



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**  
**LA CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA**

Massimo Gagliardi	Presidente
Emanuele Scatola	Primo Referendario (relatore)
Ilaria Cirillo	Primo Referendario (relatore e estensore)
Domenico Cerqua	Primo Referendario (relatore e estensore)
Stefania Calcari	Primo Referendario (relatore)
Rosita Liuzzo	Primo Referendario
Tommaso Martino	Primo Referendario (relatore)
Giovanna Olivadese	Referendario (relatore)
Alessandro De Santis	Referendario (relatore)
Ilvio Pannullo	Referendario
Marco Nappi Quintiliano	Referendario
Concetta Ilaria Ammendola	Referendario

**nella Camera di Consiglio del 29 novembre 2024**

ha pronunciato la seguente

**DECISIONE**

nel giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Campania per l'esercizio  
finanziario 2023.

VISTA la nota prot. regionale n. 2024 - 0014370/U.D.C.P./GAB/GAB del 21 giugno 2024 acquisito il 24 giugno 2024 al prot. della Sezione n. 4011, relativa alla trasmissione del progetto di rendiconto 2023;

VISTO il combinato disposto dell'art. 100 comma 2 e 103, comma 2, della Costituzione;  
VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a) della L. cost. n. 1/2012 e l'art. 20 della L. n. 243/2012;  
VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, da innanzi T.U. Corte dei conti e il decreto legislativo del 28 agosto 2016, n. 174, recante il "Codice di giustizia contabile" (c.g.c.);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni nonché i Regolamenti UE n. 549/2013, 1046/2018 e 2092/2020;

VISTA l'Ordinanza presidenziale n. 129, dell'8 novembre 2024, di convocazione della audizione istruttoria collegiale;

SENTITI, in audizione istruttoria collegiale del 21 novembre 2024, i rappresentanti della Regione, alla presenza della Procura, all'esito delle memorie trasmesse dalla Regione a mezzo p.e.c., in data 19 novembre 2024, prot. n. 549515/PG/2024 ed acquisite al prot. C.d.c. n. 8782 del 20 novembre 2024;

VISTO il Decreto presidenziale n. 29, del 22 novembre 2024, di convocazione dell'Udienza pubblica;

VISTA la memoria del Procuratore regionale prot. n. 225, del 26 novembre 2024 (acquisita in pari data al protocollo della Sezione n. 9007);

VISTE le ulteriori precisazioni trasmesse dalla Regione con la nota prot. 2024-0026690/UDCP/GAB/GAB, del 28 novembre 2024 (acquisite in pari data al n. 9125 di prot. della Sezione);

VISTI i documenti e le memorie in atti;

UDITI i relatori Primo Referendario Ilaria Cirillo e Primo Referendario Stefania Calcari;

UDITE le conclusioni orali del Presidente della Regione e del Procuratore regionale nell'Udienza pubblica del 29 novembre 2024;

### *Svolgimento del giudizio*

1. L'odierno giudizio ha ad oggetto il rendiconto generale per l'esercizio 2023, predisposto dalla Regione Campania, ai sensi degli artt. 18 e 63 del D.lgs. n. 118/2011,

trasmesso a questa Sezione in data 21 giugno 2024 prot. regionale n. 2024 - 0014370/U.D.C.P./GAB/GAB acquisito il 24 giugno al prot. della Sezione n. 4011.

Con la relazione di deferimento dell'8 novembre, allegata all'Ordinanza presidenziale n. 129/2024, è stato definito il *thema decidendum*, alla luce delle eccezioni, delle deduzioni e conclusioni formulate dall'Amministrazione regionale, emerse nel corso dell'istruttoria e della discussione in sede di udienza cd. di "preparifica".

In particolare, la Regione Campania ha inviato le proprie memorie, a mezzo pec, con la nota prot. n. 549515/PG/2024, acquisita al prot. C.d.c. n. 8782 del 20 novembre 2024 e successivamente integrate con la nota prot. 2024- 0026690/UDCP/GAB/GAB del 28/11/2024 e acquisite al prot. n. 9125 della Sezione in pari; mentre la Procura erariale ha trasmesso le proprie conclusioni con la nota prot. n. 225 del 26/11/2024 acquisita in pari data al protocollo della Sezione n.9007;

Nell'udienza camerale del 21 novembre 2024 sono stati ascoltati i rappresentanti della Regione alla presenza della Procura.

Con successivo Decreto presidenziale n. 29 del 22 novembre 2024, è stata fissata l'udienza pubblica per la discussione finale sul progetto di rendiconto generale 2023 della Regione Campania.

All'odierna pubblica udienza, le Parti hanno esposto le proprie tesi, confermando quanto già riferito nelle memorie scritte.

Il Procuratore regionale ha concluso chiedendo di procedere alla parziale parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2023, con le precisazioni e considerazioni, contenute nella propria memoria, relative ad alcuni profili finanziari e gestionali. A tal riguardo, in particolare, la Procura erariale ha sostanzialmente condiviso i dubbi di legittimità costituzionale evidenziati dalla Sezione con riferimento alle leggi L.R. n. 22/1998 e l'art. 46, comma 2, L.R. n. 15/2002, rimettendosi al Collegio per la valutazione della rilevanza e non manifesta infondatezza, mentre ha precisato di non condividere le considerazioni esternate dalla Sezione nelle proprie conclusioni istruttorie relativamente ai profili di dubbia legittimità costituzionale della L.R. 1 del 2021 in quanto norma «(...) di per sé, contabilmente neutra (...) congegnata senza realizzare un vincolo diretto, quanto astrattamente insormontabile, a determinare quel risultato della cui conformità ai parametri legislativi di compatibilità costituzionale si dubita». Sicché «l'effetto sostanziale (...) si è realizzato solo con la sua attuazione mediante le delibere dell'Ufficio di

*Presidenza nn. 22 e 23 del 2021» (cfr. Requisitoria del Procuratore regionale).*

**2.** L'analisi della Sezione ha preso l'abbrivio dall'esame dei saldi fondamentali del rendiconto generale secondo l'insegnamento della Corte costituzionale (v. sentenze nn. 48/2019 e 4/2020). Come chiarito dalla Consulta, infatti, nell'ambito dell'armonizzazione della finanza pubblica, il rendiconto assume analogo rilievo a quello del bilancio di previsione, *“operando sinergicamente con esso, nella comune funzione di complessiva legittimazione dell'operato dell'amministrazione nell'ambito del ciclo di bilancio, e nel costituire la base per la costruzione dei dati nazionali utili alla programmazione finanziaria dello Stato, alla verifica dell'osservanza degli impegni assunti a livello nazionale ed europeo, alla determinazione delle conseguenti manovre di bilancio”*. Proprio per favorire le predette finalità, il rendiconto deve contenere degli elementi indefettibili, in coerenza con le risultanze degli allegati al bilancio previsti dal D.lgs. n. 118/2011, puntualmente indicati dalla giurisprudenza costituzionale (v. Corte costituzionale, sentenza n. 4/2020) e essenzialmente riconducibili a tre voci fondamentali: a) il risultato di amministrazione espresso secondo l'art. 42 del decreto in questione; b) il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto; c) lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri (v. Corte costituzionale, sentenza n. 49 del 2018).

**2.1.** L'istruttoria e la successiva Relazione di deferimento hanno avuto ad oggetto, oltre ai predetti elementi indefettibili, la verifica dell'effettivo recupero del disavanzo, dell'attendibilità delle principali componenti del risultato di amministrazione ed in particolare della congruità degli accantonamenti e la corretta definizione del perimetro sanitario. Infine, sono stati ulteriormente sviluppati alcuni ambiti di indagine, anche in relazione alle riserve di cui alla precedente decisione di parifica n. 305/2023/PARI, connessi alla spesa di personale, alla spesa sanitaria, alle società partecipate, al trasporto pubblico locale ed alla gestione dei fondi europei.

### ***Motivi della decisione***

**1.** Il D.L. n. 174/2012, conv. dalla L. n. 213/2012, nel potenziare i controlli sugli enti territoriali, ha esteso espressamente il giudizio di parificazione sul “rendiconto generale” alle regioni a statuto ordinario. La novella normativa del 2012 si è rivelata fondamentale nell'ottica dell'attuazione delle riforme costituzionali del Titolo V (L. cost. n. 3/2001) e del diritto del bilancio (L. cost. n. 1/2012), strettamente connessa



all'appartenenza dell'Italia alla comunità "politica" dell'Unione europea. La riforma si inserisce sulla scia dell'attuazione dell'art. 81, comma 6, Cost. ed in particolare, integra il quadro normativo presupposto dall'art. 20 della L. n. 243/2012, garantendo la tutela dei beni-valori che il bilancio e il suo diritto presidiano, in primo luogo, il principio democratico e l'uguaglianza nell'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

**1.1.** Il Legislatore ha disposto che «*il rendiconto regionale [sia] parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39 , 40 e 41 del Testo Unico di cui al Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214*»; che «*alla decisione di parifica [sia] allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità ed alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale*» (con l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012).

A mente del richiamato articolo 40, la Corte dei conti delibera sul rendiconto «*con le formalità della sua giurisdizione contenziosa*». La Corte costituzionale ha contribuito a delineare la fondamentale attività ascritta, nel giudizio di parifica, al Giudice contabile consistente nell'accertamento «*del risultato di amministrazione, nonché eventuali illegittimità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*» (v. Corte costituzionale, sentenza n. 138/2019). Infatti, il predetto accertamento è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di "equilibrio dei bilancio" (v. Corte costituzionale, sentenza n. 247/2017).

La necessità del rispetto del rito contenzioso è stata evidenziata dalla Consulta nella sentenza n. 89/2017 che ha individuato i tratti identitari della "giurisdizionalità" della sua funzione. Il giudice contabile, quindi, è chiamato a giudicare sulla base di un parametro normativo e per mezzo di forme che impongono contraddittorio e giustiziabilità, con riguardo ad un *thema decidendum* delimitato, incentrato sulla correttezza e sincerità dei saldi del bilancio, delle poste (perimetrazione oggettiva) e del consolidamento degli organi che vi concorrono (perimetrazione soggettiva), come definito nella relazione di deferimento del magistrato istruttore. Con la sentenza n. 184 del 2022, la Corte costituzionale è ritornata sulla natura e sulle funzioni del giudizio di parifica, definendo la decisione come il risultato dell'esercizio di una funzione di controllo -

garanzia ad esito dicotomico (parifica /non parifica) a cui accede l'eventuale impugnativa dinanzi alle SS RR. in speciale composizione, in vista dell'obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione, rappresentati nel rendiconto, al diritto del bilancio e, in specie, ai principi di legalità costituzionale in tema di finanza pubblica.

Il controllo di stretta legalità finanziaria (v., *ex multis*, Corte cost. sentenze nn. 101/2018, 189/2020, 184/2022), nel rispetto delle garanzie procedimentali e partecipative delle parti, svolto dalle sezioni regionali rappresenta una fase necessaria ed inderogabile per l'esercizio della giurisdizione contabile; ciò non comporta, tuttavia una "giurisdizionalizzazione" della funzione di controllo, bensì il necessario impiego delle forme giurisdizionali per lo svolgimento dell'attività di controllo, assicurando le garanzie di cui all'art. 111 Cost. e 24 Cost. e la possibilità di impugnare la decisione resa dalle Sezioni regionali di controllo davanti alle Sezioni riunite in speciale composizione, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera e), cod. giust. contabile. Ciò in considerazione «della potenziale lesività delle decisioni di parificazione delle Sezioni regionali di controllo nei confronti degli stessi enti controllati e dell'eventualità che l'interesse alla legalità finanziaria, perseguito dall'ente controllante, connesso a quello dei contribuenti, ove distinto e divergente dall'interesse degli enti controllati, possa essere illegittimamente sacrificato» (v. Corte cost. sentenze nn. 184/2022, 196 /2018 e n. 89 /2017). Tale lettura discende da una sostanziale integrazione delle funzioni di controllo e giurisdizione di cui agli artt. 100 e 103 Cost.

Proprio sulla necessità di garantire nell'ambito dei controlli di legalità finanziaria, l'applicazione degli istituti processuali che connotano la funzione giurisdizionale, la Consulta è da ultimo intervenuta con la sentenza n. 89/2023 rimarcando la necessità di garantire prioritariamente il diritto alla difesa di cui all'art. 24 Cost. quando le decisioni della Corte dei conti non hanno natura collaborativa, ma incidono in modo lesivo sulla posizione dei controllati, ribadendo la necessità, in tal caso, di assicurare la tutela giurisdizionale ex art. 11 c.g.c. delle deliberazioni in materia di contabilità pubblica. Tale lettura ermeneutica è stata da ultimo condivisa dalle SS.UU. della Cassazione che si sono pronunciate con l'Ordinanza n. 304/2023 su un ricorso per eccesso di potere giurisdizionale, confermando la posizione della Consulta.

**1.2** L'oggetto principale della decisione di parificazione è dunque il saldo rappresentato dal risultato di amministrazione (v. Corte costituzionale, sentenza n. 138/2019),

che deve essere idoneo ad esprimere gli equilibri economici e finanziari dell'ente (v. Corte costituzionale, sentenza n. 49/2018). Il riscontro della correttezza del processo logico - matematico che consente di arrivare a tale saldo (parificazione) e la verifica della sua conformità alle prescrizioni di legge e costituzionali (verificazione) costituisce, pertanto, l'oggetto del giudizio dinanzi al Giudice contabile.

La parifica del rendiconto regionale non rileva solo sul piano della corrispondenza formale di poste contabili ma opera, soprattutto, in termini di veridicità, attendibilità e sostenibilità di tali risultanze, rispetto al conseguimento dell'obiettivo fondamentale, costituito dall'equilibrio effettivo e strutturale del bilancio, quale bene pubblico, e dalla prevenzione dei rischi di squilibrio. Infatti, come rimarcato dalla Consulta «*gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011, in tema di armonizzazione dei conti pubblici, non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale*» (v. Corte costituzionale, sentenza n. 279/2016). D'altra parte, in considerazione del nesso assiologico con la cd. "contabilità di mandato", il rendiconto "di quanto realizzato" e del "consumo delle risorse impiegate" impongono la trasparenza dei conti, a garanzia del controllo democratico da parte dei cittadini del mandato elettorale e al contempo, come "grimaldello" per la responsabilizzazione degli amministratori nello svolgimento del *munus publicum*.

2. L'esame dei saldi fondamentali non può che partire dal risultato di amministrazione che nel 2023 ha avuto le risultanze riportate nel seguente prospetto

Risultato di amministrazione	2023
Fondo cassa al 1° gennaio	1.039.537.135,67
Riscossioni	28.533.709.325,19
Pagamenti	28.396.270.659,68
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.176.975.801,18
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.176.975.801,18
Residui attivi	10.498.088.775,05
Residui passivi	8.733.283.838,45
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	574.310.099,98
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	580.481.453,47
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>1.786.989.184,33</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>	

<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	518.720.899,87
Fondo residui perenti	367.559.276,77
Fondo anticipazioni di liquidità	2.088.586.967,20
Fondo perdite società partecipate	2.849.442,00
Fondo rischi da contenzioso	570.643.349,12
Altri accantonamenti	225.276.404,54
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>3.773.636.339,50</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	200.772.305,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.021.678.581,96
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	54.786.148,58
Altri vincoli	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>1.277.237.036,37</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-3.263.884.191,54</b>

Tabella 1 - Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Il risultato di amministrazione “disponibile”, sebbene ancora negativo per euro 3.263.884.191,54, segna una costante riduzione sin dal 2015, con un’accelerazione nell’esercizio esaminato in cui la Regione è riuscita a conseguire un obiettivo di riduzione di 296.490.260,59 euro, maggiore rispetto a quello programmato pari ad 205.615.340,87 euro, migliorando rispetto al 2022 il risultato di amministrazione per euro 580.841.980,84.

3. Più nel dettaglio, quanto alla gestione di cassa, l’esame dei relativi dati contabili ha evidenziato al 31.12.2023, la presenza di uno *stock* finale di euro 1.176.975.801,18 in aumento rispetto all’esercizio precedente di euro 137.438.665,51, effetto dei flussi di riscossione - sia in conto competenza che residui - per euro 28.533.709.325,19 (a fronte di stanziamenti definitivi pari a euro 30.863.059.505,90) e correlati flussi di pagamento - sia in conto competenza che residui - per euro 28.396.270.659,68 (rispetto a stanziamenti definitivi pari a euro 41.038.894.829,97).

#### GESTIONE DI CASSA - RISCOSSIONI

ENTRATE	Stanziamenti di Cassa			Incassi	
	Iniziali	Finali	Scostam. %	Importo	% realizzo
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.149.262.988,37	14.433.368.365,51	9,77	13.244.327.278,85	91,76
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.958.983.916,30	2.521.767.748,70	28,73	2.005.374.788,23	79,52

Titolo 3 - Entrate extratributarie	745.622.722,82	761.757.000,25	2,16	560.784.855,58	73,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.441.587.691,23	7.157.467.834,75	61,15	1.787.136.998,85	24,97
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.214.221.441,49	11.556.498.463,59	-5,38	8.798.116.440,39	76,13
<b>Totale entrate finali</b>	<b>32.509.678.760,21</b>	<b>36.430.859.412,80</b>	<b>12,06</b>	<b>26.395.740.361,90</b>	<b>72,45</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.242.186.959,53	6.231.866.522,47	18,88	2.137.968.963,29	34,31
<b>Totale entrate 2023</b>	<b>38.751.865.719,74</b>	<b>43.662.725.935,27</b>	<b>12,67</b>	<b>28.533.709.325,19</b>	<b>65,35</b>

Tabella 2 - Fonte: Relazione sulla gestione (pagg. 60-61)

#### GESTIONE DI CASSA - PAGAMENTI

SPESE	Stanziamenti di Cassa			Pagamenti	
	Iniziali	Finali	Scostam. %	Importo	% realizzo
Titolo 1 -Spese correnti	16.923.321.379,19	18.968.870.469,49	12,09	14.670.001.842,81	77,34
Titolo 2 -Spese in conto capitale	6.080.915.363,90	7.702.919.300,23	26,67	2.666.051.559,09	34,61
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	10.003.772.320,73	10.402.663.397,91	3,99	8.599.453.552,90	82,67
<b>Totale spese finali</b>	<b>33.008.009.063,82</b>	<b>37.074.453.167,63</b>	<b>12,32</b>	<b>25.935.506.954,80</b>	<b>69,96</b>
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	269.648.988,91	268.969.987,77	-0,25	268.964.578,41	100,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.274.207.667,01	6.358.839.915,54	20,56	2.191.799.126,47	34,47
<b>Totale spese 2023</b>	<b>39.551.865.719,74</b>	<b>44.702.263.070,94</b>	<b>13,02</b>	<b>28.396.270.659,68</b>	<b>63,52</b>

Tabella 3 - Fonte: Relazione sulla gestione (pag. 61)

#### SALDO DELLA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa iniziale	1.039.537.135,67
Riscossioni totali	28.533.709.325,19
Pagamenti totali	28.396.270.659,68
<b>Fondo di cassa finale</b>	<b>1.176.975.801,18</b>

Tabella 4 - Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Il saldo finale di cassa, pari a euro 1.176.975.801,18, coincide con quello esposto nel conto del Tesoriere.

**3.1.** Con specifico riferimento all'impiego della cassa sanitaria per esigenze di quella ordinaria, il Collegio, ancora una volta rileva che la Regione, in continuità rispetto al

passato ha prelevato consistenti risorse dalla cassa sanitaria per far fronte ad esigenze di quella ordinaria, provvedendo alla reintegrazione del vincolo solo nell'esercizio successivo, in distonia rispetto ai principi contabili che autorizzano solo prelievi temporanei per momentanee carenze di liquidità (v. § 6.2 dell'Allegato 4/3 al D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.).

Il Collegio, nel rinviare alle considerazioni già espresse nelle precedenti decisioni di parifica (v. decisioni nn. 217/2019/PARI, 5/2020/PARI, 249/2021/PARI, 108/2022/PARI, 305/2023), richiama l'attenzione della Regione sulla necessità di individuare idonee misure, anche gestionali, al fine di riportare l'impiego dello strumento in esame nel richiamato perimetro normativo.

**4. Il saldo della gestione complessiva dei residui ha invece registrato i seguenti valori:**

<b>EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI</b>	
<b>ENTRATE - Riscossioni in Conto Residui</b>	<b>2023</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	909.497.644,71
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	519.866.094,43
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	105.287.683,86
<b>Totale Riscossioni Correnti (A)</b>	<b>1.534.651.423,00</b>
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.166.221.426,38
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.416.710.371,26
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	324.312.408,89
<b>Totale Riscossioni (B)</b>	<b>4.441.895.629,53</b>
<b>SPESE - Pagamenti in Conto Residui</b>	
TITOLO 1 - Spese correnti	2.686.349.493,87
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	550.220.451,07
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	381.491.206,33
<b>Totale Pagamenti (C)</b>	<b>3.618.061.151,27</b>
<b>SALDO RISCOSSIONI/PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE (D = A - Spese Correnti)</b>	<b>-1.151.698.070,87</b>
<b>SALDO RISCOSSIONI/PAGAMENTI IN C/RESIDUI (E = B - C)</b>	<b>823.834.478,26</b>
Residui Attivi da Residui al 31/12/2023 (F)	4.557.922.306,97
Residui Passivi da Residui al 31/12/2023 (G)	4.115.468.758,60
<b>SALDO GESTIONE RESIDUALE DA RESIDUI (H = F - G)</b>	<b>442.453.548,37</b>
<b>SALDO DELLA MASSA RESIDUALE (I = E + H)</b>	<b>1.266.288.026,63</b>
Fondo Cassa al 01/01/2023 = L	1.039.537.135,67
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI (M = I + L)</b>	<b>2.305.825.162,30</b>
Residui Attivi Finali al 31/12/2023 (N)	10.498.088.775,05
Residui Passivi Finali al 31/12/2023 (O)	8.733.283.838,45

Tabella 5 - Fonte: Relazione sulla gestione (pagg. 45-46)

La Giunta regionale con la deliberazione n. 264, del 30 maggio 2024, ha preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui attivi e passivi provenienti dalla gestione residuale al 31 dicembre 2023, nonché dei residui attivi provenienti dall'esercizio 2022 e precedenti (residui da gestione residuale), evidenziando residui attivi insussistenti al 31 dicembre 2023 per euro 963.269.943,83, nonché residui passivi provenienti dall'esercizio 2022 e precedenti (residui da gestione residuale), insussistenti o prescritti al 31 dicembre 2023, per euro 913.671.052,83.

5. Per quel che concerne il **risultato di gestione di competenza**, la Regione ha realizzato un *surplus* pari a euro 513.847.202,88, pur considerando la copertura della quota di disavanzo di euro 205.615.340,87, come emerge dal seguente stralcio del quadro generale riassuntivo:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	Pagamenti
Entrate finali	27.467.812.322,37	26.395.740.361,90	Spese finali	27.717.683.721,93	25.935.506.954,80
Entrate complessive	33.358.865.652,66	29.573.246.460,86	Spese complessive	32.845.018.449,78	28.396.270.659,68
Disavanzo di competenza	0,00		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	513.847.202,88	1.176.975.801,18
Totale a pareggio	33.358.865.652,66	29.573.246.460,86	Totale a pareggio	33.358.865.652,66	29.573.246.460,86

Tabella 6 - Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

6. Quanto alla verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio, la Regione ha conseguito valori positivi sia per il risultato di competenza (D1), sia per l'equilibrio di bilancio (D2), sia per l'equilibrio complessivo (D3), come si evince dal seguente prospetto:

EQUILIBRI DI BILANCIO	
A) Equilibrio di parte corrente	2023
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	2.245.791.714,39
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	205.615.340,87
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	416.009.055,97
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in c/capitale iscritto in entrata	43.267,60
Entrate titoli 1-2-3	16.071.915.052,77
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00

Spese correnti	14.721.240.157,50
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	17.786.164,01
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	574.310.099,98
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	168.091.346,36
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1)	1.125.852,38
Rimborso prestiti	268.964.578,41
Fondo anticipazioni di liquidità	2.088.586.967,20
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>	<b>714.824.748,03</b>
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	111.327.414,24
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	75.374.568,48
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>	<b>528.122.765,31</b>
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	4.318.680,00
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>	<b>523.804.085,31</b>
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>	<b>2023</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	76.185.438,90
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	588.899.279,66
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in c/capitale iscritto in entrata	43.267,60
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	2.797.221.669,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Spese in conto capitale	3.250.850.558,07
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	580.481.453,47
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	168.091.346,36
<b>B/1) Risultato di competenza in c/capitale</b>	<b>- 200.977.545,15</b>
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	11.253.005,11
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	26.106.394,09
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>	<b>- 238.336.944,35</b>
Variazione accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	- 91.904.202,49
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	<b>- 146.432.741,86</b>
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	8.598.675.600,53
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	8.599.801.452,91
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza	- 1.125.852,38
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio	- 1.125.852,38
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	- 1.125.852,38
<b>D/1) Risultato di competenza</b>	<b>513.847.202,88</b>
<b>D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)</b>	<b>289.785.820,96</b>
<b>D/3) Equilibrio complessivo (D/3 = A/3 + B/3)</b>	<b>377.371.343,45</b>

Tabella 7 - Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

7. La Regione ha rispettato, altresì, il limite posto dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Tale vincolo è finalizzato al contenimento della spesa per indebitamento ed è espresso dal rapporto tra gli interessi passivi (numeratore) e le entrate fiscali (denominatore) dalle quali sono escluse per legge, le cartolarizzazioni contratte



per il finanziamento del disavanzo sanitario, in quanto operazione anteriore al 2007 (cfr., *infra*, art. 1, comma 739, della legge n. 296/2006) e le anticipazioni straordinarie di liquidità (ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 13, articolo 2, comma 1, e articolo 3, comma 4, del D.L. n. 35/13 e ss.mm.ii).

Nel corso del 2020 la Regione ha fatto ricorso a una nuova anticipazione di liquidità appositamente prevista dall'art. 116 del decreto-legge n. 34/2020 per euro 29.893.607,42, impiegata per pagare i debiti scaduti al 31 dicembre 2019 e correttamente contabilizzata in conformità al principio contabile 3.20-*bis* dell'Allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii).

Al termine dell'esercizio 2023, la Regione Campania ha registrato una residua capacità per eventuale nuovo indebitamento per euro 270.449.412,85, in aumento rispetto all'omologo dato del 2022 pari ad euro 201.098.835,78.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo allegato allo schema di rendiconto:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO CONSUNTIVO 2023 (art. 62, c. 6, Dlgs n. 118/2011)		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		Anno 2023
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.162.972.994,64
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.432.027.343,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.730.945.651,64
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	546.189.130,33
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	428.260.180,19
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di Indebitamento	(+)	152.520.462,71
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		270.449.412,85
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	6.471.064.185,78
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		6.471.064.185,78
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
<i>di cui garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00

Tabella 8 - Fonte: Relazione sulla gestione (pag. 103)

8. La verifica dei sopra riportati saldi fondamentali ha consentito di accertare la sostanziale attendibilità e veridicità del *risultato di amministrazione*, la cui entità è stata incisa in misura contenuta dalla pur rilevata sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità (*cf. infra*, § 9.1), fatti salvi i possibili effetti finanziari connessi ai profili di presunta illegittimità costituzionale di alcune leggi di autorizzazione della spesa (*cf. infra*, §§ 12-14).

9. Come sopra evidenziato (v. § 2.1), in ragione della particolare funzione “tutoria” per gli equilibri di bilancio, significativa attenzione è stata riservata all’analisi degli accantonamenti.

**9.1** Quanto al **fondo crediti di dubbia esigibilità**, è emersa una sottostima di euro 16.417.622,55 dovuta a errori nell’elaborazione del relativo prospetto di calcolo, ammessa dalla stessa Regione, come ampiamente trattato nella Relazione allegata.

In particolare, la criticità ha riguardato la quota del fondo determinata sui residui di cui al Titolo I.

Infatti, nella prima versione del calcolo delle percentuali di riscossione 2023, il parametro rappresentato dai residui al 1° gennaio dell’esercizio è risultato di valore inferiore a quello reale, in ragione della esclusione di importi (riferiti al Titolo I - tipologia 102) superiori a quelli dovuti, con l’effetto di quantificare i residui iniziali 2023 in misura ridotta rispetto a quella corretta.

**9.2** Per il **fondo residui perenti**, è stata rilevata la congruità dell’accantonamento considerata la copertura dello stock dei residui perenti in misura pari al 100,00%.

**9.3** L’analisi del **fondo anticipazione di liquidità**, come già osservato nel corso del precedente ciclo di parifica, ha evidenziato che lo stesso è stato distinto dalla Regione in due segmenti, il “*FAL*” per euro 2.088.586.967,20 e, nell’ambito degli “altri accantonamenti”, il “*Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013*”, per euro 9.246.429,40.

Sul punto, si ribadiscono le considerazioni già espresse dalla Sezione nella decisione n. 305/2023, quanto alla coerenza della modalità impiegata rispetto alla *ratio* della norma volta a preservare gli equilibri e, ad impedire un aumento ingiustificato della capacità di spesa, consentendo al contempo di conferire maggiore trasparenza e intelligibilità agli effetti dell’operazione di rinegoziazione attuata dalla Regione.

Tuttavia, con riguardo al ricorso all’anticipazione di liquidità prevista dal decreto-legge n. 34/2020, il Collegio osserva che la Regione Campania, con decorrenza dal

rendiconto 2020, ha proceduto alla unilaterale e parziale modificazione delle singole quote di ripiano del disavanzo, attuata mediante lo stralcio dalla restante quota del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, dell'importo proprio corrispondente alla richiamata anticipazione di liquidità (euro 29.893.607,42), contestualmente ancorandolo a un autonomo 'ritmo' di risanamento diverso da quello originariamente previsto per tale importo negli esercizi successivi.

Infatti, in conseguenza delle descritte operazioni contabili, a decorrere dal bilancio di previsione 2021, la Regione procede ad assorbire la "nuova" componente di disavanzo secondo le quote annuali del piano di ammortamento dell'anticipazione, che coprono un arco temporale con scadenza nell'esercizio 2049 (alla stregua del relativo contratto di finanziamento, sottoscritto con Cassa DD.PP. il 31 luglio 2020).

Sul piano concreto, poiché la Regione rispetta l'obbligo di stanziare nei bilanci di previsione, prima di tutte le spese, la quota di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, di euro 70.252.987,14, tale condotta ha sino ad ora determinato l'incremento del ritmo di ripiano, dato dall'ammontare complessivo della quota di disavanzo da assorbire aumentato in misura esattamente pari alle quote annuali di ammortamento dell'anticipazione ex D.L. 34/2020. Per l'effetto, se da un lato l'esercizio di scadenza del percorso di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario potrebbe essere potenzialmente anticipato, atteso il minore ammontare del suo importo (sebbene in concreto ciò non sia accaduto in considerazione dell'esiguità del valore della somma stralciata); dall'altro lato, tuttavia, la componente di euro 29.893.607,42 (stralciata nel 2020) è assoggettata a un periodo di ripiano con orizzonte ben più ampio di quello originariamente previsto per il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario.

La Regione ha argomentato in ordine alle motivazioni contabili che hanno indotto a effettuare la diretta iscrizione, nei bilanci di previsione decorrenti dal 2021, di apparenti "quote di disavanzo" aggiuntive da recuperare, in corrispondenza dei valori della quota capitale dell'anticipazione di liquidità incassata ex art. 116 del D.L. n. 34/2020, richiamando l'esigenza di evitare che la contabilizzazione delle anticipazioni determini effetti espansivi della spesa. A tal riguardo, il Collegio, pur comprendendo la riferita esigenza e rilevando che la non corretta determinazione dell'importo da stanziare, prima di tutte le spese, nel bilancio di previsione non ha, comunque, inciso sul

disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2023, cionondimeno ritiene che la scelta contabile di introdurre una nuova linea di disavanzo all'esclusivo scopo di assicurare, anche per cassa, risorse per la restituzione delle quote d'ammortamento della nuova anticipazione, non sia rispondente ai principi contabili.

Come noto, ai sensi del par. 3.20-*bis* dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, all'atto della contrazione dell'anticipazione gli enti territoriali iscrivono *“un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata”*.

Agli stessi fini, negli esercizi di restituzione delle anticipazioni il citato par. 3.20-*bis* per le Regioni prevede quanto segue: *“per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l'art. 1, commi 692 e seguenti della legge n. 208 del 2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017)”*.

In altri termini, ancora oggi per le Regioni non si applica la diversa disposizione prevista per gli enti locali dall'articolo 52, comma 1-*ter*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106), emanata in conseguenza della nota pronuncia della Corte costituzionale n. 80/2021, che espressamente sottolinea come l'importo della quota del risultato di amministrazione *“liberata”* a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità, iscritto in entrata nel bilancio dell'esercizio successivo come *“Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità”*, non possa finanziare la copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità. Proprio perché per le Regioni non trova applicazione una norma analoga all'art. 52 sopra richiamato, sul piano della competenza l'utilizzo del FAL in entrata dà formale copertura alla quota capitale annua da rimborsare e alla quota di fondo residua.

Pertanto, la riferita necessità di assicurare le risorse di cassa per il rimborso delle quote di ammortamento, può senz'altro indurre, come sostenuto dalla Regione, anche per esigenze prudenziali, a iscrivere in spesa uno stanziamento aggiuntivo (che la Regione Campania ha individuato come quota di disavanzo) al fine di determinare una corrispondente contrazione della capacità di spesa nell'esercizio, conducendo al

progressivo recupero dell'equilibrio di cassa che ha giustificato il ricorso all'anticipazione. Iscrizione che si appalesa ancor più doverosa qualora si accerti che gli equilibri di cassa dell'esercizio interessato dal bilancio di previsione non consentano di programmare il raggiungimento dell'obiettivo. Il Collegio, tuttavia, osserva che sia più funzionale alla evidenziata esigenza l'eventuale stanziamento di un accantonamento, distinto dalle quote di disavanzo (con cui non può interferire), espressamente finalizzato allo scopo prudenziale di evitare tensioni di cassa.

**9.4** In ordine al **fondo perdite società partecipate**, anche nel corso del presente ciclo di parifica è stata condotta un'analisi approfondita, riportata ampiamente nella Relazione allegata, che ha mostrato che la quantificazione del fondo è avvenuta impiegando i dati ufficiali e più aggiornati disponibili e la sostanziale congruità dell'accantonamento, nonostante la significativa riduzione registrata nel 2023 rispetto agli esercizi precedenti.

**9.5** Tra gli importi accantonati al risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 risulta valorizzato il "*Fondo rischi ed oneri da contenzioso*" per euro 570.643.349,12, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, in cui era pari ad euro 578.123.989,88.

Il predetto accantonamento è stato definito in applicazione dell'art. 2424 del Codice civile, del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011 § 5.2), del principio I.A.S. 37 e il principio O.I.C. 31, tenendo altresì conto anche delle ipotesi riconducibili al rischio con probabilità "*medio - bassa*" aderendo ai rilievi formulati da questa Sezione, compendiate nella decisione di parifica n. 249/2021/PARI (prima, infatti il rischio con probabilità "*medio - bassa*" assimilato al rischio "*remoto*" e quindi non valorizzato).

Nella definizione dell'accantonamento in parola, la Regione ha valorizzato altresì l'importo corrispondente ai "blocchi" per pignoramenti sul conto di Tesoreria unica, intestato alla regione Campania alla data del 31 dicembre 2023, pari complessivamente ad euro 128.113.358,60 (in leggero decremento rispetto al 2022 in cui era di euro 137.200.650,75), definito secondo il parametro di valutazione del rischio del 70% del valore della pretesa.

A tal riguardo, il Collegio richiama l'attenzione della Regione sulla necessità di proseguire nelle attività preordinate al superamento definitivo del fenomeno, di proporzioni ancora rilevanti.

Ad ogni buon conto, a seguito dello specifico approfondimento condotto su di un campione significativo di giudizi pendenti, sia per valore che per numerosità, il Collegio ha rilevato una sostanziale congruità del fondo contenzioso.

**9.6 Quanto ai fondi ricompresi tra gli “Altri accantonamenti”.** È stata verificata positivamente la congruità dei fondi esaminati ed ivi contabilizzati.

**9.6.1.** Con particolare riguardo al “**fondo rischi partecipate**” definito in euro 7.856.784,27, il Collegio rileva positivamente l’adeguamento da parte della Regione ai rilievi ed indicazioni fornite nella precedente decisione di parifica in ordine alla necessità di estendere la procedura di “circularizzazione” di cui all’art. 11, comma 6 lett. j) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. a tutti gli “enti strumentali e alle società controllate e partecipate” e ciò, evidentemente, senza tener conto della loro rilevanza ai fini dell’inserimento nel gruppo amministrazione locale (cd. G.A.P.), né del valore della partecipazione societaria che, quindi, può anche essere minoritaria.

**10.** Sul versante della spesa particolare attenzione è stata dedicata alla circularizzazione dei rapporti di debito-credito tra Regione Campania e le autonomie locali, onde accertare l’esistenza di eventuali disallineamenti contabili, oggetto di successiva disamina volta a comprenderne le cause.

L’analisi in argomento può, tra l’altro, consentire l’emersione di veri e propri debiti fuori bilancio (o passività potenziali), laddove l’Ente creditore abbia correttamente evidenziato nel proprio rendiconto residui attivi erroneamente non risultanti nel bilancio dell’ente debitore (di regola, la Regione Campania). In altri casi, al contrario, il rispetto delle regole contabili da parte dell’ente presunto debitore consente l’emersione, nel rendiconto dell’ente corrispondente, di residui attivi privi del requisito dell’esigibilità, dunque in assenza (originaria o sopravvenuta) dei relativi presupposti di iscrizione o conservazione.

Ovviamente, nel corso dell’accertamento possono altresì evidenziarsi mere discordanze negli importi iscritti nei bilanci.

L’attento svolgimento delle operazioni contabili in esame consente di assumere i provvedimenti necessari per la riconciliazione (riconoscimento del debito fuori bilancio, assunzione dell’accertamento dell’entrata, stralcio dei residui, ecc.), in tal modo incidendo sugli equilibri e riducendo il rischio di emersione di passività latenti.

A questo fine, ove emergano discordanze rilevanti, in termini di passività non esposte

nel bilancio di un ente, appare altresì opportuno istituire un apposito fondo rischi nel quale accantonare importi corrispondenti agli scostamenti, al fine di governare gli effetti del concretizzarsi dell'obbligo di iscrivere eventuali passività.

In concreto, il rischio di disallineamenti è particolarmente evidente in caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali il principio contabile 4/2, al paragrafo 3.6 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., prevede, per il soggetto beneficiario, l'accertamento delle entrate con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni da parte dell'ente erogatore.

In altri termini, nel rispetto del generale principio della contabilità finanziaria potenziata (secondo cui possono essere iscritte in bilancio solo obbligazioni che si prevede saranno esigibili nell'esercizio), allo scopo di assicurare l'esatta corrispondenza dell'imputazione nei bilanci dell'amministrazione erogante e di quella beneficiaria, la prima è tenuta - fermo l'obbligo di impegno al momento del perfezionarsi dell'obbligazione - a imputare le spese oggetto del provvedimento che dispone il contributo ai successivi esercizi in cui è prevista la loro realizzazione da parte della seconda; a sua volta, l'amministrazione beneficiaria è tenuta a imputare i corrispondenti accertamenti di entrata ai medesimi esercizi in cui l'altro ente registra gli impegni.

A tali fini, come noto, risulta essenziale il puntuale governo dei cronoprogrammi di spesa (predisposto dal beneficiario e presentato al finanziatore), da aggiornare ogni qual volta si realizzino scostamenti nell'andamento della spesa rispetto a quella programmata, previa tempestiva comunicazione all'ente erogante da parte del beneficiario, quantomeno in occasione delle rendicontazioni periodiche.

Ciò posto, la concreta verifica effettuata dalla Sezione, pur limitata allo stato ai rapporti debito-credito tra la Regione e le Province, la Città metropolitana e i Capoluoghi di provincia, ha condotto all'emersione di numerosi disallineamenti contabili che richiederanno ulteriori, opportuni approfondimenti.

Peraltro, la Regione ha offerto dettagliate osservazioni in ordine alle fattispecie segnalate dalla Sezione all'esito dell'istruttoria.

Dal loro esame sembra emergere che, in molti casi, gli scostamenti sono dovuti alla non puntuale rappresentazione dei fondi contabilmente disponibili da parte dei soggetti beneficiari, connessa alla ri-programmazione dei trasferimenti destinati a opere pubbliche. È quanto accade, ad esempio, per le poste afferenti al Piano Sviluppo e

Coesione in capo alla Regione in quanto Autorità di gestione del Fondo Sviluppo e Coesione, defINANZIATI con provvedimenti formalmente assentiti in ragione del mancato raggiungimento, da parte degli enti locali interessati, delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini perentori prescritti dal legislatore.

Peraltro, non infrequentemente, nonostante la non corretta conservazione di residui attivi nei rendiconti degli enti beneficiari, per gli interventi interessati, il finanziamento regionale risulta riproposto (ad esempio, nell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, programmazione FSC 2021/2027).

In conclusione, sul punto le deduzioni regionali appaiono complessivamente attendibili, salva la necessità dei richiamati approfondimenti e ferma l'esigenza di assicurare il concreto allineamento delle reciproche poste di bilancio, assicurando sia la regolarità contabile e amministrativa degli atti che la verifica degli equilibri di bilancio, atteso che i rapporti creditori e debitori incidono sulla corretta costruzione dei risultati di amministrazione.

**11.** Quanto alla spesa sanitaria, **l'istruttoria svolta** si è inoltre concentrata sulla **corretta perimetrazione** delle entrate e delle spese vincolate al **finanziamento della spesa sanitaria "costituzionalmente necessaria"**. Il cd. "perimetro sanitario", definito ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 118/2011, rappresenta quell'area del bilancio regionale che racchiude le risorse vincolate al finanziamento della spesa sanitaria "costituzionalmente necessaria". Si tratta di risorse volte a soddisfare le prestazioni essenziali per la tutela del diritto alla salute (cc.dd. LEA) individuate dalla Legge per realizzare l'uguaglianza sostanziale dei cittadini su tutto il territorio della Repubblica (art. 3, comma 2 e art 117 comma 2 lettera m Cost.).

Vi è, infatti, uno stretto legame tra la struttura della legge di bilancio e il soddisfacimento dei diritti, che impone la trasparenza nell'allocazione ed impiego delle risorse, al fine di verificare la legittimità delle scelte.

In ragione di ciò, la legge prevede particolari metodologie per separare il fabbisogno finanziario, destinato a spese incompressibili, da quello di altre prestazioni, suscettibili di una valutazione di sostenibilità (v. art. 20 del D.lgs. 118/2011) in quanto, usando le parole della Consulta *"La sostenibilità della spesa non può essere verificata all'interno di risorse promiscuamente stanziare attraverso complessivi riferimenti numerici"* (v. Corte costituzionale sentenza n. 275/16).



12. Nell'analizzare la corretta perimetrazione di tali risorse vincolate, l'attenzione si è appuntata sull'impiego delle risorse inserite nel perimetro sanitario per il finanziamento dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.C.). istituita dalla Regione Campania con la legge n. 10 del 29 luglio 1998 per dare seguito, come accaduto per le altre Regioni, al referendum abrogativo del 18 aprile 1993 con il quale furono sottratte alle ex UU.SS.LL. le competenze ambientali della vigilanza e controllo locali. In forza dell'art. 4 della predetta legge regionale, l'Agenzia viene definita come *"Ente strumentale della Regione Campania, preposta all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo, sia ambientale che sanitario, di cui al successivo articolo 5, ed è parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 132/2016"*.

L'Agenzia regionale pur essendo prioritariamente preposta alla tutela dell'ambiente (non più affidata alle aziende sanitarie), è chiamata a svolgere anche funzioni di prevenzione collettiva a tutela della salute - in parte riconducibili ai LEA dal D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 avente ad oggetto la *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza - ma in modo necessariamente integrato con quelle svolte direttamente dagli Enti del servizio sanitario, per il tramite anche dei Dipartimenti di prevenzione (v. in tal senso l'Allegato 1 al D.P.C.M 12 gennaio 2017, l'art. 7 *quinquies* del D.lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii.)*.

Spostando l'attenzione sul sistema di finanziamento dell'ARPAC, **l'art. 22 della richiamata legge regionale** prevede l'impiego, tra l'altro, di una *"a) quota del fondo sanitario regionale da definirsi sulla base della spesa storica di personale e di attività delle funzioni trasferite all'A.R.P.A.C., di cui all'articolo 17 della presente legge, nonché delle attività previste dai piani di lavoro"*. Il riportato articolo ha previsto, dunque, l'impiego di una quota del fondo sanitario indistinto, senza però imporre *ex ante* la definizione del fabbisogno delle attività riconducibili ai LEA, distinguendolo da quello relativo alle altre funzioni - ambientali - attribuite all'Agenzia e in assenza, *ex post*, di un sistema di rilevazione analitica a comprova del corretto impiego delle risorse vincolate. In forza della possibilità riconosciuta dalla norma in esame, la legge regionale n. 19/2022 avente ad oggetto l'approvazione del bilancio 2023 -2025, ha destinato al finanziamento dell'A.R.P.A.C. risorse sanitarie pari ad euro 58.056.710 (al netto degli ulteriori trasferimenti per programmi specifici) che rappresentano l'83,98% delle

entrate accertate dall'ARPAC nel 2023 (complessivamente pari ad euro 69.126.946,20, al netto delle partite di giro).

Ad avviso del Collegio, la correlazione tra risorse destinate *ex lege* ai LEA e l'impiego coerente con tale finalità rappresenta, tuttavia, un'esigenza ineludibile per la garanzia del bene primario "salute" e si impone anche alle Agenzie per la protezione dell'ambiente che, come rimarcato dalla Corte costituzionale, svolgono attività "*solo in minima parte riconducibili a funzioni sanitarie stricto sensu* [e cioè "essenziali" e quindi "indefettibili"] e che, anche alla luce dei principi posti dalla recente legge 28 giugno 2016, n. 132 (...) il sistema di finanziamento, di qualificazione e di controllo delle agenzie ambientali deve considerarsi nettamente distinto da quello degli enti del settore sanitario" (v. Corte costituzionale sentenze nn. 1/2024 e 172/2018).

Il Collegio ritiene che la norma regionale non imponendo dunque, alcuna correlazione immediata e diretta tra il *quantum* del trasferimento a valere sulle risorse del fondo sanitario e i LEA, apra al rischio di un uso promiscuo di risorse ontologicamente funzionali alle prestazioni essenziali di assistenza, per finanziare anche attività che non vi rientrano, in distonia con l'obbligo di esatta perimetrazione delle risorse afferenti ai livelli essenziali d'assistenza di cui all'art. 20 del D.Lgs. 118/2011 e, allo stesso tempo, con la preclusione di finanziare prestazioni "extra lea", per essere la Regione Campania in piano di rientro (v. art. 30 del D.Lgs 118/2011 ss.mm.ii).

Tenuto conto delle considerazioni che precedono, il Collegio ritiene non manifestamente infondata la questione relativa alla illegittimità costituzionale delle previsioni esaminate e allo stesso tempo rilevante nel giudizio in esame, in quanto, ove accolta determinerebbe la necessità di prevedere a carico del bilancio "ordinario" l'obbligo di restituzione in favore del perimetro sanitario delle risorse sanitarie illegittimamente impiegate per finalità non LEA.

**13.** Passando all'esame della spesa di personale, con la decisione di parifica n. 305/2023, la Sezione si era riservata un approfondimento in ordine alla legittimità costituzionale della previsione di cui alla L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 di un nuovo ed "unico emolumento omnicomprensivo" da corrispondere al personale degli uffici di diretta collaborazione, dubitando della compatibilità di tale previsione con i principi costituzionali, ribaditi dalla Consulta con la sentenza n. 146/2019. Con tale sentenza, è stata dichiarata l'incostituzionalità dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 20 del 2002 e dell'art.

1, comma 1 , della L.R. n. 25/2003, che avevano previsto indennità aggiuntive proprio per il personale assegnato alle dirette dipendenze degli organi politici, per violazione del riparto di competenza di cui all'art. 117 comma 2 lett. l) Cost. (v. SRC Campania decisioni n. 110/2018/PARI e 217/2019/PARI).

Infatti, con la predetta Legge, la Regione, modificando la L.R. 1 del 27 gennaio 2012 ha introdotto nel 2021 e 2022 un peculiare emolumento in favore del personale afferente agli uffici di diretta collaborazione, prima che il legislatore statale intervenisse con l'art. 3 del D.L. n. 44 del 22 aprile 2023 (convertito dalla Legge n. 74/2023), autorizzando le Regioni ad applicare i principi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 165/2001. A tal proposito, la Corte costituzionale ha di recente rimarcato, in un caso peraltro analogo (v. sentenza n. 285 del 26 novembre 2024), che la previsione di cui all'art. 3 sopra richiamato non possa qualificarsi come norma di interpretazione autentica, con la conseguente impossibilità del legislatore regionale di intervenire in ambiti sottratti alla propria competenza in materia di ordinamento civile (art. 117 comma 2 lett. l) e quindi incostituzionalità delle norme regionali.

Per finanziare il predetto specifico trattamento accessorio, la Regione con la L.R. n. 5/2021, art. 65 comma 9, ha autorizzato a decorrere dal 2021, un importo massimo di euro 5.900.000,00, a valere sulle risorse del bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2021-2023. Tuttavia, nonostante la norma abbia autorizzato la spesa nel triennio 2021 -2023 fissando un tetto massimo, l'importo effettivamente corrisposto nel periodo considerato, ha superato di gran lunga la soglia autorizzata, ammontando ad euro 7.492.565,56.

Dopo ampio contraddittorio con la Regione, con i rappresentanti del Consiglio regionale e nonostante l'avviso contrario della Procura erariale (v. *supra* § 1 "svolgimento del giudizio"), il Collegio ritiene la questione non manifestamente infondata quanto ai profili di presunta illegittimità costituzionale della legge regionale n. 2 del 4 marzo 2021 nella parte in cui ha previsto la corresponsione di unico emolumento omnicomprensivo, e, al contempo rilevante nel giudizio in esame, in quanto ridondante sul saldo di amministrazione, determinando, l'eventuale declaratoria di incostituzionalità, il venir meno del titolo legittimante la spesa.

Sul punto si rileva infatti che di "neutralità" contabile (*recte*: finanziaria) può propriamente discorrersi solo al cospetto di norme in cui sia espressamente previsto che non

ne discendano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (fattispecie non ricorrente nel caso in esame). In tutti gli altri casi, è evidente che le leggi di introduzione di – nuovi o maggiori – oneri devono prevedere una loro (effettiva) copertura finanziaria, al fine di assicurare, sin dal momento genetico e per l'intera durata degli medesimi, gli equilibri di bilancio.

È quanto accaduto anche nella fattispecie in esame, in cui – come ricordato – la Regione Campania con l'articolo 65, comma 9, della L.R. 5/2021, ha espressamente assegnato importi a valere sulle risorse del bilancio del Consiglio regionale per la *“attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 12-bis e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1”* e successive modifiche.

Altra questione attiene invece alla distinzione tra le leggi di *“autorizzazione di spesa”* (in sé e salvi i casi di leggi-provvedimento, necessariamente delineate in termini di limiti di stanziamento) e i provvedimenti (deliberazioni, determinazioni, ecc.) che, nell'ambito della concreta gestione, dispongano l'effettuazione delle spese stesse, con i collegati impegni e – in esito alle successive fasi procedimentali – pagamenti.

E' palese, pertanto, sotto il profilo in esame, che l'eventuale illegittimità delle norme primarie di autorizzazione della spesa relativa all'emolumento in parola acquista immediata e diretta rilevanza costituzionale (quantomeno allorché, come nella fattispecie, le disposizioni non siano rimaste inattuato) nell'ambito del procedimento di parificazione, che attiene alla verifica degli equilibri di bilancio ovviamente incisi dalla contabilizzazione di spese, in ipotesi, non regolarmente autorizzate (in tutto o in parte). Restano, in ogni caso, salve le valutazioni concernenti l'autonoma legittimità degli atti applicativi, rilevanti ad altri fini (in primo luogo, dell'accertamento di eventuali responsabilità).

**14.** Un ulteriore elemento di criticità emerso in sede di esame della spesa del personale ha riguardato il personale comandato, sia presso la Giunta (per l'importo di euro 739.996,2) che presso il Consiglio regionale (per l'importo di euro 1.217.604,67) da società partecipate in forza dell'applicazione dell'art. 46 c. 2 della L.R. 26 luglio 2002, n.

15. La norma citata stabilisce che il distacco, equiparato al comando ai sensi del successivo comma 4-bis, può essere richiesto nei confronti di personale dipendente a tempo indeterminato di società e consorzi in cui la partecipazione pubblica non sia inferiore al 49%.” Infatti, tale impiego, ad avviso del Collegio, è in contrasto per un

verso con le norme del TUPI e del DPR n. 3/57, almeno per i comandi attivati prima del 1° gennaio 2023.

In particolare, l'art. 1, comma 898, L. 29 dicembre 2022, n. 197, a decorrere dal 1° gennaio 2023 ha inserito all'art. 19 TUSP il comma 9-bis, il quale consente il comando nelle specifiche e ristrette fattispecie ivi previste, e per altro verso, con i principi in materia più volte richiamati dalla Corte costituzionale e da ultimo ribaditi con la sentenza n. 227/2020, secondo cui anche la disciplina afferente alle attività delle società partecipate, ivi inclusa la regolamentazione del rapporto di lavoro dei dipendenti, rientra nella competenza esclusiva dello Stato in quanto riconducibile, anch'essa, alla materia dell'ordinamento civile, né peraltro, l'art. 19 del TUSP ha previsto la possibilità del comando presso le amministrazioni del personale dipendente dalle società.

All'esito dell'ampio contraddittorio, il Collegio non ritiene manifestamente infondata la questione relativa alla legittimità costituzionale della norma regionale esaminata per contrasto con la riserva di competenza esclusiva assegnata al legislatore statale dall'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. in materia di ordinamento civile. Peraltro, il Collegio ravvisa l'effettiva rilevanza della questione per il giudizio in esame, posta la ridondanza sull'equilibrio di bilancio e sul risultato di amministrazione per l'autorizzazione di una spesa non sostenibile.

**15.** Sul versante della spesa, l'analisi istruttoria della Sezione si è focalizzata, altresì, sul settore dei trasporti, evidenziando oltre alla continua proroga di contratti che per loro stessa natura avrebbero dovuto avere una durata limitata (cd.dd. "contratti ponte"), anche l'esigenza di chiarire le modalità di verifica di eventuali sovracompenzazioni in favore degli operatori esercenti il servizio di trasporto e gli esiti di tale controllo.

La Regione, pur avendo riassunto l'iter seguito nella verifica di eventuali sovracompenzazioni, non ha chiarito se e in quali termini abbia provveduto o intenda provvedere a determinare i corrispettivi da riconoscere ai concessionari, tenuto conto dell'esigenza di evitare sovracompenzazioni. Nella relazione di deferimento, in particolare, si è evidenziato come tale chiarimento fosse ancor più rilevante tenuto conto della delega di diverse attività inerenti al trasporto ai Comuni e alle Province tra le quali non sembrano ricomprese le competenze in materia tariffaria, né di verifica dei ricavi da bigliettazione delle aziende e degli altri eventuali parametri da porre a base delle

verifiche finalizzate a evitare le predette sovracompensazioni. Per tale ragione, il Collegio richiama la Regione ad una puntuale definizione delle attività delegate alle Autonomie locali, riservandosi nel successivo ciclo di parifica un approfondimento in merito all'effettiva ed avvenuta verifica delle sovracompensazioni.

16. Per quanto concerne l'evoluzione dei **dati patrimoniali ed economici**, comprensivi anche dei valori non finanziari, lo stato patrimoniale al 31.12.2023 evidenzia un considerevole incremento del patrimonio netto di euro 334.970.737,55 rispetto all'omologo dato dell'esercizio precedente, passando dal valore di euro 12.653.647.882,01 del 2022 ad euro 12.988.618.619,56 così articolati:

Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione	0,00
Immobilizzazioni	3.888.879.854,80
Attivo circolante	9.095.494.918,00
Ratei e risconti	4.243.846,76
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>12.988.618.619,56</b>

Tabella 9 - Fonte dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Il corrispondente valore del passivo evidenzia un patrimonio netto (un passivo scoperto) per -5.003.367.057,47 euro, in miglioramento di euro 1.300.768.979,83 rispetto al precedente esercizio, in cui era pari ad euro - 6.304.136.037,30.

Patrimonio netto	-5.003.367.057,47
Fondi Rischi e Oneri	714.718.455,92
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	14.802.080.714,86
Ratei e risconti	2.475.186.506,25
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>12.988.618.619,56</b>

Tabella 10 - Fonte dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Il risultato economico d'esercizio 2023 pari ad euro 1.275.260.043,10, viene a essere così determinato

<b>A) Componenti positivi della Gestione</b>	<b>18.778.091.709,34</b>
--	--------------------------

B) Componenti negativi della Gestione	17.153.263.276,53
Differenza (A-B)	
C) Proventi e Oneri finanziari	-268.129.259,09
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi e oneri straordinari	-64.843.123,94
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	
Imposte	16.596.006,68
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.275.260.043,10</b>

Tabella 11 - Fonte dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

In termini dinamici, il patrimonio della Regione Campania si è evoluto nell'ultimo quinquennio come di seguito rappresentato:

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>ATTIVO</b>					
A) crediti vs lo Stato/P.a. dotazione	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.823.460.803,79	3.660.008.162,89	3.745.124.261,01	3.883.814.595,65	3.888.879.854,80
B.1 immateriali	170.447.084,81	271.991.770,24	353.962.692,06	446.402.265,57	382.462.186,87
B.2 materiali	1.288.376.582,46	1.385.459.605,06	1.464.370.991,75	1.620.540.084,63	1.892.580.385,93
B.3 finanziarie	364.637.136,52	2.002.556.787,59	1.926.790.577,20	1.816.872.245,45	1.613.837.282,00
C) Attivo circolante	10.636.173.572,05	7.948.622.457,40	8.851.461.042,12	8.765.973.479,89	9.095.494.918,00
C.1 Rimanenze	0	0	0,00	0,00	1.277.867,93
C.2 Crediti	10.191.430.748,37	7.009.192.396,97	7.233.191.235,41	7.726.024.241,44	7.871.684.600,46
C.3 Att. Finanziarie	0	0	0	0	0
C.4 Cassa	444.742.823,68	939.430.060,43	1.618.269.806,71	1.039.949.238,45	1.222.532.449,61
D) Ratei e risconti	9.806.442,96	3.105.594,34	3.478.414,38	3.859.806,47	4.243.846,76
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>12.469.440.818,80</b>	<b>11.611.736.214,63</b>	<b>12.600.063.717,51</b>	<b>12.653.647.882,01</b>	<b>12.988.618.619,56</b>
<b>PASSIVO</b>					
A) patrimonio netto	-7.314.932.617,69	-7.767.836.868,91	-6.993.930.184,69	-6.304.136.037,30	-5.003.367.057,47
B) fondo rischi e oneri	614.786.158,78	383.986.700,42	489.559.980,92	654.203.920,27	714.718.455,92

C) tfr	0	0	0	0	0
D) debiti	17.708.825.187,65	17.462.235.698,52	17.342.007.641,76	15.896.298.415,14	14.802.080.714,86
E) ratei e risconti	1.460.762.090,06	1.533.350.684,60	1.762.426.279,52	2.407.281.583,90	2.475.186.506,25
<b>TOTALE PAS-SIVO</b>	<b>12.469.440.818,80</b>	<b>11.611.736.214,63</b>	<b>12.600.063.717,51</b>	<b>12.653.647.882,01</b>	<b>12.988.618.619,56</b>

Tabella 12 - Fonte dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Dopo il peggioramento di euro - 452.904.251,22 registrato nel 2020 rispetto al 2019, il Collegio osserva un graduale miglioramento del patrimonio netto che, sebbene ancora negativo, passa dal valore di - 6.304.136.037,30 del 2022 al valore di euro - 5.003.367.057,47.

Ancora sul versante del patrimonio, nel rinviare alla allegata relazione per tutti gli aspetti gestionali, in questa sede il Collegio non ritiene superfluo sollecitare la Regione ad una corretta e tempestiva attuazione del processo di razionalizzazione periodica delle società partecipate in conformità agli obblighi di legge e in particolare di quelli motivazionali richiesti dall'art. 20 TUSP, riservandosi ogni più ampio monitoraggio.

Il Collegio si riserva, inoltre, di monitorare il processo di gestione e valorizzazione dei beni facenti parte del demanio marittimo, nel rispetto delle coordinate ermeneutiche elaborate anche dalla giurisprudenza euro-unitaria ed amministrativa.

Sulla base dei dati acquisiti, delle verifiche effettuate e sentiti la Regione Campania ed il Pubblico Ministero

**P.Q.M.**

**La Corte dei conti**

**Sezione Regionale di Controllo per la Campania**

**PARIFICA**

il rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio 2023 ad eccezione del fondo crediti di dubbia esigibilità tenuto conto dell'accertata sottostima di euro 16.417.622,55 con conseguente rideterminazione in aumento di euro 16.417.622,55 della "Riga B" (poste accantonate) del risultato di amministrazione al 31.12.2023 con effetto sul saldo finale di "Riga E"

**SOSPENDE**



il giudizio di parificazione sui seguenti capitoli di spesa:

1. capitolo n. U07020 sul quale sono imputate le spese per il finanziamento dell'AR-PAC a valere sulle risorse del perimetro sanitario, ammontanti nel 2023 ad euro 58.056.710 in relazione al quale SOLLEVA, ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'art. 22 della L.R. n. 10 del 1998 e disposizioni correlate, in quanto ritenuta rilevante e non manifestamente infondata;

2. capitolo n. U00008 limitatamente alle spese destinate al finanziamento dell'unico emolumento omnicomprensivo destinato al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione degli Organi politici, ammontante nel 2023 ad euro 813.688,612 in relazione al quale SOLLEVA ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'art. 23 della L.R. 27/01/2012, n. 1 nel testo risultante dalle modifiche apportate con la L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 e disposizioni correlate, in quanto ritenuta rilevante e non manifestamente infondata;

3. capitoli U00058 e U00008 limitatamente alle spese destinate al pagamento delle spettanze stipendiali del personale distaccato/comandato rispettivamente presso la Giunta o il Consiglio regionale ammontanti per il 2023 ad euro 739.996,2 per la Giunta e 1.217.604,67 per il Consiglio, in relazione ai quali SOLLEVA ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'articolo 46 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 nel testo risultante dalle modifiche apportate dall'articolo 44, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 e successivamente dall'articolo 1, comma 77 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 1, in quanto ritenuta rilevante e non manifestamente infondata.

**Per l'effetto**

**SOSPENDE**

la decisione definitiva sulla parifica del Rendiconto generale della Regione Campania nelle sue componenti del Conto del bilancio, Conto economico e dello stato

patrimoniale.

## APPROVA

la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213 con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute.

## DISPONE

la trasmissione di copia della presente Decisione, con l'unita Relazione, al Presidente del Consiglio ed al Presidente della Giunta della Regione Campania, nonché alla Procura regionale della Corte dei conti per la Campania, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le determinazioni di competenza.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella Camera di consiglio del giorno 29 novembre 2024.

GLI ESTENSORI

Ilaria Cirillo



ILARIA CIRILLO  
CORTE DEI CONTI  
27.12.2024  
12:37:40  
GMT+02:00

Domenico Cerqua



DOMENICO  
CERQUA  
CORTE DEI CONTI  
27.12.2024 12:08:24  
GMT+02:00

IL PRESIDENTE

Massimo Gagliardi

MASSIMO  
GAGLIARDI  
CORTE DEI  
CONTI  
27.12.2024  
12:56:53  
GMT+02:00



La presente decisione, il cui dispositivo è stato letto all'udienza del 29 novembre 2024, è stata depositata in Segreteria.

Il Direttore della Segreteria

Giuseppe Imposimato



GIUSEPPE IMPOSIMATO  
30.12.2024 10:08:19  
GMT+02:00



**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

**RELAZIONE**  
**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE**  
**RENDICONTO GENERALE**  
**REGIONE CAMPANIA**  
**ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni  
dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

**Napoli, 29 novembre 2024**



CORTE DEI CONTI





**CORTE DEI CONTI**

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

**RELAZIONE**

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE**

**RENDICONTO GENERALE**

**REGIONE CAMPANIA**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni  
dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

**Napoli, 29 novembre 2024**

**PRESIDENTE**

DOTT. MASSIMO GAGLIARDI

**MAGISTRATI ISTRUTTORI**

PARTE PRIMA DOTT.SSA ILARIA CIRILLO - DOTT. DOMENICO CERQUA

PARTE SECONDA DOTT.SSA ILARIA CIRILLO

PARTE TERZA DOTT.SSA ILARIA CIRILLO

PARTE QUARTA DOTT.SSA STEFANIA CALCARI

PARTE QUINTA DOTT. EMANUELE SCATOLA

PARTE SESTA DOTT. ALESSANDTO DE SANTIS

PARTE SETTIMA DOTT. TOMMASO MARTINO

PARTE OTTAVA DOTT.SSA TOMMASO MARTINO

PARTE NONA DOTT.SSA GIOVANNA OLIVADESE

# INDICE

## Sommario

PARTE PRIMA .....	11
ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO .....	11
A. LA MANOVRA DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2022 E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	11
B. IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2023 E PLURIENNALE 2023-2025.....	15
1. PREMESSA .....	15
2. LE PREVISIONI INIZIALI .....	17
3. GLI SCOSTAMENTI DELLE PREVISIONI: LE VARIAZIONI .....	18
4. L'EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA.....	27
5. L'EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA .....	34
6. GLI EQUILIBRI DI COMPETENZA.....	36
C. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2023.....	39
1. IL RISULTATO DI COMPETENZA. IN PARTICOLARE, DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI DISAVANZO OGGETTO DI RIPIANO.....	39
1.1 La gestione dell'entrata .....	54
1.1.1. I crediti verso lo Stato.....	57
1.2 La gestione della spesa .....	59
1.2.1 Circolarizzazione debiti - crediti con le Autonomie locali.....	64
A) Circolarizzazione debiti - crediti con il Comune di Napoli.....	67
B) Circolarizzazione crediti - debiti con il Comune di Salerno.....	76
C) Circolarizzazione crediti - debiti con la Provincia di Salerno.....	79
D) Circolarizzazione crediti - debiti con il comune di Avellino.....	81
1.2.2 Il Piano per l'emergenza socio-economica.....	85
1.2.3 I debiti fuori bilancio .....	88
2. EQUILIBRI DI BILANCIO .....	93
3. LA GESTIONE DELLA CASSA.....	95
3.1 Cassa vincolata.....	96
3.2 Pignoramenti.....	100
4. LA GESTIONE DEI RESIDUI .....	105
A. Premessa .....	105
B. La gestione dei residui attivi.....	108
C. La gestione dei residui passivi.....	112
D. L'equilibrio della gestione residuale .....	115
5. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	116
6. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	118
A - PARTE ACCANTONATA .....	119
I - Il Fondo crediti di dubbia esigibilità .....	119
II - Fondo residui perenti .....	130
III - Fondo anticipazioni di liquidità .....	134
IV - Fondo perdite società partecipate .....	139
V - Fondo contenzioso .....	149
VI - Altri accantonamenti .....	158
Fondo rischi partecipate .....	162
Fondo per "Restituzione al FSR" .....	170
Fondo per l'applicazione dei CCNL .....	172
B - PARTE VINCOLATA .....	172
I - Premessa .....	172
II - Contabilizzazione delle spese finanziate dalle risorse PNRR - PNC .....	174
7. INDEBITAMENTO.....	176
8. RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE .....	185
9. EQUILIBRI CONTABILI TRA RISORSE E IMPIEGHI IN MATERIA DI TRASPORTI .....	200
PARTE SECONDA.....	208
LA SPESA SANITARIA .....	208
1. IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO .....	208
1.1 La determinazione del fondo sanitario nazionale per il 2023 .....	209
1.2 Le risorse assegnate alla Regione .....	213
1.2.1 I nuovi criteri di riparto.....	215
2. IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	221
2.1. Le risorse residue in G.S.A. ....	225
2.2. Risorse relative all'indennizzo ex Legge 25 febbraio 1992 n. 210 .....	227
2.3. Risorse relative al progetto "Terra dei fuochi" .....	229

3.	IL PERIMETRO SANITARIO – NORMATIVA E FINALITÀ .....	232
3.1	Approfondimento istruttorio sulle risorse inserite nel perimetro sanitario .....	237
3.2.1	Inquadramento.....	241
3.2.2	L'istruttoria.....	245
3.2.3.	Il contraddittorio.....	259
4.	LE RISORSE AFFERENTI AI CC.DD. "FONDI COVID 2020 E 2021" .....	269
5.	CASSA SANITARIA .....	272
6.	LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI AFFERENTI ALLA SANITÀ .....	275
7.	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE.....	282
7.1.	L'andamento del Conto Economico consolidato – settore sanità - anno 2022.....	282
7.2.	Il conto economico consolidato degli enti del SSR IV trimestre 2023.....	286
8.	STRUTTURE ACCREDITATE E CONVENZIONATE .....	296
9.	LA MOBILITÀ SANITARIA.....	307
10.	PAYBACK FARMACEUTICO .....	316
	<b>PARTE TERZA .....</b>	<b>320</b>
	<b>APPROFONDIMENTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI GESTIONE DELLE CD. "LISTE D'ATTESA"</b>	
	.....	320
1.	PREMESSA .....	320
1.1.	Sintesi della normativa nazionale e regionale in materia di gestione delle liste d'attesa.....	321
1.2.	Conclusione precedente giudizio.....	327
2.	INIZIATIVE ISTRUTTORIE.....	328
2.1.	Le Richieste istruttorie rivolte alla Regione .....	328
3.	QUESITI ISTRUTTORI FORMULATI CON RIFERIMENTO AL 2023 AGLI ENTI DEL SSR.....	338
4.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL NAPOLI 1 CENTRO ...	341
5.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL DI AVELLINO.....	357
6.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AO CARDARELLI.....	369
7.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL DI CASERTA .....	379
8.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL NAPOLI 2 NORD .....	390
9.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA AOU FEDERICO II.....	402
10.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA ASL DI BENEVENTO.....	415
11.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'INT-NA-IRCCS PASCALE	424
12.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AOU DI S. ANNA E S. SEBASTIANO DI CASERTA .....	435
13.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AZIENDA SANITARIA DI SALERNO .....	444
14.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL NAPOLI 3 SUD.....	454
15.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'A.O.U. SUN VANVITELLI.	461
16.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA A.O. SAN PIO.....	464
17.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AORN MOSCATI.....	469
18.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'A.O. SANTOBONO .....	475
19.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA.....	479
20.	LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AORN DEI COLLI .....	488
21.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	499
22.	LA VALUTAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI .....	499
22.1	La valutazione dell'obiettivo correlato al rispetto dei tempi di pagamento .....	501
22.2	Le risultanze dei precedenti giudizi di parifica .....	502
22.3	Le risultanze istruttorie sull'esercizio 2023 .....	504
	<b>PARTE QUARTA .....</b>	<b>506</b>
	<b>IL PERSONALE DELLA REGIONE CAMPANIA.....</b>	<b>506</b>
1.	LA SPESA DEL PERSONALE: RIFERIMENTI NORMATIVI .....	506
2.	LE RISULTANZE CONTENUTE NELLA DECISIONE DI PARIFICA N. 305/2023 IN TEMA DI SPESA DEL PERSONALE..	509
2.1	L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 - Corte costituzionale sentenza n. 146/2019 .....	510
2.1.1.	Rilievi istruttori.....	514
2.2	Risultanze e ulteriori rilievi istruttori - contraddittorio propedeutico (c.d. pre-parifica).....	526
3.	PERSONALE COMANDATO DA SOCIETÀ PARTECIPATE - LEGGE REGIONALE 26 LUGLIO 2002, N. 15 - RILIEVI ISTRUTTORI .....	535
3.1	Ulteriori rilievi istruttori - contraddittorio propedeutico (c.d. pre-parifica).....	544
	Con riferimento a quanto contro dedotto dalla Giunta Regionale si evidenzia quanto segue .....	544
3.2	Valutazioni conclusive .....	550
4.	FONDO DI ACCANTONAMENTO DEL CREDITO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO REGIONALE .....	550
5.	L'ORGANICO E LA SPESA DI PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE .....	552



5.1	Il Piano triennale dei fabbisogni del personale .....	552
5.2	Il Calcolo dell'indicatore di incidenza della spesa di personale - PTFP .....	556
5.2.1	Assunzioni effettuate nel corso dell'anno 2023 .....	561
5.3	Consistenza numerica del personale .....	563
5.4	La spesa di personale .....	564
5.5	Vincoli di spesa .....	565
5.5.1	Personale a tempo determinato .....	568
6.	INCARICHI ESTERNI E CONSULENZE .....	570
6.1	Premessa .....	570
6.2	Incarichi di collaborazione .....	572
7.	LA DIRIGENZA: ANALISI DEGLI OBIETTIVI E VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI .....	573
8.	FONDO RISORSE DECENTRATE .....	573
8.1.	Art. 23, comma 2 D.Lgs. n. 75/2017 .....	578
9.	IL CONSIGLIO REGIONALE .....	582
9.1	Premessa .....	582
9.2	Dotazione organica e Piano Triennale del Fabbisogno del Personale .....	583
9.3	Spesa di personale .....	586
9.4	Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006 .....	590
9.5	Rispetto del limite di spesa del personale a tempo determinato .....	592
9.6	Incarichi esterni e consulenze .....	593
10.	LA DIRIGENZA: ANALISI DEGLI OBIETTIVI E VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI .....	594
	<b>PARTE QUINTA</b> .....	<b>595</b>
	<b>LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI E DELLE RISORSE PNRR</b> .....	<b>595</b>
	<b>SEZIONE I - LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI</b> .....	<b>595</b>
1.	PREMESSA .....	595
2.	LA PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020 DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI .....	595
3.	IL POR CAMPANIA FESR 2014-2020 .....	597
3.1	La prima riprogrammazione (maggio 2023) .....	602
3.2	La seconda riprogrammazione (ottobre 2023) .....	604
3.2.1	Lo stato di attuazione del programma al 31/12/2023 .....	606
4.	IL POR CAMPANIA FSE 2014/2020 .....	608
4.1	Lo stato di attuazione del programma .....	610
5.	STATO DI ATTUAZIONE POR FESR E POR FSE 2014-2020. CONFRONTO CON REGIONI MENO SVILUPPATE ..	618
6.	CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013 E CICLI PRECEDENTI .....	625
6.1	Progetti sospesi .....	628
7.	LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI - RAPPRESENTAZIONE CONTABILE NEL BILANCIO REGIONALE .....	631
8.	IL FESR 2021-2027 .....	638
8.1	Stato di attuazione del Programma .....	638
9.	FSE+ 2021-2027 .....	639
9.1	Stato di attuazione del programma .....	639
10.	STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI 2021-2027 (FESR E FSE+). CONFRONTO CATEGORIA REGIONI MENO SVILUPPATE .....	641
10.1	Trasmissione di attuazione Fesr e Fse+ 2021-2027 .....	643
11.	CONTROLLI SUI FONDI EUROPEI - PENDENZE OLAF .....	644
12.	SOVRAPPOSIZIONI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020, CICLO 2021-2027 E PNRR .....	647
13.	FESR E FSE - UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE .....	649
	<b>SEZIONE II - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA</b> .....	<b>651</b>
14.	CONTABILIZZAZIONE RISORSE PNRR- ISTITUZIONE CAPITOLI DI BILANCIO .....	651
15.	IL QUADRO COMPLESSIVO PNRR- REGIONE CAMPANIA .....	655
16.	PROGETTI ALIMENTATI DAL FOI .....	659
17.	AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO AL 31/12/2023 .....	660
18.	PROGETTI NON NATIVI .....	664
19.	MISSIONE 6 - SO.RE.SA - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO .....	675
20.	ISCRIZIONE DI RISORSE NEL PERIMETRO SANITARIO .....	677
21.	SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL PNRR .....	680
22.	ADDIZIONALITÀ, FINANZIAMENTO COMPLEMENTARE E DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO .....	682
23.	BILANCIO REGIONALE- PROGETTI PNRR- 2021/2023 .....	684
	<b>PARTE SESTA</b> .....	<b>705</b>
	<b>GLI ORGANISMI PARTECIPATI DELLA REGIONE CAMPANIA</b> .....	<b>705</b>
1.	GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI .....	705
1.1.	Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Campania .....	705
1.2.	Il quadro normativo di riferimento .....	707

1.2.1. I piani di razionalizzazione .....	712
1.2.1.1. Le società da dismettere.....	718
1.2.1.2. Le società interessate da azioni di mantenimento con misure di razionalizzazione.....	728
1.2.1.3. Il polo sanitario .....	752
1.2.1.4. Le partecipate dell'area trasporti. ....	765
1.2.1.5. Ulteriori partecipazioni per le quali è previsto il mantenimento senza interventi. ....	784
1.2.1.6. Le partecipazioni indirette .....	795
1.3. Le operazioni di soccorso finanziario .....	806
1.3.1. I trasferimenti alle società partecipate e agli enti strumentali della Regione Campania .....	812
1.3.2. Gli impegni e i pagamenti in favore degli organismi partecipati dalla Regione nel Rendiconto 2023.....	814
1.4. Considerazioni conclusive.....	827
2. LE CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME .....	835
2.1 La disciplina di matrice euro-unitaria .....	837
2.2 Il contenuto del PUAD regionale e le iniziative connesse .....	852
2.3. Considerazioni conclusive.....	855
3. GLI INCARICHI EX ART. 7, CO. 6, D.LGS. N. 165/2001.....	859
3.1. Gli incarichi conferiti dalla Regione Campania .....	862
<b>PARTE SETTIMA.....</b>	<b>873</b>
<b>IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.....</b>	<b>873</b>
1. PREMESSA .....	873
2. QUADRO NORMATIVO ED ORDINAMENTALE. ....	876
3. IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN CAMPANIA .....	886
3.1 I contratti di servizio .....	894
4. MODALITÀ DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL).....	899
4.1 Lo stato delle procedure ad evidenza pubblica aventi ad oggetto il trasporto pubblico .....	905
4.2 Contenziosi pendenti con le aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale .....	909
5. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE.....	911
5.1 Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) .....	911
5.2 Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale 2023 .....	914
5.3 L'attività di controllo, monitoraggio e vigilanza - ACAMIR - Osservatorio regionale .....	918
5.4 Il controllo di qualità del servizio del trasporto pubblico locale .....	926
6. IL FINANZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.....	934
6.1 Il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale .....	934
6.2 Finanziamenti statali connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 .....	949
6.3 Fondi regionali finalizzati al finanziamento del TPL .....	957
7. RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI .....	959
7.1 Risorse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) .....	959
7.2 Rinnovo del parco mezzi su gomma.....	978
7.3 Investimenti per il trasporto ferroviario .....	985
8. SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE CAMPANIA OPERANTI NEL SERVIZIO DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI.	988
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	991
<b>PARTE OTTAVA .....</b>	<b>1002</b>
<b>TRASFERIMENTI FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO .....</b>	<b>1002</b>
1. PREMESSA. ....	1002
1.1 Le fondazioni Lirico Sinfoniche nel panorama italiano. Evoluzione normativa .....	1002
1.2 Interventi recenti a sostegno del settore lirico-sinfonico.....	1006
1.3 Il finanziamento delle fondazioni lirico-sinfoniche a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), ora Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo .....	1006
1.4 La dotazione organica e la disciplina relativa al personale delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche .....	1012
1.5 Gli interventi per il risanamento delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.....	1014
2. PERFORMANCE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO ..	1017
2.1 Il Real Teatro di San Carlo .....	1017
2.2 I dati economico-finanziari della Fondazione Teatro San Carlo, contenuti nelle relazioni ministeriali per il 2021 e per il 2022 .....	1018
2.3 I dati economico-finanziari della Fondazione Teatro San Carlo bilancio, per l'anno 2023.....	1020
3. FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA FONDAZIONE TEATRO SAN CARLO .....	1024
4. CONTRIBUTI RICEVUTI DAI SOCI FONDATORI .....	1029
5. CONCLUSIONI .....	1034
<b>PARTE NONA.....</b>	<b>1036</b>
<b>CONTO DEL PATRIMONIO, STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>1036</b>
1. CONTO DEL PATRIMONIO. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO.....	1036
1.1. La contabilità economico-patrimoniale nel processo di armonizzazione contabile, ai sensi del D.lgs. n.	

118/2011 e la Riforma nell'ambito degli obiettivi del PNRR .....	1036
1.1.1. La gestione del patrimonio regionale e i principi di riferimento .....	1040
1.2 La contabilità economico-patrimoniale dell'Ente Regione Campania .....	1044
1.3 Gli schemi di bilancio dell'Ente Regione Campania per l'esercizio 2023 .....	1050
2. STATO PATRIMONIALE.....	1052
3. ATTIVO PATRIMONIALE .....	1060
3.1 Immobilizzazioni (sp att. voce b).....	1060
3.2 Attivo circolante (sp att. voce c).....	1076
3.3. Ratei e risconti (sp att. voce d).....	1080
4. PASSIVO PATRIMONIALE.....	1081
4.1 Patrimonio netto (sp pass. voce a).....	1081
4.2 Fondi per rischi e oneri (sp pass. voce b) .....	1085
4.3 Debiti (sp pass. voce d) .....	1087
4.4 Ratei e risconti e contributi agli investimenti (sp pass. voce e) .....	1092
5. CONTO ECONOMICO.....	1094
6. IL PATRIMONIO REGIONALE .....	1104
6.1 Il patrimonio immobiliare regionale.....	1104
6.2 Le variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio 2023 .....	1110
6.3 Il reddito prodotto dai singoli cespiti.....	1115
6.4 La gestione dei beni immobili regionali .....	1120
6.5 La valorizzazione/riqualificazione degli immobili di proprietà regionale.....	1124
6.6 Beni mobili.....	1126
6.7 Concessioni .....	1128
6.8 Conclusioni .....	1131



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

## PARTE PRIMA

### ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

*(Primo Ref. Ilaria Cirillo)*

*(Primo Ref. Domenico Cerqua)*

#### A. LA MANOVRA DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2022 E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il sistema di bilancio delle amministrazioni pubbliche *“costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione”* ed è finalizzato a *“fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione ed all'andamento dell'ente, a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria”* (articolo 9, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011).

Con particolare riferimento alle autonomie territoriali, ai sensi del comma 3 dell'art. 36 del D.lgs. n. 118/2011 *“le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFER), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. Il DEFER è approvato con una Delibera del Consiglio Regionale”*.

L'allegato 4/1 al suddetto decreto legislativo, al paragrafo 4.1, individua poi gli strumenti di programmazione regionale (i cui contenuti e le cui finalità sono illustrati nei successivi paragrafi 5-7 del medesimo allegato), con le scadenze temporali per la loro tempestiva adozione.

Ciò posto, nel seguente prospetto si riportano gli estremi dei documenti del sistema di bilancio riferito agli esercizi 2022-2023 della Regione Campania (integrati dal richiamo degli atti giuntali di riaccertamento dei residui):



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE		
	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
D.E.F.R.	Delibera di Giunta n. 366, del 4 agosto 2021 - risoluzione di maggioranza approvata in Consiglio il 26 ottobre (2022-2024)	Delibera di G.R. n. 416, del 27 luglio 2022 - risoluzione di maggioranza approvata in Consiglio il 24 novembre 2022 (2023-2025)
NOTA DI AGGIORNAMENTO D.E.F.R.	Delibera di Giunta n. 529, del 30 novembre 2021 - risoluzione di maggioranza approvata in Consiglio il 15 dicembre 2021 (2022-2024)	Delibera di G.R. n. 653, del 7 dicembre 2022 - risoluzione di maggioranza approvata in Consiglio il 22 dicembre 2022 (2023-2025)
LEGGE DI STABILITÀ	L.R. n. 31, del 28 dicembre 2021	L.R. n. 18, del 29 dicembre 2022
BILANCIO DI PREVISIONE	L.R. n. 32, del 28 dicembre 2021	L.R. n. 19, del 29 dicembre 2022
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO	Delibera di G.R. n. 20, del 12.01.2022 (2022-2024)	Delibera di G.R. n. 29, del 04.01.2023 (2023-2025)
LEGGI DI VARIAZIONE DI BILANCIO	L.R. n. 7, del 30 marzo 2022; L.R. n. 15, del 29 novembre 2022	L.R. n. 15, del 18 luglio 2023; L.R. n. 21, del 28 novembre 2023
LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2022/2024 E DISPOSIZIONI FINANZIARIE	L.R. n. 15, del 29 novembre 2022	L.R. n. 15, del 18 luglio 2023
RIACCERTAMENTO PARZIALE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (PAR. 9.1, ALL. 4/2 AL D.LGS. N. 118/2011)	Delibera di G.R. n. 162, del 28 marzo 2023; Delibera di G.R. n. 236, del 27 aprile 2023	Delibera di G.R. n. 140, del 19 marzo 2024; Delibera di G.R. n. 196, del 23 aprile 2024
RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (ART. 3, CO. 4, DEL D.LGS. N. 118/2011)	Delibera di G.R. n. 302, del 25 maggio 2023	Delibera di G.R. n. 264, del 30 maggio 2024
RENDICONTO DELLA GESTIONE	Delibera di G.R. n. 315, del 31 maggio 2023	Delibera di G.R. n. 304, del 21 giugno 2024

Tabella n. 1.1 – Fonte dati: Sito web Regione Campania- elaborazione Corte dei conti.

Il **disegno di legge di stabilità** regionale 2023 – da trasmettere al Consiglio entro il 31 ottobre e, comunque, non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (presentato al Senato il 29 novembre 2022) – è stato adottato il 7 dicembre 2022 (delibera di G.R. n. 654/2022), mentre il **disegno di legge di bilancio di previsione 2023/2025**, da presentare al Consiglio entro le stesse scadenze previste per il disegno di legge di stabilità, è stato adottato con la citata delibera giuntale del 7 dicembre 2022, rispettando i termini legali.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tuttavia, alla luce dei dati sopra riportati emerge, con riferimento al sistema di bilancio relativo anche all'esercizio 2023, l'approvazione tardiva dei seguenti documenti di programmazione:

1. il **D.E.F.R. 2023/2025** (da presentarsi al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno) è stato adottato dalla Giunta in data 27 luglio 2022;
2. la **Nota di aggiornamento del D.E.F.R.**, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale (avvenuta in data 28 settembre 2022, rivista in data 4 novembre 2022) e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (presentato al Senato il 29 novembre 2022), è stata adottata dalla Giunta il 7 dicembre 2022;
3. il **disegno di legge assestamento** del bilancio 2023/2025, da presentare al Consiglio entro il 30 giugno, è stato adottato in data 7 luglio 2023 (delibera di G.R. n. 408/2023);
4. il **rendiconto della gestione 2023**, da adottarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, è stato adottato solo in data 21 giugno 2024 (trasmesso alla Sezione il successivo 24 giugno).

Evidentemente, anche la deliberazione di approvazione degli esiti delle operazioni riaccertamento (adottata il 30 maggio 2024) risulta tardiva, dovendo intervenire entro i termini previsti per l'adozione dello schema di rendiconto.

La Regione ha accumulato un lieve ritardo nella **presentazione del disegno di legge di assestamento e della nota di aggiornamento del D.E.F.R.** (peraltro, in quest'ultimo caso beneficiando, sotto il profilo temporale, della tardiva presentazione - il 29 novembre - del disegno di legge del bilancio di previsione nazionale, che nel 2021 era intervenuta l'11 novembre).

Appare, soprattutto, significativo lo **sforamento dei termini previsti per l'adozione dello schema di rendiconto**, sintomatico di un'evoluzione del ciclo di bilancio non perfettamente allineata e potenzialmente in grado di incidere negativamente sulla corretta gestione economico-finanziaria dell'esercizio successivo, ancorata al principio di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

continuità degli esercizi finanziari pubblici (uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio, costituzionalmente presidiato).

Rispetto al precedente esercizio, la criticità risulta più accentuata.

Alla luce dei dati riportati, con nota istruttoria n. 0005442, del 19 agosto 2024, alla Regione è stato chiesto di indicare le ragioni della ritardata adozione dei documenti elencati.

Nelle note di riscontro prot. dell'8 ottobre 2024, la Regione ha osservato che *«Il ritardo rispetto ai tempi del Rendiconto 2022 è principalmente legato alle difficoltà informatiche derivate dal rilascio a regime in SAP del Modulo Cespiti e delle transazioni dedicate alla riclassificazione dei residui.*

*Tali novità hanno avuto impatti non prevedibili su tutte le elaborazioni informatiche alla base dei documenti di Rendiconto.*

*È stato necessario, infatti, in corso di predisposizione del Rendiconto (in particolare durante la Fase di Riaccertamento Ordinario che, si rammenta, Regione Campania gestisce integralmente in modo informatico), adottare modifiche evolutive del sistema SAP.*

*Infine, si richiama l'obbligatorietà prevista per le Regioni in sperimentazione del "Progetto Approvazione Rendiconto inviato alla BDAP", di anticipare prima dell'approvazione da parte della Giunta tutte le attività informatiche necessarie all'invio dei dati su BDAP ai fini della predisposizione dell'Allegato 10 al D.lgs n. 118/2011 direttamente dalla Piattaforma».*

**A fronte di quanto sopra riportato, il Collegio, pur prendendo atto di quanto comunicato dalla Regione, rileva la tardiva adozione, da una parte, del D.E.F.R. e della Nota di aggiornamento del D.E.F.R, dall'altra parte, della legge di assestamento e del rendiconto.**

Invero, con riguardo al D.E.F.R. e alla Nota di aggiornamento del D.E.F.R, il fatto che l'attività di programmazione è stata comunque portata avanti (come evidenziato dalla tempestiva adozione della Legge di Stabilità e del Bilancio di Previsione) non giustifica la violazione dei termini fissati dal principio contabile citato. La normativa detta una tempistica specificatamente scandita al fine di consentire l'attuazione di una efficace



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



attività programmatica che, per essere tale, richiede il rispetto dei tempi individuati a monte dal legislatore.

Lo stesso è a dirsi relativamente alla tardiva adozione della legge di assestamento e del rendiconto. Ai sensi dell'art. 50, comma 2, del d.lgs. n. 118 del 2011, con la legge di assestamento (da presentarsi al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno e da adottarsi, da parte del consiglio, entro il 31 luglio) si dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, è necessario assumere i necessari provvedimenti di riequilibrio. Pertanto, il legislatore ha individuato una specifica data entro la quale verificare i suddetti equilibri e, ove, necessario, intervenire. Un intervento tardivo, alla fine dell'esercizio, potrebbe non essere più risolutivo.

Infine, analogamente, anche con riguardo al rendiconto è stato previsto dal legislatore il rispetto di una specifica tempistica, cui peraltro si collega anche l'adempimento delle attività relative al presente giudizio di parifica.

**In conclusione, dunque, oltre ad accertarsi la tardiva adozione dei documenti sopra citati, si invita la Regione al rispetto della tempistica dettata dalla normativa vigente.**

## **B. IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2023 E PLURIENNALE 2023-2025**

### **1. PREMESSA**

Con **legge regionale n. 19 del 29 dicembre 2022** il Consiglio regionale ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania*", che, come previsto dall'art. 3 della suddetta legge, si compone:

- a) del prospetto delle entrate per titoli e tipologie per gli anni 2023-2024-2025;
- b) del prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per anni 2023-2024-2025;
- c) del riepilogo generale delle entrate per titoli per gli anni 2023-2024-2025;
- d) del riepilogo generale delle spese per titoli per gli anni 2023-2024-2025;
- e) del riepilogo generale delle spese per missioni per gli anni 2023-2024-2025;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- f) del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- g) del prospetto degli equilibri di bilancio.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 118/2011, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2023/2025 sono allegati:

1. il prospetto esplicativo del risultato d'amministrazione presunto;
2. il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per gli anni 2023-2024-2025;
3. il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2024-2025;
4. il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2023;
5. la nota integrativa;
6. l'elenco delle spese obbligatorie;
7. l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le spese impreviste;
8. il piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari e l'elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione;
9. la nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Infine, tra gli allegati alla legge di bilancio, è presente la relazione del Collegio dei revisori dei conti del 15 dicembre 2022, recante il **parere favorevole**, prevista dall'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 6 del 15 luglio 2013.

In ultimo, va evidenziato che, come si evince dagli articoli 1 e 2 della citata legge n. 32, il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2023 ha previsto **entrate e spese in termini di competenza** pari ad **euro 35.220.555.853,20** (di cui per entrate/spese conto terzi e partite di giro pari a euro 5.034.852.045,00) ed **entrate** (incluso il valore della cassa iniziale) **e spese in termini di cassa** pari a euro **39.551.865.719,74**.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

## 2. LE PREVISIONI INIZIALI

Le previsioni iniziali riportavano i seguenti importi:

	Competenza	Cassa
Fondo Cassa Presunto al 01.01.2023		800.000.000,00
Entrata	35.220.555.853,20	38.751.865.719,74
Spesa	35.220.555.853,20	39.551.865.719,74
Differenziale previsioni tra Entrata e Spesa	0,00	-800.000.000,00
Equilibrio generale a Bilancio di Previsione		0,00

Tabella n. 1.2 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 e BDAP.

In fase previsionale, è stato dunque, ipotizzato un flusso di cassa in entrata, comprensivo del fondo cassa iniziale, esattamente pari al totale delle spese. Nel prospetto che segue si riportano i valori totali delle dotazioni previsionali di competenza:

BILANCIO DI PREVISIONE 2023					
Entrate	Cassa	Competenza	Spese	Cassa	Competenza
Fondo cassa presunto inizio esercizio	800.000.000,00				
Utilizzo avanzo presunto amministrazione		2.138.669.563,24	Disavanzo di amministrazione		205.615.340,87
Fondo pluriennale vincolato		75.121.823,57			-
<b>Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	13.149.262.988,37	12.827.517.915,01	<b>Titolo 1: Spese correnti</b>	16.923.321.379,19	13.774.960.895,04
<b>Titolo 2: Trasferimenti correnti</b>	1.958.983.916,30	1.268.364.396,61			
<b>Titolo 3: Entrate extratributarie</b>	745.622.722,82	493.834.363,88			
<b>Titolo 4: Entrate in conto capitale</b>	4.441.587.691,23	2.382.122.745,89	<b>Titolo 2: Spese in conto capitale</b>	6.080.915.363,90	2.870.133.323,07
<b>Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziaria</b>	12.214.221.441,49	10.000.073.000,00	<b>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</b>	10.003.772.320,73	10.000.000.000,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>32.509.678.760,21</b>	<b>26.971.912.421,39</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>33.008.009.063,82</b>	<b>26.645.094.218,11</b>
<b>Titolo 6: Accensione prestiti</b>			<b>Titolo 4: Rimborso prestiti</b>	269.648.988,91	2.334.994.249,22



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	<b>Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
<b>Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	5.242.186.959,53	5.034.852.045,00	<b>Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro</b>	5.274.207.667,01	5.034.852.045,00
<b>Totale titoli entrate</b>	38.751.865.719,74	33.006.764.466,39	<b>Totale titoli</b>	39.551.865.719,74	35.014.940.512,33
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>39.551.865.719,74</b>	35.220.555.853,20	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>39.551.865.719,74</b>	35.220.555.853,20

Tabella n. 1.3 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 e BDAP.

Da quanto sopra riportato si evince che l'equilibrio previsionale, prima dell'assestamento, è stato raggiunto mediante l'iscrizione nello stato di previsione dell'Entrata:

- del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale per complessivi euro 75.121.823,57;

- delle quote di avanzo di amministrazione, per un totale complessivo di euro 2.138.669.563,24.

L'equilibrio è stato altresì raggiunto mediante l'iscrizione nello stato di previsione della Spesa le quote di disavanzo come previste dai Piani di Rientro per un importo complessivo pari ad euro 205.615.340,87 (cfr. Relazione sulla gestione).

Infine, si rileva che il totale degli stanziamenti del bilancio di previsione annuale, come sopra riportato, ha coinciso con il totale degli stanziamenti del bilancio gestionale 2023-2025, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 9 del 12/01/2023.

### 3. GLI SCOSTAMENTI DELLE PREVISIONI: LE VARIAZIONI

Come detto, con legge regionale n. 19 del 29 dicembre 2022 il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania", con la previsione di entrate e spese, in termini di competenza, pari ad euro 35.220.555.853,20 (di cui euro 5.034.852.045,00 per entrate conto terzi e partite di giro)



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

e con la previsione di entrate e spese, in termini di cassa, in entrambi i casi, pari ad euro 39.551.865.719,74.

Posto quanto sopra, va evidenziato che, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118 del 2011, nel corso dell'esercizio, il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge. È previsto, altresì, che, sempre nel corso dell'esercizio, la Giunta, con provvedimento amministrativo, può autorizzare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione nei casi espressamente contemplati dalla norma.

In linea con la citata normativa, la Regione Campania con le leggi regionali n. 15 di "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 e Variazione di bilancio della Regione Campania" e la legge n. 21 avente ad oggetto la "Seconda Variazione al bilancio di previsione 2023-2025" ha approvato apposite variazioni al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023/2025. Inoltre, ai sensi dell'art. 51, comma 2, d.lgs. n. 118/2011, le previsioni di bilancio sono state oggetto anche di diverse variazioni autorizzate dalla Giunta (appositamente citate negli allegati 1, 2, 3 e 5 della relazione sulla gestione per l'esercizio 2023). Le variazioni, nel complesso, hanno interessato:

- acquisizioni di entrate e spese (cfr. allegato n. 1 della relazione sulla gestione), con scostamenti rispettivamente pari a euro 4.910.860.215,53 (14,88%) e 6.023.954.317,64 (17,20%);
- applicazione di quote dell'avanzo accantonato e vincolato per euro 128.340.020,63 (oltre a euro 27.800.000,00 ex art. 15, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77), di cui euro 11.755.190,31 per l'applicazione delle quote accantonate ed euro 116.584.830,32 per applicazione delle quote vincolate (cfr. allegato n. 2 della relazione sulla gestione);
- incremento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata per euro 929.786.512,06 (cfr. allegato n. 3 della relazione sulla gestione);
- prelievi dai Fondi di riserva, pari a euro 45.188.343,94 per spese impreviste ed euro 7.160.920,99 per spese obbligatorie, oltre a prelievi dal fondo di riserva di cassa per euro 1.500.605.031,93 (cfr. allegato n. 5 della relazione sulla gestione).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Le variazioni, nel complesso, hanno interessato:

- acquisizioni di entrate e spese (cfr. allegato n. 1 della relazione sulla gestione), con scostamenti rispettivamente pari a euro 4.910.860.215,53 (14,88%) e 6.023.954.317,64 (17,20%);
- applicazione di quote dell'avanzo accantonato e vincolato per euro 128.340.020,63 (oltre a euro 27.800.000,00 ex art. 15, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77), di cui euro 11.755.190,31 per l'applicazione delle quote accantonate ed euro 116.584.830,32 per applicazione delle quote vincolate (cfr. allegato n. 2 della relazione sulla gestione);
- incremento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata per euro 929.786.512,06 (cfr. allegato n. 3 della relazione sulla gestione);
- prelievi dai Fondi di riserva, pari a euro 45.188.343,94 per spese impreviste ed euro 7.160.920,99 per spese obbligatorie, oltre a prelievi dal fondo di riserva di cassa per euro 1.500.605.031,93 (cfr. allegato n. 5 della relazione sulla gestione).

Per effetto delle richiamate variazioni il quadro assestato delle dotazioni di bilancio è il seguente:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

PREVISIONI DI COMPETENZA								
ENTRATE	Competenza	Competenza	Scostamento		Cassa	Cassa	Scostamento	
	Bil. Prev.	Assestata	Euro	%	Bil. Prev.	Assestata	Euro	%
Fondo di cassa al 01.01.2023					800.000.000,00	1.039.537.135,67	239.537.135,67	29,94%
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.138.669.563,24	2.321.977.153,29	183.307.590,05	8,57%				
Fondo pluriennale vincolato	75.121.823,57	1.004.908.335,63	929.786.512,06	1237,70%				
Titolo 1 - Entrate corrente di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.827.517.915,01	13.427.703.470,31	600.185.555,30	4,68 %	13.149.262.988,37	14.433.368.365,51	1.284.105.377,14	9,77%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.268.364.396,61	2.036.493.417,03	768.129.020,42	60,56%	1.958.983.916,3 0	2.521.767.748,70	562.783.832,40	28,73%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	493.834.363,88	628.862.660,66	135.028.296,78	27,34%	745.622.722,82	761.757.000,25	16.134.277,43	2,16%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.382.122.745,89	4.370.637.893,78	1.988.515.147,89	83,48%	4.441.587.691,2 3	7.157.467.834,75	2.715.880.143,52	61,15%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.000.073.000,00	10.399.362.064,12	399.289.064,12	3,99%	12.214.221.441,49	11.556.498.463,59	-657.722.977,90	-5,38%
Totale entrate finali	26.971.912.421,39	30.863.059.505,90	3.891.147.084,51	14,43%	32.509.678.760,21	36.430.859.412,80	3.921.180.652,59	12,06%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 7 - Anticipazione da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.034.852.045,00	6.054.565.176,02	1.019.713.131,02	20,25%	5.242.186.959,5 3	6.231.866.522,47	989.679.562,94	18,88%
Totale entrate 2023	33.006.764.466,39	37.917.624.681,92	4.910.860.215,53	14,88%	38.751.865.719,74	43.662.725.935,27	4.910.860.215,53	12,67%
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVO	35.220.555.853,20	41.244.510.170,84	6.023.954.317,64	17,10%	39.551.865.719,74	44.702.263.070,94	5.150.397.351,20	13,02%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

PREVISIONI DI COMPETENZA								
SPESE	Competenza	Competenza	Scostamento		Cassa	Cassa	Scostamento	
	Bil. Prev.	Assestata	Euro	%	Bil. Prev.	Assestata	Euro	%
Disavanzo di amministrazione	205.615.340,87	205.615.340,87	0,00	0,00%				
Titolo 1 - Spese correnti	13.774.960.895,04	15.754.765.823,60	1.979.804.928,56	14,37%	16.923.321.379,19	18.968.870.469,49	2.045.549.090,30	12,09%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.870.133.323,07	5.466.500.527,14	2.596.367.204,07	90,46%	6.080.915.363,90	7.702.919.300,23	1.622.003.936,33	26,67%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	10.000.000.000,00	10.400.668.123,01	400.668.123,01	4,01%	10.003.772.320,73	10.402.663.397,91	398.891.077,18	3,99%
Totale spese finali	26.645.094.218,11	31.621.934.473,75	4.976.840.255,64	18,68%	33.008.009.063,82	37.074.453.167,63	4.066.444.103,81	12,32%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.334.994.249,22	2.362.395.180,20	27.400.930,98	1,17%	269.648.988,91	268.969.987,77	-679.001,14	-0,25%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazione da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	5.034.852.045,00	6.054.565.176,02	1.019.713.131,02	20,25%	5.274.207.667,01	6.358.839.915,54	1.084.632.248,53	20,56%
Totale spese 2023	35.014.940.512,33	41.038.894.829,97	6.023.954.317,64	17,20%	39.551.865.719,74	44.702.263.070,94	5.150.397.351,20	13,02%
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>35.220.555.853,20</b>	<b>41.244.510.170,84</b>	<b>6.023.954.317,64</b>	<b>17,10%</b>	<b>39.551.865.719,74</b>	<b>44.702.263.070,94</b>	<b>5.150.397.351,20</b>	<b>13,02%</b>

Tabella n. 1.4 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 e BDAP



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it



Da quanto sopra riportato si evince che l'equilibrio previsionale, dopo l'assestamento, è stato raggiunto mediante l'iscrizione nello stato di previsione dell'Entrata:

- del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale per complessivi euro 1.004.908.335,63;

- delle quote di avanzo di amministrazione, per un totale complessivo di euro 2.321.977.153,29, composto dalle quote relative:

a) iscrizione in Bilancio dell'Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e art. 116 del DL.34/2020 - come da articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), per una somma pari ad euro 2.165.837.132,66;

b) iscrizione delle quote del risultato di amministrazione vincolato e accantonato ai sensi dell'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per una somma pari ad euro 156.140.020,63.

L'equilibrio è stato altresì raggiunto mediante l'iscrizione nello stato di previsione della Spesa le quote di disavanzo come previste dai Piani di Rientro per un importo complessivo pari ad euro 205.615.340,87 (cfr. Relazione sulla gestione).

In merito all'applicazione dell'**avanzo d'amministrazione vincolato ed accantonato** va sottolineato che lo stesso (al netto dell'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità) è stato pari ad euro 156.140.020,63, di cui euro 11.755.190,31 quale applicazione di Quota Accantonata, ed Euro 144.384.830,32 quale applicazione di Quote Vincolate

Sul punto, va richiamato l'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi del quale è possibile applicare al bilancio di previsione la quota vincolata ed accantonata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione (comma 897).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Si dispone anche che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione (comma 898).

Infine, l'art.2 comma 6quater del D.L. 30/12/2023 n. 215 come convertito dalla L. n. 18 del 23/02/2024, ha prorogato al 2023 la previsione dei cui al comma 899 del medesimo articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e del comma 2 dell'articolo 56 del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, per effetto del quale è stato possibile, per le regioni in disavanzo di amministrazione utilizzare le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 145, senza operare la nettizzazione del fondo anticipazione di liquidità.

Posto ciò, nella relazione sulla gestione è stato evidenziato che la quota di avanzo accantonato e di avanzo vincolato applicabile all'esercizio 2023 era pari al valore del disavanzo applicato al medesimo bilancio, al netto di quello derivante dal piano di rientro del disavanzo da anticipazioni di liquidità: euro 74.538.498,01 per il piano di rientro del disavanzo da anticipazioni, ai sensi del D.L. n. 35/2013, ed euro 901.312,60 per il piano di rientro del disavanzo da anticipazione, ai sensi dell'art. 116 del D.L. 34/2020). Più nel dettaglio, si è specificato che la quota massima applicabile, alla luce della vigente normativa in materia, era pari ad euro 128.365.175,41 così determinata:

<b>QUOTA DI AVANZO ACCANTONATO ED AVANZO VINCOLATO APPLICABILE ALL'ESERCIZIO 2023</b>	
<b>Quota Disavanzo complessiva applicata al Bilancio 2023</b>	Euro 205.615.340,87
<b>Quota Disavanzo anticipazioni di Liquidità per l'Esercizio 2023</b>	Euro 77.250.165,46
<b>Differenza</b>	Euro 128.365.175,41

Tabella n. 1.5 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

L'art. 15, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) ha stabilito che «*Gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 utilizzano le risorse ricevute per l'attuazione del PNRR e del PNC che a fine esercizio confluiscono nel risultato di amministrazione, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145*». Nel corso dell'esercizio 2023, con DGR n. 303/2023, è stato applicato Avanzo Vincolato al Bilancio per risorse PNRR per complessivi euro 27.800.000,00 ai sensi del citato art. 15, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021 n. 77. Al netto di tale applicazione di avanzo, le risorse accantonate e vincolate applicate al Bilancio per l'Esercizio 2023 sono pari ad Euro 128.340.020,63, la Regione Campania ha affermato di aver rispettato, per il 2023 l'importo massimo della quota accantonata e vincolata applicabile all'esercizio 2023 (cfr. Relazione sulla gestione).

Nel corso dell'istruttoria si è avuto modo di verificare che complessivamente, gli importi iscritti nel bilancio di previsione 2023-2025 per l'annualità 2023 a titolo di "utilizzo dell'avanzo" sono pari a euro 2.321.977.153,29, occorrendo considerare l'iscrizione dell'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità (ex articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), per euro 2.165.837.132,66. Considerato che nella relazione sulla gestione (pag. 18) si segnala un utilizzo effettivo inferiore al valore applicato e pari a euro 2.313.426.160,98, di cui - in disparte gli importi a titolo di utilizzo del FAL - "euro 16.165.593,11 di quota accantonata (tutti di parte capitale), ed Euro 147.589.028,32 di quota vincolata (di cui Euro 74.519.045,98 di parte corrente ed Euro 73.069.982,34 di parte capitale)", e che per evidenti ragioni di sintesi nell'allegato n. 2 sono indicati, da un lato, i soli estremi di delibere e decreti di applicazione, dall'altro i decreti che ne hanno disposto l'utilizzo effettivo, si è chiesto alla Regione di relazionare sulla natura e la tipologia delle spese per il finanziamento delle quali sono state impiegate quote vincolate e accantonate. A tal riguardo con la prima relazione di riscontro la Regione si è limitata a trasmettere l'allegato 2 alla Relazione sulla Gestione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

(Utilizzo effettivo di Quote di Avanzo) integrato con la descrizione del Capitolo e la descrizione dell'impegno contabile.

Inoltre si è chiesto alla Regione di mettere a disposizione ulteriori elementi informativi, tra gli altri, sui seguenti punti:

- contenuti ed effetti dei decreti dirigenziali di reiscrizione (2023/0000866/50\_05\_00/E; 2023/0001853/50\_11\_00/E);
- motivi dei minori utilizzi effettivi per euro 8.550.992,31, con particolare riferimento all'eventuale mancato perfezionamento di obbligazioni;
- titolo giuridico sulla cui base si è provveduto alla reiscrizione dei residui perenti (si richiamano i contenuti della deliberazione di G.R. n. 303/2023, con riferimento, ad esempio, agli importi di euro 9.722.174,00 per "fondo regionale per le politiche della casa - contributi agli investimenti amministrazioni locali", nonché - in quanto risalenti - di euro 162.735,87 riferiti alla "Intesa istituzionale di programma. Accordo di programma quadro 'Accelerazione della spesa nelle aree urbane' - Legge 208/98 - Delibera CIPE N. 20/2004" e di euro 180.046,78 riferiti alla "Intesa istituzionale di programma. Accordo di programma quadro 'Sviluppo locale' III Atto integrativo - Infrastrutture dei patti territoriali - Legge 208/98 - Delibere CIPE N. 17/2003, N. 34/03 e N. 16/03).

In riscontro la Regione con la prima nota ha trasmesso due decreti che, modificando il cronoprogramma della relativa spesa, inviano le somme a Fondo Pluriennale vincolato.

La Regione ha altresì precisato che non risulta utilizzata la somma di euro 378.493,64 sul cap. U06090. Tale capitolo, denominato Fondo Quote di Avanzo Accantonato per il pagamento dei giudizi maturati in corso d'esercizio, è un capitolo fondo iscritto nella Missione 20, programma 01. In altre parole, su tale capitolo non si può procedere ad impegnare e conseguentemente a pagare, essendo lo stesso destinato, mediante variazione compensativa, ad alimentare capitoli di spesa sui quali è necessario procedere al pagamento dei contenziosi i cui pagamenti maturano nell'esercizio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Su tale capitolo, infatti, con DGR n. 303/2023, si è proceduto ad applicare la somma complessiva di euro 10.000.000,00 a titolo di quota accantonata per Fondo Contenzioso iscritto al 31/12/2022 per un contenzioso rilevato nell'apposito fondo. Successivamente, con DGR n. 333/2023, si è proceduto ad una variazione compensativa tra il cap. U06090 ed il cap. U01461 per euro 9.621.506,36, somma interamente impegnata e pagata nel corso dell'esercizio 2023. La parte restante, pari appunto ad euro 378.493,64, è la parte non utilizzata del Fondo applicato nell'esercizio 2023.

#### 4. L'EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

Nella Relazione sulla gestione (pag. 14) è riportata una tabella che mette a confronto le previsioni assestate di competenza dei Titoli dell'Entrata dal 2021 al 2023, utile a rilevare gli scostamenti tra le varie annualità.

ENTRATE	2021	2022	Scostamento 2022/2021	2023	Scostamento 2023/2022	Var %
Titolo 1	12.637.887.075,85	12.847.943.170,28	210.056.094,43	13.427.703.470,31	579.760.300,03	4,51%
Titolo 2	1.630.749.389,89	2.196.259.623,85	565.510.233,96	2.036.493.417,03	-159.766.206,82	-7,27%
Titolo 3	583.507.238,97	729.260.034,81	145.752.795,84	628.862.660,66	-100.397.374,15	-13,77%
Titolo 4	2.147.396.146,59	1.888.459.834,31	-258.936.312,28	4.370.637.893,78	2.482.178.059,47	131,44%
Titolo 5	10.000.020.000,00	10.200.027.500,00	200.007.500,00	10.399.362.064,12	199.334.564,12	1,95%
Totale entrate finali	26.999.559.851,30	27.861.950.163,25	862.390.311,95	30.863.059.505,90	3.001.109.342,65	10,77%
Titolo 6	1.500.000.000,00	0,00	-1.500.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 9	4.631.428.948,28	4.969.348.506,04	337.919.557,76	6.054.565.176,02	1.085.216.669,98	21,84%
TOTALE GENERALE ENTRATE	34.130.988.799,58	33.831.298.669,29	-299.690.130,29	37.917.624.681,92	4.086.326.012,63	12,08%

Tabella n. 1.6 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

Il prospetto evidenzia, tra l'altro, una diminuzione delle previsioni di entrata 2023 di cui al **Titolo III** di euro 100.397.374,15 (-13,77% rispetto al 2022), in buona parte ascrivibile alla tipologia 3.01.00.00.000 - *Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*. Sulla quale nella nota istruttoria si è chiesto alla Regione di fornire elementi informativi.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cortecconticert.it

Con riferimento alle **entrate di cui al Titolo I**, aumentate del 4,51% rispetto all'esercizio precedente, si richiamano le precisazioni contenute nella Relazione (pag. 16), sovrapponibili a quelle svolte nella Relazione al rendiconto 2022 (effetti dell'incremento del FSN, ovvero delle manovre di variazione delle aliquote disposta dalla Legge di stabilità per il 2022).

Tra le altre entrate tributarie, con la più volte richiamata nota istruttoria si segnalava alla Regione l'aumento dello stanziamento in entrata della **tassa automobilistica** (da accertare per cassa *ex par.* 3.7.6. dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) e si chiedeva di relazionare sulle stime che avevano condotto ad elaborare tale previsione, tenuto anche conto dell'esigenza di conciliazione tra i dati inseriti in BDAP con riferimento alla categoria E.1.01.01.50.000 (previsioni di entrata pari a euro 427.748.413,42 dall'attività ordinaria di gestione, oltre a euro 65.536.108,82 per riscossioni a seguito di attività di verifica e controllo) e quelli riportati nell'allegato 10 alla Relazione, in cui sono evocati i capitoli E00014, E00021 ed E00025 (stanziamenti per complessivi euro 439.500.000; minori accertamenti per euro 11.751.586,58).

A tal riguardo, con la prima relazione di riscontro, la Regione ha riferito che le stime che hanno condotto ad elaborare le previsioni di entrata, con particolare riferimento alla categoria E.1.01.01.50.000 (capitoli di entrata E00014, E00021 ed E00025), sono state elaborate sulla base all'andamento storico degli incassi, tenuto altresì conto delle politiche di natura tributaria poste in essere da Regione Campania finalizzate all'incremento dell'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria connessa alla tassa automobilistica (domiciliazione in c/c con le nuove modalità di accesso tramite il Portale regionale delle Entrate, invio note di cortesia, prima cartacee poi telematiche, ecc.). Per quanto attiene alla riconciliazione dei dati inseriti in BDAP, ha fatto presente, preliminarmente, che il valore indicato nella nota istruttoria di euro 427.748.413,42 non si riferisce alle previsioni di competenza bensì al dato dell'accertato e incassato in conto competenza nell'esercizio 2023 sui capitoli E00014, E00021 ed E00025. Nell'ambito del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

IV livello E.1.01.01.50.000, relativo alla Categoria di entrata 1010150 (Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), insiste tuttavia anche il cap. E00031, sul quale risultano accertati e incassati euro 65.536.108,82.

A titolo esplicativo, di seguito si riporta lo stralcio dell'allegato 2 al Rendiconto 2023 per il IV livello E.1.01.01.50.000.

IV Livello	Cap.	Descrizione	Tit.	Tip.	Cat.	Stanziamiento Competenza	Incassi Competenza	Accertato
E.1.01.01.50.000	E00014	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 1991, N. 3, L.R. 7.12.93, N. 45 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17, COMMA 16).	1	10101	1010150	400.000.000,00	388.669.816,27	388.669.816,27
E.1.01.01.50.000	E00021	DIRITTI DOVUTI DAI RIVENDITORI CONCESSIONARI IN RELAZIONE ALLA MESSA IN SOSPENSIONE DEI VEICOLI	1	10101	1010150	500.000,00	211.615,52	211.615,52
E.1.01.01.50.000	E00025	PROVENTI DERIVANTI DALL'INCREMENTO DEL 10% DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESA NON SANITARIA (ARTICOLO 5, COMMA 2-BIS, LETTERE A) E B), L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) ss.mm.ii	1	10101	1010150	39.000.000,00	38.866.981,63	38.866.981,63
E.1.01.01.50.000	E00031	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DOVUTA PER ANNUALITÀ D'IMPOSTA PREGRESSE (ART. 17, COMMA 10, LEGGE 449/1997).	1	10101	1010150	50.000.000,00	65.536.108,82	65.536.108,82
						<b>489.500.000,00</b>	<b>493.284.522,24</b>	<b>493.284.522,24</b>

Tabella n. 1.7 - Fonte dati: Prima relazione di riscontro prot. n. 432340/24

Dal prospetto si evince, altresì, che sul cap. E00031 si è in presenza di un maggiore accertamento di euro 65.536.108,82. Per tale ragione il capitolo E00031 non è presente nell'allegato 10 alla Relazione, bensì nell'allegato 9 alla Relazione, che riporta i dati dei maggiori accertamenti per capitolo.

Pertanto, considerando la Categoria 1010150 nel suo complesso, cioè, considerando sia l'attività ordinaria che l'attività di recupero, si è in presenza, per tale tributo, di un complessivo maggior accertamento rispetto alle previsioni di euro 3.784.522,24. Le previsioni, in considerazione dei risultati espressi dal Rendiconto, sono, dunque, risultate attendibili e prudenti. Inoltre, la Regione ha segnalato che le stime in materia di Tassa automobilistica, sulla base dei trend storici, dell'andamento del parco auto e delle politiche poste in essere, sono effettuate tenendo in considerazione la totalità



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



dei capitoli destinati ad accogliere gli introiti della stessa e cioè, sia quelli iscritti al Titolo 1 (i capitoli sopra evidenziati), sia quelli iscritti al Titolo 3 (capitoli E00037, E00039 ed E00051). In ragione di ciò ha trasmesso un'integrazione al prospetto precedente contenente i capitoli del titolo 3 la situazione evidenzia un complessivo maggiore accertamento, rispetto alle previsioni ancora più elevato, pari complessivamente ad euro 9.469.435,35.

IV Livello	Cap.	Descrizione	Tit.	Tip.	Cat.	Stanziamen- to Competenza	Incassi Competenza	Accertato
E.1.01.01.50.000	E00014	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 1991, N. 3, L.R. 7.12.93, N. 45 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17, COMMA 16).	1	10101	1010150	400.000.000,00	388.669.816,27	388.669.816,27
E.1.01.01.50.000	E00021	DIRITTI DOVUTI DAI RIVENDITORI E CONCESSIONARI IN RELAZIONE ALLA MESSA IN SOSPENSIONE DEI VEICOLI	1	10101	1010150	500.000,00	211.615,52	211.615,52
E.1.01.01.50.000	E00025	PROVENTI DERIVANTI DALL'INCREMENTO DEL 10% DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESA NON SANITARIA (ARTICOLO 5, COMMA 2-BIS, LETTERE A) E B), L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) ss.mm.ii.	1	10101	1010150	39.000.000,00	38.866.981,63	38.866.981,63
E.1.01.01.50.000	E00031	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DOVUTA PER ANNUALITÀ D'IMPOSTA PREGRESSE (ART. 17, COMMA 10, LEGGE 449/1997)	1	10101	1010150	50.000.000,00	65.536.108,82	65.536.108,82
E.3.02.02.01.000	E00051	PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVO/TRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI CORRETTI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI REGIONALI - DA FAMIGLIE	3	30200	3020200	18.000.000,00	22.157.489,14	22.157.489,14
E.3.02.03.01.000	E00037	PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVO/TRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI CORRETTI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI REGIONALI DA IMPRESE	3	30200	3020300	1.500.000,00	1.899.653,43	1.899.653,43
E.3.03.03.02.000	E00039	INTERESSI DI MORA DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO DEI TRIBUTI REGIONALI RELATIVI AD ANNUALITÀ PREGRESSE	3	30300	3030300	3.500.000,00	4.627.770,54	4.627.770,54
						<b>512.500.000,00</b>	<b>521.969.435,35</b>	<b>521.969.435,35</b>

Tabella n. 1.8 - Fonte dati: Prima relazione di riscontro prot. n. 432340/24



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Si chiedeva altresì di indicare il dettaglio degli stanziamenti di entrata per "altri tributi" e i motivi degli scostamenti dei relativi accertamenti (con riferimento alla tassa regionale per il diritto allo studio, pari a euro 3.201.116,06). La Regione ha trasmesso il prospetto riassuntivo dei capitoli d'entrata relativi alla voce segnalata che di seguito si riporta:

IV liv	Capitolo	Descrizione	Stanziamen- to Competenza	Riscossioni c/comp	Accertamenti
E.1.01.01.31.000	E00061	IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3 LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2003, N. 28).	0,00	64.835,72	64.835,72
E.1.01.01.31.000	E00084	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'IMPOSTAREGIONALE SULLA BENZINA ANNUALITA' PREGRESSE (L.R. 28/2003, ART. 3). SS.MM.II.	80.000,00	154.861,67	502.783,74
E.1.01.01.42.000	E00010	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE(ARTICOLO 7 LEGGE REGIONALE 26 GENNAIO 1972, N.1)	200.000,00	576.915,34	576.915,34
E.1.01.01.42.000	E02886	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO AD USO TURISTICO E RICREATIVO	0,00	1.843.006,64	1.843.006,64
E.1.01.01.42.000	E02887	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI DEL DEMANIO MARITTIMO AD USO TURISTICO/RICREATIVO QUOTA EX ART.1 COMMA 124 L.R. N.5/2013 COME SOSTITUITO DALL'ART.1 COMMA 254 L.R. N.16/2014	450.000,00	714.505,60	714.505,60
E.1.01.01.43.000	E00603	IMPOSTA IN APPLICAZIONE ART. 7 E 8 DELLA LEGGE REGIONALE N.1 DEL 26/01/1972	36.000,00	36.179,96	36.179,96
E.1.01.01.43.000	E02392	IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI DI BENI DELPATRIMONIO INDISPONIBILE IN APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 7 E 8 DELLA L.R. N. 1 DEL 26/01/1972	0,00	51.239,29	51.239,29
E.1.01.01.44.000	E00016	IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLIAEROMOBILI (IRESA) - ART. 1, COMMI 169-177, L.R. 6 MAGGIO 2013, N. 6 E SS.MM.II.	900.000,00	1.620.352,05	1.620.352,05
E.1.01.01.44.000	E00029	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELL'IMPOSTAREGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AREOMOBILI (IRESA) ANNUALITA' PREGRESSE ART 1 C. DA 169 A 177 L.R. N.6/2013 SS.MM.II.	300.000,00	501.918,41	565.406,82
E.1.01.01.46.000	E00045	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART. 3, COMMA 20, L.28.12.95, N. 549) SS.MM.II.	30.000.000,00	26.798.883,94	26.798.883,94
E.1.01.01.47.000	E00018	TASSA CONCESSIONE REGIONALE TITOLO II DECRETO LEGISLATIVO 230/91, L.R. 44/93, L.R. 48/78 E L.R. 26/2012.	2.136.697,52	2.815.367,94	2.815.367,94
E.1.01.01.47.000	E01506	TASSE E SOPRATTASSE PER IL RILASCIO DI LICENZE DI PESCA ACQUE INTERNE - L.R. 17 DEL 23/11/2013 E SS.MM.II.	229.100,00	156.700,01	156.700,01
E.1.01.01.48.000	E00012	PROVENTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' RESIDUE INMATERIA DI TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI (DECRETO LEGISLATIVO N. 230 DEL 22/06/91 E S.M.I.)	0,00	1.164,08	1.710,53
E.1.01.01.55.000	E00011	TASSA DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI	550.000,00	584.253,58	584.253,58
E.1.01.01.99.000	E02458	INTROITI DA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE DI CUI ALL'ART. 5 LEGGE 31 AGOSTO 2022, N.130 E ALL'ART. 52 LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2022, N.18	0,00	314,41	314,41
			<b>34.881.797,52</b>	<b>35.920.498,64</b>	<b>36.332.455,57</b>

Tabella n. 1.9 - Fonte dati: Prima relazione di riscontro prot. n. 432340/24

Inoltre con riferimento allo scostamento rilevato tra l'accertato e la previsione per la Tassa Regionale per il diritto allo Studio, la Regione ha precisato che i proventi della tassa universitaria, ai sensi dell'art. 13, comma 8, della legge regionale n. 12/2016, come modificato dall'art. 1, comma 45- lett. c), sono gestiti e riscossi direttamente



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

dall'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania ed iscritti nel bilancio di detta Azienda, nel rispetto delle norme sull'armonizzazione dei bilanci pubblici di cui al D.Lgs. 118/2011. Ai sensi del 3° comma dello stesso art. 13 i proventi della tassa possono essere utilizzati dall'ADISURC esclusivamente per l'erogazione delle borse di studio e dei servizi erogati direttamente in favore degli studenti.

La Regione, in applicazione del Principio Generale n. 3 - Principio della Universalità del Bilancio, procede periodicamente, sulla base delle comunicazioni dell'ADISURC, alla regolazione contabile, accertando l'entrata sul cap. di entrata E00045 con contestuale impegno a favore di ADISURC sul cap. di spesa U04810. La Tassa Regionale per il diritto allo Studio è una Tassa che viene incassata in autoliquidazione e dunque accertata per cassa. Di conseguenza, la previsione in bilancio tiene conto del trend storico degli incassi degli esercizi precedenti, i quali si attestano generalmente intorno ai 30 milioni di Euro annui.

La Tassa va accertata secondo il principio di cassa, pertanto il definitivo accertamento avviene all'atto della comunicazione da parte di ADISURC delle somme effettivamente riscosse nel corso dell'anno, e si si provvede al riallineamento nel bilancio regionale delle scritture contabili mediante riscossione in commutazione di entrata delle somme versate ad ADISURC. Con nota prot. 1372 del 30/01/2024 l'ADISURC ha comunicato l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio incassata dal 01/1/2023 al 31/12/2023, pari ad € 26.798.883,94.

Infine, la Regione ha segnalato, come peraltro emerge dal prospetto sopra riportato, che la voce "altri Tributi" nel suo complesso presenta, nonostante il minor accertamento sulla Tassa per il diritto allo studio (che come evidenziato non comporta alcuna tensione sugli equilibri del bilancio regionale), un complessivo maggiore accertamento pari ad Euro 1.450.658,05.

Tenuto conto che gli stanziamenti di entrata riferiti al Titolo IV e al Titolo IX sono stati iscritti in misura sensibilmente superiore rispetto all'esercizio 2022 (in valori assoluti, rispettivamente per euro 2.482.178.059,47 ed euro 1.085.216.669,98), ed esaminata la



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

tabella di cui alla pag. 12 della Relazione, **si chiedeva alla Regione di fornire indicazioni di dettaglio circa i criteri di stima a fondamento dei suddetti incrementi**, tenuto altresì conto di minori accertamenti rispetto alle previsioni, rispettivamente, per euro 1.585.971.077,01 ed euro 3.490.403.306,37 (dovendo comunque tener conto, in quest'ultimo caso, sia degli scostamenti riferiti ai capitoli E07150, E07102, E07106, E07104 e E07110 che dell'equilibrio rispetto agli stanziamenti di cui al Titolo VII della spesa).

A tale ultimo quesito, con la prima relazione di riscontro la Regione ha fatto presente che Per quanto attiene al Titolo IV, l'integrale incremento è ascrivibile ai capitoli dei programmi a rendicontazione. Lo stanziamento assestato è fortemente influenzato dalle acquisizioni di entrata e spesa nel corso dell'esercizio necessarie alla realizzazione, secondo il cronoprogramma, nell'attuazione del principio della riprogrammazione, degli interventi finanziati da programmi complessi.

Come più volte chiarito, per tali programmi complessi (FESR e FSE per i vari cicli di programmazione, in particolare) il ciclo finanziario parte dalla spesa, rappresentando l'accertamento d'entrata non un titolo di credito ma la misurazione del diritto dell'Amministrazione al ristoro del bilancio ad esito (positivo) della fase di certificazione della spesa.

Pertanto, l'entrata non può che essere allineata alla spesa complessiva imputata nell'esercizio su quel determinato programma. Il dato del minor accertamento richiamato nella nota istruttoria, dunque, è la risultanza dell'effettiva attuazione dei cronoprogrammi di spesa.

Per quanto attiene il titolo IX, l'incremento delle previsioni di Entrata (e correlativamente di spesa), è quasi integralmente dovuta all'incremento, rispetto al 2022 delle previsioni sui capitoli E07104 ed E07106, i capitoli coinvolti nelle anticipazioni temporanee di liquidità tra le due casse. L'incremento di Euro 500.000.000,00 per ciascuno dei capitoli indicati è stato effettuato in variazione preventivamente nella prospettiva delle esigenze di liquidità da parte della cassa ordinaria che si sarebbero manifestate per effetto della chiusura al 31 dicembre 2023 della programmazione 2014/2020.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Proseguendo nell'analisi, le tabelle successive mostrano, in relazione agli ultimi quattro esercizi, l'incidenza di ogni titolo di entrata sul totale delle entrate finali e l'incidenza delle entrate per accensione prestiti, per anticipazione di tesoreria e per servizi per conto di terzi e partite di giro sul totale generale:

Entrata	2020	Incidenza % su Entrate Finali	2021	Incidenza % su Entrate Finali	2022	Incidenza % su Entrate Finali	2023	Incidenza % su Entrate Finali
<b>Titolo 1</b>	12.475.701.427,34	44,13%	12.637.887.075,85	46,81%	12.847.943.170,28	46,11%	13.427.703.470,31	43,51%
<b>Titolo 2</b>	2.094.442.592,12	7,41%	1.630.749.389,89	6,04%	2.196.259.623,85	7,88%	2.036.493.417,03	6,60%
<b>Titolo 3</b>	784.145.446,44	2,77%	583.507.238,97	2,16%	729.260.034,81	2,62%	628.862.660,66	2,04%
<b>Titolo 4</b>	2.917.301.278,67	10,32%	2.147.396.146,59	7,95%	1.888.459.834,31	6,78%	4.370.637.893,78	14,16%
<b>Titolo 5</b>	10.000.020.000,00	35,37%	10.000.020.000,00	37,04%	10.200.027.500,00	36,61%	10.399.362.064,12	33,70%
<b>Entrate Finali</b>	<b>28.271.610.744,57</b>	<b>100,00%</b>	<b>26.999.559.851,30</b>	<b>100,00%</b>	<b>27.861.950.163,25</b>	<b>100,00%</b>	<b>30.863.059.505,90</b>	<b>100,00%</b>

Tabella n. 1.10 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 e BDAP

Entrata	2020	Incidenza % su Entrate Totali	2021	Incidenza % su Entrate Totali	2022	Incidenza % su Entrate Totali	2023	Incidenza % su Entrate Totali
<b>Titolo 1</b>	12.475.701.427,34	35,35%	12.637.887.075,85	37,03%	12.847.943.170,28	37,98%	13.427.703.470,31	35,41%
<b>Titolo 2</b>	2.094.442.592,12	5,93%	1.630.749.389,89	4,78%	2.196.259.623,85	6,49%	2.036.493.417,03	5,37%
<b>Titolo 3</b>	784.145.446,44	2,22%	583.507.238,97	1,71%	729.260.034,81	2,16%	628.862.660,66	1,66%
<b>Titolo 4</b>	2.917.301.278,67	8,27%	2.147.396.146,59	6,29%	1.888.459.834,31	5,58%	4.370.637.893,78	11,53%
<b>Titolo 5</b>	10.000.020.000,00	28,34%	10.000.020.000,00	29,30%	10.200.027.500,00	30,15%	10.399.362.064,12	27,43%
<b>Titolo 6</b>	629.654.657,89	1,78%	1.500.000.000,00	4,39%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Titolo 7</b>	1.000.000.000,00	2,83%	1.000.000.000,00	2,93%	1.000.000.000,00	2,96%	1.000.000.000,00	2,64%
<b>Titolo 9</b>	5.389.017.788,78	15,27%	4.631.428.948,28	13,57%	4.969.348.506,04	14,69%	6.054.565.176,02	15,97%
<b>Entrate Totali</b>	<b>35.290.283.191,24</b>	<b>100,00%</b>	<b>34.130.988.799,58</b>	<b>100,00%</b>	<b>33.831.298.669,29</b>	<b>100,00%</b>	<b>37.917.624.681,92</b>	<b>100,00%</b>

Tabella n. 1.11 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 e BDAP

Il 2023 rispetto al 2022, conferma i rapporti di incidenza dei vari titoli di entrata, segnalando l'unica modifica di rilievo nell'incremento deciso dell'incidenza del titolo 4.

## 5. L'EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA

Passando all'evoluzione delle previsioni della spesa, il seguente prospetto mostra le previsioni assestate in relazione a ciascun titolo di spesa, mettendole a confronto con i due esercizi precedenti:



Spesa	Previsioni assestate di competenza						
	2021	2022	Scostamento 2021/2022	Scost.to %	2023	Scostamento 2023/2022	Scost.to %
<b>Titolo 1</b>	14.464.251.673,23	15.104.326.358,17	640.074.684,94	4,43%	15.754.765.823,60	650.439.465,43	4,31%
<b>Titolo 2</b>	2.763.236.936,94	2.722.765.952,41	-40.470.984,53	-1,46%	5.466.500.527,14	2.743.734.574,73	100,77%
<b>Titolo 3</b>	10.012.237.612,26	10.200.756.263,68	188.518.651,42	1,88%	10.400.668.123,01	199.911.859,33	1,96%
<b>Titolo 4</b>	3.984.517.413,28	2.448.132.214,69	-1.536.385.198,59	-38,56%	2.362.395.180,20	- 85.737.034,49	-3,50%
<b>Titolo 5</b>	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 7</b>	4.631.428.948,28	4.969.348.506,04	337.919.557,76	7,30%	6.054.565.176,02	1.085.216.669,98	21,84%
<b>Spese Totali</b>	<b>36.855.672.583,99</b>	<b>36.445.329.294,99</b>	<b>-410.343.289,00</b>	<b>-1,11%</b>	<b>41.038.894.829,97</b>	<b>4.593.565.534,98</b>	<b>12,60%</b>

Tabella n. 1.12- Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Con riguardo al **totale generale della spesa**, va rilevato che, rispetto all'esercizio 2022, si assiste ad un complessivo aumento delle previsioni.

Più in particolare, scendendo **nel dettaglio delle singole missioni**, con nota istruttoria n. 5417 del 19 agosto 2024 è stato chiesto alla Regione di compilare la suddetta tabella:

Miss.	2021	2022	Scostamento 2022/2021	Var. %	2023	Scostamento 2023/2022	Var. %
1	2.371.399.656,04	2.514.742.712,48	143.343.056,44	6,04%	2.613.805.686,48	99.062.974,00	3,94%
2	250.000,00	291.609,15	41.609,15	16,64%	1.392.412,61	1.100.803,46	377,49%
3	11.106.385,23	12.735.181,88	1.628.796,65	14,67%	14.508.722,37	1.773.540,49	13,93%
4	159.879.996,49	149.709.619,20	-10.170.377,29	-6,36%	153.953.352,03	4.243.732,83	2,83%
5	154.553.214,08	107.951.401,57	-46.601.812,51	-30,15%	142.667.976,66	34.716.575,09	32,16%
6	19.639.326,17	31.467.187,70	11.827.861,53	60,23%	47.750.599,15	16.283.411,45	51,75%
7	57.451.080,57	52.968.695,80	-4.482.384,77	-7,80%	74.262.416,13	21.293.720,33	40,20%
8	185.520.119,78	258.054.631,42	72.534.511,64	39,10%	345.423.599,71	87.368.968,29	33,86%
9	1.048.513.516,79	1.204.215.078,73	155.701.561,94	14,85%	1.742.001.554,69	537.786.475,96	44,66%
10	1.220.712.327,13	1.276.702.437,28	55.990.110,15	4,59%	2.370.326.115,50	1.093.623.678,22	85,66%
11	113.811.000,57	125.127.317,33	11.316.316,76	9,94%	138.257.178,74	13.129.861,41	10,49%
12	464.278.403,30	452.046.748,38	-12.231.654,92	-2,63%	490.134.266,67	38.087.518,29	8,43%
13	20.157.700.988,96	20.581.488.034,18	423.787.045,22	2,10%	21.394.911.831,10	813.423.796,92	3,95%
14	283.250.126,26	326.355.266,16	43.105.139,90	15,22%	694.945.878,41	368.590.612,25	112,94%
15	343.001.590,47	262.298.507,83	-80.703.082,64	-23,53%	484.763.888,19	222.465.380,36	84,81%
16	154.362.690,53	154.764.484,57	401.794,04	0,26%	200.549.213,03	45.784.728,46	29,58%
17	27.146.672,40	44.986.593,31	17.839.920,91	65,72%	185.575.492,29	140.588.898,98	312,51%
18	161.256.863,87	199.788.772,69	38.531.908,82	23,89%	208.357.926,60	8.569.153,91	4,29%
19	9.138.104,89	9.153.741,85	15.636,96	0,17%	9.413.145,71	259.403,86	2,83%
20	115.321.597,07	101.157.983,51	-14.163.613,56	-12,28%	139.698.610,24	38.540.626,73	38,10%
50	4.164.949.975,11	2.609.474.783,93	-1.555.475.191,18	-37,35%	2.530.629.787,64	-78.844.996,29	-3,02%
60	1.001.000.000,00	1.000.500.000,00	-500.000,00	-0,05%	1.001.000.000,00	-500.000,00	0,05%
99	4.631.428.948,28	4.969.348.506,04	337.919.557,76	7,30%	6.054.565.176,02	1.085.216.669,98	21,84%
	<b>36.855.672.583,99</b>	<b>36.445.329.294,99</b>	<b>-410.343.289,00</b>	<b>-1,11%</b>	<b>41.038.896.852,97</b>	<b>4.593.565.534,98</b>	<b>12,60%</b>

Tabella n. 1.13 - Fonte dati: nota di riscontro del 25.09.2024 (PG/2023/0454489).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Anche riguardo all'evoluzioni delle previsioni di spesa il Collegio, considerate altresì le percentuali di scostamento, ritiene che non ci siano particolari criticità da segnalare, essendo, peraltro, le stesse in linea con le variazioni assunte in corso di esercizio.

## 6. GLI EQUILIBRI DI COMPETENZA

Il punto 9.10 dell'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 dispone che il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in **pareggio finanziario di competenza** tra tutte le entrate e le spese (comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato) e a garantire un **fondo di cassa finale non negativo**, deve prevedere:

- a) **l'equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (con l'esclusione dei rimborsi anticipati) e le entrate correnti (costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente). All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie;
- b) **l'equilibrio in conto capitale** in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento (costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Per le regioni, nei casi previsti dalla legge, la copertura degli investimenti è costituita anche dai debiti autorizzati con legge e non contratti).

Inoltre, va evidenziato che, in occasione delle variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri, allegato al bilancio di previsione:

Equilibri di bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>			
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	2.138.669.563,24	2.062.354.131,60	1.984.193.033,64
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	205.615.340,87	207.472.467,05	209.377.642,48
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	1.211.334,07	250.000,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	14.589.716.675,50	14.524.759.489,31	14.385.404.395,29
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	13.774.960.895,04	13.719.677.104,17	13.592.613.851,43
di cui fondo pluriennale vincolato	250.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	145.068.078,76	145.393.460,80	145.768.918,28
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)			
Rimborso prestiti	2.334.994.249,22	2.247.264.827,03	2.172.061.712,02
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	2.061.419.397,78	1.983.246.839,96	1.903.180.566,57
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>	<b>268.959.008,92</b>	<b>267.555.761,86</b>	<b>249.775.304,72</b>
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>			
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	73.910.489,50	16.458.663,30	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	2.382.122.745,89	1.545.946.484,12	909.824.051,90
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	2.870.133.323,07	1.975.427.370,08	1.305.441.274,90
di cui fondo pluriennale vincolato	16.458.663,30	0,00	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Spese Titolo 2.04 : Altri trasferimenti in conto capitale	145.068.078,76	145.393.460,80	145.768.918,28
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	73.000,00	73.000,00	73.000,00
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>	<b>-268.959.008,92</b>	<b>-267.555.761,86</b>	<b>-249.775.304,72</b>
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>			
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00: Riduzioni attività finanziarie	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00
Spese Titolo 3.00 : Incremento attività finanziarie	10.000.506.947,88	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>	<b>73.000,00</b>	<b>73.000,00</b>	<b>73.000,00</b>
<b>Equilibrio Finale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>			
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>	<b>268.959.008,92</b>	<b>267.555.761,86</b>	<b>249.775.304,72</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	903.781,56	200.000,47	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	1.174.802.423,79	1.122.154.677,50	988.260.125,99
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	11.382.322.079,73	11.380.382.121,27	11.380.757.578,75
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	1.071.834.355,64	1.019.565.216,11	884.719.432,01
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	903.781,56	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	11.237.260.640,22	11.234.995.299,72	11.234.995.299,72
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	20.929.501,50	19.379.478,92	472.331,71

Tabella n. 1.14- Fonte dati: Banca dati BDAP - bilancio di previsione 2023/2025.

L'analisi della sopra riportata tabella, unitamente all'esame della tabella n. 3, mostra il rispetto di tutti gli equilibri previsti dalla vigente normativa, ad eccezione dell'equilibrio di parte capitale, colmato dall'equilibrio di parte corrente, che garantisce la realizzazione dell'equilibrio finale.

Sul punto, la situazione resta immutata anche a seguito delle variazioni adottate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cortecconticert.it



Inoltre, va evidenziato come il permanere degli equilibri è attestato anche dall'Organo di revisione nella relazione allegata alla legge di assestamento.

## C. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2023

### 1. IL RISULTATO DI COMPETENZA. IN PARTICOLARE, DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI DISAVANZO OGGETTO DI RIPIANO.

Esaminati i dati contabili previsionali (non solo iniziali ma anche definitivi), occorre procedere all'analisi dei dati contabili gestionali, al fine di verificare se le previsioni hanno avuto attuazione sul piano della gestione.

In primo luogo, occorre verificare i dati generali della competenza da cui risulta, come emerge dalla seguente tabella, un **avanzo di gestione** pari ad euro **513.847.202,88**:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.039.537.135,67			
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.321.977.153,29		Disavanzo di amministrazione	205.615.340,87	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	2.165.837.132,66				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	416.009.055,97				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	588.899.279,66				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.514.920.011,86	13.244.327.278,85	Titolo 1 - Spese correnti	14.712.240.157,50	14.670.001.842,81
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	574.310.099,98	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.910.068.005,87	2.005.374.788,23			
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	646.927.035,04	560.784.555,58			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.797.221.669,07	1.787.136.998,85	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.250.850.558,07	2.666.051.559,09
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	580.481.453,47	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.598.675.600,53	8.798.116.440,39	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	8.599.801.452,91	8.599.453.552,90
<b>Totale entrate finali</b>	<b>27.467.812.322,37</b>	<b>26.395.740.361,90</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>27.717.683.721,93</b>	<b>25.935.506.954,80</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	268.964.578,41	268.964.578,41
			Fondo anticipazioni di liquidità	2.088.586.967,20	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.564.167.841,37	2.137.968.963,29	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.564.167.841,37	2.191.799.126,47
Totale entrate dell'esercizio	30.031.980.163,74	28.533.709.325,19	Totale spese dell'esercizio	32.639.403.108,91	28.396.270.659,68
Totale complessivo entrate	33.358.865.652,66	29.573.246.460,86	Totale complessivo spese	32.845.018.449,78	28.396.270.659,68
Disavanzo di competenza	-		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	513.847.202,88	1.176.975.801,18
Totale a pareggio	33.358.865.652,66	29.573.246.460,86	Totale a pareggio	33.358.865.652,66	29.573.246.460,86

Tabella n. 1.15 - Fonte dati: BDAP e schemi di bilancio trasmessi dalla Regione.

La tabella n. 18, come detto, mostra una gestione di competenza con **un saldo positivo di euro 513.847.202,88**, pur considerando la copertura della quota di disavanzo di euro 205.615.340,87.

**Sul lato dell'entrata**, si registra l'utilizzo dell'avanzo per euro 2.321.977.153,29 e la contabilizzazione del FPV per euro 1.004.908.335,63 (di cui euro 416.009.055,97 FPV di parte corrente ed euro 588.899.279,66 FPV di parte capitale).

Inoltre, va evidenziata la mancata valorizzazione del titolo 6, in quanto la Regione non ha contratto nuovo debito, e del 7 (e del corrispondente titolo 5 sul lato della spesa), dal momento che non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Dall'altra parte, **sul lato della spesa**, risulta contabilizzata la quota di rientro del disavanzo, pari ad **euro 205.615.340,87**, riconducibile alle seguenti tipologie di disavanzo:

Tipologia disavanzo	Importo (euro)
Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,91
Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,36
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013	76.337.802,76
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità ex art. 116 D.L. n. 34/2020	912.362,70
<b>TOTALE</b>	<b>205.615.340,87</b>

Tabella n. 1.16 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 - allegato n.15.

Sul punto, va evidenziato che nell'esercizio 2023 la Regione contabilizza un **maggiore recupero del disavanzo**, anche alla luce dell'analisi della parte disponibile del risultato di amministrazione, di euro 296.490.260,59, rispetto al citato obiettivo di riduzione di euro 375.226.639,97, come si evince anche dall'allegato n. 15 alla Relazione sulla gestione, in cui è registrato il ripiano di euro 580.841.980,84.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Nel citato allegato 15 si dà atto del fatto che il maggiore recupero di euro di euro 375.226.639,97 va ricondotto al disavanzo da riaccertamento straordinario (l'importo da recuperare doveva essere pari ad euro 70.252.987,14 mentre la Regione contabilizza un recupero di euro 445.479.627,11), in linea con quanto disposto dai principi contabili. Sotto altro profilo, nella Relazione sulla gestione – al paragrafo 4.4 (*IL DISAVANZO*) – e nell'allegato n. 15 alla Relazione (*Prospetto di Analisi e Copertura del Disavanzo*) è presente un errore materiale relativo al valore del risultato dell'esercizio 2023. Infatti, l'effettivo disavanzo di amministrazione 2023 è riportato nel *Prospetto dimostrativo del risultato di Amministrazione* dell'all. 10 al Rendiconto della gestione, ossia euro 3.263.884.191,54 (come correttamente riportato all'inizio del Cap. 4, pagg. 69-71 della Relazione sulla gestione), non quello riportato nel paragrafo 4.4 e nel *Prospetto di Analisi e Copertura del Disavanzo*, pari a euro 3.263.934.191,54.

La differenza di euro 50.000,00 (di maggior disavanzo) è stata specificata dalla Regione come mero errore materiale che si riflette sul valore del Disavanzo da Riaccertamento Straordinario al 31.12.2023. Esso, quindi, è pari ad euro 361.726.588,61, in luogo di quello indicato di euro 361.776.588,61.

\* \* \*

Tenuto conto delle non estese indicazioni contenute nella *Relazione sulla gestione* sulle dinamiche all'origine di alcune delle quote di disavanzo, con nota istruttoria n. 0005442, del 19 agosto 2024, sono stati chiesti alla Regione alcuni chiarimenti, muovendo da un primo approfondimento circa le fonti e gli obiettivi di ripiano delle ricordate quote ideali.

In sintesi, i saldi negativi contabilizzati come oggetto di ripiano sono stati ricostruiti secondo le seguenti specificazioni:

1 - disavanzo da *riaccertamento straordinario dei residui al 31 dicembre 2013* (termine così individuato dal decreto MEF-RGS del 6 novembre 2014, originato dalle note vicende relative all'esclusione della sperimentazione di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118), quantificato da ultimo con Deliberazione di G.R. 2 agosto 2016, n. 456, in **euro 3.581.141.426,47**.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Al riguardo si riportano le precisazioni contenute nella nota di riscontro regionale del 16 settembre 2024 (prot. PG/2024/0432340):

*«a) con DGR 605/2014 venivano approvati gli esiti del Riaccertamento Straordinario e si procedeva a definire il Risultato di Amministrazione in base ai nuovi principi contabili.*

*In tale sede il Risultato di Amministrazione post riaccertamento straordinario evidenziava un Disavanzo complessivo di euro 1.622.042.212,47, di cui euro 1.275.509.212,47 a titolo di Disavanzo da Riaccertamento Straordinario ed euro 346.533.000,00 a titolo di FAL (del perché Regione Campania accantonava solo una parte del FAL si rinvia a quanto già relazionato all'epoca).*

*b) con DGR 123/2014, a seguito di un chiarimento con il Ministero, si rettificava la DGR 605/2015 in relazione alla definizione del Fondo Pluriennale Vincolato da iscrivere a Risultato di Amministrazione.*

*A seguito della citata rettifica il Risultato di Amministrazione post Riaccertamento straordinario evidenziava un Disavanzo complessivo di euro 1.588.038.455,20, di cui euro 1.241.505.455,20 a titolo di Disavanzo da Riaccertamento Straordinario ed euro 346.533.000,00 a titolo di FAL.*

*c) con DGR 456/2016, adottata a seguito del Giudizio di Parificazione del Rendiconto 2013 (Deliberazione della Corte dei Conti n. 285 del 08/07/2016), tenuto conto che la citata decisione modificava tra gli altri le grandezze che determinavano gli esiti del Riaccertamento straordinario di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123 /2015, si procedeva il prospetto di calcolo del Risultato di Amministrazione a seguito dell'attività di Riaccertamento Straordinario, evidenziando un Disavanzo complessivo di Euro 3.581.141.426,47, di cui Euro 2.107.589.614,11 a titolo di Disavanzo da Riaccertamento Straordinario ed Euro 1.473.551.812,36 a titolo di FAL (esattamente pari al valore delle Anticipazioni all'epoca erogate).».*

Preso atto del dettaglio fornito, si osserva che i chiarimenti sollecitati erano funzionali a richiamare, in sintesi, il percorso che aveva condotto a quantificare la quota di ripiano – in trenta esercizi secondo quote annuali – di euro 70.252.987,14, calcolata su “extradeficit” pari a euro (3.581.141.426,47 - 1.473.551.812,36 =) 2.107.589.614,11, e sulla quale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

constavano i soli contenuti della ricostruzione contenuta nella deliberazione di parifica n. 110/2018/PARI, relativa ai rendiconti 2015-2016.

Per quanto rileva, alla stregua della definitiva quantificazione del disavanzo da riaccertamento straordinario al 31 dicembre 2013 in euro 2.107.589.614,11 contenuto della DGR 456/2016, l'orizzonte trentennale originariamente oggetto di ripiano, secondo quote annuali di euro 70.252.987,14, era rappresentato dal periodo 2014-2033.

Al termine degli esercizi 2014-2016, rispetto all'importo complessivo da ripianare (pari a euro 210.758.961,42), al 31 dicembre 2016 risultavano ancora da recuperare euro 138.212.842,31, oggetto di copertura nell'esercizio 2017 unitamente alla relativa quota di competenza (per complessivi euro 208.465.829,45).

Tuttavia, a partire dall'esercizio 2017 la Regione Campania ha recuperato quote di disavanzo superiori a quelle previste dai singoli piani di riparto, puntualmente imputate al disavanzo da riaccertamento straordinario (di origine più remota rispetto alle ulteriori quote di disavanzo), che pertanto si è progressivamente ridotto. Considerati i maggiori ripiani, il relativo valore complessivo residuo, in chiusura dei singoli esercizi, è quantificabile come segue:

Rendiconto	Disavanzo da riaccertamento straordinario <i>da ripianare</i>	Disavanzo da riaccertamento straordinario <i>ripianto</i>	Disavanzo da riaccertamento straordinario residuo
2017	208.465.829,45	231.539.653,88	1.702.427.684,23
2018	70.252.987,14	241.263.486,87	1.461.164.197,36
2019	70.252.987,14	98.379.468,65	1.362.784.728,71
2020	70.252.987,14	112.194.331,00	1.250.590.397,71
2021	70.252.987,14	250.552.312,85	1.000.038.084,86
2022	70.252.987,14	163.839.574,32	836.198.510,54
2023 (*)	70.252.987,14	429.924.367,26	406.274.143,28

(\*) I dati di ripiano comprendono gli euro 16.417.622,55 di maggiore disavanzo finale da sottostima FCDE

Tabella n. 1.17 - Dati elaborati dalla Sezione

Pertanto, anche ipotizzando che negli esercizi decorrenti dal 2024 la Regione ripiani importi *non superiori* alla quota dovuta di euro 70.252.987,14, l'obiettivo di azzeramento del disavanzo da riaccertamento straordinario dovrebbe intervenire entro l'annualità 2029):



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Rendiconto	Disavanzo da riaccertamento straordinario da ripianare	Disavanzo da riaccertamento straordinario obiettivo
2024	70.252.987,14	336.021.156,14
2025	70.252.987,14	265.768.169,00
2026	70.252.987,14	195.515.181,86
2027	70.252.987,14	125.262.194,72
2028	70.252.987,14	55.009.207,58
2029	55.009.207,58	0,00
<i>Totali</i>	406.274.143,28	-

Tabella n. 1.18 - Dati elaborati dalla Sezione

2 - maggior disavanzo al 31 dicembre 2014, quantificato (cfr. deliberazione n. 110/2018/ PARI) in **euro 611.890.358,34** e da ripianare - ex art. 9, comma 5, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come integrato dall'art. 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - in quote costanti, in non oltre *venti* esercizi secondo quote *annuali* di **euro 30.594.517,92**, con decorrenza dal 2018;

3 - maggior disavanzo al 31 dicembre 2015, quantificato (cfr. Legge Regionale n. 43/2018) in **euro 550.353.407,03** e da ripianare - ex art. 9, comma 5, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, come integrato dall'art. 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - in quote costanti, in non oltre *venti* esercizi secondo quote *annuali* di **euro 27.517.670,36**, con decorrenza dal 2018;

4 - disavanzo da costituzione del *fondo anticipazioni di liquidità* ex articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64), collegato all'erogazione alla Regione Campania di anticipazioni MEF per euro 1.473.551.812,36 nel 2013 e per euro 1.234.926.364,75 nel 2014 (per complessivi **euro 2.708.478.177,11**), che appare oggetto di autonomo ripiano annuale ex art. 1, comma 694, della legge 208/2015 per un importo pari all'ammontare del rimborso dell'anticipazione stessa effettuato nel corso dei singoli esercizi del periodo di ammortamento (in due casi oggetto di rinegoziazione intervenuta nel 2022, con allungamento della durata residua fino al 2051);

5 - disavanzo da costituzione del *fondo anticipazioni di liquidità* ai sensi dell'art. 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), per



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

somme erogate nel 2020 da Cassa DD.PP. in misura pari a **euro 29.893.607,42**, che appare oggetto di autonomo ripiano annuale *ex art. 1, comma 696, della legge 208/2015* – per il periodo 2022-2049, in attuazione del citato art. 116 – per un importo pari all'ammontare della quota capitale dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio. Le quote da rimborsare nel 2022 e 2023 erano pari, rispettivamente, ad euro 901.312,60 ed euro 912.362,70.

\* \* \*

Con particolare riferimento all'individuazione della presunta quota di disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità *ex art. 116 del D.L. 34/2020*, in sede istruttoria sono stati richiesti chiarimenti circa *«il fondamento normativo dell'individuazione di un autonomo ripiano, considerato [...] che l'art. 1, comma 696, della legge 208/2015 con riferimento alle anticipazioni erogate a decorrere dall'esercizio 2015, introduce il requisito del "disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio di erogazione dell'anticipazione", mentre nel 2020 il disavanzo (riga E del prospetto dimostrativo), nonostante il relativo accantonamento, si riduce di euro 241.381.385,52 rispetto al 2019»*.

In sede di riscontro, sul punto la Regione ha innanzitutto precisato che *“Il Ripiano delle anticipazioni di liquidità è determinato dai piani di ammortamento delle singole anticipazioni. E ciò [anche] per l'anticipazione art. 116 D.L. 34/2020*.

*La Regione nel prospetto del Risultato di Amministrazione indica il FAL con un valore unico, la cui composizione (distinguendo per trasparenza le anticipazioni D.L. 35/2013 dall'anticipazione art. 116 D.L. 34/2020) è dettagliata nell'Elenco delle Quote Accantonate dell'Allegato 10 al Rendiconto della Gestione.*

*Le regole di iscrizione del disavanzo dell'anticipazione art. 116 D.L. 34/2020 sono le medesime previste per le anticipazioni D.L. 35/2013”*.

Ha quindi riportato il testo del comma 2 del citato art. 116 e del paragrafo 3.20-bis dell'allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011, aggiungendo, infine, di avere *«contabilizzato l'Anticipazione di liquidità art. 116 D.L. 34/2020 esattamente nel modo descritto dal punto 3.20-bis dell'allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Non risulta chiaro il riferimento all'art. 1, comma 696, della legge 208/2015 e il collegamento con il recupero del disavanzo ottenuto nel Rendiconto per l'esercizio 2020 (peraltro parificato). Per l'iscrizione nel FAL ai sensi del punto 3.20-bis dell'allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011 dell'anticipazione art. 116 D.L. 34/2020 non ha alcun rilievo il configurarsi di un maggior disavanzo (rispetto ai piani di recupero approvati) nell'anno di erogazione. Pertanto, a parere della Regione, il riferimento all'art. 1, comma 696, della legge 208/2015 appare inconferente». Ciò posto, la Sezione nella bozza di relazione predisposta ai fini della preparifica ha sottolineato l'intervenuto travisamento del contenuto delle richieste istruttorie, che ovviamente non aveva sollecitato chiarimenti circa le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni, già evidenti negli atti trasmessi dall'Ente. Al contrario, si trattava di comprendere i motivi e il fondamento normativo dell'individuazione, a decorrere dal rendiconto 2020, di una nuova e autonoma quota del disavanzo complessivo imputata all'anticipazione ottenuta ex art. 116 del D.L. 34/2020. Infatti, quest'ultima operazione di finanziamento non aveva determinato nuovo disavanzo (s'intende: altro è discorrere del collegato nuovo "debito", pur da non considerare, ai sensi di legge, come "indebitamento"). Pertanto, non essendo stati chiariti i motivi della sopravvenuta "riconfigurazione" dell'origine di una parte del disavanzo complessivo in corso di progressivo ripiano, sono stati sollecitati approfondimenti.

Sul punto le argomentazioni proposte dalla Regione Campania con la nota prot. PG/2024/0549515, del 21 novembre 2024, impongono, innanzitutto, di riportarne il contenuto: «a parere della Regione, la **necessità di prevedere un autonomo disavanzo per l'Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'art. 116 del D.L. 34/2020, analogamente al Disavanzo previsto per il D.L. 35/2013, deriva implicitamente dalle modalità di contabilizzazione previste dal paragrafo 3.20-bis dell'allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011, che sono del tutto identiche alle modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 per le anticipazioni di Liquidità ex D.L. 35/2013, e dalle finalità che tale modalità di contabilizzazione persegue.**

È necessario preliminarmente evidenziare che, per loro natura, le Anticipazioni di Liquidità non generano mai maggior disavanzo.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



*Anche nel caso delle anticipazioni di Liquidità ex D.L. 35/2013 la contrazione delle stesse si è tradotta nell'iscrizione in entrata di una maggiore entrata (di competenza e di cassa) per la quale le citate norme contabili hanno previsto l'iscrizione in spesa, al titolo 4, di un Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL) per evitare un surrettizio incremento della capacità di spesa per l'amministrazione.,*

*Le modalità di contabilizzazione previste dalle norme sopra richiamate hanno, infatti, la duplice funzione, da un lato, di evitare l'ampliamento della capacità di spesa dell'Amministrazione per effetto della contrazione dell'Anticipazione, e, dall'altro, di predisporre le condizioni per il superamento della tensione di cassa che ha condotto alla necessità di contrarre, appunto, l'anticipazione.*

*La prima funzione è assolta dall'iscrizione in spesa, all'atto della contrazione dell'Anticipazione, del Fondo anticipazione (FAL) al titolo 4, Fondo sul quale non è possibile impegnare e che confluisce nella parte accantonata del Risultato di Amministrazione.*

***La seconda funzione è assolta dall'iscrizione di una quota di disavanzo pari al valore della quota capitale da restituire nell'esercizio.***

*In tal modo, attraverso la contrazione della capacità di spesa nell'esercizio, si consente il progressivo recupero dell'equilibrio di cassa (la cui mancanza ha generato la necessità di procedere ad un'anticipazione di liquidità).*

*In tal modo la contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità previste dal paragrafo 3.20-bis dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 consente l'avvio di un circolo finanziario virtuoso in grado di ripristinare il corretto equilibrio di cassa dell'amministrazione.*

*Una diversa contabilizzazione comporterebbe, nei bilanci di previsione, un disallineamento del meccanismo contabile individuato originariamente dalla legge n. 208/2015» (enfasi aggiunte).*

Preso atto delle deduzioni pervenute, il Collegio osserva, in primo luogo, che la condivisa affermazione secondo cui, per loro natura, le anticipazioni di liquidità non generano mai maggior disavanzo, non comporta la facoltà di una discrezionale modifica, nel corso del periodo di risanamento, delle singole quote di ripiano che coinvolgono un ente in disavanzo, attuata con lo stralcio di alcuna delle quote residue in chiusura di un esercizio e il suo ancoraggio, per gli esercizi successivi, a un autonomo 'ritmo' di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

risanamento secondo importi annuali (nonché, individuando periodi di ripiano) diversi da quelli originariamente previsti.

È quanto accaduto nella fattispecie in esame.

Infatti, al 31 dicembre 2019 il disavanzo accertato dalla Regione (euro 4.764.046.907,68) andava suddiviso nelle componenti riportate nella tabella seguente, che nell'ultima colonna indica altresì le quote da iscrivere nel bilancio di previsione 2020:

COMPONENTE DEL DISAVANZO	QUOTA DI DISAVANZO 2019	QUOTE BILANCIO DI PREVISIONE 2020
<i>Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui</i>	1.362.784.728,71	70.252.987,14
<i>Disavanzo 2014</i>	550.701.322,49	30.594.517,92
<i>Disavanzo al 31.12.2015</i>	495.318.066,33	27.517.670,35
<i>Disavanzo da Fondo anticipazioni di liquidità</i>	2.355.242.790,15	71.074.866,23
<b><i>Totale risultato di amministrazione (Riga E)</i></b>	<b>4.764.046.907,68</b>	<b>199.440.041,64</b>

Tabella n. 1.19 – Dati elaborati dalla Sezione

Orbene, in sede di rendiconto 2020 la Regione ha accertato una riduzione del disavanzo, quantificato in euro 4.522.665.522,17. Tuttavia, la sua composizione analitica, illustrata nel “*Prospetto di analisi e copertura del disavanzo*” (all. 17 alla Relazione), è stata determinata in misura difforme rispetto alle modalità dovute, come illustrato nel prospetto che segue:

COMPONENTE DISAVANZO	Quote iscritte nel bilancio di previsione 2020	Risultato 2020 Atteso	Risultato 2020	Risultato 2020 (prospetto copertura disavanzo)
Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	1.292.531.741,57	<b>1.250.590.397,71</b>	<b>1.220.696.790,29</b>
Disavanzo 2014	30.594.517,92	520.106.804,57	520.106.804,57	520.106.804,57
Disavanzo da F.A.L. ex D.L. 35/2013	71.074.866,23	2.284.167.923,92	2.284.167.923,92	2.284.167.923,92
Disavanzo da F.A.L. ex D.L. 34/2020	-	-	-	<b>29.893.607,42</b>
Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	467.800.395,98	467.800.395,98	467.800.395,98
<b>Totale risultato di amministrazione (Riga E)</b>	<b>199.440.041,64</b>	<b>4.564.606.866,04</b>	<b>4.522.665.522,18</b>	<b>4.522.665.522,18</b>

Tabella n. 1.20 - Dati elaborati dalla Sezione

Dalla tabella emerge con chiarezza che il disavanzo 2020 nel prospetto di copertura redatto dalla Regione è stato imputato al riaccertamento dei residui (e al relativo piano



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

di recupero pluriennale) in misura inferiore a quella dovuta per effetto dello scorporo del “nuovo” disavanzo da FAL ex D.L. 34/2020 (euro 29.893.607,42).

Ove ancora residuassero dubbi in ordine alla regolarità delle iscrizioni contabili, è sufficiente rilevare che nel “Prospetto di analisi e copertura del disavanzo” al 31 dicembre 2020 l'intervenuto scorporo degli euro 29.893.607,42 dalla quota di disavanzo da riaccertamento straordinario al 31 dicembre 2020 ha condotto a quantificare quest'ultimo saldo in euro 1.220.696.790,57 (anziché in euro 1.250.590.397,71), con un differenziale rispetto al saldo 2019 di euro 142.087.938,43, anziché di euro (1.362.784.728,71 - 1.250.590.397,71 =) 171.981.545,56.

Ebbene, in tal modo il totale del disavanzo complessivamente ripianato nel 2020 è erroneamente sovradimensionato e pari a (142.087.938,43 + 30.594.517,92 + 71.074.866,23 + 27.517.670,35 =) **euro 271.274.992,93**; al contrario, il differenziale tra il disavanzo 2019 (euro 4.764.046.907,68) e il disavanzo 2020 (euro 4.522.665.522,17) è risultato pari a **euro 241.381.385,51**.

L'errore è espressamente rappresentato nella tabella che segue, che riproduce uno stralcio del prospetto di analisi e copertura del disavanzo 2020 evidenziandone la *man-cata quadratura* dei saldi. Infatti, il totale della colonna (c) dei disavanzi ripianati nel 2020 (euro 271.274.992,93) appunto non coincide con il saldo di cui alla riga dei risultati di amministrazione totali (che, come detto, era pari a euro 241.381.385,51): la differenza è data proprio dagli euro 29.893.607,42 non compresi nel disavanzo da riaccertamento al 31 dicembre 2020, che in tal modo mostra un ripiano maggiore di quello effettivamente realizzato.

COMPONENTE DISAVANZO	Disavanzo al 31/12/2019	Disavanzo al 31/12/2020	Disavanzo ripia- nato nel 2020 (c)=(a)-(b)
Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	1.362.784.728,71	1.220.696.790,57	142.087.938,43
Disavanzo 2014	550.701.322,49	520.106.804,57	30.594.517,92
Disavanzo da F.A.L. ex D.L. 35/2013	2.355.242.790,15	2.284.167.923,92	71.074.866,23
Disavanzo da F.A.L. ex D.L. 34/2020	-	29.893.607,42	-
Disavanzo al 31.12.2015	495.318.066,33	467.800.395,98	27.517.670,35
<b>Totale risultato di amministrazione (Riga E)</b>	<b>4.764.046.907,68</b>	<b>4.522.665.522,17</b>	<b>271.274.992,93</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In conseguenza delle descritte operazioni contabili, a decorrere dal bilancio di previsione 2021, la Regione sta procedendo ad assorbire la “nuova” componente di disavanzo secondo le quote annuali del relativo piano di ammortamento, che coprono un arco temporale con scadenza nell’**esercizio 2049** (alla stregua del relativo contratto di finanziamento, sottoscritto con Cassa DD.PP. il 31 luglio 2020).

Sul piano concreto, poiché la Regione continua a stanziare nei bilanci di previsione, prima di tutte le spese, la quota di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, di euro 70.252.987,14, tale condotta ha determinato, appunto a decorrere dal bilancio di previsione 2021, l’*incremento* del ritmo di ripiano, dato dall’ammontare complessivo della quota di disavanzo da assorbire (aumentato in misura esattamente pari alle quote annuali di ammortamento dell’anticipazione *ex* D.L. 34/2020).

Ne consegue che l’obiettivo di ripiano integrale del *disavanzo da riaccertamento straordinario* vede potenzialmente ridursi il suo orizzonte temporale (in concreto, la circostanza non si verifica, posto che l’anticipazione ottenuta nel 2020, per il suo ridotto ammontare in rapporto alla quota annuale di recupero del disavanzo da riaccertamento, comporta allo stato il solo effetto di diminuire la quota di recupero residua prevista nell’esercizio 2029). Contestualmente, tuttavia, la relativa componente di euro 29.893.607,42 (stralciata nel 2020) e – suo tramite – il disavanzo complessivo sono assoggettati a un periodo di ripiano con orizzonte ben più ampio, individuato nell’esercizio 2049.

Per esigenze di economia procedimentale non appare utile rideterminare analiticamente, in questa sede, tutti i saldi riguardanti il periodo 2020-2022. Limitando l’esame agli scostamenti aggiornati al 2023, essi sono rappresentati nella seguente tabella:



CORTE DEI CONTI

COMPONENTE DISAVANZO	Quote iscritte nel bilancio di previ- sione 2023	Quote da iscrivere nel bilancio di pre- visione 2023	Risultato 2023 Atteso	Risultato 2023	Risultato 2023 (prospetto coper- tura disavanzo)
Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	765.945.523,40	406.274.143,28	378.194.211,16
Disavanzo 2014	30.594.517,92	30.594.517,92	428.323.250,81	428.323.250,81	428.323.250,81
Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	385.247.384,93	385.247.384,93	385.247.384,93
Disavanzo da F.A.L. ex D.L. 35/2013	76.337.802,76	76.337.802,76	2.060.507.035,08	2.060.507.035,08	2.060.507.035,08
Disavanzo da F.A.L. ex D.L. 34/2020	912.362,70	-	-	-	28.079.932,12
<b>Totale risultato di amministrazione (Riga E)</b>	<b>205.615.340,87</b>	<b>204.702.978,17</b>	<b>3.640.023.194,21</b>	<b>3.280.351.814,09</b>	<b>3.280.351.814,09</b>

Tabella n. 1.22 - Dati elaborati dalla Sezione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)

Dunque, come anticipato, il saldo negativo al 31 dicembre 2023 da riaccertamento straordinario dei residui (euro 406.274.143,28) è dalla Regione quantificato nel minor valore di euro 378.194.211,16, assoggettato alle consuete quote di ripiano annuale di euro 70.252.987,14 (con integrale assorbimento previsto **nell'esercizio 2029**).

Al contrario, la componente collegata all'anticipazione di liquidità erogata ex D.L. 34/2020, inserita nei bilanci di previsione - aggiungendosi a quelle già programmate - a decorrere dal 2021, seguirà, secondo l'intento regionale, un ritmo di ripiano collegato alle quote annuali di rimborso del finanziamento, con **scadenza nel 2049**.

\* \* \*

La non corretta determinazione dell'importo da stanziare, prima di tutte le spese, nel bilancio di previsione non ha inciso sul disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2024. Tale incidenza potrebbe riscontrarsi solo a decorrere dall'esercizio 2029 o dall'esercizio in cui, per effetto di maggiori recuperi, risulti l'anticipata scadenza del periodo di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario. Infatti, a decorrere da tale esercizio, anziché prevedere un più ampio valore della quota finale di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, la Regione dovrebbe determinarla al netto della quota di disavanzo stralciata nel 2020; quest'ultima, per i valori ancora da restituire a Cassa DD.PP., andrebbe a sua volta stanziata nei successivi esercizi in rapporto alle somme oggetto di rimborso annuale dell'anticipazione.

Ciò posto, il Collegio non ignora le esigenze contabili che hanno indotto la Regione a effettuare la diretta iscrizione, nei bilanci di previsione decorrenti dal 2021, di apparenti "quote di disavanzo" aggiuntive da recuperare, in corrispondenza dei valori della quota capitale dell'anticipazione di liquidità incassata ex art. 116 del D.L. n. 34/2020. Come noto, occorrendo evitare che la contabilizzazione delle anticipazioni determini effetti espansivi della spesa, all'atto della contrazione dell'anticipazione è iscritto "un fondo un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata" (par. 3.20-bis dell'alle-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

gato 4/2 al D.Lgs. 118/2011). Agli stessi fini, negli esercizi di restituzione delle anticipazioni il citato par. 3.20-bis per le Regioni prevede quanto segue: *“per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l’art. 1, commi 692 e seguenti della legge n. 208 del 2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017)”*.

In altri termini, ancora oggi per le Regioni non si applica la nuova disposizione prevista per gli enti locali dall’articolo 52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106), emanata in conseguenza della nota pronuncia della Corte costituzionale n. 80/2021, che espressamente sottolinea come l’importo della quota del risultato di amministrazione “liberata” a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità, iscritto in entrata nel bilancio dell’esercizio successivo come *“Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità”*, non possa finanziare la copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità.

Proprio perché per le Regioni non trova applicazione una norma analoga all’art. 52 sopra richiamato, sul piano della competenza l’utilizzo del FAL in entrata dà formale copertura alla quota capitale annua da rimborsare e alla quota di fondo residua.

Pertanto, la riferita necessità di assicurare le risorse di cassa per il rimborso delle quote di ammortamento può senz’altro indurre, come sostenuto dalla Regione, anche per esigenze prudenziali, a iscrivere in spesa uno stanziamento aggiuntivo (che la Regione Campania ha individuato come quota di disavanzo) al fine di determinare una corrispondente contrazione della capacità di spesa nell’esercizio, conducendo al progressivo recupero dell’equilibrio di cassa che ha giustificato il ricorso all’anticipazione. Iscrizione che si appalesa ancor più doverosa qualora si accerti che gli equilibri di cassa dell’esercizio interessato dal bilancio di previsione non consentano di programmare il raggiungimento dell’obiettivo.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Il Collegio tuttavia osserva che risulta più funzionale alla evidenziata esigenza, oltreché conforma alla normativa giuscontabile, l'eventuale stanziamento di un accantonamento, distinto dalle quote di disavanzo (con cui non può interferire), espressamente finalizzato allo scopo prudenziale di evitare tensioni di cassa.

\* \* \*

Nella richiamata istanza istruttoria è stato chiesto di inoltrare, se elaborate, le relazioni (almeno) semestrali del Presidente della Giunta al Consiglio regionale, ai sensi dell'ultimo periodo dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015, riguardanti lo stato di attuazione dei piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 (come adeguati con deliberazione di G.R. n. 761/2018).

La Regione, in sede di riscontro, ha specificato che *“provvede a relazione sull'attuazione dei Piani di Rientro (tutti, non solo i Piani di rientro del Disavanzo 2014 e 2015) due volte all'anno, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione (nel quale, oltretutto, tra gli allegati obbligatori vi è il Risultato di Amministrazione Presunto ed il Prospetto di Analisi e di Copertura del Disavanzo) ed in sede di approvazione della Legge di Assestamento. La Relazione è contenuta nella Nota Integrativa ai due documenti legislativi.”*. In allegato ha, quindi, trasmesso lo stralcio della Nota Integrativa degli ultimi due Bilanci di Previsione (2023/2025 e 2024/2026) e delle ultime due Leggi di Assestamento (2023 e 2024).

In conclusione, il Collegio rileva che, nell'esercizio 2023, la Regione ha recuperato disavanzo in misura comunque superiore rispetto a quanto previsto nei piani di rientro, in quanto ha recuperato – tenendo conto della sottostima del FCDE – una quota di euro 564.374.358,29, rispetto ad un obiettivo di riduzione totale di euro 205.615.340,87 (ovvero, secondo i calcoli regionali, di euro 204.702.986,02), e che il maggiore recupero, di euro 359.671.380,12, sia da imputare al disavanzo da riaccertamento straordinario.

### **1.1 La gestione dell'entrata**

Dopo avere esposto, in generale, i dati della competenza, occorre procedere con l'analisi di dettaglio dei risultati della gestione di bilancio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Iniziando, in particolare, con l'esame della gestione dell'entrata, occorre verificare i risultati della stessa in termini di accertamento rispetto alle previsioni definitive e in termini di riscossione rispetto al dato accertato.

La tabella seguente mostra **le relazioni tra gli stanziamenti finali, gli accertamenti di competenza a fine esercizio ed i relativi incassi:**

ENTRATE	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% di realizzo	Incassi di competenza	% di realizzo accertamenti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.427.703.470,31	13.514.920.011,86	87.216.541,55	100,65%	12.334.829.634,14	91,27%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.036.493.417,03	1.910.068.005,87	-126.425.411,16	93,79%	1.485.508.693,80	77,77%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	628.862.660,66	646.927.035,04	18.064.374,38	102,87%	455.497.171,72	70,41%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.370.637.893,78	2.797.221.669,07	-1.573.416.224,71	64,00%	620.915.572,47	22,20%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.399.362.064,12	8.598.675.600,53	-1.800.686.463,59	82,68%	7.381.406.069,13	85,84%
<b>Totale entrate finali</b>	<b>30.863.059.505,90</b>	<b>27.467.812.322,37</b>	<b>-3.395.247.183,53</b>	<b>89,00%</b>	<b>22.278.157.141,26</b>	<b>81,11%</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	0,00	-1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.054.565.176,02	2.564.167.841,37	-3.873.986.405,02	42,35%	1.813.656.554,40	70,73%
<b>Totale entrate 2023</b>	<b>37.917.624.681,92</b>	<b>30.031.980.163,74</b>	<b>-7.885.644.518,18</b>	<b>79,20%</b>	<b>24.091.813.695,66</b>	<b>80,22%</b>

Tabella n. 1.23 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Ferma la tabella di cui sopra, con riferimento **alle singole voci di entrata, derivanti da tributi propri e dal gettito di tributi erariali** di quote devolute alla Regione, con nota istruttoria n. 0005442, del 19 agosto 2024, è stato chiesto di inoltrare, debitamente compilata, la tabella che di seguito si riporta (il riscontro è pervenuto con nota del 16 settembre 2024, prot. PG/2024/0432340):

ENTRATE TRIBUTARIE 2023				
Tipologia Tributo	Accertamenti	Riscossioni in c/competenza	Incidenza % riscoss. in c/competenza su accert.	Incidenza % accertam. su totale accert. Titolo I
<b>NON SANITÀ</b>				
Addizionale regionale IRPEF	634.279.353,84	51.069.353,84	8,05%	4,69%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	863.681.925,45	757.362.001,45	87,69%	6,39%
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	567.619,46	219.697,39	38,71%	0,00%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cortecconticert.it

Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo.	3.134.427,58	3.134.427,58	100,00%	0,02%
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile	87.419,25	87.419,25	100,00%	0,00%
Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili	2.185.758,87	2.122.270,46	97,10%	0,02%
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	26.798.883,94	26.798.883,94	100,00%	0,20%
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	2.972.067,95	2.972.067,95	100,00%	0,02%
Tasse sulle concessioni regionali	1.710,53	1.164,08	68,05%	0,00%
Tassa regionale di circolazione sui veicoli a motore	493.284.522,24	493.284.522,24	100,00%	3,65%
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	584.253,58	584.253,58	100,00%	0,00%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	1.478.298,20	369.961,33	25,03%	0,01%
Addizionale sull'Imposta di consumo di Gas Metano	24.293.702,56	23.593.447,88	97,12%	0,18%
Compartecipazione regionale all'IVA - quota "non sanità"	29.542.411,00	29.542.411,00	100,00%	0,22%
Altre imposte, tasse e proventi n. a. c.	314,41	314,41	100,00%	0,00%
<b>Totale tributi NON destinati alla sanità</b>	<b>1.273.920.470,18</b>	<b>1.782.725.128,94</b>	<b>71,46%</b>	<b>13,87%</b>
<b>SANITÀ</b>				
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - sanità	1.024.939.721,00	1.024.939.721,00	100,00%	7,58%
Compartecipazione regionale all'IVA - quota sanità	4.000.000.000,00	4.000.000.000,00	100,00%	29,60%
Addizionale IRPEF sanità	622.887.000,00	622.887.000,00	100,00%	4,61%
<b>Totale tributi destinati alla sanità</b>	<b>5.647.826.721,00</b>	<b>5.647.826.721,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>41,79%</b>
Fondo perequativo dello Stato - sanità	5.784.200.622,00	5.295.860.716,76	91,56%	42,80%
<b>Totale del Titolo I</b>	<b>13.514.920.011,86</b>	<b>12.334.829.634,14</b>	<b>91,27%</b>	<b>100,00%</b>
<b>PROSPETTO DI SINTESI: RISORSE DESTINATE ALLA SANITÀ</b>				
Totale risorse destinate alla sanità	<b>11.432.027.343,00</b>	<b>10.943.687.437,76</b>	<b>95,73%</b>	<b>84,59%</b>
Tributi destinati alla sanità	5.647.826.721,00	5.748.037.818,92	100,00%	41,79%
Fondo perequativo dello Stato - sanità	5.784.200.622,00	5.325.360.473,27	91,56%	42,80%

Tabella n. 1.24 - Fonte dati: nota di riscontro 16 settembre 2024, prot. PG/2024/0432340

La tabella mostra le voci relative alle manovre regionali destinate alla sanità per l'IRAP e per l'Addizionale regionale all'IRPEF, sulle quali insistono i capitoli di entrata E00069 (IRAP) ed E0047 (addizionale regionale all'IRPEF).

Con riferimento, invece, all'andamento della **capacità di riscossione delle entrate del Titolo 1 nel triennio 2021/2023**, è stata chiesta la compilazione della seguente tabella:

Evolutione Entrate Titolo 1	Accertamenti	Riscossioni in c/competenza	Incidenza % riscoss. in c/competenza su accert. (% capacità di riscossione)
<b>Esercizio 2021</b>			
Entrate non destinate alla Sanità	1.526.632.942,10	1.198.494.244,24	78,51%
Entrate destinate al finanziamento Sanità	11.015.222.631,91	10.694.131.084,26	97,09%
<b>Totale</b>	<b>12.541.855.124,01</b>	<b>11.892.625.328,50</b>	<b>94,82%</b>
<b>Esercizio 2022</b>			
Entrate non destinate alla Sanità	1.782.725.128,94	1.273.920.470,18	71,46%
Entrate destinate al finanziamento Sanità	11.073.398.292,19	10.315.256.047,85	93,15%
<b>Totale</b>	<b>12.856.123.421,13</b>	<b>11.589.176.518,03</b>	<b>90,15%</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Esercizio 2023			
Entrate non destinate alla Sanità	2.082.892.668,86	1.391.142.196,38	66,79%
Entrate destinate al finanziamento Sanità	11.432.027.343,00	10.943.687.437,76	95,73%
<b>Totale</b>	<b>13.514.920.011,86</b>	<b>12.334.829.634,14</b>	<b>91,27%</b>

Tabella n. 1.25 - Fonte dati: nota di riscontro 16 settembre 2024, prot. PG/2024/0432340

I valori riportati nella tabella mostrano accertamenti in leggera crescita nel periodo 2021-2023, nonché una buona *performance* delle percentuali di riscossione.

In conclusione, in merito alla gestione delle entrate, il Collegio evidenzia una buona attività gestionale della Regione, considerati i seguenti valori in termini di realizzo delle previsioni finali e di realizzo degli accertamenti:

- entrate finali: 89,00% (percentuale realizzo previsioni), 81,11% (percentuale realizzo accertamenti);
- entrate totali: 79,20% (percentuale realizzo previsioni), 80,22% (percentuale realizzo accertamenti).

### 1.1.1. I crediti verso lo Stato

Come noto, in occasione dell'istruttoria per il Giudizio di parifica dei rendiconti 2021 e 2022 la Sezione ha ripetutamente posto l'attenzione sul tema della rappresentazione contabile dei rapporti Stato - Regione Campania, onde verificare la sussistenza dei crediti nei confronti dello Stato iscritti a residuo nel bilancio regionale e addivenire alla riconciliazione delle partite contabili, a fini di maggiore attendibilità alle scritture contabili sia regionali che statali (*cf.* tavolo istituito con la nota MEF prot. 77637/2017 del 26.04.2017).

Ciò, tenendo altresì conto della circostanza che una percentuale di tali residui è risalente nel tempo e che non sono state chiarite sufficientemente le ragioni del mantenimento di taluni crediti in bilancio.

In particolare, nel corso dell'istruttoria relativa alla parifica del rendiconto 2022, la Regione (*cf.* nota del 15 settembre 2023, *cit.*) ha informato circa la nota della Ragioneria Generale dello Stato prot. 205386 del 25.07.2023, avente per oggetto la richiesta di integrazione dei dati già trasmessi dalla Regione con informazioni riguardanti (a quanto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

sembra argomentabile dalla nota) i residui passivi statali caduti in perenzione amministrativa e i residui passivi statali presenti in bilancio. Alla data del 15 settembre 2023 non erano “*stati ancora acquisiti i riscontri di tutte le strutture*” regionali di Primo Livello chiamate, per rispettiva competenza, a fornire le informazioni richieste dalla Ragioneria Generale dello Stato.

È stato poi fornito un prospetto *excel* contenente il dettaglio dei residui attivi nei confronti dello Stato in relazione agli esercizi 2020-2021-2022 (inserendo la situazione dei residui 2022 alla data del 14.09.2023), oltre all’elenco *excel* di tutti residui attivi al 31.12.2022, distinto per annualità e titolo.

Ciò posto, in sede istruttoria la Regione stata sollecitata a informare circa l’intervenuto completamento dell’attività di riconciliazione del rapporto debiti/crediti tra Stato e Regione, quantomeno aggiornata al 31 dicembre 2022.

Inoltre, è stato chiesto l’inoltro degli aggiornamenti dei prospetti trasmessi in sede di istruttoria per il Giudizio di parifica 2022 (segnalando anche gli eventuali debiti regionali verso lo Stato).

La Regione ha provveduto al riscontro con la citata nota del 16 settembre 2024, trasmettendo i prospetti aggiornati dei crediti verso lo Stato, nonché un prospetto contenente i debiti nei confronti di amministrazioni statali.

Nel merito, ha riferito che la ricognizione effettuata con le strutture regionali “*è risultata essere ampiamente incompleta anche per la mole (a dir poco ridondante) di informazioni richieste dal Ragioniere Generale dello Stato con nota prot. 205386 del 25.07.2023 (che sembra richiedere alla Regione una serie di informazioni specifiche del Bilancio Statale che, nella gran parte dei casi, non sono mai state trasmesse agli Uffici regionali), causando, in sostanza, un cortocircuito nella raccolta delle informazioni da parte delle strutture dirigenziali competenti*”.

Ha poi segnalato che nella Circolare con la quale si è avviata la fase di Riaccertamento Ordinario dei Residui sono state invitate le strutture di Primo Livello a verificare la sussistenza di tutti gli elementi come sopra desumibili dalle richieste del Ragioniere



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Generale dello Stato, procedendo, laddove necessario, allo stralcio dal Conto del Bilancio dei relativi residui nel caso in cui non risultino gli elementi minimi per il riscontro della sussistenza con la Ragioneria Generale dello Stato.

Ha così concluso: *“Alla luce delle evidenti difficoltà manifestate dalla strutture dirigenziali competenti nel raccogliere tutte le informazioni richieste dalla RGS, alla luce altresì la chiusura della programmazione 2014/2020 e del riaccertamento ordinario del Rendiconto 2023 che si presupponeva particolarmente significativo rispetto alle annualità precedente (come effettivamente si è verificato), si è ritenuto di riavviare la ricognizione successivamente alle fasi elencate sulla massa dei residui al 31.12.2023, procedendo altresì ad adottare delle semplificazioni. In primo luogo, dalla ricognizione si è proceduto ad escludere i programmi di spesa complessa (FESR, FSE, FSC, PAC POC, PNRR ed in genere tutti programmi a Rendicontazione, il cui titolo di credito è nel valore del programma e per i quali il singolo accertamento non rappresenta il titolo di credito ma esclusivamente il diritto al ristoro del bilancio regionale ad avvenuta positiva certificazione delle spese sostenuta), ed i crediti rientranti nel Perimetro Sanitario ex art. 20 del D.lgs n. 118/2011 (il cui titolo di credito è nel Piano di Riparto del FSN e nei piani di Edilizia Sanitaria e per i quali esistono particolari regole di contabilizzazione)”*.

## 1.2 La gestione della spesa

Anche sul piano dell’analisi della spesa si procede ad un esame delle relazioni esistenti tra gli **stanziamenti finali**, gli **impegni** di competenza ed i relativi **pagamenti**. Di seguito una tabella riassuntivo dei relativi dati di competenza:

Spese	Competenza Assestata	Impegni	FPV	Scostamento	% di realizzo previsioni	Pagamenti competenza	% di realizzo competenza
<b>Titolo 1</b>	15.754.765.823,60	14.712.240.157,50	574.310.099,98	-468.215.566,12	97,03%	11.983.652.348,94	81,45%
<b>Titolo 2</b>	5.466.500.527,14	3.250.850.558,07	580.481.453,47	-1.635.168.515,60	70,09%	2.115.831.108,02	65,09%
<b>Titolo 3</b>	10.400.668.123,01	8.599.801.452,91	0,00	-1.800.866.670,10	82,69%	8.599.453.552,90	100,00%
<b>Spese Finali</b>	<b>31.621.934.473,75</b>	<b>26.562.892.168,48</b>	<b>1.154.791.553,45</b>	<b>-3.904.250.751,82</b>	<b>87,65%</b>	<b>22.698.937.009,86</b>	<b>85,45%</b>
<b>Titolo 4</b>	2.362.395.180,20	268.964.578,41	0,00	-2.093.430.601,79	11,39%	268.964.578,41	100,00%
<b>Titolo 5</b>	1.000.000.000,00	0,00	0,00	-1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Titolo 7</b>	6.054.565.176,02	2.564.167.841,37	0,00	-3.490.397.334,65	42,35%	1.810.307.920,14	70,60%
<b>Spese Totali</b>	<b>41.038.894.829,97</b>	<b>29.396.024.588,26</b>	<b>1.154.791.553,45</b>	<b>-10.488.078.688,26</b>	<b>74,44%</b>	<b>24.778.209.508,41</b>	<b>84,29%</b>

Tabella n. 1.26 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Le successive tabelle rilevano le medesime informazioni, evidenziando la **fonte di provenienza della spesa**:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

SPESA PER TITOLI E FONTE DI FINANZIAMENTO - COMPETENZA 2023				
TITOLO	FONTE	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Titolo I Spese correnti	Regione	13.799.296.130,40	13.182.316.720,74	11.126.404.183,73
	Stato	1.857.481.107,56	1.480.638.991,86	818.422.056,59
	UE	97.988.585,64	49.284.444,90	38.826.108,62
<b>TOTALE</b>		<b>15.754.765.823,60</b>	<b>14.712.240.157,50</b>	<b>11.983.652.348,94</b>
Titolo II Spese in conto capitale	Regione	642.262.009,75	370.389.229,71	347.723.259,92
	Stato	3.508.107.161,44	1.982.854.320,61	1.051.621.948,70
	UE	1.316.131.355,95	897.607.007,75	716.485.899,40
<b>TOTALE</b>		<b>5.466.500.527,14</b>	<b>3.250.850.558,07</b>	<b>2.115.831.108,02</b>
Titolo III Spese per incremento attività finanziarie	Regione	10.399.289.064,12	8.598.675.600,53	8.598.675.600,53
	Stato	1.379.058,89	1.125.852,38	777.952,37
	UE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>10.400.668.123,01</b>	<b>8.599.801.452,91</b>	<b>8.599.801.452,91</b>
Titolo IV - Rimborso prestiti	Regione	2.362.198.439,53	268.767.837,74	268.767.837,74
	Stato	196.740,67	196.740,67	196.740,67
	UE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>2.362.395.180,20</b>	<b>268.964.578,41</b>	<b>268.964.578,41</b>
Titolo V	Regione	1.000.000.000,00	0,00	0,00
	Stato	0,00	0,00	0,00
	UE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.000.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo VII Uscite per conto terzi e partite di giro	Regione	6.054.565.176,02	2.564.167.841,37	1.810.307.920,14
	Stato	0,00	0,00	0,00
	UE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>6.054.565.176,02</b>	<b>2.564.167.841,37</b>	<b>1.810.307.920,14</b>
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>41.038.894.829,97</b>	<b>29.915.786.050,77</b>	<b>24.778.209.508,41</b>

Tabella n. 1.27 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

FONTE	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Regione	34.257.610.819,82	24.984.317.230,09	22.151.878.802,06
Stato	5.367.164.068,56	3.464.815.905,52	1.871.018.698,33
UE	1.414.119.941,59	946.891.452,65	755.312.008,02
<b>Totale</b>	<b>41.038.894.829,97</b>	<b>29.396.024.588,26</b>	<b>24.778.209.508,41</b>

Tabella n. 1.28 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

Considerando il totale delle spese, si può evidenziare come nell'esercizio 2022 si registrano impegni di spesa per euro 29.396.024.588,26 e FPV per euro 1.154.791.553,45. Inoltre, va rilevato come le spese impegnate sono state pagate per euro 24.778.209.508,41, valore pari al 84,29% (valore in leggero aumento rispetto al medesimo registrato nell'esercizio 2021, pari ad euro 84,02%).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Un aspetto particolarmente interessante emerge dalla lettura della relazione sulla gestione, in cui si sottolinea che, **per valutare in concreto la capacità di realizzo delle previsioni e degli impegni**, è opportuno considerare solo i seguenti dati:

ESERCIZIO 2023							
Spese	Competenza assestata	Impegni	FPV	Scostamento	% di realizzo previsioni	Pagamenti competenza	% di realizzo competenza
Titolo 1	15.614.442.213,36	14.712.240.157,50	574.310.099,98	-327.891.955,88	97,90%	11.983.652.348,94	81,45%
Titolo 2	5.466.125.527,14	3.250.850.558,07	580.481.453,47	-1.634.793.515,60	70,09%	2.115.831.108,02	65,09%
Titolo 4	273.808.213,00	268.964.578,41	0,00	-4.843.634,59	98,23%	268.964.578,41	100,00%
<b>Spese Totali</b>	<b>21.354.375.953,50</b>	<b>18.232.055.293,98</b>	<b>1.154.791.553,45</b>	<b>-1.967.529.106,07</b>	<b>94,79%</b>	<b>14.368.448.035,37</b>	<b>78,81%</b>

ESERCIZIO 2022							
Spese	Competenza assestata	Impegni	FPV	Scostamento	% di realizzo previsioni	Pagamenti competenza	% di realizzo competenza
Titolo 1	15.104.326.358,17	14.143.941.629,78	416.009.055,97	-544.375.672,42	96,40%	10.923.583.308,85	77,23%
Titolo 2	2.722.765.952,41	1.774.482.186,38	588.899.279,66	-359.384.486,37	86,80%	1.416.656.562,89	79,85%
Titolo 4	282.295.082,01	277.886.848,00	0,00	-4.408.234,01	98,44%	277.886.848,00	100,00%
<b>Spese Totali</b>	<b>18.109.387.392,59</b>	<b>16.196.310.664,16</b>	<b>1.004.908.335,63</b>	<b>-908.168.392,80</b>	<b>95,99%</b>	<b>12.618.426.719,74</b>	<b>77,91%</b>

Tabella n. 1.29 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Nella tabella non sono stati considerati il titolo 3, in cui, come detto, sono contabilizzati sia il rapporto credito/debito con SO.RE.SA. sia le movimentazioni degli incassi UE sul conto di tesoreria provinciale intestato alla Regione Campania, in quanto presentano un funzionamento analogo a quello delle partite di giro.

Non sono stati considerati neanche il titolo 5, relativo all'anticipazione di tesoreria (a cui la Regione peraltro non ha fatto ricorso) e neanche il titolo 7 che, in quanto relativo alle partite di giro e ai servizi per conto dei terzi, non ha rilevanza sulle performance della gestione della competenza.

La lettura delle precedenti tabelle, mettendo in confronto i dati degli esercizi 2022 e 2023, evidenzia che la capacità di realizzo delle previsioni di spesa risulta leggermente peggiorata nell'esercizio 2023 (94,79% nell'esercizio 2023 contro 95,99% nell'esercizio 2021). Si registra, invece, una maggiore capacità di realizzo degli impegni (78,81% nell'esercizio 2023 contro 77,91% nell'esercizio 2022).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

Procedendo con l'analisi, di seguito si riporta una tabella che mette a confronto, più specificatamente, i valori registrati **nell'esercizio 2023 con quelli realizzati negli esercizi 2021 e 2022:**

SPESE	IMPEGNI				
	2021	2022	Diff. 2022/2021	2023	Diff. 2023/2022
Titolo 1	13.817.532.090,77	14.143.941.629,78	2,36%	14.143.941.629,78	4,02%
Titolo 2	2.021.876.635,86	1.774.482.186,38	-12,24%	3.250.850.558,07	83,20%
Titolo 3	6.536.961.667,07	7.275.735.709,79	11,30%	8.599.801.452,91	18,20%
Spese Finali	<b>22.376.370.393,70</b>	<b>23.194.159.525,95</b>	<b>3,65%</b>	<b>26.562.892.168,48</b>	<b>14,52%</b>
Titolo 4	1.743.240.470,01	277.886.848,00	120,61%	268.964.578,41	-3,21%
Titolo 5	0,00	0,00	-	0,00	-
Titolo 7	773.918.973,57	1.095.362.101,02	41,53%	2.564.167.841,37	134,09%
Spese Totali	<b>24.893.529.837,28</b>	<b>24.567.408.474,97</b>	<b>-1,31%</b>	<b>29.396.024.588,26</b>	<b>19,65%</b>

Tabella n. 1.30 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

Con riferimento al totale generale delle spese, nel 2023 si rileva un aumento degli impegni del 19,65% rispetto all'anno precedente, in ragione dell'incremento delle spese finali.

In particolare, riguardo al titolo 2 si registra un incremento pari all'83,20%, mentre il titolo 4 si riduce del 3,21%. Quanto a quest'ultimo titolo va evidenziato che, mentre nel 2021 vi è stata la rinegoziazione di tre prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti nei successivi esercizi si è proceduto solo al pagamento delle rate in ammortamento.

Infine, un ultimo aspetto da esaminare riguarda, più nel dettaglio, le singole **Missioni**, in quanto consente di individuare le finalità che si intende realizzare con le spese assunte nell'esercizio 2023.

Di seguito una tabella rappresentative delle Missioni di bilancio:





MISSIONE		Stanziamenti di competenza	Impegno			Pagamento competenza	
			Importo	FPV	% realizzo previsioni	Importo	% realizzo impegni
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	2.613.805.686,48	1.457.393.094,60	72.038.124,10	58,51%	1.362.062.041,06	93,46%
2	Giustizia	1.392.412,61	232.476,32	47.295,29	20,09%	232.476,32	100,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	14.508.722,37	4.667.809,74	6.100.730,95	74,22%	3.648.254,30	78,16%
4	Istruzione e diritto allo studio	153.953.352,03	94.588.800,74	20.867.786,21	74,99%	81.310.117,17	85,96%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	142.667.976,66	95.904.065,56	31.077.854,95	89,01%	69.289.738,41	72,25%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	47.750.599,15	15.691.923,88	8.424.772,96	50,51%	6.494.385,93	41,39%
7	Turismo	74.262.416,13	46.348.051,30	11.242.085,81	77,55%	24.440.901,14	52,73%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	345.423.599,15	133.769.862,66	102.318.609,14	68,35%	102.001.580,56	76,25%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.742.001.554,69	903.510.957,12	303.265.678,21	69,28%	784.091.792,03	86,78%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.370.326.115,50	1.759.415.382,04	113.233.231,00	79,00%	1.387.245.770,47	78,85%
11	Soccorso civile	138.257.178,74	59.013.804,07	68.883.947,76	92,51%	35.065.091,35	59,42%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	490.134.266,67	220.133.914,80	145.522.401,67	74,60%	118.644.155,74	53,90%
13	Tutela della salute	21.394.911.831,10	20.486.850.421,46	3.535.443,14	95,77%	17.715.380.738,57	86,47%
14	Sviluppo economico e competitività	694.945.878,41	465.305.473,64	42.888.484,69	73,13%	369.855.001,20	79,49%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	484.763.888,19	257.102.858,48	125.705.362,59	78,97%	122.599.968,16	47,69%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200.549.213,03	138.290.911,22	22.317.302,35	80,08%	119.740.131,84	86,59%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	185.575.492,29	98.952.555,58	20.821.425,24	64,54%	73.536.099,39	74,31%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	208.357.926,60	151.359.466,75	54.852.585,87	98,97%	148.938.427,70	98,40%
19	Relazioni internazionali	9.413.145,71	7.277.775,43	1.648.431,52	94,83%	7.277.775,43	100,00%
20	Fondi e accantonamenti	139.698.610,24	0,00	0,00	0,00%	0,00	-
50	Debito pubblico	2.530.629.787,64	436.047.141,50	0,00	17,23%	436.047.141,50	100,00%
60	Anticipazioni finanziarie	1.001.000.000,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	-
99	Servizi per conto terzi	6.054.565.176,02	2.564.167.841,37	0,00	42,35%	1.810.307.920,14	70,60%
		<b>41.038.894.829,97</b>	<b>29.396.024.588,26</b>	<b>1.154.791.543,45</b>	<b>74,44%</b>	<b>24.778.209.508,41</b>	<b>84,29%</b>

Tabella n. 1.31 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

La tabella mostra, innanzitutto, come le maggiori risorse (senza considerare la Missione 99 “*Servizi per conto dei terzi*”) sono state stanziare sulla Missione 13 “*Tutela della salute*” per euro 21.394.911.831,10; segue la Missione 1 “*Servizi istituzionali e generali, di gestione*”, con euro 2.613.805.686,48, la Missione 50 “*Debito pubblico*” per euro 2.530.629.787,64, la Missione 10 “*Trasporti e diritto alla mobilità*” (euro 2.370.326.115,50) e, infine, la Missione 9 “*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente*” con euro 1.742.001.554,69.

\* \* \*

In ultimo, in relazione alla gestione della spesa, si riporta il seguente indice di tempestività dei pagamenti:

ANNO 2023	Gestione sanitaria	Gestione ordinaria	Gestione complessiva
Indice di tempestività dei pagamenti (in GG)	-8,47	4,35	2,55

Tabella n. 1.32 - Fonte dati: allegato n. 15 dello schema di rendiconto della gestione 2023.

In conclusione, il Collegio, anche in relazione alla gestione della spesa, rileva una buona *performance* della stessa, sia in termini di realizzo delle previsioni che in termini di realizzo degli impegni.

### 1.2.1 Circolarizzazione debiti - crediti con le Autonomie locali

Con la decisione n. 217/2019/PARI (relativa ai rendiconti 2017 e 2018) la Sezione ha espresso riserve relative alla sussistenza di discordanze nei rapporti di debito - credito afferenti ai trasferimenti verso alcuni Comuni campionati, segnalando (nella Relazione allegata) una significativa divergenza in ordine al contenuto dei dati forniti dai Comuni oggetto di campionamento rispetto a quelli fatti pervenire dalla Regione. Tali discrasie sono state ricondotte, essenzialmente, a “*errori contabili a valle dei finanziamenti regionali*”.

La Sezione ha altresì osservato che la rilevata tensione contabile tra le opposte ragioni di credito tra Regione e Amministrazioni locali era “*in grado di scaricarsi sul fondo ri-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*schi", aggiungendo che, data la peculiarità del rischio, gli uffici si limitavano a rilevarne l'esistenza, "rimettendo alla discrezionalità tecnico-amministrativa della Regione la mappatura della sua consistenza, da eseguire in sede di riaccertamento ordinario, con quantificazione del relativo saldo e dell'eventuale impatto sul fondo rischi" e rinviando alle verifiche sui cicli di bilancio successivi "se e in che termini si è tenuto conto di tale criticità nel processo valutativo e quantificatorio del Fondo rischi".*

Per le ragioni ed in continuità con quanto affermato rispetto agli esercizi precedenti, con la decisione n. 5/2021/PARI (relativa al rendiconto 2019) è stata disposta la parifica con riserva del *"Fondo rischi, in relazione ai rapporti di debito - credito, connessi alla spesa di trasferimento con gli enti locali"*.

Nel corso del Giudizio di parificazione del rendiconto 2020 è proseguita la verifica circa la sussistenza di eventuali disallineamenti contabili tra le scritture di bilancio della Regione e degli enti locali. Nella relativa decisione (n. 249/2021/PARI) la Sezione non ha parificato il fondo contenzioso perché non teneva conto di un credito, peraltro oggetto di contestazione giudiziale, vantato dal Comune di Napoli nei confronti della Regione. Così sintetizzati gli esiti delle pregresse verifiche della Corte, e al fine accertare se l'attività di circolarizzazione sia divenuta ordinaria e prodromica al riaccertamento dei residui, con la nota istruttoria si è chiesto di compilare in *excel* le seguenti tabelle con i dati aggiornati al 31/12/2023, limitatamente alla Città Metropolitana di Napoli, alle Province e ai Comuni capoluogo; di indicare eventuali fatti o atti successivi - fino alla data del riscontro alla richiesta istruttoria - che abbiano inciso sui riferiti rapporti di credito/debito; di segnalare gli eventuali crediti/debiti non conservati a residuo trattandosi di impegni confluiti nel FPV, cancellati (o non iscritti) perché contestati, stralciati perché ritenuti prescritti o con anzianità superiore a tre o cinque anni, ecc. La Regione con la prima relazione di riscontro, ha preliminarmente evidenziato di aver dedicato nella propria *"Circolare sul Riaccertamento Ordinario dei Residui"* uno specifico paragrafo (il 7.1) alla *"Circolarizzazione dei Residui nei confronti degli Enti Locali"* nel quale peraltro si invitavano *"le Strutture di Primo Livello e le Strutture di Secondo Livello relativamente ai residui attivi e passivi di rispettiva competenza gestionale, in*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

sede di riaccertamento ordinario 2023, a procedere all'attività di circolarizzazione tra i propri debiti (residui passivi) e gli speculari crediti (residui attivi) vantati dagli enti Locali, procedendo, laddove necessario, alle eventuali rettifiche delle scritture contabili dell'amministrazione regionale e/o richiedendo formalmente agli enti locali destinatari le opportune rettifiche delle loro scritture contabili. Ha inoltre allegato a supporto dell'attività svolta, come richiesto, due *file excel*, uno per i debiti nei confronti degli enti locali richiesti, ed uno relativo ai crediti nei confronti dei medesimi enti, nei quali oltre a riportare il dettaglio dei residui al 31 dicembre 2023 ha provveduto a riportare anche la movimentazione 2024-2026 laddove presente.

La medesima richiesta è stata rivolta anche agli enti locali sopra indicati che vi hanno dato riscontro alla data della presente relazione, ad eccezione del Comune di Caserta e della provincia di Benevento, nonostante siano stati - dopo aver concesso una proroga rispetto al termine del 15 settembre - più volte sollecitati.

Ad ogni buon conto, all'esito del raffronto tra i dati trasmessi dalla Regione e dagli Enti campionati, sono emersi diversi disallineamenti di cui si chiede conto, nei termini che di seguito si esporranno alla Regione, conseguentemente per favorire il contraddittorio, si trasmettono in allegato anche le note di riscontro, con i prospetti allegati compilati dagli enti campionati.

In particolare volgendo l'attenzione sui debiti della Regione vs le Autonomie locali campionate le discrasie più rilevanti per importo sono emerse con riferimento al Comune di Napoli (euro 440.939.114,68), alla Provincia di Salerno (euro 36.154.652,06), al Comune di Salerno (euro 39.829.752,62), Comune di Avellino (euro 35.427.171,38) che si rappresentano preliminarmente nel prospetto riassuntivo sotto riportato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ENTI	RISCONTRO	CREDITI vs LA REGIONE (dichiarati da ee.II.)	DEBITI VS EE.LL. (dichiarati dalla Regione)	DIFFERENZA (se positivo:maggiore debito della Regione)
PROVINCIA DI AVELLINO	PROT. 0040974 DEL 11/09	39.089.055,05 €	41.646.728,27 €	-2.557.673,22 €
PROVINCIA DI BENEVENTO	NON PERVENUTA	/	6.362.169,64 €	/
PROVINCIA DI CASERTA	PROT. N. 6038 DEL 11/09	23.382.859,71 €	8.730.242,93 €	14.652.616,78 €
PROVINCIA DI SALERNO	PROT. 99227 DEL 30/09	110.309.099,40 €	74.154.447,34 €	36.154.652,06 €
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	PROT. 128789 DEL 13/09-128946 DEL 13/09 E 124765 DEL 4/09	39.823.612,51 €	30.811.482,10 €	9.012.130,41 €
COMUNE DI AVELLINO	PROT. N. 6236 DEL 5/11	49.617.464,42 €	14.190.293,04 €	35.427.171,38 €
COMUNE DI BENEVENTO	PROT. 8237 DEL 5/11	4.899.183,28 €	12.412.280,82 €	-7.513.097,54 €
COMUNE DI CASERTA	NON PERVENUTA	/	19.073.156,78 €	/
COMUNE DI NAPOLI	PROT 6141 DEL 13/09	495.316.050,29 €	54.376.935,61 €	440.939.114,68 €
COMUNE DI SALERNO	PROT. 6358 DEL 23/09	93.305.508,00 €	53.475.755,38 €	39.829.752,62 €
<b>TOTALE SCOSTAMENTO (sommando solo i maggiori debiti per la Regione)</b>				<b>576.015.437,93 €</b>

Tabella n. 1.33 - Dati elaborati dalla Sezione

Concentrando l'analisi sui maggiori scostamenti evidenziati anche nel prospetto di sintesi sopra riportato, si osserva quanto segue.

#### A) Circolarizzazione debiti - crediti con il Comune di Napoli

Il raffronto tra i dati forniti dalla Regione (cf. vs. allegato "debiti v EELL") rispetto a quelli comunicati dal Comune di Napoli (cfr. tabella A e C trasmesse dal Comune e allegate alla presente relazione), ha dato conto di un rilevante scostamento a carico della Regione per **euro 440.939.114,68**. Soffermando l'attenzione sui disallineamenti più rilevanti per valore è emerso che:

1. sul capitolo U01090 della Regione è stato **registrato nel corso del 2024** l'impegno di euro 414.471,18 avente il seguente oggetto: "DGR n. 30 del 26.01.2021. Sito denominato *ex cava Suarez nel Comune di Napoli. approvazione schema accordo ex art. 15 L. n. 241/90 e s.m.i. tra regione Campania e comune di Napoli. impegno di spesa*". Con riferimento al medesimo intervento, invece il Comune di Napoli riporta al 31/12/2023 un RR.AA. di euro 450.043,09 (v. allegato "tabella A" trasmessa dal Comune).

La Regione ha osservato, in sede di preparifica, che con nota prot. n. 19162, del 12 gennaio 2024, era stato comunicato al Comune di Napoli che dalle scritture regionali risultava disponibile al 31/12/2023 un impegno di spesa di € 414.471,18 per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza dell'area e di esecuzione della caratterizzazione ambientale della *ex Cava Suarez* ubicata nel Comune di Napoli, da eseguirsi



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

in danno ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ma il Comune non ha riscontrato la suddetta comunicazione.

Ha aggiunto che *“in data 14/11/2024 con D.D. 676 si è proceduto, ai fini del ripristino del residuo come previsto dall'Accordo, alla riassunzione dell'impegno di € 35.141,00 in favore del Comune di Napoli”*;

2. non si è rinvenuta traccia nell'allegato trasmesso dalla Regione dell'impegno indicato dal Comune di Napoli come *“DECRETO REGIONE CAMPANIA N. 98 DEL 10/04/2019, PROGETTO I.T.I.A. INTESE TERRITORIALI DI INCLUSIONE ATTIVA POR FSE CAMPANIA 2014-2020 ASSE II. - D.D. IMPEGNO N. 416 DEL 15/10/2019”* del valore residuo di euro 1.629.517,18.

La Regione ha chiarito l'origine del finanziamento concesso, assentito con Decreto Dirigenziale n. 98, del 10 aprile 2019, per un valore complessivo pari ad € 5.431.723,94, e di aver provveduto alla liquidazione della prima tranche del finanziamento pari ad € 3.802.206,76 (corrispondente al 70% del valore totale del progetto). Poi, considerato che, a seguito dell'attuazione dell'intervento, il Comune di Napoli con nota del 7 novembre 2023 aveva comunicato che le attività progettuali si erano concluse alla data del 30/06/2023 e che non veniva richiesto il saldo del 30% alla Regione Campania in quanto con l'anticipazione ricevuta erano state coperte tutte le spese sostenute per la realizzazione delle attività previste, si è provveduto (correttamente) al disimpegno dei residui;

3. numerosi residui attivi estratti dal *file* trasmesso dal Comune di Napoli, e non rinvenuti nell'elenco trasmesso dalla Regione, hanno riguardato presunti crediti per *“pagamento sostitutivo della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie al quale consegue la registrazione dell'incasso sulla scorta di dati informativi forniti da SO.RE.SA. e dalle AA.SS.LL. ad oggi carenti”*.

Riscontrando la richiesta di chiarimenti integrativi sul punto, la Regione ha illustrato la procedura di pagamento *“sostitutivo”*, da parte della CUP So.Re.Sa. S.p.A., per conto delle AA.SS.LL., delle quote di competenza degli Ambiti sociali di partecipazione sociale delle prestazioni rese dalle RSA o Centri Diurni sociosanitari,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

a favore di disabili e adulti/anziani non autosufficienti, introdotta con la D.G.R.C. 282/2016. Il provvedimento ha disposto che le Aziende sanitarie locali paghino, in nome e per conto dei Comuni/ambiti sociali, la quota di compartecipazione alla spesa delle prestazioni residenziali e semiresidenziali per disabili e anziani, erogate in forma integrata dalle strutture private accreditate ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 502/92 e dalle strutture pubbliche a carico dei Comuni stessi. Le quote di spesa sono definite in sede di valutazione dell'utente e individuate in base alla soglia ISEE determinata con appositi provvedimenti della Regione e dei singoli ambiti sociali.

Nel dettaglio, *“La procedura prevede che le strutture erogatrici emettano più fatture, per la prestazione resa, una nei confronti dell'Asl (per la quota sanitaria), un'altra all'utente e/o del comune (per la quota sociale), in relazione alle condizioni di fragilità e di vulnerabilità economica dell'utente medesimo.*

*Ogni A.S.L. provvede all'istruttoria e alle disposizioni di pagamento sostitutive per tutti gli utenti ospiti delle strutture che insistono sul proprio territorio e da esse contrattualizzate, a prescindere dalla residenza degli utenti stessi, trattandosi degli stessi utenti per i quali dispongono i pagamenti per la quota sanitaria di propria competenza.*

*La “remunerazione delle prestazioni socio sanitarie di RSA e Centro Diurno Disabili e Anziani è riconoscibile soltanto nei limiti dei tetti di spesa pro tempore vigenti, assegnati alle strutture private accreditate dagli appositi provvedimenti...”, come disposto dalla D.G.R.C. 282/2016.*

*È stato istituito un capitolo di bilancio, il U07025, gestito dalla Direzione generale Salute e denominato “Politiche sanitarie di rilevanza sociale in favore di soggetti non autosufficienti”, per poter prevedere che la quota di compartecipazione sociale delle prestazioni socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali sanitarie di rilevanza sociale, erogate a seguito di ammissione ai servizi e regolarmente determinata dalle U.V.I. – Unità di Valutazione Integrata, venga erogata direttamente alle AA.SS.LL., in nome e per conto dei Comuni / Ambiti, che restano gli unici debitori delle prestazioni.*

***Il capitolo U07025 è finanziato da risorse libere regionali e non rientra nel Perimetro Sanità”.***



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Preso atto dei chiarimenti intervenuti, restano da superare i disallineamenti accertati, che sembrerebbe collegata a una non puntuale gestione contabile della procedura da parte del Comune;

4. con riferimento al residuo attivo registrato dal Comune (v. Tabella A) ed avente il seguente oggetto “REGIONE CAMPANIA - FINANZIAMENTO DEL PIANO DI ZONA I ANNUALITÀ DEL V PSR 2022-2024 PER LA PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI, CONCERNENTI I SERVIZI SOCIALI, GIUSTO DECRETO N. 834 DEL 05/12/ 2023”, ammontante ad euro 4.976.154,58, il Comune di Napoli nella sezione “Note” rileva quanto segue: *“in attesa di attestazione di conformità, da parte della Regione Campania, del piano sociale di zona 2022 - I annualità del V psr - triennio 2022 - 2024, nonché del raggiungimento della % di rendicontazione richiesta, sulla piattaforma ministeriale SIOSS”*.

Il medesimo residuo non è stato rinvenuto nell’elenco fornito dalla Regione, che sul punto ha chiarito che con Decreto dirigenziale n. 834, del 05 dicembre 2023, ha disposto di impegnare in favore degli Ambiti Territoriali la quota di Fondo Nazionale Politiche sociali (FNPS) relativo all’annualità 2022 per la programmazione dei Piani di Zona I annualità V PSR, sulla base del decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 22/10/2021, che assegna alla Regione Campania l’importo di euro 39.171.456,32 per ciascuna annualità del triennio 2021-2023.

Tuttavia, rispetto al piano di Zona e al Piano di attuazione Locale relativi all’annualità 2022, presentati dal Comune di Napoli, pur conformi alle indicazioni ministeriali e regionali, *“non è stato possibile procedere con la liquidazione delle relative risorse del Fondo Nazionale Politiche sociali 2022 pari all’importo di € 4.976.154,58, impegnato con il D.D. n. 834/2023, in quanto la totalità del suddetto Fondo non è stata ad oggi ancora stata trasferito alla Regione dal competente Ministero”*, in quanto subordinato al raggiungimento della rendicontazione da parte degli Ambiti territoriali, sulla piattaforma ministeriale, del FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI (“FNPS”) 2019 al 100% e del FNPS 2020 al 75% a livello regionale, percentuali di rendicontazione allo stato non raggiunte.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



In ogni caso, con D.D. n. 155, del 28 febbraio 2024, il residuo rilevato nei confronti del Comune di Napoli per euro 4.976.154,58 (impegno: 3230008989 - fondo nazionale politiche sociali 2021) risulta confermato con la seguente motivazione: FONDO MINISTERIALE VINCOLATO, SU CUI L'AMBITO HA ASSUNTO RELATIVI IMPEGNI PER EROGAZIONE SERVIZI;

5. con riferimento all'accertamento relativo alle disposizioni in materia di assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, azione A e B, Progetto per il dopo di noi - Decreto regionale di impegno n. 213/ 2021" il Comune di Napoli ha registrato un RR.AA. di euro 3.503.040,49, di cui nel corso del 2024 sono stati pagati euro 71.421,51 ed euro 223.059,60.

Nel *file* trasmesso dalla Regione in effetti si riscontra la presenza di euro 71.421,51 e di euro 223.059,60 a RR.PP. (pagati al Comune nel corso del 2024), ma non l'importo di euro 3.503.040,49.

Nella nota di controdeduzioni regionali prot. PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024, si legge che secondo la Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie il residuo attivo registrato dal Comune di Napoli è in realtà "composto dalle seguenti tre voci:

a) € 1.991.005,46 di cui al D. D. n. 222 del 05/12/2022 "Riparto delle risorse di cui al Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per l'anno 2020. Rimodulazione riparto e impegno di cui al D.D. n. 109/2022". Si tratta del Fondo nazionale per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per l'anno 2020, che è stato ripartito a favore della Regione Campania dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.P.C.M. del 21 dicembre 2020 (importo complessivo € 7.903.720,00).

b) € 1.440.613,52 di cui al D. D. n.108 del 01/06/2022 "Riparto delle risorse di cui al Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per l'anno 2021 - Rimodulazione e impegno". Si tratta del Fondo nazionale per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per l'anno 2021, che è stato ripartito a favore della Regione Campania dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.P.C.M. del 7 dicembre 2021 (importo complessivo € 6.438.060,00).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

c) € 71.421,51, somma sopra citata.

Infatti, la somma complessiva di detti importi (€ 1.991.005,46 + € 1.440.613,52 + € 71.421,51) è pari a € 3.503.040,49.

Con riferimento alle somme di cui ai punti a) e b), si rappresenta che i relativi importi sono stati accertati e impegnati con i decreti citati a valere sulle annualità di riferimento, ma le somme non sono poi state incassate dalla Regione Campania. Il trasferimento di tali risorse da parte del competente Dicastero è, infatti, condizionato dal soddisfacimento dei target di rendicontazione previsti dall'art. 89 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, a norma del quale la condizione per l'erogazione degli importi annuali di spettanza della Regione è la rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente, nonché il 100% della quota relativa alla terza annualità precedente. Tali target non risultavano raggiunti dalla Regione Campania alla data del 21/12/2023 a causa dei ritardi di taluni Ambiti/Consorti e conseguentemente gli importi in questione non sono stati trasferiti in favore degli Enti destinatari.

Successivamente, gli importi di € 1.991.005,46 e di € 1.440.613,52 di cui ai punti a) e b) sono stati cancellati, in sede di riaccertamento dei residui, sulla base degli orientamenti dettati dai competenti Uffici del Bilancio regionale per riprogrammarli sulle annualità successive in ragione della non esigibilità degli stessi nell'anno 2023, con D. D. n. 69 del 07/02/2024 "Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2023 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Direzione Generale 50.05 Politiche Sociali e Socio-sanitarie". La condizione di inesigibilità delle dette risorse era nota all'Ambito di Napoli come da ampia corrispondenza di cui da ultimo con nota prot. reg 623979 del 29/12/2023.

Allo stato attuale è stato adottato l'impegno con Decreto Dirigenziale n. 1069/2024 per l'importo di € 1.991.005,46 sulla base della comunicazione prot 513152/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che preannuncia il trasferimento delle medesime risorse, essendo stati soddisfatti i requisiti di rendicontazione necessari al detto trasferimento";

6. il Comune di Napoli ha accertato l'importo di euro 27.590.187,92, che residuava ancora al 31 dicembre 2023 (di cui, nel 2024, ha incassato dalla Regione la somma di euro 1.699.928,84), in ragione di un intervento di edilizia abitativa sostitutiva di prefabbricati pesanti di proprietà pubblica.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Nel *file* trasmesso dalla Regione non si rinviene l'importo del corrispondente residuo passivo al 31 dicembre 2023 (euro 27.590.187,92), bensì solo la registrazione a competenza 2023 degli importi poi effettivamente corrisposti nel corso del 2024 al Comune di Napoli (si ripete, euro 1.699.928,84).

Sul punto la Regione ha evidenziato che l'importo a copertura dell'accertamento del Comune di Napoli "è conservato a Stato Patrimoniale tra i residui perenti al n. 9060007980, di cui al decreto dirigenziale di impegno n. 826 del 27/12/2006, e n. 9080005744, di cui al decreto dirigenziale di impegno n. 510 del 12/11/2008, con riferimento al vincolo corrispondente al capitolo di entrata E00536.

*La reiscrizione in bilancio delle somme accantonate avverrà quando l'obbligazione giuridica arriverà a scadenza a seguito di richiesta del Beneficiario";*

7. non è stato rintracciato nel *file* della Regione l'importo di euro 21.227.887,24 relativo all'accertamento delle risorse finanziate a valere sul FSC 2014-2020 afferente alla "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO NELL'AREA DI NAPOLI EST IN VIA DE ROBERTO - Decreto dirigenziale n. 27 del 16/06/2022 della Regione Campania".

Al medesimo intervento afferiscono i seguenti, ulteriori accertamenti contabilizzati dal Comune di Napoli:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

DESCRIZIONE	RR.AA. AL 31/12/2023	INCASSI NEL 2024	NOTE
ACCERTAMENTO FINANZIAMENTO FSC 014-2020 REALIZZAZIONE IMPIANTO IMPOSTAGGIO NELL'AREA DI NAPOLI EST VIA DE ROBERTO Decreto dirigenziale, n. 27 del 16/06/2022 della Regione Campania	1.428.112,16	5.242,89	APPALTO IN CORSO, LA RISCOSSIONE AVVIENE ALLA RENDICONTAZIONE TRAMITE ACCONTI
ACCERTAMENTO FINANZIAMENTO FSC 014-2020 REALIZZAZIONE IMPIANTO IMPOSTAGGIO NELL'AREA DI NAPOLI EST VIA DE ROBERTO Decreto dirigenziale, n. 27 del 16/06/2022 della Regione Campania	21.227.887,24		APPALTO IN CORSO, LA RISCOSSIONE AVVIENE ALLA RENDICONTAZIONE TRAMITE ACCONTI
REGIONE CAMPANIA ACCERTAMENTO SOMME DERIVANTI DA FINANZIAMENTO FSC 014-2020 PER LA REALIZZAZIONE IMPIANTO IMPOSTAGGIO NELL'AREA DI NAPOLI EST/PONTICELLI IN VIA DE ROBERTO. Decreto dirigenziale, n. 27 del 16/06/2022 della Regione Campania	7.606.882,19		APPALTO IN CORSO, LA RISCOSSIONE AVVIENE ALLA RENDICONTAZIONE TRAMITE ACCONTI
REGIONE CAMPANIA ACCERTAMENTO SOMME PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO COMPOSTAGGIO E RECUPERO IOMETANO NELL'AREA DEL DEPURATORE DI NAPOLI EST VIA DE ROBERTO, GIUSTO DECRETI REGIONE CAMPANIA, N. 30 DEL 28/12/2022 E N. 233 DEL 27/04/2023. Decreto Giunta Regionale, n. 233 del 27/04/2023 della Regione Campania	7.000.000,00		APPALTO IN CORSO, LA RISCOSSIONE AVVIENE ALLA RENDICONTAZIONE TRAMITE ACCONTI
REGIONE CAMPANIA ACCERTAMENTO SOMME PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO COMPOSTAGGIO E RECUPERO IOMETANO NELL'AREA DEL DEPURATORE DI NAPOLI EST VIA DE ROBERTO, GIUSTO DECRETI REGIONE CAMPANIA, N. 30 DEL 28/12/2022 E N. 233 DEL 27/04/2023. Decreto Giunta Regionale, n. 730 del 28/12/2022 della Regione Campania	4.000.000,00		APPALTO IN CORSO, LA RISCOSSIONE AVVIENE ALLA RENDICONTAZIONE TRAMITE ACCONTI
TOTALE	41.262.881,59		

Tabella n. 1.34 - Dati trasmessi dagli EE.LL e dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Sollecitata dalla Sezione, la Regione ha puntualizzato che l'intervento in esame rientra nell'ambito della programmazione approvata con DGR n. 123, del 7 marzo 2017, per un importo a valere sul PSC Campania di euro 11.606.882,19.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

“La gestione dell’intervento, i rapporti con il soggetto beneficiario e la gestione dei relativi capitoli di spesa è affidata alla Struttura di Missione 70.05. I suddetti capitoli risultano correlati a quelli di entrata afferenti al PSC in capo alla Autorità di gestione del FSC.

Con nota prot. 447646 del 28/06/2017, a firma dell’AdG FSC, per gli interventi programmati con la citata DGR 123/2017 è stato accertato (n. accertamento 4170003835) complessivamente l’importo di euro 12.500.000,00 per l’annualità 2017. A valere sul predetto accertamento di entrata risultano, con specifico riferimento all’intervento osservato, un impegno e una liquidazione effettuati dalla citata Struttura di Missione 70.05 per l’importo di euro 944.000,00 con Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/08/2017 (impegno n.3170003443). Alla luce del mancato raggiungimento dell’Obbligazione Giuridicamente Vincolante entro il termine perentorio del 30/06/2023 prescritto dall’art. 56 del D.L. 50/2022, come da comunicazione della richiamata Struttura di Missione 70.05 prot. 358356 del 13 luglio 2023, l’intervento di cui trattasi è stato proposto per il definanziamento dal Dipartimento per la Coesione e tale proposta è stata assentita dal Cipess con la Delibera n. 69 del 7 novembre 2024.

L’intervento risulta riproposto nell’Accordo per la Coesione della Regione Campania, programmazione FSC 2021/2027 (Deliberazione CIPESS 57/2024, [...]) per l’importo di euro 42.206.882,19”.

8. Esaminando il file trasmesso dalla Regione, con riferimento al fondo trasporti si è riscontrata la presenza di un RR.PP. del 2018 dell’importo di euro 700.000,00 ancora non corrisposto nel corso del corrente esercizio, secondo il seguente dettaglio:

ENTE DESTINATARIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNO N.	OGGETTO IMPEGNO	DECRETO	ANNO DI COMPETENZA	RESIDUI AL 31/12/23	PAGAMENTI 2024	DEBITI AL 12/09/2024
COMUNE DI NAPOLI	U02307	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA. OLICITA	5180007734	SERVIZI MINIMI TPL SU GOMMA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE IMPEGNO.	2018/0000536/50_08_0	2018	700.000,00	0,00	700.000,00

Tabella n. 1.35 - Dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Riscontrando le richieste di chiarimento della Sezione, la Direzione Generale per la Mobilità ha rilevato che “Le somme non sono dovute e pertanto si procederà a dichiararle in economia”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

## B) Circolarizzazione crediti - debiti con il Comune di Salerno

Come evidenziato, l'analisi condotta ha posto in luce la presenza di un disallineamento anche tra le scritture contabili della Regione e quelle del Comune di Salerno di **euro 39.829.752,62**. In particolare, l'Ente locale ha indicato tra i residui attivi:

1. l'accertamento di euro 23.533.891,90 per il *"Finanziamento lavori Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa del Comune di Salerno - Ambito 2. Decreto n. 83 del 03/10/2023"*. A valere su tale accertamento sono stati incassati dal Comune nel 2024 euro 8.257.298,56.

Tuttavia, l'accertamento in parola non compare nel *file* trasmesso dalla Regione, sebbene ivi si riscontrino due impegni connessi all'intervento in esame, ma riguardanti ambiti diversi: per l'ambito 1, l'impegno n. 3220002147, del 2022 (di cui residua al 31 dicembre 2023 la somma di euro 400.000,00); per l'ambito 4, l'impegno n. 3240007947 assunto sulla competenza 2024, pari ad euro 550.000,00.

La Regione ha opportunamente chiarito che l'intervento in questione rientra in un *"Programma di interventi di contrasto al rischio idrogeologico"* di valore complessivo pari a 120 M€, finanziato nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Campania con risorse FSC 2014-2020. Con delibera n. 602, del 2 ottobre 2018, la Giunta Regionale, *"allo scopo di dare avvio alla realizzazione del suddetto programma, ha provveduto, tra l'altro, all'iscrizione in bilancio, nella parte spesa sul capitolo U02065 e nella parte entrata sul correlato capitolo E01460, della somma complessiva di € 120.000.000,00, cui € 12.000.000,00 per l'annualità 2018, € 50.000.000,00 per l'annualità 2019, € 58.000.000,00 per l'annualità 2020"*.

Peraltro, l'art. 1 comma 512 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha disposto il trasferimento delle risorse nell'ambito della contabilità speciale intestata al Commissario delegato ex D.L. 91/14 (convertito in L. n. 116/2014). Successivamente, con D.D. 533/2020 la D.G. 5006 ha impegnato in favore del Commissario Straordinario l'importo complessivo di euro 66.041.492,56. Infine, allo stato risulta che il Commis-



CORTE DEI CONTI

sario "con DD 83/2023 ha trasferito, agendo in anticipazione a valere sulla contabilità speciale 5586, al Comune di Salerno la somma di € 4.128.649,28 e con DD 39/2024 l'ulteriore somma di € 8.257.298,56.

*In altre parole, il debitore nei confronti del Comune di Salerno per tali interventi è il Commissario Delegato ex DL 91/14 convertito in L. n. 116/2014 e non è possibile rinvenire direttamente l'impegno di spesa nei confronti del Comune";*

2. l'accertamento di euro 2.700.000,00, relativo a due interventi di riqualificazione energetica, sismica ed ambientale degli insediamenti ERP aventi sede in località San Eustachio e nel centro storico, entrambi ammessi a finanziamento giusto DD n. 19 del 25 febbraio 2022.

Di tali importi non si rinviene traccia nel *file* trasmesso dalla Regione, che ha offerto i seguenti elementi informativi ulteriori: il comune di Salerno, con decreto dirigenziale n. 19, del 25 febbraio 2022, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui al Fondo complementare al PNRR: Programma "Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" "con due progetti, uno localizzato in Località San Eustachio per euro 6.000.000,00 e l'altro nel centro storico per 4.000.000,00. Al 31/12/2023 risultavano impegnati euro 1.800.000,00, impegno 3230006708, sul capitolo U05541 per l'intervento in Località San Eustachio ed euro 1.200.000,00, impegno 3230006707 per l'intervento del centro storico. Nel 2024 gli impegni sono stati riprogrammati assumendo i nuovi impegni 3240002526 e 3240002525. Si è proceduto a liquidare completamente le citate somme rispettivamente con i decreti dirigenziali nn. 161 del 04/07/2024 e 39 del 07/02/2024".

Ciò premesso, non risulta chiaro il motivo del divergente trattamento contabile dell'intervento con riferimento ai restanti importi;

3. l'accertamento di euro 2.452.487,74 relativo a due interventi (stralcio 1 e 2) per la "Copertura trincerone ferroviario Ovest - Realizzazione nuovi parcheggi di interscambio" ammessi a finanziamento, non rinvenuto nel *file* trasmesso dalla Regione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



L'Ente territoriale ha controdedotto che gli interventi per i quali il Comune di Salerno indica l'accertamento di 2.452.487,74 sono i seguenti: a) Progettazione e verifica intervento "Copertura trincerone ferroviario Ovest - Realizzazione nuovi parcheggi di interscambio - Stralcio 1", ammesso a finanziamento per euro 556.290,82 (DD n. 224 del 13.10.2023); b) "Copertura trincerone ferroviario Ovest - Realizzazione nuovi parcheggi di interscambio - Stralcio 2 - Lotto A via Capasso", ammesso a finanziamento per euro 2.048.598,57 (DD n. 229 del 18.10.2023); c) "Copertura trincerone ferroviario Ovest - Realizzazione nuovi parcheggi di interscambio - Stralcio 2 - Lotto B via Dalmazia", ammesso a finanziamento per € 3.737.284,02 (DD n. 230 del 18.10.2023), tutti a valere sulle risorse del PSC del M.I.T. di cui alla delibera Cipe n. 54/2016.

Agli interventi è stata data idonea copertura finanziaria con il DD n. 150, del 9 giugno 2023, per gli importi a base di gara, successivamente rettificati con liberazione delle economie.

Successivamente, "In sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023, per i menzionati interventi sono stati cancellati residui per complessivi € 3.207.956,06 (3230004814\_1; 3230004814\_3; 3230004814\_4), non essendo venute a scadenza le obbligazioni giuridicamente vincolanti sottese agli stessi; trattandosi di interventi finanziati con fondi a rendicontazione, cancellando l'entrata e la spesa è stato possibile riprogrammare le risorse nelle annualità successive. Nel 2024, infatti, sono iscritti nel bilancio regionale i seguenti impegni 3240005916\_5; 3230004816\_3 e 3230004816\_4 assunti per gli interventi sopra dettagliati per un importo complessivo di € 3.000.661,74".

Preso atto del chiarimento, si conferma l'esistenza del disallineamento;

4. gli accertamenti registrati dal Comune di euro 3.046.173,13 e di euro 200.122,00 relativi a due interventi (stralcio 1 e 2) afferenti al completamento della viabilità del retroporto di Salerno, di cui non si rinviene traccia nel file trasmesso dalla Regione. Quest'ultima ha replicato evidenziando la sussistenza delle seguenti criticità contabili: "per l'intervento "Completamento viabilità retroporto Salerno - Il lotto porta ovest - Stralcio 1" ammesso a finanziamento per € 43.678.903,21 (DD n. 218 del 6.10.2023) a valere sulle risorse del PSC del M.I.T. ex delibera Cipe n. 54/2016, era iscritto nella competenza



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



2023 del bilancio regionale un impegno di € 7.000.000,00, liquidato per 4.367.890,32 con DD. n. 218 del 06.10.2023 e disimpegnato per la parte restante. Nel 2024 sono iscritti in bilancio a favore del Comune di Salerno per la realizzazione dell'intervento in questione € 10.811.012,89 registrati al numero 3230004816\_2".

Quanto al secondo intervento ("Servizi di verifica ex art. 26 D.lgs. 50/2016 progettazione intervento Completamento viabilità retroporto Salerno – II lotto porta ovest – Stralcio 2"), la Regione ha chiarito di aver disposto, "a valere sulle risorse di cui alla delibera Cipe 54/2016, l'ammissione provvisoria al finanziamento per € 220.000,00 con DD n. 139 del 12.12.2022, cui non hanno fatto seguito l'ammissione definitiva ed il relativo impegno di spesa: su tale intervento, infatti, risulta in corso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'istruttoria finalizzata alla verifica del rispetto dei termini perentori, prescritti dall'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, come modificato dall'art. 11-novies del DL n. 52/2021, convertito con legge 87/2021, per il raggiungimento da parte dell'Ente beneficiario dell'obbligazione giuridicamente vincolante".

### **C) Circolarizzazione crediti – debiti con la Provincia di Salerno**

Come evidenziato sopra, l'analisi condotta ha posto in luce la presenza di un disallineamento tra le scritture contabili della Regione e quelle della Provincia di Salerno di euro 36.154.652,06. In particolare, l'Ente locale ha indicato tra i RR.AA.:

1. l'accertamento di euro 9.029.461,21 registrato in forza del D.D. 650 DEL 22 dicembre 2008 D.D. N. 94 del 10/09/2021 per lavori di ripristino e completamento della variante lungo la ex S.S. 447 di Palinuro;
2. l'accertamento di euro 11.000.000,00 registrato in forza del D.D. 94 del 10/09/2021 - Lavori di ripristino e completamento della variante lungo la ex S.S. 447 di Palinuro per il superamento del tratto in frana tra Ascea e Pisciotta".

Si tratta di residui di cui non si rinviene traccia nel file trasmesso dalla Regione.

Quest'ultima, con riferimento a entrambe le poste, ha riferito preliminarmente che gli accertamenti si riferiscono all'intervento "Ex SS 447 "Pisciottana" - Completamento - Ripristino e completamento della variante lungo la S.R. ex S.S. n. 447 di Palinuro tra il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

km 15+000 ed il km 18+500, per il superamento del tratto in frana fra Ascea e Pisciotta”, che risulta programmato a valere su due diverse fonti di finanziamento, il PSC del M.I.T. ed il PSC Campania. Peraltro:

- “quanto alla copertura assicurata con le risorse ex Delibera CIPE n. 54/2016, l’impegno di 11.000.000,00 assunto con DD. n. 94/2021 è stato cancellato nel corso del 2023 con il DD. n. 157 del 7.07.2023 perché l’intervento non avrebbe prodotto spesa nell’annualità”;

- “analogamente, per le risorse del PSC Campania, derivanti dal FSC 2000/2006, in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023 si è provveduto a cancellare il residuo di € 9.029.461,21 (n. impegno 3150009431) non sussistendo motivazioni valide per il suo mantenimento in bilancio”.

Infine, ha comunicato che “La spesa è stata parzialmente riprogrammata nel 2024 e con DD n. 51/2024 è stato disposto l’impegno in bilancio € 6.140.509,80, mentre con nota prot. n. 498931/2024 si è provveduto a chiedere alla Provincia di Salerno un cronoprogramma aggiornato dell’intervento al fine di consentire la completa riacquisizione delle somme cancellate”.

Ancora una volta, risultano confermate le criticità rilevate;

3. gli accertamenti di euro 2.874.977,95, euro 5.749.955,90 ed euro 20.124.845,63 tutti relativi al “CONTRIBUTO POR FESR 2014/2020 GRANDE PROGETTO INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO - Decreto n. 7 del 10 maggio 2012”, non rinvenuto nel file trasmesso dalla Regione.

Quest’ultima ha replicato che “Con DD 175 del 16/04/2024 è stato ammesso a finanziamento l’intervento de quo per complessivi euro 28.749.779,48 a valere del PSC 2021/2027 e, contestualmente, si è provveduto ad impegnare per l’esercizio finanziario 2024 l’importo di euro 10.000.000,00 (imp. 3240004015) come da cronoprogramma di spesa acquisito al prot reg. al n. 174764 del 5/4/2024.

Nel corso del 2025, in coerenza con il citato cronoprogramma si provvederà ad iscrivere le risorse residue”.

Sembra, pertanto, emergere anche in tal caso l’esigenza di urgente riallineamento contabile delle poste.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

## D) Circolarizzazione crediti - debiti con il comune di Avellino

L'analisi condotta con riferimento ai rapporti debito/credito con il Comune di Avellino ha posto in luce scostamenti tra gli importi conservati nelle scritture contabili della Regione e in quelle del Comune, pari complessivamente a euro 35.427.171,38.

In particolare, si evidenziano le criticità riferite alla presenza dei seguenti residui attivi contabilizzati dall'Ente locale:

1. accertamento di euro 1.596.566,97 relativo al *"PIANO ABITARE SOSTENIBILE.*

*"LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI ERP SITI IN VIA FRANCESCO TEDESCO NELLA CITTA' DI AVELLINO CAP USCITA 3393 DRG 340/2021"*. La Regione ha registrato, solo sulla competenza 2024, un minore impegno (n. 3240002529) di euro 684.242,99 che appare riferibile al medesimo intervento.

Richiesta dalla Sezione, la stessa Regione nella nota prot. PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024, ha precisato che la città di Avellino è stata ammessa a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 47, del 19 maggio 2022 (come integrato dal D.D. n. 49, della medesima data) per euro 2.280.809,97 per l'intervento in esame.

Ciò posto, *"Al netto degli acconti erogati negli esercizi finanziari 2022 e 2023 per euro 684.243,00, al 31/12/2023 era stata impegnata la sola somma relativa al terzo acconto, come da cronoprogramma finanziario presentato dalla stessa città, per euro 684.242,99, impegno n. 3230006977, importo poi riprogrammato nel 2024, giusto impegno n. 3240002529.*

*Ferma restando la sussistenza del finanziamento nei confronti dell'ente locale, la regione procede ad assumere gli impegni di spesa in coerenza con le modalità di trasferimento delle risorse da parte del MEF"*.

Non risultano chiari i motivi del mancato impegno per l'importo residuo;

2. accertamento di euro 3.763.369,16 relativo al *"DECRETO GIUNTA REGIONALE N.*

*840 DEL 5/12/2007 AGC 16 SETTORE 4 SERVIZIO 2-PROGRAMMA STRORDINARIO DI RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI EX IACP PICARELLI"*, che non si rinviene nel *file* trasmesso dalla Regione, secondo cui tale importo, *"conservato a Stato Patrimoniale tra i residui perenti è stato inviato in economia con il decreto dirigenziale*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

n. 23 del 16/03/2021 sul vincolo corrispondente all'entrata E00536 ed è confluito nell'avanzo di amministrazione.

Si provvederà alla reiscrizione in bilancio delle somme vincolate quando maturerà l'obbligazione".

I presupposti di esigibilità del credito e l'incidenza sugli equilibri di bilancio dell'ente locale saranno oggetto di successivi approfondimenti della Sezione;

3. accertamento di euro 1.517.0722,55 dell'anno 2011 relativo all'intervento di sistemazione idraulica del torrente Fenestrelle, che nel file trasmesso dalla Regione non trova riscontro: l'Ente indica due interventi di somma urgenza, risalenti al 2018 (impegno n. 3180007626 e 3240007609) e al 2024, ma per importi notevolmente più contenuti (130.000 euro per il 2018 e 36.000,00 per il 2024).

Riscontrando la richiesta della Sezione, la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione ha informato che al 31 dicembre 2023 per l'intervento di sistemazione idraulica del torrente Fenestrelle in effetti "esisteva l'impegno 3160003674, capitolo U06234, POR 14/20, ob. 5.1, di € 1.517.072,55", ma "Tale impegno è stato cancellato in sede di riaccertamento ordinario dei residui in quanto a seguito di procedura scritta presso il Comitato di Sorveglianza l'intervento rientra tra quelli finanziati dal Patto per lo Sviluppo "Interventi sul dissesto idrogeologico".

L'art. 1 comma 512 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha disposto il trasferimento delle risorse nell'ambito della contabilità speciale Commissario Delegato ex DL 91/14 convertito in L. n. 116/2014. L'AdG FSE con nota 590442 del 28/11/2022 ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il trasferimento di tali risorse presso la contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario di Governo";

4. accertamento di euro 1.148.948,46 per il finanziamento del recupero urbano 3278-DR. n. 155 dell'11/09/2013 edificio 13 ambito PRU 03 Quattrograna OVEST di cui non si rinviene traccia nel file trasmesso dalla Regione.

Con riferimento al residuo in esame, la Direzione Generale per il Governo del Territorio ha offerto i seguenti chiarimenti: "Si premette che la soppressione del CER, che



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*faceva capo al Ministero dei LL.PP. ha fatto cessare l'attribuzione di stanziamenti per l'Edilizia Residenziale Pubblica con finalità predeterminate e con paletti precostituiti dalle direttive del CIPE, con il superamento della vecchia suddivisione tra "edilizia sovvenzionata", destinata alla realizzazione di nuove costruzioni da parte degli II.AA.CC.PP., e recupero edilizio di immobili di proprietà pubblica, urbanizzazioni primarie dei piani di zona ed acquisizioni di aree da destinare ad ERP, ad opera dei comuni, ed "Edilizia agevolata – convenzionata", per la realizzazione di Edilizia residenziale da parte di Cooperative ed Imprese Edilizie o loro Consorzi con mutui a tasso agevolato.*

*In data 05/03/2001 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero dei LL.PP. ed il Presidente della G.R. per il trasferimento alla Regione Campania delle risorse giacenti presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'Edilizia sovvenzionata alla data del 31/12/2000.*

*Successivamente, in data 20/7/2001, la Regione ha stipulato una Convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione delle modalità di gestione delle risorse accreditate sul conto corrente infruttifero denominato "fondo globale regionale".*

*A seguito dell'ammissione del programma Preliminare proposto dal Comune di Avellino, in data 28.10.2008 l'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa della regione Campania e il Sindaco della città di Avellino hanno sottoscritto un protocollo di Intesa con il quale la Regione Campania contribuisce per complessive € 5.277.972,60 in tre ambiti di riqualificazione", tra i quali l'ambito "P.R.U. 03 Quattrograna Ovest, a cui sono destinati € 1.921.002,75.*

*Inoltre, che il Comune è stato autorizzato, con delibera di G.R. n° 373 del 23.03.2006, a utilizzare in anticipo parte del detto fondo, e cioè euro 680.000,00, per la realizzazione della strada interquartiere Il tronco Quattrograna Ovest – Zigarelli."*

*Inoltre, con decreto dirigenziale n. 155/2013 è stato concesso al Comune di Avellino "il finanziamento di € 1.241.002,75, in ossequio a quanto disposto con delibera di G.R. n° 8507 del 22.12.1995, per la realizzazione dell'intervento di recupero edilizio per n° 20 alloggi nell'edificio n° 13 ambito PRU 03 – Quattrograna Ovest, come da progetto definitivo approvato dal comune di Avellino con delibera di G.C. n° n° 75 del 12/03/2010 e progetto esecutivo approvato con determinazione del dirigente comunale n° 2037 del 27.06.2013.*

*Con lo stesso decreto è stato disposto che il finanziamento regionale di cui all'art.1 farà capo sui fondi disponibili, ai sensi della delibera di G.R. n° 8507 del 22.12.1995, presso la Cassa*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*D.D.P.P., che saranno liquidati secondo le modalità di cui alla Convenzione stipulata in data 20-07-01 tra la Regione Campania e la Cassa DD.PP., a presentazione di apposita richiesta di liquidazione, corrispondente ai vari S.A.L., corredata dall'attestazione del responsabile del procedimento sulle spese sostenute per l'intervento.*

***L'impegno, pertanto, non si evince dal bilancio della Regione in quanto finanziato con le risorse appostate su Cassa Depositi e Prestiti"*** (enfasi aggiunta).

L'assoluta peculiarità del trattamento contabile della richiamata linea di finanziamento, in disparte i disallineamenti contabili, richiederà ulteriori approfondimenti da parte della Sezione.

In conclusione, ribadito che, sulla base di un primo campionamento, la Sezione ha attenzionato solo alcuni degli scostamenti di importo più elevato, si evidenzia che il rischio di disallineamenti è particolarmente evidente in caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali il principio contabile 4/2, al paragrafo 3.6, prevede, per il soggetto beneficiario, l'accertamento delle entrate con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni da parte dell'ente erogatore.

Infatti, nel rispetto del generale principio della contabilità finanziaria potenziata, allo scopo di assicurare l'esatta corrispondenza dell'imputazione nei bilanci dell'amministrazione erogante e di quella beneficiaria, la prima è tenuta – fermo l'obbligo di impegno al momento del perfezionarsi dell'obbligazione – a imputare le spese oggetto del provvedimento che dispone il contributo ai successivi esercizi in cui è prevista la loro realizzazione da parte della seconda; a sua volta, l'amministrazione beneficiaria è tenuta a imputare i corrispondenti accertamenti di entrata ai medesimi esercizi in cui l'altro ente registra gli impegni.

A tali fini, come noto, risulta essenziale il puntuale governo dei cronoprogrammi di spesa (predisposto dal beneficiario e presentato al finanziatore), da aggiornare ogni qual volta si realizzino scostamenti nell'andamento della spesa rispetto a quella programmata, previa tempestiva comunicazione all'ente erogante da parte del beneficiario, quantomeno in occasione delle rendicontazioni periodiche.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ciò posto, le criticità finora emerse richiederanno ulteriori, opportuni approfondimenti. Peraltro, dall'esame delle dettagliate osservazioni offerte dalla Regione in ordine alle fattispecie segnalate sembra emergere che, in molti casi, gli scostamenti sono dovuti alla non puntuale rappresentazione dei fondi contabilmente disponibili da parte dei soggetti beneficiari, connessa alla ri-programmazione dei trasferimenti destinati a opere pubbliche. È quanto accade, ad esempio, per le poste afferenti al PSC in capo alla Regione in quanto Autorità di gestione del FSC, defianziati con provvedimenti formalmente assentiti in ragione del mancato raggiungimento, da parte degli enti locali interessati, delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini perentori prescritti dal legislatore.

Peraltro, non infrequentemente, nonostante la non corretta conservazione di residui attivi nei rendiconti degli enti beneficiari, per gli interventi interessati il finanziamento regionale risulta riproposto (ad esempio, nell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, programmazione FSC 2021/2027).

In conclusione, sul punto le deduzioni regionali appaiono complessivamente attendibili, salva la necessità dei richiamati approfondimenti e ferma l'esigenza di assicurare il concreto allineamento delle poste di bilancio reciproche, assicurando sia la regolarità contabile e amministrativa degli atti che la verifica degli equilibri di bilancio, atteso che i rapporti creditori e debitori incidono sulla corretta costruzione dei risultati di amministrazione.

Merita, infine, di essere stigmatizzata la condotta particolarmente negligente del dirigente finanziario del Comune di Caserta, che non ha mai provveduto all'inoltro dell'elenco di residui interessati sebbene più volte sollecitato, nonostante il modesto sforzo procedimentale richiesto.

### **1.2.2 Il Piano per l'emergenza socio-economica**

Con deliberazione di Giunta regionale n. 170, del 7 aprile 2020, sono state disposte misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid 19 ed è



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



stato preparato un piano socio-economico, dell'importo complessivo iniziale di euro 908.330.502,00 (successivamente rimodulazioni e integrato).

Il finanziamento previsto nel Piano socio-economico 2020 è rappresentato nella tabella seguente, dalla quale si evince che lo stanziamento più rilevante è risultato quello afferente alle politiche sociali:

MISURE DI SOSTEGNO	RISORSE
per le politiche sociali	515.891.987,00
per le microimprese, i professionisti/lavoratori autonomi e le aziende agricole e della pesca	288.000.000,00
per la casa	45.438.515,00
per i lavoratori del comparto del turismo	30.000.000,00
per specifici comparti dell'agricoltura	29.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>908.330.502,00</b>

Tabella n. 1.36 - Fonte: Piano socio-economico 2020.

Al fine di addivenire ad una visione aggiornata delle azioni, ad oggi, intraprese, nella citata nota istruttoria del 19 agosto 2024 è stato richiesto un aggiornamento al 31 dicembre 2023 ovvero di segnalare se gli impegni seguiti dai pagamenti al 31 agosto 2023 abbiano esaurito i connessi oneri, con conseguenti economie per il differenziale rispetto allo stanziamento di euro 1.004.833.705,10.

È stato, inoltre, chiesto il prospetto aggiornato del Piano socio-economico 2022, i cui dati al 22 settembre 2023 erano stati a suo tempo inoltrati alla Sezione.

Solo con la nota di riscontro del 7 ottobre 2024, prot. PG/2024/0470283, è stato trasmesso il dettaglio aggiornato delle azioni intraprese, come di seguito riportato:

MISURA	STANZIAMENTO	LIQUIDATO E PAGATO A GIUGNO 2021	LIQUIDATO E PAGATO AL 07.10.2024
1.1 INTERVENTI A SOSTEGNO DI PERSONE IN STATO DI DIFFICOLTÀ - pensioni	142.269.235,14	129.469.568,00	134.745.434,58
1.1 INTERVENTI A SOSTEGNO DI PERSONE IN STATO DI DIFFICOLTÀ - disabili	30.505.935,00	22.909.947,00	23.504.719,15
2.1 AZIONI DI SOSTEGNO AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI SUL TERRITORIO	98.560.384,00	98.560.384,00	98.560.384,00
3.1 INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA REDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI	899.999,98	899.999,98	899.999,98
4.1 ULTERIORI AZIONI PER LE PERSONE IMMIGRATE NEGLI INSEDIAMENTI INFORMALI DEL BASSO SELE, DI CASTEL VOLTURNO E COMUNI LIMITROFI	3.748.880,00	3.748.880,00	3.748.880,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



5.1 MISURE DI SOSTEGNO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
6.1 POTENZIAMENTO SERVIZI SOCIALI MEDIANTE ANTICIPAZIONE RISORSE AGLI AMBITI TERRITORIALI	15.221.510,00	15.221.510,00	15.221.510,00
7.1 INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI AL DI SOTTO DI 15 ANNI	57.705.371,24	45.538.517,74	45.538.517,74
1.2 BONUS A MICROIMPRESE A FONDO PERDUTO	235.002.000,00	232.169.199,46	233.098.000,00
2.2 COSTITUZIONE FONDO DI LIQUIDITÀ CONFIDI	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
3.2 BONUS A PROFESSIONISTI/LAVORATORI AUTONOMI	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
4.2 CONTRIBUTI AZIENDE IN CONSORZI ASI	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
5.2 BONUS AD AZIENDE AGRICOLE E DELLA PESCA	50.000.000,00	34.729.430,00	35.451.199,41
1.3 CONTRIBUTI SULL'AFFITTO PER GLI AFFITTUARI DEL PATRIMONIO PRIVATO (BANDO REGIONALE)	18.247.067,00	18.247.067,00	18.247.067,00
2.3 SOSTEGNO AL FITTO DELLE ABITAZIONI PRINCIPALI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIO/ECONOMICA	6.450.674,00	6.450.674,00	6.450.674,00
3.3 FONDO DI SOLIDARIETÀ INQUILINI ERP	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
4.3 SOSTEGNO AL FITTO DEI LOCALI COMMERCIALI PATRIMONIO ERP	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
5.3 CONTRIBUTI SUI MUTUI PRIMA CASA	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
4.1 SOSTEGNO AI LAVORATORI STAGIONALI IMPIEGATI IN ATTIVITÀ ALBERGHIERE ED EXTRA ALBERGHIERE	30.000.000,00	29.085.000,00	29.085.000,00
1.5 COMPARTO BUFALINO	10.000.000,00	8.543.398,00	8.562.458,80
2.5 COMPARTO FLOROVIVAISTICO	10.000.000,00	3.912.638,50	6.871.110,95
MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE TURISTICHE - SOSTEGNO ALLE IMPRESE DEL COMPARTO TURISTICO	23.867.000,00	10.561.500,00	10.927.001,44
MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE TURISTICHE - MARKETING E COMUNICAZIONE TURISTICA	5.018.738,74	87.040,57	5.018.738,74
MISURE URGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELLA EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID2019	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
SETTORE SANITARIO	123.336.910,00	0,00	
EMERGENZA COVID-19. INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO	20.000.000,00	11.910.360,00	11.962.360,00

Tabella n. 1.37 - Fonte: riscontro nota istruttoria del 07.10.2024 (PG/2024/0470283)

L'analisi dei dati trasmessi mostra una elevata percentuale di realizzazione degli interventi previsti, quindi degli impegni e pagamenti disposti sugli stanziamenti, sebbene non risulti chiaro, atteso altresì l'ampio lasso temporale trascorso, se risultino ancora da completare interventi oggetto degli originari stanziamenti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

### 1.2.3 I debiti fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 73, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011 «Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa».

Inoltre, l'ultimo comma dispone che «Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta».

La Regione Campania, con l'art. 24 ("Semplificazione delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio") della Legge di Stabilità Regionale n. 31, del 28 dicembre 2021, ha disposto quanto segue: «Dopo l'articolo 11 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 (Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale) è inserito il seguente: "Art. 11 bis (Organo competente al riconoscimento dei debiti fuori bilancio) 1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 73, comma 4 del decreto legislativo 118/2011, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si provvede con deliberazione della Giunta regionale».

Inoltre, con la circolare n. 36191/2022, oltre a richiamare la suddetta modifica normativa, è stato comunicato che «con delibera di Giunta n. 170 del 21 aprile 2021, è stata istituita la U.O.D. 50.13.15 "Monitoraggio delle procedure esecutive che coinvolgono la Regione Campania anche nella qualità di terzo pignorato. Riconoscimento dei debiti fuori bilancio».

Premesso quanto sopra, va rilevato che nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 si opera una analisi dei debiti fuori bilancio, distinguendo tra quelli già riconosciuti e quelli non riconosciuti alla data del 31 dicembre 2023.

Partendo dall'esame dei **debiti fuori bilancio riconosciuti**:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

1. sono state adottate n. 153 deliberazioni di Giunta regionale per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 11-bis della L.R. n. 37/2017, per un ammontare complessivo di euro 30.910.044,30;
2. da parte di Commissari *ad acta* sono stati adottati n. 10 provvedimenti, per un importo complessivo riconosciuto pari ad euro 247.695,15;
3. nel 2023 sono stati effettuati riconoscimento a fronte di "provvisori" di uscita per pagamenti effettuati dal Tesoriere a seguito di azioni esecutive, tutti rientranti nella fattispecie di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Sul punto, nella Relazione si specifica che: *«nel corso dell'esercizio 2023, il Tesoriere ha effettuato pagamenti per azioni esecutive, non regolarizzati entro la fine del medesimo esercizio per i quali non è stato possibile, per assenza delle relative informazioni, procedere tempestivamente alla regolarizzazione del pagamento, per una somma complessiva pari ad Euro 13.266.136,52. [...] Tale è la somma per la quale si richiede al Consiglio Regionale il riconoscimento del Debito Fuori Bilancio in base a quanto indicato al punto 6.3 del Principio Contabile Applicato concernente la Contabilità Finanziaria, Allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Articolo 11 del Disegno di Legge ad oggetto "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023)».*

Riguardo al caso da ultimo richiamato, il punto 6.3 del Principio contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria (allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118) prevede che: *«Nei casi espressamente previsti dalla legge, è possibile che il tesoriere provveda direttamente al pagamento di somme prima dell'emissione del mandato da parte dell'ente. In ogni caso, l'ente emette il mandato ai fini della regolarizzazione entro 30 giorni dal pagamento (anche nel caso di esercizio provvisorio del bilancio). [...] Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti. A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento. Nel caso in cui non sia stato seguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione. Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio».*

Chiarito quanto sopra riportato, va rilevato, altresì, che nei precedenti giudizi di parifica è stato messo in evidenza l'incremento considerevole del numero di debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio in esame. Sul punto si è espressa anche la Procura regionale della Corte dei conti che, concordando con le conclusioni riportate dalla Sezione, ha affermando specificamente come «alcune situazioni contenziose potrebbero essere prevenute con una attenta previsione e adeguamento delle dotazioni finanziarie ovvero migliorando la gestione dei procedimenti amministrativi, non agevolati dal succedersi di modifiche organizzative interne comportanti ridefinizioni di competenze e spostamenti delle relative responsabilità» (Requisitoria del Procuratore Regionale nel giudizio di parificazione del Rendiconto 2022, pag. 32).

Pertanto, con la nota istruttoria del 19 agosto 2024 l'Amministrazione regionale è stata invitata a relazionare in ordine ad eventuali iniziative intraprese per la riduzione dei debiti fuori bilancio e la regolarizzazione entro il termine dell'esercizio dei pagamenti per le azioni esecutive eseguite dal tesoriere. Con riferimento a questi ultimi, è stato altresì chiesto di chiarire i motivi della non tempestiva regolarizzazione entro l'anno nei numerosi casi di pagamenti risalenti a inizio 2023 (ad es., le prime sei pagine



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dell'allegato 16 alla Relazione si riferiscono a fattispecie concluse entro il primo trimestre dell'esercizio), oltreché di dettagliare importi e capitoli di cui allo sfondamento degli stanziamenti.

Ancora, la Regione è stata invitata specificare se siano sopraggiunti altri debiti fuori bilancio da riconoscere, oltre a quelli già specificati a pagina 84 della Relazione e per i quali si è provveduto all'accantonamento a "fondo rischi per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31/12/2023", ammontanti ad euro 15.285.948,42.

Infine, si è chiesto di specificare per quali debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del 2023 (ivi incluse le regolarizzazioni contabili effettuate dal tesoriere) erano state previste quote di accantonamento al fondo contenzioso e il relativo ammontare, nonché di indicare se il ricorrente "codice beneficiario" 0000224291, che compare nell'elenco allegato alla Relazione, corrisponda a uno specifico nominativo.

La nota di risposta è pervenuta solo l'8 ottobre 2024 (datata 07 ottobre 2024, prot. PG/2024/0470283).

In merito alle iniziative intraprese è stato chiarito che: «In relazione al processo amministrativo contabile relativo al riconoscimento dei debiti fuori bilancio questo Ente ha già reso interoperabili il sistema gestionale PAlegal in carico all'Avvocatura Regionale e il software di contabilità SAP per una migliore gestione e controllo dei titoli giurisdizionali esecutivi che comportano spesa a carico del bilancio regionale.

È presente a sistema una consolle di monitoraggio delle sentenze a beneficio di ogni Direzione per seguirne l'evoluzione dal punto di vista contabile che sarà completamente a regime a seguito dell'implementazione sul sistema di contabilità di una specifica funzionalità per la gestione informatizzata della "scheda contabile di rilevazione di partita debitoria" prevista dal Vademecum regionale, tale ultima implementazione consentirà, anche attraverso un sistema di controlli contabili preventivi, di rendere più efficiente e celere il processo amministrativo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Si prevede di completare tale informatizzazione, a beneficio di tutti gli uffici regionali, nel corso dell'esercizio 2025».



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Circa i motivi della non tempestiva regolarizzazione di buona parte dei pagamenti per azioni esecutive, secondo l'Ente *«bisogna tenere conto che si fa riferimento a partite molto numerose e di importo estremamente ridotto per le quali, nonostante tutti gli sforzi di natura organizzativa ed informatica messi ad oggi in campo (censimento di tutte le controversie a partire dal 2023 nel Sistema PA Legal, introduzione di specifico indicatore di performance riferito alla regolarizzazione dei PRU, predisposizione del Vademecum Regionale per il riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio con indicazione della tempistica per ciascuna fase), non si riesce a portare a conclusione l'iter per il riconoscimento del debito fuori bilancio anche in considerazione delle difficoltà nell'individuazione delle Strutture competenti in base alle informazioni disponibili»*.

Contestualmente, è stato segnalato che comunque, anche per effetto delle implementazioni organizzative e informatiche, il valore dei debiti fuori bilancio per ordinanze di assegnazione riconosciuti in sede di Rendiconto si è progressivamente (ed in misura rilevante) ridotto, passando da euro 58.984.063,78 nel 2020 a euro 13.266.136,52 nel 2023 (in quest'ultimo esercizio il valore è a sua volta molto inferiore a quello del 2022, quando gli importi riconosciuti erano pari a euro 23.730.962,00).

Al riguardo sono stati altresì elencati i capitoli per i quali si è proceduto a sfondamento del relativo stanziamento in applicazione del punto 6.3 del Principio contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria.

Con riguardo, invece, alla ricognizione dei debiti fuori bilancio, è stata proposta la seguente tabella:

Fondo rischi per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31/12/2023	Quota del Fondo riconosciuta al 01/10/2024	Debito riconosciuto nel 2024 e non comunicato al 31/12/2023	Totale debito riconosciuto al 01/10/2024
15.285.948,42	6.004.344,63	2.114.442,21	10.264.921,45

Tabella n. 1.38 - Fonte: dati regionali

La richiesta avente per oggetto la misura degli importi riconosciuti nel 2023 per i quali erano state previste quote di accantonamento al fondo contenzioso ha ricevuto il seguente riscontro: *«la funzione di valutazione complessiva del Rischio in capo al "Fondo Rischi e Oneri da Contenzioso" e le regole di composizione previste dai Principi Contabili, si*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

specifica che la copertura dei Debiti Fuori Bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio 2023 è stata assicurata dal Fondo per la copertura dei Debiti Fuori bilancio iscritto nel Bilancio 2023 sulla Missione 20, prog. 01, ad esclusione di un Contenzioso con il Consorzio FUGIST chiuso transattivamente e finanziato parzialmente con applicazione di Avanzo Accantonato (quota del Fondo Rischi ed Oneri da Contenzioso).

Per tale contenzioso la transazione ha estinto integralmente tutti i contenziosi in essere con il Consorzio FUGIST. Il valore complessivo della Transazione è stato di euro 20.707.849,36, di cui euro 9.621.506,36 nel 2023 coperto con applicazione di Avanzo Accantonato, ed Euro 11.086.343,00 nel 2024, coperto con risorse di Bilancio. Nel Fondo Rischi ed Oneri da Contenzioso 2022 per i contenziosi estinti risultavano accantonati complessivamente euro 21.792.500,00.».

Infine, con riferimento al codice beneficiario 224291, è stato chiarito trattarsi di un codice beneficiario generico che, per ragioni tecnico-informatiche, è utilizzato «esclusivamente per la procedura di regolarizzazione massiva dei PRU (Provvisorio di Uscita - i quali riportano dettagliatamente il beneficiario del pagamento) per i quali non è stato possibile risalire alla struttura competente per il riconoscimento del Debito. Tali somme sono regolarizzate, con imputazione al Cap. U09074, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie con proprio decreto».

Con riferimento ai debiti fuori bilancio **non riconosciuti** alla data del 31 dicembre 2023, si rinvia al paragrafo 6. E.

## 2. EQUILIBRI DI BILANCIO

Di seguito si riporta il prospetto "Verifica degli equilibri", tratto dalla BDAP:

EQUILIBRI DI BILANCIO	
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>	
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	2.245.791.714,39
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	205.615.340,87
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	416.009.055,97
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in c/capitale iscritto in entrata	43.267,60



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Entrate titoli 1-2-3	16.071.915.052,77
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Spese correnti	14.721.240.157,50
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	17.786.164,01
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	574.310.099,98
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	168.091.346,36
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1)	1.125.852,38
Rimborso prestiti	268.964.578,41
Fondo anticipazioni di liquidità	2.088.586.967,20
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>	<b>714.824.748,03</b>
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	111.327.414,24
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	75.374.568,48
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>	<b>528.122.765,31</b>
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	4.318.680,00
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>	<b>523.804.085,31</b>
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>	
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	76.185.438,90
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	588.899.279,66
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in c/capitale iscritto in entrata	43.267,60
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	2.797.221.669,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Spese in conto capitale	3.250.850.558,07
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	580.481.453,47
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	168.091.346,36
<b>B/1) Risultato di competenza in c/capitale</b>	<b>- 200.977.545,15</b>
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	11.253.005,11
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	26.106.394,09
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>	<b>- 238.336.944,35</b>
Variazione accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	- 91.904.202,49
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	<b>- 146.432.741,86</b>
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	8.598.675.600,53
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	8.599.801.452,91
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza	- 1.125.852,38
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio	- 1.125.852,38
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	- 1.125.852,38
<b>D/1) Risultato di competenza</b>	<b>513.847.202,88</b>
<b>D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)</b>	<b>289.785.820,96</b>
<b>D/3) Equilibrio complessivo (D/3 = A/3 + B/3)</b>	<b>377.371.343,45</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



L'art. 1, comma 821, della legge 30.12.2018, n. 145, stabilisce che «Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118».

Dall'altra parte, il successivo comma 824 prevede che: «Le disposizioni dei commi 819 e da 821 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021».

Alla luce della tabella sopra riportata, si evincono valori positivi sia per il risultato di competenza (D1), sia per l'equilibrio di bilancio (D2), sia per l'equilibrio complessivo (D3).

Inoltre, dalla relazione sulla gestione si evince che, in data 29 marzo 2024, la Regione Campania ha certificato la realizzazione degli obiettivi di investimento per il 2023. Nella Certificazione è stato attestato esclusivamente il conseguimento dell'obiettivo di incremento dei pagamenti complessivi per investimenti per almeno il 4% rispetto al 2017 (art. 1, comma 780, della Legge n. 205/2017 - solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014), posto che gli ulteriori obiettivi di finanza pubblica (obiettivi previsti dalla Legge n. 232/2016, all'art. 1, commi 495-bis e 495-ter, e dall'art. 1, commi 833 e 835, della Legge n. 145/2018) erano stati conseguiti negli esercizi precedenti.

### 3. LA GESTIONE DELLA CASSA

Il fondo di cassa al 31.12.2023 era pari ad euro 1.176.975.801,18, in aumento rispetto all'esercizio precedente, come emerge dalla tabella seguente:

	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Cassa gestione ordinaria	292.088.735,69	153.675.942,42	374.328.991,91
Cassa gestione sanitaria	1.045.864.061,69	885.861.193,25	802.646.889,27
Fondo di cassa finale	1.337.952.797,38	1.039.537.135,67	1.176.975.801,18

Tabella n. 1.40 - Fonte: elaborazione della Sezione su dati Relazioni sulla gestione 2022-2023.



CORTE DEI CONTI

L'incremento è conseguito a un saldo tra riscossioni complessive (pari a euro 28.533.709.325,19) e pagamenti complessivi (euro 28.396.270.659,68) lievemente positivo.

### 3.1 Cassa vincolata

Passando all'esame della cassa vincolata, ai fini della determinazione del saldo della cassa vincolata al 31 dicembre 2022, sono stati esaminati i relativi flussi vincolati distinguendoli in due gruppi:

- Flussi relativi alla sanità, che movimentano il conto di tesoreria intestato alla gestione sanitaria;
- Flussi relativi ad altri fondi vincolati, che movimentano il conto di tesoreria intestato alla gestione ordinaria.

#### Cassa sanitaria

Fermo restando quanto sarà esaminato nella seconda parte della presente Relazione, occorre evidenziare che la *cassa ordinaria* presentava nei confronti della *cassa della gestione sanitaria* un "debito" di euro 890.413.743,32 (in forte aumento rispetto al 2022): pertanto, la *cassa ordinaria* presentava **un saldo effettivo negativo di euro 516.084.751,41**, anch'esso in forte aumento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. In particolare, oltre ad euro 750.000,00 per anticipazioni temporanee di liquidità non ricostituite al 31 dicembre 2023, interamente estinto entro il primo trimestre del 2024, è stato registrato un debito della cassa ordinaria nei confronti di quella sanitaria di **euro 140.413.743,32** (capitoli E07102 - Titolo IX e U09192 - Titolo VII), per indennizzi agli emotrasfusi (L. 210/92), determinato con verbale sottoscritto in data 9 aprile 2024. In ragione dei rilevati disallineamenti, si è chiesto alla Regione di **riferire sui motivi del mancato 'trasferimento'**. La Regione sul punto ha riferito che la cassa ordinaria ha integralmente ristorato la cassa sanità delle anticipazioni temporanee non ancora restituite al termine dell'esercizio 2023. In particolare, ad avviso della Regione, il forte incremento delle anticipazioni temporanee nel corso dell'esercizio 2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

è stato strettamente legato con la battuta di certificazione legata alla chiusura della programmazione 2014/2020.

Con specifico riferimento al debito che cassa ordinaria ha nei confronti di cassa sanità per i pagamenti fatti a favore dei beneficiari della Legge 210/92 (i c.d. “Emotrasfusi”), la Regione ha precisato che il debito in esame si è ridotto da euro 140.413.743,32 a euro 133.991.753,63. Infatti, nel corso del corrente esercizio finanziario, a seguito del trasferimento da parte dello Stato di euro 6.421.989,69, la cassa ordinaria ha restituito l’importo ricevuto in egual misura alla cassa sanitaria a titolo di “Concessione indennizzi - art. 9, comma 11, DL 145 del 2023”. La Regione ha infatti rimarcato che *«il costo sostenuto per gli indennizzi di cui alla Legge 210/92 (che oramai da diversi anni sono pagati su cassa ordinaria) è un costo che dovrebbe gravare integralmente a carico del bilancio statale. La Regione liquida tali indennizzi con fondi propri e, solo occasionalmente, lo Stato riconosce trasferimenti a parziale copertura dei costi. La partita in oggetto riguarda annualità remote e si riferisce esclusivamente ad un debito di cassa. È in corso l’interlocuzione con i Tavoli di Monitoraggio per gli adempimenti in materia Sanitaria per la formalizzazione di un piano di restituzione decennale dei debiti di cui si tratta della cassa ordinaria»*.

### **Cassa vincolata “ordinaria”**

Spostando l’attenzione sulla cassa vincolata “ordinaria”, come emerge dall’allegato 6 alla Relazione, questa presentava al termine dell’esercizio 2023 un saldo negativo di euro 1.164.776.402,69, in lieve aumento (euro 30.963.986,45) rispetto all’esercizio 2022, come rappresentato nel prospetto di seguito riportato:

<b>CASSA ORDINARIA VINCOLATA</b>				
	<b>Rettifiche</b>	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
<b>Saldo cassa vincolata al 01.01.2023</b>				<b>-1.133.812.416,24</b>
<b>Riscossioni</b>	125.850.520,12	1.291.859.285,43	1.460.339.954,88	2.878.049.760,43
<b>Pagamenti</b>	-351.978.442,13	658.498.668,69	2.602.493.520,32	2.909.013.746,88
<b>Saldo dell’esercizio</b>				<b>-30.963.986,45</b>
<b>Saldo cassa vincolata al 31.12.2023</b>				<b>-1.164.776.402,69</b>

Tabella n. 1.41 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 – allegato 6.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Nella già citata relazione sulla gestione la Regione specificava che, anche per il 2023, «il saldo negativo della Cassa Ordinaria è integralmente dovuto al saldo negativo della Cassa Vincolata Ordinaria il quale è prevalentemente da imputare alle spese effettuate a valere dei programmi di spesa complessi per i quali al 31/12/2023 non è ancora avvenuto l'integrale rimborso.».

Preso atto di tali annotazioni (che ripetono quanto già testualmente riportato nelle Relazioni ai rendiconti 2020-2022, salvo aggiungere che «nel corso dell'esercizio 2023 la dinamica di spesa vincolata ha subito una notevole accelerazione per effetto del termine di chiusura della Programmazione FESR e FSE 2014/2020»), nonché delle osservazioni già pervenute, in sede di istruttoria al Giudizio di parificazione del rendiconto 2022, con la citata nota del 25 settembre 2023, n. PG/ 2023/0454489, **si invitava la Regione a relazionare sulle iniziative concretamente intraprese** per assicurare che le somme caratterizzate da “vincoli di scopo” concorrano ad assicurare l'obiettivo di far fronte prontamente agli interventi programmati. La Regione in riscontro ha evidenziato come l'impegno profuso nel costante monitoraggio delle somme vincolate, sia in termini di competenza che di cassa, ha consentito di assicurare la permanenza dei vincoli di scopo delle somme a destinazione vincolata incassate a garanzia della realizzazione degli interventi programmati. Nel corso del 2023 la Regione (contrariamente al 2022) ha conseguito un saldo complessivo di cassa positivo, avendo il totale degli incassi superato il totale dei pagamenti per euro 137.438.665,51, in quanto il saldo negativo della competenza è stato fortemente bilanciato da quello positivo registrato dai flussi della gestione residuale. Nel seguente prospetto si riporta l'evoluzione dei saldi in parola dal 2020 al 2023.

Tipologia	Riscossioni e Pagamenti Anno 2023		
	Residui	Competenza	Totale
Entrata	4.441.895.629,53	24.091.813.695,66	28.533.709.325,19
Spesa	3.618.061.151,27	24.778.209.508,41	28.396.270.659,68
Differenza	823.834.478,26	<b>-686.395.812,75</b>	137.438.665,51
Tipologia	Riscossioni e Pagamenti Anno 2022		
	Residui	Competenza	Totale
Entrata	3.927.859.974,99	20.609.321.276,70	24.537.181.251,69



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Spesa	4.193.743.095,98	20.641.853.817,42	24.835.596.913,40
Differenza	-265.883.120,99	-32.532.540,72	<b>-298.415.661,71</b>
Tipologia	<b>Riscossioni e Pagamenti Anno 2021</b>		
	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
Entrata	3.368.951,00	20.973.510,00	24.342.461,00
Spesa	3.438.144,00	20.505.793,00	23.943.937,00
Differenza	- 69.193,00	467.717,00	<b>398.524,00</b>
Tipologia	<b>Riscossioni e Pagamenti Anno 2020</b>		
	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
Entrata	4.102.636,00	23.251.398,00	27.354.034,00
Spesa	3.704.514,00	23.154.833,00	26.859.347,00
Differenza	398.122,00	96.565,00	<b>494.687,00</b>

Tabella n. 1.42- Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

In correlazione a quanto esposto, vanno evidenziati gli **equilibri di cassa**, che mostrano un corrispondente valore positivo in relazione all'equilibrio finale, come emerge dal seguente prospetto :

Equilibrio di cassa	2023
Equilibrio di parte corrente (A)	703.240.411,01
Equilibrio di parte capitale (B)	- 511.971.582,32
Variazioni attività finanziaria (C)	198.662.887,49
Saldo conto terzi e partite di giro (D)	-53.830.163,18
Saldo anticipazione/rimborsi tesoriere (E)	0,00
Equilibrio finale (G=A+B+D+E+F)	<b>137.438.665,51</b>
Equilibrio di cassa	2022
Equilibrio di parte corrente (A)	-122.417.350,74
Equilibrio di parte capitale (B)	-178.788.349,45
Variazioni attività finanziaria (C)	380.216.096,82
Saldo conto terzi e partite di giro (D)	2.79.038,48
Saldo anticipazione/rimborsi tesoriere (E)	0,00
Equilibrio finale (G=A+B+D+E+F)	<b>-298.415.661,71</b>
Equilibrio di cassa	2021
Equilibrio di parte corrente (A)	1.004.316.847,19
Equilibrio di parte capitale (B)	- 571.054.359,63
Variazioni attività finanziaria (C)	- 132.190.898,87
Saldo conto terzi e partite di giro (D)	-34.739.750,62
Saldo anticipazione/rimborsi tesoriere (E)	0,00
Equilibrio finale (G=A+B+D+E+F)	<b>398.522.736,94</b>
Equilibrio di cassa	2020
Equilibrio di parte corrente (A)	1.206.414.461,10
Equilibrio di parte capitale (B)	- 661.694.961,08
Variazioni attività finanziaria (C)	- 1.649.082.215,22
Saldo conto terzi e partite di giro (D)	-50.032.263,27
Saldo anticipazione/rimborsi tesoriere (E)	0,00
Equilibrio finale (G=A+B+D+E+F)	<b>494.687.236,75</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

Tabella n. 1.43 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Analizzando, più nel dettaglio, **solo i dati generati dalla gestione di competenza** emerge un saldo finanziario positivo di euro 1.459.790.053,74 (in aumento rispetto al 2022 che presentava un avanzo di euro 915.891.759,03 come pure rispetto al 2021 e 2020). Tale incremento, come si evince dalla seguente tabella, è riconducibile al miglioramento del saldo della gestione residuale dalla competenza:

	2023	2022	2021	2020
<b>ENTRATE</b>				
<b>Riscossioni in Conto Competenza</b>				
Riscossioni Correnti (A)	15.810.486.922,66	13.393.964.478,26	13.819.571.027,08	13.935.447.400,93
Totale Riscossioni (B)	28.533.709.325,19	20.609.321.276,70	20.973.509.989,74	23.251.398.248,48
<b>SPESE</b>				
<b>Pagamenti in Conto Competenza</b>				
Pagamenti Correnti (C)	14.670.001.842,81	10.923.583.308,85	10.695.405.893,47	11.157.598.765,42
Totale Pagamenti (D)	28.396.270.659,68	20.641.853.817,42	20.505.793.423,11	23.154.833.229,35
<b>SALDO (E)</b>				
Saldo Riscossioni - Pagamenti di Parte Corrente (E = A - C)	1.140.485.079,85	2.470.381.169,41	3.124.165.133,61	2.777.848.635,51
<b>SALDO (F)</b>				
Saldo riscossioni - pagamenti in conto competenza (F= B - D)	137.438.665,51	-32.532.540,72	467.716.566,63	96.565.019,13
<b>RESIDUI</b>				
Residui Attivi da Competenza al 31/12 (G)	5.940.166.468,08	4.873.978.957,30	4.230.932.965,41	4.263.596.127,50
Residui Passivi da Competenza al 31/12 (H)	4.617.815.079,85	3.925.554.657,55	4.387.833.944,67	4.056.965.271,40
<b>SALDO (I)</b>				
Saldo gestione residuale da competenza (I= G - H)	1.322.351.388,23	948.424.299,75	-156.900.979,26	206.630.856,10
<b>SALDO (L)</b>				
Saldo finanziario di competenza (L= F + I)	1.459.790.053,74	915.891.759,03	310.815.587,37	303.195.875,23

Tabella n. 1.44 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023- rielaborazione Corte dei conti.

### 3.2 Pignoramenti

Nell'allegato 12 alla Relazione sulla gestione è stato altresì inserito – concorrendo alla determinazione complessiva del fondo contenzioso – l'importo corrispondente ai



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

“blocchi” per pignoramenti sul conto di Tesoreria unica intestato alla regione Campania alla data del 31 dicembre 2023, pari complessivamente ad euro 128.113.358,60 (a tali fini, nel 2022 il valore era di euro 137.200.650,75).

Sul punto nella Relazione (pag. 81) si legge quanto segue: *«Si tratta di una passività di esistenza certa ma indeterminata nell'ammontare effettivo di pagamento e nella data di sopravvenienza (Ordinanza di Assegnazione del Giudice per l'Esecuzione). Il debito è certo, ma il valore complessivo dell'accantonamento va in ogni caso ridotto in ragione della considerazione che il blocco per pignoramento effettuato sul conto è pari al 150% del valore della pretesa, e del fatto che alcune delle somme, in alcuni casi, trovano copertura su impegni iscritti nel Bilancio regionale.*

*Dunque, sulla base delle stime concordate con l'Avvocatura, si è individuata nel 70% la percentuale di accantonamento relativamente a tale partita».*

In sede di riscontro alle richieste istruttorie formulate in sede di Giudizio di parifica del rendiconto 2022 – in cui questa Sezione chiedeva, tra l'altro, di *«specificare, partita per partita, a quali fattispecie essi siano ascrivibili, la natura della somma oggetto di ciascun pignoramento, quale sia la data di relativa formazione e se la Regione è debitore originario oppure soggetto terzo pignorato»* - la Regione ha evidenziato che *“gran parte delle partite ancora aperte”* deriverebbero dalla circostanza per cui il Tesoriere, anche dopo il pagamento dell'ordinanza di assegnazione, tratterrebbe le somme previste per il pagamento dell'imposta di registrazione, al fine di rimborsare (se ben si comprende) le controparti vittoriose e responsabili in solido, che tali pagamenti abbiano anticipato. Per questo motivo sarebbe *«stato dato enorme impulso all'attività di pagamento diretto di tale imposta dall'Avvocatura regionale, che attualmente assicura in maniera pressoché capillare, tali pagamenti”*; con riferimento al pregresso, inoltre, sarebbero *“stati inviati al Tesoriere gli elenchi delle ordinanze di assegnazione per i quali si è proceduto al pagamento dell'imposta di registro, ove già non effettuato dai creditori, al fine di ottenere lo svincolo delle somme ancora per tale causale accantonate»*. Infine, sarebbe stata avviata la *«attività volta al recupero degli atti necessari ad ottenere lo svincolo di somme ancora accantonate in forza di*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*pignoramenti conclusisi senza esitare in ordinanza di assegnazione, partendo da quelle di importo più significativo. Sono state fatte riunioni, anche con il Tesoriere, volte a facilitare lo svincolo delle somme di cui a pignoramenti assai risalenti, data la difficoltà di ricostruire tali situazioni presso gli Uffici giudiziari».*

Tutto ciò premesso, e sottolineato che, in ogni caso, nonostante le iniziative intraprese, i blocchi per pignoramenti immobilizzano risorse per importi cospicui, diminuiti in misura di fatto contenuta nel corso degli ultimi esercizi, si è chiesto alla **Regione di relazionare in merito all'attività posta in essere o proseguita nell'esercizio 2023 per il superamento della problematica rappresentata, soffermandosi sui motivi giuridici che consentirebbero al tesoriere di non liberare le somme pignorate anche successivamente ai pagamenti delle ordinanze di assegnazione.**

Sotto altro profilo, con la nota istruttoria più volte richiamata si è evidenziato che la valorizzazione dell'ammontare dei pignoramenti, con la previsione del concorso alla determinazione del fondo contenzioso del 70% del relativo importo complessivo, presenta criticità che richiedono chiarimenti. In particolare, si è osservato che la considerazione espressa dall'Ente secondo cui il pignoramento assoggetta a vincolo una somma corrispondente all'importo del credito precettato aumentato (salvi i "microcrediti") della metà *ex art.* 546 c.p.c., deve tener conto della *ratio* della previsione, di consentire la copertura anche delle spese di procedura, che possono considerevolmente lievitare nel corso del tempo (in ragione del periodo necessario al pagamento o dell'*iter* dei procedimenti esecutivi). Per tali ragioni, **si è rinnovato l'invito a specificare, partita per partita, a quali fattispecie essi siano ascrivibili, la natura della somma oggetto di ciascun pignoramento, quale sia la data di relativa formazione e se la Regione sia debitore originario oppure soggetto terzo pignorato, nonché ad esplicitare le "stime concordate con l'Avvocatura" che hanno condotto a individuare nel 70% il valore dell'accantonamento, nonché la misura delle coperture collegate a impegni iscritti nel Bilancio regionale.** Infine, trattandosi di valori collegati a poste debitorie *certe*, **si è chiesto altresì di relazionare sulle procedure di riconoscimento**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



**dei debiti fuori bilancio che dovrebbero avere tempestivamente seguito alla loro manifestazione giuridica.**

Con la terza relazione di riscontro (prot. n. 5442 del 4.10.2024) la Regione ha riferito che *«la voce di accantonamento del Fondo rischi ed Oneri da contenzioso per i blocchi per pignoramenti presso il Tesoriere al 31/12 dell'esercizio di Rendiconto è una voce unica che tutela gli equilibri del Bilancio regionale il Bilancio regionale. È ovvio che, valutando l'aggregato nel suo complesso, il peso dei pignoramenti di elevato valore, che assorbono la gran parte del valore complessivo accantonato presso il tesoriere, risulta determinate ai fini dell'individuazione della percentuale di accantonamento.*

*Considerato, infatti, nel suo complesso l'accantonamento al 70%, determinato in tale misura per le ragioni specificate in Relazione, e che furono già esplicitate alla Corte in sede di Parificazione del Rendiconto per l'esercizio 2014, è sempre risultato sufficiente a tutelare gli equilibri di Bilancio. Dunque, l'analisi partita per partita, a parere della Regione afferisce più ad un controllo sulle procedure che ad una verifica di congruità dell'accantonamento, il quale, come ampiamente dimostrato, de facto è stato sempre ampiamente capiente. Infine, si ribadisce che gli accantonamenti per pignoramenti presso il tesoriere sono tutti pignoramenti diretti, non potendo in alcun modo un pignoramento nel quale la Regione è Terzo comportare l'iscrizione di un blocco sulle giacenze di cassa. Infatti, la dichiarazione di quantità ex art. 547 c.p.c., viene sempre fatta sulla base delle liquidazioni disposte a favore del Beneficiario soggetto a pignoramento, e comporta l'apposizione, nelle scritture dell'Ente, di un blocco nei limiti delle somme liquidate e delle somme ancora da liquidare nei limiti del pignoramento.*

*Tali procedure non comportano l'iscrizione da parte del Tesoriere di un blocco sulle giacenze di cassa».*

La risposta non è stata ritenuta esaustiva dalla Sezione, tenuto conto che le informazioni richieste, peraltro già oggetto di uno specifico quesito formulato in occasione del precedente giudizio, non apparivano utili alla approfondita comprensione del fenomeno di cui si tratta, che immobilizza ingenti risorse, né ai fini dell'emersione di eventuali responsabilità relative alle partite debitorie interessate dai pignoramenti stessi.

In allegato alla nota PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024, è stato trasmesso il documento prot. n. 542005, del 15 novembre 2024, con il quale l'Avvocatura Regionale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ha fornito ulteriori elementi integrativi, evidenziando in premessa che per i pignoramenti iscritti a ruolo è possibile liberare le somme vincolate solo per effetto di un provvedimento del G.E: pertanto, *“nel caso in cui il provvedimento sia un’ordinanza di assegnazione emergono difficoltà per lo svincolo dell’intera sorta pignorata anche successivamente ai pagamenti, considerato che viene trattenuto dal tesoriere quanto necessario ad assolvere l’imposta di registro”*. Ha quindi aggiunto che *“Nel caso in cui il pignoramento non sia iscritto a ruolo o non siano osservati i termini di cui all’art. 543 c.p.c., ai sensi della art. 164 ter disp. att. c.p.c. il pignoramento diviene inefficace solo qualora non avvenga il deposito della nota di iscrizione a ruolo nel termine stabilito.*

*Ma al fine di poter chiedere lo svincolo, sia quando la Regione sia debitrice che terzo, occorre accertare che la nota di iscrizione a ruolo non sia stata depositata nei termini di legge, ma ciò si rende possibile solo se vi sia stata costituzione nel processo di esecuzione mediante procuratore ad litem; quest’ultima ipotesi rappresenta, però, un’attività dispendiosa e sporadica, la quale si verifica solo se vi sia materia per proporre opposizione all’esecuzione o agli atti.*

*In tutti gli altri casi, occorre attendere i tempi di conclusione del processo di esecuzione che normalmente vanno ben oltre l’anno di esercizio contabile cui attengono le somme pignorate. Oltretutto, questa verifica, considerati i numeri ingenti delle procedure che coinvolgono la Regione Campania in qualità di debitrice, risulta tutt’altro che di facile realizzazione.*

*Occorre infine considerare che, onde ottenere lo svincolo dei residui, il Tesoriere richiede pur sempre l’autorizzazione del G.E. o una dichiarazione liberatoria del creditore.”*

In ordine ai profili connessi alla determinazione dell’accantonamento del 70%, ha osservato che *“Ferme restando le criticità legate all’imposta di registro dell’ordinanza di assegnazione, che non viene liquidata dall’A.F. se non all’esito della stessa, in ordine all’effettiva incidenza percentuale, rispetto al precettato, degli esborsi che concretamente conseguono all’esito della procedura esecutiva, va considerato che la maggiorazione degli importi, vincolati dal tesoriere, è preordinata dalla legge precipuamente a coprire le ulteriori spese successive al pignoramento non determinate in precetto.*

*È chiaro, tuttavia, che maggiore è l’importo del precetto, maggiore è l’importo superfluo rispetto alle effettive esigenze del creditore; mentre, sotto opposto profilo, accade sovente che, in*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*ragione della modesta entità del precettato, tale maggiorazione risulti appena sufficiente o addirittura inidonea a coprire le spese successive (fattispecie cui, opportunamente, ha tentato di porre rimedio il legislatore attraverso la riforma dell'art. 546 c.p.c. di cui al D.L. n. 19/2014)".*

Infine, alla nota è stato allegato un elenco dettagliato (estrapolati dalla piattaforma PA-LEGAL) dei procedimenti oggetto di pignoramento, completi delle indicazioni riguardanti l'Ufficio giudiziario interessato, i creditori e gli importi. Frequentemente, sono inseriti anche i procedimenti di riferimento e i titoli, talora molto risalenti.

Preso atto dei chiarimenti intervenuti e analizzata la documentazione inoltrata, il Collegio riconosce le difficoltà collegate alla gestione dei procedimenti in esame; tuttavia, allo stato non può che richiamare l'attenzione sulla necessità di proseguire nelle attività preordinate al superamento definitivo del fenomeno, che ancora in chiusura dell'esercizio 2023 presenta proporzioni numericamente rilevanti e immobilizza preziose risorse di bilancio.

#### **4. LA GESTIONE DEI RESIDUI**

##### **A. Premessa**

Come è noto, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 118 del 2011, costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio, mentre sono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

Il punto 9.1 dell'allegato 4/2 del medesimo decreto (recante il principio contabile della competenza finanziaria potenziata) dispone che, in ossequio al principio contabile generale della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente (e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo) una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Dall'altra parte, nell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 il riaccertamento dei residui appare come snodo cruciale della rendicontazione, in quanto la richiamata disposizione ne esalta la funzione di stretta strumentalità laddove afferma che «*al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'articolo 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate*».

L'importanza di detta attività è evidenziata dal fatto che l'analisi e il costante monitoraggio dei residui attivi e passivi sono decisivi per la definizione di un chiaro e trasparente quadro delle posizioni debitorie e creditorie riferibili all'ente regionale.

Inoltre, va rilevato che attraverso la predetta attività, con particolare riferimento ai residui attivi, l'amministrazione è in grado di effettuare un adeguato, consapevole e corretto accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), la cui determinazione non può prescindere, difatti, da una rigorosa ricognizione di tali poste di bilancio.

Dall'altra parte, va sottolineato che, in base al principio della competenza finanziaria potenziata, le entrate e le spese accertate e impegnate, che però non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Infine, il medesimo principio contabile richiamato dispone che «*Al fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, ovvero la tempestiva registrazione di impegni di spesa correlati ad entrate vincolate accertate nell'esercizio precedente da reimputare in considerazione dell'esigibilità riguardanti contributi a rendicontazione e operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, è possibile, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, effettuare un riaccertamento parziale di tali residui. La successiva delibera della giunta di riaccertamento dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali*».

Premesso quanto sopra, va evidenziato che nella Regione Campania la fase di riaccertamento è partita al 1° gennaio 2024 sulla base delle indicazioni operative fornite dalla Direzione Generale per le risorse Finanziarie con Nota Circolare Prot. n. 595662 del 07.12.2023.

Si è proceduto a due riaccertamenti parziali dei residui, con **deliberazioni di Giunta n. 140 del 19 marzo 2024 e n. 196 del 23 aprile 2024**. Con tali provvedimenti si è preso atto che, per effetto del riaccertamento ordinario dei residui passivi provenienti dalla competenza 2023, al 31 dicembre 2023 sono stati stralciati dai residui passivi complessivamente euro 635.030.090,94, da reimputare agli esercizi 2024, 2025 e 2026. La reimputazione è relativa, per euro 345.294.660,22, a residui passivi di parte corrente e, per euro 289.735.430,72, a residui passivi di parte capitale.

Gli effetti dei suddetti riaccertamenti parziali dei residui sono stati recepiti con la **deliberazione n. 264 del 30 maggio 2024 della Giunta Regionale**.

Con tale deliberazione la Giunta regionale ha preso atto, altresì, del fatto che, per effetto dell'attività di ricognizione ordinaria (ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011), dei residui attivi e passivi provenienti dalla gestione residuale al 31.12.2023 **i residui attivi provenienti da esercizi 2022 e precedenti** (residui da gestione residuale), insussistenti al 31 dicembre 2023 sono pari complessivamente a euro 963.269.943,83; **i residui passivi provenienti da esercizi 2022 e precedenti** (residui da



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

gestione residuale) insussistenti o prescritti al 31 dicembre 2023 sono pari complessivamente ad Euro 913.671.052,83.

Infine, va evidenziato che, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui e alla luce delle quote di **Fondo pluriennale vincolato** provenienti da cronoprogramma, quest'ultimo Fondo, al 31 dicembre 2023, si assesta ad **euro 1.154.791.553,45**, di cui euro 574.310.099,98 di parte corrente ed euro 580.481.453,47 di parte capitale. Più nello specifico, al Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2023 confluiscono anche euro 519.761.462,51 da cronoprogramma e da riaccertamenti degli esercizi precedenti.

In ultimo, va evidenziato che il riaccertamento ordinario dei residui riporta il parere favorevole del Collegio dei revisori, come da verbale n. 211 del 21 maggio 2024.

## B. La gestione dei residui attivi

Al 1° gennaio del 2023 i residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti erano pari ad **euro 9.963.087.880,33**, mentre al 31 dicembre 2022 si assestavano ad **euro 10.498.088.775,05**, in aumento rispetto all'anno precedente (+5,37%), come da tabella seguente:

ENTRATA									
TTT	Residui iniziali al 01.01.2023	Economie	Maggiori accertamenti	Riscossioni in c/residui	Residui dai residui	Accertato	Riscossioni competenza	Residui dalla competenza	Totale residui al 31.12.2022
1	1.812.938.968,04	-11.131,33	0,00	909.497.644,71	903.430.192,00	13.514.920.011,86	12.334.829.634,14	1.180.090.377,72	2.083.520.569,72
2	851.419.395,62	-100.168.617,92	0,00	519.866.094,43	231.384.683,27	1.910.068.005,87	1.485.508.693,80	424.559.312,07	655.943.995,34
3	795.620.364,62	-51.263.922,74	0,00	105.287.683,86	639.068.758,02	646.927.033,04	455.497.171,72	191.429.863,32	830.498.621,34
4	4.621.297.268,81	-811.468.036,14	0,00	1.166.221.426,38	2.643.607.806,29	2.797.221.669,07	620.915.572,47	2.176.306.096,60	4.819.913.902,89
5	1.416.710.371,26	0,00	0,00	1.416.710.371,26	0,00	8.598.675.600,53	7.381.406.069,13	1.217.269.531,40	1.217.269.531,40
6	357.054,70	-357.054,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	464.744.457,28	-1.181,00	0,00	324.312.408,89	140.430.687,39	2.564.167.841,37	1.813.656.554,40	750.511.286,97	890.942.154,36
	<b>9.963.087.880,33</b>	<b>-963.269.943,83</b>	<b>0,00</b>	<b>4.441.895.629,53</b>	<b>4.557.922.306,97</b>	<b>30.031.980.163,74</b>	<b>24.091.813.695,66</b>	<b>5.940.166.468,08</b>	<b>10.498.088.775,05</b>

Tabella n. 1.45 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

In particolare, dalla lettura della tabella n. 55 si evince che i residui al 1° gennaio del 2023 hanno subito le seguenti variazioni avvenute nel corso dell'esercizio:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- **riduzione di euro 963.269.943,83** per insussistenze a seguito dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui;
- **riduzione di euro 4.441.895.629,53** a seguito di incassi;
- **incremento di euro 5.940.166.468,08** per effetto della gestione di competenza.

Con riguardo ai **residui di nuova formazione** va evidenziato che essi costituiscono il **56,58%** del totale dei residui presenti a fine esercizio, valore in aumento rispetto al 2022 sia in termini percentuali (48,92%) che in termini assoluti (+ euro 1.066.187.510,78).

Dall'altra parte, i **residui provenienti dai residui** rappresentano il **43,42%** del totale dei residui al 31 dicembre, con una riduzione rispetto al 2022 sia in termini percentuali (51,08%), sia in termini assoluti (- Euro 531.186.616,06).

Di seguito, si riporta una tabella rappresentativa dei rapporti tra i due esercizi:

Titoli	2022				2023			
	Residui da residui	Residui da competenza	Totale Residui	incidenza su totale	Residui da residui	Residui da competenza	Totale Residui	incidenza su totale
1	545.992.064,94	1.266.946.903,10	1.812.938.968,04	18,20%	903.430.192,00	1.180.090.377,72	2.083.520.569,72	19,85%
2	238.172.952,12	613.246.443,50	851.419.395,62	8,55%	231.384.683,27	424.559.312,07	655.943.995,34	6,25%
3	588.749.185,82	206.871.178,80	795.620.364,62	7,99%	639.068.758,02	191.429.863,32	830.498.621,34	7,91%
4	3.563.844.579,53	1.057.452.689,28	4.621.297.268,81	46,38%	2.643.607.806,29	2.176.306.096,60	4.819.913.902,89	45,91%
5	0,00	1.416.710.371,26	1.416.710.371,26	14,22%	0,00	1.217.269.531,40	1.217.269.531,40	11,60%
6	357.054,70	0,00	357.054,70	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
7	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
9	151.993.085,92	312.751.371,36	464.744.457,28	4,66%	140.430.867,39	750.511.286,97	890.942.154,36	8,49%
	<b>5.089.108.923,03</b>	<b>4.873.978.957,30</b>	<b>9.963.087.880,33</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.557.922.306,97</b>	<b>5.940.166.468,08</b>	<b>10.498.088.775,05</b>	<b>100,00%</b>

Tabella n. 1.46 Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Procedendo con una analisi più dettagliata, si passa all'esame della dinamica dei residui attivi per ciascun titolo.

I residui del **titolo 1**, rispetto al 2022, si incrementano di euro 270.581.601,68 (con un incremento anche della propria incidenza sul totale pari all'1,65%). Tale incremento riguarda solo la gestione residuale, atteso che i residui da competenza presentano un decremento di euro 357.438.127,59, pari al -6,86%.

L'incremento *de quo* è riconducibile sia alle tempistiche di incasso delle manovre sull'Addizionale Regionale all'IRPEF (variazione delle aliquote disposta dall'articolo 1 della Legge regionale n. 31 del 28 dicembre 2021 - Legge di stabilità Regionale per il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it



2022) sia all'incremento dei residui sui capitoli che finanziano Sanità (IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF, Fondo Perequativo sulla Compartecipazione IVA).

I residui del **titolo 2**, rispetto al 2022, subiscono una netta riduzione di euro 195.475.400,28 (con una limitata flessione della propria incidenza sul totale, pari a 0,07%).

I residui del **titolo 3**, rispetto al 2022, subiscono un leggero incremento in termini assoluti (+Euro 34.878.256,72) e una marginale flessione in termini di incidenza percentuale sul totale dei residui (-0,07%).

I residui del **titolo 4** si riducono, rispetto al 2022, in termini percentuali (-0,47%) ma aumentano in termini assoluti (+ euro 198.616.634,08).

Rispetto agli indicati residui si osserva che, come rilevato nei precedenti giudizi di parifica, essi sono quelli più numerosi, con un importo pari a fine 2023 a euro 4.819.913.902,89 e con una incidenza del 45,91% del totale dei residui a fine esercizio.

I residui del **titolo 5** (titolo su cui si registra la contabilizzazione del rapporto credito/debito con SO.RE.SA.) nel 2022 si riducono sia in termini assoluti (-euro 195.475.400,28) sia con riguardo alla propria incidenza sul totale dei residui (- 2,30%).

Infine, i residui del titolo 9 risultano in forte crescita rispetto al 2022, sia in termini assoluti (+ euro 426.197.697,08), sia in termini percentuali sul totale delle entrate finali (+3,82%).

Tale incremento risente soprattutto del valore delle anticipazioni temporanee di liquidità dal conto sanità al conto ordinario non restituite alla data del 31.12.2023 (euro 750.000.000,00).

Posto quanto sopra, nella tabella successiva, sono riportati i residui attivi per anno di provenienza, che consente di cogliere l'anzianità degli stessi:

Anno res. Attivi	Residui da Residui	Residui da Comp.	Totale residui	% su tot anno
2023		5.940.166.468,08		56,58%
2022	1.348.990.407,94			12,85%
2021	875.691.153,64			8,34%
2020	478.451.631,08			4,56%
2019	832.076.113,61			7,93%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



2018	339.334.162,53			3,23%
2017	201.933.607,80			1,92%
2016	88.379.800,93			0,84%
2015	80.793.670,13			0,77%
2014	42.389.832,64			0,40%
2013	25.299.342,73			0,24%
2012	27.520.097,18			0,26%
2011	21.949.608,53			0,21%
2010	5.946.654,40			0,06%
2009	118.975.566,02			1,13%
2008	454.702,31			0,00%
2007	49.052.043,07			0,47%
2006	0,00			0,00%
2005	20.683.912,43			0,20%
TOT	<b>4.557.922.306,97</b>	<b>5.940.166.468,08</b>	<b>10.498.088.775,05</b>	

Tabella n. 1.47 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

La tabella riporta l'incidenza percentuale dei residui distinti per anno sul totale dei residui al 31 dicembre 2023.

Dalla lettura di essa si evince come il 56,58% è rappresentato dai residui di competenza, mentre il 43,42% è relativo ai residui provenienti dalla gestione dei residui, accumulati nei vari anni e risalenti al 2005.

Si coglie, altresì, come tra i residui più datati, quelli relativi al 2009, presentano il valore più alto, pari ad euro 118.975.566,02.

Infine, di seguito, è riportata una tabella che, in via sintetica, elabora il solo dato relativo alla *capacità di riscossione* della Regione in conto residui, così evidenziandone immediatamente il *trend*, relativamente ad ogni singola tipologia di entrate, per il periodo 2021-2023:

Entrate	% di riscossione in c/residui 2021	% di riscossione in c/residui 2022	% di riscossione in c/residui 2023
TIT 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	59,86	50,42	50,17
TIT 2 - trasferimenti correnti	21,38	30,05	61,06
TIT 3 - entrate extratributarie	10,88	10,65	13,23
TIT 4 - entrate in conto capitale	17,11	19,69	25,24



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

TIT 5 - entrate da riduzione di attività finanziaria	100,00	100,00	100,00
TIT 6 - accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TIT 7 - anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TIT 9 - entrate per conto terzi e partite di giro	28,59	72,28	69,78
<b>Totale</b>	<b>38,73</b>	<b>41,08</b>	<b>44,58</b>

Tabella n. 1.48 - Fonte dati: relazione giudizi di parifica e BDAP - rielaborazione Corte dei conti.

Il suesposto prospetto pone in evidenza, per l'annualità 2023, una capacità di riscossione in conto residui, relativamente al totale delle entrate, pari al 44,58%. Si assiste, pertanto, ad un miglioramento della capacità di riscossione rispetto al medesimo dato registrato nell'esercizio 2022.

Più nel dettaglio, la *performance* positiva è determinata da una migliorata capacità di riscossione, del titolo 2 (in netta crescita) e del titolo 4. Per le partite di giro l'indice è sostanzialmente stabile (lieve diminuzione) rispetto al 2022.

La capacità di riscossione in conto residui, per l'esercizio 2023 rispetto al 2022, delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1) risulta stabile, con percentuali intorno al 50,00%.

### C. La gestione dei residui passivi

Al 1° gennaio del 2023 i residui passivi derivanti dagli esercizi precedenti erano pari ad euro **8.647.200.962,70**, mentre al 31 dicembre 2023 si assestavano ad euro **8.733.283.838,45**, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (1,00%). La relativa evoluzione è indicata nella tabella seguente:

SPESA								
Ti-toli	Residui al 01.01.2023	Riaccertamento	Pagamenti in c/residui	Residui da residui	Impegnato	Pagamenti c/competenza	Residui da competenza	Residui al 31/12/2023
1	5.029.858.800,88	-104.156.497,98	2.686.349.493,87	2.239.352.809,03	14.712.240.157,50	11.983.652.348,94	2.728.587.808,56	4.967.940.617,59
2	3.051.072.147,40	-809.427.990,49	550.220.451,07	1.691.423.705,84	3.250.850.558,07	2.115.831.108,02	1.135.019.450,05	2.826.443.155,89
3	1.995.274,90	0,00	0,00	1.995.274,90	8.599.801.452,91	8.599.453.552,90	347.900,01	2.343.174,91
4	0,00	0,00	0,00	0,00	268.964.578,41	268.964.578,41	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	564.274.739,52	-86.564,36	381.491.206,33	182.696.968,83	2.564.167.841,37	1.810.307.920,14	753.859.921,23	936.556.890,06
	<b>8.647.200.962,70</b>	<b>-913.671.052,83</b>	<b>3.618.061.151,27</b>	<b>4.115.468.758,60</b>	<b>29.396.024.588,26</b>	<b>24.778.209.508,41</b>	<b>4.617.815.079,85</b>	<b>8.733.283.838,45</b>

Tabella n. 1.49 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Dalla lettura della tabella n. 59 si evince che i residui al 1° gennaio del 2023 hanno subito le seguenti variazioni avvenute nel corso dell'esercizio:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- **riduzione di euro 913.671.052,83** per insussistenze a seguito dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui;

- **riduzione di euro 3.618.061.151,27** a seguito di pagamenti;

- **incremento di euro 4.617.815.079,85** per effetto della gestione di competenza.

Con riguardo ai **residui di nuova formazione** va evidenziato che essi costituiscono il **52,88%** del totale dei residui presenti a fine esercizio, dato superiore rispetto all'esercizio 2022 (45,40%). Dall'altra parte, anche in termini assoluti si registra un incremento dei residui passivi rispetto al 2022, per un valore pari ad euro 692.260.422,30 (+17,63%).

Con riguardo ai **residui provenienti dai residui**, va evidenziato che essi rappresentano il **47,12%** del totale dei residui al 31 dicembre, in diminuzione rispetto al medesimo dato registrato nel 2022 (54,60%). Coerentemente, termini assoluti si assiste ad una riduzione dei residui provenienti dalla gestione residui (euro 606.177.546,55).

Di seguito una tabella rappresentativa dei rapporti tra i due esercizi:

Titoli	2022				2023			
	Residui da residui	Residui da competenza	Totale Residui	Incidenza su totale	Residui da residui	Residui da competenza	Totale Residui	Incidenza su totale
1	1.809.500.479,95	3.220.358.320,93	5.029.858.800,88	58,17%	2.239.352.809,03	2.728.587.808,56	4.967.940.617,59	56,89%
2	2.693.546.523,91	357.525.623,49	3.051.072.147,40	35,28%	1.691.423.705,84	1.135.019.450,05	2.826.443.155,89	32,36%
3	1.374.447,15	620.827,75	1.995.274,90	0,02%	1.995.274,90	347.900,01	2.343.174,91	0,02%
4	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
5	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
7	217.224.854,14	347.049.885,38	564.274.739,52	6,53%	182.696.968,83	753.859.921,23	936.556.890,06	10,07%
	<b>4.721.646.305,15</b>	<b>3.925.554.657,55</b>	<b>8.647.200.962,70</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.115.468.758,60</b>	<b>4.617.815.079,85</b>	<b>8.733.283.838,45</b>	<b>100,00%</b>

Tabella n. 1.50 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

Posto quanto sopra, nella tabella successiva, sono riportati i residui passivi da residui per anno di provenienza, che consente di cogliere l'anzianità degli stessi:

Anno res. Passivi	Residui iniziali	Pagamenti	Riaccertamenti	Residui finali al 31/12/2023
2022	3.925.554.657,55	2.933.479.172,51	-80.258.026,02	911.817.459,02
2021	1.145.674.432,00	244.211.787,19	-68.048.343,99	833.414.300,82
2020	890.628.751.432,00	117.550.120,46	-237.902.207,09	535.176.423,77
2019	887.398.838,64	122.712.612,21	-121.807.150,65	642.879.075,78
2018	634.688.117,96	89.285.962,29	-159.595.336,74	385.806.818,93
2017	297.071.035,38	33.916.480,25	-61.842.513,10	201.312.042,03
2016	234.726.061,02	6.552.910,59	-72.192.251,50	155.980.898,93
2015	198.841.598,08	5.149.207,36	-43.228.927,68	150.463.463,04
2014	83.764.919,07	8.889.371,88	-6.692.826,56	68.182.720,63



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cortecconticert.it

2013	90.725.537,05	8.209.545,41	-10.383.695,14	72.132.296,50
2012	54.162.341,04	6.126.225,35	-16.418.926,87	31.617.188,82
2011	25.485.013,92	232.070,83	-1.189.731,54	24.063.211,55
2010	35.434.504,49	18.920.545,63	-5.587.680,94	10.926.277,92
2009	119.417.184,79	8.516.987,79	-28.516.394,24	82.383.802,76
2008	4.661.421,00	4.646.831,50	0,00	14.589,50
2007	4.436.786,78	4.413.365,47	-36,76	23.384,55
2006	4.832.956,63	121.627,35	0,00	4.711.329,28
2005	4.928.998,10	4.916.764,00	-2.877,69	9.356,41
2004	2.273.240,98	105.104,05	-3.454,93	2.164.682,00
2003	1.993.781,00	0,00	0,00	1.993.781,00
2002	14.747,44	0,00	-671,39	14.076,05
2001	483.007,76	104.459,15	0,00	378.548,61
1989	3.030,70	0,00	0,00	3.030,70
TOT	<b>8.647.200.962,70</b>	<b>3.618.061.151,27</b>	<b>-913.671.052,83</b>	<b>4.115.468.758,60</b>

Tabella n. 1.51 - Fonte dati: Residui allegati allo Schema di Rendiconto 2023.

Infine, di seguito, è riportata una tabella che, in via sintetica e immediata, pone in rilievo il trend afferente alla **capacità di pagamento** della Regione, in conto residui (“capacità di smaltimento dei residui”), relativamente ad ogni singola tipologia di spesa, per il periodo 2021-2023.

Prospetto di sintesi: Spese	% di pagamenti in c/residui 2021	% di pagamenti in c/residui 2022	% di pagamenti in c/residui 2023
TIT 1 - spese correnti	59,59	61,00	53,41
TIT 2 - spese in conto capitale	21,01	20,79	18,03
TIT 3 - spese per incremento di attività finanziarie	18,87	74,95	0,00
TIT 4 - rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TIT 5 - chiusura anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TIT 7 - conto terzi e partite di giro	31,45	66,16	67,61

Tabella n. 1.52 - Fonte dati: relazioni giudizi di parifica e BDAP - rielaborazione Corte dei conti.

La lettura del prospetto di sintesi sopra riportato, evidenzia quanto segue.

La spesa in conto capitale presentano percentuali di smaltimento più o meno costanti negli esercizi 2021-2023, mentre l'indice per la spesa corrente subisce una netta diminuzione nel 2023.

Più nel dettaglio, nell'esercizio 2023, la spesa corrente registra percentuali di pagamento di circa il 53%.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Più esigua è, invece, la percentuale dei pagamenti delle spese in conto capitale, in lieve calo nell'esercizio 2023, attestandosi al 18,03%.

In aumento, infine, la percentuale di pagamento del titolo 7, pari al 67,61%, mentre la capacità di smaltimento si azzerava per i residui del titolo 3.

#### D. L'equilibrio della gestione residuale

Dopo avere analizzato il dato della gestione dei residui sia sul lato dei residui attivi sia su quello dei residui passivi, occorre verificare il saldo della gestione residuale complessiva.

Di seguito una tabella esplicativa:

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE RESIDUALE	
<b>ENTRATE - Riscossioni in Conto Residui</b>	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	909.497.644,71
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	519.866.094,43
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	105.287.683,85
<b>Totale Riscossioni Correnti (A)</b>	<b>1.534.651.423,00</b>
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.166.221.426,38
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.416.710.371,26
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	324.312.408,89
<b>Totale Riscossioni (B)</b>	<b>4.441.895.629,53</b>
<b>SPESE - Pagamenti in Conto Residui</b>	
TITOLO 1 - Spese correnti	2.686.349.493,87
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	550.220.451,07
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	381.491.206,33
<b>Totale Pagamenti (C)</b>	<b>3.618.061.151,27</b>
<b>SALDO RISCOSSIONI PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE (D = A - Spese Correnti)</b>	<b>-1.151.698.070,87</b>
<b>SALDO RISCOSSIONI PAGAMENTI IN C/RESIDUI (E = B - C)</b>	<b>823.834.478,26</b>
Residui Attivi da Residui al 31/12/2023 (F)	4.557.922.306,97
Residui Passivi da Residui al 31/12/2023 (G)	4.115.468.758,60
<b>SALDO GESTIONE RESIDUALE DA RESIDUI (H = F - G)</b>	<b>442.453.548,37</b>
<b>SALDO DELLA MASSA RESIDUALE (I = E + H)</b>	<b>1.266.288.026,63</b>
Fondo Cassa al 01/01/2023 = L	1.039.537.135,67
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI (M = I + L)</b>	<b>2.305.825.162,30</b>
Residui Attivi Finali al 31/12/2023 (N)	10.498.088.775,05



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Residui Passivi Finali al 31/12/2023 (O)	8.733.283.838,45
<b>SALDO DELLA GESTIONE RESIDUALE COMPLESSIVA (P = N - O)</b>	<b>1.764.804.936,60</b>

Tabella n. 1.53 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Alla luce della lettura della tabella va evidenziato che il **saldo riscossioni e pagamenti in conto residui** risulta positivo (823.834.478,26) e fortemente migliorativo rispetto al 2022, nel quale era negativo (-265.883.120,99).

Ciò, sebbene anche per l'esercizio 2023 il Saldo Riscossioni Pagamenti di Parte Corrente risulti fortemente negativo (-1.151.698.070,87).

Infine, il **saldo della gestione residuale complessiva** nel 2023 è pari ad euro 1.764.804.936,60, in miglioramento rispetto al 2021 (euro 1.315.886.917,63).

## 5. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato (FPV), disciplinato dal punto 5.4. del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011), è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente, già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In quanto tale, esso garantisce attuazione al principio della cd. "competenza finanziaria potenziata", disciplinato dal medesimo D.Lgs. n. 118 del 2011, secondo cui tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

La sua funzione, quindi, è quella di garantire la copertura di spese che sono imputate agli esercizi successivi a quello in corso e, al contempo, rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nella denominazione prescelta dal legislatore dell'Armonizzazione sono sintetizzate le caratteristiche principali del saldo in parola. Tale fondo è infatti, vincolato in quanto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

volto a sostenere determinate tipologie di spesa specificamente individuate ed oggetto di uno specifico finanziamento; pluriennale, perché destinato a garantire il raccordo tra più esercizi, sicché l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, in un determinato esercizio (n), è pari al valore dei complessivi accantonamenti stanziati nell'analogo fondo in parte spesa del bilancio dell'esercizio precedente (n-1).

Per le caratteristiche tipiche appena descritte, e salvo i casi in cui il principio contabile consente la costituzione del FPV di parte corrente, lo strumento in parola è frequentemente adoperato nella gestione delle entrate in conto capitale destinate a finanziare investimenti.

Ciò posto, ai fini del presente giudizio di parifica, l'attenzione si è appuntata sull'andamento del fondo pluriennale vincolato nel corso dell'esercizio 2022, a previsione e a rendiconto.

Come emerge dalla tabella n. 1.54, il FPV è stato contabilizzato in bilancio per un valore pari ad euro 75.121.823,57.

Nel corso dell'esercizio 2023 ha subito delle variazioni, riconducibili all'operazione di riaccertamento ordinario del rendiconto 2022 e ai provvedimenti di variazione del cronoprogramma. Successivamente a tali operazioni, il FPV si è assestato ad euro **1.004.908.335,63**.

Di seguito una tabella riepilogativa:

ENTRATE	PREVISIONI DI COMPETENZA			
	Competenza	Competenza	Scostamento	
	Bil. Prev.	Assestata	Euro	%
FPV	75.121.823,57	1.004.908.335,63	929.786.512,06	1237,70%

Tabella n. 1.54 Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

Al 31 dicembre 2023, invece, il fondo *de quo* è divenuto di **euro 1.154.791.553,45**, di cui **euro 574.310.099,98** di parte corrente ed **euro 580.481.453,47** di parte capitale.

Più nel dettaglio, nel corso del 2023, il fondo è stato utilizzato per dare copertura alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023, per euro 417.070.925,25. Sono state contabilizzate economie di impegno per euro 62.023.117,85 ed economie su impegni pluriennali imputati agli esercizi successivi al 2023 per euro



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

286.089.841,06, determinando una quota di FPV al 31.12.2022, rinviata agli esercizi 2024 e successivi, pari a euro 239.724.451,50.

Tale ultimo importo va incrementato delle somme impegnate nel 2022, con imputazione all'esercizio 2024, per euro 883.874.793,53, con imputazione all'esercizio 2025, per euro 31.160.167,48 e con imputazione ad esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale, per euro 32.140,94, al fine di determinare la quota del fondo pluriennale vincolato, al 31 dicembre 2023, per un importo complessivo di euro 1.154.791.553,45. Quindi, il Fondo, così composto, costituisce la copertura di altrettanti impegni assunti per esigibilità differita sugli esercizi 2024, 2025 e successivi.

Di seguito si propone la tabella riepilogativa:

Missione - Programma	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. Economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2023 (cd. Economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivo	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
<b>Totale fondo pluriennale vincolato</b>	1.004.908.335,63	417.070.925,22	62.023.117,85	286.089.841,06	239.724.451,50	883.874.793,53	31.160.167,48	32.140,94	1.154.791.553,45

Tabella n. 1.55 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023

## 6. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Dall'esame del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dello schema di rendiconto 2023 e alla luce della relazione sulla gestione, emerge un risultato di amministrazione di euro 1.786.989.184,33; tenuto conto della parte accantonata di euro 3.773.636.339,50 e della parte vincolata di euro 1.277.237.036,37 (la parte destinata agli investimenti è pari a 0,00), la parte disponibile è negativa per euro - 3.263.884.191,54, come da prospetto seguente:

Risultato di amministrazione al 31.12	Parte accantonata	Parte vincolata	Parte destinata a investimenti	Totale parte disponibile
1.786.989.184,33	3.773.636.339,50	1.277.237.036,37	0,00	-3.263.884.191,54

Tabella n. 1.56 - Fonte dati: BDAP – rielaborazione Corte dei conti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corcointer.it



La tabella che segue, invece, fornisce un dettaglio della parte accantonata:

PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	518.720.899,87
Accantonamento per residui perenti al 31/12	367.559.276,77
Fondo anticipazioni di liquidità	2.088.586.967,20
Fondo perdite società partecipate	2.849.442,00
Fondo contenzioso	570.643.349,12
Altri accantonamenti	225.276.404,54
<i>Totale parte accantonata</i>	<b>3.773.636.339,50</b>

Tabella n. 1.57 - Fonte dati: BDAP – rielaborazione Corte dei conti.

Il Collegio dei revisori, nella relazione sullo schema di rendiconto 2023, si è così espresso al riguardo (all. al verbale 221, del 2 luglio 2024, pagg. 18-19): «*Si dà atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, il cui dettaglio è inserito nell'Elenco Analitico delle Risorse Accantonate nel Risultato di Amministrazione, Allegato 10 al D.lgs. n. 118/2011, allegato al Rendiconto*».

Infine, la parte vincolata è pari ad euro 1.277.237.036,37 ed è articolata come segue:

PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	200.772.305,83
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.021.678.581,96
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	54.786.148,58
Altri vincoli	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>1.277.237.036,37</b>

Tabella n. 1.58 Fonte dati: BDAP – rielaborazione Corte dei conti.

## A - PARTE ACCANTONATA

### I - Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai sensi dell'art. 46, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, «*una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo».*

Coerentemente con la disciplina introdotta per gli enti locali, anche per le Regioni in sede di rendiconto una quota del risultato di amministrazione deve essere accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità, quantificando l'importo in relazione all'ammontare dei residui attivi di dubbia e difficile esazione (seguendo i criteri indicati nel citato allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

La *ratio* dell'accantonamento è collegata alla circostanza che con l'introduzione del nuovo sistema contabile anche le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per l'intero importo del credito. Tuttavia, per tali accertamenti nel bilancio di previsione occorre determinare un accantonamento, mentre a fine esercizio deve prevedersi un "vincolo" nel risultato di amministrazione.

Pertanto, il FCDE si sostanzia in un fondo rischi finalizzato a tutelare gli equilibri (anche futuri) dell'ente, impedendo che gli impegni di spesa (e i relativi pagamenti) trovino solo formale copertura mediante l'accertamento di entrate di dubbia esigibilità (che, in quanto tali, rischiano di generare meri residui attivi, non flussi di cassa, fino all'eventuale successivo stralcio), preservando l'ente innanzitutto da potenziali squilibri di cassa.

Evidentemente, l'adeguata quantificazione di detto fondo condiziona la veridicità del risultato di amministrazione - parte disponibile, concorrendo a evitare che siano utilizzate quote del saldo finale in realtà fondate su residui attivi non esigibili.

Sotto diverso profilo, in passato non era infrequente la pratica di accertare per cassa le entrate di difficile esazione (per le quali, appunto, non era certa la riscossione integrale). Tale pratica se, da un lato, consentiva di registrare in cassa importi pari a quelli accertati (evitando incassi inferiori ai crediti accertato) e la formazione di residui attivi, dall'altro lato non offriva corretta rappresentazione dei crediti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Le regole di determinazione dell'accantonamento sono dettagliate dall' "Esempio 5", contenuto nell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011, mentre nel paragrafo n. 3.3 è contenuta la restante normativa rilevante.

Il fondo (che non è calcolato in relazione ai crediti provenienti da altre amministrazioni, assistiti da una fideiussione e alle entrate accertate per cassa in base ai principi contabili o riscosse per conto di altro ente, destinate ad essere versate al beneficiario, che dovrà accantonare il FCDE) è sia oggetto di stanziamento in bilancio di previsione che previsto nel rendiconto.

Nel primo caso è stanziato (valutando, ai fini della sua determinazione, gli ultimi cinque anni, ovvero tre per gli enti più virtuosi) come media tra accertamenti e incassi per ciascuna entrata rilevante, con lo scopo di sterilizzare spese potenzialmente finanziate con entrate non destinate a realizzarsi. Inoltre, la sua congruità andrà verificata nel corso dell'esercizio in sede di assestamento e in sede di controllo della salvaguardia degli equilibri.

Il fondo è, inoltre, accantonato nel rendiconto, a tutela degli equilibri e della veridicità del risultato di amministrazione, e per la sua determinazione il principio contabile ha previsto sia un metodo semplificato (ma operante sino all'esercizio 2018) che un metodo ordinario (sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio).

In relazione all'individuazione delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, nel citato "Esempio n. 5" è stabilito che «[...] la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, b) i crediti assistiti da fidejussione, c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa. Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio».

\* \* \*

Nell'esercizio oggetto di esame la Regione Campania ha accantonato a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità (di seguito, anche "FCDE") euro **518.720.899,87**, in aumento rispetto al valore dei precedenti esercizi, come sinteticamente esposto nel seguente prospetto:

ANDAMENTO FCDE		
2021	2022	2023
349.682.901,79	441.256.978,00	518.720.899,87

Tabella n. 1.59 - Fonte dati: BDAP – rielaborazione Corte dei conti.

In sede di predisposizione del FCDE Regione Campania ha confermato, secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione (pag. 72), i criteri applicati nel Rendiconto 2022, allorché, in particolare, per la tipologia 102 ha provveduto a escludere dall'accantonamento esclusivamente le entrate quantificate sulla base dei Piani di Riparto del Fondo Sanitario Nazionale (IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF e Compartecipazione al Gettito IVA), assoggettando invece al calcolo i residui sui capitoli relativi alle "entrate da manovre fiscali, rispettivamente per Addizionale Regionale all'IRPEF e IRAP, destinate alla copertura degli oneri della Cartolarizzazione".

Articolando gli importi accantonati per Titoli, è emerso il seguente dettaglio:

	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Importo totale
FCDE	215.833.788,52	7.897.624,21	273.208.509,84	21.780.977,30	<b>518.720.899,87</b>

Tabella n. 1.60 - Fonte dati: BDAP – rielaborazione Corte dei conti

La verifica relativa alle modalità di determinazione del fondo muove dall'analisi dell'allegato c) "Fondo crediti di dubbia esigibilità" al rendiconto, nel quale è riportata la sua analitica composizione in relazione a ciascun titolo e tipologia dell'entrata.

L'analisi del suddetto prospetto ha mostrato i seguenti esiti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

In relazione al **Titolo I**, su un totale di residui di euro 2.083.520.569,72 (in crescita rispetto al 2022), il FCDE è stato accantonato per **euro 215.833.788,52**, pari al 10,36% (percentuale inferiore di quasi due terzi rispetto al 2022). In particolare, l'accantonamento ha riguardato:

- per euro 176.362.246,29 i residui relativi alla Tipologia 101 - *“Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa* (euro 885.444.049,81), con una percentuale di accantonamento del 19,92%;

- per euro 39.471.542,23 i residui relativi alla Tipologia 102 - *“Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa”* (euro 175.009.108,17), corrispondenti al relativo 22,55%.

Non sono stati compresi nel calcolo i residui relativi alla Tipologia 301 *“Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali”* (euro 1.023.067.411,74), aumentati dell'82,43% rispetto al precedente esercizio, tenendo correttamente conto della loro natura di crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, non oggetto di svalutazione (par. 3.3 dell'all'4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Ciò posto, con la nota istruttoria n. 0005442, del 19 agosto 2024, è stato chiesto alla Regione di trasmettere il prospetto di calcolo analitico delle quote di fondo riferite alle tipologie 101 e 102, indicando i residui considerati ai fini della determinazione dell'accantonamento e quelli esclusi (soffermandosi altresì sulle ragioni delle esclusioni).

In allegato alla nota di riscontro del 16 settembre 2024 (PG/2024/0432340) la Regione ha trasmesso il prospetto di calcolo con il dettaglio delle voci di composizione del FCDE e delle relative esclusioni.

Nell'occasione, ha precisato che la **tipologia 101** è stata interamente soggetta ad accantonamento. Peraltro, tenendo conto delle riscossioni in conto residui intervenute nell'esercizio 2024 alla data del 30 aprile 2024, il valore considerato è stato quantificato in **euro 493.334.132,46**.

Inoltre, quanto alla **tipologia 102** e al pari di quanto accaduto nell'esercizio 2022, sono stati assoggettati ad accantonamento i soli residui conservati sui capitoli E00047 ed E00069, escludendo le riscossioni intervenute entro il 30 aprile 2024.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Nel dettaglio, in linea con quanto definito nelle precedenti parifiche, l'esclusione ha riguardato esclusivamente le entrate quantificate sulla base dei piani di riparto del Fondo Sanitario Nazionale (IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF e Compartecipazione al gettito IVA). Al contrario, sono stati considerati i residui sui capitoli E00047 ed E00069 (rispettivamente, per Addizionale Regionale IRPEF e IRAP destinate alla copertura degli oneri dalle cartolarizzazioni) relativi alle entrate da manovre fiscali, pari a euro 1.082.934,57 (E00047) ed euro 121.912.085,05 (E00069), per totale di euro 122.995.019,62 (con sottrazione di euro 12.582.165,08 riscossi in c/residui nel 2024, per un importo a base di calcolo di euro 110.412.854,54).

Con riferimento ai capitoli rientranti nella tipologia in esame, premesso che il par. 3.3. dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 consente di escludere dal calcolo del fondo le entrate da manovre fiscali regionali (addizionale IRPEF e maggiorazioni IRAP) destinate al finanziamento della sanità o libere, purché accertate sulla scorta delle stime ministeriali, per il cap. E00053 (IRAP) gli importi accertati nel 2022, già riportati a residuo in chiusura del medesimo esercizio nella misura di euro 377.498.169,30, **al termine del 2023 (nonché alla data del 30 aprile 2024) erano ancora conservati a residuo per euro 52.014.088,55.**

Sollecitata dalla Sezione, la Regione ha chiarito che l'importo corrisponde a una quota parte della "Quota Premiale" su FSN dell'esercizio 2022 (la cui parte restante - euro 205.622.977,20 - è conservata tra i residui 2022 nel capitolo E00166). Si tratta di somme che "saranno incassate ad avvenuto svincolo della Quota Premiale da parte dei Tavoli di Monitoraggio ad esito delle proprie verifiche" (nota prot. PG/ 2024/0549515, del 21 novembre 2024).

Posto quanto sopra, dall'analisi del prospetto di calcolo del FCDE (trasmesso dalla Regione su richiesta della Sezione), al netto delle esclusioni operate, sono emersi i seguenti valori:

	Media semplice dei rapporti	Media semplice sui totali	Media ponderata dei rapporti	Media ponderata dei totali
Capacità di riscossione	65,33%	<b>64,25%</b>	69,11%	68,19%
Complemento a 100	34,67%	<b>35,75%</b>	30,89%	31,82%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

<b>Totale residui considerati nel calcolo</b>	603.746.987,00	<b>603.746.987,00</b>	603.746.987,00	603.746.987,00
<b>Quota da accantonare</b>	209.321.289,25	<b>215.833.788,52</b>	186.515.523,25	192.082.436,46
<b>Quota accantonata al risultato di amministrazione</b>	<b>215.833.788,52</b>			

Tabella n. 1.61 - Fonte dati: riscontro istruttorio del 16.09.2024 (PG/2024/043240) - rielaborazione Corte dei conti.

Tuttavia, rispetto ai calcoli sintetizzati in tabella la Sezione, esaminato il *file excel* inoltrato dalla Regione in sede istruttoria, ha evidenziato che **le modalità di determinazione delle percentuali di riscossione sui residui iniziali 2023, al netto di capitoli e tipologie escluse, apparivano sottodimensionate.**

Nel merito, il foglio denominato "Calcolo FCDE" recava (nello stralcio che segue) i seguenti dati riferiti al Titolo I:

Titolo I	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Incassi c/R (col. da I a M foglio DATI)</i>	595.739.915,33	1.792.760.184,61	674.078.400,03	555.328.363,61	909.497.644,71
<i>Tip. 102</i>	0,00	723.672.811,08	553.238,00	0,00	340.624.080,75
<i>Tip. 301</i>	123.130.821,00	487.097.144,02	114.059.654,00	104.707.281,90	26.059.276,00
<i>Tot. Incassi c/R al netto del 301</i>	472.609.094,33	581.990.229,51	559.465.508,03	450.621.081,71	542.814.287,96
<i>Residui iniziali (col. da P a T foglio DATI)</i>	<b>1.955.213.606,10</b>	<b>2.258.558.752,14</b>	<b>1.133.016.112,39</b>	<b>1.101.324.936,23</b>	<b>1.812.938.968,04</b>
<i>Tip. 102</i>	542.953.555,13	723.672.812,08	553.238,00	0,00	<b>571.988.173,54</b>
<i>Tip. 301</i>	474.601.922,56	588.938.637,61	321.075.190,30	418.176.245,20	560.786.782,50
<i>Tot residui iniziali al netto del 301</i>	937.658.128,41	945.947.302,45	811.387.684,09	683.148.691,03	<b>680.164.012,00</b>
<i>Incassi/res. Iniz.</i>	30,469%	79,376%	59,494%	50,424%	50,167%
<i>Incassi/res. Iniz. netti</i>	50,403%	61,525%	68,952%	65,962%	<b>79,806%</b>

Tabella n. 1.62 - Fonte: file excel regionale di calcolo FCDE - foglio "calcolo FCDE" rielaborato dalla Sezione

Il valore 2023 dei "Residui iniziali al netto del 301" era (erroneamente, come si dirà di seguito) indicato in euro 680.164.012,00, determinati sottraendo dal totale dei "Residui iniziali" (euro 1.812.938.968,04) gli importi dei residui iniziali di cui alle tipologie 102 e 301, mentre nel *file* regionale si indicano come sottratti solo quelli della tip. 301 (la medesima erronea denominazione riguarda la riga "Tot. Incassi c/R al netto del 301", che in realtà comprende anche gli incassi della tipologia 102).

Più rilevante, in ragione della natura sostanziale dell'errore, è la circostanza che, secondo le risultanze della Sezione, per la Tip. 102 i residui al 1° gennaio 2023 ammontavano a euro 588.031.432,38, compresi euro 8.021.629,42 iscritti sul cap. E0047 ed euro 187.371.633,66 iscritti sul cap. E00069 (da considerare nei calcoli finali).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Pertanto, il valore da sottrarre ai residui iniziali al fine di individuare il primo parametro di calcolo era pari a euro (588.031.432,38 - 8.021.629,42 - 187.371.633,66 =) 392.638.169,30, non euro 571.988.173,54 (come riportato dall'Ente nella precedente tabella).

Evidentemente, ne derivava che l'importo dei "Residui iniziali" da utilizzare come parametro, dovendo essere "nettizzato" per un importo inferiore, acquisiva il valore più elevato di euro (1.812.938.968,04 - 392.638.169,30 - 560.786.782,50 =) 859.514.016,24, e non euro 680.164.012,00. Ovviamente, rapportando il montante delle riscossioni a un parametro numerico più elevato, la percentuale di riscossione diventava inferiore e non più pari al 79,806% (e la percentuale complementare, utile ai fini del FCDE, superiore).

Tenuto conto della criticità, potenzialmente incidente sui saldi di amministrazione, sono stati pertanto richiesti più dettagliati elementi informativi.

Nella nota di riscontro prot. PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024, la Regione ha integralmente confermato che il valore corretto della deduzione da operare per la tipologia 102 del Titolo I è pari a euro 392.638.169,30 anziché in quella inserita nel prospetto di calcolo (euro 571.988.173,54).

L'errore ha riguardato la "formula del prospetto di calcolo (elaborato dal Modulo SAP DM) che invece di sottrarre dal valore della tipologia 102 i residui iniziali dei capitoli E00069 ed E00047 sottraeva due volte il valore relativo al solo Capitolo E00047".

Per effetto della necessaria rettifica la percentuale di riscossione dei residui rilevanti è diminuita al 63,154%, influenzando (in diminuzione) sulla media delle riscossioni del quinquennio.

In definitiva, il valore del fondo crediti da iscriverne nella quota accantonata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 è stato pertanto aumentato da euro 518.720.899,87 a euro 535.138.522,42, con un incremento di **euro 16.417.622,55**.

Ciò posto, questo Collegio prende atto della necessità di rettificare il FCDE accantonato in relazione ai residui del Titolo I, invitando la Regione a compilare correttamente



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



l'allegato c "Fondo crediti di dubbia esigibilità" al rendiconto, nel rispetto del principio di trasparenza dei bilanci.

Una quota del fondo, pari a euro 7.897.624,21, è stata calcolata in misura pari al 100% dei residui iscritti nel **Titolo II - Tipologia 103** ("Trasferimenti correnti da Imprese").

L'importo deriva dagli accertamenti di introiti per versamenti in *payback* delle aziende farmaceutiche in attuazione dell'articolo 1, comma 796, lett. g), della legge n. 296/2006 come modificata (cap. E02798), non movimentati nell'esercizio.

L'operazione di calcolo risulta rispettosa dei principi contabili.

Passando all'analisi del **Titolo III**, su un totale di residui di euro 830.498.621,34 (in aumento rispetto agli euro 795.620.364,62 al 1° gennaio) il FCDE è stato accantonato per **euro 273.208.509,84**, pari al 32,90%. In particolare, l'accantonamento ha riguardato:

- per euro 242.555.486,61 i residui relativi alla Tipologia 100 - "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" con una percentuale di accantonamento del 32,90% su un totale di residui di euro 737.319.629,42;

- per euro 4.606.477,65 i residui relativi alla Tipologia 200 - "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", con una percentuale di accantonamento del 32,90% su un totale di residui di euro 14.002.760,54;

- per euro 978.281,33 i residui relativi alla Tipologia 300 - "Interessi attivi" con una percentuale di accantonamento pari al 32,90% su un totale di residui di euro 2.973.777,41;

- per euro 25.068.264,25 i residui relativi alla Tipologia 500 - "Rimborsi e altre entrate correnti" con una percentuale di accantonamento pari al 32,90% su un totale di residui di euro 76.202.453,97.

Sul punto dalla documentazione acquisita, compreso il prospetto analitico in formato *excel*, risulta la sottoposizione ad accantonamento, a titolo di residui iniziali, del complesso delle poste conservate sul titolo, ad esclusione:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

a) dell'accertamento n. 4190005331 sul cap. E02553 (credito nei confronti del consiglio regionale) di euro 48.415.197,80, registrato in esecuzione della decisione di parificazione n. 172/2019/PARI;

b) dei residui sul cap. E02004 (sistemi acquedottistici ex Casmez - legge 183/76) per euro 329.315.164,69;

c) dei residui sul cap. E02012 (impianti di depurazione regionali) per euro 96.773.782,38.

Il parametro degli incassi (euro 105.287.683,86) è stato correlativamente depurato delle riscossioni intervenute sui capitoli 2004 (euro 32.504.810,36) e 2012 (euro 7.991.892,16), per un valore netto di incassi a base di calcolo di euro 64.790.981,34.

I residui finali oggetto di svalutazione, muovendo dal valore 'lordo' di euro 830.498.621,33, sono stati assunti al netto del citato accertamento n. 4190005331, degli importi sui cap. E02004 ed E02012, non inclusi nell'accantonamento, e delle riscossioni 2024 in c/residui.

Al netto delle esclusioni descritte, il valore dei residui sottoposti ad accantonamento, in base alle percentuali calcolate secondo i principi descritti nell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, è stato pari ad euro 326.140.668,58.

Come osservato in sede di parificazione del rendiconto 2022, l'esclusione dell'accertamento n. 4190005331 assunto sul cap. E02553, è giustificata dai contenuti della decisione di parifica n. 172/2019/PARI e non può formare oggetto di svalutazione, trattandosi di un credito verso una pubblica amministrazione. circa la relativa causale, nel corso dell'esercizio 2019, in sede di attuazione della citata decisione n. 172/2019, la Regione aveva registrato l'accertamento di euro 14.270.586,34 (pari all'importo comunicato a tal titolo dal Consiglio Regionale), contestualmente iscrivendo tra gli "Altri Accantonamenti" un corrispondente importo. Successivamente, in sede di adeguamento alle prescrizioni della decisione di parifica del Rendiconto 2019 n. 5/2021/PARI il valore del citato accertamento è stato elevato ad euro 48.415.197,80, con contestuale adeguamento dell'"Accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

I capitoli E02004 ed E02012 registrano crediti nei confronti degli enti locali (per questo motivo, in linea con il principio contabile, non si è proceduto ad accantonamenti a titolo di FCDE).

Infine, analogamente alla condotta contabile posta in essere per i residui di cui al Titolo I, nell'ambito delle esclusioni dall'accantonamento al FCDE sono state considerate le riscossioni in c/residui effettuate alla data del 28 aprile 2024, ossia nell'esercizio successivo, sui capitoli per i quali si è proceduto ad accantonamento.

Ciò posto, dall'analisi del prospetto di calcolo del FCDE, al netto delle esclusioni sopra operate, emerge quanto segue:

	Media semplice dei rapporti	Media semplice sui totali	Media ponderata rapporti	Media ponderata dei totali
Capacità di riscossione	18,60%	<b>16,23%</b>	19,88%	15,85%
Complemento a 100	81,40%	<b>83,77%</b>	80,12%	84,15%
Totale residui considerati nel calcolo	326.140.668,58	<b>326.140.668,58</b>	326.140.668,58	326.140.668,58
Quota da accantonare	265.479.019,11	<b>273.208.509,84</b>	261.291.605,22	270.169.295,76
Quota accantonata al risultato di amministrazione	<b>273.208.509,84</b>			

Tabella n. 1.63 - Fonte dati: riscontro istruttorio del 16.09.2024 (PG/2024/043240) - rielaborazione Corte dei conti.

L'analisi della tabella rivela che, avendo la Regione accantonato euro 273.208.509,84 con riferimento ai residui conservati sul Titolo III, ha rispettato il complemento a 100 richiesto dall'esempio n. 5 del principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata (allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011), anche alla luce della correttezza della massa dei residui considerati nel calcolo. Inoltre, il suddetto importo si presenta in linea con quanto disposto dal richiamato principio contabile rispetto alle quattro le tipologie di operazioni previste dalla normativa.

Pertanto, questo Collegio ritiene congruo il FCDE, accantonato in relazione ai residui del Titolo III.

In merito al **Titolo IV**, l'accantonamento di euro 21.780.977,30 ha riguardato la *Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale*, con una percentuale che nell'allegato "c) Fondo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*crediti di dubbia esigibilità*” è indicata nel 90,81%, su una media della capacità di riscossione che la Regione attesta in misura pari all’8,726%.

La percentuale di accantonamento, dunque, apparentemente risulta inferiore a quella prevista per raggiungere il complemento a 100 ( $100 - 8,726 = 91,274\%$ ), stando ai contenuti del citato file *excel*.

Tuttavia, sul punto la Regione ha opportunamente chiarito che *«per costruzione, il prospetto spesso presenta differenze nel valore delle percentuali per come determinate nel prospetto di calcolo.*

*Ciò in quanto nel prospetto di calcolo viene determinata la percentuale di accantonamento, quale complemento a 100, sul valore dei residui soggetti ad accantonamento (cioè, quelli al netto di tutte le deduzioni operate nel rispetto dei principi contabili).*

*La percentuale inserita nel prospetto allegato a Rendiconto, invece, è quella che, a ritroso, restituisce il valore dell’accantonamento come determinato nel prospetto di calcolo sul valore dei residui presenti nell’allegato stesso, valore che non è uguale a quello dei residui soggetti ad accantonamento.*

*Nel caso del titolo 4, ad esempio, la differenza è dovuta al valore del riscosso in c/residuo nell’esercizio 2024 alla data del 30.04.2024»* (nota prot. PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024).

Tenuto conto delle precisazioni intervenute, deve ritenersi congrua anche la quota di FCDE calcolata in relazione ai residui del Titolo IV.

A conclusione delle verifiche si ritiene opportuno evidenziare che nella relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto si dichiara (pag. 21) che *“l’Organo di revisione ha verificato conseguentemente, che è stato determinato adeguatamente l’ammontare del FCDE.”*.

## **II - Fondo residui perenti**

Ai sensi dell’art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011 *«a decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti».*

Sul punto va chiarito che «la perenzione amministrativa – come è noto – consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un breve arco temporale dall'esercizio in cui è stato assunto il relativo impegno. Essa, fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, non produce però alcun effetto sul diritto del creditore, la cui posizione è assolutamente intangibile da parte dei procedimenti contabili. Per questo motivo l'amministrazione debitrice deve essere sempre pronta a pagare secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva: le somme eliminate, ma correlate a rapporti obbligatori non quiescenti, devono quindi essere reiscritte nell'esercizio successivo a quello in cui è maturata la perenzione per onorare i debiti alle relative scadenze.» (cfr. Corte Costituzionale n. 70/2012).

Come si evince dalla normativa sopra riportata, l'istituto della perenzione amministrativa è stato applicato per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014, mentre la Regione Campania, in quanto ente in sperimentazione, lo ha applicato per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2012.

Non operando più la perenzione amministrativa, le amministrazioni pubbliche sono state obbligate, da una parte, ad accantonare nel risultato d'amministrazione un apposito fondo al fine di garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti e, dunque, al fine di contenere le negative ricadute della reiscrizione degli stessi sull'equilibrio di bilancio. Dall'altra parte, hanno conservato i medesimi residui passivi nell'ambito dei debiti patrimoniali, da iscrivere nel conto del patrimonio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Regione Campania con nota prot. n. 21102 del 12 gennaio 2023 ha avviato la ricognizione dei Residui Perenti conservati nello Stato Patrimoniale alla data del 31 dicembre 2023.

Successivamente, con decreto del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie n. 206 del 22 aprile 2024 sono stati approvati gli esiti finali di detta ricognizione. In base a tali esiti, come riportato nella relazione sulla gestione, sono stati cancellati dallo stato patrimoniale, per mancanza degli elementi necessari e sufficienti a qualificare la sussistenza di un'obbligazione giuridica, residui perenti per un importo complessivo pari ad euro 69.137.342,38 e, dall'altra parte, sono stati registrati nei partitari della perenzione economie e reiscrizioni mai annotate nelle scritture patrimoniali per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad euro 1.865.251,24 ed euro 54.634.439,33.

A seguito della riportata operazione e alla luce anche delle rettifiche operate nel corso della gestione, lo stock di perenzione nello stato patrimoniale si assesta ad **euro 367.559.276,77**, come da prospetto seguente:

TOTALE RETTIFICHE SCHEDE PERENTI ANNO 2023							
SPL	Importo a Stato Patrimoniale al 31.12.2022	Attività di Gestione		Attività di ricognizione		Totale Rettifiche	Importo a Stato Patrimoniale al 31.12.2023
		Economie	Reiscrizioni	Economie	Recupero economie e reiscrizioni anni precedenti		
50_01	97.512.302,82	17.584.722,32	536.572,12	23.916.704,60	1.865.251,24	43.903.250,28	53.609.052,54
50_02	3.023.993,86	17.317,59	287.958,20	172.100,85	-	477.376,64	2.546.617,22
50_04	231.989.966,94	-	-	12.775.432,11	54.634.439,33	67.409.871,44	164.580.095,50
50_05	2.301.268,78	359.321,84	-	-	-	359.321,84	1.941.946,94
50_06	1.809.306,96	-	811.009,75	199.034,04	-	1.010.043,79	799.263,17
50_07	253.648,04	-	-	-	-	-	253.648,04
50_08	5.060.794,75	-	-	379.197,03	-	379.197,03	4.681.597,72
50_09	84.554.457,25	-	9.722.174,00	-	-	9.722.174,00	74.832.283,25
50_10	28.137.106,32	-	-	22.457.242,53	-	22.457.242,53	5.679.863,79
50_11	16.284.392,64	-	41.242,52	8.497.786,22	-	8.539.028,74	7.745.363,90
50_12	3.610.650,63	-	556.066,90	68.352,60	-	624.419,50	2.986.231,13
50_15	41.653,80	-	-	-	-	-	41.653,80
50_17	16.558.974,73	-	-	499.068,00	-	499.068,00	16.059.906,73
50_18	31.956.146,67	-	107.274,33	172.424,40	-	279.698,73	31.676.447,94
60_09	125.305,10	-	-	-	-	-	125.305,10
	<b>523.219.969,29</b>	<b>17.961.361,75</b>	<b>12.062.297,82</b>	<b>69.137.342,38</b>	<b>56.499.690,57</b>	<b>155.660.692,52</b>	<b>367.559.276,77</b>

Tabella n. 1.64 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Stock perenzione al 31.12.2022	<b>523.219.969,29</b>
Totale rettifiche 2023	<b>-155.660.692,52</b>
Stock perenzione al 31.12.2023	<b>367.559.276,77</b>

Tabella n. 1.65 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

L'analisi delle tabelle rivela in primo luogo che, considerato lo *stock* di crediti perenti indicati come inseriti nello stato patrimoniale (euro 367.559.276,77), l'accantonamento al Fondo residui perenti, a sua volta pari ad euro 367.559.276,77, **garantirebbe una copertura dello stock dei Residui perenti del 100,00%**.

In secondo luogo, evidenzia che nell'esercizio 2023 è proseguita la riduzione dei residui perenti iscritti nel Conto del Patrimonio (Stato patrimoniale (passivo) 2023, voce D) *Debiti*, n. 5 - *Altri debiti*, lett. d) – *Altri*). Infatti, muovendo dall'importo di euro 523.219.969,29 in chiusura dell'esercizio 2022, si sono ridotti a euro 367.559.276,77.

Sul punto nella Relazione si precisa (a pag. 157) che la voce "*Altri debiti*", di euro 417.395.965,40, «*si riferisce principalmente, per Euro 394.002.562,32, alla voce altri debiti n.a.c. sulla quale insiste lo stock dei residui perenti che girano a macroaggregato 104, 203 e 204 al 31.12.2023 (per Euro 358.009.961,59) che rispetto al 2022 è diminuito per economie e reiscrizioni rilevate quali insussistenze del passivo di conto economico*».

Nella relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto si riprendono, al riguardo (pag. 59), le indicazioni della Relazione: «*l'Organo di revisione rileva che la voce "altri debiti", pari ad Euro 429.054.242,24, in decisa contrazione rispetto al 2022, si riferisce principalmente, per Euro 394.002.562,32, alla voce altri debiti n.a.c. sulla quale insiste lo stock dei residui perenti che girano a macroaggregato 104, 203 e 204 al 31.12.2023 (per Euro 358.009.961,59) che rispetto al 2022 è diminuito per economie e reiscrizioni rilevate quali insussistenze del passivo di conto economico e per saldi contabili sui capitoli di Partite di Giro*».

Considerato che sembrava emergere un disallineamento tra i valori inseriti nello stato patrimoniale e lo *stock* considerato nel conto del bilancio, sono stati chiesti opportuni chiarimenti.

Nella citata nota di riscontro prot. PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024, la Regione ha evidenziato che l'intero *stock* di residui perenti al 31 dicembre 2023 (si ripete, euro 367.559.276,77) è integralmente iscritto nella voce "*Altri Debiti n.a.c.*" (il cui valore è maggiore e pari, complessivamente, ad euro 394.002.562,32).

L'apparente disallineamento tra l'importo dello *stock* di perenti e il valore riportato nel paragrafo 3.4 della Nota Integrativa (pag. 158), in cui sono indicati euro 358.009.961,59,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



deriva dalla circostanza che quest'ultimo importo «*corrisponde esclusivamente al valore al 31.12.2023 dei residui perenti che girano a macroaggregato 104, 203 e 204, valore che non rappresenta il totale iscritto nel saldo del conto "Altri Debiti n.a.c." che comprende anche gli ulteriori impegni perenti su capitoli iscritti sugli altri macroaggregati*».

Considerato che l'inevitabile natura risalente delle obbligazioni rischia di incidere sul rigore degli elementi di prova della nascita dei vincoli giuridici, incidendo sull'esito delle ricognizioni, in sede istruttoria la Regione è stata invitata a riferire nel dettaglio sulle poste oggetto di cancellazione per l'indicata causale, trasmettendo documentazione a supporto.

L'Ente ha dato seguito alla richiesta inoltrando, in allegato alla nota di riscontro del 16 settembre 2024, i decreti di ricognizione emanati dalle Strutture di Primo livello che "detengono" residui perenti.

In conclusione, il Collegio rileva la congruità del fondo residui perenti accantonato al risultato di amministrazione, considerata una copertura del relativo *stock* in misura pari al 100,00%.

Inoltre, si sottolinea con rinnovato favore la prosecuzione dell'attività di ricognizione già intrapresa negli anni precedenti, confermando l'auspicio che il suddetto *trend* di riduzione graduale consenta di pervenire quanto prima a una pressoché totale "pulizia" delle partite perenti, con particolare riguardo a quelle più risalenti nel tempo.

### III - Fondo anticipazioni di liquidità

Tra gli importi accantonati al risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 risulta valorizzato il "Fondo per anticipazioni liquidità" per euro 2.088.586.967,20.

Dall'analisi della relazione sulla gestione relativa allo schema di rendiconto 2023 si evince che la Regione ha contratto le seguenti anticipazioni:

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata	Anno stipula	Importo originario	Debito Residuo al 31.12.2023
		Tipo	%						
MEF	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti	FIX	2,8560%	30	2043	30-giu	2013	516.005.812,36	389.580.924,09
		FIX	2,2880%	30	2044	28-feb	2014	241.926.364,75	185.680.284,88



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



	certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013								
	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	1,6730%	30	2043	30-giu	2013	531.970.000,00	411.513.634,75
		FIX	1,6730%	30	2044	01-feb	2013	425.576.000,00	338.851.973,22
		FIX	1,6400%	30	2044	30-apr	2014	993.000.000,00	744.126.647,54
Cassa DD. PP.	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	FIX	1,2260%	29	2049	31-ott	2020	29.893.607,42	28.079.932,12
<b>TOTALI</b>								<b>2.738.371.784,53</b>	<b>2.097.833.396,60</b>

Tabella n. 1.66 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Nell'esercizio 2022 la Regione ha proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due contratti di anticipazione di liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35.

Più specificatamente, secondo quanto emerso dall'analisi degli atti di rinegoziazione, la Regione ha rinegoziato le anticipazioni aventi l'importo originario di euro 531.970.000,00 ed euro 425.576.000,00, che presentavano un tasso di interesse superiore al 3%. Le rinegoziazioni *de quibus*, inoltre, hanno consentito l'allungamento del periodo di ammortamento, permettendo una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Passando alle verifiche sugli importi accantonati, e premesso che esse comportano l'esame sia dei piani di ammortamento originari che degli effetti delle successive rinegoziazioni, alla luce degli originari piani di ammortamento l'accantonamento sarebbe stato pari ad euro **2.088.586.967,21**, come di seguito evidenziato:

CONTRATTI ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'		
	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2023
	516.005.812,36	389.580.924,09
	241.926.364,75	185.680.284,88
	531.970.000,00	<b>405.781.734,00</b>
	425.576.000,00	<b>335.337.445,03</b>
	993.000.000,00	744.126.647,54
	29.893.607,42	28.079.932,12
<b>TOTALI</b>	<b>2.738.371.784,53</b>	<b>2.088.586.967,66</b>

Tabella n. 1.67 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 – rielaborazione Corte dei conti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corcointer.it

Invece, alla luce della rinegoziazione operata nell'esercizio 2022 (con la relativa modifica dei piani di ammortamento), l'accantonamento avrebbe dovuto essere pari ad euro **2.097.833.396,60**, come di seguito esposto:

CONTRATTI ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'		
	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2023
	516.005.812,36	389.580.924,09
	241.926.364,75	185.680.284,88
	531.970.000,00	411.513.634,75
	425.576.000,00	338.851.973,22
	993.000.000,00	744.126.647,54
	29.893.607,42	28.079.932,12
<b>TOTALI</b>	<b>2.738.371.784,53</b>	<b>2.097.833.396,60</b>

Tabella n. 1.68 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 – rielaborazione Corte dei conti.

A fronte di ciò, va evidenziato che anche nella Relazione sulla gestione 2023 si legge (pag. 77) che «La Regione, tuttavia, ha comunque inteso non modificare il piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (basato sui precedenti piani di ammortamento, e dunque strutturato in base alla durata originaria), in base al quale il valore del Fondo anticipazione di liquidità è pari ad Euro 2.088.586.967,21, iscrivendo la voce differenziale di Euro 9.246.429,40 (pari alla somma dei risparmi in quota capitale conseguiti a decorrere dalla rinegoziazione delle due Anticipazioni di Liquidità) nella voce "Altri accantonamenti" quale "Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013».

Inoltre, ivi si aggiunge che «In sede di Bilancio di Previsione 2023-2025 la Regione ha provveduto, a tal fine, ad iscrivere alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato "ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35", gli stanziamenti pari ai risparmi di spesa in quota capitale che la regione conseguirà per effetto della citata rinegoziazione».

Quindi, nel risultato di amministrazione sono presenti due accantonamenti: il FAL per euro 2.088.586.967,21 e, nell'ambito degli "Altri accantonamenti", alla voce "Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013", il valore differenziale di euro 9.246.429,40.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Sul punto va rilevato che il paragrafo 3.20-*bis* del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), con particolare riferimento alle Regioni, dispone che *«per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (197), e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l'art. 1, commi 692 e seguenti della legge n. 208 del 2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017)»*.

In giurisprudenza, con la deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, è stato stabilito che *«il fondo anticipazioni di liquidità deve essere allocato in bilancio nel titolo IV della spesa come specifica voce del rimborso prestiti, non impegnabile e non pagabile; detto fondo è determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio (comma 692) o nell'esercizio precedente (commi 698 700); lo stesso importo è riportato come posta negativa alla specifica voce "Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti" nel prospetto dimostrativo della composizione del risultato d'amministrazione di cui all'allegato A) degli schemi di rendiconto (allegato 10 al d lgs n. 118/2011)" [...] "la prima voce della spesa "Disavanzo di amministrazione" deve essere comprensiva della quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta; della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d lgs n 118 [...] il fondo anticipazioni liquidità sterilizzato nel risultato di amministrazione - come parte accantonata - è annualmente applicato ai sensi dell'art. 1 commi 693 e 700 della l. n 208/2015, in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio successivo come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità»*.

Alla luce della normativa e della giurisprudenza sopra riportata, l'accantonamento operato dalla Regione sembrerebbe non regolare, poiché l'importo accantonato, a titolo di "FAL", nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione è inferiore all'importo originario dell'anticipazione ottenuta al netto delle rate già rimborsate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tuttavia, tenuto conto della *ratio* della normativa e dei principi giurisprudenziali richiamati, e nel rispetto del postulato della prevalenza della sostanza sulla forma, la scomposizione dell'importo dovuto in due accantonamenti distintamente denominati non incide sui saldi. Invero, da una parte, si continua a preservare la tutela degli equilibri e, dall'altra, emerge con maggiore trasparenza e intellegibilità l'operazione attuata dalla Regione.

Passando, ora, all'analisi degli ulteriori aspetti da verificare con riguardo all'anticipazione di liquidità, con la nota di riscontro istruttoria del 16 settembre 2024 (PG/2024/0432340) la Regione ha indicato – tra gli altri – i capitoli di imputazione delle spese per il pagamento delle rate di ammortamento e quelli relativi al fondo anticipazioni di liquidità.

Per completezza, si rileva che la Regione ha provveduto al pagamento delle rate di ammortamento secondo le tempistiche e gli importi di cui ai piani di ammortamento. Nel dettaglio, con riguardo all'esercizio 2023, nella relazione sulla Giunta è stato precisato *“nel corso dell'esercizio 2023, la Regione ha proceduto al rimborso delle rate in ammortamento per le Anticipazioni contratte ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, nella misura già rideterminata ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, e per l'Anticipazione di Liquidità, ai sensi dell'art. 116 del D.L. 34/2020, per un importo complessivo di Euro 114.297.148,39, di cui Euro 72.411.940,25 a titolo di quota capitale, ed Euro 41.885.208,14 a titolo di quota interessi.*

*Rispetto al piano originario, per effetto della rinegoziazione la Regione ha sostenuto una spesa per rimborso quota capitale di euro 4.838.225,23”.*

Di seguito un prospetto di dettaglio:

Ben.	Descrizione	Tasso di interesse		Importo Iniziale	Quota cap.		Quota Int	
		Tipo	%		I semestre	Cap.	I semestre	Cap.
MEF	Anticipazione di liquidità per il Piano Pagamenti Debiti	FIX	2,856	516.005.812,36	14.303.630,49	U09006	11.534.942,88	U09008



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013 quota 2013							
MEF	Anticipazione di liquidità per il Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013 quota 2014	FIX	2,288	241.926.364,75	6.829.798,71	U09010	4.404.630,71	U09012
MEF	Anticipazione di liquidità per il Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013 I quota 2013	FIX	1,673	531.970.000,00	11.451.200,70	U09014	7.076.201,70	U09016
MEF	Anticipazione di liquidità per il Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013 II quota 2013	FIX	1,673	425.576.000,00	9.429.242,74	U09024	5.826.744,74	U09026
MEF	Anticipazione di liquidità per il Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013 quota 2014	FIX	1,640	993.000.000,00	29.485.704,91	U09042	12.687.242,58	U09044
Cassa DD. PP.	Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'art. 116 del DL n. 34/2020	FIX	1,226	29.893.607,42	912.362,70	U08997	355.445,53	U09007
<b>TOTALI</b>							<b>41.885.208,14</b>	

Tabella n. 1.69 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 – rielaborazione Corte dei conti.

La tabella evidenzia che la quota capitale restituita nell'esercizio 2023 è stata pari ad euro 72.411.940,25 in luogo di euro 77.250.166,10, determinati alla luce degli originari piani di ammortamento (quindi, senza considerare la rinegoziazione). Invero, la differenza, pari ad euro 4.838.225,85, indica il valore risparmiato nell'esercizio per via della rinegoziazione.

In conclusione, per tutto quanto sopra rappresentato, il Collegio rileva che, pur a fronte della formale sottostima del Fondo anticipazione di liquidità accantonato al risultato di amministrazione, l'ulteriore accantonamento previsto nel prospetto dimostrativo esclude ogni incidenza sui saldi finali.

#### IV - Fondo perdite società partecipate



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 risulta valorizzato il "Fondo perdite società partecipate", per euro 2.849.442,00, in significativa riduzione rispetto agli esercizi precedenti, come emerge dalla seguente tabella:

RENDICONTO	2020	2021	2022	2023
IMPORTO	27.449.476,50	48.340.926,64	4.999.541,62	2.849.442,00

Tabella n. 1.70 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023 e BDAP.

Il dettaglio del calcolo del fondo è riportato nell'Allegato 14 alla Relazione sulla gestione ed è stato redatto sulla scorta delle "risultanze societarie relative all'esercizio 2023" (pag. 77).

In particolare, si è tenuto conto del fatto che "SMA Campania, Scabec, EAV, Mostra d'Oltremare, e Databenc hanno comunicato che chiuderanno il bilancio 2023 con un utile" mentre "l'accantonamento relativo a Scabec ed a Sviluppo Campania tiene conto delle perdite rinviate a nuovo dagli esercizi precedenti e non ancora assorbite".

Con riferimento, invece alla società Caan Scpa, sono riepilogate le vicende che hanno interessato un primo concordato, superato con sentenza del Tribunale di Nola del 07/03/2024, e l'iniziativa avente per oggetto una seconda procedura concordataria, in attesa di omologazione: nelle more, "si è ritenuto opportuno accantonare la quota di competenza delle perdite pregresse non coperte. Il progetto di bilancio 2023 è in corso di redazione e Caan ha stimato una perdita".

Di seguito si riportano i prospetti relativi all'accantonamento in esame per gli esercizi 2023 e 2022 estratti dall'Allegato 14 alla Relazione degli esercizi indicati.

Società partecipate	Stato L = liquidazione A = attiva	Partecipazione D = diretta I = indiretta	Quota partecipazione		Fondo vincolato	
			2022	2023	2022	2023
Agrorinasce scarl	A	D	N.D.	16,67	N.D.	0,00
AIR Campania spa	A	D	100,00	100,00	4.560.864,00	0,00
Caan scpa*	A	D	-	3,33	-	1.699.645,00
EAV srl	A	D	3,33	100,00	0,00	0,00
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68	20,68	0,00	0,00
>>> Palazzo Canino srl	A	D	20	-	0,00	-
SAUIE srl	L (nel 2023)	D	100,00	100,00	282.563,00	-
Scabec spa	A	D	100,00	100,00	0,00	749.032,00
>>> Databenc scarl	A	I	0,41	100,00	0,00	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

SMA Campania spa	A	D	100,00	100,00	0,00	0,00
Soresa spa	A	D	100,00	100,00	0,00	0,00
Sviluppo Campania spa	A	D	100,00	100,00	152.457,00	400.765,00
>>> SAPS srl	A	I	100,00	100,00	0,00	0,00
Consorzio Aeroporto SA-Pontecagnano scarl	A	D	88,95	88,95	3.657,62	0,00
>>> GESAC spa	A	I	5,00	5,00	0,00	0,00
Sistema Cilento scpa	A	D	11,77	11,77	0,00	0,00
<i>Totale</i>					4.999.541,62	2.849.442,00

Tabella n. 1.71 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Il confronto tra i prospetti sopra riportati ha fatto emergere alcune discrasie ed esigenze di chiarimento:

Il citato articolo 21 dispone che nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato di esercizio negativo, le amministrazioni partecipanti accantonano **nell'anno successivo** in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Pertanto, nel rendiconto 2023 andrebbero accantonati importi riferiti a eventuali perdite societarie registrate nel 2022. Pertanto, tenuto conto della disposizione appena richiamata e del trend di riduzione dell'accantonamento in parola, con la nota istruttoria più volte richiamata, sono stati formulate alcune richieste di chiarimento e, in particolare si è chiesto alla Regione di relazionare:

**1.** Con riferimento alla società **Sviluppo Campania spa**, nello stralcio della Relazione sulla gestione 2023 sopra riportato la Regione ha dato atto del permanere dell'accantonamento in ragione di perdite pregresse (quindi non relative all'esercizio 2023); eppure, al 31 dicembre 2022 l'accantonamento per la predetta partecipata era pari ad euro 152.457,00, di gran lunga inferiore all'attuale accantonamento di euro 400.765,00. **Voglia la Regione riferire in merito.**

**2.** Anche per la società **SCABEC spa** è stato disposto un accantonamento di 749.032,00 a fronte, invece, di nessun accantonamento per il 2022: eppure anche per questa società, stando allo stralcio della Relazione sulla gestione 2023 sopra riportato, si sarebbe tenuto conto delle perdite rinviate a nuovo dagli esercizi precedenti e non ancora assorbite. **Voglia la Regione fornire chiarimenti in merito.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

3. Con riferimento invece alla **società SAUIE s.r.l. ora in liquidazione**, si chiede di **referire in merito all'eliminazione dell'accantonamento di euro 282.563,00 presente nel 2022**, posto che lo stato di liquidazione della società non risulta compatibile con un ripiano delle perdite (circostanza che avrebbe, invece, giustificato la cancellazione dell'accantonamento).

4. Con riferimento alla società AIR spa, nel 2022 il fondo recava un accantonamento di 4.560.864,00 mentre nessun accantonamento è stato previsto per il 2023: voglia la Regione riferire in merito all'avvenuto formale ripiano delle perdite da parte della società.

5. Con riferimento alla società Mostra d'Oltremare s.p.a., nell'ambito dei riscontri istruttori forniti nel corso del precedente Giudizio di parifica, la Regione riferiva che la predetta partecipata (nella seconda metà del 2023) non avesse ancora approvato il bilancio 2022 e che la bozza di bilancio 2022 predisposta evidenziava una perdita d'esercizio di euro - 402.863.

Ciò posto, voglia la Regione riferire in merito all'intervenuta approvazione del bilancio 2022 e 2023 della società in parola e all'eventuale recupero integrale delle perdite effettivamente registrate, considerato che delle stesse non si è tenuto conto nella quantificazione dell'accantonamento per perdite.

Inoltre, avendo riscontrato, analogamente a quanto registrato nell'ambito del precedente giudizio di parifica, anche per il 2023 una difformità tra le partecipate considerate ai fini della definizione dell'accantonamento in esame (v. Allegato n. 14 alla relazione sulla gestione 2023) e l'elenco di tutte le società partecipate e controllate dalla regione Campania (v. Allegato n. 11 alla relazione sulla gestione 2023), si invitava la Regione a spiegare le motivazioni della ricordata difformità ed a trasmettere una tabella che riportasse, dettagliatamente, tutte le società partecipate dalla Regione stessa, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione, dell'eventuale perdita e dell'importo del fondo accantonato in misura proporzionale alla perdita, come previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175 del 2016 e ss.mm.ii.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Con la seconda relazione di riscontro, preliminarmente la Regione ha ribadito con riferimento all'effettiva e corretta applicazione dell'art. 21 del TUSP, quanto già affermato nel corso del precedente giudizio di parifica, ovvero che in applicazione della Principio della Prevalenza della Sostanza sulla Forma (Principio Generale n. 18 dell'Allegato 1 al D.lgs n. 118/2011), quale ulteriore specificazione del principio della Prudenza (Principio Generale n. 9 dell'Allegato 1 al D.lgs n. 118/2011), in sede di determinazione delle quote di accantonamento al "Fondo perdite società partecipate" si è fatto riferimento, soggetto per soggetto, al dato più aggiornato disponibile, in quanto ritenuto più attendibile e congruo ai fini della determinazione del valore effettivo del Fondo Perdite. Ha inoltre soggiunto che per effetto di tale modalità ossia tenendo conto dei dati di bilancio più aggiornati, ovvero delle perdite non coperte risultanti dai bilanci 2023, dai progetti e dalle previsioni di bilancio 2023, l'accantonamento al fondo perdite per il 2023 è superiore di circa euro 370mila rispetto a quello che risulterebbe utilizzando i dati dei bilanci 2022 approvati.

Con specifico riferimento all'accantonamento relativo alle società Sviluppo Campania spa e SCABEC spa). Per quanto riguarda la prima società, la Regione ha fatto presente che *"il bilancio 2023 di Sviluppo Campania spa ha evidenziato una perdita d'esercizio di euro 280.469 e perdite portate a nuovo per euro 118.411; l'assemblea di approvazione del bilancio 2023, tenutasi in data 15/07/2024, ha deliberato il rinvio a nuovo della perdita d'esercizio. Le perdite non coperte, pertanto ammontano ad euro 398.880 (118.411+280.469). In conseguenza di ciò, in sede di determinazione della quota del fondo perdite riferibile a Sviluppo Campania per il rendiconto regionale 2023 "si è tenuto conto delle perdite pregresse non coperte (118.411 euro, cfr. sopra) e di una previsione societaria di risultato negativo per il 2023 di 282.356 euro. Tale previsione ha portato ad accantonare euro 400.765. Tale accantonamento è risultato congruo in considerazione che ad approvazione definitiva del bilancio 2023 vi è una determinazione in eccedenza dell'accantonamento di circa 1.880 euro (118.411 + 282.356= 400.767)".* Quanto alla seconda società, la Regione ha riferito che *"la perdita di Scabec non coperta proveniente dal 2021 non è stata conteggiata nell'accantonamento per il 2022 per un mero errore materiale, come comunicato*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*con nota prot. 511146 del 24/10/2023, trasmessa via pec in pari data, con la quale sono state fornite alla Corte le integrazioni istruttorie chieste nella relazione di deferimento relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 (rif. ordinanza n.104 del 19/10/2023). In ogni caso, l'accantonamento effettuato di euro 4.999.541,62 risultava capiente rispetto alle perdite per le quali il socio ha deliberato il rinvio, come precisato nella medesima nota.*

Pertanto, l'accantonamento a Rendiconto 2023 è stato calcolato, per la percentuale di partecipazione, sulla base delle perdite pregresse non ripianate e del risultato d'esercizio disponibile all'epoca della definizione dell'accantonamento.

Il Bilancio 2023 di Scabec, approvato il 22/07/2024, successivamente all'approvazione del Rendiconto da parte della Giunta, ha evidenziato un utile d'esercizio di euro 5.881 e perdite pregresse di 771.068. L'assemblea di approvazione del bilancio ha deliberato di accantonare a riserva legale il 5% e di destinare il residuo utile a parziale copertura delle perdite pregresse. Le residue perdite pregresse, pertanto, ammontano ad euro 765.481 ( $771.068 - 5.881 * 95\%$ ).

Si è chiesto, inoltre di riferire in merito alla società SAUIE s.r.l. ora in liquidazione, e di chiarire le ragioni dell'eliminazione dell'accantonamento di euro 282.563,00 presente nel 2022. La Regione ha fatto presente che la società SAUIE srl è stata posta in liquidazione in data 2/08/2023. La quota del fondo perdite riferibile alla società è stata, pertanto, resa disponibile ai sensi dell'articolo 21 comma 1 del D.Lgs 175/2016 penultimo capoverso che recita: *"L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione"*. Le perdite non sono state ripianate, come risulta dal bilancio 2023 approvato.

*Con riferimento alla società AIR spa., si è chiesto di riferire in merito all'avvenuto formale ripiano delle perdite da parte della società.* La Regione sul punto ha riferito che l'assemblea del 15/07/2022 di approvazione del bilancio 2021 di AIR spa ha deliberato la copertura della perdita d'esercizio di euro 566.107 con l'utilizzo degli utili conseguiti negli anni precedenti ed accantonati a riserva. L'attuazione di quanto deliberato in assemblea dal socio si evince dal bilancio 2022, chiuso con un utile di euro 33.361. In particolare, il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

documento contabile evidenzia che gli utili portati a nuovo nel patrimonio netto risultano in riduzione nell'esercizio di riferimento rispetto al precedente.

L'accantonamento prudenziale di euro 4.560.864 al Fondo nel rendiconto 2022 si riferisce al Gruppo AIR (AIR spa e la sua controllata AIR Campania s.r.l.) e conseguiva ad una stima delle potenziali perdite 2022 legate all'esercizio in affidamento emergenziale dei servizi minimi di TPL su gomma. AIR e la sua controllata AIR Campania hanno poi chiuso il bilancio 2022 registrando un utile di esercizio (AIR spa euro 33.361; AIR Campania s.r.l. euro 89.858).

**La Sezione prende atto del venir meno delle ragioni dell'accantonamento, non più necessario.**

*Con riferimento alla società Mostra d'Oltremare s.p.a., si è chiesto di riferire in merito all'intervenuta approvazione del bilancio 2022 e 2023 e all'eventuale recupero integrale delle perdite effettivamente registrate, considerato che delle stesse non si è tenuto conto nella quantificazione dell'accantonamento per perdite.* La Regione ha fatto presente che il bilancio 2022 di Mostra d'Oltremare spa è stato approvato dall'Assemblea del 20/02/2024 che altresì deliberato la copertura della perdita d'esercizio di 402.863 mediante l'utilizzo integrale degli utili portati a nuovo (pari ad euro 24.265) e della riserva straordinaria (pari ad euro 378.598). Ha inoltre soggiunto che il progetto di bilancio 2023 evidenzia un utile di euro 1.363.129.

**La Sezione prende atto del venir meno delle ragioni dell'accantonamento, non più necessario.**

Avendo, poi, anche per il 2023 riscontrato una difformità tra le partecipate considerate ai fini della definizione dell'accantonamento in esame si è invitato la Regione a spiegare le motivazioni della ricordata difformità ed a trasmettere una tabella con l'indicazione di tutte le società partecipate e della relativa quota di partecipazione, dell'eventuale perdita e dell'importo del fondo accantonato in misura proporzionale alla perdita, come previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175 del 2016 e ss.mm.ii. La Regione sul punto ha controdedotto, osservando che l'allegato 14 alla Relazione sulla Gestione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del rendiconto 2023 riporta le sole società attive, per le quali vige l'obbligo di accantonamento al fondo in caso di perdite non coperte, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 175/2016, ad eccezione della Sauie srl, in liquidazione da agosto 2023, ancora presente "per agevolare il raffronto rispetto alla precedente annualità, ma senza il corrispondente accantonamento. Ciò in quanto la messa in liquidazione della società rende disponibile l'importo vincolato ai sensi dello stesso articolo 21.

Il mancato accantonamento è giustificato nel campo note. In particolare, la Regione ha puntualizzato che nella tabella di determinazione del Fondo non figurano:

- le restanti società in liquidazione, per le quali la normativa non chiede l'accantonamento in caso di perdite non coperte (ACN s.r.l. in liquidazione, Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro spa in liquidazione, Sirena scpa in liquidazione, Consorzio ortofrutticolo dell'Agro Nocerino - Sarnese s.coop.rl in liquidazione, Cooperativa La Fiorente s.coop.r.l in liquidazione, Latteria sociale Domiziana s.coop.r.l. in liquidazione coatta, Sovagri scpa in liquidazione e la società indiretta Tess - Costa del Vesuvio spa in liquidazione);
- il Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum - Capaccio s.coop.rl, in quanto il CdA ha deliberato l'accoglimento del recesso del socio Regione Campania in data 17/01/2022.

La Regione ha inoltre chiarito che la SAPS srl e la SOAPIS srl sono acronimi della medesima società veicolo "Società Attuazione Piano di Stabilizzazione srl" e che l'allegato 11 alla Relazione sulla gestione per l'Esercizio 2023, richiamata nella nota istruttoria, non presenta le società indirette SAPS, Tess, Gesac e Databenc.

supporto, come richiesto, ha trasmesso la tabella di riepilogo:

Società Partecipate	Stato (A: attiva, L: in Liquidazione)	Diretta / Indiretta (D//I)	Quota %	All 11 Rendiconto della Gestione 2023 (Elenco partecipazioni dirette possedute al 31.12.2023)	Allegato n. 13 alla Relazione sulla Gestione 2023 (elenco società)	Allegato n. 14 alla Relazione sulla Gestione 2023 (Accantonamenti per perdite societarie)	Bilancio 2023	Consistenza Fondo - Allegato n 14 alla Relazione sulla Gestione 2023	note
Agrorinasce scarl	A	D	16,67%	SI	SI	SI	0		
AIR spa	-	D	100%	NO	NO	NO	-		Incorporazione inversa in Air Campania spa con atto del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

									05/09/2023 con effetto dal 01/01/2023
Air Campania spa	A	D	100%	SI	SI	SI	838.640		Air Campania srl ha cambiato forma giuridica in Air Campania spa con l'atto di fusione per incorporazione inversa di AIR spa del 05/09/2023.
Caan scpa	A	D	3,33%	SI	SI	SI	*	1.699.645	Il Bilancio 2022 approvato il 17/05/2024 evidenzia perdite d'esercizio per 3.341.930 e perdite pregresse per 44.198.456. Il progetto di bilancio 2023 non è stato presentato e nel calcolare l'accantonamento al fondo si è ipotizzata una perdita 2023 analoga al 2022
EAV srl	A	D	100%	SI	SI	SI	2.497.535		
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	SI	SI	SI	1.363.129	0	L'assemblea di approvazione del bilancio 2021 delibera la copertura delle perdite pregresse. L'assemblea del 20 febbraio 2024 delibera l'integrale copertura della perdita d'esercizio derivante dal bilancio 2022. il progetto di bilancio '23 evidenzia un utile di 1.363.129 (assemblea convocata il 3- 11/9)
SAUIE srl in Liquidazione	A	D	100%	SI	SI	SI	-589.663		In liquidazione dal 2/8/2023. Le assemblee di approvazione dei bilanci 2021, 2022 e 2023 deliberano la copertura delle perdite usando le riserve.
Scabec spa	A	D	100%	SI	SI	SI	5.881	749.032	Il bilancio 2023 evidenzia perdite pregresse di 771.068. l'assemblea accantona a riserva legale il 5% e destina il residuo a parziale copertura delle perdite pregresse. Pertanto, residuano perdite pregresse per euro 765.482 (771.068-5.881*95%)
> Databenc scarl	A	I	0,41%	NO	SI	SI	250	0	
SMA Campania spa	A	D	100%	SI	SI	SI	*	0	L'assemblea del 20/02 /2023 di approvazione del bilancio 2020 delibera la copertura delle perdite con l'utilizzo delle riserve. L'assemblea del 28/7/23 di approvazione del bilancio 2021 delibera di destinare l'utile di 678.080 alla copertura delle per-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Società Partecipate	Stato (A: attiva, L: in Liquidazione)	Diretta / Indiretta (D/I)	Quota %	All 11 Rendiconto 2023 (Elenco partecipazioni dirette possedute al 31.12.2023)	Allegato n. 13 alla Rel. Gestione 2023 (elenco società)	Allegato n. 14 alla Relazione sulla Gestione 2023 (Accantonamenti per perdite societarie)	Bilancio 2023	Consistenza Fondo - Allegato n 14 alla Rel. Gestione 2023	Note
									dite pregresse. il bilancio 2022 evidenzia un utile ed è approvato il 06/02/2024. * La società comunica
									che il bilancio 2023 presenterà un utile
SORESA spa	A	D	100%	SI	SI	SI	0	0	
Sviluppo Campania spa	A	D	100%	SI	SI	SI	-280.469	400.765	L'assemblea di approvazione del bil 2023 ha deliberato il rinvio a nuovo della perdita, che si cumula con la pregressa, per E. 398,880
>SAPS srl	A	I	100%	NO	SI	SI	*	0	Progetto di bilancio 2023 n.d.
>> Tess Costa del Vesuvio spa in liquidazione	L	I	51,13%	NO	SI	NO	n.d.		
Consorzio AeroportoSA-Pontecagnano scarl	A	D	88,95%	SI	SI	SI	3.377.179	0	L'assemblea di approvazione del bilancio 2023 delibera la copertura della perdita pregressa
> GESAC spa	A	I	5,00%	NO	SI	SI	38.578.646	0	
Sistema Cilento - Agenzia Locale Sviluppo scpa	A	D	11,77%	SI	SI	SI	19.839	0	
ACN srl in liquidazione	L	D	25,00%	SI	SI	NO	n.d.		
Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro spa in liquidazione	L	D	2,32%	SI	SI	NO	n.d.		
Consorzio ortofrutticolo dell'Agro Noceirino - Sarnese s.coop. rl in liq.	L	D	-	NO	SI	NO	n.d.		
Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum - Capaccio s.coop.rl	L	D	12,85%	SI	SI	NO	-		Il CdA ha deliberato l'accoglimento del recesso del socio Regione Campania in data 17/01/2022
Cooperativa La Fiorente s.coop.rl in liquidazione	L	D	-	NO	SI	NO	n.d.		
Latteria sociale Domiziana s.coop.rl in liquidazione coatta	L	D	-	NO	SI	NO	n.d.		
Sirena scpa in liquidazione	L	D	31,47%	SI	SI	NO	n.d.		
Sovagri scpa in liquidazione	L	D	42,00%	SI	SI	NO	-34.638		



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tabella n. 1.72 - Fonte dati: seconda Relazione di riscontro alla nota n. 5442 del 19.08.2024.

**Alla luce delle informazioni emerse, pertanto il Collegio rileva la congruità del Fondo Perdite Societarie, in quanto in linea con quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs. D.Lgs. n. 175 del 2016, ai sensi del quale "Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".**

#### **V - Fondo contenzioso**

Tra gli importi accantonati al risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 risulta valorizzato il "Fondo rischi ed oneri da contenzioso" per euro 570.643.349,12, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, in cui risultava pari ad euro 578.123.989,88. L'allegato n. 12 allo schema di rendiconto della gestione 2023 riporta un prospetto di calcolo in cui sono indicati:

- il grado di realizzazione dell'evento di soccombenza;
- la valutazione del rischio;
- il valore ipotetico della soccombenza;
- la percentuale di accantonamento;
- l'importo accantonato.

Nella Relazione sulla gestione la Regione riferisce, inoltre, che nella valutazione dei rischi e, quindi, nella determinazione del Fondo si è fatta applicazione dell'art. 2424 del Codice civile, del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011), del principio I.A.S. 37 e il principio O.I.C. 31.

Sul punto va evidenziato che l'art. 2424 del c.c. annovera nell'ambito del passivo dello Stato patrimoniale, la costituzione di un Fondo per rischi ed oneri; il principio I.A.S. 37 disciplina gli accantonamenti, le passività e le attività potenziali; il principio O.I.C.



CORTE DEI CONTI

31 regola il Fondi per rischi e oneri; infine, il punto 5.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011) prevede l'accantonamento del fondo rischi.

In particolare, il punto 5.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011) dispone che: *«nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso».*

In relazione alla determinazione del Fondo *de quo*, questa Sezione ha da tempo precisato che si dovrebbe *«distinguere tra "passività "probabili", "possibili" e da "evento remoto", secondo i seguenti principi: - la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario); - la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione; - la passività da "evento remoto", la*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero» (Cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, n. 125/2019/PRSP).*

Anche a seguito dei rilievi svolti da questa Sezione con riferimento al rendiconto 2020, compendiate nella decisione di parifica n. 249/2021/PARI, la Regione ha introdotto una percentuale di valutazione di rischio anche nel caso di rischio con probabilità “*medio - bassa*” (prima assimilato al rischio “*remoto*” e quindi non valorizzato). Inoltre, ha optato per una classificazione diversa da quella prospettata dalla giurisprudenza contabile (che distingue tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto). Infatti, i criteri seguiti per la valutazione del rischio e dunque per la quantificazione del rischio sono i seguenti:

- rischio basso: 0,00%
- rischio medio-basso: 10%
- rischio medio-alto: 75%
- rischio alto: 90%.

Ciò posto, il prospetto contenuto nell'allegato n. 12 allo schema di rendiconto della gestione 2023 della Regione Campania contiene espressamente (in maniera specifica per ciascuna controversia considerata) la valutazione sia del grado di realizzazione dell'evento di soccombenza (distinguendo tra probabile, possibile ed evento remoto) sia del rischio, con la relativa percentuale di accantonamento.

Tale percentuale, applicata al valore ipotetico di soccombenza (pari nel complesso ad euro 1.543.753.396,65), determina l'importo accantonato (complessivamente pari ad euro 570.643.349,12).

Questo dato emerge anche dalla relazione sulla gestione 2023, nella quale si evidenzia che. *«l'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 171563 del 04/04/2024 ha proceduto a trasmettere la propria relazione di ricognizione dello stato del contenzioso al 31 dicembre 2023, procedendo all'individuazione delle fattispecie di contenzioso attualmente in essere ed attribuendo alle medesime una determinata classe di rischio».*

A fronte di ciò, al fine di una più completa e dettagliata analisi, con nota istruttoria n. 0005442, del 19 agosto 2024, è stato, in particolare, richiesto alla Regione di integrare il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

prospetto di cui all'allegato 12, **indicando i giudizi in corso aventi ad oggetto opposizione a decreti ingiuntivi esecutivi ovvero a pronunce di merito esecutive.**

In secondo luogo, dall'analisi dell'elenco di cui all'allegato 12 alla Relazione sono emerse n. 10110 poste corrispondenti ad apparenti controversie, di cui **n. 1874** dal "*Valore ipotetico di soccombenza*" di euro 200,00 (o, in cinque casi, importi lievemente inferiori o superiori), per le quali sono sempre indicati un rischio "*medio-basso*" e una soccombenza "*possibile*", con accantonamento al 10% (salvo tre casi, in cui il rischio è indicato come "*basso*", la soccombenza è indicata come "*remota*" e l'accantonamento è pari allo zero per cento).

Considerato il numero di tali ricorrenze, è stato chiesto di **chiarirne la causale, offrendo ogni più utile elemento informativo.**

Quanto alle restanti 8.236 controversie, nel citato prospetto n. **2411 (il 29,73%) sono considerate a rischio alto** (con valore ipotetico di soccombenza di euro 207.554.533,86 - il 14,67% del totale - e quota di accantonamento di euro 186.799.080,97, pari al 38,84% del totale); n. 2533 controversie (il 30,76%) sono considerate a rischio medio-alto, n. 2844 (il 34,53%) sono valutate a rischio medio-basso e **solo n. 448 controversie (il 5,43%) sono considerate a rischio basso**, con valore ipotetico di soccombenza di 405.703.399,18 (il 28,67% del totale) e relativa quota di accantonamento è ovviamente pari a zero.

Tuttavia, se si considerano le **sole controversie dal valore ipotetico di soccombenza da almeno euro 1.000.000,00** (in numero di 142, per un valore ipotetico di soccombenza complessivo di euro 1.290.446.291,22 e una quota di accantonamento di euro 416.390.629,17), il numero di giudizi considerati a rischio alto si riduce a n. 27 (il 19,01%), quelle a rischio medio basso si riduce a n. 36 (il 25,35%), quelle a rischio medio-basso si riduce a n. 38 (il 26,76%). Quindi, i giudizi considerati a rischio basso - con conseguente esclusione di quote accantonate - aumentano a n. 41, ossia al 28,87%.

È pertanto emersa una palese "*anomalia statistica*", rispetto alla quale la Regione è stata invitata a **formulare le proprie osservazioni.** In ogni caso, al fine di verificare la congruità e l'attendibilità dell'accantonamento in esame, è stato chiesto di **relazionare**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

puntualmente, trasmettendo documentazione a supporto (singole schede di valutazione dei legali o altro) utile alla verifica dell'adeguata ponderazione del rischio, in merito al campione di giudizi di seguito indicati:

PROSPETTO DI CALCOLO FONDO RISCHI CONTENZIOSO (estratto)						
N.	Avvocato	Grado evento di soccombenza	Valutazione rischio	Valore ipotetico di soccombenza	% accantonamento	Importo accantonamento
2133	C.Mas	Possibile	Medio-basso	24.000.000,00	10%	2.400.000,00
2138	C.Mas	Possibile	Medio-basso	21.026.721,85	10%	2.102.672,19
2288	P.Pao	Possibile	Medio-basso	23.529.248,00	10%	2.352.924,80
2293	P.Pao	Possibile	Medio-basso	6.121.036,40	10%	612.103,64
3113	M.Gra	Remoto	Basso	5.000.000,00	0%	0,00
3117	M.Gra	Remoto	Basso	2.000.000,00	0%	0,00
3120	M.Gra	Remoto	Basso	2.000.000,00	0%	0,00
3122	M.Gra	Remoto	Basso	2.500.000,00	0%	0,00
3131	M.Gra	Remoto	Basso	2.400.000,00	0%	0,00
3135	M.Gra	Remoto	Basso	4.000.000,00	0%	0,00
3144	M.Gra	Possibile	Medio-basso	2.000.000,00	10%	200.000,00
3206	M.Gra	Possibile	Medio-basso	5.000.000,00	10%	500.000,00
3250	N.Fab	Remoto	Basso	5.500.000,00	0%	0,00
3252	N.Fab	Possibile	Medio-basso	8.000.000,00	10%	800.000,00
3284	N.Fab	Possibile	Medio-basso	10.000.000,00	10%	1.000.000,00
3286	N.Fab	Remoto	Basso	4.550.000,00	0%	0,00
3291	N.Fab	Remoto	Basso	5.700.000,00	0%	0,00
3294	N.Fab	Remoto	Basso	5.400.000,00	0%	0,00
3298	N.Fab	Remoto	Basso	26.500.000,00	0%	0,00
3342	N.Fab	Possibile	Medio-basso	17.800.000,00	10%	1.780.000,00
3363	N.Fab	Possibile	Medio-basso	70.000.000,00	10%	7.000.000,00
3369	N.Fab	Remoto	Basso	106.500.000,00	0%	0,00
3375	AVVOCATURA	Possibile	Medio-basso	134.000.000,00	10%	13.400.000,00
3383	N.Fab	Possibile	Medio-basso	7.400.000,00	10%	740.000,00
3471	S.Fer	Remoto	Basso	10.307.055,00	0%	0,00
3816	L. Mfil	Possibile	Medio-basso	4.700.000,00	10%	470.000,00
4205	N.Fab	Remoto	Basso	120.500.424,00	0%	0,00
4939	C.Mas	Remoto	Basso	5.460.161,93	0%	0,00
5654	L.Mod.	Remoto	Basso	12.301.172,50	0%	0,00
5729	M.Ang	Possibile	Medio-basso	2.699.999,80	10%	269.999,98
5786	C.Ann	Remoto	Basso	4.541.709,44	0%	0,00
6289	P.Pao	Remoto	Basso	12.416.962,54	0%	0,00
7243	N.Fab	Possibile	Medio-basso	26.000.000,00	10%	2.600.000,00
7313	N.Fab	Remoto	Basso	4.000.380,00	0%	0,00
7532*	N.Fab	Remoto	Basso	5.677.460,48	0%	0,00
7550*	N.Fab	Remoto	Basso	5.677.460,48	0%	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

7656	N.Fab	Remoto	Basso	3.960.049,80	0%	0,00
7663	N.Fab	Possibile	Medio-basso	24.851.260,00	10 %	2.485.126,00

Tabella n. 1.73 - Dati rielaborati dalla Sezione.

Infine, per quanto riguarda la gestione del contenzioso con particolare riferimento a quello tributario, giova ricordare che nell'ambito del precedente giudizio di parifica la Sezione aveva chiesto all'Amministrazione regionale di **relazionare in merito ad eventuali iniziative e attività intraprese per consentire una costituzione tempestiva nei predetti processi**. Sul punto la Regione aveva riferito che «*al fine di potenziare le attività finalizzate alla difesa dell'Amministrazione regionale, è in atto un percorso riorganizzativo, auspicabilmente vicino alla conclusione, finalizzato ad assicurare il patrocinio innanzi alle commissioni tributarie da parte di funzionari anche non iscritti all'elenco speciale, ex artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 546/1992. Nel contempo, si sta procedendo ad implementare il software per la gestione della fase di reclamo/mediazione con interoperabilità con il software PA Legal, idoneo a garantire una più efficiente comunicazione, e dunque gestione, delle pratiche tra le diverse strutture dirigenziali competenti*».

Sono stati pertanto sollecitati aggiornamenti circa **la conclusione del procedimento di riorganizzazione in parola, nonché l'implementazione del software PA Legal e comunque in ordine a eventuali ulteriori iniziative assunte a tal fine**.

Solo in allegato alla nota di risposta del 07 ottobre 2024 (prot. PG/2024/0470283) è stata trasmessa la nota prot. n. 467521 del 04.10.2024 dell'Avvocatura Regionale, completa degli allegati, contenente il riscontro alle richieste istruttorie.

Nell'occasione, sullo specifico profilo riguardante la gestione del contenzioso tributario è stato riferito che con Delibera n. 604 del 25 ottobre 2023 la Giunta regionale ha disposto di rimodulare l'attività di rappresentanza e difesa nei giudizi tributari in materia di Tassa Automobilistica esercitata dall'Avvocatura regionale, adottando misure organizzative in attuazione dell'art. 12, comma 1 del decreto legislativo 546/1992.

Con la citata Delibera la Giunta ha altresì stabilito che per i giudizi promossi innanzi alle Corti di Giustizia Tributaria di primo grado della Campania in materia di Tassa Automobilistica, per i ricorsi depositati presso le suddette Corti di Giustizia Tributaria



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

di primo grado della Campania notificati successivamente al 31 ottobre 2023, la costituzione e la rappresentanza in giudizio possa essere assicurata dai Dirigenti e funzionari in servizio presso la Direzione Generale per le risorse finanziarie, nonché da funzionari, anche non avvocati, in servizio presso l'Ufficio Speciale Avvocatura, all'uopo delegati dal Presidente della Giunta Regionale e/o dal Direttore Generale per le risorse finanziarie e inseriti in apposito elenco.

Con Decreto della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie n. 9 del 27/02/2024 è stata data attuazione della citata Delibera di Giunta 604/2023.

*“All’attualità i ricorsi nei quali vi è stata la costituzione ai sensi della DGR 604/23 e DD 9/24 sono più di 1300”.*

Con riguardo all’implementazione del software PaLegal per la gestione del contenzioso tributario, nel corso del 2023 è stato implementato un modulo software per la gestione della fase di reclamo e mediazione tributaria tale da consentire una gestione integrata delle attività dell’intero ciclo del contenzioso tributario anche per la parte gestita allora dell’Avvocatura regionale.

A seguito di quanto statuito dal decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 220 all’articolo 2, comma 3, lettera a), di abrogazione dell’istituto del reclamo mediazione, ex articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, per i ricorsi tributari notificati a far data dal 4 gennaio 2024, il suddetto modulo è stato adeguato alle modifiche normative e a quelle organizzative determinate dalla succitata Delibera di Giunta 604/2023. Il modulo è attualmente utilizzato quale strumento per la gestione dei ricorsi tributari, con particolare riferimento ai ricorsi che vedono impegnati i Funzionari di cui al Decreto della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie n. 9 del 27/02/2024 in materia di Tassa automobilistica.

Nella citata nota prot. n. 467521 del 04.10.2024 del Dirigente dell’Ufficio Avvocatura Regionale sono stati ampiamente e puntualmente affrontate le criticità istruttorie rappresentate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In questa sede si evidenzia, in particolare, quanto osservato circa le segnalate anomalie statistiche: «Vi è un gran numero di giudizi, cresciuti in maniera significativa negli ultimi anni, relativi a risarcimento danni cagionati da fauna selvatica (di norma cinghiali), per la quasi totalità proposti innanzi ai Giudici di Pace e, quindi, di valore compreso fino ad € 5.000,00 o € 10.000,00 per quelli introdotti dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 149/2022, per i quali è stimato un alto rischio di soccombenza, alla luce dell'ormai consolidato indirizzo della Suprema Corte in ordine alla responsabilità dell'Amministrazione regionale relativamente a tale fattispecie. Analogamente è di norma stimato un alto rischio di soccombenza con riferimento ai giudizi, meno numerosi di quelli di cui sopra ma pur sempre di numero apprezzabile, aventi ad oggetto i danni da esondazione, di valore variabile, peraltro non di rado determinato solo in corso di giudizio, e comunque di norma anche assai superiore a quelli inerenti ai danni da fauna, alla luce anche qui del consolidato orientamento della Suprema Corte secondo cui l'Amministrazione regionale risponde, in ogni caso, dei danni medesimi, salvi i rari casi di eccezionalità dell'evento. Trattasi di giudizi che si collocano di norma in una fascia di valore, come detto, non di rado ab initio non determinata, che va dai 10.000,00 ai 100.000,00 euro circa, peraltro con qualche eccezione anche assai rilevante. A questi si aggiungono, sempre tra i giudizi in materia risarcitoria per i quali è stimato alto grado di probabilità di soccombenza, quelli aventi ad oggetto i danni derivanti da rotture di tubazioni o da cattiva manutenzione stradale, per i quali pure viene generalmente riconosciuta la responsabilità dell'Amministrazione regionale, anch'essi generalmente di valore compreso nella fascia di cui sopra. Sotto profilo opposto, vi sono viceversa, giudizi risarcitori in materia di malasanità con domande di notevole importo proposti anche nei confronti della Regione Campania oltre che dell'Azienda sanitaria o ospedaliera direttamente interessate, per i quali è stimato rischio di soccombenza basso, atteso che, fatte salve le ipotesi ormai sporadiche che si verta in vicende avvenute prima della trasformazione delle U.U.S.S.LL. in ASL, per le quali sussiste la responsabilità dell'Amministrazione regionale, ad oggi le eventuali pronunce di condanna vengono emesse unicamente nei confronti dell'Azienda. Sempre in materia sanitaria, ancorché in relazione a pretese non di natura risarcitoria, vi sono poi svariati giudizi di importo elevato, superiore ad € 1.000.000,00 per i quali è stimato basso rischio di soccombenza, come già relazionato in riferimento alle specifiche notizie richieste in ordine al contenzioso in materia di sanità. Come già rappresentato sul punto, la



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*Regione Campania non è di norma convenuta nei giudizi civili promossi dai soggetti convenzionati con il SSN volti alla remunerazione delle prestazioni rese. Vi sono comunque giudizi, anche di valore significativo, promossi dai soggetti accreditati e volti alla remunerazione delle prestazioni sanitarie – ordinarie o svolte in regime di urgenza o in favore di residenti in altre regioni – rese in eccedenza rispetto ai tetti di spesa fissati. Gli stessi sono stati riportati nel prospetto fondo rischi, con basso grado di soccombenza stimato, atteso che, allo stato, vi è ampio indirizzo giurisprudenziale favorevole in ordine alla non remunerabilità di dette prestazioni e che, in ogni caso, eventuale pronuncia di soccombenza vede di norma condannata unicamente l'Azienda sanitaria titolare della convenzione.*

*Sotto altro profilo vi è, come già detto, un numero rilevantissimo di giudizi in materia di tasse automobilistiche, proposti innanzi alle Commissioni Tributarie o i Giudici di Pace - in ragione anche delle oscillazioni giurisprudenziali in materia di giurisdizione che hanno, negli ultimi anni, amplificato il numero di giudizi proposti innanzi a questi ultimi - per i quali è stimato, di norma, grado medio-basso di soccombenza.*

*Ciò può spiegare, ad avviso di chi scrive, le anomalie di tipo statistico riscontrate, dipendendo il grado di rischio dalla variegata tipologia di contenzioso oggetto della rilevazione, abbraccianti di norma specifiche fasce di valore, come anche da nota illustrativa di accompagnamento al prospetto generale trasmessa (Allegato n. 3).*

*Né è stato adottato un criterio di minor prudenza relativamente ai contenziosi di maggior valore nominale, potendosi, ad esempio, indicare il giudizio promosso innanzi al Consiglio di Stato da SITA Sud S.r.l. con domanda risarcitoria quantificata in € 38.770.270,65, per il quale, nonostante l'esistenza di pronuncia favorevole di primo grado era stato stimato, in via prudenziale, rischio medio-alto di soccombenza alla luce di taluni aspetti di criticità della vicenda e che ha visto poi intervenire, successivamente alla rilevazione, sentenza del Consiglio di Stato n. 6844/2024 favorevole per l'Amministrazione (Allegato n. 4). Allo stesso modo per il giudizio proposto da Agrisemi Minicozzi S.r.l. con domanda quantificata in € 10.592.987,80 per il quale era stato stimato in via prudenziale un rischio di soccombenza medio-alto, considerata la materia (danno da esondazione), ancorché la CTU espletata nel corso del giudizio avesse acclarato la natura assolutamente eccezionale delle precipitazioni all'origine dell'alluvione, è intervenuta*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



successivamente alla rilevazione pronuncia di primo grado integralmente favorevole per l'Amministrazione».

In conclusione, per tutto quanto sopra rappresentato, il Collegio rileva la congruità del Fondo contenzioso accantonato al risultato di amministrazione.

## VI - Altri accantonamenti

Gli altri accantonamenti sono pari ad euro **225.276.404,54**, articolati nel modo seguente:

Altri accantonamenti	
Fondo rischi partecipate	7.856.784,27
Fondo per la copertura degli incassi innominati	7.057.034,76
Fondo copertura entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	9.748.066,91
Accantonamento credito nei confronti del Consiglio Regionale	48.415.197,80
Accantonamento a fondo rischi per debiti fuori bilancio non riconosciuti	15.285.948,42
Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013	9.246.429,40
Restituzione al FSR	120.932.374,11
Fondo per l'applicazione dei CCNL	6.734.568,87

Tabella n. 1.74 - Fonte dati: BDAP – rielaborazione Corte dei conti

Di seguito si esaminano brevemente i contenuti dei fondi.

Iniziando dal *“Fondo per la copertura degli incassi innominati”*, va evidenziato che tale accantonamento risale all'esercizio 2014, in quanto in sede di giudizio di parificazione del relativo Rendiconto della gestione questa Corte non ha parificato il Conto del Bilancio, tra l'altro, per il mancato accantonamento, pari alla dimensione del capitolo di *“servizio”* per l'incasso di entrate innominate (capitolo 2600 del Titolo III), di euro 7.057.034,76. Pertanto, la Regione, come ribadito nella Relazione della gestione 2023 (pag. 82), *“In sede di rideterminazione delle quote vincolate al Risultato di Amministrazione 2014 [ha] proceduto ad accantonare tale somma”*.

Il fondo è appunto presente anche tra gli accantonamenti dell'esercizio 2023.

\* \* \*

Analogamente, il *“Fondo copertura entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro”* è riconducibile alla decisione di questa Sezione relativa al giudizio di parificazione con riguardo all'esercizio 2013.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



In quella sede, in merito ai residui passivi relativi agli incassi temporaneamente incassati tra le partite di giro, la Sezione ha rilevato che *“Si tratta di partite che inficiano la dimensione quantitativa e qualitativa del risultato di amministrazione, come comprovato dall’analisi della prassi di contabilizzazioni e dalla sussistenza di cancellazioni per residui di cui non è possibile ricostruire la memoria dell’effettivo incasso. Peraltro, in considerazione del fatto che la Sezione ha verificato, sia pure con riserva, la congruità della cassa rispetto ai vincoli per entrate vincolate fino al 2004 e che il fenomeno della duplicazione dei residui sembra limitato, da verifica campionaria, a partite anteriori a tale data, si ritengono, allo stato, non parificabili i sospesi nella misura di euro 216.708.940,96, segnatamente quelli correlati a residui passivi di formazione risalente all’anno 2003 e precedenti, salva la conferma e verifica, per i rimanenti sospesi non regolarizzati, del loro pronto smaltimento secondo i tassi registrati e comunicati a questa Sezione per le partite più giovani, entro i tempi ordinari per l’assestamento delle scritture”*.

A seguito di ciò la Regione ha provveduto ad istituire tra le quote accantonate del Risultato di amministrazione 2013 un *“Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro”*.

Secondo quanto emerge dalla relazione sulla gestione 2023, *“fino al 2019 la Regione ha provveduto ad accantonare l’importo complessivo dei residui al 31 dicembre per le annualità di anzianità di dieci anni e superiori. Dal 2020 si è, invece stabilito di accantonare integralmente l’importo complessivo dei residui esistenti al 31 dicembre di ciascun anno di Rendiconto sui capitoli interessati, segnatamente i capitoli U09250 e U09282”*.

Da un controllo effettuato sull’elenco dei residui passivi allegato al Rendiconto 2023, emerge che i residui passivi presenti sui capitoli U09250 e U09282 sono, rispettivamente, pari ad euro 9.078.298,16 ed euro 669.768,75, per un totale di **euro 9.748.066,91**. Pertanto, il Collegio rileva che l’accantonamento, come dichiarato dalla Regione, è pari al totale dei citati residui passivi.

\* \* \*

*L’“Accantonamento credito nei confronti del Consiglio Regionale”*, pari a **euro 48.415.197,80**, è, invece, risalente al Giudizio di Parificazione, definito con decisione n.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

172/2019/PAR. In essa era stata indicata la necessità, da un lato, di *“iscrizione di un credito corrispondente alle risorse trasferite al Consiglio e destinate al pagamento degli emolumenti illegittimi e quindi da recuperarsi, da parte della Regione nei confronti del Consiglio regionale”*, dall’altro, di *“accensione di un accantonamento nel “fondo oneri” di importo pari al credito da recuperare, nel risultato di amministrazione della Regione, quale “accantonamento che costituisce rappresentazione contabile del dovere della Regione di recuperare una spesa per cui non aveva potere di erogazione, determinando una diminuzione di cassa”*.

Posto ciò, nel corso dell’esercizio 2019, in osservanza di quanto prescritto dalla citata decisione, la Regione ha provveduto a registrare sul capitolo E02553 l’accertamento n. 4190005331 di euro 14.270.586,34, pari all’importo comunicato a tale titolo dal Consiglio Regionale. Contestualmente, ha provveduto ad iscrivere tra *“Altri Accantonamenti”* un *“Accantonamento credito nei confronti del Consiglio Regionale”* di pari importo. Tuttavia, sia l’accertamento sia l’accantonamento (entrambi di euro 14.270.586,34) sono stati adeguati a seguito della decisione di Parifica n. n. 5/2021/PARI. Pertanto, secondo le indicazioni fornite dalla citata decisione, essi sono stati aumentati per un importo pari ad euro 48.415.197,80.

Per quanto sopra, il Collegio rileva che anche nell’esercizio 2023 (come nel passato esercizio 2022) l’accantonamento conserva il medesimo valore.

\* \* \*

Passando, poi, all’analisi dell’ *“Accantonamento a fondo rischi per debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31.12”*, pari ad **euro 15.285.948,42**, va sottolineato che esso è stato determinato (come emerge nella Relazione sulla gestione 2023 - pag. 84) sulla base di una ricognizione effettuata con le Strutture di Primo Livello (Direzioni Generali ed Uffici Equiparati). La suddetta ricognizione ha evidenziato la presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti, rientranti nella fattispecie di cui della lettera a) dell’art. 73 del Dlgs n.118/2011, per un importo stimato di euro 15.285.948,42. Nella determinazione della stima si è considerato *“l’importo se l’atto indicato (Sentenza, Ordinanza, Decreto Ingiuntivo) è 2023 o precedente, indipendentemente dal fatto che la Struttura competente*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

lo abbia dichiarato di competenza dell'esercizio 2024 (ad. es. perché notificato nel corso dell'esercizio 2024".

Di seguito un prospetto riepilogativo:

DEBITI FUORI BILANCIO NON RICONOSCIUTI AL 31.12.2023		
DG	Descrizione	Importo stimato
50_02	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	253.794,34
50_04	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale	95.154,45
50_05	Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie	96.153,58
50_06	Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	1.519.105,89
50_07	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	4.197.381,87
50_08	Direzione Generale per la Mobilità	54.874,42
50_11	Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	5.338,32
50_14	Direzione Generale per le Risorse umane	5.647.806,08
50_15	Direzione Generale per le Risorse Strumentali	11.472,95
50_17	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali	3.368.891,06
50_18	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile	35.975,46
	<b>Totale generale</b>	<b>15.285.948,42</b>

Tabella n. 1.75 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

In sede istruttoria, al fine di acquisire elementi di valutazione circa la congruità dell'accantonamento, considerando *anche* gli importi oggetto di provvedimenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio (che nell'esercizio 2023 si sono attestati a euro 31.157.739,45), dunque "molto inferiori ai valori complessivi dei riconoscimenti", è stato chiesto alla Regione di evidenziare per completezza il valore dei riconoscimenti intervenuti nel 2024 alla data del riscontro e se (ed eventualmente in quale misura) negli esercizi 2022 e 2023 gli oneri collegati ai riconoscimenti siano stati imputati anche a pregressi impegni conservati a residuo.

Nella nota di riscontro dell'8 ottobre l'Ente, premesso che "ai fini della valutazione della congruità degli accantonamenti del 2023 a copertura dei DFB riconosciuti nel 2024 andrebbe confrontato il valore dei riconoscimenti dei Debiti Fuori Bilancio riconosciuti nel 2024 (che, come sopra riportato, al 01/10/2024 sono pari complessivamente ad Euro 10.264.921,45) con il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

complesso degli accantonamenti a copertura del Contenzioso che, per il 2023 sono pari complessivamente ad Euro 585.929.297,54 (Euro 570.643.349,12 del Fondo Rischi ed Oneri da Contenzioso ed Euro 15.285.948,42 del Fondo Rischi per Debiti Fuori Bilancio non riconosciuti al 31.12)", ha concluso che "si ritiene che la congruità effettiva vada valutata in ragione delle informazioni, dall'esperienza e di ogni elemento utile disponibile al momento della determinazione degli accantonamenti e non in base ad un complesso di informazioni ed elementi disponibili solo in un momento successivo a quello di approvazione del Rendiconto, configurando altrimenti l'ipotesi che un Rendiconto riporti, per le quote di accantonamento, valori sostanzialmente "presunti".

È appena il caso di osservare che non è mai stata proposta, ovviamente, una diretta e puntuale correlazione tra il fondo in esame e lo stock di debiti fuori bilancio poi riconosciuti. Non a caso si invitava la "la Regione [a] riferire sul punto", offrendo qualche elemento utile a valutare la misura della sua stima: deve trattarsi, senz'altro, anche "delle informazioni, dall'esperienza e di ogni elemento utile disponibile al momento della determinazione", allo stato genericamente richiamati in sede di riscontro.

\* \* \*

Per il "Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013", pari ad euro 9.246.429,40, si rinvia al paragrafo 6.A.III.

\* \* \*

### Fondo rischi partecipate

La parte accantonata del risultato di amministrazione ricomprende, nella voce "Altri accantonamenti", l'importo di euro 7.856.784,28 a titolo di fondo rischi partecipate, in riduzione rispetto all'importo accantonato nel 2022 (pari ad euro 8.452.982,38).

Il dettaglio del fondo è riportato nei seguenti prospetti:

ENTI DI DIRITTO PRIVATO	DATO ENTE	DATO REGIONE	DIFFERENZA	ULTERIORI COPERTURE	ACCANTONAMENTO AL FONDO	RIFERIMENTI ULTERIORI COPERTURE
F.ne Campania dei Festival	3.514.295,52	2.654.295,52	860.000,00	860.000,00	0,00	3230004861; 3230005891;
Fond.ne Donnaregina	5.865.159,00	3.865.159,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	3230005893; 3230006779;
Fond.ne Film Commission	4.685.229,23	4.685.229,23	0,00	0,00	0,00	
F.ne IFEL Campania	6.312.703,36	6.312.703,36	0,00	0,00	0,00	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

F.ne l'Annunziata - Mediterraneo in liquidazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Mondagrone	341.787,21	341.787,21	0,00	0,00	0,00	
F.ne PO.L.I.S.	2.032.670,58	2.032.670,58	0,00	0,00	0,00	
Centro Ricerca Guido Dorso	12.587,00	12.587,00	0,00	0,00	0,00	
Ass.ne Teatro Stabile di Napoli	2.960.000,00	2.960.000,00	0,00	0,00	0,00	
Consorzio Appennino Meridionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Annali dell'Architettura	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Morra Greco	190.035,02	179.189,42	10.845,60	10.845,60	0,00	
F.ne CIVES - Ercolano	965.000,00	605.000,00	360.000,00	120.000,00	240.000,00	3230006518;
F.ne Castel Capuano	17.769,77	15.000,00	2.769,77	0,00	2.769,77	
F.ne Eduardo De Filippo	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Ezio De Felice - Onlus	14.842,00	14.842,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Forum Univ. Culture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne IDIS - Città della Scienza	3.060.418,47	924.557,35	2.135.861,12	300.000,00	1.835.861,12	3240004826; 3240004827;
F.ne il Tàri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne M.I.D.A.- Pertosa	133.500,00	133.500,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Portici Campus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Premio Cimitile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Premio Ischia G. Valentino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Parco Letterario G. Bruno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Premio Napoli	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Ravello	1.997.925,66	1.233.968,18	763.957,48	750.000,00	13.957,48	3230005257;
F.ne Real Sito di Carditello	488,00	488,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Santobono Pausilipon onlus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Teatro San Carlo	5.812.985,00	5.812.985,00	0,00	0,00	0,00	
F.ne Trianon Viviani	803.679,71	743.679,71	60.000,00	0,00	60.000,00	
F.ne Università di Salerno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale enti di diritto privato</b>	<b>38.916.075,53</b>	<b>32.722.641,56</b>	<b>6.193.433,97</b>	<b>4.040.845,60</b>	<b>2.152.588,37</b>	

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO	DATO ENTE	DATO REGIONE	DIFFERENZA	ULTERIORI COPERTURE	ACCANTONAMENTO AL FONDO	RIFERIMENTI ULTERIORI COPERTURE
A.A.C.S.T. Napoli in liquidazione	5.691,39	5.691,39	0,00	0,00	0,00	
A.A.C.S.T. Positano		0,00	0,00	0,00	0,00	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

in liquidazione						
A.A.C.S.T. Vico Equense in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
ACAMIR	107.395.903,71	87.577.580,79	19.818.322,92	19.818.322,92	0,00	U02970; U02934;
ACER	9.020.526,75	8.750.609,17	269.917,58	269.917,58	0,00	fondi c/o Cassa Depositi e Prestiti
ADISURC	118.523.814,40	118.523.814,40	0,00	0,00	0,00	
ARETUR	33.234.792,19	32.659.004,19	575.788,00	0,00	575.788,00	
ARLAS in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
ARPAC	13.269.864,59	12.490.889,54	778.975,05	62.859,03	716.116,02	3160005082; 3190009700;
ARUS	7.969.335,64	7.969.335,64	0,00	0,00	0,00	
EPT CASERTA in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
EPT SALERNO in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
EPR Metropolitan colline di Napoli	35.206,90	35.206,90	0,00	0,00	0,00	
EPR Partenio	78.730,90	78.730,90	0,00	0,00	0,00	
EPR bacino Idrografico fiume Sarno	11.090,90	11.090,90	0,00	0,00	0,00	
EPR Campi Flegrei	101.941,90	101.941,90	0,00	0,00	0,00	
EPR Matese	25.091,00	25.091,00	0,00	0,00	0,00	
EPR Monti Lattari	11.091,00	11.091,00	0,00	0,00	0,00	
EPR Monti Picentini	11.090,90	11.090,90	0,00	0,00	0,00	
EPR Taburno Camposauro		0,00	0,00	0,00	0,00	
EPR Riserva naturale foce Sele e Tanagro e monti Eremita Marzano	18.400,00	18.400,00	0,00	0,00	0,00	
EPR Riserva Naturale foce Volturno costa di Licola, lago di Falciano	5.001.661,05	5.001.661,05	0,00	0,00	0,00	
EPR Roccamonfina e foce Garigliano	11.090,90	11.090,90	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale enti di diritto pubblico</b>	<b>294.725.324,12</b>	<b>273.282.320,57</b>	<b>21.443.003,55</b>	<b>20.151.099,53</b>	<b>1.291.904,02</b>	

SOCIETA'	DATO ENTE	DATO REGIONE	DIFFERENZA	ULTERIORI COPERTURE	ACCANTONAMENTO AL FONDO	RIFERIMENTI ULTERIORI COPERTURE
AIR Campania	18.371.976,00	18.371.976,00	0,00	0,00	0,00	
Consorzio Aeroporto Salerno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
EAV	106.614.429,48	105.590.621,40	1.023.808,08	0,00	1.023.808,08	
SAUIE in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
SCABEC	16.161.553,99	10.372.477,46	5.789.076,53	4.908.700,96	880.375,57	3230005728; 3230005729; 3230005803; 3230008876; fondi c/o Ministero



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

S.M.A. Campania	44.949.899,31	26.938.196,57	18.011.702,74	15.670.995,06	2.340.707,68	U08433; U08499; 3240003105; U06824; U08433; U08499;
SO.RE.SA	18.402.497,95	18.402.497,95	0,00	0,00	0,00	
Sviluppo Campania	870.366,34	869.151,92	1.214,42	1.214,42	0,00	3230004334; 3240002596;
SOAPIS	29.420,00	0,00	29.420,00	0,00	29.420,00	
TESS in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
ACN in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
MOSTRA D'OLTRE- MARE	43.422,19	43.422,19	0,00	0,00	0,00	
Sirena		0,00	0,00	0,00	0,00	
SOVAGRI		0,00	0,00	0,00	0,00	
Agenzia locale di svi- luppo della Valle del Sarno- Patto dell' Agro		0,00	0,00	0,00	0,00	
Agrorinasce		0,00	0,00	0,00	0,00	
CAAN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Sistema Cilento - Agen- zialocale di sviluppo del Cilento	247.500,00 €	247.500,00	0,00	0,00	0,00	
Consorzio ortofrutti- colo dell' Agro Nocerino - Sarnese in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
Consorzio ortofloro- frutticolo Paestum- Capaccio		0,00	0,00	0,00	0,00	
Cooperativa La Fio- rente in liquidazione		0,00	0,00	0,00	0,00	
Latteria sociale Domi- ziana in liquidazione coatta		0,00	0,00	0,00	0,00	
GESAC	424.690,06	392.862,22	31.827,84	0,00	31.827,84	
DATA BENC	403.252,09	297.099,37	106.152,72	0,00	106.152,72	
<b>Totale società</b>	<b>206.519.007,41</b>	<b>181.525.805,08</b>	<b>24.993.202,33</b>	<b>20.580.910,44</b>	<b>4.412.291,89</b>	

Soggetti	Dato Ente GAP	Dato Regione	Differenze	Uteriori coperture	Accantona- mento a Fondo
Enti di diritto privato	38.916.075,53	32.722.641,56	6.193.433,97	4.040.845,60	2.152.588,37
Enti di diritto pubblico	294.725.324,12	273.282.320,57	21.443.003,55	20.151.099,53	1.291.904,02
Società	206.519.007,41	181.525.805,08	24.993.202,33	20.580.910,44	4.412.291,89
<b>Totale</b>	<b>540.160.407,06</b>	<b>487.530.767,21</b>	<b>52.629.639,85</b>	<b>44.772.855,57</b>	<b>7.856.784,28</b>

Tabella n. 1.76 - Fonte: Allegato 13 alla Relazione sulla gestione e.f. 2023

Nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, la Sezione ha svolto specifiche verifiche istruttorie in merito all'accantonamento fondo rischi partecipate all'esito delle quali, riservandosi ulteriori approfondimenti nel successivo ciclo di parifica, ha ricordato che "la verifica dei crediti e debiti reciproci deve essere operata, in generale, nei confronti di tutti i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate e non solo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

nei confronti degli enti facenti parte del GAP", non potendo giuridicamente condividersi le contrarie argomentazioni regionali. Conseguentemente, anche in ragione della riduzione che l'accantonamento in esame ha registrato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 8.452.982,38 ad euro 7.856.784,28, si è chiesto alla Regione di riferire in ordine all'evidenziata riduzione, di precisare se la quantificazione dell'accantonamento in parola fosse stata determinata sulla scorta delle asseverazioni reciproche dei rispettivi organi di revisione e in tal caso di trasmettere le asseverazioni in parola; di chiarire se, anche per l'esercizio in esame, la circolarizzazione avesse tenuto conto solo degli enti - pubblici e privati - e società partecipate inserite nel GAP, tenuto conto della circostanza che nel prospetto di sintesi in calce (pag. 2) all'allegato n. 13 alla Relazione fosse comparsa l'indicazione "dato Ente GAP".

Infine, avendo riscontrato nel predetto allegato la locuzione "ulteriori coperture" ammontanti complessivamente ad euro 44.772.855,57, ma non essendo fornito alcun altro dato numerico né la fonte e la natura delle risorse impiegate (solo in due casi c'è l'indicazione "fondi c/o il Ministero o fondi c/o Cassa DD.PP., comunque non sufficienti a fornire un'informazione chiara), si è chiesto alla Regione di riferire in ordine a tali "ulteriori coperture" precisandone dettagliatamente la natura, precisando "se si tratta di meri stanziamenti ovvero se su tali capitoli siano stati assunti impegni, in quest'ultimo caso specificando se già esistenti alla data della verifica dei debiti/crediti o registrati entro il termine dell'esercizio (specificando la procedura seguita per la loro formalizzazione)".

La Regione con riferimento al primo profilo ha osservato che la riduzione dell'accantonamento è frutto "di una progressiva maggiore attenzione e comprensione dei soggetti coinvolti, conseguita in questi anni e di un affinamento nel metodo di verifica; non ultimo ha inciso l'aver collegato l'attività di verifica dei rapporti con obiettivi di performance". Ha quindi precisato che "la quantificazione del fabbisogno di accantonamento all'esito della verifica non è determinata dalle asseverazioni ma ne tiene conto, soprattutto ove queste fornissero indicazioni divergenti. Sulla base della esperienza maturata le asseverazioni per lo più seguono le attività di verifica da cui derivano informazioni rilevanti, se non



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



propedeutiche, attività dei soggetti incaricati della revisione legale presso i vari soggetti coinvolti. Ha infine precisato che “alla data di redazione del Rendiconto non tutte le asseverazioni risultano pervenute” e ha allegato le asseverazioni trasmesse.

Con specifico riferimento al perimetro soggettivo dell’attività di circolarizzazione la Regione ha precisato che la verifica è stata condotta su tutte le società partecipate dirette e indirette, anche se non incluse nel GAP, accogliendo il rilievo formulato in occasione della parifica del Rendiconto 2022. “Ne è prova” ha soggiunto la Regione, “la differenza della platea interessata rilevabile dal confronto tra l’elenco dei soggetti verso cui si è svolta la verifica riportata e l’elenco dei soggetti inclusi nel GAP rilevabile dall’allegato 1 alla delibera di Giunta n. 779 del 20/12/2023; la stessa deliberazione, al punto 3), disponeva la verifica dei rapporti di debito e di credito reciproci fra la Regione e i componenti del GAP e quelli intercorrenti fra la Regione e le società partecipate non ricomprese nel GAP”.

È stato comunque trasmesso l’elenco di tutte le società interessate, che di seguito si riporta.

Società	Diretta/Indiretta	GAP
ACN srl in liquidazione	D	si
Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell’ Agro spa in liquidazione	D	no
Agrorinasce srl	D	no
AIR Campania spa	D	si
CAAN scpa	D	no
Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano scarl	D	si
>>> Ge.s.a.c. spa	I	no
Consorzio ortofrutticolo dell’Agro Nocerino - Sarnese s.coop.rl in liquidazione	D	no
Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum - Capaccio s.coop.rl	D	no
Cooperativa La Fiorente s.coop.rl in liquidazione	D	no
EAV srl	D	si
Latteria sociale Domiziana s.coop.rl in liquidazione coatta	D	no
Mostra d’Oltremare spa	D	si
Sauie srl in liquidazione	D	si
Scabec spa	D	si
>>> DATABENC scarl	I	no
Sirena scpa in liquidazione	D	si
SMA Campania spa	D	si
Sistema Cilento - Agenzia locale di sviluppo del Cilento scpa	D	no
Soresa spa	D	si
Sovagri scpa in liquidazione	D	si
Sviluppo Campania spa	D	si
>>> SAPS srl	I	si
>>> >>> Tess - Costa del Vesuvio spa in liquidazione	I	si

Tabella n. 1.77 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

Quanto alla presenza della indicazione dell’espressione “ulteriori coperture”, della natura delle risorse impiegate, la precisazione che si tratti o meno di meri stanziamenti



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

ovvero se su tali capitoli siano stati assunti impegni, in quest'ultimo caso specificando se già esistenti alla data della verifica dei debiti/crediti o registrati entro il termine dell'esercizio (specificando la procedura seguita per la loro formalizzazione), la Regione ha fatto presente che *“in analogia agli esercizi precedenti, quali riferimenti delle coperture sussistenti alla conclusione delle verifiche, a fronte delle differenze di valutazioni rilevate e conciliate, sono stati indicati gli impegni sussistenti (codice numerico su dieci posizioni); i capitoli di spesa su cui sono stanziati i fondi per la copertura laddove al momento della rilevazione non risultava assunto un impegno (es. casi di reiscrizioni a seguito di riaccertamenti in economia), altra indicazione descrittiva laddove le coperture sono assicurate da fondi presso terzi.*

*Per quanto riguarda la seconda domanda pertinente la medesima richiesta di chiarimenti si fa presente che il codice che identifica l'impegno contiene l'indicazione dell'anno in cui esso è stato assunto (seconda e terza cifra). Sono stati indicati gli impegni anche assunti oltre il termine dell'esercizio di riferimento, in aderenza al principio di prevalenza della sostanza sulla forma e in ragione della previsione dell'articolo 11 (comma 6, lett. j) secondo cui, a fronte di rilevate discordanze, l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Con il medesimo spirito si è indicato il capitolo contenente lo stanziamento per i casi in cui, chiarite le ragioni e conciliato il rapporto sul piano amministrativo, al momento della rilevazione conclusiva gli impegni risultavano non ancora assunti”.*

Nell'ambito del primo riscontro pervenuto non si è, tuttavia, riferito sulle risorse individuate a copertura né sulla procedura seguita per l'iscrizione della spesa (con particolare riferimento all'eventuale necessità di fronteggiare debiti fuori bilancio).

Sul punto, nella nota prot. PG/2024/0549515, del 19 novembre 2024, preliminarmente si specifica che l'iscrizione delle risorse e la relativa assunzione degli impegni di spesa avviene nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata di cui al principio generale n. 16, declinato con riferimento *“ai singoli casi e nella consapevolezza che le*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*differenze riscontrate non necessariamente costituiscono una fattispecie configurante debito fuori bilancio.*

*In diversi casi, ad esempio, gli enti evidenziano una pretesa creditoria che per la Regione, per effetto del citato principio generale n. 16, non presenta ancora tutti gli elementi che consentono l'adozione di un impegno di spesa. In tal caso, ad esempio, si provvede ad individuare la copertura e ciò non significa che si è in presenza di un debito fuori bilancio.*

*Un caso tipico è rappresentato dagli interventi finanziati da risorse a rendicontazione, per le quali la Regione procede all'impegno delle risorse nelle annualità previste da cronoprogramma, procedendo anche, laddove necessario, alle dovute riprogrammazioni, mentre il soggetto si riporta nella propria contabilità l'intero credito relativo al finanziamento.*

*In tal caso la mancanza all'atto della circolarizzazione dell'impegno di spesa non rappresenta un debito fuori bilancio.*

*In altri casi si assiste, ad esempio, ad uno sfasamento temporale tra l'atto di indirizzo della programmazione, a fronte del quale talvolta gli enti iscrivono un credito, e l'ammissione a finanziamento con assunzione dell'impegno nella contabilità regionale.*

*In altre parole, le differenze per le quali si provvede a individuare le ulteriori coperture sono nella gran parte dei casi legate a differenze nei principi contabili di imputazione dei crediti e debiti tra la Regione ed i soggetti circolarizzati".*

Con specifico riguardo alla circolarizzazione debiti/crediti nei confronti della **Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente**, pur rinviando per un'analisi di maggior dettaglio alla parte seconda della presente relazione di deferimento, per quanto qui di interesse, si evidenzia una apparente discrasia tra i dati asseverati dal Collegio dei revisori dell'Agenzia (prot. 25441 del 23.04.24) e quelli indicati dall'Amministrazione dell'A.R.P.A.C. e dalla Direzione regionale per la salute.

Infatti, il Collegio dei revisori dell'ARPAC indica al 31/12/2023 sussistere la seguente situazione:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	CREDITI AL 31.12.2023	DEBITI AL 31.12.2023
DG 50 06 00	1.244.454,37	
DG 50 14 05	477.225,55	13.826,77
DG 50 07 00	101.727,06	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

DG 60 06 05	15.422,58	
DG 50 04 00	463.300,24	
DG 50 01 00	35.906,91	
UOD 50 04 11	3.996.710,00	1.500.000,00
UOD 50 07 19	437.192,31	
DG 50 17 04	6.497.925,57	
SM 50 17 04	-	
US 60 11 00	-	
<b>TOTALE</b>	<b>13.269.864,59</b>	<b>1.513.826,77</b>

Tabella n. 1.78 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

Al contrario, l'Amministrazione dell'ARPAC (v. prot. 2024.0052360, del 30 gennaio 2024) e la Direzione regionale (con nota prot. 2024.0064947, del 6 febbraio 2024) hanno indicato un saldo a debito della Regione Campania al 31 dicembre 2023 pari a euro 3.996.710,00 e un saldo a credito della Regione nei confronti dell'ARPAC di euro 1.500.000,00.

Tuttavia, il contrasto si chiarisce ove si consideri che - come puntualizzato dalla Regione nella citata nota del 19 novembre 2024 - "i dati riferiti dall'amministrazione ARPAC (v. prot. 2024.0052360 del 30.01.2024) e dalla Direzione Generale Tutela della Salute (nota prot. 2024.0064947 del 6.02.2024) sono riferiti esclusivamente al rapporto di circolarizzazione tra ARPAC e la struttura regionale UOD 50.04.11.

Le attività di verifica sui rapporti attivi e passivi che intercorrono tra i soggetti da circolarizzare e la Regione Campania sono svolte con riferimento alle singole strutture regionali che ratione materiae hanno rapporti con il soggetto.

Il valore complessivo dei debiti della Regione Campania nei confronti di ARPAC (cioè, la sommatoria dei singoli rapporti con le strutture regionali) è pari esattamente ad Euro 13.269.864,59, come regolarmente riportato nel Fondo Rischi Partecipate 2023, Allegato alla Relazione n. 13".

\* \* \*

### **Fondo per "Restituzione al FSR"**

Nella riunione del 9 aprile 2024 del Tavolo Tecnico per la Verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, dopo aver rilevato la presenza di impegni di spesa relativi a **contratti aggiuntivi per la frequenza di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e relative spese di organizzazione**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

**e funzionamento**, è stato chiesto alla Regione Campania di provvedere alla copertura dei suddetti contratti aggiuntivi con risorse a carico del bilancio regionale e comunque aggiuntive rispetto al finanziamento del SSR. È stato altresì sollecitato un approfondimento sui costi effettivi sostenuti per gli anni pregressi e del conseguente piano di restituzione delle predette somme da parte del Bilancio regionale al SSR.

La Regione si è impegnata a far pervenire tale piano di restituzione entro la prossima riunione di monitoraggio dei conti di consuntivo 2023.

Tanto premesso, la Direzione Generale Tutela della Salute ha proceduto alla ricostruzione dei dati contabili relativi alle movimentazioni effettuate sul capitolo U07222 interessato (Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria) al fine di determinare l'effettivo costo sostenuto a carico del FSR.

Nel dettaglio, il costo effettivo sostenuto a carico del FSR, e pari al totale dei pagamenti effettuati nell'arco temporale considerato (su impegni 2012-2022, in quanto nel 2023 non sussistono impegni), al netto delle restituzioni per somme non utilizzate da parte dei beneficiari (solo l'Ateneo Luigi Vanvitelli). L'importo delle restituzioni, infatti, è riaffluito alla Cassa sanitaria ed è stato accertato ed incassato sul Capitolo E01543 e, correlativamente, impegnato sul cap. U07261.

La situazione al termine dell'esercizio 2023 era la seguente:

- Totale impegnato 2012-2022: euro 152.409.000,00;
- Totale pagato 2012-2023: euro 126.816.091,87;
- Totale restituzioni 2012-2023: euro 5.883.717,76;
- Costo effettivo a carico del FSR: euro 120.932.374,11;

Conseguentemente si è proceduto ad iscrivere al Risultato di amministrazione, tra gli "Altri accantonamenti", l'accantonamento denominato "Restituzione al FSR", per un importo di euro 120.932.374,11.

Si procederà, successivamente, anno per anno, ad applicare al Bilancio la quota da restituire al FSR secondo il Piano di restituzione approvato dai Tavoli.

\* \* \*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

### **Fondo per l'applicazione dei CCNL**

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati iscritte, su richiesta della Direzione Generale per le Risorse Umane, sulla Missione 20, Programma 03, con specifico riferimento ai Capitoli di Spesa U05747 ed U05757, le somme necessarie per l'applicazione dei rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali, per una somma complessiva di euro 6.734.568,87 (euro 3.662.568,87 per il personale del comparto ed euro 3.072.000,00 per il personale dirigenziale).

Nello specifico, l'ultimo CCNL comparto approvato è il Contratto 2019 2021, mentre l'ultimo CCNL dirigenti è il Contratto 2016-2018.

Dato che nel corso dell'esercizio non è stato approvato nessuno dei due CCNL, le citate somme iscritte alla Missione 20, Programma 03, sono confluite nel Risultato di Amministrazione tra le quote accantonate per il medesimo importo di euro 6.734.568,87.

## **B - PARTE VINCOLATA**

### **I - Premessa**

Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili hanno reso obbligatorio l'allegato a/2 al rendiconto, in cui le quote vincolate del risultato di amministrazione sono analiticamente rappresentate distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente, come definiti dall'art. 42, comma 5, del D. Lgs. n.118/2011, dall'art. 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Come noto, il bilancio deve garantire un equilibrio costante tra le spese e le entrate, ordinarie e non, poiché, secondo il principio di unicità, esse sono preordinate al finanziamento della generalità delle spese del bilancio. Al contempo deve essere garantito un equilibrio delle partite vincolate, in modo tale che il flusso delle relative entrate sia sempre in grado di finanziare gli specifici interventi cui sono destinate per disposizione di legge e/o regolamentare o perché lo stesso ente le abbia in modo specifico destinate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

La recente giurisprudenza contabile, in più occasioni, ha espresso orientamenti uniformi e consolidati in merito all'importanza della gestione delle poste vincolate di bilancio.

La Corte costituzionale, con pronuncia n. 274/2017, ha rammentato che *“Per quanto concerne il risultato di amministrazione, la nuova disciplina prevede una separata evidenza per le quote vincolate e accantonate (art. 42 del D.Lgs. n. 118 del 2011): tali partite, infatti, necessitano di essere garantite da adeguate risorse loro specificamente destinate in conformità ai principi della copertura economica. Si tratta, in altre parole, di risorse che non possono essere assolutamente distratte per essere diversamente impiegate; da tanto deriva l'indisponibilità delle corrispondenti fonti di finanziamento”*.

Sull'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione in una situazione di disavanzo da ripianare, la Corte costituzionale si è espressa anche con le sentenze n. 70 del 2012 e n. 89 del 2017, secondo le quali, in caso di disavanzo, *“l'ente deve ottemperare a tali vincoli attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli obiettivi cui sono dirette le entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiante”* e *“l'eccezione al principio di correlazione al risultato positivo di amministrazione è giustificata dalla «clausola generale in materia contabile che garantisce l'esatto impiego delle risorse stanziare per specifiche finalità di legge»”*.

Nell'analisi delle quote che compongono il risultato di amministrazione, *“è di tutta evidenza l'importanza di una corretta ricostruzione delle risorse vincolate, in quanto incide sul risultato d'amministrazione, e, quindi, sulla veritiera rappresentazione di un effettivo avanzo, o, al contrario, di un disavanzo al quale deve essere data idonea copertura”* (C. conti Sez. Riun. in s.c. n 3/2020/EL).

Per la Regione Campania, nell'esercizio 2023 la quota vincolata di avanzo di amministrazione è quantificata in **euro 1.277.237.036,37**, così distinta:

- euro 200.772.305,83 relativa a vincoli derivanti da leggi e principi contabili;
- euro 1.021.678.581,96 relativa a vincoli provenienti da trasferimenti;
- euro 54.786.148,58 relativa a vincoli formalmente attribuiti dall'ente.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Detta quota deve essere raffrontata a quella vincolata nell'esercizio 2022, il cui ammontare era pari a **euro 1.357.645.091,62**, di cui euro 197.685.277,26 relativa a vincoli derivanti da leggi e principi contabili, euro 1.107.451.175,88 relativa a vincoli provenienti da trasferimenti ed euro 52.508.638,48 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Si rileva, pertanto, rispetto all'omologo dato complessivo confluito nella parte vincolata del risultato di amministrazione 2022, un differenziale negativo di euro 80.408.055,25, con una diminuzione percentuale pari al 5,92%.

Il modello "a2) *Elenco risorse vincolate*" allegato allo schema di Rendiconto consente l'analisi delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023.

DESCRIZIONE	2023
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1 (a)	1.591.596.436,65
Risorse vincolate applicate al bilancio nell'esercizio (b)	145.384.411,53
Entrate vincolate accertate nell'esercizio n (c)	9.929.464.212,89
Impegni esercizio finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	9.677.888.175,85
Fondo pluriennale vincolato al 31/12 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	294.184.690,61
Cancellazione residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	91.235.357,38
Cancellazione nell'esercizio di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto es. prec. non reimpegnati nell'esercizio (g)	15.857.740,87
Risorse vincolate nel bilancio al 31/12 (h=b+c-d-e+g)	118.633.498,83
<b>Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12 (i=a+c-d-e-f+g)</b>	<b>1.473.610.166,57</b>

Tabella n. 1.78 - Fonte: dati BDAP e schema di rendiconto 2023

In termini generali, nella Relazione sulla gestione manca una specifica analisi sulla dinamica delle quote vincolate. Tuttavia, nel relativo allegato 16, secondo quanto previsto dal paragrafo 13.7.2 dell'allegato n. 4/1 al D.Lgs n.118/2011, è riportato l'elenco dettagliato dei capitoli di entrata e spesa inseriti nell'elenco delle quote vincolate.

## II - Contabilizzazione delle spese finanziate dalle risorse PNRR - PNC

Nelle pagine 120 e seguenti della Relazione sulla gestione sono descritti i provvedimenti di definizione delle modalità organizzazione per la partecipazione dell'Amministrazione regionale all'attuazione del PNRR, nonché lo stato di attuazione delle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



misure finanziate dalle risorse attivate su PNRR e PNC (complessivamente pari a euro 3.601.596.781,8).

Limitando in questa sede l'analisi ai profili strettamente contabili, nell'allegato alla Relazione n. 21 è riportato il perimetro delle entrate, accertate ed incassate, e delle spese impegnate e pagate al 31 dicembre 2023 con riferimento alle risorse in esame, con i dati illustrativi sia dell'apertura dei capitoli riservati alla gestione delle opere rientranti nei finanziamenti PNRR che della loro gestione (con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti, gli enti territoriali accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico).

Ciò posto, dall'esame del citato allegato n. 21 non emerge un costante equilibrio tra i capitoli in entrata e i corrispondenti capitoli di spesa riferiti a singole misure interessate. Si riporta nella tabella che segue l'elenco dei capitoli e delle relative discordanze:

Oggetto	Entrata		Spesa		Differenze
	Cap.	Accertamenti	Cap.	Impegni e FPV	
Piano per il potenziamento dei CPI	E01245	52.137.662,57	U05764	5.338.433,94	50.130,00
			U05765	13.394.505,18	
			U05772	5.829.953,45	
			U06634	10.400.000,00	
			U06635	6.724.640,00	
			U06636	10.400.000,00	
			Tot.	52.087.532,57	
Trasferimenti contributi PNRR - M1 componente 3; M2 investimento 2.2	E03218	7.241.415,52	U06630	1.951.264,11	190.494,97
			U06631	3.004.626,42	
			U06632	2.095.030,02	
			Tot.	7.050.920,55	
Trasferimenti di risorse PNRR- Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 e ss.mm.ii.	E03222	124.391.282,70	U6569	15.268.884,00	10.006.696,92
			U6592	37.000.000,00	
			U6593	10.900.000,00	
			U6594	11.940.000,00	
			U6595	18.860.111,77	
			U6597	103.246,03	
			U6626	2.464.400,00	
			U6627	12.077.212,02	
			U6628	5.770.731,96	
			Tot.	114.384.585,78	
Miss. 5 - Invest. 1.4 - Sistema duale	E03251	2.498.261,50	U6621	2.488.295,17	459.966,33
M2C4 - Investimento 2.1.B	E03262	10.045.874,44	U6662	9.838.758,62	207.115,82
<b>Totale differenze</b>					<b>11.630.363,20</b>

Tabella n. 1.79 - Fonte: rielaborazione dati da parte della Corte dei conti



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tenuto conto dell'esigenza di assicurare l'equilibrio tra risorse e impieghi sui le stesse sono finalizzate, in sede istruttoria la Regione è stata invitata a fornire chiarimenti circa le differenze riscontrate.

Sul punto, nella nota di riscontro prot. PG/2024/0470283 del 7 ottobre 2024 ci si limita a riferire che *“La differenza evidenziata corrisponde alla quota vincolata iscritta nel Risultato di Amministrazione al 31.12.2023 per i relativi vincoli”*.

Sono state, quindi, richieste maggiori precisazioni, utili a individuare le poste interessate e i motivi della contabilizzazione tra i vincoli.

La Regione ha allora puntualizzato, nella nota inoltrata il 19 novembre 2024 in vista della preparifica, che gli euro 11.630.363,20 integrano l'avanzo vincolato relativo alla gestione del PNRR. Esso, *“come si evince dall' Elenco analitico delle quote vincolate, deriva per euro 11.454.863,14 da avanzo originatosi dalle operazioni di gestione dell'anno e per euro 175.500,06 dal saldo delle economie su residui”*.

## 7. INDEBITAMENTO

La disciplina dell'indebitamento delle regioni è contenuta nell'articolo 62 del D.Lgs. n. 118 del 2011, il quale al primo comma dispone che *“Il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”*.

Più nel dettaglio, l'art. 3, comma 16, della legge n. 350 del 2003 prevede che *“Ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. Le regioni a statuto ordinario possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Dall'altra parte, anche l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 dispone che *“Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dal presente articolo e dalla legge dello Stato”*.

Inoltre, riguardo alle modalità, occorre sottolineare che il secondo e terzo comma dell'art. 61 stabiliscono che *“Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce. L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce”*.

Posto quanto sopra in merito alla disciplina vigente (trattando più avanti quella relativa ai limiti dell'indebitamento), nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 si dichiara che, al 31 dicembre del 2023, la Regione Campania ha in essere quattordici posizioni di mutuo (tutte alquanto datate, risalenti al 2008 e al 2009) e un prestito obbligazionario in euro (di tipo *bullet*), come emerge dalle seguenti tabelle:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem		
67129	10/10/2003	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di Euro 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,440 %	20	30/06/2023	30-giu	31-dic	395.294.117,70	0,00
4962	27/06/2008	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,265 %	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	423.161.577,88	280.023.703,33
16/12/2016		MEF	Mutuo M EF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n.66/2014)	FIX	2,20%	30	16/12/2047		16-dic	330.400.000,00	193.659.686,06
4560727	26/03/2020	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEFDL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2020	FIX	1,78%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	599.761.050,47	541.011.302,60
4561049	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEFDL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2021	FIX	1,78%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	599.761.050,47	554.829.916,84
4561050	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEFDL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2021	FIX	1,39%	27	31/12/2047	30-giu	31-dic	94.264.124,31	86.915.378,75
13655	22/05/2005	B.E.I.	Contratto di mutuo nei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato Euro 8.302.000,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +	20	15/06/2025	15-giu	15-dic	100.000.000,00	7.500.000,00
13943	16/03/2007			VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +	20	15/06/2027	15-giu	15-dic	191.698.000,00	33.547.150,00
5178	21/10/2008	DEXIA CREDIOP SpA	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	3,9325%	40	31/12/2048	30-giu	31-dic	200.000.000,00	157.659.799,53
5560	21/04/2009	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Euribor 6mesi +0,377%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	200.000.000,00	144.785.928,53
5682	30/06/2009	DEXIA CREDIOP SpA		FIX	4,3950%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	349.444.000,00	284.022.415,90
4960	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investi-	VAR	Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	425.391.319,13	281.499.216,36



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

14180	14/07/2009	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu		250.000.000,00	139.481.964,02
4961	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,21%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	714.044.918,06	472.513.367,73
<b>Totale Mutui</b>										<b>4.877.634.229,73</b>	<b>3.177.449.829,65</b>

### B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2022
			Tipo	%			I sem	II sem		
XS02596588	CITIBANK N	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	29.06.2026	29-giu		1.090.000.000,00	225.000.000,00
<b>Totale Prestiti Obbligazionari</b>									<b>1.090.000.000,00</b>	<b>225.000.000,00</b>

### C - Estinzione debiti sanitari

Rep. Regione	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023
			Tipo	%			I sem	II sem		
N. 4561051 del 30/04/2021	CASSA DD.PP.	Contratto di rinegoziazione Mutuo MEF estinzione debiti sanitari	FIX	1,24	25	31.12.2045	20-giu	31-dic.	801.560.753,51	733.677.524,54

### C - Cartolarizzazione debiti sanitari

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023
			Tipo	%			I sem	II sem		
2007	Posillipo Finance I e II	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98	29	30.10.2035	30-apr	30-ott.	2.222.688.379,61	1.320.525.430,15

Tabella n. 1.80 - Fonte: rielaborazione dati da parte della Corte dei conti



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

Giova ricordare che la Regione è altresì vincolata dagli oneri connessi:

- alle anticipazioni di liquidità MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35, stipulate tra il 2013 e il 2014 (sorta capitale residua al 31 dicembre 2023 pari a euro 2.069.753.464,48);

- all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art 116 DL 34/2020, oggetto di convenzione con Cassa DD.PP. nel 2020 (sorta capitale residua al 31 dicembre 2023 pari a euro 28.079.932,12).

Nella relazione sulla gestione si specifica che, nell'ambito della determinazione dello *stock* del debito, non rientrano le seguenti operazioni:

- prestito Cassa DD.PP. di rinegoziazione dell'anticipazione MEF per estinzione debiti sanitari, ai sensi dell'art. art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
- anticipazioni MEF, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013;
- anticipazione Cassa DD. PP., ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
- cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Pertanto, nello *stock* rilevante ai fini della determinazione del livello di debito regionale e del rispetto del vincolo di indebitamento rientrano i soli mutui e prestiti obbligazionari di cui alle precedenti tabelle *sub a)* e *b)*, per un indebitamento al 31 dicembre 2023 di **euro 3.402.449.829,65**.

In relazione alle anticipazioni MEF, la Regione anche nella Relazione al rendiconto 2023 ricorda che esse, se non rappresentano tecnicamente operazioni di indebitamento regionale, integrano operazioni di indebitamento dello Stato, a fronte delle quali sono state effettuate specifiche emissioni di BTP.

Parimenti è a dirsi per l'anticipazione *ex art.* 116 del D.L. n. 34/2020, finanziata dal "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" (di cui all'art. 115, comma 1, del medesimo D.L. n. 34/2020), la cui copertura è a carico del MEF, che vi provvede con emissione di debito.

In merito alle ragioni di esclusione dall'indebitamento regionale dell'operazione di *cartolarizzazione*, la Regione precisa che "tali tipologie di operazioni, anteriormente al 2006,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*non erano considerate, sia nell'ordinamento italiano (testo originario della legge 24 dicembre 2003, n. 350), sia dalle Norme EUROSTAT, forme di indebitamento, essendo ritenute delle mere dilazioni di pagamento di crediti commerciali. Il 4 settembre 2006 è intervenuto un parere EUROSTAT in base al quale le cartolarizzazioni di passività connesse con la ristrutturazione del debito commerciale sanitario andavano contabilizzate tra le operazioni di indebitamento e, quindi, incluse nel debito pubblico.*

*Proprio a seguito di tale parere, è intervenuto il legislatore statale con l'art. 1, comma 739, della legge 296/2006, che integra il comma 17 dell'art. 3 della legge 350/2003, includendo tra le operazioni di indebitamento "le operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento". Peraltro, la seconda parte del medesimo art. 1, comma 739 della legge n. 296/2006 stabilisce che "Sono escluse le operazioni di tale natura per le quali la delibera della Giunta regionale sia stata adottata prima del 4 settembre 2006, purché completate entro e non oltre il 31 marzo 2007".*

*La Cartolarizzazione di cui si tratta rientra in tale ultima previsione, in quanto la Deliberazione di Giunta regionale è stata adottata anteriormente al 4 settembre 2006 (Deliberazione n. 1338 del 3 agosto 2006, già trasmessa in sede di Giudizio di Parificazione Rendiconti 2017 e 2018), e l'operazione è stata conclusa entro il 31 marzo 2007.*

*Per tale motivo, essendo la Cartolarizzazione un'operazione cominciata anteriormente al parere EUROSTAT del 4 settembre 2006 (e dunque in un regime di norme EUROSTAT che escludeva tali operazioni dal novero delle forme di indebitamento), e rientrando nella previsione della seconda parte dell'art. 1, comma 739 della legge n. 296/2006, che esclude che la Cartolarizzazione sia indebitamento, la Regione Campania non contabilizza tali operazioni ai fini del vincolo di Indebitamento, anche se riporta tale operazione tra i Debiti da Finanziamento nello Stato Patrimoniale".*

In coerenza con quanto esposto, di seguito si riporta una tabella di quantificazione del servizio del debito nell'esercizio 2023:

SERVIZIO DEL DEBITO RILEVANTE AI FINI DEL VINCOLO	Debito Residuo
---	----------------



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

DI INDEBITAMENTO 2023		al 31.12
Tipologia	Importo	
Quota capitale mutui in ammortamento	152.526.717,98	3.177.449.829,65
Quota interessi mutui in ammortamento	104.618.905,30	
Oneri da Derivati su mutui	272.016,16	
Cedola Interessi Bond	10.910.250,00	225.000.000,00
Interessi attivi netti su operazioni in derivati	-7.553.599,75	
Accantonamento Quota Capitale Rimborso Bond	14.965.427,79	
<b>TOTALE</b>	<b>275.739.717,48</b>	<b>3.402.449.829,65</b>
SERVIZIO DEL DEBITO ESCLUSO DAL VINCOLO DI INDEBITAMENTO 2023		Debito Residuo al 31.12
Tipologia	Importo	
Quota Capitale Anticipazione Debiti Sanitari	28.827.130,83	733.677.524,54
Quota Interessi Anticipazione Debiti Sanitari	9.396.183,49	
Quota Capitale anticipazioni liquidità (D.L. 35/20113 e Art. 116 D.L. 34/2020)	72.411.940,25	2.097.833.396,60
Quota Interessi anticipazioni liquidità (D.L. 35/20113 e Art. 116 D.L. 34/2020)	41.885.208,14	
<b>TOTALE</b>	<b>152.520.462,71</b>	<b>2.831.510.921,14</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>428.260.180,19</b>	<b>6.233.960.750,79</b>

Tabella n. 1.81 – Fonte dati: Relazione sulla gestione 2023

Occorre procedere all'analisi dei limiti di indebitamento, riguardo ai quali va richiamato il comma 6 dell'art. 62, che dispone, altresì, che *“Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Sul punto e ad esplicazione del rispetto del citato limite, si riportano la tabella relativa al calcolo delle entrate tributarie rilevanti ai fini del limite massimo destinabile alle rate di ammortamento e la tabella del vincolo di indebitamento.

Nella tabella relativa al calcolo delle entrate tributarie, rilevanti ai fini del limite massimo destinabile alle rate di ammortamento, è stato inserito tutto il Titolo 1 dell'Entrata (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), maggiorato delle risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e sono state dedotte esclusivamente le quote vincolate a Sanità, come di seguito si rappresenta:

Entrate tributarie 2023		
Tipologia Tributo		Accertamenti
IRAP		1.888.621.646,45
	quota sanità	1.024.939.721,00
	quota vincolata	58.989.010,57
	quota libera	804.692.914,88
ADDIZIONALE IRPEF/IRE		1.257.166.353,84
	quota sanità	622.887.000,00
	quota vincolata	224.040.329,59
TASSA AUTOMOBILISTICA		410.239.024,25
	quota libera	493.284.522,24
ARISGAM	quota vincolata	38.866.981,63
	quota libera	454.417.540,61
TRIB. SPEC. DEP. DISCARICA RIFIUTI SOLIDI		24.293.702,56
	quota libera	24.293.702,56
COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA		1.478.298,20
	quota vincolata	1.478.298,20
ALTRI TRIBUTI (voce residuale del Titolo I)		9.813.743.033,00
	quota sanità	9.784.200.622,00
	quota libera	29.542.411,00
Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (art. 1, comma 528 della legge n. 147/2013 legge di stabilità 2014)		36.332.455,57
	quota vincolata	32.533.626,10
	quota libera	3.798.829,47
		648.052.982,78



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

A) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (maggiorate delle Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95)	14.162.972.994,64
B) Quota Vincolata (maggiorata delle Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95)	1.003.961.228,87
C) Quota Sanità	11.432.027.343,00

Tipologia Tributo	Accertamenti
D) Totale Quota Vincolata	12.435.988.571,87
Quota Libera (A - D)	2.375.037.405,55
E) Totale Entrate Tributarie al netto della Sanità (A - C)	2.730.945.651,64

Tabella n. 1.82 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.

Infine, si riporta la successiva tabella, esplicativa del rispetto del vincolo di indebitamento:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO CONSUNTIVO 2023 (art. 62, c. 6, Dlgs n. 118/2011)		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		Anno 2023
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.162.972.994,64
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.432.027.343,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.730.945.651,64
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	546.189.130,33
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente	(-)	428.260.180,19
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	152.520.462,71
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		270.449.412,85
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente	(+)	6.471.064.185,78
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		6.471.064.185,78
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00

Tabella n. 1.84 - Fonte dati: Relazione sulla gestione anno 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Dall'analisi di quest'ultima tabella si evince che, nell'anno 2023, la Regione Campania ha rispettato il limite di indebitamento a consuntivo per **euro 270.449.412,85**.

Si rileva che il suddetto *"margine di capienza sul livello massimo di spesa annuale per l'indebitamento"* evidenzia un incremento rispetto al dato 2022 (pari ad € 201.098.835,78) di euro 69.350.577,07.

Infine, va evidenziato che le sopra riportate tabelle sono presenti anche nella relazione sullo schema di rendiconto 2023 del Collegio dei revisori (Allegato A al verbale 221, del 2 luglio 2024), in cui si precisa che *"Attraverso le seguenti tabelle si dimostra, quindi, l'avvenuto rispetto del vincolo di indebitamento ai sensi del sopra citato art. 62, co 6, d.lgs. n. 118/2011"*.

Il Collegio, in conclusione, prende atto del rispetto da parte della Regione Campania, nell'esercizio 2023, del limite di indebitamento, previsto dal comma 6 dell'art. 62 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

## 8. RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'art. 67 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che siano le Regioni, con espresse norme statutarie, ad assicurare l'autonomia contabile dell'Assemblea legislativa regionale, che deve adottare il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione.

In coerenza alla normativa richiamata, l'articolo 26 dello Statuto della Regione Campania ha sancito l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio Regionale.

Quanto al procedimento per l'approvazione degli atti di programmazione finanziaria e per il rendiconto, il comma 3 dell'articolo 67, dispone che *"La presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 12 (*"Disposizioni in materia di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Campania"*), rientra nelle attribuzioni del Consiglio Regionale approvare il rendiconto di gestione, su proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 230, del 21 maggio 2024, è stato approvato il rendiconto per l'esercizio 2023 con le seguenti risultanze:

Risultato di amministrazione 2023	
<b>Fondo cassa al 01.01.2023</b>	<b>55.611.918,16</b>
<b>Riscossioni</b>	
Gestione residui	347.975,30
Gestione di competenza	59.994.255,41
<i>Totale riscossioni</i>	60.342.230,71
<b>Pagamenti</b>	
Gestione residui	- 5.614.885,73
Gestione di competenza	- 44.995.092,14
<i>Totale pagamenti</i>	- 50.609.977,87
<b>Fondo cassa al 31.12.2023</b>	<b>65.344.171,00</b>
Residui attivi (da sommare)	48.611.310,41
Residui passivi	- 60.715.482,90
FPV spesa	- 4.826.883,04
Avanzo di amministrazione al 31.12.23 (riga A)	48.413.115,47
Accantonamento per oneri e rischi contenzioso	1.521.919,68
Accantonamento per fondo rischi L.R. 20/2002	19.299.586,34
Vicoli da trasferimenti	485.000,00
Avanzo di amministrazione al 31.12.23 disponibile (riga E)	27.106.609,45

Tabella n. 1.85 - Fonte: delibera Ufficio di Presidenza n. 230, del 21 maggio 2024

Il risultato di amministrazione del Consiglio regionale ha avuto negli ultimi cinque esercizi la seguente evoluzione:

Risultato di amministrazione	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Fondo cassa al 01.01</b>	<b>58.178.754,67</b>	<b>33.445.052,06</b>	<b>40.375.289,85</b>	<b>30.510.530,36</b>	<b>55.611.918,16</b>
<b>Riscossioni</b>					
Gestione residui	214.436,62	108.367,97	340.398,31	17.251.248,32	347.975,30
Gestione di competenza	42.259.372,53	64.151.573,46	43.783.561,15	60.400.455,42	59.994.255,41
<i>Totale riscossioni</i>	42.473.809,15	64.259.941,43	44.123.959,46	77.651.703,74	60.342.230,71
<b>Pagamenti</b>					
Gestione residui	-18.871.152,39	-7.192.463,24	-7.916.312,75	-5.510.608,70	- 5.614.885,73
Gestione di competenza	-48.336.359,37	-50.137.240,40	-46.072.406,20	-47.039.707,24	- 44.995.092,14
<i>Totale pagamenti</i>	-67.207.511,76	-57.329.703,64	-53.988.718,95	-52.550.315,94	-50.609.977,87
<b>Fondo cassa al 31.12</b>	<b>33.445.052,06</b>	<b>40.375.289,85</b>	<b>30.510.530,36</b>	<b>55.611.918,16</b>	<b>65.344.171,00</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Residui attivi	14.378.954,31	15.118.266,34	65.759.146,15	47.268.805,15	48.611.310,41
Residui passivi	-33.070.136,39	-31.649.146,30	62.162.382,02	-62.795.134,80	- 60.715,482,90
FPV spesa	-3.458.843,68	-2.345.439,40	4.562.354,60	-4.408.067,97	- 4.826.883,04
Avanzo di amministrazione (riga A)	11.295.026,30	21.498.970,49	29.544.939,89	35.677.520,54	48.413.115,47
Accantonamento per oneri e rischi contenzioso	-1.911.499,12	-1.911.499,12	-1.776.141,43	-1.837.734,05	-1.521.919,68
Accantonamento per fondo rischi L.R. 20/2002	-2.670.586,34	-7.599.586,34	-11.499.586,34	-15.399.586,34	-19.299.586,34
Vincoli da leggi e principi c.	-843.698,20	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli da trasferimenti	-816.494,44	-494.504,62	-454.825,11	-400.000,00	-485.000,00
Vincoli Ente e altri vincoli	0,00	-955.229,64	-313.683,60	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione disponibile (riga E)	5.052.748,20	10.538.150,77	15.500.703,41	18.040.200,15	27.106.609,45

Tabella n. 1.86 - Fonte: deliberazioni Ufficio di Presidenza relative agli esercizi interessati

Con la nota istruttoria, più volte richiamata, partendo dall'analisi dei dati esposti nel prospetto sopra riportato si è osservato un progressivo e ragguardevole incremento dei residui attivi e passivi come pure del fondo pluriennale vincolato. Sul fronte della riscossione, si è evidenziato come quella in conto residui si sia attestata su valori piuttosto bassi (ad eccezione dell'anno 2022), mentre la riscossione in conto competenza abbia registrato valori meno altalenanti. **In ragione del descritto andamento dei dati, si è chiesto al Consiglio regionale di relazionare in merito all'andamento dell'attività di riscossione in conto competenza e residui, nonché alla tempestività dei pagamenti (anche in considerazione del notevole incremento dei residui passivi).**

A tal proposito con la nota di riscontro prot. n. 40471/2024 il Consiglio regionale ha evidenziato che *"la dinamica incrementale di tali poste contabili [sia] in grandissima parte determinata dalla contabilizzazione delle partite correlate alla nota vicenda delle LL.RR. n. 20/2002 e n. 25/2003"*. Ad avviso del Consiglio, infatti, per effetto delle statuizioni delle precedenti decisioni di parifica e, segnatamente, la n. 217/2019/PARI e la 5/2021/PARI che hanno rispettivamente previsto, in ordine alle somme erogate in forza delle norme dichiarate incostituzionali, che fosse assoggettato al termine prescrizione decennale e che il recupero dovesse considerarsi al lordo delle ritenute previdenziali erariali. *"Sicché"* - ha rimarcato il Consiglio regionale - *"per effetto di tale ultima decisione si è reso necessario incrementare la somma da iscrivere a credito nei confronti dei percettori e a debito nei confronti della Regione fino alla concorrenza di complessivi €*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

48.415.197,80; pertanto l'Ufficio di Presidenza, con delibera n. 38 del 24/06/2021, approvata dal Consiglio Regionale il 13/07/2021, prendendo atto del giudicato contabile, ha provveduto all'incremento di € 34.144.611,46 dei crediti nei confronti dei percettori delle somme – a quel punto - indebitamente erogate sulla base delle leggi regionali censurate dalla Consulta e, specularmente, per valore, dei debiti nei confronti del bilancio regionale". L'ingente ammontare dei residui contabilizzati in bilancio, sia attivi che passivi, deriva principalmente dai crediti nei confronti dei percettori per le somme erogate ai sensi della normativa sopra richiamata e dai corrispondenti debiti di riversamento nei confronti della Regione (v. prospetto di seguito riportato).

ANNUALITA'	IMPORTO
2019	14.270.586,34
2021	34.144.611,46
TOTALE	48.415.197,80

Tabella n. 1.87 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

La Regione a tal proposito ha poi ulteriormente precisato che "il dato relativo ai residui attivi al 31/12/2023 per i crediti nei confronti dei percettori per le somme erogate a titolo di lex LL.RR. n. 20/2002 e n. 25/2003 è pari a € 46.146.020,94, al netto degli incassi realizzati al 31/12/2023 pari a complessivi € 720.066,19 (esercizi 2021/2022/2023) e delle cancellazioni per insussistenza/prescrizione per complessivi € 1.549.110,67 (esercizi 2022/2023). Gli ulteriori recuperi effettuati dagli Uffici della Giunta regionale della Campania a carico di dipendenti dei propri ruoli, già comandati presso le strutture del Consiglio regionale negli anni interessati dall'azione di ripetizione degli emolumenti erogati ai sensi delle LL.RR. n. 20/2002 e n. 25/2003, comunicati pari a € 612.653,96 (esercizi 2021//2022/2023), saranno contabilizzati all'atto del regolamento delle partite reciproche Consiglio/Giunta.

Il dato relativo ai residui passivi al 31/12/2023 per i debiti relativi al riversamento delle somme al bilancio regionale è pari a € 48.415.197,80. Sono in corso le interlocuzioni con la Giunta regionale per concordare tempi e modalità dei trasferimenti. Per quanto sopra, appare di tutta evidenza il considerevole impatto delle contabilizzazioni in bilancio dei crediti/debiti riferiti ai recuperi delle L.L.R.R. n. 20/2002 e n. 25/2003 in termini di incremento dell'ammontare dei



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

residui attivi/passivi di formazione degli esercizi 2019 e 2021, riflettendosi chiaramente anche sullo stock risultante al 31/12/2023. Sul punto si rappresenta che, relativamente alla massa di residui attivi, anche interessata da fatti gestionali che ne determinano l'erosione da cancellazioni per effetto di giudicati, si registra una dinamica della capacità di riscossione lenta, mentre per i residui passivi non sono state ancora registrate movimentazioni in quanto nessun versamento al bilancio della Regione è ancora intervenuto". Ad avviso della Regione, al netto dell'elevata incidenza del recupero delle somme *de quibus*, non vi sono ulteriori aspetti problematici relativi alla riscossione dei residui, mentre sul lato dei residui passivi, sebbene secondo il Consiglio il dato sia in miglioramento, oltre a quanto evidenziato sopra, la difficoltà di smaltimento è dovuta al rimborso agli Enti di appartenenza degli oneri relativi al personale utilizzato in posizione di comando presso il Consiglio Regionale, per la quale, però, "pesano le modalità attraverso le quali avvengono detti rimborsi, che - almeno per quanto riguarda la componente del trattamento economico fondamentale - necessitano propedeuticamente di una richiesta del singolo ente interessato con indicazione della relativa quantificazione". A supporto di quanto riferito ha trasmesso il seguente prospetto.

RESIDUI MAGGIORMENTE RILEVANTI AL 31/12/2023		
DEBITORE	CAUSALE	IMPORTO
REGIONE CAMPANIA	PROGETTI GARANTE DEI DETENUTI	100.000
EX CONSIGLIERI	RESTITUZIONE SOMME	1.000,00
TESORIERE ENTE	INTERESSI ATTIVI SU C/C	1.779.289,47
REGIONE CAMPANIA	RIMBORSO PERS. COMANDATO IN USCITA 2017/2020	585.000,00
DEBITORI DIVERSI	RECUPERO SOMME CORRISPOSTE L.R. 20/02 - ANNI 2009/2019	46.146.020,94
<b>TOTALE</b>		<b>48.611.310,41</b>

Tabella n. 1.88 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Rispetto ai dati di cui al prospetto sopra riportato, il Consiglio ha fatto presente che il "credito nei confronti del tesoriere per interessi attivi e il credito nei confronti di ex Consiglieri risultano incassati a gennaio 2024, sempre al netto delle partite relative al recupero delle somme ex LL.RR. 20/2002 e 25/2003, permangono esclusivamente residui da crediti nei confronti della



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



*Regione Campania per trasferimenti vincolati (€ 100.000,00) e per rimborso salario accessorio comandato in uscita (€ 585.000,00)”.*

In relazione al valore picco della riscossione in conto residui rilevato nell'esercizio 2022, si rappresenta che lo stesso è dovuto alla riscossione in tale esercizio del saldo del finanziamento regionale di € 16.891.666,66 relativo all'esercizio finanziario 2021, avvenuta, appunto, nel 2022 e incassato in conto residui 2021.

Dall'analisi dell'anzianità dei residui, contenuta nell'allegato alla delibera dell'ufficio di Presidenza n. 222/2024 di riaccertamento ordinario, si è posto in evidenza come gran parte dei residui attivi sono relativi alle entrate extratributarie (accertate per euro 34.144.611,46 nel corso dell'esercizio 2021 e per euro 12.001.409,48 nel 2019), mentre sul versante dei residui passivi, si tratta prevalentemente di impegni di parte corrente, anch'essi registrati in buona parte nel corso del 2021 (euro 35.029.688,32) e del 2019 (euro 14.719.024,00), si è chiesto quindi al Consiglio di relazionare in merito all'incremento dei residui attivi e passivi, fornendo un'analisi di dettaglio dei maggiori residui attivi e passivi sopra evidenziati.

Il Consiglio ha ricondotto ancora una volta al recupero degli emolumenti relativi alle LL.RR. 20/02 e 25/03 la maggiore incidenza dei RR.AA. relativi alle entrate extratributarie.

Analogamente, sul versante dei residui passivi, il Consiglio regionale ha ricondotto gli importi maggiormente significativi alla dinamica di recupero degli emolumenti di cui sopra e in particolare ha riferito che *“lo stock di residui passivi al 31/12/2023 del valore complessivo di € 60.715.482,90 è caratterizzato da due componenti di grosso rilievo: i debiti verso gli enti di provenienza riferibili agli oneri relativi al personale utilizzato in comando per € 8.506.927,55 e, ancor di più, il debito verso il bilancio regionale delle somme oggetto di recupero per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 146/2019, pari ad e 48.415.197,80.*

A supporto ha trasmesso la tabella sottostante ponendo in luce **come al netto dei debiti relativi al rimborso degli oneri del personale di altri enti utilizzato in posizione di comando ed alla partita relativa al rimborso alla Giunta regionale delle somme**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



ex LL.RR. 20/2002 e 25/2003, i residui passivi correlati alla rimanente parte di ordinaria attività gestionale ammontano a € 3.793.357,55.

RIMBORSO AGLI ENTI ONERI PER UTILIZZO PERSONALE COMANDATO	RIMBORSO ALLA GIUNTA RECUPERO SOMME L.R. 20/2002	ALTRI RESIDUI PASSIVI	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2023
€ 8.506.927,55	€ 48.415.197,80	€ 3.793.357,55	€ 60.715.482,90

Tabella n. 1.89 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Ancora sul versante dei pagamenti, il Consiglio regionale afferma si sia registrato negli ultimi anni un netto miglioramento della capacità di rimborso verso gli Enti di appartenenza del personale comandato presso i propri uffici, trasmettendo a supporto il seguente prospetto:

ANNUALITA'	IMPORTO
RENDICONTO 2019	13.721.636,87
RENDICONTO 2020	11.064.769,52
RENDICONTO 2021	9.860.726,27
RENDICONTO 2022	10.090.090,94
RENDICONTO 2023	8.506.927,55

Tabella n. 1.90 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

In riferimento al segnalato ammontare dei residui passivi provenienti dalle annualità 2019 e 2021, ammontanti rispettivamente a € 14.719.024,00 per l'anno 2019 e a € 35.029.688,32 per il 2021, il Consiglio regionale li ha ricondotti per la maggior parte dai debiti verso il bilancio regionale per la restituzione degli importi corrisposti ai sensi delle LL. RR. n. 20/2002 e n. 25/2003, come riportati in tabella.

ANNUALITÀ	RESIDUI RESTITUZIONE L.R. 20/2022	RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI
2019	14.270.586,34	14.719.024,00
2021	34.144.611,46	35.029.688,32
TOTALE	48.415.197,80	49.748.712,32

Tabella n. 1.91 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Con riferimento all'indice di tempestività dei pagamenti accertato nell'esercizio 2023, il Consiglio ha riferito che esso è pari a -4 giorni con pagamento delle fatture in un



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

tempo medio pari a 26 giorni e che solo una parte meno consistente dei residui, d'altra parte è relativa a fatture per debiti commerciali.

Infine, tenuto anche conto dell'elevato ammontare dei residui, si è chiesto al Consiglio di **motivare in ordine all'assenza di accantonamenti a titolo di FCDE**. Il Consiglio ha fatto presente che la mancata valorizzazione del FCDE dipende dalla circostanza che i crediti vantati dal Consiglio non sono per natura o genesi presupposto di assoggettamento ad accantonamento, trattandosi in prevalenza di crediti verso la regione Campania e per quanto riguarda quelli relativi a soggetti privati, si tratta di crediti incassati comunque nel mese di gennaio 2024 e dunque entro la data prevista dalla legge per la approvazione del rendiconto e pertanto esclusi dal calcolo, mentre *“i crediti verso i percettori delle somme erogate sulla base delle L.L. R.R. n. 20 e 25, oggetto di procedure di recupero da parte dell'Ente, sono svalutati sulla base di un apposito Fondo Rischi e non riportati al FCDE, come richiesto espressamente da codesta Sezione Regione di controllo nella decisione n. 5/2021/PARI”*.

Si è chiesto altresì al Consiglio di fornire il dettaglio della composizione del fondo pluriennale vincolato contenente essenzialmente risorse di parte corrente, al fine di individuare le spese finanziate. Il Consiglio regionale ha fatto presente che l'incremento del FPV registrato a partire dal 2021 è dovuto *“ad una modifica dei criteri di contabilizzazione delle somme assegnate ai gruppi consiliari per le spese di personale”*. Il Consiglio a tal riguardo ha richiamato l'art. 26 della L.R. n. 6/2016 che al comma 2, lettera b) prevede che *“le risorse finanziarie trasferite e assegnate ai gruppi consiliari ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 38/2012 non utilizzate nell'anno di riferimento per il reclutamento del personale possono essere utilizzate nell'esercizio finanziario successivo, mediante apposita e separata reiscrizione alle competenze dell'esercizio successivo”*; ha fatto presente che *“fino all'esercizio 2020, la quota parte delle somme non utilizzate dai diversi gruppi consiliari confluiva in avanzo vincolato e le stesse venivano riassegnate nell'esercizio successivo, in sede di applicazione dell'avanzo vincolato, mentre a partire dall'esercizio 2021, sulla base dei principi contabili, trattandosi di risorse con specifico vincolo di destinazione, si è deciso di provvedere*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

alla reimputazione delle somme non utilizzate all'esercizio successivo mediante FPV", ha quindi fornito il dettaglio della composizione del FPV al 31/12/2023, raggruppando gli importi del Fondo sulla base del piano dei conti finanziario per un valore complessivo pari a € 4.826.883,04, trasmettendo il seguente prospetto.

COD.	IMPORTI	CAUSALE
1.01.01.01.004	2.482.007,30	Pagamento Performance, indennità di risultato funzionari e dirigenti + PEO anno 2023
1.01.02.01.001	492.938,93	Contributi su rigo 1
1.02.01.01.001	247.308,12	Irap su rigo 1
1.03.02.01.001	258.576,37	Obbligazione giuridicamente perfezionata non esigibile
1.03.02.02.005	1.152,21	Spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata
1.03.02.12.999	588.384,22	Spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata - gruppi consiliari
1.03.02.19.002	15.453,33	Obbligazione giuridicamente perfezionata non esigibile
1.03.02.99.002	15.354,46	Obbligazione giuridicamente perfezionata non esigibile
1.09.01.01.001	345.366,24	Spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata - gruppi consiliari
1.10.99.99.999	380.341,86	Spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata - AGCOM
TOTALE	4.826.883,04	

Tabella n. 1.92 - Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Tenuto conto che il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, garantendo in tal modo la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, è stato chiesto al Consiglio regionale di meglio chiarire le ragioni del mancato utilizzo (se, ad esempio, si trattava di una spesa non esigibile, di una economia di spesa, ecc.) e in particolare dell'espressione *"trattandosi di risorse con specifico vincolo di destinazione, si è deciso di provvedere alla reimputazione delle somme non utilizzate all'esercizio successivo mediante FPV"*.

Nella nota di riscontro prot. 0021601, del 19 novembre 2024, il Consiglio ha rappresentato che la composizione del Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023 *"ottiene a diverse fattispecie, ma tutte relative ad impegni di spesa assunti nell'anno 2023, annullati e reimputati all'esercizio 2024 con copertura del FPV"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*Relativamente alla suddetta composizione, in occasione della precedente relazione protocollo n. 17328 del 30 settembre 2024, è stata prodotta una tabella riassuntiva che raggruppava le partite contabili interessate sulla base delle casistiche e in relazione alla relativa classificazione sulla base del piano dei conti finanziario.*

*Al tal riguardo, con particolare riferimento alle partite indicate nei primi 3 righe della suddetta tabella, si rappresenta che gli importi attengono alle somme destinate ai dipendenti dell'Ente per il pagamento dell'indennità di risultato per il personale titolare di posizione organizzativa (funzionari e dirigenti) e per il pagamento delle indennità connesse alla valutazione della performance dell'anno 2023, nonché ai contributi previdenziali e all'Irap dovuta sulle stesse voci a carico Ente [...]", per le quali la mancanza del requisito di esigibilità entro l'esercizio "ha determinato la cancellazione dei relativi impegni assunti a carico dell'esercizio 2023 con reimputazione all'esercizio 2024 (premierità e trattamento accessorio dell'anno in corso, da liquidare nell'anno successivo)".*

Ulteriori importi, esposti nella citata tabella e associati all'indicazione della causale "obbligazione giuridicamente perfezionata e non esigibile", sono stati illustrati come segue: essi "rappresentano impegni riferiti a spese per le quali, in sede di riaccertamento dei residui passivi effettuato al 31/12/2023, ai fini della predisposizione del rendiconto gestionale, sulla base di quanto previsto dal punto 5.4.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, si è verificato che le sottostanti obbligazioni assunte dall'Ente non presentavano il prescritto requisito di esigibilità, necessario ai fini del mantenimento di tali poste contabili tra i residui passivi. Anche in questi casi, per la mancanza del requisito di esigibilità, gli impegni assunti a carico dell'esercizio 2023 sono stati annullati e re-imputati all'esercizio 2024".

Ancora, con riferimento agli importi per i quali risulta indicata la causale "spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata", è stato rappresentato che trattasi di "impegni di spesa correlati a entrate da trasferimento erogate dalla Regione Campania con vincolo di destinazione, che non hanno generato obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili nell'esercizio e, pertanto, sono state trasferite all'esercizio 2024, mediante lo strumento del FPV".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Analogamente, con riferimento agli importi associati all'indicazione della causale "spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata - AGCOM", si è osservato che "trattasi di impegni di spesa correlati a entrate da trasferimento erogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con vincolo di destinazione per l'esercizio delle funzioni delegate al CO.RE.COM. (Comitato regionale per le comunicazioni), che non hanno generato obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili nell'esercizio e, pertanto, sono state trasferite all'esercizio 2024, mediante lo strumento del FPV".

In riferimento agli importi con la causale "spesa correlata a entrate con vincolo di destinazione non effettuata - gruppi consiliari", si tratta di impegni di spesa "correlati a entrate con vincolo di destinazione, formalmente attribuito dall'Ente con il già richiamato art. 26 della L.R. n. 6/2016". In particolare, l'Ente, "sulla base della L.R. n. 38/2012, destina ai gruppi consiliari le risorse per il sostenimento delle spese per il personale per lo svolgimento delle attività istituzionali. I budget di spesa previsti per ogni singolo gruppo sono impegnati a favore dei gruppi stessi per consentire le procedure per il reclutamento dei collaboratori e il pagamento delle retribuzioni e degli oneri accessori relativi.

La normativa regionale (art. 26 L.R. n. 6/2016) consente l'utilizzo delle risorse non impiegate nell'esercizio in corso nell'anno successivo, attribuendo un vincolo di destinazione a tali risorse a favore dei gruppi consiliari.

Tali risorse non utilizzate, fino all'esercizio 2022, per tecnica contabile utilizzata, confluivano in avanzo vincolato (dopo la cancellazione degli impegni di spesa) e venivano riassegnate nell'esercizio successivo ai medesimi gruppi, in sede di applicazione dell'avanzo vincolato al bilancio di previsione.

Sulla base di una più attenta lettura dei principi contabili, dall'anno 2023, si è ritenuto di annullare gli impegni e re imputarli all'esercizio 2024 con copertura finanziaria del FPV e non più attraverso l'applicazione dell'avanzo vincolato".

\* \* \*

Sul versante degli accantonamenti, il fondo rischi contenzioso presenta un valore lievemente oscillante nel periodo 2019 - 2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
--	------	------	------	------	------



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

<b>Accantonamento per oneri e rischi contenzioso</b>	1.911.499,12	1.911.499,12	1.776.141,43	1.837.734,05	1.521.919,68
--	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Tabella n. 1.93 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

In ragione dell'andamento appena rappresentato si è chiesto al Consiglio di fornire il dettaglio della composizione del fondo, indicando le modalità e i criteri di calcolo impiegati per la valutazione del rischio, la percentuale di accantonamento e la quantificazione dell'importo accantonato, di precisare se le valutazioni operate riguardano tutto il contenzioso esistente e di trasmettere i dati riguardanti il suo valore complessivo nonché l'elenco di dettaglio in formato *excel* e di riferire sull'intervenuta verifica di congruità dell'Organo di revisione, trasmettendone il verbale di riferimento.

Il Consiglio, in riscontro ha trasmesso un prospetto riepilogativo del fondo in esame dal 2019 al 2023 evidenziando gli impieghi ed i reintegri:

ANNUALITÀ	FONDO INIZIALE	UTILIZZI	REINTEGRI	FONDO FINALE
2019	1.911.499,12			1.911.499,12
2020	1.911.499,12			1.911.499,12
2021	1.911.499,12	135.357,69		1.776.141,43
2022	1.776.141,43	1.424.132,92	1.485.725,54	1.837.734,05
2023	1.837.734,05	315.814,37		1.521.919,68

Tabella n. 1.94 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha altresì riferito di aver scarsamente fatto ricorso al fondo in esame *“fatta eccezione per l'esercizio 2022 (nel corso del quale si è dovuto ricorrere anche ad un reintegro del fondo stesso), in considerazione della scarsa consistenza del contenzioso dell'Ente, sia per il numero dei giudizi, sia per il valore economico degli stessi, l'analisi della congruità del Fondo nel corso del periodo di osservazione è avvenuta in forma non particolarmente strutturata. Negli anni, il Fondo è risultato sempre più che proporzionato rispetto al reale al rischio derivante dai pericoli di soccombenza e, per prudenza, si è preferito non ridurlo significativamente, mantenendo inalterato nel tempo un grado di protezione patrimoniale più elevato per l'Ente. Sulla base della richiesta di codesta Sezione si è proceduto ad effettuare l'analisi di dettaglio del rischio da contenzioso, applicando criteri di calcolo per la valutazione*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del rischio stesso, la percentuale di accantonamento e la quantificazione dell'importo da accantonare, a verifica ed evidenza della congruità dell'accantonamento stesso anche in termini di prudenza. Il dettaglio dell'analisi è riportato nell'allegato prospetto in formato excel".

PROSPETTO DI CALCOLO FONDO RISCHI CONTENZIOSO						
N.	AVVOCATO	GRADO EVENTO SOCCOMBENZA	VALUTAZIONE RISCHIO	VALORE IPOTETICO SOCCOMBENZA	% ACCANTONAMENTO	IMPORTO DI ACCANTONAMENTO
1	Avvocatura	Possibile	Medio-basso	2.998,40	10%	299,00 €
2	Avvocatura	Remoto	Basso	1.500.000,00	0%	
3	Avvocatura	Possibile	Medio-basso	70.000,00	10%	
4	Avvocatura	Possibile	Medio-basso	190.000,00	10%	
5	Avvocatura	Possibile	Medio-basso	36.463,00	10%	3.646,00 €
6	Avvocatura	Remoto	Basso		0%	
7	Avvocatura	Possibile	Medio-basso	26.000,00	10%	2.600,00 €
8	Avvocatura	Possibile	Medio-basso	30.000,00	10%	3.000,00 €
9	Avvocatura	Remoto	Basso	120.000,00	0%	
10	Avvocatura	Possibile	Medio-alto	30.000,00	75%	22.500,00 €
						<b>32.045,00 €</b>

Tabella n. 1.95 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Il Consiglio ha specificato in ordine al prospetto sopra riportato che *“Per quanto riguarda i contenziosi di cui ai punti nn. 3 e 4 si fa presente che, in esecuzione delle ordinanze immediatamente esecutive del Tribunale di Napoli, si è provveduto al pagamento nonostante la proposizione del ricorso in appello e, di conseguenza, non è necessario l'accantonamento”*. Ha altresì puntualizzato che sullo stesso non grava l'accantonamento relativo alle azioni di recupero sulle somme erogate a seguito delle L.L. R.R. n. 20/2002 e n. 25/2003, *“in quanto il rischio dal mancato recupero del credito per tale contenzioso, grava su un apposito Fondo rischi dimensionato in base alle indicazioni ricevute e che, peraltro, è caratterizzato da un livello di rischio limitato alla sola condanna eventuale alle spese di giudizio”*.

Ha quindi soggiunto di non ritenere necessario un'ulteriore implementazione del fondo in considerazione del basso contenzioso e che sulla verifica di congruità non è intervenuta alcuna verbalizzazione dell'Organo di revisione.

Tuttavia, il Consiglio **non aveva indicato i criteri impiegati per la stima**, né aveva chiarito le ragioni della mancata asseverazione di congruità da parte dell'Organo di revisione.

Richiesto di relazionare sul punto, nella citata nota prot. 0021601, del 19 novembre 2024, quanto all'assenza di asseverazione ha riferito che *“non si hanno elementi della relativa motivazione: come per il passato, gli Uffici hanno confidato che l'Avvocatura della Regione avesse fornito al suddetto Organo gli elementi anche per i contenziosi del Consiglio”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Nell'assicurare "che dai prossimi esercizi finanziari ci si raccorderà con l'Avvocatura per i dovuti adempimenti", sono state quindi offerte alla Sezione una serie di specifiche considerazioni concernenti i giudizi elencati nel prospetto di calcolo del fondo rischi contenzioso, che allo stato ne attestano la congruità.

\* \* \*

Quanto allo specifico accantonamento a titolo di "fondo rischi L.R.20 del 2002", si è chiesto al Consiglio di chiarire le modalità di quantificazione. Il Consiglio ha ricostruito l'evoluzione del fondo specificando che al 31/12/2023 risultano complessivamente accantonate le risorse elencate nella tabella sotto riprodotta.

ANNUALITA'	IMPORTO
2019	€ 2.670.586,34
2020	€ 4.929.000,00
2021	€ 3.900.000,00
2022	€ 3.900.000,00
2023	€ 3.900.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 19.299.586,34</b>

Tabella n. 1.96 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Ha fatto altresì presente che con la delibera n. 38, del 24 giugno 2021, ha disposto, con decorrenza dall'esercizio 2024, un nuovo ulteriore accantonamento annuale di euro 1.941.040,76 per 15 annualità, a completamento dell'importo complessivo della partita creditoria di euro 48.415.197,80.

\* \* \*

Infine, si è chiesto al Consiglio regionale di riferire circa il **trend crescente dell'avanzo cd. libero di riga E**, più che quintuplicato nell'arco del quinquennio considerato, chiarendo con l'occasione le modalità di quantificazione del fabbisogno di risorse funzionali ad assicurare l'autonomia dell'Assemblea legislativa, anche al fine di evitare il disfunzionale immobilizzo di risorse regionali.

A tal riguardo il Consiglio, confermato il segnalato trend, ha evidenziato che "l'avanzo complessivo al 31/12/2023 è dovuto alla sommatoria degli avanzi di amministrazione anche degli esercizi precedenti non applicati al bilancio di previsione oppure, pur se applicati, che non



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



*hanno generato spesa. A titolo di esempio, nell'avanzo disponibile al 31/12/2023 risulta contenuta la somma di € 15.000.000,00 destinata ad investimento per l'acquisto di un immobile da destinare a sede istituzionale dell'Ente. Tale somma è confluita in avanzo in quanto nel 2023 non sono state prodotte azioni utili ai fini dell'assunzione di impegni di spesa. In sede di assestamento del bilancio di previsione 2024/2026 è stato poi disposto il rifinanziamento della spesa. In altri casi si è manifestato il differimento della spesa programmata come, ad esempio, quella inerente all'utilizzo delle capacità assunzionali, generando consistenti economie di bilancio".*

**Con specifico riferimento alla quantificazione del fabbisogno al fine di assicurare autonomia organizzativa, amministrativa e contabile dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto Regionale, il Consiglio regionale ha riferito che il bilancio regionale sin dal 2016 ha assegnato una dotazione di euro 50.675.000,00 annui; non ha, però, indicato i criteri impiegati per la stima del fabbisogno in esame.**

Il bilanciamento tra i valori dell'autonomia e dell'unità di bilancio, che obbliga alla verifica del rispetto dei vincoli di coordinamento della finanza pubblica anche da parte del Consiglio regionale, attraverso il consolidamento delle voci del bilancio regionale con il bilancio "derivato" consiliare, impone che il trasferimento di risorse dalla Giunta all'Assemblea sia ragionevolmente determinato sulla scorta di un fabbisogno effettivo. Tuttavia, il costante accertamento, **da parte del Consiglio regionale, di avanzi disponibili, di sempre più consistente valore, allunga non poche ombre sulle modalità di quantificazione del fabbisogno, anche tenuto conto della mancata "liberazione", nel tempo, in favore del bilancio regionale, delle risorse in eccedenza, e comunque dell'assenza di un riallineamento dei trasferimenti all'effettivo fabbisogno dell'Assemblea legislativa, pur nella garanzia della sua autonomia amministrativa, finanziaria e organizzativa. La criticità appare ancor più evidente ove si consideri che il Consiglio è tenuto alla restituzione in favore del bilancio regionale delle risorse ex L. 20/2002 e 25/2003 recuperate (v. SRC Campania n. 217/2019).**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

I dubbi della Sezione sono confermati dall'osservazione contenuta sul punto nella nota prot. 0021601, del 19 novembre 2024, in cui i rappresentanti dell'Assemblea precisano che *“il livello di finanziamento è stato fissato nel suo attuale dimensionamento dall'esercizio 2016, che non risultano in atti documenti inerenti alle relative modalità tecniche di quantificazione e che, per la particolare finalità dell'autorizzazione di spesa, verosimilmente, la base delle decisioni assunte possa ricondursi alla normale dialettica politica tra la l'Organo elettivo e l'esecutivo, in questo caso, regionale. Nella sostanza appare che, da allora, si sia registrata un'attribuzione di risorse sulla base di un **critério storico**”* (enfasi aggiunta).

#### 9. EQUILIBRI CONTABILI TRA RISORSE E IMPIEGHI IN MATERIA DI TRASPORTI

La gestione dei servizi di trasporto riveste particolare interesse anche in relazione all'ammontare delle risorse pubbliche che vengono destinate al finanziamento dello stesso e sono gestite nell'ambito del bilancio regionale.

In questa sede, rinviando ai profili di natura gestionale approfonditi nella specifica sezione della presente Relazione, ci si soffermerà su alcuni dei connessi effetti contabili.

Nello schema di rendiconto 2023 è stata verificata la conservazione, nella missione 10 - trasporti, di elevati importi per residui passivi, pari ad euro 697.363.686,81.

Inoltre, rispetto alla medesima missione nel corso dell'esercizio 2022 erano stati cancellati residui per euro 299.977.656,22. Nel 2023 l'importo delle cancellazioni è risultato di poco inferiore e pari a euro 290.775.652,82.

Poiché si tratta di valori molto significativi, ancor più se posti a confronto con i riaccertamenti intervenuti ai fini del rendiconto 2021 (limitati a euro 31.946.491,46), in sede istruttoria la Regione è stata invitata a chiarire i motivi delle sopravvenienze segnalate. Nel documento di riscontro (nota del 13 settembre 2024, prot. PG/2024/0429928) il Dirigente della Direzione Generale per la Mobilità ha - tra l'altro - osservato che i residui passivi registrati al 31.12.2023, erano pari alla data dell'invio della medesima nota a euro 433.045.164,70.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ha poi aggiunto che: *“la presenza di residui di parte corrente, rappresentati soprattutto dalle risorse necessarie al pagamento dei servizi TPL, è dovuta al fisiologico sfasamento temporale tra la fatturazione dei servizi eserciti alla fine dell’esercizio ed il relativo pagamento che inevitabilmente avviene in conto residui all’inizio dell’esercizio successivo. La presenza dei residui è altresì determinata dalle regolatorie dei contratti che prevedono la chiusura di ciascuna annualità con ritardo a causa dell’istruttoria complessa, nonché dalla presenza di accantonamenti effettuati nelle procedure esecutive nei confronti della Regione in qualità di terzo creditore; - la presenza di residui in conto capitale è dovuta alla complessità delle istruttorie di liquidazione, che richiedono ripetute interlocuzioni con i soggetti beneficiari con la richiesta di integrazioni indispensabili al pagamento delle somme. Si rappresenta, infine, che non ci sono oneri non contabilizzati nella Missione 10”*.

Sotto altro profilo, considerata l’incidenza delle risorse derivanti da trasferimenti (particolarmente elevata), è stato richiesto di fornire sintetica illustrazione delle modalità di trattamento contabile dei trasferimenti di cui al Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, indicando nell’occasione i capitoli in entrata e in uscita afferenti alla gestione delle entrate, nel contempo evidenziando eventuali risorse aggiuntive stanziare dalla Regione.

Nella citata nota del 13 settembre 2024 è stato innanzitutto precisato che i trasferimenti in esame sono accertati e riscossi sul capitolo di entrata E1348.

Inoltre, *“I capitoli di spesa su cui vengono disposti impegni e liquidazioni per le aziende di trasporto e per gli enti territoriali che gestiscono direttamente i contratti di servizio a cui la Regione trasferisce le necessarie risorse, sono U02181 e U02183, rispettivamente per la modalità di trasporto su ferro e su gomma.*

*Con decreto Interministeriale viene annualmente determinato l’importo del Fondo finalizzato al finanziamento del trasporto pubblico locale, e contestualmente concessa alle Regioni a statuto ordinario un’anticipazione pari all’80% del Fondo. **A seguito del decreto interministeriale***



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*si provvede ad accertare l'importo dell'anticipazione concessa, che verrà riscossa secondo le erogazioni disposte dal competente Ministero che dovrebbero avere cadenza mensile. Contestualmente, dal lato della spesa si provvede a dare copertura ai contratti di servizio mediante gli impegni, attingendo anche al cofinanziamento regionale (capitoli U02307 gomma e U02390 ferro)."*

Sono stati quindi indicati sia i decreti di accertamento/riscossione sul capitolo E01348 che le risorse impegnate e liquidate sui capitoli U02181 e U02183 – su cui confluiscono le risorse statali – nonché sui capitoli U02307 e U02390, su cui confluisce il cofinanziamento regionale.

Infine, sono stati quantificati, con riferimento al 2023, sia gli accertamenti intervenuti sul capitolo E01348 Titolo 2 (con le relative riscossioni) che, correlativamente, le spese finanziate con fondi statali e regionali.

Nella tabella che segue si espongono i dati aggregati:

ENTRATE			SPESE		
CAPITOLO	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	CAPITOLO	IMPEGNI	LIQUIDAZIONI
E01348	101.211.878,82	235.476.587,17	U02181	338.657.119,73	332.651.446,53
E01348	447.549.027,83	89.509.805,56	U02183	303.585.391,62	188.153.660,49
E01348	99.292.076,13	44.754.902,78	U02307	57.806.224,89	64.283.867,63
E01348	-	13.426.478,35	U02390	60.191.004,95	54.599.141,88
E01348	-	44.754.902,78	-	-	-
E01348	-	56.712.101,29	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>648.052.982,78</b>	<b>484.634.777,93</b>	<b>TOTALI SPESE</b>	<b>760.239.741,19</b>	<b>639.688.116,53</b>
			<b>SPESE DA TRASFERIMENTI</b>	<b>642.242.511,35</b>	<b>520.805.107,02</b>

Tabella n. 1.97 – Fonte: dati trasmessi dal Consiglio regionale

Pertanto, dalle informazioni fornite in sede istruttoria e sopra riassunte sembrava emergere uno squilibrio, nell'esercizio 2023, tra accertamenti per trasferimenti e relativi impegni pari a euro (648.052.982,78 – 642.242.511,35 =) 5.810.471,43.

Inoltre, le spese riassunte nella precedente tabella sono state contabilizzate come segue:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

a) *missione 10 – programma 1001 – titolo I*: impegni per euro 398.848.124,68; pagamenti per euro 387.250.588,41;

b) *missione 10 – programma 1002 – titolo I*: impegni per euro 361.391.616,51; pagamenti per euro 252.437.528,12.

Il riepilogo delle spese per missioni di cui allo schema di rendiconto restituisce le seguenti evidenze:

a) *missione 10 – programma 1001 – titolo I*: impegni per euro 398.863.867,11; pagamenti per euro 345.710.390,42;

b) *missione 10 – programma 1002 – titolo I*: impegni per euro 372.526.472,31; pagamenti per euro 305.610.371,42.

Considerato che dal confronto emergeva una sostanziale coincidenza solo con limitato riferimento agli impegni iscritti sul programma 01, la Regione è stata invitata a offrire chiarimenti sul punto.

In sede di riscontro, la Regione ha preliminarmente precisato, per quanto riguarda il finanziamento del Cap. E01348, che esso non finanzia solo gli impegni sui capitoli di spesa U02181 (*Fondi destinati al Trasporto Pubblico Locale per servizi minimi su ferro. quota vincolata*) e U02183 (*Fondi destinati al Trasporto Pubblico Locale per servizi minimi su gomma. quota vincolata*), bensì anche quelli sui capitoli U02263 (*spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale su gomma*) ed U02265 (*spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale ferroviario*).

Ha poi evidenziato che sul Titolo 1 della Missione 10, programmi 01 e 02, insistono anche altri capitoli di spesa, finanziati dal Cap. E01347 (*Fondo per il Trasporto Pubblico Locale istituito ai sensi dell'art.200 c.1 del dl n. 34 del 19.05.2020e dell'art 44 del dl n.104 del 14.08.2020e ss.mm.ii.*) e da risorse libere, inclusa la spesa per il personale.

Infine, ha provveduto a riportare in tabella i dati utili alla riconciliazione tra gli importi in entrata e in spesa.

\* \* \*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Sul piano gestionale/ organizzativo, la Regione ha trasmesso una relazione circa le modalità di gestione ed organizzazione dei servizi di trasporto terrestre, ad esclusione – benché richiesto – di quelli a fune. Sul punto sono state sollecitate, pertanto, integrazioni.

In sede di riscontro da parte della Direzione Generale per la Mobilità, si è precisato che *“Sotto il profilo dei servizi minimi TPL, sono di competenza del Comune di Napoli i servizi di trasporto pubblico urbano eserciti con le funicolari Chiaia, Montesanto, Mergellina e Centrale. Detti servizi ricadono nell’ambito del contratto in essere tra Napoli Holding Srl ed ANM Spa, gestito in regime di house providing.*

*Sono di competenza della Città Metropolitana di Napoli i servizi minimi di trasporto pubblico locale eserciti con la funicolare di Capri, gestiti dalla società SIPPIC, concessionaria dell’impianto funiviario, a mezzo di contratto di servizio.*

*Sono, infine, di competenza regionale i servizi di trasporto pubblico eserciti con l’impianto funiviario del Faito, la cui gestione e manutenzione ricade nell’ambito del contratto di programma 2023/2030 in essere con EAV srl.”.*

Preso atto del riscontro fornito, si rende necessario approfondire, in futuro, i contenuti degli atti di affidamento e dei contratti di servizio, al fine – tra l’altro – di verificare le concrete modalità di gestione anche tale tipologia di servizi di trasporto.

\* \* \*

Ciò posto, la L.R. n. 3/2002 ha riconosciuto alle Province e ai Comuni capoluogo un ruolo attivo nel settore del TPL, delegando ai medesimi i servizi di rispettiva competenza territoriale, da gestire attraverso la sottoscrizione di contratti la cui copertura finanziaria è garantita dalle risorse annualmente assegnate agli Enti con apposita delibera di programmazione.

In particolare, la Regione ha rilevato che, nell’ambito **degli indirizzi e delle direttive** fissate dalla Giunta regionale in sede di programmazione annuale delle risorse finanziarie destinate, *“la gestione dei servizi da parte degli Enti titolari di contratto è svolta in piena autonomia e responsabilità decisionale, con obbligo di rendicontazione annuale*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*delle risorse assegnate. Occorre, al riguardo, evidenziare che per effetto di varie vicende giuridiche verificatesi nel tempo (rinuncia alla delega di gestione da parte della Provincia di Caserta e della Provincia di Benevento, fallimenti/commissariamenti di aziende esercenti, riconduzione a gestione unitaria di contratti di servizio operanti su diversi territori provinciali), la regione Campania [...] è subentrata nella gestione di contratti di servizio relativi a diverse aree del territorio regionale.”.*

Per questi motivi, attualmente la regione Campania gestisce n. 46 contratti aventi ad oggetto servizi TPL di interesse regionale e interprovinciale, servizi di interesse del territorio provinciale di Napoli, Benevento, Caserta, Avellino e Salerno, nonché servizi urbani del comune di Avellino, Caserta e Salerno, mentre sui rispettivi territori di competenza Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Avellino e Provincia di Salerno gestiscono, rispettivamente, n. 15, 11 e 20 contratti di servizio; infine, Comune di Benevento e Comune di Napoli gestiscono i servizi urbani di rispettiva competenza.

Ciò posto, con particolare riferimento alla metodologia impiegata per la verifica delle sovracompenzioni, in sede di riscontro si è riassunto l’iter che ha condotto, nell’ambito della gara attivata per l’affidamento dei servizi TPL, e atteso che i contratti in essere non sono regolati da piani economico finanziari (PEF), a determinare i costi da porre a base di gara medesima, utilizzando la metodologia di calcolo del costo *standard*, “*preso a riferimento, unitamente ai dati rinvenibili dall’Osservatorio Nazionale sulle politiche del Trasporto Pubblico Locale istituito con l’Art. 1 comma 300 della L. 244/2007 del Ministero dei Trasporti (MIT), per le verifiche dei contratti in essere”.*

Non risulta, tuttavia, chiaro se e in quali termini si provveda a determinare i corrispettivi da riconoscere ai concessionari tenuto conto dell’esigenza di evitare sovracompenzioni.

La circostanza appare ancor più rilevante con riferimento alla gestione di Comuni e Province “delegate”. Infatti, sembra emergere che – in assenza di diverse indicazioni nei contratti-ponte – l’attività effettivamente delegata attenga alla programmazione delle percorrenze nei limiti delle risorse annuali assegnate dalla Regione, al controllo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



dell'effettivo svolgimento del servizio da parte dei privati e alla liquidazione dei corrispettivi. Non pare, in altri termini, che le competenze in *materia tariffaria* e, per quanto in questa sede interessa, di *verifica dei ricavi da bigliettazione* delle aziende e *degli altri eventuali parametri* da porre a base delle verifiche finalizzate a evitare sovracompenzazioni sfuggano alla competenza regionale, con la connessa esigenza di rigorosa proceduralizzazione dei rapporti tra gli enti, ai fini di un efficace regolamento dei confini delle rispettive competenze.

Pertanto, la Sezione ha chiesto, tra l'altro, di **specificare se si proceda concretamente, e secondo quali parametri e metodi, all'effettuazione delle verifiche delle sovracompenzazioni.**

Il riscontro sul punto della Direzione Generale per la Mobilità richiama l'*excursus* normativo che ha interessato il settore del TPL, che muove dal conferimento alle regioni delle funzioni statali in materia e dal passaggio dal regime concessorio al regime contrattuale. In questo quadro, ai fini della sottoscrizione dei contratti-ponte ai sensi della L.R. n. 3/2002, i "contributi di esercizio" già riconosciuti ai concessionari dei servizi TPL sono stati assunti, su indirizzo della Giunta regionale disposto con delibera n. 4833/2002, quali corrispettivi di contratto che, al netto di revisioni *ex lege* (inflazione e rinnovi CCNL), sono rimasti invariati fino al 2010.

Nel 2010 con Delibera di Giunta regionale n. 964, del 30 dicembre 2010, "*sono state portate a compimento la pianificazione dei bacini regionali di traffico e la programmazione triennale dei servizi minimi TPL, con la rideterminazione delle risorse finanziarie destinate agli Enti titolari di contratti di servizio ed il contestuale indirizzo di procedere a nuovi affidamenti nei limiti delle risorse trasferite, nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica. Nell'anno 2011, pertanto, i contratti di servizio ponte sono stati aggiornati dagli Enti titolari con riferimento ai valori dei corrispettivi a km medi per ogni Bacino territoriale, come definiti dalla citata DGR n. 964/2010, e rimasti sostanzialmente invariati sino alla attualità.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



*Come riportato in sede di primo riscontro, nell'ambito delle attività tecniche condotte da ACa-MIR e propedeutiche alla attivazione della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi TPL di 4 lotti del Bacino unico regionale, è stato, tra l'altro, affrontato il tema dei corrispettivi da porre a base di gara, determinati impiegando una metodologia di calcolo del **costo standard** per ogni lotto che è del tutto in linea con quella successivamente adottata dal MIT con il DM n. 157/2018.*

*Negli anni successivi alla adozione di tale documento tecnico, è stato, quindi, possibile avviare una attività ricognitiva in concreto, volta a verificare la eventuale presenza di sovracompenzazioni in relazione ai corrispettivi attualmente riconosciuti alle aziende esercenti i servizi TPL. Posto il costo standard del servizio TPL per ogni lotto del Bacino unico regionale (calcolato come da metodologia sopra indicata) e collocati i contratti di servizio nei rispettivi lotti, la verifica è stata effettuata come segue.*

*Per ogni contratto ed in relazione a ciascuna annualità, utilizzando i dati dell'Osservatorio certificati dalle aziende TPL, è stato calcolato il **parametro di riferimento**, costituito dal rapporto tra ricavo complessivo (somma dei corrispettivi di servizio ricevuti, ricavi da traffico ed altri ricavi) e km effettuati. Il parametro così calcolato è stato, quindi, messo a confronto con il costo standard a km relativo al lotto in cui i singoli contratti sono stati collocati. Per i contratti sottoposti a verifica, ivi compresi i contratti di competenza degli altri Enti titolari di contratto di servizio, il parametro è risultato inferiore o in linea rispetto al costo standard a km di riferimento per quel contratto”.*

*Infine, sono stati richiamati i possibili nuovi scenari che deriveranno dall'aggiudicazione dei quattro lotti di gara in cui è diviso il Bacino unico regionale.*

*Preso atto delle precisazioni intervenute, considerata la rilevanza del settore, la Sezione si riserva di monitorare costantemente le attività svolte, con particolare riferimento – per quanto in questa sede interessa – alla quantificazione delle risorse oggetto di trasferimento.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## PARTE SECONDA

### LA SPESA SANITARIA

*(Primo Ref. Ilaria Cirillo)*

#### 1. IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO

Lo Stato determina annualmente il fabbisogno sanitario, ossia il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (SSN), che per la componente “indistinta” è finanziato con:

- entrate proprie delle aziende del Servizio sanitario nazionale (ticket e ricavi derivanti dall’attività intramoenia dei propri dipendenti), in un importo definito e cristallizzato in seguito ad un’intesa fra lo Stato e le Regioni;
- fiscalità generale delle Regioni: imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (nella componente di gettito destinata al finanziamento della sanità) e addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche - IRPEF. Entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall’applicazione delle aliquote base nazionali, quindi non tenendo conto dei maggiori gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali eventualmente attivati dalle singole Regioni;
- compartecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano: tali enti compartecipano al finanziamento sanitario fino a concorrenza del fabbisogno non soddisfatto dalle fonti descritte nei punti precedenti, tranne la Regione siciliana, per la quale l’aliquota di compartecipazione è fissata dal 2009 nella misura del 49,11% del suo fabbisogno sanitario (legge 296/2006 art. 1, comma 830);
- bilancio dello Stato: esso finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle altre fonti di finanziamento essenzialmente attraverso la compartecipazione all’imposta sul valore aggiunto - IVA (destinata alle Regioni a statuto ordinario), le accise sui carburanti e attraverso il Fondo sanitario nazionale (una quota è destinata alla Regione siciliana,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

mentre il resto complessivamente finanzia anche altre spese sanitarie vincolate a determinati obiettivi).

In buona sostanza, in ogni esercizio finanziario, relativamente al livello del finanziamento del SSN stabilito, per l'anno di riferimento, al livello delle entrate proprie, ai gettiti fiscali attesi e, per la Regione siciliana, al livello della compartecipazione regionale al finanziamento, è determinato, a saldo, il finanziamento a carico del bilancio statale nelle due componenti della compartecipazione IVA e del Fondo sanitario nazionale.

La composizione del finanziamento del SSN è evidenziata nei cosiddetti "riparti" (assegnazione del fabbisogno alle singole Regioni ed individuazione delle fonti di finanziamento) proposti dal Ministero della Salute sui quali si raggiunge un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e che sono, successivamente, recepiti con propria delibera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE. Tale riparto e la successiva assegnazione tengono conto delle risultanze finanziarie derivanti dal fenomeno della mobilità sanitaria.

Spetta poi alle Regioni assegnare, in base a diversi parametri, le risorse finanziarie agli enti del SSR.

### **1.1 La determinazione del fondo sanitario nazionale per il 2023**

Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale è determinato dalle leggi di bilancio dello Stato che stabiliscono, annualmente e per il triennio di riferimento, l'entità delle risorse da destinare.

Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR) cui ha concorso ordinariamente lo Stato ammontante per il 2023 inizialmente in euro 126.061 milioni (v. art. 1 comma 258 L. 234/2021) è stato successivamente incrementato in euro 128.869,20 milioni per effetto di diversi interventi legislativi e, in particolare:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- a) dall'art. 1, comma 259, della citata legge n. 234 del 2021 che ha incrementato di euro 200,00 milioni il Fondo per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi;
- b) dall'art. 1, comma 260, della legge n. 234 del 2021 che ha incrementato di euro 319,00 milioni di euro le risorse destinate ad aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici;
- c) dall'art. 1, comma 535, della citata legge n. 197 del 2022, che ha incrementato di euro 2.150,00 milioni il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato; d) dall'art. 1, comma 588, della legge n. 197 del 2022, che ha incrementato di euro 5 milioni destinato ad attivare ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione;
- e) dall'art. 7-bis del decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, (*«Misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di termini di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, e di disposizioni relative a controversie della giustizia sportiva, nonché di obblighi di vaccinazione anti SARS-CoV-2, di attuazione del Piano nazionale contro una pandemia influenzale e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali»*), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2022, n. 199, che, per consentire l'assolvimento dei compiti attribuiti alle amministrazioni centrali dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, ha ridotto il valore complessivo del fabbisogno sanitario nazionale standard di 35,8 milioni di euro per l'anno 2023;
- f) dall'art. 11, comma 4, del citato decreto-legge n. 34 del 2023 che, per incrementare dal 1° giugno 2023 l'indennità di pronto soccorso in favore della dirigenza medica e del personale del comparto sanità, e per remunerare in misura maggiorata le prestazioni aggiuntive garantite dal personale medico ed infermieristico, ha incrementato il valore complessivo del fabbisogno sanitario nazionale standard di 170 milioni di euro.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tuttavia l'importo così definito di euro 128.869,20 milioni è stato poi rideterminato in riduzione di euro 864 milioni per la destinazione di quota parte delle risorse al concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, ai sensi del comma 401, dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. **Per effetto di tale riduzione il valore del fondo sanitario nazionale per il 2023 è quantificato in euro 128.005,20 milioni.**

Sulla base delle intese Stato-Regioni del 9 novembre 2023 e della successiva deliberazione del CIPRESS del 30 novembre 2023, il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) dell'importo complessivo di 128.005.200.000 euro, è costituito da:

- 123.810.148.974 euro per il finanziamento indistinto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- 2.227.714.256 euro quali somme vincolate per specifiche attività delle regioni, di cui 1,5 miliardi per l'attuazione di specifici obiettivi individuati nel Piano sanitario nazionale;
- 224.541.000 euro finalizzati e già ripartiti alle regioni e province autonome per il finanziamento di interventi diversi (*ex* D.L. 73/21, *ex* D.L. 34/23 e Decreto Ministero salute e MEF del 23/12/2022);
- 1.098.449.770 euro quale Finanziamento di attività di specifici enti del SSN ed oneri per servizi di enti terzi;
- 644.346.000 euro accantonati per la ripartizione delle quote premiali per l'anno 2023 da adottarsi con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sul cui schema è stata sancita la prevista intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 9 novembre 2023 (rep. atti n. 263/CSR).

Quanto ai criteri di riparto, il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, all'articolo 26, comma 1, prevede che, a decorrere dall'anno 2013, il fabbisogno sanitario nazionale standard sia determinato in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo, nel



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

In sede di determinazione sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della citata legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni, e le quote destinate ad enti diversi dalle regioni.

L'articolo 27, comma 5, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che il calcolo del costo medio standard deve essere determinato per ciascuno dei tre livelli di assistenza (media ponderata dei costi delle 3 regioni benchmark) per poi essere applicato alla popolazione pesata regionale. Detto articolo 27 affida al Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, il compito di individuare le cinque migliori regioni che abbiano garantito l'erogazione dei LEA in condizione di equilibrio economico, che rispettino criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e che non siano assoggettate a piano di rientro, risultando così adempienti, come verificato dal Tavolo di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Tra le 5 regioni di riferimento, individuate nei termini sopra descritti, la Conferenza Stato-Regioni deve selezionare tre regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario.

Tuttavia, in deroga a quanto sopra riportato, l'articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, ha integrato l'articolo 27 del citato decreto legislativo n. 68/2011, comma 5-ter, prevedendo che *“Ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

regionali degli anni 2021, 2022 e 2023 sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5, dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie." In ragione di ciò, anche per il 2023 le regioni di riferimento utilizzate per la definizione del riparto sono state l'Emilia-Romagna, l'Umbria, le Marche, la Lombardia ed il Veneto. Successivamente il risultato ottenuto è stato moltiplicato per la popolazione pesata di ciascuna regione, per poi suddividerlo nelle tre macroaree in cui sono ripartiti i livelli.

## 1.2 Le risorse assegnate alla Regione

Ciò premesso, va posto in rilievo come i trasferimenti statali, derivanti dal riparto del fondo sanitario nazionale alla Regione Campania per l'anno 2023, effettuato a seguito delle Intese rep. Atti n. 262 e 263/CSR del 9 novembre 2023, comprensiva della quota finalizzata per ciascuna regione e per le province autonome, ammontano, complessivamente, a euro 11.464.378.172,19 quale fabbisogno standard, per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza ante mobilità che, al netto dei ricavi e delle entrate degli enti del SSR per un ammontare pari a euro 163.215.831,00, risulta pari a euro 11.301.162.341,19

Tali informazioni sono sintetizzate nel sottostante prospetto.

### Finanziamento FSR

Tipologia del finanziamento	Importo
Indistinto (ante mobilità) (a)	11.464.378.172,19
Ricavi ed entrate degli enti del SSR (b)	163.215.831
Totale (a-b)	11.301.162.341,19

Tabella n. 2.1 - Fonte: rielaborazione Corte su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262-263/CSR/2023

Invece, nella tabella seguente si pone a raffronto l'andamento del Fondo *de quo* nel quadriennio 2020-2023.

### Evoluzione finanziamento FSR 2020/2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Quota Indistinta 2020 (Netto Entrate Proprie)	Quota Indistinta 2021 (Netto Entrate Proprie)	Quota Indistinta 2022 (Netto Entrate Proprie)	Quota Indistinta 2023 (Netto Entrate Proprie)
10.362.875.084	10.645.342.768	10.883.429.782,11	11.301.162.341,19
<b>Differenza</b>	<b>2021/2020</b>	<b>2022/2021</b>	<b>2023/2022</b>
	282.647.685	238.087.054,11	417.732.559,08
<b>Incremento percentuale</b>	<b>2,73%</b>	<b>2,24%</b>	<b>3,83%</b>

Tabella n. 2.2 - Fonte: rielaborazione Corte su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262-263/CSR/2023

Nella tabella successiva sono rappresentate, altresì, le fonti del finanziamento indistinto 2023 per la Regione, suddivise tra entrate dirette, stima dei gettiti dell'addizionale regionale all'IRPEF, dell'IRAP, compartecipazione regionale IVA e quota riferibile al Fondo sanitario nazionale.

*Fonti di finanziamento indistinto regionale (ante mobilità)*

Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (a)	IRAP(stima) (b)	Addizionale IRPEF (stima) (c)	Integrazione a norma del d.lgs.56/2000 (Compartecipazione all'IVA) (d)	FSN	Totale risorse per il finanziamento indistinto ante mobilità (a+b+c+d)
163.215.831	1.024.939.721,00	622.887.000,00	9.653.335.620,19		11.464.378.172,19

Tabella n. 2.3 - Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262-263/CSR/2023

L'Irap e l'addizionale regionale Irpef nel bilancio regionale sono inseriti, rispettivamente, nei capitoli E0053 e E00057- Titolo I.

Al finanziamento ante mobilità si devono, infine, aggiungere le compensazioni e recuperi per mobilità interregionale e internazionale. Il finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale) è di seguito indicato:

*Finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale)*

Compensazioni per mobilità sanitaria	Compensazioni per effetto di accordi in sede di Conferenza delle Regioni e delle P.A.	Totale post mobilità interregionale e post accordi Conferenza Regioni	Mobilità internazionale	Totale indistinto post mobilità interregionale e internazionale
-262.095.480,39	41.217.084,26	11.243.499.776,06	-7.594.032,08	11.235.905.743,98

Tabella n. 2.4 - Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262-263/CSR/2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Con il decreto del Ministero della Salute del 6 febbraio 2024, sono state definite ulteriori risorse quali “quote premiali” di cui all’art. 2 comma 67 bis della L. 191/2009 complessivamente pari ad euro **644.346.000,00** corrispondente allo 0,50 per cento delle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento complessivo del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato per l’anno 2023. **Il richiamato decreto ha assegnato alla Regione Campania, sulla base dell’Intesa rep. atti n. 262 e 263/CSR/2023, un importo pari a euro 130.865.002 a titolo di quota premiale 2023.**

La Regione ha riferito di non aver, nel corso dell’esercizio 2023 come già avvenuto per il 2022, ricevuto ulteriori trasferimenti a valere sulle misure relative alla normativa emergenziale diretta a far fronte all’epidemia da Covid-19 (decreti-legge n. 34 e 178 del 2020; decreti-legge n. 41, 73, 137 e 146 del 2021).

### **1.2.1 I nuovi criteri di riparto**

Con il decreto ministeriale del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2022 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 61, del 13 marzo 2023) è stata fissata al 2023 la decorrenza dei nuovi parametri di riparto. Il decreto in parola consente di superare i criteri adoperati sino ad ora per il riparto delle risorse sanitarie *standard* basato solo sulla popolazione residente ed alla frequenza dei consumi sanitari per età, in applicazione della metodologia dettata dal comma 5 al comma 11 dell’articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

Invero, il predetto art. 27, al comma 7, disponeva che già dal 2015 occorresse definire “i pesi” da attribuire ai diversi parametri individuati ai sensi dell’articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la ripartizione del costo e del fabbisogno sanitario standard regionale e per il percorso di miglioramento per il raggiungimento degli standard di qualità. In particolare, il richiamato art. 1 comma 34 al primo periodo individua i seguenti criteri oggetto di pesatura: “popolazione residente, frequenza dei consumi sanitari per età e per sesso, tassi di mortalità della popolazione, indicatori



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni ed indicatori epidemiologici territoriali". Tuttavia, tenuto conto che il "nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) di cui al comma 2 dell'art. 27 sopra richiamato, non presenta dati aggregati per età e al contempo non è possibile impiegare per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard gli indicatori epidemiologici in attesa di regolamentazione ministeriale, lo schema di decreto de quo ai fini del riparto delle risorse, il fabbisogno sanitario nazionale standard, a decorrere dall'anno 2023, è ripartito sulla base dei seguenti criteri (art. 1 dello schema di decreto) e pesature (art. 2):

- per il 98,5 % in base ai parametri della "popolazione residente" e della "frequenza dei consumi sanitari per età";
- per lo 0,75% sulla base del tasso di mortalità della popolazione (< 75 anni);
- per il restante 0,75% sulla scorta degli "indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni". Questi ultimi sono individuati tenendo conto degli indicatori della povertà relativa individuale, del livello di bassa scolarizzazione e del tasso di disoccupazione della popolazione, ai quali cui viene riconosciuto il medesimo peso.

Entrate tributarie 2023				
Tipologia Tributo	Riscossioni c/comp	Accertamenti	Incidenza % riscoss. In c/ competenza su accert.	Incidenza % accertam. su totale accert. Titolo I
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sanità	1.024.939.721,00	1.024.939.721,00	100,00%	7,58%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sanità derivante da manovra fiscale regionale				
Compartecipazione regionale all'IVA - quota "sanità"	4.000.000.000,00	4.000.000.000,00	100,00%	29,60%
Addizionale IRPEF sanità	622.887.000,00	622.887.000,00	100,00%	4,61%
Addizionale IRPEF - sanità derivante da manovra fiscale regionale				
<b>Totale tributi destinati alla sanità</b>	<b>5.647.826.721,00</b>	<b>5.647.826.721,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>41,79%</b>
Fondo perequativo statale - sanità	5.295.860.716,76	5.784.200.622,00	91,56%	42,80%
<b>Totale del Titolo I (Sanità + Non Sanità) (Vedi Tabella già trasmessa Punto C.2 lett. a)</b>	<b>12.334.829.634,14</b>	<b>13.514.920.011,86</b>		



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

di cui Totale risorse destinate alla sanità	10.943.687.437,76	11.432.027.343,00	95,73%	84,59%
---	-------------------	-------------------	--------	--------

Tabella n. 2.5 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione

Nel seguente prospetto, trasmesso dalla Regione, in cui si riporta un quadro di sintesi delle risorse del Titolo 1 dal 2021 al 2023, distinte in risorse sanitarie e non, al fine di monitorare l'evoluzione dell'andamento della capacità di riscossione delle medesime entrate.

Evolutione Entrate Titolo 1	Accertamenti	Riscossioni in c/competenza	Incidenza % riscoss. in c/ competenza su accert.
<b>ESERCIZIO 2021</b>			
Entrate non destinate alla Sanità	1.526.632.492,10	1.198.494.244,24	78,51%
Entrate destinate al finanziamento Sanità	11.015.222.631,91	10.694.131.084,26	97,09%
<b>TOTALE</b>	<b>12.541.855.124,01</b>	<b>11.892.625.328,50</b>	<b>94,82%</b>
<b>ESERCIZIO 2022</b>			
Entrate non destinate alla Sanità	1.782.725.128,94	1.273.920.470,18	71,46%
Entrate destinate al finanziamento Sanità	11.073.398.292,19	10.315.256.047,85	93,15%
<b>TOTALE</b>	<b>12.856.123.421,13</b>	<b>11.589.176.518,03</b>	<b>90,15%</b>
<b>ESERCIZIO 2023</b>			
Entrate non destinate alla Sanità	2.082.892.668,86	1.391.142.196,38	66,79%
Entrate destinate al finanziamento Sanità	11.432.027.343,00	10.943.687.437,76	95,73%
<b>TOTALE</b>	<b>13.514.920.011,86</b>	<b>12.334.829.634,14</b>	<b>91,27%</b>

Tabella n. 2.6 - Fonte: dati trasmessi dalla regione Campania (prot. n. 432340 del 2024)

Guardando ai soli dati relativi alla sanità, dal prospetto sopra riportato emerge un incremento progressivo degli accertamenti (v. *supra*) nel triennio considerato, mentre il leggero decremento delle riscossioni registrato nel 2022 rispetto al 2021 non si è verificato nel 2023 in cui si è registrato un incremento anche delle riscossioni delle risorse destinate alla sanità, conseguenzialmente anche l'incidenza degli incassi rispetto agli accertamenti, decrescente tra il 2021 e 2022, presenta un valore in crescita nel 2023 rispetto al 2022 passando dal 93,15% al 95,73 %.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Per quanto concerne la riscossione delle risorse destinate alla sanità, in sede istruttoria si è chiesto alla Regione di trasmettere in formato tabellare le somme incassate, nell'anno 2023, dallo Stato, a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle eventuali somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie o trasferite dell'anno, ha destinato al finanziamento del servizio sanitario regionale. Con la richiamata risposta istruttoria la Regione ha trasmesso i prospetti compilati sia con riferimento alle risorse incassate nel 2023 dallo Stato (v. tabella seguente) che con riferimento alle risorse trasferite a propria volta agli enti sanitari regionali (v. *infra*).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

**SOMME INCASSATE DALLO STATO NEL 2023 - SANITÀ**

Entrate riscosse	gen-23		feb-23		mar-23		apr-23		mag-23		giu-23		lug-23		ago-23		set-23		ott-23		nov-23		dic-23*		Totale	
	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso	Data	Importo riscosso		
<b>FSN 2023 - COMPETENZA</b>																										
IRAP			08-feb	170.547.485 €											26-ago	78.590.231 €	26-set	239.683.670 €	30-ott	232.958.156 €	26-nov	236.942.609 €	11-dic	66.709.520 €	<b>1.024.939.721 €</b>	
IRPEF			08-feb	20.095.052 €	08-mar	63.375.723 €	11-apr	97.781.810 €	29-mag	99.015.971 €	20-giu	99.921.120 €			26-ago	37.324.342 €	26-set	144.297.722 €	30-ott	715.951.095 €	26-nov	397.660.003 €	11-dic	80.875.049 €	<b>622.887.000 €</b>	
FONDO PEREQUATIVO STATALE	10-ago	861.958.880 €					07-ago	27.835.550 €	29-mag	27.463.370 €	10-giu	26.352.413 €	10-lug	116.478.541 €	26-ago	20.385.014 €	26-set	725.951.095 €	30-ott	715.951.095 €	26-nov	397.660.003 €	11-dic	161.343.958 €	<b>3.302.604.064 €</b>	
COMPARTICIPAZIONE REGIONALI ALL'IVA	30-ges	735.480.339 €	28-feb	735.480.339 €	28-mar	735.480.339 €	28-apr	735.480.339 €	10-mag	735.480.339 €	28-giu	322.598.305 €														<b>4.000.000.000 €</b>
D.L. 84/2023 (art. 11, c. 1)																					30-mag	6.478.231 €		<b>6.478.231 €</b>		
D.L. 73/2021 (art. 27)																					30-mag	79.415 €		<b>79.415 €</b>		
<b>SUBTOTALE INDISTINTO 2023</b>		<b>1.597.439.219 €</b>		<b>926.122.877 €</b>		<b>798.856.064 €</b>		<b>860.897.699 €</b>		<b>861.958.880 €</b>		<b>870.187.158 €</b>		<b>852.429.636 €</b>		<b>861.958.880 €</b>		<b>1.109.932.486 €</b>		<b>958.909.251 €</b>		<b>641.160.310 €</b>		<b>390.148.473 €</b>	<b>10.721.772.656 €</b>	
FSN VINCOLATO											16-giu	8.228.278 €									28-nov	112.138.379 €	25-dic	15.005.110 €	<b>135.431.767 €</b>	
																					28-nov	14.046.708 €	12-dic	534.930 €	<b>14.581.638 €</b>	
																					15-dic	7.882.923 €	25-dic	70.816.307 €	<b>78.711.487 €</b>	
<b>SUBTOTALE VINCOLATI 2023</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>8.228.278 €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>126.185.087 €</b>		<b>94.099.232 €</b>	<b>228.512.587 €</b>	
<b>SUBTOTALE FSN 2023 - COMPETENZA</b>		<b>1.597.439.219 €</b>		<b>926.122.877 €</b>		<b>798.856.064 €</b>		<b>860.897.699 €</b>		<b>861.958.880 €</b>		<b>870.187.158 €</b>		<b>852.429.636 €</b>		<b>861.958.880 €</b>		<b>1.109.932.486 €</b>		<b>958.909.251 €</b>		<b>767.345.397 €</b>		<b>484.247.695 €</b>	<b>10.950.285.242 €</b>	
<b>FSN ANNI PRECEDENTI - RESIDUI</b>																										
FSN INDISTINTO							08-ago	340.634.081 €			21-nov	20.259.276 €													<b>366.683.357 €</b>	
FSN VINCOLATI			22-feb	71.411.253 €			11-ago	30.289.519 €	28-mag	1.679.658 €	26-nov	12.352.218 €			21-set	4.805 €							18-dic	363.877 €	<b>119.342.381 €</b>	
							26-ago	7.997.426 €	16-mag	120.174.459 €															<b>137.171.487 €</b>	
<b>SUBTOTALE FSN ANNI PRECEDENTI - RESIDUI</b>		<b>- €</b>		<b>72.611.253 €</b>		<b>- €</b>		<b>378.912.026 €</b>		<b>132.854.067 €</b>		<b>- €</b>		<b>38.651.496 €</b>		<b>- €</b>		<b>4.805 €</b>		<b>- €</b>		<b>- €</b>		<b>363.877 €</b>	<b>623.197.525 €</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>1.597.439.219 €</b>		<b>998.534.130 €</b>		<b>798.856.064 €</b>		<b>1.239.809.727 €</b>		<b>994.812.947 €</b>		<b>870.187.158 €</b>		<b>891.081.132 €</b>		<b>861.958.880 €</b>		<b>1.109.937.291 €</b>		<b>958.909.251 €</b>		<b>767.345.397 €</b>		<b>484.611.572 €</b>	<b>11.573.482.768 €</b>	

\*Si precisa che nel mese di dicembre risulta riscosso sul capitolo ES0166 - Fondo Perequativo Statale in c/competenza anche il Salvo della Mobilità 2023 pari a € 228.472.426,22 che non è riportato nella tabella in quanto trattasi di una compensazione del capitolo di spesa US7007 della mobilità passiva.

Tabella n. 2.7 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione – allegato alla nota acquisita al prot. n. 5442 del 24.09.2024



Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

La Regione ha precisato che l'importo complessivamente incassato nel 2023, dallo Stato è pari a 11.573 mln di euro a titolo di Finanziamento del SSR, di cui 10.950 mln di euro di competenza 2023 e 623 mln di euro relative ad annualità precedenti (residui). Ha poi soggiunto che nel mese di dicembre risulta riscosso sul capitolo E00166 - Fondo Perequativo Statale in c/competenza anche il saldo della mobilità 2023 pari ad euro 228.472.428,21 che non è riportato nella tabella in quanto trattasi di una compensazione dal capitolo di spesa U07007 della mobilità passiva.

Dal prospetto trasmesso emerge, in particolare che l'importo complessivamente incassato nel 2023 dallo Stato, pari a 10.950.285.242 euro, è ripartito in euro 10.721.772.656 di fondo indistinto ed euro 228.512.587 di fondi vincolati, a cui si è aggiunto l'importo di euro 623.197.525 quale Fondo sanitario nazionale esercizi precedenti, per un totale di euro 11.573.482.768, il tutto come riportato nel seguente prospetto.

ENTRATE RISCOSE	TOTALE
<b>FSN 2023 - COMPETENZA</b>	
IRAP	1.024.939.721 €
IRPEF	622.887.000 €
FONDO PEREQUATIVO	3.202.604.064 €
STATALE	1.864.784.224 €
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA	4.000.000.000 €
D.L. 34/2023 (ART. 11, COMMA 1)	6.478.231 €
D.L. 73/2021 (ART. 27)	79.415 €
<b>SUBTOTALE INDISTINTO 2023</b>	<b>10.721.772.656 €</b>
FSN VINCOLATO	135.431.767 €
	14.581.823 €
	7.682.823 €
	70.816.307 €
<b>SUBTOTALE VINCOLATI 2023</b>	<b>228.512.587 €</b>
<b>SUBTOTALE FSN 2023 - COMPETENZA</b>	<b>10.950.285.242 €</b>
<b>FSN ANNI PRECEDENTI - RESIDUI</b>	
FSN INDISTINTO	366.683.357 €
FSN VINCOLATO	119.342.281 €
	137.171.887 €
<b>SUBTOTALE FSN ANNI PRECEDENTI - RESIDUI</b>	<b>623.197.525 €</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>11.573.482.768 €</b>

Tabella n. 2.8 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione - allegato alla nota acquisita al prot. n. 5442 del 24.09.2024



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

## 2. IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013 dispone l'erogazione da parte delle regioni al proprio SSR, entro la fine dell'anno 2023, del 95% delle somme che le regioni stesse hanno incassato nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che le stesse regioni, a valere su risorse proprie dell'anno, destinano al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale.

Come puntualizzato dalla Regione, occorre distinguere tra finanziamento *indistinto* e *vincolato*. Il primo, ancorché interamente destinato al finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, si articola a sua volta in:

- finanziamento indistinto "*puro*", in quanto destinato a finanziare, indistintamente, la spesa degli Enti del SSR (Aziende Sanitarie e Gestione Sanitaria Accentrata). Nel bilancio della Regione tali risorse "sono impegnate sul capitolo U07000 e liquidate mensilmente a titolo di acconto, alle singole Aziende sulla base dell'ultimo provvedimento di riparto disponibile";

- finanziamento indistinto "*finalizzato*", perché destinato alla copertura di specifiche spese, sostenute dagli Enti del SSR, sempre rientranti nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza sostenute dai medesimi Enti. Le risorse finalizzate "*sono impegnate sui diversi capitoli di spesa del perimetro sanitario correlati ai capitoli di entrata del finanziamento indistinto e progressivamente liquidata sulla base dei provvedimenti di assegnazione adottati dagli uffici competenti*".

Il "*finanziamento vincolato*", infine, ha ad oggetto i contributi, assegnati alla Regione dal Ministero per il finanziamento di specifiche attività sempre rientranti nei livelli essenziali di assistenza, quali ad esempio Obiettivi di Piano, Prevenzione, Borse di studio ai MMG, Medicina Penitenziaria, OPG etc..).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Regione provvede a liquidare mensilmente, a titolo di acconto, alle singole Aziende la quota di finanziamento indistinto sulla base dell'ultimo provvedimento di riparto disponibile; inoltre, in corso di esercizio, progressivamente provvede a liquidare i finanziamenti finalizzati e vincolati sulla base dei provvedimenti di assegnazione adottati dagli uffici competenti.

Il seguente prospetto riporta in forma sintetica le risorse trasferite ad ogni singolo Ente del SSR (per la Gestione sanitaria accentrata, v. *infra*), complessivamente pari ad euro 11.922.060.515, ivi incluse le risorse pagate per conto dei singoli Enti dalla Centrale Unica di Pagamento Soresa Spa, in forza delle delegazioni di pagamento ricevute.

Aziende	IMPORTI EROGATI
ASL AVELLINO	695.792.702 €
ASL BENEVENTO	481.022.369 €
ASL CASERTA	1.542.249.102 €
ASL NAPOLI 1	1.943.035.780 €
ASL NAPOLI 2	1.707.936.711 €
ASL NAPOLI 3	1.829.928.492 €
ASL SALERNO	2.084.400.620 €
AO CARDARELLI	273.222.091 €
AO SANTOBONO	125.169.461 €
AO DEI COLLI	221.403.793 €
AOU RUGGI	222.875.344 €
AO MOSCATI	142.771.327 €
AO SAN PIO	100.703.308 €
AO SAN SEBASTIANO	123.581.354 €
AOU VANVITELLI	104.448.922 €
AOU FEDERICO II	167.820.731 €
IRCCS PASCALE	155.698.408 €
<b>TOTALE</b>	<b>11.922.060.515,00</b>

Tabella n. 2.9 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione – allegato alla nota acquisita al prot. n. 5442 del 24.09.2024 come rielaborati dalla Sezione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Quanto alle modalità di liquidazione, la Regione ha riferito che per le Aziende in Centrale Unica Pagamenti (CUP), tali acconti sono liquidati alla Centrale Unica di Pagamento SO.RE.SA. a titolo di finanziamento del socio unico, in misura corrispondente alle somme assegnate alle stesse nei provvedimenti di riparto del finanziamento indistinto e vincolato.

La SO.RE.SA., sulla base delle delegazioni di pagamento ricevute dalle Aziende che operano in CUP, procede al pagamento e alla rendicontazione periodica, alle Aziende, dei pagamenti effettuati per loro conto, e alla Regione, dei pagamenti effettuati per conto di ciascuna Azienda. In sede di riparto del finanziamento sanitario, la Regione unitamente all'assegnazione agli Enti del SSR dei contributi indistinto, finalizzato e vincolato dell'anno, provvede anche alla definizione delle posizioni creditorie e debitorie di ciascuna Azienda verso la Regione, alla data di chiusura dell'esercizio. La Regione, a tal fine, provvede alle eventuali sistemazioni contabili tra posizioni creditorie e debitorie delle Aziende verso la Regione, e specificamente per le Aziende in CUP, all'imputazione, dei pagamenti rendicontati dalla SO.RE.SA. per ciascuna azienda, alle varie assegnazioni alle stesse dei finanziamenti indistinti e vincolati.

In riscontro alla nota istruttoria, la Regione ha trasmesso il seguente prospetto di sintesi che riporta il dettaglio mese per mese delle erogazioni effettuate da Regione a SO.RE.SA C.U.P. nel corso del 2023:

Anno 2023	<i>Erogazioni da Regione a SORESA nel 2023 in c/CUP per imputazione</i>
	<i>(FSN Corrente e Progresso)</i>
Gennaio	165.076.472,63
Febbraio	434.000.000,00
Marzo	424.000.000,00
Aprile	423.000.000,00
Maggio	416.000.000,00
Giugno	437.000.000,00
Luglio	480.000.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Agosto	741.000.000,00
Settembre	456.000.000,00
Ottobre	501.000.000,00
Novembre	496.000.000,00
Dicembre	1.221.914.047,46
<b>TOTALE</b>	<b>6.194.990.520,09</b>

Tabella n. 2.10 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione – allegato alla nota acquisita al prot. n. 5442 del 24.09.2024

L'erogazione relativa al mese di dicembre, pari ad euro 1.221.914.047,46, comprende altresì la quota di euro 500 mln di euro erogata a SO.RE.SA. a titolo di anticipazione del finanziamento del socio unico per il mese di gennaio 2024, al fine di consentire alla stessa, già dall'inizio del mese di gennaio, il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti verso fornitori delle Aziende Sanitarie in C.U.P. previsti dalla normativa vigente, atteso che il decreto di liquidazione del mese di gennaio di ogni anno viene adottato di prassi oltre la metà del mese per le attività di sistemazione contabile di inizio anno (v. nota di riscontro).

Inoltre, la Regione Campania ha riferito di aver erogato alla SO.RE.SA, ulteriori importi, non rappresentati all'interno della tabella sopra riportata, in quanto non imputabili al FSN Corrente e Pregresso e precisamente:

- 43,057 mln di euro a titolo di finanziamento del socio unico a valere sui fondi comunitari PNRR per la realizzazione degli interventi della Missione 6 – Salute, per le attività di Centrale Unica di Pagamento;
- 43,800 mln di euro per i pagamenti della compartecipazione delle prestazioni sanitarie di rilevanza sociale erogate dalle strutture che forniscono prestazioni sociosanitarie residenziali e semiresidenziali per disabili e adulti non autosufficienti, ex DGRC 282/2016, erogati dalla Tesoreria Ordinaria. Ha infine, precisato che *“ulteriori 75 mln di euro risultano incassati dalla SO.RE.SA. nei primi giorni del 2023, ma pagati dalla Tesoreria Sanità nell'anno 2022 con Decreto Dirigenziale n. 187 del 28/12/2022”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

## 2.1. Le risorse residue in G.S.A.

Nel verbale del 9 aprile 2024, il Tavolo tecnico ha accertato il rispetto del limite di cui al richiamato articolo 3, comma 7, avendo la Regione Campania erogato al proprio Servizio sanitario regionale entro il 31/12/2023, l'importo di 11.187,747 mln euro corrispondente al 95% delle risorse incassate nell'anno 2023 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, come riportato in sintesi nel seguente prospetto:

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023					Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	Eventuale liquidità del SSR transitata a Regione nel corso dell'anno 2023	Restituzione liquidità da Regione a SSR entro il 31.12.2023
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR					
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA						
(a)	(b)=bis+ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)	(g)		
Risorse finanziamento indistinto 2023	10.721.772.656	595.322.178	204.447.078	390.875.100	9.969.484.489	10.564.806.668	99%	456.965.988	300.000.000	
Risorse finanziamento vincolato 2023	228.769.315	-	-	-	-	-	0%	228.769.315		
Risorse finanziamento ante 2023	622.940.796	62.613.847	112.159	62.501.688	560.326.950	622.940.796,49	100%			
<b>Totale risorse finanziamento ordinario 2023 e ante</b>	<b>11.573.482.768</b>	<b>657.936.025</b>	<b>204.559.237</b>	<b>453.376.788</b>	<b>10.529.811.439</b>	<b>11.187.747.464</b>	<b>97%</b>	<b>685.735.303</b>	<b>300.000.000</b>	
Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023					Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	Eventuale liquidità del SSR transitata a Regione nel corso dell'anno 2023	Restituzione liquidità da Regione a SSR entro il 31.12.2023
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR					
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA						
(a)	(b)=bis+ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)	(g)		
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea		-	-	-	-	-				
Finanziamento regionale aggiuntivo lea per equilibrio bilancio 2023		-	-	-	-	-				
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR		-	-	-	-	-				
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi - sono ricomprese le somme 2023 destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo dell'anno 2022		-	-	-	-	-				
Payback farmaceutica	164.264.697	-	-	-	-	-	0%	164.264.697		
<b>Totale risorse aggiuntive regionali</b>	<b>164.264.697</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>164.264.697</b>	<b>-</b>	
<b>Totale risorse Stato+Regione</b>	<b>11.737.747.464</b>	<b>657.936.025</b>	<b>204.559.237</b>	<b>453.376.788</b>	<b>10.529.811.439</b>	<b>11.187.747.464,44</b>	<b>95%</b>	<b>850.000.000</b>	<b>300.000.000</b>	
Ulteriori prelievi e trasferimenti afferenti a risorse Ante 2023								200.000.000	260.000.000	
Ulteriori trasferimenti da Regione a SSR a valere su risorse incassate in anni precedenti										
FSN Indistinto Finalizzato AP						186.804.713				
FSN Vincolato AP						194.169.430				

Tabella n. 2.11 - Fonte: Verbale Tavolo tecnico del 9 aprile 2024

Dalla tabella sopra riportata si rileva il trasferimento da parte dello Stato di risorse a titolo di finanziamento 2023 e precedenti per 11.573482.768 euro, a cui si aggiungono



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

le risorse relative al *payback* farmaceutico per complessivi 164.264.697 di euro, definendo così un importo complessivo di euro 11.737.747.464.

Con la nota istruttoria si è chiesto alla Regione di riferire in merito all'avvenuto riparto del FSR 2023 e di fornire informazioni di dettaglio relative alle risorse residue in GSA pari 453,377 mln di euro, indicandone la destinazione, l'anno di accertamento e le ragioni del mancato impiego o comunque del mancato trasferimento agli enti del SSR.

Con la richiamata nota di riscontro, la Regione con riferimento al riparto del FSR 2023, ha rappresentato che il provvedimento regionale di ripartizione è stato formalizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 424 del 06/08/2024 (che si allega rif. Riparto FSR 2023), avente ad oggetto: *"Riparto FSR indistinto vincolato extra fondo sanitario esercizio 2023 e Riparto provvisorio FSR indistinto esercizi 2024 e 2025"*. Quanto alle ulteriori informazioni richieste per le risorse residue in GSA al 31/12/2023 e incassate nel 2023, pari a 453,377 mln di euro, ha rappresentato che

- 390,875 mln si riferiscono alle risorse del Finanziamento Sanitario Indistinto di competenza 2023 e accertate nel medesimo esercizio;
- 62,502 mln si riferiscono a risorse del Finanziamento Sanitario Indistinto e Vincolato di competenza ante 2023 e accertate nei rispettivi esercizi.

La destinazione di tali risorse residue è legata al finanziamento del proprio servizio sanitario e le ragioni del mancato impiego e del mancato trasferimento agli enti del SSR è riconducibile alle tempistiche delle procedure di rendicontazione delle attività da parte delle Aziende e di quelle di verifica da parte degli uffici regionali. Di conseguenza, ciò spiega lo sfasamento temporale tra l'incasso delle somme e il relativo pagamento.

Alla data della presente relazione, sono stati effettuati ulteriori pagamenti, a valere sulle risorse sopra riportate (di cui rimanenti in GSA al 31/12/2023), complessivamente pari a 183,335 mln di euro di cui:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- 141,977 mln relativi al Finanziamento Sanitario Indistinto di competenza 2023, di cui 109,673 mln di euro trasferite alle Aziende Sanitarie del SSR e 32,304 mln di euro trasferiti ad altri enti del Servizio Sanitario Regionale;
- 41,358 mln relativi al Finanziamento Sanitario Indistinto e Vincolato accertati nel 2022, di cui 31,967 mln di euro trasferite alle Aziende Sanitarie del SSR e 9,391 mln di euro trasferiti ad altri enti del Servizio Sanitario Regionale.

## **2.2. Risorse relative all'indennizzo ex Legge 25 febbraio 1992 n. 210**

Con la nota istruttoria si è chiesto, inoltre alla Regione di riferire in ordine alla presenza di risorse per legge n. 210/1992 nel 2020 e precedenti e di crediti "ancora aperti al 31/12/2022 del SSR nei confronti del bilancio regionale", ammontanti a circa 166 mln di euro rispetto ai quali il tavolo tecnico, nel verbale dello scorso 9 aprile chiedeva alla Regione "di attivarsi per la restituzione delle risorse pregresse per legge n. 210/1992 e che un apposito paragrafo fosse inserito nel Programma operativo 2022-2024 con un piano di restituzione" rimarcando l'impossibilità di porre a carico del FSR gli indennizzi previsti dalla norma essendo il fondo destinato alla gestione corrente dell'erogazione dei LEA ... ". Si è chiesto, pertanto alla Regione di relazionare in merito avendo cura di precisare le ragioni del persistente mancato trasferimento di risorse in favore del servizio sanitario regionale e della programmazione e abbrivio del piano di restituzione.

In riscontro, la Regione ha fatto presente che al 31/12/2023 il credito della Cassa Sanità nei confronti della Cassa Ordinaria per la legge n. 210/1992 è pari a euro 140.413.743,41 e risulta integralmente iscritto sulle partite di giro del bilancio regionale sui capitoli E07102 e U09192.

Importo, si osserva perfettamente coincidente a quello registrato al 31/12/2022. La partita in oggetto riguarda annualità remote e si riferisce esclusivamente ad un debito di cassa.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Pur ritenendo l'Amministrazione regionale che il costo sostenuto per gli indennizzi di cui alla Legge 210/92 (che oramai da diversi anni sono pagati su cassa ordinaria) debba gravare integralmente a carico del bilancio statale, tuttavia liquida tali indennizzi con fondi propri ricevendo solo occasionalmente, dallo Stato trasferimenti a parziale copertura dei costi.

La Regione ha tuttavia soggiunto che in accordo con i Ministeri competenti, nel corso del 2024 ha definito un piano di restituzione decennale dei crediti per erogazione dei contributi *ex lege* n. 210/1992 che prevede la restituzione alla Cassa Sanità di quote annue pari a € 14.041.374,34. Ha poi precisato che *“nel corso dell'esercizio finanziario 2024, alla data della presente relazione, la cassa sanità è stata già ristorata di euro 6.421.989,69 a seguito di trasferimento da parte dello Stato di uguale importo a titolo di “Concessione indennizzi - art.9, comma 11, DL 145 del 2023”. Il debito, pertanto, si è ridotto di pari importo passando da euro 140.413.743,32 a euro 133.991.753,63”*.

Posto che nella prima relazione di riscontro (vs. prot. 432340\_2024) si affermava *“E' in corso l'interlocuzione con i Tavoli di Monitoraggio per gli adempimenti in materia Sanitaria per la formalizzazione di un piano di restituzione decennale dei debiti di cui si tratta della cassa ordinaria”* (v. Punto C6 - La gestione della Cassa), mentre nella seconda nota di riscontro si è riferito di aver già definito il piano di rientro (v. *supra*). In ragione di ciò si è chiesto alla regione di relazionare in merito alla effettiva definizione del piano di restituzione in parola e in merito alla avvenuta e completa restituzione della quota programmata per il corrente esercizio 2024. Con la nota di riscontro del 19.11.2024, la Regione ha riferito che Con Deliberazione n. 572 del 31.10.2024, allegata alla presente relazione, la Giunta ha approvato i Piani di Restituzione decennale dei contributi ex Legge n. 210 del 1992 e delle Borse di studio aggiuntive per gli specializzandi medici. Per quanto riguarda, in particolare, i contributi ex Legge 25 febbraio 1992 n. 210, per i quali la Cassa Sanità vanta un credito al 31.12.2023 nei confronti della Cassa Ordinaria pari ad euro 140.413.743,41, somme interamente iscritte tra le partite di giro sui capitoli



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

E07102 e U09192, la Giunta ha approvato il seguente piano di restituzione decennale in quote costanti:

Annualità	Esercizio	Importo complessivo da restituire alla Tesoreria Sanità	Residuo debito a fine esercizio
1° Anno	2024	14.041.374,34	126.372.369,07
2° Anno	2025	14.041.374,34	112.330.994,73
3° Anno	2026	14.041.374,34	98.289.620,39
4° Anno	2027	14.041.374,34	84.248.246,05
5° Anno	2028	14.041.374,34	70.206.871,71
6° Anno	2029	14.041.374,34	56.165.497,37
7° Anno	2030	14.041.374,34	42.124.123,03
8° Anno	2031	14.041.374,34	28.082.748,69
9° Anno	2032	14.041.374,34	14.041.374,35
10° Anno	2033	14.041.374,35	0,00
Totale		140.413.743,41	

Tabella n. 2.12 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione

Ad oggi, a seguito del versamento in data 22.05.2024 da parte della Ragioneria Generale dello Stato del contributo spettante alla Regione Campania per il 2023 sul Fondo cui all’art. 1, comma 821 della legge 30 dicembre 2020 n.178, ha precisato la Regione, “si è già provveduto a restituire alla Cassa Sanità la somma di euro 6.421.989,69. Entro il termine dell’esercizio si provvederà a restituire almeno la parte restante”.

### 2.3. Risorse relative al progetto “Terra dei fuochi”

Nel precedente ciclo di parifica si è chiesto alla Regione di riferire in merito alla conclusione della rendicontazione delle attività svolte nell’ambito del Progetto “Terra dei fuochi”, programmata entro il 30/06/2023, posto che, come peraltro ricordato dal Tavolo tecnico, ai sensi dei DM 18/03/2015 e DM 23/02/2017, in caso di mancata o incompleta rendicontazione delle attività, gli importi non rendicontati verranno recuperati a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (v. verbale tavolo tecnico del 6 aprile 2023).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Il programma *de quo* era finalizzato ad “offrire appropriati, tempestivi e specializzati percorsi assistenziali di natura preventiva, diagnostica e terapeutica alla popolazione interessata, per il monitoraggio ed il controllo dello stato di salute, attraverso l’attuazione di specifici programmi, basati su azioni di medicina di iniziativa e presa in carico complessiva delle problematiche emergenti, correlate alle peculiari condizioni socio - ambientali dei territori interessati dalle azioni previste dalla legge 6/2014”, tali obiettivi dovevano essere realizzati senza oneri a carico dell’utenza ma attraverso l’impiego delle risorse statali messe a disposizione.

La Regione ha dato seguito all’obiettivo programmatico declinando un piano d’azioni operativo con la DCA 38/2016 coinvolgendo le Aziende di riferimento in base ad un criterio geografico. Sono state coinvolte le Asl Napoli 1 , 2 e 3.

Con la nota del 4 agosto 2023 prot. 0394952, acquisita nell’ambito del precedente giudizio di parifica, la Direzione generale per la Tutela della salute aveva riferito che le attività previste dal DCA 38/2016 “Terra dei Fuochi” erano da considerarsi concluse con riferimento alle attività inerenti al progetto affidate alle Aziende sanitarie locali e all’Università di Torino. Quanto alle risorse, aveva specificato che i fondi previsti dal DCA n. 38/2016 erano stati tutti utilizzati, in parte spesi ed in parte impegnati dalle ASL per le attività conclusive con riferimento soprattutto alle campagne informative. Trasmetteva a supporto la rendicontazione delle azioni relative a ciascuna delle Aziende coinvolte e la rendicontazione finanziaria. Ciò premesso, poiché il Tavolo tecnico nella riunione del 9 aprile 2024, ha sollecitato nuovamente la definitiva conclusione delle attività relative al Progetto Terra dei Fuochi, si è chiesto alla Regione di riferire in ordine alle motivazioni per le quali la rendicontazione non fosse stata ancora trasmessa ai competenti Ministeri.

In riscontro la Regione ha trasmesso la relazione già inviata ai Ministeri competenti, nella quale, rispetto alle notizie già trasmesse con la nota del 4 agosto 2023, aggiungeva che “*i fondi previsti dal DCA 38/2016 erano stati tutti utilizzati, in parte spesi ed in parte*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*impegnati per le attività conclusive previste dal DCA 38/2016” ed evidenziava, in particolare che “l’importo residuo pari a circa euro 4.300 [sarebbe stato] successivamente impegnato per l’acquisto di materiale divulgativo e per l’organizzazione dell’evento conclusivo per la presentazione del progetto”.*

Dalla relazione trasmessa a riscontro si è appreso altresì la presentazione in data 10 giugno, alla Direzione Generale della Salute (con prot. SIVEAS n. 91/A del 01/07/2024) del piano di Comunicazione e Formazione da parte di So.Re.Sa., che *“a seguito del completamento del trasferimento delle risorse destinate a questa attività, ha avviato da giugno le procedure di affidamento per i servizi di comunicazione e ha cominciato i lavori di elaborazione della campagna. Queste attività sono propedeutiche e necessarie al rispetto del cronoprogramma stabilito che prevede lo start della campagna per il giorno 15 luglio 2024”.* Si è chiesto alla Regione di riferire sulla conclusione delle attività informative al fine di completare l’erogazione delle risorse e la relativa rendicontazione.

La Regione ha fatto presente che in data 9 gennaio 2024 con nota prot. 12421 la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Servizio Sanitario regionale ha richiesto alla So.Re.Sa. S.p.A. di redigere, analogamente a come è già avvenuto con la campagna di Comunicazione Campania in Salute, in condivisione con gli uffici della Presidenza della Giunta Regionale che si occupano di Comunicazione Istituzionale, un apposito Piano di Comunicazione per la divulgazione dei risultati raggiunti nonché un Piano di formazione per gli operatori sanitari campani prevedendo l’utilizzo della piattaforma regionale *e-learning* SINFONIA.

Con il decreto dirigenziale n. 37 del 17.4.2024 la Direzione Generale per la Tutela della Salute nel condividere la programmazione delle attività di formazione e comunicazione ha liquidato in favore di So.Re.Sa. la somma di euro 625.517,07 per l’espletamento delle campagne di che trattasi.

La So.Re.Sa. a seguito di tale affidamento ha provveduto a redigere un apposito Piano di comunicazione, nel quale sono state previste specifiche azioni di diffusione a mezzo stampa, di testate giornalistiche, su quotidiani online, su Radio locali e TV locali, su



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

impianti di comunicazione Outdoor, nonché ampia diffusione online con campagne mirate sui principali social network ed altre piattaforme di *digital marketing* dei principali risultati raggiunti; nonché in linea con la precedente campagna regionale “Mi Voglio Bene”.

Lo scopo precipuo è quello di informare la popolazione degli interventi di natura preventiva, diagnostica e terapeutica migliorando l’adesione alle campagne di screening. Tale Piano, inoltre, ha previsto l’organizzazione e/o la partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere ed eventi di divulgazione.

Una volta condiviso il piano, la So.Re.Sa. con separati provvedimenti ha provveduto all’attuazione secondo uno stringente cronoprogramma progettuale, che si concluderà con l’evento previsto per il prossimo 18 dicembre 2024.

### 3. IL PERIMETRO SANITARIO – NORMATIVA E FINALITÀ

Il “perimetro sanitario” rappresenta l’area del bilancio regionale costituita dalle entrate destinate (*rectius* vincolate) al finanziamento della spesa sanitaria.

L’articolo 20, c. 1, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, al fine di realizzare la trasparenza dei conti sanitari, prevede che “Nell’ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso<sup>1</sup>”. Come fulgidamente affermato dalla Consulta “centrali...sono le previsioni contenute nell’art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, il quale stabilisce condizioni indefettibili nella individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni. Il citato art. 20, non solo impone una corretta quantificazione dei LEA attraverso una chiara e separata evidenza contabile delle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

entrate e delle spese destinate al loro finanziamento e alla loro erogazione, nonché delle entrate e delle spese relative a prestazioni superiori ai LEA, ma, altresì, (al comma 2, lettera a) prescrive alle Regioni di *«accerta[re] ed impegna[re] nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate»* (v. sentenza n. 132/2021).

Peraltro, proprio al fine di garantire l'effettività di tutela ed erogazione delle c.d. prestazioni LEA non è sufficiente separare la gestione ordinaria da quella sanitaria, ma, all'interno di quest'ultima, è fondamentale garantire una costante identificazione e separazione tra prestazioni sanitarie per i LEA e le altre prestazioni sanitarie, in modo da scongiurare il rischio di destinare "risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi". In questo senso, la separazione contabile prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011 costituirebbe *«il presidio contabile al punto di equilibrio raggiunto sulla definizione e finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, che in ragione del principio di priorità della spesa costituzionalmente necessaria, deve essere assicurato con prevalenza rispetto alla spesa e gestione ordinaria»* (sono richiamate le sentenze n. 6 del 2019 e n. 169 del 2017).

D'altra parte solo le prestazioni finalizzate a soddisfare i livelli essenziali di tutela del diritto alla salute sono sottratte dalla verifica della sostenibilità finanziaria della spesa, rappresentando un aggregato di spesa necessaria ed incomprimibile perché volta a realizzare uguaglianza sostanziale dei cittadini su tutto il territorio della Repubblica (art. 3, comma 2 e art 117 comma 2 lettera m) Cost.).

Al fine di realizzare tale nucleo incomprimibile di diritti è strumentale la trasparenza dei bilanci pubblici mediante la contabilizzazione separata delle risorse impiegate e delle spese sostenute per il soddisfacimento di tali valori primari (v. artt. 19 e 20 del D.Lgs. 118/2011), in quanto *«la sostenibilità della spesa non può essere verificata all'interno delle risorse promiscuamente stanziato attraverso complessivi riferimenti numerici»* (v. Corte



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

cost. sentenza n. 275/16). È necessario operare un collegamento intimo e trasparente tra strutture del bilancio e soddisfacimento dei diritti solo così si può verificare la legittimità delle scelte.

Alla medesima finalità di trasparenza e confrontabilità delle risorse destinate al sistema sanitario regionale, nel dettato normativo del D.Lgs. n. 118/2011, partecipa anche l'articolo 21, che impone l'obbligo per le Regioni di accendere appositi conti correnti intestati alla Sanità in modo da garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata ed in spesa.

In coerenza con la delineata ratio, il D.L. n. 18 del 2020, convertito dalla l. n. 27 del 2020, all'art. 18, c. 1, ha imposto alle regioni, province autonome e agli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali di aprire, nella contabilità 2020, un centro di costo dedicato, contrassegnato dal codice "COV 20", per la tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza. La rendicontazione in parola non risulta ancora formalmente effettuata, in ragione del differimento operato dai d.l. anti-Covid-19 succedutisi nel corso del 2020 e 2021.

A garanzia dell'effettività del diritto alla salute, peraltro, il Legislatore ha derogato al complessivo impianto della competenza finanziaria potenziata (v. art. 1, comma 5, D.lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii), disponendo che le entrate e le spese del cd. perimetro sanitario siano accertate e impegnate sulla base di quanto previsto dal "Titolo II" del decreto delegato.

Non trova, quindi, applicazione, per la gestione sanitaria, il principio della competenza finanziaria potenziata, bensì la regola della "contestualità automatica" dell'accertamento e dell'impegno di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 118/2011. Tale norma prevede espressamente che "per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso".

In buona sostanza, il "perfezionamento" del titolo di entrata, a prescindere dall'esigibilità dello stesso, è titolo per l'accertamento e, al contempo, per l'impegno, generando, in tal modo, un automatismo con funzione di vincolo al finanziamento della gestione sanitaria (c.d. "impegno improprio a pareggio di destinazione", v. decisione SRC per la Campania n. 110/PARI/2018).

L'art. 20 evidenzia che il servizio sanitario è finanziato, oltre che da trasferimenti esterni, da risorse finanziarie proprie che la Regione può liberamente finalizzare al sostegno della spesa sanitaria e che, qualora formalmente indirizzate a tali scopi, entrano nel perimetro sanitario di cui al medesimo articolo 20, soggiacendo alle regole proprie di tale sistema.

La logica della deroga, per il settore sanitario, alla contabilità finanziaria potenziata, con il sostanziale mantenimento del precedente regime contabile, è essenzialmente da ricondurre (i) alla necessità di assicurare, nel tempo, l'eseguibilità della spesa, finalizzata alla garanzia di diritti incompressibili, considerandola immediatamente coperta a seguito della registrazione (*recte* accertamento) della prima disponibilità della provvista (vincolata), a prescindere dalle alterne vicende del bilancio regionale nel suo complesso; (ii) all'esigenza di avere un perimetro individuabile in modo semplice e chiaro sia nelle risorse che nella spesa.

Ne consegue che i risultati, in conto competenza, del "perimetro sanitario" regionale, devono mostrare, a consuntivo, un equilibrio tra entrate finanziarie accertate ed uscite finanziarie impegnate in quanto le risorse si "accertano ed impegnano" contestualmente.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Nel prospetto seguente si riporta sinteticamente la perimetrazione delle entrate e delle spese afferenti alla sanità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

*Capitoli di bilancio entrate e spese 2023 "perimetro sanitario"*

Perimetrazione Entrate - Spese 2023			
Entrate	Accertamenti	Impegni	Differenza
Finanziamento sanitario ordinario corrente lett.a)	12.029.529.312,21	12.029.579.312,21	50.000
Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente lett.b)	164.666.903,55	164.666.903,55	0,00
Finanziamento regionale del disavanzo pregresso lett.c)	0,00	0,00	0,00
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario lett.d)	435.197.213,78	435.197.213,78	0,00
TOTALE	12.629.393.429,54	12.629.443.429,54	50.000

Tabella n. 2.13 - Fonte: elaborazione Corte Conti su dati trasmessi dalla Regione Campania

Nel medesimo verbale, il Tavolo ministeriale ha sollecitato il provvedimento regionale di riparto "definitivo" delle risorse FSR 2023, a tal riguardo la Regione durante la riunione ha riferito che "il riparto 2023 verrà reso definitivo a breve". Al contempo, tuttavia, ha accertato il rispetto del limite di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, per aver la Regione erogato al proprio Servizio sanitario regionale, entro il 31/12/2023, il 95% delle risorse incassate nell'anno 2023 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale; ha al contempo, accertato che al 31/12/2023 residuano in GSA 453,377 mln di euro.

Nell'ambito del precedente giudizio di parifica si è chiesto alla Regione, tra l'altro, di confermare che la mancata iscrizione nel perimetro finanziario delle risorse a copertura dell'ammortamento dell'anticipazione Mef per il disavanzo sanitario e della cartolarizzazione dei crediti sanitari fosse avvenuta in coerenza alle conclusioni cui era giunta la Sezione con la precedente decisione di parifica n. 249/2021/PARI. Con la nota di riscontro, la Regione ha indicato i capitoli di entrata E00069 (IRAP) ed E0047 (Add. Reg. all'IRPEF) sui quali "confluisce quota parte dell'incremento di gettito derivante



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*dall'aumento delle aliquote disposte con la L.R. n. 23/2005, in attuazione dell'art. 174, comma 1, della L. 311/2004, [chiarendo che gli stessi] non hanno mai rappresentato quota del FSN destinata al finanziamento dei LEA, essendo sempre state destinate da legge statale al finanziamento delle operazioni finalizzate alla copertura della massa debitoria del SSR cumulata al 31/12/2005. Tali capitoli, insieme al correlato di spesa U01036, nell'accogliere le perplessità della Corte espresse in precedenti cicli di Parifica, dal 2021 non sono inclusi nel Perimetro Sanitario, anche alla luce del fatto che sia i flussi in entrata che i flussi in uscita girano sul conto di cassa ordinaria. I residui su tali capitoli, inoltre, rientrano nel calcolo dei crediti soggetti ad accantonamento al FCDE. Tuttavia, tali capitoli sono ancora classificati (anche per l'esercizio 2023), alla originaria tipologia 102 (Tributi destinati a Sanità)" .*

La Regione ha infine, riferito che nel bilancio 2024 sono stati istituiti due capitoli sui quali confluisce quota parte dei gettiti Add. IRPEF e IRAP derivanti dalle manovre e destinati alla copertura della massa debitoria del SSR cumulata al 31.12.2005:

E00144 - IRAP da manovre fiscali ss.mm.ii. destinata alla copertura degli oneri di cartolarizzazione (l.r. n. 23/2005 in attuazione art. 174, comma 1, della l. n. 311/2004), con la seguente classificazione E.1.01.01.20.001, Titolo 1, Tipologia 101.

E00145 - Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche da manovre fiscali destinata alla copertura degli oneri di cartolarizzazione (l.r. n. 23/2005 in attuazione art. 174, comma 1, della l. n. 311/2004), con la seguente classificazione E.1.01.01.17.001, Titolo 1, Tipologia 101; ha infine altresì specificato che i residui sui due capitoli preesistenti (E00047 ed E00069) ad oggi sono stati interamente incassati.

### **3.1 Approfondimento istruttorio sulle risorse inserite nel perimetro sanitario**

Con la decisione di parifica n. 305/2023/PARI dell'8 novembre 2023 la Sezione parificava il rendiconto della Regione ad eccezione del capitolo di spesa U07070, pari ad Euro 50.000,00, **non ritenendo la spesa ivi imputata coerente con la finalità di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie trattandosi di una spesa finalizzata ad interventi sociali (ex art. 27 della legge 104/1992).** Per l'effetto, con la citata



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



decisione, il risultato di amministrazione è stato rideterminato con un aumento in “Riga C” (poste vincolate – vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili) della somma di euro 50.000,00 con effetto sul saldo finale di “Riga E” che è passato da euro - 3.844.726.172,38 ad euro - 3.844.776.172,38. Con la Legge regionale n. 23 del 28 dicembre 2023 è stato approvato definitivamente il Rendiconto Generale per l’Esercizio 2022.

Sempre con riferimento alle risorse iscritte nel perimetro sanitario, si è chiesto alla Regione un ulteriore approfondimento, in parte già svolto nell’ambito del precedente ciclo di parifica, con specifico riferimento alla previsione di *“borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria”*...In particolare, nella nota istruttoria si è evidenziata la presenza, nel perimetro sanitario, di un impegno sul capitolo U07261 avente ad oggetto *“borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria”, alimentato dalle risorse derivanti dalla restituzione delle somme non utilizzate dai precedenti beneficiari; si è quindi chiesto alla Regione di fornire chiarimenti sul punto, notiziare sulla definizione del piano di restituzione e relazionare in ordine al finanziamento di tali interventi a valere sulle risorse non sanitarie del bilancio regionale.”* Sul punto la Regione ha riferito di aver definito un piano di restituzione dei crediti per l’erogazione dei trattamenti economici degli specializzandi medici formati con i contratti aggiuntivi di area sanitaria e che hanno gravato fino al 31/12/2022 sulle risorse destinate al fondo sanitario regionale anziché su risorse a carico del bilancio regionale. Ha infatti, rimarcato che *“nella riunione del 9 aprile 2024 del Tavolo Tecnico per la Verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, dopo aver rilevato la presenza di impegni di spesa relativi a contratti aggiuntivi per la frequenza di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e relative spese di organizzazione e funzionamento, è stato richiesto di provvedere alla copertura dei suddetti contratti aggiuntivi con risorse a carico del bilancio regionale e comunque aggiuntive rispetto al finanziamento del SSR. Nella citata riunione, i Tavoli hanno altresì richiesto un approfondimento sui costi effettivi sostenuti per gli anni pregressi e del conseguente piano di*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



restituzione delle predette somme da parte del Bilancio regionale al SSR". In ragione della predetta richiesta, la Direzione Generale Tutela della Salute ha proceduto alla ricostruzione dei dati contabili relativi alle movimentazioni effettuate sul capitolo U07222 (Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria) al fine di determinare l'effettivo costo sostenuto a carico del FSR. A seguito di tale approfondimento, la Direzione competente ha quantificato il costo effettivo sostenuto a carico del FSR, pari al totale dei pagamenti effettuati nell'arco temporale considerato (su impegni 2012-2022, in quanto nel 2023 non è stato impegnato nulla per il finanziamento aggiuntivo delle Borse di Studio), al netto delle restituzioni per somme non utilizzate da parte dei beneficiari (fattispecie verificatasi solo per l'Ateneo Luigi Vanvitelli), come riportato nel seguente prospetto.

Sintesi situazione attuale	Importo
Totale Impegnato 2012-2022 (A)	152.409.000,00
Totale pagato 2012-2023 (B)	126.816.091,87
Totale restituzioni 2012-2023 (C)	5.883.717,76
<b>Costo effettivo a carico del FSR (B-C)</b>	<b>120.932.374,11</b>

Tabella n. 2.14 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione – allegato alla nota acquisita al prot. n. 5442 del 24.09.2024

La Regione ha altresì precisato di aver iscritto al risultato di amministrazione da rendiconto al 31.12.2023, nella voce altri accantonamenti, l'accantonamento denominato "Restituzione al FSR", per un importo pari a euro 120.932.374,11 quale costo effettivamente gravante sulle risorse sanitarie, ha inoltre chiarito che "la parte di impegni residui esistenti al 31/12/2023 è pari a euro 25.592.908,13 e sarà restituita al FSR mediante riclassificazione secondo le modalità del par. 9 dell'allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011 da effettuare nel corso dell'esercizio 2024. La riclassificazione riguarderà, come riferito dalla Regione, anche i residui esistenti assunti sul cap. U07261 (correlato al cap. E01543) per l'importo pari alle restituzioni, e cioè € 5.883.717,76.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Si è chiesto alla Regione di riferire in ordine alla riclassificazione in parola e all'applicazione della quota annuale di avanzo accantonato per la restituzione della quota di competenza del 2024. La Regione ha fatto presente che la riclassificazione è in corso di definizione e che la restituzione avverrà secondo le seguenti modalità:

A) nell'esercizio finanziario 2024, la Regione procederà a restituire la somma complessiva di euro 31.476.625,89 con le seguenti modalità:

- Euro 25.592.908,13 saranno restituiti mediante riclassificazione ai sensi del Par. 9., punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs n. 118/2011 dei seguenti impegni assunti sul cap. U07222 conservati a residuo alla data della presente deliberazione:

Capitolo	Anno residuo	Impegno	Pos	Anno Residuo	Residuo al 25.10.2024
U07222	2014	3140005889	2	2019	950.150,00
U07222	2016	3160004539	1	2020	300.447,25
U07222	2016	3160004541	1	2021	67.246,68
U07222	2016	3160007109	1	2016	9.561,00
U07222	2020	3200008261	1	2022	6.519.817,51
U07222	2021	3210006562	1	2023	4.064.927,28
U07222	2022	3220009623	1	2023	13.680.758,41
					25.592.908,13

Tabella n. 2.15 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione

- Euro 4.888.594,74 saranno restituiti mediante riclassificazione ai sensi del Par. 9, punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011 dell'impegno n. 3230009540 di pari importo assunto sul cap. U07621, conservati a residuo alla data della presente deliberazione;
- Euro 995.123,02 saranno impegnati direttamente a favore del SSR per le attività a sostegno dei LEA; a tal fine si provvederà, nella prossima variazione utile, ad istituire un nuovo capitolo di spesa denominato "Restituzione al SSR", da attribuire alla responsabilità gestionale della direzione Generale Tutela della Salute, destinato al finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), sul quale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

confluiranno tutti i residui sopra elencati ed il nuovo impegno di spesa di euro 995.123,02;

B) negli esercizi finanziari dal 2025 al 2033, la Regione procederà a restituire la somma complessiva di Euro 120.932.374,11 in 9 rate annue costanti (di Euro 13.436.930,46) mediante iscrizione delle relative somme sul medesimo capitolo sopra evidenziato, denominato "Restituzione al SSR"; l'iscrizione avverrà tramite applicazione di avanzo accantonato o, in caso di raggiunti limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, mediante utilizzo di risorse libere del Bilancio Regionale.

### **3.2 LE RISORSE IMPIEGATE PER FINANZIARE L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE - A.R.P.A.C.**

#### **3.2.1 Inquadramento**

Le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente sono state istituite a seguito del referendum del 18 aprile 1993, che ha abrogato alcune parti della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale), **eliminando le competenze ambientali** della vigilanza e controllo locali del Servizio sanitario nazionale, esercitate tramite i presidi multizonali di prevenzione.

Tali competenze, a seguito della legge 21 gennaio 1994, n. 61 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell' Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), sono state affidate ad apposite agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituite assieme all' Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), divenuta poi APAT e nel 2008 confluita nell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

La Regione Campania ha dato seguito alla riorganizzazione adottando la legge n. 10 del 1998 che per gli aspetti qui di interesse, ha istituito all'art. 4, l' A.R.P.A.C. quale *"Ente strumentale della Regione Campania, [dotato di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica] preposto all'esercizio*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo, sia ambientale che sanitario, di cui al successivo articolo 5, ed è parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 132/2016".*

L'art. 4 della Legge regionale in esame prevede un elenco dettagliato e variegato delle funzioni attribuite all'A.R.P.A.C. **che è chiamata altresì a collaborare con le Aziende sanitarie per l'esercizio integrato e coordinato delle funzioni ed attività di controllo ambientale e di prevenzione collettiva** "tenuto conto delle funzioni assegnate ai dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie ex art. 7 del D.lgs. 502/1992 e ss.mm.ii." (v. comma 3 dell'art. 4 L.R. 10/1998).

L'istituzione delle agenzie, infatti, non ha comportato la sottrazione alle ASL delle funzioni in materia di prevenzione collettiva ma solo di quelle in materia ambientale, tant'è che le prime devono essere svolte dagli uffici di prevenzione delle ASL in modo coordinato con le Agenzie per la protezione dell'ambiente.

In modo coerente, il D.P.C.M 12 gennaio 2017 di "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'Allegato 1 prevede che "il livello della Prevenzione collettiva e sanità pubblica include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita". L'area di intervento appena descritta è indicata con la B " Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" e per la stessa il DPCM prevede espressamente che "I programmi inclusi nell'area di intervento B e le relative prestazioni sono erogati in forma integrata tra sistema sanitario e agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali nel rispetto dell'articolo 7 quinquies del decreto legislativo 502/1992". Quest'ultimo demanda alle regioni l'individuazione di strumenti per l'esercizio coordinato delle politiche sanitarie con quelle ambientali attraverso la stipula di accordi di programma tra le arpa e le aziende sanitarie".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

**Quindi l'istituzione delle Agenzie non ha assorbito per intero la gestione delle funzioni in materia di prevenzione collettiva, rientranti nei LEA che restano comunque affidate alle ASL.**

Spostando l'attenzione sul sistema di finanziamento dell'ARPAC, l'art. 22 della L.R. 10/1998 prevede l'impiego tra l'altro di una *“a) quota del fondo sanitario regionale da definirsi sulla base della spesa storica di personale e di attività delle funzioni trasferite all'A.R.P.A.C., di cui all'articolo 17 della presente legge, nonché delle attività previste dai piani di lavoro<sup>2</sup>”*;

Al comma 2 prevede che *“L'entità delle assegnazioni di cui alla lettera a), comma 1, [quindi la quota delle risorse del FSN] viene determinata con la legge di approvazione del bilancio regionale o di sue variazioni”*.

In base alle disposizioni del sopra richiamato art. 22 comma 1 lett. a) la Regione Campania per l'esercizio 2023 ha destinato, con stanziamenti di bilancio approvati con la L.R. n. 18/2022, una parte delle risorse rientranti nel cd. “perimetro sanitario” alimentate dal fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione IVA (ex art. 2 comma 4 lett. c) e art. 7 D.lgs. 56/2000) all' A.R.P.A.C., accertato sul capitolo d'entrata E00166, al finanziamento delle attività della predetta Agenzia per **euro 58.056.710** con imputazione al capitolo di spesa U07020 denominato *“Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'A.R.P.A.C. (art. 22, L.R. 29 luglio 1998 n. 10 e ss.mm.ii.)”*. Con la Relazione di deferimento si è chiesto alla Regione di confermare che la previsione dello stanziamento in bilancio sia intervenuta con la legge di bilancio indicata e di elencare le eventuali ulteriori leggi di variazione che hanno contribuito a modificare il predetto stanziamento. La Regione ha confermato di aver inizialmente stanziato la somma di euro 52.560.000,00 con la Legge di Bilancio per gli e.f. 2023-2025 e successivamente di aver variato in aumento la predetta somma determinandone il valore in euro 58.056.710,00 pari allo 0,53% del finanziamento indistinto 2023, al netto di entrate proprie, finalizzati e quota premiale, in esecuzione delle disposizioni della deliberazione n. 719 del 13/12/2016.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)

È bene sin d'ora rimarcare che l'ammontare delle risorse trasferite a valere sul FSN solo nel 2023 (euro 58.056.710 senza considerare gli ulteriori trasferimenti per programmi specifici) rappresenta l'83,98% delle entrate accertate dall'ARPAC nel 2023 complessivamente pari ad euro 69.126.946,20, al netto delle partite di giro.

Tornando all'esame dell'art. 22, comma 1 lett. a) della L.r. 10/1998, la disposizione sostanzialmente ancora la definizione delle risorse da FSN a tre distinti criteri: (i) spesa storica del personale delle funzioni trasferite di cui all'art. 17 della stessa legge; (ii) spesa storica delle funzioni trasferite di cui all'art. 17 sopra richiamato; (iii) ai piani di lavoro che ex art. 6 della medesima legge devono essere approvati dalla Giunta regionale.

La norma di cui all'art. 22 prevede in sostanza che nella determinazione della quota del FSN si tenga conto delle funzioni trasferite ai sensi dell'art. 17 della medesima Legge regionale. In particolare, la disposizione da ultimo richiamata prevede che siano trasferiti all'ARPAC:

**a) le funzioni**, i beni mobili e immobili, le attrezzature, la dotazione organica e la dotazione finanziaria, rispettivamente **delle seguenti strutture**:

- 1) il servizio controllo inquinamento atmosferico della A.S.L. NA1;
  - 2) i Presidi Multizonali di Prevenzione (P.M.P. ex Laboratori di igiene e profilassi delle AA.SS.LL: della Campania)
  - 3) il P.M.P. della A.S.L. NA1, di cui alla legge regionale 6 maggio 1985, n. 36;
  - 4) le reti di monitoraggio ambientale regionali e provinciali;
  - 5) il centro regionale di radioattività della A.S.L. SA2;
  - 6) eventuali altre strutture inerenti ad attività svolte dalla Regione, dalle Province e dai Comuni, da trasferire all'A.R.P.A.C., in quanto previsto nell'articolo 5, commi 1 e 2 della presente legge.
- b) le funzioni, le attrezzature, la dotazione organica e la dotazione finanziaria dei servizi delle AA.SS.LL., limitatamente alle attività di cui all'articolo 5, commi 1<sup>3</sup> e 2<sup>4</sup> della presente legge;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- c) i fondi destinati alle AA.SS.LL., relativamente alle funzioni ed ai compiti di cui alla presente legge e non impegnati dalle stesse AA.SS.LL.;
- d) i fondi non impegnati dei bilanci dell'anno in corso per la gestione delle strutture di cui alla lettera a) e b) del presente articolo;
- e) i fondi per le spese del personale di cui al successivo articolo 18.

Come può notarsi da una piana lettura delle disposizioni in esame e, in particolare, degli artt. 22, 17 e 5 della norma regionale, all'A.R.P.A.C. sono attribuite funzioni **essenzialmente ambientali** che tuttavia, per la contiguità dei beni giuridici tutelati sono in parte, e *latu sensu*, riconducibili ad attività essenziali dal punto di vista sanitario in quanto rientranti nell'ambito della prevenzione collettiva (v. DPCM 12 gennaio 2017). **Tuttavia, la norma regionale - l'art. 22, comma 1 lett. a) della L. r. 10/1998 - nel prevedere che il finanziamento avvenga a carico del FSN, non collega la definizione dell'importo alle sole attività riconducibili alla "prevenzione collettiva e sanità pubblica" di cui al DPCM in materia di LEA, distinguendole da quelle prettamente ambientali che, ancorché mediatamente possano avere un impatto sulla tutela della salute, a differenza delle prime, non possono trovare copertura con le risorse del perimetro sanitario. Infatti, come visto, l'art. 22 richiama sostanzialmente tutte le funzioni trasferite ai sensi dell'art. 17 senza alcuna precisazione, ossia senza distinguere tra funzioni ambientali e funzioni sanitarie e nell'ambito di queste, quelle riferibili ai LEA. Anche la lettura dell'art. 5 commi 1 e 2 richiamati dall'art. 17 evidenzia l'assenza di qualsiasi riferimento ai LEA, eppure si sottolinea, la Regione è più volte ritornata sulla norma, aggiornandola, da ultimo dopo l'entrata in vigore del D.Lgs 132/2016.**

### 3.2.2 L'istruttoria

Alla luce delle esposte considerazioni e tenuto conto della recente sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2024, su di un caso speculare a quello in esame, che ha affermato l'obbligo di individuare la correlazione tra le risorse assegnate alle agenzie



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

per la protezione ambientale e le attività da queste svolte, afferenti ai livelli essenziali delle prestazioni in materia sanitaria, onde assicurare il rispetto del richiamato art. 20 e dunque della competenza statale in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, si è chiesto alla **Regione di relazionare al riguardo avendo cura in primis di a) descrivere in modo dettagliato il sistema di finanziamento dell'ARPAC con oneri a carico della Regione precisando i criteri impiegati per la definizione del fabbisogno finanziario di detto ente strumentale. A tal riguardo si evidenzia come, nel tempo, si sia stata incrementata la dotazione finanziaria dell'A.R.P.A.C. posta a carico del FSR (cfr. Delibera di G.R., n. 211 del 27/06/2014, n. 719 del 13/12/2016, n. 760 del 18/12/2023) passando dallo 0,35% allo 0,53% delle risorse sanitarie di parte corrente, anche mediante il riconoscimento di anticipazioni per far fronte a debiti erariali della predetta Agenzia.**

La Regione, con la nota di riscontro prot. n. 446578, con riferimento in particolare al **quesito B.5.a)** e ai criteri impiegati per la definizione del fabbisogno finanziario dell'ente strumentale in argomento, così come disciplinati dall'art.22 della L.R. 10/1998, ha fatto presente che

- la legge regionale n. 1/2008 all'art. 42, comma 15, ha stabilito che il finanziamento annuale per l'ARPAC fosse pari allo 0,35% dell'importo del fondo sanitario regionale di parte corrente;
- l'art. 1, comma 103, della legge regionale n. 4/2011 ha abrogato l'art. 42 della legge n. 1/2008;
- nel 2014, con deliberazione n. 211 del 27 giugno 2014, la Giunta regionale ha preso atto che la spesa per le Agenzie Regionali per l'Ambiente nelle altre regioni era generalmente superiore (dati 2011 desunti dal Modello CE - Conto Economico del Sistema Informativo del Ministero della Salute) e pari mediamente a circa lo 0,47% del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente indistinta, ed ha adeguato a tale percentuale la quota di finanziamento regionale destinata all'A.R.P.A.C. a valere sulle risorse statali per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, elevandola ad euro



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



47.560.000,00 annui. **Dalla deliberazione richiamata emerge dunque che l'incremento della dotazione dell'ARPAC a carico delle risorse del perimetro sanitario sia intervenuta sulla scorta della quantificazione del fabbisogno delle agenzie istituite in altre Regioni, senza effettuare un'effettiva stima del fabbisogno finanziario di ARPAC per le attività concretamente riconducibili all'ambito sanitario LEA.**

- La Regione ha quindi fatto presente che, successivamente, la Giunta regionale, preso atto delle situazioni di criticità sanitaria ed ambientale in cui si sono trovate alcune aree della Regione Campania denominate "Terra dei Fuochi", con le conseguenti necessità di maggiori controlli a cura dell'ARPAC sia sulle matrici ambientali che sugli alimenti, ha stabilito, con deliberazione n. 719 del 13 dicembre 2016, di incrementare dal 2016 la quota del finanziamento statale della spesa sanitaria corrente assegnata alla stessa ARPAC ad euro 54.060.000,00 e, quindi, ad un livello corrispondente a circa lo 0,53% del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente (euro 10.199.870.935), con riserva di adeguamento per gli anni successivi, anche in relazione al futuro andamento del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente;

- a tal fine la medesima DGRC n. 719/2016 ha stabilito di incrementare per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 da euro 47.560.000,00 ad euro 54.060.000,00 lo stanziamento annuale di competenza del capitolo di spesa 7020 "Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)", rientrante nella competenza operativa della "Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale" - UOD 50.04.11 "Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie", procedendo ad una corrispondente riduzione per gli stessi esercizi finanziari dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 7000 "Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3/11/1994, n. 32, art. 1, comma 2, del decreto Lgs n. 56 del 18/02/2000), anch'esso rientrante nella responsabilità gestionale della U.O.D.50.04.11.

Invero, dalla lettura della indicata DGR n. 719/2016 pare emergere che ad incrementare ulteriormente le risorse abbia contribuito non solo l'esigenza di dotare l'ARPAC



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di ulteriori risorse per far fronte alle nuove funzioni attribuite per il progetto cd. Terra dei Fuochi (per cui comunque la Regione ha ricevuto finanziamenti *ad hoc* da parte dello Stato) ma anche l'accertamento nel 2015 da parte della stessa Agenzia di un disavanzo di amministrazione di euro 5.600.155,21.

Peraltro, sempre dall'esame della medesima deliberazione emerge che per gli esercizi 2016 - 18 non era stato previsto lo stanziamento *ex art. 22 lett. b)*. Tale disposizione prevede che oltre all'impiego delle risorse del FSN (lett. a) sia previsto uno specifico stanziamento appostato su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, in rapporto all'organico del personale dell'A.R.P.A.C. e alle attività da espletare, definite sul programma annuale della stessa Agenzia. La norma di cui all'art. 22 comma 1 **lett. b)** quindi, pone a carico della parte "ordinaria" del bilancio tale stanziamento, **eppure dalla lettura della deliberazione di GR 719/2016 emerge che l'incremento di dotazione di euro 6.500.000,00 annui, anche per far fronte al mancato stanziamento ai sensi dell'art. 22 lett. b), sia avvenuto a carico delle risorse sanitarie per i LEA.**

Tornando all'elencazione degli atti con cui sono state definite le risorse da trasferire all'ARPAC, la Regione nella nota di riscontro ha, quindi, richiamato la DGR n. 665 del 31 ottobre 2017, con la quale è stata accolta la richiesta, presentata dal Commissario Straordinario dell'ARPAC, con nota registrata in data 01/09/2017, al prot. n. 2017.0573977 della Regione, di ottenere un intervento straordinario di euro sei milioni nell'esercizio 2017, tramite anticipazione allo stesso esercizio 2017 di parte del finanziamento già stanziato per gli esercizi 2018 e 2019 (54.060.000 per anno), in modo da consentire all'ARPAC il pagamento della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> rata del piano di rateazione concordato con Equitalia ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legge n. 193/2016, convertito con modifiche dalla legge n. 225/2016 e s.m.i., in scadenza entro settembre ed entro novembre 2017 per euro tre milioni ciascuna;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- in esecuzione della suddetta DGRC n. 665/2017, lo stanziamento di competenza del capitolo di spesa 7020 è stato incrementato per il 2017 ad euro 60.060.000,00 e ridotto di euro 3.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018 e 2019;
- il Commissario Straordinario dell'ARPAC con pec del 31 maggio 2018, indirizzata alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e, per conoscenza, alla Presidenza della Giunta regionale, ha chiesto una nuova anticipazione di euro sei milioni, da ammortizzare nell'arco di sei anni, in modo da rendere possibile il pagamento delle ultime due rate del piano di rateazione dei debiti erariali e previdenziali concordato [dalla partecipata ARPAC Multiservizi s.r.l.] con Equitalia ai sensi del decreto legge 23 ottobre 2016, n.193, convertito in legge 1 dicembre 2006, n. 225, in scadenza il 25.07.2018 e il 25.09.2018”.
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 410 del 26 giugno 2018 ha accolto la richiesta, autorizzando l'incremento di euro 6.000.000, procedendo nel contempo a rimodulare il finanziamento per gli esercizi successivi, onde consentire il recupero;
- con DGRC n.760 del 18 dicembre 2023, avente ad oggetto “Variazioni al Bilancio di Previsione 2023 - 2025, al DTA ed al Bilancio Gestionale 2023-2025” la quota del finanziamento statale assegnata all'ARPAC, per l'esercizio 2023, è stata adeguata in termini di competenza e cassa in euro 58.056.710, esattamente lo 0,53% del finanziamento indistinto 2023 pari ad euro 10.954.096.168 (come da Intesa 262/CSR del 9 novembre 2023), al netto di entrate proprie, finalizzati e quota premiale, in esecuzione del citati precedenti provvedimenti regionali, che si riservavano l'adeguamento per gli anni successivi, anche in relazione al futuro andamento del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente;
- che in conseguenza dell'adeguamento in termini di competenza e cassa a euro **58.056.710**, rispetto al liquidato per l'anno 2023, è stato erogato all'Arpac, nel 2024, un saldo 2023 pari ad euro 3.996.710, al netto della restituzione della penultima rata di euro 1.500.000 afferente all'esercizio 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Da quanto sopra esposto, risulta evidente che il trasferimento all'Agazia delle risorse sanitarie del FSN, destinate per legge all'erogazione dei LEA, è avvenuto in assenza della predeterminazione del fabbisogno delle competenze dell'Arpac, riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria ma sulla scorta, essenzialmente, del finanziamento determinato nelle altre Regioni e, finanche, del fabbisogno di liquidità della società partecipata dell'ARPAC. Infatti, il frequente ricorso alle anticipazioni di liquidità a valere sulle risorse del FSN, in favore dell'ARPAC stessa o della propria partecipata, configura un concreto sviamento dalla tutela dei LEA per esigenze di liquidità dell'Arpac e della sua in house. D'altra parte, è proprio l'assenza di uno specifico vincolo di correlazione nella norma regionale a non impedire e, finanche a favorire, un uso disfunzionale delle risorse in esame. Né dai documenti esaminati è chiaro di come l'Agazia abbia fatto a meno negli anni successivi delle risorse di cui ha goduto in anticipo negli anni precedenti.

È stato chiesto alla Regione tra l'altro di indicare in modo specifico quali siano le attività dell'A.R.P.A.C. riconducibili ai LEA in materia sanitaria finanziate con le risorse a valere sul FSR (cfr. quesito B.5.b). La Regione, in riscontro ha fatto presente che le attività istituzionali dell'A.R.P.A.C. riconducibili ai LEA livello 1 - "Prevenzione collettiva e Sanità pubblica" in materia sanitaria finanziate con le risorse a valere sul FSR sono le seguenti:

- monitoraggi ambientali
- controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali
- supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa ambientale
- supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica
- funzione di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione
- iniziative dirette a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- SINANET e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale
- Partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria.

A tal riguardo si osserva che la Regione si è limitata ad elencare delle attività che ritiene suscettibili ai LEA livello 1 - "Prevenzione collettiva e Sanità pubblica" finanziate con le risorse del perimetro sanitario, senza però fornire una quantificazione di ogni singola attività a dimostrazione che la spesa per ogni ambito di intervento elencato sia pari complessivamente per il 2023 ad euro 58.056.710.

La prova della correlazione assume viepiù importanza se sol si considera che, come stigmatizzato dalla Corte costituzionale, le funzioni svolte dalle Agenzie regionali per l'ambiente sono *"solo in minima parte riconducibili a funzioni sanitarie stricto sensu"* (v. Corte cost. 172/2018) laddove le risorse trasferite all'ARPAC a valere sul perimetro sanitario, rappresentano circa l'84% (83,98%) delle entrate accertate dalla stessa Agenzia nel 2023, ammontanti a complessivi euro 69.126.946,20 (al netto delle partite di giro).

La norma regionale non impone, dunque, alcuna correlazione immediata e diretta tra il *quantum* del trasferimento e i lea, aprendo al rischio di un uso promiscuo di risorse ontologicamente funzionali alle prestazioni essenziali di assistenza, per finanziare anche attività che non vi rientrano, in contrasto con l'art. 20 del D.lgs. 118/2011, né d'altronde in senso contrario depongono, come visto, le risultanze istruttorie esaminate. L'art. 20 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., infatti, destina le predette risorse, rientranti nel perimetro sanitario, a finanziare esclusivamente le prestazioni afferenti ai livelli essenziali di assistenza da cui scaturisce *"l'impossibilità di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi"* (v. sentenza Corte cost. 132/2021). Con l'unica eccezione, prevista dall'art. 30, comma 1, terzo periodo, dello stesso d.lgs. n. 118 del 2011, a favore di regioni che avendo gestito *"in maniera virtuosa ed efficiente le risorse correnti destinate alla garanzia dei*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

LEA”, nonché “consequendo sia la qualità delle prestazioni erogate, sia i risparmi nel bilancio», “poss[on]o legittimamente mantenere i risparmi ottenuti e destinarli a finalità sanitarie più ampie”. **Tale condizione, tuttavia è estranea alla Regione Campania che è ancora in piano di rientro dei disavanzi sanitari pregressi.**

Nella sopra richiamata seconda nota di riscontro, inoltre, la Regione ha fatto sapere di aver “in coordinamento con le altre Regioni, facendo seguito alla sentenza 1/2024 della Corte costituzionale, prodotto e condiviso un documento che, partendo dall’inquadramento normativo che ha contrassegnato l’istituzione delle ARPA, fornisce la posizione assunta dalle Regioni.

In particolare, il documento, evidenzia la nascita delle Agenzie per la protezione dell’ambiente istituite a livello nazionale a seguito del referendum popolare del 18 aprile 1993 in esito al quale è conseguita l’abrogazione delle disposizioni della legge 23 dicembre 1978, n. 833 che affidavano alle unità sanitarie locali i controlli in materia ambientale. Inoltre, la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale” introduce all’art. 9 il concetto di LEPTA inteso come livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, **anche** ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA). Il comma 2 dell’art. 9 della Legge n. 132/2016 prevede che i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi sono stabiliti con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che non è stato ancora emanato.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione svoltasi il 25 luglio, ha condiviso il documento e lo ha trasmesso alla Conferenza Stato – Regioni per l’approvazione. In tal modo, le Regioni auspicano di acquisire anche il consenso del Governo nell’ottica di addivenire ad un approccio condiviso. (si allega il documento della Conferenza delle Regioni)”.

Si osserva a tal riguardo che le agenzie regionali in quanto parte del “Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente” unitamente all’ISPRA ai sensi del comma 2



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dell'art. 1 della L. 132 del 2016 **concorrono** *“al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche di cui alla presente legge”*. L'equilibrio sottilissimo che regola il rapporto tra ambiente e salute non si risolve tuttavia nella loro perfetta coincidenza, sicché alle funzioni tipicamente afferenti alla tutela dell'ambiente attribuite alle ARPA, la legge ha affiancato anche attività riconducibili alla tutela della salute. In ragione di ciò non tutte le attività attribuite all'ARPAC sono attinenti alla salute e men che meno sono riconducibili ai LEA. Appare utile a tal riguardo, richiamare nuovamente le parole della Consulta che nell'escludere dalla perimetrazione soggettiva degli enti sanitari l'agenzia per la tutela dell'ambiente siciliana ha *apertis verbis* affermato che *“le funzioni spettanti all'ARPA sono solo in minima parte riconducibili a funzioni sanitarie stricto sensu e che, anche alla luce dei principi posti dalla recente legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il sistema di finanziamento, di qualificazione e di controllo delle agenzie ambientali deve considerarsi nettamente distinto da quello degli enti del settore sanitario”* (v. Corte costituzionale sentenza n. 172/2018).

In coerenza con quanto appena osservato, d'altronde sia il legislatore nazionale che quello regionale hanno previsto la necessità di forme di coordinamento tra gli enti sanitari e le Agenzie *de quibus* nell'esercizio delle attività rientranti nella “prevenzione collettiva” e segnatamente:

- la Legge di riordino del sistema sanitario agli artt. 7-bis, ter e quater prevede le regioni disciplinano l'istituzione e l'organizzazione del dipartimento della prevenzione secondo i principi contenuti nelle disposizioni del presente articolo e degli articoli 7-ter e 7-quater. L'art. 7 bis introdotto con il D.Lgs. 19 giugno 1999



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



n. 229 ha demandato alle regioni l'istituzione e l'organizzazione del dipartimento della prevenzione in base ai principi contenuti nello stesso articolo 7 bis nonché nei successivi 7-ter e 7-quater. Il secondo comma dell'art. 7-bis definisce *"Il dipartimento di prevenzione [come] struttura operativa dell'unità sanitaria locale che **garantisce la tutela della salute collettiva**, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita".* L'art. 7 ter prevede inoltre che *"In base alla definizione dei livelli essenziali di assistenza, il dipartimento di prevenzione garantisce le seguenti funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica, anche a supporto dell'autorità sanitaria locale: a) profilassi delle malattie infettive e parassitarie; b) tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali; tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro; sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale; tutela igienico-sanitaria degli alimenti; sorveglianza e prevenzione nutrizionale; f-bis tutela della salute nelle attività sportive".*

- DPCM 12 gennaio 2017, Allegato 1 nella parte relativa all'area di intervento B avente ad oggetto la "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" prevede espressamente che *"I programmi inclusi nell'area di intervento B e le relative prestazioni sono erogati **in forma integrata tra sistema sanitario e agenzie per la protezione ambientale**, in accordo con le indicazioni normative regionali nel rispetto dell'articolo 7 quinquies del decreto legislativo 502/1992".* Quest'ultimo demanda alle regioni l'individuazione di strumenti per l'esercizio coordinato delle politiche sanitarie con quelle ambientali attraverso la stipula di accordi di programma tra le arpa e le aziende sanitarie".
- la Legge n. 132/2016 ha introdotto all'art. 9 il concetto di LEPTA, come livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale che il sistema nazionale di cui



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



all'art. 1 citato è tenuto a garantire *anche* ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva;

- la legge regionale n. 10 del 1998 (istitutiva dell'ARPAC) prevede all'art. 5 comma 3 che L'A.R.P.A.C. ed i dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali **esercitano in modo integrato** e coordinato le funzioni e le attività di controllo ambientale e di prevenzione collettiva, tenuto conto delle funzioni assegnate ai dipartimenti di prevenzione, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e di quelle assegnate all'A.R.P.A.C., ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo.

**La piana lettura delle disposizioni sopra elencate conferma quanto sopra già osservato: l'Arpac non è chiamata a svolgere le funzioni di prevenzione collettiva a tutela della salute in modo esclusivo, si tratta, al contrario, di una competenza necessariamente integrata con quella svolta direttamente dagli enti del servizio sanitario, per il tramite anche dei Dipartimenti di prevenzione.**

**In ragione di ciò sembra invero irragionevole che circa l'84% delle risorse dell'ARPAC provengano dal fondo sanitario destinato per legge a finanziare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie.**

Con la nota istruttoria si è chiesto, inoltre alla Regione di *"c) fornire evidenza contabile e documentale dell'effettiva correlazione ed impiego delle risorse del FSR – alimentate dalla compartecipazione IVA - allocate in entrata sul capitolo E00166 per il finanziamento delle specifiche funzioni finalizzate alla tutela dei LEA sanitari svolte dall'ARPAC (capitolo U07020)"*.

In riscontro, la Regione ha trasmesso un prospetto relativo all'elenco degli impegni assunti nell'esercizio 2023 sul capitolo di spesa U07020, dal quale emerge il correlato capitolo di entrata E00166 rubricato *"Fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione IVA (art.2 comma 4, lett. C) e art.7 D.lgs.18/2/2000 n.56)"*:

Numero Impegno	Descrizione fornitore	Capitolo di Spesa	Capitolo di Entrata	Area funzionale	Importo totale
3230000015	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA	U07020	E00166	E00166_U07081	52.560.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

3230009307	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA	U07020	E00166	E00166_U07081	5.496.710,00
<b>Totale complessivo</b>					<b>58.056.710,00</b>

Tabella n. 2.16 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione Fonte: dati trasmessi dalla regione Campania

Con riferimento al successivo quesito con il quale si domandava alla Regione di trasmettere “d) le schede contabili di dettaglio afferenti ai rapporti tra Regione e Arpac con le indicazioni delle movimentazioni analitiche sia in sede di previsione 2023 che in sede di rendiconto e l'intervenuta attività di circolarizzazione con le asseverazioni dei rispettivi organi di revisione, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.”, la Regione ha trasmesso un prospetto recante i dettagli degli impegni 2023 a favore dell'Agazia su tutti i capitoli del bilancio regionale con l'indicazione della missione e del programma degli stessi. Sono stati riportati anche gli impegni assunti nel 2023 e reimputati all'esercizio 2024, rappresentando che “soltanto il capitolo U07020 rientra nel perimetro sanitario”.

Cap	miss-prog	Descrizione cap	N.Impegno	Imp. Reimputaz. 2024	Importo totale (DT)	Reimputato 2024
U00058	0110	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE	3230002289		900.000,00	0,00
U00058	0110	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE	3230002294		156.661,00	0,00
U00058	0110	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE	3230004009		644.729,14	0,00
<b>Totale Capitolo U00058</b>					<b>1.701.390,14</b>	<b>0,00</b>
U01380	0902	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA CONNESSA ALLE PROCEDURE DI V.I.A. - TRASFERIMENTO ONERI ISTRUTTORI	3230002029	3240003210	41.093,27	27.876,61
<b>Totale Capitolo U01380</b>					<b>41.093,27</b>	<b>27.876,61</b>
U01600	0903	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - D.G.R. N. 608 DEL 26/11/2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE	3230004292		50.284,30	0,00
U01600	0903	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - D.G.R. N. 608 DEL 26/11/2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE	3230006325		15.942,33	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

<b>Totale Capitolo U01600</b>					<b>66.226,63</b>	<b>0,00</b>
U01653	0902	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.	3230003290	3240004200	0,00	1.423.039,45
U01653	0902	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.	3230008495	3240004231	0,00	5.074.886,12
<b>Totale Capitolo U01653</b>					<b>0,00</b>	<b>6.497.925,57</b>
U01670	0908	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI	3230007848		22.711,61	0,00
<b>Totale Capitolo U01670</b>					<b>22.711,61</b>	<b>0,00</b>
U01709	0909	ADP 'AREE DEL LITORALE VESUVIANO' - ESECUZIONE DEI PIANI DI INDAGINI, DEI PIANI DI CARATTERIZZAZIONE E DI ANALISI	3230003525	3240003035	0,00	85.400,00
<b>Totale Capitolo U01709</b>					<b>0,00</b>	<b>85.400,00</b>
U01776	0902	TRASFERIMENTO AD ARPAC DELLA TARIFFA ATTIVITÀ DI CONTROLLO A.I.A. EX ART. 3 D.M. 24.04.08	3230007878	3240003116	0,00	30.000,00
<b>Totale Capitolo U01776</b>					<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>
U01877	0901	INTERVENTI EX OPCM N. 3920/2011	3230004727		4.247,02	0,00
<b>Totale Capitolo U01877</b>					<b>4.247,02</b>	<b>0,00</b>
U03030	0903	D.L. N. 185/2015 GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE	3230005683		39.999,49	0,00
<b>Totale Capitolo U03030</b>					<b>39.999,49</b>	<b>0,00</b>
U03058	0909	INTERVENTI DI GESTIONE DELLE DISCARICHE E DEI FLUSSI DELLA FUT	3230007233		104.818,93	
<b>Totale Capitolo U03058</b>					<b>104.818,93</b>	<b>0,00</b>
U03060	0909	FSC 2007-2013 - ART. 3, COMMA 1, DELLA LEGGE N. 1 DEL 24/01/2011 - INFRASTRUTTURE PER TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI	3230003253		16.792,27	0,00
<b>Totale Capitolo U03060</b>					<b>16.792,27</b>	<b>0,00</b>

Cap	miss-prog	Descrizione cap	N.Impegno	Imp. Reimputaz. 2024	Importo totale (DT)	Reimputato 2024
U03551	1601	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INTERVENTI A SO- STEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, A CARATTERE REGIONALE, INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE	3230002185	3240003239	0,00	83.630,95
U03551	1601	ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INTERVENTI A SO- STEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, A CARATTERE REGIONALE, INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE	3230003712		8.803,65	0,00
U03551	1601	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INTERVENTI A SO- STEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, A CARATTERE REGIONALE, INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE	3230008025	3240003364	19.673,71	18.096,11



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

<b>Totale Capitolo U03551</b>					<b>28.477,36</b>	<b>101.727,06</b>
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230003255		4.934,30	0,00
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230003258		31.287,12	0,00
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230004293		8.669,13	0,00
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230004312		47.970,44	0,00
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230004606		3.095,41	0,00
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230004914		496,06	0,00
U04919	0909	PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DEI RSB-INTEGRAZIONE STANZIAMENTO CON FONDI FSC 2014/2020	3230005933		7.554,36	0,00
<b>Totale Capitolo U04919</b>					<b>104.006,82</b>	<b>0,00</b>
U04987	0909	FSC 2014/2020 - GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE	3230006340		194.280,30	0,00
<b>Totale Capitolo U04987</b>					<b>194.280,30</b>	<b>0,00</b>
U05942	1405	POR FESR 2014/2020 - ASSE II. AMMINISTRAZIONI LOCALI - COPERTURA EX ART.242, CO.3 DEL D.L. 34/2020	3230003968		21.499,20	0,00
U05942	1405	POR FESR 2014/2020 - ASSE II. AMMINISTRAZIONI LOCALI - COPERTURA EX ART.242, CO.3 DEL D.L. 34/2020	3230003978		88.037,12	0,00
U05942	1405	POR FESR 2014/2020 - ASSE II. AMMINISTRAZIONI LOCALI - COPERTURA EX ART.242, CO.3 DEL D.L. 34/2020	3230003986		849.215,27	0,00
<b>Totale Capitolo U05942</b>					<b>958.751,59</b>	<b>0,00</b>
U05944	0909	POR FESR 2014-2020 - OB. SPECIFICO 6.2 - TITOLARITÀ REGIONALE (COPERTURA EX ART. 242 CO. 3 D.L. 34/2020)	3230001107		47.648,88	0,00
<b>Totale Capitolo U05944</b>					<b>47.648,88</b>	<b>0,00</b>
U06358	0909	POR FESR 2014-20 - OT 5 - INCARICHI PROFESSIONALI	3230004390		14.958,52	0,00
U06358	0909	POR FESR 2014-20 - OT 5 - INCARICHI PROFESSIONALI	3230004390		3.490,34	0,00
U06358	0909	POR FESR 2014-20 - OT 5 - INCARICHI PROFESSIONALI	3230004390		1.495,86	0,00
<b>Totale Capitolo U06358</b>					<b>19.944,72</b>	<b>0,00</b>
U06411	0909	INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS. N. 50/2016 E SS.MM.II. TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI LOCALI	3230004611		10.010,52	0,00
U06411	0909	INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS. N. 50/2016 E SS.MM.II. TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI LOCALI	3230005109	3240004254	68.235,08	28.141,39



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

U06411	0909	INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS. N. 50/2016 E SS.MM.II. TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI LOCALI	3230005424		4.247,02	0,00
--------	------	--	------------	--	----------	------

Cap	Miss-prog	Descrizione cap	N. Impegno	Imp. Reimputaz. 2024	Importo totale (DT)	Reimputato 2024
U06411	0909	INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS. N. 50/2016 E SS.MM.II. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI LOCALI	3230008677		1.534,49	0,00
<b>Totale Capitolo U06411</b>					<b>84.027,11</b>	<b>28.141,39</b>
U07020	1301	FONDI DELLE AA.SS.LL. TRASFERITI ALL'AR.P.A.C. (ART. 22, L.R. 29 LUGLIO 1998, N.10 SS.MM.II.).	3230000015		52.560.000,00	0,00
U07020	1301	FONDI DELLE AA.SS.LL. TRASFERITI ALL'AR.P.A.C. (ART.22, L.R. 29 LUGLIO 1998, N.10 SS.MM.II.).	3230009307		5.496.710,00	
<b>Totale Capitolo U07020</b>					<b>58.056.710,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>					<b>61.491.126,14</b>	<b>6.771.070,63</b>

Tabella n. 2.17 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

**Nemmeno l'esame dei dati trasmessi e indicati nei prospetti sopra riportati, tuttavia, consente di rinvenire alcuna correlazione tra le risorse afferenti al perimetro sanitario, accertate sul capitolo di entrata E00166 e la loro destinazione per le attività dell'ARPAC riconducibili ai LEA, né, a tal fine, sembra sufficiente l'aver precisato nella descrizione del capitolo di spesa U07020 che si tratta di "fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998 n. 10 e ss.mm.ii.)" in mancanza della definizione preventiva del fabbisogno esclusivamente collegato alle "attività LEA" e in assenza di meccanismi di registrazione di contabilità analitica, al fine di rilevare esclusivamente i costi associati ai processi relativi alla tutela della salute *strictu sensu* intesa.**

### 3.2.3. Il contraddittorio

Per la definizione del *thema decidendum* la Sezione, con la relazione di deferimento, ha compulsato la Regione a fornire ulteriori informazioni e chiarimenti con specifico riferimento al sistema di finanziamento dell'ARPAC.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

La Regione ha trasmesso una relazione curata dall’Agenzia stessa con lo scopo di evidenziare che la propria attività fosse effettivamente riconducibile ai LEA, sviluppando all’uopo una tabella di correlazione tra le funzioni “LEPTA” definite dal Comitato delle Agenzie per la tutela dell’ambiente – ma non ancora approvate con decreto - e quelle LEA di cui al D.M. del 12 gennaio 2017. Inoltre, ad avviso della Agenzia campana, le strette correlazioni tra le attività svolte e quelle afferenti alla tutela della salute sono confermate da numerosi indici quali, in particolare:

- il Contratto Sanità, applicato ad oltre il 90% dei dipendenti di ARPAC;
- la formazione ECM da applicare ai professionisti sanitari (chimici, biologi, fisici, etc.);
- i recenti finanziamenti attribuiti ad ARPAC e da tutte le Agenzie regionali per l’ambiente, nell’ambito del PNC, Piano Nazionale Investimenti Complementari al PNRR, linea di azione “Ambiente e salute”, coordinata a livello nazionale da ISS, per il tramite delle amministrazioni regionali, che a loro volta si interfacciano sia con gli enti dei servizi sanitari regionali, che con le ARPA di riferimento;
- l’istituzione, sempre in ambito PNRR, del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) che dovrà interagire con SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente). Questo processo di interazione tra SNPS ed SNPA è stato attivato con l’art. 27, comma 6, del D.Lgs. 30 aprile 2022, n. 36, allo scopo di assicurare la effettiva operatività, secondo criteri di efficacia, economicità e buon andamento, delle modalità di interazione tra i due organismi.

In particolare, l’Agenzia ha sottolineato che proprio in forza di tale interazione, le Regioni sono tenute a istituire il Sistema Regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, (SRPS), assicurando l’approccio integrato *One Health* nella sua evoluzione “*Planetary Health*”, che concorre, a livello regionale, al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS, di cui fanno parte, in una logica di rete, i dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché gli altri enti



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del territorio di competenza, avvalendosi anche degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

Un ulteriore indice di tale approccio unitario viene, secondo l'Agencia, rintracciato anche nell'art. 1, comma 2 del D. Lgs n. 59 del 2021, che individua, tra gli interventi prioritari l'integrazione tra "Salute, ambiente, biodiversità e clima", collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6-Salute "Health del PNRR Istituzione del sistema nazionale salute, ambiente e clima", con l'obiettivo di definire un nuovo assetto della prevenzione collettiva e sanità pubblica. In coerenza con tale previsione, il Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, in linea con gli orientamenti europei e internazionali, e tenendo conto degli orientamenti produttivi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, nonché dei nuovi LEA e in continuità con il PNP 2014-2019, propone una strategia intersettoriale e integrata, finalizzata a realizzare sinergie tra i servizi sanitari, preposti alla salute umana e a quella animale, e quelli preposti alla tutela ambientale, per potenziare l'approccio One Health, con l'obiettivo di ridurre le malattie e le morti premature evitabili correlate all'impatto ambientale di pratiche produttive per tutelare la salute e il benessere delle persone e degli animali".

Più nello specifico, l'ARPAC ha riferito di essere dotata di 22 laboratori (Unità Operative in sigla UO) + 3 settori (sempre laboratoristici ma non elevati a UO) + 1 Centro Regionale. In particolare, 7 laboratori operano su matrici esclusivamente sanitarie nell'ambito di attività ricadenti nel DPAR e specificamente ci si riferisce a:

- 4 LAUM (Laboratori Acque Uso Umano) dei 4 Dipartimenti provinciali;
- 2 Laboratori multisito alimenti<sup>6</sup> (LAAL-BN che analizza anche acque uso umano per BN e LAAL- NA);
- 1 Laboratorio che si occupa di Legionellosi (LALE).

Di questi, i primi 6 Laboratori, ha riferito l'Agencia, analizzano matrici sanitarie campionate e consegnate direttamente dalle ASL presso le strutture agenziali nell'ambito delle attività di prevenzione collettiva che ARPAC assicura ai Dipartimenti di Prevenzione ai sensi della Legge istitutiva di ARPAC (art. 2).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Il LALE (Legionellosi), invece, effettua, oltre che attività di laboratorio, anche attività di campionamento presso i siti e strutture (hotel, alberghi, palestre, terme, RSA etc.) nei casi di cluster o focolai di malattia segnalata o in casi di emergenza di rischio infettivo.

Accanto alla rete di laboratori, sono poi previsti tre settori che operano su scala regionale per le attività di controllo analitico, a supporto delle AA.SS.LL e degli Uffici di Sanità Marittima, per la ricerca di OGM su prodotti di origine vegetale (riso) ed in secondo luogo di ricerca in collaborazione con ISPRA per indagini di OGM in matrici ambientali (attività quest'ultima comunque residuale e non effettuata negli ultimi anni); il settore metrologia che opera a supporto di tutte le strutture di laboratorio agenziali per le attività di taratura strumentale per le misure di temperatura, massa e volume con particolare riferimento alla qualità dei rapporti di prova da emanare. Tali attività, assume particolare importanza, per le ovvie implicazioni di sicurezza e tutela della salute, proprio per i laboratori impegnati nelle determinazioni analitiche di matrici sanitarie;

- il settore stupefacenti, di cui l'Agencia ha evidenziato l'estraneità alla materia ambientale, opera su scala regionale e effettua, controlli di tipo chimico tossicologico su reperti di sostanze stupefacenti provenienti dal traffico illecito. A tali settori, infine, la Regione ha aggiunto anche tre laboratori che operano prevalentemente ma non in maniera esclusiva su matrici sanitarie e in particolare:

Laboratorio Regionale Fitofarmaci e Micotossine (LAFI): effettua, su scala regionale, le analisi chimiche per la ricerca di micotossine e fitofarmaci in prodotti alimentari di origine vegetale, acque uso umano, a supporto delle AA.SS.LL. e degli Uffici di Sanità Marittima. Relativamente ai fitofarmaci, però, il Laboratorio, oltre che su matrici alimentari, effettua, sempre su scala regionale, anche le determinazioni per la ricerca di fitofarmaci in matrici ambientali quali acque superficiali e sotterranee. Tale ricerca è comunque finalizzata a tutelare la risorsa acqua ed a consentirne l'uso in condizioni di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



sicurezza. Il 60% delle analisi riguardano campioni sanitari ed il 40% matrici ambientali (consuntivo attività ARPAC 2023 – allegato 3);

Laboratorio Reach ed ecotossicologia (LECO): opera, su scala regionale, e fornisce il supporto tecnico-scientifico alle AA.SS.LL. e agli Organi di Polizia Giudiziaria per l'esecuzione degli accertamenti analitici chimico-fisici ed ecotossicologici previsti dal Regolamento REACH su sostanze, prodotti e articoli ed effettua analisi ecotossicologiche sulle matrici ambientali e sui rifiuti. Il 100% delle analisi Reach/CLP riguardano campioni sanitari così come quasi il 100% delle analisi ecotossicologiche riguardano le acque reflue (consuntivo attività ARPAC 2023 – allegato 3);

Centro regionale radioattività (CRRA). Le competenze in materia sanitaria sono ampie e diversificate atteso che la struttura opera sia con misurazioni su matrici sanitarie (acque uso umano, alimenti), per le determinazioni analitiche previste dal Trattato EURATOM, ma anche assicurando (da regolamento) il supporto alle AA.SS.LL. per le verifiche rivolte alla tutela della salute della popolazione e dei lavoratori. È ovvio, inoltre, che le molteplici ed altre attività assicurate dal CRRA sono finalizzate esclusivamente a tutelare la salute della popolazione. A tale proposito si citano, solo per brevità di esposizione, le attività connesse con il monitoraggio dell'impianto term nucleare del Garigliano. Relativamente alle attività in laboratorio esse riguardano per l'80% matrice sanitaria e per il restante 20% matrice ambientale.

In sintesi, quindi, ad avviso dell'Agenzia, dei 22 laboratori, 7 operano in maniera esclusiva su matrici sanitarie, 3 operano in maniera prevalente (80% circa) su matrici sanitarie e gli ulteriori 12 operano in maniera mista dei quali si tratterà di seguito. Inoltre, dei tre settori presenti, 2 settori operano in maniera esclusiva su matrici sanitarie ed un altro opera in maniera prevalente, sempre su matrici sanitarie.

Questi laboratori e settori, che, come sopra detto, svolgono "*in stricto sensu*", attività sanitarie, contribuiscono inevitabilmente anche ad assicurare i relativi LEA. A tali attività si aggiungono anche quelle riconducibili all'ambito sanitario, svolte dagli altri 12 laboratori che pur non effettuando analisi su matrici sanitarie svolgono attività di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

rilievo sanitario con prestazioni che sono rivolte (nella maggior parte dei casi) esclusivamente alla tutela della salute, nell'ambito "dell'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva" di cui al già citato art. 4 della L. R. n° 10/1998 e s.m.i, di istituzione di ARPAC, tra cui a titolo d'esempio quelle svolte per il monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque di balneazione e marino -costiere, Solo per semplificazione. Infine, l'Agenzia ha evidenziato come anche altre prestazioni siano riferibili alla tutela della salute, nonostante non rientrino tra le prestazioni analitiche di rilievo e segnatamente, le attività relative ai campi elettromagnetici (ex L. n. 36 del 22 febbraio 2001), quelle relative all'inquinamento acustico (ex L. n. 447/1995).

Con particolare riferimento alle attività che sempre ad avviso dell'Agenzia sono riconducibili ai LEA e comunque soddisfatte attraverso la sinergia tra l'ARPAC e i Dipartimenti di Prevenzione, viene evidenziato come dal punto di vista "qualitativo" 66 prestazioni agenziali (pari all'83% del totale) troverebbero correlazione con i LEA di cui al D.M. del 12.01.2017 in quanto riferibili alla prevenzione collettiva e sanità pubblica, nell'ambito del "programma per la tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati". Al contrario, ad avviso dell'ARPAC, solo 14 prestazioni - pari a circa il 17% - non sarebbero correlati ai LEA. Tale dato, come evidenziato dall'Agenzia, non deve sorprendere in quanto coerente con gli effetti che la modifica normativa, successiva al referendum, ha comportato, avendo determinato il trasferimento alle agenzie proprio delle funzioni in materia di prevenzione collettiva e tutela della salute e sicurezza degli ambienti aperti. La relazione si sofferma altresì sull'analisi dei costi sostenuti nel 2023 per i LEA ammontanti ad euro 65.421.388,96 pari al 94,91 % del totale dei costi quantificati in euro 68.929.575,90 che risulterebbero quindi di gran lunga superiori rispetto al finanziamento per il 2023 posto a carico del SSN pari ad euro 58.056.710,00 che pertanto non coprirebbero nemmeno per intero i costi sostenuti dall'Agenzia per le attività istituzionali a sostegno dei LEA. In ragione di ciò ad avviso della Regione e dell'ARPAC *"non appare affetto irragionevole che circa l'84 % delle risorse dell'ARPAC provengano dal fondo sanitario destinato per legge a finanziare i livelli essenziali*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*delle prestazioni sanitarie". Proprio per le considerazioni sopra sintetizzate la Regione ha ribadito "di aver sempre operato nel pieno rispetto dei principi costituzionali, atteso che il finanziamento di ARPAC proveniente dal FSN, è destinato alla copertura di attività riferibili ai LEA, e dunque non si può in alcun modo configurare la paventata elusione dei vincoli di utilizzo del FSN per il finanziamento di attività extra-sanitarie precluse alle regioni in Piano di Rientro".*

A tal riguardo, tuttavia la Sezione pur prendendo atto del notevole sforzo compiuto dall'Ente strumentale regionale nell'aver ricostruito ex post le attività riferibili alla materia dei LEA sanitari, cionondimeno osserva che la relazione fornita stigmatizza la mancanza di un sistema di correlazione tra funzioni LEA e risorse sanitarie, consentendo di ribadire che le predette funzioni non sono state affidate esclusivamente alle Agenzie per la tutela dell'ambiente, avendo la legge previsto che le stesse dovessero essere svolte in modo integrato con i Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

**L'assenza di obblighi normativi volti ad imprimere la necessaria correlazione tra risorse afferenti al perimetro sanitario, accertate sul capitolo di entrata E00166 e la loro destinazione per le attività dell'ARPAC, riconducibili ai LEA, avvalorano i dubbi in ordine alla legittimità costituzionale del sistema elaborato dalla regione Campania con la L.R. n. 10 del 29 luglio 1998 per il finanziamento dell'ARPAC, in considerazione del concreto rischio di elusione dei vincoli di utilizzo del FSN per il finanziamento di attività extra-sanitarie precluse, peraltro, a regioni in piano di rientro come la Campania. Conseguentemente, il Collegio, all'udienza del 29 novembre 2024, ha sospeso il giudizio relativo al capitolo n. U07020 sul quale sono imputate le spese per il finanziamento dell'ARPAC a valere sulle risorse del perimetro sanitario, ammontanti nel 2023 ad euro 58.056.710 e ha sollevato, ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'art. 22 della L.R. n. 10 del 29 luglio 1998 e disposizioni correlate, in quanto ritenuta rilevante e non manifestamente infondata.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

**Il palesato rischio appare, peraltro, ancor più fondato se sol si considera che l'ARPAC ha affidato alla società *in house* "ARPAC multiservizi s.r.l.", ai sensi dell'art. 3 dello Statuto "i servizi strumentali necessari per lo svolgimento delle attività dell'ARPAC nelle funzioni definite dall'art. 5 della legge istitutiva dell'Ente (Legge Regione Campania n. 10 del 29 luglio 1998) e degli eventuali successivi giusti art. 4 comma 3 del D.lgs 175/2016, con particolare riguardo, in via meramente esemplificativa e non esaustiva o tassativa ai seguenti:**

- a) servizi di supporto operativo agli Uffici Amministrativi e Tecnici dell'ARPAC (segreterie di direzione, digitazione e scritturazione di documenti e quant'altro necessario per il buon funzionamento degli Uffici);
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, disinfezione e disinfestazione, lavaggio e custodia dei beni immobili e mobili, impianti, complessi e laboratori;
- c) servizi di supporto operativo per l'attività di consulenza tecnico-scientifica nel campo della prevenzione e della tutela ambientale;
- d) monitoraggio ambientale;
- e) verifica, censimento, bonifica di siti inquinati;
- f) gestione di sistemi informativi per l'ambiente;
- g) qualsiasi altra attività collegata alle funzioni esercitate dal e dai soci. La società realizza la propria attività esclusivamente per i soci, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs 175/2016, può ricevere l'affidamento diretto "in house" delle attività che costituiscono l'oggetto social".

Nella Relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio 2023, della società ARPAC multiservizi s.r.l. si è appreso che nel 2013, a seguito di ingenti perdite accumulate negli anni precedenti, il socio deliberò lo scioglimento e la liquidazione della società, poi revocata nel 2014 a seguito dell'approvazione di un piano di risanamento, l'azzeramento del capitale sociale e il riconoscimento di tutte le perdite accumulate a tutto il 31 luglio 2014 e la ricostituzione del capitale sociale ad euro 1.198.358.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Nel bilancio relativo all'esercizio 2023 la società ha attestato ai sensi dell'art. 1 comma 125 bis della L. 124/2017 di operare esclusivamente nei confronti del socio ARPAC dalla quale riceve tutte le necessarie fonti finanziarie e segnatamente nel 2023 l'importo di euro 674.441,94 come corrispettivo per le prestazioni del 2022 e euro 10.932.275,52 per le prestazioni anno 2023 e rimborso oneri del personale. Considerando che dai dati camerali esaminati la società risulta ancora partecipata al 100% dall'A.R.P.A.C. (sebbene l'art. 5 dello Statuto preveda la possibilità che nella stessa trovino ingresso altre P.A.). Con la più volte richiamata Relazione di deferimento, si è chiesto alla Regione di specificare se i servizi affidati alla società fossero riferibili ai LEA, l'ammontare del corrispettivo per i servizi affidati, trasferito alla società partecipata dall'ARPAC e se la stessa svolga anche attività, nei limiti consentiti dalla legge (v. art. 16 TUSP), in favore di altri soggetti pubblici o privati. **Tuttavia su tale profilo la Regione non ha fornito utili elementi di riscontro, ragion per cui nel prossimo ciclo di parifica ci si riserva un ulteriore spazio di approfondimento.**

Infine si è chiesto alla Regione di *"e) relazionare in merito all'iscrizione in bilancio dell'impegno di spesa di euro 5.074.886,12 in favore dell'A.R.P.A.C. assunto sul capitolo di spesa U01653 (Missione 9, Programma 2, Titolo II, Macroaggregato 203), del bilancio gestionale della Regione Campania per il triennio 2023 - 2025, esercizio finanziario 2023, per il finanziamento di spese di investimento, assunto con Decreto dirigenziale n. 20 del 30/11/2023 avente ad oggetto: "ARPAC L.R. 21/2023 - impegno di spesa". Con il predetto decreto, a seguito dell'attività di circolarizzazione debiti - crediti tra la Regione e il proprio ente strumentale, sarebbe emersa la presenza di un credito della predetta Agenzia nei confronti della Regione di euro 6.503.645,78. A tale credito, alla data del 31/12/2022 corrispondeva unicamente l'impegno contabile n. 3210004856, pari ad euro 890.247,88 assunto con DD. n. 28 del 22/10/2021 sul capitolo di spesa U01653. Sicché "con nota prot. 518309 del 27/10/2023 la DG 50.17.00 chiedeva alla DG. 50.13.00 di procedere ad una variazione di bilancio ai sensi del Regolamento regionale 5/2015 per incrementare di euro 5.080.156,33 il capitolo di spesa U01653 al fine di dare copertura ai crediti vantati da ARPAC. Con Legge Regionale 28 novembre 2023 n. 21 si*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*è provveduto ad appostare l'importo di euro 5.074.886,12 sul capitolo U01653 e con successivo decreto n. 20 del 30/11/2023 si è assunto l'impegno. Voglia la Regione riferire sulle motivazioni del mancato abbrevio del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio e sulle fonti di finanziamento della predetta spesa".*

*In riscontro la Regione ha fatto presente che "il capitolo U01653 è denominato "A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO" ed è destinato a finanziare gli interventi di investimento dell'agenzia.*

*La ricostruzione delle movimentazioni del capitolo U01653 dà evidenza della stratificazione nel tempo dei passaggi amministrativi e contabili sottostanti alla vicenda che ha visto avvicinarsi più Direzioni nella gestione degli interventi e del capitolo.*

*Il capitolo U01653 per l'anno 2023 ha uno stanziamento complessivo di 6.497.925,57 di cui 5.074.886,12 in competenza libera e 1.423.039.45 correlato a fondo pluriennale da riaccertamento. Queste due quote finanziano gli impegni 3230008495 e 3230003290. Dette obbligazioni, in sede di riaccertamento 2023 sono state reimputate sugli impegni 3240004231 e 3240004200. L'impegno 3230008495 è stato assunto nel 2023 a cura della Direzione subentrata a seguito della verifica dei crediti e debiti tra Regione e l'ARPAC; l'impegno 3230003290 è un impegno reimputato, provenendo dal 3220002567 e 3210004856. L'impegno 3210004856, a sua volta, derivava da una reiscrizione del residuo perente 907000925".*

*Le operazioni contabili menzionate, ha specificato la Regione "erano volte a determinare una compensazione finanziaria del disallineamento dovuto a una dilatazione dei tempi di lavorazione, finita per accavallarsi a una ridefinizione parziale delle competenze in materia ambientale (cfr. DGR 79/2018) e a un conseguente adeguamento degli assetti contabili, tra cui l'attribuzione del capitolo U01653 a una diversa Direzione. L'effetto è stata la necessità per la Direzione subentrata nella gestione amministrativa di chiedere la iscrizione delle risorse per fare fronte ai pagamenti dovuti e per i quali, nella seconda metà del 2023, l'Agenzia ha presentato la documentazione finale. Con decreto n. 23 del 3/9/2024 - preso atto della istruttoria e della proposta di liquidabilità della Direzione originariamente competente - la Direzione subentrante ha provveduto a liquidare le somme in questione in favore della Agenzia".*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Pur prendendo atto della ricostruzione fattuale operata dalla Regione, nella relazione di deferimento si è osservato che non appariva ancora chiaro perché nell'assunzione di un impegno per dare copertura ad un debito già sorto tra Regione e ARPAC non si fosse proceduto mediante la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio. Sul punto la Regione ha riferito di non aver ravvisato la necessità di una procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio "in quanto l'attività era stata autorizzata e risultava finanziariamente coperta dall'impegno n. 925 assunto con DD 181 del 04/04/2007 sul cap. U01654, caduto in perenzione amministrativa (perente n. 9070000925). Per quanto attiene agli ulteriori rapporti tra la DG 5006 e ARPAC si precisa che la Direzione ha regolarmente circolarizzato e conciliato le rispettive partite debitorie e creditorie nei confronti di ARPAC con le note qui di seguito riportate non sussistendo mai la necessità di dover ricorrere al riconoscimento di un debito fuori bilancio", a supporto ha trasmesso il seguente prospetto.

UOD	Ente GAP	Nota di avvio circolarizzazione inviata dalla UOD		Nota di Chiusura		importo
		prot.	del	prot.	del	
00	ARPAC	98111	23/02/2024	106272	28/02/2024	28.141,39
00	ARPAC	63748	05/02/2024	106272	28/02/2024	60.000,00
04	ARPAC	44625	25/01/2024	104950	28/02/2024	149.458,47
05	ARPAC	43158	25/01/2024	96556	23/02/2024	521.854,51
08	ARPAC	42507	21/01/2024	105964	28/02/2024	245.000,00
						1.004.454,37

Tabella n. 2.18 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione

Superato, è anche il rilievo **in ordine ai dati asseverati dall'Organo di revisione rispetto a quelli** indicati dall'Amministrazione dell'A.R.P.A.C., con riferimento agli esiti **dell'attività di circolarizzazione**, per avere la Regione fornito i chiarimenti richiesti.

#### 4. LE RISORSE AFFERENTI AI CC.DD. "FONDI COVID 2020 E 2021"

Nel corso del precedente ciclo di parifica, la Regione, con specifico riferimento alle risorse Covid-19 rimanenti in GSA al 31.12.2022, aveva rappresentato di essere in



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



procinto di concludere le relative attività di assegnazione in favore delle AA.SS.LL., ai fini della successiva liquidazione e pagamento (cfr. memorie di riscontro all’Ordinanza n. 104/2023) in ragione di ciò, residuando ancora al 31.12.2023 risorse relative ai fondi in esame, si è chiesto alla Regione, di fornire dati aggiornati relativi alle somme rimanenti in GSA al 31/12/2023 motivando le ragioni del mancato impiego delle stesse entro il termine dell’esercizio e conseguentemente, le misure adottate o che si intende adottare per il definitivo impiego delle risorse in esame e, infine, di specificare se nel corso dell’esercizio 2023 ha ricevuto ulteriori trasferimenti a valere sulle medesime misure.” In riscontro la Regione ha precisato di non aver ricevuto ulteriori risorse a valere sui fondi in esame nel 2023 e quanto all’erogazione degli stessi, ha trasmesso, come richiesto, un prospetto di sintesi evidenziando le risorse presenti in GSA al 31.12.2023. Nel prospetto seguente si riportano i dati trasmessi dalla Regione mettendoli a confronto con i dati forniti nell’anno precedente riferiti alle risorse presenti in GSA al 31.12.2022.

D.L. COVID	Articoli e commi DL COVID	Breve descrizione dell’intervento	Residuo Fondo al 31.12.2023 di cui in GSA	Residuo Fondo al 31.12.2022 di cui in GSA
<b>Risorse Covid 2020</b>				
D.L. N. 34/2020	Articolo 1, comma 9 (Integrazione MMG e retribuzione dell’indennità di personale infermieristico a supporto MMG)	Integrazione accordo collettivo contratto MMG per la retribuzione delle indennità del personale infermieristico	930.181,72	930.181,72
<b>Sub-Totale Risorse COVID 2020</b>			<b>930.181,72</b>	<b>930.181,72</b>
<b>Risorse Covid 2021</b>				
L. 178/2020	L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467 - Ricerca personale per campagna vaccinale COVID	Remunerazione per le prestazioni aggiuntive da parte del personale sanitario per lo svolgimento delle attività di profilassi vaccinale, nonché per l’individuazione delle strutture per la somministrazione di vaccini	1.347.292	9.301.817
	L. 178/2020 art. 1, cc. 468-470 - Fondo MMG per retribuzione indennità personale infermieristico	Rifinanziamento per l’incentivo ai MMG e PLS di avvalersi della collaborazione del personale comparto sanitario, nonché per la copertura dell’indennità territoriale riconosciuta ai MMG e PLS	2.325.454	2.325.454
	L. 178/2020 art. 1, cc. 469-470 - Fondo PLS per retribuzione indennità personale infermieristico		930.182	930.182



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



D.L. 41/2021	D.L. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c) - Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini Covid	Remunerazione per il coinvolgimento degli MMG, dei PLS e di ulteriori figure sanitarie impiegate per l'assistenza territoriale utilizzati per la somministrazione dei vaccini	16.045.635	16.045.635
	D.L. 41/2021 art. 21 - Covid Hotel	Remunerazione per i servizi di vitto e alloggio per le strutture individuate come COVID Hotel, nelle ASL della Regione	4.799.738	4.799.738
D.L. 73/2021	D.L. 73/2021 art. 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid	Remunerazione mediante programmi di monitoraggio, attraverso le prestazioni di specialistica ambulatoriale, dei pazienti che hanno avuto un quadro clinico da COVID-19	528.765	528.765
	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 1-2 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	Remunerazione per il potenziamento di servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria, al fine di garantire la prevenzione e la presa in carico dei pazienti in età infantile e adolescenziale	744.145	744.145
	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza		1.854.038	1.854.038
	D.L. 73/2021 art. 50 - Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro	Remunerazione per rafforzare i servizi erogati dai Dipartimenti di prevenzione per la sicurezza sul lavoro, attraverso l'assunzione straordinari di personale sanitario e tecnico della prevenzione	316.262	316.262
<b>Sub-Totale Risorse COVID 2021</b>			<b>28.891.510</b>	<b>36.846.036</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>29.821.692</b>	<b>37.776.218</b>

Tabella n. 2.19 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla SRC Campania

Dal raffronto tra i dati 2022 e 2023 esposti nel prospetto sopra riportato emerge che solo la voce afferente alle risorse ex L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467 è stata oggetto di movimentazione, riducendosi di euro 7.954.526. A giustificazione delle ingenti risorse per i fondi "Covid 2020 e 2021" ancora accantonate in GSA al 31/12/2023, complessivamente pari a 29,822 mln di euro, la Regione ha fatto presente che "sono in corso con le Aziende Sanitarie specifici approfondimenti e valutazioni da parte della Regione, al fine di definire i criteri di ripartizione e utilizzo di tali contributi a copertura di costi già sostenuti dalle Aziende, anche in coerenza con quanto disposto dal comma 427 dell'art. 1 della Legge 178/2020 e dal comma 4 dell'art. 26 del D.L. n. 73/2021". Con la relazione di deferimento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

si è chiesto alla Regione riferire in merito, posto che i criteri di ripartizione avrebbero dovuto definirsi prima della spesa e non successivamente. Sul punto, la Regione ha fatto presente che il fondo iscritto in GSA al 31.12.2023, pari a 29,822 mln di euro, è pari al residuo, a quella data, delle risorse determinate, preliminarmente, da provvedimenti nazionali (il D.L. 34/2020, la L. 178/2020, il D.L. 41/2021 e il D.L. 73/2021) che, all'epoca, provvedevano a stanziare, per le diverse finalità emergenziali, quanto sommariamente ritenuto necessario per far fronte alla crisi epidemiologica. L'esigenza di determinare i criteri di riparto delle somme residue, al fine di procedere alla erogazione entro il 31/12 deriva dal fatto che l'attivazione in concreto dei diversi strumenti di intervento emergenziale, finanziati dalle singole linee d'intervento, ha subito nel corso del tempo inevitabili modifiche ed aggiustamenti in corso d'opera, al punto che - come precisato dalla Regione - lo stesso legislatore nazionale si è reso conto di dover introdurre meccanismi di flessibilità nell'utilizzo e rendicontazione delle risorse stanziate (si vedano i commi 3 e 4 dell'art. 26 del D.L. n. 73/2021).

## 5. CASSA SANITARIA

Le Regioni hanno l'obbligo di mantenere ben distinta la cassa destinata alla gestione ordinaria da quella afferente alla gestione sanitaria. Tale modalità operativa si ricava da quanto disposto dagli articoli 20 e 21 del d.lgs. n. 118 del 2011. Invero, l'art. 21 prescrive, al fine di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, non solo che le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale (sia a titolo di trasferimento dal bilancio dello Stato, sia di anticipazione mensile) vadano versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, ma anche che le ulteriori risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale siano versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorerieri delle regioni. In tal modo si consente di "segregare" le risorse destinate alla sanità in



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

termini di cassa, garantendo effettività al perimetro sanitario di cui al precedente art. 20, che ne definisce il vincolo sulla competenza.

Di conseguenza, ai fini delle rilevazioni SIOPE (“Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici”), prescritte dall’art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dall’art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni sono identificate da distinti codici - ente, riguardanti la gestione “non sanitaria” e quella “sanitaria”.

Dall’analisi della relazione sulla gestione è emersa la presenza al 31/12/2023, di movimenti tra i conti di tesoreria ordinaria e di tesoreria sanità non ancora ricostituiti a quella data e segnatamente:

- un debito della cassa ordinaria nei confronti della cassa sanità di euro 750.000.000,00 per anticipazioni temporanee di liquidità non ricostituite al 31 dicembre 2023; nella Relazione sulla gestione la Regione ha riferito dell’integrale restituzione della liquidità alla cassa sanitaria nel primo trimestre 2024. A riprova ha trasmesso un prospetto con movimenti dal 2015 sino al primo trimestre 2024 (cfr. Relazione sulla gestione pag.66).
- un debito della cassa ordinaria nei confronti della cassa sanità di euro 140.413.743,32 relativo agli “Indennizzi emotrasfusi (L. 210/92)”, determinato con verbale allegato al Decreto della DG Tutela della Salute sottoscritto in data 19/04/2024 prot. 203000 del 22/04/2024. Per quanto appena esposto, al 31/12/2023, risultava un credito della cassa sanità nei confronti della cassa ordinaria di euro 890.413.743,32 di cui euro 750.000.000,00 che, come riferito dalla Regione, sarebbero stati reintegrati.

Pertanto, il saldo effettivo di cassa vincolata relativo alla gestione sanitaria al 31/12/2023 è pari ad euro 1.693.060.632,59, come si evince dalla seguente tabella:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa conto gestione sanitaria (A)	36.962.874,43	706.496.235,57	1.045.864.061,69	885.861.193,25	802.646.889,27
saldo effettivo cassa vincolata sanità (al lordo degli utilizzi per spese ordinarie non ricostituiti) (B=A+C)	436.962.874,43	906.496.235,57	1.395.864.061,69	1.145.861.193,25	1.552.646.889,27
Totale ammontare cassa vincolata per la gestione sanitaria utilizzato per spese ordinarie	630.000.000,00	700.000.000,00	250.000.000,00	380.000.000,00	1.050.000.000,00
Totale ammontare cassa vincolata per la gestione sanitaria utilizzato per spese ordinarie non ricostituito al 31 dic (C)	400.000.000,00	200.000.000,00	350.000.000,00	260.000.000,00	750.000.000,00
Debito Cassa Ordinaria vs Cassa Sanità per costituzione Fondo di Dotazione Iniziale (D)	294.342.968,75	153.457.682,74	177.271.497,40	204.593.468,75	140.413.743,32
Debito Cassa Sanità vs Cassa Ordinaria per ristoro somme sanità anticipate da gestione ordinaria (E)	157.780.423,16	15.606.233,54	17.359.334,37	0,00	0,00
saldo effettivo cassa vincolata sanità tenuto conto di tutti i rapporti di credito e debito fra i due conti di tesoreria (F=B+D-E)	573.525.420,02	1.044.347.684,77	1.555.776.224,72	1.350.454.662,00	1.693.060.632,59

Tabella n. 2.20 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione

Con la più volte richiamata nota istruttoria si è chiesto alla Regione di:

- riferire in ordine al motivo dell'incremento rispetto all'anno precedente dell'utilizzo della cassa vincolata sanitaria per spese ordinarie;
- riferire in merito alle ragioni della persistenza del debito di cassa ordinaria relativo alla L. 210/92 relativa agli indennizzi per gli Emotrasfusi e indicare se alla data della presente istruttoria il predetto importo avesse subito variazioni in diminuzione.

La Regione ha riscontrato le richieste con la prima relazione di riscontro, evidenziando, preliminarmente, che alla data del riscontro, la cassa ordinaria ha integralmente ristorato la cassa sanità delle anticipazioni temporanee non ancora restituite alla data del 31.12.2023.

Il forte incremento delle anticipazioni temporanee nel corso dell'esercizio 2023 è stato strettamente legato con la battuta di certificazione legata alla chiusura della programmazione 2014/2020. E, d'altra parte, l'istituto dell'anticipazione temporanea nasce proprio per consentire alla Regioni di fronteggiare temporanee tensioni di cassa senza aggravare il bilancio di oneri per interessi. Le tensioni di cassa, infatti, per loro natura si manifestano al termine dell'esercizio finanziario, rendendo, di fatto, impossibile procedere alla restituzione entro il termine dell'esercizio.

Per quanto riguarda il debito che cassa ordinaria ha nei confronti di cassa sanità per i pagamenti fatti a favore dei beneficiari della Legge 210/92 (i c.d. "Emotrasfusi"), si precisa che nel corso dell'esercizio finanziario 2024 la cassa sanità è stata ristorata di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

euro 6.421.989,69 a seguito di trasferimento da parte dello Stato di uguale importo a titolo di “Concessione indennizzi - art.9, comma 11, DL 145 del 2023”.

Il debito, pertanto, si è ridotto di pari importo passando da euro 140.413.743,32 a euro 133.991.753,63.

La Regione ritiene che il costo sostenuto per gli indennizzi di cui alla Legge 210/92 (che oramai da diversi anni sono pagati su cassa ordinaria) è un costo che dovrebbe gravare integralmente a carico del bilancio statale. La Regione liquida tali indennizzi con fondi propri e, solo occasionalmente, lo Stato riconosce trasferimenti a parziale copertura dei costi. La partita in oggetto riguarda annualità remote e si riferisce esclusivamente ad un debito di cassa. Quanto alle iniziative concretamente intraprese per assicurare che le somme caratterizzate da “vincoli di scopo” concorrano ad assicurare l’obiettivo di far fronte prontamente agli interventi programmati, la Regione ha riferito di aver negli anni costantemente monitorato le somme vincolate sia in termini di competenza che

di cassa, e che allo stato non si è mai verificata la circostanza nella quale la Regione non sia stata in grado di far fronte agli interventi programmati per il venir meno dei vincoli di scopo delle somme a destinazione vincolata incassate.

## **6. LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI AFFERENTI ALLA SANITÀ**

Nel rinviare alla parte prima e al precedente § 5 l’approfondimento e le considerazioni relative alla cassa sanitaria in questa sede si ritiene utile esaminare il profilo della tempestività nell’impiego delle risorse. Nell’ambito sanitario, infatti, tale parametro assume una particolare rilevanza, non solo per il volume dei pagamenti, rappresentando quella sanitaria il maggiore aggregato di spesa regionale, ma anche per la correlazione voluta dal Legislatore tra tempestività dei pagamenti e performance delle aziende sanitarie e, in particolare dei direttori generali.

L’indice di tempestività dei pagamenti (cd. I.T.P.) esprime il ritardo delle amministrazioni nei pagamenti oltre ai trenta giorni previsti per legge per saldare le fatture (cfr.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

D.lgs. n. 192/2012 e dall'art.9 del DPCM del 22 settembre 2014). Quanto maggiore è, rispetto allo zero, il valore assunto dall'indice, tanto più grave è il ritardo nel pagamento. In altri termini, tanto maggiore è il ritardo, tanto maggiore sarà l'indice risultante. Tale indice è diretto, quindi, a verificare il rispetto delle tempistiche di pagamento prescritte dalla normativa sia europea che nazionale.

L'art.1 comma 865 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ha stabilito per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, che le Regioni e le Province autonome *“provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato”*. La disposizione prevede che la quota dell'indennità condizionata a tale obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento e declina poi singoli scaglioni che modulano il riconoscimento di tale quota in base ai giorni di ritardo registrati e alla riduzione del debito commerciale residuo (v. *funditus infra* § *“La valutazione dei direttori generali”*).

Ai sensi del successivo comma 860, per l'applicazione delle misure di cui al comma 865, si fa riferimento ai tempi di pagamento e al ritardo calcolati sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente e al debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Infine, il comma 866 stabilisce per le Regioni la trasmissione di *“una relazione in merito all'applicazione e agli esiti del comma 865”* al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'intesa sancita il 23 marzo 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, aggiungendo che *“[l]a trasmissione della relazione costituisce adempimento anche ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191”*: disposizione questa che, al fine di consentire l'erogazione di una quota



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) a cui concorre ordinariamente lo Stato, la condiziona alla verifica positiva degli adempimenti regionali, previsti dalla normativa vigente e dalla stessa legge n. 191 del 2009.

Ciò premesso, nel corso dell'istruttoria, si è chiesto alla Regione di riferire in merito al rispetto dei sopra richiamati vincoli normativi e all'andamento dell'indice *de quo* rispetto al comparto sanitario e, in particolare di riferire in merito all'avvenuta valutazione dei direttori generali nel 2023 nel rispetto del divisato criterio normativo.

Si è chiesto alla Regione se avesse relazionato al "Tavolo di verifica" sia in ordine agli adempimenti di cui all'art. 41 comma 4 del citato D.L. 66/2014 che dell'art. 1 commi 865-866 della richiamata L. 145/2018, trasmettendo, in caso affermativo, la relazione, nonché se - e in che misura - fosse intervenuto il trasferimento delle risorse del fondo sanitario nazionale, connesse al rispetto degli adempimenti di cui alle precitate disposizioni.

Il Tavolo di verifica ministeriale, nella seduta del 9 aprile 2024, aveva in particolare rilevato in merito ai tempi di pagamento e all'utilizzo della PCC, ricordando la procedura d'infrazione UE per il mancato rispetto dei tempi massimi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle amministrazioni pubbliche e considerando anche gli impegni assunti dall'Italia per l'attuazione della riforma 1.11 del PNRR che prevede il conseguimento entro il primo trimestre 2025 (con riferimento alle fatture ricevute nel 2024), con conferma nel primo trimestre 2026 (per le fatture ricevute nel 2025), del rispetto dei tempi di pagamento delle PA previsti dalla normativa nazionale ed europea per gli Enti del SSN:

- a) una percentuale di pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 pari, a livello regionale, al 20% nel corso dell'anno 2023 (rispetto a quella del 29% nel corso dell'anno 2022 e del 23% nel corso del I trimestre 2023);
- b) un utilizzo della PCC non performante in alcune Aziende, con una percentuale di pagato sul dovuto pari o inferiore all'80% in 3 Aziende relativamente all'anno 2023 (Asl Napoli 1, Asl Napoli 3 e Asl Benevento);



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



c) la presenza di criticità in due Aziende (la ASL Napoli 2 e la ASL Napoli 3”) relativamente ad un indice di tempestività dei pagamenti per l’anno 2023 non rispondente ai tempi indicati dalla legge;

d) la necessità che la Regione attenzi l’applicazione delle misure di garanzia di cui all’articolo 1, commi 858, 860, 865 e 866 della L.145/2018.

La Regione, nella relazione di riscontro ai rilievi sopra esposti, ha fatto presente di aver proseguito nell’attività di monitoraggio dell’andamento dei tempi di pagamento dalla banca dati ministeriale all’esito della quale ha estratto diversi ed ulteriori dati che testimoniano un miglioramento della performance dei pagamenti rispetto ai dati monitorati in precedenza e segnalati nel verbale del Tavolo di Verifica del 9 aprile 2024. In particolare, ad avviso della Regione:

- rispetto alla percentuale di pagamenti effettuati nel corso del 2022 oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 pari al 29%, da una elaborazione sui pagamenti effettuati nell’intero anno 2023 e nel I trimestre 2024, la percentuale in questione è risultata rispettivamente pari al 20% e al 15%;
- con riferimento al periodo di emissione delle fatture 01/01/2023 – 31/12/2023, relativamente all’utilizzo della PCC e al “Tempo medio di ritardo ponderato”, la citata ultima estrazione dal cruscotto ministeriale, che si riporta di seguito, evidenzia un indice di “Tempo medio di ritardo ponderato” in linea con i tempi previsti dalla normativa vigente in tutte le Aziende (con un anticipo medio di 24,47 giorni) e una percentuale media di pagato sul dovuto pari al 95%;
- relativamente all’indice di tempestività dei pagamenti, nella estrazione del 2 luglio 2024 relativa al 31 dicembre 2023 e al I trimestre 2024, le dinamiche osservate rispetto al 2022 denotano un trend di notevole miglioramento nella quasi totalità delle Aziende, **passando da un ITP medio 2022 che evidenziava un ritardo di 4,47 ad un ITP medio anno 2023 che evidenzia un anticipo di circa -12 (12,35) ovvero di circa -14 giorni (se si considerano i dati da PCC); con riferimento al I trimestre 2024 si evidenzia un anticipo ancora più positivo di**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



ITP medio di circa -17 giorni (da PCC), il tutto come riportato in forma sintetica dal seguente prospetto:

COMPARAZIONE ITP 2022-2023-2024					
Amministrazione IPA	ITP anno intero 2022 (Fonte: siti Aziende)	ITP anno intero 2023 (Fonte: siti Aziende)	ITP anno intero 2023 (Fonte: PCC)	ITP I TRIM 24 (Fonte: siti Aziende)	ITP I TRIM 24 (Fonte: PCC)
A.o.u. - 'San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona' (AO_SGDRA)	5,00	-4,00	-4,04	20	18,06
Azienda Ospedaliera Dei Colli (AODC_063)	-11,00	-26,00	-29,97	-29	-29,55
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Antonio Cardarelli (AORN_063)	0,00	-20,00	-16,48	-24	-24,04
Azienda Ospedaliera S.Pio- Benevento (AO_GRUM)	-12,00	-33,00	-33,66	-32	-31,55
Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino (AO_SGMA)	1,00	-9,00	-9,53	-13	-15,04
Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta (AOSA_061)	-8,00	-30,00	-32,25	-34	-34,25
Azienda Ospedaliera Santobono Pausilipon (AOSP_063)	-44,00	-47,00	-47,83	-50	-49,16
Azienda Ospedaliera Universitaria - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (AOUS_063)	8,00	-9,00	-15,84	-16	-16,10
Azienda Ospedaliera Universitaria 'Federico II' di Napoli (AOUF2NA)	1,00	-10,00	-23,18	-10	-15,98
Azienda Sanitaria Locale Avellino (ASL_AV)	-4,00	-7,00	-15,52	-26	-27,59
Azienda Sanitaria Locale Benevento 1 (ASL1_BN)	80,00	-18,00	-1,96	-15	-13,73
Azienda Sanitaria Locale Caserta (AS_CE)	-10,00	-4,00	-8,62	-2	-3,04
Azienda Sanitaria Locale di Napoli 3 Sud (ASL_NA3S)	18,00	28,00	22,09	2	-5,67
Azienda Sanitaria Locale di Salerno (ASL_SA)	11,00	-4,00	-11,79	-4	-17,20
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (A1_NA)	39,00	-3,00	-5,12	-6	-24,39
Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (ASL_NA2N)	23,00	15,00	18,24	24	23,83
Ircs Istituto Nazionale Tumori - Fondazione Pascale (IINTF_0)	-21,00	-29,00	-28,93	-18	-18,52
<b>MEDIA</b>	<b>4,47</b>	<b>-12,35</b>	<b>-14,38</b>	<b>-13,71</b>	<b>-16,70</b>

Tabella n. 2.21 - Fonte: Regione Campania – Relazione illustrativa Tempi di pagamento – agg. 2 luglio 2024

**L'evoluzione dell'andamento dell'ITP dal 2020 al 2023 è riportata nel seguente prospetto che mostra un miglioramento dell'indice dal 2020 al 2023 che passa da un valore medio pari a 11 nel 2020 a un valore medio pari a -12 nel 2023.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

	Indicatore trimestrale tempi di pagamento Anno 2020	Indicatore trimestrale tempi di pagamento Anno 2021	Indicatore trimestrale tempi di pagamento Anno 2022	Indicatore trimestrale tempi di pagamento Anno 2023
VALORE MEDIO	11	-1	3	-12

Tabella n. 2.22 - ITP confronto Anni 2020-2021-2022-2023

Fonte: Regione Campania – Relazione illustrativa Tempi di pagamento – agg. 2 luglio 2024

Considerando, infine, solo l'indice di tempestività relativo ai soli "debiti correnti" calcolato, cioè, rispetto alle sole fatture ricevute nell'anno 2023, per tutte le Aziende, come già accaduto nel 2022, l'indicatore è minore di 0 passando da un valore medio di -20 nell'anno 2022 a -24 nell'anno 2023.

Enti	Indicatore trimestrale tempi di pagamento Anno 2023	Di cui tempi di pagamento su debito corrente	Enti	Indicatore trimestrale tempi di pagamento Anno 2022	Di cui tempi di pagamento su debito corrente
GSA	-8	-8	GSA	-21	-24
ASL AVELLINO	-7	-26	ASL AVELLINO	-4	-26
ASL BENEVENTO	-18	-29	ASL BENEVENTO	80	-18
ASL CASERTA	-4	-15	ASL CASERTA	-10	-25
ASL NAPOLI 1 CENTRO	-3	-19	ASL NAPOLI 1 CENTRO	39	-9
ASL NAPOLI 2 NORD	15	-10	ASL NAPOLI 2 NORD	23	-2
ASL NAPOLI 3 SUD	28	-23	ASL NAPOLI 3 SUD	18	-12
ASL SALERNO	-4	-27	ASL SALERNO	11	-24
AO CARDARELLI	-20	-22	AO CARDARELLI	0	-26
AO SANTOBONO	-47	-51	AO SANTOBONO	-44	-48
AO DEI COLLI	-26	-36	AO DEI COLLI	-11	-28
AOU RUGGI	-4	-15	AOU RUGGI	5	-14
AO MOSCATI	-9	-18	AO MOSCATI	1	-13
AO S. PIO	-33	-40	AO S. PIO	-12	-30
AO SAN SEBASTIANO	-30	-34	AO SAN SEBASTIANO	-8	-19
AOU VANVITELLI	-9	-15	AOU VANVITELLI	8	-10
AOU FEDERICO II	-10	-20	AOU FEDERICO II	1	-19
IRCCS PASCALE	-29	-31	IRCCS PASCALE	-21	-19
VALORE MEDIO	-12	-24	VALORE MEDIO	3	-20

Tabella n. 2.23 - Fonte: ITP Anno 2023 e ITP Anno 2022 distinti per pagamenti totali su debito corrente



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

**Il prospetto sopra riportato mostra che rispetto ai pagamenti su debiti correnti, l'indicatore è minore di 0 per tutte le Aziende, passando da un valore medio di -20 nell'anno 2022 a -24 nell'anno 2023.**

**Tale circostanza dimostra che l'ITP del 2023, come per gli esercizi precedenti, è fortemente influenzato dalla gestione della massa debitoria pregressa. In definitiva, dai dati di sintesi esposti nei prospetti sopra riportati, si evince che il tendenziale miglioramento dell'indice in esame può ritenersi ascrivibile, prevalentemente, al miglioramento registrato in ordine ai tempi medi di pagamento dei "debiti correnti", ovvero delle fatture ricevute nell'anno 2023, mentre continuano a pesare, negativamente, i pagamenti dei debiti più vetusti.**

Quanto all'applicazione delle misure di garanzia di cui all'articolo 1, commi 858, 860, 865 e 866 della L.145/2018, attesa tra l'altro la richiamata valenza degli stessi come principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, la Regione, nella predetta Relazione ha evidenziato che, come normativamente previsto, i contratti dei Direttori Generali sono stati integrati inserendo, all'articolo 7 degli stessi, il previsto specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento, ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato, secondo le modalità previste dal comma 865 dell'art.1 della suddetta L.145/2018. Il suddetto obiettivo è stato altresì richiamato nelle Delibere di Giunta di nomina dei Direttori Generali medesimi e nei conseguenti Decreti Presidenziali di immissione nelle funzioni. Ciò anche al fine di consentire alla Commissione all'uopo prevista, la valutazione degli obiettivi delle Direzioni Generali per il periodo 2022-2025, attività che la Regione precisa di *"non aver effettuato in quanto non ancora trascorsi i ventiquattro mesi dalla nomina di ciascun Direttore Generale necessari per la verifica intermedia, secondo quanto stabilito dall'art.2 comma 4 del D.Lgs.171/2016"*. A tal riguardo nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria, la Regione ha soggiunto che *"nessuna valutazione ad oggi è stata finalizzata relativamente al periodo successivo al 2021"* e che rela-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

tivamente al punto D.3, “non è avvenuto alcun trasferimento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le finalità “connesse al rispetto degli adempimenti di cui alle precitate disposizioni”.

## 7. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

### 7.1. L’andamento del Conto Economico consolidato – settore sanità - anno 2022

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 359 del 18 luglio 2024, la Regione ha approvato ai sensi dell’art. 32 comma 7 del D.lgs. 118/2011 il bilancio di esercizio della G.S.A. al 31.12.2022 che presenta un risultato di esercizio positivo per euro 37.025.280. Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha altresì approvato il bilancio consolidato sanità al 31.12.2022 che riporta un risultato positivo di euro 9.237.119 comprensivo di utili aziendali per euro 1450.

Con il verbale del 29 gennaio 2024 il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali ha provveduto alla verifica e validazione dei dati del bilancio consuntivo Consolidato 2022 Sanità certificando il risultato di gestione consolidato in euro/000 7.787, ovvero il risultato consolidato al netto degli utili aziendali. Infatti, il Tavolo Ministeriale dopo aver rilevato l’assenza di provvedimenti regionali di destinazione degli utili aziendali a beneficio del SSR evidenzia che degli stessi occorre tener conto ai fini del risultato d’esercizio

Si riportano di seguito gli effetti finanziari.

#### Risultato di gestione 2022 Regione Campania (mln di euro)

Riunione del 29 gennaio 2024	
Consuntivo	
Risultato di gestione da modello CE (al netto voce AA0080)	9,237
rettifica somma aziende in utile	0,000
Riparto Intesa Stato-Regioni 16/03/2022	1,450
Risultato di gestione rideterminato	7,787

Tabella n. 2.24 Fonte: verbale “Tavolo tecnico”, gennaio 2024



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Ciò premesso, si è proceduto ad effettuare un raffronto fra i dati del conto economico - bilancio consolidato 2021 - e quelli del bilancio d'esercizio consolidato del SSR per l'anno 2022, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 359 del 18 luglio 2024 sopra richiamata, al fine di evidenziare gli scostamenti delle macro voci più rilevanti. A tal fine, è stato esaminato, nell'ambito del bilancio sanità 2022 della Regione Campania, sia lo schema di conto economico utilizzato per la rappresentazione dei dati previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, sia l'all. 14 alla Relazione sulla gestione al medesimo bilancio.

Orbene, agli esiti di tale esame si rileva quanto appresso specificato:

- un risultato d'esercizio, nel CE consuntivo 2022, che si chiude con un utile di euro 9.237, in diminuzione rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2021 (euro 14.508);
- un leggero miglioramento del valore della produzione, passato da euro 12.205.68 del 2021 ad euro 12.422.940 nel 2022. Tale aumento è essenzialmente riconducibile all'incremento della voce "Contributi in c/esercizio" per effetto del maggiore finanziamento riconosciuto nell'esercizio 2022. In particolare, i contributi in conto esercizio (AA0010), pari a circa 11.543.139 euro migliaia in aumento rispetto al 2021 di circa 235.644 euro migliaia, imputabile principalmente all'effetto del maggior finanziamento riconosciuto nell'esercizio 2022 e del finanziamento REACT-EU;
- un aumento dei costi della produzione che sono passati da euro 12.048.340 ad euro 12.187.676;
- un miglioramento del saldo della gestione straordinaria passata da euro 91.110 del 2021 a 21.522 euro nel 2022.

Inoltre, dalla lettura della Nota integrativa al consolidato sanità, trasmessa dalla Regione si evidenzia che *"La Regione Campania, in sede di monitoraggio dei dati consuntivi 2022 e alla luce delle sistemazioni contabili disposte dalla predetta DGRC 471/2023, ha proce-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*duto alla riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra GSA e Aziende Sanitarie nonché delle reciproche posizioni creditorie e debitorie tra le Aziende, ai fini della chiusura dell'esercizio. Dalla predetta riconciliazione emerge al 31.12.2022 un disallineamento di circa 70,2 euro milioni". Il disallineamento in parola, ad avviso della Regione è dovuto per "circa 54,8 euro milioni principalmente a rapporti di credito e debito tra le Aziende e la GSA, di cui circa 33 euro milioni derivanti dallo sfasamento temporale tra gli incassi e i pagamenti rilevati tra le Aziende e la Regione, e circa 14 euro milioni compensata dai rapporti di credito/debito tra le Aziende e So.Re.Sa, a causa dello sfasamento temporale della contabilizzazione degli Eufi relativi al mese di dicembre" mentre "per circa 15,4 euro milioni è riferito principalmente a rapporti di credito e debito tra le sole Aziende e attribuibili a partite pregresse, oggetto di sistemazione nel corso del 2023". A tal riguardo si è chiesto alla Regione di riferire in merito all'avvenuto accantonamento nel fondo rischi ed oneri della GSA del valore dell'evidenziato disallineamento. La Regione ha fatto presente che il predetto sfasamento temporale delle operazioni di incassi e pagamenti/compensazioni contabili che si assorbono nel corso dell'esercizio successivo, ai fini meramente contabili e di allineamento delle posizioni per il Consolidato Sanità viene utilizzato, attraverso mere scritture patrimoniali, il fondo altri fondi oneri e spese appostato in GSA. In riferimento all'esercizio 2022 - ha sostenuto la Regione - a fronte di un incremento dei debiti verso le Aziende Sanitarie, si è proceduto all'utilizzo (scarico) del fondo rischi ed oneri della GSA che al 1° gennaio 2023 è stato ripristinato attraverso una scrittura uguale e contraria.*

*La Regione ha fatto altresì presente che "la società So.Re.Sa. S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio al 31.12.2022, con verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del 05.05.2023 e che il Bilancio consuntivo 2022 è stato oggetto di validazione da parte del Tavolo di Verifica degli Adempimenti e Comitato Permanente per la verifica dei LEA nella seduta del 29.01.2024, il cui verbale è stato notificato a mezzo mail in data 3 aprile 2024 al DG Salute. Nei giorni successivi si è proceduto altresì alle riconciliazioni con il Ministero della Salute dei Crediti verso lo Stato per spesa corrente indistinta" (cfr. Nota integrativa al bilancio consolidato 2022).*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Significative risultano essere anche le variazioni degli accantonamenti, il cui andamento è riportato nel prospetto sottostante anch'esso tratto dalla Nota integrativa al bilancio consolidato settore sanità.

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACCANTONAMENTI	Valore CE al 31/12/2022	Valore CE al 31/12/2021	Variazioni importo	Variazioni %
	<b>Accantonamenti per rischi:</b>	<b>266.406.198</b>	<b>273.255.658</b>	<b>- 6.849.460</b>	<b>-2,51%</b>
BA2710	Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	32.910.198	39.161.237	- 6.251.039	-15,96%
BA2720	Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	14.113.804	11.750.178	2.363.627	20,12%
BA2730	Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	103.947.478	33.546.326	70.401.152	209,86%
BA2740	Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	49.455.308	60.199.184	- 10.743.876	-17,85%
BA2741	Accantonamenti per franchigia assicurativa	14.177.732	6.850.000	7.327.732	106,97%
BA2750	Altri accantonamenti per rischi	40.429.274	107.928.407	- 67.499.133	-62,54%
BA2751	Accantonamenti per interessi di mora	11.372.405	13.820.327	- 2.447.921	-17,71%
<b>BA2760</b>	<b>Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)</b>	<b>10.915.387</b>	<b>10.419.715</b>	<b>495.672</b>	<b>4,76%</b>
<b>BA2770</b>	<b>Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati:</b>	<b>292.648.329</b>	<b>253.301.693</b>	<b>39.346.636</b>	<b>15,53%</b>
BA2771	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	142.685.204	111.138.974	31.546.230	28,38%
BA2780	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	130.365.848	131.906.219	- 1.540.371	-1,17%
BA2790	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	15.687.418	7.997.728	7.689.691	96,15%
BA2800	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	2.501.324	586.586	1.914.739	326,42%
BA2810	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	1.378.534	1.672.187	- 293.652	-17,56%
BA2811	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti privati per ricerca	30.000	-	30.000	
	<b>Altri accantonamenti:</b>	<b>125.427.004</b>	<b>262.240.584</b>	<b>- 136.813.580</b>	<b>-52,17%</b>
BA2840	Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	27.788.979	25.495.892	2.293.088	8,99%
BA2850	Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	9.726.426	8.925.868	800.559	8,97%
BA2860	Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	37.224.948	34.743.127	2.481.821	7,14%
BA2870	Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	4.507.518	4.208.846	298.672	7,10%
BA2880	Acc. Rinnovi contratt.: comparto	10.989.653	67.574.761	- 56.585.107	-83,74%
BA2881	Acc. per Trattamento di fine rapporto dipendenti	-	-	-	
BA2882	Acc. per Trattamenti di quiescenza e simili	-	-	-	
BA2883	Acc. per Fondi integrativi pensione	-	-	-	
BA2884	Acc. Incentivi funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016	1.477.320	765.915	711.405	92,88%
BA2890	Altri accantonamenti	33.712.160	120.526.177	- 86.814.017	-72,03%
	<b>TOTALE</b>	<b>695.396.919</b>	<b>799.217.651</b>	<b>- 103.820.731</b>	<b>-12,99%</b>

Tabella n. 2.25 - Fonte: Nota integrativa bilancio consolidato sanità



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Dal prospetto sopra riportato emerge che la Regione, alla voce "Accantonamenti per rischi", al Consuntivo 2022, ha iscritto un importo pari a ca. 266.406.198 euro in riduzione del 2,51% rispetto al valore al 31.12.2021 (273.255.658). Dalla lettura della citata Nota integrativa si rileva che l'accantonamento è composto da:

- accantonamenti per cause civili ed oneri processuali per ca. 32.910 euro migliaia in diminuzione rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 39.161;
- accantonamenti per contenzioso personale dipendente per ca. 14.114 euro migliaia in incremento rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 11.750 euro migliaia;
- accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato per ca. 103.947 in incremento rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 33.546 euro migliaia;
- accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) pari ad euro 49.455 in diminuzione rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 60.199 euro migliaia;
- accantonamenti per franchigia assicurativa pari ad euro 14.178 in incremento rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 6.850 euro migliaia;
- altri accantonamenti per rischi per ca. 40.429 in diminuzione rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 107.928 euro migliaia;
- accantonamenti per interessi di mora per ca. 11.372 euro migliaia in diminuzione rispetto all'omologo dato del 2021 pari ad euro 13.820 euro migliaia.

## **7.2. Il conto economico consolidato degli enti del SSR IV trimestre 2023**

Per esaminare le risultanze del conto economico consolidato, non disponendo del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023, occorre fare riferimento al verbale del 9 aprile 2024 che riporta gli esiti della riunione congiunta del Tavolo per la verifica



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza.

Giova ricordare come i dati ivi riportati, afferenti, fra l'altro, al conto economico consolidato degli enti del SSR al IV trimestre 2023, sono dati provvisori, in quanto i bilanci consuntivi delle Aziende non risultano ancora approvati.

Ciò premesso, dal verbale sopra richiamato emerge che il CE consolidato regionale del IV trimestre 2022 inviato dalla Regione Campania al NSIS evidenzia un avanzo di 7,863 mln di euro. Tavolo e Comitato rilevano, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, un avanzo di esercizio pari ad euro 6.085.399, sebbene in riduzione rispetto all'omologo dato del 2022. La voce AA0030 relativa ai "*Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto*" presenta un importo pari ad euro 11.438,585 mln di euro, in aumento di 509,757 mln di euro rispetto al 2022 (10.928,828 mln di euro).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Quadro di sintesi delle principali voci di Conto economico

		2023	
		4	
<b>AZ9999</b>	<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>12.587.794.485</b>	<b>100%</b>
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	11.829.817.407	94%
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 129.147.523	-1%
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	164.994.946	1%
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	254.307.773	2%
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	195.256.727	2%
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	52.397.619	0%
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	203.085.175	2%
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni		
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	17.082.361	0%
<b>BZ9999</b>	<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>12.465.763.857</b>	<b>100%</b>
BA0010	B.1) Acquisti di beni	2.384.512.010	19%
BA0020	di cui: sanitari	2.361.221.277	19%
BA0310	di cui: non sanitari	23.290.733	0%
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	5.754.154.507	46%
BA0400	di cui: sanitari	4.936.564.383	40%
BA1560	di cui: non sanitari	817.590.124	7%
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	203.046.427	2%
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	89.481.252	1%
BA2080	Totale Costo del personale	3.049.533.506	24%
BA2090	di cui: personale del ruolo sanitario	2.514.035.651	20%
BA2230	di cui: personale del ruolo professionale	18.579.974	0%
BA2320	di cui: personale del ruolo tecnico	307.728.747	2%
BA2410	di cui: personale del ruolo amministrativo	209.189.133	2%
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	53.567.781	0%
BA2560	Totale Ammortamenti	212.222.196	2%
BA2630	B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	27.406.104	0%
BA2660	B.13) Variazione delle rimanenze	- 45.262.014	0%
BA2690	B.14) Accantonamenti dell'esercizio	737.102.087	6%
BA2700	di cui: acc.ti per rischi	288.727.452	2%
BA2760	di cui: acc.ti per premio operosità (SUMAI)	11.678.671	0%
BA2770	di cui: acc.ti quote inutilizzate di contributi vincolati	337.028.508	3%
BA2820	di cui: altri accantonamenti	99.667.457	1%
	<b>Risultato (A)-(B)</b>	<b>122.030.628</b>	
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 9.028.937	
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)	-	
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	129.744.345	
<b>XA0000</b>	<b>Risultato prima delle imposte (A-B +/- C +/-D +/-E)</b>	<b>242.746.036</b>	
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	236.660.637	
<b>ZZ9999</b>	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>6.085.399</b>	
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-	
	<b>RISULTATO DI ESERCIZIO al netto della voce AA0080</b>	<b>6.085.399</b>	

Tabella n. 2.26 – Fonte dati trasmessi dalla Regione Campania

La Regione ha inviato inoltre la tabella di riconciliazione tra i dati di Riparto 2023 e gli accertamenti e impegni operati sul bilancio regionale 2023 (valori in euro):

Accertamenti AA0030

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2023
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

E00053	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) SS.MM.II.	2023	1.024.939.721	1.024.939.721
E00072	COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A), D.LGS N. 56 DEL 18/2/2000).	2023	4.000.000.000	4.000.000.000
E00166	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTICIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).	2023	5.653.335.620	5.295.860.717
E00057	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)	2023	622.887.000	622.887.000
E03476	QUOTA PER ESENZIONE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID-19 D.L. 73/2021 (ART. 27. C. 5)	2023	79.415	79.415
E03474	QUOTA INDISTINTA PER INCREMENTO TARIFFA ORARIA PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER PERSONALE MEDICO D.L. 34/2023 (ART. 11, C. 1)	2023	4.627.308	4.627.308
E03475	QUOTA INDISTINTA PER INCREMENTO TARIFFA ORARIA PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER PERSONALE INFERMIERISTICO D.L. 34/2023 (ART. 11, C. 1)	2023	1.850.923	1.850.923
E00178	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011	2023	130.865.002	-
			<b>11.438.584.989</b>	<b>10.950.245.084</b>

*\*L'importo incassato è comprensivo del saldo della mobilità pari a € 228.472.428 già registrato sul Bilancio Regionale*

*Tabella n. 2.27 – Fonte dati trasmessi dalla Regione Campania*

### Impegni AA0030

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al	Residui al
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	31.12.2023	31.12.2023
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	2023	10.423.854.479	9.961.227.287	462.627.192
U07008	INTERVENTI SOCIO - ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI TRAPIANTANDI E TRAPIANTATI D'ORGANO E DI INNESTO DI TESSUTO (MIDOLLO OSSEO, CORNEA)	2023	2.100.000	-	2.100.000
U07020	FONDI DELLE AA.SS.LL. TRASFERITI ALL'A.R.P.A.C. (ART. 22, L.R. 29 LUGLIO 1998, N.10 SS.MM.II.).	2023	58.056.710	52.560.000	5.496.710
U07027	IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLE MALATTIE RARE	2023	50.000	-	50.000
U07028	CONTRIBUTO AL II POLICLINICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PER LO STUDIO DI BIOLOGIA MOLECOLARE PER I TUMORI DELLA TIROIDE (ART. 3, COMMA 8, L.R. 23/2005).	2023	400.000	-	400.000
U07029	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE.	2023	165.362.000	142.448.743	22.913.257
U07032	FINANZIAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'EPILESSIA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II. (L.R.N.11 DEL 16 MAGGIO 2006)	2023	200.000	-	200.000
U07052	DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI FRESCHI E CONSERVATI (L.R. N. 8/2007)	2023	200.000	-	200.000
U07053	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO AZIENDE SANITARIE	2023	50.000.000	-	50.000.000
U07055	SPESA SANITARIA PER CONTRATTI DI SERVIZIO	2023	22.744.460	-	22.744.460
U07057	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO PRIVATI	2023	10.000.000	-	10.000.000



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

U07059	SIRES 118 - ACQUISTO BENI E SERVIZI	2023	53.474	52.765	709
U07062	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO.	2023	2.000.000	-	2.000.000
U07064	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA ASSISTENZIALE APPLICATA DELL'IRCCS FONDAZIONE PASCALE DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 2 LETTERA B) DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CUI ALLA DGRC 1739/2007 ESERCIZI 2007/2009 E DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CUI ALLA DGRC 255/2010 ESERCIZI 2010 E 2011	2023	10.000.000	8.221.000	1.779.000
U07065	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO	2023	2.000.000	-	2.000.000
U07067	IMPOSTE E TASSE PER SPESA SANITARIA ACCENTRATA	2023	10.000	-	10.000
U07073	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271. QUOTA FONDO INDISTINTO	2023	19.894.935	-	19.894.935
U07074	PIANO NAZIONALE AGGIORNAMENTO PERSONALE SANITARIO EX ART. 4 C. 1, LETT. F) ACCORDO STATO REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271.	2023	4.973.734	-	4.973.734
U07075	SPESA SANITARIA CORRENTE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI	2023	10.000	-	10.000
U07082	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	2023	24.435.000	-	24.435.000
U07084	ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI E DI INNesti DI TESSUTI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPERATIVE DI RIANIMAZIONE	2023	13.000.000	-	13.000.000
U07086	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI. DELIBERA G.R. 6154 DEL 15/11/2001	2023	4.000.000	-	4.000.000
U07090	REALIZZAZIONE PIANO REGIONALE SANGUE FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DEI MODELLI FUNZIONALI - ORGANIZZATIVI, ALL'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, ALL'AUTOSUFFICIENZA E ALL'EFFICIENZA, NONCHE' ALLA SICUREZZA	2023	3.000.000	19.654	2.980.346
U07091	SIRES 118 - MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI.	2023	11.765.090	30.754	11.734.336
U07092	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PER L'ASSISTENZA SANITARIA.	2023	1.000.000	-	1.000.000
U07103	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO	2023	419.280	-	419.280
U07104	PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA.	2023	50.000	-	50.000
U07105	SERVIZIO MEDICO DI TRASPORTO AEREO DI ORGANI ESPIANTATI DESTINATI A TRAPIANTI TERAPEUTICI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA	2023	1.500.000	-	1.500.000
U07113	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014 SS.MM.II.	2023	4.659.410	-	4.659.410
U07123	EROGAZIONE FINANZIAMENTI DL34/2020 EMERGENZA COVID 19 - SPESE ASSISTENZA TERRITORIALE	2023	23.914.452	-	23.914.452
U07158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA- TRASFERIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI	2023	280.000	-	280.000
U07164	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA E L'AUTISMO - ATTIVITA' SVOLTA DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	2023	1.000.000	-	1.000.000
U07192	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L.R. 4.11.91, N.15 E LEGGE 24/1/86 N.31)	2023	300.000	-	300.000



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

U07203	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1 SS.MM.II.)	2023	300.000	-	300.000
U07215	SPESE DI ORGANIZZAZIONE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE	2023	630.000	-	630.000
U07219	SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO RELATIVO AI VACCINI PER LE MALATTIE INFETTIVE, DIFFUSIVE E QUARANTENARIE. DAL 2020;	2023	14.674.540	-	14.674.540
U07234	SCREENENG NEONATALI OBBLIGATORI	2023	2.200.000	-	2.200.000
U07236	ATTUAZIONE DELLA L.R. 9/2009 DI RECEPIMENTO DELLA LEGGE NAZIONALE 115/1987 PER LE ATTIVITA' PREVISTE DAI CENTRI REGIONALI DI RIFERIMENTO PER LA DIABETOLOGIA PEDIATRICA	2023	100.000	-	100.000
U07237	PERCORSO NASCITA E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CONSULTORIALI	2023	4.000.000	-	4.000.000
U07257	SERVIZIO DI TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEL PLASMA E LA PRODUZIONE DI MEDICINALI PLASMADERIVATI	2023	8.000.000	1.152.505	6.847.495
U07262	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART 1, COMMA 229, L.147/13 E ART 1, COMMA 167, L. 190/14 SS.MM.II. - CONTRIBUTI A VALERE SUL FINANZIAMENTO STATALE INDISTINTO	2023	3.141.840	-	3.141.840
U07271	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE TUMORI RARI.	2023	120.000	-	120.000
U07285	IMPOSTE E TASSE PER BOLLI E REGISTRI	2023	2.000	-	2.000
U07296	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51 SS.MM.II.)	2023	500.000	-	500.000
U07311	UNITA' DI CRISI REGIONALE (UCR) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - ASSICURAZIONE	2023	50	-	50
U07312	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO	2023	40.000.000	-	40.000.000
U07318	SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO. ART. 49 L.R. 1/2008 SS.MM.II.	2023	430.000	430.000	0
U07335	RIMBORSI ALL'ARAN.	2023	240.000	144.661	95.339
U07339	ATTUAZIONE DEI PIANI DI MONITORAGGIO REGIONALE PREVISTI DAL P.R.I. IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E S.P.V. - D.C.A. 9/2011 -QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO	2023	300.000	-	300.000
U07361	DCA N.47 DEL 28.06.2019 SPERIMENTALE FARMACIE RURALI SUSSIDIATE	2023	1.750.000	-	1.750.000
U07370	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - MANUTENZIONE	2023	30.000	-	30.000
U07371	ASSISTENZA DOMICILIARE - RISORSE DA (D.L. 34) - COMMI 4 E 5	2023	40.240.424	-	40.240.424
U07374	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	2023	15.000	-	15.000
U07409	TECNICHE PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA - RIMBORSO SPESE ALLE BANCHE DI CELLULE E TESSUTI CHE PROVVEDONO AL REPERIMENTO ED INVIO DEI GAMETI	2023	150.000	-	150.000
U07411	ONERI DERIVANTI DAI PROCESSI DI ASSUNZIONE E STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR. CONCORSO DELLO STATO AI SENSI DELL'ART. 1, C. 409, DELLA L. 232/2016 DAL 2020	2023	13.978.231	-	13.978.231



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

U07435	EROGAZIONE FINANZIAMENTI DL34/2020 EMERGENZA COVID 19 - SPESE PERSONALE DIPENDENTE	2023	32.282.887	-	32.282.887
U07442	D.L. 73/2021 (ART. 27. C. 5) ESENZIONE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PERPAZIENTI EX COVID-19	2023	79.415	-	79.415
U07473	ONERI DA CONTENZIOSO, ACCORDI BONARI, TRASSATTIVI E SIMILARI DELLA DIR. GEN. TUTELA DELLA SALUTE	2023	50.000	-	50.000
U07574	TRASFERIMENTO FONDI PER INCREMENTO TARIFFA ORARIA PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER PERSONALE MEDICO D.L. 34/2023 (ART. 11, C. 1)	2023	4.627.308	-	4.627.308
U07575	TRASFERIMENTO FONDI PER INCREMENTO TARIFFA ORARIA PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PER PERSONALE INFERMIERISTICO D.L. 34/2023 (ART. 11, C.1)	2023	1.850.923	-	1.850.923
U07580	TRASFERIMENTO FONDI PER I MAGGIORI COSTI DETERMINATI DALL'AUMENTO DEI PREZZI DELL'ENERGIA (ART. 1, C. 535, LEGGE N. 197/2022)	2023	91.735.061	-	91.735.061
U07581	TRASFERIMENTO FONDO PER PRESTAZIONI DI ALTA SPECILAITÀ DEGLI IRCCS PER PAZIENTI EXTRAREGIONALI DETERMINATO IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALL'ART. 11 DEL D.LGS. 200/2022	2023	130.718	-	130.718
U07582	TRASFERIMENTO FONDI PER IMPLEMENTAZIONE PRIME MISURE DEL PANFLU 2021-2023 (ART. 1, C. 261, DELLA LEGGE N. 234/2021)	2023	29.279.734	-	29.279.734
U07583	TRASFERIMENTO FONDI DESTINATI AL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA NELL'ANNO 2023 (DECRETO-LEGGE 198/2022, ART. 4, C. 9-OCTIES)	2023	33.903.487	-	33.903.487
U07595	DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E A PREVENIRE IL RANDAGISMO -PAGAMENTO AA.SS.LL. PER POTENZIAMENTO STRUTTURE SANITARIE DEPUTATE AD EROGAZIONE DI I E II LIVELLO - ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO	2023	200.000	-	200.000
U07597	DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E A PREVENIRE IL RANDAGISMO -PAGAMENTO AA.SS.LL. PER IL REGISTRO TUMORI AI SENSI L.R. N.3/2019 ART. 7	2023	40.000	-	40.000
U07599	DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E A PREVENIRE IL RANDAGISMO -PAGAMENTO I.Z.S.M. PER IL REGISTRO TUMORI AI SENSI L.R. N.3/2019 ART. 7	2023	40.000	-	40.000
U07605	CONTRIBUTO REGIONALE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO (L.R. 23/01/1979 N..7 - PAGAMENTO ALL'I.Z.S.M. DI PORTICI)	2023	7.500.000	7.500.000	0
U07607	TRASFERIMENTO RISORSE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'EMERGENZA DERIVANTE DALL'INFLUENZA AVIARIA - PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	165.000	-	165.000
U07613	FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO - PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	50.000	-	50.000
U07615	PIANO DI SORVEGLIANZA REGIONALE PER LA B.S.E. E ALTRE MALATTIE VIRALI E BATTERICHE - CONVENZIONE CON L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO-SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	88.919	2.884	86.035



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



U07621	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R.24/11/2001, N.16 E L.R. N.3/2019 ART.23)	2023	1.000.000	-	1.000.000
U07623	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. N.16 DEL 24/11/2001 E L.R. N.3/2019 ART.23, COMMA 2) - PAGAMENTO AD ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE ANIMALI	2023	10.000	-	10.000
U07624	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R.24/11/2001 N.16 E L.R. N.3/2019 ART.23) INDENNIZZO PER LE PERDITE ZOOTECHNICHE DA CANI RANDAGI O INSELVATICATI	2023	10.000	3.363	6.637
U07627	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R. N.6/99 SS.MM.II.) - PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	500.000	-	500.000
U07628	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R.6/99 SS.MM.II.).	2023	10.750.000	-	10.750.000
U07637	PIANO DI SORVEGLIANZA PASSIVA E PREVENZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA - PAGAMENTO IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	2023	20.000	-	20.000
U07641	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER IL SISTEMA INFORMATIVO IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	2023	75.000	-	75.000
U07644	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSINA	2023	20.000	-	20.000
U07645	TRASFERIMENTO RISORSE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'EMERGENZA DERIVANTE DALL'INFLUENZA AVIARIA	2023	235.000	-	235.000
U07653	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04 - PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	50.000	-	50.000
U07654	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04	2023	4.000	365	3.635
U07655	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04 - LIQUIDAZIONE ALLE AA.SS.LL., UNIVERSITA' E ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	5.000	3.413	1.587
U07656	POLO INTEGRATO (P.I) PER LE PRESTAZIONI SANITARIE DI ELEVATA COMPLESSITA', LA DIDATTICA E LA RICERCA IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA.-CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALI.	2023	1.800.000	120.540	1.679.460
U07657	POLO INTEGRATO (P.I) PER LE PRESTAZIONI SANITARIE DI ELEVATA COMPLESSITA' LA DIDATTICA E LA RICERCA IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA - CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALI - PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE-DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	800.000	14.000	786.000
U07658	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E PER LE ATTIVITA' DEI REGISTRI.	2023	500.000	-	500.000
U07661	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- REG.CEE N.178/2002 E N. 882/2004 - PAGAMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2023	200.000	-	200.000



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

U07663	OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE - L.R. N.4/2011 SS.MM.II. - PAGAMENTO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	2023	50.000	-	50.000
U07775	FUNZIONAMENTO DELLA PIATTAFORMA GISA- PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.	2023	25.000	-	25.000

Tabella n. 2.28- Fonte dati trasmessi dalla Regione Campania

Il totale degli accantonamenti dell'esercizio è pari a 737,102 mln di euro, in incremento di 41,705 mln di euro rispetto al 2022. In particolare la voce BA2700 – Accantonamenti per rischi è valorizzata per 288,727 mln di euro, in incremento di 22,321 mln di euro rispetto al 2022, tale incremento è così determinato:

- la voce BA2710 – accantonamenti per cause civili ed oneri processuali è valorizzata per 37,845 mln di euro, in incremento di 4,935 mln di euro rispetto al 2022. L'importo maggiore è iscritto dalla ASL Salerno (12,112 mln di euro);
- la voce BA2720 – accantonamenti per contenzioso personale dipendente è pari a 16,628 mln di euro, in incremento di 2,514 mln di euro rispetto al 2022. L'importo maggiore è iscritto dalla ASL Napoli 3 (3 mln di euro);
- la voce BA2730 – accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni da privato accreditato è pari a 74,269 mln di euro, in decremento di 29,678 mln di euro rispetto al 2022. La voce è valorizzata principalmente dalla GSA per 49,261 mln di euro. L'Advisor riferisce che l'importo, per 33,1 mln di euro, è relativo alla copertura delle note di credito richieste e non accantonate dalle Aziende sanitarie, connesse all'over-budget dei tetti di spesa; per 16,2 mln di euro è da intendersi come ulteriore quota dei tetti di spesa già considerata nel quadro delle prestazioni da privato soggette al decreto-legge n. 95/2012 che sarà assegnata alle Aziende in sede di consuntivo 2023 delle strutture private accreditate. I Tavoli rimandano in proposito a quanto già rilevato nelle voci inerenti agli acquisti di prestazioni da privato accreditato.

La voce tiene conto inoltre delle iscrizioni operate dalle seguenti Aziende: Avellino (1,998 mln di euro), Salerno (6,979 mln di euro), Caserta (3,967 mln di euro), Napoli 1 (2,451 mln di euro), Napoli 2 (4,063 mln di euro) e Napoli 3 (5,550 mln di euro);



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



- la voce BA2740 – accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) è pari a 62,574 mln di euro, in incremento di 13,119 mln di euro rispetto al 2022. L'importo maggiore è iscritto dall'AO Cardarelli (25,004 mln di euro), seguono ASL Napoli 1 (8 mln di euro), ASL Salerno (5,960 mln di euro), AO Santobono (2,034 mln di euro), AOU Ruggi (3,280 mln di euro), AO Moscati (1,500 mln di euro), AO San Pio (5,096 mln di euro), AO San Sebastiano (5 mln di euro), IRCSS Pascale (1,2 mln di euro);
- la voce BA2741 – accantonamenti per franchigia assicurativa è pari a 12,789 mln di euro, in decremento di 1,389 mln di euro rispetto al 2022. Rilevano le seguenti iscrizioni: ASL Benevento (3,9 mln di euro) e AO Dei Colli (6,514 mln di euro);
- la voce BA2750 – altri accantonamenti per rischi è pari a 72,490 mln di euro, in incremento di 32,061 mln di euro rispetto al 2022.

La GSA ha iscritto l'importo di 31,907 mln di euro, a tal riguardo, l'Advisor ha riferito che, di tale importo, circa 30 mln di euro sono relativi alla copertura prudenziale di rischi connessi a sistemazioni contabili che verranno effettuate dalle aziende in sede di Consuntivo 2023 e il restante importo a elisioni delle voci "R". I Tavoli nel verbale dello scorso 9 aprile hanno chiesto *"maggiori chiarimenti in merito. [Hanno ricordato] che tale pratica di gestire in GSA i rischi aziendali non quantificati dalle aziende non appare corretta se non per tamponare provvisoriamente le iscrizioni del consolidato regionale"*. Come richiesto con la relazione di deferimento, la Regione ha fornito ulteriori informazioni in ordine all'accantonamento in parola, in particolare ha fatto presente che l'accantonamento in questione è stato prudenzialmente rilevato dalla GSA per la copertura degli eventuali rischi connessi alle attività di *Due Diligence* condotte dalle Aziende Sanitarie ed afferenti principalmente alle partite creditorie con un'anzianità superiore ai 5 anni e alle note di credito da ricevere. Tale *Due Diligence* è stata avviata nel 2023 e sarà intensificata negli anni 2024 e 2025, con l'impegno di concludersi nel 2025, come richiesto dai Ministeri competenti in vista dell'uscita della Regione Campania dal Piano di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Rientro. In sede di bilancio consuntivo l'accantonamento in questione è pari a 46,903 milioni di euro.

## 8. STRUTTURE ACCREDITATE E CONVENZIONATE

Nell'ambito del precedente giudizio di parifica si è esaminato il superamento della modalità di determinazione dei tetti di spesa cd. "per branca" e del passaggio al criterio dei cd. "tetti di struttura" per le strutture accreditate. La Regione Campania con la delibera di Giunta Regionale n. 599 del 28/12/2021 è intervenuta, in modo innovativo sulle regole alle quali devono attenersi le strutture private accreditate dal 1° gennaio 2022 nell'erogare prestazioni sanitarie a carico del SSR, estendendo a tutte le branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale i cd. tetti "di struttura" (ovvero, individuali, per singolo centro erogatore) e, quindi, con criteri generali già applicati da circa dieci anni nelle altre macroaree di assistenza sanitaria acquistata dai soggetti privati (ospedaliera, territoriale per riabilitazione, salute mentale e socio-sanitario), nonché nella stessa macroarea della specialistica ambulatoriale per le branche della dialisi e della medicina fisica e riabilitativa (FKT), per le quali la Regione assegna a ciascuna ASL il *budget* della macroarea, lasciando alla ASL il compito di definirne la ripartizione per singolo centro privato (comunque sulla base dei criteri generali fissati dalla Regione).

L'introduzione dei tetti di spesa "di struttura" ad avviso della Regione ha consentito, di evitare la concentrazione del consumo del tetto di spesa annuale nei primi mesi di ogni nuovo anno, per effetto della immediata erogabilità anche delle prestazioni programmabili. Con la conseguenza che una volta esaurito il tetto di spesa "di branca", ricade solo sulle strutture sanitarie pubbliche il compito di assicurare le prestazioni urgenti e/o indifferibili.

Con la decisione di parifica n. 305/2023/PARI la Sezione ha rilevato che *"l'introduzione dei budget di struttura mensili ha determinato l'esaurimento delle risorse nei primi giorni del"*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*me in cui si concentrano le prestazioni, con il conseguente detrimento della continuità assistenziale, ove non bilanciato da un adeguato incremento dell'offerta sanitaria delle strutture pubbliche, che allo stato, non appare raggiunto. Infatti, all'esito istruttorio è possibile solo appurare che i volumi della produzione nel 2022 sono ritornati ai valori ante covid ma le proporzioni tra le prestazioni rese dagli operatori accreditati e dalle aziende pubbliche risultano pressoché invariate". Al fine di monitorarne l'andamento, si è chiesto alla Regione di relazionare sull'eventuale incremento dell'offerta pubblica registratosi nel 2023 e di compilare il prospetto trasmesso con i dati relativi all'andamento della produzione delle strutture private e di quelle pubbliche nel 2023. La Regione in riscontro ha riferito che la produzione complessiva si è incrementata sia per le strutture pubbliche che per le strutture private. Nel 2023 si è assistito anche ad una modifica delle proporzioni tra le prestazioni rese dagli operatori accreditati e dalle aziende pubbliche, a favore di queste ultime, infatti, la proporzione relativa alle strutture pubbliche rappresenta il 21%, in crescita rispetto al 19% nell'anno 2022.*

Branca Tetti	2022		
	Private	Pubbliche	Totale
BRANCHE A VISITA	816.852	3.066.305	3.883.157
CARDIOLOGIA	1.191.412	532.169	1.723.581
DIABETOLOGIA	1.228.670	553.567	1.782.237
DIALISI	724.294	158.234	882.528
MEDICA FISICA E RIABIL.	2.035.087	191.280	2.226.367
MEDICINA NUCLEARE	105.851	29.649	135.500
PATOLOGIA CLINICA	37.424.795	6.256.938	43.681.733
RADIODIAGNOSTICA	2.731.232	343.004	3.074.236
RADIOTERAPIA	570.524	193.164	763.688
<b>Totale</b>	<b>46.828.717</b>	<b>11.324.310</b>	<b>58.153.027</b>

Tabella n. 2.29 – Volumi di prestazioni erogate dalle Strutture Private e Pubbliche nell'anno 2022 - Fonte dati trasmessi dalla Regione Campania

Branca Tetti	2023		
	Private	Pubbliche	Totale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

BRANCHE A VISITA	873.976	3.257.514	4.131.490
CARDIOLOGIA	1.244.483	583.250	1.827.733
DIABETOLOGIA	1.337.751	449.542	1.787.293
DIALISI	749.275	190.400	939.675
MEDICA FISICA E RIABIL.	2.077.124	278.208	2.355.332
MEDICINA NUCLEARE	108.580	28.836	137.416
PATOLOGIA CLINICA	40.301.901	8.120.385	48.422.286
RADIOLOGIA	2.814.719	417.969	3.232.688
RADIOTERAPIA	582.346	214.827	797.173
<b>Totale</b>	<b>50.090.155</b>	<b>13.540.931</b>	<b>63.631.086</b>

Tabella n. 2.30 – Volumi di prestazioni erogate dalle Strutture Private e Pubbliche nell’anno 2023- Fonte dati trasmessi dalla Regione Campania

Con la nota istruttoria si è chiesto alla Regione Campania di trasmettere, come già richiesto dal Tavolo Ministeriale l’analisi dell’attività di ricovero per alta specialità (2023 vs 2015) e l’analisi dell’attività riguardante le prestazioni “salvavita” (2023 vs 2011) e comunque trasmettere ove disponibile il verbale dell’ultima riunione del Tavolo tecnico di verifica relativo al consuntivo 2023.”

La Regione ha trasmesso il seguente prospetto riportante in forma sintetica l’analisi dell’attività di ricovero per alta specialità (2023 vs 2015), svolta dalle strutture private accreditate, che pone in evidenza come, rispetto al totale dei ricoveri di alta specialità registrati nell’anno 2015 pari a 165,258 mln di euro, vi sia un incremento complessivo pari a 79,341 mln di euro, registrando nell’anno 2023 un totale dei Ricoveri di Alta Specialità pari a 244,599 mln di euro.

ASL in cui operano le strutture private	Valore economico DRG “ad Alta Complessità” TUC consuntivo 2023	Valore economico DRG “ad Alta Complessità” TUC consuntivo 2015	Incremento 2023 vs 2015
ASL Avellino	42.144.829	35.973.037	6.171.793
ASL Benevento	9.244.885	6.498.498	2.746.387
ASL Caserta	72.635.205	40.129.858	32.505.347
ASL Napoli 1	35.440.387	20.771.131	14.669.255
ASL Napoli 2	13.046.558	10.159.395	2.887.163



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ASL Napoli 3	14.883.361	9.260.563	5.622.797
ASL Salerno	21.141.172	13.650.113	7.491.059
Ospedali classificati e religiosi	36.062.241	28.814.916	7.247.326
<b>Totale complessivo</b>	<b>244.598.637</b>	<b>165.257.511</b>	<b>79.341.126</b>

Tabella n. 2.31 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

L'incremento evidenziato nel prospetto, ha puntualizzato la Regione, è imputabile principalmente alle strutture private accreditate operanti nell'ASL di Caserta con un incremento pari a 32,505 mln di euro, a quella della ASL Napoli 1 con un incremento pari a 14,669 mln di euro, a quelle della ASL di Salerno con un incremento pari a 7,491 mln di euro e agli Ospedali Classificati e Religiosi con un incremento pari a 7,247 mln di euro. La Regione, a tal riguardo, ha fatto presente che *“l'incentivo di Alta Specialità, assegnato alle strutture private per il 2023, ha raggiunto l'importo di euro 64 milioni, rimanendo comunque inferiore all'incremento complessivo 2023 - 2015 (euro 79,3 milioni) e a quello 2022 - 2015 (euro 65,4 milioni), registrando nel solo anno 2023, in considerazione del costante incremento dei volumi delle prestazioni, un incremento di 10 mln di euro. La copertura di 64 mln di euro è assicurata dal complessivo contenimento dei costi nelle altre aree della spesa sanitaria, come confermato dal complessivo equilibrio economico del Conto Economico Consolidato consuntivo 2023”*.

Con riferimento, invece, alla richiesta relativa all'analisi dell'attività per le prestazioni *“salvavita”* (2023 vs 2011) la Regione ha evidenziato che *“rispetto alla spesa consuntiva 2011 da privati accreditati pari a 133,922 mln di euro, vi è un incremento complessivo pari a 45,191 mln di euro, registrando nell'anno 2023 un totale della spesa consuntiva da privati accreditati pari a 179,112 mln di euro”* ed ha trasmesso a supporto il seguente prospetto riepilogativo:

Aziende	Valore economico Prestazioni Salvavita 2023	Valore economico Prestazioni Salvavita 2011	Incremento 2023 vs 2011
ASL Avellino	8.512.152	6.098.322	2.413.830
ASL Benevento	6.536.266	5.230.721	1.305.544



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ASL Caserta	27.271.068	19.160.581	8.110.487
ASL Napoli 1	24.473.278	24.429.493	43.784
ASL Napoli 2	48.004.819	28.908.555	19.096.264
ASL Napoli 3	31.334.938	25.335.102	5.999.836
ASL Salerno	32.979.975	24.759.088	8.220.887
<b>Totale complessivo</b>	<b>179.112.496</b>	<b>133.921.864</b>	<b>45.190.632</b>

Tabella n. 2.32 -Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

Ha quindi trasmesso il dettaglio della variazione (2023 vs 2011) pari a 45,191 mln di euro distinta per le branche della Radioterapia e della Dialisi ambulatoriale:

Aziende	Valore economico Radioterapia 2023	Valore economico Radioterapia 2011	Incremento 2023 vs 2011
ASL Avellino	2.527.728	-	2.527.728
ASL Benevento	1.165.523	-	1.165.523
ASL Caserta	5.515.730	1.277.735	4.237.994
ASL Napoli 1	5.805.365	1.254.054	4.551.311
ASL Napoli 2	18.481.483	5.498.610	12.982.874
ASL Napoli 3	2.872.669	575.851	2.296.818
ASL Salerno	6.567.983	600.000	5.967.983
<b>Totale complessivo</b>	<b>42.936.481</b>	<b>9.206.249</b>	<b>33.730.232</b>

Tabella n. 2.33 -Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

Aziende	Valore economico Dialisi 2023	Valore economico Dialisi 2011	Incremento 2023 vs 2011
ASL Avellino	5.984.424	6.098.322	- 113.898
ASL Benevento	5.370.743	5.230.721	140.021
ASL Caserta	21.755.339	17.882.846	3.872.493
ASL Napoli 1	18.667.913	23.175.440	- 4.507.527
ASL Napoli 2	29.523.336	23.409.946	6.113.390
ASL Napoli 3	28.462.269	24.759.251	3.703.018
ASL Salerno	26.411.991	24.159.088	2.252.903
<b>Totale complessivo</b>	<b>136.176.015</b>	<b>124.715.614</b>	<b>11.460.400</b>

Tabella n. 2.34 -Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In sede istruttoria si è chiesto alla Regione, altresì di riferire in merito all'assistenza specialistica ambulatoriale da privato (BA0580+BA0630) per la quale le voci di CE in oggetto ammontano a 607,889 mln di euro, in incremento di 28,587 mln di euro rispetto al 2022. L'Advisor, in merito, aveva segnalato che una quota degli accantonamenti iscritti in GSA, per circa 16,2 mln, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, fossero da considerare *“come ulteriore quota dei tetti di spesa che sarà assegnata alle Aziende in sede di Consuntivo 2023 delle strutture private accreditate”*.

La Regione, a tal riguardo, ha fatto presente che l'importo di circa 16,2 mln è accantonato dalla GSA al fine di incrementare eventualmente gli importi da assegnare alle strutture private accreditate, per nuovi accreditamenti, per eventuali integrazioni e/o per altre situazioni particolari. Come stabilito dalla DGRC n. 800/2023, l'assegnazione di tali risorse è subordinata alla chiusura dei consuntivi delle strutture private accreditate. In particolare, le stesse ASL di riferimento, in sede di chiusura dei consuntivi, potranno attingere ai suddetti accantonamenti, attraverso specifica delibera dell'ASL e assunte dalla Regione per presa d'atto con decreto del Direttore Generale per la Tutela della Salute.

Con la Relazione di deferimento si è chiesto a tal riguardo di ulteriormente chiarire le motivazioni indicate a supporto all'eventuale impiego dell'accantonamento in parola per far fronte a *“nuovi accreditamenti”* trattandosi di strutture private già accreditate, oppure nel caso in cui il predetto impiego avvenga *“per eventuali integrazioni e/o per altre situazioni particolari”* come tale circostanza si combini con la predeterminazione dei tetti di struttura per ciascun soggetto accreditato. In riscontro la Regione ha fatto presente di aver disposto il passaggio dal 1° gennaio 2022 alla impostazione dei tetti di spesa *“di struttura”* anche per le seguenti branche della specialistica ambulatoriale: Diabetologia, Cardiologia, Branche a Visita, Patologia Clinica (Laboratorio di Analisi), Medicina Nucleare, Radiodiagnostica e Radioterapia, che fino al 2021 avevano mantenuto la precedente impostazione del cd. tetto *“di branca”*; mentre per le altre branche della specialistica ambulatoriale (Dialisi e FKT) da oltre un decennio i tetti di spesa



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

erano già determinati per singola struttura privata tramite delega alle ASL (nel rispetto del budget assegnato dalla Regione a ciascuna ASL per tali prestazioni). “L’introduzione di questa importante innovazione” – ha rimarcato la Regione – “è avvenuta attraverso i seguenti atti deliberativi:

- DGRC n. 599 del 28.12.2021, che ha assegnato alle diverse strutture private dei tetti di spesa 2022 individuali provvisori, con i relativi schemi contrattuali;
- DGRC n. 215 del 04.05.2022, che ha rivisto i criteri di calcolo dei tetti individuali 2022, basandoli sui due importi maggiori del fatturato liquidabile negli ultimi quattro esercizi precedenti (2018, 2019, 2020 e 2021);
- DGRC n. 309 del 21.06.2022, che ha aggiornato gli schemi dei contratti 2022 con i privati per passare dal tetto provvisorio al tetto definitivo 2022;
- DGRC n. 609 del 22.11.2022, che ha aggiornato i tetti di spesa dei centri di Radioterapia e i relativi schemi contrattuali.
- La nuova impostazione è stata, poi, confermata per l’esercizio 2023 con la DGRC n. 800 del 29.12.2023,
- che ha fissato i tetti di spesa 2023 definitivi e quelli provvisori 2024.

Quest’ultima delibera, tra l’altro, ha esteso alla branca della FKT la possibilità di attingere agli accantonamenti operati nella GSA per remunerare in regressione tariffaria l’eventuale extra tetto, fino al massimo al 10% del limite individuale di spesa; ed ha stabilito che dal 2024 sia applicata anche alla branca della Radioterapia la previsione di regressione tariffaria del 35% degli extra tetto complessivi (a livello totale regionale), vigente dal 2014 per la branca della Dialisi.

Ai fini dei chiarimenti da fornire con la presente relazione, sono di particolare rilievo le soluzioni adottate con la DGRC n. 215/2022 in coerenza con il parere della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. L’AGCM, infatti, con parere del 3 marzo 2022, reso ai sensi dell’articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, si è espressa in merito alla DGRC n. 599/2021, ravvisando che, in linea di principio, il passaggio dall’impostazione “per branca” a quella “per struttura” è “un elemento più funzionale al raggiungimento dell’obiettivo di individuare criteri di definizione dei budget idonei a tenere conto dei risultati effettivamente ottenuti da ciascuna



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



struttura. L'assegnazione dei budget avviene infatti in favore di una singola struttura, e non più a livello di ASL, lasciando quindi spazio per una valutazione in concreto delle performance su base individuale". Nello stesso parere, però, l'Autorità ha evidenziato gli effetti restrittivi della concorrenza, che deriverebbero dalla adozione di tetti di spesa "di struttura", qualora si adotti solo il "criterio della spesa storica che consiste nell'attribuire ogni anno alle singole strutture private convenzionate lo stesso budget dell'anno precedente".

In effetti, nella precedente impostazione dei tetti di spesa "di branca", fino all'esaurimento del tetto di spesa assegnato dalla Regione alla ASL per ogni branca, ciascuna struttura privata accreditata era libera di aumentare la propria produzione con oneri a carico del SSR (nel rispetto della propria C.O.M. – Capacità Operativa Massima), con due sole importanti limitazioni:

- le prestazioni erogate potevano essere incrementate annualmente al massimo del 10% (cd. "overselling");
- il mix delle prestazioni erogate non poteva essere sbilanciato verso quelle di maggiore importo unitario, in modo da evitare la selezione delle prestazioni di maggiore ricavo unitario ed assicurare all'utenza la disponibilità di tutte le prestazioni: vincolo di non superare di oltre il 10% il costo medio della branca / raggruppamento dei centri per tipologie omogenee (cd. VMP: Valore Medio Prestazioni).

Mentre la seconda limitazione è rimasta operante anche nella nuova impostazione dei tetti di spesa "di struttura", la DGRC n. 215/2022 ha sostituito la prima limitazione introducendo:

- nell'"Allegato B" alla stessa delibera, un meccanismo di premialità / penalizzazione delle strutture, che consente una variabilità del budget individuale da un anno all'altro, basato sui punteggi conseguiti da ciascuna struttura in un insieme di INDICATORI di PERFORMANCE, selezionati in modo da: "orientare ... il comportamento delle strutture private accreditate verso obiettivi di performance in linea con la programmazione sanitaria regionale, così da elevare gli standard di qualità dell'intero sistema sanitario, premiando gli operatori più performanti";
- la facoltà di produrre un extra tetto che – entro il 10% del tetto di spesa netta – potrà essere remunerato a consuntivo nella misura di almeno il 30%.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*Inoltre, nella previgente impostazione l'ingresso di nuovi operatori accreditati, gli incrementi di produzione per situazioni particolari, come ad esempio la riattivazione di una struttura dopo un periodo di interruzione / sospensione dell'attività, l'implementazione di apparecchiature e prestazioni più complesse ed onerose, ecc., erano automaticamente assorbiti nel consumo dei tetti di spesa "di branca", determinandone un più precoce esaurimento, a meno di appositi incrementi, eventualmente deliberati dalla Regione proprio per tenere conto di tali circostanze. Con le delibere sopra citate (e, in particolare, con la DGRC n. 215/2022, per il 2022, e la DGRC n. 800/2023, per il 2023) si è provveduto, quindi, ad assegnare i tetti di spesa alle diverse ASL /branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale determinando, innanzitutto, il totale delle risorse utilizzabili nei limiti ammessi dalla normativa pro tempore vigente (dettagliatamente richiamata nelle medesime delibere). Sul totale disponibile, è stato quindi effettuato un accantonamento in GSA, quantificato sulla base di una stima prudenziale delle risorse occorrenti per:*

- remunerare a consuntivo almeno in parte (minimo 30%) l'extra tetto delle branche passate dal tetto di spesa "di branca" a quello "di struttura", in modo da incentivare (senza obbligarle) le strutture accreditate più attrattive e concorrenziali;*
- assicurare la copertura degli incrementi dei tetti di spesa individuali "di struttura" per i casi di "nuovi accreditamenti e situazioni particolari".*

*Al riguardo, si chiarisce che sia nel 2022 che nel 2023 (e nel corso del 2024) sono stati accreditati in Campania ex novo diversi centri privati, a seguito di provvedimenti di ricognizione del fabbisogno per settori specifici, tra i quali si ricordano:*

- i DCA n. 32/2016 e 39/2017 inerenti al potenziamento delle strutture pubbliche e private per l'erogazione degli esami di stadiazione dei tumori tramite PET/TC con macchina ibrida;*
- la DGRC n. 544/2020, riguardante l'apertura di nuovi C.A.D. – Centri Anti Diabete pubblici e privati;*
- Mentre si verificano diversi casi di "situazioni particolari", per i quali occorre intervenire ad hoc, data la rigidità del tetto di spesa "di struttura", afferenti sostanzialmente*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*alle seguenti fattispecie, individuate nelle citate delibere regionali attraverso apposite note a margine del tetto di spesa indicato nei rispettivi allegati:*

- *assegnazione ad una struttura in fase di avviamento e/o di riattivazione di una percentuale del valore medio del tetto di spesa assegnato ai centri che operano nella stessa ASL o a livello regionale, con determinazione del tetto in proporzione alle frazioni di anno in cui si espleta l'attività, e conseguente adeguamento del tetto dell'anno successivo alla operatività per l'intero anno solare;*
- *possibilità di incrementare il tetto di spesa dei centri di radiologia in caso di passaggio ad una classe superiore di tipologia di prestazioni e, quindi, di rilevanti implementazioni tecnologiche: tipico è il caso dei centri di radiologia "tradizionale" che installano le nuove apparecchiature, idonee ad erogare Risonanze Magnetiche Total Body, necessarie per l'individuazione di neoplasie;*
- *l'assegnazione di appositi incrementi del budget ai centri di medicina nucleare già accreditati, che installano le nuove apparecchiature necessarie per eseguire le PET/TC con macchina ibrida per pazienti oncologici;*
- *incrementi per ottenere maggiori prestazioni da centri specializzati nella erogazione di prestazioni di cui vi sia particolare carenza (considerando anche l'offerta pubblica); ecc.*

*Poiché sia i nuovi accreditamenti che le situazioni particolari possono verificarsi in corso d'anno, la DGRC n. 215/2022 ha stabilito la seguente delega alle ASL, reiterata per il 2023 e 2024 (provvisorio) dalla DGRC n. 800/2023. Si riporta l'apposita disposizione, esposta nel paragrafo 3. Conteggio dei tetti di struttura 2023 e, in via provvisoria, 2024 della DGRC n. 800/2023: "Come stabilito per i tetti di spesa 2022 dalla DGRC n. 215/2022, anche per i tetti di spesa 2023 dettagliatamente assegnati dalla presente delibera, qualora le ASL competenti per territorio rilevino che, per un qualsiasi disguido (ad es. un ulteriore nuovo accreditamento e/o una situazione particolare non già valutata adeguatamente), l'importo assegnato ad un centro privato dalla presente delibera sia da modificare (tenuto conto dei criteri generali di determinazione dei tetti di spesa 2023 qui stabiliti), le stesse ASL provvedono alla correzione, eventualmente attingendo agli accantonamenti centralizzati previsti nell'Allegato 1.1. Tali correzioni dovranno essere deliberate dalla/e ASL competente/i, con delibera immediatamente esecutiva, e*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*assunte dalla Regione per presa d'atto con decreto del Direttore Generale per la Tutela della Salute"*

*Nel quadro dispositivo sopra delineato, quindi, si è verificato che:*

- per l'esercizio 2022 le delibere regionali sopra citate hanno assegnato alle diverse branche della specialistica ambulatoriale un budget complessivo di euro 593.663.590, di cui euro 22.094.862 accantonati in GSA per le finalità sopra descritte; a consuntivo 2022, come rilevato da appositi decreti del Direttore Generale per la Tutela della Salute (DD n. 509 del 31.07.2023 e n. 779 del 21.11.2023), i tetti di spesa delle singole strutture, ricadenti nelle branche passate ai tetti "di struttura", sono stati modificati dalle ASL attingendo ai suddetti accantonamenti per circa euro 3,5 milioni; e, poiché si sono verificati anche sotto utilizzi dei tetti di spesa individuali delle stesse branche per circa euro 9,4 milioni, i suddetti decreti hanno potuto dare atto che gli sforamenti entro il 10% dei tetti individuali, che sono ammontati ad euro 18.779.201, hanno potuto essere liquidati al 100% senza regressione tariffaria (ovviamente, si tratta di extra tetto residui dopo tutti gli abbattimenti che le ASL devono operare ai sensi della normativa vigente: C.O.M., V.M.P., ecc.);*
- per l'esercizio 2023 la sopra citata DGRC n. 800/2023 ha assegnato alle diverse branche della specialistica ambulatoriale un budget complessivo di euro 615.863.590, di cui euro 16.174.339 accantonati in GSA per le finalità sopra descritte; a consuntivo 2023, come rilevato da appositi decreti del Direttore Generale per la Tutela della Salute (DD n. 543 del 12.06.2024, n. 876 del 03.10.2024 e n. 902 del 10.10.2024), i tetti di spesa delle singole strutture, ricadenti nelle branche passate ai tetti "di struttura", non presentano variazioni significative (si registra, anzi, una riduzione netta di euro 147.724) a causa del protrarsi dell'istruttoria regionale sui tetti di spesa 2023: la circostanza che la DGRC n. 800 è stata assunta il 29.12.2023 ha consentito di recepire già in essa tutte le modifiche per "nuovi accreditamenti e situazioni particolari", segnalate dalle ASL alla Regione in corso d'anno; conseguentemente, i suddetti decreti hanno potuto dare atto che gli sforamenti entro il 10% dei tetti individuali, che sono ammontati ad euro*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

13.985.292, hanno potuto essere liquidati al 100% senza regressione tariffaria, attingendo al suddetto accantonamento operato in GSA”.

## 9. LA MOBILITÀ SANITARIA

La tutela del diritto fondamentale alla salute si inverte anche nella libertà di scelta del luogo in cui sottoporsi alle cure mediche (art. 32 Cost.).

In forza di tale libertà, il singolo ha la possibilità di ottenere cure, a carico del sistema sanitario, anche in un luogo diverso da quello di residenza dando vita a quel particolare fenomeno migratorio definito “mobilità sanitaria”. Come rimarcato dalla Corte costituzionale, tale libertà deve essere temperata con altri interessi, costituzionalmente tutelati, tra cui il principio di sostenibilità finanziaria per la programmazione, il contenimento della spesa pubblica e la razionalizzazione sanitaria (Corte cost., 23 maggio 2005, n. 200, n. 203 del 2016).

Infatti, come ripetutamente affermato dalla Giurisprudenza costituzionale, *“la tutela del diritto alla salute non può non subire i condizionamenti che lo stesso legislatore incontra nel distribuire le risorse finanziarie delle quali dispone”*, con la precisazione che *“le esigenze della finanza pubblica non possono assumere, nel bilanciamento del legislatore, un peso talmente preponderante da comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana”* (sentenza n. 309 del 1999; nello stesso senso, sentenze n. 267 del 1998, n. 416 del 1995, n. 304 e n. 218 del 1994, n. 247 del 1992 e n. 455 del 1990). In questi termini, nell’ambito della tutela costituzionale accordata al *“diritto alla salute”* dall’art. 32 della Costituzione, il diritto a trattamenti sanitari *“è garantito a ogni persona come un diritto costituzionale condizionato dall’attuazione che il legislatore ordinario ne dà attraverso il bilanciamento dell’interesse tutelato da quel diritto con gli altri interessi costituzionalmente protetti, tenuto conto dei limiti oggettivi che lo stesso legislatore incontra nella sua opera di attuazione in relazione alle risorse organizzative e finanziarie di cui dispone al momento”* (v. Corte costituzionale n. 203 del 2016).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Campania è una delle regioni con maggior tasso di mobilità passiva con una spesa di euro 339.628.256 (euro 222.902.405 al netto della mobilità attiva) nel 2023, come emerge dai seguenti prospetti (v. verbale tavolo tecnico del 9 aprile 2024):

Accertamenti mobilità sanitaria extraregionale				
DENOMINAZIONE CAPITOLO		ACCERTAMENTI		INCASSATO
CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO	AL 31.12.2023
E00706	Servizio sanitario nazionale - mobilità attiva extraregionale	2023	173.305.133	173.305.133

Impegni mobilità sanitaria extraregionale					
DENOMINAZIONE CAPITOLO		IMPEGNI		PAGATO AL SSR AL	RESIDUI
CODICE	DESCRIZIONE	ANNO		31.12.2023	AL
					31.12.2023
U07007	Servizio sanitario nazionale - mobilità passiva extraregionale	2023	394.183.529	394.183.529	-

Tabella n. 2.35 -Fonte: Verbale del Tavolo tecnico del 9 aprile 2024

Accertamenti mobilità sanitaria extraregionale (internazionale)				
DENOMINAZIONE CAPITOLO		ACCERTAMENTI		INCASSATO
CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO	AL 31.12.2023
E00706	Servizio sanitario nazionale -mobilità passiva extraregionale	2023	1.956.331	1.956.331

Impegni mobilità sanitaria extraregionale (internazionale)					
DENOMINAZIONE CAPITOLO		IMPEGNI		PAGATO	RESIDUI
CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO	AL SSR AL	AL 31.12.2023
				31.12.2023	
U07007	Servizio sanitario nazionale -mobilità Passiva extraregionale	2023	9.550.363	0	-

Tabella n. 2.36 - Fonte: Verbale del Tavolo tecnico del 9 aprile 2024

Nell'ambito del precedente giudizio di parifica uno specifico approfondimento istruttorio è stato condotto sul fenomeno della mobilità sanitaria invitando la Regione ad indicare tutti gli strumenti che intendesse impiegare per il controllo e il contenimento di tale fenomeno. In particolare, in quella sede, la Regione ha riferito che "con Decreto Dirigenziale n. 387 del 19/10/2022, è stato istituito presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute un Gruppo Tecnico con l'obiettivo di condurre una macroanalisi della mobilità



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*sanitaria interregionale, identificare eventuali problematiche e le relative cause e formulare proposte di azioni correttive. Contestualmente, nel corso del primo semestre 2023, la Regione Campania ha preso parte attiva, quale regione in rappresentanza del Gruppo dei referenti interregionali della mobilità sanitaria, al sottogruppo tecnico Ministero della Salute – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Agenas – Regioni finalizzato all’approfondimento dei contenuti dei Piani di miglioramento della mobilità sanitaria (Legge n. 178/2020, articolo 1, comma 494) e allo studio di eventuali evoluzioni dell’analisi della mobilità predisposta sul cruscotto Agenas”.*

Per il governo del fenomeno di mobilità la legge ha previsto la possibilità di sottoscrivere accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all’articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”. Per il raggiungimento di tale obiettivo, la Regione Campania, con il Decreto Dirigenziale n.23 del 19/01/2023, ha istituito il Gruppo di Lavoro per la definizione degli accordi bilaterali sulla “Mobilità Interregionale” con il compito di definire il contenuto dei singoli Accordi bilaterali tra la Regione Campania e le altre Regioni con particolare riferimento agli Accordi con le Regioni confinanti”.

Un ulteriore strumento per il miglioramento dell’attrattività della sanità campana è individuato come riferito dalla Regione, nella definizione di convenzioni tra aziende regionali o di modelli di collaborazione interaziendale per un approccio di tipo multidisciplinare, intensificando buone pratiche già sperimentate in ambito regionale. Tutto ciò premesso si è chiesto alla Regione di fornire aggiornamenti in merito all’impiego degli strumenti sopra descritti e alle iniziative intraprese o che intende assumere per contrastare il fenomeno in esame.

In riscontro, la Regione pur avendo ammesso di essere tra le regioni con il maggior tasso di mobilità passiva, ha tuttavia evidenziato che, se il dato della mobilità in argomento viene rapportato alla spesa pro-capite anziché alla sola popolazione residente *“la prospettiva cambia notevolmente in quanto la Campania si colloca in una posizione intermedia rispetto a tutte le Regioni in ordine alla spesa pro-capite per la mobilità sanitaria passiva,*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



con un importo pari a circa 75 euro". Il seguente grafico rappresenta quanto rimarcato dalla Regione:

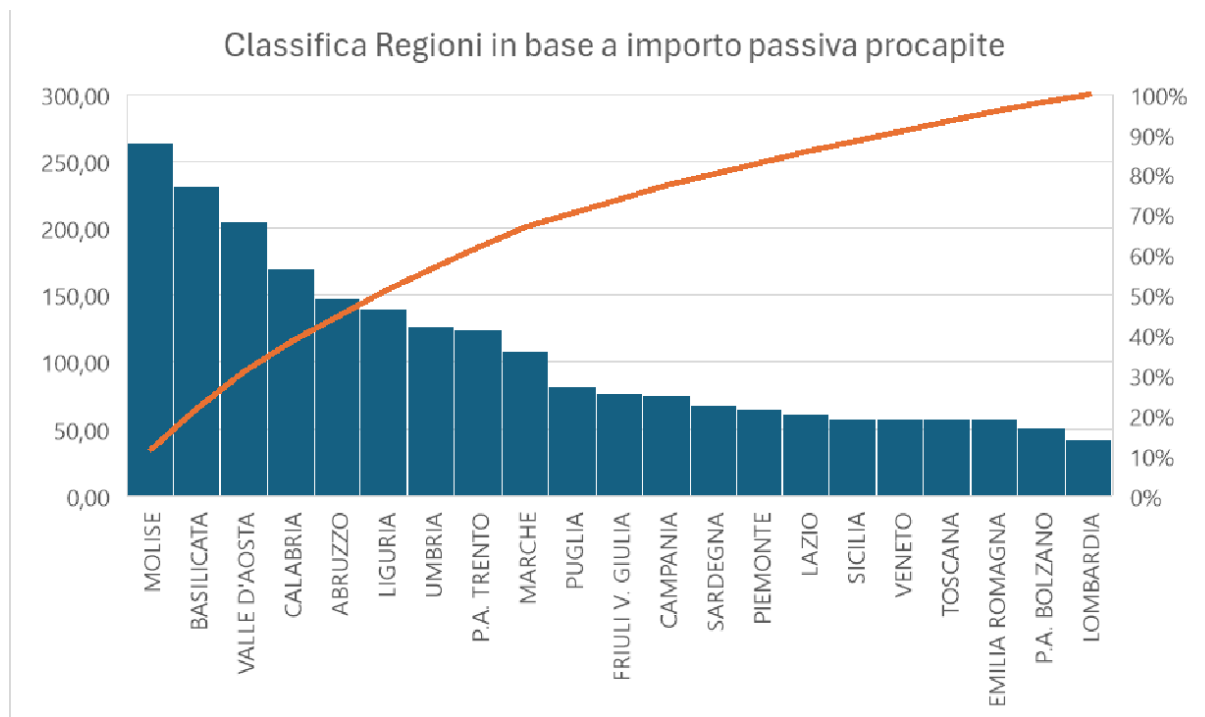


Tabella n. 2.37 -Fonte dati trasmessi dalla Regione

La Regione ha altresì riferito che *“pur essendovi un trend in aumento della mobilità sanitaria passiva dopo la riduzione della stessa connessa al periodo COVID, in Campania vi è un rallentamento nell’aumento della stessa, perché, in un quadro appunto in cui la mobilità passiva complessiva a livello nazionale ha superato i livelli pre-covid del 2019, quella campana è cresciuta più lentamente e non li ha superati, né in termini di prestazioni né in termini finanziari”*.

Guardando poi il dettaglio della mobilità per le prestazioni ospedaliere, la Regione ha riferito che *“maggiormente incidenti sono quelli relativi alle specialità Ortopedia e Chirurgia Generale, rispettivamente incidenti (sulla mobilità 2022) per il 19% e il 15%, rappresentando da sole un terzo di tutti i ricoveri. Nel dettaglio, i principali interventi afferenti alle menzionate specialità riguardano l’ortopedia protesica e la chirurgia*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



dell'obesità, entrambi ricoveri di elezione ad elevato rischio di inappropriatelyzza e comunque molto dipendenti dalle scelte del paziente e non dalla gravità della malattia;

- su un certo numero di discipline, quali l'oncologia e l'oncoematologia, essenziali per la cura della salute dei propri residenti, la Campania regge la sfida e, oltre a mostrare il dato della più bassa mobilità rispetto ai livelli pre-covid del 2019, non aumenta in termini di mobilità passiva tra il 2022 e il 2023, limitando di molto la mobilità per chirurgia oncologica;
- solo il 18% della mobilità è relativo all'alta complessità; quasi tutta la mobilità è canalizzata verso le grandi strutture private del nord Italia".

La Regione ha poi ribadito, in coerenza con lo scorso anno, **l'elevata incidenza sul fenomeno della mobilità dell'organizzazione del sistema sanitario "atteso che i sistemi di offerta sanitaria sono storicamente molto sperequati in termini di finanziamento pro-capite, di posti letto ospedalieri a disposizione e di personale occupato nel SSN (pubblico e privato accreditato), con la conseguenza che la mobilità non può che essere un effetto di questa sperequazione, chiamando in causa tutta l'organizzazione del sistema sanitario. Ad avviso del Collegio un miglioramento concreto del saldo di mobilità può nascere solo dalla sinergia tra azioni mirate sulla stessa e azioni di programmazione dell'offerta sanitaria a valenza nazionale che si fondi però su una previa correzione delle sperequazioni strutturali, già evidenziate dalla Regione. Solo in tal modo sarà possibile far sì che la risposta del sistema sanitario regionale risulti sempre più adeguata e rispondente, sia in termini quantitativi che qualitativi, alla domanda di prestazioni da parte dei residenti campani.**

A tal fine, la Campania ha avviato alcune attività specifiche tese a contrastare il fenomeno della mobilità sanitaria passiva, ritenendo prioritariamente necessario condividere con le Aziende Sanitarie la necessità di definire dei percorsi di cura maggiormente performanti e più attrattivi per i residenti campani, anche attraverso specifici meccanismi di presa in carico, quali per esempio quelli individuati dalla Rete Oncologica Campana e dai Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) e attivando



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

inoltre specifici gruppi di lavoro per le analisi del fenomeno in questione, attualmente in corso di svolgimento. Con specifico riferimento al gruppo di lavoro per l'analisi della mobilità, costituito con decreto n. 387 del 19/10/2022, si riferisce che i lavori sono iniziati a settembre 2023 e che il gruppo ha messo a punto un metodo per lo studio della mobilità passiva interregionale basato sui dati presenti nel database SDO (schede dimissione ospedaliera) anno 2022, analizzandoli in termini di DRG principalmente oggetto di mobilità e di percentuale di mobilità di prossimità, intesa nel senso indicato da Agenas (entro 50 km o 60 minuti dal luogo di residenza), ai cui lavori peraltro si è contribuito partecipando al gruppo sul programma nazionale di valutazione e di miglioramento dei processi di mobilità sanitaria (Legge n. 78/2020, articolo 1, comma 494), costituito presso la stessa Agenzia. Il lavoro si è poi focalizzato su un confronto, per quanto riguarda i DRG maggiormente interessati dalla mobilità passiva, tra la richiesta di prestazioni in mobilità passiva e l'offerta di percorsi di cura a livello di sistema sanitario regionale. La conclusione dei lavori è, allo stato, prevista entro il mese di ottobre 2024.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro per la definizione degli accordi per il governo della mobilità sanitaria interregionale, costituito con decreto n. 23 del 19/01/2023, lo stesso ha avviato le attività a settembre 2023 ed ha individuato alcuni parametri attraverso i quali dettagliare lo schema di accordo definito a tal proposito dalla Commissione Salute della Conferenza della Regioni, al fine di proporre uno schema di riferimento regionale. Si sono poi avviate le interlocuzioni con tutte le Regioni di confine, che in alcuni casi sono però rimaste ferme alle richieste di avvio di un confronto, non riscontrate infatti dalle stesse Regioni, anche più volte sollecitate dalla Regione Campania, e in altri casi sono andate più avanti per arrivare ad un confronto fattivo sui contenuti dell'accordo (come nel caso della Puglia e della Basilicata). Tuttavia, allo stato, nessun accordo è stato ancora concluso”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

A tal proposito, la Regione ha rimarcato che il sistema degli accordi, che può apportare un proprio contributo al miglioramento della mobilità sanitaria, è tuttavia in parte vanificato dal fatto che tali accordi presentano un limite originario: il rinvio da parte dell'art. 1 co. 576 della legge 28/12/2015 n. 208 (a sua volta richiamato dall'art. 1 co. 492 della legge 30/12/2020 n. 178) alla norma originaria contenuta nell'art. 19 del Patto per la Salute di cui all'intesa Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 03/12/2009, fa sì che l'obbligatorietà degli stessi valga solo per le Regioni di confine; ciò fa dunque escludere a monte molte Regioni con le quali la Campania ha un'alta mobilità passiva. È questo il motivo per il quale la Regione Campania eccepisce l'inadeguatezza della stessa normativa, sostenendo che l'obbligatorietà degli accordi vada estesa a tutte le Regioni, con una forte azione di regia da parte del Ministero della Salute.

Infine, come già rimarcato nel corso del precedente giudizio di parifica, in concreto la mobilità passiva risulta costantemente influenzata dal ricorso a prestazioni erogate da strutture convenzionate ubicate anche in Regioni limitrofe. Non è un caso se anche nell'ambito dei giudizi di parificazione svolti da diverse Sezioni regionali è da tempo emerso il fenomeno della fatturazione di prestazioni extra budget da parte di soggetti privati accreditati che superano i limiti assegnati nei decreti di assegnazione dei tetti, talvolta anche in assenza di contratti o sulla base di contratti che espressamente prevedono che - in disparte le prestazioni cd. "salvavita" -, in aggiunta al *budget*, all'Erogatore siano genericamente riconosciute le prestazioni erogate in favore dei pazienti residenti extraregionali oltre il tetto di spesa contrattuale, con l'unico vincolo del riconoscimento e rimborso della relativa quota di mobilità interregionale di tali prestazioni **da parte delle altre Regioni in sede di compensazione.**

Peraltro, come ininterrottamente ricordato dal Tavolo tecnico, il costante superamento dei *budget* assegnati comporta, per le Regioni coinvolte dal fenomeno, una **maggiore spesa non programmata**, da dover fronteggiare ex post, dunque al di fuori di una sana, efficiente ed economica gestione delle risorse pubbliche, con possibili rilevanti *shock*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

economico-finanziari, stante il fatto che la struttura privata accreditata emette fattura intestata alla regione sul cui territorio insiste e che quindi ha un **impatto sul relativo bilancio sanitario**.

In effetti, la maggiore produzione effettuata da privati accreditati è un **maggior costo per il SSN, qualunque sia la regione che dovrà sostenerlo**.

Si aggiunge che, come noto, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, le Regioni annualmente concordano le regole tecniche per uniformare la procedura per la trasmissione di dati, definire tempi per l'invio, le contestazioni e le controdeduzioni mediante la definizione di un "*accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria*" che contiene le **tariffe uniche convenzionali (TUC)** basate sulle tariffe fissate dal Decreto Ministeriale 30 giugno 1997 (aumentate del 10% per i DRG per le prestazioni più complesse e diminuite del 20% e 40% rispettivamente per i DRG chirurgici e medici appartenenti alla lista dei DRG ad alto rischio di inappropriata in regime di degenza ordinario). Al termine dello scambio dei dati il coordinamento delle Regioni produce una tabella di riepilogo degli importi di mobilità da utilizzarsi nel riparto dell'anno successivo.

È evidente che, in caso di saldo positivo di mobilità, per la Regione che ne beneficia si determina un "incremento" del finanziamento totale del fondo sanitario regionale di parte corrente, per cui alla compensazione si collega un maggiore ed ulteriore finanziamento del fondo regionale (tuttavia destinato a essere incassato dai privati interessati) corrispondente alla decurtazione di quota parte del Fondo Sanitario Nazionale a carico della Regione da cui provengono i pazienti.

Inoltre, nei casi in cui le prestazioni dei privati sono fatturate alla rispettiva Regione secondo tariffe inferiori alle TUC applicate in sede di rapporti tra Regioni, si determina un "arricchimento" della Regione di ubicazione delle strutture a svantaggio della Regione che subisce la mobilità passiva.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ciò posto, si è chiesto di riferire in ordine alle verifiche effettuate in sede di compensazione annuale degli oneri da prestazioni interessate da mobilità interregionale e alle iniziative intraprese per fronteggiare il fenomeno dell'extrabudget dei privati convenzionati con altre Regioni, suscettibile di determinare da un lato un incremento della mobilità passiva, dall'altro l'erosione di quote del fondo regionale. La Regione, in merito alle verifiche effettuate in sede di compensazione annuale degli oneri da prestazioni interessate da mobilità interregionale, ha specificato che, *oltre ai controlli logico-formali e di verifica della residenza sulle prestazioni addebitate, vengono effettuati anche alcuni controlli sull'appropriatezza delle prestazioni, così come previsto da specifici punti dell'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria, i quali generano apposite segnalazioni alla Regione addebitante. Con riferimento a quanto richiesto in merito ai controlli sulle prestazioni extra-budget, si rileva, in primo luogo e in via preliminare, che i tetti di spesa posti dalla Regione Campania sono comprensivi di tutte le prestazioni erogate (sia ai residenti campani che agli extra-regione). Tuttavia, far sì che anche le altre Regioni applichino questa regola per quanto riguarda le prestazioni erogate sul proprio territorio è compito arduo. In primo luogo, perché, com'è ovvio, la regolamentazione degli acquisti dai soggetti privati accreditati rientra nella potestà programmatica di ciascuna Regione; e non vi è alcuna disposizione per cui la programmazione delle singole Regioni debba essere condivisa con le altre Regioni. Non vi sarebbero pertanto degli elementi, se non il generico mancato rispetto del tetto di spesa (che dovrebbe poi essere desunto da una ricerca minuziosa attivata sugli atti adottati dall'altra Regione) per contestare delle prestazioni offerte a residenti campani, che peraltro, potrebbero anche esser state erogate all'interno del budget (capire se la singola prestazione sia stata erogata entro o fuori budget richiederebbe una conoscenza di dettagli operativi che la Regione addebitata non ha). Tanto più difficile è trovare delle argomentazioni per contestare le prestazioni offerte dalle altre Regioni ai residenti campani, in quanto la materia dei tetti di spesa e del loro incrocio con la mobilità interregionale è di non semplice interpretazione. L'art. 15 co. 14 del D.L.95/2012, così come modificato dalla L. n. 208 del 28/12/2015, prevede alcune deroghe ai tetti di spesa per le prestazioni offerte agli extra-regione dagli IRCCS o comunque di alta specialità. E su questo punto vi sono state due recenti sentenze del Consiglio di Stato (Sezione Terza n. 3773 e n. 3775*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

del 14 aprile 2023) che hanno affermato il principio per il quale ai soggetti privati il cui bacino di utenza può essere definito sovraregionale (in queste due sentenze si trattava di due IRCCS privati operanti in Molise) il limite geografico della regione non può essere considerato invalicabile, se è necessario superarlo per ottenere prestazioni che garantiscano il diritto alla salute. Pertanto, una deroga di carattere generale potrebbe essere considerata valida per le prestazioni di alta specialità. Rimarrebbe, quindi, la possibilità di incidere sulle prestazioni di medio/bassa complessità, che dovrebbero poter essere garantite sul territorio della Regione di residenza. Questo, però, può valere se i tempi di attesa sono accettabili. In pratica, quello che si dovrebbe poter isolare la mobilità non necessaria e inutile (che peraltro comporta anche dei costi aggiuntivi al cittadino che la effettua) da quella necessaria e/o utile. Alcuni tentativi recenti, come la piattaforma statistica implementata da AGENAS sulla mobilità interregionale, vanno in questa direzione, perché distinguono una mobilità accettabile da una evitabile. Tuttavia, anche qui, parlare di una mobilità accettabile e/o evitabile tout court può essere ingannevole, in quanto, come detto sopra, si dovrebbe tenere conto della capienza o meno dell'offerta interna regionale caso per caso. La strada che potrebbe essere percorsa, a tal proposito, è quella di stipulare degli accordi bilaterali per il governo della mobilità interregionale in cui, appunto, a seguito di un'analisi dell'offerta interna, si potrebbe stabilire quale quota della mobilità tra le due Regioni e per quali prestazioni sia accettabile, e porre dei vincoli al superamento della stessa.

A tal fine, potrà giovare la nuova normativa, prevista nel disegno di legge di bilancio 2025 (art. 55), che prevede un allargamento dell'obbligatorietà degli accordi bilaterali tra le Regioni per la mobilità sanitaria, nel senso sopra delineato dalla Regione Campania, la qual cosa permetterebbe di poter coinvolgere negli stessi anche le Regioni non di confine verso cui vi è un'alta mobilità".

## 10. PAYBACK FARMACEUTICO

L'esame del perimetro sanitario mostra la presenza in entrata di euro 164.264.696 (cap. E02798) quali introiti per versamenti in *payback* delle aziende farmaceutiche in attuazione dell'art. 1, comma 796, lettera g) della legge 296/2006 ss.mm.ii. che sono impegnati per il ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica ai sensi del comma 796 dell'art. 1 lett. g) L. 296/2006 ss.mm.ii. Dalla lettura del verbale del 9 aprile 2024



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

emerge che il *payback* per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera valorizzata in GSA è pari ad euro 117.918.000,00 “in decremento di 76.513.000,00 euro rispetto al 2022 e si riferisce alle seguenti voci afferenti ad acquisti diretti per gli anni 2019-2022 ma accertati e incassati nel corso dell’esercizio 2023 e, segnatamente:

AA0910 PAY- BACK per superamento del tetto della spesa farmaceutica		
PAYBACK INCASSATO NEL 2023	IMPORTO	DI CUI ACCANTONATO
Determina AIFA n. 449/2023 (payback 2022)	116.884.331	0,00
Determina AIFA n. 508/2022 (payback 2021*)	836.351	0,00
Determina AIFA n.1421/2021 (payback 2020*)	159.445	0,00
Determina AIFA n. 1313/2020 (payback 2019*)	37.552	0,00
<b>Totale</b>	<b>117.917.679</b>	<b>0,00</b>

\*Non iscritti in precedenza sui modelli CE

Tabella n. 2.38 - Fonte: Verbale del Tavolo tecnico del 9 aprile 2024

Si è quindi chiesto alla Regione di riferire e trasmettere documentazione a supporto relativamente al superamento della spesa farmaceutica per il 2023, avendo cura di specificare se la stessa riguarda sia l’acquisto di farmaci che dei dispositivi medici e conseguentemente di riferire in merito ai meccanismi di *payback* di cui abbia beneficiato: Pay-Back 5%(v. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ss.mm.ii), *payback* 1.83%( v. art. 11, comma 6, del D.L.78/2010 convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010, n.122, e ulteriormente modificato sulla base di quanto disposto dall’art. 2, comma 12-septis, del D.L. 29 dicembre 2010, n.225, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 Febbraio 2011, n.10. e e ss.mm.ii.) e/o infine, *payback* Legge 222/2007 e Legge 135/2012 (Ripiano della Spesa Farmaceutica) e ss.mm.ii. nella misura del 48% dello sfioramento da parte delle aziende farmaceutiche nella misura del 48% (v. Corte costituzionale sentenza n. 139 del 22 luglio 2024).

La Regione in riscontro alle prefate richieste ha fatto presente che per il superamento della spesa farmaceutica per l’anno 2023, quanto alla Farmaceutica convenzionata - la Regione ha rispettato il tetto per la spesa nella misura stabilita dall’art. 1, co. 399, l. n.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



232/2016 come rideterminato dall'art. 1, co. 475, l. n. 178/2020. Per gli acquisti diretti, invece, la Regione non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura stabilita dall'art. 1, co. 398, l. n. 232/2016 come rideterminato dall'art. 1, co. 281, l. n. 234/2021. A tal riguardo riferisce che lo sfioramento in parola è sostanzialmente generalizzato ed esteso a tutte le Regioni. A riprova ha trasmesso il documento denominato "*Monitoraggio\_Spesa\_gennaio-dicembre-2023\_consultivo*", in cui si evince il superamento della spesa farmaceutica relativa ai farmaci per il 2023" dal quale effettivamente emerge lo sfioramento per gli acquisti diretti da parte di tutte le Regioni (v. tabella 8 ter del documento). A tal riguardo, ha inoltre soggiunto che "come anche espresso da AIFA nel Comunicato stampa n. 11/2024, tale sfioramento difficilmente può essere attribuito ad un uso inappropriato dei farmaci. Tali farmaci, infatti, acquistati direttamente dalle ASL e in larga parte ad uso ospedaliero, sono in molti casi salvavita e in larga parte sottoposti a strumenti di controllo sul loro uso appropriato, come le Note AIFA che ne circoscrivono la rimborsabilità, piani terapeutici o registri di monitoraggio informatizzati. A ciò si aggiunge l'ammissione alla rimborsabilità di nuove indicazioni terapeutiche e nuovi farmaci che sono entrati in commercio nel 2023, che hanno impattato notevolmente sulla spesa in questione". Ulteriore profilo di criticità connesso al *payback* farmaceutico per gli acquisti diretti. Infatti, il *payback* farmaceutico per gli acquisti diretti è il parametro di riparto tra le regioni che avviene "per quota capitaria e non in funzione degli sfioramenti come accade per il *payback* dei dispositivi medici". Ciò fa sì, ad avviso della regione Campania, che alcune Regioni ricevano ben più dello sfioramento del tetto, pertanto, la stessa Regione si è fatta portavoce della questione in sede di Commissione Salute.

Con specifico riferimento, invece alla spesa per dispositivi medici la Regione ha evidenziato il non superamento del tetto nell'esercizio 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



In merito, invece, ai meccanismi di *payback* di cui la Regione Campania ha beneficiato nel corso dell'esercizio 2023, ha riportato i seguenti prospetti riepilogativi che rappresentano gli incassi registrati nell'anno con evidenza della tipologia di *payback* associato:

Payback	Importo
Ripiano Spesa 2022	116.884.331,39
Ripiano Spesa 2021	836.350,84
Ripiano Spesa 2020	159.444,88
Ripiano Spesa 2019	37.552,37
Sub-Totale Ripiano Spesa	117.917.679,48
Payback Convezionata	41.781.810,82
<b>Payback 5%</b>	<b>3.136.097,25</b>

Tabella n. 2.39 -Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania

Payback	Importo
Payback superamento tetto di spesa	1.429.109,36
Sub-Totale Ulteriore Payback	46.347.017,43
Costo effettivo a carico del FSR	164.264.696,91

Tabella n. 2.40 Fonte: dati trasmessi dalla Regione Campania



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

## PARTE TERZA

### APPROFONDIMENTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI GESTIONE DELLE CD. "LISTE D'ATTESA"

*(Primo Ref. Ilaria Cirillo)*

#### 1. PREMESSA

Nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione (v. decisione n. 108/2022/PARI e n. 305/2023/PARI), la Sezione ha condotto un approfondimento istruttorio al fine di verificare l'effettivo recupero delle liste d'attesa pre e post covid, il conseguenziale impiego delle risorse straordinarie messe a disposizione a tal fine dal Legislatore, nonché l'impatto che il raggiungimento o meno dell'obiettivo di riduzione ha avuto sulla valutazione dei direttori generali degli enti campionati ai fini della riconferma o meno degli incarichi, integrando l'obiettivo della riduzione dei tempi d'attesa, elemento prioritario dell'offerta sanitaria.

Il fattore tempo rappresenta, infatti, un parametro fondamentale per misurare l'effettività della tutela della salute ancor più rilevante in considerazione del "rovesciamento delle agende" provocato dall'evento pandemico e dalla necessaria riorganizzazione dei servizi sanitari per rispondere in modo efficace alle esigenze di cura dei malati Covid 19 tentando, al contempo, la complessa conciliazione con gli "ordinari" bisogni sanitari.

Il perdurante interesse verso la governance delle liste d'attesa da parte della Regione Campania, per le ragioni sopra evidenziate, ha indotto la Sezione a chiedere alla Direzione per la sanità regionale e a tutti gli enti sanitari, di fornire dati aggiornati alla data del 31/12/2023 in modo da poter misurare l'evoluzione del fenomeno del rientro dalle "liste d'attesa", distinguendo però tra il recupero delle liste d'attesa formatesi tra



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

il 2020 e 2021 e, quindi, immediatamente correlate ai ritardi dovuti all'evento pandemico, e quelle che sono venute a determinarsi nel 2022 per effetto delle "code" pregresse.

### **1.1. Sintesi della normativa nazionale e regionale in materia di gestione delle liste d'attesa**

Nel rinviare all'ampia ricostruzione normativa, nazionale e regionale svolta nell'ambito del giudizio di parifica dell'esercizio 2021 (v. decisione n. 108/2022/PARI, relazione allegata §§ 28.1 e ss.), in questa sede, al solo fine di consentire una più semplice comprensione del fenomeno esaminato e delle risultanze dell'analisi svolta si fa presente che la gestione delle liste d'attesa e l'individuazione di adeguati strumenti di monitoraggio sono stati oggetto di numerosi interventi nazionali e di altrettanti regionali. All'attualità, il principale strumento normativo vigente è il "Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2019-2021" (di seguito PNGLA), risultato dall'Intesa Stato-Regioni del 21 febbraio 2019. Tale Piano ha, come scopo precipuo, la riduzione delle liste di attesa; a tal fine, il legislatore, nella legge di bilancio 2019, ha stanziato 350 milioni di euro in tre anni (2019-2021), poi successivamente integrati da ulteriori interventi legislativi. Sulla scorta di tale pianificazione nazionale, ciascuna regione ha dovuto adottare un proprio piano regionale, ulteriormente declinato da ciascun ente del servizio sanitario regionale, mediante l'adozione del cd. "piano attuativo aziendale". In particolare, il PNGLA, oltre ad avere **istituito un Osservatorio nazionale liste di attesa** con il precipuo compito di monitoraggio dell'andamento degli interventi previsti, ha individuato un elenco di prestazioni omogenee per ciascuna regione definite "*prestazioni sentinella*" cui ha assegnato un *tempo massimo di erogazione*. In particolare è stato stilato un elenco di prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale, ovvero ospedaliera, da sottoporre a monitoraggio al fine di valutarne il rispetto da parte delle aziende sanitarie dei tempi massimi di attesa previsti dal medesimo piano, nel rispetto delle classi di priorità. Si tratta di 69



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

prestazioni ambulatoriali (14 visite specialistiche e 55 prestazioni strumentali) e 17 prestazioni in regime di ricovero ordinario o diurno, per ciascuna delle quali è stata individuata una classe di priorità e definiti tempi massimi di erogazione per classe omogenea di prestazioni.

Per le prestazioni di **specialistica ambulatoriale** le classi di priorità sono espone nel seguente prospetto:

CLASSE DI PRIORITA'	INDICAZIONI
U	Urgente: prestazioni da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, entro 72 ore
B	Breve: prestazioni da eseguirsi entro 10 giorni
D	Differibile: prestazioni da eseguire entro 30 giorni per le visite ed entro 60 giorni per gli accertamenti diagnostici
P	Programmata: prestazioni da eseguire entro 120 giorni (dal 1° gennaio 2020). Fino al 31 dicembre 2019 la classe P è di 180 giorni

Tabella n. 3.1 - Fonte: PNGLA 2019/2021

Per le predette prestazioni ambulatoriali, poi, il monitoraggio dei tempi di attesa ha ad oggetto **esclusivamente le prestazioni di primo accesso, prenotate in regime istituzionale, con classe di priorità B (Breve) o D (Differibile)** e che rientrano nella garanzia dei tempi massimi, e deve essere effettuato secondo le modalità: sia *ex ante* (a priori), al fine di misurare il tempo di attesa prospettato al cittadino al momento della prenotazione; sia *ex post*. A decorrere dal 1° gennaio 2020 il monitoraggio viene esteso anche alle prestazioni con classe di priorità P.

All'atto della prescrizione di una prestazione, il prescrittore è tenuto ad indicare se si tratta di primo accesso o di accesso successivo e, solo per i primi accessi, specificare la priorità clinica ritenuta più appropriata al caso considerato.

Per le **attività da ricovero**, invece, le classi di priorità sono riportate nella tabella sottostante:

#### Classi di priorità per le attività da ricovero

CLASSE DI PRIORITÀ PER IL RICOVERO	INDICAZIONI
------------------------------------	-------------



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

A	Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi
B	Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi
C	Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi
D	Ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi.

Tabella n. 3.2 Fonte: PNGLA 2019/2021, allegato A

Per le **prestazioni da ricovero**, invece, il monitoraggio è solo *ex post* e riguarda solo la classe di priorità A.

### - Percorsi di tutela

Previsione di rilievo, al fine di garantire sempre e comunque il rispetto dei tempi di attesa, è quella che impone l'attivazione di modalità alternative di accesso alle prestazioni, nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione entro i limiti previsti dalla Regione: i cosiddetti "percorsi di tutela". Si tratta, più in particolare, di percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche, i quali prevedono che, qualora venga superato il tempo massimo di attesa a livello istituzionale, possa essere attivata una specifica procedura che permetta al paziente residente, per le richieste di prime prestazioni in classe di priorità, di effettuare la prestazione presso un erogatore privato accreditato, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Fermo restando quanto sopra, nella tabella seguente, vengono riassunte in modo sintetico, le principali misure contenute nel PNGLA 2019-2021:

### Le principali misure contenute nel PNGLA 2019-2021

CRITERI DI PRESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE
Uso dei «Raggruppamenti di Attesa Omogenei-RAO» per la prescrizione di prestazioni di specialistica ambulatoriale. Obbligo di indicare sul ricettario SSN: quesito diagnostico (descrive il problema di salute), primo accesso o follow up, classe di priorità.
CLASSI DI PRIORITÀ PER PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE= tempi di accesso alle prestazioni sanitarie
Urgente (U): entro 72 ore Breve (B): entro 10 giorni Differibile (D): entro 30 giorni per visite, 60 giorni per accertamenti diagnostici Programmata (P): entro 120 giorni (fino al 31.12.2019 la classe P è considerata da eseguirsi entro 180 giorni)



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

CLASSI DI PRIORITÀ EROGATE IN REGIME DI RICOVERO
A = Ricovero: entro 30 gg (casi che possono aggravarsi rapidamente pregiudicando gravemente la salute del paziente)
B = Ricovero: entro 60 gg (casi che presentano intenso dolore o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non tendono ad aggravarsi rapidamente)
C = Ricovero: entro 180 gg (casi che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e che non tendono ad aggravarsi)
D = Ricovero: da effettuarsi almeno entro 12 mesi (casi che non presentano dolore, disfunzione o disabilità)
INFORMAZIONE E PRENOTAZIONE PRESTAZIONI SANITARIE
Sviluppo CUP online Sportello CUP Farmacia Medico di medicina generale (MMG)/pediatra di libera scelta (PLS)
PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE
Definizione del fabbisogno di prestazioni specialistiche e separazione dei canali di accesso per le stesse («primo accesso» e «accesso successivo»).
PERCORSI DI GARANZIA/TUTELA
Eventuale acquisto delle prestazioni aggiuntive in regime ALPI, concordate con i professionisti e sostenute economicamente dall'azienda. La definizione e applicazione di «percorsi di tutela» che prevedono che, qualora venga superato il tempo massimo di attesa, possa essere attivata una procedura per fruire della prestazione presso un erogatore privato accreditato, senza costi aggiuntivi. La possibilità di garantire l'apertura delle strutture anche nelle ore serali e durante il fine settimana.
MONITORAGGIO
Monitoraggio ex ante ed ex post delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale, solo ex post delle attività di ricovero in regime istituzionale, solo ex ante delle prestazioni ambulatoriali in ALPI. Presenza sui siti <i>web</i> di regioni e aziende sanitarie di sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa.
DIRETTORI GENERALI
<b>Potranno essere rimossi se non rispetteranno i tempi max di attesa previsti per legge.</b>

Tabella n. 3.3 - Fonte: PNGLA 2019/2021

L'emergenza legata alla diffusione del Covid - 19 ha determinato la necessità di ulteriori interventi normativi per fare fronte alla sospensione delle prestazioni sanitarie, al fine di contenere tempi e liste di attesa. Infatti, il Legislatore nazionale è intervenuto con diverse disposizioni (Legge 24 aprile 2020, n. 27; Legge 13 ottobre 2020, n. 126, art. 29; Decreto Legge n.104 del 14 agosto 2020; Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021) al fine di individuare risorse e strumenti straordinari (come la possibilità di assumere a tempo determinato anche in deroga ai vincoli di spesa di personale in vigore, o di incrementare il ricorso all'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna tramite ore aggiuntive) per far fronte all'urgenza di recuperare prestazioni sanitarie "ordinarie" rinviate a causa dell'evento pandemico.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Regione Campania ha declinato il contenuto normativo delle disposizioni nazionali richiamate, provvedendo ad approvare il piano operativo regionale per il recupero delle liste d'attesa unitamente al "Programma operativo per la gestione dell'emergenza da Covid-19 per gli anni 2020 e 2021" con DGRC n. 543, del 02.12.2020, aggiornato una prima volta con DGRC n. 620, del 29.12.2020, con la finalità di ripartire all'interno del SSR le quote indicate nell'articolo 29 del DL n. 104, del 14 agosto 2020, complessivamente destinate alla Campania, pari a euro 34.810.609,00. In tale piano si individuava in capo alle Aziende l'obbligo di garantire, oltre ai monitoraggi previsti dal PNGLA 2019-2021, anche quello delle prestazioni recuperate con l'attivazione degli strumenti previsti dal Piano, nonché l'analisi del trend evolutivo delle prestazioni al fine di porre in essere le azioni di miglioramento, la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi distribuiti, ai fini della riduzione delle liste di attesa e i dati relativi al recupero delle prestazioni non erogate nel periodo di emergenza. In tali prime "edizioni" il piano già prevedeva molte delle misure attuate e confermate dai successivi interventi fra le quali la riorganizzazione delle agende di prenotazione, finalizzata a dare priorità alle prestazioni sospese non più procrastinabili, il lavoro di *recall* dei prenotati per rivalutarne il c.d. «grado di procrastinabilità», l'ampliamento dei giorni (7 giorni su 7) e degli orari di apertura degli ambulatori, l'attivazione dei teleconsulti e visite a distanza, l'aumento del numero di sedute di sala operatoria.

Con **DGRC n. 353, del 4 agosto 2021**, la Regione Campania, al fine di recepire i nuovi indirizzi normativi previsti dall'art. 26 del DL n. 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha adottato l'aggiornamento del Piano, per beneficiare dell'estensione di risorse e strumenti straordinari per il recupero delle liste di attesa anche per l'anno 2021. Con il decreto sopra indicato, in coerenza con la normativa nazionale, è stata estesa *fino al 31 dicembre 2021 la deroga al regime tariffario delle prestazioni aggiuntive prevista dall'articolo 29 del DL n. 104/2020, con riferimento alle prestazioni aggiuntive svolte in applicazione del predetto articolo 29 e dello stesso articolo 26; come*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*pure la possibilità di avvalersi delle strutture private accreditate rispetto all'obiettivo di recuperare le prestazioni non rese, individuando specifiche risorse economiche da destinare allo scopo, in deroga ai limiti di spesa ordinariamente imposti dalla spending review e ferma restando la garanzia dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale" (cfr. decr. cit.).* Successivamente, l'art. 1 della Legge di bilancio statale, n. 234 del 2021 ha autorizzato le Regioni a rimodulare il piano operativo liste d'attesa ed a coinvolgere le strutture private accreditate entro il tetto massimo fissato per ciascuna Regione (v. allegato A alla Legge di bilancio), prevedendo un aumento del budget autorizzato anche per le regioni in piano di rientro sanitario come la Campania. Conseguentemente con **DGRC n. 209 del 4.05.2022**, la Regione ha proceduto ad una nuova *"Rimodulazione del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa adottato con DGRC N. 353 del 04/08/2021. Adempimenti di cui all'art. 1, commi 276-279 della Legge 30 dicembre 2021, N. 234"*.

Con tale rimodulazione sono state confermate alcune misure straordinarie già definite con i provvedimenti precedenti, tra cui il coinvolgimento delle strutture private accreditate per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza specialistica ambulatoriale destinando specifiche risorse *"per un importo pari ad euro 17.237.830, già stanziato dai commi 277 e 278 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 a favore della regione Campania proprio per il coinvolgimento delle strutture private accreditate, sia le economie, per un importo complessivo pari ad euro 32.762.170, relative a risorse attribuite per il 2020 e per il 2021 alla regione Campania ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020 e ad oggi ancora accantonate e non impiegate nel bilancio della GSA"*. E' stato altresì formulato *"espresso indirizzo alle Direzioni Strategiche degli Enti del SSR di realizzare un progressivo e costante allineamento dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero erogate in regime istituzionale rispetto ai tempi di attesa delle stesse prestazioni rese in regime di libera professione intramuraria, ricorrendo anche alla sospensione temporanea dell'esercizio della libera professione, nei casi di squilibri significativi e duraturi tra le liste di attesa per attività istituzionale e quelle per attività libero professionale"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Il Decreto Legge 29 dicembre 2022 n.198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023 n.14, all'art. 4 comma 9-septies, ha previsto la possibilità di avvalersi delle risorse correnti di cui all'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, non utilizzate al 31 dicembre 2022 per conseguire lo smaltimento delle prestazioni non ancora erogate (v. articolo 1, commi 276 e 277 della citata legge n. 234 del 2021) e di utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023.

Conseguentemente, con la **DGRC n. 379/2023** la Regione Campania, preso atto dell'impossibilità di conseguire il recupero integrale delle liste d'attesa, ha provveduto ad una rimodulazione del piano operativo per il governo delle liste d'attesa, confermando le azioni previste nella DGRC n. 353/2021 e nella DGRC 209/2022 ivi inclusa la possibilità per il recupero delle prestazioni di ricovero di adottare le modalità operative straordinarie già previste nella DGRC n. 209/2022.

## **1.2. Conclusione precedente giudizio**

Con la decisione di parifica n. 305/2023/PARI relativa all'esercizio 2022 come detto, la Sezione proseguendo nell'indagine degli anni precedenti ha esaminato dapprima i dati complessivi relativi allo smaltimento delle liste d'attesa forniti dalla Regione e successivamente quelli trasmessi dagli enti sanitari campionati, rilevava che per nessuna prestazione specialistica ambulatoriale di classe B viene conseguita la percentuale del 90 % che oscilla tra il 43 % (prima visita oculistica) - e non 48 % come dichiarato erroneamente dalla Regione al 75% conseguito solo con riferimento alla prestazione dell'elettrocardiogramma. Effettivamente migliore è la performance - pur mantenendosi nella maggior parte dei casi al di sotto del valore richiesto - per le prestazioni di classe D (differibili) che oscillano tra il 54 % (sempre per la prima visita oculistica) e il 100% raggiunto per l'esame colonoscopico. La Sezione quindi rilevava



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

che il dato effettivo, sebbene in miglioramento rispetto a quanto preliminarmente verificato dal tavolo ministeriale, risultava comunque inferiore rispetto all'integrale rientro preventivato e richiama la Regione a proseguire ed implementare l'azione di recupero.

## 2. INIZIATIVE ISTRUTTORIE

### 2.1. Le Richieste istruttorie rivolte alla Regione

In ragione delle conclusioni cui era giunta la Sezione con la sopra richiamata decisione, si è deciso di proseguire la medesima indagine al fine di seguire l'evoluzione del piano di recupero per le liste d'attesa, muovendo dalla verifica svolta dal Ministero competente.

Nel verbale del tavolo tecnico del 9 aprile 2024 sono stati sintetizzati gli esiti del monitoraggio dei dati dei Piani per il recupero delle prestazioni ospedaliere, di specialistica ambulatoriale e di screening, non erogate nel periodo dell'emergenza epidemologica relativi al 2023, trasmessi dalle Regioni e Province Autonome in attuazione del decreto-legge n. 104/2020, come modificato dalla legge n. 106/2021 e successiva legge 234/2021, articolo 1, commi 276-279. La metodologia di programmazione e monitoraggio rispetto all'anno 2022 ha previsto una gestione separata per le liste d'attesa generate nel biennio 2020-2021 e quelle invece, generate nel 2022. Gli esiti del monitoraggio svolto dal Tavolo sui dati forniti dalla Regione sono i seguenti:

- per quanto riguarda gli interventi chirurgici programmati, il risultato raggiunto nell'anno 2023 è al di sotto del target del 100%, previsto dal Piano Regionale, attestandosi al 2,4 % per le liste d'attesa 2020-2021 rispetto al programmato recuperabile e 22% del dichiarato recuperabile;
- per gli screening oncologici, la Regione non ha inviato il monitoraggio del IV trimestre 2022. I risultati del recupero degli inviti e delle prestazioni di I livello delle 3 campagne di screening nei primi 3 trimestri 2023 sono molto al di sotto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del target, attestandosi rispettivamente al 21% e al 16% del dichiarato recuperabile. La quota di recupero delle prestazioni di II livello non è calcolabile in quanto non sono stati forniti i dati sul programmato recuperabile;

- per le prestazioni ambulatoriali, il livello complessivo di recupero ottenuto nel 2022 è molto basso (6,8%), a seguito della mancata rendicontazione delle “Ulteriori prestazioni recuperabili” inserite dalla regione nel piano di recupero.

**2.1.1.** Con la nota istruttoria si è chiesto quindi preliminarmente alla Regione di relazionare in merito ai sopra individuati scostamenti e fornire un quadro quanto più aggiornato dei dati al 31/12/2023 alla data di riscontro alla presente nota istruttoria. La Regione ha dato riscontro ai prefati incumbenti istruttori trasmettendo una breve relazione e il prospetto che di seguito si riporta e precisando che lo stesso reca in modo puntuale gli esiti del monitoraggio effettuato nel 2023 secondo la metodologia indicata dal Ministero della salute nelle Linee Guida del 30 maggio 2023 (0018678-30/05/2023-DGPROGS- MDS-P).

Descrizione	Numero di prestazioni Stimate	Numero di prestazioni Non Recuperabili	Numero di prestazioni Recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni Recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
	A	B	C	D	(C+D)/A
Ricoveri Chirurgici Programmati	64.209	22.834	7.161	12.794	31%
Screening Oncologici	390.816	-	166.024	-	42%
Specialistica Ambulatoriale (*)	7.059.480	N.D.	2.492.787	4.403.637	98%

Tabella n. 3.4 - Fonte dati trasmessi dalla Regione Campania

L’esito del monitoraggio al 31/12/2023, riportato nel prospetto sopra indicato, condotto rispetto alla stima prevista (Colonna A) è riportato “nel dettaglio delle numeriche per le prestazioni non recuperabili (Colonna B), per le prestazioni recuperate dalle strutture



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*pubbliche (Colonna C) e dalle strutture private (Colonna D). Dall'analisi delle numeriche di recupero e di pulizia effettuate dalle Aziende Sanitarie rispetto alla stima, si evince un recupero pari al 31% per gli interventi chirurgici programmati; per gli screening oncologici il recupero si attesta al 42% mentre per le prestazioni ambulatoriali il livello complessivo di recupero ottenuto è pari al 98%".*

**2.1.2.** Quanto alle risorse integrative impiegate per l'Assistenza Ospedaliera e Specialistica ambulatoriale da privato, la Regione nella riunione del Tavolo tecnico del 18 luglio 2023 di monitoraggio dei conti di consuntivo 2022, aveva rappresentato, al fine di garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa, di volersi avvalere nel 2023 delle misure previste dalle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 73/2021, nonché dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 277, della legge n. 234/2021. Per l'attuazione delle suddette finalità è infatti, previsto l'utilizzo della quota, per l'anno 2023, dello 0,3% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard (come da articolo 4, comma 9, del decreto-legge n. 198/2022).

Con le DGR n. 652/2023 e n. 800/2023, la Regione ha definito i tetti di spesa per l'anno 2023 degli operatori privati accreditati per l'Assistenza ospedaliera e per l'Assistenza specialistica ambulatoriale, pertanto si è chiesto alla Regione di fornire, come richiesto altresì nel corso della riunione con i rappresentanti del Ministero dello scorso 9 aprile, con riferimento ai budget integrativi per l'abbattimento delle liste di attesa riconosciuti alle strutture private accreditate negli anni 2021, 2022, 2023, un prospetto riepilogativo che riportasse per tipologia di assistenza sanitaria da privato:

- i) l'assegnazione annuale del budget integrativo e la relativa fonte di finanziamento utilizzata a copertura;
- ii) il dettaglio degli utilizzi/costi sostenuti nell'anno di assegnazione ed il residuo di risorse non impiegate nell'anno di assegnazione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Regione in riscontro ha fatto presente che “Per il 2021, le integrazioni per i budget integrativi relativamente all’assistenza Ospedaliera e Specialistica da privato sono state di ca. 114.951 €/000 e coperte, come previsto dall’art. 26, c. 4 del D.L. n. 73/2021, per ca. 60.651 €/000 da economie di risorse Covid di cui al D.L. n. 34/2020 e D.L. n. 18/2020 non utilizzate, e per ca. 54.300 €/000 dall’utilizzo del fondo rischi e oneri delle Aziende e della GSA. Nel medesimo anno, le Aziende hanno sostenuto costi per ca. 111.191 €/000, rilevando economie per ca. 3.760 €/000.

Per il 2022, le integrazioni per i budget integrativi relativamente all’assistenza Ospedaliera e Specialistica da privato sono state di ca. 50.000€/000 e coperte, come previsto dall’art. 26, c. 4 del D.L. n. 73/2021, per ca. 32.762 €/000 da economie di risorse Covid di cui al D.L. n. 34/2020 non utilizzate, e per ca. 17.238 €/000 dalle risorse di cui alla Legge n. 234/2021, cc. 277 e 278. Nel medesimo anno, le Aziende hanno sostenuto costi per ca. 47.894 €/000, rilevando economie per ca. 2.106 €/000.

Per il 2023, le risorse disponibili ad integrazione dei budget per i tetti di spesa, relative all’assistenza Ospedaliera e Specialistica da privato, sono state di ca. 104.200 €/000 e coperte per:

- ca. 33.334 €/000 da risorse relative alla quota dello 0,3% del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard 2023;
- ca. 25.314 €/000 da risorse relative alle residue economie sui Fondi Porla di cui alla DGRC n. 620/2020, n. 353/2021 e n. 209/2022 e riassegnati alle Strutture private convenzionate con DGRC n. 379/2023;
- ca. 6.304 €/000 da risorse relative alle economie da DL 34/2020 assegnate ad integrazione dei tetti 2022 e non utilizzate, messe a disposizione per le Strutture Private accreditate attraverso specifici provvedimenti relativi ai tetti di spesa;
- ca. 10.345 €/000 relativo alle Economie sui tetti 2020 assegnate ad integrazione dei tetti 2021 e non utilizzate;
- ca. 28.902 €/000 relativo a ulteriori Economie sui tetti 2020 ed accertate nel 2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Nel medesimo anno, le Aziende hanno sostenuto costi per ca. 101.891 €/000, rilevando economie per ca. 2.309 €/000.

**2.1.3.** Con riferimento all'attività di recupero delle liste di attesa, si è chiesto invece di trasmettere una relazione specifica nonché una tabella ricognitiva delle informazioni riguardanti il recupero delle liste di attesa 2023, con la previsione del seguente dettaglio informativo:

- i) provvedimenti di assegnazione delle risorse destinate alle strutture pubbliche e strutture private accreditate ed evidenza delle relative coperture finanziarie;
- ii) volumi di prestazioni (ricoveri, screening e ambulatoriali) da recuperare al 31 dicembre 2023, distinti tra strutture pubbliche e strutture private accreditate;
- iii) volumi di prestazioni (ricoveri, screening ambulatoriali) programmate nel 2023 nel Piano operativo regionale di recupero delle liste di attesa, distinti tra strutture pubbliche e strutture private accreditate;
- iv) volumi di prestazioni (ricoveri, screening e ambulatoriali) erogate al 31/12/2023, distinti tra strutture pubbliche e strutture private accreditate;
- v) i costi sostenuti al 31/12/2023 in relazione ai volumi di prestazioni (ricoveri, screening e ambulatoriali) erogate da parte delle strutture pubbliche e strutture private accreditate.

I provvedimenti di assegnazione circa le risorse destinate, alle strutture pubbliche e private, per le attività di recupero delle liste di attesa sono la DGRC 379/2023 e la DGRC 424/2024.

La DGRC 379/2023 ha destinato 25,315 mln di euro alle strutture private accreditate, rimodulando le risorse residue delle seguenti DGRC, relative al recupero delle liste di attesa:

- DGRC 620 del 2020, successivamente modificata con DGRC 353 del 2021;
- DGRC 209 del 2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tali delibere hanno previsto un riparto delle risorse sia per le strutture pubbliche che private; nel dettaglio si rappresenta che:

- le DGRC 620 del 2020 e 353 del 2021 hanno previsto la ripartizione di ca. 44,483 mln di euro alle sole strutture pubbliche, ai sensi dell'art. 29 del D.L. n. 104 del 14 agosto 2020. Al 31 dicembre 2022 il residuo non speso di tali risorse era pari a ca. 22.018 mln di euro, di cui ca. 9.309 mln di euro sono stati destinati alle strutture private accreditate con specifici provvedimenti (tetti di spesa);
- la DGRC 209/2022 ha previsto la ripartizione di ca. 46,357 mln di euro, di cui ca. 29,119 mln di euro alle strutture pubbliche e ca. 12,238 mln di euro alle strutture private accreditate, ai sensi della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, commi 277 e 278. Al 31 dicembre 2022 il residuo non speso di tali risorse era pari a ca. 25.281 mln di euro ed è imputabile alle sole risorse pubbliche, di cui ca. 16.005 mln di euro sono stati destinati alle strutture private accreditate con specifici provvedimenti (tetti di spesa).

La DGRC 424/2024, avente ad oggetto "Riparto FSR indistinto vincolato extra fondo sanitario esercizio 2023 e Riparto provvisorio FSR indistinto esercizi 2024 e 2025", ha provveduto a ripartire:

- alle ASL di competenza, le risorse rimodulate per la copertura dei maggiori budget integrativi delle strutture private accreditate, ai sensi della DGRC 379/2023.
- alle ASL di competenza, per la copertura dei maggiori budget integrativi delle strutture private accreditate, e alle AO Santobono e Moscati, le risorse di cui alla quota dello 0,3% del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard, contribuito dallo Stato per il 2023.

Inoltre, con specifico riferimento alle sole strutture private accreditate, con la DGRC 652/2023 e la DGRC 800/2023, **oltre alle suddette risorse già indicate, le Aziende e la GSA hanno messo a disposizione le seguenti risorse, a copertura dei maggiori budget integrativi:**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- economie da D.L. 34/2020 pari a ca. 6,304 mln di euro assegnate ad integrazione dei tetti 2022 e non utilizzate;

- economie sui tetti 2020 pari a ca. 10,345 mln di euro assegnate ad integrazione dei tetti 2021 e non utilizzate, come consentito per le medesime finalità in applicazione dell'art. 26, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 73/2021, nonché dell'art. 1, commi 277 e 278, della legge n. 234/2021;

- economie sui tetti 2020 (accertate nel 2022) pari a circa 30,004 mln di euro, come consentito per le medesime finalità, in applicazione dell'art. 26, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 73/2021, nonché dell'art. 1, commi 277 e 278, della legge n. 234/2021.

Quanto in particolare ai volumi di prestazioni (ricoveri, screening e ambulatoriali) da recuperare al 31/12/2023, distinti tra strutture pubbliche e strutture private accreditate, la Regione ha riportato nel seguente prospetto quanto richiesto precisando che il residuo delle prestazioni è stato determinato, anche a seguito delle ulteriori attività di pulizia condotte dalle Aziende Sanitarie durante le attività di *recall* degli assistiti.

	Annualità 2020 - 2021	
	Volumi di Prestazione Residue al 31/12/2023	
	Strutture Pubbliche	Strutture Private
Ricoveri Chirurgici Programmati	13.199	-
Screening Oncologici	193.791	-
Specialistica Ambulatoriale	72.228	-

Tabella n. 3.5 - Fonte: dati forniti dalla Regione

	Annualità 2022	
	Volumi di Prestazione Residue al 31/12/2023	
	Strutture Pubbliche	Strutture Private
Ricoveri Chirurgici Programmati	8.221	
Screening Oncologici	31.001	
Specialistica Ambulatoriale	940	87.888

Tabella n. 3.6 - Fonte: dati forniti dalla Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Quanto ai volumi di prestazioni (ricoveri, screening ambulatoriali) programmate nel 2023 nel Piano operativo regionale di recupero delle liste di attesa, distinti tra strutture pubbliche e strutture private accreditate, la Regione ha fatto presente che *“ai fini di un puntuale governo delle attività di recupero delle prestazioni ambulatoriali, di screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus Sars-Cov-2, e allo scopo di promuovere una coerente attività di supporto e monitoraggio da parte del Ministero della Salute, con deliberazione n. 379 del 29 giugno 2023, la Giunta Regionale ha approvato il “PIANO OPERATIVO REGIONALE PER IL RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA. Aggiornamento ai sensi del Decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, art. 4, commi 9-septies e 9-octies”.*

A valle delle attività di aggiornamento e consolidamento dei dati relativi alle liste di attesa generatesi durante il periodo pandemico attraverso un puntuale e analitico processo di eliminazione delle richieste di prestazioni non più necessarie (rivalutazione clinica, identificazione di altri percorsi diagnostico - terapeutici, decesso, ecc.) e alle attività di ricalcolo dei pazienti *target* rientranti nella campagna di screening oncologico 2023 condotte dalle Aziende Sanitarie, la Regione ha condiviso e trasmesso al Ministero della Salute attraverso i vari monitoraggi, i dati di stima aggiornati rispetto alla DGRC n. 379 del 29 giugno 2023:

Descrizione	Numero di prestazioni stimate
	A
<b>Ricoveri Chirurgici Programmati</b>	64.209
<b>Screening Oncologici</b>	390.816
<b>Specialistica Ambulatoriale (*)</b>	7.059.480

Tabella n. 3.7 - Fonte: dati forniti dalla Regione

Quanto ai volumi di prestazioni (ricoveri, screening e ambulatoriali) erogate al 31/12/2023, distinti tra strutture pubbliche e strutture private accreditate, la Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ha trasmesso il seguente prospetto riportante l'esito del monitoraggio condotto rispetto alla stima prevista e riportata nella tabella precedente.

	Annualità 2020 - 2021	
	Volumi di Prestazione erogate al 31/12/2023	
	Strutture Pubbliche	Strutture Private
Ricoveri Chirurgici Programmati	1.024	
Screening Oncologici	72.201	
Specialistica Ambulatoriale (*)	2.449.668	

(\*) In riferimento ai volumi di prestazioni di specialistica ambulatoriale relative alle strutture pubbliche si precisa che il dato contempla le prestazioni gestite, dunque, comprensive di eventuali operazioni di pulizia adottate dalle Aziende Sanitarie.

Tabella n. 3.8 - Fonte: dati forniti dalla Regione

	Annualità 2022	
	Volumi di Prestazione erogate al 31/12/2023	
	Strutture Pubbliche	Strutture Private
Ricoveri Chirurgici Programmati	6.137	12.794
Screening Oncologici	93.823	-
Specialistica Ambulatoriale (*)	45.119	4.403.637

(\*) In riferimento ai volumi di prestazioni di specialistica ambulatoriale relative alle strutture pubbliche si precisa che il dato contempla le prestazioni gestite, dunque, comprensive di eventuali operazioni di pulizia adottate dalle Aziende Sanitarie.

Tabella n. 3.9 - Fonte: dati forniti dalla Regione

In ordine ai costi sostenuti al 31/12/2023 rispetto al volume di prestazioni (ricoveri, screening e ambulatoriali) erogate da parte delle strutture pubbliche e strutture private accreditate, la Regione ha riportato il seguente prospetto riepilogativo:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Riferimento normativo nazionale	Totale Risorse assegnate dallo Stato	Tipologia prestazioni	Risorse accantonate al 31.12.2022	Risorse accantonate al 31.12.2022 ed utilizzate al 31.12.2023			Risorse NON utilizzate ed accantonate al 31.12.2023
				Strutture pubbliche	Strutture private accreditate	Totale	
Finanziamento complessivo ai sensi della L. 30 dicembre 2021, n. 234 - articolo 1, commi 276-279	46.356.513,00	Totale valore economico delle prestazioni di specialistica ambulatoriale	25.281.784	952.213	8.557.623	9.509.836	6.102.321
		Totale valore economico delle prestazioni in regime di ricovero ordinario o diurno		1.904.425	7.447.798	9.352.223	
		Totale valore economico delle prestazioni di screening		317.404	-	317.404	
Totale utilizzo Finanziamento complessivo ai sensi della L. 30 dicembre 2021, n. 234 - articolo 1, commi 276-279			25.281.784	3.174.042	16.005.421	19.179.463	6.102.321

Riferimento normativo nazionale	Totale Risorse assegnate dallo Stato	Tipologia prestazioni	Risorse utilizzate al 31.12.2023			Risorse NON utilizzate ed accantonate al 31.12.2023
			Strutture pubbliche	Strutture private accreditate	Totale	
Decreto-legge n. 198/2022 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", convertito con modificazioni, dalla legge n. 14/2023, articolo 4	33.903.487,02	Totale valore economico delle prestazioni di specialistica ambulatoriale	259.795	17.822.960	18.082.755	117.205
		Totale valore economico delle prestazioni in regime di ricovero ordinario o diurno	92.000	15.511.527	15.603.527	100.000
Totale utilizzo Finanziamento 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023 - DL. N. 198/2022 - art.4 comma 9 octies			351.795	33.334.487	33.686.282	217.205

Tabella n. 3.10 - Fonte: dati forniti dalla Regione

Si chiesto altresì di relazionare in ordine all'avvenuto recepimento del documento "Linee di indirizzo - Requisiti e monitoraggio delle sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa sui siti web di Regioni, Province autonome e Aziende sanitarie" di cui all'Intesa Stato Regioni Rep. atti n. 3/CSR del 25/01/2024. A tal riguardo la Regione ha confermato che l'Accordo è stato recepito con Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 30 maggio 2024. Quanto alla richiesta di trasmissione dei progetti obiettivi del PSN per l'esercizio 2023. La Regione ha fatto presente che "le aziende non hanno ancora terminato le rendicontazioni necessarie a rappresentare quanto svolto sugli obiettivi prestabiliti. Pertanto, la Regione non è in grado di verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti. Di conseguenza, i progetti richiesti non sono ancora stati definiti".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Si è chiesto, infine, di riferire in merito al completamento dell'estensione del Cup Unico regionale di tutte le strutture pubbliche e private accreditate. La Regione a tal proposito ha riferito che "il CUP Sinfonia è stato realizzato in logica di Cup Unificato ed è attivo da luglio 2022 su tutte le Aziende pubbliche del SSR per le prestazioni di specialistica ambulatoriale. La realizzazione è stata effettuata tenendo in considerazione le indicazioni del PNGLA e persegue la *roadmap* intrapresa dalla Regione Campania di migliorare e rinnovare gli attuali percorsi di cura favorendo un processo di digitalizzazione che tenga conto della *patient - experience* e che semplifichi le interazioni fra paziente, servizi e amministrazione.

Il sistema risulta altamente strategico nonché centrale per l'offerta delle prestazioni di specialistica ambulatoriale con oltre 60 sistemi integrati (Sistemi Regionali, Sistemi Aziendali, Sistemi Nazionali).

A valle del completamento sistema CUP Unico Regionale, la Regione Campania ha esteso l'utilizzo del sistema anche ai Privati Accreditati che supportano la Regione nell'erogazione di oltre il 90% delle prestazioni di specialistica ambulatoriale per conto del Servizio Sanitario Regionale. La Regione Campania, ad oggi, ha terminato il progetto di estensione del CUP Unico Regionale su tutte le strutture private accreditate (oltre 1300 strutture) prevedendo la completa integrazione di tutte le agende private convenzionate afferenti ai *setting* assistenziali di competenza del Centro Unico di Prenotazione.

### **3. QUESITI ISTRUTTORI FORMULATI CON RIFERIMENTO AL 2023 AGLI ENTI DEL SSR**

Partendo dalle risultanze del monitoraggio svolto lo scorso anno (v. decisione di parifica n. 305/PARI/2023) con nota prot. 5418 del 1° agosto 2023, si è chiesto, a differenza dei precedenti esercizi, a tutti gli Enti sanitari di trasmettere una relazione relativa agli esiti del monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali sentinella (categorie B, D e P), nonché una relazione in ordine agli esiti, nel medesimo triennio aggiornati al



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

31/12/2023, del monitoraggio ex post ricoveri sentinella, categoria A, con certificazione dell'avvenuto o meno raggiungimento dell'obiettivo del 90% delle prestazioni erogate nei tempi previsti dalla norma, comprovando, inoltre, l'avvenuta comunicazione alla Regione Campania dei predetti esiti ai fini della valutazione dei direttori generali.

Si chiesta altresì la compilazione di prospetti in formato *excel* preimpostati, fornendo anche su richiesta, delucidazioni in ordine alle modalità di compilazione, in particolare:

- prospetto sugli esiti della intervenuta "pulizia" delle liste d'attesa e relazione sulle modalità seguite per la determinazione del "numero delle prestazioni non recuperabili".
- prospetto sui ricoveri "sentinella" di categoria A, relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020-2021, da erogarsi entro i 30 giorni dall'inserimento in lista;
- prospetto per liste d'attesa relative ai ricoveri "sentinella" di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse;
- prospetto relativo alle prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi, da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) per le liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021;
- prospetto relativo alle prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi, da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) per le liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse;
- prospetto relativo alle prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili", da erogarsi tra i 30 e i 60 gg dalla prenotazione) relative alle liste d'attesa 2020 - 2021;
- prospetto relativo alle prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili", da erogarsi tra i 30 e i 60 gg dalla prenotazione) per le liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- prospetto relativo alle prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmate” da eseguirsi entro 120 gg dalla prenotazione) relative alle liste d’attesa 2020 – 2021;
- prospetto relativo alle prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmate” da eseguirsi entro 120 gg dalla prenotazione) per le liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse.

Si è chiesto, inoltre:

- ove non risultasse raggiunto il predetto obiettivo del 90%, nel periodo considerato, di trasmettere una relazione illustrativa delle misure correttive eventualmente adottate dall’Azienda nel medesimo triennio, comprovando la concreta attuazione delle stesse ed i risultati effettivamente raggiunti;

- con riferimento al fondo erogato per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (*ex* DGR n. 620/2020 e ss.ii.), di trasmettere una relazione comprovante le misure concretamente adottate per l’effettivo recupero dei ritardi, nonché i risultati tangibili raggiunti sempre con riferimento al periodo indicato.

Si è chiesto, infine, alle Aziende sanitarie di relazionare in merito all’adozione dei piani attuativi aziendali, in quanto nell’ambito del precedente giudizio di parifica, la Regione Campania aveva riferito che in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa - secondo cui i Programmi Attuativi Aziendali devono provvedere, per le prestazioni di primo accesso, ad individuare gli ambiti territoriali di garanzia nel rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità - “con Decreto Dirigenziale n. 362 del 26/06/2023 erano stati approvati gli ambiti territoriali di garanzia, che rappresentano per le Aziende Sanitarie uno strumento di programmazione dell’offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale finalizzato alla garanzia dei tempi massimi di attesa, soprattutto in considerazione dell’estensione del Sistema di prenotazione regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale”.

Nei paragrafi che seguono si darà conto delle risultanze del campionamento effettuato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

#### 4. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL NAPOLI 1 CENTRO

Con la sopra richiamata nota prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, la Sezione ha condotto un approfondimento al fine di verificare l'effettivo recupero delle liste d'attesa e il conseguenziale impiego delle risorse straordinarie messe a disposizione a tal fine dal Legislatore, nonché la certificazione dell'avvenuto o meno raggiungimento dell'obiettivo del 90% delle prestazioni erogate nei tempi previsti dalla norma, comprovando, inoltre, l'avvenuta comunicazione alla Regione Campania dei predetti esiti ai fini della valutazione dei direttori generali.

L'ASL NA 1 ha trasmesso la nota prot. 0269832/u del 13/09/24 acquisita al prot. Cdc n. 6176/24, relativa agli esiti del monitoraggio delle Liste di Attesa, in aggiornamento al 31/12/2023, sia relativamente alle prestazioni ambulatoriali sentinella, di classe B, D e P che ai ricoveri sentinella di categoria A, in relazione al quale si rappresentano le sotto riportate considerazioni.

Nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, in riferimento alle prestazioni ambulatoriali (visite e prestazioni diagnostico-strumentali) monitorate di classe B e D, la Sezione rappresentava, in sintesi, che *"In ordine all'aggiornamento richiesto al 31/12/2022 (...) l'Azienda [aveva] confrontato i dati delle prenotazioni del I semestre 2022 (v. All. n. 02) con quelli del II semestre 2022 (v. All. n. 03), evidenziando che, al termine dell'anno 2022, per quanto concerne il rispetto dei tempi massimi di attesa previsti dalla specifica classe di priorità, risulta[va]no ulteriormente migliorate le prime visite di cardiologia, chirurgia vascolare, neurologia e fisiatria. Tale miglioramento non [aveva] però comportato il raggiungimento della percentuale richiesta del 90 %, che risulta[va] conseguita solo per le prestazioni P ossia quelle programmate da erogarsi entro il termine di 120 giorni dalla prenotazione (180 gg sino al 31/12/2019). Riman[evano] con livelli bassi di rispetto dei tempi massimi di attesa (sia per la classe B che per la classe D) sia la visita oculistica, che la prima visita ortopedica con una performance leggermente migliorata nel II semestre rispetto al primo, rilevandosi un sensibile peggioramento della performance*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



per la classe B (passando da 70% a 49%) anche la prima visita dermatologica; anche la prima visita gastroenterologica presenta[va] dei valori bassi (sia nel 1° che nel 2° semestre 2022) sia per la classe B (da 38,2% a 37,3 %) che per la classe D (da 47,5 % a 37,9%). L'azienda [aveva] effettuato anche un confronto tra le performance di prenotazioni delle prime visite, sia di classe B (V. All. n. 04) che D (V. All. n. 05), nel biennio 2020-2021, nel solo anno 2021, nel I semestre anno 2022, nel II semestre anno 2022 e nel I semestre 2023, all'esito del quale ha [aveva] rilevato, che tutte le prime visite [avevano] evidenziato un netto miglioramento della performance, ad eccezione della prima visita oculistica e della prima visita fisiatrica per la classe B. Per quanto riguarda la classe D, anche le prime visite di ortopedia, dermatologia, fisiatria e oncologia, [avevano] nel tempo perduto parzialmente il recupero raggiunto, come performance, nei primi mesi dell'anno 2022. L'Azienda rileva[va], quindi, che la prima visita oculistica rimane[va] la disciplina con performance più basse per tutte le classi di priorità.

Al fine di verificare l'andamento del recupero, come già chiarito *supra* si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di recall e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d'attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	26614	18203	2215		26% (solo pubblico)
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	44112	4140	35312		88% (solo pubblico)
Screening oncologici	51000	0	20000		39% (solo pubblico)

\* a seguito di pulizie liste di attesa



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Tabella n. 3.11 - quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa – Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

Dalla lettura del sopra riportato prospetto riepilogativo, emerge, con particolare riferimento alle “prestazioni ospedaliere”, che a fronte dei 26614 ricoveri non effettuati al 31/12/2022, a seguito dell'attività di “pulizia” delle liste d'attesa (v. indicazioni ministeriale prot. n. 0018678-DGPROGS-MDS-P del 30 maggio 2023) e del consolidamento del flusso informativo delle schede di dimissione ospedaliera, ben n. 18203 prestazioni non dovevano più essere recuperate, per cui il numero effettivo di prestazioni da erogare si è assestato in 8411. A fronte di tale richiesta, sono state erogate 2215 prestazioni dalla struttura pubblica, mentre non viene valorizzato il dato delle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate, per complessivi 20418 ricoveri chirurgici programmati. Pertanto al 31 dicembre 2023 risulta recuperato solo il 26% delle prestazioni dichiarate come erogabili ex DGRC n. 379 del 29/06/2023. Non è stato, invece, espressamente valorizzato il dato relativo al recupero da parte degli erogatori privati accreditati.

Con riferimento al fondo erogato per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (ex DGR n. 620/2020 e ss.ii.), l'Azienda ha dichiarato di aver proseguito anche nell'anno 2023 una capillare opera di “pulizia delle liste di attesa” di tutti i ricoveri di qualsiasi classe presso tutti i PP.OO. aziendali, che ha **azzerato tutti i ricoveri sentinella di classe A ancora in lista al 31.12.2021 e al 31.12.2022** (tra ricoveri ordinari e di *Day Surgery*). L'Azienda ha dichiarato di aver recuperato, in conformità al sopra riportato prospetto di cui alla Tabella 3.11, ulteriori 2215 interventi ancora in lista alla data del 31.12.2022, dato che è proseguita anche nell'anno 2023 l'attività di programmazione di sedute operatorie aggiuntive nell'ambito del progetto di recupero Liste di Attesa, in base al quale viene data priorità alle classi più urgenti e alle discipline con maggior numero di pazienti in lista e conseguentemente maggiori tempi medi di attesa.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Osservando poi l'andamento delle prestazioni sentinella relative ai ricoveri ospedalieri di primo accesso:

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	17	3	14	18	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	5	0	5	0	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno colon	7	4	3	57	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno retto	6	4	2	67	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno utero	1	1	0	100	0	0	0	0
Interventi chirurgici per melanoma	24	1	23	4	1	0	1	0
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	61	0	61	0	7	0	1	0
By pass aortocoronarico	0	0	0	0	0	0	0	0
Angioplastica Coronarica (PTCA)	0	0	0	0	0	0	0	0
Endoarteriectomia carotidea	0	0	0	0	0	0	0	0
Intervento protesi d'anca	0	0	0	0	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore del Polmone	12	3	4	67	0	0	0	0
Colecistectomia laparoscopica	0	0	0	0	0	0	0	0
Coronarografia	0	0	0	0	0	0	0	0
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	0	0	0	0	0
Emorroidectomia	1	0	1	0	0	0	0	0
Riparazione ernia inguinale (1)	6	0	6	0	0	0	0	0

Tabella n. 3.12 - Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'inserimento in lista - Fonte: dati forniti dall'Azienda

L'Azienda ha pertanto attestato di aver ridotto a 6.196 le prestazioni di ricovero di tutte le altre classi prenotate nell'anno 2022 e ancora in lista al 31.12.2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

In particolare, con riferimento ai dati aggregati dei ricoveri ospedalieri (ordinari e di day surgery) l’Azienda ha, poi, fornito i dati in ordine alle performance raggiunte nell’anno 2023, allegando la seguente tabella:

Liste d’attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi e chirurgici i tumore maligno Mammella	76	12	64	16
Interventi e chirurgici i tumore maligno Prostata	22	8	14	36
Interventi e chirurgici i tumore maligno colon	56	12	44	21
Interventi e chirurgici i tumore maligno retto	13	2	11	15
Interventi e chirurgici i tumore maligno utero	15	2	13	13
Interventi e chirurgici per melanoma	45	4	41	9
Interventi e chirurgici per tumore maligno della tiroide	83	2	81	2
By pass aortocoronarico	0	0	0	0
Angioplastica Coronarica (PTCA)	0	0	0	0
Endoarteriectomia carotidea	2	1	1	50
Intervento protesi d’anca	9	0	9	0
Interventi e chirurgici i tumore del Polmone	63	20	43	32
Colecistectomia laparoscopica	16	0	16	0
Coronarografia	7	2	5	29
Biopsia percutanea del fegato (1)	1	0	1	0
Emorroidectomia	14	0	14	0
Riparazione ernia inguinale (1)	84	0	84	0

Tabella n. 3.13 - liste d’attesa relative ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse - Fonte: dati forniti dall’Azienda



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

L'analisi dei prospetti sopra riportati evidenzia la **difficoltà di ricondurre la performance nei tempi di legge, nonostante gli sforzi in termini di revisione delle liste d'attesa e di impiego di risorse economiche e di personale *ad hoc*.**

L'Azienda, tra le azioni messe in campo, al fine di ricondurre le performance dei ricoveri sentinella di classe A a valori pari o superiori al 90% ha previsto assunzione di un cospicuo numero di personale anestesista, nonostante le note carenze esistenti a livello regionale e nazionale, e utilizzo dell'istituto delle prestazioni aggiuntive; assunzione in corso di ulteriore personale infermieristico al fine di riattivare il reparto di chirurgia e degenza breve presso l'Ospedale del Mare; attivazione di processi di reingegnerizzazione delle attività presso tutti i pronto soccorso aziendali, al fine di ridurre la grossa criticità rappresentata dal forte carico di ricoveri provenienti dal pronto soccorso che altera inevitabilmente le performance delle liste di attesa in essere, conseguentemente alla inevitabile necessità.

Guardando alle prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) per le liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021, l'ASL ha compilato il seguente prospetto di sintesi e ha fatto presente che le performance di erogazione delle prestazioni ambulatoriali sopra evidenziate anche se non appaiono mostrare sostanziali differenze di performance per le prime visite di ginecologia, otorinolaringoiatria e ortopedia, presentano, invece, un miglioramento di performance relativamente alle prime visite chirurgico-vascolare, gastroenterologica, endocrinologica e pneumologica. L'Azienda ha, invece, rilevato nel 2023 un calo di performance per le discipline di cardiologia, neurologia, oculistica, urologia, dermatologia, fisiatria ed oncologia.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B (“breve” da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi *	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi *	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	39	0	0	0	0	0	
CH. VASCOLARE	3	0	0	0	0	0	
ENDOCRINOLOGIA	29	1	3	0	0	0	
NEUROLOGIA	10	1	10	1	0	0	
OCULISTICA	38	2	5	1	0	0	
ORTOPEDIA	92	1	1	5	0	0	
GINECOLOGIA	10	0	0	0	0	0	
ORL	15	0	0	0	0	0	
UROLOGIA	15	0	0	0	0	0	
DERMATOLOGIA	29	0	0	0	0	0	
FISIATRIA	11	0	0	0	0	0	
GASTROENTEROL	13	0	0	0	0	0	
ONCOLOGIA	0	0	0	0	0	0	
PNEUMOLOGIA	55	0	0	0	0	0	

Tabella n. 3.14 - prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021 – Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

Per quanto riguarda la classe di **priorità D**, in cui si prevede un tempo massimo di 30 giorni per le prime visite e di 60 giorni per le prestazioni diagnostico-strumentali, l'Azienda ha segnalato che nell'anno 2023 sono stati tendenzialmente mantenuti livelli di performance analoghi per tutte le discipline, rilevando al contempo un evidente miglioramento della *performance* della **prima visita chirurgico-vascolare e pneumologica**. Si conferma invariato anche nel 2023, il livello storicamente **basso delle performance rilevate per la prima visita oculistica, dermatologica e ortopedica**.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	42	4	10	0	0	0	
CH. VASCOLARE	2	0	0	0	0	0	
ENDOCRINOLOGIA	25	1	4	4	0	0	
NEUROLOGIA	14	2	14	0	0	0	
OCULISTICA	44	2	5	2	0	0	
ORTOPEDIA	76	2	3	3	0	0	
GINECOLOGIA	10	0	0	0	0	0	
ORL	18	1	6	0	0	0	
UROLOGIA	13	1	8	0	0	0	
DERMATOLOGIA	29	1	3	1	0	0	
FISIATRIA	16	3	19	0	0	0	
GASTROENTEROL.	10	0	0	0	0	0	
ONCOLOGIA	1	0	0	0	0	0	
PNEUMOLOGIA	34	0	0	1	0	0	

Tabella n. 3.15 - prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg dalla prenotazione) sempre relative alle liste d'attesa 2020 - 2021- Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

Anche relativamente alla classe di **priorità P**, che prevede un tempo massimo di erogazione delle prestazioni di 120 giorni, l'Azienda ha precisato che **quasi tutte le discipline hanno confermato anche nel 2023 livelli di performance intorno al 90%**, ad eccezione della prima visita oculistica, ortopedica e dermatologica.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
ERANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi?	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi?	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	571	310	54	1	0	0	
CH. VASCOLARE	94	54	57	0	0	0	
ENDOCRINOLOGIA	400	38	10	3	0	0	
NEUROLOGIA	276	133	48	0	0	0	
OCULISTICA	1050	333	32	5	0	0	
ORTOFEDIA	908	265	29	4	0	0	
GINECOLOGIA	149	34	23	1	0	0	
ORL	289	212	73	0	0	0	
UROLOGIA	196	78	40	0	0	0	
DERMATOLOGIA	668	250	37	1	0	0	
PSIATRIA	214	125	58	0	0	0	
GASTROENTEROL.	110	58	53	0	0	0	
ONCOLOGIA	20	15	75	0	0	0	
PNEUMOLOGIA	504	120	24	2	0	0	

Tabella n. 3.16 - prestazioni ambulatoriali di classe P ("programmate" da eseguirsi entro 120 gg dalla prenotazione) relative alle liste d'attesa 2020 - 2021 programmabili" da eseguirsi entro 120 gg - Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

**Nemmeno i risultati della performance nelle prestazioni ambulatoriali di classe B relativi alle cd. code determinatesi nel 2022 mostrano risultati incoraggianti, come emerge dal prospetto sotto riportato:**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B ("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	19	1	5
CH. VASCOLARE	3	0	0
ENDOCRINOLOGIA	16	3	19
NEUROLOGIA	12	1	8
OCULISTICA	50	0	0
ORTOPEDIA	47	0	0
GINECOLOGIA	6	0	0
ORL	5	0	0
UROLOGIA	10	0	0
DERMATOLOGIA	17	0	0
FISIATRIA	12	0	0
GASTROENTEROL.	3	0	0
ONCOLOGIA	1	0	0
PNEUMOLOGIA	25	2	8

Tabella n. 3.17 - liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B - Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

**Nessuna delle prestazioni sentinella di classe B, ha conseguito il rispetto dell'obiettivo del 90%. Analogamente, per le prestazioni "differibili" di classe D per le liste d'attesa formatesi nel 2022, non è stata garantita l'erogazione nei tempi previsti, come emerge dal seguente prospetto:**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
ERANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi?	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	29	5	17
CH. VASCOLARE	7	0	0
ENDOCRINOLOGIA	14	0	0
NEUROLOGIA	5	1	20
OCULISTICA	39	1	3
ORTOPEDIA	61	0	0
GINECOLOGIA	4	0	0
ORL	16	2	13
UROLOGIA	13	0	0
DERMATOLOGIA	28	2	7
FISIATRIA	16	1	6
GASTROENTEROL.	2	0	0
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	10	0	0

Tabella n. 3.18 - Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse per prestazioni ambulatoriali di classe D "differibili"  
Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

Decisamente migliore è la *performance* registrata per le prestazioni ambulatoriali "programmabili" e da erogarsi entro 120 giorni dalla prenotazione.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE F ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
ERANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi?	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	463	265	57
CH. VASCOLARE	110	68	62
ENDOCRINOLOGIA	376	82	22
NEUROLOGIA	282	191	68
OCULISTICA	1099	63	6
ORTOPEDIA	1106	356	32
GINECOLOGIA	129	89	69
ORL	317	274	86
UROLOGIA	185	90	49
DERMATOLOGIA	715	275	38
FISIATRIA	334	241	72
GASTROENTEROL.	115	74	64
ONCOLOGIA	24	22	92
PNEUMOLOGIA	399	212	53



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Tabella n. 3.19 - Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P "programmatici" - Fonte: dati trasmessi dall'Azienda

L'Azienda ha poi trasmesso un ulteriore prospetto che in continuità al precedente esercizio ha conglobato le prestazioni ambulatoriali e quelle diagnostiche

Performance Erogati ASL NA 1	B			D			P		
	2022	2023	2024 (I SEM.)	2022	2023	2024 (I SEM.)	2022	2023	2024 (I SEM.)
Prestazione									
Prima visita Cardiologica	51,3%	37,1%	34,8%	62,7%	49,2%	37,2%	87,4%	82,3%	83,5%
Prima visita Chirurgia vascolare	31,2%	34,2%	49,7%	31,6%	57,2%	21,0%	83,7%	84,3%	71,6%
Prima visita Endocrinologica	34,9%	45,1%	37,0%	53,6%	52,9%	51,1%	74,3%	77,1%	81,9%
Prima visita Neurologica	49,0%	39,4%	32,5%	72,0%	56,2%	29,0%	88,2%	92,7%	89,3%
Prima visita Oculistica	19,3%	16,2%	46,6%	27,3%	15,8%	22,9%	55,3%	32,8%	27,6%
Prima visita Ortopedica	20,1%	21,1%	24,5%	24,1%	23,2%	26,0%	55,4%	52,1%	48,8%
Prima visita Ginecologica	41,0%	42,5%	31,9%	53,0%	47,3%	58,6%	84,1%	91,3%	95,4%
Prima visita Otorinolaringoiatrica	55,8%	50,1%	35,1%	60,9%	60,3%	27,5%	92,3%	95,2%	88,6%
Prima visita Urologica	37,8%	31,1%	30,0%	54,7%	49,4%	22,3%	86,8%	81,6%	69,0%
Prima visita Dermatologica	25,2%	17,4%	29,3%	42,3%	21,7%	19,7%	76,1%	71,5%	55,7%
Prima visita Fisiatrica	45,7%	35,5%	40,4%	67,5%	34,3%	38,9%	92,1%	90,5%	90,5%
Prima visita Gastroenterologica	29,5%	42,2%	47,1%	37,7%	39,5%	23,8%	81,3%	88,8%	74,1%
Prima visita Oncologica	65,5%	38,0%	53,9%	70,8%	59,0%	52,8%	87,4%	85,3%	94,4%
Prima visita Pneumologica	27,8%	44,8%	38,9%	35,4%	54,3%	32,8%	63,9%	89,4%	92,7%
Mammografia bilaterale	32,0%	21,5%	32,5%	23,2%	18,6%	15,6%	39,3%	52,2%	39,6%
Mammografia monolaterale	83,3%	33,3%	100,0%	100,0%	75,0%	0,0%	52,9%	71,4%	77,8%
TC del Torace	43,4%	70,7%	59,1%	96,6%	97,5%	92,2%	98,6%	97,4%	97,5%
TC del Torace con MCD senza e con MCD	23,0%	45,0%	30,9%	61,1%	81,3%	78,4%	91,5%	95,0%	97,7%
TC dell'addome superiore	100,0%	-	-	100,0%	-	-	100,0%	100,0%	100,0%
TC dell'addome superiore senza e con MDC	33,3%	87,5%	100,0%	60,0%	100,0%	100,0%	90,5%	96,2%	94,7%
TC dell'Addome inferiore	0,0%	100,0%	-	-	-	-	66,7%	100,0%	-
TC dell'addome inferiore senza e con MDC	50,0%	60,0%	-	100,0%	100,0%	-	90,9%	95,7%	87,5%
TC dell'addome completo	71,4%	80,0%	100,0%	82,6%	100,0%	66,7%	98,4%	100,0%	98,4%
TC dell'addome completo senza e con MDC	22,9%	55,0%	32,1%	62,8%	89,6%	76,0%	95,5%	91,7%	94,4%
TC Cranio - Encefalo	54,7%	69,5%	76,0%	94,7%	98,3%	96,3%	99,9%	99,2%	100,0%
TC Cranio - Encefalo senza e con MDC	33,3%	47,1%	47,1%	83,3%	89,3%	87,5%	92,8%	92,5%	96,0%
TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	46,2%	100,0%	75,0%	93,8%	90,0%	100,0%	98,8%	100,0%	100,0%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	85,7%	50,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale	43,3%	80,0%	100,0%	95,7%	92,0%	66,7%	95,0%	94,6%	100,0%
TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e con MDC	0,0%	-	-	-	-	0,0%	100,0%	100,0%	-
TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e con MDC	0,0%	-	-	-	-	0,0%	-	-	-
TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale senza e con MDC	0,0%	0,0%	-	-	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	-
TC di Bacino e articolazioni sacroiliache	42,9%	100,0%	0,0%	66,7%	75,0%	100,0%	100,0%	97,4%	100,0%
RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare	25,3%	37,3%	46,7%	43,6%	30,3%	37,5%	43,6%	49,1%	60,1%
RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	23,9%	39,8%	21,8%	66,0%	90,9%	47,6%	88,1%	84,8%	66,1%
RM di addome inferiore e scavo pelvico	0,0%	30,0%	0,0%	37,5%	25,0%	0,0%	70,8%	29,4%	95,1%
RM di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	7,2%	5,6%	8,6%	27,8%	14,3%	30,8%	89,7%	27,5%	50,0%
RM della colonna in toto	29,5%	52,2%	43,2%	26,0%	42,9%	77,8%	42,9%	51,2%	76,8%
RM della colonna in toto senza e con MDC	39,4%	41,4%	52,4%	75,0%	76,9%	60,0%	95,8%	93,9%	86,8%
Diagnostica ecografica del capo e del collo	18,8%	40,7%	67,6%	49,4%	51,2%	55,9%	68,2%	61,7%	63,9%
Eco (color) dopplergrafia cardiaca	43,8%	26,4%	23,8%	74,2%	65,7%	51,0%	81,3%	82,2%	84,6%
Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovraaortici	25,2%	48,3%	62,4%	58,1%	66,8%	55,8%	64,9%	71,3%	74,1%
Ecografia dell'addome superiore	35,6%	61,3%	56,7%	59,7%	75,8%	75,0%	66,9%	82,0%	82,2%
Ecografia dell'addome inferiore	42,7%	37,5%	53,3%	56,4%	60,8%	82,1%	83,7%	86,6%	90,0%
Ecografia dell'addome completo	26,6%	58,9%	62,6%	52,9%	68,1%	75,9%	76,1%	80,7%	89,0%
Ecografia bilaterale della mammella	16,1%	55,4%	70,9%	28,9%	39,5%	36,7%	53,4%	54,0%	40,9%
Ecografia monolaterale della mammella	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	-	-	66,7%	95,0%	80,0%
Ecografia ostetrica	51,1%	50,0%	50,0%	100,0%	98,1%	94,7%	100,0%	100,0%	100,0%
Ecografia ginecologica	50,0%	27,8%	25,0%	42,1%	70,0%	91,7%	71,3%	92,6%	99,3%
Ecocolor Doppler degli arti inferiori arterioso e/o venoso	27,4%	43,5%	47,9%	52,5%	62,0%	47,3%	61,4%	71,3%	69,1%
Colonscopia totale con endoscopia flessibile	17,9%	38,0%	31,4%	56,4%	36,0%	44,9%	56,1%	51,0%	59,1%
Polipectomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede unica	25,0%	50,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	97,4%	100,0%	100,0%
Rettosigmoidoscopia con endoscopia flessibile	66,7%	-	0,0%	25,0%	100,0%	-	75,0%	87,5%	50,0%
Esofagogastroduodenoscopia	17,4%	31,0%	30,0%	51,8%	78,3%	51,4%	86,3%	51,9%	40,9%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	30,5%	36,1%	30,4%	64,9%	72,7%	64,2%	92,7%	56,1%	54,5%
Elettrocardiogramma	46,2%	37,4%	36,5%	73,8%	64,7%	60,9%	80,2%	74,6%	76,0%
Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	14,6%	17,0%	10,0%	27,3%	39,0%	47,6%	77,4%	82,3%	86,3%
Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con pedana mobile	15,4%	25,9%	66,7%	58,9%	34,5%	62,5%	76,5%	84,3%	92,8%
Altri test cardiovascolari da sforzo	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
Esame audiometrico tonale	25,3%	32,9%	58,3%	46,2%	50,6%	44,9%	64,4%	78,5%	74,7%
Spirometria semplice	17,8%	28,8%	22,1%	36,0%	73,2%	70,2%	47,5%	84,9%	89,3%
Spirometria globale	0,0%	0,0%	75,0%	0,0%	16,7%	42,9%	50,0%	90,2%	73,9%
Fotografia del fundus	100,0%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-
Elettromiografia Semplice [EMG] per arto superiore. Analisi qualitativa fino a 6 muscoli	0,0%	0,0%	0,0%	48,1%	0,0%	0,0%	59,0%	23,6%	19,7%
Elettromiografia semplice [EMG] per arto inferiore fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa	15,4%	0,0%	0,0%	32,0%	16,7%	0,0%	60,9%	19,3%	15,1%
Elettromiografia semplice [EMG] del capo fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Elettromiografia semplice [EMG] del tronco fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valutazione EMG dinamica del cammino. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EMG dinamica dell'arto superiore. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella n. 3.20 - Fonte: Asl Na 1 nota prot. Cdc 6176/2024 del 13.09.2024 – Allegato 1"Performance erogati Asl Na 1 Centro"

**Dall'esame del prospetto sopra riportato emerge come nessuna delle prestazioni di classe D erogate nel 2023 ha conseguito il rispetto dell'obiettivo del 90%. Alcune si attestano su valori molto bassi, come quella di ginecologia, endocrinologia, urologia.**

In ordine alle prestazioni diagnostico-strumentali, nel precedente giudizio di parificazione la Sezione rilevava che "l'Azienda segnala[va] [...] il raggiungimento, nel II semestre 2022, di un valore superiore al 90% di performance per le mammografie (monolaterali) e per tutte le TAC monitorate, restando pressoché invariate tutte le altre, ad eccezione di un sensibile miglioramento nel rispetto dei tempi sia di classe B che D per ecodoppler cardiaco e dei



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*tronchi sopra aortici e degli arti inferiori e di ecografia addome, Holter ECG, test cardiovascolare da sforzo ed esame audiometrico tonale”.*

**Circa l’aggiornamento richiesto al 31.12.2023, nell’ambito delle prestazioni diagnostico-strumentali di classe B, l’Azienda ha rilevato che, rispetto all’anno precedente, sono stati osservati sensibili miglioramenti nella performance di quasi tutte le prestazioni, fatta eccezione per l’ecocolordoppler cardiaco e l’ecografia ginecologica, i cui incrementi di *performance*, anche grazie alla sovradescritta attività di overbooking, sono stati mantenuti nel I semestre 2024.**

**Alla luce degli aggiornamenti trasmessi al 2022, appare, pertanto, non ancora realizzato per tutte le prestazioni ambulatoriali l’obiettivo del 90%.**

**Osservando i dati sopra esposti in formato tabellare emerge che, anche per il 2023, in riferimento alle prestazioni ambulatoriali (visite e prestazioni diagnostiche - strumentali) monitorate di classe B e D, per quanto concerne il rispetto dei tempi massimi di attesa previsti dalla specifica classe di priorità, risultano ulteriormente migliorate alcune prime visite, ma tale miglioramento non ha comportato il raggiungimento della percentuale richiesta del 90%. In particolare, è soltanto nell’ambito delle prestazioni diagnostico - strumentali (per le prestazioni diagnostico-strumentali di classe D e P) che l’Azienda ha registrato maggiori *performance*, superiori all’obiettivo normativo, in particolare per tutte le tipologie di TAC, evidenziandosi *performance* migliori ma comunque, in diverse specialità, al di sotto dell’obiettivo normativo del 90%, per tutte le altre prestazioni monitorate, con una media di *performance* del 70%. La RMN e la EMG registrano anche per il 2023 *performance* ancora piuttosto basse in relazione alle quali nel 2022 “l’Azienda rappresenta[va] che si prevede[va] l’installazione a breve termine di tre nuove apparecchiature”. Al di sotto dell’obiettivo di legge sono anche le performance relative alla prima visita cardiologia, neurologia, oculistica, urologia, dermatologia, fisiatria ed oncologia e per**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

quanto concerne le prestazioni rientranti nella classe di priorità D, si conferma particolarmente bassa la performance conseguita per la prima visita oculistica, dermatologica e ortopedica.

In via istruttoria veniva richiesto altresì che “Ove non risultasse raggiunto il predetto obiettivo del 90%, nel periodo considerato” di “*trasmettere una relazione illustrativa delle misure correttive eventualmente adottate dall’Azienda nel medesimo triennio, comprovando la concreta attuazione delle stesse ed i risultati effettivamente raggiunti*”.

Tra le azioni principali posti in essere dall’Ente sanitario al fine di migliorare il rispetto dei tempi di attesa come prima disponibilità, l’Azienda ha riferito di aver promosso per quanto riguarda la classe di priorità B, nell’ anno 2024 alcune attività, tra le quali, l’apertura di agende ed offerte aggiuntive di prestazioni in *overbooking* delle discipline sentinella (dichiarandosi, sul punto, che al momento risulterebbero operative solo presso i PP.OO). In tal modo si sarebbe conseguito un miglioramento di performance anche nelle branche di chirurgia vascolare, oculistica, dermatologia, fisiatria, gastroenterologia, ortopedia e oncologia, del cui dato viene data evidenza **alla colonna “2024 (I° sem)”** di cui alla sopra riportata tabella dell’ Allegato 1.

Al fine di migliorare i livelli di performance delle prestazioni ambulatoriali, per tutte le classi di priorità, l’Azienda **si è limitata a ribadire**, anche per l’esercizio in esame, **di aver adottato le sopra riferite misure**, indicando a tal fine i seguenti specifici provvedimenti : 1) Pulizia costante di tutte le liste di attesa ambulatoriali attraverso contatti telefonici ai singoli utenti prenotati; 2) Revisione periodica dei tempari per le prestazioni specialistiche; 3) Creazione di agende separate in prime visite e visite di controllo di primo e di secondo accesso; 4) attività di televisita; 5) sedute ambulatoriali aggiuntive nell’ambito del Piano Operativo Recupero Liste di Attesa che ha portato all’ erogazione di ulteriori 1.541 prestazioni, di cui 680 sentinella, così distribuite:

Visita Cardiologica	73
Visita Pneumologica	71



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Visita Ortopedica	170
Visita Otorinolaringoiatrica .	66
Visita Oculistica	9
Visita Neurologica	22
Visita Gastroenterologica	147
Visita Fisiatrica	60
Visita Endocrinologica	24
Visita Dermatologica	38

Tabella n. 3.21 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda

Quanto all'impatto del mancato complessivo conseguimento dell'obiettivo normativo l'Azienda, anche per il 2023, non ha fornito alcuna indicazione circa la comunicazione alla Regione Campania dei predetti esiti ai fini della valutazione di confermabilità del direttore generale.

Nulla si è relazionato, altresì, in merito all'adozione dei **piani attuativi aziendali nel rispetto del sopra richiamato principio indicando le misure e gli strumenti impiegati per consentire il rispetto degli ambiti territoriali di garanzia** approvati con Decreto Dirigenziale n. 362 del 26/06/2023 in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, secondo cui i Programmi Attuativi Aziendali devono provvedere, per le prestazioni di primo accesso, a individuare gli ambiti territoriali di garanzia nel rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità – gli ambiti territoriali di garanzia – che rappresentano per le Aziende Sanitarie uno strumento di programmazione dell'offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale finalizzato alla garanzia dei tempi massimi di attesa, soprattutto in considerazione dell'estensione del Sistema di prenotazione regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

## 5. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL DI AVELLINO



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l'Azienda sanitaria di Avellino ha trasmesso la nota prot. ASLAV-0082864-2024 del 16-09-2024 acquisita al prot. Cdc 6259/24.

Nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, all'esito dei riscontri istruttori effettuati da parte l'Azienda sanitaria di Avellino **non appariva ancora realizzato l'obiettivo del 90% per tutte le prestazioni ambulatoriali**, ribadendo di aver adottato, anche per il 2022, le misure relative al *"Monitoraggio delle prestazioni ex-post ed ex-ante"* e sull' *"Utilizzo costante del sistema automatico di "Recall"*. In particolare, in ordine alle prestazioni sentinella di classe B, nessuna raggiungeva la percentuale del 90%, ad eccezione delle prime visite oncologiche. Peraltro dal confronto con i dati dei due esercizi precedenti, si registrava in quasi tutte le specialità, una riduzione della performance nel 2022 rispetto al 2021 e financo nel 2020 (v. urologia, fisiatria, ginecologia). Anche riguardo alle prestazioni di classe D erogate nel 2022, nessuna di esse aveva conseguito il rispetto dell'obiettivo del 90%. Alcune si attestavano su valori molto bassi, registrando addirittura un peggioramento, in molte specialità, nel corso del 2022 rispetto ai dati registrati negli esercizi precedenti (tra cui v. urologia, oncologia, gastroenterologia, otorino, ginecologia, ortopedia, oculistica). Non risultavano migliori i risultati conseguiti in alcuni ambiti per le prestazioni di diagnostica, (ortopedia, oculistica e cardiologia).

Con riferimento ai dati richiesti quest'anno, l'Azienda ha compilato il sotto riportato prospetto riepilogativo, da cui emerge, invece, che a fronte dei 44 ricoveri non effettuati al 31/12/2022, a seguito dell'attività di "pulizia" delle liste d'attesa, e del consolidamento del flusso informativo delle schede di dimissione n. 30 prestazioni non dovevano più essere recuperate, per cui il numero effettivo di prestazioni da erogare si è assestato in 14 (di cui 4 sono state erogate da parte di altre aziende pubbliche (v. prospetto sotto riportato). In particolare l'Azienda ha precisato che per la compilazione dei dati riferiti ai ricoveri ospedalieri, sono stati recuperati i ricoveri non erogati al



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



31.12.2022, ed in seguito ad una campagna di recall, 30 dei 44 pazienti in lista hanno rifiutato l'intervento.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
<b>Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)</b>	44	30	10 **	4	100%
<b>Prestazioni specialistiche ambulatoriali</b>	4233	3990	243	0	100%
<b>Screening oncologici</b>	36433	30825	3754	0	67%

\*a seguito di pulizia Liste di attesa.

\*\*Prestazioni recuperate anche da altre aziende pubbliche

Tabella n. 3.22 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda

A fronte di tale richiesta, sono state erogate 10 prestazioni dalla struttura pubblica e 4 da strutture private accreditate per complessivi 14 ricoveri chirurgici programmati. Pertanto al 31/12/2023 risulta recuperato il 100% delle prestazioni dichiarate come erogabili rispetto alle erogabili, ex DGRC n. 379 del 29/06/2023.

Quanto all'aggiornamento richiesto al 31/12/2023, in riferimento alle prestazioni ambulatoriali, l'Azienda sanitaria in fase di riscontro, ha riferito, in via generale, che la Regione Campania si è dotata di strumenti software centralizzati "Asap bi", fornendo accesso alle direzioni generali di tutte le aziende, per il monitoraggio puntuale delle liste d'attesa. Attraverso la lettura dei dati estratti dalla piattaforma le Aziende Sanitarie Campane hanno la possibilità di monitorare in tempo reale le performance dell'erogato, del prenotato, e fornisce anche il dato della prima disponibilità aziendale per ogni prestazione sentinella. L'analisi dei dati estratti consente alle Aziende di intervenire in maniera puntuale per evitare o correggere tempi d'attesa non corrispondenti ai giorni definiti dalla classe di priorità della prenotazione. I dati che alimentano la piattaforma di monitoraggio regionale sono quelli del CUP Unico Regionale, entrato in vigore per ASL di Avellino, il 15.11.2021.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tutto quanto precedente tale data, anche riferito alle prenotazioni ancora aperte presente sul sistema di prenotazione locale dell’Azienda, è stato importato in maniera massiva sui database del nuovo CUP, tramite un’azione coordinata da So.Re.Sa.

Pertanto, relativamente agli esiti riferiti al triennio 2021-2023, l’Ente sanitario ha evidenziato che **nell’anno 2023 ha complessivamente incrementato dell’85% il numero di prestazioni erogate rispetto all’anno 2021** e che, in riferimento alle comunicazioni inoltrate dalle Direzioni Sanitarie Presidiali dell’ASL, **le liste d’attesa non eccedono i normali tempi previsti dalle classi di priorità**. L’Azienda sanitaria ha evidenziato, nei seguenti prospetti, sia le percentuali medie delle prestazioni erogate garantite entro i tempi previsti dalla classe di priorità, estratte da Asap bi (v. prima tabella che segue), sia i dati relativi alle prestazioni erogate per anno suddivise per classe di priorità (v. seconda tabella).

CLASSE DI PRIORITA'	2021	2022	2023
B	47%	70%	56%
D	62,9%	46%	64%
P	83,6%	89%	90%

Tabella n. 3.23 - Fonte: ASL AV - Tabella 1 - Performance erogato suddiviso per anno

CLASSE DI PRIORITA'	2021	2022	2023
B	3.651	7.003	7.242
D	5.652	6.301	4.423
P	26.951	39.828	55.576
	<b>36.254</b>	<b>53.132</b>	<b>67.241</b>

Tabella n. 3.24 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - numero prestazioni erogate per anno suddivise per classe di priorità

L’Azienda ha anche riportato il totale dei ricoveri estratto da fonte SDO Quani, dei ricoveri sentinella in classe A.

	2021	2022	2023
Ricovero sentinella classe A	56	21	31

Tabella n. 3.25 – Fonte: ASLAV - Tabella 3 - Ricoveri sentinella in classe A PP.OO. ASL Avellino



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tuttavia l'ASL AV ha rappresentato di avere impostato un piano di recupero dei ricoveri non effettuati negli anni 2020-2021, **non riconducibili a prestazioni sentinella** "in quanto **non vi erano prestazioni da recuperare relative alle cinque delle prestazioni in elenco** [in quanto] sono erogate nei PP.OO."

L'Azienda non avendo provveduto alla compilazione della Tabella 2 sui Ricoveri "sentinella" di categoria A, né la Tabella 3 sulle liste d'attesa relative ai ricoveri "sentinella" di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse pare in via di fatto aver ammesso di non aver raggiunto l'obiettivo del 90%

Tra le misure correttive l'ASL ha rappresentato di aver aumentato l'offerta di prestazioni ambulatoriali, sia ospedaliera che distrettuale, sottolineando che *"la difficoltà registrata nel coinvolgere gli specialisti ambulatoriali convenzionati in qualsiasi attività di recupero liste d'attesa, considerata la scarsa valorizzazione, a detta degli stessi, delle prestazioni a loro richieste rispetto a medici dipendenti e/o infermieri. L'ASL di Avellino si è dotata di un ufficio con personale dedicato alla gestione di back office del Centro Unico di Prenotazione ed in particolare delle agende di specialistica al fine di perfezionarne l'offerta. Dalla data di go-live del CUP Regionale, Novembre 2021, fino all'agosto del 2022, le agende attive erano circa 450, per una media di prestazioni erogate mensili pari a circa 9170; dall'agosto 2022 a giugno 2024, il numero di agende è cresciuto, toccando quota 1158 per un totale di circa 12400 prestazioni erogate al mese. Si precisa che il totale delle prestazioni sopra enunciato è comprensivo delle prestazioni sentinella. L'aumento del numero delle agende è dovuto anche al fatto che, precedentemente le agende includevano indistintamente tutta l'attività dello specialista, senza alcuna distinzione di tipologia di prestazione. A far data dal dicembre 2022, è stata condotta un'attività di "particolarizzazione" delle agende, splittando quelle esistenti, definite "agende miste", in agende di prime visite e agende di controllo. Inoltre è stata intrapresa un'attività di adeguamento delle prestazioni afferenti a ciascuna singola agenda, al nuovo catalogo regionale. L'attività di rimodulazione delle agende CUP descritta è stata condotta centralmente tramite l'analisi del carico di lavoro della specialistica ambulatoriale, ed ha incluso modifiche alle strutture delle agende. In particolare l'analisi svolta sulle agende ha evidenziato una distribuzione*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*delle prestazioni errata in quanto risultavano slot dedicati a determinate prestazioni mai occupati data la scarsa domanda. Le modifiche hanno incluso all'interno dello stesso slot altre prestazioni, con un tasso di domanda maggiore, razionalizzando così il calendario dell'agenda, la durata della prestazione e gli specialisti, adeguando così al meglio l'offerta alla domanda".*

Quanto all'impiego delle risorse trasferite dalla Regione per far fronte al recupero delle liste di attesa post COVID-19, l'ASL ha trasmesso, altresì, la delibera n. 1317 del 15/09/2023 di "Aggiornamento del Piano Operativo Regionale per il Recupero delle liste d'attesa, ai sensi del DL 29/12/2022, n. 198, coordinato con la legge di conversione 24/02/2023 n. 14, art. 4 co 9 septies e 9-octies. Adozione Piano aziendale", da cui si evince che "con nota regionale prot. 242802 del 10.05.2023, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento Assistenza Sanitaria, ha confermato, in applicazione del DL 104/2020, dell'art. 1 comma 276 della Legge 234/2021 e ss.mm.ii. e del D.L. n. 198 del 29/12/2022 (art. 4 co 9 octies), convertito con la L. n. 14 del 24.02.2023, la possibilità di utilizzare da parte dell' ASL Avellino i Fondi PORLA residui per la riduzione delle Liste di attesa ex DGRC 209/2022 pari alla somma complessiva di € 614.310,10, per il recupero delle prestazioni non erogate nel 2020/2021, garantendo il prosieguo delle attività fino al 31/12/2023 (...) CONSIDERATO CHE la DGRC n. 379 del 29 giugno 2023 precisa che qualora le Aziende abbiano ancora risorse residue, tali risorse possono essere utilizzate per concorrere all' abbattimento delle liste d' attesa "correnti", senza disporre delle deroghe previste dalla Legge 234 , non ricorrendo dunque all' applicazione dell'articolo 29 comma 2 lettera b) della Decreto Legge n. 104/2020".

Per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, l'Azienda ha rappresentato che in data 27.10.2023, Soresa ha riscontrato la richiesta dell'ASL AV del 24.10.2023, inviata con nota prot. ASLAV 95835-2023, indicando lista di prestazioni da recuperare, relative al monitoraggio PORLA, distinguendo n. 3424 prestazioni relative a prenotazioni degli anni 2020-2021 e 809 prestazioni relative al 2022.

Per il recupero delle suddette prenotazioni l'Azienda ha rappresentato di aver proceduto ad inviare la lista ad ogni responsabile di distretto e ad ogni responsabile delle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

unità operative presidiali per chiedere il controllo sulle singole prenotazioni e il successivo step di chiusura o riprogrammazione, ricevuto con nota protocollo ASL-AV 12012024 del 4.1.2024.

Dal monitoraggio PORLA al 31.12.2023, data di scadenza delle attività, risulta che:

- prenotazioni inizialmente in stato “accettata”, relative agli anni 2020-21, equivalgono a n. 3424 che in seguito alle attività descritte versano sul CUP Regionale nei seguenti stati: erogata: 72; sospesa: 8; non erogate (il paziente non si è presentato il giorno della prestazione richiesta): 3032; accettata (prenotazione con *ticket* pagato in cui il paziente non si è presentato): 221; cancellata: 91.
- prenotazioni inizialmente in stato “accettata”, relativamente all’ 2022 equivalgono a n. 809, che in seguito alle attività descritte versano sul CUP Regionale nei seguenti stati: erogata: 171; non erogata (il paziente non si è presentato il giorno della prestazione richiesta): 457 cancellata:85; accettata (prenotazione con *ticket* pagato in cui il paziente non si è presentato): 96.

**Pertanto, l’Azienda ha rimarcato che il lavoro svolto di *recall* dei pazienti, di confronto delle ricette cartacee e dell’evidenza dei pagamenti archiviati ha portato al seguente risultato:**

- prenotazioni oggetto di chiusura sul CUP Regionale, relative agli anni 2020-21: 3195 su 3024, che corrisponde a circa il 93%;
- prenotazioni oggetto di chiusura sul CUP Regionale, relative all’anno 2022: 714 su 809, che corrisponde a circa l’89%.

L’Azienda, infine, ha precisato che **le prestazioni erogabili relative alle liste d’attesa al 31.12.2022, sono state tutte erogate.**

Circa gli esiti del monitoraggio, ai fini della **valutazione di confermabilità del direttore generale**, l’Azienda ha rappresentato soltanto, in ordine allo screening oncologico, di aver inviato in Regione con nota protocollo ASLAV 1201-2024 del 4.1.2024, gli esiti del monitoraggio PORLA al 31.12.2023, data di scadenza delle attività. L’ Azienda



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

sanitaria pone in evidenza che tale dato rappresenta il 67% delle prestazioni erogate rispetto alle erogabili.

Da tale monitoraggio risulta che:

- prestazioni recuperabili screening mammella relative agli anni 2020-21 n. 2778 su n. 3704;
- prestazioni recuperabili screening cervice relative agli anni 2020-21 n. 1012 su n. 10127;
- prestazioni recuperabili screening colon retto relative agli anni 2020-21 n. 1140 su n. 11400.
- prestazioni recuperabili screening mammella relative agli anni 2022 n. 0 su n. 3110;
- prestazioni recuperabili screening cervice relative agli anni 2022 n. 0 su n. 4339;
- prestazioni recuperabili screening colon retto relative agli anni 2022 n. 678 su n. 3763.

Pertanto, le prestazioni recuperabili risultano essere pari a n. 5608.

Di tali prestazioni risultano recuperate, al 31.12.2023, n. 3754, di cui:

- Mammella: 2501
- Cervice: 375
- Colon retto: 878

L'ASL ha attestato di aver impostato un piano di recupero dei ricoveri non effettuati negli anni 2020-2021, **non riconducibili a prestazioni sentinella**, per la maggior parte non ordinariamente erogate presso i presidi ospedalieri aziendali, secondo i dati indicati nel riportato prospetto di cui alla Tabella 4, sulle prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste di attesa formatesi nel 2020 e nel 2021).

Per le prestazioni ambulatoriali, di cui alla tabella 4-5-6 (erogazione delle prestazioni prenotate negli anni 2020-21, erogate negli anni 2022-2023) sulle prestazioni ambulatoriali di classe B, C e D, l'Ente sanitario ha, in particolare, rappresentato che:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

“si è partiti dai file pubblici degli anni 2022 e 2023 facendo un confronto tra la data di prenotazione, la data di erogazione e i tempi previsti dalla classe di priorità, per i primi accessi, delle branche indicate. In particolare: per l’attività 2022 delle prestazioni prenotate negli anni 20-21, si è tenuto conto del file C pubblico 2022, filtrando, per le branche indicate, la data di prenotazione (anni 2020 e 2021) e la data di erogazione 2022; per l’attività 2023 delle prestazioni prenotate negli anni 20-21, si è tenuto conto del file C pubblico 2023, filtrando, per le branche indicate, la data di prenotazione (anni 2020 e 2021) e la data di erogazione 2023; si precisa che l’erogazione delle prestazioni prenotate negli anni 20-21, durante il 2022, non ha generato code in quanto l’erogazione delle prestazioni oggetto di recupero è avvenuta tramite predisposizione di agende dedicate, contrassegnate con “codice 9” nella descrizione, aperte in orario differente rispetto all’ordinario garantito”.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	163	0	0%	0	0	-	
CH. VASCOLARE	0	0	0%	0	0	-	
ENDOCRINOLOGIA	28	0	0%	0	0	-	
NEUROLOGIA	39	0	0%	0	0	-	
OCULISTICA	31	3	10%	0	0	-	
ORTOPEDIA	128	0	0%	0	0	-	
GINECOLOGIA	1	1	100%	0	0	-	
ORL	49	5	10%	0	0	-	
UROLOGIA	39	0	0%	0	0	-	
DERMATOLOGIA	31	0	0%	0	0	-	
FISIATRIA	94	0	0%	11	0	0%	
GASTROENTEROL.	141	0	0%	0	0	-	
ONCOLOGIA	0	0	0%	0	0	-	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>PNEUMOLOGIA</b>	32	0	0%	0	0	-	
--------------------	----	---	----	---	---	---	--

Tabella n. 3.26 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	320	41	13%	-	-	-	
CH. VASCOLARE	0	0	0%	-	-	-	
ENDOCRINOLOGIA	81	1	1%	-	-	-	
NEUROLOGIA	60	15	25%	-	-	-	
OCULISTICA	81	29	36%	-	-	-	
ORTOPEDIA	147	0	0%	-	-	-	
GINECOLOGIA	1	0	0%	-	-	-	
ORL	249	20	8%	2	0	0%	
UROLOGIA	40	3	8%	-	-	-	
DERMATOLOGIA	54	8	15%	-	-	-	
FISIATRIA	199	6	3%	11	0	0%	
GASTROENTEROL.	72	3	4%	1	0	0%	
ONCOLOGIA	0	0	0%	-	-	-	
PNEUMOLOGIA	29	10	34%	-	-	-	

Tabella n. 3.27 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg dalla prenotazione) sempre relative alle liste d’attesa 2020 – 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili " da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



			delle prestazioni				
CARDIOLOGIA	2351	1170	50%	-	-	-	
CH. VASCOLARE	10	0	0%	-	-	-	
ENDOCRINOLOGIA	1717	751	44%	-	-	-	
NEUROLOGIA	521	292	56%	-	-	-	
OCULISTICA	688	498	72%	-	-	-	
ORTOPEDIA	913	377	41%	-	-	-	
GINECOLOGIA	7	7	100%	-	-	-	
ORL	1428	364	25%	10	0	0%	
UROLOGIA	385	322	84%	-	-	-	
DERMATOLOGIA	465	392	84%	-	-	-	
FISIATRIA	1110	726	65%	60	0		
GASTROENTEROL.	363	86	24%	1	0	0%	
ONCOLOGIA	9	3	33%	-	-	-	
PNEUMOLOGIA	346	191	55%	-	-	-	

Tabella n. 3.28 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro i 120 gg dalla prenotazione) sempre relative alle liste d’attesa 2020 - 2021

**L’Azienda ha, pertanto, precisato che le tabelle 7-8-9 (Liste di attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B, D e P non risultano valorizzate.**

Tra le misure correttive adottate per far fronte alle liste d’attesa è stata attivata e tuttora attiva una campagna di *recall* automatico per garantire una continua pulizia delle liste di lavoro.

Inoltre, l’ASL di Avellino ha coinvolto il personale sanitario dipendente per il recupero, in orario ordinario, delle liste d’attesa. Le attività del personale sanitario, medico e infermieristico, sono state mirate ad un *recall* telefonico di pazienti prenotati negli ambulatori di competenza che, in aggiunta a quello automatizzato, ha avuto come fine ultimo quello di ottimizzare le liste di lavoro in modo da non avere slot liberi durante gli orari di ambulatorio. Tale iniziativa ha consentito di anticipare visite riducendo le liste. Le attività descritte rientrano oggi nella routinaria attività quotidiana, soprattutto nei Presidi Ospedalieri Aziendali con l’apertura di ambulatori extra che hanno aggiunto ore alla normale attività ambulatoriale. A tal fine, l’Ente sanitario ha riportato



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

uno schema riepilogativo delle agende, oggetto di aggiornamenti, integrazioni e modifiche nell'anno 2023, suddivise per branca e per distretto/presidio.

Facendo riferimento alla DGCR 379/2023, l'ASL ha allegato la delibera 1317 del 15.9.2023 che riporta le misure concretamente attuate e previste per il recupero delle liste d'attesa finanziate con fondi DGRC 379/2023 e con cui si stabilisce un piano operativo per il recupero delle liste d'attesa, attribuendo i fondi residui del DGRC 209/2022, secondo i dati di seguito riportati: Screening Oncologici: € 416.933,60, di cui: Mammella: € 165.216,20; Cervice: € 44.057,40; Colon retto: € 207.320,00; Prestazioni Ambulatoriali: € 197.316,50.

Per i ricoveri l'Azienda, invece, precisa che non sono state stanziare risorse in quanto non vi erano interventi da recuperare, a riprova ha allegato la delibera 1317/2023.

L'Azienda, a tal fine, ha riepilogato le determine di liquidazione afferenti alla delibera 1317/2023, suddivise per tipologia di *screening*:

Recupero delle Prestazioni di Screening Anni 2020 - 2021		- 2022
<b>Screening Mammografico</b>		<b>Importo</b>
Determina Dirigenziale N. 136 del 11.01.2024 – Attività I Sem. 2023		€ 1.200,00
Determina Dirigenziale N. 2473 del 13.05.2024 - Attività II Sem. 2023		€ 114.728,85
<b>Totale</b>		<b>€115.928,85</b>
<b>Screening Colon retto</b>		<b>Importo</b>
Determina Dirigenziale N. 2506 del 15.05.2024 - Attività II Sem. 2023		€ 8.803,80

Tabella n. 3.29 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

L'Azienda ha puntualizzato che anche per quanto attiene al recupero della specialistica ambulatoriale, non è stata impegnata alcuna somma in quanto l'erogazione delle prestazioni è stata svolta in orario ordinario e senza la collaborazione degli specialisti ambulatoriali sui distretti.

**In ordine alle misure e gli strumenti impiegati per consentire il rispetto degli ambiti territoriali di garanzia** approvati con Decreto Dirigenziale n. 362 del 26/06/2023, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, l'Azienda ha, infine, rappresentato di aver **individuato un unico ambito di garanzia**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

corrispondente all' intero territorio provinciale soprattutto, tenendo conto della disparità di distribuzione geografica all'interno della provincia stessa degli erogatori di prestazioni di specialistica ambulatoriale. La maggior parte degli erogatori sono ubicati presso il capoluogo ivi compreso l'unica azienda ospedaliera provinciale. La scelta di un unico ambito di fatto garantisce il rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità.

#### 6. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AO CARDARELLI

In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l'AO Cardarelli, ha trasmesso la nota prot. Cdc n. 6228 del 16 settembre 2024.

In occasione del precedente giudizio di parifica, dall'esame della documentazione acquisita, la Sezione aveva rappresentato come l'Azienda avesse relazionato unicamente in ordine ai ricoveri *"sulle misure alternative adottate, atteso il mancato raggiungimento del prefissato obiettivo del 90%"*, asserendo che gli scostamenti fossero da imputare alla circostanza fattuale secondo cui l'A.O. Cardarelli, in quanto Azienda *"più grande del Meridione [fosse] chiamata a supportare qualsiasi tipo di emergenza (...)"*.

In particolare, la Sezione aveva osservato come *"il riscontro fornito dall'Azienda non [potesse] definirsi puntuale limitandosi ad argomentare in senso meramente descrittivo e apodittico, non fornendo dati a comprova del raggiungimento dell'obiettivo. Peraltro, dal confronto tra le affermazioni sopra riportate e i dati estrapolati dal monitoraggio sul governo delle liste d'attesa, elaborato dalla Direzione generale per la salute, sui dati trasmessi dagli enti sanitari (v. allegato 4 alla nota prot. 452292/2023) non pare[va essere stato] comprovato il rispetto dei tempi di attesa per i pazienti oncologici, diversamente da quanto asserito dall'Azienda ospedaliera (...). Per le prestazioni ambulatoriali la Sezione ha osservato come per tutte le prestazioni di fascia B, con la sola eccezione della prima visita ortopedica, avessero registrato dati di performance inferiori alla*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

percentuale richiesta, migliore appariva il dato relativo alle prestazioni di classe D che registra[va]no valori superiori all'obiettivo in diversi ambiti specialistici, tra cui la prima visita oculistica e ginecologica, la spirometria semplice e l'esame audiometrico tonale".

Al fine di verificare l'andamento del recupero, come già chiarito sopra, si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di *recall* e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d'attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

L'Azienda ha riferito di aver provveduto, "a decorrere dall' anno 2023 (...) ad una puntuale "pulizia" delle liste di attesa di ricovero e ambulatoriali (...) al fine di consentire l'individuazione delle prestazioni non recuperabili".

Al riguardo, l'Azienda ha trasmesso in aggiunta ai prospetti *excel*, predisposti dalla Sezione, **alcuni prospetti riassuntivi** estrapolati dalla relazione di monitoraggio della Regione Campania, tra cui: il monitoraggio ex ante prestazioni ambulatoriali ed ex post prestazioni di ricovero (v. Allegato 1 e 3), e il monitoraggio ex ante ottobre 2022 prestazioni ambulatoriali (v. Allegato 2).

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
				recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	5935	3514	337	-	14%
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	861	107	746	-	99%
Screening oncologici	-	-	-	-	-

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.30 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

**Dal prospetto sopra riportato emergono le risultanze della riferita attività di *recall* che ha condotto l'Azienda ad un miglioramento della performance relativa alle pre-**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

stazioni specialistiche ambulatoriali, considerando il non elevato numero delle prestazioni non più erogabili; al contrario il dato relativo ai ricoveri ospedalieri nonostante il notevole abbattimento delle prestazioni da erogare non pare soddisfacente.

Ponendo l'attenzione proprio sui dati relativi ai ricoveri di classe A, l'Azienda ha compilato, come richiesto, il seguente prospetto:

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	27	5	22	19%	0	-	-	-
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	12	0	12	0%	0	-	-	-
Interventi chirurgici tumore maligno colon	0	-	-	-	0	-	-	-
Interventi chirurgici tumore maligno retto	2	0	2	0%	0	-	-	-
Interventi chirurgici tumore maligno utero	0	-	-	-	0	-	-	-
Interventi chirurgici per melanoma	0	-	-	-	0	-	-	-
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	13	2	11	15%	0	-	-	-
By pass aortocoronarico	0	-	-	-	0	-	-	-
Angioplastica Coronarica (PTCA)	3	0	3	0%	0	-	-	-
Endoarteriectomia carotidea	1	0	1	0%	0	-	-	-
Intervento protesi d'anca	1	0	1	0%	0	-	-	-
Interventi chirurgici tumore del Polmone	5	2	3	40%	0	-	-	-
Colecistectomia laparoscopica	13	0	13	0%	0	-	-	-
Coronarografia	5	1	4	20%	0	-	-	-
Biopsia percutanea del fegato (1)	6	3	3	50%	1	0	1	0%
Emorroidectomia	5	1	4	20%	0	-	-	-
Riparazione ernia inguinale (1)	8	0	8	0%	1	0	1	0%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Tabella n. 3.31 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Ricoveri “sentinella” di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall’inserimento in lista.

**I dati sintetizzati nel prospetto sopra riportato mostrano infatti una bassa performance nell’erogazione delle prestazioni chirurgiche monitorate che non è in linea con il rispetto dei tempi previsti dalla legge.**

**Migliore ma comunque lontano dall’obiettivo normativo, il dato relativo ai ricoveri inseriti nelle liste d’attesa aventi ad oggetto le cc.dd. code formatesi per effetto delle priorità riconosciute alle prestazioni sospese nel periodo pandemico, come previsto dal sottostante prospetto.**

Liste d’attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno mammella	21	9	12	43%
Interventi chirurgici tumore maligno prostata	6	0	6	0%
Interventi chirurgici tumore maligno colon	1	1	0	100%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	0	-	-	-
Interventi chirurgici tumore maligno utero	0	-	-	-
Interventi chirurgici per melanoma	3	2	1	67%
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	10	1	9	10%
By pass aortocoronarico	0	-	-	-
Angioplastica Coronarica (PTCA)	2	0	2	0%
Endoarteriectomia carotidea	3	0	3	0%
Intervento protesi d’anca	8	1	7	13%
Interventi chirurgici tumore del Polmone	7	4	3	57%
Colecistectomia laparoscopica	24	1	23	4%
Coronarografia	3	0	3	0%
Biopsia percutanea del fegato (1)	9	8	1	89%
Emorroidectomia	5	0	5	0%
Riparazione ernia inguinale (1)	28	0	28	0%

Tabella n. 3.32 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa relative ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Con specifico riferimento alle prestazioni ambulatoriali inserite nelle liste d'attesa 2020 - 2021 da erogarsi entro il termine di 10 giorni, l'Azienda ha conseguito l'obiettivo di recupero nei tempi di legge per diverse branche già nel 2022, come emerge dal sotto riportato prospetto.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	3	2	67%	0	-	-	-
CH. VASCOLARE	4	2	50%	0	-	-	-
ENDOCRINOLOGIA	8	8	100%	0	-	-	-
NEUROLOGIA	9	8	89%	0	-	-	-
OCULISTICA	11	8	73%	0	-	-	-
ORTOPEDIA	4	2	50%	0	-	-	-
GINECOLOGIA	0	-	-	0	-	-	-
ORL	14	9	64%	0	-	-	-
UROLOGIA	16	13	81%	0	-	-	-
DERMATOLOGIA	5	5	100%	0	-	-	-
FISIATRIA	0	-	-	0	-	-	-
GASTROENTEROL.	4	4	100%	0	-	-	-
ONCOLOGIA	0	-	-	0	-	-	-
PNEUMOLOGIA	10	8	80%	0	-	-	-

Tabella n. 3.33 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

Analogamente per le prestazioni differibili, la *performance* appare in linea con i tempi previsti ad eccezione che per la branca oculistica (sebbene il dato sia migliore rispetto a quello registrato per le altre Aziende) e per quella otorinolaringoiatrica.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	10	9	90%	0	-	-	-
CH. VASCOLARE	1	1	100%	0	-	-	-
ENDOCRINOLOGIA	12	11	92%	0	-	-	-
NEUROLOGIA	12	11	92%	0	-	-	-
OCULISTICA	7	6	86%	0	-	-	-
ORTOPEDIA	2	2	100%	0	-	-	-
GINECOLOGIA	2	2	100%	0	-	-	-
ORL	10	6	60%	0	-	-	-
UROLOGIA	10	10	100%	0	-	-	-
DERMATOLOGIA	12	11	92%	0	-	-	-
FISIATRIA	0	-	-	0	-	-	-
GASTROENTEROL.	8	8	100%	0	-	-	-
ONCOLOGIA	5	5	100%	0	-	-	-
PNEUMOLOGIA	12	11	92%	0	-	-	-

Tabella n. 3.34 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda Prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021.

I dati relativi alle prestazioni programmabili mostrano il raggiungimento degli obiettivi in tutte le branche monitorate.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



CARDIOLOGIA	81	81	100%	0	-	-	-
CH. VASCOLARE	204	204	100%	0	-	-	-
ENDOCRINOLOGIA	336	336	100%	0	-	-	-
NEUROLOGIA	269	269	100%	0	-	-	-
OCULISTICA	90	89	101%	0	-	-	-
ORTOPEDIA	16	16	100%	0	-	-	-
GINECOLOGIA	9	9	100%	0	-	-	-
ORL	92	92	100%	0	-	-	-
UROLOGIA	130	130	100%	0	-	-	-
DERMATOLOGIA	61	61	100%	0	-	-	-
FISIATRIA	0	-	-	0	-	-	-
GASTROENTEROL.	110	108	102%	0	-	-	-
ONCOLOGIA	402	402	100%	0	-	-	-
PNEUMOLOGIA	222	221	100%	0	-	-	-

Tabella n. 3.35 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

Analogamente per le prestazioni programmabili relative alle liste formatesi nel 2022 per effetto delle “code” pregresse, se si eccettua il dato afferente alla visita endocrinologica, la *performance* registrata dall’Azienda è in linea con i tempi di legge.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	0	-	-
CH. VASCOLARE	0	-	-
ENDOCRINOLOGIA	4	1	25%
NEUROLOGIA	1	0	0%
OCULISTICA	0	-	-
ORTOPEDIA	0	-	-
GINECOLOGIA	0	-	-
ORL	0	-	-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

UROLOGIA	1	1	100%
DERMATOLOGIA	0	-	-
FISIATRIA	0	-	-
GASTROENTEROL.	2	2	100%
ONCOLOGIA	0	-	-
PNEUMOLOGIA	3	0	0%

Tabella n. 3.36 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”.

Non si riportano le tabelle 8-9 (rif. nota istruttoria) sulle Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classi di priorità B e P, per le quali l’Azienda ha registrato valori pari a ‘0’ (zero) nella colonna “Prestazioni di primo accesso”.

In ordine all’aggiornamento al 2023, l’Azienda ha fatto presente di aver “nel 2023 e 2024 in considerazione dei risultato di performance raggiunti (tabelle 2-9)” definito, con esecuzione immediata, un piano di abbattimento di liste d’attesa (v. Allegato 11), dopo che la Regione Campania a seguito dell’emanazione del DGRC n. 379 del 29/06/23, ha definito a sua volta, in data 8 settembre 2023, la quota con cui remunerare il personale del comparto.

L’Azienda ha relazionato sulle misure alternative adottate, atteso il mancato raggiungimento del prefato obiettivo.

Tra gli strumenti operativi posti in essere dall’Ente sanitario per il recupero delle prestazioni è stato, infatti precisato che, nel corso del 2024, il servizio di pulizia liste di attesa è stato ulteriormente potenziato dall’implementazione di un servizio di sms, che, in ordine ai ricoveri, avrebbe “consentito la pulizia del 50% circa delle liste d’attesa di ricovero programmato”.

L’Azienda, in ordine alle prestazioni recuperate, riferisce, in via di sintesi, che nell’ultimo trimestre 2023 sono stati effettuati complessivamente 2.184 prestazioni sanitarie suddivise tra interventi chirurgici e prestazioni ambulatoriali di cui:

- n. 337 interventi chirurgici relativi alle liste di attesa 2020-2021-2022 PORLA;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- n. 861 prestazioni ambulatoriali relative alle liste di attesa 2020-2021-2022, senza ricorrere all' utilizzo dei fondi PORLA;

- n. 986 prestazioni ambulatoriali relative alle liste di attesa 2023, ricorrendo ai fondi Balduzzi, secondo i seguenti dati: 299 prestazioni di Neurologia, 336 prestazioni di Diagnostica per immagini, 49 prestazioni di Senologia, 111 prestazioni di Dermatologia, 64 prestazioni di Diabetologia, 67 prestazioni di Pneumologia, 40 prestazioni di Endocrinologia e 20 prestazioni di Reumatologia.

L'Ente ha trasmesso, in particolare, l'Allegato 15 avente ad oggetto il monitoraggio Piano Operativo per il Recupero delle Liste d' Attesa (PORLA) 2023)" (rif. Nota prot. n. 0175282 del 05/04/2024), in cui si precisa il dettaglio delle prestazioni erogate e/o cancellate a seguito delle attività PORLA 2023.

Quanto all'impiego dei cc.dd. "fondi covid" per il recupero delle liste di attesa, nel precedente giudizio di parifica, l'Azienda dichiarava *"di aver ricevuto complessivamente nel 2020 e 2021 per l'attività ambulatoriale 555.010.00 euro e di averne spesi nel 2021 euro 97.131, mentre per il finanziamento delle attività di ricovero euro 475.791 di cui spesi 176.203. Nel corso del 2022, l'Azienda ha ricevuto ulteriori fondi (v. assegnazione con DGRC 209/2022 per euro 78.559) per le attività ambulatoriali e 327.261 di cui ha speso 34.138, mentre per la chirurgia e di cui hanno speso 302.053. Al 31/12/2022 residuavano risorse per le attività ambulatoriali per euro 502.300,00 ed euro 324.796,00 per le attività di ricovero. Di tali risorse al 31/03/2023 sono state spese complessivamente 397.567,00 di cui 106.165,00 per le prestazioni ambulatoriali ed euro 291.402 per i ricoveri e residuano ancora da spendere alla medesima data euro 409.535,00"*.

Quanto all'aggiornamento al 2023 ha specificato di aver previsto, con delibera n. 860 del 05 ottobre 2023, di utilizzare sia il fondo Balduzzi (ai 189/2012-Legge Balduzzi) che i residui del PORLA (v. Allegato n. 11), *"tenuto conto che l'Azienda "A. Cardarelli" con deliberazione n. 602 del 1.06.2022 ha proceduto ad approvare il piano aziendale per il recupero delle liste di attesa in ossequio alle predette normative nazionali e regionali" – e che "dal*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

1° luglio 2022 al 31/12/2022 hanno avuto inizio le attività di recupero relative ai ricoveri chirurgici e dal 1° settembre si sono già attivate alcune linee ambulatoriali per le relative prestazioni di recupero (...) - nell'ambito delle attività finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa nell'esercizio 2023 come da nota della direzione generale per la tutela alla salute prot. n 13207 del 16/5/2023 ai direttori generali, **per le prestazioni sanitarie di cui alle DGRC 620/2020, 353/2021 e 209/2022 possono essere utilizzate per il recupero lista d'attesa le risorse assegnate entro il 31/12/2023**".

L'Azienda ha allegato, a riprova delle determinazioni assunte in tal senso, la nota Prot. PG/2024/0106811 di autorizzazione del 28-29 febbraio 2024, con cui la Regione Campania ha consentito, con *"l'utilizzo indistinto dei fondi (...), permettendo quindi di continuare le attività di recupero delle liste, usufruendo dei citati fondi"* (v. Allegato 13). Con specifico riferimento alle risorse utilizzate e residue al 31/12/2023, l'Azienda ha trasmesso un prospetto di rendicontazione sulla "Disponibilità Fondi per recupero Liste d'Attesa" da cui alla data del 31/03/2023 un residuo, a fronte di un residuo al 31/12/2022 pari a € 827.096,00, tenuto conto del totale assegnato di € 1.436.621, al netto degli importi pagati (€ 397.567) e degli importi da liquidare (19.994), sottratte le spese (1.027.086), residuano € 409.535,00.

Nella relazione sul monitoraggio Piano Operativo per il Recupero delle Liste d'Attesa (PORLA) 2023) (v. Allegato 15), in ordine alla rendicontazione economica sui costi di competenza per il 2023, il residuo ammonterebbe a € 256.318,30 mentre l'avanzo economico residuale programmato sarebbe pari a € 93.832,00 per le prestazioni di *day surgery* per i pazienti fragili, di cui 46.916,00 assorbiti nelle prestazioni erogate da gennaio a marzo 2024; € 91.681,00 per il recupero prestazioni chirurgiche liste 2019-2022 tiroidi e paratiroidi per il periodo aprile-giugno 2024; € 76.400,00 per Recupero liste d'attesa 2019-2023 Interventi ORL, periodo 16 giugno-30 aprile 2024; € 12.000,00 per Recupero liste d'attesa per Oculistica cataratta 2019-2023 con 40 PACC periodo 16 giugno-30 aprile 2024. Pertanto, l'Azienda rileva che "la somma complessiva del consumato e preventivato sarebbe superiore a quella erogata dal PORLA, precisando al riguardo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

che “qualora non vi fosse ulteriore finanziamento, sia l’integrazione di quanto previsto che la continuazione delle progettualità (...) verrà finanziata dal fondo Balduzzi aziendale”.

Con riferimento alla trasmissione degli esiti del monitoraggio del rispetto dell’obiettivo del 90% cui è riconnessa la valutazione dei direttori generali l’Azienda si è limitata ad allegare una mail del 6 settembre 2024, avente ad oggetto gli esiti del monitoraggio relativi al triennio 2020-2022, aggiornati al mese di ottobre 2022 (v. Allegato 2), oltre al surriferito Allegato n. 15 sul monitoraggio Piano Operativo per il Recupero delle Liste d’ Attesa (FORLA) 2023”.

Nessun riscontro è stato invece fornito in merito all’adozione dei piani attuativi aziendali, circa le misure e gli strumenti impiegati per consentire il rispetto degli ambiti territoriali di garanzia da doversi individuare, per le prestazioni di primo accesso, nel rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità

**La Sezione rileva, all’esito dei riscontri effettuati, che il dato effettivo, sebbene in miglioramento rispetto a quanto preliminarmente verificato in occasione del precedente giudizio di parifica, risulta comunque inferiore rispetto all’integrale rientro preventivato e richiama l’Azienda a proseguire e implementare l’azione di recupero.**

## **7. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D’ATTESA DELL’ASL DI CASERTA**

In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l’ASL di Caserta ha trasmesso la nota prot. n. 0218633/DIR.GEN. del 13/09/2024 acquisita al prot. Cdc n. 6181/24.

In occasione del precedente giudizio di parifica, veniva rilevato che “per il triennio 2017-2019, l’Azienda aveva, quindi, da un lato, attestato, per i ricoveri l’avvenuto raggiungimento degli obiettivi, dall’altro, con riferimento alle prestazioni ambulatoriali, rilevato che l’obiettivo [era] stato raggiunto solo parzialmente”. L’Azienda aveva, quindi, riferito di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

aver “aggiornato la Regione degli adempimenti attuati “con nota prot. 239559 del 12.10.2017” per il contenimento delle liste di attesa e ha dichiarato il conseguimento delle seguenti percentuali rispetto agli obiettivi previsti dalla normativa - il 90% delle prestazioni erogate nei tempi previsti dalla classe di priorità - per il periodo dal 2017 al 2022”.

L’Azienda ha riferito di aver relazionato “alla Regione Campania, con nota prot. 239559 del 12.10.2017 avente ad oggetto: Adempimenti attuati per il contenimento delle liste di attesa, in merito ai percorsi avviati in attuazione delle linee di indirizzo” ed ha dichiarato il conseguimento delle seguenti percentuali rispetto agli obiettivi previsti dalla normativa - il 90% delle prestazioni erogate nei tempi previsti dalle classi di priorità B e D, per il periodo dal 2017 al 2023:

Anno 2017 il 45% per la classe B, l’89% per la classe D e il 98.3% per i ricoveri.

Anno 2018 il 52% per classe B, il 71.76% per la classe D e il 95% per i ricoveri.

Anno 2019 il 55% per la classe B, il 73% per la classe D e il 95% per i ricoveri.

Anno 2020 l’85,61% per la classe B, il 46.5% per la classe D e il 97,4% per i ricoveri.

Anno 2021 il 74,61% per la classe B, il 93% per la classe D e il 98% per i ricoveri.

Anno 2022 l’80,17% per la classe B, il 93.9% per la classe D e il 96,5% per i ricoveri.

Anno 2023 l’80,64% per la classe B, il 94.1% per la classe D e il 96,3% per i ricoveri.

**Dall’analisi dei dati valorizzati nella sotto riportata tabella, in ordine ai ricoveri, appare, quindi, ulteriormente incrementata nel 2023, seppur con una crescita di lieve entità rispetto all’ anno precedente, la performance delle prestazioni di classe B attestatasi al 80,64 % se raffrontato rispetto all’omologo dato del 2021 del 74,61%; in miglioramento, invece, di quasi un punto percentuale risultano le performance per le prestazioni “differibili” di classe D (dal 93,9% al 94,1%), mentre continua a registrarsi una leggera flessione il dato sui ricoveri che passano dal 98% al 96,3 % pur mantenendosi al di sopra dell’obiettivo normativo.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

In occasione del precedente giudizio di parifica, all' esito dei riscontri istruttori effettuati, la Sezione rilevava che non erano stati indicati i dati analitici per poter comprendere rispetto a quali prestazioni sentinella era stato raggiunto l'obiettivo del 90 % e per quali invece, si registravano scostamenti tali da necessitare precisi interventi. In ragione di ciò, la Sezione aveva analizzato il prospetto riassuntivo dei tempi di attesa per branca PNGLA estratta dalla deliberazione del Direttore generale n. 1303 del 28/07/2023 (pag. 24) - su cui era basata la riprogrammazione regionale delle attività per l'abbattimento delle liste da svolgersi nel 2023, segnalando che **“per le prestazioni con classe di priorità B si raggiunge[va] e si supera[va] l'obiettivo del 90% nelle seguenti branche: prima visita cardiologica, prima visita oculistica, prima visita dermatologica, e tra gli esami strumentali, nella TC dell'addome superiore, inferiore e completo, nella TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e con MDC come pure nelle ecografie dell'addome superiore e inferiore, nell'ecografia mono e bilaterale della mammella. Critico è [stato] invece il valore registrato nella prima visita fisiologica (48,3%) e gastroenterologica pari al 31,5%. Quanto alle prestazioni differibili rientranti nella classe di priorità D, si registra[va]no valori critici nella prima visita cardio vascolare (42,9%) nella prima visita gastroenterologica (42,5 %) mentre valori sopra soglia, tra le specialità maggiormente rilevanti per numero di prenotazioni: prima visita cardiologica (93%), prima visita endocrinologica (98,0%), prima visita oculistica (100%), ortopedica (98%), dermatologica e urologica (per entrambe del 100%). Tra le prestazioni diagnostiche strumentali si registra[va] il raggiungimento del 100% per la mammografia bilaterale e per la TC dell'addome completo senza e con MDC, per la TC cranio encefalo con e senza MDC. Per quanto riguarda i ricoveri per l'annualità 2022, [aveva] dichiarato, invece, che [erano] stati recuperati gli interventi possibili e annullati quelli non più recuperabili ma non [aveva] fornito il dettaglio. Infine, per le attività di screening, si è rappresentato che si è proceduto ad un'opera di riorganizzazione e potenziamento dell'attività su tutto il territorio provinciale, con iniziative sia Ospedaliere che Distrettuali”**.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



Al fine di verificare l'andamento del recupero, come già chiarito sopra si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di *recall* e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d'attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

Nel riscontro istruttorio trasmesso per l'esercizio 2023, l'Azienda ha compilato, come richiesto, il seguente prospetto da cui emerge un quadro preliminare delle prestazioni effettivamente recuperabili nel 2023 e di quelle poi concretamente recuperate.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	4606	629	3831	-	96,30%
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	83363	30279	37154	-	57,0
Screening oncologici	19298	2306	13316	-	78,4

Tabella n. 3.38 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

In particolare, in ordine ai Ricoveri "sentinella" di categoria A, relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020-2021, da erogarsi entro i 30 giorni dall'inserimento in lista, l'Azienda ha trasmesso il seguente prospetto, in cui come si può notare, coerentemente a quanto affermato nell'ambito dell'istruttoria dello scorso anno, gli interventi chirurgici da erogarsi a seguito dell'attività di pulizia, sono stati sostanzialmente garantiti ad eccezione delle prestazioni evidenziate nel prospetto seguente:

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
Prestazione	2022				2023		
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.
							Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



Interventi chirurgici tumore maligno Mammella								
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata								
Interventi chirurgici tumore maligno colon								
Interventi chirurgici tumore maligno retto								
Interventi chirurgici tumore maligno utero					3			0%
Interventi chirurgici per melanoma								
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide								
By pass aortocoronarico								
Angioplastica Coronarica (PTCA)								
Endoarteriectomia carotidea								
Intervento protesi d'anca	16	2	1	13%		15		
Interventi chirurgici tumore del Polmone								
Colecistectomia laparoscopica	18	2	1	11%	15			0%
Coronarografia								
Biopsia percutanea del fegato (1)								
Emorroidectomia	3	0	0	0%	3	0	0	0%
Riparazione ernia inguinale (1)	19	0	1	0%	19			0%

Tabella n. 3.39 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'inserimento in lista.

Per le liste d'attesa relative ai ricoveri "sentinella" di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse sono stati forniti, invece, i seguenti dati riepilogativi:

Liste d'attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	9	1	3	11,10%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno colon	3	2	0	66,70%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno utero	1	0	0	0,00%
Interventi chirurgici per melanoma	0	0	0	
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	0	0	0	
Bypass aortocoronarico	0	0	0	
Angioplastica Coronarica (PTCA)	1	1	0	100%
Endoarteriectomia carotidea	0	0	0	
Intervento protesi d'anca	40	0	10	0,00%
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	
Colecistectomia laparoscopica	19	0	6	0,00%
Coronarografia	4	0	0	0,00%
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	
Emorroidectomia	13	0	0	0,00%
Riparazione ernia inguinale (1)	27	1	3	3,70%

Tabella n. 3.40 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda -Liste d'attesa relative ai ricoveri "sentinella" di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse

Il prospetto sopra riportato mostra come **per le prestazioni di ambulatoriali inserite nelle cc.dd. code 2022 nel 2023 non è stato conseguito l'obiettivo di performance previsto dalla legge.**

Con riferimento alle **prestazioni ambulatoriali**, come dimostrato dai prospetti compilati dall'Azienda (v. *infra*), **nessuna prestazione di primo accesso di classe B e D (eccetto che per la visita dermatologica in cui 1 prestazione su 42 è stata gestita nei tempi) relativa alle liste d'attesa formatesi nel biennio 2020-21 è stata erogata nei tempi previsti dalla classe di priorità.**

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B ("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso	Rapporto % tra presta-	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso	Rapporto % tra presta-	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

		garantite entro i tempi*	zioni garantite e il totale delle prestazioni		garantite entro i tempi*	zioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	228	0	0,00%	1	0	0,00%	-227
CH. VASCOLARE	8	0	0,00%	0	0		-8
ENDOCRINOLOGIA	103	0	0,00%	0	0		-103
NEUROLOGIA	38	0	0,00%	0	0		-38
OCULISTICA	220	0	0,00%	0	0		-220
ORTOPEDIA	120	0	0,00%	0	0		-120
GINECOLOGIA	6	0	0,00%	0	0		-6
ORL	163	0	0,00%	0	0		-163
UROLOGIA	17	0	0,00%	0	0		-17
DERMATOLOGIA	35	0	0,00%	0	0		-35
FISIATRIA	120	0	0,00%	0	0		-120
GASTROENTEROL.	175	0	0,00%	2	0	0,00%	-173
ONCOLOGIA	14	0	0,00%	0	0		-14
PNEUMOLOGIA	100	0	0,00%	0	0		-100

Tabella n. 3.41 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi, cioè, entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D							
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	473	0		6	0		-467
CH. VASCOLARE	5	0		0	0		-5
ENDOCRINOLOGIA	100	0		0	0		-100
NEUROLOGIA	22	0		0	0		-22
OCULISTICA	337	0	0,00%	3	0	0,00%	-334
ORTOPEDIA	56	0		0	0		-56
GINECOLOGIA	5	0		0	0		-5
ORL	169	0		0	0		-169
UROLOGIA	18	0		0	0		-18
DERMATOLOGIA	42	1	2,38%	0	0		-42
FISIATRIA	66	0		0	0		-66
GASTROENTEROL.	108	0		2	0	0,00%	-106
ONCOLOGIA	3	0	0,00%	0	0		-3



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

PNEUMOLOGIA	50	0	0,00%	0	0		-50
-------------	----	---	-------	---	---	--	-----

Tabella n. 3.42 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021.

**Decisamente migliore è la performance registrata per le prestazioni programmabili inserite nelle liste d’attesa formatesi nel 2020-2021 che risultano garantite entro i tempi di legge ad eccezione di quelle fisiatriche in cui solo il 7% è garantito entro 120 giorni dalla prenotazione.**

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	4103	4103	100,00%	110	0	0,00%	-3993
CH. VASCOLARE	55	55	100,00%	0	0	-	-55
ENDOCRINOLOGIA	1458	1458	100,00%	5	0	0,00%	-1453
NEUROLOGIA	348	348	100,00%	0	0		-348
OCULISTICA	2824	2824	100,00%	27	0	0,00%	-2797
ORTOPEDIA	729	729	100,00%	10	0	0,00%	-719
GINECOLOGIA	33	33	100,00%	0	0		-33
ORL	1562	1562	100,00%	1	0	0,00%	-1561
UROLOGIA	224	224	100,00%	1	0	0,00%	-223
DERMATOLOGIA	451	451	100,00%	5	0	0,00%	-446
FISIATRIA	657	46	7,00%	0	0		-657
GASTROENTEROL.	1454	1454	100,00%	0	0		-1454
ONCOLOGIA	49	49	100,00%	1	0	0,00%	-48
PNEUMOLOGIA	1026	1026	100,00%	0	0		-1026

Tabella n. 3.43 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

In ordine all’impiego di misure per implementare lo smaltimento delle liste d’attesa nel corso del 2023, l’Azienda ha riferito di aver agito sulla gestione delle agende di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

prenotazione, di cui ha descritto il funzionamento, precisando che le stesse sono distinte a seconda che si tratti di primo accesso o di visite successive, sono consultabili sul CUP regionale e hanno la possibilità di prenotare in “overbooking” per consentire “la copertura di eventuali rinunce degli utenti non comunicate in tempo, tramite il servizio di “recall”, mediante il quale è possibile attuare anche la “pulizia” delle liste stesse”. Ha altresì riferito di aver provveduto al potenziamento delle strutture deputate alla prenotazione delle prestazioni e alla relativa gestione mediante: *il potenziamento dell’impegno orario del personale e formazione del personale di front office; il potenziamento del Call center aziendale; l’ estensione a tutte le farmacie convenzionate della possibilità di prenotare le prestazioni, modificare le date e riscuotere i ticket; la stipula di una convenzione con delibera prot.n.461/2022 tra ASL Caserta/ Poste Italiane, che consente di pagare i Ticket presso sportelli dedicati (Sportello Amico)”*.

Quanto alle prestazioni incluse nelle liste d’attesa formatesi nel 2022, come conseguenza delle code pregresse, ed erogate 2023, l’Azienda ha trasmesso i sottoriportati prospetti (v. infra), dai quali emerge il mancato conseguimento della percentuale del 90% per le prestazioni classe B e D mentre per le prestazioni di classe P il **sostanziale rispetto dei tempi d’ attesa**.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B			
("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	236	20	8,47%
CH. VASCOLARE	7	2	28,57%
ENDOCRINOLOGIA	44	1	2,27%
NEUROLOGIA	31	3	9,68%
OCULISTICA	75	1	1,33%
ORTOPEDIA	50	6	12,00%
GINECOLOGIA	5	1	20,00%
ORL	60	9	15,00%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

UROLOGIA	17	1	5,88%
DERMATOLOGIA	24	1	4,17%
FISIATRIA	80	3	3,75%
GASTROENTEROL.	139	2	1,44%
ONCOLOGIA	9	1	11,11%
PNEUMOLOGIA	73	9	12,33%

Tabella n. 3.44 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda – Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	293	39	13,31%
CH. VASCOLARE	6	1	16,67%
ENDOCRINOLOGIA	42	5	11,90%
NEUROLOGIA	21	4	19,05%
OCULISTICA	147	15	10,20%
ORTOPEDIA	45	16	35,56%
GINECOLOGIA	18	6	33,33%
ORL	71	46	64,79%
UROLOGIA	12	4	33,33%
DERMATOLOGIA	26	5	19,23%
FISIATRIA	57	14	24,56%
GASTROENTEROL.	89	2	2,25%
ONCOLOGIA	2	1	50,00%
PNEUMOLOGIA	50	24	48,00%

Tabella n. 3.45 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda – Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	16305	16305	100,00%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

CH. VASCOLARE	142	142	100,00%
ENDOCRINOLOGIA	1865	1865	100,00%
NEUROLOGIA	958	958	100,00%
OCULISTICA	7001	7001	100,00%
ORTOPEDIA	2327	2327	100,00%
GINECOLOGIA	1033	1033	100,00%
ORL	3726	3726	100,00%
UROLOGIA	660	660	100,00%
DERMATOLOGIA	1461	1461	100,00%
FISIATRIA	2415	2415	100,00%
GASTROENTEROL.	2672	2672	100,00%
ONCOLOGIA	141	141	100,00%
PNEUMOLOGIA	3141	3141	100,00%

Tabella n. 3.46 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda –Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”

Con riferimento all’impiego degli appositi fondi COVID, nel giudizio di parifica del 2022, l’Azienda aveva prodotto un prospetto riepilogativo riportante la rendicontazione economica delle somme spese per l’attività di recupero, attestante che “al 31/12/2022 erano state spese sostanzialmente tutte le risorse ricevute a valere sui provvedimenti di assegnazione DGRC 620/2020 e 3653/2021, mentre a fronte delle risorse ricevute in forza del provvedimento di assegnazione DGRC n. 209/2022, l’Azienda aveva speso solo 325.403,00 euro residuando al termine dell’esercizio ancora l’importo di euro 1.931.145,00”.

Sul punto, l’ASL Caserta si è limitata a riportare, quanto già evidenziato in occasione del precedente giudizio, ovvero di “aver recepito con deliberazione del D.G. n.1303 del 28/07/2023 le indicazioni Nazionali e Regionali, estendendo l’attività di recupero fino al 31/12/2023 con uno stanziamento di fondi di circa 800.000 euro con i seguenti obiettivi: Riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali; Riduzione delle liste di attesa dei ricoveri; Aumento della copertura screening Aziendale”, limitandosi a suddividere il surriferito stanziamento, secondo il prospetto di seguito riportato:

ASL Caserta	
Tipologia Impegno	Euro



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

IMPORTI ASSEGNATI PER RECUPERO TOTALE PRESTAZIONI AMBULATORIALI - RI-COVERI	550.000,00
FONDO IMPREVISTO/PIANO LISTE DI ATTESA/DA ASSEGNARE	50.000,00
RECUPERO TOTALE SCREENING	200.000,00
TOTALE IMPORTO ASSEGNATO ALL'ASL CASERTA	800.000,00

Tabella n. 3.47 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

Analogamente all' esercizio 2022 (cd. Fase II), l'Azienda ha individuato, per la Fase III, come prioritarie le attività di indagine strumentale, potenziando l'offerta per gli esterni e mantenendo aperte le circa 250 nuove agende anche per tutto il 2023 per un totale complessivo di 7196 nuove prestazioni, delle quali n. 2023 costituiscono indagini strumentali (RM, TC, RX, Ecg, EEG, Eco, Ecolordoppler, Gastro, Colon, etc.), a supporto ha trasmesso il seguente prospetto.

ASL CASERTA	N.
Prestazioni di Classe U	369
Prestazioni di Classe B	205
Prestazioni di Classe D	108
Prestazioni di Classe P	6514
Totale Prestazioni Erogate nel periodo Giugno – Dicembre 2023	7196

Tabella n. 3.48 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

## 8. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL NAPOLI 2 NORD

In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l'ASL NA 2 NORD, ha trasmesso la nota prot. n. 0038310/u del 13/09/2024 acquisita al prot. Cdc n. 6217/24.

Nell'ambito del precedente giudizio di parifica, l'Azienda rilevava di aver effettuato il monitoraggio sulle prestazioni sentinella *ex ante* e *ex post*, nonché il monitoraggio sulle attività di ricovero. Tuttavia, dall'analisi della documentazione prodotta si rilevava che l'obiettivo del 90% non era stato centrato per tutte le prestazioni oggetto di monitoraggio a causa di diverse criticità riscontrate nella gestione del software del CUP. Con specifico riferimento alle prestazioni ambulatoriali e strumentali, l'Azienda aveva



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



trasmesso un prospetto di sintesi relativo alle prestazioni “sentinella” distinte per classi di priorità “B” e “D”, relativamente al quale faceva “*presente che, fatto salvo i dati relativi agli anni 2020 e 2021, che sicuramente risentono dell’ immanente periodo pandemico, i dati relativi all’anno 2022 risulta[va]no in netta ripresa, raggiungendo il 100% di performance positiva in diverse prestazioni ambulatoriali di alto valore strategico e basate su tecnologie avanzate. Ciò è[era] stato possibile grazie all’acquisto di nuove apparecchiature ed al potenziamento delle risorse umane specializzate*”. **In particolare, nell’ambito delle prestazioni strumentali si erano registrate maggiori performance, superiori all’obiettivo normativo (TC del rachide speco vertebrale cervicale, toracico, lombosacrale, mammografia monolaterale). Al di sotto dell’obiettivo di legge risultavano invece le performance relative alla prima visita ginecologica, gastroenterologica, fisiatrica, come pure alcune prestazioni strumentali come la colonoscopia, Rm della colonna in toto e l’ecodoppler degli arti inferiori. Riguardo alle prestazioni rientranti nella classe di priorità D, si osservavano performance migliori ma comunque, in diverse specialità, al di sotto dell’obiettivo normativo del 90%. Anche per i ricoveri l’obiettivo normativo non risultava complessivamente conseguito.**

Al fine di verificare l’andamento del recupero, come già chiarito sopra si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di recall e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d’attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

Quanto all’ aggiornamento richiesto, l’Azienda ha allegato (v. allegato 1) il monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali sentinella (categorie B, D e P) relativo all’anno 2023 e relativo all’anno 2022 (allegato 2), rilevando che “*Se prendiamo l’insieme delle prestazioni sentinella erogate (comprendenti tutte le classi di priorità) si rileva un miglioramento significativo della performance. Relativamente alle prestazioni con classe di priorità B, l’Azienda ha segnalato che nel complesso la situazione è rimasta stazionaria, anche*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

se è migliorato il dato delle prestazioni con una performance fra 80% e 90%. Relativamente alle prestazioni con classi di priorità D e P, la performance è stata in netto miglioramento”.

A supporto di quanto riferito ha trasmesso preliminarmente il seguente prospetto riportante i dati relativi alle prestazioni recuperate.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in <i>day hospital</i> )	2.128	2.115	13	0	100,00
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	2.435	2.250	185	0	100,00
Screening oncologici	950	0	950	0	100,00

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.49 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell’attività di pulizia delle liste d’attesa

Con riferimento ai dati sopra esposti l’Azienda ha invero attestato che **“al 31 dicembre 2023 non risultano prestazioni da recuperare relativamente a quelle in prenotazione negli anni 2020-2021 e 2022”**, precisando che le prestazioni non recuperabili sono quelle che, a seguito di attività di *recall* e conseguente pulizia delle liste, risultavano già erogate o non più richieste dall’utente, come dettagliato nei seguenti piani di recupero liste adottati dall’ ASL Napoli 2: Delibera Aziendale n. 911 del 01/06/2022 (v. allegati 6-7), Delibera Aziendale n. 1119 del 20/06/2023 (v. allegati 8-9), Delibera Aziendale n. 1720 del 27/09/2023 (v. allegati 10-11), Delibera Aziendale n. 998 del 14/05/2024.

**In ordine ai Ricoveri “sentinella” di categoria A, relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020-2021, da erogarsi entro i 30 giorni dall’inserimento in lista, l’Azienda, rispetto al modello predisposto dalla Sezione, che richiedeva di indicare i dati relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020-2021 le cui prestazioni fossero state erogate nel 2022 e 2023, ha trasmesso invece la seguente tabella che pone in evidenza le prestazioni erogate nel 2020 e 2021 ossia nello stesso anno di formazione della lista.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2020				2021			
	N. prestazioni prima accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto %tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni prima accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto %tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	174	103	71	39,2	167	95	72	56,89
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	18	10	8	55,56	33	16	17	48,48
Interventi chirurgici tumore maligno colon	105	22	83	20,95	109	57	52	52,29
Interventi chirurgici tumore maligno retto	66	10	56	15,15	54	19	35	35,19
Interventi chirurgici tumore maligno utero	12	10	2	83,33	17	17	0	100,00
Interventi chirurgici per melanomi	4	4	0	100,00	5	5	0	100,00
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	3	2	1	66,67	7	4	3	57,14
Bypass aortocoronario	0	0	0	0	0	0	0	0
Angioplastica Coronarica (PICA)	6	6	0	100,00	0	0	0	0
Endoarteriectomia carotidea	0	0	0	0	1	1	0	100,00
Intervento protesi d'anca	15	6	9	40,00	19	4	15	21,05
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0	0	0	0	0
Colecistectomia laparoscopica	63	43	20	68,25	147	116	31	78,91
Coronarografia	4	3	1	75,00	5	5	0	100,00
Biopsia percutanea del fegato (1)	2	2	0	100,00	5	4	1	80,00
Emorroidectomia	23	15	8	65,22	27	16	11	59,26
Riparazione ernia inguinale (1)	124	85	39	68,55	170	119	51	70,00

Tabella n. 3.50 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Liste d'attesa formatesi nel 2022-2023								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg.	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg.	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	227	125	102	55,07	228	156	72	63,42
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	47	22	25	44,04	45	21	24	46,66
Interventi chirurgici tumore maligno colon	145	89	56	61,38	87	65	22	74,71
Interventi chirurgici tumore maligno retto	79	42	37	53,16	41	31	10	75,61
Interventi chirurgici tumore maligno utero	30	21	9	70,00	16	10	6	62,50
Interventi chirurgici per melanoma	3	3	0	100,00	10	10	0	100,00
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	6	5	1	83,33	9	6	3	66,67
By pass aortocoronarico	0	0	0	0	0	0	0	0
Angioplastica Coronarica (PTCA)	11	9	2	81,82	7	5	2	71,43
Endarteriectomia carotidea	5	4	1	80,00	1	1	0	100,00
Intervento protesi d'anca	5	2	3	40,00	14	6	8	42,86
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0	0	0	0	0
Colecistectomia laparoscopica	134	70	64	52,24	117	46	71	39,32
Coronarografia	8	7	1	87,5	10	6	4	60,00
Biopsia percutanea del fegato (1)	19	18	1	94,74	15	13	2	86,67
Emorroidectomia	36	22	14	61,11	25	10	15	40,00
Riparazione ernia inguinale (1)	138	89	49	64,49	167	52	115	31,14

Tabella n. 3.51 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Ricoveri “sentinella” di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall’inserimento in lista

Con riferimento alle prestazioni di ricovero di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse, l’Azienda ha precisato che **“le prestazioni rimaste in attesa del 2022 (in numero totale di 13) non possono essere oggetto di valutazione della performance”**; stesso dicasi in ordine alle prestazioni ambulatoriali di classe B, D e P sempre formatesi a causa delle code pregresse (v Tabelle excel nn. 7-8-9), per le quali l’Azienda ha affermato che le prestazioni rimaste in attesa del 2022



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

(in numero totale di 185) non possono essere oggetto di valutazione della *performance*.

Con riferimento ai dati afferenti alle prestazioni ambulatoriali di classe B, D e P relative alle liste d'attesa formatesi nel 2020-21 e recuperati nel 2022 /2023, l'Azienda dopo aver specificato che i dati in tabella "si riferiscono al totale delle prestazioni" di classe B, D e P "erogate negli anni di riferimento", ha trasmesso i seguenti prospetti:

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	1.850	1.203	65,03	2.357	1.642	69,66	4,64
CH. VASCOLARE	98	64	65,31	120	67	55,83	-9,47
ENDOCRINOLOGIA	1.289	838	65,01	1.295	957	73,90	8,89
NEUROLOGIA	1.216	790	64,97	1.385	778	56,17	-8,79
OCULISTICA	1.228	798	64,98	1.338	636	47,53	-17,45
ORTOPEDIA	2.742	1.782	64,99	2.856	1.222	42,79	-22,20
GINECOLOGIA	148	96	64,86	79	28	35,44	-29,42
ORL	1.988	1.292	64,99	2.338	927	39,65	-25,34
UROLOGIA	631	410	64,98	636	377	59,28	-5,70
DERMATOLOGIA	1.416	920	64,97	1.669	1.225	73,40	8,43
FISIATRIA	1.176	764	64,97	1.392	519	37,28	-27,68
GASTROENTEROL.	793	516	65,07	1.147	219	19,09	-45,98
ONCOLOGIA	173	112	64,74	186	146	78,49	13,75
PNEUMOLOGIA	674	438	64,99	693	459	66,23	1,25

Tabella n. 3.52 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D							
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	1.048	914	87,21	1.801	1.637	90,89	3,68
CH. VASCOLARE	22	16	72,73	27	16	59,26	-13,47
ENDOCRINOLOGIA	526	473	89,92	424	387	91,27	1,35
NEUROLOGIA	515	445	86,41	459	407	88,67	2,26
OCULISTICA	920	718	78,04	709	501	70,66	-7,38
ORTOPEDIA	1.469	1.158	78,83	1.319	958	72,63	-6,20
GINECOLOGIA	79	57	72,15	43	34	79,07	6,92
ORL	1.122	913	81,37	928	765	82,44	1,06
UROLOGIA	275	201	73,09	223	183	82,06	8,97
DERMATOLOGIA	810	733	90,49	745	675	90,60	0,11
FISIATRIA	495	380	76,77	433	313	72,29	-4,48
GASTROENTEROL.	229	119	51,97	266	116	43,61	-8,36
ONCOLOGIA	73	58	79,45	53	40	75,47	-3,98
PNEUMOLOGIA	291	225	77,32	283	253	89,40	12,08

Tabella n. 3.53 – Fonte: dati trasmessi dall’Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e 60 gg dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	19.812	17.654	89,11	46.051	43.612	94,70	5,60
CH. VASCOLARE	479	407	84,97	480	431	89,79	4,82
ENDOCRINOLOGIA	7.050	6.084	86,30	7.369	6.212	84,30	-2,00
NEUROLOGIA	7.368	7.029	95,40	6.535	6.006	91,91	-3,49
OCULISTICA	11.145	6.071	54,47	8.794	3.336	37,93	-16,54
ORTOPEDIA	13.891	11.432	82,30	11.721	8.580	73,20	-9,10



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

GINECOLOGIA	1.211	1.193	98,51	967	839	86,76	-11,75
ORL	12.013	9.425	78,46	10.820	7.336	67,80	-10,66
UROLOGIA	3.455	3.013	87,21	3.712	3.059	82,41	-4,80
DERMATOLOGIA	13.273	13.074	98,50	11.068	10.315	93,20	-5,30
FISIATRIA	8.122	7.716	95,00	8.281	7.652	92,40	-2,60
GASTROENTEROL.	2.725	2.093	76,81	3.608	2.514	69,68	-7,13
ONCOLOGIA	1.150	1.118	97,22	1.516	1.480	97,63	0,41
PNEUMOLOGIA	4.221	3.850	91,21	5.444	5.106	93,79	2,58

Tabella n. 3.54 – Fonte: dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B (“breve” da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	2.357	1.642	69,66
CH. VASCOLARE	120	67	55,83
ENDOCRINOLOGIA	1.295	957	73,90
NEUROLOGIA	1.385	778	56,17
OCULISTICA	1.338	636	47,53
ORTOPEDIA	2.856	1.222	42,79
GINECOLOGIA	79	28	35,44
ORL	2.338	927	39,65
UROLOGIA	636	377	59,28
DERMATOLOGIA	1.669	1.225	73,40
FISIATRIA	1.392	519	37,28
GASTROENTEROL.	1.147	219	19,09
ONCOLOGIA	186	146	78,49
PNEUMOLOGIA	693	459	66,23

Tabella n. 3.55 – Fonte: dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

CARDIOLOGIA	1.801	1.637	90,89
CH. VASCOLARE	27	16	59,26
ENDOCRINOLOGIA	424	387	91,27
NEUROLOGIA	459	407	88,67
OCULISTICA	709	501	70,66
ORTOPEDIA	1.319	958	72,63
GINECOLOGIA	43	34	79,07
ORL	928	765	82,44
UROLOGIA	223	183	82,06
DERMATOLOGIA	745	675	90,60
FISIATRIA	433	313	72,29
GASTROENTEROL.	266	116	43,61
ONCOLOGIA	53	40	75,47
PNEUMOLOGIA	283	253	89,40

Tabella n. 3.56 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	46.051	43.612	94,70
CH. VASCOLARE	480	431	89,79
ENDOCRINOLOGIA	7.369	6.212	84,30
NEUROLOGIA	6.535	6.006	91,91
OCULISTICA	8.794	3.336	37,93
ORTOPEDIA	11.721	8.580	73,20
GINECOLOGIA	967	839	86,76
ORL	10.820	7.336	67,80
UROLOGIA	3.712	3.059	82,41
DERMATOLOGIA	11.068	10.315	93,20
FISIATRIA	8.281	7.652	92,40
GASTROENTEROL.	3.608	2.514	69,68
ONCOLOGIA	1.516	1.480	97,63
PNEUMOLOGIA	5.444	5.106	93,79

Tabella n. 3.57 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Con specifico riferimento alle prestazioni ambulatoriali, occorre riproporre per il 2023 le medesime considerazioni rilevate in occasione del precedente giudizio di parifica, secondo cui risultano ancora al di sotto dell'obiettivo di legge le *performance* relative alle prime visite in diverse specialità, tra cui la prima visita ginecologica (35,44%), gastroenterologica (19,09 %) e fisiatrice (37,28%). Analogamente alle altre prestazioni sentinella, anche per i ricoveri si osservano performance migliori rispetto al 2022, in particolare per gli interventi chirurgici relativi al tumore maligno della prostata (46,66%), idem per quello alla mammella (68,42%) e per la protesi all'anca (42,86%), ma comunque ancora non congruenti rispetto all' obiettivo del 90%. Infatti, tenendo conto dei soli ricoveri di classe di priorità A, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale, si registrano ancora diversi ricoveri al di sotto dell'obiettivo di legge, in particolare per gli interventi di riparazione ernia inguinale (31,14%) e colecistectomia laparoscopica (31,14%).

In ordine al monitoraggio dei risultati l'Azienda ha indicato che con Deliberazione del Direttore Generale n. 2131 del 21/11/2023 e ss.mm.ii. è stato adottato l'Atto Aziendale della Asl Napoli 2 Nord, che ha istituito la UOS "CUP – Liste di Attesa e Alpi".

Tra gli strumenti operativi posti in essere l'Azienda ha altresì rappresentato che *"dal 30 settembre 2024 [entrerà] in funzione il Call Center Aziendale per le prenotazioni telefoniche delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, offrendo un servizio ai cittadini, finalizzato alla riduzione della pressione sui distretti sanitari e sui Presidi Ospedalieri ed a garantire una risposta efficiente ai bisogni dei cittadini ed a ridurre le liste di attesa; in concomitanza del Piano di recupero, adottato con la Deliberazione n. 988/2024, si è iniziata un'attività sperimentale di pulizia delle liste di attesa centralizzata, con l' obiettivo di adottare criteri unici per tutta l'azienda e monitorare costantemente il reale fabbisogno; è continua l'attività di reclutamento del personale, sia in ambito ospedaliero che territoriale, per tamponare il turn over serrato correlato ai pensionamenti, al fine di mantenere l'offerta aziendale nel range degli standard necessari a soddisfare il fabbisogno della popolazione; sono state acquistate altre 2 apparecchiature per l'esecuzione di Risonanze Magnetiche, al fine di potenziare l'offerta aziendale e contribuire*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*alla riduzione delle liste di attesa della branca di radiologia (le apparecchiature sono in consegna); con l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2025 del nuovo Nomenclatore delle prestazioni, si sta procedendo alla revisione del tempario vigente, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle ore di specialistica ambulatoriale e contribuire alla riduzione delle liste di attesa; l'attività di formazione ed informazione per i MMG e gli specialisti ambulatoriali sull'appropriatezza prescrittiva e sui RAO è continua e procede in parallelo al monitoraggio dei risultati".*

*L'Azienda ha inteso rimarcare che "l'attuazione del Piano Operativo Aziendale per il Recupero delle Prestazioni e delle Liste di Attesa, adottato con la deliberazione n. 1720 del 27 settembre 2023, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 379 del 29/06/2023, è stata espletata in brevissimo tempo, ma ciò non ha impedito all'azienda, grazie all'attività sinergica del gruppo di supporto, costituito dai dirigenti e dipendenti dei servizi centrali, di svolgere efficacemente le attività e conseguire i risultati previsti".*

In particolare, nella relazione conclusiva si dà contezza del dato del recupero delle prestazioni di ricovero, in ordine al raggiungimento dei due Obiettivi "Pulizia Liste di Attesa dei ricoveri con prenotazione negli anni 2019, 2020 e 2021, entro 31/12/2023" e "Smaltire il 100% delle prestazioni da erogare in regime di ricovero elencate nell' allegato 5 prenotate nell' anno 2022, entro il 31 dicembre 2023", per le quali si registra un Risultato pari al 100%. Anche, per ciò che concerne il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, è stato raggiunto l'Obiettivo "Pulizia totale delle liste di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale con prenotazione negli anni 2020 e 2021 entro il 31 dicembre 2023" e "Pulizia totale delle liste di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale con prenotazione nell'anno 2022 entro il 31 dicembre 2023", con un risultato pari al 100%. Stesso risultato è stato complessivamente indicato relativamente al recupero delle attività di screening (mammella, colon retto e cervice), la cui spesa complessiva viene indicata pari ad € 533.487,00.

Quanto all'impiego delle risorse appositamente stanziare e trasferite dalla Regione per il recupero delle prestazioni (ccdd. fondi covid), nel precedente giudizio di parifica



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*l'Azienda si era limitata a puntualizzare che "le attività di recupero per ricondurre i ricoveri entro i tempi previsti dalle classi di priorità, sono [stati] costanti nel tempo, indipendentemente dall'utilizzo dei fondi specifici di cui alla DGRC 620/2020 e s.m.i., tra l' altro utilizzo limitato all'arco temporale previsti dagli specifici Piani Operativi", trasmettendo a supporto due prospetti riepilogativi, dai quali "non si comprende[va] se le risorse spese per il recupero delle prestazioni sono [fossero] state finanziate con l'impiego dei fondi covid appositamente previsti, anche tenuto conto che l'Ente aveva affermato di avervi provveduto indipendentemente dall'impiego di tali specifici fondi".*

In ordine ai risultati e all' utilizzo dei fondi erogati per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (ex DGR n. 620/2020 e ss.ii.), l' Azienda ha allegato la relazione conclusiva sul Piano Operativo Aziendale per il Recupero delle Prestazioni e delle Liste di Attesa, adottato, ai sensi della DGRC 379/2023, con Delibera n. 1720 del 27/09/2023, in cui si prevede che per il finanziamento della spesa per le attività di recupero liste delle prestazioni ambulatoriali e di recupero liste dei ricoveri e di tutte le attività di recupero degli screening, dei ricoveri ospedalieri con prenotazione nell' anno 2023, nonché quella per il personale di supporto coinvolto nelle attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio per l' attuazione degli obiettivi finalizzati al Recupero delle Liste di Attesa vengono utilizzate le quote regolarmente iscritte in bilancio come accantonamento (5%) degli incassi relativi alle attività ALPI, con destinazione vincolata al Recupero Liste di Attesa e si determinano la modalità di retribuzione del restante personale impegnato nell' attività di "recall", pulizia delle liste, creazione delle agende, revisione dinamica ed altre attività di supporto.

L' Azienda ha riportato un prospetto contenente il riepilogo delle rendicontazioni economiche al 31 dicembre 2023, inviate dai Direttori dei Distretti Sanitari e dai Direttori dei Presidi Ospedalieri, delle attività Ricoveri, Specialistica Ambulatoriale e Screening, comprensivo della voce "altre attività correlate", pari al 3% dell'ammontare del fondo disponibile, per le quali viene rendicontato un l'importo di euro 809.327,11.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Sul punto, viene segnalato che le attività si sono concluse il 31 dicembre 2023 e che, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di recupero per le Liste di Attesa, ai sensi della DGRC 379/23 adottato con la deliberazione n. 1720 del 27/09/2023, *“sono ancora in corso di completamento le procedure per effettuare le proposte di liquidazione dell’attività svolta posto che la spesa per le attività di recupero liste delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di recupero liste dei ricoveri e di tutte le attività di recupero degli screening relative agli anni 2020, 2021 e 2022, è stata imputata sul budget economico assegnato alla ASL Napoli 2 Nord nell’allegato 1 alla DGRC 379/23, pari ad euro 3.279.386,40”*. L’Azienda ha riferito di aver liquidato la somma di euro 601.330,01 a valere sul fondo di cui alla DGRC n. 379 del 2023 nonché la somma di euro 207.997,10 quale fondo alimentato dal 5% degli incassi ALPI con destinazione vincolata proprio al recupero delle liste d’attesa.

L’Ente sanitario ha, infine, rappresentato di aver concluso nel mese di marzo 2024 l’attività di analisi ed monitoraggio organizzativo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale dell’ASL Napoli 2 Nord e di aver avviato la razionalizzazione dell’offerta aziendale in funzione della riduzione delle liste di attesa e del rispetto degli **ambiti territoriali di garanzia**, la cui attività, come dichiarato nel riscontro istruttorio, risulterebbe **“ancora in corso”**.

In ordine alla richiesta istruttoria volta a comprendere come il mancato conseguimento dell’obiettivo del recupero delle liste d’attesa - nel rispetto del parametro di congruità del 90% in relazione alle diverse classi di priorità - abbia inciso sulla valutazione dei direttori generali ai fini della conferma dell’incarico, l’Azienda, nel considerare che riguardo all’insieme delle prestazioni sentinella erogate (comprendenti tutte le classi di priorità) **“si rileva un miglioramento significativo della performance”** ha riferito che **“Al momento non è stata ancora inviata la comunicazione alla Regione Campania degli esiti di tali monitoraggi, ai fini della valutazione dei direttori generali”**.

## 9. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D’ATTESA AOU FEDERICO II



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Il monitoraggio del recupero delle liste d'attesa condotto in occasione del giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023 ha interessato un bacino di enti sanitari più ampio degli anni passati. Alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l'AOU Federico II ha dato riscontro trasmettendo la nota prot. n. 49003 del 11 settembre 2024 acquisita al prot. Cdc n. 6219/2024.

Al fine di verificare l'andamento del recupero, si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di recall e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B, D, P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d'attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse). L'Azienda ha riferito di **aver effettuato il monitoraggio sulle prestazioni sentinella ex post, nonché il monitoraggio sulle attività di ricoveri, a seguito del mancato raggiungimento del predetto obiettivo del 90% e ha riferito di aver intrapreso per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero numerose azioni correttive, finalizzate a migliorare i dati di performance.**

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in <i>day hospital</i> )	3064	714	28	/	1,2%
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	1165	534	504	/	80%
Screening oncologici	/	/	/	/	/

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.58 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

Con riferimento alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, a partire dal mese di Ottobre 2023 è stato avviato il Piano di Recupero Liste di Attesa predisponendo, anche in questo caso, le agende, previa la propedeutica pulizia della lista di attesa. Sulla base della ricognizione effettuata, al 31 dicembre 2022 risultavano n. 1.165 prestazioni identificate nei PORLA e non ancora recuperate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

A seguito dell'intervento di pulizia, sono state individuate n. 534 prestazioni non più recuperabili e per questo eliminate. Tali prestazioni sono state in larga parte costituite da fenomeni di abbandono da parte dei pazienti non seguiti da disdetta. Nel corso del periodo successivo si è proceduto a recuperare le 504 prestazioni di specialistica ambulatoriale residue al 31/12/2022 dai PORLA precedenti. Si precisa che il recupero delle prestazioni è stato effettuato in coerenza rispetto alle scadenze previste dalla DGRC n. 379/2023. Con riferimento ai ricoveri, nel medesimo periodo, sono state istituite sedute operatorie aggiuntive effettuate al di fuori di quelle ordinarie già programmate nel piano di lavoro istituzionale, dando priorità, nel recupero dei DRG chirurgici, ai ricoveri secondo la classificazione basata su criteri di complessità della casistica, già utilizzata nel corso del PORLA 2022, includendo tuttavia negli elenchi presenti anche i ricoveri programmati inseriti in Lista di Attesa nell'arco dell'anno 2022. È stata inoltre predisposta un'attività di pulizia delle liste di attesa dei ricoveri necessaria e propedeutica all'avvio delle attività del Piano Operativo di Recupero 2023. Tale attività, in fase di completamento, ha determinato una pulizia delle liste pari a n. 714 pazienti. Nel corso del Piano Operativo di Recupero Liste di Attesa sono stati recuperati n. 28 ricoveri chirurgici, nel rispetto dei criteri già utilizzati nel PORLA 2022. Tuttavia, osservando i dati indicati nel prospetto sopra riportato si osserva, a seguito della pulizia delle liste d'attesa, una forte riduzione delle prestazioni di ricovero erogabili e ciononostante un basso recupero delle medesime prestazioni al 31/12/2023. Tale dato appare confortato dagli ulteriori prospetti trasmessi dall'Azienda - in aggiunta a quelli richiesti dalla Sezione - contenenti i dati di monitoraggio relativi al triennio 2021-2023 trasmessi alla Regione.

L'Azienda ha comunque trasmesso anche i prospetti richiesti e di seguito riportati dai quali per le prestazioni di ricovero di classe A emerge il seguente dato con riferimento alle liste d'attesa formatesi nel 2020-2021:

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	9	2	7	22%	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	25	5	20	20%	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno colon	17	9	8	53%	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno retto	0	0	0	0%	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore maligno utero	11	2	9	18%	0	0	0	0
Interventi chirurgici per melanoma	0	0	0	0%	0	0	0	0
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	8	1	7	13%	0	0	0	0
By pass aortocoronarico	1	0	1	0%	0	0	0	0
Angioplastica Coronarica (PTCA)	0	0	0	0%	0	0	0	0
Endoarteriectomia carotidea	2	1	1	50%	0	0	0	0
Intervento protesi d'anca	9	1	8	11%	0	0	0	0
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0%	0	0	0	0
Colecistectomia laparoscopica	9	0	9	0%	0	0	0	0
Coronarografia	4	2	2	50%	0	0	0	0
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	0%	0	0	0	0
Emorroidectomia	3	0	3	0%	0	0	0	0
Riparazione ernia inguinale (1)	8	1	7	13%	0	0	0	0

Tabella n. 3.59 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'insediamento in lista

Con riferimento alle liste d'attesa formatesi per effetto delle precedenti code, il dato è il seguente:

Liste d'attesa formatesi nel 2022
2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	8	1	7	13%
Interventi chirurgici tumore maligno Prostate	18	6	12	33%
Interventi chirurgici tumore maligno colon	11	7	4	64%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	0	0	0	0%
Interventi chirurgici tumore maligno utero	6	2	4	33%
Interventi chirurgici per melanoma	0	0	0	0%
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	9	1	8	11%
By pass aortocoronarico	1	1	0	100%
Angioplastica Coronarica (PTCA)	0	0	0	0%
Endoarteriectomia carotidea	4	1	3	25%
Intervento protesi d'anca	5	1	4	20%
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0%
Colecistectomia laparoscopica	14	3	11	21%
Coronarografia	4	4	0	100%
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	0%
Emorroidectomia	0	0	0	0%
Riparazione ernia inguinale (1)	21	6	15	29%

Tabella n. 3.60 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda Liste d’attesa relative ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse

La Tabella n. 1, riportante i dati aggregati in ordine ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022, come conseguenza delle code pregresse, mostra che **l’Azienda ha conseguito il 100% della performance per la coronografia e la prestazione dell’intervento di By pass aortocoronarico, mentre le altre prestazioni registrano valori di performance inferiori.**

**Tuttavia, se si tiene conto dei dati del monitoraggio trasmessi dall’Azienda alla Regione, inseriti nella nota di riscontro, che fotografano l’andamento sul triennio 2021-2023 senza distinguere tra liste create nel 2020-2021 e quelle determinatesi a causa della code pregresse, il dato migliora. Infatti, accanto alle prestazioni già indicate per le quali la performance è in linea con il dato normativo, si aggiungono anche per i ricoveri, Biopsia percutanea del fegato 98%, Interventi chirurgici tumore del Polmone 100%, Angioplastica Coronarica 90% e Interventi chirurgici per melanoma 100%.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



Per le prestazioni traccianti di branca a visita, per la Classe di priorità B, il monitoraggio regionale registra, invece il seguente dato: n. 8 tipologie di prestazioni presentano un indice di performance tra l' 89% e il 50% (Cardiologia 51,3%, Chirurgia vascolare 79,1%, Ginecologia 68%, Urologia 53,5%, Dermatologia 50,6%, Fisiatria 78,4%, Gastroenterologia 59,2% e Oncologia 79%); le restanti n. 6 tipologie di prestazioni presentano un indice di performance minore del 49% (Endocrinologia 47%, Neurologia 23,4%, Oculistica 24,4%, Ortopedia 29,9%, ORL 44,3%, Pneumologia 43%).

**Spostando l'attenzione sulle prestazioni ambulatoriali di classe B relative alle liste formatesi negli anni 2020-2021, in nessuna branca risulta conseguito l'obiettivo di performance richiesto.**

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	32	2	6,3	0	0	0	0
CH. VASCOLARE	5	0	0,0	0	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	43	0	0,0	0	0	0	0
NEUROLOGIA	128	0	0,0	0	0	0	0
OCULISTICA	89	0	0,0	0	0	0	0
ORTOPEDIA	62	0	0,0	1	0	0	1
GINECOLOGIA	13	2	15,4	0	0	0	0
ORL	80	0	0,0	0	0	0	0
UROLOGIA	8	2	25,0	0	0	0	0
DERMATOLOGIA	24	10	41,7	3	0	0	3
FISIATRIA	1	0	0,0	0	0	0	0
GASTROENTEROL.	100	2	2,0	0	0	0	0
ONCOLOGIA	0	0	0,0	0	0	0	0
PNEUMOLOGIA	2	0	0,0	0	0	0	0

Tabella n. 3.61 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Stesso dicasi per le prestazioni di classe D sempre con riferimento alle liste formatesi tra il 2020-21, in cui solo per la prima visita fisiatrica è superata la percentuale di performance.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	42	21	50,0	0	0	0	0
CH. VASCOLARE	11	8	72,7	0	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	66	1	1,5	0	0	0	0
NEUROLOGIA	25	0	0,0	0	0	0	0
OCULISTICA	60	0	0,0	0	0	0	0
ORTOPEDIA	70	1	1,4	0	0	0	0
GINECOLOGIA	14	5	35,7	0	0	0	0
ORL	113	4	3,5	0	0	0	0
UROLOGIA	11	1	9,1	0	0	0	0
DERMATOLOGIA	89	2	2,2	0	0	0	0
FISIATRIA	2	2	100,0	0	0	0	0
GASTROENTEROL.	47	18	38,3	0	0	0	0
ONCOLOGIA	0	0	0,0	0	0	0	0
PNEUMOLOGIA	6	2	33,3	0	0	0	0

Tabella n. 3.62 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

Con specifico riferimento alle prestazioni programmabili invece risulta conseguito l'obiettivo di performance per la prima visita fisiatrica, urologica, oncologica e pneumologica, sebbene elevata sia anche la performance registrata per la branca cardiologica, vascolare ed endocrinologica; lontane dall'obiettivo del rispetto dei tempi per la classe di priorità risultano essere le prime visite oculistiche, ortopediche, otorinolaringoiatriche.

#### PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

("programmabili " da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	271	240	88,6	4	0	0	4
CH. VASCOLARE	128	98	76,6	0	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	264	198	75,0	0	0	0	0
NEUROLOGIA	136	51	37,5	5	0	0	5
OCULISTICA	385	21	5,5	22	0	0	22
ORTOPEDIA	251	39	15,5	1	0	0	1
GINECOLOGIA	193	157	81,3	0	0	0	0
ORL	495	63	12,7	8	0	0	8
UROLOGIA	76	72	94,7	0	0	0	0
DERMATOLOGIA	790	231	29,2	4	0	0	4
FISIATRIA	11	10	90,9	0	0	0	0
GASTROENTEROL.	224	88	39,3	13	0	0	13
ONCOLOGIA	2	2	100,0	0	0	0	0
PNEUMOLOGIA	32	30	93,8	0	0	0	0

Tabella n. 3.63 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

Non migliore risulta la performance registrata per le prestazioni ambulatoriali di classe B relativamente alle liste d'attesa formatesi nel 2022 per effetto delle code pregresse, come pure per le prestazioni differibili per le quali la percentuale garantita nei tempi è molto bassa come risulta evidente dall'esame dei prospetti sotto riportati.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B			
("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	2	0	0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

CH. VASCOLARE	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	4	0	0
NEUROLOGIA	36	0	0
OCULISTICA	54	0	0
ORTOPEDIA	10	0	0
GINECOLOGIA	0	0	0
ORL	26	0	0
UROLOGIA	1	0	0
DERMATOLOGIA	3	0	0
FISIATRIA	0	0	0
GASTROENTEROL.	21	0	0
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	9	0	0

Tabella n. 3.64 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	10	0	0
CH. VASCOLARE	1	0	0
ENDOCRINOLOGIA	0	0	0
NEUROLOGIA	22	2	9
OCULISTICA	39	1	3
ORTOPEDIA	15	0	0
GINECOLOGIA	0	0	0
ORL	23	0	0
UROLOGIA	7	3	43
DERMATOLOGIA	14	1	7
FISIATRIA	0	0	
GASTROENTEROL.	7	3	43
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	3	0	0

Tabella n. 3.65– Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Migliori i risultati relativi allo smaltimento delle liste d'attesa formatesi per effetto delle code pregresse con riferimento alle prestazioni di classe P per le quali tuttavia, l'obiettivo normativo è conseguito (e superato) solo per la branca della fisiatria.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	129	79	61,2
CH. VASCOLARE	6	4	66,7
ENDOCRINOLOGIA	33	21	63,6
NEUROLOGIA	141	1	0,7
OCULISTICA	903	66	7,3
ORTOPEDIA	104	2	1,9
GINECOLOGIA	216	171	79,2
ORL	378	51	13,5
UROLOGIA	13	10	76,9
DERMATOLOGIA	252	194	77,0
FISIATRIA	3	3	100
GASTROENTEROL.	243	63	25,9
ONCOLOGIA	13	3	23,1
PNEUMOLOGIA	24	1	4,2

Tabella n. 3.66 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda -- Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P "programmabili"

Con riferimento alle misure correttive adottate per contrastare il mancato raggiungimento del predetto obiettivo di legge, l'Azienda ha riferito di molteplici attività volte a migliorare i dati di performance, sia delle prestazioni di specialistica ambulatoriale che di ricovero.

In particolare, con riferimento alle prime, l'Azienda è intervenuta sulla riprogrammazione delle agende di prenotazione per le prestazioni traccianti e/o critiche, con l'obiettivo di aumentare l'offerta assistenziale. A tal proposito ha riferito di aver avviato "un'attività di riconversione degli slot che venivano quotidianamente aggiunti in sovrannumero, per effetto di overbooking (come previsto dal disciplinare regionale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

del CUP), trasformandoli in slot di prenotazione ordinari. Questi slot sono stati vincolati alle classi di priorità con maggiori criticità, mantenendo comunque la possibilità di affiancare, ove necessario, ai normali slot di visite, un numero ridotto di prestazioni entro i limiti concordati con la Direzione Sanitaria (cd. *Overbooking*)"; ha avviato altresì (i) un'attività di monitoraggio e verifica delle agende ambulatoriali, seguita da una riorganizzazione basata sulle risorse disponibili (spazi, orari, personale). Tale processo ha determinato un incremento dell'offerta di prestazioni specialistiche ambulatoriali, anche attraverso un'estensione degli orari di apertura e un aumento del numero di sedute. L'Azienda ha avviato (ii) un sistema di pulizia delle agende relative alle prestazioni traccianti, utilizzando le risorse umane del CUP aziendale. Tale operazione è stata garantita attraverso azioni di *recall* e la modifica di agende non configurate durante il passaggio al CUP regionale (ad esempio nel caso di prestazioni strumentali in cui la stessa agenda conteneva sia prestazioni di primo accesso che di follow-up). Inoltre, ha aderito (iii) ai Piani Operativi Regionali di Recupero Liste di Attesa – PORLA tramite l'utilizzo di prestazioni aggiuntive; (iv) ha fatto ricorso alle sedute aggiuntive di specialistica ambulatoriale, tramite progetti aziendali; (v) ha provveduto al reclutamento di personale sanitario e tecnico-amministrativo.

In ordine alle prestazioni di ricovero ordinario l'Azienda ha, invece, previsto le sotto riportate azioni correttive: 1) *Pulizia delle Liste di Attesa da parte dei Direttori delle UU.00. di competenza*; 2) *Adesione ai Piani Operativi Regionali di Recupero Liste di Attesa – PORLA tramite l'utilizzo di prestazioni aggiuntive*; 3) *Fase di primo avvio del progetto relativo al percorso del paziente chirurgico di elezione con riorganizzazione delle sedute operatorie e dei posti letto chirurgici afferenti alle varie UU.00., formalizzato nell'anno 2024*; 4) *Interventi di miglioramento dell'appropriatezza organizzativa tramite interventi di riorganizzazione dei setting assistenziali con trasferimento di interventi chirurgici inappropriati nel regime assistenziale più idoneo (day surgery o ambulatoriale)*; 4) *Reclutamento di personale sanitario e tecnico-amministrativo*".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

L'Azienda ha, in particolare, riferito che dal mese di ottobre 2023, ha avviato il Piano di Recupero Liste di Attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale con la predisposizione delle agende, previa la propedeutica pulizia della lista di attesa, così come parimenti si è resa necessaria e propedeutica all'avvio delle attività del Piano Operativo di Recupero 2023, un'attività di pulizia delle liste di attesa in ordine ai ricoveri.

Con riferimento ai fondi impiegati per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (ex DGR n. 620/2020), l'A.O.U. "Federico II", si è limitato a riferire **di aver adottato, sulla base delle disposizioni regionali definite nella DGRC n. 379 del 29.06.2023, il Piano Operativo Aziendale di Recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2023 (v. Delibere n. 995 e n. 996 del 22.09.2023), precisando che con la Deliberazione del Direttore Generale n. 557 del 02/04/2024 è deliberata la proroga del Piano Operativo Aziendale di Recupero delle Liste di Attesa, mediante l'erogazione di prestazioni in regime di ricovero chirurgico e di specialistica ambulatoriale nel rispetto dei criteri definiti dalla DGRC 379/2023, entro il termine del 31/12/2024.**

**Quanto al profilo relativo alla indicazione dei fondi impiegati l'Azienda non ha fornito specifiche indicazioni limitandosi ad affermare che "in considerazione del maggior tempo necessario ad incrementare la dotazione di personale medico, di comparto sanitario e tecnico-amministrativo, l'Azienda ha utilizzato prioritariamente le prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie e all'articolo 6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità, come da articolo 29 del DL n. 104/2020".**

Al fine di recuperare le prestazioni perse e rendere possibile lo smaltimento delle prestazioni arretrate, anche l'AOU Federico II ha programmato di ricorrere alle operazioni di pulizia delle liste di Attesa dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica nell'ambito del Piano di Recupero Liste di Attesa, precisando che per le prestazioni di specialistica ambulatoriale le operazioni di *recall* mirato sono state eseguite dal perso-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

nale del CUP Aziendale utilizzando l'elenco delle prestazioni che, prenotate nel periodo di interesse del Piano di Recupero (2020-2021 e 2022), risultavano in stato "prenotato" (diverso da "erogato", "non erogato", "eliminato"), e verificando la sussistenza della necessità, da parte del paziente, di effettuare la prestazione presente negli applicativi gestionali, in quanto rappresentative del fenomeno di abbandono da parte dei pazienti non seguiti da disdetta.

Le operazioni di pulizia delle Liste di Attesa dei Ricoveri sono state, invece, eseguite dal personale sanitario delle Unità Operative di competenza utilizzando un elenco dei pazienti fornito dalla Direzione Sanitaria ed elaborato in ottemperanza alle specifiche contenute nel Piano di Recupero Regionale, con l'accertamento della sussistenza di specifiche condizioni che candidavano il paziente al ricovero ospedaliero e, laddove queste non ricorressero più, l'eliminazione dello stesso dalla Lista di Attesa, mantenendo una traccia informatica di tale rimozione.

**Quanto al riscontro istruttorio richiesto in merito all'adozione dei piani attuativi aziendali di cui al punto E) per la definizione degli ambiti di garanzia, l'AOU Federico II ha, invece, riferito di essere inserita nell'ambito di garanzia dell'ASL Napoli 1, come da nota regionale n. 0418832 del 09/09/2024, acquisita al protocollo aziendale n. 48277/2024.**

In aggiunta alle descritte azioni, l'Azienda ha precisato, altresì, di aver avviato la definizione di un progetto finalizzato a potenziare, in termini di incremento, la capacità dell'offerta prestazionale, al fine di migliorare sempre di più lo standard assistenziale mentre, per quanto riguarda l'attività di ricovero, in particolare quella chirurgica, l'Azienda ha riferito di partecipare ad un progetto nazionale denominato "Studio LI-DIA", volto ad individuare le criticità che condizionano tutta la sequenza del processo assistenziale, con l'identificazione dei "colli di bottiglia" che si evidenziano durante il percorso del processo clinico, quali ad esempio l'utilizzo delle sale operatorie.

**Quanto all'impatto che il mancato complessivo conseguimento dell'obiettivo normativo ha sulla valutazione dei direttori generali, in merito alla trasmissione degli**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



esiti del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo di legge, si rileva che l'Azienda non ha fornito sul punto specifiche indicazioni.

#### 10. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA ASL DI BENEVENTO

Il monitoraggio del recupero delle liste d'attesa condotto in occasione del giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023 ha interessato un bacino di enti sanitari più ampio degli anni passati. In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l'Asl di Benevento ha trasmesso la nota acquisita al prot. Cdc n. 6221/2024. Al fine di verificare l'andamento del recupero, si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di recall e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B, D, P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d'attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

L'Azienda ha dato riscontro ai prefati incumbenti istruttori, compilando i sottoriportati prospetti, come qui di seguito esaminati.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	0	0	0	0	0
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	12661	28556	33378	0	68
Screening oncologici	18272	0	1963	0	11

\*a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.67 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

Con riferimento al prospetto sopra riportato, l'Azienda ha chiarito di non aver valorizzato la riga relativa alle prestazioni di Ricovero ospedaliero (anche in day Hospital) non erogate/ recuperate in quanto l'Azienda non detiene Ospedali a gestione diretta.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

L'Azienda ha, infine, indicato, il totale delle prestazioni di I livello e II livello, relative agli screening oncologici, stimate come recuperabili nel 2023, precisando che il recupero è stato pari per tutti e tre gli screening, a: n. 12270 per gli Anni 20-21 e n. 6002 per l'anno 2022, ma attestando di non potuto dare seguito al recupero delle attività di screening oncologici per l'anno 2023.

Analogamente a quanto ripetutamente riportato per gli altri Enti campionati, l'Azienda riferisce come per l'annualità 2023, la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 379 del 29.06.2023 approvava il documento "Piano Operativo Regionale per il Recupero delle Liste di Attesa. Aggiornamento ai sensi del Decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, art. 4, commi 9-septies e 9-octies" ad aggiornamento ed in sostituzione del "Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa - Rimodulazione ai sensi dell'art. 1, commi 276-279, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234", approvato con DGRC n. 209/2022", confermando la possibilità per le Aziende Sanitarie di utilizzare, per le attività comprese nel Piano, le risorse residue sui fondi assegnati con le DGRC n. 620/2020, n. 353/2021 e n. 209/2022, precisando che la DGRC n. 379/23 aveva stabilito che, le deroghe previste dalla Legge n. 234/2021, summenzionate, potessero essere utilizzate *"esclusivamente per evadere le prestazioni sanitarie prenotate nel 2020 e nel 2021 e non ancora erogate, e che, smaltite tali prestazioni, le Aziende avrebbero potuto utilizzare le somme residue per concorrere all'abbattimento delle liste di attesa correnti, facendo ricorso alle prestazioni aggiuntive per la dirigenza sanitaria e per il comparto, senza disporre delle deroghe previste dalla Legge n. 234/2021. Inoltre, non venivano previste modifiche per i Medici con contratto di Specialistica Ambulatoriale, per i quali veniva ribadito l'incremento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo collettivo nazionale vigente"*.

L' Azienda, pertanto, fa presente che tale disposizione normativa avrebbe penalizzato la possibilità di un recupero prestazionale di questa azienda sanitaria, tenuto conto che



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

l'attività ambulatoriale è resa quasi esclusivamente da Medici con contratto di Specialistica Convenzionata. Infatti, da luglio 2018 l'ASL Benevento risulta essere priva di Presidio Ospedaliero, data l'annessione del Presidio di Sant'Agata De' Goti all'AORN San Pio, che ha determinato un trasferimento all'Azienda Ospedaliera anche della maggior parte dei dirigenti medici.

**Tra le azioni poste in essere per migliorare i livelli di performance delle prestazioni ambulatoriali**, facendo seguito alle indicazioni regionali, per il 2023 l'ASL ha disposto che ogni distretto per il proprio ambito di competenza, dovesse provvedere a mettere in atto ogni azione utile alla "pulizia delle liste di attesa", tenuto conto che, dai file inoltrati da SORESA si rilevava la presenza di un elevatissimo numero di prescrizioni (circa 45000), prenotate negli anni 2020, 2021, 2022, ancora attive e **non valorizzate sul sistema CUP-SINFONIA**. Di queste richieste, incrociando le informazioni trasmesse da Soresa con quelle presenti sulle piattaforme informatiche a disposizione, la ASL ha programmato di effettuare il recupero delle prestazioni per i pazienti cronici, per gli oncologici e per quelli affetti da malattie rare, i quali sono costantemente in follow-up. Per il restante numero da "pulire", l'ASL BN ha dichiarato di aver proceduto alla pulizia di n. 28556 prestazioni, mettendo in atto una procedura secondo cui *"ogni distretto ha proceduto alla verifica delle singole prenotazioni che risultavano ancora sospese, a cui è seguita l'apposizione dello stato erogato, non erogato o cancellato, al fine di concludere il processo di presa in carico, attività indispensabile per la verifica puntuale delle prestazioni ancora da recuperare, oltre che per l'adempimento del debito informativo dei singoli Distretti e la normalizzazione dei Flussi sia Regionali che Ministeriali"*.

Spostando l'attenzione sulle prestazioni ambulatoriali di classe B inserite nelle liste d'attesa formatesi nel 2020-2021 per nessuna branca specialistica si raggiunge l'obiettivo di legge, come riportato nel seguente prospetto.

#### PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B

("breve" da erogarsi entro 10 gg)

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	7	3	43	80	26	33	73
CH. VASCOLARE	0	0	0	10	1	10	10
ENDOCRINOLOGIA	0	0	0	53	15	29	53
NEUROLOGIA	0	0	0	0	0	0	0
OCULISTICA	0	0	0	0	0	0	0
ORTOPEDIA	1	0	0	35	7	20	34
GINECOLOGIA	1	0	0	0	0	0	-1
ORL	4	0	0	85	46	55	81
UROLOGIA	1	0	0	37	15	41	36
DERMATOLOGIA	1	0	0	62	53	86	61
FISIATRIA	0	0	0	0	0	0	0
GASTROENTEROL.	0	0	0	7	5	72	7
ONCOLOGIA	0	0	0	0	0	0	0
PNEUMOLOGIA	0	0	0	42	14	34	42

Tabella n. 3.68 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

Migliore la *performance* per le prestazioni “differibili” sempre con riferimento alle liste 2020-21, per le quali si raggiunge e si supera in qualche caso la percentuale di legge (v. visite otorinolaringoiatriche, urologiche).

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	8	3	38	183	157	86	175
CH. VASCOLARE	0	0	0	38	27	72	38
ENDOCRINOLOGIA	5	4	80	59	35	60	54
NEUROLOGIA	0	0	0	39	39	100	39



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

OCULISTICA	2	1	50	106	87	83	104
ORTOPEDIA	0	0	0	49	36	74	49
GINECOLOGIA	4	0	0	4	4	100	0
ORL	4	4	100	126	120	96	122
UROLOGIA	1	1	100	30	21	70	29
DERMATOLOGIA	0	0	0	77	66	86	77
FISIATRIA	0	0	0	73	60	83	73
GASTROENTEROL.	0	0	0	12	10	84	12
ONCOLOGIA	0	0	0	0	0		0
PNEUMOLOGIA	0	0	0	47	36	77	47

Tabella n. 3.69 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

Decisamente migliore la situazione delle prestazioni “programmabili” per le quali si raggiunge e si supera la percentuale di erogazione richiesta dalla legge seppur con qualche eccezione.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	474	431	91	7015	6048	87	6541
CH. VASCOLARE	0	0	0	2069	1664	81	2069
ENDOCRINOLOGIA	0	0	0	3559	3025	85	3559
NEUROLOGIA	0	0	0	1901	1861	98	1901
OCULISTICA	104	104	100	2851	2708	95	2747
ORTOPEDIA	1	1	100	1695	1676	99	1694
GINECOLOGIA	18	18	100	392	385	99	374
ORL	120	120	100	4820	4738	99	4700
UROLOGIA	32	32	100	1450	1378	96	1418
DERMATOLOGIA	16	16	100	2671	2569	97	2655
FISIATRIA	0	0	0	2050	1964	96	2050
GASTROENTEROL.	23	23	100	219	203	93	196
ONCOLOGIA	0	0	0	0	0		0
PNEUMOLOGIA	0	0	0	1269	1170	93	1269



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Tabella n. 3.70 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

Osservando le prestazioni di classe B ricomprese nelle liste d’attesa originatesi per effetto delle code pregresse emerge che il dato non è in linea con le percentuali richieste dalla legge.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B ("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	80	26	33
CH. VASCOLARE	10	1	10
ENDOCRINOLOGIA	53	15	29
NEUROLOGIA	0	0	0
OCULISTICA	0	0	
ORTOPEDIA	35	7	20
GINECOLOGIA	0	0	0
ORL	85	46	55
UROLOGIA	37	15	41
DERMATOLOGIA	62	53	86
FISIATRIA	0	0	0
GASTROENTEROL.	7	5	72
ONCOLOGIA	0	0	
PNEUMOLOGIA	42	14	34

Tabella n. 3.71 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

Migliore rispetto alla classe B è il dato relativo alle prestazioni differibili che in diversi casi superano la percentuale del 90% delle erogazioni nei tempi richiesti dalla rispettiva classe di priorità (v. branca della neurologia, ginecologia, otorinolaringoiatrica).

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	183	157	86
CH. VASCOLARE	38	27	72
ENDOCRINOLOGIA	59	35	60
NEUROLOGIA	39	39	100
OCULISTICA	106	87	83
ORTOPEDIA	49	36	74
GINECOLOGIA	4	4	100
ORL	126	120	96
UROLOGIA	30	21	70
DERMATOLOGIA	77	66	86
FISIATRIA	73	60	83
GASTROENTEROL.	12	10	84
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	47	36	77

Tabella n. 3.72 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	7015	6048	86
CH. VASCOLARE	2069	1664	81
ENDOCRINOLOGIA	3559	3025	85
NEUROLOGIA	1901	1861	98
OCULISTICA	2851	2708	95
ORTOPEDIA	1695	1676	99
GINECOLOGIA	392	385	99
ORL	4820	4738	99
UROLOGIA	1450	1378	96
DERMATOLOGIA	2671	2569	87
FISIATRIA	2050	1964	96
GASTROENTEROL.	219	203	93
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	1269	1170	93

Tabella n. 3.73 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

**Si osserva che al termine del 2023 risultano migliorate alcune prime visite, mentre altre rimangono con livelli bassi di rispetto dei tempi massimi di attesa per la classe B come chirurgia vascolare (10%), migliorando la performance per la classe D, ma tale miglioramento non ha comunque comportato il complessivo raggiungimento della percentuale richiesta del 90% che risulta conseguita prevalentemente per le prestazioni P.**

In ordine al monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali sentinella (categorie B, D e P), nel medesimo triennio aggiornati al 31/12/2023, si evidenzia una certa disomogeneità e scarsa chiarezza dei dati riportati. Non si comprende agevolmente, data la valorizzazione in modo crescente ed esponenziale dei dati riportati come primo accesso nella colonna dell'annualità 2023, se l'Azienda intenda riferirsi alle prestazioni da recuperare relative alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021.

**In ogni caso la Sezione prende atto di quanto riferito dall' Azienda secondo cui “dalle relazioni agli atti di questa Direzione, per l'annualità 2023, emergono criticità per alcune branche specialistiche e nello specifico per: cardiologia, pneumologia, endocrinologia, gastroenterologia, geriatria, neurologia, chirurgia vascolare ed alcune prestazioni della diagnostica strumentale.”**

In particolare l'Azienda ha segnalato che nel 2023 per tali prestazioni non è sempre stata consentita la garanzia di effettuazione delle visite nei tempi, soprattutto per le classe U (3 gg) e B (10gg), come da tabella estratta dalla piattaforma Regionale per il monitoraggio delle Liste di Attesa, Asap-bi- Performance Aziendale anno 2023 e che per l'annualità 2022 e 2023, l'indicatore NSG, DZ10, relativo ai tempi di attesa, è superiore al valore soglia del 60%, che rappresenta l'atteso.

**Anche ai fini del rispetto degli ambiti di garanzia, in ordine al punto E) della richiesta istruttoria, l'Azienda si è limitata ad argomentare genericamente di aver provveduto nell'anno 2023, a potenziare l'offerta prestazionale per migliorare la perfor-**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



**mance aziendale**, elencando molteplici misure correttive, tra cui l'acquisizione di personale (psichiatri, neuropsichiatri, gastroenterologi, chirurghi, ...), e l'assegnazione di ore di specialistica ambulatoriale.

**In particolare, l'Azienda ha programmato e intrapreso gli interventi di seguito descritti, relativamente ai quali la Sezione rileva che nulla viene riferito circa lo stato di attuazione:** *“Acquisizione di beni e servizi e strumenti di ultima generazione: risonanza magnetica nucleare, TC, ecografi, MOC, mammografi, attrezzature elettromedicali, sistema automatico innovativo di distribuzione dei farmaci, ecc.; un processo di evoluzione digitale, con la digitalizzazione dei sistemi informativi dei servizi sanitari, con l'introduzione: del Cup in rete regionale; della cartella clinica informatizzata territoriale, con moduli aggiuntivi specifici per la gestione delle patologie croniche a maggior prevalenza (diabete, BPCO, scompenso cardiaco, ipertensione, ecc.); del portare del cittadino; del Fascicolo Sanitario Elettronico; della farmacia robotizzata; predisposizione ed implementazione delle televisite per visite mediche di controllo ed aggiornamento dei piani terapeutici con l'utilizzo della piattaforma regionale SINFO-NIA; elaborazione del piano di recupero Liste di attesa, in applicazione alla DRGC 379 del 2023; predisposizione di percorsi di recupero prestazionale per branche specifiche, attraverso l'implementazione di attività progettuali; predisposizione di corsi di formazione per incentivare l'appropriatezza prescrittive; Realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali, come undici case di comunità, cinque ospedali di comunità, interventi di rinnovamento e ristrutturazione”.*

Quanto all'impiego dei fondi covid per l'annualità 2023, l'Azienda si è limitata genericamente a riferire di aver provveduto ad attivarsi, per quanto attiene all'attività di recupero Liste di attesa, **procedendo all'attività di Pulizia delle liste, “a costo zero”, rappresentando, altresì che nel 2023 che anche l'attività di recupero per gli screening non ha potuto avere seguito “in assenza di economie residue, di gestione pubblica, di cui alla D.G.R.C n. 379/2023”.**

**La Sezione prende atto delle dichiarazioni dell'Azienda che ha riconosciuto di non aver potuto procedere al recupero delle restanti prestazioni sia di specialistica ambulatoriale che di screening, a causa delle seguenti specifiche criticità.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Da quanto riportato, sembrerebbe che l'Azienda incontri rilevanti difficoltà **nel conoscere la possibilità di utilizzo delle somme residue, stanziata nelle stesse DGRC per l'ASL Bn, sia per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, che per i programmi di screening, infatti a tal riguardo l'Azienda ha concluso di aver provveduto all'attività di Pulizia delle liste, "a costo zero, mentre, per quanto attiene al recupero delle restanti prestazioni sia di specialistica ambulatoriale che di screening, non ha potuto procedere date le difficoltà: nel conoscere la possibilità di utilizzo delle somme residue, da quelle stanziata nelle stesse DGRC per l'ASL Bn, sia per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, che per i programmi di screening, e la possibilità di utilizzo della somma destinata all'erogazione dell'attività ospedaliera pubblica, indicata nella stessa DRGC 379 del 2023 e non utilizzabile da questa azienda, che non eroga prestazioni ospedaliere".**

Quanto all'impatto che il mancato complessivo dell'obiettivo normativo ha avuto sulla valutazione di confermabilità del direttore generale, l'Azienda non ha fornito nessuna specifica indicazione, in ordine all'avvenuta comunicazione alla Regione Campania degli esiti del mancato raggiungimento dell'obiettivo di legge.

#### **11. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'INT-NA-IRCCS PASCALE**

In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l'INT-Na-IRCCS PASCALE, ha trasmesso la nota prot. Cdc n. 6258 del 17 settembre 2024. Nel precedente giudizio di parifica, l'Istituto aveva ribadito che *"(...) l'indicatore previsto "percentuale di prestazioni rese nei tempi richiesti per classe di priorità" è [stato] fortemente influenzato e distorto da una serie di fattori quali l'indicazione del medico prescrittore di una classe di priorità non congruente rispetto al quesito diagnostico o non appropriata rispetto al reale bisogno di salute dell'utente, la richiesta da parte dello stesso prescrittore di prima visita piuttosto che di visita successiva, la difficoltà di analizzare i tempi di attesa per l'accesso ai Gruppi Oncologici Multidisciplinari in cui è proposto*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*il modello innovativo dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali non ancora tracciato da agende di prenotazione sulla piattaforma CUP regionale.”*

Pertanto, all’esito dei riscontri istruttori effettuati, la Sezione osservava che *“Dalla lettura dei dati disponibili sulla Piattaforma regionale di Monitoraggio delle liste di attesa per le prestazioni definite dai prescrittori ‘prima visita oncologica’ (...) si riporta[va]no i dati dell’indicatore di performance “percentuale di prestazioni (prenotate o erogate) entro i limiti previsti dalla classe di priorità””, per le classi di priorità B e D negli anni 2020, 2021 e 2022 (...) Ad avviso dell’Istituto “i dati puntuali (...) non si discostano molto dalla stima riferita nella citata relazione dello scorso anno in cui era affermato che i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali sono stati rispettati nell’80% dei casi circa”.* Anche in ordine al ricovero ospedaliero, l’analisi della performance effettuata nel medesimo triennio con metodologia ex post, per le prestazioni sentinella, mostrava il **mancato conseguimento dell’obiettivo del 90%**, in relazione al quale l’Istituto osservava che: *“nella valutazione del rispetto dei tempi di attesa alle prestazioni di ricovero indicate nel PNGLA va ribadita la necessità che, per quanto si intenda dare priorità alle patologie oggetto di monitoraggio, in questo Istituto non possono essere messe in secondo ordine le patologie oncologiche non ricomprese nel monitoraggio stesso per cui l’impiego delle risorse ospedaliere e l’occupazione dei posti letto sono ripartiti in funzione della reale domanda assistenziale. I dati rappresentati nelle tabelle precedenti sono stati comunicati nelle relazioni periodicamente inviati al Servizio Ispettivo della Regione Campania. **Dai dati esposti, l’obiettivo del 90% nel periodo considerato non è [era] stato raggiunto**”.*

Al fine di verificare l’andamento del recupero, come già chiarito sopra si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di *recall* e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d’attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

L'Azienda ha innanzitutto precisato che il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa non contempla, tra le prestazioni sentinella, alcune patologie oncologiche dal comportamento parimenti aggressivo (per esempio tumori del rene, del testicolo, della vescica, della cervice, dell'ovaio...). Pertanto, pur dando priorità alle patologie sentinella oggetto di monitoraggio, l'Istituto ripartisce l'occupazione dei PP.LL. e l'impiego delle SS.OO. in funzione anche della reale domanda assistenziale, avendo il dovere di garantire il trattamento terapeutico anche a pazienti affetti da patologie neoplastiche non comprese tra quelle oggetto del monitoraggio stesso.

**Per quanto concerne le prestazioni ambulatoriali, l'Ente, pertanto, riferisce che la pulizia delle liste nell'archivio informativo del CUP viene effettuata periodicamente.**

**Viene pertanto riportato in sintesi dall'Ente il dato relativo al carico di visite ambulatoriali effettuate nel 2023, che si assesta su oltre 92.000 visite, di cui oltre 30.500 richieste come prima visita specialistica (primo accesso) e 61.500 come visita di controllo. Alla luce dei dati comunicati, l'Istituto attesta, quindi, che "i tempi di attesa delle liste di attesa ambulatoriali, così come già comunicato nella nota precedente, inviata a codesta Spett.le Corte con prot. n. 26760 del 20/09/2022, nel periodo 2021-2023, rispettano i tempi delle classi di priorità, nel complesso, intorno all'80% dei casi" - tenuto conto che - "quasi il 50% delle prestazioni oncologiche ambulatoriali dell'intera Regione vengono richieste e prenotate presso l'INT-Na".**

Ad avviso dell'Ente, in relazione ai margini di scostamento, va considerata la circostanza secondo cui in ordine alle prestazioni ambulatoriali, l'offerta dell'INT-Na per le visite specialistiche per patologia oncologica viene rivolta a tutti gli utenti, trattandosi di una struttura di secondo livello della Rete Oncologica della Campania, mentre per le prestazioni diagnostiche strumentali e terapeutiche l'offerta viene riservata ai pazienti già presi in carico nella Struttura.

L'Ente sanitario ha segnalato che, soprattutto per la classe di priorità B, l'organizzazione dell'Istituto in Dipartimenti d'Organo aggrava la possibilità di rispettare i tempi



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di prenotazione delle richieste, dato che gran parte degli ambulatori non presenta una cadenza giornaliera, bensì settimanale o bisettimanale.

Altro fattore di incidenza da prendere in considerazione nella rilevazione dei tempi di attesa della visita oncologica, posto che l'Istituto è un Centro di riferimento nazionale per la patologia del Melanoma, è il crescente aumento della domanda della prestazione per l'osservazione dei nevi, che non sempre presenta un carattere tumorale, effettuata con "Visita dermatologica oncologica".

**L'Istituto ha sostanzialmente ricondotto tale fenomeno alla inappropriata prescrizione e ha rimarcato che la prenotazione dovrebbe essere effettuata secondo i tempi che lo specialista oncologo reputa appropriati e non secondo la classe di priorità assegnata dal MMG, "posto che la classe di priorità attribuita dal MMG sulla impegnativa medica della prestazione di primo accesso, spesso, appare incongruente rispetto al quesito diagnostico o inappropriata rispetto al reale bisogno di salute dell'utente ovvero, in alcuni casi viene impropriamente prescritta dal MMG come visita di primo accesso anziché come visita di controllo. Al riguardo viene precisato che dal 2024 la Regione Campania ha esteso le attività prescrittive tramite impegnativa anche agli specialisti oncologi ospedalieri.**

**L'Istituto non ha trasmesso compilate le tabelle relative alle prestazioni incluse nelle liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza di code pregresse", prescritte e prenotate con classe di priorità B, D e P motivo per il quale non vi è la possibilità di riscontrare quanto sopra riportato dall'Istituto in ordine all'andamento delle erogazioni. Invero, sul punto l'Ente ha fatto presente che "Tali tabelle rimangono vuote e non vengono riportate nella presente relazione, in quanto l'INT-Na non ha interrotto la sua attività assistenziale per il COVID e non si sono registrati ritardi accumulati in ragione dell'evento epidemico occorso nel 2021".**

**Si prende atto delle iniziative intraprese per "migliorare la manutenzione dell'archivio delle prestazioni ambulatoriali, che implica la trasformazione di tutte le prenotazioni acquisite negli stati di accettata, o annullata, o rinviata".**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L' Istituto ha inteso segnalare che le informazioni utilizzate per la compilazione delle tabelle, vengono elaborate attraverso l'utilizzo del sistema ADT-Areas, mantenuto in So.Re.Sa. SpA, che a sua volta elabora i dati rilevati dal CUP e ciò consente di estrarre l'elenco delle prenotazioni storicizzate dal quale, anche a distanza di anni, ricostruire se una prenotazione di ricovero sia stata annullata (per indisponibilità del paziente, per interventi di pulizia delle liste di attesa, ...), oppure se è ancora nello stato attivo (confermata, in attesa di convocazione al ricovero), oppure se si è conclusa con il ricovero del paziente.

Quindi, è possibile conteggiare dalle liste di attesa, in un periodo determinato:

- il numero di ricoveri non ancora erogati (in attesa di convocazione);
- il numero di ricoveri non recuperabili, per annullamento della prenotazione;
- il numero di ricoveri erogati e la data in cui sono iniziati.

Con le informazioni acquisite alla conclusione del ricovero viene effettuato il monitoraggio *ex post*, e si possono rilevare i dettagli sulle tipologie del ricovero (medico o chirurgico), le procedure eseguite e le diagnosi trattate (queste ne fanno riconoscere il carattere di ricoveri sentinella).

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in <i>day hospital</i> )	792	8.092	27.483	Non pertinente	75,6%
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	70.555	30.338	387.179	Non pertinente	79,3%
Screening oncologici	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente

\*a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.74 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

				delle presta- zioni				delle presta- zioni
Interventi chirurgici tumore maligno mammella	2	1	1	50%	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	18	8	10	44,4%	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno colon	14	0	14	0,0%	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno retto	8	1	7	12,5%	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno utero	5	3	2	60%	0	0	0	
Interventi chirurgici per melanoma								
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	8	6	2	75%	0	0	0	
Bypass aortocoronarico	-	-	-		-	-	-	
Angioplastica Coronarica (PTCA)	-	-	-		-	-	-	
Endoarteriectomia carotidea	-	-	-		-	-	-	
Intervento protesi d'anca	-	-	-		-	-	-	
Interventi chirurgici tumore del Polmone	18	0	18	0,0%				
Colecistectomia laparoscopica	-	-	-		-	-	-	
Coronarografia	-	-	-		-	-	-	
Biopsia percutanea del fegato (1)	3	0	3	0,0%				
Emorroidectomia	-	-	-		-	-	-	
Riparazione ernia inguinale (1)	-	-	-		-	-	-	

Tabella n. 3.75 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Ricoveri “sentinella” di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall’inserimento in lista

**La Sezione osserva che l’analisi del prospetto sopra riportato in ordine ai ricoveri per prestazioni sentinella effettuati nell’INT-Na di classe A prenotati nel 2020-2021, mostra ancora la registrazione di ritardi accumulati nel 2022. Sul punto, viene chiarito dall’ Istituto che l’attesa non è stata determinata da “ritardi specifici accumulati per la pandemia da Sars-CoV-2 ma ad un rallentamento nello scorrimento della lista dei prenotati, conseguente a problemi di disponibilità di Sala Operatoria”.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Non risulta, peraltro, valorizzato il dato relativo agli Interventi chirurgici per melanoma. Anche su questo punto, l'Ente ha precisato nel riscontro istruttorio che per la Chirurgia del Melanoma "il primo accesso per asportazione di melanoma, sospetto o accertato, viene effettuato in regime ambulatoriale, nel rispetto dei principi di appropriatezza organizzativa del setting assistenziale, per cui il ricovero ordinario viene riservato per il successivo intervento di ampliamento, con asportazione del linfonodo sentinella".

Anche in ordine alla compilazione delle Tabelle da 4 a 6, pur prendendo atto dei dati valorizzati nelle singole celle, si pone in evidenza l'attendibilità delle informazioni trasmesse, rilevando anche in questo caso il carattere apodittico delle argomentazioni fornite dall'Istituto, secondo cui la Piattaforma Regionale di Monitoraggio delle Liste di Attesa ASAP\_Bi non è predisposta per fornire i numeri di prestazioni in base al periodo di formazione delle liste di attesa, per cui "le informazioni necessarie alla compilazione sono state elaborate da un file estrapolato ed inviato da sistemisti del CUP regionale all'INT-Na, dietro specifica richiesta dell'Ente sanitario".

Dall'analisi dei prospetti sotto riportati emerge, ad ogni modo, con evidenza che non vi sono prestazioni con le caratteristiche di primo accesso prenotate nel 2020-21 ed erogate nel 2023, parimenti non si rilevano prestazioni prenotate con classe di priorità D nel 2020-21 ed erogate nel 2023, ad eccezione dei valori registratisi relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021, in ordine alle prestazioni ambulatoriali di classe P, da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione, in cui particolarmente bassa è la performance conseguita nella branca di Gastroenterologia (5%).

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo	Rapporto % tra prestazioni garan-	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo	Rapporto % tra presta-	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



		accesso garantito entro i tempi*	tite e il totale delle prestazioni		accesso garantito entro i tempi*	tite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA							
CH. VASCOLARE							
ENDOCRINOLOGIA							
NEUROLOGIA							
OCULISTICA							
ORTOPEDIA							
GINECOLOGIA	2	0	0%				
ORL	1	0	0%				
UROLOGIA							
DERMATOLOGIA							
FISIATRIA							
GASTROENTEROL.							
ONCOLOGIA							
PNEUMOLOGIA							

Tabella n. 3.76 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D							
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA							
CH. VASCOLARE							
ENDOCRINOLOGIA	1	0	0%				
NEUROLOGIA							
OCULISTICA							
ORTOPEDIA							
GINECOLOGIA	2	0	0%				
ORL							
UROLOGIA							
DERMATOLOGIA							
FISIATRIA							



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

GASTROENTEROL.	11	6	55%				
ONCOLOGIA	3	0	0%				
PNEUMOLOGIA							

Tabella n. 3.77 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA							
CH. VASCOLARE							
ENDOCRINOLOGIA	2	1	50%				
NEUROLOGIA							
OCULISTICA							
ORTOPEDIA							
GINECOLOGIA	14	2	14%				
ORL	2	2	100%				
UROLOGIA	6	6	100%				
DERMATOLOGIA							
FISIATRIA							
GASTROENTEROL.	155	8	5%	5	0	0	-5
ONCOLOGIA	57	50	88%				
PNEUMOLOGIA							

Tabella n. 3.78 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

Le ragioni addotte dall’ Istituto secondo cui “dall’analisi retrospettiva della casistica a suo tempo effettuata dalla Direzione Medica di Presidio sarebbero da ricondurre in diversi casi ad accessi successivi registrati con impegnativa di primo accesso”, ciò in quanto le prestazioni di Gastroenterologia includono non solo le visite specialistiche ma anche le prestazioni di diagnostica strumentale, per cui alcune di esse sono state erogate ad oltre 1 anno di distanza dalla prenotazione. L’Istituto ad ogni modo pone in evidenza che dall’inizio



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

del 2024 nell'unità operativa che eroga queste prestazioni è stata organizzata una costante attività di pulizia delle liste d'attesa, con *recall* degli utenti prenotati, in modo da verificare le loro reali esigenze ed il motivo oncologico delle richieste, rappresentando che questa azione ha già dato risultati migliorativi della *performance* di attesa per questo tipo di prestazione.

Quanto all'impiego dei fondi covid, l'INT-Na nell'aggiornare le informazioni fornite con riferimento al precedente esercizio, in cui si attestava che *“con riferimento al fondo erogato per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (ex DGRC 620/2020) il finanziamento aggiuntivo è[era] stato impiegato per coprire i costi delle delibere di miglioramento della capacità erogativa dell'Istituto”*, ha riferito, sinteticamente, di *“non aver interrotto l'attività assistenziale durante la pandemia da Sars-CoV-2, e di aver registrato addirittura un incremento dei volumi di prestazioni di ricovero erogati nel 2021 rispetto agli anni precedenti”*, ribadendo che *“le risorse finanziarie previste dalla DGRC 620/2020 e ss.mm.ii. sono state inizialmente accantonate nel 2021 e successivamente utilizzate per consentire il mantenimento dei volumi prestazionali registrati in questo Istituto”*.

Tra le principali azioni poste in essere per migliorare i livelli di performance delle prestazioni ambulatoriali, nel precedente giudizio veniva rilevato che *“nell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali è[era] stata introdotta la modalità di visita con la telemedicina che può semplificare l'accesso dei pazienti all'assistenza, al contempo aumentando l'offerta”*. L'Ente, infine aveva riferito *“dell'impiego di un particolare modello organizzativo assistenziale multidisciplinare dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (cd. GOM), previsto da recenti normative regionali, per il quale è prevista una presa in carico complessiva degli utenti che afferiscono agli ambulatori della struttura. Nei GOM sono indicati in modo specifico i percorsi diagnostico-terapeutici per ciascun tipo di patologia oncologica ed è previsto uno specifico monitoraggio dei tempi nel percorso assistenziale. Il modello organizzativo dei GOM influisce sul sistema ambulatoriale sia nella fase di diagnostica, preliminare ai trattamenti terapeutici, che in quelle successive di follow-up”*, ritenendo conclusivamente che *“con queste misure si*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*ritiene di poter ottimizzare l'offerta assistenziale di questo IRCCS-INT in ambito oncologico".*

**In merito al quesito di cui al punto E) posto** della richiesta istruttoria, in cui si richiedeva di relazionare circa **l'adozione dei piani attuativi aziendali** e le misure e gli strumenti impiegati dall'Ente per consentire il rispetto degli ambiti territoriali di garanzia, l'Ente ha riferito che l'INT-Na, in quanto Coordinatore della Rete Oncologica della Regione Campania, risulta essere promotore *"della riorganizzazione dell'offerta assistenziale in campo oncologico, con la predisposizione dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari per migliorare in Campania il percorso diagnostico terapeutico dei pazienti con possibile patologia oncologica dalle preliminari visite specialistiche, agli esami diagnostici di approfondimento, alla somministrazione delle cure mediche e chirurgiche, sia in termini di tempi di erogazione che di efficacia delle cure"*, rappresentando che *"sono attivi numerosi GOM interaziendali per favorire l'erogazione dell'assistenza oncologica anche in strutture territoriali, pubbliche ed accreditate"*.

**Nessun cenno viene fornito, invece, in ordine alla comunicazione degli esiti del monitoraggio**, in rapporto agli effetti del mancato raggiungimento complessivo dell'obiettivo normativo, sulla valutazione dei direttori generali, ma va tenuto conto che in merito alle prestazioni assistenziali erogate nel 2023 dalle "liste di attesa formatesi nel 2022 come conseguenza di code pregresse", **l'Ente ha dichiarato di non aver registrato ritardi accumulati** in ragione dell'evento epidemico occorso nel 2021" in quanto "l'INT-Na non ha interrotto la sua attività assistenziale per il COVID".

L'Ente ha, ad ogni modo, segnalato che *"L'organizzazione della raccolta e della elaborazione dei dati delle prescrizioni di prestazioni ambulatoriali - dalla prenotazione, alle conseguenti accettazione ed erogazione - è gestito col sistema informatico CUP-Sinfonia della Regione Campania organizzato in So.Re.Sa. SpA. Dal CUP-Sinfonia è possibile estrarre per definiti periodi di tempo, informazioni sulle prestazioni prenotate e non erogate, sulle prestazioni non recupe-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

rabili, sulle prestazioni erogate. Inoltre questo sistema è collegato al prodotto ASAP-Bi, mantenuto in So.Re.Sa. SpA, che elabora dati rilevati dal CUP, rendendoli disponibili nella Piattaforma Regionale di Monitoraggio delle Liste di Attesa”.

## 12. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D’ATTESA DELL’AOU DI S. ANNA E S. SEBASTIANO DI CASERTA

Il monitoraggio del recupero delle liste d’attesa condotto in occasione del giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023 ha interessato un bacino di enti sanitari più ampio degli anni passati.

Alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l’AOU di S. Anna e S. Sebastiano ha dato riscontro con la nota prot. n. 026725/u del 16/09/2024 acquisita al prot. Cdc n. 6252/24. Al fine di verificare l’andamento del recupero, come già chiarito sopra si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di *recall* e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d’attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

L’Azienda ha trasmesso i seguenti prospetti debitamente compilati:

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	2085	1095	983		99,29%
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	7807	7708	99	0	100%
Screening oncologici					

\*a seguito di pulizie liste d’attesa

Tabella n. 3.79 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -prestazioni erogabili a seguito dell’attività di pulizia delle liste d’attesa



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Con specifico riferimento alle prestazioni di ricovero monitorate (sia relative alle liste 2020-21 che alle code 2022) l’Azienda ha attestato che “per gli anni 2020 e 2021 ha azzerato le liste sia dell’attività di ricovero che della specialistica ambulatoriale”.

Per quanto riguarda l’anno 2022 e 2023 l’Azienda ha, invece, riferito che in ordine all’attività di specialistica ambulatoriale “Alla data di attivazione del piano 2023 risultavano ancora circa 7800 pazienti in lista di attesa per attività di specialistica ambulatoriale e/o prestazioni strumentali. A seguito di una attività di verifica e “pulizia” delle liste, il numero di prestazioni da recuperare era circa 100 (con data contatto anno 2022 data prenotazione anno 2023) e sono state recuperate entro il 30/11/2023. In riferimento alle “liste correnti” ai sensi del DGRC n. 379 del 29/06/2023 sono state recuperate n. **1740** prestazioni”.

Per quanto riguarda la lista di attesa dei ricoveri relativi all’ anno 2022, l’Azienda ha invece indicato che “il numero dei ricoveri da recuperare era 93. A seguito di una attività di verifica e “pulizia” delle liste, sono stati recuperati **n. 15 interventi** (...) Per quanto riguarda la restante parte degli interventi si precisa che: alcuni pazienti nella lista di attesa dell’anno 2022 hanno rifiutato il ricovero; altri pazienti hanno necessitato del ricovero urgente e pertanto sono stati ricoverati da pronto soccorso”.

Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	10	5	5	50,00%	0	0	0	/
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	0	0	0	/	0	0	0	/
Interventi chirurgici tumore maligno colon	0	0	0	/	0	0	0	/
Interventi chirurgici tumore maligno retto	0	0	0	/	0	0	0	/
Interventi chirurgici tumore maligno utero	3	0	3	0,00%	0	0	0	/



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Interventi chirurgici per melanoma	0	0	0	/	0	0	0	/
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	0	0	0	/	0	0	0	/
By pass aortocoronarico	1	0	1	0,00%	0	0	0	/
Angioplastica Coronarica (PTCA)	3	0	3	0,00%	0	0	0	/
Endoarteriectomia carotidea	2	1	1	50,00%	0	0	0	/
Intervento protesi d'anca	3	0	3	0,00%	0	0	0	/
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	/	0	0	0	/
Colecistectomia laparoscopica	30	0	30	0,00%	0	0	0	/
Coronarografia	11	1	10	9,09%	0	0	0	/
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	/	0	0	0	/
Emorroidectomia	2	0	2	0,00%	0	0	0	/
Riparazione ernia inguinale (1)	52	0	52	0,00%	1	0	1	0,00%

Tabella n. 3.80 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Ricoveri “sentinella” di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall’inserimento in lista

Liste d’attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	23	5	18	21,74%
Interventi chirurgici tumore maligno Prostatata	2	1	1	50,00%
Interventi chirurgici tumore maligno colon	1	1	0	100,00%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	0	0	0	/
Interventi chirurgici tumore maligno utero	3	0	3	0,00%
Interventi chirurgici per melanoma	0	0	0	/
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	1	0	1	0,00%
By pass aortocoronarico	0	0	0	/
Angioplastica Coronarica (PTCA)	3	2	1	66,67%
Endoarteriectomia carotidea	1	1	0	100,00%
Intervento protesi d’anca	2	0	2	0,00%
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	/
Colecistectomia laparoscopica	8	0	8	0,00%
Coronarografia	5	4	1	80,00%
Biopsia percutanea del fegato (1)	1	0	1	0,00%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Emorroidectomia	2	0	2	0,00%
Riparazione ernia inguinale (1)	42	0	42	0,00%

Tabella n. 3.81 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa relative ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse

Per le prestazioni ambulatoriali di classe B e D relative alle liste formatesi tra il 2020 – 2021 non è stato conseguito l’obiettivo normativo come emerge dalle tabelle di seguito riportate:

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	2	0	0,00%	0	0	0	0,00%
CH. VASCOLARE	1	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ENDOCRINOLOGIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
NEUROLOGIA	1	0	0,00%	0	0	0	0,00%
OCULISTICA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ORTOPEDIA	9	0	0,00%	0	0	0	0,00%
GINECOLOGIA	2	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ORL	7	0	0,00%	0	0	0	0,00%
UROLOGIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
DERMATOLOGIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
FISIATRIA	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
GASTROENTEROL.	8	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ONCOLOGIA	1	0	0,00%	0	0	0	0,00%
PNEUMOLOGIA	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%

Tabella n. 3.82 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D							
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso	Rapporto % tra presta-	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso	Rapporto % tra presta-	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



		garantite entro i tempi*	zioni garantite e il totale delle prestazioni		garantite entro i tempi*	zioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
CH. VASCOLARE	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ENDOCRINOLOGIA	2	0	0,00%	0	0	0	0,00%
NEUROLOGIA	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
OCULISTICA	3	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ORTOPEDIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
GINECOLOGIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ORL	6	0	0,00%	0	0	0	0,00%
UROLOGIA	6	0	0,00%	0	0	0	0,00%
DERMATOLOGIA	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
FISIATRIA	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
GASTROENTEROL.	4	0	0,00%	0	0	0	0,00%
ONCOLOGIA	2	0	0,00%	0	0	0	0,00%
PNEUMOLOGIA	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%

Tabella n. 3.83 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe D (“differibili” da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

Decisamente migliore appare la situazione per le prestazioni “programmabili” per le quali in diverse branche viene raggiunta e superata la percentuale di legge.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	32	24	75,00%	0	0	0	-75,00%
CH. VASCOLARE	8	8	100,00%	0	0	0	-100,00%
ENDOCRINOLOGIA	32	21	65,63%	0	0	0	-65,63%
NEUROLOGIA	16	15	93,75%	0	0	0	-93,75%
OCULISTICA	20	20	100,00%	0	0	0	-100,00%
ORTOPEDIA	50	40	80,00%	0	0	0	-80,00%
GINECOLOGIA	15	10	66,67%	0	0	0	-66,67%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ORL	15	11	73,33%	0	0	0	-73,33%
UROLOGIA	39	29	74,36%	0	0	0	-74,36%
DERMATOLOGIA	25	22	88,00%	0	0	0	-88,00%
FISIATRIA	3	3	100,00%	0	0	0	-100,00%
GASTROENTEROL.	27	18	66,67%	0	0	0	-66,67%
ONCOLOGIA	8	4	50,00%	0	0	0	-50,00%
PNEUMOLOGIA	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%

Tabella n. 3.84 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Prestazioni ambulatoriali di classe P (“programmabili” da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d’attesa formatesi nel 2020 e 2021

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B ("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	11	0	0,00%
CH. VASCOLARE	0	0	/
ENDOCRINOLOGIA	2	0	0,00%
NEUROLOGIA	0	0	/
OCULISTICA	10	0	0,00%
ORTOPEDIA	10	1	10,00%
GINECOLOGIA	0	0	/
ORL	1	0	0,00%
UROLOGIA	4	0	0,00%
DERMATOLOGIA	5	0	0,00%
FISIATRIA	0	0	/
GASTROENTEROL.	10	1	10,00%
ONCOLOGIA	1	0	0,00%
PNEUMOLOGIA	0	0	/

Tabella n. 3.85 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	4	0	0,00%
CH. VASCOLARE	0	0	/



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ENDOCRINOLOGIA	2	0	0,00%
NEUROLOGIA	0	0	/
OCULISTICA	2	0	0,00%
ORTOPEDIA	7	0	0,00%
GINECOLOGIA	0	0	/
ORL	3	2	66,67%
UROLOGIA	1	0	0,00%
DERMATOLOGIA	0	0	/
FISIATRIA	0	0	/
GASTROENTEROL.	3	0	0,00%
ONCOLOGIA	0	0	/
PNEUMOLOGIA	2	0	0,00%

Tabella n. 3.86- Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D "differibili"

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili "da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	274	164	59,85%
CH. VASCOLARE	9	9	100,00%
ENDOCRINOLOGIA	63	57	90,48%
NEUROLOGIA	28	18	64,29%
OCULISTICA	92	88	95,65%
ORTOPEDIA	185	56	30,27%
GINECOLOGIA	32	28	87,50%
ORL	122	118	96,72%
UROLOGIA	149	111	74,50%
DERMATOLOGIA	133	108	81,20%
FISIATRIA	24	24	100,00%
GASTROENTEROL.	99	59	59,60%
ONCOLOGIA	19	15	78,95%
PNEUMOLOGIA	65	59	90,77%

Tabella n. 3.87 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P "programmabili"

In ordine all'aggiornamento richiesto al 31/12/2023, in riferimento alle prestazioni ambulatoriali monitorate di classe B, D e P, l' Azienda ha evidenziato che nel triennio



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

2020-2023 si osserva una variabilità dei livelli di performance ascrivibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 considerato che, per quanto concerne il rispetto dei tempi massimi di attesa previsti dalla specifica classe di priorità, l'Ente ha precisato che: *“Solo per l'anno 2021 si allega la performance erogati per l'attività di ricovero e performance prenotati per l'attività ambulatoriale (come comunicato da chi gestisce la piattaforma regionale, i dati trasmessi dalla software house per il flusso erogato hanno il campo tipologia accesso non valorizzato, pertanto non è stato possibile estrapolare le sole prestazioni di primo accesso oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa secondo le linee guida regionali e ministeriali e per tale motivo non visualizzabili su Asap-bi)”*.

Riguardo alle misure correttive e gli interventi operativi intrapresi, l'Azienda ha relazionato di aver provveduto, nel suddetto triennio, alla rimodulazione di tutte le attività e all'implementazione di un sistema di monitoraggio per la riduzione delle liste di attesa, in particolare la nuova organizzazione ha previsto un'analisi delle agende ambulatoriali conseguente riduzione delle sedute ambulatoriali per le agende sovradimensionate, provvedendo ad aumentare le sedute ambulatoriali per le agende sottodimensionate, ad avviare un sistema di recall giornaliero per gestire le mancate visite (*no show*) e le disdette tardive, in modo da efficientare i processi di prenotazione e a rimodulare anche le attività di reparto al fine di incrementare le ore di sedute ambulatoriali, in particolare per le prestazioni sentinella (PNGLA), che secondo i dati riportati nella tabella 1 si osserva il raggiungimento del risultato di legge previsto con un incremento di performance pari al 100%.

Con riferimento al fondo erogato per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (ex DGR n. 620/2020 e ss.ii.), l'Azienda ha, come gli altri enti sanitari, adottato annualmente il Piano Operativo Aziendale (in esecuzione alle relative Delibere Regionali) per il recupero delle liste di attesa precisando che è stata confermata la possibilità per l'Azienda in esame, di proseguire fino al 31.12.2023 l'attuazione del Piano di recupero Liste di Attesa (PORLA) per le prestazioni sanitarie, utilizzando le risorse previste dal DGRC 209/2022 pari a € 455.000 a fronte di un impegno



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di risorse pari ad € 148.051,67. Quanto all' aggiornamento nel 2023, l' Azienda rappresenta che con Delibera n. 799 del 11/09/2023 l' Azienda ha recepito il DGRC n. 379 del 29.06.2023 e ha redatto un "Piano Operativo Aziendale per il Recupero delle Liste di Attesa" con il quale l' Azienda ha adottato modalità operative straordinarie, precisando che con disposizione regionale (prot. 106811 del 28.02.2024) avente ad oggetto "Prosecuzione attività PORLA 2023 - Disposizioni" le Aziende sono state autorizzate ad utilizzare le economie residue di cui alla DGRC n. 379/2023 per l'erogazione delle prestazioni (specialistica ambulatoriale, ricoveri, screening) ancora in lista d'attesa, fino al 31 dicembre 2024.

In merito al quesito di cui al punto E) circa l' obbligo previsto dal Decreto Dirigenziale n. 362 del 26/06/2023 di adottare e favorire l' utilizzo degli "Strumenti di programmazione e monitoraggio dell' offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale", al fine di programmare, strutturare e mantenere efficacemente gli Ambiti di Garanzia, assicurando prossimità e raggiungibilità delle prestazioni, che tale Decreto **non pone obblighi alle Aziende Ospedaliere** rivolgendosi quali destinatari diretti alle Aziende sanitarie locali.

**Quanto all' impatto che il mancato complessivo dell' obiettivo normativo ha avuto sulla valutazione di confermabilità del direttore generale, l' Azienda non ha fornito nessuna specifica indicazione**, in ordine all' avvenuta comunicazione alla Regione Campania degli esiti del mancato raggiungimento dell' obiettivo di legge, fermo restando che l' Azienda ha riferito, come sopra evidenziato, di aver azzerato, per gli anni 2020 e 2021, le liste sia dell' attività di ricovero che della specialistica ambulatoriale.

**All' esito dei riscontri effettuati, il riscontro fornito dall' Azienda non può, invero, definirsi puntuale limitandosi ad argomentare in senso meramente descrittivo. I dati valorizzati con la compilazione delle tabelle appaiono, talvolta, incongruenti (in particolare con riferimento alle liste d'attesa formatesi nel 2022 di cui alle tabelle 7,8 e 9) e non fornire dati a comprova del raggiungimento dell' obiettivo legale, posto che in ordine alle liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

“code” pregresse, con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe di priorità B si registrano ad esempio elevati scostamenti, con valori particolarmente bassi nell’ambito della prima visita gastroenterologia (10%), così come con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe di priorità P “programmabili” entro 120 giorni dalla prenotazione, si registrano scostamenti significativi per la prima visita di ortopedia 30,27%.

### 13. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D’ATTESA DELL’AZIENDA SANITARIA DI SALERNO

Il monitoraggio del recupero delle liste d’attesa condotto in occasione del giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023 ha interessato un bacino di enti sanitari più ampio degli anni passati.

Alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024, l’Azienda sanitaria ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. 6242/2024.

Preliminarmente si evidenzia che l’Azienda ha rappresentato di aver avuto qualche difficoltà di comprensione, nonostante la richiesta di chiarimenti ricevuta e nonostante la disponibilità del magistrato istruttore a fornire ogni delucidazione richiesta, tuttavia ha comunque proceduto alla compilazione dei prospetti richiesti fornendo chiarimenti in ordine alle modalità con cui ha proceduto alla compilazione e trasmettendo una relazione per gli altri punti.

Al fine di verificare l’andamento del recupero, come già chiarito sopra si è chiesto preliminarmente di trasmettere un quadro aggiornato delle prestazioni dichiarate recuperabili a seguito di *recall* e di distinguere le prestazioni sentinella sulla scorta non solo delle classi di priorità (B,D,P o di primo accesso per i ricoveri) ma anche in base al momento in cui le liste d’attesa si sono originate (distinguendo le liste del 2020-21 da quelle create nel 2022 per effetto delle code pregresse).

L’Azienda ha trasmesso i seguenti prospetti:

				Numero di prestazioni	
--	--	--	--	-----------------------	--



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	1926	22090	5918	0	75
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	9353	602	6702	0	71,6
Screening oncologici	339609	ND	126716	0	27,17

\*a seguito di pulizie liste d'attesa

Tabella n. 3.88 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

Con riferimento al prospetto sopra riportato, l'Azienda ha riferito di aver calcolato come prestazioni non erogate al 31/12/2022 tutte quelle prestazioni con data di prenotazione antecedente al 31/12/2022 ed erogate successivamente a tale data. Di conseguenza si sono calcolati il numero di prestazioni recuperate entro il 31/12/2023 come quelle erogate nel 2023 e prenotate entro il 31/12/2022. Le prestazioni non recuperabili a seguito di pulizia delle liste sono quelle risultate disperse nel 2022. Nessuna prestazione è stata recuperata con l'ausilio del privato accreditato, dal momento che nel 2022 il privato accreditato non era stato coinvolto nelle procedure di recupero "liste di attesa".

Quanto alle prestazioni di ricovero relativi alle liste d'accesso formatesi nel 2020-2021, l'Azienda ha trasmesso il seguente prospetto ed ha fatto presente che Nota: il dato inserito in tabella è stato estratto da flusso SDO dei ricoveri come dato ex post relativo a tutti i ricoveri per prestazioni sentinella, con classe di priorità A, effettuati negli anni 2022 e 2023 per pazienti inseriti in liste di attesa formatesi negli anni 2020-2021. Per le prestazioni in tabella dal flusso ricoveri non risultano pazienti inseriti in lista di attesa nell'anno 2020 ed operati negli anni 2022 e 2023, e non risultano pazienti inseriti in lista nell'anno 2021 ed operati nell'anno 2023. Il dato riportato è relativo ai soli Presidi Ospedalieri pubblici della ASL Salerno.

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021		
	2022	2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella		4	3	57,1	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata		0	1	0,0	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno colon		2	0	100,0	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno retto		0	0		0	0	0	
Interventi chirurgici tumore maligno utero		0	1	0,0	0	0	0	
Interventi chirurgici per melanoma		0	1	0,0	0	0	0	
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide		1	1	50,0	0	0	0	
By pass aortocoronarico		0	0		0	0	0	
Angioplastica Coronarica (PTCA)		4	1	80,0	0	0	0	
Endoarteriectomia carotidea		0	0		0	0	0	
Intervento protesi d'anca		1	4	20,0	0	0	0	
Interventi chirurgici tumore del Polmone		0	0		0	0	0	
Colecistectomia laparoscopica		3	12	20,0	0	0	0	
Coronarografia		10	15	40,0	0	0	0	
Biopsia percutanea del fegato (1)		0	0		0	0	0	
Emorroidectomia		1	3	25,0	0	0	0	
Riparazione ernia inguinale (1)		4	27	12,9	0	0	0	

Tabella n. 3.89 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

Con riferimento ai ricoveri di classe A rientranti nelle cc.dd. code del 2022 ed erogati nel 2023 ha trasmesso il seguente prospetto:

Liste d'attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella		6	5	54,5



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	0	9	0,0
Interventi chirurgici tumore maligno colon	4	3	57,1
Interventi chirurgici tumore maligno retto	1	2	33,3
Interventi chirurgici tumore maligno utero	0	1	0,0
Interventi chirurgici per melanoma	0	2	0,0
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	0	1	0,0
By pass aortocoronarico	0	0	
Angioplastica Coronarica (PTCA)	3	5	37,5
Endoarteriectomia carotidea	0	0	
Intervento protesi d'anca	1	4	20,0
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	
Colecistectomia laparoscopica	10	19	34,5
Coronarografia	11	31	26,2
Biopsia percutanea del fegato (1)	1	0	100,0
Emorroidectomia	2	10	16,7
Riparazione ernia inguinale (1)	3	40	7,0

Tabella n. 3.90- Fonte dati trasmessi dall'Azienda

L'Azienda ha specificato che i dati inseriti in tabella sono stati estratti da flusso SDO dei ricoveri come dati ex post relativo a tutti i ricoveri per prestazioni sentinella, con classe di priorità A, effettuati nell'anno 2023 per pazienti inseriti in liste di attesa formatesi nell'anno 2022. Il dato riportato è relativo ai soli Presidi Ospedalieri pubblici della ASL Salerno.

Con riferimento invece alle prestazioni ambulatoriali relative alle liste d'attesa 2020-2021 ha trasmesso i seguenti prospetti.

Con particolare riguardo alle prestazioni di classe B da eseguirsi entro 10 giorni l'Azienda ha trasmesso la seguente tabella:

<b>PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B</b> ("breve" da erogarsi entro 10 gg)
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	25	19	76	21	21	100	-4
CH. VASCOLARE	0	0	0	0	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	4	1	25	7	7	100	3
NEUROLOGIA	3	0	0	1	1	100	-2
OCULISTICA	1	0	0	2	1	50	1
ORTOPEDIA	3	1	33	4	3	75	1
GINECOLOGIA	3	3	100	0	0	0	-3
ORL	0	0	0	0	0	0	0
UROLOGIA	0	0	0	1	1	100	1
DERMATOLOGIA	1	1	100	1	0	0	0
FISIATRIA	0	0	0	0	0	0	0
GASTROENTEROL.	69	34	49	19	14	74	-50
ONCOLOGIA	1	1	100	1	0	0	0
PNEUMOLOGIA	11	10	91	10	8	80	-1

Tabella n. 3.91 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda

L'esame dei dati inseriti nel prospetto sopra riportato consente di affermare che nel 2022 si è conseguito il superamento della percentuale di legge nelle branche di pneumologia, oncologia, dermatologia, ginecologia, nel 2023 il dato è in miglioramento rispetto al 2022 anche per gastroenterologia, ortopedia e cardiologia.

Con particolare riguardo alle prestazioni di classe D da eseguirsi entro 30 giorni l'Azienda ha trasmesso la seguente tabella:

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D							
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	23	23	100	9	9	100	-14



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

CH. VASCOLARE	0	0	0	0	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	7	7	100	3	3	100	-4
NEUROLOGIA	6	6	100	2	2	100	-4
OCULISTICA	1	1	100	0	0	0	-1
ORTOPEDIA	3	3	100	2	2	100	-1
GINECOLOGIA	3	3	100	0	0	0	-3
ORL	6	6	100	0	0	0	-6
UROLOGIA	1	1	100	1	1	100	0
DERMATOLOGIA	7	7	100	1	1	100	-6
FISIATRIA	0	0	0	0	0	0	0
GASTROENTEROL.	30	27	90	7	7	100	-23
ONCOLOGIA	3	3	100	0	0	0	-3
PNEUMOLOGIA	16	16	100	2	2	100	-14

Tabella n. 3.92 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

Decisamente migliore la performance per le prestazioni di classe D che raggiungono (gastroenterologia) e superano (per le altre) l’obiettivo di legge del 90%.

Anche le prestazioni programmabili mostrano il raggiungimento degli obiettivi rispetto alle prestazioni monitorate, come emerge dal seguente prospetto trasmesso dall’Azienda.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	1207	1207	100	447	447	100	-760
CH. VASCOLARE	7	7	100	21	21	100	14
ENDOCRINOLOGIA	1458	1458	100	427	427	100	-1031
NEUROLOGIA	268	268	100	117	117	100	-151
OCULISTICA	625	625	100	151	151	100	-474
ORTOPEDIA	174	174	100	267	267	100	93
GINECOLOGIA	260	260	100	44	44	100	-216
ORL	107	107	100	50	50	100	-57
UROLOGIA	69	69	100	40	40	100	-29



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

DERMATOLOGIA	421	421	100	45	45	100	-376
FISIATRIA	5	5	100	0	0	0	-5
GASTROENTEROL.	1500	1500	100	201	201	100	-1299
ONCOLOGIA	167	167	100	16	16	100	-151
PNEUMOLOGIA	604	604	100	270	270	100	-334

Tabella n. 3.93 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

Quanto allo smaltimento delle prestazioni ambulatoriali delle prestazioni inserite nelle liste formatesi per effetto delle cc.dd. “code” pregresse, l’Azienda ha trasmesso i seguenti prospetti.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B (“breve” da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	109	10	9
CH. VASCOLARE	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	65	0	0
NEUROLOGIA	72	2	3
OCULISTICA	28	2	7
ORTOPEDIA	21	1	5
GINECOLOGIA	10	2	20
ORL	49	4	8
UROLOGIA	30	0	0
DERMATOLOGIA	69	7	10
FISIATRIA	0	0	0
GASTROENTEROL.	57	4	7
ONCOLOGIA	3	0	0
PNEUMOLOGIA	46	3	7

Tabella n. 3.94 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

Decisamente inferiore rispetto all’omologo dato relativo alle prestazioni di classe B inserite nelle liste 2020-21. Tale risultanza tuttavia è evidentemente frutto delle priorità riconosciute nello smaltimento delle prestazioni non erogate nel periodo covid.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	114	37	32
CH. VASCOLARE	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	72	16	22
NEUROLOGIA	51	17	33
OCULISTICA	94	18	19
ORTOPEDIA	35	26	74
GINECOLOGIA	11	5	45
ORL	61	50	82
UROLOGIA	28	14	50
DERMATOLOGIA	67	35	52
FISIATRIA	0	0	0
GASTROENTEROL.	52	32	62
ONCOLOGIA	13	3	23
PNEUMOLOGIA	46	35	76

Tabella n. 3.95 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

Migliore il dato relativo alle prestazioni differibili come emerge dal seguente prospetto sebbene non si raggiunga in nessuna delle branche osservate la percentuale del 90%.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	8372	6010	72
CH. VASCOLARE	36	18	50
ENDOCRINOLOGIA	13269	5572	42
NEUROLOGIA	2603	1773	68
OCULISTICA	8701	2799	32
ORTOPEDIA	2001	1576	79
GINECOLOGIA	781	443	57
ORL	5625	2797	50



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>UROLOGIA</b>	1483	786	53
<b>DERMATOLOGIA</b>	4358	3104	71
<b>FISIATRIA</b>	130	129	99
<b>GASTROENTEROL.</b>	2317	1557	67
<b>ONCOLOGIA</b>	642	375	58
<b>PNEUMOLOGIA</b>	2280	1812	79

Tabella n. 3.96 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

Per le prestazioni programmabili invece viene raggiunta e superata la percentuale di legge solo per la branca fisiatrica, sebbene si registrino *performance* migliori delle prestazioni di classe D e B.

Con riferimento alla richiesta dell’ammontare delle risorse impiegate per far fronte all’incremento di performance nel recupero delle prestazioni, l’Azienda ha trasmesso alcuni prospetti dai quali si desumono i seguenti dati di sintesi:

SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PER IL RECUPERO DEI RICOVERI CHIRURGICI PROGRAMMATI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2020-2021	PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	EX L. 234	497.959,00
SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PER IL RECUPERO DEI RICOVERI CHIRURGICI PROGRAMMATI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2022	PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	EX L. 234	480.552,00
SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PER IL RECUPERO DEI RICOVERI CHIRURGICI PROGRAMMATI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2023	PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	EX L. 234	115.140,00

Tabella n. 3.97 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

Con riferimento alle prestazioni ambulatoriali:

SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PER IL RECUPERO DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2020-2021	PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	EX L. 234	1.016.281,63
	INCREMENTO MONTE ORE ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE CONVENZIONATA INTERNA		235.593,05
SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PER IL RECUPERO DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2022	PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	EX L. 234	1.412.062,07
SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PER IL RECUPERO DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2023	PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	EX L. 234	1.231.082,45



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

PERO DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI CON RIFERIMENTO ALLE LISTE 2023			
SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PRESTAZIONI AGG.VE PER IL RECUPERO DELLE PRSTAZIONI DI SCREENING ONCOLOGICO RIF. LISTE 2020-21	SCREENING RUMORE MAMMELLA	EX L. 234	40.470,00
	SCREENING TUMORE COLON RETTO		36.246,14
	SCREENING TUMORE CERVICIALE		43.190,00
	ALTRO (SPEC. INTERNA)		4.326,00
SPESA SOSTENUTA IN TERMINI DI COMPETENZA PRESTAZIONI AGG.VE PER IL RECUPERO DELLE PRSTAZIONI DI SCREENING ONCOLOGICO RIF. LISTE 2022	SCREENING RUMORE MAMMELLA		50.075,00
	SCREENING TUMORE COLON RETTO		98.677,49
	SCREENING TUMORE CERVICIALE		150.711,82
	ALTRO (SPEC. INTERNA)		3.335,00

Tabella n. 3.98 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

Quanto alle modalità di impiego o meno dei fondi residui erogati prima del 31/12/2020 e non utilizzati entro il 31/12/2023 l’Azienda ha precisato che le risorse rimanenti a tale data sono pari ad euro 641.429,16 e a supporto ha trasmesso un prospetto contenente i dati di sintesi che tuttavia, è stato scannerizzato male e risulta non completamente leggibile. Ha quindi precisato che nei primi mesi del 2024 sono state comunque spese risorse per euro 560.313,11. Quanto all’organizzazione volta a contenere il fenomeno delle liste d’attesa, l’Azienda ha fatto presente che la programmazione delle proprie agende avviene nell’ambito del sistema cup regionale distribuendo “il più uniformemente possibile la risposta alla richiesta di prenotazione” nei tre ambiti di garanzia (nord, centro e sud) al fine di garantire il maggior numero di prestazioni di bassa complessità, mentre ha riferito sta ipotizzando di introdurre un quarto ambito di garanzia a supporto degli altri tre su cui far convergere tutte le richieste di prestazioni ad elevata complessità.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

#### 14. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'ASL NAPOLI 3 SUD

L'ASL Napoli 3SUD ha dato riscontro agli incumbenti istruttori con nota prot. n. 6260 del 17/09/2024. Con riferimento alla compilazione delle tabelle relative alle prestazioni di classe B, D e P afferenti alle liste d'attesa formatesi tra il 2020-21 (v. excel 4, 5 e 6) predisposte in allegato alla richiesta istruttoria, l'Azienda ha riferito che le prenotazioni in liste di attesa erano pari a 15.301. Tale dato si riferisce alle prestazioni recuperabili afferenti alle 9 tipologie riportate nelle tabelle allegate alla nota prot. n. 446588 del 20.09.2023 ad oggetto "Monitoraggio Piano operativo di recupero liste di attesa PORLA", inviate all' Azienda da So.Re.Sa., con nota 23.10.2023, relativamente alle quali, l' Ente ha precisato che "12.261 sono le prenotazioni **cancellate** dopo invio multiplo di sms 22.340 le prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali inviate a So.Re.Sa con note del 02.11.2023, 23.11.2023 e del 14.12.2023 per cancellazione forzata dal momento che si riferivano a prenotazioni relative ad utenti che intervistati rifiutavano la prestazione e che tuttavia non è stato possibile eliminare dalla liste di attesa dal momento che risultavano associate a pagamento, a ricetta scaduta etc". Per le restanti prestazioni è stato poi precisato che: "2.369 sono le prestazioni ambulatoriali **eliminate** dopo opportuna intervista telefonica; 671 sono le prestazioni di cui i pazienti dopo opportuna intervista telefonica si sono resi disponibili ad effettuare la prestazione entro il 31.12.2023, di queste si sono presentate n. 93, **il resto è stata effettuata la "pulizia"**.

In ordine alla pulizia delle liste di attesa delle **prestazioni di ricovero che ammontano a n. 103**, l'Azienda riferisce che **afferiscono esclusivamente ai PP.OO. di C/Mare e Sorrento**.

In particolare, l'Azienda riferisce che, a seguito della DGRC 379 del 29.06.2023, con le note prot. 157345 del 08.08.2023 e prot. 213642 del 06.11.2023, era stato nuovamente richiesto ai Direttori Medici di Presidio **di pulire le liste di prenotazione dei ricoveri anni 20-22**, specificando che "dal momento che la pulizia stentava a decollare con nota prot. n. 200773 del 19.10.2023 (a11.9) **si è esternalizzata anche l'attività di pulizia della lista**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



ricoveri afferenti agli anni 20 -21 con i seguenti risultati alla data del 20.11.2023: 4 interventi da recuperare al P.O. di Sorrento; 10 interventi da recuperare al P.O. di C/mare. Con nota prot. 236799 del 07.12.2023 il DMP del P.O. di C/Mare riscontra le note prot. n.212642 del 06.11.2023 e comunica che **dei 10 interventi da recuperare 2 sono stati stato erogati in istituzionale, 4 sono stati eliminati dalla lista di attesa, i rimanenti [4] preferiscono operarsi nel 2024"**.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	104	97	7	0	100
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	17609	17477	132	0	100
<b>Screening oncologici</b>	60027 **	25629	3029 ***	18480 ****	78,5 *****

Tabella n. 3.100 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

\*\*prestazioni da recuperare alla data del 31.12.2022 (non considerando quelle già recuperate negli anni 2021 e 2022)

\*\*\*prestazioni recuperate nell’anno 2023

\*\*\*\* $(D+E+F/A)*100$

\*\*\*\*\*18480 sono le mammografie bilaterali delle quali 10471 sono con codice DO3 screening

**In buona sostanza, lo smaltimento delle liste d’attesa formatesi nel 2020-2021 è dovuto principalmente all’abbandono per cause diverse (decesso, cura in altra struttura pubblica o privata, rinuncia etc.) da parte dei pazienti.**

Quanto, invece alle risultanze del monitoraggio afferenti alle prestazioni in coda dal 2022 l’Azienda ha trasmesso i seguenti prospetti:

Liste d’attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	12	10	2	83,3
Interventi chirurgici tumore maligno Prostatata	1	0	1	0,0
Interventi chirurgici tumore maligno colon	20	8	12	40,0
Interventi chirurgici tumore maligno retto	16	1	15	6,3



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Interventi chirurgici tumore maligno utero	18	0	18	0,0
Interventi chirurgici per melanoma	15	0	15	0,0
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	1	1	0	100,0
By pass aortocoronarico	0	0	0	0,0
Angioplastica Coronarica (PTCA)	2	0	2	0,0
Endoarteriectomia carotidea	0	0	0	0,0
Intervento protesi d'anca	5	0	5	0,0
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0,0
Colecistectomia laparoscopica	27	4	23	14,8
Coronarografia	5	2	3	40,0
Biopsia percutanea del fegato (1)	1	1	0	100,0
Emorroidectomia	8	0	8	0,0
Riparazione ernia inguinale (1)	51	3	48	5,9

Tabella n. 3.101 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Liste d'attesa relative ai ricoveri "sentinella" di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B			
("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite entro i tempi e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	5	0	0
CH. VASCOLARE	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	2	0	0
NEUROLOGIA	2	0	0
OCULISTICA	1	0	0
ORTOPEDIA	2	0	0
GINECOLOGIA	0	0	0
ORL	0	0	0
UROLOGIA	0	0	0
DERMATOLOGIA	1	0	0
FISIATRIA	0	0	0
GASTROENTEROL.	2	0	0
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	4	0	0

Tabella n. 3.102 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda -Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D			
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite entro i tempi e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	1	0	0
CH. VASCOLARE	0	0	0
ENDOCRINOLOGIA	6	0	0
NEUROLOGIA	0	0	0
OCULISTICA	2	0	0
ORTOPEDIA	9	0	0
GINECOLOGIA	0	0	0
ORL	2	0	0
UROLOGIA	1	0	0
DERMATOLOGIA	0	0	0
FISIATRIA	2	0	0
GASTROENTEROL.	0	0	0
ONCOLOGIA	0	0	0
PNEUMOLOGIA	5	0	0

Tabella n. 3.103 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D "differibili"

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P			
("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite entro i tempi e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	52	0	0
CH. VASCOLARE	4	0	0
ENDOCRINOLOGIA	67	0	0
NEUROLOGIA	37	0	0
OCULISTICA	164	0	0
ORTOPEDIA	103	0	0
GINECOLOGIA	1	0	0
ORL	53	0	0
UROLOGIA	39	0	0
DERMATOLOGIA	2	0	0
FISIATRIA	122	0	0
GASTROENTEROL.	5	0	0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

<b>ONCOLOGIA</b>	0	0	0
<b>PNEUMOLOGIA</b>	38	0	0
<b>TOT.</b>	687		

Tabella n. 3.104 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda -Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”

Dall’analisi dei prospetti sopra riportati, di cui alle tabelle 7,8 e 9 sulle liste d’attesa formatesi nel 2022, si rileva la che l’Azienda non ha fornito chiarimenti, in merito alla mancata compilazione delle colonne relative alle prestazioni di primo accesso garantite entro i tempi e del consequenziale rapporto % tra prestazioni garantite entro i tempi e il totale delle prestazioni, per le tre classi di priorità B, D e P. In ragione di ciò non può che desumersi la mancata erogazione nei tempi previsti delle prestazioni monitorate con riferimento alle liste 2022.

L’ Azienda si è limitata genericamente a riferire che *“Come previsto dal PRGLA 2019-2021, la garanzia del rispetto dei tempi massimi di erogazione di una determinata prestazione è calcolata in automatico dal sistema, al momento della prenotazione, in funzione dell’offerta che l’azienda di residenza/domicilio garantisce ai propri assistiti. Nel caso di prestazioni di primo accesso ogni azienda è tenuta ad assicurare tramite le proprie strutture, o altre pubbliche o private accreditate, il rispetto dei tempi previsti. Al momento della prenotazione, sulla base della priorità indicata dal prescrittore, il sistema propone la prima data disponibile. Qualora il cittadino rifiuti la data proposta, esce dal diritto di garanzia. Questa scelta dell’utente viene registrata dal sistema, permettendo di distinguere le prestazioni che non trovano una disponibilità oggettiva entro i tempi massimi previsti da quelle che escono dal limite per scelta discrezionale dell’utente. Il tempo di attesa (sia quello proposto dal sistema con la prima data disponibile, sia quello scelto dall’utente) viene calcolato a partire dalla data del contatto (telefonico o allo sportello) e registrato dal sistema”*.

In particolare, in ordine alle prestazioni di primo accesso non garantite nei tempi previsti nell’ ambito di garanzia dell’ utente, l’ Azienda si è limitata a riferire di aver previsto, attraverso il monitoraggio, alcune misure correttive adottate nel triennio di rife-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

rimento, prevedendo alcuni percorsi di tutela/garanzia idonei a garantire l' erogazione delle prestazioni nei tempi stabiliti, tra i quali viene indicato anche l' " *Aggiornamento degli Ambiti territoriali di Garanzia per le prestazioni di primo accesso nel rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità, al fine di consentire di quantificare l'offerta necessaria a garantire i tempi massimi di attesa*".

In ordine alle misure adottate il per recupero ritardi liste di attesa causa Covid, l'Azienda ha invece riportato che obiettivo prioritario dell' Azienda è stato quello di adottare il Piano Operativo Aziendale di recupero liste di attesa (POARLA) per gli anni 2021-2022-2023 al fine di ottenere: *"la riduzione delle liste d' attesa per tutte le prestazioni ambulatoriali di primo accesso "traccianti e non" ( le tabelle riportate al punto B si riferiscono esclusivamente alle prime 14 prestazioni traccianti) in particolare per il recupero delle prestazioni per visite oncologiche e per tutte le visite in pazienti oncologici, prestazioni di diagnostica per pazienti oncologici, patologie oncologiche, malattie croniche, malattie rare, salute mentale, (...); l' erogazione di prestazioni di ricovero con DRG chirurgico di classe I e III, il recupero degli inviti e delle prestazioni di screening. (...)"*.

In particolare, l'ASL ha rappresentato che per il POARLA 2023, il Piano ha previsto il recupero di n. 5692 prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui il 26% sono prime visite e n. 64 sono interventi effettuati presso la Breast Unit. In totale sono stati recuperati n. 3029 Screening di cui: 568 Mammella, 2135 Colon Retto e 326 Cervice. Per il recupero delle prestazioni correnti sono stati, invece, utilizzati € 671.000 al 31.12.2023. **Anche l'ASL NA 3 SUD ha rappresentato che le criticità per il recupero delle prestazioni ambulatoriali sono da ascrivere principalmente "alla scarsissima aderenza dei medici specialisti alla partecipazione al POARLA. Nell' ASL Napoli 3 SUD, infatti, esiste come in tutto il territorio nazionale una carenza endemica di medici specialisti che preferiscono lavorare, alla conclusione del percorso di studi, all'esterno e nelle strutture private. Nello specifico all' interno della ASL Napoli 3 SUD la maggior parte delle prestazioni ambulatoriali viene erogata nei distretti da medici specialisti convenzionati che sono stati riluttanti, nel triennio precedente, a partecipare ai POARLA dal momento che il compenso**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*è pari al plus orario (...) Anche i dirigenti medici degli ospedali tuttavia hanno aderito scarsamente ai POARLA dal momento che per il rispetto della legge 161 del 2014 sull' orario di lavoro si preferisce richiedere agli stessi prestazioni aggiuntive per coprire le attività legate al pronto soccorso".*

Sui criteri di assegnazione delle risorse l'ASL Napoli 3 SUD ha dichiarato che con le Delibere del Direttore Generale n. 891 e 889 del 25.07.2023 ha preso atto della DGRC n. 379 del 29.06.23 e ha comunicato le economie sui fondi assegnati con le DGRC 620/2020, 353/2021 e 209/2022.

L'Azienda ha, sul punto, riportato un prospetto da cui si evince che, a fronte di un totale di risorse assegnate pari ad € 5.719.718, le risorse residue utilizzate al 31/12/2023 per il PORLA 2023 ammontano ad € 671.000,00, con una previsione al 31/12/2024 di risorse utilizzate PORLA 2024 pari ad € € 1.599.920,00 e risorse residue pari ad € 1.188.500,00.

Circa l'individuazione degli ambiti di garanzia ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 42 del 02.12.2022, l'ASL Napoli3 sud ha provveduto con la Delibera n. 848 del 03/06/2024 all'"individuazione degli ambiti di garanzia ASL Napoli 3 Sud per le prestazioni di specialistica ambulatoriale di "primo accesso" rispetto ai quali e' stata indicata dal medico prescrittore la classe di priorità per il tramite degli ambiti di garanzia delle strutture pubbliche e private accreditate e revoca delibera 587 del 25.07.2018 ad oggetto: "individuazione degli ambiti di garanzia ASL Napoli 3 SUD aventi come oggetto le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di "primo accesso" rispetto ai quali e' stata indicata dal medico prescrittore la classe B o D ai sensi del decreto commissario ad acta per l' attuazione del piano di rientro dai disavanzi del SSR campano n.34 del 08.08.2017", con cui il territorio è stato suddiviso in tre ambiti: il I° Ambito di Garanzia comprende i Distretti e Presidi Ospedalieri pubblici e le strutture accreditate insistenti nel territorio dei Distretti sotto riportati: Distretti 34, 53, 54, 55, 56, 57, 58, e 59; il II° Ambito di Garanzia comprende i Distretti e i Presidi Ospeda-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

lieri pubblici e le strutture accreditate insistenti nel territorio dei Distretti sotto riportati: Distretti 48, 49, 50, 51, 52; il III Ambito Unico di Garanzia comprende l'intera Azienda per codici di priorità U e B.

**Quanto all' impatto che il mancato complessivo dell'obiettivo normativo ha avuto sulla valutazione di confermabilità del direttore generale, l'Azienda non ha fornito nessuna specifica indicazione, in ordine all'avvenuta comunicazione alla Regione Campania degli esiti del mancato raggiungimento dell'obiettivo di legge.**

#### **15. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'A.O.U. SUN VANVITELLI**

L'Azienda ospedaliera universitaria ha dato riscontro agli incumbenti istruttori con nota prot. 6225 del 16.09.2024. L'Azienda ha affermato di **di aver completato il recupero delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero, non erogate nel periodo 2020-2021, in quanto, oltre al recupero delle prestazioni non erogate nei tempi, è stato effettuato il recall telefonico dei pazienti in attesa, al fine di individuare le prestazioni non più necessarie ed effettuare la conseguente pulizia delle Liste di Attesa**".

In ordine agli esiti del monitoraggio effettuato, l' Ente ha precisato che relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale (classi di priorità B, D e P), per le prime due classi di priorità il dato della performance è ancora lontano, anche se in modo non particolarmente significativo, dall'obiettivo di legge "per le annualità 2021, 2022 e 2023", mentre per le prestazioni programmabili il dato è costantemente superiore al 90%.

In ordine alle prestazioni di ricovero, la percentuale di soddisfazione dei tempi previsti per la categoria A ovvero 30 giorni di attesa dalla data di prenotazione, seppur non registra un risultato pari all'obiettivo di legge, risulta sempre superiore all' 80% per l'intero periodo valutato.

Non essendo stato pienamente raggiunto l' obiettivo del 90% di soddisfazione dei tempi di attesa richiesti dalle classi di priorità assegnate, relativamente alle prestazioni



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ambulatoriali di classe B e D ed alle prestazioni di ricovero di classe A, l' AOU ha segnalato, i seguenti interventi operativi: *“ha potenziato la disponibilità dell' offerta di prestazioni ambulatoriali per le branche a maggiore criticità; ha ampliato gli spazi operatori a disposizione delle branche gravate da maggiore criticità delle Liste di Attesa per ricovero; ha programmato l'ampliamento dell'organico di personale medico in alcune specialità particolarmente carenti (es. Endoscopia Digestiva); ha garantito il recupero di una quota di prestazioni non erogate nei tempi, aderendo ai Piani Regionali per il Recupero delle Liste di Attesa nelle annualità 2022 e 2023”*, specificando che nell' ambito del Piano Recupero Liste di Attesa per l'anno 2023, sono state recuperate in totale n. 652 prestazioni ambulatoriali e n. 55 ricoveri di ambito chirurgico. Di seguito si riportano i prospetti di sintesi compilati dall'azienda.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	227	149	55		70,5
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	719	67	652		100
<b>Screening oncologici</b>					

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.105 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B			
("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	2	0	0
CH. VASCOLARE	2	0	0
ENDOCRINOLOGIA	2	0	0
NEUROLOGIA	3	0	0
OCULISTICA	6	3	50
ORTOPEDIA	0	0	100
GINECOLOGIA	0	0	100
ORL	1	0	0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



UROLOGIA	0	0	100
DERMATOLOGIA	0	0	100
FISIATRIA	0	0	100
GASTROENTEROL.	6	0	0
ONCOLOGIA	1	0	0
PNEUMOLOGIA	2	0	0

Tabella n. 3.106 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	8	0	0
CH. VASCOLARE	0	0	100
ENDOCRINOLOGIA	0	0	100
NEUROLOGIA	4	0	0
OCULISTICA	18	1	5
ORTOPEDIA	0	0	100
GINECOLOGIA	1	1	100
ORL	1	0	0
UROLOGIA	3	0	0
DERMATOLOGIA	0	0	100
FISIATRIA	1	0	0
GASTROENTEROL.	16	4	25
ONCOLOGIA	0	0	100
PNEUMOLOGIA	0	0	100

Tabella n. 3.107 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili “ da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	317	317	100
CH. VASCOLARE	73	73	100
ENDOCRINOLOGIA	40	40	100
NEUROLOGIA	74	74	100
OCULISTICA	536	536	100



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

ORTOPEDIA	0	0	100
GINECOLOGIA	17	17	100
ORL	32	32	100
UROLOGIA	11	11	100
DERMATOLOGIA	77	77	100
FISIATRIA	16	16	100
GASTROENTEROL.	173	173	100
ONCOLOGIA	9	9	100
PNEUMOLOGIA	18	18	100

Tabella n. 3.108 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”

In ordine all’ individuazione degli ambiti territoriali di garanzia, anche l’Azienda Ospedaliera Universitaria, come precisato da altri enti ospedalieri, ha rappresentato che specifici obblighi, sono previsti soltanto per le Aziende Sanitarie.

Quanto all’ impatto che il mancato complessivo dell’obiettivo normativo ha avuto sulla valutazione di confermabilità del direttore generale, l’Azienda non ha fornito nessuna specifica indicazione, in ordine all’avvenuta comunicazione alla Regione Campania degli esiti del mancato raggiungimento dell’obiettivo di legge.

## **16. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D’ATTESA A.O. SAN PIO**

Con nota prot. 18985 del 06/09/2024 l’Azienda ha, innanzitutto, evidenziato che le prestazioni di specialistica ambulatoriale vengono prenotate attraverso il sistema CUP Regionale, i cui dati alimentano la piattaforma regionale ASAP-BI per il monitoraggio dei tempi di attesa. A tal riguardo, in particolare per le prestazioni di specialistica ambulatoriale i report allegati alla relazione trasmessa, sono direttamente estratti dalla piattaforma ASAP-BI e fruibili quotidianamente dalla Regione che, di conseguenza, in tempo reale è a conoscenza delle performance raggiunte dalle singole aziende sanitarie. La gestione del Cup regionale e la relativa piattaforma ASAP-BI è affidata alla So.Re.Sa. Spa che è la struttura tecnico-operativa della Regione Campania. In ordine ai ricoveri ospedalieri i report allegati alla presente relazione sono invece



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

estratti dalla piattaforma aziendale QUANI-SDO – Area di Analisi - utilizzata per l’elaborazione e monitoraggio del flusso ospedaliero dei ricoveri (File A) che viene trasmesso mensilmente ai competenti uffici regionali.

In riferimento agli esiti del monitoraggio delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sentinella vengono allegati, per ciascun anno richiesto (2021-2022-2023) i report “Performance erogati aziendali” estratti dalla piattaforma ASAP-BI, secondo cui per l’anno 2023 si registrano i seguenti risultati: per la classe di priorità B e P si registra una performance superiore all’obiettivo di legge, rispettivamente pari al 94,1% e 94,6, mentre per la classe di priorità D si registra una performance inferiore pari al 77,3%. In riferimento agli esiti del monitoraggio dei ricoveri sentinella, categoria A si allegano i report estratti emerge per il 2023 un incremento pari all’ 88%.

Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella								
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	3	3		100%	3	3		100%
Interventi chirurgici tumore maligno colon								
Interventi chirurgici tumore maligno retto								
Interventi chirurgici tumore maligno utero	3	3		100%	3	3		100%
Interventi chirurgici per melanoma								
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	1	1		100%				
By pass aortocoronarico								
Angioplastica Coronarica (PTCA)								



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Endoarteriectomia carotidea							
Intervento protesi d'anca							
Interventi chirurgici tumore del Polmone							
Colecistectomia laparoscopica	1	1	100%	1	1		100%
Coronarografia							
Biopsia percutanea del fegato (1)							
Emorroidectomia	1	1	100%	1	1		100%
Riparazione ernia inguinale (1)	8	8	100%	8	8		100%

Tabella n. 3.109 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'inserimento in lista

Quanto ai ricoveri relativi alle code pregresse:

Liste d'attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno mammella				
Interventi chirurgici tumore maligno prostata	3	3		100%
Interventi chirurgici tumore maligno colon				
Interventi chirurgici tumore maligno retto				
Interventi chirurgici tumore maligno utero				
Interventi chirurgici per melanoma				
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide				
By pass aortocoronarico				
Angioplastica coronarica (PTCA)				
Endoarteriectomia carotidea				
Intervento protesi d'anca				
Interventi chirurgici tumore del polmone				
Colecistectomia laparoscopica	1	1		100%
Coronarografia				
Biopsia percutanea del fegato (1)				
Emorroidectomia	2	2		100%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Riparazione ernia inguinale (1)	4	4	100%
------------------------------------	---	---	------

Tabella n. 3.110 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda Liste d’attesa relative ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse

Dall’analisi dei dati valorizzati in relazione al punto 7 del prospetto trasmesso sulle liste di attese formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse delle prestazioni ambulatoriali di classe B, si registra un rapporto % tra le prestazioni garantite e il totale delle prestazioni pari al 100%; In relazione al punto 8, in base al prospetto trasmesso sulle liste di attese formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse delle prestazioni ambulatoriali di classe D si registra un incremento percentuale per la totalità delle prestazioni, eccetto che per la branca di ginecologia per la quale si registra una *performance*, ben al di sotto dell’ obiettivo normativo previsto, pari al 14,81%, mentre continua a registrarsi un incremento della performance mediamente al di sopra dell’ 80% per tutte le prestazioni, con un dato lievemente inferiore soltanto per cardiologia (78,84%), ortopedia (70,59%), fisiatria (70,08%) e neurologia (65,71%). L’Azienda ha precisato che sia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale che per i ricoveri sono stati attivati i piani di recupero di lista d’attesa a valere sui piani operativi di recupero liste di attesa (PORLA) dettagliati nel seguente punto D.

In particolare è stata allegata, la Deliberazione Aziendale n. 720 del 10/08/2023 avente ad oggetto “Aggiornamento del Piano Operativo Recupero Liste Attesa di cui alla Deliberazione AORN San Pio n. 579 del 03.07.2023 a seguito della nota prot. n. 0350796/RC del 10/07/2023 ad oggetto “Trasmissione DGRC n. 379 del 29/06/2023 Aggiornamento del Piano Operativo regionale per il recupero delle liste di attesa ai sensi del Decreto Legge 29 Dicembre 2022, n. 198, coordinato con la legge di conversione 24/02/2023 n. 14, art. 4, commi 9-septies e 9-octies”, in revisione della Deliberazione Aziendale 579 del 03/07/2023, in cui si prevedeva “il totale smaltimento delle prestazioni oggetto di monitoraggio che nel corso della pandemia non hanno effettuato i controlli programmati entro il 31/10/2023 e il totale smaltimento delle prestazioni residuali prenotate al 31/12/2023, rispettando in ordine cronologico le classi di priorità”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

L'Azienda ha infine dichiarato che per quanto attiene la specialistica ambulatoriale, erogata nell'ambito dei piani di recupero liste d'attesa, nel 2023 si è provveduto ad anticipare e, quindi, recuperare n. 9990 (appartenenti a tutte le branche ammesse nel PORLA) prestazioni prenotate nel 2022, di cui, quelle di primo accesso ammontano a 7397 e dar corso al recupero delle liste correnti di 5312 prestazioni.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	2	0	16	NA	100
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	15133*	3927**	9990	NA	89,15
Screening oncologici	NA	NA	NA	NA	

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

\* di cui n. 2925 del 2020/2021 e n. 12208 del 2022

\*\* di cui n. 2925 del 2020/2021 e n. 1002 del 2022

Tabella n. 3.111 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

In particolare, l'Azienda ha precisato che le attività di Recupero Liste d'Attesa, collegate ai piani redatti, hanno riguardato sia le prestazioni sentinella ma anche le altre prestazioni di branca previste nel PORLA, di cui si aveva un'elevata domanda, come la diagnostica strumentale e non e la radioterapia.

Tra le misure intraprese, l'Azienda ha riferito che *“Durante il triennio di riferimento per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, per le quali era necessario ridurre i tempi di attesa, si è provveduto a: dare opportune disposizioni agli addetti al Cup al fine di effettuare, quotidianamente, il monitoraggio delle agende relative alle prestazioni interessate ed effettuare il recall liberando in tal modo slot; contattare il direttore/responsabile dell' U.O. interessata al fine di chiedere chiarimenti ed invitandolo, contestualmente, a verificare l'organizzazione delle agende ed eventualmente ad ampliare l'offerta istituzionale (aumentare gli slot); a dotarsi di sistemi avanzati di supporto come il Sistema di Cup Recall automatico per la pulizia della Liste di attesa e il recupero degli slot di prenotazione. Relativamente ai ricoveri, sul piano organizzativo, la Direzione Medica di Presidio ha coinvolto direttamente i Direttori/Responsabili delle Unità*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*Operative interessate; in particolare, i medesimi hanno proceduto a selezionare, correttamente, i pazienti e le prestazioni da includere nei piani di recupero liste d'attesa".*

Nulla viene precisato in ordine all'utilizzo dei fondi assegnati nell'ambito delle disposizioni DGR 620/2020, 335/2021 e 209/2022 e DGRC n. 379 del 29/06/2023.

In riferimento agli ambiti territoriali di garanzia, viene invece precisato che a partire dal 31/03/2023 l'Azienda si è adeguata a quanto dettato dal D.D. 482 del 02.12.2022 "Cup unico regionale-strutture private accreditate .Disposizioni urgenti alle ASL" secondo le indicazioni della Direzione Generale Regione Campania utilizzando il sistema Cup Regionale con le nuove funzionalità di prenotazione per ambiti territoriali ed ha, di conseguenza, adeguato le agende alla prima disponibilità, garantendo anche le prestazioni di primo livello e che il Decreto Dirigenziale n.362 del 26/06/2023 ad oggetto "Individuazione degli ambiti di garanzia ed adozione degli strumenti di programmazione e monitoraggio delle prestazioni di specialistica ambulatoriale", non pone specifici obblighi a carico delle Aziende Ospedaliere, ponendoli in via esclusiva a carico delle Aziende Sanitarie Locali.

Quanto, infine, all'impatto che il mancato complessivo dell'obiettivo normativo ha sulla valutazione di confermabilità del direttore generale, in riferimento alla certificazione richiesta, l'Azienda ha rimarcato come la Regione monitori costantemente le Aziende Sanitarie, attraverso la piattaforma ASAP-BI, per quanto attiene alle prestazioni di specialistica ambulatoriale nonché attraverso l'invio dei File A relativamente ai ricoveri e che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie vengano convocati, periodicamente, presso i competenti uffici regionali, alla presenza anche del Presidente della Giunta Regione Campania, per la verifica degli obiettivi ricevuti in sede di conferimento di incarico, tra cui vi rientra la verifica dell'obiettivo del rispetto dei tempi d'attesa.

## **17. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'AORN MOSCATI**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Per quanto riguarda il monitoraggio delle prestazioni per il triennio 2021-2023, l'Azienda con nota prot. Cdc 6054 del 11 settembre 2024, ha trasmesso il seguente prospetto nel quale si riportano gli esiti della "pulizia" delle liste d'attesa al fine di determinare il numero delle prestazioni non recuperabili:

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	538	437	101		19
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	12.356	186	11.918	-	96
Screening oncologici					

\* a seguito di pulizia Liste di attesa

Tabella n. 3.112 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

Quanto all'andamento dello smaltimento delle liste, l'Azienda partendo da un'estrazione degli esiti del monitoraggio al 31.12.2023 mediante piattaforma ASAP-BI per le prestazioni ambulatoriali e da un'estrazione dalla piattaforma Quani-SDO, in ordine ai ricoveri, ha rappresentato che nel triennio di riferimento, solo la prima visita oncologica per la classe di priorità D ha raggiunto lo standard previsto, quanto ai ricoveri risulta raggiunta, invece, una percentuale complessiva pari al 60%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle singole classi di priorità nell'anno 2023, con estrazione al mese di gennaio 2024, l'Azienda ha indicato che per le prestazioni ambulatoriali di classe B risulta un raggiungimento complessivo dell'obiettivo del 42,22%; per le prestazioni di classe D risulta raggiunto l'obiettivo del 58,9 % e per le prestazioni di classe P è raggiunto l'obiettivo del 79%.

Più critica appare la situazione relativa ai ricoveri, relativamente alla quale l'Azienda ha precisato che nel triennio di riferimento "su 2.571 ricoveri, n. 1.641 risultano congruenti entro i tempi" ed ha riportato la tabella di dettaglio delle singole prestazioni



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



del triennio 2021-2023, dalla quale si evince che soltanto alcune delle prestazioni sentinella raggiungono lo standard > 90% (v. angioplastica coronarica 94,2%, biopsia percutanea del fegato 100%, interventi chirurgici tumore maligno dell' utero 91%).

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella		210	234	47,30		234	113	67,4
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata		12	11	52,20		3	8	27,3
Interventi chirurgici tumore maligno colon		45	28	61,60		29	18	61,7
Interventi chirurgici tumore maligno retto		23	19	54,80		15	10	60,0
Interventi chirurgici tumore maligno utero		4	0	100,00		11	3	78,6
Interventi chirurgici per melanoma		7	1	87,50		2	0	100,00
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide		25	29	46,30		10	12	45,50
By pass aortocoronarico		28	7	80,00		6	3	66,70
Angioplastica Coronarica (PTCA)		97	6	94,20		6	2	75,00
Endoarteriectomia carotidea		27	18	60,00		24	13	64,90
Intervento protesi d'anca		9	5	64,30		5	7	41,70
Interventi chirurgici tumore del Polmone		4	1	80,00		1	1	50,00
Colecistectomia laparoscopica		45	65	40,90		8	34	19,00
Coronarografia		184	34	84,40		11	11	50,00
Biopsia percutanea del fegato (1)		54	0	100,00		5	0	100,00
Emorroidectomia		5	18	21,70		4	2	66,70
Riparazione ernia inguinale (1)		25	28	47,20		7	19	26,90

Tabella n. 3.113 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'inserimento in lista

La situazione per i ricoveri finiti in "coda" nel 2022 invece è la seguente:

2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella		10	44	18,5%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	0	2	0,0%
Interventi chirurgici tumore maligno colon	5	1	83,3%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	4	3	57,1%
Interventi chirurgici tumore maligno utero	1	0	100,0%
Interventi chirurgici per melanoma	0	0	-
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	0	2	0,0%
By pass aortocoronarico	0	0	-
Angioplastica Coronarica (PTCA)	0	0	-
Endoarteriectomia carotidea	0	3	0,0%
Intervento protesi d'anca	1	13	7,1%
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	-
Colecistectomia laparoscopica	0	18	0,0%
Coronarografia	1	1	50,0%
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	-
Emorroidectomia	0	6	0,0%
Riparazione ernia inguinale (1)	0	14	0,0%

Tabella n. 3.114 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse

L’Azienda ha riportato, altresì, le tabelle di dettaglio (4,5,6,7,8,9,) per la specialistica ambulatoriale, indicando che i criteri adottati sono “prestazioni di primo accesso – prestazioni in regime SSR - prestazioni traccianti risultanti erogate”.

In particolare, dall’analisi dei prospetti riportati, in riferimento alle liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse, con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B solo la prima visita oncologica registra una performance del 100%, mentre tutte le altre prestazioni di primo accesso (cardiologia, orl, urologia, dermatologia, gastroenterologia e pneumologia) riportano un incremento pari al 0%; per la classe di priorità D nessuna prestazione raggiunge lo standard previsto mentre per tutte le prestazioni di classe P risulta un raggiungimento complessivo dell’obiettivo al 100%.

Quanto al mancato raggiungimento dell’ obiettivo del 90%, l’Azienda ha dichiarato di aver adottato, con delibera n. 708 del 06/07/2021 e successiva delibera n.777 del 04/07/2022, il piano operativo aziendale attuativo per il recupero delle liste d’attesa e



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

rimodulazione 2022, che ha posto l'obiettivo di recuperare le prestazioni prenotate al 31/12/2021 non erogate ed in parte riprogrammate per il 2022, e di aver esplicitato i risultati raggiunti per l'anno 2022 con la nota n.3670 del 01/02/2023 della Direzione Medica.

Tra le misure correttive previste nel piano, sono state indicate: attività di recall dei pazienti presenti in lista d'attesa che avevano superato i tempi previsti per classe di priorità per una quantizzazione più precisa degli eventuali volumi da recuperare; riprogrammazione delle Agende dedicate alla riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni ritenute "critiche"; ampliamento delle sedute di specialistica ambulatoriale nei pomeriggi e nei fini settimana. I risultati raggiunti dal piano operativo per l'anno 2022 sono esplicitati dalla nota n. 3670 del 01/02/2023 della Direzione Medica.

Quanto all'impiego dei fondi covid, nessun cenno è stato fornito in merito all'utilizzo delle risorse o alla quantificazione delle risorse residue, posto che, con riferimento al fondo erogato per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa Covid (ex DGR n. 620/2020 e ss.ii l'Azienda si è limitata genericamente a rappresentare, che "con Delibera n.1135 del 10/11/2021 su proposta della DMPO è stato redatto il Piano di recupero delle liste d'attesa alla luce della DGRC n.353 del 04/08/2021. Il piano ha posto il principale obiettivo di garantire l'assistenza ai pazienti con elevata complessità di cura. Gli strumenti prescelti per conseguire gli obiettivi sono stati: ricorso alle prestazioni aggiuntive del personale medico e di comparto oltre al reclutamento di personale secondo le direttive della DGRC 353/2021".

In ordine ai ricoveri, l'Azienda ha indicato che "L'obiettivo è stato il recupero dei ricoveri di area chirurgica, grazie a sedute aggiuntive di sedute operatorie effettuate il sabato. Complessivamente sono state programmate n. 10 sedute aggiuntive al mese di 6 ore con una media di 3 interventi a seduta. L'avvio del recupero è partito dal mese di settembre e conclusosi nel mese di dicembre 2021 così come relazionato dalla Direzione Medica con nota aziendale n. prot.38572 del 07.12.2022. In tale riscontro sono



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

state evidenziate le difficoltà di organizzazione dovute alle limitate risorse presenti, in particolare dal numero di anestesisti in organico all'azienda".

Per il recupero delle prestazioni ambulatoriali sono state create apposite agende dedicate all'attività di recall, secondo le indicazioni fornite dai tecnici regionali, nelle quali sono state spostate tutte le prenotazioni anticipate, al fine di assicurare ai sensi della 209/2022 la tracciabilità del file C delle seguenti prestazioni, precisando che nel periodo luglio - dicembre 2022 (riscontro nota n. 3670/2023) sono state in totale recuperate n. 1.548 prestazioni.

Nell'ambito delle misure intraprese al fine di perseguire il primario obiettivo di riduzione dei tempi di attesa, "al fine di pulire le liste di prenotazioni per quelle prestazioni ritenute "non recuperabili", l'Azienda ha segnalato di aver posto in essere una serie di azioni, la cui attività "ha comportato la rimodulazione oltre alla cancellazione di oltre n. 200 prestazioni ambulatoriali".

In particolare, come precisato, l'attività sovradescritta "è proseguita fino ai primi mesi del 2024 a seguito di una comunicazione da parte degli organi regionali (nota n. 0619619 del 22.12.2023), in cui si rilevavano n. 303 prestazioni ancora da erogare su liste 2020-2021 e 2022 ad oggi completamente azzerate al netto di n.29 prestazioni effettivamente da erogare nell'anno in corso". Analogamente l' Azienda per le prestazioni di ricovero ha indicato di aver effettuato attività di recall per i pazienti in lista d'attesa nel rispetto delle classi di priorità, precisando che l' attività è stata svolta direttamente dalle unità operative dell'azienda e indicando che "per l'anno 2023 sono state in parte ripulite le liste operatorie per alcune unità chirurgiche così come comunicato dalle stesse alla Direzione Medica di Presidio con note aziendali prot.24127-24208-24415-24169-14128-12711-16298-12718-13907-12810-1293314791".

In ordine alle misure e agli strumenti impiegati per il rispetto degli ambiti territoriali di garanzia, l'Azienda ha dichiarato di aver adottato "il Piano Attuativo con Delibera n. 328 del 04/04/2024 così come richiesto dal MEF e Corte dei conti a seguito dei rilievi effettuati nell'anno 2023".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## 18. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL'A.O. SANTOBONO

In riscontro alle richieste istruttorie formulate nell'ambito del presente giudizio di parifica l'AO Santobono - Pausilipon ha trasmesso la nota prot. 0019136 del 13 settembre 2024 acquisita al prot. cdc n. 6170/24.

Al riguardo, nella prefata nota di riscontro, viene precisato che in riferimento al DGRC 209 del 04/05/2022 "rimodulazione del piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa adottato con dgrc n.353 del 04/08/2021, adempimenti di cui all'art.1, commi 276- 279 della legge 30 dicembre 2021, n.234, l' Azienda ha previsto che il monitoraggio doveva essere effettuato sulla base dei dati conferiti dalle aziende nella piattaforma regionale "sinfonia" per le prestazioni di ricovero, di specialistica ambulatoriale e di screening sulla base delle linee guida ministeriali del 21.01.2022 (0001356-21/2022-dgprogs-mds-p). Pertanto, la SORESA richiedeva con nota protocollo n. sra-0015159-2022 del 11.10.2022 ad oggetto "DGRC n.209 del 4 maggio 2022 ricognizione prestazioni di ricovero ospedaliero non recuperabili" la trasmissione dell'elenco delle prestazioni di ricovero ospedaliero individuate nella stima iniziale non più oggetto di recupero. Tale richiesta veniva riscontrata dall'Azienda in esame (rif nota prot. 0020762 del 24/10/2022), comunicando nello specifico che: ***"l'obiettivo di smaltire le prestazioni di classe i entro il 31/07/2022 era stato pienamente raggiunto; la percentuale delle prestazioni ancora da recuperare era pari al 32%".***

L'Azienda ha rappresentato che, ad integrazione della medesima nota, con mail del 25/10/2022, si specificava che "le prestazioni non recuperabili erano 1.689". Con una successiva e-mail del 9/06/2023, in ottemperanza a quanto indicato con nota protocollo n. soresa-0006131-2023 del 14.04.2023 dalla Società regionale per la sanità (SORESA), l'Azienda provvedeva a trasmettere alla casella ***flussisdo@soresa.it*** la reportistica richiesta, comunicando che ***"il recupero delle prestazioni di ricovero relative agli anni 2020/2021 era concluso"***.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Con riferimento alle risorse erogate per il recupero dei ritardi accumulati nelle liste di attesa causa covid, l' AO Santobono ha fatto presente che l' aggiornamento del piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa, adottato ai sensi del DGRC 379 del 29/06/2023, è stato recepito e reso operativo con delibera del direttore generale dell' AORN SANTOBONO-PAUSILIPON n. 566 del 28 luglio 2023, rimarcando come in base a tale provvedimento, qualora le aziende sanitarie, una volta smaltite le prestazioni prenotate nel 2020 e nel 2021, disponessero ancora di risorse da utilizzare, tra quelle previste per il 2023 e comunicate alla Regione nell'ambito della richiamata istruttoria, le avrebbero potute impiegare per concorrere all'abbattimento delle liste di attesa "correnti" senza però disporre delle deroghe previste dalla legge n.234/2021. A tal fine, l' Azienda segnalava, con specifico riferimento ai contributi ad essa destinati dalle DD.GG.RR.CC. nn. 620/2020, 353/2021, 209/2022 (PORLA 2021 e 2022), che **il residuo utilizzabile fino al 31.12.2023 ammontava ad euro 563.609,57**, e che *"la Giunta regionale della Campania - direzione generale per la tutela della salute ed il coordinamento del sistema sanitario regionale, con nota prot. 2023.0491271 del 13/10/2023 ad oggetto "recupero liste di attesa anno 2022- richiesta" **ha preso atto del recupero delle prestazioni prenotate nel 2020-2021 utilizzando quanto residuo nel fondo dedicato per € 563.609,57 ed ha assegnato a questa azienda ulteriori fondi pari a € 369.000 euro destinati al recupero delle liste di attesa anno 2022"***.

E' stato altresì precisato che l' assegnazione di tale ulteriore finanziamento è stata successivamente confermata con DGRC n. 424 del 06.08.2024, avente ad oggetto *"riparto fsr indistinto vincolato extra fondo sanitario esercizio 2023 e riparto provvisorio fsr indistinto esercizi 2024 e 2025"*.

Quanto alle modalità di monitoraggio previste per la DGRC 379/2023, l' Azienda ha evidenziato come esse siano state applicate anche per il recupero liste di attesa 2022 di cui alla nota 2023.0491271 del 13/10/2023, provvedendo con cadenza mensile, a riscontrare l'attività di verifica e controllo dei recuperi alla direzione generale della tutela della salute e a SO.RE.SA. entro il giorno 5 di ogni mese. E' stato, infine, precisato



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

che successivamente al 5.04.2024, non sono stati inviati altri report “*poiché erano state recuperate tutte le prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale relative alle liste di attesa anni 2020-2021-2022*”.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	199	1689	8274	N.P.	100
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	0	5858	109814	N.P.	100
Screening oncologici	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.

#### Liste di attesa formatesi nel 2022 in conseguenza delle code pregresse

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	1.881	1035	1452	N.P.	77
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	11287	0	10691	N.P.	95
Screening oncologici	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

N.P = “Non Presente” nell’ offerta aziendale

Tabella n. 3.115 - Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell’attività di pulizia delle liste d’attesa

Come specificato dall’Azienda ospedaliera dal prospetto sopra riportato, si evince che “il numero di prestazioni di ricovero recuperabili relative agli anni 2020 e 2021 era pari a 8.274. Al 31 dicembre 2022 risultavano non ancora recuperati 199 ricoveri e che sono stati completati entro marzo 2023. Il numero di prestazioni di ricovero non recuperabili relative agli anni 2020 e 2021 è stato pari a 1.689.

L’Azienda ha chiarito che tali prestazioni sono risultate non recuperabili per le seguenti motivazioni: “*pazienti chiamati a ricovero e non presentati; pazienti che hanno rinunciato all’intervento in fase di recall; pazienti rivalutati e non più abbisognevole di ricovero; pazienti non raggiungibili per errato inserimento in lista*”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



Dalla compilazione della tabella 1b si evince, invece, che il numero **di prestazioni di ricovero recuperabili** relative all'anno 2022 era pari a 1.881 e che al 31 dicembre 2023 risultavano recuperati 1.452 ricoveri pari al 77% del totale. Al riguardo viene precisato che entro il 30 aprile 2024 sono stati recuperati il 100% dei ricoveri. Il numero **di prestazioni di ricovero non recuperabili** relative all'anno 2022 è stato pari a 1.035 e anche tali prestazioni sono risultate non recuperabili per le medesime motivazioni riscontrate negli anni pregressi.

Nelle tabelle 2 e 3 allegate, sono stati, invece, riportati i risultati del monitoraggio dei ricoveri sentinella, dalla cui analisi si evince che l'Azienda, in quanto di natura esclusivamente pediatrica, tratta solo due tipologie di prestazioni sentinella: l'intervento di Colectomia laparoscopica e l'intervento di Riparazione di ernia inguinale < di 18 anni.

**Al riguardo, viene precisato che le liste di attesa per i ricoveri sentinella formatesi nel 2020 - 2021 sono state recuperate al 100% entro il 31 dicembre 2022.** Per le prestazioni di classe di priorità A, il rapporto % tra le prestazioni garantite e il totale delle prestazioni è pari al 100% per la Colectomia laparoscopica mentre per la Riparazione di ernia inguinale < di 18 anni si è registrata una performance pari al 63%.

L'Azienda ha specificato che le liste di attesa per i ricoveri sentinella formatesi nel 2022 come code sono state recuperate al 100% entro il 30 aprile 2024. Per le prestazioni di classe di priorità A, il rapporto % tra le prestazioni garantite e il totale delle prestazioni è stato del 67% per la Colectomia laparoscopica e del 39% per la Riparazione di ernia inguinale < di 18 anni.

L'Azienda ha precisato altresì che la percentuale di prestazioni di ricovero garantite sul totale nel 2022 è risultata inferiore a quella relativa agli anni 2020-2021, non solo a causa dell' *"Introduzione delle raccomandazioni contenute nella DRGC 209/22, che imponevano nuovi criteri di smaltimento delle liste di attesa chirurgiche e nello specifico individuavano 3 classi di priorità basata sulla complessità della casistica (...)"* - quant' anche in considerazione della circostanza secondo cui - *"L'impatto del Covid sulla nostra Azienda è stato*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*particolarmente accentuato nel 2022, costringendo a riorganizzare e contestualizzare di nuovo i percorsi messi in campo in precedenza per il recupero”.*

**L’Azienda conclude, infine, rappresentando che le prestazioni ambulatoriali relative alle liste di attesa anni 2020 – 2021 sono state recuperate al 100% entro il 31 dicembre 2022, mentre le prestazioni ambulatoriali relative alle liste di attesa anno 2022 sono state recuperate al 100% entro il 31 Marzo 2023.** Per quanto riguarda il rapporto % tra prestazioni ambulatoriali garantite e il totale delle prestazioni l’Azienda parimenti precisa che anche in questo caso la lieve riduzione della % delle prestazioni garantite sul totale delle stesse per l’anno 2022 vs 2020/2021 è da attribuire all’impatto del Covid sopra descritto.

In merito a quanto richiesto in ordine all’ *“individuazione ambiti di garanzia ed adozione degli strumenti di programmazione e monitoraggio delle prestazioni di specialistica ambulatoriale”*, l’ Azienda ha precisato, infine, che *“con decreto dirigenziale n. 362 del 26 giugno 2023 sono stati approvati gli ambiti territoriali di garanzia definiti dalle aziende sanitarie locali”*, rappresentando che le attività erogate dalla AO Santobono ricadono negli ambiti di garanzia territoriali definiti dall’ ASL Napoli 1 centro.

#### **19. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D’ATTESA DELL’AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D’ARAGONA**

Nel riscontro istruttorio in esame (rif. prot. 22134 del 12 settembre 2024 acquisito al prot. Cdc 6233/2024) l’Azienda Ospedaliero Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d’Aragona ha innanzitutto posto in evidenza la vocazione dell’Azienda, il cui scopo principale risiederebbe nella risposta alla domanda di salute per le prestazioni di 11° livello legate alla rete di Emergenza-Urgenza. L’Azienda ha evidenziato di avere come propria missione e connotazione istituzionale l’alta complessità in uno all’ emergenza-urgenza nelle varie discipline clinico, chirurgiche e riabilitative, posto che essa garantisce la risposta alla domanda di cura in regime di urgenza sui quattro Pronto Soccorso di cui è dotata. L’ Azienda ha fatto presente che tutte le attività di ricovero ordinario programmato, ovvero di elezione, nonché le attività ambulatoriali aperte



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

all'esterno sono state condizionate nel periodo di interesse dalla necessità di destinare personale medico all'emergenza-urgenza, data la grave carenza di personale Medico che garantisce i turni di guardia in Pronto Soccorso. Tale forte criticità è stata superata utilizzando il personale medico delle varie UU.OO. clinico assistenziali di degenza ospedaliera nei turni di guardia nei Pronto Soccorso dei vari plessi Aziendali, considerato che le molteplici procedure di reclutamento attivate per Dirigenti Medici non hanno conseguito risultati concreti.

Riguardo al 2023 l' Azienda ha, quindi, riferito di aver attivato ulteriori iniziative previste dal D.C.A. n. 31 del 19.04.2018 avente ad oggetto *“interventi tesi a migliorare l'appropriatezza organizzativa dei Ricoveri ospedalieri-linee guida per l'attuazione dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati PACC”*, precisando che *“Il percorso ambulatoriale complesso e coordinato (PACC) si configura come modello organizzativo dinamico proposto per gestire problemi sanitari complessi che richiedono competenze multi specialistiche di I e II livello, integrate, e come modalità di offerta assistenziale centrata sul quesito clinico complessivo e non sulla singola prestazione. Con tale modello si è migliorata l'organizzazione per l'erogazione delle prestazioni sanitarie con garanzia dei tempi previsti. Il PACC consente di affrontare, in modo integrato e non frazionato, problemi di salute che non hanno carattere di urgenza, ma che allo stesso tempo necessitano di prestazioni multidisciplinari di I e II livello afferenti, di norma, ad almeno 3 branche specialistiche. Pertanto il ricorso al percorso assistenziale PACC deve essere previsto allorquando la situazione clinica del paziente necessita di un inquadramento diagnostico e terapeutico multidisciplinare erogabile attraverso un percorso clinico assistenziale definito, con identico o maggior beneficio e identico rischio per il paziente e con minore impiego di risorse, senza rendere necessario un ricovero ospedaliero. I PACC erogati nel 2023 sono: PACC P 241 diagnostico per le malattie della ghiandola tiroide - erogati n. 77 (data di avvio 01.06.2023 con chiusura del PACC nei 60 gg previsti) con tempi congrui alle necessità cliniche del paziente (sia visite specialistiche che di diagnostica). PACC P 14751 iniezione intravitale di sostanze terapeutiche - erogati n. 1.052. (con chiusura PACC nei 365 gg previsti). PACC P 410 chemioterapia oncoematologico - erogati n. 212 (data di avvio 01.05.2023 con chiusura del PACC nei 365 gg. previsti)”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In particolare è stato rilevato che l’Azienda, al fine di agevolare ulteriormente il percorso dei pazienti inseriti nel PACC 410 chemioterapia oncoematologico, “ha individuato i medici oncologi ed ematologi quali prescrittori, con attribuzione del relativo codice di priorità in base alla effettiva esigenza clinica del paziente e contestuale prenotazione in agende ambulatoriali dedicate, evitando che lo stesso debba ritornare dal Medico di base” e che soltanto per l’ anno 2023 le prestazioni prescritte ai pazienti oncoematologici sono state 1.093 con prenotazione in liste di attesa dedicate “dette accessorie”.

L’Azienda ha compilato e trasmesso i prospetti *excel* richiesti rappresentando circa i risultati conseguiti che “Al 31 dicembre 2023, relativamente ai diversi anni, l’A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d’Aragona **ha completato il recupero di tutte le prestazioni ambulatoriali e di ricovero in lista d’attesa degli anni 2020-2021-2022 entro la fine del 2023, assicurando, in generale il contenimento dei tempi medi per singola prestazione.**

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)	6.291	6.213	231	0	100
Prestazioni specialistiche ambulatoriali	5.379	5.379	4.149	0	84,2
Screening oncologici					

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.116 - Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell’attività di pulizia delle liste d’attesa

Riguardo alla tabella 1 sulla quantificazione delle prestazioni erogabili a seguito dell’attività di pulizia l’Azienda ha inteso precisare che “**Per prestazioni non recuperabili/annullate si intende: annullate dal paziente e/o revisione dettagliata dei casi clinici e/o situazioni per le quali il recupero non è stato possibile a causa di condizioni mediche particolari dei pazienti o altro**”.

Le prestazioni sentinella recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023 sono 231.

I dati esposti nella seguente tabella sono il risultato dell’elaborazione della piattaforma Quani SDO e la somma delle prestazioni “Sentinella” erogate negli anni 2021 – 2022



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

– 2023 con riferimento ai prenotati degli anni 2020 - 2021 -2022 determinano le prestazioni “Sentinella” Recuperate. Per ciò che concerne, invece, il Numero delle prestazioni non erogate al 31/12/2022 pari a 5.379 e il numero delle prestazioni non recuperabili al 31/12/2022 pari a 5.379 viene precisato che **“nel periodo compreso tra il 2020 e 2022 non sono state eseguite a causa dell’assenza del paziente alla data di appuntamento”**.

La percentuale di prestazioni erogate sul totale delle erogabili al 31/12/2023 risulta pari a 84,2% e si riferisce a prestazioni **“che nel periodo compreso tra il 2020 e 2023 risultano prenotate/erogate sulla piattaforma Aziendale dal 2020 al 30/04/2022 e sulla piattaforma Cup Unico Regionale dal 01/05/2022 al 31/12/2023, che comprendono le prestazioni con tutte le classi di priorità”**.

Di seguito è riportato il prospetto relativo alle prestazioni chirurgiche relative alle liste d’attesa 2020 -2021 recuperate nel biennio 2022 - 2023

Liste d’attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	16	0	16	0%				
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	0	0	0	0%				
Interventi chirurgici tumore maligno colon	1	0	1	0%				
Interventi chirurgici tumore maligno retto	3	0	3	0%				
Interventi chirurgici tumore maligno utero	1	0	1	0%				
Interventi chirurgici per melanoma	0	0	0	0%				
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	5	0	5	0%				



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Bypass aortocoronarico	6	0	6	0%				
Angioplastica Coronarica (PTCA)	7	0	7	0%				
Endoarteriectomia carotidea	22	0	22	0%				
Intervento protesi d'anca	2	0	2	0%				
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0%				
Colecistectomia laparoscopica	13	0	13	0%				
Coronarografia	27	0	27	0%				
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	0%				
Emorroidectomia	1	0	1	0%				
Riparazione ernia inguinale (1)	13	0	13	0%				

Tabella n. 3.117 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'ingresso in lista.

La situazione, invece delle prestazioni incluse nelle Liste d'attesa formatesi nel 2022 recuperate nel 2023 è la seguente:

Liste d'attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	5	0	5	0%
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	0	0	0	0%
Interventi chirurgici tumore maligno colon	0	0	0	0%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	3	0	3	0%
Interventi chirurgici tumore maligno utero	2	0	2	0%
Interventi chirurgici per melanoma	1	0	1	0%
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	14	0	14	0%
By pass aortocoronarico	7	0	7	0%
Angioplastica Coronarica (PTCA)	6	0	6	0%
Endoarteriectomia carotidea	8	0	8	0%
Intervento protesi d'anca	2	0	2	0%
Interventi chirurgici tumore del Polmone	0	0	0	0%
Colecistectomia laparoscopica	7	0	7	0%
Coronarografia	19	0	19	0%
Biopsia percutanea del fegato (1)	0	0	0	0%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Emorroidectomia	3	0	3	0%
Riparazione ernia inguinale (1)	1	0	1	0%

Tabella n. 3.118 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa relative ai ricoveri “sentinella” di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse

Con riferimento ai due prospetti sopra riportati, l’Azienda ha riferito che **“risultano recuperate il 100% delle prestazioni in lista d’ attesa formatesi nel triennio 2020 - 2021 - 2022, mentre nessuna delle prestazioni richieste è stata garantita entro il termine di 30 giorni anche se i tempi di sfornamento sono contenuti”**. Sul punto, l’Azienda ha chiarito che la numerosità delle prestazioni non recuperabili e di conseguenza annullate, **“è frutto di attività di pulizia liste, effettuata tramite telefonate ai prenotati che risultavano in lista al 31/12/2022**. Tale attività, causa gli anni di emergenza pandemica Covid-19, **ha determinato liste troppo piene rispetto al reale numero di pazienti** ancora interessati o che non avessero già ricevuto la prestazione sanitaria presso altre strutture. La modalità adottata è stata quella di contattare i pazienti in lista per le prestazioni erogabili, mantenendo nelle stesse coloro che manifestavano la volontà a ricevere le cure sanitarie presso l’Azienda”.

Dalla lettura delle tabelle 4, 5 e 6, in cui si analizzano le estrazioni sulle classi di priorità (Breve, Differibile e Programmabile) suddivise per anno di formazione delle liste 2020 - 2021 erogate nel 2022 e 2023, verificando anche le prestazioni ambulatoriali che hanno rispettato i tempi di attesa in base alle classi di priorità e compilando il rapporto in percentuale tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni, l’ Azienda ha dichiarato che **“non sono state riportate al 2023 prestazioni relative alle liste degli 2020-2021”**.

Riguardo alle estrazioni riportate, invece, nelle tabelle 7, 8 e 9 sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale sentinella con classe di priorità (Breve, Differibile e Programmabile) per le liste formatesi nel 2022 erogate nel 2023, l’Azienda ha tenuto a precisare che **“dovendo compilare delle apposite celle a domanda specifica, non è stato possibile riportare altre prestazioni sentinella, es. la diagnostica per immagini e le prestazioni recuperabili riferite a pazienti oncologici”**.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Sulle misure correttive adottate, l'Azienda ha riportato le seguenti azioni prioritarie: *“la continua rimodulazione delle strutture delle agende di prenotazione in relazione alle esigenze rilevate dall'analisi del monitoraggio; la pulizia delle liste d'attesa; l'attività di recall telefonico; l'implementazione dei PACC; la definizione di agende accessorie per pazienti fragili”*.

Quanto al fondo per il recupero dei ritardi nelle liste d'attesa causa Covid, l'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d' Aragona, ha presentato i Piani Operativi di Recupero Liste d' Attesa (PORLA) per il recupero delle prestazioni per ciascun anno d' interesse, attestando di aver utilizzato al 31 dicembre 2021 € 211.170,00 e al 31 dicembre 2022 € 831.660,00, con un residuo utilizzabile a favore di esigenze regionali al 31/12/2022 pari a € 1.182.280,00.

L' Azienda ha poi provveduto ad aggiornare tale dato, rappresentando che in base al Fondo DGRC 209/2022 pari a € 2.549.937,00, è stato effettivamente erogato all' A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d' Aragona l' “Importo di spesa preventivato dalla stessa A.O.U.”, pari a € 1.601.040,00, giusta nota regionale prot. 242826 del 10/1/2023, attestando che la **spesa effettiva al 31 dicembre 2023 è stata pari a € 949.415,00 riportando un Residuo pari ad € 651.625,00.**

Nell'ambito delle misure attuate per il recupero delle Prestazioni, l' A.O.U. ha, quindi, dichiarato di aver implementato un piano di recupero, ad integrazione, quindi, delle sovradescritte misure correttive già intraprese, *“che ha permesso di smaltire le prestazioni ambulatoriali e di ricovero rimaste in lista d'attesa, rispettando le seguenti modalità operative: a) per il Recupero delle prestazioni ambulatoriali: Riarticolazione delle agende nel sistema CUP, creazione di fasce orarie dedicate al recupero delle prestazioni e incremento dell'orario di apertura degli ambulatori fino alle 20:00, inclusi i giorni festivi; b) per il Recupero delle prestazioni di ricovero: Priorità data ai ricoveri per chirurgia oncologica e interventi maggiori (Classe I), seguiti da quelli correlati a patologie rilevanti (Classe II) e patologie di minore complessità (Classe III)”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B			
("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	16	5	31,25
CH. VASCOLARE	35	0	0,00
ENDOCRINOLOGIA	15	0	0,00
NEUROLOGIA	19	0	0,00
OCULISTICA	19	0	0,00
ORTOPEDIA	9	1	11,11
GINECOLOGIA	4	1	25,00
ORL	9	0	0,00
UROLOGIA	26	0	0,00
DERMATOLOGIA	44	0	0,00
FISIATRIA	2	0	0,00
GASTROENTEROL.	149	0	0,00
ONCOLOGIA	63	1	1,59
PNEUMOLOGIA	27	3	11,11

Tabella n. 3.119 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Liste d'attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D			
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	25	20	80,00%
CH. VASCOLARE	22	2	9,09%
ENDOCRINOLOGIA	19	3	15,79%
NEUROLOGIA	2	1	50,00%
OCULISTICA	8	2	25,00%
ORTOPEDIA	6	4	66,67%
GINECOLOGIA	6	3	50,00%
ORL	4	3	75,00%
UROLOGIA	16	1	6,25%
DERMATOLOGIA	21	2	9,52%
FISIATRIA	3	0	0,00%
GASTROENTEROL.	65	37	56,92%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



ONCOLOGIA	11	3	27,27%
PNEUMOLOGIA	30	8	26,67%

Tabella n. 3.120 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P (“programmabili “da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	505	328	64,95
CH. VASCOLARE	296	55	18,58
ENDOCRINOLOGIA	158	35	22,15
NEUROLOGIA	118	11	9,32
OCULISTICA	212	5	2,36
ORTOPEDIA	97	74	76,29
GINECOLOGIA	80	31	38,75
ORL	120	50	41,67
UROLOGIA	99	24	24,24
DERMATOLOGIA	198	55	27,78
FISIATRIA	60	15	25,00
GASTROENTEROL.	649	346	53,31
ONCOLOGIA	55	45	81,82
PNEUMOLOGIA	251	97	38,65

Tabella n. 3.121 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”

In merito al superamento delle criticità a fine esercizio 2023, l’Azienda riferisce, conclusivamente, che **“si è registrata una tendenza al miglioramento dei tempi di erogazione delle prestazioni, con particolare attenzione alle classi di priorità”**.

Tuttavia si osserva che l’analisi dei prospetti sopra riportati, in ordine alle liste d’attesa formatesi nel 2022 con riferimento alle prestazioni ambulatoriali come conseguenza delle “code” pregresse, registra dati di performance con scostamenti ancora particolarmente significativi rispetto all’obiettivo di legge previsto, per tutte le classi di priorità esposte nelle tabelle 7, 8 e 9.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Riguardo all' adozione dei piani attuativi aziendali l' Azienda ha dichiarato che il nuovo Piano Attuativo Aziendale, adottato ai sensi del Decreto Legge n.73 del 07/06/2024, al fine di migliorare l' offerta di prestazioni sanitarie all' interno del territorio di riferimento, nel rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità **"è in fase di elaborazione"**.

L' Azienda ha posto in evidenza di aver ricevuto al riguardo alcune precise indicazioni regionali riportate nella allegata nota prot. 418832 del 9 settembre 2024, in cui si dispone di **dover procedere all' inclusione delle Aziende Ospedaliere all' interno degli Ambiti di Garanzia delle Aziende sanitarie locali**, predisponendo a tal fine l' integrazione dei CUP regionali e ogni azione necessaria e di dover relazionare sugli esiti.

Nel caso specifico, dalla tabella riportata nell' allegato provvedimento si evince che i singoli Presidi Ospedalieri dell' AOU RUGGI sono inclusi nell' Ambito di Garanzia dell' ASL Salerno Centro e ASL Salerno Nord.

## **20. LE RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DEL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DELL' AORN DEI COLLI**

In riferimento alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 4882 del 31.07.2024 l' AO dei Colli ha trasmesso la nota prot. 0027800 del 16 settembre 2024 acquisita al prot. Cdc n. 6245/2024.

In ordine al monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali sentinella erogate nel triennio 2021-2023, l' Azienda ha indicato i dati di performance relativi alla media dei giorni di attesa per le classi di priorità B e D, registrando una variabilità tra il 50% e l' 80%, determinata dall' impossibilità di erogare nel primo periodo pandemico le prestazioni ambulatoriali con un abbassamento, di fatto, dei livelli di performance per le prestazioni più urgenti. Per le prestazioni erogate in classe P il rispetto dei tempi di attesa ha registrato una performance di oltre il 90%, in quanto, come ha riferito l' Azienda, l' erogazione nei mesi successivi ha consentito di avere un buon andamento delle performance, nonostante le difficoltà organizzative dovute ai contingentamenti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'Azienda ha precisato che l'impatto dovuto ad eventuali "code" createsi tra il 2020 e i primi mesi del 2021 è stato assorbito grazie ai diversi piani operativi aziendali di abbattimento liste d'attesa messi in atto a partire da ottobre 2021. Ha trasmesso a supporto compilati i prospetti di sintesi richiesti.

Descrizione	Numero di prestazioni non erogate al 31/12/2022	Numero di prestazioni non recuperabili*	Numero di prestazioni recuperate dal pubblico entro il 31/12/2023	Numero di prestazioni recuperate dal privato accreditato entro il 31/12/2023	% di prestazioni erogate sul totale delle erogabili
<b>Ricoveri ospedalieri (anche in day hospital)</b>	4.816	2.250	345	NA	13
<b>Prestazioni specialistiche ambulatoriali</b>	2.854	182	2.606	NA	98
<b>Screening oncologici</b>	NA	NA	NA	NA	NA

\* a seguito di pulizia Liste di attesa.

Tabella n. 3.122 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Quantificazione prestazioni erogabili a seguito dell'attività di pulizia delle liste d'attesa

Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021								
Prestazione	2022				2023			
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite entro 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	5	3	2	60%				
Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	11	1	10	9%				
Interventi chirurgici tumore maligno colon	3	-	3	0%				
Interventi chirurgici tumore maligno retto	3	-	3	0%				
Interventi chirurgici tumore maligno utero								
Interventi chirurgici per melanoma								
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide								
By pass aortocoronarico	1	-	1	0%				
Angioplastica Coronarica (PTCA)	10	-	10	0%				



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Endoarteriectomia carotidea	7	-	7	0%				
Intervento protesi d'anca								
Interventi chirurgici tumore del Polmone	39	2	37	5%				
Colecistectomia laparoscopica	1	-	1	0%				
Coronarografia	9	-	9	0%				
Biopsia percutanea del fegato (1)								
Emorroidectomia	1		1	0%				

Tabella n. 3.123 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Ricoveri "sentinella" di categoria A, da erogarsi entro i 30 giorni dall'iscrizione in lista.

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2020 al 31/12/2021

Anno di erogazione: 2022 e 2023

Regime. SSN

Liste d'attesa formatesi nel 2022				
2023				
Prestazione	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni garantite ENTRO 30 gg	N. prestazioni erogate entro OLTRE 30 gg.	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	7	-	7	0%
Interventi chirurgici tumore maligno Prostate	8	-	8	0%
Interventi chirurgici tumore maligno colon	5	3	2	60%
Interventi chirurgici tumore maligno retto	2	-	2	0%
Interventi chirurgici tumore maligno utero				
Interventi chirurgici per melanoma				
Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	1	-	1	0%
By pass aortocoronarico				
Angioplastica Coronarica (PTCA)	20	5	15	25%
Endoarteriectomia carotidea	16	1	15	6%
Intervento protesi d'anca				
Interventi chirurgici tumore del Polmone	38	2	36	5%
Colecistectomia laparoscopica	4	1	3	25%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Coronarografia	30	10	20	33%
Biopsia percutanea del fegato (1)				
Emorroidectomia	2		2	0%
Riparazione ernia inguinale (1)		-		

Tabella n. 3.124- Fonte dati trasmessi dall'Azienda - - Liste d'attesa relative ai ricoveri "sentinella" di categoria A, formatesi nel 2022 come conseguenza delle "code" pregresse

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Anno di erogazione: 2023

Regime. SSN

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B							
("breve" da erogarsi entro 10 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
BRANCA	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N. prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	71		0%				
CH. VASCOLARE	7		0%				
ENDOCRINOLOGIA	1		0%				
NEUROLOGIA	59		0%				
OCULISTICA	35		0%				
ORTOPEDIA	24		0%				
GINECOLOGIA							
ORL	17		0%				
UROLOGIA	8		0%				
DERMATOLOGIA							
FISIATRIA							
GASTROENTEROL.	154		0%				
ONCOLOGIA	5	1	20%				
PNEUMOLOGIA	23		0%				

Tabella n. 3.125 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe B (brevi da erogarsi cioè entro 10 giorni dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2020 al 31/12/2021

Anno di erogazione 2022 e 2023

Regime: SSN



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D							
("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	
CARDIOLOGIA	117		0%				
CH. VASCOLARE	9		0%				
ENDOCRINOLOGIA							
NEUROLOGIA	14		0%				
OCULISTICA	40		0%				
ORTOPEDIA	26		0%				
GINECOLOGIA							
ORL	16		0%				
UROLOGIA	10		0%				
DERMATOLOGIA							
FISIATRIA							
GASTROENTEROL.	81	3	4%	1	0	0%	-4%
ONCOLOGIA							
PNEUMOLOGIA	17		0%				

Tabella n. 3.126 - Fonte dati trasmessi dall'Azienda - -Prestazioni ambulatoriali di classe D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e 60 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2020 al 31/12/2021

Anno di erogazione 2022 e 2023

Regime: SSN

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P							
("programmabili" da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)							
Liste d'attesa formatesi nel 2020-2021							
	2022			2023			Differenza del 2023 rispetto al 2022
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

CARDIOLOGIA	722	586	81%	1		0%	-81%
CH. VASCOLARE	54	42	78%	2		0%	-78%
ENDOCRINOLOGIA	6	5	83%				
NEUROLOGIA	216	197	91%				
OCULISTICA	255	147	58%				
ORTOPEDIA	106	96	91%				
GINECOLOGIA							
ORL	88	67	76%				
UROLOGIA	69	53	77%				
DERMATOLOGIA							
FISIATRIA							
GASTROENTEROL.	436	285	65%	1		0%	-65%
ONCOLOGIA	7	3	43%				
PNEUMOLOGIA	89	72	81%	1		0%	-81%

Tabella n. 3.127 – Fonte dati trasmessi dall'Azienda - Prestazioni ambulatoriali di classe P ("programmabili" da erogarsi entro 120 gg. dalla prenotazione) relativi alle liste d'attesa formatesi nel 2020 e 2021

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2020 al 31/12/2021

Anno di erogazione 2022 e 2023

Regime: SSN

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE B ("breve" da erogarsi entro 10 gg)			
Liste d'attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	8	3	38%
CH. VASCOLARE	1	1	100%
ENDOCRINOLOGIA			
NEUROLOGIA	1	0	0%
OCULISTICA			
ORTOPEDIA	3	0	0%
GINECOLOGIA			
ORL	3	3	100%
UROLOGIA			
DERMATOLOGIA			
FISIATRIA			
GASTROENTEROL.	6	1	17%
ONCOLOGIA			



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tabella n. 3.128 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe B

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Anno di erogazione: 2023

Regime: SSN

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE D ("differibili" da erogarsi tra i 30 e i 60 gg)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni primo accesso	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni
CARDIOLOGIA	34	3	9%
CH. VASCOLARE	1	1	100%
ENDOCRINOLOGIA			
NEUROLOGIA	11	3	27%
OCULISTICA	10	0	0%
ORTOPEDIA	6	1	17%
GINECOLOGIA			
ORL	12	0	0%
UROLOGIA	7	1	14%
DERMATOLOGIA			
FISIATRIA	5	5	100%
GASTROENTEROL.	25	3	12%
ONCOLOGIA			
PNEUMOLOGIA	25	6	24%

Tabella n. 3.129 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe D “differibili”

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Anno di erogazione: 2023

Regime: SSN

PRESTAZIONI AMBULATORIALI DI CLASSE P ("programmabili " da erogarsi entro 120 gg dalla prenotazione)			
Liste d’attesa formatesi nel 2022			
2023			
BRANCA	N. prestazioni	N.prestazioni primo accesso garantite entro i tempi*	Rapporto % tra prestazioni garantite e il totale delle prestazioni



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



	primo ac- cesso		
CARDIOLOGIA	1055	531	50%
CH. VASCOLARE	60	37	62%
ENDOCRINOLOGIA	2	1	50%
NEUROLOGIA	186	168	90%
OCULISTICA	308	60	19%
ORTOPEDIA	169	73	43%
GINECOLOGIA			
ORL	207	73	35%
UROLOGIA	82	45	55%
DERMATOLOGIA			
FISIATRIA	18	18	100%
GASTROENTEROL.	489	278	57%
ONCOLOGIA	27	21	78%
PNEUMOLOGIA	405	292	72%

Tabella n. 3.130 – Fonte dati trasmessi dall’Azienda - Liste d’attesa formatesi nel 2022 come conseguenza delle “code” pregresse con riferimento alle prestazioni ambulatoriali di classe P “programmabili”

**N.B. nella compilazione della tabella sono stati seguiti i seguenti criteri:**

Data di prenotazione dal 01/01/2022 al 31/12/2022

Anno di erogazione: 2023

Regime: SSN

In ordine alle operazioni per la pulizia delle liste d’attesa per le prestazioni ambulatoriali e di ricovero, poste in essere nell’ambito dei diversi piani operativi aziendali per il recupero delle liste d’attesa, l’Azienda ha precisato che per le prestazioni ambulatoriali si è provveduto alla cancellazione della prestazione dei pazienti contattati con appuntamenti in essere sul CUP Regionale con stato diverso da “Erogato”, inseriti nell’elenco fornito da Soresa su richiesta dell’Azienda, che hanno affermato di non essere più interessati alla prestazione ambulatoriale.

Per le prestazioni di ricovero è stata effettuata un’estrazione dei pazienti in lista con stato “In attesa” dal gestionale aziendale di cartella clinica ASAP\_Sio. In questo caso, i pazienti sono stati contattati dagli operatori CUP con chiamata su linea registrata e n. 3 tentativi di chiamata in tre giorni diversi e orari diversi mentre sono stati sottoposti a cancellazione i pazienti che hanno espresso la volontà di essere cancellati dalla lista,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

nonché quelli che hanno affermato di essersi sottoposti ad intervento chirurgico presso altra struttura ovvero quelli deceduti e irreperibili. L'Azienda dei Colli dal 2022 ha precisato, al riguardo, che quota parte delle prestazioni di ricovero indicate come "non recuperabili" è da attribuirsi ad un cambio regime, a seguito dell'attivazione dei PACC in molte discipline, per cui si è provveduto a prenotare alcuni pazienti, non più chiamati dalla lista d'attesa chirurgica, nelle apposite agende ambulatoriali (PACC) e ad erogare le prestazioni nel pieno rispetto dell'ordine di lista preesistente.

Nell'ambito delle misure correttive adottate dall'Azienda per il rispetto dei tempi d'attesa nel triennio 2021-2023, l'Azienda ha dichiarato di aver effettuato in maniera puntuale una rimodulazione dell'offerta basandosi sull'analisi storica della domanda. In particolare, è stato indicato di aver posto in essere alcune attività attualmente ancora in corso per gli appuntamenti successivi al 31/12/2023, nell'ambito delle quali "si è provveduto ad un aumento degli slot prenotabili nelle agende del CUP Regionale per le prestazioni sentinella, di fatto diminuendo drasticamente i tempi di attesa per la prima disponibilità aziendale. Tale aumento dell'offering è stato accompagnato da una modifica degli sbarramenti per classi di priorità, con un ricalcolo delle percentuali degli slot da riservare a ciascuna classe, sulla base delle evidenze fornite della domanda dell'utenza".

L'Azienda ha evidenziato che in considerazione del fatto che molte prestazioni con tempi di attesa critici venissero prenotate ma non erogate a causa del *no-show* dei pazienti, si è posto in essere un'attività di conferma settimanale dell'appuntamento, in base alla quale settimanalmente il CUP contattava i pazienti prenotati per prestazioni sentinella nella settimana successiva chiedendo loro di confermare l'appuntamento, fermo restando che "Laddove i pazienti avessero espresso la volontà di cancellare il proprio appuntamento, sarebbero stati anticipati i pazienti prenotati nei giorni successivi, nel pieno rispetto dell'ordine delle liste d'attesa e delle classi di priorità".

**Nessun cenno viene fornito, invece, in merito all'impiego delle risorse appositamente stanziata e trasferite dalla Regione per il recupero delle prestazioni (ccdd. fondi covid di cui alla DGRC 620/2020 e s.m.i.).**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

L' Azienda si è limitata a dichiarare di aver incrementato l' offerta di specialistica ambulatoriale anche attraverso un' estensione degli orari e del numero di ambulatori (sempre nel rispetto dei limiti imposti dalle norme in vigore sul contingentamento per la prevenzione della diffusione del Covid-19) mediante la riprogrammazione e l' avviamento di progetti aziendali sui fondi assegnati per il recupero delle liste d' attesa, effettuando, dal mese di settembre fino a dicembre 2023, prestazioni aggiuntive volte all' istituzione di ambulatori straordinari in fascia pomeridiana.

L' Azienda ha indicato che grazie a tali ambulatori straordinari aggiuntivi si è provveduto all' erogazione di 4.375 prestazioni, in quanto l' aumento dell' *offering* ha permesso di rispondere all' incremento della domanda che si registrava per numerose prestazioni sentinella, permettendo il rispetto dei tempi di attesa, tenuto conto delle prestazioni i cui tempi d' attesa risultavano più critici.

Anche per quanto riguarda le misure adottate per l' effettivo recupero dei ritardi nel triennio 2021-2023, l' Azienda dei Colli ha approvato il Piano Aziendale di recupero delle liste di attesa con Delibera 392 del 31/05/2023 avente ad oggetto *“Rimodulazione del Piano Operativo Aziendale per il recupero delle liste di attesa adottato con DGRC n. 209/2022. Adempimenti di cui all' art.4, comma 9-octies del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14. Recepimento ed attuazione”*. In ordine alle attività di recupero delle prestazioni di Ricovero, l' Azienda ha precisato che con riferimento alle prestazioni chirurgiche non erogate al 31/12/2022 ed oggetto di recupero, si quantizzano per l' Azienda dei Colli un totale di 1.475 prestazioni con DRG di tipo chirurgico da recuperare entro il 31 dicembre 2023. L' Azienda ha dichiarato di aver provveduto dapprima alla pulizia delle liste d' attesa riscontrando 914 prestazioni non più oggetto di recupero, e, in secondo luogo, all' attivazione di sedute operatorie aggiuntive nel secondo semestre 2023 che hanno consentito un recupero di 51 interventi con DRG di tipo chirurgico. L' Azienda ha tenuto a evidenziare l' incre-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

mento degli interventi effettuati in regime ordinario nel 2023 rispetto al 2022, determinato da un'ottimizzazione delle sale operatorie, in base alla quale i ricoveri ordinari sono aumentati del 7% (pari a n. 529 interventi in più rispetto all'anno precedente).

Con riferimento alle attività di recupero delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale si quantizza per l'Azienda dei Colli un totale di 1.550 prestazioni di specialistica ambulatoriale, da recuperare entro il 31 dicembre 2023.

**Nessun cenno è stato fornito in ordine all'avvenuta comunicazione alla Regione Campania degli esiti del raggiungimento dell'obiettivo di legge.**

**L'Azienda ha attestato di aver provveduto al recupero di tutte le prestazioni di specialistica ambulatoriale nel primo semestre 2023 e di aver avviato, secondo le indicazioni regionali, un'attività di mantenimento dei tempi d'attesa, pianificando ambulatori aggiuntivi rispetto all'attività istituzionale ordinaria nei mesi da settembre a dicembre 2023, consentendo l'erogazione di 4.375 prestazioni di specialistica ambulatoriale straordinarie.**

Per quanto concerne la realizzazione dei Piani attuativi aziendali e le misure e gli strumenti impiegati per consentire il rispetto degli ambiti territoriali di garanzia, anche l'Azienda dei Colli, ha precisato di rientrare, per le prestazioni di tipo ambulatoriale, nell'ambito di garanzia della ASL Napoli 1 e che il rispetto degli ambiti di garanzia è una funzione propria insita all'interno del gestionale di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali della Regione Campania di cui la stessa Azienda dei Colli si serve; pertanto non sono posti obblighi in capo all'Azienda stessa.

Al riguardo, la Sezione prende atto che, secondo le indicazioni regionali di cui alla nota prot. 418832 del 9 settembre 2024, si dispone, previa integrazione del CUP regionale, l'inclusione delle Aziende Ospedaliere all'interno degli Ambiti di garanzia delle Aziende Sanitarie locali, includendo l'AO Colli, unitamente all'AORN Cardarelli, AO Santobono, AOU Vanvitelli e AOU Federico II nell'Ambito Napoli 1 Centro dell'Asl Napoli 1 Centro.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

## 21. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame della Relazione di monitoraggio sulle liste d'attesa 2023, trasmessa dalla Direzione generale per la Tutela della Salute, evidenzia che a seguito dell'attività di recall dei pazienti e della conseguente pulizia delle liste d'attesa rispetto alle prestazioni non più richieste, effettuata dalle Aziende Sanitarie, si evince un recupero pari al 31% per gli interventi chirurgici programmati (percentuale che sale al 48,23% se si considerano solo le prestazioni effettivamente erogabili a seguito del recall); per gli screening oncologici il recupero si attesta al 42% mentre per le prestazioni ambulatoriali il livello complessivo di recupero ottenuto è pari al 98%. Anche l'analisi svolta sui riscontri effettuati dagli Enti campionati, sebbene non per tutti gli Enti e non per tutte le prestazioni (v. *supra* analisi effettuata ente per ente) consente di rilevare un complessivo miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, nello smaltimento delle liste d'attesa formatesi tra il 2020 e il 2021, tuttavia tale risultato è nella maggioranza dei casi riconducibile più ad un'accurata attività di "pulizia delle liste d'attesa" che ha consentito l'abbattimento delle richieste di prestazioni non più necessarie - per rivalutazione clinica, identificazione di altri percorsi diagnostico - terapeutici, decesso, rinuncia o altra causa di abbandono - che ad un'effettiva erogazione delle prestazioni.

Infine, quanto alla gestione del bisogno di assistenza, la Regione ha riferito di aver terminato il progetto di estensione del CUP a tutte le strutture private accreditate (oltre 1300 strutture) prevedendo la completa integrazione di tutte le agende private convenzionate afferenti ai *setting* assistenziali di competenza del Centro Unico di Prenotazione. Tuttavia si rileva, allo stato, la necessità di rendere effettivamente operativo per tutti gli Enti sanitari il fascicolo elettronico per consentire una maggiore e migliore fruibilità delle prestazioni anche al di fuori delle ASL di afferenza del paziente ed una migliore gestione della mobilità sanitaria interna.

## 22. LA VALUTAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'art. 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dall'art. 4 della Legge 8 novembre 2012, n. 189 e ss.mm.ii. dispone che la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio nazionale regionale (comma 3) e ne fissa gli obiettivi (comma 5). Questi ultimi sono individuati al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità dei servizi sanitari rispetto alla programmazione nonché evidenziare situazioni talmente gravi da determinare la decadenza automatica del direttore (art. 3bis comma 7 del D.Lgs. 502/92 all'art.8 della L.R. 24 dicembre 2003 n. 28) come nel caso in cui la gestione abbia determinato una situazione di grave disavanzo, di violazione di legge o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione.

Il sistema di valutazione dei direttori generali, come pure delle altre figure dirigenziali delle aziende sanitarie locali, è informato ai principi che governano il ciclo di gestione della *performance* che presuppone la predeterminazione degli obiettivi (S.M.A.R.T. : Specific - specifici, Measurable - misurabili, Achievable - raggiungibili, Realistic - realistici , Time -bound - definiti nel tempo), la definizione dei criteri di pesatura, la valutazione affidata ad un soggetto terzo e l'erogazione (eventuale) del premio e/o la conferma o la revoca dell'incarico.

La regione Campania ha definito il sistema di valutazione dei direttori generali degli enti sanitari con la DGR n. 426 del 2017 con la quale ha preliminarmente distinto gli obiettivi di salute e funzionamento in obiettivi di carattere generale, specifici di natura preliminare ed ulteriori obiettivi tematici. Solo questi ultimi sono preordinati alla eventuale corresponsione dell'indennità premiale spettante ai sensi del DPCM del 19 luglio 1995 n. 502, come modificato dal DPCM del 31 maggio 2001 n. 319. Gli obiettivi di carattere generale e quelli specifici di natura preliminare sono invece finalizzati a consentire la valutazione di confermabilità o meno dell'incarico ex comma 6, dell'art. 3-bis, del D.lg.vo del 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i. (v. DGRC n. 426/2017).

La valutazione è stata affidata ad una Commissione di esperti appositamente costituita con DPGRC n. 133 del 2018 (successivamente modificata nella sua composizione con



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

DPGRC n. 187/2018 e 57/21), mentre le incombenze istruttorie necessarie ai fini della valutazione rientrano nelle competenze della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. Con il richiamato Decreto Presidenziale sono state ulteriormente declinate le competenze della commissione incaricata tra l'altro delle "verifiche in ordine al giudizio di confermabilità dell'incarico, ai sensi del comma 6, dell'art. 3-bis, del D.lg.vo del 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., e delle verifiche in ordine al raggiungimento degli ulteriori obiettivi preordinati al calcolo della percentuale di indennità premiale eventualmente spettante ai sensi del DPCM del 19 luglio 1995 n. 502, come modificato dal DPCM del 31 maggio 2001 n. 319.

**Dalla lettura del decreto emerge chiaramente che alla Commissione è ascritta la competenza a valutare ogni obiettivo assegnato indipendentemente dal correlato effetto (conferma/remunerazione).**

Peraltro, la sopra richiamata delibera di GR ha espressamente individuato alcuni obiettivi generali e specifici di natura preliminare (cui stante l'impostazione del DGR 426/2017 è connessa la decisione di conferma), in particolare, tra questi ultimi ha individuato l'erogazione delle prestazioni rientranti nella griglia Lea, da misurarsi sulla scorta del sistema di indicatori definiti nell'allegato A per le ASL e B per i restanti enti sanitari; ancora il rispetto dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni, articolato come visto *supra* in base a fasce di priorità con la finalità di realizzare una percentuale di erogazione entro i termini prestabiliti del 90%, il monitoraggio continuo del ricorso all'attività libero professionale. La mentovata deliberazione affida poi ai singoli decreti di nomina dei direttori generali l'individuazione di ulteriori obiettivi. Orbene, quanto sin qui ricostruito consente, allo stato, di evidenziare alcune criticità, di cui si andrà a riferire di seguito, soprattutto con riferimento alle modalità applicative del sistema di valutazione definito dalla Regione.

## 22.1 La valutazione dell'obiettivo correlato al rispetto dei tempi di pagamento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Come già osservato *supra* (v. § 5, Parte II), il rispetto delle tempistiche di pagamento prescritte dalla normativa sia europea che nazionale assume particolare rilievo anche per la correlazione voluta dal Legislatore tra tempestività dei pagamenti e performance delle aziende sanitarie e, in particolare dei direttori generali, che le stesse rappresentano.

L'art.1 comma 865 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ha stabilito per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, che le Regioni e le Province autonome *“provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato”*.

La disposizione prevede che la quota dell'indennità condizionata a tale obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento e declina poi singoli scaglioni che modulano il riconoscimento di tale quota in base ai giorni di ritardo registrati e alla riduzione del debito commerciale residuo. Ai sensi del successivo comma 860, per l'applicazione delle misure di cui al comma 865, si fa riferimento ai tempi di pagamento e al ritardo calcolati sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente e al debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

## **22.2 Le risultanze dei precedenti giudizi di parifica**

Nell'ambito del giudizio di parifica relativo all'.e.f. 2020, a tal riguardo, la Regione ha dichiarato, nell'audizione del 21 dicembre 2020 (v. verbale prot. Cdc n. 8507 del 22/12/2020), di essersi adeguata alla normativa *de qua* mediante integrazione nei contratti dei direttori generali e dei direttori amministrativi delle Aziende sanitarie, inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento e prevenendo che una quota dell'indennità di risultato sia condizionata, secondo le percentuali divise dalla legge, al conseguimento di tale obiettivo. In ragione di tale riferito adeguamento, nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parifica sul rendiconto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



2022 si è chiesto alla Regione di relazionare in merito all'avvenuta valutazione dei direttori generali nel rispetto del ridetto criterio normativo. In quella sede, la Regione ha rappresentato di aver inserito uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento negli schemi di contratto dei direttori generali, approvati con la deliberazione n. 549 del 12/11/2019. Con tale modifica sono stati introdotti "appositi indicatori aventi carattere di oggettività anche ai fini della corresponsione della percentuale di incremento del compenso secondo le percentuali divisate dalla legge", elemento puntualmente riscontrato dalla Sezione.

Sempre nel precedente giudizio di parifica, tuttavia, la Sezione ha osservato che dalla lettura di alcuni provvedimenti di conferimento di incarico (v. ad esempio DGR n. 371/2019) emergeva l'inquadramento di tale obiettivo come generale a cui sarebbe stato, quindi, da ricondurre esclusivamente la valutazione di confermabilità o meno del direttore generale, in distonia con il dato normativo. Invero, diversi elementi di incoerenza venivano riscontrati dalla Sezione nella delibera citata che, da un lato, qualifica l'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento come generale, dall'altro prevede che al raggiungimento dello stesso, sia subordinata l'attribuzione dell'indennità di risultato e, infine, nella parte dispositiva, precisa che il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di natura preliminare rappresenta elemento di valutazione ai fini della confermabilità, *"mentre la verifica in ordine al raggiungimento degli ulteriori obiettivi tematici è preordinata al calcolo della percentuale di indennità premiale eventualmente spettante ai sensi del DPCM n. 502/95, come modificato dal DPCM n. 319/2001"*. La Sezione **rilevava che l'obiettivo relativo al rispetto dei pagamenti non era stato oggetto di valutazione per il triennio 2019-2021**, circostanza confermata anche dalla Regione che nella nota di riscontro all'Ordinanza n. 104/2023 aveva affermato che la Commissione avesse valutato esclusivamente gli obiettivi connessi alla gestione della pandemia. Peraltro, a tal riguardo la Sezione accertava la sopravvenuta modifica con effetti però, retroattivi rispetto ad esercizi già conclusi, degli obiettivi tematici, e richiamava l'Amministrazione regionale ad una più decisa responsabilizzazione dei direttori generali



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

delle aziende anche attraverso la valutazione del rispetto dei tempi di erogazione delle prestazioni ai fini della conferma o meno dell'incarico.

### **22.3 Le risultanze istruttorie sull'esercizio 2023**

In continuità con i precedenti cicli di parifica la Sezione ha chiesto alla Regione di riferire in merito agli obiettivi attribuiti ai DG per il 2023 e di trasmettere eventuali verbali relativi ai lavori della Commissione di valutazione, nonché gli esiti valutativi ed eventuali provvedimenti assunti afferenti alla valutazione e alla liquidazione degli incentivi ai direttori generali.

Voglia altresì trasmettere gli esiti dell'avvenuta verifica dell'adempimento degli obblighi di controllo concomitante, espressamente previsti ed imposti con le singole delibere di GR di nomina dei DG delle amministrazioni sanitarie oggetto di campionamento (cfr. ex multis, DGR 393/16), che prescrivono che l'operato di ciascun Direttore generale deve essere sottoposto, tra l'altro:

- ad un monitoraggio trimestrale;
- ad una pre - verifica sull'andamento dell'Azienda ogni sei mesi;
- ad una verifica annuale, anche ai fini dell'applicazione del sistema di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24.12.2003, come modificato dalla L.R. n. 15/2016, in aggiunta a quanto previsto dal comma 7, dell'art. 18, della legge regionale n. 32/1994 e ss.mm.ii..

Come già rilevato, nelle precedenti decisioni di parifica, il raggiungimento dell'obiettivo del 90%, da parte dei DG nella gestione delle liste di attesa, rappresenta un target prioritario ai fini del concreto soddisfacimento dei Lea.

Ai sensi, infatti, dell'art. 3 bis, comma 7 bis, d.lgs. 502/92, espressamente richiamata dai DCA 52/19 e 23/20 recanti "Recepimento Intesa e adozione del Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa". "L'accertamento da parte della regione del mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce per il direttore generale grave inadempimento contrattuale e comporta la decadenza automatica dello



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

stesso". In ragione di ciò, si è chiesto alla Regione di trasmettere una relazione aggiornata sugli esiti del monitoraggio infrannuale e annuale previsto dalle sopra richiamate disposizioni.

In riscontro, la Regione ha ribadito, nuovamente, che nessuna valutazione è stata al momento effettuata rispetto al periodo successivo al 2021, e che nei provvedimenti di nomina di ogni Direttore Generale (Delibere di Giunta Regionale, Decreti Presidenziali di immissione nelle funzioni, Contratti di conferimento dell'incarico) risultano specificamente assegnati tutti gli obiettivi e, nello specifico, quelli di carattere generale, quelli specifici e tematici. Ha quindi soggiunto che alla data del riscontro, "si stanno avviando le procedure per la costituzione della Commissione per la Verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali di Aziende ed Enti del S.S.R. e dunque per la verifica del raggiungimento dei citati obiettivi per il biennio 2022-2023". Si è chiesto alla Regione di fornire ulteriori chiarimenti posto che come accertato nell'ambito del precedente giudizio di parifica, la Commissione di valutazione già risultava costituita. In riscontro la Regione ha fatto presente che *"la Commissione di Valutazione già costituita ha riguardato la valutazione delle performance delle Direzioni Generali relative alle annualità 2019-2020-2021. Allo stato si conferma che è in corso la procedura di costituzione della Commissione di Valutazione per le annualità 2022-2023"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## PARTE QUARTA

### IL PERSONALE DELLA REGIONE CAMPANIA

(Primo Ref. Stefania Calcari)

#### 1. LA SPESA DEL PERSONALE: RIFERIMENTI NORMATIVI

La spesa del personale costituisce una componente importante della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche, oggetto di particolare attenzione negli ultimi anni da parte del Legislatore che, con le numerose norme introdotte in materia, ha inteso porre dei limiti alla crescita della spesa pubblica. Norme che, tra l'altro, trovano idonea collocazione, secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale <sup>(1)</sup>, nell'ambito dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica si è dato atto dei vari interventi normativi nella materia tendenti ad una mitigazione delle precedenti misure restrittive relative ai vincoli assunzionali, con l'obiettivo del ricambio generazionale sulla base della "sostenibilità finanziaria".

Sinteticamente la regola prima vigente del rispetto del *turn over* ha ceduto il passo a quella della cd. "sostenibilità finanziaria" introdotta dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 convertito nella Legge n. 58/2019 rubricato proprio come "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria".

In attuazione dell'art. 33 sopra citato è stato emanato il D.M. del 3/09/2019 concernente "Misure per la definizione delle capacità assunzionali del personale a tempo indeterminato delle Regioni" pubblicato il 04/11/2019 sulla G.U. Serie Generale n. 268.

---

1 La Corte Costituzionale (sentenza 3/3/2011, n. 69 che richiama la sentenza n. 169 del 2007) ha affermato che: "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Il citato decreto prevede all'art. 4, in attuazione dell'art. 33, comma 1 del Decreto-legge n. 34 del 2019, che il valore soglia, pari al rapporto della spesa del personale delle regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti come definite all'art. 2, non deve essere superiore alle percentuali ivi stabilite in base alla fascia demografica di appartenenza della Regione.

Le Regioni che si collocano al di sotto di detto valore soglia, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia calcolati e fermo restando la percentuale massima di incremento definita all'art. 5 in fase di prima applicazione del decreto e fino al 31/12/2024.

Sulla base della nuova regola di sostenibilità finanziaria le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono subordinate:

- all'adozione e alla coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale (attualmente confluito nel PIAO ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80);
- al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione <sup>(2)</sup>;
- ad una spesa complessiva (per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione) non superiore al valore soglia definito come percentuale - differenziata per fascia demografica - della spesa di personale e della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate

---

<sup>2</sup> Le SS.RR. in speciale composizione con sentenza n. 7/2022/DELIC hanno specificato che: *“l'equilibrio prospettico richiesto dalla norma all'esame rappresenta una fattispecie diversa ed ulteriore rispetto ai principi degli equilibri allegati al bilancio ai sensi del d.lgs. n. 118/2011”* in quanto *“l'equilibrio pluriennale rilevante ai fini dell'art. 33 del d.l. n. 34/2019 è funzionale ad attestare la sostenibilità “in concreto” dei maggiori oneri di personale - a struttura permanente ed obbligatoria - che l'Ente intende innestare nel bilancio.”* Conseguentemente *“la mancanza del suddetto atto di asseverazione preclude in sé il ricorso al parametro normativo di cui all'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34/2019”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Accanto alla nuova disciplina introdotta dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 relativa alle facoltà assunzionali rimangono in vigore, in quanto non espressamente abrogati, i precedenti vincoli di spesa disposti dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e co. 557 quater, della Legge n. 296/2006 che fissano i limiti alla spesa complessiva del personale nell'ottica di contenimento della stessa <sup>(3)</sup>.

Il limite stabilito dall'art. 1, comma 557 quater sopra richiamato (comma aggiunto dal D.L. n. 90/2014), è quello relativo al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del Decreto-legge stesso <sup>(4)</sup>.

Al fine di regolare le possibili interferenze fra le due discipline, l'art. 6, comma 1, del D.M. adottato in data 9 settembre 2019 dal Ministro per la Pubblica amministrazione, in attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, ha espressamente previsto che *“La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557 -quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296”* (cfr. al riguardo deliberazione SRC Lombardia n. 164/2020/PAR).

Relativamente al lavoro flessibile <sup>(5)</sup>, il Decreto Legge n. 78/2010, all'art. 9 comma 28, stabilisce che la spesa da rispettare non possa superare il 50% della spesa sostenuta per

---

<sup>3</sup> Numerose pronunce delle Sezioni regionali hanno già avuto modo di evidenziare che la novella normativa non ha sospeso la vigenza - quindi non è dettata in sostituzione - della disciplina di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, cc. 557 ss, legge n. 296/2006 (ex multis SRC Veneto n. 81/2023).

<sup>4</sup> Cfr. al riguardo Corte Conti, sez. Autonomie, 21/11/2014, n. 27 che specifica che *il valore medio di spesa del triennio antecedente è un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del D.L. n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013.*

<sup>5</sup> Il lavoro flessibile è stato oggetto di analisi interpretativa a cura della Corte dei Conti. In particolare le Sezioni Riunite con delibera n. 11/2012 (che si sono espresse a favore del cumulo dei due tetti di spesa per gli enti minori e per l'eventuale deroga nel caso sia necessario garantire le funzioni fondamentali, ferma restando la riduzione generale delle forme di assunzioni temporanee) nonché la Sezione delle Autonomie con delibera n. 2/2015 (che esclude l'applicabilità dei limiti agli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 dell'art. 9 del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

le medesime finalità nell'anno 2009, per tutte le tipologie contrattuali (contratti di lavoro a tempo determinato o con convezioni o contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro, incarichi esterni nonché il lavoro accessorio di cui all'art. 70, co. 1, lettera d) del Decreto Legislativo n. 276/2003 e s.m.i.).

L'art. 1, comma 545 della Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), innovando il comma precedente stabilisce che le limitazioni previste non si applicano alle regioni, parimenti agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

## **2. LE RISULTANZE CONTENUTE NELLA DECISIONE DI PARIFICA N. 305/2023 IN TEMA DI SPESA DEL PERSONALE**

In tema di spesa del personale, questa Sezione, nel corso del precedente giudizio di parifica, con la decisione n. 305/2023 PARI, si riservava di approfondire alcuni aspetti che, in questa sede, appare necessario richiamare, seppur brevemente.

In primo luogo, la compatibilità con la sentenza della Corte Costituzionale n. 146/2019 della previsione, contenuta nella L.R. n. 2, del 4 marzo 2021, di un nuovo ed "unico emolumento omnicomprensivo" da corrispondere al personale degli uffici di diretta collaborazione.

Al riguardo, la Sezione poneva la sua attenzione sulla compatibilità di tale previsione normativa con i principi costituzionali ribaditi dalla richiamata sentenza n. 146/2019.

---

decreto Legge n. 78/2010). Diverse le interpretazioni e soluzioni fornite dalla Sezione Autonomie sulla modalità di computo e inclusione del limite della spesa quali: deliberazioni 15/2018/QMIG; 12/2017; 1/2017.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Con tale sentenza, la Consulta aveva dichiarato incostituzionali l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 20 del 2002 e l'art. 1, comma 1, della L.R. n. 25/2003, che avevano previsto indennità aggiuntive proprio per il personale assegnato alle dirette dipendenze degli organi politici, per violazione del riparto di competenza di cui all'art. 117 comma 2 lett. l) Cost. (v. SRC Campania decisioni n. 110/2018/PARI e 217/2019/PARI).

Con la richiamata legge del 2021, la Regione, modificando la L.R. 1 del 27 gennaio 2012, introduceva nel 2021, un peculiare emolumento in favore del personale afferente agli uffici di diretta collaborazione. Val la pena sin d'ora evidenziare che temporalmente, ciò avveniva prima che il Legislatore statale intervenisse con l'art. 3 del D.L. n. 44 del 22 aprile 2023 (convertito dalla Legge n. 74/2023). Con tale norma, le Regioni venivano autorizzate ad applicare i principi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 165/2001. Per finanziare il predetto specifico trattamento accessorio, la Regione con la Legge r. n. 5/2021, autorizzava, per l'esercizio 2021, una spesa pari ad euro 5,9 mln di euro e, per il 2022, una spesa pari a 5,645 mln di euro, nell'ambito dello stanziamento del Programma 1, "Organi Istituzionali" del bilancio di previsione 2022-2024.

Orbene, nel corso del contraddittorio sviluppatosi al riguardo con l'Amministrazione, quest'ultima non forniva elementi utili al superamento dei rilievi sollevati dalla Sezione. Segnatamente, il Collegio non riteneva esaustive le controdeduzioni dei Rappresentanti della Regione, in quanto afferenti alle modalità di erogazione dell'emolumento e non alla legittimità della previsione. Pertanto, si riservava con la decisione n. 305/2023/PARI di effettuare un maggiore approfondimento sulla questione nell'ambito dei successivi cicli di parifica.

## **2.1 L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 - Corte costituzionale sentenza n. 146/2019**

Come anticipato nel § precedente, la L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 ha modificato i commi 12-bis e ss. dell'art. 23 della L.R. 27/01/2012, n. 1, prevedendo che *"12bis. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede, senza nuovi o maggiori oneri, ad individuare il contingente massimo di personale, la composizione e l'organizzazione degli Uffici*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



*di diretta collaborazione degli organi politici del Consiglio regionale, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 4, 14 e 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).*

*12-ter. Per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione, in applicazione di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste dagli istituti retributivi di cui ai contratti collettivi di lavoro, comprensive dei compensi per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento onnicomprensivo, da corrispondere mensilmente, parametrato alle attività effettivamente assegnate. Tale indennità remunera anche la disponibilità a orari disagiati nonché le conseguenti ulteriori prestazioni richieste dai responsabili degli uffici.*

*12-quater. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale determina i criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento e le modalità di erogazione. L'emolumento è calcolato tenendo conto del complessivo trattamento economico accessorio fissato dai contratti collettivi integrativi di lavoro riconosciuto al personale di ruolo del Consiglio regionale per gli istituti regolati dal CCNL."*

Sostanzialmente, con tali norme (commi 12 ter e quater) la Regione ha introdotto già dal 2021, un peculiare emolumento in favore del personale afferente agli uffici di diretta collaborazione, ben prima che il Legislatore statale intervenisse con l'art. 3 del D.L. 22.04.2023 n. 44 (convertito in legge n. 74/2023) autorizzando le Regioni ad applicare i principi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 165/2001.

Specificatamente, sulla base del comma 1 dell'art. 3 citato "Le regioni possono applicare, senza aggravio di spesa, l'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo i principi di cui all'articolo 27 del medesimo decreto legislativo. Resta fermo il divieto per il personale addetto di effettuare qualsiasi attività di tipo gestionale, anche laddove il trattamento economico ad esso riconosciuto sia stato parametrato al personale di livello dirigenziale."



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In merito alla modalità di corresponsione del citato trattamento accessorio sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza, in attuazione della legge regionale 4 marzo 2021, n. 2, le deliberazioni n. 22 e 23 del 29/4/2021.

Il Disciplinare approvato con la delibera n. 22/2021, all'art. 8, ha regolato il trattamento accessorio del personale, stabilendo che:

- 1. Per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione, in applicazione di quanto stabilito dal comma 12 ter dell'articolo 23 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste dagli istituti retributivi di cui ai contratti collettivi di lavoro, comprensive dei compensi per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento onnicomprensivo, da corrispondere mensilmente, parametrato alle attività effettivamente assegnate. Tale indennità, definita nell'Appendice 1 del presente documento, remunera anche la disponibilità a orari disagiati nonché le conseguenti ulteriori prestazioni richieste dai responsabili degli uffici ed è calcolata tenendo conto del complessivo trattamento economico accessorio fissato dai contratti collettivi integrativi di lavoro riconosciuto al personale di ruolo del Consiglio regionale per gli istituti regolati dal CCNL.*
- 2. Ai responsabili di segreteria spetta un'indennità accessoria pari all'80% della retribuzione di posizione del Segretario Generale.*
- 3. A tutto il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione l'indennità di cui al presente articolo è corrisposta mensilmente al netto del 15% che è assoggettato a valutazione annuale, secondo le disposizioni contenute nel vigente sistema di valutazione del personale del Consiglio.*

Detto compenso viene definito nell'appendice 1 nel seguente modo:

*La retribuzione delle unità di personale assegnato (sia interno che comandato) presso gli uffici di diretta collaborazione è pari a quella percepita nella posizione economica di appartenenza cui si aggiunge l'emolumento unico di cui al comma 12ter dell'art. 23 della citata L.R. 1/2012.*

*Ai fini della quantificazione dell'emolumento unico si tiene conto, a norma dello stesso comma 12ter dell'art. 23 della L.R. 1/2012, dei contratti collettivi decentrati integrativi per il personale*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)

*non dirigenziale del Consiglio regionale della Campania (CCDI approvato con Delibera UdP n. 158 del 28/12/2018 e s.m.i.).*

*Detto emolumento è costituito da un importo fisso parametrato alle rispettive categorie di inquadramento pari a euro 18.017,90 per la categoria B, euro 18.438,00 per la categoria C, euro 19.006,60 per la categoria D, di cui il 15% è assoggettato a valutazione annuale. Per la categoria A viene confermato l'importo di euro 16.000,00 stabilito con delibera dell'UdP n. 16/2019. In ipotesi di part time, l'emolumento onnicomprensivo è parametrato alla percentuale di prestazione lavorativa.*

La delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 23/2021, al punto 5 del dispositivo, disciplina, invece, la corrispondente quantificazione dell'emolumento per il personale assegnato ai gruppi consiliari, stabilendo "che al personale di cui al punto 2) lettere a, b, c e d, assegnato ai gruppi consiliari, la retribuzione è pari a quella percepita nella posizione economica di appartenenza, cui si aggiunge l'emolumento unico di cui al comma 12ter dell'art. 23 della citata L.R. 1/2012.

*Ai fini della quantificazione dell'emolumento unico si tiene conto, a norma dello stesso comma 12ter dell'art. 23 della L.R. 1/2012, dei contratti collettivi decentrati integrativi per il personale non dirigenziale del Consiglio regionale della Campania (CCDI approvato con Delibera UdP n.158 del 28/12/2018 e s.m.i.);*

*Detto emolumento è costituito da un importo fisso parametrato alle rispettive categorie di inquadramento pari a Euro 16.000 per la categoria A, Euro 18.017,90 per la categoria B, Euro 18.438,00 per la categoria C, Euro 19.006,60 per la categoria D, di cui il 15% è assoggettato a valutazione annuale."*

Per finanziare questo specifico trattamento accessorio, (come emergeva dalle risposte rese nel precedente giudizio di parifica) la Regione, con la Legge R. n. 5/2021, ha autorizzato per l'esercizio 2021 una spesa pari ad euro 5.900.000,00 ed euro 5.645.000,00 per il 2022, nell'ambito dello stanziamento del Programma 1, "Organi Istituzionali" del bilancio di previsione 2022-2024.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

### 2.1.1. Rilievi istruttori

In sede istruttoria, veniva richiesto alla Regione di specificare l'importo dell'autorizzazione nel bilancio 2023, nonché di indicare in una tabella la spesa sostenuta, mensilmente, nell'esercizio 2023.

Si chiedeva inoltre, di relazione dettagliatamente sulla compatibilità normativa di detta previsione con i principi stabiliti dalla Consulta con la sentenza n. 146/2019 specificando, altresì, se dette risorse fossero state inserite, nelle rispettive annualità, nel fondo salario accessorio. Nel caso in cui dette risorse fossero state inserite nel richiamato fondo, si chiedeva di relazionare sulle modalità di alimentazione dello stesso ai sensi dell'art. 67 del CCNL 21 maggio 2018 e art. 79 del CCNL 16 novembre 2022, nonché sul rispetto dei vincoli previsti dall'art. 23, comma 2 D.Lgs. n. 75/2017.

Al riguardo, la Regione ha trasmesso delle tabelle relative alla spesa sostenuta negli esercizi 2021-2023.

Ha, altresì, specificato che la copertura, per l'esercizio 2023, della spesa in questione è stata assicurata dal testo originario dell'articolo 65, comma 9, della legge regionale 29 giugno 2021, n. 5, che recitava *"All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 12 bis e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012- 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012) e successive modifiche, si provvede, a decorrere dall'annualità 2021, per un importo massimo di euro 5.900.000,00, a valere sulle risorse del bilancio del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2021-2023"*.

In ragione di detta autorizzazione massima di euro 5.900.00,00, la Regione ha affermato che *"che nel bilancio gestionale nel Consiglio regionale dell'esercizio finanziario 2023 hanno trovato evidenza stanziamenti complessivamente pari ad euro 5.864.004,65. Il totale complessivo degli impegni di spesa assunti, a fronte degli stanziamenti, è risultato pari a euro 5.340.371,01."*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ha, altresì, specificato che “in ragione di detta autorizzazione massima di euro 5.900.00,00 nel bilancio gestionale del Consiglio regionale dell’esercizio finanziario 2023 hanno trovato evidenza stanziamenti complessivamente pari ad euro 5.864.004,65, così distribuiti sulle pertinenti voci elementari di spesa: Capitolo 4205: euro 1.188.000,31 Capitolo 4206: euro 2.184.984,75 Capitolo 4207: euro 496.581,73 Capitolo 4208: euro 478.437,86 Capitolo 4209: euro 1.026.000,00 Capitolo 4210: euro 190.000,00 Capitolo 4211: euro 80.000,00 Capitolo 4407: euro 116.000,00 Capitolo 4408: euro 32.000,00 Capitolo 4409: euro 10.000,00 Capitolo 6093: euro 46.000,00 Capitolo 6094: euro 12.000,00 Capitolo 6095: euro 4.000,00 TOTALE euro 5.864.004,65.

A tal riguardo, tuttavia, si rilevava che operando le sommatorie degli importi indicati, come sostenuti nel 2021-2022-2023, nelle tabelle trasmesse non vi fosse concordanza tra l’autorizzazione massima della spesa, prevista dalla citata legge regionale per il triennio, e l’impegno assunto che risultava maggiore, come emerge dai prospetti di seguito riportati.

SPESA PERSONALE COMANDATO E DI RUOLO PRESSO UDCP ANNO 2021					
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
144.733,43	143.316,76	141.192,09	139.891,76	157.475,09	178.410,96
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
180.365,60	195.025,97	201.109,95	219.994,05	217.988,45	216.463,45

Tabella n. 4.1 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

ANNO 2021	15% ANNUALITÀ 2021	TOTALE ANNO 2021
2.135.967,56	127.707,14	2.263.674,70

Tabella n. 4.2 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

SPESA PERSONALE COMANDATO E DI RUOLO PRESSO UDCP ANNO 2022					
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
209.359,23	215.499,84	212.212,12	209.694,14	151.787,05	138.252,69
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
303.425,48	240.894,72	205.308,73	202.036,01	190.956,09	189.745,03



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Tabella n. 4.3 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

ANNO 2022	15% ANNUALITÀ 2022	TOTALE ANNO 2022
2.469.171,13	220.570,21	2.689.741,34

Tabella n. 4.4 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

SPESA PERSONALE COMANDATO E DI RUOLO PRESSO UDCP ANNO 2023					
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
192.110,60	194.972,65	200.190,24	199.336,32	199.594,76	193.914,39
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
190.756,47	190.476,61	180.106,25	178.206,27	193.933,47	191.103,53

Tabella n. 4.5 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

ANNO 2023	15% ANNUALITÀ 2023	TOTALE ANNO 2023
2.304.701,56	234.447,96	2.539.149,52

Tabella n. 4.6 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

#### TABELLA RIEPILOGATIVA

AUTORIZZAZIONE MASSIMA TRIENNIO 2021-2023	TRIENNIO 2021-2023 AL LORDO DEL 15%	TRIENNIO 2021-2023 AL NETTO DEL 15%
5.900.000,00	7.492.565,56	6.909.84025

Tabella n. 4.7 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Premesso quanto *supra*, si chiedeva di relazionare al riguardo e di indicare analiticamente la voce e/o le voci (indicare il capitolo/i) ove avessero trovato allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione.

Al riguardo la Regione ha specificato che *“detta autorizzazione di spesa fino ad un massimo di Euro 5.900.000,00 è annuale ed è calibrata per sostenere sia il salario accessorio che il rimborso del trattamento economico fondamentale ai sensi dell’art. 70 comma 12 del D.Lgs 165/2001 che prevede “in tutti i casi, anche se previsti da normative speciali, nei quali enti pubblici territoriali, enti pubblici non economici o altre amministrazioni pubbliche,*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*dotate di autonomia finanziaria sono tenute ad autorizzare l'utilizzazione da parte di altre pubbliche amministrazioni di proprio personale, in posizione di comando, di fuori ruolo, o in altra analoga posizione, l'amministrazione che utilizza il personale rimborsa all'amministrazione di appartenenza l'onere relativo al trattamento fondamentale". L'annualità dello stanziamento spiega anche perché la sommatoria dei valori esposti nelle tabelle intestate alla spesa del personale comandato e di ruolo impiegato presso gli Uffici di diretta collaborazione e, come richiesto, riferiti agli emolumenti accessori erogati per gli anni 2021, 2022 e 2023, non trovi concordanza con quanto indicato come importo dell'autorizzazione massima annuale prevista dalla legge regionale per il triennio 2021/2023 e con il livello degli impegni assunti.*

*In relazione alla richiesta di indicazione analitica delle voci di spesa di allocazione delle somme corrisposte nel rendiconto del Consiglio regionale, si rappresenta che i capitoli di imputazione delle spese in questione sono il 4206 ed il 4208, afferenti agli oneri per salario accessorio, relativi oneri riflessi, Irap e buoni pasto per il personale assegnato in comando agli uffici di diretta collaborazione. Nel rendiconto generale della Regione Campania l'informazione richiesta è rinvenibile in forma aggregata nel capitolo di spesa 8 intestato al trasferimento al Consiglio regionale delle spese di funzionamento."*

Nel corso dell'audizione dei rappresentanti della Regione, tenutasi in data 10 ottobre 2024, il magistrato istruttore ha evidenziato che il tenore letterale dell'art. 65, comma 9 della L.R. n. 5/2021 "All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 12 bis e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1" parametrata detta autorizzazione di spesa, esclusivamente, al trattamento accessorio per il triennio 2021-2023 e non anche al trattamento fondamentale di cui all'art. 70, comma 12 del D.Lgs. n. 165/2001.

In risposta, il Consiglio regionale ha chiarito che "in ordine a quanto emerso sull'autorizzazione di spesa di cui alla L.R. n. 5/2021, **risultata essere riferita unicamente al finanziamento annuale degli emolumenti unici omnicomprensivi**" che "la concreta fase attuativa, benché non rispondente al dato letterale della previsione normativa, ha determinato un contenimento della spesa annuale complessiva nell'ambito dell'autorizzazione di € 5.900.000,00 in quanto la stessa è stata utilizzata per sostenere l'onere sia dell'emolumento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



*unico omnicomprensivo, sia del rimborso del trattamento economico fondamentale per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione”.*

Si chiedeva, pertanto, sempre in sede di audizione, di specificare i criteri con cui viene ripartito il suddetto capitolo 8 concernente *“trasferimento al Consiglio regionale delle spese di funzionamento”*, dettagliando le modalità di erogazione, con particolare riferimento ad un’eventuale attività di rendicontazione. Con riferimento all’esercizio 2023 si chiedeva di indicare l’importo impegnato, pagato ed eventualmente, se non utilizzato, restituito, con analitica evidenza della spesa di personale.

In merito, i rappresentanti della Regione intervenuti in audizione hanno specificato che non vi è alcun criterio a monte per la ripartizione del citato capitolo. Con la risposta scritta ai quesiti formulati per l’audizione, il Consiglio regionale ha ulteriormente precisato che lo stanziamento sul capitolo 8 dello stato di previsione della spesa è destinato al finanziamento di tutte le spese di funzionamento del Consiglio regionale, in virtù della previsione dell’articolo 67 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che disciplina l’autonomia contabile del consiglio regionale, dell’art. 26, comma 2, dello Statuto della Regione Campania per cui il Consiglio regionale ha autonomia organizzativa e, nell’ambito dello stanziamento assegnatogli dal bilancio, autonomia amministrativa e contabile. Sulla base di tali disposizioni, il bilancio regionale al capitolo n. 8 dello stato di previsione della spesa assicura una dotazione finanziaria di € 50.675.000,00 annui. Tale stanziamento è impegnato e liquidato in tre rate quadrimestrali anticipate sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 20 giugno 2006, n. 12.

Con riferimento all’esercizio 2023, è stato rappresentato che l’intero trasferimento di € 50.675.000,00 è stato acquisito al bilancio del Consiglio regionale.

**In ordine alla richiesta di relazionare dettagliatamente sulla compatibilità normativa di detta previsione con i principi stabiliti dalla Consulta con la sentenza n. 146/2019**, specificando se le predette risorse siano state inserite, nelle rispettive annua-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



lità, nel fondo salario accessorio, la Regione ha precisato che le risorse destinate al finanziamento delle spese del personale degli uffici di diretta collaborazione, di cui alla citata legge regionale, **non hanno trovato iscrizione nel Fondo per il salario accessorio del personale del comparto, né ritiene “che avrebbero potuto trovare iscrizione in esso in base alle regole ed ai limiti vigenti per l’integrazione di risorse a tale Fondo.”**

La **compatibilità normativa** della previsione regionale con i principi stabiliti dalla Consulta con la sentenza n. 146/2019, ad avviso della Regione, è assicurata dal combinato disposto dell’articolo 1, comma 3 di cui al Titolo I “Principi generali” del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 - che testualmente prevede: *“le disposizioni del presente decreto costituiscono principi fondamentali ai sensi dell’articolo 117 della Costituzione. Le Regioni a statuto ordinario si attengono ad esse tenendo conto delle peculiarità dei rispettivi ordinamenti”* - e degli artt. 4, 14, 27 del TUPI, che avrebbero consentito, ancor prima della modifica operata con il D.L. n. 44, di ritenere *implicitamente le disposizioni in materia di uffici di diretta collaborazione pacificamente applicabili alle regioni*. A tal riguardo, si osserva, tuttavia, che le norme di cui all’art. 14 del TUPI di cui, in forza del criterio logico sistematico, la Regione ha ritenuto fare applicazione attraverso l’adozione della disposizione della cui legittimità si dubita, non solo si riferiscono specificamente all’organizzazione dei Ministeri per quanto lungi dall’essere norme di principio, disciplinano in maniera puntuale gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri anche per i profili afferenti al personale ivi assegnato. **Diversamente opinando la Consulta rispetto alla questione decisa con la sentenza n. 146/2019 non avrebbe dichiarato le precedenti leggi regionali, che sostanzialmente prevedevano un emolumento simile, incostituzionali per violazione dell’art. 117, comma 2, lett. 1).**

Invero, la Regione ha, al contempo riferito di essere a conoscenza e di prendere atto *“della recente posizione espressa dalle Sezioni riunite di codesta Corte dei Conti, con l’ordinanza n. 77 del 28 marzo 2024 (atto di promovimento) in sede di giurisdizione nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Toscana per l’esercizio finanziario 2022, con la quale ha disposto la sospensione del giudizio instaurato con ricorso della Regione Toscana*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*avverso la decisioni di mancata parifica di alcune voci di spesa del rendiconto generale dell'anno 2023, ordinando la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Si fa riferimento, in particolare, alle argomentazioni sviluppate nel suddetto atto di promovimento (cfr. pagg. 20 e 21) a sostegno della tesi che l'intervento legislativo statale di cui al primo comma del richiamato articolo 3 del decreto-legge n. 44/2023 sarebbe invece "volto a consentire una deroga, pro-futuro, alla regola generale dell'imputazione del trattamento accessorio dei dipendenti a carico del Fondo.*

Ha, altresì, precisato in risposta scritta all'audizione che "Al riguardo, nel confermare comunque di aver preso atto delle argomentazioni logico-giuridiche sviluppate nell'atto di promovimento - ordinanza n. 77 del 28 marzo 2024 dalle Sezioni Unite di codesta Corte dei Conti, al fine di illustrare il contesto di riferimento in cui è maturata l'interpretazione del Consiglio sull'intendimento concreto che il Legislatore abbia voluto perseguire con l'introduzione delle disposizioni di cui all'articolo 3, c. 1, del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, si richiamano la relazione di accompagnamento al provvedimento in sede di conversione con legge e gli atti dei lavori parlamentari in cui, tra l'altro, si legge che "L'intervento si rende necessario in quanto si è rilevato una disomogenea valutazione di tale fattispecie da parte delle sezioni regionali per il controllo della Corte dei conti, che talvolta – in assenza di una espressa previsione normativa – non ha riconosciuto tale possibile applicazione ai livelli di governo regionale". Tale qualificazione attribuita al novello intervento normativo, al di là dell'assenza di formule di autoqualificazione della norma e della relativa formulazione testuale, è stata ritenuta dal Consiglio volta comunque a risolvere dei contrasti interpretativi, rispetto ai quali, peraltro, considerato l'uso dell'avverbio "talvolta", si è intesa la presenza di un orientamento maggioritario a favore dell'applicazione del richiamato articolo 14 del d.lgs. 165/2001 ai livelli regionali. Come già riferito nell'audizione del 10 ottobre 2024, a questo si aggiunga che, a maggior conforto dei convincimenti interpretativi maturati sulla disciplina del settore, la legge regionale n. 2/2021, è stata oggetto di attenzione da parte del Governo, che, nella seduta del 29 aprile 2021, ha deliberato di non impugnare il provvedimento, evidentemente non riscontrando elementi di contrasto con l'Ordinamento giuridico." In merito, il magistrato istruttore ha osservato che la sentenza n. 146/2019 e più in generale la giurisprudenza della Corte costituzionale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

è consolidata nel ritenere violata la competenza esclusiva dello Stato in materia di «ordinamento civile» con riferimento a leggi regionali che disciplinano materie riservate dalla normativa statale alla contrattazione collettiva relativa all'impiego pubblico. Segnatamente, in detta sentenza, la Consulta ha affermato che *“le norme regionali hanno introdotto la previsione di un nuovo trattamento economico accessorio per il personale regionale che, oltre a non essere coerente con i criteri indicati dai contratti collettivi di comparto, è innanzi tutto in contrasto con la riserva di competenza esclusiva assegnata al legislatore statale dall'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. in materia di ordinamento civile. A questa materia, secondo la costante giurisprudenza di questa Corte (ex plurimis, sentenze n. 175 e n. 72 del 2017; n. 257 del 2016; n. 180 del 2015; n. 269, n. 211 e n. 17 del 2014), deve ricondursi la disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici e quindi anche regionali, «retta dalle disposizioni del codice civile e dalla contrattazione collettiva» nazionale, cui la legge dello Stato rinvia (sentenza n. 196 del 2018).”* **Per le sopra richiamate considerazioni e alla luce delle condivise osservazioni espresse dalle Sezioni riunite nell'Ordinanza n. 77/2024, non paiono ravvisarsi elementi utili a qualificare l'art. 3 del d.l. 44/2023 come norma di interpretazione autentica.**

Infatti le SS.RR nell'Ordinanza n. 77/2024, nell'escludere la sussistenza di condizioni *“che consentono di qualificare l'art. 3, comma 1, decreto-legge n. 44/2023 come norma di interpretazione autentica”* hanno sottolineato che si tratta *“di una qualificazione delicata per le conseguenze che ne derivano, che deve trovare un sicuro ancoraggio nel testo della disposizione. In assenza di indici che depongano in modo univoco in tal senso, pertanto, va ribadito il carattere innovativo di tale disposizione ex art. 11 delle disp. att. del Codice civile. Nel caso di specie - pur non essendo ritenuto, di per sé, dirimente - non sussiste il requisito formale dell'auto qualificazione della norma come di interpretazione autentica. Difetta, in particolare, la previsione che una determinata disposizione debba essere interpretata in un certo senso. Rilievo dirimente ai fini del carattere innovativo assume, ad avviso del Collegio, il tenore letterale dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 44/2023, che si limita a prevedere la possibilità per le regioni di applicare l'art. 14 del decreto legislativo n. 165/2001. Del resto, anche dalla Relazione*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*illustrativa stessa traspare il carattere innovativo della disposizione, allorchando essa afferma che il comma 1 dell'art. 3 «estende espressamente anche alle regioni la possibilità di applicare la previsione normativa di cui all'art. 14»: non avrebbe senso, infatti, estendere alle regioni una disciplina ritenuta ad esse già applicabile.».*

Al di là del dato interpretativo, la Regione, in risposta all'istruttoria, ha manifestato comunque la volontà di recuperare le somme erogate negli esercizi 2021 e 2022. Specificatamente, *“al fine di rimuovere eventuali profili di criticità potenzialmente rilevabili da codesta Sezione regionale di controllo relativamente alle modalità di finanziamento delle spese per il personale degli uffici di diretta collaborazione per gli anni 2021 e 2022, la scrivente Amministrazione avrebbe intenzione di collocarsi prudenzialmente nell'ambito di applicazione dell'articolo 4, co. 1, del decreto legge n. 16/2014, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, che ha stabilito espressamente l'obbligo, a carico delle regioni e degli enti locali, di recuperare integralmente le somme indebitamente erogate al personale dipendente a seguito del mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa, mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli”.*

**Sostanzialmente, la Regione vorrebbe recuperare gli importi corrisposti e non inseriti nei fondi salario accessorio, né a suo parere inseribili “in base alle regole ed ai limiti vigenti per l'integrazione di risorse a tale Fondo”, mediante risparmi a valere proprio sui medesimi fondi per la contrattazione decentrata.**

Si chiedeva, per tale ragione, preventivamente, di fornire maggiori dettagli della soluzione ipotizzata. In risposta la Regione ha rappresentato che *“In relazione alla possibilità di applicare l'articolo 4, c. 1, del decreto legge n. 16/2014 convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, utilizzando effettivi risparmi di spesa per compensare eventuali recuperi che si dovessero rendere necessari in riferimento a somme erogate al personale ritenute spese indebitamente sostenute, si rappresenta che, qualora fosse considerata ipotesi percorribile, si intenderebbe destinare all'operazione compensativa le risorse della capacità assunzionale non utilizzate negli anni, i cui valori sono rappresentati nella tabella sottostante, oltre quella che sarà resa disponibile per l'annualità 2025.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

ANNO	MANCATO UTILIZZO 2022	MANCATO UTILIZZO 2023	MANCATO UTILIZZO 2024	TOTALE
2022	962.465,53			962.465,53
2023	962.465,53	284.620,00		1.247.085,53
2024	962.465,53	284.620,00	900.000,00	2.147.085,53
	2.887.396,59	569.240,00	900.000,00	4.356.636,59

Tabella n. 4.8 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Orbene, fermo restando i dubbi prospettati sulla legittimità della norma regionale **n. 2 del 4 marzo 2021**, l'importo di recupero ipotizzato pari ad euro 2.147.085,53 non risulta comunque capiente rispetto a quanto erogato e riferito ad annualità pregresse, per le quali il mancato utilizzo della capacità assunzionale è una scelta operata dall'Ente e già effettuata.

Inoltre, quanto prospettato appare di dubbia praticabilità e non risulta conforme all'art. 4, comma 1 citato, il quale prevede che *“Le regioni e gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligati a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è corrispondentemente incrementato. Nei predetti casi, le regioni adottano misure di contenimento della spesa per il personale, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa, mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione finalizzati alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con la contestuale riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale in misura*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*non inferiore al 20 per cento e della spesa complessiva del personale non dirigenziale in misura non inferiore al 10 per cento.”.*

La legge 28/12/2015, n. 208 comma 226 ha previsto, peraltro, che *“Le regioni e gli enti locali che hanno conseguito gli obiettivi di finanza pubblica possono compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1 dell’articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, anche attraverso l’utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa adottate ai sensi del comma 221, certificati dall’organo di revisione, comprensivi di quelli derivanti dall’applicazione del comma 228.*

Dalla piana lettura delle disposizioni riportate emerge che il recupero a valere sui fondi di salario accessorio può essere attivato in caso di mancato rispetto dei *“vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa”*, fattispecie che non appare applicabile al caso di specie, in quanto dette risorse non sono confluite nel fondo salario accessorio e come correttamente affermato nella risposta della Regione, non avrebbero proprio potuto confluirci, in quanto non inseribili *“in base alle regole ed ai limiti vigenti per l’integrazione di risorse a tale Fondo”*. **Difatti, né l’art. 67 del CCNL 21 maggio 2018 né l’art. 79 del CCNL 16.11.2022 prevedono la possibilità di integrare il fondo con risorse aggiuntive che non siano quelle stabilite dalle citate norme contrattuali.**

In merito, la Conferenza Unificata, nella seduta del 10 maggio 2014, nel documento concernente *“Indicazioni applicative in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di regioni ed enti locali. Articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16*, precisa che l’espressione *“vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa”* deve ritenersi riferita ai diversi vincoli posti dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla normativa di fonte legislativa relativamente alla determinazione dei tetti e limiti complessivi alla costituzione dei fondi.

Ancora, nella risposta istruttoria, a conforto della possibilità che la disciplina dei commi 226 e 228 della legge 208/2015 e del d.l. 16/2014, sia ancora applicabile nell’attuale regime assunzionale di cui all’art. 33 D.L. n. 34/2019, rispetto alla precedente



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

regola del *turn over* (a cui faceva e fa riferimento il comma 228 della legge n. 208/2015) la Regione ha richiamato la Deliberazione n. 215/2023/PAR della Sezione regionale di controllo per la Toscana.

Al riguardo, fermo restando che anche il caso oggetto di esame del parere concerneva il recupero delle “*maggiori somme confluite indebitamente nel Fondo per le risorse decentrate*”, si evidenziava che per essere un risparmio sostanziale e non solo virtuale, il non utilizzo della capacità assunzionale non può tornare nella disponibilità dell’ente allo scadere del periodo programmato di recupero, dato che nella previgenza della regola del *turn over*, a differenza di quella attualmente vigente, l’utilizzo per finalità di recupero, non consentiva più, nelle annualità successive, la disponibilità della stessa per procedere ad assunzioni.

Difatti, l’effettività del recupero, come afferma la giurisprudenza contabile nella vigenza della precedente regola del *turn over*, “*deve essere, altresì, garantita dalla rinuncia (anche solo parziale) o dal differimento di ogni tipologia di assunzione che non impegni, esclusivamente, le quote annuali di turn over. La citata deliberazione della Sezione Liguria evidenzia, tra l’altro, che “Ove così non fosse, l’esigenza di garantire un effettivo recupero di carattere finanziario sarebbe frustrata dalla parallela effettuazione di assunzioni di personale mediante la c.d. mobilità, che, in aderenza all’esposto comma 47 della legge finanziaria n. 311/2004, non incidono sui contingenti assunzionali individuati dal comma 228 della legge n. 208/2015.”* (cfr. SRC Veneto Deliberazione n. 66/2020/PAR).

In risposta la Regione ha, ulteriormente, specificato che “*Al riguardo, all’esito dell’incontro, si prende atto di questa ultima posizione, così come ampiamente illustrata da codesta Sezione di Controllo in sede di audizione. Pertanto, sempre nell’ottica di rimuovere eventuali profili di criticità potenzialmente rilevabili da codesta Autorevole Sezione di Controllo relativamente alle modalità di finanziamento delle spese per il personale degli uffici di diretta collaborazione per gli anni 2021, 2022 e di parte del 2023, in raccordo con la Giunta regionale, si*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*valuteranno le possibili iniziative per recuperare la maggior spesa di personale erogata in eccedenza rispetto a quella che sarebbe stata sostenibile in base ad un fondo per il salario accessorio correttamente dimensionato.”*

In ordine all’emolumento in esame, è stato richiesto anche alla Giunta regionale di precisare se vi siano stati, anche nell’ambito del personale afferente agli uffici di diretta collaborazione della Giunta, trattamenti accessori corrisposti ai sensi della L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 che ha modificato i commi 12 bis e ss. dell’art. 23 della L.R. 27/01/2012, n. 1.

Al riguardo, la Giunta regionale ha comunicato che al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione della Giunta non sono stati corrisposti trattamenti economici accessori ai sensi della citata normativa regionale.

## **2.2 Risultanze e ulteriori rilievi istruttori - contraddittorio propedeutico (c.d. pre-parifica)**

La L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 ha modificato i commi 12-bis e ss. dell’art. 23 della L.R. 27/01/2012, n. 1, prevedendo che *“12bis. L’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede, senza nuovi o maggiori oneri, ad individuare il contingente massimo di personale, la composizione e l’organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione degli organi politici del Consiglio regionale, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 4, 14 e 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).*

*12-ter. Per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione, in applicazione di quanto stabilito dal comma 2 dell’articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste dagli istituti retributivi di cui ai contratti collettivi di lavoro, comprensive dei compensi per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un **unico emolumento omnicomprensivo, da corri-***



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*spondere mensilmente, parametrato alle attività effettivamente assegnate. Tale indennità remunera anche la disponibilità a orari disagiati nonché le conseguenti ulteriori prestazioni richieste dai responsabili degli uffici.*

*12-quater. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale determina i criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento e le modalità di erogazione. L'emolumento è calcolato tenendo conto del complessivo trattamento economico accessorio fissato dai contratti collettivi integrativi di lavoro riconosciuto al personale di ruolo del Consiglio regionale per gli istituti regolati dal CCNL."*

Sostanzialmente, con tale norma (commi 12 ter e quater) la Regione ha introdotto, dal 2021, un peculiare emolumento in favore del personale afferente agli uffici di diretta collaborazione, prima che il Legislatore statale intervenisse con l'art. 3 del D.L. 22.04.2023 n. 44 (convertito in legge n. 74/2023) autorizzando le Regioni ad applicare i principi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 165/2001.

Detto trattamento economico accessorio è stato posto a carico del bilancio regionale e non è stato fatto confluire nel fondo salario accessorio, ai sensi dell'art. 67 del CCNL 21 maggio 2018 e art. 79 del CCNL 16 novembre 2022.

In merito alla possibile reiterazione della precedente normativa contenuta nelle leggi regionali n. 20/2002 e n. 25/2003, dichiarate incostituzionali con la sentenza n. 146/2019, la Regione, in sede di audizione orale, ha escluso detta possibilità.

Al riguardo, si evidenzia che con ordinanza n. 115/2018 questa Sezione ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 2, commi 2 e 4, della Legge Regione Campania 3 settembre 2002, n. 20 e dell'art. 1, comma 1, della Legge Regione Campania 12 dicembre 2003, n. 25, in riferimento ai parametri stabiliti dall'articolo 117, comma 2, lett. 1), dall'articolo 97, comma 1 e dall'art. 81 Cost.

Si trattava, sinteticamente, del fondo destinato al personale comandato e distaccato in servizio presso le strutture politiche (Fondo "Legge 20"), istituito dall'art. 2 della legge regionale n. 20 del 2002, e all'ulteriore fondo (Fondo "Legge 25"), istituito dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 25 del 2003, che veniva configurato come un fondo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

integrativo in cui la predetta componente retributiva veniva erogata come indennità di importo fisso e predeterminato per ciascuna categoria di personale, che svolgeva prestazioni di assistenza all'attività degli organi istituzionali del Consiglio.

Come evidenziato nella citata ordinanza *"Ebbene, nel caso di specie, le norme di cui si sospetta l'illegittimità costituzionale, incidono sull'articolazione della spesa e sul quantum della stessa, poiché l'una istituisce fondi finalizzati ad alimentare il trattamento economico accessorio dei dipendenti, che altrimenti non avrebbero titolo ad essere erogati; l'altra determina un effetto espansivo della spesa mediante un aumento delle risorse destinate al trattamento accessorio, appunto, con cui, poi, la Regione ha retribuito soggetti che non ne avrebbero avuto titolo o che ne avrebbero avuto titolo ma in misura, e soprattutto con modalità, affatto diverse. Nel caso di specie la Regione ha provveduto a finanziare direttamente il fondo per la contrattazione collettiva decentrata, al di fuori della contrattazione collettiva nazionale di comparto e senza una legge statale che abbia autorizzato tali incrementi, palesando l'illegittimità costituzionale del proprio operato. Situazione che pone la legge regionale in contrasto non solo con l'art. 117, comma 2, lett. l) della Costituzione, ma anche con l'art. 81, comma 4, della Carta Costituzionale vigente al momento dell'emanazione della l. r. n. 42 del 2008 (contrasto confermato anche ai sensi del nuovo testo dell'art. 81, comma 3).*

*In tale contesto risulta dubbia la costituzionalità delle leggi che disciplinano il trattamento economico accessorio del personale comandato e distaccato nelle strutture politiche e del personale di ruolo che svolge prestazioni di assistenza all'attività degli organi istituzionali del Consiglio."*

Sostanzialmente, si trattava di trattamenti ad importo fisso confluiti, seppur in maniera non ortodossa, nei fondi salario accessorio.

Orbene, con la legge n. 2/2021 il legislatore regionale pur non avendo ipotizzato un analogo trattamento accessorio, ne ha normato uno similare, sotto forma di unico emolumento mensile, al di fuori di quanto previsto dalle fonti normative costituzionalmente prescritte (legge statale e contratti collettivi nazionali di comparto) ponendolo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

a carico del bilancio e non del fondo salario accessorio. A tal riguardo non pare superfluo evidenziare che *“il giudicato costituzionale è violato non solo quando il legislatore emana una norma che costituisce una mera riproduzione di quella già ritenuta lesiva della Costituzione, ma anche laddove la nuova disciplina miri a perseguire e raggiungere, anche se indirettamente, esiti corrispondenti”* (cfr. sentenza Corte costituzionale n. 245 del 2012).

**Quanto alla modalità di corresponsione e alla quantificazione di detto emolumento** di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 22 e 23 del 29/4/2021, sopra richiamate, le stesse definiscono tale *indennità*, la prima deliberazione nell'appendice 1, la seconda nel punto 5 del dispositivo ad importo fisso ad esclusione del 15% rinviando, altresì, ai contratti collettivi integrativi di lavoro riconosciuto al personale di ruolo del Consiglio regionale per gli istituti regolati dal CCNL.

Più precisamente *“Ai fini della quantificazione dell'emolumento unico si tiene conto, a norma dello stesso comma 12ter dell'art. 23 della L.R. 1/2022, dei contratti collettivi decentrati integrativi per il personale non dirigenziale del Consiglio regionale della Campania (CCDI approvato con Delibera UdP n. 158 del 28/12/2018 e s.m.i.)*.

*Detto emolumento è costituito da un importo fisso parametrato alle rispettive categorie di inquadramento pari a euro 18.017,90 per la categoria B, euro 18.438,00 per la categoria C, euro 19.006,60 per la categoria D, di cui il 15% è assoggettato a valutazione annuale. Per la categoria A viene confermato l'importo di euro 16.000,00 stabilito con delibera dell'UdP n. 16/2019. In ipotesi di part time, l'emolumento onnicomprensivo è parametrato alla percentuale di prestazione lavorativa.”*

Tale trattamento (*rectius emolumento*), in mancanza di una espressa previsione del contratto collettivo nazionale o di altre disposizioni di fonte statale, avrebbe dovuto gravare sul fondo salario accessorio dell'Amministrazione. Ciò in quanto *“Il rapporto di impiego del personale delle Regioni è regolato dalla legge dello Stato e, in virtù del rinvio da questa operato, dalla contrattazione collettiva, ai sensi degli artt. 2, comma 3, e 45 del d.lgs. n. 165 del 2001. In relazione al riparto delle competenze tra Stato e Regioni, ciò comporta che la disciplina del trattamento economico e, più in generale, quella del rapporto di impiego pubblico,*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

rientri nella materia “ordinamento civile”, riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato (cfr. ex plurimis Corte costituzionale, sentenza n. 154 del 2019).

Successivamente, come detto, il legislatore è intervenuto con l’art. 3 del D.L n. 44 del 22 aprile 2023 (convertito dalla Legge n. 74/2023) che al comma 1 prevede che “Le regioni possono applicare, senza aggravio di spesa, l’articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo i principi di cui all’articolo 27 del medesimo decreto legislativo. Resta fermo il divieto per il personale addetto di effettuare qualsiasi attività di tipo gestionale, anche laddove il trattamento economico ad esso riconosciuto sia stato parametrato al personale di livello dirigenziale.”

Come anticipato *supra*, condividendo le considerazioni chiaramente espresse dalle SS.RR. spec. comp nell’Ordinanza n. 77/2024, non si ritiene che la norma statale in esame sia di interpretazione autentica di guisa che la stessa non può che trovare applicazione dalla sua entrata in vigore, ovvero dal 23 aprile 2023, estendendo anche alle Regioni, solo a partire da tale data, le disposizioni di cui all’art. 14 del TUPI. Infatti, le SS.RR. nell’ordinanza 77 richiamata hanno, altresì, precisato che “L’intervento legislativo statale, volto a consentire una deroga, pro-futuro, alla regola generale dell’imputazione del trattamento accessorio dei dipendenti a carico del Fondo, conferma indirettamente, con tutta evidenza, il difetto di legittimazione del legislatore regionale a disciplinare la materia e la necessità di rispettare la regola generale dell’imputazione al Fondo, per il periodo antecedente all’entrata in vigore del decreto-legge n. 44/2023”.

**Quanto alle modalità di quantificazione e relativa corresponsione, si ritiene che in ogni caso, la Regione debba conformarsi ai criteri stabiliti dall’art. 14 TUPI, il quale, al comma 2 prevede, per quanto rileva in questa sede, che “Con decreto adottato dall’autorità di governo competente, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, è determinato, in attuazione dell’articolo 12, comma 1, lettera n) della legge 15 marzo 1997, n. 59, senza aggravii di spesa e, per il personale disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro, fino ad una specifica disciplina contrattuale, il trattamento economico accessorio, da corrispondere mensilmente, a fronte delle responsabilità, degli obblighi di**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*reperibilità e di disponibilità ad orari disagiati, ai dipendenti assegnati agli uffici dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato. Tale trattamento, consistente in un unico emolumento, è sostitutivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale”* nonché al principio di proporzionalità della retribuzione di cui all’art. 36 Cost. e di effettività delle prestazioni, che crea un nesso inscindibile fra prestazioni rese e retribuzione delle stesse (art. 7, comma 5, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Infine, in ordine alla allocazione delle risorse e alla copertura della spesa, quest’ultima nel rendiconto generale della Regione Campania 2023 è rinvenibile in forma aggregata nel capitolo di spesa cap. U00008 (codifica U1.04.01.04.001) intestato al trasferimento al Consiglio regionale delle spese di funzionamento. Nel rendiconto del Consiglio regionale, i capitoli di imputazione delle spese in questione sono il n. 4206 ed il n. 4208, afferenti agli oneri per salario accessorio, relativi oneri riflessi, Irap e buoni pasto per il personale assegnato in comando agli uffici di diretta collaborazione.

L’importo corrisposto nel 2023, fino all’entrata in vigore dell’art. 3 del D.L n. 44 del 22 aprile 2023 (convertito dalla Legge n. 74/2023 -23 aprile 2024) come risultante dalle tabelle trasmesse, è pari ad euro **813.688,612** (587.273,49+152.824,512+ (19.537,33x3 + 14.978,62)).

La copertura per l’esercizio 2023 della spesa in questione è stata assicurata dal testo dell’articolo 65, comma 9, della legge regionale 29 giugno 2021, n. 5, che recita “*All’attuazione delle disposizioni di cui all’articolo 23, commi 12 bis e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012- 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012) e successive modifiche, si provvede, a decorrere dall’annualità 2021, per un importo massimo di euro 5.900.000,00, a valere sulle risorse del bilancio del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2021-2023”*. **Posto il tenore letterale della norma, si ribadisce, che l’importo effettivamente**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

**corrisposto nel triennio 2021-2023 di euro 7.492.565,56 non appare conforme alla suddetta autorizzazione di spesa.**

D'altra parte, lo stesso Consiglio regionale ha specificato che *“la concreta fase attuativa, benché non rispondente al dato letterale della previsione normativa, ha determinato un contenimento della spesa annuale complessiva nell'ambito dell'autorizzazione di €5.900.000,00 in quanto la stessa è stata utilizzata per sostenere l'onere sia dell'emolumento unico onnicomprensivo, sia del rimborso del trattamento economico fondamentale per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione”*

Ciò riepilogato al fine di consentire alla Regione di sviluppare ulteriori argomentazioni e controdeduzioni, si chiedeva, avendo la Regione prospettato in risposta all'audizione che *“nell'ottica di rimuovere eventuali profili di criticità potenzialmente rilevabili da codesta Autorevole Sezione di Controllo relativamente alle modalità di finanziamento delle spese per il personale degli uffici di diretta collaborazione per gli anni 2021, 2022 e di parte del 2023, in raccordo con la Giunta regionale, si valuteranno le possibili iniziative per recuperare la maggior spesa di personale erogata in eccedenza rispetto a quella che sarebbe stata sostenibile in base ad un fondo per il salario accessorio correttamente dimensionato”* di riferire in merito.

In sede di udienza preliminare al giudizio di pre-parifica la Regione ha replicato quanto in precedenza argomentato, precisando che l'attuale L.R. n. 2/2021 non ha reiterato il precedente trattamento economico di cui alle leggi regionali n. 20/2002 e n. 25/2003.

Ha poi specificato che *“A tutt'oggi non è stato possibile individuare, anche a meri fini esplorativi, di ricerca di una qualche forma di raccordo con la Giunta regionale, alcun percorso alternativo per recuperare tali maggiori spese, rispetto a quanto già ipotizzato e posto all'attenzione di codesta Sezione di Controllo, ossia la riferita intenzione dell'Amministrazione di collocarsi prudenzialmente nell'ambito applicativo dell'articolo 4, co. 1, del decreto legge n. 16/2014, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.*

*Infine, in relazione alla previsione di cui al testo originario dell'articolo 65, comma 9, della legge regionale 29 giugno 2021, n. 5, che recita “All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 12 bis e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012- 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012) e successive modifiche, si provvede, a decorrere dall'annualità 2021, per un importo massimo di Euro 5.900.000,00, a valere sulle risorse del bilancio del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2021-2023", si prende atto della lettura di codesta autorevole Sezione di Controllo, convenendo, a meglio vedere, che – probabilmente - la lettera della disposizione possa generare interpretazioni non univoche. Nel merito, deve però darsi, altresì, atto che la volontà del legislatore regionale di fissare nel valore esposto in norma un limite massimo annuale di autorizzazione di spesa mai sia stata dubbia, tant'è vero che, come già riferito in precedenti occasioni (cfr. nota n. 1 alla relazione protocollo n. 16257 del 30 agosto 2024), la disposizione è stata recentemente emendata con la finalità e l'effetto di rendere strutturale il finanziamento così disposto per il pagamento degli emolumenti del personale degli uffici di diretta collaborazione, confermando la natura continuativa della spesa e il limite massimo annuale autorizzato di 5,9M€, con decorrenza dall'annualità 2021. Infatti, l'articolo 34 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2024", ha reso strutturale la copertura finanziaria alle spese in questione disponendo la soppressione delle parole "per il periodo 2021 – 2023" al richiamato articolo 65, comma 9, della legge regionale 29 giugno 2021, n. 51."*

Da ultimo si evidenzia che in data 26.11.2024 è stata depositata la sentenza n. 185/2024 della Corte costituzionale con cui è stata decisa la questione di legittimità costituzionale rimessa con l'ordinanza n. 77/2024 citata, dichiarando l'incostituzionalità della norma regionale "nella parte in cui prevede, in favore del personale delle strutture di supporto agli organi di governo, uno specifico emolumento che integra le altre voci stipendiali fisse e continuative e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico" escludendo "la natura di norma di interpretazione autentica (o meramente confermativa, come assume la difesa della Regione) dell'art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023".

In particolare la Consulta ha chiarito che "Pur trattandosi di una particolare categoria di personale regionale, la disciplina del trattamento economico accessorio, sino all'entrata in vigore dell'art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023, come convertito, risultava, come per tutti gli



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*altri dipendenti pubblici contrattualizzati e non contrattualizzati, quella dettata dalle disposizioni di legge statale, dal codice civile e dalla contrattazione collettiva, cui la legge dello Stato rinvia, restando sempre esclusa una competenza legislativa regionale.”.*

## **2.1. Valutazioni conclusive**

Richiamando tutte le argomentazioni e la ricostruzione operata in sede istruttoria, la Sezione, dubitando della legittimità costituzionale della L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 che ha modificato i commi 12 bis e ss. dell’art. 23 della L.R. 27/01/2012, n. 1, **ritenuta la questione rilevante e non manifestamente infondata per contrasto in primis con la riserva di competenza esclusiva assegnata al legislatore statale dall’art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. in materia di ordinamento civile, decide di sollevare con separata ordinanza questione di legittimità costituzionale.**

Invero la *norma* di cui si sospetta l’illegittimità costituzionale, incide sulla spesa poiché ha istituito un peculiare emolumento da corrispondere mensilmente che non avrebbe avuto titolo ad essere erogato dato che, come detto, *“il rapporto di impiego del personale delle Regioni è regolato dalla legge dello Stato e, in virtù del rinvio da questa operato, dalla contrattazione collettiva, ai sensi degli artt. 2, comma 3, e 45 del d.lgs. n. 165 del 2001. In relazione al riparto delle competenze tra Stato e Regioni, ciò comporta che la disciplina del trattamento economico e, più in generale, quella del rapporto di impiego pubblico, rientri nella materia “ordinamento civile”, riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato (cfr. ex plurimis Corte costituzionale, sentenza n. 154 del 2019).*

Infatti, nel caso di specie la Regione ha provveduto a finanziare direttamente mediante la legge regionale della cui legittimità costituzionale si dubita, il trattamento economico in parola, al di fuori della contrattazione collettiva nazionale di comparto e senza una legge statale che abbia autorizzato tali incrementi, in contrasto con il già richia-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



mato art. 117, comma 2, lett. l) della Costituzione, e con ridondanza sui saldi del risultato di amministrazione in violazione altresì dell'art. 81, comma 3, 97, comma 1 e 119, commi 1 e 4 della Costituzione.

### 3. PERSONALE COMANDATO DA SOCIETÀ PARTECIPATE - LEGGE REGIONALE 26 LUGLIO 2002, N. 15 - RILIEVI ISTRUTTORI

Un ulteriore elemento di criticità emerso in sede di esame della spesa del personale ha riguardato il personale comandato da società partecipate.

Nello specifico, si rappresentava, **con riferimento agli elenchi trasmessi concernenti il personale comandato del Consiglio Regionale**, che parte del personale in comando (in ingresso di seguito indicati per brevità anche "in") risultava proveniente da società partecipate.

Ciò appariva in contrasto con le norme del TUPI e del DPR n. 3/57, almeno per i comandi attivati prima del **1° gennaio 2023**.

In particolare, l'art. 1, comma 898, L. 29 dicembre 2022, n. 197, a decorrere dal 1° gennaio 2023 ha inserito all'art. 19 TUSP il comma 9 bis il quale prevede che *"al personale di cui al presente articolo e al personale dipendente di enti pubblici non economici, anche per esigenze strettamente collegate all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e 56 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Restano fermi, per le amministrazioni riceventi, i limiti quantitativi stabiliti dall'articolo 30, comma 1-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I comandi o distacchi di cui al presente articolo non possono eccedere la durata di un anno e, comunque, non possono essere utilizzati oltre il 31 dicembre 2026."*

Posto ciò, veniva richiesto alla Giunta e al Consiglio regionale:

- di indicare i comandi attivati nel 2023 in esecuzione di detta norma per la durata massima di un anno;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- di quantificare la spesa del personale in comando (in) del personale suddetto, non effettuata ai sensi del comma 9 bis dell'art. 19 sopra riportato, con dettaglio dei relativi capitoli e indicazione della voce e/o delle voci ove trovino allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione.

**Il Consiglio regionale ha specificato** *“riguardo all’osservazione di codesta Corte riferita al personale utilizzato in posizione di comando proveniente da società partecipate ed al fatto che tale circostanza appaia contrastare con le norme del TUPI e del DPR n. 3/57, almeno per i comandi attivati prima del 1° gennaio 2023, per corrispondere alla richiesta di indicare i comandi attivati nel 2023 in esecuzione della disposizione di cui all’articolo 1, c. 898 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha inserito il comma 9 bis all’articolo 9 del TUSP, si rappresenta che nessun comando di personale è stato disposto in applicazione di detta norma ma che la base normativa dei comandi di personale dipendente da società a partecipazione pubblica è costituita dall’articolo 46, c. 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, che stabilisce che il distacco, equiparato al comando ai sensi del successivo comma 4 bis, può essere richiesto nei confronti di personale dipendente a tempo indeterminato di società e consorzi in cui la partecipazione pubblica non sia inferiore al 49%. Per completezza si rappresenta che nel PIAO 2024/2026, approvato con delibera n. 207 del 31 gennaio 2024 e modificato con delibera n. 208 del 19 marzo 2024, è stata prevista la possibilità di ricorrere a comandi di personale ai sensi del comma 9 bis all’articolo 19 del TUSP, che – alla data odierna – non è stata utilizzata.*

*Nella tabella sottostante è riportata, per singoli capitoli di imputazione, la spesa impegnata per personale comandato dalle società partecipate non effettuata ai sensi del comma 9-bis all’articolo 19 del TUSP.*

SPESA PERSONALE COMANDATO DA PARTECIPATE	
CAPITOLI	Impegnato 2023
4207	449.251,71
4208	409.181,42
5025	359.171,54
Totale	<b>1.217.604,67</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tabella n. 4.9 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

In risposta, per il **personale della Giunta regionale** è stata trasmessa la seguente tabella specificando che sono *evidenziati con asterisco alla voce "Ente di provenienza soggetti comandati"* le società partecipate dalla Regione Campania.

ENTI DI PROVENIENZA DEI SOGGETTI COMANDATI	N.COMANDATI	IMPORTO SPESA MACROAGGREGATO 109 CAP. 58 PARTECIPATE	IMPORTO SPESA MACROAGGREGATO 109 CAP. 58 NON PARTECIPATE	IMPORTO SPESA MACROAGGREGATO 109 CAP. 7483
<b>A.N.M.</b>	1	-	97.674,63	-
A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon"	2	-	54.794,62	-
A.O.U. Vanvitelli	2	-	42.287,68	-
A.R.P.A.C.	16	-	1.701.390,14	-
A.S.L. Caserta	1	-	60.361,32	-
A.S.L. NA 1 Centro	1	-	-	-
<b>Air Campania Srl*</b>	1	46.917,27	-	-
AORN Colli	1	-	-	-
Arma dei Carabinieri	2	-	-	-
<b>ASIA Napoli</b>	1	-	144.822,23	-
Asl Roma Tre	1	-	2.049,30	-
ASL Salerno	1	-	84.798,87	-
<b>C.I.R.A.</b>	1	-	53.146,02	-
Comune di Bonito (AV)	1	-	15.000,00	-
Comune di Salerno	3	-	92.168,44	-
Comune Somma Vesuviana	1	-	-	-
<b>Ente Autonomo Volturno S.r.l.*</b>	2	147.484,21	-	-
Stato Maggiore Esercito	3	-	-	590.000,00
<b>Fondazione Mondragone</b>	1	-	55.161,40	-
Istituto Nazionale Tumori IRCCS "G. Pascale"	1	-	-	-
Ministero della Cultura	1	-	-	-
Ministero della Salute	1	-	-	-
Ministero delle imprese e del made in italy	2	-	-	-
MIUR	1	-	26.224,68	-
Provincia di Salerno	1	-	33.079,72	-
<b>Scabec SpA*</b>	1	39.666,62	-	-
<b>Sma Campania SpA*</b>	4	154.894,50	-	-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

So.Re.Sa. SpA*	1		-	-
Sviluppo Campania SpA*	1	55.390,72	-	-
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanivittelli"	1	-	50.053,02	-
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	1	-	28.388,61	-
	<b>58</b>	<b>444.353,32</b>	<b>2.541.400,68</b>	<b>590.000,00</b>
<b>Totale spesa macro aggregato 109</b>				<b>3.575.754,00</b>

Tabella n. 4.10 – Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Relativamente alla richiesta *“di quantificare la spesa del personale in comando (in) non effettuata ai sensi del comma 9-bis dell’art. 19 sopra riportato, con dettaglio dei relativi capitoli e indicazione della voce e/o delle voci ove trovino allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione”*, è stato rappresentato *“che l’importo di €. 3.575.754,00, macro aggregato 109, è ripartito sui seguenti capitoli di spesa, come si evince anche dalla tabella sopra riportata: 1. U00058 - al netto della spesa per personale comandato da società partecipate già richiamata e pari a €. 444.353,32 - la spesa 2023 dei comandi per personale proveniente da altri Enti è ammontata ad €. 2.541.400,68; 2. U07483 (specificamente riguardante il personale proveniente dal Ministero della Difesa comandato presso il “Commissariato Straordinario per il superamento dell’emergenza connessa all’eradicazione delle malattie infettive della specie bovina e bufalina in Regione Campania”, di cui alla D.G.R. n. 261 del 24/05/2022) la spesa è stata pari ad €. 590.000,00.”*

**In merito, alle risposte rese dal Consiglio regionale**, è stato evidenziato che l’articolo 46, c. 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 aggiunto dall’articolo 44, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 poi modificato dall’articolo 1, comma 77 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 1 (indicato nella risposta quale base normativa del comando) prevede che *“Il distacco può essere altresì richiesto nei confronti di personale dipendente a tempo indeterminato di società e consorzi in cui la partecipazione pubblica non sia inferiore al 49 per cento.”*

Il successivo comma 4 bis dell’art. 46 (comma aggiunto dall’articolo 1, comma 2 della legge regionale 19 febbraio 2004 n. 3) prevede che *“E’ abolita, ad ogni effetto, nell’assegnazione del personale proveniente dagli enti esterni al Consiglio regionale, la distinzione tra*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*distacco e comando di cui alla legge regionale 25 agosto 1989, n. 15, articolo 9 - ultimo comma - e articolo 14 - ultimi due commi.”*

Orbene, si rilevava che detta norma non appare conforme ai principi in materia più volte richiamati dalla Corte costituzionale e da ultimo ribaditi con la sentenza n. 227/2020.

Sostanzialmente *“la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto le disposizioni inerenti all’attività di società partecipate dalle Regioni e dagli enti locali alla materia dell’«ordinamento civile», in quanto volte a definire il regime giuridico di soggetti di diritto privato, nonché a quella della «tutela della concorrenza» in considerazione dello scopo di talune disposizioni di «evitare che soggetti dotati di privilegi operino in mercati concorrenziali» (sentenze n. 251 del 2016 e n. 326 del 2008). Il legislatore statale, nel disciplinare le società a partecipazione pubblica ed il rapporto di lavoro dei dipendenti, all’art. 19 del d.lgs. n. 175 del 2016, non ha previsto la possibilità del comando presso le amministrazioni, e non a caso. È pur vero, infatti, che già con l’art. 18 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche, e poi con il citato art. 19 del d.lgs. n. 175 del 2016, sono stati introdotti criteri di selezione ai fini delle assunzioni del personale in questione, ma è anche vero che non si è mutata la natura strettamente privatistica del rapporto, né si è imposta una procedura propriamente concorsuale. Rimane dunque fra questo personale e quello dipendente delle pubbliche amministrazioni una barriera tuttora insuperabile, che trova la sua giustificazione anzitutto sul piano delle scelte discrezionali compiute dal legislatore statale nell’esercizio della competenza esclusiva in materia di ordinamento civile, ma anche, e più sostanzialmente, nel principio di buon andamento della pubblica amministrazione previsto dall’art. 97 Cost., ed in quelli in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all’art. 117, terzo comma, Cost. L’estensione della possibilità di comando – e, si ribadisce, a maggior ragione, non distacco inficia il sistema organizzativo e finanziario costruito dal legislatore statale, permettendo di fatto una incontrollata espansione delle assunzioni, con il duplice effetto negativo di scaricare oneri ingiustificati sulle*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*società pubbliche, indotte ad assumere personale non necessario, e di alterare il delicato equilibrio che dovrebbe presiedere al rapporto fra organici e funzioni.”*

Tra l'altro la stessa sentenza specifica la chiara distinzione tra l'istituto del comando e del distacco chiarendo che *“nel comando, fermo restando il rapporto organico che continua ad intercorrere tra il dipendente e l'ente di appartenenza, si modifica il rapporto di servizio, atteso che il dipendente pubblico è inserito, sia sotto il profilo organizzativo-funzionale, che gerarchico-disciplinare, nell'amministrazione di destinazione, a favore della quale presta la propria opera.*

*Diversamente, nel distacco vi è l'utilizzazione temporanea del dipendente presso un ufficio, che è diverso da quello che costituisce la propria sede di servizio, e che rientra comunque nella medesima amministrazione.”*

Medesima distinzione è rilevabile anche nella giurisprudenza della Corte di cassazione che ha evidenziato come *“il c.d. distacco di diritto pubblico si distingue dal comando perché, in teoria, l'impiegato non viene assegnato ad una pubblica amministrazione distinta da quella di appartenenza, ma - temporaneamente - ad un ufficio, diverso da quello nel quale è formalmente incardinato, ma comunque dell'amministrazione datrice di lavoro. Non si tratta pertanto, neppure di un trasferimento che consiste, invece, nel mutamento definitivo del luogo di lavoro, ma, eventualmente, di un'applicazione provvisoria. Nel caso del c.d. distacco di diritto pubblico, quindi, a rilevare sono le esigenze dell'amministrazione di appartenenza.”* (ex multis, sentenza Cass. civ., Sez. IV, Ord., 15/01/2024, n. 1471.)

Con riferimento a quanto comunicato, relativamente ai comandi attivati dalla Giunta regionale è stato, parimenti, evidenziato che gli stessi appaiono effettuati in contrasto alle disposizioni del TUPI e del DPR 3/1957. Né, nel caso di specie, appare applicabile, l'art. 46 della L.R. 15/2002, richiamato nella risposta del Consiglio regionale in quanto applicabile solo a quest'ultimo per l'espressa indicazione del combinato disposto dei commi 2 e 4 bis dell'art. 46 citato.

Inoltre, nel caso della Giunta regionale, venivano rilevati ulteriori criticità e, segnatamente:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- nella tabella trasmessa non risultavano considerati, ai fini della individuazione degli stessi, tutti i comandi "in" da società partecipate;
- rispetto a quanto rappresentato, emergeva che la somma totale di €. 444.353,32 non era la spesa del personale in comando (in) non effettuata ai sensi del comma 9 bis dell'art. 19, in quanto veniva puntualizzato che n. 3 comandi erano stati effettuati ai sensi della suddetta normativa.

Si chiedeva, pertanto, di relazionare in merito argomentando sui comandi "in" di dipendenti non provenienti da P.A. o altro ente pubblico nonché di:

- indicare la base normativa dei comandi "in" attivati dalla Giunta regionale da società partecipate o soggetti privati con quantificazione della relativa spesa;
- quantificare la spesa del personale in comando (in) del personale suddetto, non effettuata ai sensi del comma 9 bis dell'art. 19 sopra riportato, con dettaglio dei relativi capitoli e indicazione della voce e/o delle voci ove trovino allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione;
- quantificare la spesa del personale in comando (in) del personale suddetto, effettuata ai sensi del comma 9 bis dell'art. 19 sopra riportato, con dettaglio dei relativi capitoli e indicazione della voce e/o delle voci ove trovino allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione;
- relazionare sul rispetto dei limiti quantitativi previsti dall'articolo 30, comma 1-quinquies, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Al Consiglio regionale si chiedeva, infine, di specificare se nell'importo quantificato di euro 1.217.604,67 dei comandi non effettuati ai sensi del comma 9 bis dell'art. 19 vi fossero comandi non effettuati ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 15/2002 e, in caso positivo, di quantificare gli importi con indicazione della voce e/o delle voci in cui avessero trovato allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione, nonché di relazionare sul rispetto dei limiti quantitativi previsti dall'articolo 30, comma 1-quinquies, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Il Consiglio Regionale, in risposta scritta all'audizione del 10.10.2024, ha precisato che *“in relazione ai chiarimenti posti in ordine al personale comandato dalle società a partecipazione pubblica, si conferma che tutti i comandi interessati da detta tipologia di personale sono stati disposti in applicazione dell'articolo 46 della legge regionale n. 15/2002. A seguito dell'ulteriore richiesta formulata in sede di audizione, si precisa che la spesa complessiva di € 1.217.604,67 riferita al personale comandato dalle società partecipate ai sensi della richiamata normativa grava sullo stanziamento di cui alla L.R. n. 5/2021.”*

In sede di risposta scritta, successiva all'audizione del 10 ottobre 2024, la Direzione **Generale della Giunta regionale** ha comunicato di aver fatto riferimento, nel precedente riscontro, all'elenco delle sole **società partecipate dalla Giunta regionale della Campania** che non include i quattro Enti in questione e in particolare ANM, Asia Napoli, Fondazione Mondragone e C.I.R.A.

*“Ad ogni buon conto, atteso che sia ANM che Asia Napoli sono società interamente partecipate dal Comune di Napoli, le stesse vengono incluse nei dati della successiva tabella riguardanti le “società partecipate” intese in senso generale.*

*In merito al comando di un'unità proveniente da C.I.R.A. (“Centro Italiano Ricerche aerospaziali” - società consortile per azioni a prevalente capitale pubblico), lo stesso comando - ancorché presente nella tabella precedentemente trasmessa - non è stato incluso tra quelli da società partecipate, atteso che lo stesso Centro è annoverato tra gli “Enti e istituzioni di ricerca” nell'elenco ISTAT delle “Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii”.*

*Analogamente, per il comando di un'unità proveniente da “Fondazione Mondragone”, pare utile evidenziare che la Fondazione è “Ente pubblico senza scopo di lucro”, Istituto di Alta Cultura e Organismo di formazione e di orientamento della Regione Campania.”*

Al riguardo, come già riferito in sede di audizione del 10.10.2024, il C.I.R.A., in quanto società consortile per azioni a maggioranza pubblica (partecipato per il 52 per cento dal Consiglio nazionale ricerche, per il 16 per cento dal Consorzio Area



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Sviluppo Industriale di Caserta e per il 32 per cento dalle principali industrie aerospaziali italiane), non è un' "amministrazione pubblica" come definita dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, norma a cui fa rinvio l'art. 2, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 175 del 2016 (cfr. Determinazione 53/2024 della Sezione controllo Enti), né ente pubblico e va ricompresa nell'elenco dei soggetti partecipati.

Relativamente alla Fondazione Mondragone si prende atto di quanto precisato dalla Regione che trattasi di ente pubblico.

Inoltre, relativamente alla richiesta *"di quantificare la spesa del personale in comando (in) effettuata ai sensi del comma 9 bis dell'art. 19 sopra riportato, con dettaglio dei relativi capitoli e indicazione della voce e/o delle voci ove trovino allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione"*, sono stati forniti *"i seguenti dati aggiornati per la Giunta Regionale:*

1. *le società partecipate con comandi attivi risultano 10;*
2. *risultano comandati da società partecipate n. 14 unità di personale;*
3. *la spesa ammonta ad €. 795.157,60;*
4. *il relativo capitolo di spesa è: U00058.*

Eliminando dalla spesa comunicata di euro 795.157,60 l'importo di euro 55.161,40 relativo alla Fondazione Mondragone (qualificato ente pubblico dalla Regione) l'importo dei comandi da società partecipate è pari ad euro 739.996,2.

La Regione ha altresì puntualizzato che *"in merito alle considerazioni espresse sull'articolo 46, comma 2 della L.R. n. 15/2002 e alla successiva e connessa parte concernente l'indicazione della "base normativa dei comandi in attivati da società partecipate"*, giova precisare che la richiamata disposizione normativa regionale risulta vigente e mai impugnata in sede costituzionale. Tale questione risulta ormai superata alla luce della sopravvenuta entrata in vigore dal 01/01/2023 dell'art. 19, comma 9-bis del TUSP.

*Sul punto, si rappresenta che la richiamata sentenza della Corte Costituzionale n. 227/2020 ha sancito l'illegittimità di una disposizione normativa (art. 15, comma 3, lettera i, della legge regionale Molise n. 4 del 2019), che prevedeva l'utilizzazione temporanea, in posizione*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di **“distacco”**, del personale delle società partecipate presso enti regionali. Al riguardo, corre l’obbligo di precisare che la Giunta Regionale non ha mai disposto alcun distacco da società partecipate e che si procede, invece, al rimborso alle società di provenienza di tutti gli emolumenti del personale **“comandato”** in entrata. Il giudice delle leggi argomenta l’illegittimità della norma molisana richiamando i principi costituzionali in materia di accesso al pubblico impiego mediante concorso e le precedenti pronunce di illegittimità di norme regionali che “disponevano un generale ed automatico transito del personale di una persona giuridica di diritto privato nell’organico di un soggetto pubblico regionale, senza il previo espletamento di alcuna procedura selettiva di tipo concorsuale”. Pertanto, i provvedimenti di attivazione dei comandi presso la Giunta Regionale, disponibili agli atti, escludono ogni possibilità di trasferimento nei ruoli della stessa delle unità comandate. Ed infatti, la Giunta Regionale **non ha mai attivato alcuna procedura di trasferimento per mobilità** nei propri ruoli di personale proveniente da società partecipate, nell’ossequioso rispetto dei principi costituzionali in materia di accesso al pubblico impiego mediante concorso. In tal senso, ove fosse necessario, depone anche il vigente “Disciplinare per la Mobilità volontaria esterna della Giunta regionale della Campania”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 357/2020 che consente soltanto il “trasferimento di dipendenti di ruolo a tempo indeterminato appartenenti alla stessa categoria professionale in servizio presso Amministrazioni Pubbliche di cui all’art. 1 c. 2 del D.Lgs.165/2001”. Sulla scorta del disciplinare regionale, l’Avviso di mobilità indetto - ai sensi dell’art. 30, comma 2bis del D.Lgs. n. 165/2001 - con decreto dirigenziale n. 3 del 25/01/2023, è stato dunque rivolto: “...esclusivamente al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del dlgs. n. 165/2001, a tempo pieno e indeterminato, appartenente alle categorie C e D del Comparto Funzioni locali (ovvero a categorie di inquadramento a esse corrispondenti secondo quanto previsto dal D.P.C.M del 26 giugno 2015)”.

### **3.1 Ulteriori rilievi istruttori - contraddittorio propedeutico (c.d. pre-parifica)**

Con riferimento a quanto contro dedotto dalla Giunta Regionale si evidenzia quanto segue



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Relativamente alla risposta “di quantificare la spesa del personale in comando (in) effettuata ai sensi del comma 9 bis dell’art. 19 sopra riportato, con dettaglio dei relativi capitoli e indicazione della voce e/o delle voci ove trovino allocazione le somme corrisposte nel rendiconto generale della Regione, si forniscono i seguenti dati aggiornati per la Giunta Regionale:

1. le società partecipate con comandi attivi risultano 10;
2. risultano comandati da società partecipate n. 14 unità di personale;
3. la spesa ammonta ad €. 795.157,60;
4. il relativo capitolo di spesa è: U00058.”

**In merito, l’affermazione che detti comandi siano stati effettuati ai sensi dell’art. 19, comma 9 bis TUSP non trova alcun riscontro nei relativi atti.**

Difatti, la Regione ha trasmesso i decreti n. 20 del 03/03/2023, n. 43 del 04/05/2023, n. 52 del 11/07/2023, inerenti i comandi attivati ai sensi dell’art. 46 della L.R. 15/2002 per l’anno 2023 presso gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale e le Segreterie Particolari degli Assessori della Giunta Regionale. I decreti n. 119 del 29/12/2022 e n. 125 del 30/12/2022 con i quali è stato differito, per l’anno 2023, il termine dei comandi presso i suddetti Uffici per i nominativi di seguito indicati ai sensi dell’art. 46 della richiamata L.R. n. 15/2002: - Arillo Nunzia (Sviluppo Campania SpA) - Brandi (ANM srl) - Bucci Vittorio (ASIA Napoli SpA) - Conforto Mario (Sma Campania SpA) - D’Angelo Claudio (Soresa SpA) - Giustiniani Carmine (EAV srl) - Lanzaro Giorgio (Fondazione Mondragone) - Puglia Massimo (EAV srl) - Sannino Corrado (Sma Campania SpA).

Segnatamente, con **il decreto 119** sono state disposte 12 proroghe nel 2023 di precedenti comandi di cui 5 da società partecipate e 1 dalla Fondazione Mondragone.

Parimenti, con **il decreto 125** sono state previste proroghe nel 2023 di 8 comandi precedentemente attivati di cui 2 provenienti da società partecipate.

I citati decreti sono precedenti alla data di entrata in vigore di detta disposizione per cui non potevano fare applicazione dell’art. 19, comma 9 bis citato, che, tra l’altro disciplina l’istituto in argomento esclusivamente nei confronti di società partecipate dalla Regione. I decreti n. 20 del 03/03/2023, n. 43 del 04/05/2023, n. 52 del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

11/07/2023, pur prevedendo il comando di 3 unità di personale da società partecipate con scadenza al 31.12.2023 richiamano, quale base normativa degli stessi, l'art. 46 della L. R. n. 15/2002.

Si chiedeva di riferire in merito.

Relativamente alle ulteriori questioni si rappresentava, come già evidenziato in sede di audizione, che l'art. 46, comma 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 aggiunto dall'articolo 44, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 poi modificato dall'articolo 1, comma 77 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 1 (indicato nella risposta quale base normativa del comando) prevede che *“il distacco può essere altresì richiesto nei confronti di personale dipendente a tempo indeterminato di società e consorzi in cui la partecipazione pubblica non sia inferiore al 49 per cento.”*

Sostanzialmente detto articolo non fa riferimento alla possibilità di attivare il comando bensì il distacco, istituto giuridico differente (v. *supra*) e non applicabile al caso di specie. L'equiparazione tra le due fattispecie di comando e distacco, dal tenore letterale del comma 4 bis, trova applicazione esclusivamente al Consiglio regionale. Difatti, il comma 4 bis dell'art. 46 (Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale 19 febbraio 2004 n. 3) prevede che *“E' abolita, ad ogni effetto, nell'assegnazione del personale proveniente dagli enti esterni al Consiglio regionale, la distinzione tra distacco e comando di cui alla legge regionale 25 agosto 1989, n. 15, articolo 9 - ultimo comma - e articolo 14 - ultimi due commi.”*

Inoltre, l'affermazione che *“Tale questione risulta ormai superata alla luce della sopravvenuta entrata in vigore dal 01/01/2023 dell'art. 19, comma 9-bis del TUSP”* non trova alcuna conferma dalla normativa sopravvenuta.

In altri termini, i comandi/distacchi attivabili ai sensi dell'art. 46 della citata legge regionale non sono fattispecie analoga a quanto indicato dall'art. 19, comma 9 bis TUSP, il quale prevede che *“al personale di cui al presente articolo e al personale dipendente di enti pubblici non economici, anche per esigenze strettamente collegate all'attuazione del Piano na-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*zionale di ripresa e resilienza si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e 56 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Restano fermi, per le amministrazioni riceventi, i limiti quantitativi stabiliti dall'articolo 30, comma 1-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I comandi o distacchi di cui al presente articolo non possono eccedere la durata di un anno e, comunque, non possono essere utilizzati oltre il 31 dicembre 2026.* Sostanzialmente, trattasi di comandi/distacchi attivabili nelle strette ipotesi ivi stabilite e nei confronti di personale di cui all'art. 19, ossia di personale di società partecipate dall'ente, condizione che nel caso di specie non risulta generalmente rispettata.

In merito alle argomentazioni per cui la sentenza della Corte costituzionale n. 227/2020 citata, concerne l'incostituzionalità di una legge della Regione Molise che prevedeva una fattispecie differente, non sovrapponibile all'art. 46 della legge regionale n. 15/2002, si precisava, come puntualizzato in sede di prospettazione delle richieste propedeutiche all'audizione orale, che è nella regolamentazione di materie quali il comando e le disposizioni inerenti alle società partecipate che non appare sussistere la competenza regionale. Trattasi di istituti tutti riconducibili alla materia «ordinamento civile» e per i quali è necessario configurare una disciplina omogenea, nel concorso fra legge e autonomia collettiva, sul territorio nazionale in un quadro organico e funzionale, anche per evitare sovrapposizioni di discipline diversificate e non conciliabili. (cfr: sentenza n. 227 del 2020).

La questione esaminata dalla Corte costituzionale nella suddetta sentenza, anche argomentando nel merito, riguardava diversi articoli della legge regionale n. 4 del 2019. L'art. 15, comma 2, lettere f) e g) e l'art. 16, comma 1, lettere f) e g) che sostanzialmente prevedeva che gli oneri finanziari legati all'istituto del comando restassero a carico degli enti di appartenenza e come norma interposta violata è stato richiamato l'art. 70, comma 12 del TUIP.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'art. 15, comma 3, lettera i), della stessa legge reg. Molise, in quanto consentiva l'utilizzazione temporanea del personale delle società partecipate presso altri enti regionali, dato che gli istituti del comando e del distacco non possono trovare applicazione rispetto al personale delle società partecipate, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dall'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). In ogni caso come parametro costituzionale violato è stato richiamato l'art. 117, secondo comma, lettera l) Cost. «ordinamento civile», unitamente all'art. 97 Cost., nonché violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., con riferimento alla materia del coordinamento della finanza pubblica.

L'importo a carico del bilancio regionale - rendiconto 2023 è pari ad euro **739.996,2** - Macroaggregato 109 - capitolo di spesa: U00058 (codifica U1.09.01.01.001) per i comandi attivati dalla Giunta regionale.

Di euro **1.217.604,67** per i comandi attivati dal Consiglio regionale - cap. U00008 (codifica U1.04.01.04.001) del rendiconto generale 2023, che trova evidenza nei seguenti capitoli del rendiconto del Consiglio regionale:

SPESA PERSONALE COMANDATO DA PARTECIPATE	
CAPITOLI	Impegnato 2023
4207	449.251,71
4208	409.181,42
5025	359.171,54
Totale	<b>1.217.604,67</b>

Tabella n. 4.11 - Fonte: dati forniti dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Si chiedeva, infine, alla Regione di ulteriormente riferire sulla prospettata ricostruzione tenuto conto dei principi ribaditi con la richiamata sentenza della Consulta e tenuto conto dell'assimilabilità della fattispecie, con le precisazioni sopra esposte. In merito, anche in questa sede, si evidenziano dubbi sulla tenuta costituzionale dell'art. 46 della legge regionale n. 15/2002 per la violazione della competenza esclusiva statale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

e del principio di coordinamento della finanza pubblica, rilevante nel giudizio in esame posta la ridondanza sull'equilibrio di bilancio e sul risultato di amministrazione per l'autorizzazione di una spesa non sostenibile in considerazione dell'impiego di personale comandato da società pubbliche non ammissibile prima dell'entrata in vigore del comma 9 bis introdotto nell'art. 19 TUSP e successivamente (1.01.2023) consentito nelle strette ipotesi ivi disciplinate dal medesimo articolo.

Orbene la Giunta ha specificato, nel corso dell'adunanza preliminare al giudizio di parifica che aldilà del *nomen iuris* utilizzato dal legislatore regionale nel comma 2 dell'art. 46 citato ha fatto applicazione di detta norma e che pur essendo parte dei decreti di attivazione dei comandi *in* precedenti alla data di entrata in vigore sul suddetto comma 9 bis dell'art. 19 del TUSP (v. decreti n. 119 del 29/12/2022 e n. 125 del 30/12/2022) sostanzialmente, seppur non formalmente, sono conformi a questo.

In particolare, ha ulteriormente puntualizzato che la *L.R. n. 4/2003, con l'articolo 1, comma 1: "Gli oneri principali e accessori del personale comandato o distaccato di cui ai commi 1 e 2 sono a carico della Regione per la durata del distacco".* La "Regione" viene quindi intesa nella sua interezza senza alcuna distinzione o esclusione della Giunta Regionale. Dalla stessa disposizione deriva, inoltre, l'integrale equiparazione operata dal legislatore regionale degli effetti finanziari dei comandi e distacchi disposti ai sensi dei commi 1 e 2, ivi compresi pertanto quelli del personale proveniente da società partecipate. E quindi - al di là del dato formale del *nomen iuris* ad essa attribuito - qualsiasi tipologia di assegnazione di personale da società e consorzi presso la Giunta Regionale avrebbe comportato, in ogni caso, l'integrale corresponsione degli oneri finanziari alla stessa società partecipata. Quanto prospettato alla pag. 34 della Relazione istruttoria, ovvero che risulti possibile l'attivazione presso la Giunta dei soli "distacchi" di personale di società e consorzi ai sensi dell'articolo 46, comma 2, risulta privo di concreti riflessi finanziari, atteso che, anche aderendo a tale lettura, la Giunta avrebbe comunque potuto disporre il "distacco" dalla società partecipata ai sensi del comma 2, risultando però analogamente obbligata all'integrale corresponsione degli oneri finanziari alla società partecipata ai



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



sensi del successivo comma 3, con la conseguente inclusione della relativa spesa nel macroaggregato 109.

Infine ha rappresentato che *“conformandosi alle indicazioni rese di codesta Corte, gli scriventi uffici hanno proposto l’abrogazione della norma regionale in esame - nel quadro del redigendo D.D.L. “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale 2025-2027” - con nota prot. 0498563 del 22/10/2024, indirizzata all’Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e che si allega ad ogni buon fine sub 1”*

### **3.2 Valutazioni conclusive**

La Sezione dubitando della legittimità costituzionale dell’art. 46 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 come modificata dall’articolo 44, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 poi modificato dall’articolo 1, comma 77 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 1 e dall’articolo 1, comma 2 della legge regionale 19 febbraio 2004 n. 3), per contrasto con la riserva di competenza esclusiva assegnata al legislatore statale dall’art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. in materia di ordinamento civile (cfr: sentenza n. 227 del 2020), ritenuta la questione rilevante e non manifestamente infondata, decide di sollevare, con separata ordinanza, questione di legittimità costituzionale.

Ciò rileva nel giudizio in esame posta la ridondanza sull’equilibrio di bilancio e sul risultato di amministrazione per l’autorizzazione di una spesa non sostenibile in considerazione dell’impiego di personale comandato da società pubbliche non ammissibile prima dell’entrata in vigore del comma 9 bis introdotto nell’art. 19 TUSP e successivamente (1.01.2023) consentito nelle strette ipotesi ivi disciplinate dal medesimo articolo, come verrà ampiamente argomentato con l’ordinanza di rimessione.

## **4. FONDO DI ACCANTONAMENTO DEL CREDITO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Come precedentemente esaminato, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 146/2019, ha accolto la questione sollevata da questa Sezione Regionale di Controllo,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



dichiarando l'illegittimità dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 20 del 2002 e dell'art. 1, comma 1, della L.R. n. 25/2003, istitutive di appositi fondi del bilancio regionale (Fondi "Legge 20" e "Legge 21") annualmente finanziati tramite il capitolo U00008, relativo al trasferimento delle risorse occorrenti per il funzionamento del Consiglio, per dare copertura ad emolumenti aggiuntivi in favore dei dipendenti del Consiglio medesimo, di ruolo e non.

Nel corso dell'esercizio 2019, in adeguamento a quanto prescritto dalla decisione di parificazione n. 172/2019/PARI, la Regione ha provveduto a registrare sul capitolo E02553 l'accertamento n. 4190005331 di euro 14.270.586,34, pari all'importo comunicato a tal titolo dal Consiglio Regionale. Contestualmente ha proceduto ad iscrivere tra gli accantonamenti di cui alla voce - Altri Accantonamenti-, un "Accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale" per il medesimo importo di euro 14.270.586,34.

In sede di adeguamento alle prescrizioni della Decisione di parifica n. 5/2021/PARI la Regione ha proceduto ad adeguare il valore del citato accertamento n. 4190005331 sul capitolo E02553 ad euro 48.415.197,80, ed al contestuale adeguamento dell'"Accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale" al medesimo importo di euro 48.415.197,80.

Giova ricordare che con la decisione n. 5/2021, questa Sezione ha avuto modo di affermare che *"Con riferimento, al credito nei confronti del Consiglio regionale, dal prospetto di raffronto (...) emerge l'avvenuto adeguamento del fondo di accantonamento del credito nei confronti del Consiglio regionale, che passa da euro 14.270.586,34 ad euro 48.415.197,80, in forza del corretto recepimento delle statuizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 146/2019, come peraltro confermato dalla Regione anche nella relazione sulla gestione del 2020, nella quale si precisa che il predetto accantonamento viene mantenuto anche nell'esercizio oggetto d'analisi"*.

Posto ciò, nel Rendiconto 2023 è confermato l'accantonamento al Risultato di Amministrazione per euro 48.415.197,80.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

A tal riguardo, atteso che l'accantonamento nel rendiconto 2023 risulta essere del medesimo importo del rendiconto 2022, si chiedeva alla Regione di riferire in merito ai recuperi effettuati.

La stessa ha trasmesso una tabella riepilogativa del valore del recuperato effettivo a tutto il 31 dicembre 2023, distinto per tipologia di personale e per annualità:

TIPOLOGIA PERSONALE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	TOTALI (Valori netti)
RUOLO CONSIGLIO IN SERVIZIO ATTIVO	204.574,06	238.659,00	215.702,00	658.935,06
COMANDATI	28.144,25	20.922,66	12.064,22	61.131,13
EX COMANDATI DI RUOLO DELLA GIUNTA	253.516,16	188.296,26	170.841,54	612.653,96
<b>TOTALI</b>	<b>486.234,47</b>	<b>447.877,92</b>	<b>398.607,76</b>	<b>1.332.720,15</b>

Tabella n. 4.12 – Fonte: dati forniti dalla Regione

Ha, altresì, rappresentato che “considerata la disciplina che governa i recuperi dei contributi obbligatori e del credito d'imposta sul reddito per il sostituto d'imposta, è evidente che il valore massimo delle somme effettivamente recuperabili al bilancio del Consiglio regionale non potrà superare il valore dell'azione di ripetizione che – come riferito – è stata impostata al netto, nella misura del 48,64% del lordo, maggiorata, al maturarsi delle condizioni, del 30% del credito d'imposta di cui all'articolo 10, comma 2bis, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, introdotto dall'articolo 150 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77. Detto valore massimo è pari al 63,23% [(48,64 + (48,64 x 30%)]], dunque euro 30.613.897,87, valore inferiore di euro 17.801.299,93 rispetto al monte crediti da indebitamente iscritto in bilancio per euro 48.415.197,80 e sul quale va poi considerato l'effetto della prescrizione, che riporta l'effettivo potenziale recuperabile al valore di euro 25.194.336,85, con una differenza di euro 23.220.860,95 dal valore lordo dei compensi ritenuti indebitamente erogati ai percettori.”

## 5. L'ORGANICO E LA SPESA DI PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE

### 5.1 Il Piano triennale dei fabbisogni del personale

Con Regolamento 15 dicembre 2011, n. 11 e ss.mm.ii è stata disciplinata l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta regionale in osservanza dei criteri generali



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania), in attuazione dei principi posti dal titolo IX dello Statuto regionale.

In attuazione di quanto disposto dal richiamato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

- a) dipartimenti;
- b) direzioni generali;
- c) uffici speciali;
- d) strutture di staff;
- e) unità operative dirigenziali.

La Regione Campania è suddivisa nei seguenti dipartimenti e direzioni:

DIPARTIMENTO	DIREZIONI
Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico	Direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
	Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Dipartimento della salute e delle politiche sociali e socio-sanitarie	Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
	Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
	Direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
Dipartimento delle politiche territoriali e ambientali	Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
	Direzione generale per la mobilità
	Direzione generale per il governo del territorio
	Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile
	Direzione generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche	Direzione generale Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali
	Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
	Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali	Direzione generale per le politiche culturali e il turismo
	Direzione generale per le risorse finanziarie
	Direzione generale Entrate e Politiche Tributarie
	Direzione generale per le risorse umane



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	Direzione generale per le risorse strumentali
Uffici speciali	Avvocatura regionale
	Ufficio per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata
	Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
	Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione
	Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario
	Ufficio Comunitario Regionale
	Ufficio per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
	Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale

Tabella n. 4.13 – Fonte: Regolamento Regione Campania del 15 dicembre 2011, n. 11

Le Direzioni generali e gli Uffici speciali si articolano in unità operative dirigenziali. Le strutture di staff svolgono funzioni di supporto tecnico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, richiamato in premessa, le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale dei fabbisogni. In particolare, l'art. 6 del D.Lgs 165/2001 prevede che *“allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter”*.

Nell'istruttoria del 31/07/2024 (prot. Corte conti n. 4888) la Sezione ha richiesto alla Regione di relazionare relativamente al PTFP 2023-25 (attualmente confluito nel PIAO ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021 n. 113 e del DPR n. 81/2022) approvato dalla Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 33, comma 1, del D.L. 34/2019 (come modificato dall'art. 1, c. 853, della L. 160/2019) e del DM 3 settembre 2019 che fissa il valore soglia definito per fasce demografiche sulla base del quale determinare le facoltà assunzionali, trasmettendo il relativo atto e/o i relativi atti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

A riscontro delle prefate richieste, la Giunta regionale ha precisato che con D.G.R. n. 41 del 31/01/2023 di approvazione del *“Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2023-2025”*, ha definito - al punto 3.3.4, pagg. 118 e seguenti - la propria *“Strategia di copertura del fabbisogno”*, evidenziando che *“In ordine alle politiche assunzionali per gli anni 2022/2024, i primi indirizzi operativi sono già stati formulati con la D.G.R. n. 23 del 18/01/2022, che ha previsto il completamento di alcune procedure di reclutamento già previste nella programmazione triennale 2019/2021. Ulteriori indirizzi sono stati forniti con D.G.R. n. 562 del 03/11/2022”*.

Il punto 3.3.2 dello stesso PIAO 2023-2025 *“Programmazione strategica delle Risorse Umane”* contiene, alle pagg. 115 e 116 un articolato *excursus* in ordine al rispetto delle prescrizioni di cui all’art. 33 del D.L 34/2019 e del D.M. 03 settembre 2019. In particolare, viene evidenziato a pag. 116 che *“l’Organo di revisione, con verbale n. 96 del 03/12/2022, acquisito al prot. 0606534 del 06/12/2022, ha condiviso le modalità di calcolo degli spazi finanziari a disposizione per procedere all’approvazione del piano Triennale dei fabbisogni 2022-2024 riportate nella predetta nota della Direzione Generale per le Risorse Umane della Regione Campania, prot. n. 0597555 del 01/12/2022, ove vengono indicate il rispetto della soglia massima e dei limiti di spesa incrementale ex art. 5 del DM applicativo dell’art. 33 del DL 34/19. Segnatamente, gli spazi finanziari ulteriori rispetto alle procedure di reclutamento già previste, risultano sostenibili anche per le annualità 2023 e 2024”*.

Con D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, si è proceduto all’integrazione della specifica sottosezione dello stesso PIAO, prevedendo il reclutamento di n. 90 unità di personale di Funzionari di Area Tecnica, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico a tempo indeterminato indetto da altro Ente e di n. 30 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per il profilo di *“Funzionario Sistemi Informativi”*, approvata in via definitiva con D.D. n. 91 del 09/09/2022. Il punto 3 dell’atto deliberativo dà espressamente: *“...atto che il presente provvedimento integra la specifica sottosezione del PIAO 2023/2025, approvato con D.G.R. n. 41/2023 e che l’avvio delle procedure di reclutamento stabilite dal presente atto deliberativo rientra nei limiti*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di sostenibilità prospettica di cui all'art. 33 del D.L 30 aprile 2019 n. 34, convertito in Legge del 29 giugno 2019 n. 58 e al D.M. applicativo del 3 settembre 2019, pubblicato in G.U. il 04/11/2019 e già asseverati dall'Organo dei Revisori Contabili con il citato verbale n. 96 del 03/12/2022".

In sintesi, la Giunta Regionale ha trasmesso una tabella con i dati relativi alla dotazione organica 2023:

DIRIGENTI	DOTAZIONE ORGANICA 2023
Totale dirigenza	270
AREE	DOTAZIONE ORGANICA 2023
Area dei funzionari di elevata qualificazione - D di cui potenziamento cpi al 31/12/2023 n. 606	2.694
Area degli istruttori - C di cui potenziamento cpi al 31/12/2023 n. 385	2.299
Area degli operatori esperti - B	862
Area degli operatori - A	278
Dotazione organica ex LSU Area degli operatori - A	145
Dotazione organica ex LSU Area degli operatori - B	3
Dipendenti tempo determinato Area degli istruttori - C	5
Dipendenti tempo determinato Area dei funzionari di elevata qualificazione - D	7
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.563</b>

Tabella n. 4.14- Fonte: dati trasmessi dalla Regione

La Regione ha evidenziato che tale tabella risulta aggiornata rispetto a quella prodotta in sede di parificazione 2022 per l'effetto dell'approvazione della D.G.R. n. 427/2023 e di una diversa aggregazione dei dati del personale del ruolo speciale a esaurimento ex L. n. 730/1986.

## 5.2. Il Calcolo dell'indicatore di incidenza della spesa di personale - PTFP

L'art. 33 del D.L 34/2019, convertito in Legge n. 58 del 28/06/2019 ed attuato con l'entrata in vigore del D.M. 3 settembre 2019, pubblicato in G.U. n. 258 del 04 novembre 2019, lega alla sostenibilità finanziaria le capacità assunzionali degli enti territoriali;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

tale sostenibilità è data dal rispetto di un parametro determinato per fasce demografiche.

**Segnatamente, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 3 settembre 2019, l'indicatore dell'incidenza di spesa di personale deve essere calcolato rapportando la spesa del personale alle entrate correnti.**

Il predetto indicatore è previsto dall'art. 4 del Decreto 3 settembre 2019 (finalizzato ad attuare le disposizioni di cui all'art. 33, comma 1 del Decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34) a decorrere dal 2020.

Nel caso specifico, l'art. 4 del richiamato D.M. prevede un **valore soglia per l'Amministrazione regionale pari all'8,5%**, in quanto sulla base delle fasce demografiche stabilite all'art. 3 del predetto D.M., la Regione Campania si colloca in quella compresa tra i 5.000.000 e 5.999.999 di abitanti.

Sull'argomento, va richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 171/2021, adita dal Governo centrale ai sensi dell'art. 117 c. 3 Cost. per l'asserita illegittimità costituzionale, della Legge della Regione Veneto circa l'applicazione congiunta Consiglio-Giunta del calcolo del valore soglia ex art. 33 D.l. n. 34/2019. La Consulta, con la richiamata decisione, ha espressamente chiarito che i valori di riferimento devono essere desunti dal rendiconto "consolidato" (ovvero quello complessivo e aggregato di Consiglio e Giunta).

Premesso quanto *supra*, è stato richiesto alla Regione di indicare nel dettaglio le modalità analitiche di calcolo del valore soglia determinato sulla base del D.M. 3 settembre 2019 e di relazionare sulle misure poste in essere per il rispetto di detto limite nonché di trasmettere l'asseverazione del rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio (v. SS.RR. in spec. comp. sentenza N. 7/2022) da parte del Collegio dei Revisori dei conti. La Regione è stata invitata, altresì, a relazionare sull'attività posta in essere per superare le criticità rilevate nel precedente giudizio di parifica, che sinteticamente si riportano:

- a) Necessità dell'asseverazione preventiva;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



- b) Modalità di calcolo del valore soglia e inclusione del macroaggregato 109 (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc... - codice 1.09.01.01.000 del piano dei conti integrato).

Al riguardo, la Regione ha dichiarato che successivamente al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 (che segnalava alcune criticità, concernenti la necessità di acquisire l'asseverazione preventiva e la modalità di calcolo del valore soglia) l'Ente si è subito attivato, per l'anno 2023, a richiedere con nota prot. 0584265 del 01/12/2023 al Collegio dei Revisori dei Conti **una nuova asseverazione già rilasciata con verbale n. 157 del 30/08/2023**. In particolare, si richiedeva l'asseverazione sul valore soglia relativo al 2022 ricalcolato tenendo in considerazione i richiamati rilievi della Sezione di Controllo, ovvero aggiungendo alla spesa di personale 2022 congiunta Consiglio - Giunta, anche la spesa per comandi - macroaggregato 109 per le Risorse Finanziarie.

**L'Organo di Revisione con verbale n. 176 del 02/12/2023 rendeva la prescritta asseverazione.**

In merito, invece, all'altra criticità rilevata dalla Sezione di Controllo nel precedente giudizio di parifica 2022 relativa **alla necessità dell'asseverazione preventiva per il successivo ciclo di programmazione**, con nota prot. 0044633 del 25/01/2024, veniva richiesta all'Organo di Revisione l'asseverazione del rispetto prospettico dell'equilibrio pluriennale di bilancio ai fini della sostenibilità finanziaria delle facoltà assunzioni, ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019 ed artt. n. 4 c. 2 e 5 c. 1 del D.M. pubblicato in G.U. il 04/11/2019 - Fabbisogno di personale 2024-2026. L'Organo di Revisione contabile, nel condividere *"le modalità di calcolo degli spazi finanziari a disposizione per il piano Triennale dei fabbisogni 2024-2026 riportate nella predetta nota della Direzione Generale per le Risorse Umane della Regione Campania, prot. n. 0044633/2024, ove vengono indicate il rispetto della soglia massime e dei limiti di spesa incrementale ex art. 5 del DM applicativo dell'art. 33 del DL 34/19"*, ha rilasciato la prescritta Asseverazione con verbale n. 187 del 27/01/2024.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Atteso quanto sopra, per l'esercizio in esame, il valore soglia risulta di seguito riportato:

TITOLI		2020	2021	2022
Tit. I	(+)	12.323.879.487,00	12.541.855.124,01	12.856.123.421,13
Tit. II	(+)	1.869.838.966,11	1.623.673.651,11	1.929.597.702,99
Tit. III	(+)	713.107.786,36	500.956.682,08	695.307.879,54
Sanità	(-)	10.776.176.719,22	11.015.222.631,91	11.073.398.292,19
tpl	(-)	584.095.803,56	643.478.579,66	457.997.153,89
<b>Totale</b>	<b>(=)</b>	<b>3.546.553.716,69</b>	<b>3.007.784.245,63</b>	<b>3.949.633.557,58</b>

Tabella n. 4.15 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione

SPESA DEL PERSONALE RENDICONTO 2022	IMPORTO
Spesa personale Giunta (macr. 101 103)	243.617.389,22
Spesa comandati Giunta (macr. 109)	1.454.606,48
Spesa personale Consiglio (macr. 101 103)	14.388.320,41
Spesa comandati Consiglio (macr. 109)	5.456.150,07
<b>TOTALE</b>	<b>264.916.465,11</b>

Tabella n. 4.16 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione

MEDIA TRIENNIO 2020/2022	3.501.323.839,97
FCDE a bilancio 2022 (totale entrate)	73.154.424,94
MEDIA TRIENNIO 2020/2022 (al netto FCDE bilancio 2021)	3.428.169.415,03
spesa personale 2022 - impegni*	264.916.465,11
<b>spesa personale 2022/media entrate correnti libere 2020-2022</b>	<b>7,73</b>
<b>Valore soglia per la Regione Campania</b>	<b>8.5</b>

Tabella n. 4.17 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione

La Regione ha, altresì, trasmesso i dati relativi alla spesa di personale e la media delle entrate così come definite dall'art. 2 del DM 03/09/2019, desunti dallo schema di rendiconto 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In dettaglio:

DATI DA PRECONSUNTIVO - GIUNTA REGIONALE - IMPEGNI				
Anno	macro 101	U.1.03.02.12.000	U.1.09.01.01.000	totale
2023	233.374.436,80	35.520,00	3.575.754,00	236.985.710,80

DATI DA PRECONSUNTIVO - CONSIGLIO REGIONALE - IMPEGNI				
Anno	macro 101	U.1.03.02.12.000	U.1.09.01.01.000	Totale
2023	233.374.436,80	35.520,00	3.575.754,00	236.985.710,80
2023	12.517.064,54	1.441.684,70	5.548.681,54	19.507.430,78

	2021	2022	2023
Tit. 1	12.541.855.124,01	12.856.123.421,13	13.514.920.011,86
Tit. 2	1.623.673.651,11	1.929.597.702,99	1.910.068.005,87
Tit. 3	500.956.682,08	695.307.879,54	646.927.035,04
Sanità	-11.015.222.631,91	-11.073.398.292,19	-11.434.150.877,86
TPL	-643.478.579,66	-457.997.153,89	-648.052.982,78
Totali	3.007.784.245,63	3.949.633.557,58	3.989.711.192,13
FCDE a bilancio	-84.826.308,98	-73.154.424,94	-41.970.170,55
<b>MEDIA ENTRATE ULTIMI 3 ANNI</b>	<b>3.194.195.210,55</b>	<b>3.428.208.160,02</b>	<b>3.607.111.572,89</b>

<b>MEDIA ULTIMI 3 ANNI</b>	<b>3.607.111.572,89</b>
<b>SPESA DEL PERSONALE GIUNTA REGIONALE</b>	<b>236.985.710,80</b>
<b>SPESA DEL PERSONALE CONSIGLIO REGIONALE</b>	<b>19.507.430,78</b>
<b>VALORE SOGLIA 2023</b>	<b>7,11</b>

Tabella n. 4.18 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione – calcolo valore soglia

Posto quanto *supra*, si ricordava, come già rilevato nel corso del precedente giudizio di parifica, con la decisione n. 305/2023 PARI, che il valore soglia, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 3 settembre 2019, deve essere calcolato non sui dati di spesa di personale dello schema di Consuntivo ma nel seguente modo:

a) *spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

*continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;*

*b) entrate correnti: media degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, ivi inclusi, per le finalità di cui al presente decreto, quelli relativi al Servizio sanitario nazionale, e al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all'ultima annualità considerata.*

**In ragione di quanto sopra riportato, il valore determinato per la Regione Campania risulta essere pari a 7,73% e, pertanto, inferiore al valore soglia fissato nella misura del 8,50% previsto per le Regioni appartenenti alla fascia demografica compresa tra i 5.000.000 e 5.999.999 di abitanti.**

**Invero, sul ridetto valore soglia, con nota del 26.09.2024, la Regione ha concordato con quanto rilevato in merito ai corretti criteri di calcolo del valore soglia, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 3 settembre 2019, che "deve essere effettuato non sui dati di spesa di personale dello Schema di Consuntivo", ma sull'ultimo rendiconto approvato.**

### **5.2.1 Assunzioni effettuate nel corso dell'anno 2023**

In ordine alle assunzioni, veniva chiesto alla Regione di specificare le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nell'annualità 2023 e a relazionare sulla coerenza delle stesse con i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, come prescritto dall'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 e s.m.i.

Al riguardo, la Regione Campania ha comunicato che *"ha continuato a perseguire nel 2023 l'obiettivo strategico di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione, nonché quello di contrasto alla disoccupazione soprattutto giovanile tramite investimenti sul capitale umano, adottando misure atte a favorire l'innovazione e l'efficienza dell'Ente anche mediante le procedure di reclutamento"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Le assunzioni hanno riguardato, prevalentemente, il reclutamento, mediante concorso pubblico, delle unità di personale da destinare al potenziamento dei Centri per l'Impiego della Regione Campania, a valere sui fondi statali all'uopo previsti dal D.M. n. 74 del 28/06/2019 e risultano quindi sostanzialmente neutrali ai fini dell'applicazione delle disposizioni limitative delle assunzioni.

**In sintesi, sono state effettuate nel corso dell'annualità 2023 n. 448 assunzioni complessive**, così suddivise:

- n. 45 dirigenti a tempo indeterminato, in esito alla conclusione delle procedure del concorso pubblico per titoli ed esami indetto nel 2020 in attuazione della D.G.R. n. 92 del 06/03/2019 e ss. mm. ii.;
- n. 294 unità complessive (di cui n. 259 Funzionari e n. 35 Istruttori) assunte nell'ambito del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego in attuazione della D.G.R. n. 427/2023. Tali dati sono indicati al lordo di eventuali sopravvenute cessazioni dei candidati assunti;
- n. 89 unità di Funzionari di Area Tecnica assunte in attuazione della D.G.R. n. 124/2023 nel quadro della Convenzione stipulato con il Comune di Pozzuoli per l'utilizzo della graduatoria di merito indetto dallo stesso Comune. Tali dati sono indicati al lordo di eventuali sopravvenute cessazioni dei candidati assunti;
- n. 7 unità di personale trasferito ex art. 30 d. lgs 165/2001 ss. mm. ii., in esito alla conclusione della procedura di mobilità indetta in attuazione della D.G.R. n. 23/2022, di cui n.6 appartenenti all'Area dei Funzionari e n. 1 appartenente all'Area degli Istruttori;
- n. 4 unità assunte per scambio compensativo con contestuale cessazione di corrispondenti unità, di cui n. 3 Funzionari e n. 1 Istruttore;
- n. 6 unità riassunte per conservazione del posto, di cui n. 4 Funzionari e n. 2 Istruttori;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- n. 2 assunzioni a tempo determinato di funzionari (n. 1 unità dal concorso nazionale Ripam-Coesione e n. 1 unità presso gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale);
- n. 1 ricostituzione del rapporto di lavoro con un Funzionario ex art. 26 CCNL Comparto Funzioni locali 2019/2021.

La Regione ha precisato, infine, che *“dette assunzioni sono state effettuate in diretta attuazione e in coerenza con i richiamati atti di approvazione del piano di fabbisogno del personale e rientrano ampiamente nel rispetto dei parametri di cui all’art. 33 del D.L 30 aprile 2019 n. 34 e del D.M. applicativo del 3 settembre 2019, come asseverati dall’Organo dei Revisori Contabili con il già citato verbale n. 96 del 03/12/2022”*.

Per completezza di informazione, sono state infine effettuate nel corso dell’anno 2023 ulteriori contrattualizzazioni dei vincitori delle procedure selettive interne, per titoli ed esami, per l’attribuzione, mediante progressione verticale, del passaggio alla categoria superiore, fermo restando il dovuto rispetto dei contingenti previsti dall’art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75/2017 e dall’art. 1, comma 1-ter, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8. Complessivamente hanno conseguito nell’anno la progressione verticale n. 84 unità, di cui n. 44 Funzionari, n. 36 Istruttori e n. 4 Operatori esperti.

### 5.3 Consistenza numerica del personale

Con riferimento alla consistenza numerica del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, suddiviso per tipologie e ammontare delle spese (dirigenti prima/seconda fascia, personale di comparto categorie A, B, C, D), la Regione ha comunicato i seguenti dati estratti dai rispettivi conti annuali:

PERSONALE Tipologia	ESERCIZIO				
	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti	176	152	145	156	194
Personale di categoria a tempo indeterminato	3.908	3.498	TI 4.080	TI 4.073	TI 4.020



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

e a tempo determinato			+TD 20	+ TD 15	+TD 15
<b>Totale</b>	<b>4.084</b>	<b>3.650</b>	<b>4.245</b>	<b>4.244</b>	<b>4.229</b>

Tabella n. 4.19 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Di seguono si illustrano le tabelle recanti il dettaglio del personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato:

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO					
Tipologia	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti I fascia	22	22	22	22	23
Dirigenti II fascia	126	102	98	95	136
Categoria D	1.383	1.225	1.586	1.611	1.875
Categoria C	1.537	1.356	1.521	1.611	1.408
Categoria B	726	663	589	555	468
Categoria A	262	254	384	296	269
<b>Totale</b>	<b>4.056</b>	<b>3.622</b>	<b>4.200</b>	<b>4.190</b>	<b>4.179</b>

Tabella n. 4.20 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO					
Tipologia	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti/Direttori (3)	28	28	25	39	35
Categorie A+B+C+D	0	0	20	15	15
Collaborazioni	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>45</b>	<b>54</b>	<b>50</b>

Tabella n. 4.21 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

#### 5.4 La spesa di personale

La spesa sostenuta a carico del bilancio regionale, per il biennio 2022-2023, suddivisa per singole voci di spesa, per il personale a tempo indeterminato (dirigente e di categoria) ed il personale a tempo determinato è evidenziata nei termini che seguono:

Tipologia personale	2022			2023		
	Emolumenti fissi e continuativi (Stipendio, tredicesima, RIA, arretrati ecc.)	Elementi accessori (Retribuzione di posizione, retribuzione di risultato, indennità	Altre spese (buoni pasto, contributi, IRAP ecc.)	Emolumenti fissi e continuativi (Stipendio, tredicesima, RIA, arretrati ecc.)	Elementi accessori (Retribuzione di posizione, retribuzione di risultato, indennità	Altre spese (buoni pasto, contributi, IRAP ecc.)



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

		comparto, in- dennità di ri- schio ecc.)			comparto, in- dennità di ri- schio ecc.)	
Dirigenti a tempo inde- terminato	6.665.353	11.944.173		7.781.028	14.514.992	
Dirigenti a tempo deter- minato	1.882.897	2.910.655		2.179.005	3.117.901	
Comparto a tempo inde- terminato	110.478.685	43.736.695		101.920.188	45.776.806	
Comparto a tempo deter- minato	564.888			816.020		
Tutto il per- sonale			72.973.293			69.869.788
TOTALE	119.591.823	58.591.523	72.973.293	112.696.241	63.409.699	69.869.788
<b>Totale complessivo</b>			<b>251.156.639</b>			<b>245.975.728</b>

Tabella n. 4.22 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Dal prospetto sopra riportato emerge che spesa complessiva di personale nel 2023 ha registrato una lieve diminuzione rispetto all'omologo dato del 2022.

### 5.5 Vincoli di spesa

In relazione al rispetto dei vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e segg., i dati comunicati sono i seguenti:

AGGREGATO DI SPESA PERSONALE	IMPEGNI 2011- 2013	IMPEGNI 2023
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandi in entrata)	296.493.333,35	238.098.116,00
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	2.151.998,00	575.697,97
Spese per incarichi a dirigenti esterni	3.921.342,57	7.165.284,00
Somministrazione lavoro		
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla Regione.		
<b>Totale</b>	<b>302.566.573,92</b>	<b>245.839.097,97</b>

Tabella n. 4.23 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

La Regione ha precisato che i predetti dati sono comprensivi dei contributi previdenziali ed Irap e che i dati relativi alla voce: “Spese per collaborazioni coordinate e continuative” sono stati riportati nei rispettivi conti annuali sulla base delle comunicazioni fornite dalle Direzioni Generali che hanno contrattualizzato i predetti collaboratori e che hanno la gestione dei relativi capitoli di spesa.

Sull’argomento, nel precedente giudizio di parifica, la Sezione ha rappresentato che i dati dovevano essere tratti dai rispettivi rendiconti sulla base dell’intero aggregato di spesa di personale, ossia oltre al personale a tempo determinato e indeterminato devono essere considerate tutte le spese effettivamente sostenute e concernenti tutte le tipologie contrattuali, comprese le collaborazioni, fatte salve le eventuali ipotesi di neutralità finanziaria sul bilancio dell’Ente, che si realizzano laddove si consegua la sterilizzazione dell’impatto della spesa attraverso la completa copertura della stessa con finanziamenti provenienti da fonti esterne (fondi europei o privati) (cfr. Sezione delle autonomie n. 21/2014/QMIG) o le ipotesi stabilite dalla stessa norma, come ad es. gli arretrati contrattuali.

Infatti, il comma 557-*bis* (aggiunto dal comma 7 dell’art. 14, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122) individua una nozione omnicomprensiva di spese di personale, mentre il comma 557 quater (aggiunto dal comma 5-*bis* dell’art. 3, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) fissa il parametro quantitativo di riferimento rispetto al quale *“a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*. Al riguardo, la Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha confermato l’orientamento, già espresso dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, volto ad escludere dal computo spese “virtuali”, ossia programmate ma non formalizzate in impegni definitivi desunti dal rendiconto (sulla possibilità, nelle more dell’approvazione del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



rendiconto, di tener conto dei dati di preconsuntivo, v. deliberazione delle SSRRCO/27/2011/QMIG).

Parimenti dicasi ai fini della verifica del rispetto dei vincoli introdotti dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 e art. 1 comma 545 Legge n. 160/2019. In merito la Regione ha riproposto le medesime considerazioni prospettate in sede del precedente giudizio di parifica ovvero che *“Restando sul versante dei dati desunti dai conti annuali che segnalano la spesa effettivamente sostenuta, rispetto al dato desumibile dagli impegni in cui si considerano anche spese di anni precedenti i cui residui sono stati riaccertati ed sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 557 e seguenti della Legge 296/2006 e nella circolare MEF n. 9/2008 la differenza tra i due aggregati tende ulteriormente a crescere.*

*In particolare, precisando che il dato medio di spesa 2011-2013 è storico e quindi imm modificabile, quello 2023 contiene una serie di incrementi che invece andrebbero sterilizzati, comportando un aumento del differenziale tra i due aggregati già significativo. In particolare, il dato medio 2011-2013 non contiene:*

- 1. la parte corrente degli adeguamenti dei trattamenti economici previsti nel CCNL 16/11/2022;*
- 2. il reclutamento dei 45 dirigenti che seppur avvenuto tra i mesi di agosto e settembre 2023 ha comportato un incremento di spesa di circa €. 1.750.000,00;*
- 3. gli 89 dipendenti appartenenti all'area dei funzionari di elevata qualificazione assunti nel mese di luglio 2023 sulla base della Deliberazione n. 124/2023 per un costo di circa €. 2.750.000,00;*
- 4. i 294 dipendenti destinati al potenziamento dei centri per l'impiego, di cui 244 assunti ad ottobre 2023 per i quali a seguito di rendicontazione il Ministero del Lavoro ha rimborsato €. 2.170.091,46, senza considerare le altre assunzioni i cui numeri sono irrisori.*

*Comunque si è ritenuto di aggiungere nella tabella anche l'indicazione delle “consulenze non etero finanziate”, in modo da ottemperare alle richieste della Sezione di Controllo.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

### 5.5.1 Personale a tempo determinato

L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, dispone che le amministrazioni pubbliche, a decorrere dall'anno 2011 possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ancora la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

L'art. 1, comma 545 della Legge n. 160/2019 innovando il comma precedente stabilisce che le limitazioni previste non si applicano alle regioni, parimenti agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Le disposizioni dell'art. 9 comma 28 costituiscono altresì principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Si riportano di seguito i dati comunicati dalla Regione:

AGGREGATO VOCI	IMPEGNI 2009	IMPEGNI 2023
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)	7.671.649,94	6.715.047,00
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato Cat. A+B+C+D+	263.097,29	1.034.493,00
Trattamento economico collaboratori uffici di comunicazione		
IRAP	532.016,68	519.599,00
Contratti formazione lavoro		
Altri rapporti formativi		
Somministrazione lavoro		



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Lavoro accessorio art. 70 comma 1 lett. D) D.lgs 276/2003		
<b>TOTALE</b>	8.466.763,91	8.269.139,00

Tabella n. 4.24 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Sulla base dei vincoli introdotti dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 e art. 1, comma 545, Legge n. 160/2019, la Regione ha precisato che la Giunta Regionale, trovandosi nelle condizioni indicate dal settimo periodo del citato art. 9, e. 28, DL 78/2010, ha registrato nel 2023 una spesa per il personale a tempo determinato inferiore rispetto a quella del 2009, come risulta dai dati riportati in tabella estratti dai rispettivi conti annuali.

Sull'argomento, si ricorda che la sentenza della Corte costituzionale n. 173/2012, esprimendosi sulla legittimità dell'articolo 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, ha ritenuto espressamente che la norma ponga *“un obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato”* e *“lascia alle singole amministrazioni la scelta circa le misure da adottare con riferimento ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro da esso previste. Ciascun ente pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia contrattuale, ferma restando la necessità di osservare il limite della riduzione del 50 per cento della spesa complessiva rispetto a quella sostenuta nel 2009”*. Sul punto, la Sezione delle Autonomie di questa Corte dei conti, con la deliberazione n. 21/2014, ha affermato che i vincoli imposti dal legislatore statale all'incremento dell'aggregato *“spesa di personale”* devono considerarsi cogenti e che, in assenza di una specifica norma che preveda l'esclusione, si possono non considerare nel computo della spesa per il personale, solo gli importi derivanti da contratti di assunzione il cui costo sia totalmente finanziato a valere su fondi dell'Unione europea o privati.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## 6. INCARICHI ESTERNI E CONSULENZE

### 6.1 Premessa

L'analisi delle spese di personale non può prescindere dal controllo relativo al conferimento degli incarichi individuali assegnati, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, dalle pubbliche amministrazioni per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità per il quale, fatte salve le limitazioni in termini di spesa, la disciplina contenuta nel testo unico dell'ordinamento del lavoro del pubblico impiego.

In particolare, la disciplina è contenuta nell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

Il comma 6 del suddetto art. 7 prevede che *“Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da profes-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*sionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore”.*

**La linea interpretativa in materia è abbastanza restrittiva, in quanto, in un'ottica di contenimento dei costi e di valorizzazione delle risorse interne, le amministrazioni pubbliche devono svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio personale e solo in casi eccezionali - e negli stretti limiti previsti stabiliti dalla norma- possono ricorrere all'impiego di personale esterno.**

Infatti, il comma 5-bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, ha sancito il divieto per le amministrazioni pubbliche *“ di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro”*, comminando contestualmente la nullità di tali contratti e la responsabilità erariale - e, se del caso, dirigenziale- del funzionario stipulante. L'entrata in vigore del suddetto divieto è stata peraltro ripetutamente posticipata, fino al 1° luglio 2019 (ad opera dell'art. 1 co. 1131 lett. f) della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che per ultima è intervenuta a modificare l'art. 22, comma 8, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75).

Si evidenzia inoltre al riguardo l'obbligo di pubblicità ex art 15 D.Lgs. n. 33/2013, adempimento obbligatorio e condizione dell'efficacia dell'atto, per la conseguente liquidazione dei compensi spettanti al collaboratore e al quale sono collegate rilevanti sanzioni. Il citato articolo 15, infatti, elenca una serie di informazioni che devono essere oggetto di pubblicazione e relativo aggiornamento tra cui gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato. In caso di omessa pubblicazione il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

## 6.2 Incarichi di collaborazione

In risposta alla nota istruttoria, la Regione Campania ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2023, che mostra come la maggior parte di incarichi conferiti siano etero finanziati.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva suddivisa per direzioni:

DIREZIONE	NUOVI INCARICHI 2023	IMPEGNI NUOVI INCARICHI	N. INCARICHI AFFIDATI ANTE 2023 ED IMPEGNATI NEL 2023	IMPEGNI 2023 INCARICHI AFFIDATI ANTE 2023	TOTALE IMPEGNI ANNO 2023	NOTE
DG 50.07 - Politiche agricole, alimentari e forestali	2	61.032,89	8	599.378,88	660.411,77	Le spese sostenute sul cap. U03575, per Euro 152.256,00, sono interamente eterofinanziate con i fondi PUMA. Il cap. U03887 è relativo a fondi FEAMP, pertanto, la spesa grava sul bilancio Regionale per la quota di cofinanziamento. Le spese sul cap. U03231 sono interamente a carico del Bilancio regionale.
DG 50.10 - Università, la Ricerca e l'Innovazione		42.936,80		0,00	42.936,80	I capitoli U05896/5897/5898 sono interamente finanziati con trasferimenti di Ue e Stato nell'ambito del programma FESR 2014/20.
DG 50.17 - Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali	1	5.000,00		0,00	5.000,00	Il capitolo U04768 è finanziato con risorse libere. Il valore dell'incarico, pari complessivamente a € 65.000, grava per 5.000 € sull'e.f. 2023.
DG 50.18 - Lavori pubblici e Protezione Civile	19	137.592,00	4	68.515,20	206.107,20	
US01 - Avvocatura Regionale	2	15.454,85	1	0,00	15.454,85	
US06 - Grandi opere	5	161.605,44	74	3.028.742,64	3.190.348,08	Le somme sono interamente eterofinanziate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

US09 - Federalismo, sistemi territoriali e sicurezza integrata	174	160.640,00	14	127.440,00	288.080,00	Gli incarichi assegnati dalla uod 07 dell'ufficio Speciale 09 per un importo pari a € 138.000,00 sono integralmente eterofinanziate con le risorse PON in-clusione 2014/ 20. Per la parte restante è relativa a incarichi di docenza per la scuola regionale di polizia locale.
<b>TOTALI</b>	<b>203</b>	<b>584.261,98</b>	<b>101</b>	<b>3.824.076,72</b>	<b>4.408.338,70</b>	

Tabella n. 4.25 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

## 7. LA DIRIGENZA: ANALISI DEGLI OBIETTIVI E VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance è lo strumento, delineato negli artt. 7, 8 e 9 del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni alimentano il proprio ciclo di gestione della performance pianificando, misurando e valutando annualmente la performance organizzativa e individuale, nella prospettiva della trasparenza verso gli stakeholder interni ed esterni, del miglioramento della qualità dei servizi offerti e della crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito.

In risposta alla nota istruttoria, la Regione Campania ha precisato che il procedimento di valutazione della *performance* individuale dei dirigenti della Giunta regionale della Campania è disciplinato dal *Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMiVaP) del personale e dei dirigenti della Giunta Regionale della Campania* e che la struttura regionale deputata al coordinamento delle attività ed alla verifica dei dati è il competente Ufficio di Staff denominato Coordinamento attività piano della *performance*.

La Regione ha, altresì, comunicato che al processo valutativo 2023 si applica l'aggiornamento 2023 del Sistema, approvato con Delibera di GR n. 40 del 31/01/2023, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente" – sottosezione di primo livello "Performance" – sottosezione di secondo livello "Sistema di misurazione e valutazione della performance".

## 8. FONDO RISORSE DECENTRATE



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



In sede istruttoria, con nota del 31.07.2024, si richiedeva alla Regione di relazionare relativamente al fondo risorse decentrate 2023 sia dei dirigenti che di comparto indicando, analiticamente, anche in tabelle, la costituzione, la ripartizione (argomentando anche con riferimento al rispetto di quanto previsto dall'art. 23, comma 2 D.lgs. n. 75/2017) e la procedura di stipula dei contratti decentrati integrativi.

A riscontro, la Regione ha evidenziato che il **“Fondo trattamento economico accessorio personale del comparto 2023, è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 753 del 18/12/2023.**

*Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del CCNL 16/11/2022, nel corso del 2023, si sono avviati i lavori per il nuovo CCDI del personale del comparto. Anche in questo caso le fasi della contrattazione hanno determinato la sottoscrizione dell'ipotesi CCDI in data 21 dicembre 2023. Con nota prot.0129611 del 12/03/2024 ai sensi dell'art. 8, comma 7, del CCNL 16/11/2022 è stata richiesta al Collegio dei Revisori la certificazione della compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ex art. 40 bis del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 – Personale del comparto, allegando l'ipotesi e i modelli di relazione illustrativa e tecnico- finanziaria. Con verbale n. 197 del 13/03/2023 <sup>(6)</sup> è stata resa la prescritta attestazione. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 127 del 19/03/2024 la Parte Pubblica veniva autorizzata alla stipula definitiva del CCDI – personale del comparto.*

*Sulla base dell'accordo raggiunto le somme corrispondenti sono state rinviate al fondo pluriennale vincolato, in ottemperanza al punto 5.2, lett. a), del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011,”*

Al riguardo, si rappresentava che il § 5.2. del principio contabile applicato 4.2 prevede che **“alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella**

---

<sup>6</sup> Si presuppone 13.03.2024.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



*quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio."*

In merito, come precisato dalla Deliberazione della Sezione Regionale di controllo per la Lombardia n. 53/2021, si rilevava che *"la mancata sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo entro l'anno, impedisce, dunque, l'erogazione del salario accessorio, ad eccezione degli effetti che derivano dal principio di ultrattività delle precedenti intese e di quelle indennità disciplinate esclusivamente dal Ccnl. La mancata sottoscrizione, entro l'anno, impedisce, altresì, di utilizzare le risorse di parte variabile, con il conseguenziale trasferimento in economia al bilancio dell'ente, poiché la sola quota stabile del fondo, in quanto obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, confluisce nell'avanzo vincolato e potrà essere spesa nell'anno successivo."*

La Regione, al contempo, rappresentava che *"in merito alle risorse 2023 si precisa che le stesse sono state utilizzate secondo le disposizioni del Contratto Integrativo Decentrato, approvato sotto forma di intesa il 13/07/2021 e trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 8, comma 6, del CCNL 21/05/2018, unitamente ai modelli di relazione illustrativa e tecnico-finanziaria per il prescritto controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ex art. 40 bis del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165. L'Organo di Revisione ha fornito la prevista attestazione di compatibilità con apposito parere acquisito al prot.0566042 del 15/11/2021. Successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 30/11/2021 la Parte Pubblica è stata autorizzata alla stipula definitiva del CCDI – personale del comparto. Con la Delegazione Trattante del 23 dicembre 2021 si è proceduto alla stipula definitiva del predetto Contratto Integrativo Decentrato, fissando la decorrenza al 01/01/2022. Il principio dell'ultrattività dei contratti integrativi decentrati è espressamente previsto dall'articolo 5, comma 4, del CCNL 01/04/1999 e dall'art. 8, comma 7, del previgente CCNL 21/05/2018. Lo stesso principio è stato altresì confermato dall'art. 8, comma 8, del vigente CCNL del 16/11/2022 stabilisce che "I contratti collettivi integrativi devono contenere apposite clausole circa tempi, modalità e procedure di verifica della loro attuazione. Essi con-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*servano la loro efficacia fino alla stipulazione, presso ciascun ente, dei successivi contratti collettivi integrativi". Successivamente, in data 17/04/2024 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Integrativo Decentrato che regolerà l'utilizzo delle risorse per l'anno 2024."*

Sull'argomento va ricordato che l'ARAN, anche in orientamenti applicativi precedenti all'entrata in vigore del CCNL 2018, ha evidenziato la vigenza della clausola di ultrattività del precedente contratto integrativo, precisandone i seguenti limiti:

*"Occorre, poi, ricordare che nel caso di mancato rinnovo del CCDI, ai sensi dell'art.5, comma 4, del CCNL del 23.12.4.1999, come modificato dall'art.4 del CCNL del 22.2.2006, il precedente CCDI continua a spiegare la sua efficacia fino alla stipulazione di quello successivo.*

*Non possono, tuttavia, trovare applicazione le clausole del precedente CCDI qualora queste siano difformi dalle regole del nuovo CCNL che nel frattempo sia, eventualmente, intervenuto. Si tratterebbe, infatti, di clausole nulle per contrasto con le disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali, stante il preciso vincolo dell'art.40, comma 3, del D.Lgs.n.165/2001, che richiede un forte vincolo di coerenza tra CCNL e CCDI.*

*Infatti, il mancato rinnovo, inoltre, fermo l'ultrattività del precedente contratto decentrato integrativo, comporta l'impossibilità di utilizzare eventuali risorse ulteriori ed aggiuntive rispetto a quelle considerate nel CCDI che continua a trovare applicazione, derivanti ad es. dall'applicazione di quelle fonti di alimentazione delle risorse decentrate, soprattutto quelle di natura variabile di cui all'art.31, comma 3, del CCNL del 22.1.2004, che, come è noto, devono essere quantificate annualmente, essendo esclusa ogni forma di stabilizzazione delle stesse.*

*Occorre, poi, considerare anche che, ove il precedente contratto integrativo fosse transitoriamente ed integralmente applicato sulla base del principio della ultrattività, le scelte di questo in ordine ai vari istituti, impegnando le precedenti risorse anche per il nuovo periodo temporale di riferimento (ed in attesa del nuovo contratto integrativo), finirebbe per tradursi in un inevitabile vincolo in ordine ai contenuti di quello nuovo in fase di negoziazione (riguardante il medesimo periodo temporale), in grado di limitarne la capacità innovativa."*

Inoltre, le disposizioni contrattuali vanno lette in combinato disposto con quanto indicato dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, con particolare riferimento all'imputazione delle risorse al bilancio. Si ricorda che in merito alla corretta



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

gestione del fondo risorse decentrate si è pronunciata varie volte la Magistratura contabile. Da ultimo, con riferimento alla possibilità di stipulare un contratto decentrato integrativo nell'anno successivo si è espressa la Sezione reg. contr. Lombardia con deliberazione n. 189/2024/PAR, (più precisamente il parere concerneva la possibilità di procedere alla sottoscrizione della contrattazione integrativa relativa al fondo 2023 nel corso del 2024), nei termini che seguono: *“è necessario rilevare che questa Sezione in più sedi si è pronunciata sul punto in senso negativo, stigmatizzando la prassi della cosiddetta “contrattazione tardiva”, ovvero quella che interviene nell’esercizio successivo a quello di riferimento, e affermando che, in assenza di sottoscrizione dell’accordo decentrato entro il 31 dicembre dell’esercizio di competenza, l’Ente non può impegnare le somme destinate al pagamento di specifici progetti. Più precisamente, la Sezione ha ritenuto “che non risulti ammissibile una contrattazione “in sanatoria” nell’anno successivo” e che “quindi, la mancata sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo entro l’anno, impedisce l’erogazione del salario accessorio, ad eccezione degli effetti che derivano dal principio di ultrattività delle precedenti intese e di quelle indennità disciplinate esclusivamente dal Ccnl: turno, reperibilità e compensi aggiuntivi per le giornate festive” (Sez. reg. contr. Lombardia n. 53/2021/PRSE e n. 80/2021/PRSE).*

In sede di audizione veniva richiesto di trasmettere lo stralcio del contratto decentrato 2021 con indicazioni della durata e delle modalità di utilizzo nonché di relazionare sulla conformità dell'utilizzo del fondo 2023 al CCDI 2021, tenuto conto di quanto indicato nella risposta istruttoria, ossia che *“L’utilizzo annuale delle residue risorse del fondo, una volta spese le progressioni orizzontali – dal 01/04/2023 differenziale iniziale - e le altre indennità di cui all’art. 80 e 81 del CCNL 16/11/2022, da destinare al pagamento dei premi di performance e del risultato di incarichi di elevata qualificazione, per l’anno 2023, è stato definito con delegazione trattante, tenutasi in data 21/12/2023.”*

La Regione ha rappresentato, in risposta scritta alle richieste formulate, che in merito alla durata del citato CCDI 2021, l’art. 4, rubricato - Durata e decorrenza – al comma 1 prevede che *“1. Il presente contratto collettivo decentrato integrativo ha la sua validità con*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*decorrenza dalla data della sua sottoscrizione, salvo per quelle ipotesi per le quali è indicata una diversa data di validità. Ai sensi dell'art. 8 del CCNL del 21.05.2018 esso ha durata triennale e conserva la sua efficacia, comunque, fino alla sottoscrizione definitiva di un successivo contratto decentrato integrativo".*

*Ha precisato che "l'utilizzo del fondo 2023 - con particolare riguardo alle indennità richiamate dal citato art. 80 del vigente CCNL - si è svolto nel rigoroso rispetto delle disposizioni del CCDI 2021. Detto Contratto Integrativo non presenta clausole difformi dal citato contratto nazionale, per cui le somme corrisposte per le singole indennità hanno rispettato i criteri di riparto ivi fissati."*

*Ha altresì rappresentato, attraverso tabelle di comparazione, che le risorse stabili del fondo 2021 sono state sufficienti a coprire tutti gli utilizzi del fondo anno 2023. Infine, ha precisato che "Delineato il quadro normativo e fattuale a cui l'Ente ha fatto riferimento, si rappresenta che la Giunta si conformerà tempestivamente a tutti gli orientamenti Aran e le indicazioni richiamate nelle note istruttorie dell'autorevole Sezione di Controllo, nonché a quelle contenute nelle deliberazioni della Magistratura Contabile, da ultima la n. 189 del 02/10/2024 della Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Lombardia."*

### **8.1. Art. 23, comma 2 D.Lgs. n. 75/2017**

*L'art. 23, comma 2, del D.Lgs 75/2017 prevede che "Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, **a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato"***



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

**Il D.L. 34/2019 all'art. 33, comma 2 ultimo capoverso**, prevede che *“il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 e' adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”*.

**Considerato che il personale del comparto al 31/12/2018 risultava pari a n. 4.362 unità ed il numero di personale previsto in servizio al 31 dicembre 2023, comprendendo anche il personale comandato, ammonta a n. 4.104, resta fermo il rispetto del limite iniziale 2016.**

Nella risposta istruttoria la Regione ha ricostruito la costituzione del fondo, descrivendo una situazione complessa e risalente nel tempo.

In particolare, *“il fondo delle posizioni organizzative fu costituito nell'anno 2004 attraverso la stabilizzazione di risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità con parte delle risorse integrative del fondo 2003, finalizzate al finanziamento degli istituti stabili, per un importo di € 18.088.010,26 con Legge Regionale n. 9 del 12/11/2004, che istituì altresì apposita U.P.B. 6.23.234 nel Bilancio Regionale. La quota è stata oggetto di esame e di analisi anche da parte degli ispettori del M.E.F. nel corso del 2012. I rilievi mossi dal M.E.F. sono poi confluiti nel Piano di Stabilizzazione Finanziaria, che ha previsto una riduzione graduale delle posizioni organizzative, ma non prevede una specifica azione volta alla rimozione della quota in parola. Pertanto, alla luce delle disposizioni richiamate e nel rispetto del Piano di Stabilizzazione ed in particolare della misura 46 (cfr. decreto commissario ad acta n. 1 del 28 dicembre 2012, pag. 36) che prevede una costante riduzione delle posizioni organizzative, si è proceduto alla costante rideterminazione della quota in parola, proporzionandola al numero di posizioni organizzative cessate a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore del piano di stabilizzazione, indipendentemente dal fatto che le posizioni cessate siano state o meno sostituite”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Fondo costituito CCNL COMPARTO 2018

Totale risorse stabili	36.540.802,23	Verbale n. 65/2018		
RISORSE DA DESTINARE AL BILANCIO PER LE POSIZIONI ORGANIZZATIVE	15.550.579,77 FONDO 2017	Delibera 110/2018/PARI	MISURA 46* 18.088.010,26- 2.537.430,49	
Totale	52.091.382,00			

Tabella n. 4.26 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

**Il fondo è stato poi costituito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 753 del 18.12.2023 sulla base di quanto previsto dal CCNL 2022 - art. 79.**

Fondo risorse decentrate	2016	2023	Riduzione art. 23, comma 2 D.Lgs. n. 75/2017	Erogate
Totale risorse stabili	35.707.906,80	38.253.230,74		50.046.259,79*
RISORSE DA DESTINARE AL BILANCIO PER LE POSIZIONI ORGANIZZATIVE	11.877.288,89	11.877.288,89		11.812.420,09
Totale	47.585.195,69	50.130.519,63	-2.545.323,94	

\* La Regione ha indicato che l'importo di euro **14.338.352,99**, rispetto al totale del fondo pari ad euro 52.591.583,73 non è soggetto al limite dell'art. 23, comma 2 D. Lgs. N. 75/2017

Tabella n. 4.27 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Sostanzialmente il tetto mobile 2016 ammonta ad €. 47.585.195,69 (35.707.906,80 + 11.657.288,89 + 220.000,00) mentre il corrispondente importo per il 2023 è pari ad € 50.130.519,63 (36.540.802,20 + 1.712.428,54 + 11.657.288,89 + 220.000,00). Ciò determina una necessaria decurtazione di €. 2.545.323,94 per ricondurre il fondo al rispetto del tetto, operazione effettuata con la citata DGR 753 del 18/12/2023 che ha determinato una quota di fondo disponibile pari ad €. 50.046.259,79, suddivisa in €. 46.715.609,69 Risorse Stabili ed €. 3.330.650,10 Risorse Variabili.

**Relativamente al personale dirigente** ha dichiarato che il fondo 2023 risulta inferiore ad €. 2.835.647,06 rispetto al tetto individuato per l'anno 2016.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In particolare, ha rappresentato che l'Organo di Revisione con verbale n. 168 del 17/10/2023 invitava l'Amministrazione a "quantificare per il 2022 il maggior importo erogato a titolo di retribuzione di posizione dirigenziale eccedente il valore massimo di cui all'art. 54, comma 6, del vigente CCNL, ovvero €. 45.512,37, per quelle strutture non definite complesse e generali dall'ordinamento - Strutture di Staff e UOD - secondo i criteri richiamati nel citato orientamento applicativo Aran AII\_118; sterilizzare il maggior importo, come sopra definito e già erogato nel corso del 2022, sulla retribuzione di risultato 2022 mediante una pari riduzione delle risorse ivi destinate, già certificate con il verbale n. 141 del 06/07/2023; rinviare l'importo così definito alle risorse variabili del fondo 2023 a titolo di economie di parte stabile 2022; destinare tali risorse alla retribuzione di risultato 2023 solo nell'ipotesi in cui tale superamento del valore massimo di cui all'art. 54, comma 6, del vigente CCNL, non si sia presentato anche per l'anno 2023, in tal caso, atteso il divieto di storicizzazione delle risorse variabili, le stesse verrebbero considerate economie di bilancio".

L'Ente, sulla base delle indicazioni rese dal Collegio, ha rapportato le singole retribuzioni di posizione erogate ai dirigenti di Staff e UOD nel corso del 2022, anche per quota parte, al limite richiamato nel predetto verbale quantificato in €. 45.512,37, importo indicato all'art. 54, comma 6, del vigente CCNL. La somma derivante da tale operazione è ammontata ad €. 651.614,15. Su tali basi con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 20/12/2023, si è disposta la costituzione del fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza per l'anno 2023.

La citata deliberazione n. 775 del 20/12/2023, assunta in applicazione di quanto previsto dall'art. 2 L.R. 3/2017, dall'art. 57 del CCNL Funzioni Locali del 17/12/2020, del verbale n. 168 del 17/10/2023 del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla normativa dei limiti al trattamento economico accessorio, ha quantificato il fondo in €. 15.125.285,88. Tale importo risulta inferiore ad €. 2.835.647,06 rispetto al tetto, pari ad €. 17.960.932,93, individuato per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.Lgs. 75/2017, giusta deliberazione n. 171 del 28/03/2017, cui aggiungere l'importo €. 691.015,64 per onorari



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



professionali, già erogati agli aventi diritto nel corso del 2023, ed €. 651.614,15, da destinare alla retribuzione di risultato 2023, in ottemperanza alle citate disposizioni formulate dal Collegio dei Revisori dei Conti. Pertanto, alla stregua di quanto evidenziato, relativamente all'anno 2022 le risorse destinate alla retribuzione di risultato dirigenziale sono state quantificate, al netto del predetto importo di €. 651.614,15, in conformità alle indicazioni impartite dal citato verbale n. n. 168 del 17/10/2023 e dalla DGR 775/2023 ed attestato nel decreto dirigenziale n. 78/2023.

Atteso che anche nel corso del 2023 tale circostanza è perdurata, le risorse variabili appostate, nel rispetto divieto di storicizzazione della parte variabile del fondo, non verranno redistribuite sotto forma di retribuzione di risultato 2023 ma determineranno economie di bilancio.

La Regione ha, altresì, fatto presente che per la risoluzione della criticità emersa ha approvato la Legge Regionale del 21 ottobre 2022 n. 14 e, successivamente, la Legge Regionale del 15 maggio 2024 n. 6.

Al riguardo la Sezione, preso atto di quanto relazionato dalla Regione, anche con riferimento a criticità risalenti nel tempo, nonché di quanto emerso in sede di udienza preliminare al giudizio di parifica, si riserva di verificare e approfondire la fattispecie nei successivi cicli di parifica.

## **9. IL CONSIGLIO REGIONALE**

### **9.1 Premessa**

Lo Statuto della Regione Campania all'art. 67 riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale.

È, dunque, necessario esaminare separatamente il personale alle dirette dipendenze del Consiglio regionale.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



## 9.2 Dotazione organica e Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

In risposta all'istruttoria di questa Sezione, in data 02.09.2024, la Regione ha riferito che con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 138 del 28 marzo 2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023/2025, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80. Il paragrafo 3.3 del Piano aveva contemplato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 con una valenza prevalentemente programmatica, in considerazione delle problematiche connesse al rispetto dei vincoli dettati dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34 convertito in legge del 29 giugno 2019 n. 58 e del D.P.C.M. del 3 settembre 2019 in materia di capacità assunzionali, con l'esigenza di determinare il contingente di personale per il quale occorreva programmare le azioni da poter attuare nel rispetto del sistema di vincoli esistenti, tanto a livello normativo quanto a livello dello stesso bilancio consiliare.

La Regione Campania, all'art.2 della Legge Regionale n. 14 del 21 ottobre 2022, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di rafforzamento ed efficientamento della capacità amministrativa della Regione Campania", pubblicata sul BURC n. 88 del 21 ottobre 2022, ha disposto che:

*1. Al fine di procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato nei rispettivi ruoli del personale, a partire dall'anno 2022, il Consiglio regionale e la Giunta regionale possono sottoscrivere, entro il 31 ottobre di ogni anno, intese volte a definire il riparto della capacità assunzionale, fermo il rispetto del limite assunzionale complessivo determinato in attuazione dell'articolo 33, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.*

*2. In caso di mancata sottoscrizione dell'intesa nel termine indicato al comma 1, la capacità assunzionale del Consiglio e della Giunta Regionale, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di revisione, è determinata in misura propor-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)

zionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e fatta salva l'applicazione dell'articolo 33 del decreto-legge 34/2019 e della relativa disciplina attuativa.

Con delibera n. 698 del 13 dicembre 2022 la Giunta regionale ha definito, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale n. 14/2022, l'intesa sul riparto della capacità assunzionale tra Giunta Regionale e Consiglio Regionale per l'annualità 2022, riconoscendo al Consiglio Regionale una capacità assunzionale pari ad euro 962.465,53 per l'anno 2022, nell'ambito dei relativi spazi finanziari già asseverati dall'Organo di Revisione; con la medesima DGRC n. 698/2022 è stata rinviata a successivi provvedimenti la determinazione della capacità assunzionale riferita alle annualità 2023 e 2024.

Con Delibera n. 49 del 31 gennaio 2024, esecutiva il 1° febbraio 2024, la Giunta regionale ha definito, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale n. 14/2022, il riparto della capacità assunzionale tra Giunta Regionale e Consiglio Regionale in via ricognitiva per l'annualità 2023, in cui non è intervenuta nei tempi previsti l'intesa, riconoscendo al Consiglio Regionale una capacità assunzionale pari ad € 284.620,00 nonché, per effetto di intesa relativa all'anno 2024, una capacità assunzionale pari a € 900.000,00, nell'ambito dei relativi spazi finanziari già asseverati dall'Organo di Revisione.

Sulla base della normativa vigente, la capacità complessiva asseverata, di competenza del Consiglio Regionale per il triennio 2024/2026, risulta pari a euro 2.147.085,53.

Si riporta nella seguente tabella la consistenza del personale del Consiglio Regionale così come trasmessa, dalla stessa Regione, in sede di risposta istruttoria:

**La dotazione organica del Consiglio Regionale del 2023 risulta così formata:**

PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA 2023
Dirigenza	6 (di cui 1 a t.d.)
Personale categorie A+B+C+D	135
<b>Totale</b>	<b>141</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tabella n. 4.28 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

In ordine alla consistenza numerica del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, suddiviso per tipologie e ammontare delle spese (dirigenti prima/seconda fascia, personale di comparto categorie A, B, C, D), sono state trasmesse le seguenti tabelle, precisando che in calce alle medesime è stata data evidenza delle discrasie rispetto ai dati inviati nelle precedenti annualità.

TIPOLOGIA	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti	12*	10*	7*	7*	6*
Non dirigenti	254**	166***	174****	159*****	149*****
<b>Totale</b>	<b>266</b>	<b>176</b>	<b>181</b>	<b>166</b>	<b>155</b>

Tabella n. 4.29 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

\* Di cui uno coperto a tempo determinato Segretario Generale; dal 2021 l'incarico è ricoperto da dirigente della Giunta regionale in aspettativa. nel riscontro per la parifica 2022, relativamente al dato 2021, erano stati conteggiati i due Segretari generali avvicendatisi nell'incarico in corso di anno.

\*\* Di cui 96 coperti a tempo determinato

\*\*\* Di cui 26 coperti a tempo determinato

\*\*\*\* Di cui 12 coperti a tempo determinato

\*\*\*\*\* Di cui 13 coperti a tempo determinato

\*\*\*\*\* Di cui 14 coperti a tempo determinato

Più nello specifico, le tabelle che seguono individuano il personale a tempo indeterminato e determinato:

## ➤ PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

TIPOLOGIA	2019	2020	2021*	2022**	2023
Dirigenti	11	9	6	6	5
Categoria D	82	69	79	68	60
Categoria C	63	60	72	66	63
Categoria B	13	11	11	12	12
Categoria A	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>149</b>	<b>168</b>	<b>152</b>	<b>140</b>

Tabella n. 4.30 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

\*nella corrispondente tabella relativa alla parifica 2022, nel 2021 erano stati conteggiati i due Segretari generali-con incarico a tempo determinato avvicendatisi nell'anno, fra i dirigenti a tempo indeterminato, nella medesima annualità è stata erroneamente conteggiata una unità di personale di categoria C tra il personale di categoria D.

\*\* nella corrispondente tabella relativa alla parifica 2022, nel 2022 annualità è stata erroneamente conteggiata una unità di personale di categoria B tra il personale di categoria D

Fonte dati: Regione Campania

## ➤ PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

TIPOLOGIA	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti TD (Direttori)	1*	1*	1*	1*	1*
Categorie A+B+C+D	1		1	1	1
T.D. Gruppi e uff. comunicazione	95	26	11	12	13
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>27</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>

\* Segretario Generale, dal 2021 dirigente della Giunta regionale in aspettativa

Tabella n. 4.31 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

### 9.3 Spesa di personale

Per quanto riguarda la spesa, la situazione è rappresentata nella tabella sottostante che indica la spesa complessiva sostenuta; quest'ultima è tratta dalle tabelle di spesa trasmesse, in sede istruttoria, dalla Regione:

**Totale complessivo della spesa sostenuta dal Consiglio Regionale della Campania concernente personale a tempo indeterminato e determinato (comprese le collaborazioni) con l'indicazione dei capitoli specifici riferiti alle singole voci spesa:**

VOCI DI SPESA	2019	2020	2021	2022	2023	CAPITOLI
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	452.882,20	399.576,20	321.497,00	255.967,20	251.152,96	4011/4013/ 4014 quota parte
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D)	4.189.525,80	3.751.838,80	3.290.477,00	3.889.068,80	3.515.495,29	4011/4013/ 4014 quota parte
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	1.453.770,00	1.312.796,00	1.364.058,00	1.416.667,00	1.496.880,77	4041



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	4.375.318,00	4.270.445,00	4.025.413,00	4.208.671,00	4.458.661,15	4021/4022/ 4023/4161/ 4209/4131
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	2.900.000,00	2.745.000,00	2.460.973,00	2.922.480,63	2.535.007,04	4081/4082/ 4083/4210
IRAP	1.000.000,00	985.220,00	897.762,00	821.717,40	849.845,53	4404/4405/ 4406/4211
<b>Totale</b>	<b>14.371.496,00</b>	<b>13.464.876,00</b>	<b>12.360.180,00</b>	<b>13.514.572,03</b>	<b>13.107.042,74</b>	4011/4013/ 4014 quota parte

Tabella n. 4.32 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

VOCI DI SPESA	2019	2020	2021	2022	2023	CAPITOLI
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)	45.260,80	45.260,80	37.089,00	45.260,80	45.553,92	4011/4013/ 4014 quota parte
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. + collaboratori (Ufficio Comunicazione/Gruppi e incarichi fiduciari)	1.493.740,00	1.324.374,00	1.225.423,00	1.403.962,00	1.441.684,70	CAPITOLO 5024 OMNI- COMPRESI VO RIFERITO A GRUPPI CON- SILIARI
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. categorie A-B-C-D						
Oneri T. D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari						
IRAP T.D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari						
<b>Totale Impegnato</b>	<b>1.539.000,80</b>	<b>1.369.634,80</b>	<b>1.262.512,00</b>	<b>1.449.222,80</b>	<b>1.487.238,62</b>	

Tabella n. 4.33 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

SPESA COMPLESSIVA (TEMP DET. E INDET.)	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	15.910.496,80	14.834.510,80	13.622.692,00	14.963.794,83	14.594.281,36

Tabella n. 4.34 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Esaminando la tabella sopra riportata si osservava, nella richiesta istruttoria integrativa, che gli importi complessivi di spesa non coincidevano per l'annualità 2023 con



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

quelli comunicati in sede istruttoria dalla Giunta regionale. In particolare, nella risposta della Giunta regionale all'istruttoria, risultava indicata come spesa personale da rendiconto 2023 del Consiglio regionale da inserire al numeratore utile ai fini del calcolo del valore soglia:

Macroaggregato 101: € 12.517.064,54

Macroaggregato 109: € 5.548.681,54.

Con nota del 20.09.2024, il Consiglio regionale ha chiarito che, per mero errore materiale, non sono state indicate all'interno del macroaggregato 101 la spesa relativa ai buoni pasto del personale comandato (cap. 4132 per € 101.438,18) e la spesa del capo di gabinetto (cap. 4407 per € 112.875,23).

Ha rappresentato, altresì, che la spesa relativa ai contratti di tipo privatistico stipulati dai gruppi consiliari per l'importo complessivo di € 1.441.684,70 afferisce al macroaggregato 103 e non al macroaggregato 101.

Alla luce degli errori materiali di cui sopra, sono state fornite le tabelle opportunamente rielaborate:

VOCI DI SPESA	2019	2020	2021	2022	2023	CAPITOLI
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	452.882,20	399.576,20	321.497,00	255.967,20	251.152,96	4011/4013/ 4014 quota parte
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D)	4.189.525,80	3.751.838,80	3.290.477,00	3.889.068,80	3.515.495,29	4011/4013/ 4014 quota parte
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	1.453.770,00	1.312.796,00	1.364.058,00	1.416.667,00	1.496.880,77	4041
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	4.375.318,00	4.270.445,00	4.025.413,00	4.208.671,00	4.560.099,33	4021/4022/ 4023/4161/ 4209/4131 4132
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	2.900.000,00	2.745.000,00	2.460.973,00	2.922.480,63	2.535.007,04	4081/4082/ 4083/4210



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

IRAP	1.000.000,00	985.220,00	897.762,00	821.717,40	849.845,53	4404/4405/ 4406/4211
<b>Totale</b>	14.371.496,00	13.464.876,00	12.360.180,00	13.514.572,03	13.208.480,92	4011/4013/ 4014 quota parte

Tabella n. 4.35 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

VOCI DI SPESA	2019	2020	2021	2022	2023	CAPITOLI
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)	45.260,80	45.260,80	37.089,00	45.260,80	45.553,92	4011/4013/4014 quota parte
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. + collaboratori (Ufficio Comunicazione/Gruppi e incarichi fiduciari)	1.493.740,00	1.324.374,00	1.225.423,00	1.403.962,00	1.554.559,93	CAPITOLO 5024 OMNICOMPRESI VO RIFERITO A GRUPPI CONSILIARI + cap 4407 capo di gabinetto
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. categorie A-B-C-D						
Oneri T. D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari						
IRAP T.D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari						
<b>Totale Impegnato</b>	1.539.000,80	1.369.634,80	1.262.512,00	1.449.222,80	1.600.113,85	

Tabella n. 4.36 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

In ultimo, è stato precisato che l'importo di € 1.554.559,93 relativo alla spesa sostenuta per il personale con contratto a tempo determinato, per i collaboratori dei gruppi e per gli incarichi fiduciari risulta contabilizzato per € **1.441.684,70** al macroaggregato 103 (collaboratori gruppi) e per € **112.875,23** al macroaggregato 101 (capo di gabinetto).

Nelle tabelle che seguono, si riportano i riepiloghi della spesa per tipologia di personale e per macroaggregato di bilancio:

TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO
Tempo indeterminato	13.208.480,92
Tempo determinato	1.600.113,85
Personale comandato	5.548.681,54



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Totale spesa	20.357.276,31
Irap	-849.845,53
Spesa personale ai fini capacità assunzionale	19.507.430,78

Tabella n. 4.37 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

MACROAGGREGATI	VOCI RETRIBUTIVE	TOTALE
101	13.208.480,92 - 849.845,53 + 45.553,92 +112.875,23	12.517.064,54
103	1.441.684,70	1.441.684,70
109	5.548.681,54	5.548.681,54
<i>Totale</i>	19.507.430,78	19.507.430,78

Tabella n. 4.38 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Infine, il Consiglio regionale ha confermato di non aver effettuato assunzioni nel corso del 2023.

In sintesi, l'esame della tabella che segue rileva un leggero contenimento della spesa complessiva di personale, tra il 2022 e 2023, pari ad euro 155.200,06.

SPESA COMPLESSIVA (TEMP DET. E INDET.)	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	15.910.496,80	14.834.510,80	13.622.692,00	14.963.794,83	14.808.594,77

Tabella n. 4.39 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

#### 9.4 Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006

Ai fini della verifica del rispetto dei vincoli introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1 commi 557 e segg., il Consiglio regionale ha trasmesso la spesa aggregata di personale secondo la tabella richiesta:

AGGREGATO DI SPESA PERSONALE	IMPEGNI 2011-2013	IMPEGNI 2023
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	27.743.614,00	20.357.276,31
Spese per collaborazioni coordinate e continuative		
Spese per incarichi a dirigenti esterni		
Somministrazione di lavoro		
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla Regione.		
<b>TOTALE</b>	<b>27.743.614,00</b>	<b>20.357.276,31</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Tabella n. 4.40 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

Sull'argomento, la Regione ha precisato che il totale della spesa di **euro 20.357.276,31** è comprensiva degli impegni di spesa per il personale comandato assegnati alle strutture ordinamentali del Consiglio regionale ed ai gruppi consiliari.

Sull'argomento, in sede istruttoria, si chiedeva, altresì, di indicare il numero del personale comandato e/o distaccato da altri Enti in servizio presso il Consiglio regionale con l'indicazione della spesa sostenuta nell'annualità 2023.

La Regione ha comunicato che nel corso dell'esercizio 2023 hanno complessivamente prestato servizio presso gli Uffici del Consiglio regionale n. 117 unità di personale in posizione di comando, di cui n. 88 in prosecuzione di rapporti iniziati negli anni precedenti.

Nel corso dell'anno 2023 n. 13 dei suddetti comandi sono cessati.

Di seguito la tabella relativa alla spesa sostenuta nell'annualità 2023 per il personale, comandato presso i gruppi consiliari e per il personale dirigenziale del ruolo della Giunta regionale della Campania, in comando presso le strutture ordinamentali del Consiglio regionale. Nello specifico, è stato precisato che i dati attengono agli impegni assunti in quanto *“l'effettiva spesa avviene nel momento in cui si effettua il rimborso che può essere avvenuto nell'annualità successiva”*.

SPESA PERSONALE COMANDATO ANNO 2023		
PERSONALE COMANDATO PRESSO UDCP *	PERSONALE COMANDATO PRESSO GRUPPI CONSILIARI	PERSONALE DIRIGENZIALE COMANDATO PRESSO AMMINISTRAZIONE DEL C.R.*
<b>4.014.380,45</b>	<b>1.534.301,09</b>	<b>169.815,18</b>

Tabella n. 4.41 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

\*Ai sensi del comma 8 dell'art. 23 della L.R. n. 1 del 27/1/2012, gli oneri relativi alla retribuzione fissa e gli oneri riflessi del personale della Giunta Regionale in comando presso il Consiglio Regionale sono posti a carico della Giunta Regionale, ad eccezione del trattamento accessorio che resta a carico del Consiglio Regionale.

Fonte dati: Regione Campania

Al riguardo, si chiedeva di indicare l'importo del trattamento accessorio corrisposto nel 2023 sul TOTALE spesa, pari ad euro 5.718.496,72.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Sull'argomento, la Regione ha rappresentato che *“per il personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione la quota relativa al salario accessorio, comprensivo della componente del 15% erogata nel corso dell'anno 2024, è pari a complessivi Euro 1.904.262,82. Relativamente al personale comandato presso i gruppi consiliari l'analogo dato è pari a Euro 490.228,45.*

*Per il personale dirigenziale comandato presso le strutture ordinamentali del Consiglio regionale, l'importo indicato pari ad Euro 169.815,18 nella tabella riportata nella precedente relazione, è riferito unicamente al salario accessorio, in quanto, ai sensi del comma 8 dell'art. 23 della L.R. n. 1 del 27/1/2012, gli oneri relativi alla retribuzione fissa e gli oneri riflessi del personale della Giunta Regionale in comando presso il Consiglio Regionale sono posti a carico della Giunta Regionale, ad eccezione del trattamento accessorio che resta a carico del Consiglio Regionale”.*

Il Consiglio Regionale ha fatto, altresì, presente che non vi è stata maggior spesa 2023 per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 DPCM 3 settembre 2019 (art. 6 DPCM 3 settembre 2019).

#### **9.5. Rispetto del limite di spesa del personale a tempo determinato**

In relazione al rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del Decreto-legge n. 78/2010, i dati inerenti all'anno 2023 sono illustrati dalla seguente tabella:

<b>AGGREGATO VOCI</b>	<b>IMPEGNI 2009</b>	<b>IMPEGNI 2023</b>
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori).	133.000,00	60.586,71
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato Cat. A+B+C+D		
Trattamento economico collaboratori uffici di comunicazione		
Spesa gruppi consiliari*	4.014.368,00	1.441.684,70
IRAP		
Contratti formazione lavoro		
Altri rapporti formativi		



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

AGGREGATO VOCI	IMPEGNI 2009	IMPEGNI 2023
Somministrazione lavoro		
Lavoro accessorio art. 70 comma 1 lett. d) D. Lgs. n. 276/2003		
<b>TOTALE</b>	<b>4.147.368,00</b>	<b>1.502.271,41</b>

Tabella n. 4.42 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

## 9.6 Incarichi esterni e consulenze

In odine agli incarichi esterni, il Consiglio Regionale ha specificato di aver conferito, nel corso del 2023, una sola docenza per due giornate di aggiornamento obbligatorio indirizzato al personale del Consiglio di Categoria B, C, D e dirigenti nonché ai responsabili di Segreteria degli organismi politici del Consiglio sul tema della Trasparenza, per 2 ore.

Trattasi di incarico di natura occasionale, conferito ad esperto in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In ultimo, la Regione ha comunicato che l'impegno di spesa è stato assunto con Determina della UD Gestione del Personale n. 1058 del 09/10/2023 ed è stato pubblicato sul sito Web dell'Ente.

A riscontro delle richieste formulate è stata trasmessa la seguente tabella.

DIREZIONE	NUOVI INCARICHI 2023	IMPEGNI NUOVI INCARICHI 2023	N. INCARICHI AFFIDATI ANTE 2023 ED IMPEGNATI NEL 2023	IMPEGNI 2023 INCARICHI AFFIDATI ANTE 2023	TOTALE IMPEGNI ANNO 2023
Segreteria Generale			Nessun incarico è stato affidato prima del 2023 ed impegnato successivamente	0	
Direzione Generale Risorse Finanziarie Umane e Strumentali	Docenza per formazione obbligatoria a seguito di individuazione da parte del dirigente della UDS Trasparenza e Anticorruzione di esperta relatrice in Corsi	Con Determina N. 1058 del 09/10/2023 Impegno di spesa UD Gestione del Personale per la somma complessiva pari ad euro 2500,00 (duemilacinquecento/00)	Nessun incarico è stato affidato prima del 2023 ed impegnato successivamente, ogni docenza è stata impegnata nell'esercizio finanziario relativo all'anno di riferimento	0	1 per un importo di € 2.500,00 CAPITOLO 4122



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	di formazione obbligatoria e Seminario della Giornata della Trasparenza - avv. Angelita Carruociolo e richiesta di determina di impegno di spesa				
Direzione Generale Attività Legislativa	Nessun incarico	0	Nessun incarico è stato affidato prima del 2023 ed impegnato successivamente	0	

Tabella n. 4.43 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione

#### 10. LA DIRIGENZA: ANALISI DEGLI OBIETTIVI E VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

In ordine al sistema di valutazione dei Dirigenti, il Consiglio Regionale ha rappresentato che l'iter procedimentale di assegnazione degli obiettivi ai Direttori/Dirigenti è quello previsto dal vigente SMiVaP, approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 28 dicembre 2020.

L'Ufficio di Presidenza, con Deliberazione n. 79 del 7 aprile 2022, ha definito gli obiettivi strategici, per il triennio 2022-2024, stabilendo che sulla base degli stessi sarebbero stati individuati, così come previsto dallo SMiVaP, gli obiettivi specifici ed operativi e sarebbe stato predisposto il Piano Integrato 2023.

Con Deliberazione n. 138 del 28 marzo 2023, l'Ufficio di Presidenza ha approvato il PIAO 2023-2025, introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, in una prevalente logica di semplificazione e per "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese". Il Piano della Performance, confluito nel PIAO è stato adottato e comunicato ai dirigenti per l'assegnazione degli obiettivi Operativi nello stesso assegnati.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

## PARTE QUINTA

### LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI E DELLE RISORSE PNRR

(Primo Ref. Emanuele Scatola)

#### SEZIONE I – LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

##### 1. PREMESSA

In questo capitolo viene effettuata l'analisi della gestione dei fondi europei. Per quel che rileva in questa sede, le risorse europee destinate alla Regione Campania per l'esercizio 2023 attingono ai Fondi strutturali europei del ciclo di Programmazione 2021-2027, ai Fondi del ciclo precedente 2014-2020, la cui programmazione non si è ancora esaurita nell'anno 2023, e al dispositivo di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

##### 2. LA PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020 DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

In via preliminare, giova evidenziare che la valutazione cui è chiamata questa Sezione, in ordine ai programmi finanziati dalle risorse europee - da intendersi al lordo del cofinanziamento nazionale - non può non essere effettuata senza far cenno agli effetti che i cambiamenti economico - sociali, avvenuti a livello mondiale, hanno determinato nella fase di chiusura della Programmazione 2014-2020.

In sintesi, tali effetti sono stati declinati nel quadro normativo generale afferente alla politica di coesione sia per non minare, irrimediabilmente, l'attuazione dei programmi e gli scopi della coesione, sia al fine di poter rispondere efficacemente alle sfide che l'Unione Europea si è trovata ad affrontare.

Si pensi, ad esempio, a tutte le misure di sostegno che, a far data 2020, la Commissione europea ha messo in campo allo scopo di contrastare la crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Tali misure hanno avuto un precipuo obiettivo: garantire agli Stati membri una provvista, immediata, di risorse finanziate con i fondi dell'Unione. Segnatamente, agli Stati



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

membri è stata concessa la facoltà di rendicontare le spese, dei programmi europei, a un tasso di cofinanziamento UE al 100%.

In quest'ottica, sono stati significativi gli interventi denominati "*Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)*" (v. Regolamento UE 2020/460) e "*Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)*" (v. Regolamento (UE) 2020/558).

Gli interventi in parola hanno previsto, per i beneficiari, una sostanziale flessibilità nell'ambito della programmazione della politica di coesione 2014-2020.

Nel dettaglio, con il CRII+, è stata prevista la possibilità, per gli Stati membri, di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento UE del 100% nel periodo contabile 2020-2021. Con il Regolamento UE 2022/562, inerente alla iniziativa "*Cohesion's Action for Refugees in Europe*", tale beneficio è stato poi esteso al periodo contabile 2021-2022.

Inoltre, tra le misure emanate per combattere l'epidemia da COVID-19, giova ricordare quello che è stato un vero e proprio *trait - d'union* tra la politica di coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei: occorre fare riferimento, infatti, alle risorse supplementari alla politica di coesione 2014-2020, che sono state assegnate, per gli anni 2021 e 2022, attraverso l'iniziativa "*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (REACT-EU)*", risorse destinate a favorire la transizione verde, digitale e resiliente di economia e società.

Oltre all'emergenza epidemiologica da Covid-19, altro fattore di crisi è stato rappresentato dal conflitto russo-ucraino. A tal fine, il 18 maggio 2022, la Commissione europea ha presentato il piano *REPowerEU*, il cui obiettivo è quello di implementare l'autonomia energetica dell'UE, ponendo fine alla sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili russi.

In tale ambito, va menzionata l'iniziativa della Commissione europea denominata "*Supporting Affordable Energy*" (SAFE - Regolamento UE 2023/435). Tale provvedimento permette agli Stati membri di aiutare le piccole e medie imprese e le famiglie maggiormente esposte all'aumento dei prezzi dell'energia.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Segnatamente, viene prevista la possibilità di rendicontare le spese effettuate per tali misure, a decorrere dal 1° febbraio 2022, imputandole alle disponibilità residue dei fondi FESR e FSE assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, fino a un tetto massimo del 10% del totale delle risorse, comprese quelle derivanti dalla misura REACT-EU. A tal fine, viene applicato un tasso di cofinanziamento al 100%.

Inoltre, il 29 febbraio 2024, è stato approvato il Regolamento (UE) 2024/795.

Il Regolamento in parola ha lo scopo di supportare la diffusione di tecnologie fondamentali al fine del raggiungimento degli obiettivi della transizione verde e digitale. Strumento fondamentale, al riguardo, è la creazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). Anche in questo caso, è prevista la facoltà di applicare, alle spese rendicontate nell'ultimo anno contabile (1° luglio 2023 – 30 giugno 2024), un tasso di cofinanziamento UE al 100%, restando immutato il termine ultimo di ammissibilità delle spese (31 dicembre 2023).

Il suddetto regolamento ha introdotto una serie di procedure semplificate, esposte nella tabella seguente:

Modifiche introdotte dal Reg. (UE) 795 del 29/02/2024	
Presentazione della domanda di pagamento finale	31 luglio 2025
Presentazione dei documenti di chiusura, nonché Relazione di attuazione finale	15 febbraio 2026
Periodo contabile finale	1° luglio 2023 – 30 giugno 2024
Tasso di cofinanziamento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento del periodo contabile 1° luglio 2023-30 giugno 2024	Cofinanziamento UE al 100% da applicare per uno o più priorità finanziate dal FESR e dal FSE. Notifica alla Commissione delle tabelle finanziarie approvate dal Comitato di Sorveglianza, prima della presentazione della domanda finale di pagamento intermedio per l'ultimo anno contabile.
Overbooking	A partire della prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (decorrente dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024)
Tetto ai rimborsi dovuti dalla CE sui pagamenti intermedi nell'anno 2025	1% della dotazione finanziaria totale assegnata a ciascun Fondo del Programma. Gli importi eccedenti a tale limite saranno riconosciuti a chiusura del Programma.

Tabella n. 5.1 – Fonte: dati elaborati dalla Sezione

### 3. IL POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Il POR Campania FESR 2014-2020 è stato approvato con Decisione C (2015) 8578 del 01/12/2015 ed è stato oggetto di successive modifiche, nel corso del tempo.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Nelle tabelle che seguono è rappresentato l'assetto finanziario del PO FESR 2014/2020 - vigente al mese di dicembre 2023 - e le variazioni intervenute nelle dotazioni finanziarie dei singoli Assi Prioritari, anche per effetto delle ultime due riprogrammazioni, intervenute nel mese di maggio 2023 e nel mese di ottobre 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



## POR Campania FESR 2014/2020

Asse priorit.	Decisione C(2015) 8578 final del 01/12/2015			Decisione C(2023)7429 final del 26/10/2023			Variazione tra valori Decisione C(2023)7429 final del 26/10/2023 e Decisione C(2015) 8578 final del 01/12/2015		
	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Finanziamento totale	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Finanziamento totale	Variazione Sostegno Unione	Variazione Contropartita Nazionale	Variazione Finanziamento Totale
	(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f)=(d)+(e)	(g)=(d)-(a)	(h)=(e)-(b)	(i)=(f)-(c)
1	386.070.720,00 €	128.690.240,00 €	514.760.960,00 €	371.710.077,00 €	123.903.360,00 €	495.613.437,00 €	-14.360.643,00 €	-4.786.880,00 €	-19.147.523,00 €
2	261.812.750,00 €	87.270.917,00 €	349.083.667,00 €	160.187.718,00 €	53.395.904,00 €	213.583.622,00 €	-101.625.032,00 €	-33.875.013,00 €	-135.500.045,00 €
3	264.282.346,00 €	88.094.115,00 €	352.376.461,00 €	686.051.651,00 €	228.683.885,00 €	914.735.536,00 €	421.769.305,00 €	140.589.770,00 €	562.359.075,00 €
4	462.311.133,00 €	154.103.711,00 €	616.414.844,00 €	443.641.073,00 €	147.880.356,00 €	591.521.429,00 €	-18.670.060,00 €	-6.223.355,00 €	-24.893.415,00 €
5	277.238.546,00 €	92.412.849,00 €	369.651.395,00 €	168.967.041,00 €	56.322.346,00 €	225.289.387,00 €	-108.271.505,00 €	-36.090.503,00 €	-144.362.008,00 €
6	747.489.591,00 €	249.163.197,00 €	996.652.788,00 €	587.781.823,00 €	195.927.276,00 €	783.709.099,00 €	-159.707.768,00 €	-53.235.921,00 €	-212.943.689,00 €
7	167.631.476,00 €	55.877.159,00 €	223.508.635,00 €	103.714.494,00 €	34.571.498,00 €	138.285.992,00 €	-63.916.982,00 €	-21.305.661,00 €	-85.222.643,00 €
8	114.106.762,00 €	38.035.587,00 €	152.142.349,00 €	32.512.458,00 €	10.837.487,00 €	43.349.945,00 €	-81.594.304,00 €	-27.198.100,00 €	-108.792.404,00 €
9	112.182.520,00 €	37.394.173,00 €	149.576.693,00 €	79.284.468,00 €	26.428.156,00 €	105.712.624,00 €	-32.898.052,00 €	-10.966.017,00 €	-43.864.069,00 €
10	214.522.701,00 €	71.507.567,00 €	286.030.268,00 €	101.047.742,00 €	33.682.580,00 €	134.730.322,00 €	-113.474.959,00 €	-37.824.987,00 €	-151.299.946,00 €
11	€ 77.510.837,00 €	25.836.946,00 €	103.347.783,00 €	90.260.837,00 €	30.086.946,00 €	120.347.783,00 €	12.750.000,00 €	4.250.000,00 €	17.000.000,00 €
12				260.000.000,00 €	- €	260.000.000,00 €	260.000.000,00 €	- €	260.000.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>3.085.159.382,00 €</b>	<b>1.028.386.461,00 €</b>	<b>4.113.545.843,00 €</b>	<b>3.085.159.382,00 €</b>	<b>941.719.794,00 €</b>	<b>4.026.879.176,00 €</b>	<b>- €</b>	<b>-86.666.667,00 €</b>	<b>-86.666.667,00 €</b>

Tabella n. 5.2 – Fonte: dati da Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione 2023 trasmessi dalla Regione e rielaborati dalla Sezione



Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

## POR Campania FESR 2014/2020

ASSE	Dotazione POR Decisione di Esecuzione C(2020) 5382 final (Agosto 2020)	Riprogrammazione Approvata in Cds (Maggio 2023)	Riprogrammazione Decisione C (2023) 7429 final del 26.10.2023 (Ottobre 2023)	Variazione
	(A)	(B)	(C)	(D) = (C)-(B)
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	543.649.098,00	543.649.098,00	495.613.437,00	-48.035.661,00
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	260.761.320,00	260.761.320,00	213.583.622,00	-47.177.698,00
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	550.281.931,00	714.822.931,00	914.735.536,00	199.912.605,00
ASSE 4 - Energia sostenibile	573.088.444,00	573.088.444,00	591.521.429,00	18.432.985,00
ASSE 5 - Prevenzione dei rischi naturali e antropici	339.139.860,00	312.008.860,00	225.289.387,00	-86.719.473,00
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	1.019.643.678,00	938.122.678,00	783.709.099,00	-154.413.579,00
ASSE 7 - Trasporti	223.508.635,00	205.628.635,00	138.285.992,00	-67.342.643,00
ASSE 8 - Inclusione Sociale	82.838.030,00	76.211.030,00	43.349.945,00	-32.861.085,00
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema di istruzione regionale	146.256.796,00	134.556.796,00	105.712.624,00	-28.844.172,00
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	246.030.268,00	226.348.268,00	134.730.322,00	-91.617.946,00
ASSE 11 - Assistenza Tecnica	128.347.783,00	128.347.783,00	120.347.783,00	-8.000.000,00
ASSE 12 - SAFE	0,00	0,00	260.000.000,00	260.000.000,00

Tabella n. 5.3 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione (nota di riscontro prot. P.G./2024/21212, del 30/09/2024)

In sede istruttoria, è stato chiesto alla Regione di relazionare sulla modifica del FESR 2014/2020, avvenuta con Decisione CE C (2023)7429 del 26/10/2023, con l’inserimento Asse “SAFE”, che ha comportato una variazione della dotazione finanziaria, che è passata da euro 4.113.545.843,00 a euro 4.026.879.176,33, con una variazione percentuale di - 2,11%.

La Regione ha specificato che “con Decisione C(2023) 7429 final del 26.10.2023, è stata effettuata un’ulteriore modifica, comportando una riduzione del suo valore complessivo di circa 86 Mln/€ rispetto all’originaria dotazione pari a € 4.113.545.843,00, a seguito dell’introduzione di un ulteriore Asse Prioritario denominato “SAFE” e per effetto della riduzione del cofinanziamento nazionale conseguente l’applicazione del cofinanziamento UE del 100% a tale Asse SAFE, ai sensi del paragrafo 3, dell’articolo 25 ter del regolamento (UE) n. 1303/2013”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

La Regione ha chiarito, inoltre, che “a valle delle modifiche di programma sopra citate, si è pertanto provveduto a modificare il Piano di finanziamento (ex art. 96 paragrafo 2 - primo comma, lettera d) punto ii) del Reg. (UE) n. 1303/2013) e nello specifico la tabella 18a del POR Campania FESR 2014-2020, che specifica per l'intero periodo di programmazione, per il programma operativo e per ciascun asse prioritario, l'importo della dotazione finanziaria complessiva e l'importo del cofinanziamento nazionale, identificando gli importi collegati alla riserva di efficacia dell'attuazione”.

Al di là del quadro generale già evidenziato, il Collegio esprime perplessità su alcuni dati relativi agli Assi che, con la riprogrammazione, hanno subito una diminuzione, garantendo, in tal modo, il totale assorbimento delle risorse. È di immediata evidenza che tali modifiche, avendo ad oggetto la rimodulazione finanziaria tra Assi prioritari, sono state funzionali al rimborso della spesa da parte dell'UE.

La dotazione finanziaria del Programma - decurtata della quota ex art. 242 del d.l. n. 34/2020 (afferente all'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE) - ammonta a complessivi euro 3.689.069.743,46.

**Assetto finanziario del POR Campania FESR 2014/2020 a seguito dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100%**

Asse	Riprogrammazione Decisione C (2023) 7429 del 26.10.2023 (ottobre 2023)	di cui quota europea	Contropartita Nazionale		Dotazione decurtata della Quota ex art. 242 del D.L. 34/2020
			Quota Stato regione	Quota ex art. 242 del D.L. 34/2020	
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	495.613.437,00 €	371.710.077,00 €	123.903.359,25 €	34.915.341,88 €	460.698.095,12 €
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	213.583.622,00 €	160.187.718,00 €	53.395.905,50 €	19.649.747,10 €	193.933.874,90 €
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	914.735.536,00 €	686.051.651,00 €	228.683.884,00 €	114.733.574,30 €	800.001.961,70 €
ASSE 4 - Energia sostenibile	591.521.429,00 €	443.641.073,00 €	147.880.357,25 €	62.354.558,30 €	529.166.870,70 €
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	225.289.387,00 €	168.967.041,00 €	56.322.346,75 €	4.491.795,68 €	220.797.591,32 €
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	783.709.099,00 €	587.781.823,00 €	195.927.274,75 €	60.828.044,85 €	722.881.054,15 €
ASSE 7 - Trasporti	138.285.992,00 €	103.714.494,00 €	34.571.498,00 €	10.618.005,98 €	127.667.986,02 €
ASSE 8 - Inclusione Sociale	43.349.945,00 €	32.512.458,00 €	10.837.486,25 €	2.773.448,12 €	40.576.496,88 €
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	105.712.624,00 €	79.284.468,00 €	26.428.156,00 €	10.634.770,61 €	95.077.853,39 €



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corcointer.it

ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	134.730.322,00 €	101.047.742,00 €	33.682.580,50 €	9.643.766,91 €	125.086.555,09 €
ASSE AT - Assistenza Tecnica	120.347.783,00 €	90.260.837,00 €	30.086.945,75 €	7.166.378,81 €	113.181.404,19 €
ASSE SAFE	260.000.000,00 €	260.000.000,00 €	0 €	0 €	260.000.000,00 €
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.026.879.176,00 €</b>	<b>3.085.159.382,00 €</b>	<b>941.719.794,00 €</b>	<b>337.809.432,54 €</b>	<b>3.689.069.743,46 €</b>

Tabella n. 5.4 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione - nota di riscontro prot. P.G. /2024/21212, del 30/09/2024

### 3.1 La prima riprogrammazione (maggio 2023)

Con riferimento alla prima riprogrammazione, intervenuta nel mese di maggio 2023, sia la dotazione finanziaria complessiva del Programma (4.113.545.843,00), che il numero di Assi Prioritari sono rimasti invariati rispetto alla versione originaria.

Il Regolamento (UE) 460/2020, al fine di affrontare le conseguenze connesse all'epidemia di COVID-19, ha introdotto la possibilità per gli Stati membri di disporre di maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata che non richiede una decisione della Commissione per le modifiche dei programmi operativi.

Con tale riprogrammazione si è proposto ai membri del Comitato di Sorveglianza una modifica semplificata, senza decisione di approvazione da parte della Commissione (ex art. 30 paragrafo 5 del Regolamento UE 1303/2013).

Questa prima modifica ha comportato un aumento della dotazione finanziaria dell'Asse 3 "Competitività del sistema produttivo" (con un incremento di valore complessivamente pari a € 164.541.000,00), la cui dotazione finanziaria è passata da euro 550.281.931 ad euro 714.822.931,00).

Sono rimaste invariate le dotazioni finanziarie degli Assi 1, 2, 4 e 11.

Essa ha comportato, inoltre, una riduzione delle dotazioni finanziarie degli Assi meno performanti: l'Asse 5 (per un importo pari ad euro 27.131.000,00); l'Asse 6 (pari ad euro 81.521.000,00); l'Asse 7 (pari ad euro 17.880.000,00); l'Asse 8 (pari ad euro 6.627.000,00); l'Asse 9 (pari ad euro 11.700.000,00) e l'Asse 10 (pari ad euro 19.682.000,00).

Questa modifica ha consentito all'Ente "di sanare la circostanza venutasi a determinare, relativa all'impossibilità di certificare la quota parte di spese eccedenti rispetto al valore della dotazione finanziaria dell'Asse. Infatti, l'impossibilità di certificare spese eccedenti rispetto alla



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*dotazione finanziaria dell'Asse 3 (e dunque l'impossibilità di procedere con la richiesta di rimborso alla Commissione Europea) avrebbe generato minore liquidità per le casse regionali necessaria a garantire la possibilità di rimborsare tempestivamente i beneficiari che a loro volta sono stati chiamati a quietanzare tutte le spese e assicurare la conclusione delle opere".*

Pertanto, le risorse sono state ridotte agli Assi che sono risultati meno performanti per le motivazioni di seguito esposte.

*"Asse 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici" per un importo pari a € 27.131.000,00.*

*"L'andamento di tale Asse ha risentito in particolar modo del ritardo di attuazione del Completamento della riqualificazione del Fiume Sarno e, pertanto, quota parte delle risorse non utilizzate sono state riprogrammate in favore dell'Asse 3".*

*"Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" per un importo pari ad € 81.521.000,00.*

*"L'andamento di tale Asse ha risentito, in particolar modo, dello spostamento a valere su altre fonti di finanziamento di alcuni dei 29 interventi originariamente rientranti nel perimetro del GP "Centro storico di Napoli e valorizzazione del sito UNESCO" e, pertanto, quota parte delle risorse non utilizzate sono state riprogrammate in favore dell'Asse 3".*

*"Asse 7 - Trasporti" per un importo pari a € 17.880.000,00.*

*"L'andamento di tale Asse ha risentito della mancata realizzazione dei porti regionali il cui finanziamento (originariamente a carico del POR) è stato imputato ad altre fonti nazionali e pertanto quota parte delle risorse non utilizzate sono state riprogrammate in favore dell'Asse 3".*

*"Asse 8 - Inclusione sociale" per un importo pari a € 6.627.000,00.*

*"L'andamento di tale Asse ha risentito di un ritardo complessivo degli interventi programmati (anche per effetto del blocco dei cantieri dovuti al covid-19) e pertanto quota parte delle risorse non utilizzate sono state riprogrammate in favore dell'Asse 3".*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*“Asse 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell’istruzione” per un importo pari a € 11.700.000,00.*

*“In particolare, l’azione 10.7.1 la cui dotazione finanziaria era pari a circa 62,9 Mln/€ presentava un livello di programmazione pari al 54%. Le risorse non oggetto di programmazione sono state, pertanto, riprogrammate in favore dell’Asse 3”.*

*“Asse 10 “Sviluppo Urbano Sostenibile” per un importo pari a € 19.682.000,00.*

*“L’andamento di tale Asse ha risentito in particolar modo del ritardo di attuazione dei PICS. Tali ritardi - che sono stati in gran parte recuperati - non avrebbero garantito tuttavia il pieno assorbimento delle risorse della relativa dotazione finanziaria e pertanto quota parte delle risorse sono state, riprogrammate in favore dell’Asse 3”.*

### **3.2 La seconda riprogrammazione (ottobre 2023)**

Con la seconda riprogrammazione, si è avuta una modifica della dotazione finanziaria (con una riduzione del 2,11%), nonché l’introduzione dell’Asse 12.

In via preliminare, occorre rilevare che il nuovo Asse prioritario 12 “SAFE” risulta, ai sensi del Regolamento (UE) 2023/435, finanziato al 100% in quota europea.

La Regione ha specificato che *“per effetto di ciò, sono state liberate le corrispondenti risorse nazionali di cofinanziamento (pari a € 86.666.667,00), determinando la correlata riduzione del valore del programma da € 4.113.545.843,00 ad € 4.026.879,176,00. La quota di cofinanziamento liberata, nella misura corrispondente alla quota dello Stato, dovrebbe essere riassegnata alla Regione, secondo modalità da definire con le controparti ministeriali”.*

La Regione ha precisato, altresì, che *“a monte della riprogrammazione presentata nel mese di settembre 2023, conformemente a quanto stabilito dagli Orientamenti di chiusura, vi è stata un’intensa attività istruttoria e di monitoraggio puntuale delle singole operazioni finanziate a valere con risorse del POR FESR 2014 - 2020 al fine di valutare la concreta realizzabilità entro tempistiche coerenti con le previsioni regolamentari, nonché, laddove necessario e opportuno,*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*di ridefinire gli ordini di priorità di realizzazione anche in considerazione di oggettive condizioni che si sono prodotte nel panorama nazionale ed internazionale.*

*Questa seconda proposta di riprogrammazione del POR Campania Fesr 2014-2020 è stata, inoltre, predisposta alla luce:*

- dell'analisi dell'andamento e delle evoluzioni degli scenari economici, sociali e ambientali a scala globale e territoriale;*
- dell'ampliamento dell'offerta pubblica di programmi di investimento per il rilancio delle economie;*
- della semplificazione normativa e procedurale dell'azione amministrativa;*

*al fine mobilitare tutte le risorse disponibili, mettere in sicurezza il Programma, razionalizzare l'uso dei fondi attivando misure sinergiche e complementari e consentire l'utilizzo delle risorse riprogrammate per affrontare i fabbisogni emergenti di cittadini e imprese.*

*A partire da queste considerazioni, sono stati definiti i criteri che hanno guidato le scelte allocative delle risorse in questa fase conclusiva della programmazione 2014-2020 e che hanno tenuto conto della necessità di:*

- concentrare le risorse sul sostegno di investimenti in settori con maggiori potenzialità o a maggiore capacità di spesa (assorbimento), o di più immediata risposta alle criticità;*
- assicurare la razionalizzazione delle fonti finanziarie, in termini di complementarità e integrazione, al fine di mettere in salvaguardia gli interventi che presentavano criticità attuative;*
- concorrere alle strategie di investimento definite a livello nazionale e finalizzate a misure di salvaguardia sanitaria e di compensazione socioeconomica (per le fasce più deboli), anche rendendo disponibili risorse nella titolarità regionale;*
- introdurre il nuovo Asse Prioritario 12 (Asse Safe), al fine di contribuire alle spese sostenute a livello nazionale per l'erogazione del bonus energia per i nuclei familiari vulnerabili".*

Dal punto di vista finanziario, con la riprogrammazione finale sono risultate incrementate le dotazioni dell'Asse 3 e dell'Asse 4, rispetto alla Dotazione POR Decisione di Esecuzione C (2020) 5382 final (agosto 2020).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



### 3.2.1 Lo stato di attuazione del programma al 31/12/2023

In via preliminare, giova evidenziare come il Programma Operativo Regionale 2014 -2020 risulti essere ancora operativo per tutto il 2023.

Dalla consultazione dell'Allegato n. 17 della Relazione sulla gestione 2023 risulta la seguente situazione

#### Situazione contabile al 31/12/2023

PROGRAMMA FESR 2014/2020 - Situazione contabile al 31.12.2023			
ENTRATA		SPESA	
Accertato	Riscosso	Impegnato	Pagato
3.379.072.970,29	3.020.346.577,93	3.379.072.970,29	3.277.163.323,53

Tabella n. 5.5 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione, All. 17

La Regione ha trasmesso la seguente tabella, richiesta in sede istruttoria.

Fondo per Singolo Asse	Contributo totale	Impegni	Pagamenti	Spesa Quietanzata	Spesa certificata/Domanda di pagamento UE
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	672.532.466,28	368.833.980,03	316.905.449,36	429.958.623,84	376.408.756,52
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	348.834.610,45	255.756.157,25	254.059.875,85	242.941.329,33	180.933.499,24
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	881.228.065,43	631.327.556,05	609.214.028,42	801.193.207,41	691.141.959,65
ASSE 4 - Energia sostenibile	818.851.657,72	273.924.069,54	265.535.316,59	510.344.298,99	538.317.005,38
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	416.029.052,80	168.536.724,00	167.789.046,94	153.109.876,84	123.128.270,61
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	979.525.415,29	664.522.893,43	659.707.749,30	629.239.031,56	597.797.553,08
ASSE 7 - Trasporti	233.587.033,01	189.362.657,16	187.732.098,28	158.915.049,55	112.635.991,01
ASSE 8 - Inclusione Sociale	61.754.743,51	55.057.163,05	53.321.954,88	48.987.951,50	40.970.008,39
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	97.591.855,66	90.375.348,15	89.465.275,93	80.024.751,66	79.029.243,12
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	231.585.009,12	148.471.754,13	144.293.979,36	126.681.644,86	124.105.482,66
ASSE AT - Assistenza Tecnica	124.455.071,09	118.175.926,21	117.673.997,61	101.292.738,64	112.651.803,16
ASSE 12 - SAFE	260.000.000,00	-	-	260.000.000,00	-
Somme interessanti altri P.O.	-	414.728.741,29	411.464.551,01		-
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.125.974.980,36</b>	<b>3.379.072.970,29</b>	<b>3.277.163.323,53</b>	<b>3.542.688.504,18</b>	<b>2.977.119.572,82</b>

Tabella n. 5.6 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione - nota di riscontro prot. P.G./2024/21212, del 30/09/2024

L'Ente ha specificato che "per l'annualità 2023 non sono stati previsti target di spesa specifici in relazione al rischio di disimpegno automatico delle risorse ex art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Tuttavia, lo sforzo dell'amministrazione regionale è massimo onde garantire una



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



corretta chiusura del Programma Operativo con la certificazione dell'intera dotazione finanziaria nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (UE) 795 del 29/02/2024 che, nel modificare il Reg. (UE) 1303/2013, stabilisce che il termine per la trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio per il periodo contabile finale è il 31 luglio 2025. In particolare, si evidenzia che l'art. 135 del Reg. (UE) 1303/2013 come modificato dal Reg. (UE) 795/2024 stabilisce che gli importi provenienti da risorse rimborsati dalla Commissione a titolo di pagamenti intermedi nel 2025 (diversi da risorse REACT-EU) non potranno superare l'1% delle dotazioni finanziarie complessive per i programmi interessati per fondo. Gli importi dovuti dalla Commissione nel 2025 che superano tale percentuale non sono versati e sono utilizzati esclusivamente per la liquidazione del prefinanziamento alla chiusura. Pertanto, le attività di certificazione sono state indirizzate affinché entro il 31 ottobre 2024 sia effettuata la richiesta di rimborso alla Commissione della quasi totalità dell'intero ammontare del Programma 14/20".

Ciò premesso, il livello di certificazione raggiunto al 31/12/2023 è pari ad euro 2.977.119.572,82, rispetto al valore registrato al 31/12/2022 pari ad euro 2.239.504.347,36.

Nessun valore di spesa è stato certificato nell'ambito dell'Asse 12 SAFE, inserito nel Programma in occasione della riprogrammazione finale.

La Regione riferisce che la spesa relativa a tale Asse (pari ad euro 260.000.000,00) è stata certificata alla Commissione Ue per l'intero importo ed inserita nella XIV domanda di pagamento riferita all'anno contabile 2023-2024 (presentata in data 25/07/2024 alla Autorità di certificazione).

Nella tabella sotto riportata sono indicati, per ciascun Programma, i progetti approvati, quelli avviati e i progetti che sono stati conclusi.

Fondo	n. progetti approvati	di cui progetti avviati (specificando il motivo dell'eventuale mancato avvio)	di cui conclusi (specificando il motivo dell'eventuale mancata conclusione)
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	690	542	263
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	106	29	4
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	1.230	1.024	703
ASSE 4 - Energia sostenibile	398	159	78
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	209	73	8



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	331	203	20
ASSE 7 - Trasporti	15	8	0
ASSE 8 - Inclusione Sociale	93	83	8
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	24	31	6
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	198	168	15
ASSE AT - Assistenza Tecnica	60	34	6
ASSE 12 - SAFE	1		
<b>TOTALE</b>	<b>3.355</b>	<b>2.354</b>	<b>1.111</b>

Tabella n. 5.7 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione nota di riscontro prot. P.G./2024/21212, del 30/09/2024

Dalla tabella emerge che **il numero dei progetti conclusi al 31/12/2023, per il FESR, è soltanto n. 1.111** (anche se in aumento rispetto al valore registrato al 31/12/2022 che era pari a 343) rispetto al numero dei progetti approvati 3.355. I progetti avviati sono n. 2.354.

#### 4. IL POR CAMPANIA FSE 2014/2020

La versione vigente del PO, come riportata nella tabella seguente, è stata approvata dalla Commissione europea con la Decisione C (2020) 6801 finale del 29/09/2020, di cui la Regione Campania ha preso atto con la DGR n. 487 del 12/11/2020.

ASSE	% Asse su Totale	Quota Totale	Quota Comunitaria
I - Occupazione	26,73%	223.801.739	167.851.304
II - Inclusione	32,55%	272.507.008	204.380.256
III - Istruzione e formazione	35,81%	299.800.453	224.850.340
IV - Capacità istituzionale	3,00%	25.110.000	18.832.500
V - Assistenza Tecnica	1,91%	15.957.147	11.967.860
	<b>100,00%</b>	<b>837.176.347</b>	<b>627.882.260</b>

Tabella n. 5.8 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione - Rendiconto 2022, Relazione sulla gestione

La quota di cofinanziamento nazionale è pari a € 209.294.087,00.

Ai sensi dell'art. 25 bis, paragrafo 1, dell'RDC, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/558, la Regione Campania ha richiesto l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% limitatamente alle domande di pagamento presentate nell'anno contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 di giugno del 2021, nonché per l'anno



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

contabile 1° luglio 2021/30 giugno 2022 per tutti gli Assi ad accezione dell'Asse V, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19, in linea con le disposizioni di cui all'art. 242, comma 1, del d.l. n. 34/2020.

Pertanto, ai sensi dell'art. 242, commi 2 e 3, del d.l. n. 34/2020, le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali sopra indicate *“sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi”*.

Ai programmi operativi complementari sono destinate anche le risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi FSE e FESR.

Dunque, la quota di dotazione nazionale del programma (a parità di quota UE) viene allocata sul Programma Operativo Complementare della Campania, con scadenza al 31 dicembre 2026, fino alla concorrenza del valore complessivo del programma FSE pari ad € 837.176.347, fatti salvi i meccanismi di premialità di cui agli artt. 241 e 242 del citato d.l. n. 34/2020.

Il quadro finanziario rimodulato del POR FSE Campania 2014/2020 per ottenere l'intero rimborso dell'importo comunitario pari a € 627.882.260,25 è il seguente:

PO FSE Campania 2014 - 2020 a seguito della certificazione al 100%			
Asse	Dotazione Finanziaria	Dotazione finanziaria rimodulata	Dotazione finanziaria (Quota UE)
I	223.801.739,00 €	203.996.949,81 €	167.851.304,25 €
II	272.507.008,00 €	221.355.364,32 €	204.380.256,00 €
III	299.800.453,00 €	267.686.962,51 €	224.850.339,75 €
IV	25.110.000,00 €	24.082.923,35 €	18.832.500,00 €
V	15.957.147,00 €	15.257.742,07 €	11.967.860,25 €
<b>Totale</b>	<b>837.176.347,00 €</b>	<b>732.379.942,06 €</b>	<b>627.882.260,25 €</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)

#### 4.1 Lo stato di attuazione del programma

Dalla consultazione dell' Allegato n. 19 della Relazione sulla gestione 2023 risulta la seguente situazione contabile al 31/12/2023:

##### Situazione contabile al 31/12/2023

PROGRAMMA FSE 2014/2020 Situazione contabile al 31.12.2023			
ENTRATA		SPESA	
Accertato	Riscosso	Impegnato	Pagato
620.477.142,61	578.195.091,94	620.477.142,61	599.122.987,32

Tabella n. 5.10 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione - Relazione sulla gestione, Allegato 19

Per quanto concerne il raggiungimento del target di spesa previsto, la Regione ha specificato che *“l'avanzamento dell'attuazione del PO FSE 2014 - 2020 ha consentito, per ciascuna annualità di riferimento, il raggiungimento dei target finanziari fissati per il Programma in attuazione della regola dell'N+3 prevista dal Regolamento generale dei fondi SIE (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), secondo cui le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito del Programma. Detta regola è stata applicata fino all'annualità 2022 compresa, come disposto dal comma 2 dell'Art. 136, come risulta nelle relazioni sull'attuazione del PO Campania FSE 2014 - 2020 relative alle annualità precedenti al 2023. Anche in relazione all'annualità 2023, il Programma ha confermato il suo andamento positivo con un incremento di spesa certificata pari a oltre 147 milioni di euro. Al 31.12.2023 risultava, pertanto, un importo cumulato certificato pari a € 647.119.992,67”*.

Inoltre, l'Ente ha affermato che *“alla data di redazione della presente relazione sono stati raggiunti tutti i target di spesa relativi al Programma, in anticipo rispetto alla tempistica stabilita dalle regole di chiusura dei fondi comunitari per il ciclo di programmazione 2014 - 2020. Infatti, con la domanda di pagamento inoltrata il 26.06.2024 è stato garantito il completo assorbimento della dotazione del PO, assestata alla chiusura, pari a € 732.379.942,06, con l'applicazione della clausola di flessibilità del 15% tra Assi, contemplata all'art. 130, par. 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 come sostituito dal Regolamento UE n. 2022/2039 del*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

19/10/2022. Il valore della spesa certificata per il PO, che sarà progressivamente confermato a seguito dello svolgimento di tutti i controlli da parte dei soggetti deputati (Controlli di I livello in loco, AdA, Commissione europea), risulta ad oggi pari a € 754.847.707,58 e denota una adeguata percentuale di overbooking (pari a circa il 3%) che consentirà di far fronte ad eventuali decertificazioni che dovessero intervenire in fase di chiusura del Programma”.

Giova ricordare, altresì, in questa sede, che la Regione ha riferito che “è in corso di predisposizione la relazione di attuazione finale FSE da presentare alla Commissione entro il termine del 15 febbraio 2026, ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024”.

Inoltre, la Regione ha dichiarato che “l’AdG, in linea con le indicazioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., ha elaborato il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 14/20, che è stato adottato con DGR n. 742 del 20/12/2016. Il Si.Ge.Co. ha definito le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del programma e ha rappresentato la base procedurale di riferimento di tutta la programmazione e l’attuazione del PO.

A corredo del Si.Ge.Co. sono stati adottati: il Manuale delle Procedure di Gestione, le Linee Guida per i Beneficiari e il Manuale dei Controlli di Primo Livello, che sono stati resi disponibili a tutti i soggetti attuatori e beneficiari mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione alla sezione dedicata al PO. Il funzionamento del Sistema di gestione e controllo del Programma è stato sottoposto a verifica da parte dell’Autorità di Audit (AdA) nell’ambito dello svolgimento delle funzioni previste dall’Art. 127 del Regolamento generale dei fondi SIE (RDC). In particolare, l’AdA per ciascun anno di attuazione, ha redatto una relazione annuale di controllo (RAC) costituente la sintesi di tutte le attività di audit del periodo contabile di riferimento, accompagnata da un parere di audit sulla legittimità e la regolarità della spesa e sul sistema di gestione e controllo. I giudizi espressi dall’AdA nel corso dell’attuazione hanno confermato l’affidabilità del sistema ed anche nell’ambito della RAC 2024 il giudizio qualitativo sul Si.Ge.Co. del PO FSE 2014 – 2020, espresso in seguito allo svolgimento degli audit di sistema, è risultato “Alto” in termini di affidabilità. Tale giudizio sul funzionamento del sistema è confermato anche dall’esame delle risultanze dell’audit delle operazioni; infatti, l’AdA conclude il proprio giudizio affermando che “la combinazione dei risultati degli audit effettuati



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

sul sistema, sulle operazioni e sui conti consente di avere ragionevoli garanzie circa la correttezza degli importi presentati nei conti alla Commissione. Pertanto, sulla base di tali risultanze (...) l'AdA ritiene che il livello complessivo di affidabilità del sistema sia medio-alto ed il parere di audit possa essere senza riserve".

#### Situazione al 31/12/2023

Asse	Fondo per singolo asse (Quota UE)	Contributo totale*	Impegni **	Pagamenti**	Spese quietanzata	Spesa certificata/domanda di pagamento UE (quota totale)
I Occupazione	167.851.304,25	223.801.739,00	175.178.670,04	168.103.343,35	162.803.731,66	149.722.108,04
II Inclusione sociale	204.380.256,00	272.507.008,00	134.330.378,00	126.624.165,07	215.224.795,54	199.398.705,43
III Istruzione e formazione	224.850.339,75	299.800.453,00	321.623.543,40	296.751.475,61	285.136.991,76	265.570.396,62
IV Capacità istituzionale e amministrativa	18.832.500,00	25.110.000,00	24.013.168,20	24.012.650,22	24.011.252,85	19.655.083,54
V Assistenza Tecnica	11.967.860,25	15.957.147,00	16.217.442,53	16.215.217,65	12.955.002,97	12.773.699,04
<b>Totale</b>	<b>627.882.260,25</b>	<b>837.176.347,00</b>	<b>671.363.202,17</b>	<b>631.706.851,90</b>	<b>700.131.774,78</b>	<b>647.119.992,67</b>

Tabella n. 5.11 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione, nota di riscontro prot. P.G./2024/21212, del 30/09/2024

\*\* Il format è stato compilato in coerenza con il piano finanziario vigente del PO che prevede una dotazione complessiva del Programma pari a € 837.176.347,00, di cui il 75% rappresenta il contributo del FSE e il restante 25% il contributo nazionale (Stato e Regione). Si rappresenta che il valore del PO, alla chiusura, risulterà pari a € 732.379.942,06 in ragione dell'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese inserite nelle domande di pagamento trasmesse per gli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022 alla luce delle disposizioni dell'Art 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dell'Accordo per la "Riprogrammazione dei Programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 242 del decreto legge n. 34-2020" sottoscritto, tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale, in data 10 luglio 2020

\*\*il valore degli impegni e dei pagamenti è al netto dell'importo di 100 milioni di euro riferiti al comma 2 dell'art. 242 d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ed all'Accordo di collaborazione del 10/07/2020 tra il Ministro del Sud e la coesione ed il Presidente della Regione Campania.

Il valore cumulato della spesa certificata al 31 dicembre 2023, per effetto delle domande di pagamento (DDP), è passato da euro 561.752.665,40 (al 31 dicembre 2022) a 647.119.992,67 (al 31 dicembre 2023).

Sull'Asse II si rileva come le spesa certificata risulti superiore ai pagamenti.

Tale differenza dipende da dalla presenza di interventi le cui spese sono state anticipate dallo Stato ed ammesse a finanziamento a valere sul POR FSE (es. Cassa Integrazione in Deroga, la cui spesa già anticipata dallo Stato è stata ammessa a finanziamento per un importo pari a 100.000.000,00). L'importo liquidato complessivamente si riferisce a quanto imputato a capitoli di bilancio FSE 2014 - 2020.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Giova richiamare il verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza, svoltasi in data 07/03/2024, in ordine alla chiusura del POR CAMPANIA FSE 2014/2020, nel quale si afferma, fra l'altro, che "dall'analisi emerge come il dato più rilevante [...] sia rappresentato dalle liquidazioni disposte dalla Regione (€ 116.829.499,25). Il livello dei trasferimenti della Regione ha subito un costante incremento [...] La spesa dichiarata dai beneficiari ha subito un incremento di € 119.229.704,87 [...] le spese certificate alla Commissione Europea (al 27 febbraio 2024) ammontano complessivamente a € 653.763.013,14 con un incremento di € 111.733.401,35 [...] In relazione alla certificazione della spesa l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese inserite nelle domande di pagamento negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022 [...] ha determinato un volume totale di spese da certificare[...] inferiore rispetto alla dotazione risultante dal Piano Finanziario originario. Ne consegue che la certificazione già realizzata, allo stato, rappresenta circa il 92% del valore finale atteso per il Programma in quota totale e, il 93%, circa, in quota UE. Residua, pertanto, da certificare un importo pari a circa 44 Mln di euro in quota UE, corrispondenti a circa 58 milioni in quota totale. L'Autorità di Gestione [...] prevede di non dover usufruire delle proroghe e delle ulteriori misure di flessibilità previste dal Regolamento STEP. Tuttavia [...] si garantirà il completo assorbimento delle risorse del Programma oltre che una quota di overbooking, che si approssima al 3% [...] L'overbooking sarà utilizzato per sostituire eventuali quote di spesa irregolare rilevate in seguito all'espletamento dei controlli successivi alla chiusura [...] L'Autorità di Gestione illustra le iniziative attuate nel corso del 2023, per garantire una corretta chiusura del Programma ed il completo assorbimento delle risorse:

- Adozione, nei primi mesi del 2023, della deliberazione della Giunta regionale n. 89 attraverso cui l'Autorità di Gestione ha ricevuto il mandato ad adottare iniziative volte ad ottimizzare l'assorbimento delle risorse del POR [...];
- Svolgimento di almeno 2 sessioni di autovalutazione con ciascun ufficio regionale responsabile dell'attuazione degli interventi del PO allo scopo di illustrare le regole e le tempistiche di chiusura [...];
- Accelerazione delle liquidazioni dei saldi ai beneficiari entro la scadenza concordata con gli uffici finanziari regionali [...];



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



- *L'Autorità di Gestione ha disposto un rafforzamento dell'Assistenza Tecnica per la chiusura del PO a supporto sia degli uffici regionali responsabili dei controlli di I livello che dei beneficiari [...];*
- *POC: le risorse del Programma sono costituite dalla quota regionale e dalle risorse del Fondo di Rotazione (ex. Legge n. 183 del 16 aprile 1987), liberate a seguito dell'applicazione di un tasso UE pari al 100% della spesa certificata negli anni contabili 2021/22 e 2022/23. L'importo stimato per FSE Campania è di circa 104 milioni di euro [...] L'Autorità di Gestione sta al momento definendo [...] il gruppo di progetti da rendicontare [...] sul POC in esecuzione di una Delibera della Giunta regionale che stanziava 95 milioni di euro per la salvaguardia del Programma.*

*Con riferimento ai risultati raggiunti dal Programma viene illustrato lo stato di avanzamento fisico del Programma in fase di chiusura [...] L'Autorità di Gestione illustra il quadro riepilogativo degli indicatori del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework), che comprende 11 indicatori per gli Assi da 1 a 4 [...] Rispetto allo stato di avanzamento per singolo Asse, si rilevano performance particolarmente positive per gli indicatori CO01 (disoccupati[...]) e CO05 (lavoratori [...]) per l'Asse 1, CO22 (numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale) per gli Assi 1 e 4 e CO09 (i titolari di un diploma di istruzione primaria [...] o di istruzione secondaria inferiore [...]) per l'Asse 3, che registrano percentuali di conseguimento superiori al 100%.*

*Con riferimento al conseguimento dei target degli indicatori di risultato specifici del Programma, l'Autorità di Gestione del FSE chiarisce di aver accompagnato il proprio lavoro di ricognizione [...] alle indagini condotte dal Nucleo di Valutazione per gli Investimenti Pubblici (NVVIP) [...] In merito, sono stati esposti i valori conseguiti per gli indicatori di risultato, tra cui si segnalano quali performance di particolare rilievo l'indicatore di risultato di Asse 1 "Percentuale di Servizi per l'Impiego (SPI) [...] l'indicatore di Asse 2 "Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alle misure del programma operativo", l'indicatore di Asse 3 "Grado di soddisfazione dei partecipanti" [...] e infine "Quota di partecipanti*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*che acquisisce le competenze previste”, i quali hanno tutti ottenuto il superamento del target”(cfr. verbale Comitato di Sorveglianza).*

Nella tabella sottostante sono indicati per ciascun Programma i progetti approvati, quelli avviati e i progetti che sono stati conclusi.

In via preliminare, giova ricordare, che il termine per l’ammissibilità della spesa per il Programma resta, in ogni caso, fissato al 31.12.2023 (in base all’art 65, comma 2, del Regolamento CE 1303/2013).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Asse	n. progetti approvati **	Di cui n. progetti avviati (specificando il motivo dell'eventuale mancato avvio) **	Note sui progetti non avviati	Di cui n. progetti conclusi (specificando il motivo dell'eventuale mancata conclusione)**	Motivo della mancata conclusione
I Occupazione	3956	3200	Il mancato avvio dei progetti in numero pari a n.777 (di cui 756 in Asse I e 21 in Asse III) è dovuto a rinuncia da parte dei beneficiari degli interventi che non hanno proceduto alla sottoscrizione degli atti di concessione del finanziamento.	2911	Il dato è aggiornato rispetto al 2022 e afferisce alle operazioni consolidate alla data del 31.12.2023, facendo rientrare nella categoria "progetti non conclusi" le seguenti casistiche: - 5 progetti ( 4 dell'asse III e 1 dell'asse I) che rientrano tra i progetti scaglionati e, pertanto verranno completati nel corso del ciclo di programmazione 2021 - 2027; -n. 468 progetti (di cui 210 in Asse I, 44 in Asse II e 214 in Asse III) avviati e/o conclusi dal punto di vista fisico che sono stati oggetto di revoca del finanziamento a causa di decadenza delle condizioni di ammissibilità previste dalle procedure di selezione, ovvero in seguito all'accertamento, da parte dei responsabili regionali, del mancato riscontro alle richieste di integrazione documentale o di mancato completamento delle procedure rendicontative da parte dei beneficiari; - 209 (di cui 78 in Asse I, 24 in Asse II e 107 in Asse III) sono stati riprogrammati a valere su altre fonti di finanziamento incluso il POC salvaguardia (anche in considerazione della riduzione del valore del PO cfr nota* sopra riportata). Si specifica che in base alla Comunicazione della Commissione europea n.8836 del 7/12/2022 paragrafo 6) le operazioni dei programmi 2014 - 2020 "devono essere materialmente completate o pienamente attuate e contribuire alle priorità del PO entro il termine per la presentazione dei documenti di chiusura", ovvero entro il 15 febbraio 2025 (in base alle indicazioni contenute nella versione vigente degli Orientamenti per la chiusura non ancora aggiornati a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento cosiddetto STEP. Tutti i progetti conclusi presentano spese sostenute entro il termine per l'ammissibilità della spesa per il Programma fissato al 31.12.23 (in base all'art 65 comma 2 del Regolamento CE 1303/2013) ed il relativo numero potrebbe subire ulteriori modifiche a seguito dei controlli finalizzati alla chiusura del PO.
II Inclusione sociale	407	407		339	
III Istruzione e formazione	3055	3034		2709	
IV Capacità istituzionale e amministrativa	19	19		19	
V Assistenza Tecnica	9	9		9	
FSE 2014 - 2020	7.446,00	6.669,00		5.987,00	

Tabella n. 5.12 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione nota di riscontro prot. P.G. /2024/21212, del 30/09/2024

\* i progetti conclusi sono compresi nei progetti avviati

\*\* nel conteggio del numero dei progetti per Asse nei casi in cui uno stesso progetto ovvero una procedura (bando/avviso) risultino finanziati su più assi, il progetto ovvero la procedura sono stati imputati all'Asse che ne ha assicurato un maggior finanziamento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Dalla lettura della tabella si evince che, sugli Assi IV e V, i progetti approvati sono stati tutti avviati e conclusi.

Invece, per i progetti approvati sull'Asse II, nonostante siano stati tutti avviati (n. 407), risultano conclusi soltanto 339 (per i restanti 68 progetti cfr. infra).

Al 31.12.2022 la situazione era la seguente:

Fondo	n. progetti approvati	di cui progetti avviati (specificando il motivo dell'eventuale mancato avvio)	di cui conclusi (specificando il motivo dell'eventuale mancata conclusione)
FSE 2014/2020	7.446	6.669	6.203

Tabella n. 5.13 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione decisione 305/2023/PARI

Per il FSE, la mancata conclusione dei progetti è stata argomentata dalla Regione nei seguenti termini: <<il dato è aggiornato rispetto al 2022 e afferisce alle operazioni consolidate alla data del 31.12.2023, facendo rientrare nella categoria “progetti non conclusi” le seguenti casistiche:

- 5 progetti (4 dell'asse III e 1 dell'asse I) che rientrano tra i progetti scaglionati e, pertanto verranno completati nel corso del ciclo di programmazione 2021 - 2027;

-n. 468 progetti (di cui 210 in Asse I, 44 in Asse II e 214 in Asse III) avviati e/o conclusi dal punto di vista fisico che sono stati oggetto di revoca del finanziamento a causa di decadenza delle condizioni di ammissibilità previste dalle procedure di selezione, ovvero in seguito all'accertamento, da parte dei responsabili regionali, del mancato riscontro alle richieste di integrazione documentale o di mancato completamento delle procedure rendicontative da parte dei beneficiari;

- 209 (di cui 78 in Asse I, 24 in Asse II e 107 in Asse III) sono stati riprogrammati a valere su altre fonti di finanziamento incluso il POC salvaguardia (anche in considerazione della riduzione del valore del PO (...)).

Si specifica che in base alla Comunicazione della Commissione europea n. 8836 del 7/12/2022 paragrafo 6) le operazioni dei programmi 2014 - 2020 “devono essere materialmente completate o pienamente attuate e contribuire alle priorità del PO entro il termine per la presentazione dei documenti di chiusura”, ovvero entro il 15 febbraio 2025 (in base alle indicazioni contenute nella versione vigente degli Orientamenti per la chiusura non ancora aggiornati a seguito



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

dell'entrata in vigore del Regolamento cosiddetto STEP. Tutti i progetti conclusi presentano spese sostenute entro il termine per l'ammissibilità della spesa per il Programma fissato al 31.12.23 (in base all'art 65 comma 2 del Regolamento CE 1303/2013) ed il relativo numero potrebbe subire ulteriori modifiche a seguito dei controlli finalizzati alla chiusura del PO”.

## 5. STATO DI ATTUAZIONE POR FESR E POR FSE 2014-2020. CONFRONTO CON REGIONI MENO SVILUPPATE

Sulla base dei dati della Ragioneria Generale di Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), al 31/12/2023, possiamo riportare la capacità di impegno e di spesa della Regione Campania rispetto al risultato conseguito dalle altre Regioni appartenenti al gruppo delle Regioni meno sviluppate, come riportato dalla tabella seguente.

Le Regioni “meno sviluppate” sono quelle che presentano un PIL inferiore al 75% (art. 90 del Reg. UE/2013/1303).

Stato di attuazione POR 2014-2020 (FESR e FSE) - Categoria di regione meno sviluppate

In milioni di euro

Programma operativo	Valore del Programma *	di cui contributo UE	Impegni	Pagamenti	% Avanzamento	% Avanzamento
	(A)	(B)				
Basilicata	840,31	557,83	834,6	620,09	99,32%	73,79%
FESR	550,69	413,02	601,3	423,75	109,19%	76,95%
FSE	289,62	144,81	233,3	196,33	80,55%	67,79%
Calabria	2.223,16	1.784,22	1.799,95	1.385,07	80,96%	62,30%
FESR	1.839,39	1.468,67	1.529,69	1.139,81	83,16%	61,97%
FSE	383,77	315,55	270,26	245,26	70,42%	63,91%
<b>Campania</b>	<b>4.864,06</b>	<b>3.713,04</b>	<b>4.694,98</b>	<b>3.613,36</b>	<b>96,52%</b>	<b>74,29%</b>
<b>FESR</b>	<b>4.026,88</b>	<b>3.085,16</b>	<b>3.903,21</b>	<b>2.925,94</b>	<b>96,93%</b>	<b>72,66%</b>
<b>FSE</b>	<b>837,18</b>	<b>627,88</b>	<b>791,77</b>	<b>687,42</b>	<b>94,58%</b>	<b>82,11%</b>
Puglia	4.450,60	3.560,48	6.834,48	4.353,68	153,56%	97,82%
FESR	3.485,09	2.788,07	5.273,65	3.424,40	151,32%	98,26%
FSE	965,51	772,41	1.560,83	929,28	161,66%	96,25%
Sicilia	5.093,14	4.033,50	5.246,87	3.562,80	103,02%	69,95%
FESR	4.273,04	3.418,43	4.532,27	3.076,80	106,07%	72,00%
FSE	820,1	615,07	714,6	486	87,14%	59,26%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Totale complessivo	17.471,26	13.649,07	19.410,89	13.535,00	111,10%	77,47%
di cui FESR	14.175,08	11.173,35	15.840,11	10.990,71	111,75%	77,54%
di cui FSE	3.296,18	2.475,72	3.570,77	2.544,29	108,33%	77,19%

(\*) Il valore dei Programmi tiene conto delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 31.12.2023 come da Decisioni Comunitarie

Tabella n. 5.14 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione Fonte: Ministero dell’Economia e delle Finanze -Monitoraggio politiche di coesione, Programmazione 2014-2020, Situazione al 31 dicembre 2023

Il dato aggregato delle Regioni meno sviluppate del POR 2014-2020 (FESR e FSE) risulta:

- pari al 111,10% in termini di avanzamento di impegni,
- pari al 77,47% in termini di avanzamento dei pagamenti.

Il POR Campania si pone al di sotto di tale soglia. Tuttavia, esso presenta rapporti percentuali più alti di avanzamento rispetto al 2022, sia in termini di impegni, pari al 96,52% (nel 2022 era pari al 83,01 %), sia in termini di pagamento pari 74,29% (nel 2022 era pari al 60,15%).

In particolare, si segnala quanto segue:

- con riferimento al FESR, si registra una capacità di impegno pari al 96,93% (al 31/12/2022 era pari all’80,35%) e una capacità di spesa pari al 72,66 (nel 2022 era pari al 58,43%);
- con riferimento al FSE, si registra una capacità di impegno pari al 94,58 (leggermente inferiore rispetto al valore registrato al 31/12/2022, che era pari al 96,09%) e una capacità di spesa pari al 82,11 (il valore registrato al 31/12/2022 era pari al 68,60%).

Si rappresenta, di seguito, graficamente ed in valori percentuali, la situazione al 31/12/2023 del programma operativo della regione Campania, i cui dati finanziari sono comparati con i dati finanziari riferiti ai programmi delle altre Regioni meno sviluppate:

#### Andamento POR regioni meno sviluppate



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

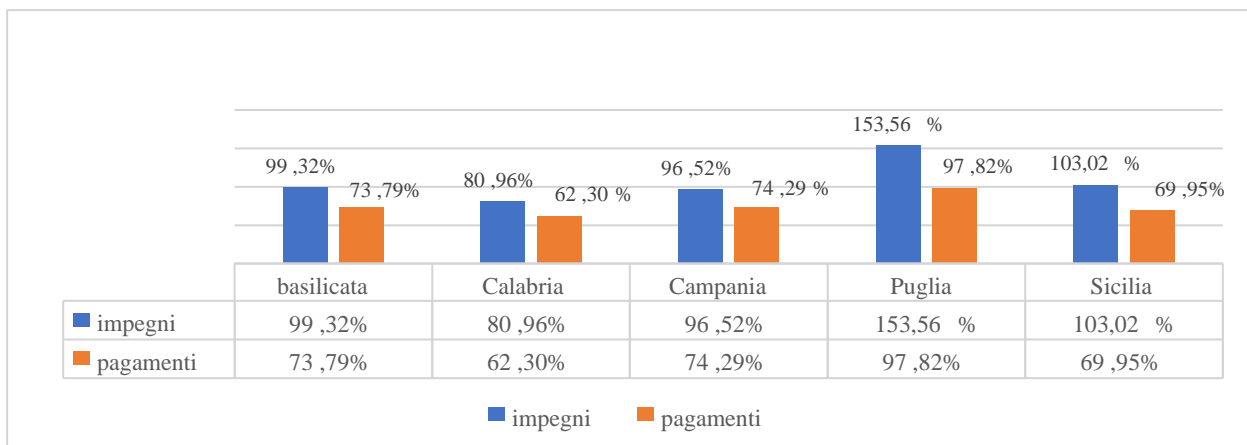


Grafico n. 5.1 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione ed elaborati dalla Corte dei conti su dati afferenti stato di attuazione

Dal confronto di cui si è detto, emerge come la Regione Campania abbia registrato performance non ottimali in ordine agli impegni rispetto alle altre Regioni meno sviluppate. Tuttavia, dalla lettura della tabella sottostante, si evince come la Regione abbia fatto registrare, alla data del 30/06/2024, un miglioramento nella *performance*.

Programma operativo	Valore del Programma * (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Basilicata	840,31	557,83	814,58	736,08	96,94%	87,60%
FESR	550,69	413,02	579,97	538,06	105,32%	97,71%
FSE	289,62	144,81	234,61	198,02	81,00%	68,37%
Calabria	2.223,16	1.784,22	1.988,06	1.579,94	89,42%	71,07%
FESR	1.839,39	1.468,67	1.670,73	1.294,55	90,83%	70,38%
FSE	383,77	315,55	317,33	285,40	82,69%	74,37%
<b>Campania</b>	<b>4.864,06</b>	<b>3.713,04</b>	<b>5.101,56</b>	<b>4.334,98</b>	<b>104,88%</b>	<b>89,12%</b>
FESR	4.026,88	3.085,16	4.277,86	3.593,24	106,23%	89,23%
FSE	837,18	627,88	823,70	741,74	98,39%	88,60%
Puglia	4.450,60	3.560,48	7.339,65	4.928,96	164,91%	110,75%
FESR	3.485,09	2.788,07	5.700,24	3.909,09	163,56%	112,17%
FSE	965,51	772,41	1.639,41	1.019,87	169,80%	105,63%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Sicilia	5.093,14	4.033,50	5.396,68	3.708,37	105,96%	72,81%
FESR	4.273,04	3.418,43	4.665,30	3.191,06	109,18%	74,68%
FSE	820,10	615,07	731,38	517,30	89,18%	63,08%
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.471,26</b>	<b>13.649,07</b>	<b>20.640,53</b>	<b>15.288,32</b>	<b>118,14%</b>	<b>87,51%</b>
di cui FESR	14.175,08	11.173,35	16.894,10	12.525,99	119,18%	88,37%
di cui FSE	3.296,18	2.475,72	3.746,44	2.762,33	113,66%	83,80%

(\*) Il valore dei Programmi tiene conto delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 30.06.2024 come da Decisioni Comunitarie

Tabella n. 5.15 – Fonte: dati trasmessi dalla Regione Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Monitoraggio politiche di coesione, Programmazione 2014-2020, Situazione al 30 giugno 2024

### Ciclo di programmazione 2014-2020 al 31.12.2023 – regioni meno sviluppate

Programmi Operativi	Fondo	Programmato 2014/2020 (a)	Dati cumulati al 31 dicembre 2023			% b/a	% c/a	% d/a
			Costo ammesso (d)	Impegni dei progetti (b)	Pagamenti dei progetti (c)			
Por Sicilia	Fse	820.096.428,00	718.791.964,14	714.604.165,59	485.996.236,71	87,14%	59,26%	87,65%
Por Basilicata	Fse	289.624.168,00	235.596.581,59	233.304.042,97	196.332.453,59	80,55%	67,79%	81,35%
Por Campania	Fse	837.176.347,00	831.509.268,55	791.774.880,10	687.417.285,09	94,58%	82,11%	99,32%
Por Puglia	Fesr	3.485.087.563,00	5.273.648.292,14	5.273.648.292,14	3.424.399.607,69	151,32%	98,26%	151,32%
	Fse	965.511.812,00	1.560.830.916,33	1.560.830.916,33	929.283.063,82	161,66%	96,25%	161,66%
Por Calabria	Fesr	1.839.390.414,00	1.889.352.372,57	1.529.688.856,02	1.139.812.380,81	83,16%	61,97%	102,72%
	Fse	383.768.910,00	307.400.449,20	270.260.015,87	245.262.205,61	70,42%	63,91%	80,10%
Por Campania	Fesr	4.026.879.176,00	4.999.155.987,44	3.903.207.758,61	2.925.940.103,08	96,93%	72,66%	124,14%
Por Sicilia	Fesr	4.273.038.791,00	6.554.040.394,63	4.532.267.455,33	3.076.800.100,46	106,07%	72,00%	153,38%
Por Basilicata	Fesr	550.687.552,00	718.836.662,33	601.299.994,27	423.753.279,79	109,19%	76,95%	130,53%
<b>Totale Fesr</b>		<b>14.175.083.496,00</b>	<b>19.435.033.709,11</b>	<b>15.840.112.356,37</b>	<b>10.990.705.471,83</b>	<b>111,75%</b>	<b>77,54%</b>	<b>137,11%</b>
<b>Totale Fse</b>		<b>3.296.177.665,00</b>	<b>3.654.129.179,81</b>	<b>3.570.774.020,86</b>	<b>2.544.291.244,82</b>	<b>108,33%</b>	<b>77,19%</b>	<b>110,86%</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>17.471.261.161,00</b>	<b>23.089.162.888,92</b>	<b>19.410.886.377,23</b>	<b>13.534.996.716,65</b>	<b>111,10%</b>	<b>77,47%</b>	<b>132,16%</b>

Tabella n. 5.16 – Fonte: Corte dei conti, Sezione di controllo per gli affari europei e internazionali, Deliberazione n. 4/2024, Relazione annuale 2023, I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei, Tabella n. 31



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Lo stato di attuazione dei programmi operativi delle Regioni meno sviluppate, al 31 dicembre 2023, evidenzia un costo ammesso che ammonta a circa 23,09 miliardi, pari al 132,16 per cento del valore del programmato totale. Gli impegni, al 31 dicembre 2023, sono pari a 19,41 miliardi e rappresentano il 111,10 per cento del valore del programmato totale.

Con riferimento al Fesr Campania, gli impegni si attestano a 3.903.207.758,61, pari al 96,93% del valore programmato. Per il Fse Campania, gli impegni si attestano intorno a 791.774.880,10, pari al 94,58% del valore programmato.

Per quanto concerne l'avanzamento delle certificazioni registrato sulle risorse europee, esso è pari all'78,00% per i Programmi Operativi Regionali afferenti alle Regioni meno sviluppate, alla data del 31/12/2023. Per la Campania risulta pari al 77,50% per il FESR e al 90,10% per il FSE.

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020				
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR) - REGIONI MENO SVILUPPATE (MILIONI DI EURO E %)				
PO	Fondo	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Avanzamento (b/a)
Basilicata	FESR	413	281	68,00%
	FSE	144,8	130,6	90,20%
Calabria	FESR	1.468,70	1.090,10	74,20%
	FSE	315,5	243	77,00%
Campania	FESR	3.085,20	2.391,20	77,50%
	FSE	627,9	565,5	90,10%
Puglia	FESR	2.788,10	2.494,10	89,50%
	FSE	772,4	759,5	98,30%
Sicilia	FESR	3.418,40	2.177,00	63,70%
	FSE	615,1	508	82,60%
Totale Regioni meno sviluppate		13.649,10	10.640,00	78,00%

Tabella n. 5.17 -Fonte: MEF, Documento di Economia e Finanza 2024, Allegato, Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7, Tavola 2

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario al 31/12/2023 - impegni e pagamenti - rispetto alle risorse programmate, esso è pari al 110,50% e al 78% per i Programmi Operativi Regionali afferenti al Mezzogiorno.

Per il FESR Campania → 96,90% e 72,70%.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Per il FSE Campania →94,60% e 82,10%.

PROGRAMMAZIONE 2014-2020 PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)						
Programmi	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ris. programmate	pagamenti	% pagamenti/ris. progr.
Emilia-Romagna	FESR	481,9	513	106,40%	489,7	101,60%
	FSE	786,3	937,9	119,30%	915,2	116,40%
Friuli-Venezia Giulia	FESR	230,8	272	117,80%	261,2	113,20%
	FSE	276,4	285,4	103,30%	276,6	100,00%
Lazio	FESR	969,1	899,9	92,90%	770,5	79,50%
	FSE	902,5	1.014,20	112,40%	865,4	95,90%
Liguria	FESR	384	365,2	95,10%	348,8	90,80%
	FSE	347	354,9	102,30%	311,7	89,80%
Lombardia	FESR	970,5	945,2	97,40%	728,6	75,10%
	FSE	970,5	976,3	100,60%	914,4	94,20%
Marche	FESR	580	600	103,40%	412,1	71,00%
	FSE	288	241,7	83,90%	230,7	80,10%
P.A. Bolzano*	FESR	144,8	171,9	118,70%	146,9	101,40%
	FSE	79,2	161,2	203,50%	121,9	153,90%
P.A. Trento	FESR	92,2	64,5	70,00%	64,2	69,60%
	FSE	126,4	113,2	89,60%	105,7	83,60%
Piemonte	FESR	965,8	887,8	91,90%	789,9	81,80%
	FSE	872,3	955,1	109,50%	930,6	106,70%
Toscana	FESR	779	977,5	125,50%	829,8	106,50%
	FSE	746,4	707,8	94,80%	685,3	91,80%
Umbria	FESR	412,3	355,8	86,30%	323,9	78,60%
	FSE	237,5	218	91,80%	204,5	86,10%
Valle D'Aosta	FESR	64,4	72,5	112,60%	61,7	95,80%
	FSE	52,6	55,6	105,70%	52,2	99,20%
Veneto*	FESR	539,8	522,2	96,70%	487,2	90,30%
	FSE	613,1	572,6	93,50%	555,2	90,60%
<b>CENTRO NORD</b>		12.912,80	13.241,40	102,50%	11.883,90	92%
Abruzzo	FESR	275,5	215,1	78,10%	169,3	61,40%
	FSE	138,5	131,1	94,70%	87,5	63,20%
Basilicata	FESR	550,7	601,3	109,20%	423,8	77,00%
	FSE	289,6	233,3	80,60%	196,3	67,8%
Calabria	FESR	1.816,70	1.529,70	84,20%	1.139,80	62,70%
	FSE	344,9	270,3	78,40%	245,3	71,10%
Campania	FESR	4.026,90	3.903,20	96,90%	2.925,90	72,70%
	FSE	837,2	791,8	94,60%	687,4	82,10%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Molise	FESR	85,7	104,8	122,30%	65,9	76,90%
	FSE	39,4	35,3	89,60%	24,4	61,90%
Puglia	FESR	3.485,10	5.273,60	151,30%	3.424,40	98,30%
	FSE	965,5	1.560,80	161,70%	929,3	96,20%
Sardegna	FESR	931	880,5	94,60%	745,8	80,10%
	FSE	444,8	440	98,90%	362,2	81,40%
Sicilia	FESR	4.178,70	4.532,30	108,50%	3.076,80	73,60%
	FSE	797,5	714,60	89,60%	486	60,90%
MEZZOGIORNO		19.207,70	21.217,70	110,50%	14.990,10	78,00%
ITALIA		32.120,50	34.459,10	107,30%	26.874,00	83,70%

Tabella n. 5.18 – Fonte: MEF, Documento di Economia e Finanza 2024, Allegato, Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7, Tavola 4.

Nell’ambito della Programmazione 2014-2020, al fine di rafforzare i legami tra obiettivi fissati attraverso i Programmi Operativi ed i risultati effettivamente conseguiti, è stato istituito il quadro di riferimento per l’efficacia dell’attuazione, c.d. “*Performance Framework*”, previsto dal Regolamento generale UE 1303/2013 agli artt. 20-22.

Esso consiste in un set di indicatori fisici e finanziari previsti per ogni Programma Operativo e stabiliti a livello di Asse in grado di rappresentare gli obiettivi del Programma stesso.

Gli indicatori sono fissati in valori intermedi (milestone) ed in target finali da raggiungere, rispettivamente, entro il 2018 e il 2023.

Il conseguimento del target intermedio (2018) è condizione per l’assegnazione della riserva di efficacia dell’attuazione, pari al 6% della dotazione prevista.

In fase di chiusura il mancato raggiungimento può comportare anche l’applicazione da parte della Commissione Europea di rettifiche finanziarie sul Programma.

Nella seguente tabella si riportano gli esiti della verifica intermedia solo per le Regioni meno sviluppate, indicando per ogni programma la quota UE della riserva non conseguita e riprogrammata.

Si evidenzia che il mancato raggiungimento dei target intermedi non ha comportato alcuna perdita di risorse UE, bensì una rimodulazione finanziaria tra Programmi Operativi e/o all’interno degli stessi.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Programma	Esito verifica intermedia	Valore della quota UE della Riserva di efficacia non conseguito	Valore della quota UE della Riserva di efficacia riallocato in altri assi performanti	Variazioni sul Programma	Note
POR Basilicata FESR	PF conseguito su alcuni assi	-5,87	5,87	-	
POR Basilicata FSE	PF Conseguito	-	-	-	
POR Calabria FESR FSE	PF conseguito su alcuni assi	-6,94	6,94	-	
<b>POR Campania FESR</b>	<b>PF conseguito su alcuni assi</b>	<b>-71,72</b>	<b>71,72</b>	-	
<b>POR Campania FSE</b>	<b>PF Conseguito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	-	
POR Puglia FESR FSE	PF Conseguito	-13,24	13,24	-	
POR Sicilia FESR	PF conseguito su alcuni assi	-136,62	136,62	-	
POR Sicilia FSE	PF conseguito su alcuni assi	-12,71	12,71	-	

Tabella n. 5.19 – Fonte: Mef, Monitoraggio politiche di coesione, Situazione al 31/12/2023

Dalla lettura della tabella si evidenzia che, a seguito della verifica intermedia, la Campania non ha conseguito la riserva di efficacia sul FESR (per un valore del -71,72), ciò ha comportato la necessità di riallocare gli importi corrispondenti su altri assi più performanti.

## 6. CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007 – 2013 E CICLI PRECEDENTI

Dall'esame dell'allegato 3 alla Relazione sulla gestione 2022, "Capitoli di bilancio secondo il piano dei conti - parte spesa", risultavano movimentati capitoli inerenti alla programmazione 2007-2013.

A tal proposito, la Regione aveva precisato che nel corso dell'esercizio 2022 erano stati registrati impegni sui seguenti capitoli correlati al capitolo di entrata E02064 (PAC):  
CAPITOLO IMPEGNI 2022 U08300 12.319,78 U08313 3.635.549,64 U08315 16.043.545,97.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, le risorse impegnate sui citati capitoli erano riferite al finanziamento di interventi inseriti nella programmazione del PAC 2007-2013.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Con riferimento allo stato di attuazione, la Regione ha precisato che: *“il Piano è sostanzialmente chiuso, in quanto esso ha esaurito la sua funzione”*. In sintesi, secondo quanto riferito dall’Ente, *“il PAC resta operativo per una residua parte di circa 50 milioni di euro, relativa alla futura realizzazione di (non meglio specificate) politiche attive del lavoro, ma si tratta ormai di un’apertura solo formale”*.

Dall’esame degli allegati 3 e 4 alla Relazione sulla gestione 2023, *“Capitoli di bilancio secondo il piano dei conti - parte entrata”* e *“Capitoli di bilancio secondo il piano dei conti - parte spesa”*, si evince quanto segue.

Tit/cap	Descrizione	Residui iniziali	Incasso residui	Accertato	Incassi competenza	Riaccertato	Residui finali
4/E022064	Fondo sviluppo e coesione – piano azione e coesione I e III fase	19.691.415,39	8.107.266,57	57.582.867,23	0,00	-1.711.500,68	67.455,515,37

Tabella n. 5.20 –Fonte: Regione Campania, Relazione sulla gestione 2023, Allegato n. 3

Tit/cap	Descrizione	Residui iniziali	Pagamento residui	Impegni	Pagamento competenza	Riaccertato	Residui finali
2/U08300	Piano di azione e coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013- enti locali- tutela dell’ambiente	428.347,64	0	0	0	0	428.347,64
2/U08313	PAC 2007/2013- RESTITUZIONE AL POR, O.S. 6.1- TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI PER L’ACQUISTO DI MEZZI, ATTREZZATURE E ATTIVITA’ STRAORDINARIE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA	3.635.549,64	1.924.048,96	0	0	-1.711.500,68	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	DIFFERENZIATA						
2/U08315	PAC 2007/2013 - RESTITUZIONE AL POR FESR 2014-2020 OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 - AIUTI ALLE IMPRESE	649.562,96	649.562,96	57.582.867,23	34.644.214,85	0	22.938.652,38

Tabella n. 5.21 -Fonte: Regione Campania, Relazione sulla gestione 2023, Allegato n. 4

Pertanto, risulta che il Piano in esame non è stato ancora chiuso.

La Regione ha specificato quanto segue: <<con riferimento allo stato di attuazione, si conferma che il Piano può ritenersi sostanzialmente ultimato, essendo unicamente in corso le attività di certificazione funzionali alla richiesta del saldo finale, tenuto conto, altresì, di quanto disposto dalla Delibera di Giunta regionale n. 56 del 8/02/2023, con la quale si è inteso riprogrammare taluni interventi nel settore della mobilità. In particolare, con la citata Delibera la Regione Campania, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, ha messo in campo azioni di razionalizzazione finalizzate alla salvaguardia delle risorse destinate al territorio regionale, tra cui il completo utilizzo delle risorse del PAC 2007-2013 ed un più rapido utilizzo delle risorse del POC 2014-2020, attraverso l'individuazione di progetti in ritardo di attuazione e la relativa sostituzione con nuove operazioni, altrettanto strategiche per il territorio regionale e/o la riallocazione degli interventi, in coerenza con le tempistiche di attuazione dei programmi, anche mediante attività di concertazione istituzionale con i soggetti pubblici coinvolti. Per quanto riguarda specificamente le operazioni richiamate dalla Corte, relativamente alla realizzazione di politiche attive del lavoro, si comunica che tutti gli interventi rientranti nella Linea di intervento "Misure anticicliche" sono chiusi e che si sta provvedendo alla certificazione delle ultime spese rendicontate e all'accertamento delle economie derivanti dall'attuazione degli interventi. In particolare, si fa riferimento alle azioni denominate "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" e "Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità">>.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

## 6.1 Progetti sospesi

In sede istruttoria sono stati chiesti alla Regione, con riferimento ai progetti sospesi del POR Campania FESR 2007-2013, aggiornamenti, in particolare per il “Grande Progetto Banda Ultra larga e Sviluppo digitale in Campania” (segnatamente, è stato chiesto se fosse stato sbloccato l’impegno ancora da liquidare) e sul “Progetto Completamento realizzazione Parco dello Sport”, del valore di 6.439.775,88 € (contributo UE).

La Regione ha trasmesso una nota inviata dalla Direzione Generale Autorità di Gestione del FESR alla CE, prot. in data 26/02/2024 PG/2024/0099919, contenente un aggiornamento dell’Allegato VII “Progetti sospesi” del RFE del PO FESR 2007/2013.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Allegato VII "Progetti sospesi" del POR Campania FESR 2007/2013 - Aggiornamento a Febbraio 2024									
ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO OPERATIVO	Cod. SMILE	TITOLO DEL PROGETTO	NOME DEL BENEFICIARIO/DESTINATARIO	SPESE AMMISSIBILI SOSTENUTE DAL BENEFICIARIO 1) (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE 2) (in EUR)	Importo delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario entro il 31/12/2015 e non certificate	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI*	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI*
Asse 5	5.1	15	SCACCO	Comune di Salerno	€656.301,68	€ 492.226,26	€34.542,19	X	
Asse 6	6.1	30	Villa Rende II Lotto	Comune di Cava de' Tirreni	€518.449,18	€ 388.836,89	€0,00		
Asse 6	6.3	925	Piazza attrezzata antistante il circolo nautico	Comune di Portici	€1.060.153,80	€ 795.115,35	€ -		X
Asse 2	2.2	44	A.T.S. con Capofila CONTEL S.a.s. di Mangiello Domenico & C.	Regione Campania	€186.030,00	€ 139.522,50	€310.050,00		X
Asse 2	2.2	12	A.T.S. con Capofila G&T CONSULTING S.p.A.	Regione Campania	€137.250,00	€ 102.937,50	€228.750,00		X
Asse 2	2.2	5	A.T.S. con Capofila TELSEY S.r.l.	Regione Campania	€ 392.000,00	€ 294.000,00	€392.000,00		X
Asse 2	2.2	4	A.T.S. con Capofila ADDIGROUP S.r.l.	Regione Campania	€208.989,00	€156.741,75	€348.315,00		X
Asse 2	2.2	59	A.T.S. con Capofila RETIS S.p.A.	Regione Campania	€ 334.350,00	€ 250.762,50	€334.350,00		X
Asse 2	2.2	83	A.T.S. con Capofila NADDEO IMPIANTI E C. IMPIANTI S.r.l.	Regione Campania	€80.240,00	€ 60.180,00	€80.240,00		X
Asse 2	2.2	121	A.T.S. con Capofila E.S.M. S.r.l.	Regione Campania	€ 93.020,00	€69.765,00	€93.020,00		X
Asse 2	2.2	151	A.T.S. con Capofila ISOLGOMMA S.r.l.	Regione Campania	€ 70.687,50	€ 53.015,63	€70.687,50		X
Asse 5	5.2	10	TLA - ADEGUAMENTO PASSAGGIO DIGITALE AL TERRESTRE	Regione Campania	€ 100.000,00	€ 75.000,00	€81.591,88		X
Asse 5	5.1	94	Grande Progetto Banda Ultra larga e Sviluppo digitale in Campania	Ministero dello Sviluppo economico	€ 101.064.768,45	€75.798.576,34	€0,00		X
Asse 1	1.6	498	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico- realizzazione opere di drenaggio e messa in sicurezza idraulica dell'area urbana località San Giuseppe	Comune di Forio	€ 560.033,32	€420.024,99	€ 438.968,18		X
Asse 1	1.10	68	LA BIBLIOTECA PER TUTTI	ASSOCIAZIONE IRPINIA NOI CON LORO	€ 96.574,25	€ 72.430,69	€ 0,00		X
Asse 1	1.11	2	Completamento realizzazione Parco dello Sport	Bagnoli Futura S.p.A. di trasformazione urbana	€ 8.586.367,84	€6.439.775,88			X
Asse 6	6.1	61	Adeguamento statico e funzionale del palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della biblioteca comunale	Comune di Castellammare di Stabia	€ 3.561.191,11	€2.670.893,33	€41.300,87		X
Asse 6	6.3	285	Lavori di completamento e ristrutturazione degli impianti sportivi in Montella alla Via Giulio Capone	Comune di Montella	€ 400.336,60	€300.252,45	€ 8.605,81		X
Asse 6	6.3	6	Centro per lo sport e il benessere ex azienda acque minerali	Comune di Contursi Terme	€ 2.609.969,42	€1.957.477,07	€ 184.781,33	X	
<b>TOTALE AGGIORNATO</b>					<b>€ 15.814.472,54</b>	<b>€11.860.854,41</b>	<b>€673.656,19</b>		

Tabella n. 5.22 -Fonte: Regione Campania nota di riscontro prot. P.G. /2024/21212, del 30/09/2024



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

La Regione ha precisato le motivazioni che hanno portato alla eliminazione di n. 13 progetti, precisando quanto segue.

*“N. 3 progetti a valere sull’Obiettivo Operativo 2.2 con titolo “A.T.S. con Capofila TELSEY S.r.l.”, “A.T.S. con Capofila RETIS S.p.A.” e “A.T.S. con Capofila ISOLGOMMA S.r.l.” in quanto i relativi importi sono stati restituiti;*

*N. 1 progetto a valere sull’Obiettivo Operativo 5.1 con titolo “SCACCO”, in quanto il relativo importo è stato recuperato;*

*N. 2 progetti uno a valere sull’Obiettivo Operativo 6.1 con titolo “Villa Rende II Lotto” e l’altro progetto a valere sull’Obiettivo Operativo 6.3 con titolo “Piazza attrezzata antistante il circolo nautico”, in quanto i relativi procedimenti amministrativi si sono conclusi;*

*N. 6 progetti spostati sulle Risorse Liberate del POR Campania FESR 2000/2006. Trattasi di*

*N. 5 progetti a valere sull’Obiettivo Operativo 2.2 con titolo “A.T.S. con Capofila CONTEL S.a.s. di Manganiello Domenico &C.”, “A.T.S. con Capofila G&T CONSULTING S.p.A.”, “A.T.S. con Capofila ADDIGROUP S.r.l.”, “A.T.S. con Capofila NADDEO IMPIANTI E C. IMPIANTI S.r.l.”, “A.T.S. con Capofila E.S.M. S.r.l.” e*

*di N. 1 progetto a valere sull’Obiettivo Operativo 5.2 con titolo “TLA - ADEGUAMENTO PASSAGGIO DIGITALE AL TERRESTRE” (cfr. nota di risposta cit.).*

Invece, per il progetto “Grande Progetto Banda Ultra larga e Sviluppo digitale in Campania” - Obiettivo Operativo 5.1 con beneficiario l’Organismo Intermedio Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), la Regione ha specificato che <<con ultima nota del 17/11/2023 è stato comunicato che il giudizio NRG 6238/2018 promosso da Telecom Italia S.p.A. contro ANAC innanzi al TAR Lazio - Roma risulta ancora pendente ma che «le vicende di detto giudizio non influiscono sull’entità delle somme erogate a titolo di contributo a valere sul POR FESR 2007/2013 per la realizzazione del “Grande Progetto Banda Ultra larga e Sviluppo digitale in Campania». Ciò in quanto «i progetti BL e BUL – Campania, finanziati con i fondi POR FESR 2007/2013, sono stati interamente rendicontati e chiusi in data antecedente alla delibera ANAC, oggetto del ricorso al TAR presentato da Telecom Italia S.p.A.; per questo motivo tali progetti non sono stati oggetto di decurtazioni finanziarie, come risulta evidente dalle rendicontazioni finali inviate da Infratel al Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT) in data 25/10/2016 (prot. N. 19922) per il progetto Banda larga e in data 08/11/2016



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



(prot. N. 20870) per il progetto Banda ultra larga». Pertanto, tenuto conto di quanto esplicitato nella richiamata nota del 17/11/2023 e stante, altresì, l'esito positivo dei controlli di primo livello svolti dall'Organismo Intermedio e comunicato nelle dichiarazioni di spesa, si ritiene sussistano tutti i presupposti per lo svincolo delle somme relative al "Grande Progetto Banda Ultra larga e Sviluppo digitale in Campania", pari ad € 101.064.768,45 (quota totale). In conclusione, resta un impegno ancora pendente per € 15.814.472,54 (quota totale)".

La Regione ha specificato, altresì, con riferimento allo svincolo di tali somme che "in data 26/02/2024, è stata prospettata ai servizi della Commissione la definizione del caso".

Per quanto riguarda, invece, il progetto "Completamento realizzazione Parco dello Sport", del valore di 6.439.775,88 € (contributo UE), la Regione ha dichiarato che il procedimento giudiziario è tuttora in corso, e che "l'AdG con note prot. 0381966 del 27/07/2023 e prot. PG/2024/0412458 del 04/09/2024, ha richiesto al Sindaco di Napoli - Commissario Straordinario Comprensorio Bagnoli - Coroglio un aggiornamento sull'avanzamento delle attività avviate dal Commissario, d'intesa con il Soggetto Attuatore Invitalia, nell'area interessata dal progetto e resta in attesa di ricevere riscontro. Intanto, si precisa che, al riguardo, il prossimo 7 ottobre, in occasione della riunione di monitoraggio rafforzato, l'AdG avrà un incontro con la Commissione europea per discutere dei casi sospesi del 2007- 13".

## 7. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI - RAPPRESENTAZIONE CONTABILE NEL BILANCIO REGIONALE

Dalla consultazione dell'Allegato n. 18, nonché dell'Allegato 20 della Relazione sulla gestione 2023, risulta la seguente rappresentazione contabile

### Situazione contabile al 31/12/2023

PROGRAMMA FESR 2021/2027 - Situazione contabile al 31.12.2023			
ENTRATA		SPESA	
Accertato	Riscosso	Impegnato	Pagato
659.527.179,83	125.912.884,25	659.527.179,83	560.877.851,22

Tabella n. 5.23 -Fonte: Regione Campania, Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione, Allegato 18



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

### Situazione contabile al 31/12/2023

PROGRAMMA FSE+ 2021/2027 - Situazione contabile al 31.12.2023				
ENTRATA		SPESA		
Accertato	Riscosso	Quota FPV	Impegnato	Pagato
147.013.729,95	32.725.786,00	3.971.126,83	143.042.603,12	45.096.713,66

Tabella n. 5.24–Fonte: Regione Campania, Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione, Allegato 20

I capitoli di entrata, anno 2023, afferenti all'assegnazione dei fondi relativi alla programmazione FESR e FSE + 2021-2027, come risultanti dall'esame dell'allegato 2 - capitoli di bilancio secondo il piano dei conti - parte entrata sono i seguenti:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

FESR 2021/2027

Cap.	Descrizione	Tit.	Tip.	Cat.	Cod.UE	ric	san	Residui Iniziali (A)	Stanziamiento Competenza (B)	Stanziamiento Cassa (C)	In-cassi Residuo (D)	In-cassi Competenza (E)	Totale Incassi (F=D+E)	Accertato (G)	Riac-cer-tato (K)	Resi-dui da Resi-dui (L=A-D+K)	Residui da Comp. (M=G-E)	Residui Finali (N=L+M)	CORRELATI
E03509	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2	20101	2010101	1	2	1	0	12.005.604,27	12.005.604,27	0	0	0	3.642.049,62	0	0	3.642.049,62	3.642.049,62	VARI
E03511	DL N. 152/2021, ART. 23, CO. 1 TER - RISORSE DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PR FESR 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2	20101	2010101	1	2	1	0	5.145.258,96	5.145.258,96	0	0	0	1.560.878,41	0	0	1.560.878,41	1.560.878,41	VARI
E03507	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2	20105	2010501	1	2	1	0	40.018.680,87	40.018.680,87	0	0	0	12.140.165,47	0	0	12.140.165,47	12.140.165,47	VARI
E03502	ASSEGNAZIONE DI	4	40200	4020100	1	2	1	0	202.787.661,86	202.787.661,86	0	29.056.819,45	29.056.819,45	133.446.441,88	0	0	104.389.622,43	104.389.622,43	VARI



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027																			
E03504	DL N. 152/2021, ART. 23, CO. 1 TER - RISORSE DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PR FESR 2021-2027	4	40200	4020100	1	2	1	0	86.908.997,93	86.908.997,93	0	0	0	57.194.917,39	0	0	57.194.917,39	57.194.917,39	VARI	
E03500	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLA UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027	4	40200	4020500	1	2	1	0	617.845.234,04	617.845.234,04	0	38.742.425,92	38.742.425,92	393.429.088,18	0	0	354.686.662,26	354.686.662,26	VARI	

FSE 2021/2027

Cap.	Descrizione	Tit.	Tip.	Cat.	Cod.UE	ric	san	Residui Iniziali (A)	Stanziamiento Competenza (B)	Stanziamiento Cassa (C)	In-cassi Residuo (D)	In-cassi Competenza (E)	Totale Incassi (F=D+E)	Accertato (G)	Riac-cer-tato (K)	Resi-dui da Resi-dui (L=A-D+K)	Residui da Comp. (M=G-E)	Residui Finali (N=L+M)	CORRELATI
E01642	ASSEGNAZIONI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE 2021-2027	4	40200	4020500	1	2	1	0	81.077.556,61	81.077.556,61	0	10.069.472,62	10.069.472,62	74.922.993,67	0	0	64.853.521,05	64.853.521,05	VARI
E01653	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER	2	20101	2010101	1	2	1	0	8.682.976,23	8.682.976,23	0	0	0	4.222.123,97	0	0	4.222.123,97	4.222.123,97	VARI



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027- TRASFERIMENTI CORRENTI																		
E01655	ASSEGNAZIONE DI FONDI PSC 2021-2027 PER IL COFINANZIAMENTO DELLA QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027- TRASFERIMENTI CORRENTI	2	20101	2010101	1	2	1	0	3.721.275,53	3.721.275,53	0	0	0	1.809.481,71	0	0	1.809.481,71	1.809.481,71	VARI
E01651	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL' UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027- TRASFERIMENTI CORRENTI	2	20105	2010501	1	2	1	0	28.943.254,10	28.943.254,10	0	0	0	14.073.746,56	0	0	14.073.746,56	14.073.746,56	VARI
E01644	ASSEGNAZIONE FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE 2021-2027	4	40200	4020100	1	2	1	0	28.854.529,66	28.854.529,66	0,00	7.552.104,45	7.552.104,45	25.816.822,60	0,00	0,00	18.264.718,15	18.264.718,15	VARI
E01646	ASSEGNAZIONE FONDI	4	40200	4020100	1	2	1	0	12.366.227,00	12.366.227,00	0,00	0,00	0,00	11.064.352,51	0,00	0,00	11.064.352,51	11.064.352,51	VARI



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)



Lo stato di attuazione dei programmi regionali al 31/12/2023 è riepilogato nella tabella che segue.

TAVOLA 11 - PROGRAMMAZIONE 2021-2027 - FESR E FSE+ - PROGRAMMI REGIONALI RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)						
Regione	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ris. progr.
Abruzzo	FESR	681,1	53,3	7,80%	0	0,00%
	FSE+	406,6	20,4	5,00%	0	0,00%
Basilicata	FESR	774,5	0,1	0,00%	0	0,00%
	FSE+	208,5	0,5	0,20%	0	0,00%
Calabria	FESR	2.518,50	0,8	0,00%	0	0,00%
	FSE+	654,6	1,5	0,20%	0	0,00%
Campania	FESR	5.534,60	0	0,00%	0	0,00%
	FSE+	1.438,50	60,1	4,20%	0,2	0,00%
Emilia-Romagna	FESR	1.024,20	350,7	34,20%	1,5	0,10%
	FSE+	1.024,20	243	23,70%	49,2	4,80%
Friuli-Venezia Giulia FESR	FESR	365,6	75	20,50%	3,6	1,00%
	FSE+	373,1	26,2	7,00%	0,9	0,20%
Lazio	FESR	1.817,30	114,7	6,30%	25,1	1,40%
	FSE+	1.602,60	309,5	19,30%	51,2	3,20%
Liguria	FESR	652,5	34,8	5,30%	10,5	1,60%
	FSE+	435	91,1	20,90%	20,7	4,80%
Lombardia	FESR	2.000,00	306,3	15,30%	91,5	4,60%
	FSE+	1.507,40	202	13,40%	59,7	4,00%
Marche	FESR	585,7	28,5	4,90%	0	0,00%
	FSE+	296,1	17,8	6,00%	0,6	0,20%
Molise	FESR	319,5	0	0,00%	0	0,00%
	FSE+	83	0	0,00%	0	0,00%
PA Bolzano	FESR	246,6	37,4	15,20%	0	0,00%
	FSE+	150	40	26,70%	4,2	2,80%
PA Trento	FESR	181	29,3	16,20%	1,8	1,00%
	FSE+	159,6	28,8	18,00%	7,7	4,80%
Piemonte	FESR	1.494,50	308	20,60%	50,5	3,40%
	FSE+	1.317,90	208	15,80%	71,8	5,40%
Puglia	FESR	4.426,70	401,8	9,10%	0	0,00%
	FSE+	1.150,50	202,5	17,60%	0	0,00%
Sardegna	FESR	1.581,00	4,4	0,30%	0	0,00%
	FSE+	744	5,3	0,70%	0,2	0,00%
Sicilia	FESR	5.859,00	0	0,00%	0	0,00%
	FSE+	1.515,60	52,1	3,40%	22,3	1,50%
Toscana	FESR	1.228,80	1	0,10%	0,1	0,00%
	FSE+	1.083,60	42,4	3,90%	0,2	0,00%
Umbria	FESR	523,7	1,5	0,30%	0	0,00%
	FSE+	289,7	20	6,90%	12,8	4,40%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Valle d'Aosta	FESR	92,5	0	0,00%	0	0,00%
	FSE+	81,6	1,4	1,70%	0	0,00%
Veneto	FESR	1.031,30	48,7	4,70%	6	0,60%
	FSE+	1.031,30	200,7	19,50%	41,2	4,00%
Totale PR		48.492,00	3.569,60	7,40	533,50	1,1%

Tabella n. 5.26 –Fonte: Mef- Documento di Economia e Finanze 2024

## 8. IL FESR 2021-2027

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Ue. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite.

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Campania contiene indicazioni per mettere in atto un imponente programma di investimenti pubblici (euro 5.534.632.274). La quota a carico dell'Unione europea è pari al 70% del totale. La quota di cofinanziamento nazionale, pari al 30% del totale, viene coperta dallo Stato al 70% e dalla Regione al 30%.

Asse prioritario	Decisione C(2022) 7879 final del 26/10/2022		
	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazio- nale	Finanziamento totale
	(a)	(b)	(c) = (a)+(b)
Asse 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	808.196.464,00	346.369.913,00	1.154.566.377,00
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	1.587.406.511,00	680.317.076,00	2.267.723.587,00
Asse 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	309.315.844,00	132.563.933,00	441.879.777,00
Asse 3 - Infrastrutture per la mobilità	285.915.000,00	122.535.000,00	408.450.000,00
Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	342.650.283,00	146.850.121,00	489.500.404,00
Asse 5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	405.160.000,00	173.640.000,00	578.800.000,00
Asse AT - Assistenza Tecnica	135.598.490,00	58.113.639,00	193.712.129,00
<b>Totale</b>	<b>3.874.242.592,00</b>	<b>1.660.389.682,00</b>	<b>5.534.632.274,00</b>

Tabella n. 5.27 –Fonte: Regione Campania, Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione 2023

### 8.1 Stato di attuazione del Programma

Nella tabella seguente viene riportata lo stato di attuazione del PO al 31.12.2023:

Fondo per Singolo Asse	Contributo totale	Impegni	Pagamenti	Spesa Quietan- zata	Spesa certi- ficata/Do- manda di pa- gamento UE
Asse 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	672.186.755,36	1.513.516,07	913.317,53		



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it



Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.433.442.943,42	28.857.244,68	6.365.897,57	28.261,68 €	
Asse 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	362.318.574,26				
Asse 3 - Infrastrutture per la mobilità	275.097.564,57				
Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	372.739.740,55	13.850.877,65	13.288.027,91		
Asse 5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	27.500.000,00				
Asse AT - Assistenza Tecnica	96.242.425,71	9.829.284,49	9.829.284,49		
Somme interessanti altri P.O.		605.476.256,94	530.481.323,72		
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.239.528.003,87 €</b>	<b>659.527.179,83</b>	<b>560.877.851,22</b>	<b>28.261,68 €</b>	<b>- €</b>

Tabella n. 5.28 -Fonte: Regione Campania nota di riscontro prot. P.G. /2024/21212, del 30/09/2024

In via preliminare, occorre osservare che la Regione, nella nota di riscontro istruttorio, ha specificato che “non erano previsti target di spesa da raggiungere al 31/12/2023”. Orbene, rispetto alla dotazione finanziaria del Programma (pari ad euro 5.534.632.274,00, di cui euro 3.874.242.592,00, quale sostegno dell’Unione, ed euro 1.660.389.682,00, quale contropartita nazionale), nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2023 viene riportato che “al 31/12/2023, sul PR FESR 2021-2027 risultano programmate risorse per 4,239 miliardi di euro, pari a circa il 77% della dotazione finanziaria del Programma, mentre non sono state ancora certificate spese (...) emerge il forte overbooking della programmazione della priorità 2, quella dedicata ai temi dell’ambiente e dell’energia”(cfr. Relazione sulla gestione Rendiconto 2023).

## 9. FSE+ 2021-2027

Il Fondo sociale europeo Plus (Fse+) è il principale strumento di investimento sulle persone, per costruire un’Europa più attenta al sociale e più inclusiva.

In Campania il Programma Fse+ dispone di euro 1.438.496,089,00, di cui euro 1.006.947.262,00 in quota UE, per dar vita ad azioni in grado di rendere la Campania più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

### 9.1 Stato di attuazione del programma

La Regione ha chiarito che “nel corso dell’anno 2023, relativamente al PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, si è dato impulso all’attività di programmazione degli interventi da realizzare. In particolare, alla data del 31/12/2023, le risorse complessivamente programmate



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corotecconticert.it

sul programma ammontano ad € 474.436.547,97 corrispondenti a circa il 33% della dotazione finanziaria complessiva. La programmazione delle succitate risorse è suddivisa tra le seguenti priorità:

Priorità	Importo programmato
Occupazione	€ 6.000.000,00
Istruzione e Formazione	€ 313.789.997,00
Inclusione Sociale	€ 69.276.526,97
Azioni Sociali Innovative	€ 5.000.000,00
Occupazione Giovanile	€ 58.000.000,00
Assistenza Tecnica	€ 17.370.024,00
<b>Totale</b>	<b>€469.436.547,97</b>

Tabella n. 5.29 –Fonte: Regione Campania

La restante quota programmata, pari € 5.000.000,00, sarà suddivisa tra le diverse Priorità all'atto dell'ammissione a finanziamento dei progetti, in ragione della coerenza.

Contestualmente all'attività programmatica si è dato anche avvio all'attuazione di diverse misure; infatti, alla data del 31/12/2023 sono state selezionate operazioni per un importo ammissibile pari a € 151.625.040,86, sono state impegnate contabilmente risorse pari a complessivi € 148.453.413,34, corrispondenti a oltre il 10% della dotazione, e sono stati disposti pagamenti in favore dei beneficiari per complessivi € 45.096.713,66.

In ordine all'effettivo impatto delle misure programmate e agli obiettivi raggiunti, appare opportuno segnalare che il programma in parola rientra nel novero dei 15 programmi (su un totale di 48) rientranti nell'accordo di partenariato 2021-2027 che hanno, allo stato attuale, presentato almeno una domanda di pagamento alla Commissione Europea.

In dettaglio, per il PR Campania FSE+ 2021/2027, la somma già certificata alla data del 30.06.2024, al netto di rettifiche, è pari a complessivi € 54.020.189,79. Gli impegni assunti alla medesima sono pari ad oltre 215 Mln di € come riscontrabile dall'ultimo bollettino del MEF IGRUE riportante lo stato di avanzamento del programma alla data del 30.06.2024 che colloca la Campania per il FSE tra le regioni più performanti. “

Nella tabella seguente viene riportato lo stato di attuazione del PO al 31.12.2023:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

PRIORITA' (EX ASSI)	CONTRIBUTO TOTALE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA QUIETANZATA	SPESA CERTIFICATA
OCCUPAZIONE	207.628.571,43 €	- €	- €	- €	- €
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	500.741.428,57 €	131.612.853,84 €	42.359.930,14 €	31.001.856,65 €	- €
INCLUSIONE SOCIALE	379.871.960,00 €	7.375.539,10 €	521.772,01 €	521.772,01 €	- €
OCCUPAZIONE GIOVANILE	205.714.285,71 €	- €	- €	- €	- €
AZIONI SOCIALI INNOVATIVE	87.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €
ASSISTENZA TECNICA	57.539.842,86 €	9.465.020,40 €	2.215.011,51 €	2.656.967,94 €	- €
<b>TOTALE</b>	<b>1.438.496.088,57 €</b>	<b>148.453.413,34 €</b>	<b>45.096.713,66 €</b>	<b>34.180.596,60 €</b>	<b>- €</b>

Tabella n. 5.30 -Fonte: Regione Campania nota di riscontro nota P.G. /2024/21212, del 30/09/2024

Orbene, dalla tabella suindicata si può constatare la mancanza di impegni in relazione alle Priorità: Occupazione, Occupazione giovanile e Azioni sociali innovative.

Al riguardo è opportuno precisare che nel 2025 è prevista la verifica di metà periodo- conseguimento del target di spesa N+3- e occorre conseguire i target fisici intermedi al 31/12/2024.

#### 10. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI 2021-2027 (FESR E FSE+). CONFRONTO CATEGORIA REGIONI MENO SVILUPPATE

Nelle tabelle seguenti è illustrato lo stato di attuazione al 31 dicembre 2023 dei Programmi regionali rientranti nella categoria delle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), distinto per i Fondi FESR e FSE+. Si rileva che la Regione Campania mostra, per il FSE+, un avanzamento in termini di impegno del 4,18% e in termini di pagamento del 0,02%.

PROGRAMMI REGIONALI	Valore dei programmi (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Basilicata (FESR-FSE+)	983,05	0,61	0,02	0,06%	0,00%
PR Calabria (FESR-FSE+)	3.173,08	2,31	0,00	0,07%	0,00%
PR Campania (FESR)	5.534,63	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Campania (FSE+)	1.438,50	60,09	0,24	4,18%	0,02%
PR Puglia (FESR-FSE+)	5.577,27	604,36	0,00	10,84%	0,00%
PR Sardegna (FESR)	1.581,04	4,37	0,00	0,28%	0,00%



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

PR Sardegna (FSE+)	744,02	5,30	0,17	0,71%	0,02%
PR Sicilia (FESR)	5.858,95	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Sicilia (FSE+)	1.515,59	52,05	22,30	3,43%	1,47%
PR Molise (FESR-FSE+)	402,49	0,00	0,00	0,00%	0,00%

Tabella n. 5.31 – Fonte: Ministero dell’Economia e delle Finanze -Monitoraggio politiche di coesione, Programmazione 2021-2027, Situazione al 31 dicembre 2023

Nelle tabelle seguenti è illustrato lo stato di attuazione al 30 giugno 2024.

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contribuito UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Basilicata FESR FSE+	FESR	774,54	542,18	38,71	0,18	5,00%	0,02%
	FSE+	208,51	145,96	1,12	0,02	0,53%	0,01%
PR Calabria FESR FSE+	FESR	2.518,50	1.762,95	69,82	16,21	2,77%	0,64%
	FSE+	654,58	458,21	22,83	10,03	3,49%	1,53%
PR Campania FESR	FESR	5.534,63	3.874,24	60,96	1,67	1,10%	0,03%
PR Campania FSE+	FSE+	1.438,50	1.006,95	215,30	57,09	14,97%	3,97%
PR Molise FESR-FSE+	FESR	319,46	223,62	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	FSE+	83,03	58,12	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Puglia FESR FSE+	FESR	4.426,73	3.010,18	707,34	0,00	15,98%	0,00%
	FSE+	1.150,54	782,37	212,52	0,00	18,47%	0,00%
PR Sardegna FESR	FESR	1.581,04	1.106,73	30,28	20,13	1,92%	1,27%
PR Sardegna FSE+	FSE+	744,02	520,81	15,40	0,98	2,07%	0,13%
PR Sicilia FESR	FESR	5.858,95	4.101,27	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Sicilia FSE+	FSE+	1.515,59	1.060,91	165,33	24,69	10,91%	1,63%
Totale	FESR	21.013,85	14.621,16	907,11	38,19	4,32%	0,18%
	FSE+	5.794,76	4.033,32	632,49	92,80	10,91%	1,60%
Totale	Totale	26.808,61	18.654,48	1.539,60	130,99	5,74%	0,49%

Tabella n. 5.32 – Fonte: Ministero dell’Economia e delle Finanze -Monitoraggio politiche di coesione, Programmazione 2021-2027, Situazione al 30 giugno 2024

Rispetto al totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE+, pari complessivamente a 26,81 miliardi di euro, risulta un avanzamento del 5,74% in termini di impegni e del 0,49% in termini di pagamenti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Il POR FSE+ Campania presenta rapporti percentuali più alti di avanzamento, sia in termini di impegni, pari al 14,97%, sia in termini di pagamento, pari 3,97%. Invece, il FESR, presenta bassi livelli di avanzamento finanziario (in termini di impegni del 1,10%, in termini di pagamento del 0,03%).

### 10.1 Trasmissione di attuazione Fesr e Fse+ 2021-2027

Per un maggior livello di dettaglio, la seguente tabella, tratta dalla trasmissione dati FSE+ 2021-2027, contiene una serie di informazioni finanziarie a livello di asse prioritario e di programma.

#### Informazioni finanziarie a livello di priorità e di programma per il FSE +

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Dotazione finanziaria della priorità in base al programma							Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma					
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Base per il calcolo del contributo	Dotazione finanziaria totale per fondo e contributo nazionale (EUR)	Tasso di cofinanziamento (%)	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Contributo dei fondi alle operazioni selezionate (in	Proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate (%)	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	Proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	Numero delle operazioni selezionate
				dell'Unione			(in EUR)	EUR)			(%)	
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	123.342.856,89	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	28.571.428,51	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	55.714.285,60	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
2	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	33.571.428,60	70,00%	7.827.520,00	5.479.264,00	23,32%	0	0,00%	1
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	379.857.143,18	70,00%	112.250.657,37	78.575.460,16	29,55%	0	0,00%	620
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	87.312.857,22	70,00%	8.120.002,32	5.684.001,62	9,30%	0	0,00%	1
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	91.000.000,00	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	Pubblico	211.857.142,86	70,00%	6.315.812,27	4.421.068,59	2,98%	0	0,00%	2.279
3	ESO4.12	FSE+	Meno	Pubblico	77.014.817,14	70,00%	1.000.000,00	700.000,00	1,30%	0	0,00%	1



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

			svilup- pate									
4	ESO4.1	FSE+	Meno svilup- pate	Pubblico	205.714.286,00	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
5	ESO4.1	FSE+	Meno svilup- pate	Pubblico	29.857.142,86	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
5	ESO4.11	FSE+	Meno svilup- pate	Pubblico	57.142.857,14	70,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
6		FSE+	Meno svilup- pate	Pubblico	57.539.843,00	70,00%	16.111.048,90	11.277.734,23	28,00%	0	0,00%	5
<b>Totale</b>		<b>FSE+</b>	<b>Meno Svi- lup- pate</b>		1.438.496.089,00		151.625.040,86	106.137.528,60	10,54%	0	0,00%	2.907
<b>Totale gene- rale</b>					1.438.496.089,00		151.625.040,86	106.137.528,60	10,54%	0	0,00%	2.907

Tabella n. 5.33 -Fonte: Regione Campania - nota di riscontro prot. P.G. /2024/21212, del 30/09/2024

## 11. CONTROLLI SUI FONDI EUROPEI - PENDENZE OLAF

La Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale europeo e Fondo e sviluppo e coesione ha specificato i controlli effettuati, affermando, fra l'altro, che "i controlli di I livello svolti dall'Autorità di gestione si sostanziano nelle verifiche in loco effettuate presso i beneficiari e riguardano le operazioni già avviate. Relativamente al PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027[...] l'anno 2023 è stato caratterizzato dalla fase di avvio [...] Pertanto, nell'anno 2023 non sono stati svolti controlli di I livello in loco. I controlli di I livello desk [...] sono stati [...] espletati a partire dall'anno 2024, in occasione [...] alla prima domanda di pagamento, inviata alla CE in data 04/03/2024, complessivamente pari ad € 33.238.276,23. Rispetto al POR CAMPANIA FSE 2014/2020 le verifiche di I livello desk [...] 1° gennaio[...] 31 dicembre 2023 sono state [...] per un importo totale pari ad € 66.739.415,00. I controlli di I livello in loco svolti dall'Autorità di Gestione [...] 1° gennaio [...] 31 dicembre 2023 sono stati [...] per un importo complessivo campionato pari ad € 10.446.329,54. La spesa ammissibile è risultata pari a € 10.403.935,46, corrispondente al 99,59% della spesa verificata". Inoltre, specificava che "in ordine controlli svolti da Organismi esterni [...] è tuttora in corso un audit della Corte dei conti europea, iniziato con verifica in loco dal 10 al 12 settembre 2024 [...] per i programmi operativi 2014IT16RFOP007 (POR Campania FESR) e 2014IT05SFOP020 (POR Campania FSE) avente ad oggetto la Relazione annuale di controllo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

[...] riguardante la spesa certificata dal 01/07/2022 al 30/06/2023". (cfr. nota di risposta cit.).

Per quanto nota [rne, invece, lo stato dei recuperi, delle irregolarità e delle frodi sospette, la Regione ha affermato, fra l'altro, che "[...] nell'ambito del FESR, con riferimento [...] alla programmazione 2007/2013 e [...] a quella 2014/2020, l'AdG richiede periodicamente alle Direzioni Generali competenti [...] di comunicare l'aggiornamento dei dati inviati [...] a tutt'oggi, non emergono obblighi di restituzione in relazione alle procedure afferenti ai cicli 2007/2013 e 2014/2020, con ultima nota [...] del 13/09/2024 - è stato richiesto l'aggiornamento in previsione[...]. Gli uffici dell'ADG FESR sono in attesa di ricevere i riscontri dei competenti uffici regionali. I dati [...] comunicati consentiranno di aggiornare la situazione rappresentata alla richiamata Sezione di controllo ad ottobre 2023 [...] per il ciclo di programmazione 2000/2006 non si rilevano pendenze OLAF, relativamente alle pendenze OLAF del POP 94/99 si comunica che [...] l'AdG ha riscontrato la nota Ares [...] del 20/02/2024 accettando la posizione della Commissione per alcuni casi. Successivamente, la CE ha inviato l'ulteriore nota Ares [...] in data 29/07/2024, richiedendo [...] controdeduzioni [...] l'AdG sta predisponendo [...] la nota di risposta [...] Tenuto conto [...] del fatto che ci sono casi per i quali pendono giudizi, solo a seguito delle [...] decisioni che saranno assunte dalla Commissione europea sarà possibile quantificare gli obblighi di restituzione a carico della Regione e a favore dell'Unione europea e, pro quota, dello Stato, ad oggi comunque stimabili in un importo massimo complessivo di 2,6 Mln di euro, a fronte del quale sono state accantonate risorse in bilancio per un importo ad oggi pari a circa 4,250 mln di euro".

Dalla lettura dell'Allegato 5- D2 del riscontro istruttorio emerge la seguente situazione

FESR 2007/2013 RECUPERI AGGIORNATI AD OTTOBRE 2023											
Importo recuperato a settembre 2020	Importo da recuperare a settembre 2020	Importo recuperato a settembre 2021	Importo da recuperare a settembre 2021	Importo recuperato ad aprile 2022	Importo da recuperare ad aprile 2022	Importo recuperato a settembre 2022	Importo da recuperare a settembre 2022	Importo recuperato ad aprile 2023	Importo da recuperare ad aprile 2023	Importo recuperato ad ottobre 2023	Importo da recuperare ad ottobre 2023
7.138.521,47	2.438.859,97			7.530.521,47	1.662.509,97	7.601.208,97	1.591.822,47	7.601.208,97	1.591.822,47	7.682.448,97	<b>1.510.582,47</b>

Tabella n. 5.34 -Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

FESR 2014/ 2020 RECUPERI AGGIORNATI AD OTTOBRE 2023	
Importo recuperato ad ottobre 2023	Importo da recuperare ad ottobre 2023
843.776,30	1.818.309,88

Tabella n. 5.35 – Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Regione

Dalla consultazione della Relazione annuale 2023 – Deliberazione n. 4/2004 - Sezione di controllo per gli affari europei e internazionali – si ricavano i dati riportati nelle seguenti tabelle.

Anno di comunicazione 2022 – Programmazione 2014-2020

FESR 2014-2020					FSE 2014-2020				FEAMP 2014-2020				TOTALE			
Por/Pon	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)
CAMPANIA	10	341.027	102.699	238.328	1	-	-	-					11	341.026,50	102.698,50	238.328,00

Tabella n. 5.36 –Fonte: Corte dei conti, Sezione di controllo per gli affari europei e internazionali, Deliberazione n. 4/2024, Relazione annuale 2023, I rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzazione dei Fondi europei, Stralcio Tabella n. 3

La tabella espone il dato complessivo, consolidato, del numero delle frodi e irregolarità segnalate nel 2022 e degli importi irregolari da recuperare, comprensivi delle quote dell’Unione europea e della partecipazione in co-finanziamento dell’Italia

Dalla lettura della tabella si evidenzia che, per il Fesr Campania 2014-2020, i casi segnalati sono 10, mentre per il FSE figura un caso.

Nella tabella successiva vengono rappresentati i dati complessivi relativi alle segnalazioni Ims (*Irregularities Management System*- sistema di gestione delle irregolarità) comunicati nel 2023 dai quali si osserva che, rispetto all’annualità 2022, vi è un leggero aumento delle segnalazioni: n. 16, con un incremento degli importi irregolari.

Irregolarità e frodi per Fondi strutturali e Politica agricola anno di comunicazione 2023

Por/Pon	TOTALE FONDI STRUTTURALI				TOTALE POLITICA AGRICOLA				TOTALE			
	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)	n.casi	importo irregolari (quota UE+NAZ)	importo recuperato (quota UE+NAZ)	importo da recuperare (quota UE+NAZ)



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corotecconticert.it



CAMPANIA	16	2.185.787	-	2.185.787	-	-	-	-	16	2.185.787	-	2.185.787
----------	----	-----------	---	-----------	---	---	---	---	----	-----------	---	-----------

Tabella n. 5.37 - Fonte: Corte dei conti, Sezione di controllo per gli affari europei e internazionali, Deliberazione n. 4/2024, Relazione annuale 2023, I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei Stralcio Tabella n. 5

In ordine alla programmazione 2007-2013, come si evince dalla tabella sotto riportata, si riscontra una sufficiente attività di recupero per il FESR. Emerge, invece, una difficoltà di recupero per il FSE.

#### Programmazione 2007-2013 - Irregolarità e frodi nel FESR per POR e PON

Programmi Por/Pon 2007-2013	N. casi	N. casi da non recuperare	IMPORTO IRREGOLARE DA RECUPERARE	IMPORTO RECUPERATO	IMPORTO ANCORA DA RECUPERARE
			quota UE+NAZ B	quota UE+NAZ C	quota UE+NAZ D=(B-C)
POR CAMPANIA	71	6	8.791.229,56	7.601.198,97	1.190.030,59

Tabella n. 5.38 - Fonte Corte dei conti, Sezione di controllo per gli affari europei e internazionali, Deliberazione n. 4/2024, Relazione annuale 2023, I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei Stralcio Tabella n. 9

#### Programmazione 2007-2013 - Irregolarità e frodi nel FSE per POR e PON

Programmi Por/Pon 2007-2013	N. casi	N. casi da non recuperare	IMPORTO IRREGOLARE DA RECUPERARE	IMPORTO RECUPERATO	IMPORTO ANCORA DA RECUPERARE
			quota UE+NAZ B	quota UE+NAZ C	quota UE+NAZ D=(B-C)
POR CAMPANIA	52	-	1.245.250,00	6.199,33	1.239.050,67

Tabella n. 5.39 - Fonte Corte dei conti, Sezione di controllo per gli affari europei e internazionali, Deliberazione n. 4/2024, Relazione annuale 2023, I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei - Stralcio Tabella n. 11

## 12. SOVRAPPOSIZIONI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020, CICLO 2021-2027 E PNRR

Un versante che continua a destare preoccupazione attiene alle possibili criticità, in termini di rallentamento dell'attuazione e di efficacia dell'attività di coordinamento, derivanti dalla sovrapposizione, nel 2023, delle attività inerenti alla chiusura del ciclo di programmazione 2014 - 2020, al ciclo 2021 - 2027 e all'attuazione del PNRR.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Orbene, la Regione ha evidenziato che “continuano a non segnalarsi particolari criticità [...] le attività di chiusura del ciclo 2014-20 e di attuazione del 2021-27 sono proseguite consentendo [...] di approssimarsi con margini [...] di sicurezza alla scadenza per la chiusura della programmazione 2014-20 [...] È [...] proseguita [...] l'attività di coordinamento delle Autorità di Gestione e dei responsabili dei diversi fondi [...] Analogamente [...] è stato svolto un [...] attento lavoro di coordinamento e di efficace gestione delle risorse, finalizzato [...] ad assicurare il parallelo avanzamento delle attività connesse alla programmazione e attuazione dei fondi strutturali, come di quelle previste per il PNRR [...] Tuttavia [...] la natura stessa della governance attuativa e realizzativa del PNRR [...] ha ingenerato forme di effetto spiazzamento tra politiche di investimento, a scapito delle politiche di coesione. Questo vale soprattutto laddove i beneficiari sono i Comuni che [...] rischiano di dover fare scelte organizzative e di priorità che possono ingenerare un rallentamento di tutte quelle attività connesse all'attuazione dei Fondi SIE. In ogni caso, l'amministrazione regionale si è mossa affinché tale ipotetica possibilità non finisca col pregiudicare l'ottimale assorbimento delle risorse e la chiusura del programma 2014-2020 [...] Le attività dell'Amministrazione regionale [...] nel corso del 2023, sono state anche destinate alla predisposizione e definizione con le autorità centrali competenti, dell'Accordo di Coesione, istituito ai sensi dell'art. 1 del dl 124/2023, al fine di assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del PNRR, e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Alla luce di questo [...], l'Accordo per la Coesione [...] sottoscritto in data 17/09/2024 ha imposto un coordinamento ancora maggiore, onde restituire un quadro globale della programmazione e degli interventi [...] tra cui, Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (per un valore complessivo assentito con delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, pari a euro 6.569.722.029,63) e Programma Complementare 2021-27 (con una dotazione di 1.277.485.160€ a valere sulle risorse del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987 - art. 1, comma 54, della legge n. 178/2020 - è destinato ad interventi complementari come previsto dall'art. 1 comma 2 del cd. decreto-legge Sud).

Il lavoro, inoltre, ha richiesto un approfondito coordinamento con le attività di programmazione/attuazione del PR Campania Fesr 2021/27 e di chiusura del Por Campania Fesr 2014/20. In quest'ultimo [...] gli interventi [...] non conclusi entro i termini previsti dal Regolamenti



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cortecconticert.it

*del ciclo 2014-2020, dovranno essere ultimati a valere su fonti di finanziamento nazionale. Analogamente, si è reso necessario il lavoro di puntuale identificazione degli interventi che, invece, dovranno essere realizzati a valere su risorse FSC 2021-27”.*

### **13. FESR E FSE – UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE**

Con riferimento all'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, inerenti alla programmazione 2021-2027, al fine di ridurre la quota di cofinanziamento regionale dei programmi FESR e FSE e Relazione sul programma STEP, la Regione ha fornito alcune delucidazioni.

Al riguardo, emerge che la Regione Campania ha aderito alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, introdotta attraverso il Regolamento (UE) 2024/795 (STEP), nonché ai pertinenti Regolamenti che governano la Politica di Coesione (Regolamento UE 1060/2021, RDC) e il Fondo Fesr (Regolamento UE 1058/2021, FESR). Ciò è avvenuto in quanto l'Ente dichiara di condividere, *in toto*, i principi ispiratori del nuovo regolamento al fine di conseguire gli obiettivi della transizione verde e digitale. In quest'ottica, la Regione si è dichiarata pronta ad offrire, attraverso il PR Campania Fesr 2021-27, un contributo in termini di investimenti.

Segnatamente, la riprogrammazione è stata attuata nel rispetto delle opzioni previste dall'art. 13(5(9)) Reg. 795/2024 e beneficia delle relative opzioni in termini di prefinanziamento eccezionale (art. 10, c, Reg. 795/2024) e di esenzione dalla revisione intermedia (art. 13, 5(9) reg. 795/2024).

Essa, in sintesi, comporta la definizione di una nuova priorità 1bis "STEP", dal valore complessivo pari a 581.141.969,00€. Tale priorità risulta cofinanziata integralmente a valere su risorse europee ed assorbe, per intero, l'importo di flessibilità del PR Campania FESR 21-27. In ogni caso, viene precisato che il programma in parola non sarà oggetto di modifiche in relazione all'ammontare complessivo di risorse a disposizione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

(quota Ue e quota di cofinanziamento Nazionale). Nel dettaglio, è stata disposta la rimodulazione finanziaria delle seguenti Priorità:

- Priorità 1 (Ricerca innovazione, digitalizzazione e competitività), per un importo di 381.141.969,00€ in quota UE;
- Priorità 3 (Infrastrutture per la mobilità) per un importo di 90.973.844,00€ in quota UE;
- Priorità 4 (Sviluppo, inclusione e formazione) per un importo di 109.026.156,00€ in quota UE.

In ogni caso, l'Ente dichiara che la riprogrammazione in parola viene operata nel rispetto di quanto previsto dal d.l. n. 60/2024 (*"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"*).

Giova richiamare anche quanto affermato dall'Autorità di gestione del Fondo sociale europeo e del Fondo per lo sviluppo e la coesione nella parte in cui si afferma che *"[...] l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027[...] è subordinato alla stipula, tra il Governo italiano e le Regioni destinatarie dei fondi FSC, dell'Accordo per la Coesione di cui all'art. 1, comma 178, lett. d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come novellato dall'art. 1, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124"*.

La citata disposizione stabilisce infatti che *"il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma definiscono d'intesa un accordo, denominato "Accordo per la coesione", con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento [...] In particolare, ciascun Accordo per la coesione di cui alla presente lettera contiene [...] l'entità delle risorse del Fondo eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali e provinciali europei ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della presente legge"*.

Il medesimo comma 178 precisa, altresì, che si provvede all'assegnazione in favore di ciascuna Amministrazione centrale delle risorse finanziarie a valere sulle disponibilità



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

del FSC 2021-2027 (lett. e) e ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste nell'Accordo per la coesione.

<<Sul lungo e complesso iter di definizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, [...] si è già ampiamente dato conto nell'ambito delle precedenti relazioni prodotte da questo Ufficio in riscontro alle richieste istruttorie della Corte dei Conti, da ultimo con nota prot. n. 413705 del 04/09/2024 cui si fa rimando. Rispetto al quadro delineato nelle pregresse comunicazioni, corre l'obbligo di rappresentare che, in data 17 settembre u.s., si è pervenuti alla sottoscrizione dell'Accordo tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente di Giunta Regionale. L'Accordo dovrà essere sottoposto all'esame del CIPESS nelle prossime sedute utili e, solo a valle della pubblicazione della delibera di relativa presa d'atto [...] la Regione potrà materialmente disporre delle risorse FSC 2021-2027, incluse quelle da destinarsi al cofinanziamento regionale dei programmi FESR e FSE, per un importo, quantificato nell'Accordo, pari a € 313.790.776,50. È, infine, data la possibilità [...] di utilizzare le economie FSC, maturate in relazione agli interventi inseriti nell'Accordo che risultano conclusi [...] fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus. Il PR Campania FSE+ 2021/2027, ad oggi, non ha aderito al Regolamento (UE) n. 795/2024 (Regolamento "STEP")>>.

## SEZIONE II - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

### 14. CONTABILIZZAZIONE RISORSE PNRR- ISTITUZIONE CAPITOLI DI BILANCIO

Per quanto concerne la contabilizzazione delle risorse PNRR, il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 ha disposto alcune misure tese a garantire la trasparenza, nonché la tracciabilità nella gestione dei Fondi.

In particolare, l'art. 9, comma 4, ha previsto che le Regioni assicurino la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, secondo le indicazioni fornite dal MEF con decreto 11 ottobre 2021.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

L'art. 3, comma 3, del suddetto decreto ha sancito che le risorse del PNRR debbano essere associate a un singolo Codice Unico di Progetto (CUP), che individua il capitolo di entrata per il relativo finanziamento correlato ad ogni spesa.

La Regione Campania, come già emerso in sede di sede di giudizio di parifica sul Rendiconto 2022, non ha adottato un sistema di contabilizzazione in linea con quanto stabilito dalla normativa nazionale.

Invero, nella Relazione allegata alla precedente decisione di parifica, questa Sezione ha osservato quanto segue: <<preliminarmente si specifica che le regole di contabilizzazione applicate dalle Regioni, in considerazione della pluralità degli interventi, prevedono che un capitolo di entrata PNRR può finanziare una pluralità di capitoli di spesa, ciascuno dei quali può ricomprendere impegni di spesa afferenti ad una pluralità di CUP. Conseguentemente non è stato possibile alimentare il file con i dati di accertamento, di FPV, di Avanzo Vincolato e di stanziamento sul triennio 2023/2025 che risultano indeterminabili per singolo CUP. Resta ovviamente fermo che Regione Campania assicura la tracciatura e la perimetrazione delle entrate e delle spese PNRR secondo quanto relazionato al successivo punto E.6." In sede istruttoria, questa Sezione ha espresso perplessità in ordine alla risposta fornita dall'Ente, richiamando il "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR" allegato alla circolare del MEF n. 29/2022. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto. Il CUP è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio ReGiS pertanto deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. IL CUP deve essere riportato anche nel contratto e negli ordini di pagamento. Per tali ragioni, questa Sezione ha manifestato perplessità in ordine alla circostanza che, ad oggi, la Regione non sia in grado di alimentare i suddetti dati, tenuto conto anche del fatto che, a breve, sarà chiamata ad assolvere agli obblighi di rendicontazione. La Regione ha precisato che, nei limiti in cui tale operazione è possibile, sta procedendo alla creazione di capitoli di spesa in relazione ad ogni singolo CUP [...]>> (cfr. Sezione regionale di controllo Campania, Deliberazione 305/2023/PARI, pagg. 400 - 401).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Con riferimento all'anno 2023, la Regione ha affermato quanto segue: *“l'allineamento con la prescrizione sopra richiamata è in corso di realizzazione ed al 31.12.2023 non risulta ancora completato. Giova ricordare che tutte le movimentazioni relative alla gestione della spesa espongono il CUP di riferimento obbligatorio nei singoli allegati contabili; viceversa, dal lato delle entrate, per ogni dispositivo di accertamento e riscossione è indicato il CUP ed il relativo importo, qualora il trasferimento dall'amministrazione centrale sia riferito ad una pluralità di progetti. Occorre evidenziare due casistiche particolari che, seppur riferite a Missioni differenti, presentano un'unica problematica ed assumono rilevanza per la quantità di CUP ad essa associata.*

1. La Regione Campania è coinvolta nell'attuazione della misura *“Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare” - M.2 C.1- I2.3 in qualità di soggetto attuatore unitamente all'amministrazione centrale e all'Organismo Pagatore (per la Campania OP nazionale AGEA), ciascuno responsabile per le proprie competenze come di seguito specificato (DM MASAF N.0149582 del 31/03/2022);*

- a. Ministero: definizione dei criteri generali di selezione degli interventi, regole per il monitoraggio e rendicontazione della spesa, attivazione dei circuiti finanziari, disciplina del regime di riduzioni e sanzioni attraverso l'emanazione di appositi Decreti ministeriali.*
- b. Regioni e Province autonome: definizione del bando attuativo PNRR sulla base del DM emanato dal MASAF, raccolta ed istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento, inserimento dei controlli amministrativi, in loco ed ex post, autorizzazione al pagamento e gestione delle procedure di recupero di somme indebitamente percepite.*
- c. Organismi pagatori - nel caso della Regione Campania, AGEA: posto il rispetto delle norme relative ai circuiti finanziari PNRR applicabili, in lettura congiunta con le disposizioni del Decreto n. 53263/2023, Allegato I - Sezione IV, i Soggetti attuatori operano i pagamenti per mezzo dell'Organismo Pagatore (nel caso Campania AGEA OP) che provvede al pagamento dei soggetti beneficiari. A tale riguardo, il DM 31 marzo 2022 e il DM 2 febbraio 2023 prevedono che l'Organismo Pagatore provveda all'esecuzione e alla contabilizzazione dei pagamenti compresa la gestione delle eventuali fidejussioni a garanzia dei pagamenti anticipati.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



*Pertanto, il circuito finanziario per gli interventi PNRR a titolarità MASAF attuati tramite le Regioni, prevede che l'esecuzione dei pagamenti a qualsiasi titolo (anticipo, SAL, SALDO) verso i beneficiari dei singoli progetti, sia realizzata dagli Organismi pagatori a cui la Regione trasferisce la provvista finanziaria necessaria una volta ricevuta dal MASAF.*

*In tal senso il ruolo della Regione Campania, dal punto di vista del flusso della provvista finanziaria, si configura come intermedio e neutro, in quanto sarà cura dell'Organismo Pagatore (Agea) procedere al trasferimento delle somme al singolo beneficiario; pertanto non si ritiene opportuno aggravare la struttura contabile del bilancio regionale con la creazione di un capitolo per ogni CUP beneficiario, ma, analogamente a quanto farà l'amministrazione centrale all'atto del trasferimento delle somme verso la Regione Campania, operare tramite un solo capitolo di entrata correlato ad un unico capitolo di spesa, in quanto l'Organismo Pagatore (Agea) dovrà garantire il rispetto delle norme sopra richiamate, con l'istituzione di n capitoli di entrata ed altrettanti di spesa, per gli n CUP associati ai beneficiari finali.*

*2. Stessa impostazione interessa i CUP contenuti nel Piano Territoriale Regionale finanziato dai fondi della Missione 6 del PNRR dove il rapporto finanziario con gli Operatori Economici, a vario titolo e livello coinvolti nella realizzazione dei progetti, sono tenuti dai Soggetto Attuatori Esterni (le Aziende pubbliche del sistema sanitario regionale) delegate dalla Regione Campania con apposito Accordo di collaborazione. Quindi per questi progetti il Bilancio regionale resta indistinto in entrata, modalità con cui vengono trasferite le risorse dal Ministero della Salute, ed in uscita verso le aziende sanitarie.*

*Tale modalità riguarderà anche tutte gli altri investimenti in cui la Regione Campania, nella sua qualità di Soggetto Attuatore, svolge una funzione intermedia rispetto all'Ente che realizza il progetto.*

*Il completamento dell'allineamento sta interessando dunque solo gli investimenti per i quali la Regione Campania attua direttamente i progetti”.*

Il Collegio rileva come la Regione Campania non sia ancora in linea con quanto stabilito dalla surrichiamata normativa, pur avendo intrapreso un percorso finalizzato a conseguire tale risultato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



## 15. IL QUADRO COMPLESSIVO PNRR- REGIONE CAMPANIA

Nelle tabelle seguenti si riportano i quadri complessivi dei progetti, con indicazione delle risorse assegnate, di cui la Regione Campania risulta soggetto attuatore - 2022 e 2023.

Missione PNRR e PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania			
	Risorse assegnate			
	PNRR	PNC	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	148.449.716,85			148.449.716,85
2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	599.078.329,27	359.683.150,25	486.807.370,52	1.445.568.850,04
3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	109.000.000,00	546.200.000,00		655.200.000,00
5 - Inclusione e coesione	165.355.939,00			165.355.939,00
6 - Salute	831.079.123,86	167.225.158,76	35.484.931,00	1.033.789.213,62
<b>Totale</b>	<b>1.852.963.108,98</b>	<b>1.073.108.309,01</b>	<b>522.292.301,52</b>	<b>3.448.363.719,51</b>

Tabella n. 5.40 - Fonte: Regione Campania, Relazione sulla gestione 2022

Missione PNRR e PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania						
	n. Investimenti finanziati		Risorse assegnate				TOTALE
	PNRR	PNC	PNRR	PNC	FOI	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO PUBBLICHE	
1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			155.186.809,76 €				155.186.809,76 €
2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica			655.899.286,71 €	359.683.150,25 €	230.778.411,55 €	319.894.228,56 €	1.566.255.077,07 €
3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile			109.000.000,00 €	546.200.000,00 €			655.200.000,00 €
5 - Inclusione e coesione			371.986.019,70 €		11.769.324,26 €		383.749.343,96 €
6 - Salute			1.220.372.259,68 €	183.269.255,76 €	40.070.822,70 €	211.228.655,00 €	1.654.940.993,14 €
<b>Totale</b>			<b>2.512.444.375,85 €</b>	<b>1.089.152.406,01 €</b>	<b>282.612.558,51 €</b>	<b>531.122.883,56 €</b>	<b>4.415.332.223,93 €</b>

Tabella n. 5.41 - Fonte: Regione Campania, Relazione sulla gestione 2023

Nel grafico sottostante si rappresenta il riparto per missioni del totale degli investimenti pari ad euro 4.415.332.223,93



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Grafico 5.2 - Fonte: Regione Campania, Relazione sulla gestione 2023

Si osserva, inoltre, che, nel bilancio 2023, sono iscritte le seguenti risorse:

ENTRATA		SPESA		
Accertato	Riscosso	FPV da cronoprogramma	Impegnato	Pagato
786.797.536,08	470.590.876,30	133.285.253,78	641.881.919,10	192.026.358,07

Tabella n. 5.42 - Fonte: Regione Campania, Relazione sulla gestione 2023, Allegato n. 21

Al fine di ottenere un quadro degli interventi di cui l'Amministrazione regionale è soggetto attuatore è stato chiesto, in sede istruttoria, di relazionare sulle variazioni delle risorse attivate registrate tra il 2022 e il 2023.

In via preliminare, giova evidenziare che la Regione ha specificato che "al 31.12.2023 non si sono verificate rimodulazioni di interventi oggetto di definanziamento".

La Regione ha replicato, altresì, che "dal punto di vista degli investimenti, il quadro complessivo delle risorse attivate registra un incremento totale di € 966.968.504,42 di cui € 688.073.154,03 ascrivibile a PNRR, PNC e FOI ad essi collegati.

Le modifiche attengono sia ad incrementi di finanziamento per interventi già previsti nel 2022 sia a progetti ammessi ex novo a finanziamento nel corso del 2023.

A quest'ultima fattispecie (progetti ammessi ex novo nel 2023) appartengono i seguenti interventi articolati per missioni:

**Missione 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*-Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali e cittadinanza digitale – M1 C1 Sub investimento 1.4.2 con una quota assegnata alla Regione Campania pari ad € 995.000,00.*

*-Maas Servizi digitali e cittadinanza digitale – M1 C1 Sub investimento 1.4.6 con una quota assegnata alla Regione Campania pari ad € 2.300.000,00;*

*-Cybersecurity - M1 C1 Investimento 1.5 con una quota assegnata alla Regione Campania pari ad € 3.442.092,91.*

#### *Missione 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA*

*-Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare - M2 C1 Investimento 2.3 per risorse assegnate pari ad € 27.752.862,87.*

*-Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario - M2 C2 Investimento 3.4 per risorse pari ad € 29.068.094,57 assegnate alla Regione Campania (soggetto attuatore esterno: EAV).*

#### *Missione 5: INCLUSIONE E COESIONE*

*-Potenziamento dei Centri per l'Impiego - M5 C1 Investimento 1.1 con una quota assegnata alla Regione Campania pari ad € 32.002.407,70*

#### *Missione 6: SALUTE*

*-Casa come primo luogo di cura e telemedicina – M6 C1 Sub investimento 1.2.1: Assistenza domiciliare per risorse assegnate pari ad € 314.073.732,00.*

*-Casa come primo luogo di cura e telemedicina – M6 C1 Sub investimento 1.2.3: Telemedicina per risorse assegnate pari ad € 46.690.321,00.*

*-Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN - M6 C2 Investimento 2.1 per risorse assegnate pari ad € 22.840.432,81.*

*-Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario – M6 C2 Sub investimento 2.2 (c): Corso di formazione manageriale con risorse assegnate pari ad € 1.832.000 per 458 unità di personale da formare.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Alla prima fattispecie (incrementi di progetti già finanziati nel 2022), invece, appartengono i seguenti interventi articolati per missioni:

#### Missione 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

-Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - M2 C4 Investimento 4.1 per risorse pari ad € 205.000.000,00 assegnate alla Regione Campania per l'intervento "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area Beneventana" del valore complessivo di € 705.094.967,91 (incremento relativo al finanziamento FOI).

#### Missione 5: INCLUSIONE E COESIONE

-Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - M5 C1 Riforma 1, con una quota complessiva assegnata alla Regione Campania pari ad € 291.976.000,00 (incremento relativo al finanziamento della II annualità del programma).

-Sistema Duale - M5 C1 Investimento 1.4, con una quota assegnata alla Regione Campania pari ad € 3.007.612,00 (incremento relativo al finanziamento della II e III annualità e relativa riparametrazione dell'importo in base a numero dei beneficiari).

#### Missione 6: SALUTE

-Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - M6 C2 Sub investimento 2.2 (a): Borse aggiuntive di formazione specifica in medicina generale per risorse assegnate pari ad € 11.368.101,78.

-Salute, ambiente, biodiversità e clima - (E.1 - PNC) Sub investimento 1 e 4 con risorse assegnate pari ad € 21.640.114,00."

Nella tabella sottostante sono riportati i progetti ammessi a finanziamento nel 2023 (pari ad euro 480.996.943,86- collocati sulla Missione M1, M2, M5 e M6), nonché i progetti già finanziati nel 2022 (pari ad euro 207.076.210,17- collocati sulla Missione M2, M5 e M6 ), che hanno registrato un incremento.

MISSIONE	IMPORTO INCREMENTALE	INTERVENTO
M1	995.000,00	nuovo - Citizen Inclusion



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	<b>2.300.000,00</b>	<i>nuovo-Maas Servizi digitali e cittadinanza digitale</i>
	<b>3.442.092,91</b>	<i>nuovo - Cybersecurity</i>
M2	<b>27.752.862,87</b>	<i>nuovo-Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare</i>
	<b>29.068.094,57</b>	<i>nuovo-Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario</i>
	<b>13.287.597,39</b>	<i>incremento-Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</i>
M5	<b>172.560.000,00</b>	<i>incremento-Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori</i>
	<b>32.002.407,70</b>	<i>nuovo-Potenziamento dei Centri per l'Impiego</i>
	<b>2.067.673,00</b>	<i>incremento-Sistema Duale</i>
M6	<b>314.073.732,00</b>	<i>nuovo-Casa come primo luogo di cura e telemedicina-assistenza</i>
	<b>46.690.321,00</b>	<i>nuovo-Casa come primo luogo di cura e telemedicina-telemedicina</i>
	<b>22.840.432,81</b>	<i>nuovo-Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN</i>
	<b>3.814.545,78</b>	<i>incremento-Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario</i>
	<b>1.832.000</b>	<i>nuovo-Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario</i>
	<b>15.346.394</b>	<i>incremento-Salute, ambiente, biodiversità e clima</i>

Tabella n. 5.43 - Fonte: Regione Campania nota di riscontro prot. P.G./2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB

## 16. PROGETTI ALIMENTATI DAL FOI

In sede istruttoria, è stato chiesto alla Regione di trasmettere una tabella, con indicazione della misura e del CUP, degli interventi che hanno ricevuto contributi afferenti al Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI).

Giova ricordare che le risorse del "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" sono destinate, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, a fronteggiare i maggiori costi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici derivanti dall'aggiornamento dei prezzi regionali utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR.

Dall'esame della tabella trasmessa dall'amministrazione regionale risulta che le risorse FOI alimentano progetti che sono collocati prevalentemente sulla Missione 6.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corotecconticert.it

## 17. AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO AL 31/12/2023

In sede istruttoria, è stata chiesta alla Regione una relazione in ordine allo stato di avanzamento procedurale e finanziario dei progetti finanziati dal PNRR e dal fondo complementare, specificando i progetti che sono stati completati, quelli in corso e quelli in ritardo.

L'Ente ha trasmesso le tabelle richieste specificando che "la tabella PNRR alimentata sul portale Corte dei Conti nella relativa sezione contiene l'aggiornamento procedurale e finanziario dei CUP resi disponibili dal questionario e già censiti per un totale di 1.337 interventi monitorati (inclusi i CUP oggetto di cancellazione) [...]".

**Tabella Avanzamento procedurale progetti finanziati dal PNRR e dal PNC**

	N. CUP	IN AVVIO	AGGIUDICAZIONE	STIPULATO CONTRATTO	ESECUZIONI LAVORI/FORNITURA	COMPLETATO	IN CORSO	IN RITARDO	CUP IN LINEA CON IL CRONOPROGR.	CUP NON IN LINEA CON IL CRONOPROGR.	NOTE - criticità riscontrate
M1	551	551	540	540	537	0	551	0	551	0	551 attivi; 97 cancellati
M2	109	109	77	65	56	0	109	0	109	0	
M3	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	
M5	58	58	51	43	43	0	58	0	58	0	58 attivi; 20 cancellati
M6	863	863	863	863	863	233	863	0	863	0	863 attivi; 42 cancellati
PNC	73	73	72	66	55	0	73	0	73	0	73 attivi; 4 cancellati

Tabella n. 5.44 - Fonte: Regione Campania - nota di riscontro nota P.G. /2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB del 9/10/2024, Tabella n.1

Dalla lettura della tabella trasmessa si evince quanto segue:

- risultano 1.655 CUP, tutti attivi al 31/12/2023 e in linea con il cronoprogramma;
- un numero di CUP più elevato è presente sulla Missione M6 Salute (n. 863, n. 42 risultano cancellati), seguita dalla Missione M1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo (n. 551, n.97 cancellati);



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- sulla Missione M3 esiste solo 1 CUP, che risulta in corso (sul punto, cfr. 2.5 Progetti non nativi);
- i CUP cancellati sono pari a 163, nessun CUP risulta cancellato sulla Missione M2 e M3;
- tutti i CUP sono in fase di avvio;
- i Cup che sono nella fase di aggiudicazione sono n. 1604 e per n. 1578 risulta anche stipulato il contratto;
- tutti i CUP sono in linea con il cronoprogramma;
- sulla Missione 6 ci sono progetti completati (n. 233).

La Regione ha precisato quanto segue:

- *“i dati sopra esposti, riferiti ai CUP attivi al 31.12.2023, sono stati desunti dalle azioni di monitoraggio effettuate nei mesi di luglio/agosto 2024 e gli sviluppi procedurali sopra riportati afferiscono al 30/06/2024, in coerenza con quanto richiesto per l’alimentazione della Tabella PNRR sul portale Corte dei conti;*
- *la realizzazione degli interventi è in linea con i cronoprogrammi approvati, inclusi quegli interventi ricadenti nella Missione 6, per i quali è in corso la ridefinizione dei target relativi ai tempi di realizzazione (che sono stati già oggetto di riscontri puntuali da parte dell’amministrazione centrale), con conseguente rimodulazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto (CIS) tra il Ministero della Salute e la Regione Campania: ciò comporterà un riassetto della dotazione finanziaria complessiva prevista, in relazione alle sostituzioni di interventi e dei relativi CUP a cui accertamenti e riscossioni risultano associati;*
- *sono stati mappati anche i progetti non nativi PNRR-PNC”.*

Giova ricordare che gli interventi finanziati con i fondi del PNRR seguono un cronoprogramma predefinito a livello nazionale.

Pertanto, i diversi progetti si sviluppano nel rispetto della sequenza temporale all’interno della quale ciascuna fase dell’intervento deve essere completata.

Per quanto concerne l’avanzamento finanziario, la Regione ha specificato quanto segue:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- per gli interventi finanziati dal PNRR Missione 6, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 si è proceduto ad accertare sulla base del provvedimento di riparto di assegnazione ovvero ai cronoprogrammi finanziari definiti dall'amministrazione centrale, che hanno operato in maniera massiva ed indistinta senza alcun collegamento con i singoli CUP; quindi, l'allineamento avviene esclusivamente in fase di incasso con l'individuazione precisa del progetto cui i trasferimenti afferiscono. Tale considerazione è valida anche per i FOI collegati (segnatamente capitoli di entrata E03350 E03352 E03354 E03356 e capitoli di spesa correlati);

- il totale finanziamenti si riferisce esclusivamente a PNRR, PNC e FOI collegato non contemplando ulteriori risorse pubbliche (proprie o di altri enti nella loro qualità di soggetti attuatori esterni) ovvero risorse private".

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sull'avanzamento finanziario.

**Tabella Avanzamento finanziario progetti finanziati dal PNRR e dal PNC**

	N. CUP	TOTALE DEI FINANZIAMENTI	ANTICIPAZIONI	ACCERTAMENTI	PAGAMENTI	NOTE
M1	551	147.488.502,10	10.947.702,06	17.275.490,75	5.747.665,45	a) b)
M2	109	946.316.066,20	67.885.224,15	76.631.281,37	27.736.822,74	
M3	1	109.000.000,00	10.900.000,00	10.900.000,00	10.900.000,00	
M5	58	197.222.687,10	94.766.954,25	97.010.261,50	7.608.619,87	c)
M6	863	1.465.769.741,00	86.105.810,45	329.154.640,40	12.352.122,63	d) e) f) g)
PNC	73	974.870.798,60	162.362.906,90	200.158.069,60	114.299.166,60	h) i)

Tabella n. 5.45 - nota di riscontro nota P.G. /2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB del 9/10/2024, Tabella n. 2

Dalla lettura della tabella si evince quanto segue:

- il CUP presente sulla Missione M3 risulta totalmente completato (sul punto, cfr. 2.5 Progetti non nativi);
- le risorse accertate (pari ad euro 731.129.743,62) sul totale dei finanziamenti sono pari a quasi al 20%;
- i pagamenti effettuati (pari ad euro 178.644.397,29) sul totale degli accertamenti sono pari quasi al 25%;
- la somma delle anticipazioni ricevute (pari ad euro 432.968.597,81) sul totale del finanziamento costituisce quasi il 12 % delle risorse finanziate. Giova ricordare



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it



che le anticipazioni sono risorse richieste dall'Ente a valere sul fondo di rotazione del MEF. Su tutte le Missioni sono state ottenute anticipazioni.

La Regione ha specificato, altresì, quanto segue: *“i progetti in essere individuati dal CUP B66G22017040006 e dal CUP B66G22017050006, per un totale di euro 1.942.188,31 essendo stati completati, anche finanziariamente, prima dell'ammissione a finanziamento PNRR (M1 C1 - I1.5), sono stati interamente liquidati a valere su fondi regionali e, quindi, non figurano nel perimetro PNRR di cui all'allegato 21 alla relazione al rendiconto 2023; mentre sono ricompresi nella tabella sopra esposta, alle voci accertamenti e pagamenti; il riallineamento sarà possibile solo quando l'amministrazione centrale chiarirà le modalità di rendicontazione e di rimborso delle spese sostenute;*

*il dato riferito agli accertamenti ed alle riscossioni relativi alla Missione 1 differisce per euro 26.972,62 da quanto riportato in allegato 21 alla relazione al rendiconto 2023 per la componente 3, Investimento 2.2, in quanto relativo a CUP cancellati per rinuncia da parte dei beneficiari. A seguito di scorrimento di graduatoria tali risorse sono state riattribuite ai CUP subentranti nel corso dell'esercizio 2024;*

*il dato esposto per la Missione 5 non contempla le risorse relative all'investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES) – così come dettagliate nella tabella che segue - in quanto è in corso di aggiornamento il relativo piano, al cui perfezionamento saranno attivati i CUP relativi ai singoli interventi.*

Accertato	Riscosso	Pagato
52.137.662,57	37.194.505,18	15.037.914,37

Tabella n. 5.46 - Fonte: dati trasmessi dalla Regione

*Il dato M6 'Grandi Apparecchiature' (M6C2 I 1.1.2) rappresentato differisce da quanto riportato nell'allegato 21 alla relazione al rendiconto 2023 per euro 79.950,00 (accertamenti ed anticipazioni) in quanto non imputati a CUP poiché i relativi progetti sono in corso di rimodulazione, con conseguente cambio codice CUP*

*e) analoga fattispecie del punto d) sopra, ricorre per M6 C1 I 1.2.2 'Centrali Operative territoriali' , per euro 34.615,00 per la voce 'anticipazioni' ed euro 77.276,30 per la voce 'accertamenti';*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

f) per le risorse di cui al FOI afferenti agli interventi M6, si è proceduto, in ossequio a quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs 118/2011, all'accertamento 'tecnico' dell'intero stanziamento (non collegato ai singoli CUP), per un totale pari ad euro 7.381.850,14, per i quali non è stata ricevuta alcuna anticipazione, né effettuato alcun pagamento;

g) per mero errore materiale, tra gli accertamenti relativi alla Missione 6 Componente 1, Investimento 1.1 'Case della Comunità', nel caricamento dei dati sul portale della Corte dei Conti, alla voce 'accertamenti', è stata inclusa la quota totale di euro 7.549.966,38 relativa all' e.f. 2024;

h) per PNC E.2 - 'Verso un ospedale sicuro e sostenibile (nuovi progetti) - CUP C25F22000370006 e C25F22000360006, relativi a progetti con risorse già assegnate, in fase di rimodulazione progettuale con probabile modifica dei CUP, si è proceduto ad accertamenti 'tecnici' per un totale di euro 5.169.999,95, e pertanto non figurano nella tabella di cui sopra, alimentata per i soli CUP avviati;

i) per i dati PNC C.13 - 'Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica', si segnala che nel dato sopra riportato, manca per tutte le voci, l'importo di euro 286.235,65, relativi al CUP E61B21006380002, il cui intervento è stato oggetto di revoca, e sono in attivazione le procedure di recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione verso il beneficiario".

## 18. PROGETTI NON NATIVI

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di indicare l'esistenza di progetti non nativi - cioè, finanziati da risorse statali e che sono successivamente confluiti nel PNRR - indicando CUP, intervento, missione, componente nonché capitolo di bilancio.

L'Ente ha trasmesso la seguente tabella.

CUP	intervento	missione	componente	capitolo di bilancio
B66G22017040006	SINFONIA SICUREZZA*VIA 9/E*SINFONIA SICUREZZA DON BOSCO	M1	C1 - IL5	U00258, U01462, U03023
B66G22017050006	CYBER CAMPANIA*VIA DON BOSCO 9/E NAPOLI*CYBER CAMPANIA	M1	C1 - IL5	U00199, U00258, U01462
CUP	intervento	missione	componente	capitolo di bilancio



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

F30F2100000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane; M3 - PNC C3 - EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee	M2	C2 - I4.4	U06629, U06594
	Vesuviane, Linee Flegree			
F90F2100000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio - Capodichino	M2	C2 - I4.4	U06628
F89J21034770009	EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancellò Benevento	M3	C1 - I1.06	U06593

Tabella n. 5.47 -Fonte : dati della Regione Campania nota di riscontro nota P.G. /2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB

In via preliminare, giova evidenziare che i progetti “non nativi” sono progetti avviati prima dell’approvazione del PNRR, vale a dire quei progetti finanziati a valere su altre risorse e successivamente inseriti tra le Misure del PNRR.

Nel caso in specie, i progetti non nativi della Regione Campania si trovano collocati nell’ambito della Missione M1, M2, e M3.

L’incidenza della spesa di tali progetti sul totale delle assegnazioni delle relative Missioni è indicata nelle tabelle seguenti.

### Missione 1- Incidenza progetti non nativi

CUP	intervento	missione	Importo totale PNRR da ReGiS	Missione 1*	%
B66G22017040006	SINFONIA SICUREZZA*VIA 9/E*SINFONIA SICUREZZA DON BOSCO	M1	966,19 K		
B66G22017050006	CYBER CAMPANIA*VIA DON BOSCO 9/E NAPOLI*CYBER CAMPANIA	M1	976 K		
	Totale		1.942,19 K	155 mln	1,25

Tabella n. 5.48 -Fonte : dati della Regione Campania

### Missione 2 - Incidenza progetti non nativi

CUP	intervento	missione	Importo totale PNRR da ReGiS	Missione 2*	%
F30F2100000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane; M3 - PNC C3 - EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee	M2	36,44 mln		
	Vesuviane, Linee Flegree				
F90F2100000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio - Capodichino	M2	57,71 mln		
	Totale		94,15 mln	655 mln	14,18

Tabella n. 5.49 - Fonte: dati della Regione Campania



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

### Missione 3 - Incidenza progetti non nativi

CUP	intervento	mis- sione	Importo totale PNRR da ReGIS	Missione 3*	%
F89J21034770009	EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancellò Benevento	M3	109 mln		
	Totale		109 mln	109 mln	100

\*quadro complessivo risorse assegnate PNRR alla Regione Campania in qualità di soggetto attuatore- Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione.

Tabella n. 5.50 -Fonte: dati della Regione Campania - ReGIS

Dalla lettura delle suindicate tabelle si evince che sulla Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile - si registra un'incidenza del 100%.

In ordine ai CUP comunicati dalla Regione, si evidenzia che la stessa si avvale di società partecipate *in house* - enti strumentali - in ordine ai Progetti di seguito elencati.

Cup	Componente	Ente strumentale al quale sia stata affidata l'attuazione del progetto	Costo totale del progetto	Importo finanziato PNRR
F89J21034770009	M3C1-investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali	EAV	109.000.000,00	109.000.000 00
F90F21000000009	M2C2- investimento 4.4 sub investimento 4.4.2: Flotta treni	EAV	57.707.319 64	57.707.319,64
F30F21000000009	M2C2- investimento 4.4 sub investimento 4.4.2: Flotta treni	EAV	36.440.000,00	36.440.000,00

Fonte: Tabella n. 5.51 -Fonte : decisione 305/2023/PARI

Dalla consultazione dell' All. 21 della Relazione sulla gestione - Rendiconto 2023 - sono riportati solo i seguenti capitoli afferenti ai CUP dei progetti non nativi:

ELENCO CAPITOLI AFFERENTI AI PROGETTI NON NATIVI PRESENTI NELL' ALL. 21- SITUAZIONE PNRR AL 31/12/2023				
		FPV	IMPEGNATO	PAGATO
U06629	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.4.2 - CUP F60F21000000009	0	0	0
U06594	PNRR- PNC- C.4. PROGRAMMA DI INTERVENTO PER POTENZIAMENTO E RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA	0	11.940.000,00	11.940.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

	LEGGE 1° LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II.			
U6628	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.4.2 - CUP F90F21000000009	0,00	5.770.731,96	0,00
U6593	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI" MISSIONE 3 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.6 - CUP F89J21034770009	0,00	10.900.000,00	0,00

Tabella n. 5.52 -Fonte: dati della Regione Campania Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione, Stralcio All. 21

La movimentazione dei capitoli inerenti ai progetti non nativi nel bilancio regionale (parte spesa) e nel sistema ReGiS risulta dalle tabelle seguenti:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

**CUP B66G22017040006- M1-SINFONIA SICUREZZA\*VIA 9/E\*SINFONIA SICUREZZA DON BOSCO**

IV Livello	Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	San	Co-dice UE	Residui Iniziali (A)	Stanziamen- to Compe- tenza (B)	Stanzia- mento Cassa (C)	Pagamenti Residuo (D)	Pagamenti Compe- tenza (E)	Totale Pagamenti (F=D+E)	Impegna- to (G)	Riaccer- tato (K)	Fondo Plu- riennale Vincolato	Resi- dui da Re- sidui (L=A-D+K)	Resi- dui da Comp. (M=G-E)	Residui Finali (N=L+M)
U.1.03.02.09.000	U00258	ANALISI, PRO- GETTAZIONE E GESTIONE DEI SI- STEMI INFORMATI- VI, IVI COM- PRESE LE ATTI- VITA' EX ART.14 DEL CCDI CON- NESSE.	01	0108	1	103	3	8	1.259.212,46	639.383,54	1.898.596,00	526.898,66	637.652,14	1.164.550,80	637.652,14	0,00	0,00	732.313,80	0,00	732.313,80
U.1.03.02.19.000	U01462	GESTIONE E MA- NUTENZIONE DEL DATA CEN- TER	01	0108	1	103	3	8	1.525.461,42	13.008.093,96	14.529.857,90	1.437.177,78	5.911.041,55	7.348.219,33	6.805.548,45	-54.205,01	5.299.010,95	34.078,63	894.506,90	928.585,53

Tabella n. 5.53 -Fonte : dati della Regione Campania

**B66G22017050006 - M1- CYBER CAMPANIA\*VIA DON BOSCO 9/E NAPOLI\*CYBER CAMPANIA**

IV Livello	Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	San	Co-dice UE	Residui Iniziali (A)	Stanziamen- to Compe- tenza (B)	Stanzia- mento Cassa (C)	Pagamenti Residuo (D)	Pagamenti Compe- tenza (E)	Totale Pagamenti (F=D+E)	Impegna- to (G)	Riaccer- tato (K)	Fondo Plu- riennale Vincolato	Resi- dui da Re- sidui (L=A-D+K)	Resi- dui da Comp. (M=G-E)	Residui Finali (N=L+M)
U.2.02.03.02.000	U00199	SPESE PER L'ACQUISTO,AS- SISTENZA E MANUTEN- ZIONE SOFT- WARE.	01	0103	2	202	3	8	0,00	2.305.182,59	2.275.902,59	0,00	2.135.142,34	2.135.142,34	2.139.380,03	0,00	110.068,40	0,00	4.237,69	4.237,69
U.1.03.02.09.000	U00258	ANALISI, PRO- GETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFOR- MATIVI, IVI COM- PRESE LE ATTI- VITA' EX ART.14 DEL CCDI CON- NESSE.	01	0108	1	103	3	8	1.259.212,46	639.383,54	1.898.596,00	526.898,66	637.652,14	1.164.550,80	637.652,14	0,00	0,00	732.313,80	0,00	732.313,80
U.1.03.02.19.000	U01462	GESTIONE E MA- NUTEN- ZIONE DEL DATA CENTER	01	0108	1	103	3	8	1.525.461,42	13.008.093,96	14.529.857,90	1.437.177,78	5.911.041,55	7.348.219,33	6.805.548,45	-54.205,01	5.299.010,95	34.078,63	894.506,90	928.585,53

Tabella n. 5.54 -Fonte : dati della Regione Campania



Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

**F30F2100000009 - M2-Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane; M3 - PNC C3 - EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree**

IV Livello	Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	San.	Co- dice UE	Residui Iniziali (A)	Stanziamen- to Compe- tenza (B)	Stanziamen- to Cassa (C)	Paga- menti Residuo (D)	Pagamenti Competenza (E)	Totale Pagamenti (F=D+E)	Impe- gnato (G)	Riaccer- tato (K)	Fondo Pluri- ennale Vincolato	Residui da Re- sidui (L=A-D+K)	Residui da Comp. (M=G- E)	Residui Finali (N=L+M)
U.2.03.03.01.000	U06629	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - MISSIONE 2 COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO4.4.2 - CUP F60F2100000009	10	1001	2	203	3	8	0,00	3.644.000,00	3.644.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.03.03.01.000	U06594	PNRR- PNC- C.4. PROGRAMMA DI INTERVENTO PER POTENZIAMENTO E RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II.	10	1001	2	203	3	8	0,00	17.620.000,00	17.620.000,00	0,00	11.940.000,00	11.940.000,00	11.940.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella n. 5.55 -Fonte : dati della Regione Campania

**F90F2100000009 -M2-Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio - Capodichino**

IV Livello	Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	San.	Co- dice UE	Residui Iniziali (A)	Stanziamen- to Compe- tenza (B)	Stanziamen- to Cassa (C)	Paga- menti Residuo (D)	Pagamenti Competenza (E)	Totale Pagamenti (F=D+E)	Impe- gnato (G)	Riaccer- tato (K)	Fondo Pluri- ennale Vincolato	Residui da Re- sidui (L=A-D+K)	Residui da Comp. (M=G- E)	Residui Finali (N=L+M)
U.2.03.03.01.000	U06628	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - MISSIONE 2 COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO4.4.2 - CUP F90F2100000009	10	1001	2	203	3	8	0,00	5.770.732,00	5.770.732,00	0,00	0,00	0,00	5.770.731,96	0,00	0,00	0,00	5.770.731,96	5.770.731,96

Tabella n. 5.56 -Fonte: dati della Regione Campania

**F89J21034770009 -M3- EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancello Benevento**

IV Livello	Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Ma- cro.	San.	Co- dice UE	Residui Iniziali (A)	Stanziamen- to Compe- tenza (B)	Stanziamen- to Cassa (C)	Pagamenti Residuo (D)	Pagamenti Compe- tenza (E)	Totale Pagamenti (F=D+E)	Impe- gnato (G)	Riaccer- tato (K)	Fondo Pluri- ennale Vincolato	Re- sidui da (L=A-D+K)	Resi- dual da Comp. (M=G- E)	Residui Finali (N=L+M)
------------	------	-------------	-------	-------	------	-------------	------	-------------------	----------------------------	--	--------------------------------	-----------------------------	-------------------------------------	--------------------------------	-----------------------	-------------------------	-------------------------------------	---------------------------------	---	------------------------------



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

U.2.03.03.01.000	U06593	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI" MISSIONE 3 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.6 - CUP F89J21034770009	10	1001	2	203	3	8	0,00	10.900.000,00	10.900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Re-sidui (L=A-D+K)	0,00	0,00	0,00
------------------	--------	--	----	------	---	-----	---	---	------	---------------	---------------	------	------	------	------	------	------	--------------------	------	------	------

Tabella n. 5.57 -Fonte: dati della Regione Campania - Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione, All. 3



Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



Il capitolo UO3023 appare non presente nell'All. 3 - elenco dei capitoli parte spesa. Si è proceduto, altresì, a consultare il sistema ReGiS in ordine al monitoraggio dello stato di attuazione dei suindicati progetti.

In via preliminare, risulta quale soggetto attuatore la Regione Campania. Si tratta di progetti non in essere e per ciascun CUP non risulta alcuna spesa sostenuta.

Tuttavia, è stato indicato nell'annualità 2023 un avanzamento economico-finanziario per i seguenti CUP:

**CUP F90F21000000009**

**CUP F89J21034770009**

### A) Codice Unico Progetto F90F21000000009

descrizione	Amministrazione	Soggetto attuatore	Importo Totale	Di cui PNRR	Spesa sostenuta	Data conclusione prevista	Progetto in essere
M2C2I4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Regione Campania	€ 57,71 mln	€ 57,71 mln	0,00	28/02/2026	NO

Tabella n. 5.58 -Fonte: dati della Regione Campania

#### ITER DEL PROGETTO

Fasi	Stato fase	Fine prevista	Fine effettiva
PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA	Completata	15/11/2019	15/11/2019
PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	Completata	30/03/2020	30/03/2020
AGGIUDICAZIONE	Completata	30/03/2020	30/03/2020
STIPULA CONTRATTO	Completata	28/02/2026	26/06/2023
ESECUZIONE FORNITURA		28/02/2026	
COLLAUDO		28/02/2026	

Tabella n. 5.59 -Fonte: dati Regis

#### Avanzamento economico finanziario

Anno	Valore previsto	Valore realizzato
2021 e 2022	€ 0	€ 0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

2023	€ 13.494.727,5	€ 13.494.727,5
2024	€ 38.441.860,18	€ 0
2025	€ 5.770.731,96	€ 0
2026	€ 0	€ 0
<b>Totale</b>	<b>€ 57.707.319,64</b>	<b>€ 13.494.727,5</b>

Tabella n. 5.60 -Fonte: dati Regis

Per quanto concerne l'avanzamento economico-finanziario risulta che, nell'annualità 2023, il valore realizzato è pari ad euro 13.494.727,5. Tuttavia, dalla consultazione del capitolo risulta solo un impegno pari ad euro 5.770.731,96.

## B) Codice Unico Progetto- F89J21034770009

Descrizione	Amministrazione	Soggetto attuatore	Importo Totale	Di cui PNRR	Spesa sostenuta	Data conclusione prevista	Progetto in essere
M3C1I1.6 - Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Regione Campania	€109 mln	€109 mln	0,00	30/06/2026	NO

Tabella n. 5.61 -Fonte: dati Regis

ITER DEL PROGETTO			
Fasi	Stato fase	Fine prevista	Fine effettiva
PFTE (PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA)	Completata	31/05/2022	31/05/2022
PROGETTO DEFINITIVO	Completata	30/11/2022	29/09/2023
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		31/05/2023	
PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA		31/05/2023	
PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA		15/07/2023	
AGGIUDICAZIONE		30/12/2023	
STIPULA CONTRATTO		30/06/2026	
ESECUZIONE LAVORI		31/05/2026	
COLLAUDO		30/06/2026	

Tabella n. 5.62 -Fonte : dati Regis

ANNO	VALORE PREVISTO	VALORE REALIZZATO
2022	0,00	0,00
2023	3.193.591,87	3.193.591,87
2024	€ 39.150.000	€ 1.360.686,46



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>2025</b>	€ 42.150.000	€ 0
<b>2026</b>	€ 24.506.408,13	€ 0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 109.000.000</b>	<b>€ 4.554.278,33</b>

Tabella n. 5.63 -Fonte : dati Regis

### C) Codice Unico Progetto F30F2100000009

descrizione	Amministrazione	Soggetto attuatore	Importo Totale	Di cui PNRR	Spesa sostenuta	Data conclusione prevista	Progetto in essere
M2C2I4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Regione Campania	€ 115,64 mln	€ 36,44 mln	0,00	30/06/2026	NO

Tabella n. 5.64 -Fonte: dati Regis

ITER DI PROGETTO			
Fasi	Stato fase	Fine prevista	Fine effettiva
PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA	Completata	01/02/2023	01/02/2023
PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	Completata	07/02/2023	07/02/2023
AGGIUDICAZIONE	Completata	25/05/2023	25/05/2023
STIPULA CONTRATTO	Completata	30/06/2023	28/06/2023
ESECUZIONE FORNITURA		30/06/2026	
COLLAUDO		30/06/2026	

Tabella n. 5.65 -Fonte: dati Regis

### AVANZAMENTO ECONOMICO -FINANZIARIO

ANNO	VALORE PREVISTO	VALORE REALIZZATO
2021	0,00	0,00
2022	0,00	0,00
2023	0,00	0,00
2024	21.280.000	0,00
2025	70.770.000	0,00
2026	23.590.000	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>115.640.000</b>	<b>0,00</b>

Tabella n. 5.66 -Fonte: dati Regis

### D) Codice Unico Progetto B66G22017050006



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

Descrizione	TITOLO PROGETTO	Amministrazione	Soggetto attuatore	Importo Totale	Di cui PNRR	Spesa sostenuta	Data conclusione prevista	Progetto in essere
M1C1I1.5 - Cybersecurity	Cyber cam-pania	PCM - DI-PARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE	€ 976 K	€ 976 k	0,00	30/11/2024	NO

Tabella n. 5.67 -Fonte: dati Regis

#### Iter di progetto

Fasi	Stato fase	Fine prevista	Fine effettiva
AGGIUDICAZIONE	Completata	24/04/2023	24/04/2023
STIPULA CONTRATTO	Completata	09/05/2023	09/05/2023
ESECUZIONE FORNITURA		30/11/2024	
COLLAUDO		30/11/2024	

Tabella n. 5.68 - Fonte: dati Regis

#### AVANZAMENTO ECONOMICO -FINANZIARIO

ANNO	VALORE PREVISTO	VALORE REALIZZATO
2021	0,00	0,00
2022	0,00	0,00
2023	0,00	0,00
2024	976.000	0,00
2025	0,00	0,00
2026	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>976.000</b>	<b>0,00</b>

Tabella n. 5.69 -Fonte : dati Regis

### E) Codice Unico Progetto B66G22017040006

Descrizione	TITOLO PROGETTO	Amministrazione	Soggetto attuatore	Importo Totale	Di cui PNRR	Spesa sostenuta	Data conclusione prevista	Progetto in essere
M1C1I1.5 - Cybersecurity	Sinfonia	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE	€ 966,19 k	€ 966,19 k	0,00	30/09/2024	NO

Tabella n. 5.70 -Fonte: dati Regis

#### ITER DI PROGETTO

Fasi	Stato fase	Fine prevista	Fine effettiva
AGGIUDICAZIONE	Completata	23/02/2023	23/02/2023
STIPULA CONTRATTO	Completata	24/03/2023	24/03/2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ESECUZIONE FORNITURA		30/09/2024	
COLLAUDO		30/09/2024	

Tabella n. 5.71 -Fonte : dati Regis

ANNO	VALORE PREVISTO	VALORE REALIZZATO
2021	0,00	0,00
2022	0,00	0,00
2023	0,00	0,00
2024	966.188,31	0,00
2025	0,00	0,00
2026	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	966.188,31	0,00

Tabella n. 5.72 -Fonte: dati Regis

La Regione ha precisato che *“i progetti in essere individuati dal CUP B66G22017040006 e dal CUP B66G22017050006, per un totale di euro 1.942.188,31 essendo stati completati, anche finanziariamente, prima dell’ammissione a finanziamento PNRR (M1 C1 - I1.5), sono stati interamente liquidati a valere su fondi regionali e, quindi, non figurano nel perimetro PNRR di cui all’allegato 21 alla relazione al rendiconto 2023; mentre sono ricompresi nella tabella sopra esposta, alle voci accertamenti e pagamenti; il riallineamento sarà possibile solo quando l’amministrazione centrale chiarirà le modalità di rendicontazione e di rimborso delle spese sostenute”*.

#### **19. MISSIONE 6 - SO.RE.SA - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO**

Dalla lettura della Relazione sulla gestione 2023 si evince che *“nel corso dell’esercizio 2023 sono stati, inoltre, istituiti i seguenti ulteriori capitoli, di entrata e spesa, sempre, rispettivamente, sul Titolo 3 della Spesa e sul Titolo 5 dell’Entrata:*

*U06620 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO- CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO -PNRR  
M6*

*U06651 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO- PNRR  
M6*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*US6006 U06652 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO  
- PNRR M6*

*US6011 U06653 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO  
- PNRR M6 DG5005*

*E03250 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO -CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO- PNRR  
M6*

*E03264 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO- PNRR  
M6 US6006*

*E03265 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO- PNRR  
M6 US6011*

*E03266 FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO- PNRR  
M6 - DG5005" (cfr. Relazione sulla gestione 2023, pag. 148).*

In sede istruttoria è stato chiesto di dettagliare analiticamente il contenuto dei prefati capitoli, avendo cura, di documentarne, altresì, la coerenza delle relative movimentazioni con gli scopi istituzionali del PNRR.

In sede di riscontro istruttorio la Regione ha relazionato quanto segue: *“sul punto, preliminarmente, si richiama integralmente quanto relazionato nei precedenti Cicli di Parifica relativamente al ruolo di SO.RE.SA. quale Centrale Unica di Pagamento e sulle regole di contabilizzazione che coinvolgono il Titolo 3 della Spesa ed il Titolo 5 dell’Entrata.*

*Gli Enti del Servizio Sanitario Regionale che hanno aderito alla Centrale Unica di Pagamento (CUP) possono effettuare i propri pagamenti tramite SO.RE.SA., tutti i propri pagamenti, non solo quelli relativi alle spese finanziate dal FSN, ivi compresi i pagamenti delle spese relative a progetti finanziati dal PNRR.*

*La SO.RE.SA. successivamente rendiconta periodicamente alla Regione le spese sostenute per tali Enti in modo da consentire la corretta imputazione al Bilancio Regionale delle relative spese.*

*Per consentire una più evidente tracciatura in bilancio dei pagamenti afferenti al PNRR, la Regione ha preferito, invece di utilizzare i capitoli già esistenti e noti alla Corte, istituire delle nuove coppie di capitoli di entrata e spesa per i flussi relativi alla Missione 6 del PNRR, diverse*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*in base alla struttura Dirigenziale regionale che gestisce i relativi progetti (US 60\_06 – Grandi Opere, US 60\_11 – Transizione Digitale e DG 50\_05 – Politiche Sociali).*

*In concreto, sui citati capitoli di spesa del Titolo 3 è anticipata a SO.RE.SA. la liquidità necessaria a titolo di Finanziamento Socio, anticipazione a fronte della quale la Regione accende un credito nei confronti della Società.*

*Periodicamente SO.RE.SA. effettua le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute in base ai CUP in modo da consentire alla regione la corretta imputazione al bilancio regionale (mediante emissione di ordinativo di pagamento sullo specifico impegno intestato al relativo CUP della Missione 6) e la contestuale riduzione del credito nei confronti di SO.RE.SA (con l'estinzione del citato ordinativo di pagamento mediante commutazione in quietanza di entrata sul correlato capitolo del Titolo 5).*

*Tutto il controllo e la verifica dei pagamenti effettuati da SO.RE.SA. è effettuata in base al CUP (che deve essere indicato dall'Azienda quando ordina a SO.RE.SA. di effettuare il pagamento), quale codice univoco per la corretta imputazione al progetto finanziato dal PNRR, e ciò anche al fine della corretta alimentazione del sistema REGIS." (cfr. nota di risposta cit.)*

## **20. ISCRIZIONE DI RISORSE NEL PERIMETRO SANITARIO**

Con la D.G.R. n. 249 del 24 maggio 2022, è stato approvato, tra l'altro, il Piano Operativo regionale per la realizzazione degli interventi della Missione 6 finanziati con risorse a valere sul PNRR e in parte sulle risorse regionali. In particolare, a fronte del costo complessivo del predetto piano operativo di euro 951.207.259,56, euro 915.722.328,36 sono risorse a carico del PNRR (ex decreto Ministero della salute del 20 gennaio 2022) ed euro 35.484.931,20 sono a carico della Regione appostate nell'ambito del perimetro sanitario nel Fondo per il potenziamento LEA, capitolo U07000, iscritto nel bilancio della GSA e del Consolidato Sanità, che non potrà eccedere la quota assentita di 35.484.931,20 euro. Tuttavia, nel perimetro sanitario al 31/12/2023 non si individua immediatamente il predetto impegno.

Pertanto, è stato chiesto alla Regione di riferire in merito.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Regione ha rappresentato che “relativamente alle risorse a carico della Regione pari ad euro 35.484.931,20, le stesse sono regolarmente appostate nel perimetro sanitario nel Fondo per il potenziamento LEA, capitolo U07000, nell’esercizio finanziario 2018, giusto impegno di spesa n. 3180008829 (di importo totale pari ad euro 55.501.215,21, attualmente ancora disponibile)”.

Orbene, dalla verifica effettuata a partire dall’annualità 2018, si riscontra, effettivamente, l’esistenza dell’impegno in parola, così come può evincersi dalla lettura dei sottostanti prospetti.

#### RENDICONTO 2018 CAPITOLO U07000 RESIDUO DI COMPETENZA

capitolo	descrizione	stanziamento di competenza	impegni	pagamenti di competenza	residuo di competenza
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	9.356.699.784,88	9.356.699.785,88	9.125.067.748,67	231.632.037,21

Tabella n. 5.73 -Fonte : dati forniti dalla Regione

#### RENDICONTO 2019 CAPITOLO U07000 ELENCO RESIDUI PASSIVI DA ANNO PREC

capitolo	descrizione	NUMERO IM-PEGNO	residuo iniziale	pagamenti	residuo finale
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	3180008790	123.130.821,00	123.130.821,00	0,00
		3180008829	55.501.215,21	0,00	55.501.215,21
		3180008830	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00
		3180008832	25.794.672,05	0,00	25.794.672,05
		3180008841	6.919.334,22	0,00	6.919.334,22
		3180008851	15.521.993,73	0,00	15.521.993,73
		3180009244	1.764.000,00	0,00	1.764.000,00
		3180009576	1,00	0,00	1,00
			<b>231.632.037,21</b>	<b>123.130.821,00</b>	<b>108.501.216,21</b>

Tabella n. 5.74 -Fonte : dati forniti dalla Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



**RENDICONTO 2020 CAPITOLO U07000 ELENCO RESIDUI PASSIVI DA ANNO PREC**

capitolo	descrizione	NUMERO IM-PEGNO	residuo iniziale	pagamenti	residuo finale
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	3180008829	55.501.215,21	0,00	55.501.215,21
		3180008830	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
		3180008832	25.794.672,05	25.794.672,05	0,00
		3180008841	6.919.334,22	6.919.334,22	0,00
		3180008851	15.521.993,73	15.521.993,73	0,00
		3180009244	1.764.000,00	1.764.000,00	0,00
		3180009576	1,00	1,00	0,00
			<b>108.501.216,21</b>	<b>53.000.001,00</b>	<b>55.501.215,21</b>

Tabella n. 5.75 -Fonte : dati forniti dalla Regione

**RENDICONTO 2020 CAPITOLO U07000 ELENCO RESIDUI PASSIVI DA ANNO PREC**

Capitolo	descrizione	NUMERO IM-PEGNO	residuo iniziale	pagamenti	residuo finale
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	3180008829	55.501.215,21	0,00	55.501.215,21

Tabella n. 5.76 - Fonte: dati forniti dalla Regione

**RENDICONTO 2021 CAPITOLO U07000 ELENCO RESIDUI PASSIVI DA ANNO PREC**

Capitolo	descrizione	NUMERO IM-PEGNO	residuo iniziale	pagamenti	residuo finale
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	3180008829	55.501.215,21	0,00	55.501.215,21

Tabella n. 5.77 - Fonte: dati forniti dalla Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

**RENDICONTO 2022 CAPITOLO U07000 ELENCO RESIDUI PASSIVI DA ANNO PREC**

capitolo	descrizione	NUMERO IM-PEGNO	residuo iniziale	pagamenti	residuo finale
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	3180008829	55.501.215,21	0,00	55.501.215,21

Tabella n. 5.78 -Fonte: dati forniti dalla Regione

**RENDICONTO 2023 CAPITOLO U07000 ELENCO RESIDUI PASSIVI DA ANNO PREC**

Capitolo	descrizione	NUMERO IM-PEGNO	residuo iniziale	pagamenti	residuo finale
U07000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	3180008829	55.501.215,21	0,00	55.501.215,21

Tabella n. 5.79 -Fonte dati forniti dalla Regione

**21. SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL PNRR**

Con riferimento al tema dei controlli, in sede di giudizio di parifica sul Rendiconto 2022 la Regione ha riferito che *“l'Ufficio Speciale “Grandi Opere – PNRR”, nell'ambito delle funzioni assegnate, monitora l'avanzamento delle attività in capo alle strutture amministrative competenti all'attuazione dell'investimento, in quanto le attività di controllo, certificazione e audit sono demandate, nell'impianto generale del PNRR, alle amministrazioni centrali competenti ratione materiae.*

*All'attualità è stato definito un primo sistema di monitoraggio così articolato:*

- 1. individuazione dei referenti per ciascuna DG/US competente;*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

2. riunioni periodiche (con cadenza almeno trimestrale) per rilevazione dell'andamento dei singoli investimenti ed eventuali criticità sia già riscontrate che in prospettiva;
3. monitoraggio informativo;
4. stesura di report periodici." (cfr. Sezione regionale di controllo Campania, Deliberazione 305/2023/PARI, pag. 392).

Al riguardo, è stato chiesto alla Regione di trasmettere una relazione aggiornata in ordine al sistema di monitoraggio e controllo sull'attuazione del PNRR, nonché l'inoltro dei report sopra-ricchiamati.

L'Ente in ordine al monitoraggio, si è limitato ad affermare che *"nell'ambito delle funzioni assegnate, dell'avanzamento delle attività in capo alle strutture amministrative competenti, l'Ufficio Speciale Grandi Opere – PNRR ha provveduto all'individuazione dei referenti PNRR all'interno di ciascuna Direzione competente all'attuazione delle relative misure. Laddove non veniva comunicato espressamente un referente, l'ufficio si è interfacciato direttamente con il Direttore Generale. Sono state svolte riunioni periodiche con cadenza semestrale anziché trimestrale, in quanto, a seguito di interlocuzione con i referenti PNRR, la cadenza trimestrale è stata valutata poco significativa per quanto riguarda rilevanti aggiornamenti. Il quadro che è emerso è così sintetizzabile: sostanzialmente le Missioni sono in linea per quanto riguarda i Target e le Milestone previsti; Per la Missione 6, 'Salute', si sono registrate diverse proroghe rispetto ai termini prefissati, in quanto un numero consistente di variazioni progettuali, hanno implicato variazioni dei codici CUP, con conseguente rinnovo dei termini del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS). La Missione 5, Inclusione e coesione, ha registrato un raggiungimento dei target nettamente in anticipo rispetto alle scadenze previste.*

*Il monitoraggio informativo è svolto tramite l'invio di report in formato excel, che monitora lo stato dei provvedimenti riguardanti PNRR e PNC a livello europeo e nazionale, riportando quelli che dovessero impattare maggiormente sulle procedure gestite a livello regionale. Aggiornamenti di provvedimenti regionali rilevanti e bandi sono riportati anche nella sezione dedicata del sito web regionale.*

Orbene, dalla surriportata argomentazione emerge come la Regione si sia limitata ad elencare una serie di iniziative in relazione alla materia in parola, senza, tuttavia, trasmettere i report richiesti in sede istruttoria.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## 22. ADDIZIONALITÀ, FINANZIAMENTO COMPLEMENTARE E DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO

Sul punto in sede di giudizio di parifica sul Rendiconto 2022 la Regione ha riferito che *“allo scopo di avere un quadro unico degli investimenti attuati con le diverse fonti di finanziamento, è in corso di realizzazione, da parte dell’Ufficio Speciale Grandi Opere-PNRR avvalendosi dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale regionale - in raccordo con i referenti PNRR e delle AdG FESR/FSE - un sistema informativo che, di default, rilevi eventuali sovrapposizioni tra più interventi”*. (cfr. Sezione regionale di controllo Campania, Deliberazione 305/2023/PARI, pag. 402).

In riferimento alla richiesta di relazione sullo stato di realizzazione del progetto, l’Amministrazione ha precisato quanto segue: *“con Piano di Lavoro Esecutivo del 22/03/2023, sono state avviate le attività relative all’evoluzione del Sistema Unico Regionale Fondi (SURF) al fine, tra l’altro, di sviluppare moduli aggiuntivi per la gestione dei programmi di investimento pubblico regionali, comunitari e nazionali. Nello specifico, l’ampliamento delle funzioni del Sistema prevede l’estensione delle fasi di monitoraggio e gestione dei progetti anche agli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).*

*Le attività previste si articolano nelle seguenti fasi operative:*

- *Analisi dei requisiti per definire le specifiche funzionali necessarie.*
- *Progettazione e realizzazione del microservizio di interoperabilità ReGiS, che garantisce la trasmissione e gestione dei dati PNRR in conformità agli standard.*

*Le attività hanno avuto inizio il 17 febbraio 2023; per tutte le attività connesse all’interoperabilità con ReGiS, in prima fase è stata condotta un’analisi del dominio del sistema stesso, esaminando i tracciati record e i flussi di comunicazione relativi alla misura 6 del PNRR. Nella fase di analisi è emersa la necessità di attivare un canale di comunicazione istituzionale con Sogei S.p.A. (soggetto deputato alla realizzazione del sistema nazionale ReGiS), al fine di richiedere:*

- *il tracciato di input dati verso la piattaforma ReGiS e i relativi manuali utenti e linee guida;*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- *l'accesso agli ambienti di Collaudo e Produzione di ReGiS per lo sviluppo dell'interoperabilità tra SURF e ReGiS mediante webservices. A tal fine si indicava l'esigenza di ottenere: i certificati SSL/TLS client per l'autenticazione dei servizi.*

*Con nota del 19/05/2023, è stato richiesto a Sogei S.p.A. il tracciato dei dati di input al sistema ReGiS aggiornato all'ultima versione, insieme ai relativi manuali e linee guida, nonché l'abilitazione ai due ambienti di Collaudo e Produzione di ReGiS, per realizzare la procedura di accesso all'interoperabilità tramite webservices. A tal fine, sono stati richiesti i certificati SSL/TLS client per l'autenticazione dei servizi e l'utenza SAP-REGIS Amministrazione per i servizi di interoperabilità. Il riscontro pervenuto da Sogei S.p.A. ha specificato che l'Amministrazione regionale doveva essere autorizzata da ciascuna Amministrazione Titolare per operare in interoperabilità su ReGiS e che ciascuna di esse doveva rilasciare la chiave pubblica del proprio certificato per consentire l'invocazione dei webservices di interoperabilità. Pertanto, si è proceduto con ripetuti solleciti, nel periodo ottobre 2023 – marzo 2024, all'invio di richieste alle varie Amministrazioni Titolari per ottenere quanto sopra indicato. A tali richieste solo due Ministeri hanno risposto positivamente e, tra questi, solo uno ha fornito il certificato SSL con la relativa chiave pubblica per l'interoperabilità. Inoltre, rispetto al PUC (Protocollo Unico di Comunicazione) vigente alla data di richiesta, si è stati abilitati solo a quattro dei venti webservices disponibili.*

*Per procedere, comunque, con le attività è stata valutata una soluzione alternativa e parallela, come l'uso di dashboard nel modulo di Business Intelligence di SURF per facilitare il monitoraggio dei dati in ReGiS e migliorare la visibilità sullo stato dei progetti. Con un'ulteriore nota inviata al MEF in data 10/04/2024, è stata richiesta l'abilitazione del webservice relativo allo scarico massivo dei progetti da ReGiS, per alimentare la sezione di Business Intelligence e realizzare dashboard di monitoraggio. Tale richiesta, alla data della presente nota, non ha ancora ricevuto risposta dal Ministero competente. Inoltre, a maggio 2024 Sogei S.p.A. ha presentato una nuova architettura del sistema ReGiS e del suo protocollo di comunicazione PUC aggiornata alla versione 3.0, con la seguente timeline di attuazione:*

- *giugno 2024: adeguamento dei servizi PNRR.*
- *maggio – agosto 2024: sperimentazione con Sistemi Informativi Locali di regioni pilota.*
- *settembre 2024: scambio dati massivo tra SIL e ReGiS.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- *novembre 2024: completamento del modello di interoperabilità e dismissione dei vecchi web-services previsti dal PUC 2.0.*

*Dalla timeline si evinceva già che la possibilità di interoperabilità dei sistemi locali con ReGiS per i progetti finanziati con fondi PNRR non sarebbe stata disponibile prima di novembre 2024. Si precisa, comunque, che la timeline proposta a maggio presenta, ad oggi, già dei ritardi e che, dopo una fase di test con i SIL, è stato annunciato il passaggio alla nuova versione 4.0 del PUC. Pertanto, le continue modifiche normative e gli sviluppi tecnici legati all'interoperabilità con il sistema ReGiS, adottate dal MEF e da Sogei S.p.A. in merito all'architettura tecnologica e al suo protocollo di comunicazione, evidenziano che il processo è ancora in evoluzione e non stabile per un utilizzo da parte delle regioni.*

*Nelle more, si è proceduto, per la totalità dei progetti ammessi a finanziamento sui vari fondi, attraverso l'interrogazione delle banche dati a disposizione dell'amministrazione regionale (Arachne, open cup, regis, BDU, etc.) ad integrazione delle verifiche effettuate di default dal sistema unico regionale di rendicontazione e monitoraggio fondi (SURF) sul quale vengono monitorati tutti i fondi con i relativi progetti di cui la regione ha la titolarità, oltre che le verifiche documentali ordinariamente disposte dai responsabili degli interventi.*

*Per tutti gli interventi a gestione diretta della regione Campania finanziati dal PNRR, oltre alla corretta alimentazione del sistema REGIS, è stata verificata, attraverso i CUP, l'assenza di sovrapposizioni attraverso l'interrogazione del sistema SURF, contenente i progetti finanziati sui fondi SIE".*

### **23. BILANCIO REGIONALE- PROGETTI PNRR- 2021/2023**

Dalla lettura dell'Allegato n. 21 della Relazione sulla gestione al Rendiconto 2023 risulta la seguente situazione PNRR al 31/12/2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Entrata							Spesa							
Cap	Tit	Tip	Cat	Denominazione	Accertato	Riscosso	Cap	Miss	Pr	Tit	Denominazione	FPV	Impegnato	Pagato
E01245	4	40200	4020100	TRASFERIMENTI DI CUI AL DM 74/2019 - PIANO PER IL POTENZIAMENTO DEI CPI	52.137.662,57	37.194.505,18	U05764	2	15	1501	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - HARDWARE (DM 74/2019)	0,00	5.338.433,94	2.119.210,89
							U05765	2	15	1501	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - SOFTWARE (DM 74/2019)	0,00	13.394.505,18	10.517.013,92
							U05772	2	15	1501	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - SOFTWARE (DM 74/2019)	0,00	5.829.953,45	2.401.689,56
							U06634	15	1501	2	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA CESPITI DI PROPRIETA' (DM 74/2019)	10.400.000,00	0,00	0,00
							U06635	15	1501	2	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - SERVIZI DI INGEGNERIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI (DM 74/2019)	4.591.509,50	2.133.130,50	0,00
							U06636	15	1501	2	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI TERZI (DM 74/2019)	10.400.000,00	0,00	0,00
E02471	4	40200	4020100	ENTRATE DI CUI AL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI: PROGRAMMA SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	88.666.536,38	88.666.536,38	U05541	2	08	0802	PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI: PROGRAMMASICURO,VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	30.752.361,61	57.914.174,77	50.929.950,87



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

<b>E02838</b>	2	20101	2010101	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). MISSIONE 1- C1 - SUBINVESTIMENTO 2.2.1 "ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE DEL PNRR". PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE CAMPANIA	6.504.170,68	3.017.300,00	<b>U06588</b>	1	01	0112	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). MISSIONE 1- C1 - SUBINVESTIMENTO 2.2.1 "ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE DEL PNRR". PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE CAMPANIA		6.504.170,68	3.749.488,28
<b>E03218</b>	4	40200	4020100	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI-PNRR-MISS1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENT 3-CULTURA 4.0 (M1C3), MIS. 2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.2: PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE	7.241.415,52	7.241.415,52	<b>U06630</b>	2	08	0801	PNRR - MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENT 3 – CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 “RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE”, INVESTIMENTO 2.2: “PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL’ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE” - CONTRIBUTI ALLE IMPRESE”	1.586.474,94	364.789,17	0,00
							<b>U06631</b>	2	08	0801	PNRR - MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENT 3 – CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 “RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE”, INVESTIMENTO 2.2: “PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL’ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE” - CONTRIBUTI A PRIVATI”	1.387.091,37	1.617.535,05	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it





Entrata							Spesa							
Cap	Tit	Tip	Cat	Denominazione	Accertato	Riscosso	Cap	Miss	Pr	Tit	Denominazione	FPV	Impegnato	Pagato
E03220	4	40200	4020100	TRASFERIMENTI PINQUA PROGRAMMI PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE-FONDI PNRR-MISSIONE M5C2-COMPONENTE C2-INVESTIMENTO 2.3	4.500.000,00	4.500.000,00	U06590	2	08	0801	CONTRIBUTI PINQUA PROGRAMMI PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE - FONDI PNRR. ACER - MISSIONE M5C2 - COMPONENTE C2 - INVESTIMENTO 2.3	0,00	4.500.000,00	4.500.000,00
E03222	4	40200	4020100	TRASFERIMENTI DI RISORSE PNRR-FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II.	124.391.282,70	103.087.892,73	U06569	2	10	1002	PNRR-PNC-C.2 PROGRAMMA DI INTERVENTO PER RINNOVO FLOTTE BUS PER IL TPL - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II.	0,00	15.268.884,00	6.639.389,00
							U06592	2	10	1001	PNRR-PNC-C.3 PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II.	0,00	37.000.000,00	37.000.000,00
							U06593	2	10	1001	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI" MISSIONE 3 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.6 - CUP F89J21034770009	0,00	10.900.000,00	10.900.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

						U06594	2	10	1001	PNRR- PNC- C.4. PROGRAMMA DI INTERVENTO PER POTENZIAMENTO E RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II.	0,00	11.940.000,00	11.940.000,00
						U06595	10	1001	2	PNRR-PNC FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ART.1, COMMA 2, DEL DL 59/21 CODICE UNIVOCO C.3 RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - CUP F89J21015200003	0,00	18.860.111,77	18.860.111,77
						U06597	2	10	1005	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 "RAFFORZAMENTO MOBILITÀ CICLISTICA" MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.1 - CUP B39J22003450001	0,00	103.246,03	83.015,35
						U06626	2	10	1001	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - "SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA" MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.2 - CUP F61B19000600007;	0,00	2.464.400,00	2.464.400,00
						U06627	2	10	1001	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - "SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA" MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.2 - CUP F91B20001110007.	0,00	12.077.212,02	12.077.212,02
						U06628	2	10	1001	PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.4.2 - CUP F90F21000000009	0,00	5.770.731,96	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Entrata							Spesa							
Cap	Tit	Tip	Cat	Denominazione	Accertato	Riscosso	Cap	Miss	Pr	Tit	Denominazione	FPV	Impegnato	Pagato
E03239	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR INVESTIMENTO 4.1 - MISSIONE 2 - COMPONENTE C4 INVASO CAMPOLATTARO	20.500.000,00	20.500.000,00	U06609	2	09	0904	PNRR - REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE DELLA DIGA DI CAMPOLATTARO COD. M2C4-14.1-A1-30 - CUP B87B20098990009	794.172,88	19.705.827,12	377.014,14
E03243	4	40200	4020100	PNRR M1-C3-I1.1 STRATEGIE E PIATTAFORME DIGITALI PER IL PATRIMONIO CULTURALE	715.959,16	715.959,16	U06643	05	0503	2	PNRR M1-C3-I1.1 STRATEGIE E PIATTAFORME DIGITALI PER IL PATRIMONIO CULTURALE	0,00	0,00	0,00
E03248	4	40200	4020100	PNRR TRASFERIMENTI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA GOL - MISSIONE 5 - COMPONENT 1 - INVESTIMENTO 1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE	89.562.000,00	89.562.000,00	U06618	2	15	1504	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENT 1 - INVESTIMENTO 1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE- TRASFERIMENTI AI SOGGETTI REALIZZATORI DEL PROGRAMMA GOL	51.528.596,96	17.783.386,54	3.108.619,87
							U06619	2	15	1504	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENT 1 - INVESTIMENTO 1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE- TRASFERIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE PER PAGAMENTO TIROCINI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GOL	20.250.016,50	0,00	0,00
E03251	4	40200	4020100	PNRR - TRASFERIMENTI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DUALE - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 SISTEMA DUALE	2.948.261,50	704.954,25	U06621	15	1504	2	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 SISTEMA DUALE - TRASFERIMENTI AI SOGGETTI REALIZZATORI PRIVATI DEL PROGRAMMA DUALE	0,00	2.488.295,17	0,00
E03252	4	40200	4020100	PNRR - TRASFERIMENTI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA GIARDINIERI D'ARTE - MISSIONE 1 - COMPONENTE 3 - MISURA 2	601.400,00	0,00	U06622	15	1504	2	PNRR - TRASFERIMENTI AI SOGGETTI REALIZZATORI PRIVATI DEL PROGRAMMA GIARDINIERI D'ARTE - MISSIONE 1 - COMPONENTE 3 - MISURA 2	0,00	601.400,00	0,00
E03258	4	40200	4020100	PNRR - INVESTIMENTO 2.1 - MISSIONE 1 COMPONENT 3 CULTURA 4.0 - MISURA 2 - PROGETTO PILOTA COMUNE DISANZA "BORGO DELL'ACCOGLIENZA" - CUP G49I22000450006	297.329,70	0,00	U06658	05	0501	2	PNRR - INVESTIMENTO 2.1 - MISSIONE 1 COMPONENT 3 CULTURA 4.0 - MISUR 2 - PROGETTO PILOTA COMUNE DI SANZA "BORGO DELL'ACCOGLIENZA" - CUP G49I22000450006 - LAVORI	0,00	297.329,70	55.988,86



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

E03262	4	40200	4020100	"FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR - M2C4 -INVESTIMENTO 2.1.B. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO"	10.045.874,44	5.022.937,22	U06662	11	1102	2	PNRR - M2C4 -INVESTIMENTO 2.1.B. MISURE PER LA GESTIONE DEL DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.	0,00	9.838.758,62	795.181,23
E03282	4	40200	4020100	PNRR MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 3.4 - ENTRATE PER SITI ORFANI	3.723.120,00	0,00	U06674	09	0909	2	PNRR MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 3.4 - SPESE PER SITI ORFANI	0,00	3.723.120,00	0,00
E02781	2	20101	2010101	PNRR BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 21-23-MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2	3.776.776,50	377.677,80	U07450	1	13	1301	PNRR BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 21-23_MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2	0,00	3.480.900,00	2.666.710,20
							U07452	1	13	1301	IRAP PNRR BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 21-23 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2	0,00	295.876,50	226.668,42
E03226	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.1 CASE DELLA COMUNITA'	54.938.663,58	24.967.931,80	U06598	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.1 CASE DELLA COMUNITA'	0,00	54.938.663,58	1.453.426,76
E03227	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.2.2 RIPARTO RISORSE COT	2.359.012,25	1.002.981,50	U06599	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.2.2 RIPARTO RISORSE COT	0,00	2.359.012,25	87.834,14
E03228	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.3 OSPEDALI DELLA COMUNITA'	24.417.183,81	11.098.697,50	U06600	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.3 OSPEDALI DELLA COMUNITA'	0,00	24.417.183,81	782.110,85
E03229	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 PNRR - 1.2. VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI)	15.598.944,34	7.090.429,24	U06601	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 PNRR - 1.2. VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI)	0,00	15.598.944,34	6.158.672,51
E03230	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP B66G22016420001	4.444.000,00	2.020.000,00	U06602	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI)-CUP B66G22016420001	0,00	4.444.000,00	0,00
E03231	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 1.1.2 GRANDI APPARECCHIATURE	13.723.157,45	13.198.098,30	U06604	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 1.1.2 GRANDI APPARECCHIATURE	0,00	13.723.157,45	0,00
E03232	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 2.1.3.2 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI	336.291,21	336.291,21	U06605	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 2.1.3.2 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI	0,00	336.291,21	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corconticert.it](mailto:campania.controllo@corconticert.it)

E03234	2	20101	2010101	PNRR BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE 2022-2025 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 – SUB-MISURA “BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE”	2.517.852,00	0,00	U06607	1	13	1301	PNRR BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 2022-2025 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 – SUB-MISURA “BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE	0,00	2.320.600,00	900.183,90
--------	---	-------	---------	--	--------------	------	--------	---	----	------	--	------	--------------	------------



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Entrata							Spesa							
Cap	Tit	Tip	Cat	Denominazione	Accertato	Riscosso	Cap	Miss	Pr	Tit	Denominazione	FPV	Impegnato	Pagato
							U06608	1	13	1301	PNRR IRAP BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 2022-2025 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 – SUB-MISURA “BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE”	0,00	197.252,00	76.515,85
E03236	4	40200	4020100	PNC - PROGRAMMA “SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA’ E CLIMA” SUB - INVESTIMENTO 1.1, ART. 1, C- 2, LETT. E, PUNTO 1, D.L. 59/2021- “RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SNPS-SNPA A LIVELLO NAZIONALE,REGIONALE E LOCALE.	10.030.104,97	10.030.104,97	U06646	13	1305	2	PNC - PROGRAMMA “SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA’ E CLIMA” SUB - INVESTIMENTO 1.1, ART. 1, C- 2, LETT. E, PUNTO 1, D.L. 59/2021- “RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SNPS-SNPA A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE.	0,00	10.030.104,97	0,00
E03240	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.2.2 RISORSE COT INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CUP B26G22016590006	2.061.072,34	412.214,50	U06610	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.2.2 RISORSE COT INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CUP B26G22016590006	0,00	2.061.072,34	0,00
E03241	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.2.2 RISORSE COT DEVICE	2.804.769,46	560.953,16	U06611	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 1 INTERVENTO 1.2.2 RISORSE COT DEVICE	0,00	2.804.769,46	0,00
E03244	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2.INVESTIMENTO 1.1.1- DIGITALIZZAZIONE DEA	84.789.863,72	16.094.364,70	U06614	13	1305	2	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INVESTITAMENTO 1.1.1- DIGITALIZZAZIONE DEA	0,00	84.789.863,72	0,00
E03245	2	20101	2010101	ASSEGNAZIONE DI FONDI PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 2.1.2 DIGITALIZZAZIONE DEA.SERVIZI DI SUPPORTO SPECIALISTICO - TRASFERIMENTI CORRENTI	3.681.960,00	0,00	U06623	13	1307	1	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 2.1.2 DIGITALIZZAZIONE DEA.SERVIZI DI SUPPORTO SPECIALISTICO	0,00	3.681.960,00	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it



<b>E03247</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNRR M6 C2 INVESTIMENTO 1.3 "ADOZIONE E UTILIZZO DEL FASCISOLO SANITARIO ELETTRONICO" 1.3.1 PIANO DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO REGIONALE	18.790.220,35	3.416.403,70	<b>U06617</b>	13	1305	2	FINANZIAMENTO PNRR M6 C2 INVESTIMENTO 1.3 "ADOZIONE E UTILIZZO DEL FASCISOLO SANITARIO ELETTRONICO" 1.3.1 PIANO DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO REGIONALE	0,00	18.790.220,35	0,00
<b>E03249</b>	2	20101	2010101	PNRR M6 C1 I1.2.1 - CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (A.D.I.)	72.260.963,00	0,00	<b>U06624</b>	13	1307	1	PNRR M6 C1 I1.2.1 - CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (A.D.I.)	0,00	72.260.963,00	0,00
<b>E03256</b>	4	40200	4020100	PNRR M6 C2 I 2.1 RAFFORZAMENTO EPOTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - CUP C63C22001430007	400.000,00	400.000,00	<b>U06613</b>	13	1305	2	PNRR M6 C2 I 2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - CUP C63C22001430007	0,00	400.000,00	0,00
<b>E03260</b>	2	20101	2010101	PNRR BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE 2023-2026 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 - SUB-MISURA "BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE"	1.271.515,26	0,00	<b>U06654</b>	13	1301	1	PNRR BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 2023-2026 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 - SUB-MISURA "BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE"	0,00	1.163.436,46	0,00
							<b>U06655</b>	13	1301	1	PNRR IRAP BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 2023-2026 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 - SUB-MISURA "BORSE AGGIUNTIVE INFORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE"	0,00	108.078,80	0,00
<b>E03261</b>	2	20101	2010101	PNRR MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 - SUB-MISURA 2.2.3 "CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE"	230.305,50	0,00	<b>U06656</b>	13	1307	1	PNRR MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2 - SUBMISURA 2.2.3 "CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE" CUP 63C21001090006	0,00	230.305,50	0,00
<b>E03263</b>	2	20101	2010101	FINANZIAMENTO PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 2.2.- SUB-MISURA 2.2.2 "CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE" - TRASFERIMENTI AD AZIENDE . PARTE CORRENTE	717.127,06	717.127,06	<b>U06657</b>	13	1307	1	PNRR MISSIONE 6 COMPONENT 2 INTERVENTO 2.2.- SUB-MISURA 2.2.2 "CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE" - TRASFERIMENTI AD AZIENDE . PARTE CORRENTE	0,00	717.127,06	0,00
<b>E03268</b>	2	20101	2010101	FINANZIAMENTO PNRR M6 C2 INVESTIMENTO 1.3 "ADOZIONE E UTILIZZO DEL FASCISOLO SANITARIO ELETTRONICO" 1.3.1	13.995.227,34	3.456.209,90	<b>U06648</b>	13	1307	1	FINANZIAMENTO PNRR M6 C2 INVESTIMENTO 1.3 "ADOZIONE E UTILIZZO DEL FASCISOLO SANITARIO ELETTRONICO" 1.3.1	0,00	11.995.227,34	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



<b>E03275</b>	4	40200	4020100	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPC63C22001310007	360.000,00	360.000,00	<b>U06669</b>	13	1305	2	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPC63C22001310007	0,00	360.000,00	0,00
<b>E03276</b>	4	40200	4020100	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPH63C22000460007	360.000,00	360.000,00	<b>U06670</b>	13	1305	2	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPH63C22000460007	0,00	360.000,00	0,00
<b>E03277</b>	4	40200	4020100	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPH63C22000460007	400.000,00	400.000,00	<b>U06671</b>	13	1305	2	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPH63C22000460007	0,00	400.000,00	0,00
<b>E03278</b>	4	40200	4020100	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPH63C22000460007	400.000,00	400.000,00	<b>U06672</b>	13	1305	2	PNRR M6-C2-I2.1 RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – CUPH63C22000460007	0,00	400.000,00	0,00
<b>E03280</b>	4	40200	4020100	PNC-E1 INVESTIMENTO 1.4. PROGETTO “BIOMONITORAGGIO DI MICRO E NANOPLASTICHE BIODEGRADABILI: DALL’AMBIENTE ALL’UOMO IN UNA PROSPETTIVA ONE HEALTH (BIOPLAST4SAFE)”. ENTRATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI - CUP MASTER B65I22000540001	383.751,50	383.751,50	<b>U06580</b>	14	1405	2	PNC-E1 INVESTIMENTO 1.4 PROGETTO “BIOMONITORAGGIO DI MICRO E NANOPLASTICHE BIODEGRADABILI: DALL’AMBIENTE ALL’UOMO IN UNA PROSPETTIVA ONE HEALTH (BIOPLAST4SAFE)”. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI - CUP MASTER B65I22000540001	0,00	293.942,00	106.888,00
							<b>U06581</b>	14	1405	2	PNC-E1 INVESTIMENTO 1.4 PROGETTO “BIOMONITORAGGIO DI MICRO E NANOPLASTICHE BIODEGRADABILI: DALL’AMBIENTE ALL’UOMO IN UNA PROSPETTIVA ONE HEALTH (BIOPLAST4SAFE)”. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI - CUP MASTER B65I22000540001	0,00	89.809,50	30.146,00
<b>E03350</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO FOI - PNRR M6C1I1.1 – CASE DELLA COMUNITÀ	4.078.580,96	0,00	<b>U06950</b>	13	1305	2	FOI - PNRR M6C1I1.1 – CASE DELLA COMUNITÀ	0,00	4.078.580,96	0,00
<b>E03352</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO FOI - PNRR M6C2I1.2 – VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	1.224.735,99	0,00	<b>U06952</b>	13	1305	2	FOI - PNRR M6C2I1.2 – VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	0,00	1.224.735,99	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

<b>E03354</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO FOI -PNRR M6C1I1.3 – OSPEDALI DI COMUNITÀ	1.880.871,24	0,00	<b>U06954</b>	13	1305	2	FOI - PNRR M6C1I1.3 – OSPEDALI DI COMUNITÀ	0,00	1.880.871,24	0,00
<b>E03356</b>	4	40200	4020100	FOI - PNRR M6C1I1.2.2 – CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT)	197.661,95	0,00	<b>U06956</b>	13	1305	2	FOI - PNRR M6C1I1.2.2 – CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT)	0,00	197.661,95	0,00
<b>E03386</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C25F21002470001	10.406.000,00	4.730.000,00	<b>U06676</b>	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) – CUP C25F21002470001	0,00	10.406.000,00	0,00
<b>E03387</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C35F22000520006	1.831.466,34	832.484,70	<b>U06677</b>	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) – CUP C35F22000520006	0,00	1.831.466,34	0,00
<b>E03388</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C35F22000530006	1.831.466,34	832.484,70	<b>U06678</b>	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) – CUP C35F22000530006	0,00	1.831.466,34	0,00
<b>E03389</b>	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C35F22000540006	3.025.000,00	1.375.000,00	<b>U06679</b>	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) – CUP C35F22000540006	0,00	3.025.000,00	0,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Entrata							Spesa							
Cap	Tit	Tip	Cat	Denominazione	Accertato	Riscosso	Cap	Miss	Pr	Tit	Denominazione	FPV	Impegnato	Pagato
E03390	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C35F22000550006	1.826.067,32	830.030,60	U06680	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C35F22000550006	0,00	1.826.067,32	0,00
E03391	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP H65F22000450001	1.018.916,58	463.143,90	U06681	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP H65F22000450001	0,00	1.018.916,58	1.018.916,58
E03392	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP I55F22000480006	2.376.000,00	1.080.000,00	U06682	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP I55F22000480006	0,00	2.376.000,00	0,00
E03393	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP I55F22000490006	1.100.000,00	500.000,00	U06683	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP I55F22000490006	0,00	1.100.000,00	0,00
E03394	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP I56G22000050006	2.376.000,00	1.080.000,00	U06684	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP I56G22000050006	0,00	2.376.000,00	0,00
E03395	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C25F22000360006	2.516.799,95	0,00	U06685	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C25F22000360006	0,00	2.516.799,95	0,00
E03396	4	40200	4020100	FINANZIAMENTO PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C25F22000370006	2.653.200,00	0,00	U06686	13	1305	2	PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP C25F22000370006	0,00	2.653.200,00	0,00
					<b>786.797.536,08</b>	<b>470.590.876,30</b>						<b>133.285.253,78</b>	<b>641.881.919,10</b>	<b>192.026.358,97</b>

Tabella n. 5.80 -Fonte : Fonte: Regione Campania, Rendiconto 2023, Relazione sulla gestione, All.n.21



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di trasmettere una tabella per il periodo 2021-2023, con dati estrapolati dal bilancio regionale, dove sono riportati i singoli progetti con elenco capitoli di entrata e di spesa relativi alle risorse PNRR, fondi REACT-EU, nonché PNC, indicando i residui iniziali e finali, previsioni definitive di competenza, accertamenti e impegni di competenza, incassi e pagamenti, nonché risorse imputate agli esercizi successivi alla annualità di riferimento (2021, 2022 e 2023).

La Regione ha trasmesso la tabella compilata.

### Periodo 2021- 2023

#### ENTRATA

Rendiconto 2021			Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			
Accertamenti di competenza	Incassi	Residui finali	Accertamenti di competenza	Incassi	Residui finali	Accertamenti di competenza	Incassi	Economie	Residui finali
68.008.942,81	66.750.017,31	1.258.925,50	435.091.385,08	309.674.700,18	126.675.610,40	437.535.244,71	235.674.798,90	5.566.020,24	322.970.035,97

Tabella n. 5.81 -Fonte: dati forniti dalla Regione nota di riscontro nota P.G./2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB del 9/10/2024, Stralcio tabella punto E.3

#### SPESA

Rendiconto 2021				Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			
Residui iniziali	Impegni di competenza	Pagamenti	Residui finali	Impegni di competenza	Pagamenti	Residui finali	Impegni di competenza	Pagamenti	Economie	Residui finali
5.000.000,0	5.653.430,68	424.963,47	10.228.467,21	260.238.371,09	109.333.272,93	161.133.565,37	516.469.667,58	223.776.801,48	3.970.871,34	449.855.560,13

Tabella n. 5.82 - Fonte: Regione Campania nota di riscontro nota P.G./2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB del 9/10/2024, Stralcio tabella punto E.3

La tabella riassume la rappresentazione contabile dei capitoli finanziati con risorse PNRR e PNC, come risultante dal rendiconto.

Dal lato della spesa, i residui passivi derivanti da investimenti PNRR e PNC ammontano, al 31/12/2023, complessivamente ad euro 449.855.560,13.

Dall'esame dell'allegato trasmesso dalla Regione, considerando, per quanto concerne la parte spesa, solo le operazioni che presentano un importo pari o superiore ad euro 1.000.000,00 emerge quanto segue:

- i progetti che al 31/12/2023 presentano un miglior risultato in termini di percentuale di pagamento del 100%, in relazione agli impegni di competenza, sono i seguenti:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

a.1 "U06595-PNRR-PNC FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ART.1, COMMA 2, DEL DL 59/21 CODICE UNIVOCO C.3 RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - CUP F89J21015200003" - euro 18.860.111,77;

a.2 "U06627 PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - "SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA" MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.2 - CUP F91B20001110007" - euro 12.077.212,02;

a.3"U06594 PNRR- PNC- C.4. PROGRAMMA DI INTERVENTO PER POTENZIAMENTO E RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1° LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II." - euro 7.960.000,00;

a .4 "U06594 PNRR- PNC- C.4. PROGRAMMA DI INTERVENTO PER POTENZIAMENTO E RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N. 101 E SS.MM.II."- euro 3.980.000,00;

a.5"U06626 PNRR REG. (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12 FEBBRAIO 2021 - "SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA" MISSIONE 2 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 4.2 - CUP F61B19000600007" - euro 2.464.400,00;

a.6 "U06681 PNC E.2 - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE (NUOVI PROGETTI) - CUP H65F22000450001" - euro 1.018.916,58;

a.7 "U05541 PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI: PROGRAMMA SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA" - euro 1.000.000,00.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

**b)** il residuo passivo al 31/12/2022 afferente al capitolo “U07453 TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SSR RISORSE PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020 – ASSE 5 – REACT EU - RAFFORZAMENTO STRUTTURE SANITARIE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA DA COVID-19 - CUP B29G20001210006” pari ad euro 141.508.678,91, risulta totalmente pagato nell’annualità 2023.

**c)** per quanto concerne i residui passivi esistenti al 31/12/2021, la movimentazione è la seguente:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Area Funzionale	Capitolo	Descrizione	Impegno n.	Pos.	Oggetto impegno	Rendiconto 2021				Rendiconto 2022			Rendiconto 2023			
						Residui iniziali	Impegni di competenza	Pagamenti	Residui finali	Impegni di competenza	Pagamenti	Residui finali	Impegni di competenza	Pagamenti	Economie	Residui finali
E01245_U05764	U05765	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - SOFTWARE (DM 74/2019)	3200007625	2	PROGETTO SILF-EVOLUTION	4.171.000,00		164.161,43	4.006.838,57		1.767.571,93	2.239.266,64		1.955.301,56	0,00	283.965,08
E01245_U05764	U05765	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - SOFTWARE (DM 74/2019)	3210003961	1	SILF IN CLOUD		1.874.343,61	0,00	1.874.343,61		988.993,12	885.350,49		0,00	0,00	885.350,49
E01245_U05764	U05765	PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.1 POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO - SOFTWARE (DM 74/2019)	3210003613	2	PROGETTO SILF-EVOLUTION		1.668.400,00	0,00	1.668.400,00		0,00	1.668.400,00		1.120.569,00	0,00	547.831,00
E02781_U07450	U07450	PNRR BORSE DI STUDIO MEDICINA GENERALE 21-23 MISSIONE 6, COMPONENT 2, INTERVENTO 2.2	3210006539	1	ADEMPIMENTI CONTABILI UOD 50.04.10.		1.160.300,00	0,00	1.160.300,00		288.136,20	872.163,80		861.507,90	0,00	10.655,90

Tabella n. 5.83 - Fonte: Regione Campania nota di riscontro nota P.G. /2024/22324/U.D.C.P./GAB/GAB del 9/10/2024, Stralcio tabella punto E.3



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Nelle tabelle successive sono indicati gli stanziamenti previsti nel Bilancio pluriennale 2024/2026.

### ENTRATA

Stanziamenti Bilancio pluriennale 2024/2026		
2024	2025	2026
1.614.271.676,48	756.608.870,93	305.079.271,81

Tabella n. 5.84 - Fonte: Regione Campania nota di riscontro nota P.G./2024/22324/  
U.D.C.P./GAB/GAB - Stralcio tabella punto E.3

### SPESA

Stanziamenti Bilancio pluriennale 2024/2026		
2024	2025	2026
1.747.556.930,26	756.608.870,93	305.079.271,81

Tabella n. 5.85 Fonte: Regione Campania nota di riscontro nota P.G./2024/22324/  
U.D.C.P./GAB/GAB Stralcio tabella



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## PARTE SESTA

### GLI ORGANISMI PARTECIPATI DELLA REGIONE CAMPANIA

(Ref. Alessandro De Santis)

#### 1. GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI

Il controllo svolto dalla Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti sugli organismi partecipati persegue l'obiettivo di verificare non solo la corretta rappresentazione contabile dei rapporti debito/credito intercorrenti con la Regione, ma, in senso più ampio, anche l'effettivo rispetto dei vincoli di finanza pubblica posti a presidio dell'equilibrio di bilancio; e ciò soffermando l'attenzione, in particolare, sul fisiologico processo di periodica razionalizzazione delle partecipate e sulle operazioni di soccorso finanziario intervenute nell'esercizio di riferimento, sulle quali la disciplina del TUSP focalizza l'attenzione della magistratura contabile nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, del corretto impiego delle risorse, del recupero della funzione di *accountability* del bilancio, a presidio della quale si pone specificamente l'attività di questa Sezione regionale.

Del resto, non può omettersi di rilevare che l'incedere operativo del piano di razionalizzazione ed i trasferimenti diretti ed indiretti di risorse in favore degli organismi partecipati coinvolgono risorse pubbliche e riverberano i propri effetti sul conto economico regionale, investito dal giudizio di parifica. Sicché si impone una costante verifica circa la legittimità della detenzione delle singole partecipazioni e la loro necessaria funzionalità alle esigenze di carattere pubblicistico individuate dall'ordinamento positivo.

#### 1.1. Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Campania

Le tabelle che seguono riportano gli organismi partecipati e gli enti strumentali della Regione Campania alla data del 31.12.2022, come ricostruito nell'allegato 11 al Rendiconto della gestione 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Denominazione Società/Ente	Capitale sociale	Quota di partecipazione posseduta al 31.12.2022 (%)
EAV s.r.l.	50.000.000,00	100,00
Sauie s.r.l. in liquidazione	10.320,00	100,00
Scabec s.p.a.	1.000.000,00	100,00
Sma Campania s.p.a.	1.000.000,00	100,00
So.re.sa. s.p.a.	500.000,00	100,00
Sviluppo Campania s.p.a.	6.071.558,00	100,00
AIR s.p.a.	30.530.385,00	100,00
<b>Totale controllate (A)</b>	<b>89.112.293,00</b>	

Tabella n. 6.1 - Fonte dati della Regione - Partecipazioni dirette totalitarie

Denominazione Società/Ente	Capitale sociale	Quota di partecipazione al 31.12.2022 (%)
Consorzio aeroporto Salerno - Pontecagnano	3.329.875,41	88,95
<b>Totale controllate (B)</b>	<b>2.961.924,00</b>	

Tabella n. 6.2 - Fonte dati della Regione - Partecipazioni maggioritarie

Denominazione Società/Ente	Capitale sociale	Quota di partecipazione al 31.12.2020 (%)
Sovagri s.p.a. in liquidazione	1.020.000,00	42,00
A.C.N. s.r.l. in liquidazione	10.000,00	25,00
Mostra d'oltremare s.p.a.	145.623.373,00	20,68
Sistema Cilento - Agenzia Locale di Sviluppo del Cilento s.c.p.a.	140.195,00	11,77
CAAN s.p.a.	27.787.619,00	3,33
Agrorinasce s.c.ar.l.	120.000,00	16,67
Consorzio ortofrutticolo di Paestum - Capaccio s.c.r.l.	157.495,00 (incassata in data 1° 2.2024 ultima rata spettante per il recesso)	12,85
Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro s.p.a. in liquidazione	188.467,00	2,32
Si.re.na. città storica s.c.p.a. in liquidazione (cancellata dal Registro delle imprese il 13.3.2024)	167.623,00	31,47
<b>Totale partecipate (C)</b>	<b>31.581.654,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A + B + C)</b>	<b>123.655.871,00</b>	



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tabella n. 6.3 - Fonte dati della Regione - Partecipazioni minoritarie - allegato a schemi di bilancio trasmessi con nota prot. 4011 del 24.6.2024 dalla Regione Campania

Denominazione Società/Ente	Capitale sociale	Quota di partecipazione al 31.12.2022 (%)
Ge.s.a.c. s.p.a.	27.368.432,00	5,00 (tramite Consorzio aeroporto Salerno - Pontecagnano s.c.ar.l.)
Databenc s.c.ar.l.	288.000,00	0,39% (tramite Scabec s.p.a.)
SAPS s.r.l.	50.000,00	100% (tramite Sviluppo Campania s.p.a.)
Tess - Costa del Vesuvio s.p.a. in liquidazione	4.093.362,00	51,13% (tramite Sviluppo Campania s.p.a.)
<b>Totale partecipazioni indirette</b>	<b>3.512.555,20</b>	

Tabella n. 6.4 - Fonte dati della Regione - Partecipazioni indirette - allegato 1 alla nota PG/2024/0427478, trasmessa dall'Ufficio speciale "Enti e Società partecipate, vigilanza e controllo" della Regione Campania

## 1.2. Il quadro normativo di riferimento

Il D.Lgs. 19.8.2016, n. 175 (TUSP) ha codificato le molteplici disposizioni intervenute nel corso degli anni nel nostro ordinamento giuridico in materia di società partecipate da amministrazioni pubbliche, riconducendo ad unità il frammentario *corpus* normativo regolatore della materia ed imponendo regole sempre più stringenti, anche in riferimento al costante e tempestivo aggiornamento dei dati relativi alle singole partecipazioni, al fine di contenerne i costi ed evitare il proliferare di enti inefficienti.

In senso più ampio, può osservarsi che il fenomeno delle società pubbliche nasce in conseguenza del processo di privatizzazione degli enti pubblici economici innescato negli anni '90 del XX secolo. La creazione di soggetti operanti sul mercato e collocati al di fuori della tradizionale struttura statale ha determinato il passaggio dal ruolo di Stato imprenditore a quello di Stato regolatore, cui è corrisposta anche la valorizzazione delle Autorità amministrative indipendenti, cui vengono attribuite funzioni di regolazione e vigilanza sui diversi segmenti del mercato.

Le P.A. hanno poi fatto ricorso alla duttilità operativa del modello societario anche al di fuori degli ambiti definiti dalle leggi di privatizzazione, mediante la creazione e/o



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

l'acquisto di partecipazioni in enti societari operanti nei più vari settori. Dal che è discesa la crescita esponenziale del fenomeno, tale da coinvolgere un quantitativo particolarmente ingente di risorse pubbliche.

La diffusione dello strumento societario e, quindi, di figure dalla natura ibrida pubblico - privata, ha innescato numerose problematiche interpretative ed operative.

Innanzitutto, l'abuso della forma privatistica ha causato una "confusione" tra regole pubblicistiche e di diritto comune, sottraendo le società pubblico-private ai "fondamentali" dei due sistemi di regole: valga per il fallimento, quando si parla di regole civili, valga per l'osservanza del principio dell'equilibrio di bilancio, del principio del concorso pubblico e del principio dell'evidenza pubblica, quanto al versante pubblicistico.

A ciò deve aggiungersi che l'uso delle forme privatistiche ha indebolito significativamente il controllo democratico sulle modalità di impiego delle risorse pubbliche, con riflessi negativi sull'equilibrio di bilancio degli enti partecipanti.

Più precisamente, la creazione di un nuovo soggetto di diritto con un patrimonio destinato e riservato alla realizzazione di specifiche funzioni e servizi menoma la capacità autorizzatoria e rendicontativa del bilancio pubblico: il bilancio pubblico si limita a stabilire quali sono i flussi finanziari posti disposizione degli organismi partecipati, ma le decisioni di spesa sono poi assunte liberamente dal *management* del soggetto partecipato, senza incontrare alcun limite giuridico di scopo e di quantità. In sede rendicontativa, i risultati negativi dovuti a spesa/costi sovradimensionati rispetto a entrate/ricavi non compaiono nel bilancio pubblico, diminuendo la percezione e la riconoscibilità da parte degli utenti della ragione dell'efficienza o inefficienza del servizio. In un quadro così tratteggiato, l'entrata in vigore del TUSP si fonda sul perseguimento di due obiettivi:

a) Definire con precisione la disciplina giuridica applicabile alle società pubbliche;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

b) garantire un recupero sul terreno del controllo democratico della spesa e della finanza pubblica e, contestualmente, razionalizzare l'impiego delle risorse pubbliche, evitando la logica del "soccorso ad ogni costo".

Nell'esaminare l'impatto della disciplina occorre evidenziare che il TUSP positivizza un principio di fondo: l'ente pubblico che si avvale dello strumento societario soggiace alla disciplina di diritto comune, fatte salve le eccezioni espressamente previste dalla legge (cfr. art. 1, co. 2). Dunque, il provvedimento normativo intende "restituire" lo statuto delle società a partecipazione pubblica alla disciplina civilistica, contenendo le relative deroghe nella misura strettamente necessaria al concreto soddisfacimento dell'interesse pubblico.

Ciò detto, il TUSP prevede due grandi gruppi di norme, alcune, applicabili alle società a partecipazione pubblica, altre, più rigorose ed invasive, a quelle qualificate a "controllo pubblico".

Ai sensi dell'art. 2, lett. n), TUSP, sono **società a partecipazione pubblica** quelle "*partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico*".

Alle stesse trovano applicazione le norme del TUSP che pongono dei limiti sul piano dell'acquisto, mantenimento e cessione delle partecipazioni, con una costante verifica funzionale della loro computabilità con l'interesse pubblico (artt. 4-8), che disciplinano la crisi di impresa (art. 14), nonché quelle che disciplinano processi di razionalizzazione periodica (art. 20). Nella medesima ottica si pone la funzione di indirizzo attribuita al MEF dall'art. 15, che assegna allo stesso il potere di emanare circolari applicative delle norme del Testo unico medesimo, incidendo sull'uniforme interpretazione di tali regole da parte delle autonomie territoriali. Ancora, deve farsi riferimento al potere di controllo assegnato alla Corte dei conti dagli artt. 5, 11, 14, 20 TUSP, che sarà oggetto di successivo approfondimento.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ricorre invece la più pregnante qualifica di **società a controllo pubblico**, ai sensi dell'art. 2, lett. b) ed m) TUSP, in riferimento alle società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano un potere di controllo assimilabile alla situazione descritta dall'art. 2359 c.c., che può sussistere anche quando *“in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*. Rientrano in tale ultima categoria anche le società in house, ove ricorrano gli ulteriori presupposti richiesti dalla lett. o) del medesimo art. 2 (controllo analogo, controllo funzionale, esclusiva partecipazione pubblica salvo espressa previsione legislativa).

Ciò posto, si rammenta che, sotto il **profilo finalistico**, ai sensi dell'art. 4 TUSP, possono essere costituite società ovvero acquisite o mantenute partecipazioni solo se l'oggetto dell'attività sociale – la produzione di beni e servizi – è strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico. Il co. 2 del predetto art. 4 introduce, poi, un ulteriore vincolo, quello di attività, ammettendo soltanto le società che svolgono *“esclusivamente”* le attività espressamente indicate dalla norma. Le due disposizioni individuano, pertanto, i limiti che incontrano le partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni, imponendo – quale vincolo generale – lo stretto nesso strumentale fra le attività esercitate dalla società e le finalità istituzionali del socio pubblico e – quali limiti specifici – quelli individuati nel catalogo di cui al comma 2.

Tale società sono altresì assoggettate ad una più pregnante disciplina derogatoria delle disposizioni del codice civile, che riguarda i seguenti aspetti:

- a) disposizioni sulla *governance* di cui all'art. 11 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione di limiti al trattamento economico degli amministratori, regole sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi);
- b) principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione (art. 6);
- c) disposizioni sul controllo giudiziario (art. 13);



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



- d) regole sulla costituzione e gestione dei rapporti di lavoro (art. 19, commi 1-4);
- e) più stringenti vincoli in tema di trasparenza (art. 22).

Parallelamente, lo stesso TUSP evoca la funzione della Corte dei conti che, nella sua duplice forma del controllo e della giurisdizione (cfr. art. 5, comma 4 e art. 12 TUSP) deve verificare il corretto funzionamento delle società pubbliche e l'*enforcement* delle regole richiamate.

Alla luce di tale inquadramento introduttivo, potrà procedersi all'esame dei poteri di controllo di cui dispone la Corte dei conti in materia di società pubbliche, destinati a riverberarsi sul versante della parifica.

Per un corretto inquadramento dogmatico, è opportuno suddividere tali poteri di controllo in due categorie.

Una prima categoria è quella dei **controlli collaborativi**, destinati a sfociare nell'elaborazione di referti destinati al Parlamento ed alle P.A. interessate che esprimono una valutazione dell'operato delle società pubbliche in termini di efficienza, efficacia ed economicità e che stimolano l'attivazione di processi di autocorrezione da parte delle stesse e, soprattutto, da parte degli enti pubblici partecipanti:

- a) controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ex L. n. 259/1958;
- b) controllo di gestione, ex art. 3, co. 4, L. n. 20/1994;
- c) verifica di adeguatezza sul sistema dei controlli interni sulle società partecipate dagli enti locali, ex artt. 147 *quater* e 148 TUEL.

Una seconda categoria è quella dei **controlli imperativo - cogenti**, che sfociano, invece, nell'adozione di delibere delle Sezioni regionali di controllo produttive di effetti vincolanti e, in quanto tali, impugnabili innanzi alle Sezioni Riunite in speciale composizione con il rito di cui agli artt. 123 ss. c.g.c.:

- a) controlli di legalità finanziaria ex art. 148 *bis*, D.Lgs. n. 267/2000.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In definitiva, il TUSP si preoccupa di imporre dei principi di *governance* che assicurino la stabilità ed efficienza dell'assetto societario, secondo logiche privatistiche. Ciò in quanto l'utilizzazione da parte delle P.A. dello strumento societario, e la connessa incidenza dell'interesse pubblico sulla causa concreta del contratto sociale, devono avvenire in conformità alle regole inderogabili dell'organizzazione societaria, sì da realizzare un contemperamento degli interessi pubblici istituzionali di cui lo Stato è legittimo portatore, con le istanze di concorrenzialità del mercato e di efficienza della gestione sottese all'esercizio dell'impresa.

Appare invece più controverso l'inquadramento dogmatico dei controlli disciplinati dagli artt. 5, 11, 14, co. 5, TUSP.

Il D.Lgs. n. 175/2016 ha inteso "razionalizzare" il fenomeno societario anche attraverso il sistema dei cd. "piani di razionalizzazione", in riferimento ai quali parimenti si estrinseca il potere di controllo della Corte dei conti.

### 1.2.1. I piani di razionalizzazione

I piani di razionalizzazione sono misure organizzative periodiche che verificano le condizioni di mantenimento delle partecipazioni in singole società partecipate e/o l'esigenza di adozione di misure correttive, onde evitare che le stesse producano sistematicamente perdite per gli enti partecipanti o, comunque, che generino spese prive di copertura finanziaria.

Sotto tale profilo, l'art. 24, co. 5, TUSP ha previsto una revisione straordinaria delle partecipazioni in società pubbliche, specificando che *"le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4 ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 ... sono alienate ... A tal fine, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento mo-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*tivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate ...". Trattasi, quindi, di una operazione posta in essere una tantum a seguito dell'entrata in vigore del TUSP.*

Nel contempo, il precedente art. 20 va ad istituzionalizzare il fenomeno, disciplinando la *"razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"*. Detta disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, anche in società quotate (Corte dei conti, Sez. Aut., n. 10/2024). Ove rilevino partecipazioni societarie che non rientrano nei limiti finalistici di cui all'art. 4, partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro o che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (fatte salve le società che gestiscono un servizio di interesse generale), o altra delle ipotesi di cui al co. 2, predispongono un *"piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione"*.

Emerge con evidenza la *ratio* della disposizione, ossia quella di **stimolare la dismissione degli enti societari sistematicamente in perdita o non in linea con le finalità istituzionali dell'ente**, in guisa tale da assicurare il perseguimento degli scopi sottesi al TUSP.

I predetti provvedimenti devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, co. 4. Inoltre, in caso di adozione del piano, è necessario approvare una relazione sull'attuazione dello stesso, anch'essa trasmessa alla Corte dei conti.

Più precisamente, il percorso di razionalizzazione imposto dall'art. 20, co. 2, TUSP indica i seguenti criteri:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 (ossia, *"società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali” o che, comunque, non rientrano nelle altre ipotesi enumerate dall’art. 4);*

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. L’art. 26, comma 12-quinquies, del d.lgs. n. 175 del 2016, inserito dal d.lgs. correttivo n. 100 del 2017, ha precisato che “ai fini dell’applicazione del criterio di cui all’articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019”);

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’articolo 4.

Con riferimento ai piani di razionalizzazione adottati in vigore della precedente normativa, questa Sezione ha affermato che occorre *“individuare il contenuto minimo che ogni piano di razionalizzazione deve contenere per non restare limitato ad una mera logica di adempimento, ipotesi non coerente con l’obiettivo di conseguire la riduzione delle partecipazioni detenute”* (Lombardia/6/2017/VSG del 19 gennaio 2017).

Più precisamente, la lett. a) prevede l’eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente: dunque, il legislatore ribadisce la necessità di dismettere quelle società che, pur coerenti con i fini istituzionali dell’Ente, non sono indispensabili al loro perseguimento. Il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

predicato dell'indispensabilità, legato alle partecipazioni coerenti con i fini istituzionali dell'ente, va quindi individuato sotto il profilo della indispensabilità dello strumento societario rispetto ad altre differenti forme organizzative o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione.

Il secondo criterio indicato dal legislatore per individuare le società soggette a processo di razionalizzazione è identificato con le *“società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”*. In presenza di società in cui si verifica tale presupposto normativo appare evidente che, con elevata probabilità, si tratta di società non efficienti, posto che il rapporto tra costi di amministrazione e costi di gestione non risulta equilibrato.

Va comunque osservato che il dato del numero degli amministratori potrebbe anche non essere decisivo; ad esempio, in assenza di compenso (se l'ottica normativa è quella di razionalizzazione la spesa) o di amministratori cui siano attribuiti anche compiti operativi analoghi a quelli svolti dai dipendenti (per evitare l'assunzione di personale). Il piano di razionalizzazione, pertanto, deve indicare il numero di amministratori e di dipendenti della società (e, per completezza di analisi, il costo dell'organo amministrativo e quello della forza lavoro impiegata). Inoltre, qualora tale numero non risulti in linea con la previsione normativa, fornire le eventuali giustificazioni che consentano di non procedere alla soppressione o alienazione della società partecipata (o al recesso).

Il terzo criterio indicato dal comma 2, dell'art. 20 cit., prevede l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società o da enti pubblici strumentali.

Tale indicazione mira a colpire l'inutile proliferazione di organismi strumentali. Il confronto, pertanto, deve essere effettuato non solo con le altre partecipazioni societarie, ma anche con consorzi, aziende speciali, istituzioni o altri organismi strumentali dell'ente pubblico socio. In virtù del principio normativo, che impone l'eliminazione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

delle società “doppione”, è quindi necessario che il piano di razionalizzazione fornisca le dovute informazioni su tutte le funzioni esternalizzate dall’ente pubblico, sulle funzioni concretamente svolte e sulle ragioni dell’eventuale mantenimento.

La Magistratura contabile si è già pronunciata anche sul quarto criterio indicato, ossia quello del “*fatturato medio nell’ultimo triennio*” e ha affermato che il termine “*fatturato*” viene adoperato per indicare l’ammontare complessivo delle fatture emesse da un’azienda in un determinato esercizio. Esso, dunque, letteralmente corrisponde alla somma degli importi riportati nelle fatture registrate nell’esercizio e non coincide necessariamente con l’ammontare complessivo delle operazioni attive poste in essere nello stesso esercizio (Emilia Romagna/54/2017/PAR). Ad ogni modo, la Sez. Emilia Romagna ha ritenuto che il predetto termine debba essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell’esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche. Si tratta, in sostanza, della grandezza risultante dai dati considerati nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell’art. 2425 c.c., che, in contrapposizione ai costi dell’attività tipica (costi di produzione, spese commerciali, amministrative e generali), consente di determinare il risultato della “*gestione caratteristica*” dell’impresa.

Per le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale, il comma 2 dell’art. 20 prescrive che dette società non devono aver “*prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti*”.

Le coordinate sopra descritte sono poi state recepite all’interno della delibera n. 22/2018 della Sezione Autonomie, attraverso la quale sono state adottate **apposite linee di indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti**, cui si rimanda per l’adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Da ultimo, si rammenta che gli obblighi di comunicazione dei piani di razionalizzazione e degli esiti derivanti dalla loro attuazione in favore della Struttura di monitoraggio individuata presso il MEF (art. 15 TUSP) e delle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono funzionali allo svolgimento di *“una forma di controllo successivo di legittimità-regolarità”*, finalizzata a verificare la conformità del piano, ed i conseguenti atti esecutivi, alle prescrizioni contenute o richiamate negli artt. 20 e 24 TUSP (Corte conti, sez. riun. contr., del. n. 19/2020/REF; Corte conti, sez. riun. in spec. comp., sent. 16/2019/EL), ed il cui esito negativo, anche se privo di effetti cominatori, può comunque stimolare interventi autocorrettivi da parte della stessa amministrazione (Corte conti, sez. aut., del. n. 29/2019/FRG) oppure condurre, nei casi più gravi ed ove ne ricorrano i presupposti, alla segnalazione di possibili ipotesi di danno erariale ai competenti organi inquirenti (cfr. art. 52 c.g.c.).

In definitiva, il piano di razionalizzazione si pone come appuntamento periodico per verificare l’impatto delle partecipate sugli equilibri dell’ente socio e sulla sua capacità di perseguire gli interessi della collettività (anche per il tramite delle partecipate stesse); eventuali approcci formali alla ricognizione, che non facessero emergere situazioni di criticità o insostenibilità, non esonererebbero gli amministratori dalle loro responsabilità sulle conseguenze negative determinate dalle società partecipate (Corte dei conti, Sez. Aut., n. 10/2024).

Ciò posto, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 116 del 29.12.2023, veniva approvato il piano di razionalizzazione periodica per l’anno 2023 delle società partecipate dalla Regione Campania, unitamente alla relazione sull’attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nell’anno 2022. Con decreto del 29.12.2023, la Giunta regionale condivideva il predetto piano di razionalizzazione e l’indicata relazione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ciò posto, ci si soffermerà preliminarmente sul grado di attuazione delle misure previste nel piano di revisione periodica al 31.12.2022, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale. Attraverso tale esame, si valuterà la situazione economica delle partecipate della Regione e l'eventuale emersione e/o sussistenza di criticità giuridiche ed economiche tali da rendere opportuna l'adozione di misure di razionalizzazione.

Per ragioni di ordine sistematico, tale esame verrà condotto recependo la partizione operata dalla stessa Regione tra società da dismettere, società destinatarie di misure di razionalizzazione e società da mantenere senza misure di razionalizzazione.

#### **1.2.1.1. Le società da dismettere**

##### **CAAN s.c.p.a.**

La Centro Agro Alimentare di Napoli ha natura di società consortile per azioni. È stata costituita in data 1° 6.1989 e svolgeva attività produttiva di beni e servizi a supporto delle imprese operanti nel settore agroalimentare (*“Costruzione e gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di Napoli, comprese le strutture di trasformazione e condizionamento”*), sostanzialmente interrotta a partire dall'anno 2021, risultando invece in costante perdita tra il 2017 ed il 2021.

Tali circostanze inducevano la Regione Campania a determinarsi nel senso della cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta (3,33%, in riferimento ad un capitale sociale di euro 27.787.619,00). Tuttavia, le operazioni funzionali alla cessione non sono ancora state avviate.

La Regione, attraverso la relazione allegata al piano di razionalizzazione, rappresenta di non aver avviato tali operazioni in quanto la società, in data 6.8.2020, in considerazione dello stato di difficoltà economica in cui versava, ha depositato una proposta di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



concordato preventivo presso il Tribunale di Nola (n. R.G. 6/2020). Il decreto di omologa, pubblicato il 5.5.2021, è stato revocato dalla Corte di appello di Napoli con decreto del 13.1.2022 ed il provvedimento è stato impugnato dalla società in Cassazione. Secondo quanto rappresentato all'interno della relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2023, *“con sentenza del Tribunale di Nola del 07/03/2024 il concordato Caan Scpa è stato risolto, in quanto si reggeva su un accordo para-concordatario scaduto. Il 18/04/2024 la società ha presentato nuovo ricorso per l'ammissione al concordato preventivo. Il Tribunale di Nola, con Decreto del 24/04/2024, ha nominato il Commissario e fissato al 18/06 il termine per il deposito del nuovo piano di concordato”*.

La Regione ha evidenziato che l'incertezza determinata dalla pendenza di un procedimento giudiziario dal quale dipende l'attivazione della menzionata procedura concorsuale *“rende meno appetibile la quota”*, con la conseguenza che non sono state ancora intraprese le operazioni di cessione.

Ad esito dell'attività istruttoria svolta, si è appreso che, in data 18.6.2024, la CAAN ha provveduto a depositare presso la cancelleria del Tribunale di Nola il nuovo piano di concordato, rimanendo in attesa del provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

Tale ricostruzione rende plausibile quanto rappresentato dalla Regione, risultando ragionevole ritenere difficile il rinvenimento di un operatore economico interessato all'acquisto della predetta quota, stante siffatta situazione di incertezza; infatti, l'eventuale non omologa del nuovo piano di concordato metterebbe in discussione la possibilità per la società di superare la crisi mediante un percorso preordinato al recupero della redditività aziendale.

In un quadro così tratteggiato, questa Corte non può che rammentare che, trattandosi di società sistematicamente in perdita negli ultimi 5 esercizi, in ossequio alle valutazioni già operate dalla Regione, si impone la dismissione della relativa quota ad esito del giudizio pendente in quanto non più funzionale al perseguimento degli interessi pubblicistici cui mira l'ente regionale; e ciò salvo che l'Ente stesso non riesca a fornire



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

adeguate motivazioni circa la sussistenza di elementi e ragioni che inducano a ritenere ragionevole il pronto recupero della redditività economica della società. In caso contrario, andranno celermente avviate le operazioni di cessione della quota, altrimenti dovendosi procedere alla liquidazione dell'ente societario onde evitare ogni ulteriore dispendio di risorse pubbliche.

Quanto al risultato di esercizio, si rimanda alla tabella che segue, trasmessa dalla Regione, evidenziando l'impossibilità di quantificare il valore e i costi della produzione in riferimento all'esercizio 2023:

CAAN scpa			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	7.884.602	9.615.710	n.d.
Costi produzione	7.379.670	9.835.422	n.d.
Margine operativo	504.932	-219.712	n.d.
Risultato esercizio	-2.661.317	-3.341.930	n.d.

Tabella n. 6.5 - Fonte dati della Regione

Si rileva che già in sede di parifica del rendiconto 2019 questa Sezione aveva sollecitato il completamento delle predette operazioni, trattandosi di società già all'epoca in perdita da tre esercizi; e ciò in disparte l'opportunità della scelta effettuata, rientrando nella discrezionalità amministrativa dell'ente, secondo cui l'omologa del concordato rappresenta il momento a partire dal quale si potrà dare corso alla cessione delle quote.

### **Sistema Cilento - Agenzia locale di sviluppo del Cilento s.c.p.a.**

La società consortile Sistema Cilento - Agenzia locale di sviluppo del Cilento, costituita in data 20.2.1999, si occupa di curare "Pubbliche relazioni e comunicazione" con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo del Cilento. La Regione Campania detiene in essa una partecipazione dell'11,77%, a fronte di un capitale sociale di euro 140.195,00.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

La Regione Campania, in data 9.7.2020, sussistendo i presupposti i cui all'art. 5, penultimo co., dello Statuto, ha comunicato al c.d.a. la propria volontà di recedere dall'organismo societario (anche in considerazione dell'accoglimento del recesso di n. 13 soci, tra i quali la Provincia di Salerno e la Camera di Commercio di Salerno, soggetti originali firmatari del programma sottoscritto presso il CNEL nel 1996). Del resto, il fatturato della società è ampiamente inferiore ad euro 1.000.000,00 nel corso degli ultimi tre esercizi ed il numero degli amministratori (5) è superiore al numero dei dipendenti (1,58), sussistendo quindi ulteriori motivazioni che depongono nel senso della dismissione.

Tuttavia, non avendo ricevuto risposta, nel mese di luglio 2022 ha inviato un atto di diffida ad adempiere alla richiesta di recesso indicata e, in assenza di riscontro, ha intrapreso un procedimento giudiziario dinanzi al Tribunale delle imprese di Napoli, allo scopo di ottenere la liquidazione della quota e la cancellazione dall'elenco dei soci nel Registro delle Imprese (R.G. n. 24602/2022).

Il Tribunale delle Imprese di Napoli, all'udienza del 16.5.2023, ha rinviato la causa al 3.10.2023. Il legale ha comunicato alla Regione che, laddove l'A.G. dovesse ritenere di non poter procedere in autonomia al calcolo della quota spettante all'Ente, si procederà alla nomina del CTU, circostanza che potrebbe determinare una ulteriore dilatazione dei tempi. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 19.11.2024, sicché la Regione rimane in attesa dell'esito di tale procedimento.

Ebbene, questa Corte ritiene assolutamente condivisibile l'iniziativa intrapresa dalla Regione nel senso della liquidazione della quota, non solo in virtù del recesso già manifestato dal Comune di Salerno e da altri soci pubblici (circostanza che ben può incidere sulla persistente sussistenza di un interesse pubblico sotteso al mantenimento della quota), ma anche in quanto si tratta di società il cui numero di dipendenti è inferiore a quello degli amministratori ed il cui fatturato medio, nel triennio precedente, è



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

sistematicamente inferiore ad euro 1.000.000,00, circostanze che, autonomamente, rendono la stessa inidonea al perseguimento dell'interesse pubblico, in specie se riferibile ad un ente di elevata dimensione strutturale ed economica quale la Regione Campania. Per completezza, si riporta la tabella trasmessa dalla Regione, dalla quale si ricava l'esiguità del valore della produzione e dell'utile di esercizio realizzato dalla società Sistema Cilento anche nel corso dell'esercizio 2023:

Sistema Cilento - Agenzia di Sviluppo Locale del Cilento scpa			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	247.250	256.300	481.351
Costi produzione	231.482	238.337	453.804
Margine operativo	15.768	17.963	27.547
Risultato esercizio	25.249	9.462	19.839

Tabella n. 6.6 - Fonte dati della Regione

Si sollecita pertanto la Regione ad intraprendere ogni altra iniziativa necessaria al fine di assicurare la liquidazione della quota entro il termine previsto (anno 2024).

### **Consorzio ortofrutticolo di Paestum - Capaccio s.c.r.l.**

L'indicata società cooperativa ha un capitale sociale di euro 173.257,00 e la Regione detiene in essa una partecipazione del 12,85%. È stata costituita con determinazione del 7.8.1983 e svolge attività di commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi, nonché di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche.

La Regione Campania ha esercitato il diritto di recesso dalla società in data 15.7.2020 e, nel mese di luglio 2022, ha inviato atto di diffida ad adempiere. Non avendo ottenuto riscontro, la Regione ha agito in giudizio dinanzi al Tribunale delle Imprese di Napoli, allo scopo di ottenere la liquidazione della quota e la cancellazione dall'elenco dei soci nel Registro delle Imprese (R.g. n. 24601/2022). L'udienza è stata fissata per il 14.2.2023. Il giudice ha disposto rinvio al 19.12.2023, stimolando lo svolgimento di trattative funzionali ad un bonario componimento della controversia e la causa, nelle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

more, è stata definitiva stragiudizialmente mediante pagamento, da parte del Consorzio, della quota di spettanza della Regione Campania. È attualmente in corso il pagamento rateale della quota spettante alla Regione Campania.

Nel corso dell'istruttoria la Regione ha rappresentato, nel dettaglio, che, nel gennaio 2024 è stata pagata l'ultima rata della quota riconosciuta al socio Regione Campania in seguito all'esercizio del diritto di recesso. Dunque, è avvenuto il pagamento integrale di quanto riconosciuto al socio fuoriuscito dalla compagine societaria.

Ebbene, la dismissione della relativa quota da parte della Regione Campania si imponeva con tutta evidenza, trattandosi di società di esigue dimensioni, avente un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori, il cui fatturato medio, nel triennio precedente, è risultato sistematicamente inferiore ad euro 1.000.000,00, circostanze che, autonomamente considerate, rendevano la stessa inidonea al perseguimento dell'interesse pubblico, in specie se riferibile ad un ente di elevata dimensione strutturale ed economica quale la Regione Campania.

Si pone quindi pienamente in linea con le disposizioni contenute nel TUSP l'iniziativa intrapresa e portata a termine dalla Regione Campania con l'alienazione della relativa quota di partecipazione, perfezionata entro il termine previsto all'interno del piano di revisione periodica delle società partecipate.

#### **Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'agro s.p.a.**

L'indicata società ha un capitale sociale di euro 188.467,00 e la Regione detiene in essa una partecipazione del 2,82%. È stata costituita con determinazione del 28.7.1998 e svolge attività di "sostegno alle imprese nca" e "altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale". Si riportano i seguenti dati di bilancio:

Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'agro s.p.a.			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Valore produzione	8.822	0	n.d.
Costi produzione	20.450	11.342	n.d.
Margine operativo	-11.628	-11.342	n.d.
Risultato esercizio	-11.800	-11.480	n.d.

Tabella n. 6.7 – Fonte dati della Regione

La Regione Campania ha esercitato il diritto di recesso dalla società in data 8.9.2017 e la società risulta attualmente in liquidazione. Non avendo ottenuto riscontro, la Regione ha agito in giudizio dinanzi al Tribunale delle Imprese di Napoli, allo scopo di ottenere la liquidazione della quota e la cancellazione dall'elenco dei soci nel Registro delle Imprese (R.g. n. 24739/2022). L'udienza è stata fissata per il 14.2.2023. Alla indicata udienza, contumace il convenuto, il giudice ha rinviato al 17.10.2023 per le conclusioni, reputando non necessario l'espletamento di una CTU. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata successivamente fissata al 12.12.2023, per poi essere rinviata al 17.9.2024.

Inoltre, il liquidatore ha comunicato che *“la procedura resta ancorata all'evolversi dei giudizi di opposizione ai decreti ingiuntivi proposti dai comuni soci”*. In particolare, il contenzioso nei confronti del Comune di Nocera Inferiore si è concluso in primo grado (sentenza n. 1992/2024, pubblicata il 16.9.2024, con la revoca del decreto ingiuntivo opposto del valore di euro 304.000,00 e la condanna del Comune di Nocera Inferiore al pagamento di euro 31.000,00 oltre interessi. In merito al giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo n. 6754/2015 nei confronti del comune di Sarno, per un importo di euro 224.000,00 circa, l'udienza di precisazione delle conclusioni è stata rinviata all'11.12.2024.

Ad ogni modo, la dismissione della relativa quota da parte della Regione Campania si impone con tutta evidenza, posto che si tratta di società di esigue dimensioni, avente un numero medio di dipendenti inferiore al numero degli amministratori, il cui fatturato medio, nel triennio precedente, è prossimo allo zero, circostanze che, di per sé



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

considerate, rendono la stessa inadatta al perseguimento dell'interesse pubblico, in specie se riferibile ad un ente di elevata dimensione strutturale ed economica quale la Regione Campania. Peraltro, la società risulta in costante perdita di esercizio dal 2017 al 2022, dal che consegue un persistente spreco di risorse pubbliche.

Si sollecita pertanto la Regione ad intraprendere ogni altra iniziativa necessaria al fine di assicurare la liquidazione della società entro l'annualità 2024.

### **Sovagri s.c.p.a.**

L'indicata società ha un capitale sociale di euro 167.623,00 e la Regione detiene in essa una partecipazione del 42%. È stata costituita con determinazione del 5.7.1996 e, allo stato, non svolge alcuna attività e non ha dipendenti, dopo aver fatto registrare sistematiche perdite di esercizio dal 2017 al 2020. Tanto risulta confermato anche dall'analisi della seguente tabella trasmessa dalla Regione in sede istruttoria:

Sovagri spa in liquidazione			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	48.605	168	1.736
Costi produzione	38.792	66.586	37.557
Margine operativo	9.813	-66.418	-35.821
Risultato esercizio	8.011	-65.242	-34.638

Tabella n. 6.8 - Fonte dati della Regione

La procedura di liquidazione volontaria della società ha avuto inizio in data 18.12.2003 e si è dunque protratta per circa 20 anni. Secondo quanto prospettato dalla Regione, tale procedura non è giunta a compimento nel lungo arco temporale indicato in quanto la società *“vanta ragioni di credito e di debito nei confronti della Regione, per le quali sussiste contenzioso; è inoltre debitrice verso un istituto bancario, che ha un titolo di precetto. Si sta cercando un non agevole percorso transattivo che soddisfi le varie pretese dei soggetti coinvolti”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In particolare, la società ha dovuto intraprendere diverse iniziative processuali funzionali al recupero di contributi erogati (in ossequio a quanto previsto dalla Decisione CEE n. 101 del 15.1.1998) nei confronti di beneficiari inadempienti. L'attività di recupero dei contributi si è estrinsecata attraverso l'emissione di provvedimenti di revoca ed attraverso l'escussione delle garanzie fideiussorie anche in sede giudiziale. Secondo quanto rappresentato dalla D.G. Politiche agricole, alimentari e forestali con nota n. 0402646/2024, *"le attività amministrative e giudiziarie messe in atto per il recupero dei contributi impropriamente percepiti dai beneficiari hanno consentito, anche nei casi in cui il contenzioso si è chiuso con il mancato recupero, di evitare che la Commissione Europea addebitasse allo Stato membro l'importo non recuperato ..."*, previa *"attivazione delle procedure previste dal Reg. (CE) 1681/94 e s.m.i. (art. 5 comma 2)"*, che ha *"consentito ... per gli importi certificati e per i casi in cui sono stati espletati tutti i possibili tentativi di recupero, di chiedere alla Commissione Europea l'imputazione al bilancio comunitario della quota di competenza"*.

Infatti, la Commissione europea, a seguito di una dettagliata e approfondita istruttoria ha riconosciuto il corretto operato della Regione Campania e ha imputato al bilancio comunitario la somma complessiva di euro 2.539.973,58 riferita a 4 casi di irregolarità per i quali non è stato possibile recuperare l'intero importo.

Ad ogni modo, la dismissione della relativa quota da parte della Regione Campania si impone con tutta evidenza, posto che si tratta di società di esigue dimensioni, attualmente priva di dipendenti e ferma nella sua attività, il cui fatturato medio, nel triennio trascorso, è sostanzialmente prossimo allo zero e che risulta sistematicamente in perdita di esercizio dal 2017 al 2020 e nuovamente nel 2022 e nel 2023.

La procedura di liquidazione si protrae da oltre 20 anni, circostanza che induceva questa Corte, già in occasione della parifica del rendiconto 2022, a ritenere quantomeno improbabile il perfezionamento di accordi transattivi idonei ad imprimere una repentina accelerazione al procedimento di liquidazione, dal che discendeva la necessità di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



sollecitare vivamente la Regione a mutare rotta e ad intraprendere ulteriori e più incalzanti iniziative funzionali al completamento del processo di liquidazione entro l'annualità 2023, onde evitare un ulteriore inutile dispendio di risorse pubbliche, già protrattosi per un arco temporale molto significativo.

La Regione ha rappresentato, nel successivo piano di razionalizzazione periodica, di aver "comunicato il recesso" in data 18.4.2023 e di aver nuovamente sollecitato lo stesso in data 21.10.2023, senza però fornire ulteriori indicazioni circa lo stato del percorso transattivo ed avviato ed i tempi di completamento dello stesso.

La relazione del liquidatore al 31.12.2023, trasmessa a questa Corte in sede istruttoria, rappresentava che l'unico giudizio pendente riguardava il contenzioso con l'Azienda agricola Carrozza Caterina. Nella successiva relazione del 25.7.2024, il liquidatore ha rappresentato che il giudizio promosso dalla ditta Carrozza Caterina, pendente innanzi alla Corte di Appello di Napoli, è stato cancellato dal ruolo con ordinanza del 4.6.2024, circostanza che rende ragionevolmente prevedibile, secondo quanto rappresentato dall'Ufficio speciale enti e società, il completamento dell'attività liquidatoria della Sovagri entro la fine dell'anno 2024.

Purtuttavia, la D.G. Politiche agricole, alimentari e forestali, con la summenzionata nota n. 0402646/2024, ha rappresentato che la sentenza n. 11683/2017 del Tribunale di Napoli condanna la Sovagri alla restituzione di determinati importi nei confronti della Regione; importi in riferimento ai quali è sorta contestazione tra la Sovagri e la Regione, risultando attualmente in corso un'attività interlocutoria tra la società e l'Avvocatura regionale (avente ad oggetto anche l'allocazione degli oneri connessi al contenzioso), che rende prevedibile una definizione della controversia solo nei primi mesi del 2025.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Alla stregua delle suesposte considerazioni, preso atto della non univocità delle dichiarazioni rese dai diversi uffici regionali, questa Corte non può che sollecitare la Regione Campania a porre in essere le iniziative ed azioni necessarie al completamento della procedura di liquidazione entro l'annualità 2024.

#### **1.2.1.2. Le società interessate da azioni di mantenimento con misure di razionalizzazione**

##### **Mostra d'oltremare s.p.a.**

La Mostra d'oltremare s.p.a., costituita in data 6.5.1937, ha un ingente capitale sociale (euro 145.623.373,00) ed è partecipata dalla Regione nella misura del 20,68%; dal che discende un consistente coinvolgimento di risorse pubbliche nella sua attività di "organizzazione di convegni e fiere". La società è partecipata altresì ed in misura maggioritaria dal comune di Napoli (66,30%).

La società ha 46 dipendenti, a fronte di un numero di amministratori pari a 3 (compenso pari ad euro 107.640,00) ed un numero di sindaci pari a 3 (compenso pari ad euro 46.800,00). Il fatturato medio dell'ultimo triennio è significativamente superiore alla soglia di euro 1.000.000,00 e sono state registrate perdite di esercizio soltanto in due dei cinque esercizi che si collocano tra il 2018 ed il 2022 (per l'appunto, - euro 2.019.936 nel 2020 e - euro 402.863,00 nel 2022). Inoltre, non vi è dubbio che la società svolga attività di interesse generale, con particolare riferimento alla gestione in ottica convegnistica e fieristica del patrimonio dell'ex ente autonomo Mostra d'oltremare, rappresentando il principale luogo fieristico del territorio regionale.

Tale società può essere qualificata in termini di società a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 2, lett. b), TUSP. Infatti, la giurisprudenza contabile ha chiarito, con orientamento condiviso da questa Sezione, che la mera sommatoria pari a cento delle partecipazioni pubbliche, anche in assenza di meccanismi normativi, statutari o convenzio-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

nali di coordinamento delle scelte gestorie, integra una situazione di controllo pubblico, con conseguente assoggettamento alla disciplina limitativa prevista dal TUSP. Nel caso di specie, il capitale sociale è interamente sottoscritto da quattro enti pubblici, ossia il Comune di Napoli (nella misura di euro 96.556.683,00), la Regione Campania (nella misura di euro 30.110.764,00), la Camera di commercio di Napoli (nella misura di euro 12.528.803,00) e la Città metropolitana di Napoli (nella misura di euro 6.427.123,00). Tale qualificazione risulta peraltro suffragata dall'attribuzione di poteri speciali, di veto nonché di nomina e revoca dei vertici degli organi societari, al Comune di Napoli e alla Regione Campania, attraverso l'art. 5 dello Statuto.

Dunque, trattandosi di società a controllo pubblico, per le ragioni sopra indicate, la stessa risulta assoggettata ai limiti contenuti nell'art. 11 TUSP per ciò che riguarda il Consiglio di amministrazione; ai limiti di cui al successivo art. 19 per ciò che riguarda il reclutamento del personale; ai limiti di cui agli artt. 2 bis ss., D.Lgs. n. 33/2013 per ciò che riguarda la trasparenza, con conseguente obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale sia degli atti organizzativi, sia di quelli relativi alle attività di pubblico interesse svolte (cfr. delibera ANAC n. 1134/2017).

In riferimento alla partecipazione da essa detenuta nella Palazzo Canino s.r.l. (20%), in sede istruttoria la Regione ha chiarito che tale quota è stata alienata con atto del 4.5.2021.

In un quadro così tratteggiato, se, da un lato, questa Sezione concorda circa l'opportunità del mantenimento della partecipazione, dall'altro non può che rimarcare, in continuità con quanto evidenziato dalla stessa Regione, la necessità di adottare misure funzionali al contenimento dei costi di funzionamento, anche e soprattutto in considerazione delle consistenti perdite di esercizio registrate nelle annualità 2020 (in parte ragionevolmente riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid - 19, come evincibile dal risultato positivo registrato nell'annualità successiva) e nell'esercizio 2023:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Mostra d'Oltremare spa			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	10.228.417	9.083.114	9.775.927
Costi produzione	8.330.630	9.403.254	8.099.101
Margine operativo	1.897.787	-320.140	1.676.826
Risultato esercizio	1.999.044	-402.863	1.363.129

Tabella n. 6.9 – Fonte dati della Regione

Al riguardo, la Regione, alla luce del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023, approvato dal c.d.a. in data 2.7.2024 e dall'assemblea con delibera dell'11.9.2024, ha rappresentato che la ripresa di tutte le attività caratteristiche ha permesso la generazione di flussi finanziari che hanno consentito la tutela degli asset societari e la salvaguardia dei dipendenti, senza appesantire ulteriormente la situazione debitoria, ricostruita attraverso la seguente tabella estratta dalla Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2023:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.823.993	(452.416)	4.371.577	654.635	3.716.942
Acconti	396.810	(50.751)	346.059	346.059	-
Debiti verso fornitori	5.980.113	(442.429)	5.537.684	5.537.684	-
Debiti tributari	14.394.217	(932.866)	13.461.351	13.461.351	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	122.132	(15.980)	106.152	106.152	-
Altri debiti	863.982	(203.372)	660.610	623.413	37.197
<b>Totale debiti</b>	<b>26.581.247</b>	<b>(2.166.588)</b>	<b>24.483.433</b>	<b>20.660.520</b>	<b>3.754.139</b>

Tabella n. 6.10 – Fonte dati della Regione

La società espone un risultato economico positivo di euro 1.363.129,00, cui si correla un netto patrimoniale pari ad euro 148.330,45.

Si riporta la seguente analisi di conto economico, estratta dalla Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2023:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>Conto Economico Riclassificato</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.453.460	7.785.809
Altri ricavi	1.322.467	1.297.305
<b>Valore della Produzione</b>	<b>9.775.927</b>	<b>9.083.114</b>
Costi per materie prime	31.866	46.918
Costi per servizi	4.311.638	4.886.538
Costi per godimento beni di terzi	65.628	40.800
Oneri diversi di gestione	1.024.339	1.843.574
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>4.344.456</b>	<b>2.265.284</b>
Costo del lavoro	2.620.980	2.533.852
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>1.723.476</b>	<b>(268.568)</b>
Contributi c/impianti	-	-
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	46.650	51.572
<b>Risultato Operativo (EBIT)</b>	<b>1.676.826</b>	<b>(320.140)</b>
Proventi e oneri finanziari	(232.418)	(197.107)
Rettifiche di valore di attività finanziare	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.444.408</b>	<b>(517.247)</b>
Imposte sul reddito	(81.279)	114.384
<b>Risultato netto</b>	<b>1.363.129</b>	<b>(402.863)</b>

<b>Principali Indicatori Conto Economico</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Valore della produzione	9.775.927	9.083.114
EBITDA	1.723.476	(268.568)
EBIT	1.676.826	(320.140)
Risultato prima delle imposte	1.444.408	(517.247)

Tabella n. 6.11 – Fonte dati della Regione

Il risultato di conto economico evidenzia risultanze contabili definite, nella relazione sulla gestione, “superiori di circa € 1,6 milioni rispetto alle previsioni elaborate per il primo anno di piano”. L’incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (+9% rispetto al 2022) è dovuto all’organizzazione di un maggior numero di manifestazioni fieristiche e al corposo aumento delle attività afferenti al comparto “congressi e conventions”, anche in conseguenza del venir meno delle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19. Gli altri ricavi e proventi sono dovuti principalmente: alla plusvalenza maturata in seguito all’alienazione della stazione superiore dell’ex funivia “Campi Flegrei-Posillipo” (cfr. infra; nonché “alle rettifiche apportate al computo della “imu” per circa € 465mila, a valere per le precedenti annualità, in conseguenza dell’accoglimento da parte del Comune di Napoli di variazioni favorevoli alla MdO, ai crediti d’imposta per l’acquisto di energia elettrica per circa € 100mila”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Si registra anche un significativo decremento dei costi della produzione, come da tabella estratta dalla Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2023:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	31.866	46.918	(15.052)
Servizi	4.311.638	4.886.538	(574.900)
Godimento di beni di terzi	63.628	40.800	22.828
Salari e stipendi	2.002.666	1.931.728	70.938
Oneri sociali	476.867	421.750	55.117
Trattamento di fine rapporto	134.090	174.926	(40.836)
Altri costi del personale	7.357	5.448	1.909
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	10.333	8.850	1.483
Ammortamento immobilizzazioni materiali	36.317	31.277	5.040
Svalutazioni crediti attivo circolante		11.445	(11.445)
Oneri diversi di gestione	1.024.339	1.843.574	(819.235)
<b>Totale</b>	<b>8.099.101</b>	<b>9.403.254</b>	<b>(1.304.153)</b>

Tabella n. 6.12 - Fonte dati della Regione

Tra le voci di dettaglio rileva un minore impatto dei costi per servizi, dovuto alla riduzione delle tariffe concernenti le utenze (principalmente, i consumi di energia elettrica). Tra gli oneri diversi di gestione, in coerenza con i trascorsi esercizi, figura il puntuale computo delle sanzioni e degli interessi maturati sui ritardati pagamenti delle imposte. Più precisamente, i "minori oneri diversi di gestione (inferiori al 2022 per € 0,8 milioni circa) conseguono ad imposte locali (ai fini IMU, principalmente) meno onerose, a minori accantonamenti a fondo sanzioni ed interessi per tardivo pagamento dei tributi e a minori sopravvenienze passive" (cfr. relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2023).

Ciò nondimeno, secondo quanto osservato dal collegio sindacale, la gestione caratteristica ancora non genera congrui flussi di ricchezza, posta la sottile eccedenza dei ricavi tipici sui costi operativi (euro 8.453.460,00 vs. euro 8.099.101,00), con un margine intermedio (A-B) che discende soprattutto dalla voce "altri ricavi e proventi"; peraltro, incide la sospensione del piano di ammortamento di parte delle immobilizzazioni materiali, ossia degli immobili di prestigio siti nelle storiche mura perimetrali della Mostra. L'altezza del risultato è favorita da alienazioni immobiliari e da insussistenze del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

passivo, ma le linee effettive di ricavo non sono ancora sufficienti, con le rispettive entrate monetarie, ad assorbire un ciclo di pagamenti oltremodo appesantito dal cospicuo fardello dei costi fissi e dalla ingente situazione debitoria (cfr. relazione del collegio sindacale allegata al bilancio 2023).

La Regione Campania, in sintonia con il Comune di Napoli, ha disposto l'elaborazione di un nuovo piano industriale e di un piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico.

L'elaborazione del nuovo piano industriale è stata ultimata da parte dei vertici aziendali. La Regione rappresenta che lo slittamento temporale nella predisposizione dei suddetti documenti è dovuto essenzialmente alle interlocuzioni protrattesi con il socio maggioranza Comune di Napoli e con la società che recentemente ha acquisito l'incarico per la revisione dei bilanci; pertanto, gli amministratori della società non sono riusciti a conseguire l'obiettivo indicato dall'Ente nell'ambito del precedente piano di razionalizzazione, ossia di ottenere l'approvazione del documento entro la fine del 2023.

Tuttavia, il Piano strategico 2023-2025 è stato approvato nell'assemblea ordinaria dei soci dell'11.1.2024 e trasmesso a questa Sezione.

Il nuovo piano mira, oltre al consolidamento del "portafoglio-clienti storico", anche ad un incremento delle fiere ospitate e di quelle organizzate dalla Mostra, obiettivo per il conseguimento del quale si rende necessaria la ristrutturazione dei padiglioni fieristici e l'affiancamento dell'offerta dei servizi di alto profilo (servizi digitali, marketing, comunicazione, interfaccia digitale), così da consentire (anche) il contemporaneo svolgimento di fiere in presenza e di fiere digitali. Peraltro, è supposto un incremento del volume d'affari nell'arco del Piano grazie al conferimento di incarichi per la promozione degli spazi a società specializzate ed all'interazione con la compagine societaria.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Sarà dunque determinante reperire capitali volti alla funzionalizzazione di aree dismesse e/o sotto-utilizzate; ad oggi, infatti, l'impiego sistematico di un terzo dell'intero compendio ha dovuto farsi carico delle spese relative all'intero patrimonio di proprietà.

Alla stregua delle suesposte considerazioni, la *governance* societaria ha intrapreso alcune iniziative utili al risanamento economico anche sul versante dell'alienazione del patrimonio immobiliare (e, in particolare, degli attivi immobiliari non strumentali, situati al di fuori delle mura perimetrali della Mostra d'oltremare, prevedendosi l'incasso di circa 2 milioni di euro e il conseguente realizzo di plusvalenze per oltre 1,9 milioni di euro entro la fine del 2025). Infatti, a seguito di avviso pubblico bandito con delibera del 3.12.2021, si è proceduto all'alienazione, per la somma di euro 707.200,00, della Stazione Superiore della Funivia, sita in via A. Manzoni n. 310.

Invece, in riferimento alla caserma dei Vigili del Fuoco di via Labriola, sono ancora in corso interlocuzioni tra la società ed il Comune di Napoli per la definizione di alcuni aspetti urbanistici. *“A fronte di tale dismissione è previsto l'incasso di €1 milione, ed il realizzo di una plusvalenza pari a circa € 928 mila, per via dell'irrisorio valore contabile al metroquadro del bene oggetto di dismissione”* (cfr. Piano strategico 2023-2025).

Ad ogni modo, l'esecuzione del piano delle alienazioni dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno 2025, attraverso l'alienazione della stazione inferiore della ex funivia da Campi Flegrei a Posillipo, con incasso della somma di 300.000,00 euro circa e la realizzazione di una plusvalenza di 291.000,00 circa.

Peraltro, il nuovo piano industriale prevede: *“il consolidamento della debitoria, attraverso rinegoziazione di due mutui, la graduale riduzione dell'esposizione tributaria verso il principale azionista, mediante ridefinizione dei motivi del contendere; la gestione e la risoluzione dei contenziosi in essere; l'incremento dei ricavi caratteristici, riconducibili al comparto “congressi e convention” ed a nuove iniziative in ambito “fieristico”; l'alienazione dei residuali immobiliari reputati non strategici”*; ciò permetterà una *“focalizzazione delle attività sul core business ed*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



il recupero di risorse finanziarie necessarie per il riequilibrio". Al riguardo, si riportano i seguenti piani di rimborso, estratti dal piano strategico 2023-2025:

Pool - Linea A (Erogazione 1)										
€'000	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Debito Residuo	1.344	1.199	1.051	899	744	585	422	256	86	0
Rata		219	217	209	197	191	187	182	179	87
di cui Capitale		145	148	152	155	159	162	166	170	86
di cui Interessi		73	68	57	41	33	24	16	9	1

Pool - Linea A (Erogazione 2)										
€'000	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Debito Residuo	1.583	1.412	1.237	1.058	875	689	497	302	102	0
Rata		257	255	246	232	225	220	215	211	103
di cui Capitale		171	175	179	183	187	191	196	200	102
di cui Interessi		86	80	67	49	38	29	19	11	1

Mutuo Pool (ICCREA BCC Napoli) - Piano di Ammortamento											
€'000	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Debito Residuo	3.236	2.927	2.611	2.288	1.957	1.619	1.273	920	558	188	0
Rata		379	379	379	379	379	379	379	379	379	190
di cui Capitale		309	316	323	331	338	346	354	362	370	188
di cui Interessi		70	63	56	49	41	34	26	18	9	2

Tabella n. 6.13 – Fonte: Piano strategico 2023-2025

Per il rientro dall'esposizione tributaria (in particolare verso il Comune di Napoli) è ipotizzato un accordo con la medesima Amministrazione che preveda la ridefinizione del dovuto ed il rimborso del gravame accumulato al 31.12.2024 attraverso la sottoscrizione di un nuovo mutuo ipotecario "(informazioni di base: importo finanziato: € 10 milioni; tasso finito medio: 4%; durata: anni 20)"; inoltre, nell'arco del piano, "è ipotizzato il pagamento di alcuni ruoli già notificati dalla Agenzia delle Entrate (Tarsu 2012 e IMU 2016 – definizione agevolata ex art. 1 L. 197/2022), nonché il rimborso della debitoria già dilazionata (ai fini IRES ed IVA)". Ancora, si prevede una "graduale riduzione delle tempistiche medie di pagamento della debitoria commerciale, tramite l'utilizzo di parte delle risorse finanziarie provenienti dalla dismissione degli attivi immobiliari non strumentali, oltre che della liquidità prodotta dalla gestione corrente". Si confida, poi, nella definizione della vicenda giudiziaria in essere con ABC Napoli attraverso la stipula di un atto transattivo che preveda la dilazione del dovuto (euro 3.300.000,00) in un arco temporale di 7 anni e la rinuncia di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

una quota della sorta capitale da parte della predetta ABC (cfr. piano strategico 2023-2025).

Preso atto delle iniziative intraprese, questa Corte non può che sollecitare, anche alla luce del risultato di esercizio conseguito nell'esercizio 2023, il celere completamento delle stesse.

Nell'ambito della precedente parifica, questa Corte raccomandava l'inserimento, nel successivo piano di revisione periodica delle partecipazioni, di informazioni più dettagliate circa lo stato di attuazione del nuovo piano di industriale e circa la concreta consistenza del patrimonio immobiliare non strategico destinato all'alienazione, con aggiornamenti dello stato delle relative procedure. In altre parole, stante l'assoluta necessità di correggere l'andamento economico dell'ente societario e tenuto conto dell'ingente quantitativo di risorse pubbliche coinvolte, si evidenziava la necessità di una descrizione puntuale delle misure di razionalizzazione adottate, nonché dei tempi e delle modalità di attuazione delle stesse. Si sollecitava inoltre l'ente a verificare ed attestare il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 quanto al compenso corrisposto agli amministratori della società.

La Regione, pur avendo redatto un piano di razionalizzazione piuttosto scarno, ha integrato le informazioni trasmesse a questa Sezione in sede istruttoria, evidenziando adeguatamente i risultati economici conseguiti nell'esercizio 2023 e lo stato di avanzamento del piano di dismissione del patrimonio immobiliare, altresì trasmettendo l'approvato piano strategico 2023-2025, che individua, per la società, obiettivi economici variegati ed ambiziosi.

Ciò nondimeno, il collegio sindacale ha osservato che l'altezza del risultato conseguito nell'esercizio 2023 è favorita da alienazioni immobiliari e da insussistenze del passivo,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ma le linee effettive di ricavo non sono ancora sufficienti, con le rispettive entrate monetarie, ad assorbire un ciclo di pagamenti oltremodo appesantito dal cospicuo fardello dei costi fissi e dalla ingente situazione debitoria.

Questa Corte non può che sollecitare la Regione a supportare, nel perimetro delle proprie competenze, l'ente societario ai fini del consolidamento dei risultati economici positivi conseguiti nell'esercizio 2023, del celere completamento del programma di dismissione del patrimonio immobiliare non essenziale, del risanamento della situazione debitoria (avente in buona parte ad oggetto debiti tributari) e del conseguimento degli obiettivi cristallizzati dal piano strategico 2023-2025, intraprendendo ogni iniziativa al riguardo necessaria.

Vale da ultimo ribadire che la Regione, raccogliendo la sollecitazione proveniente da questa Corte, ha provveduto ad aggiornare la sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale della società. Tuttavia, si sollecita l'ente a provvedere all'unificazione delle sezioni "amministrazione trasparente" e "Archivio Amministrazione Trasparente al 30 aprile 2022", al fine di agevolare la consultazione dei dati ivi contenuti.

#### **SAUIE s.r.l.**

La SAUIE s.r.l. ha un capitale sociale di euro 10.320,00 ed è controllata al 100% dalla Regione Campania, risultando qualificabile in termini di società *in house* a fronte della sussistenza di un "controllo analogo" esercitato dalla Regione stessa. Trattasi di società costituita in data 14.4.1989, con sede in Napoli alla Via Santa Teresa degli Scalzi n. 36, che svolge attività di "Locazione immobiliare di beni propri o in leasing" e, in particolare, di "gestione del patrimonio proveniente dal disciolto ente Patronato Regina Margherita - Istituto Colosimo pro ciechi, devoluto per lascito testamentario alla Regione. Gestione diretta del complesso immobiliare di proprietà della società".

A fronte di un numero medio di dipendenti pari a 7, la società è gestita da un consiglio di amministrazione composto da 3 componenti, il cui compenso complessivo è pari a



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

72.000,00 euro; l'attività di controllo è svolta da un collegio sindacale composto da 3 componenti, il cui compenso complessivo è pari ad euro 45.000,00.

Al riguardo, si rammenta che la remunerazione della governance delle società partecipate di una pubblica amministrazione, piuttosto che demandata alla assemblea dei soci secondo il disposto dell'art. 2389 del c.c., è stata oggetto di vari interventi legislativi, e, da ultimo, con l'art. 11, comma 6, del D.Lgs n. 175 del 2016 che ha riservato al MEF il compito di individuare i costi, sulla base di parametri quali-quantitativi. In mancanza di detto decreto (che a tutt'oggi ancor non è stato emanato), il successivo comma 7 ha previsto che *"fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95"*. Detta norma prevede che *"a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013"*.

Si rammenta che, già nell'ambito della parifica relativa al rendiconto 2022, si è verificato che il compenso corrisposto agli amministratori della SAUIE s.r.l. non supera il limite previsto dal predetto art. 4, co. 4.

Ciò posto, sebbene il fatturato della società sia superiore ad euro 1.000.000,00 nel corso degli ultimi tre esercizi, non può omettersi di rilevare che la stessa risulta in perdita di esercizio negli esercizi 2022 (la perdita è consistente in quanto ammonta a euro 777.368,00), 2021, 2018 e 2017. Ancora, dall'esame della tabella che segue, trasmessa dalla Regione in sede istruttoria, si ricava che la società ha fatto registrare ingenti perdite anche nell'esercizio 2023:

SauiE srl in liquidazione			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	2.354.266	3.269.241	1.469.500
Costi produzione	2.834.353	3.357.142	2.009.092



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Margine operativo	-480.087	-87.901	-539.592
Risultato esercizio	-539.075	-147.369	-589.663

Tabella n. 6.14 - Fonte dati della Regione

Le perdite registrate, secondo quanto rappresentato dalla Regione, sono imputate essenzialmente alla gestione delle aziende agricole in concessione, risultando in corso interventi funzionali al contenimento dei costi per la loro conduzione.

Si ricade, quindi, nell'ambito applicativo della disciplina normativa dettata dall'art. 20, comma 2, TUSP, secondo cui sono necessarie ed inevitabili misure di razionalizzazione specifiche per la società in esame trattandosi di una partecipazione in società *"diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale"*; inoltre, la società ha *"prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti"*, dal che deriva un obbligo di cessione della quota o di liquidazione della stessa, come già rappresentato nell'ambito della parifica relativa al rendiconto 2022.

Evidenziando la necessità di un contenimento dei costi di funzionamento, la Regione ha, in un primo momento, deliberato il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione, da portare a compimento entro l'anno 2024.

Più precisamente, ha prospettato una trasformazione eterogenea in fondazione, previa soluzione delle criticità di carattere amministrativo e fiscale legate alla complessità del patrimonio da conferire, con eventuale costituzione di un trust.

Il procedimento di razionalizzazione ha subito un rallentamento dovuto all'entità del complesso immobiliare gestito, la *"cui gestione in chiave produttiva comporterebbe il prevalere delle attività imprenditoriali rispetto alle finalità assistenziali, tipiche di una fondazione"*. Nel contempo, la soluzione *"dell'apporto in un trust dei beni del lascito, prospettata sulla scorta degli approfondimenti svolti dall'organo di amministrazione e dagli uffici regionali, si è rivelata particolarmente complessa anche alla luce della circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34e del 20/10/2022"*; essa, inoltre, richiede il previo completamento *"della documentazione ipocatastale dei numerosi immobili del lascito che saranno oggetto di apporto nel trust;*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*attività per la quale la società e la direzione regionale competente avevano già prospettato difficoltà nell'ipotesi di conferimento al fondo di dotazione, tenuto conto della carenza di organico e dei costi per il ricorso a professionisti esterni, considerata la quantità dei cespiti ed il volume di adempimenti".*

Ciò posto, questa Sezione faceva rilevare che la trasformazione eterogenea dell'ente societario si imponeva, anzitutto, in quanto si tratta di una partecipazione societaria che non rientra tra le ipotesi contemplate dall'art. 4 TUSP.

Detta disposizione, da leggere in combinazione con l'art. 20 TUSP, prevede che le amministrazioni pubbliche non possano costituire o mantenere partecipazioni in società *"aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali"*.

Ebbene, dalla lettura dell'art. 2 dello statuto si evince che la Sauie s.r.l. ha per oggetto sociale *"la gestione, per conto del socio unico Regione Campania, del patrimonio mobiliare e immobiliare del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto Paolo Colosimo pro ciechi di Napoli, trasferito alla Regione Campania in forza del D.P.R. 31/3/1979, dei beni costituenti il patrimonio mobiliare e immobiliare della Sauie s.r.l. medesima, nonché dei beni costituenti il patrimonio mobiliare e immobiliare regionale disponibile ad essa affidati, nonché delle funzioni proprie del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto Paolo Colosimo pro ciechi di Napoli di assistenza ai non vedenti"*.

L'attività di assistenza ai non vedenti, seppur senz'altro permeata da un rilevante interesse pubblico, non può considerarsi strettamente collegata e/o necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente regionale. Piuttosto, l'attività della Sauie s.r.l., consistente nella gestione di un complesso patrimoniale destinato all'erogazione di prestazioni ed utilità in favore dei soggetti non vedenti, rinvia il suo fisiologico inquadramento nell'attività tipica della fondazione, istituto che maggiormente si attaglia, nella sua essenza ontologica, ad una siffatta dinamica operativa.

Si evidenziava, inoltre, che il mantenimento in vita dell'ente avrebbe evidenziato in misura ancora maggiore l'inopportunità della scelta dell'ente societario, che non può



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

prescindere dal concreto perseguimento di uno scopo soggettivo funzionale alla distribuzione di utili, nel caso di specie impedita dalla destinazione sistematica degli stessi al perseguimento delle finalità sociali cristallizzate dallo statuto.

Ebbene, durante l'assemblea straordinaria del 2.8.2023, è stata disposta la messa in liquidazione della società, reputandosi non percorribile, ad esito di analitici approfondimenti istruttori, la sua trasformazione in fondazione. Al liquidatore è stato affidato, tra l'altro, il compito di assicurare la gestione delle aziende agricole in concessione, nelle more della predisposizione degli atti amministrativi da parte dei competenti uffici regionali, finalizzati alla valorizzazione di tali compendi. In tale ottica, allo stesso è stato affidato l'ulteriore compito di svolgere i necessari approfondimenti, in raccordo con gli uffici regionali, finalizzati alla stima di tutti i beni gestiti.

La Regione ha rappresentato, nell'ambito dell'istruttoria nel corso del precedente giudizio di parifica, che l'iter avviato *“prevede in uno alla liquidazione della società, il ricorso a procedure concessorie per la gestione dei beni al fine di valorizzare l'intero compendio. L'avvio della procedura risente delle difficoltà legate alla stima di tutto il complesso di beni delle aziende agricole di Montecoriolano e di Passerano, da affidare in concessione”*. E ciò con l'ulteriore precisazione che il *“CdA di Sauie ha presentato progetti di piani industriali relativi alle due aziende agricole, la cui attuazione avrebbe richiesto ingenti investimenti di lungo termine e modifiche colturali”*; piani allo stato non approvati per evitare di condizionare eccessivamente le future gestioni.

L'iniziativa liquidatoria intrapresa dalla Regione appare senz'altro apprezzabile nella misura in cui pone rimedio alla situazione di improprio utilizzo dello strumento societario fotografata già nell'ambito del precedente giudizio di parifica. Si rammenta che, secondo quanto più volte chiarito dalla giurisprudenza di legittimità, la figura della società *in house* trova la sua precipua collocazione nell'ambito di attività economiche da svolgersi con criteri imprenditoriali e non anche di attività non sorrette da un fine eminentemente lucrativo (Cass. Civ., Sez. Un., n. 2584/2018).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'esigenza di una siffatta misura appare vieppiù pregnante in quanto già nella relazione allegata alla parifica del rendiconto 2019 questa Sezione, evidenziando le perdite riportate negli esercizi 2015, 2016 e 2017, sollecitava il rapido completamento del suddetto iter.

Attraverso il piano di razionalizzazione allegato al rendiconto 2023 (e la relativa relazione di attuazione), la Regione rappresenta che sono stati ultimati gli aggiornamenti ipocatastali del patrimonio immobiliare della società. Inoltre, è stato pubblicato l'avviso per la gestione in concessione dell'azienda di Montecoriolano; per l'azienda di Passerano, atteso il vincolo culturale gravante sui beni che compongono la stessa, è in corso la verifica del bando da parte del Ministero della Cultura, soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

Ulteriori aggiornamenti sono stati forniti dalla Regione in sede istruttoria.

Allo stato attuale, il liquidatore, come attestato dal verbale di assemblea ordinaria del 16.7.2024, sta svolgendo le attività finalizzate alla chiusura della fase liquidatoria.

Sono ancora in corso le procedure di selezione dei gestori privati delle aziende agricole di Montecoriolano e di Passerano, indette nel mese di aprile 2024.

A seguito dello svolgimento del procedimento di evidenza pubblica per l'azienda Agricola di Passerano è stato individuato l'operatore economico con il quale procedere alla stipula della concessione (cfr. DD n. 573 del 4.7.2024, acquisito in atti); al contrario, l'assenza di offerte per l'Azienda agricola di Montecoriolano ha comportato, allo stato attuale, l'impossibilità di completamento della gara. Sono quindi state avviate ulteriori attività finalizzate all'individuazione di un concessionario. La Regione ha proceduto all'espletamento di procedure di evidenza pubblica per la scelta del concessionario nonostante la fattispecie non rientri nel campo applicativo dell'art. 12 della direttiva 123/2006/CE, trattandosi di attività produttiva (e non di servizi; cfr. interrogazione con richiesta di risposta alla Commissione n. E-004388/2013 e n. P-001150/2023) non



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



limitata, né per via della scarsità delle risorse naturali (terreni agricoli) né per le capacità tecniche utilizzabili.

Allo stato, quindi, la Sezione, ritenendo integrata l'ipotesi di cui all'art. 20 TUSP, sollecita la Regione a porre in essere ogni iniziativa necessaria al celere completamento dell'iter di liquidazione avviato ed alla selezione dei concessionari cui affidare la gestione delle summenzionate aziende agricole.

Quanto agli immobili siti alla Via Panama in Roma, *“versano in buone condizioni e sono adibiti alla locazione. Gli stessi saranno gestiti, dopo lo scioglimento della società, con modalità tali da garantire il rispetto del vincolo testamentario”*.

Ulteriore tematica in corso di analisi da parte della Regione è quella relativa al regime tributario al quale i beni di proprietà della società dovranno essere assoggettati nel momento del suo scioglimento, prevedendosi la necessità del pagamento di imposte ipo-catastali per l'importo di 3-4 milioni di euro in conseguenza del trasferimento dei beni al socio.

L'Ente, pertanto, ha avviato approfondimenti funzionali all'individuazione di agevolazioni fiscali idonee ad evitare un eccessivo esborso di denaro pubblico. *“Il condotto approfondimento è sfociato nella richiesta di una proposta normativa volta a integrare il dettato dell'art. 20, comma 6 del Tusp. La Regione ha, pertanto, chiesto, in sede di conferenza Stato - Regioni, di modificare l'art. 20, comma 6, del TUSP, nelle novelle da apportare, in sede di conversione, al D.L. n 113/2024 del 09/08/2024, avente ad oggetto “Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico”, come da allegata proposta Prot. N. PG/2024/0421362 DEL 10/09/2024. Tale proposta è stata recepita in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12.09.24 che, come si evince dalla nota n.24/113/CU3/C2, ha espresso parere favorevole alla proposta emendativa”* (cfr. all. 1.2.).

Tuttavia, la proposta non è stata accolta dal Parlamento in sede di conversione in legge del D.L. n. 113/2024, nonostante l'accoglimento da parte della Conferenza Stato-Regioni. Pertanto, *“gli organi regionali preposti stanno valutando la possibilità di proporre la*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*modifica in relazione ad altri provvedimenti finanziari che il Parlamento dovesse adottare” (cfr. nota prot. UDCP, n. 25952 del 19.11.2024).*

Ciò posto, in sede di elaborazione del prossimo piano di revisione periodica delle partecipate, nell’illustrare lo stato di attuazione del processo di liquidazione e valorizzazione del patrimonio della Sauie s.r.l., la Regione potrà altresì dare conto delle modalità con cui intende destinare gli introiti derivanti dalle concessioni all’attuazione del vincolo di destinazione impresso sui beni al momento del perfezionamento della successione ereditaria, onde evitare che l’operazione possa comportare una distrazione dalle originarie finalità dei fondi ricevuti da terzi a scopo benefico.

Del resto, l’Ente ha già manifestato il proprio impegno in tal senso attraverso la nota n. prot. 511146 del 24.10.2023, ove specifica: *“la metodologia che sarà scelta, anche mediante la previsione di entrate a destinazione vincolata, con correlati capitoli di spesa, dovrà garantire il rispetto delle finalità di cui al legato testamentario”*. Inoltre, in sede istruttoria ha ipotizzato che la metodologia da adottare *“potrebbe consistere nella previsione di entrate vincolate con correlati capitoli di spesa”*.

### **Sma Campania s.p.a.**

La Sma Campania s.p.a. ha un capitale sociale di euro 1.000.000,00 ed è controllata al 100% dalla Regione Campania, risultando qualificabile in termini di società *in house* a fronte della sussistenza di un “controllo analogo” esercitato dalla Regione stessa.

La società si occupa di *“Tutela ambientale del territorio regionale (difesa del territorio boschivo, mitigazione dei rischi naturali, sviluppo di sistemi di monitoraggio del territorio in chiave di prevenzione dei rischi naturali, nonché di prevenzione ambientale)”*.

Tuttavia, detta società ha fatto registrare perdite costanti, per importi piuttosto rilevanti negli esercizi da 2018 a 2020.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Nel piano di razionalizzazione allegato al rendiconto 2022, la Regione motivava il mantenimento della partecipazione osservando che *“sotto l’aspetto gestionale sono in corso operazioni di integrazione della società incorporata Campania Ambiente e Servizi spa e di riorganizzazione dei processi operativi, al fine di ottimizzare i costi e favorire l’emersione delle sinergie. L’Amministrazione ha fornito indirizzi sul contenimento dei costi, soprattutto del personale. Il nuovo Piano industriale è in via di predisposizione”*.

Merita infatti segnalare che, nell’anno 2019, Sma Campania s.p.a. ha iniziato l’esecuzione di un piano di razionalizzazione redatto ai sensi dell’art. 14 del TUSP, da aggiornare alla luce della fusione con Campania Ambiente e Servizi Spa, società che svolgeva attività sostanzialmente sovrapponibile (atto pubblico di fusione rep. n. 14231 del 13.8.2020, iscritto al Registro delle imprese in data 11.9.2020).

Già in sede di parifica del rendiconto 2019 si evidenziava un andamento crescente dei costi relativi al conferimento di incarichi esterni per la gestione del contenzioso, passando da € 155.883,92 nel 2017 a € 179.063,42 nel 2018, fino a giungere al valore di € 193.869,81 nel 2019.

Adirittura, all’interno della relazione del Collegio dei revisori dei Conti alla legge di assestamento del bilancio di previsione 2022 – 2024 si evidenziava che la società, *“solo nell’aprile 2022 ha elaborato un primo progetto di bilancio successivamente rimodulato e trasmesso a mezzo posta elettronica, dal Direttore Generale delle Risorse Finanziarie della Giunta regionale, a firma del CDA della società SMA S.P.A. Dal suddetto progetto di bilancio emerge una perdita di esercizio pari ad € - 7.283.567,00”*. Infatti, il Collegio dei revisori sollecita *“la Regione a porre in essere tempestivamente gli idonei strumenti di stimolo e controllo volti ad eliminare i ritardi di rendicontazione da parte delle società partecipate, e in particolare della SMA Campania spa, anche in considerazione dei potenziali riflessi negativi che potrebbero riversarsi sul bilancio regionale”*.

Ciò nondimeno, in sede istruttoria la Regione rappresentava che la società è *“attiva ed ha approvato i bilanci 2020 e 2021. Il bilancio di esercizio 2021 registra un utile di 678 mila euro. La bozza di bilancio 2022 evidenzia un utile di 1,86 milioni confermando le previsioni di*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

risultato positivo anche per l'esercizio scorso. L'approvazione del bilancio 2022 è prevista per l'autunno. Nel corso del 2023, pertanto, si è proceduto all'approvazione dei consuntivi 2020 e 2021". Tuttavia, la società "non ha presentato al socio il progetto di bilancio 2023 in quanto la procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale per la certificazione dei bilanci a partire dall'esercizio 2023 ha subito dei rallentamenti ed è ancora in corso. La società, tuttavia, ha confermato un risultato positivo" (cfr. nota UC DP n. 25952 del 19.11.2024).

Può quindi procedersi all'aggiornamento dei dati attraverso la seguente tabella:

SMA Campania spa			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	57.780.705	59.857.903	n.d.
Costi produzione	55.168.201	57.240.157	n.d.
Margine operativo	2.612.504	2.617.746	n.d.
Risultato esercizio	678.070	1.557.980	n.d.

Tabella n. 6.15 - Fonte dati della Regione

Secondo quanto rappresentato dalla Regione, le ragioni del mantenimento in vita della SMA s.p.a. sono da "ricercare nel ruolo strategico ricoperto dalla stessa, che ha portato l'Amministrazione a deliberare la fusione per incorporazione di Campania Ambiente e Servizi spa. SMA Campania, da agosto 2020, è la società unica regionale per la produzione di servizi di interesse generale in materia ambientale e di difesa suolo". Nel dettaglio, "allo scopo di valutare le condizioni per la sostenibilità economica e finanziaria della società, la Giunta regionale, con Delibera n. 767 del 28/12/2022, ha formulato indirizzo alle Direzioni Generali di effettuare una ricognizione dei fabbisogni in materia ambientale nel triennio 2023-2025 per i quali far ricorso alle competenze di SMA Campania e di definire una convenzione quadro per uniformare le singole commesse in un'ottica di efficienza ed efficacia amministrativa, nonché di economia procedimentale ... Nelle more della definizione del Piano industriale 2023-2025, il socio ha fornito in sede assembleare alcune direttive finalizzate al risanamento, tra le quali:

- monitorare costantemente l'equilibrio economico - finanziario di ciascuna commessa;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- ottimizzare il processo di rendicontazione delle commesse;
- procedere con un deciso intervento di razionalizzazione dei costi anche del personale;
- bloccare gli incrementi retributivi a qualsiasi titolo, salvo quelli obbligatori previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento;
- limitare il ricorso alle professionalità esterne strettamente necessarie al funzionamento della società e alla esecuzione delle commesse ...

Con decreto dirigenziale n.3 del 23/01/2023 la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti ha approvato lo schema di convenzione quadro regolante i rapporti tra la Regione Campania e SMA Campania per gli interventi in campo ambientale, depurazione e servizio idrico integrato, protezione civile e difesa suolo nel triennio 2023-2025, in attuazione della DGR 767/2022. Lo schema è stato sottoscritto dalle Direzioni committenti”.

Il definitivo compimento del processo di armonizzazione sarà ultimato con la redazione del nuovo Piano industriale, fermo restando che le “attività avviate hanno iniziato a produrre i primi benefici sui costi e sui risultati d’esercizio. Il bilancio 2021 approvato, infatti, evidenzia una riduzione dei costi del personale e dei costi per servizi rispetto all’anno precedente”.

Dell’esecuzione del piano di risanamento la Regione dà conto nell’ambito della relazione sull’attuazione allegata al rendiconto 2023, precisando che “E’ stato approvato lo schema di convenzione quadro ai sensi della DGR 767/2022, per uniformare le commesse affidate da ciascuna Direzione in campo ambientale, depurazione e servizio idrico integrato, protezione civile e difesa suolo in un’ottica di efficienza ed efficacia amministrativa, nonché di economia procedimentale. L’organo amministrativo ha adottato azioni riorganizzative volte a far emergere complementarità e sinergie tra le attività già svolte disgiuntamente dalle società prima della fusione e le nuove attività affidate. Ciò al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, incrementare l’efficienza dei processi aziendali e realizzare risparmi di spesa. Il nuovo Piano Industriale è stato approvato dal CdA e sarà oggetto di discussione in una seduta assembleare di prossima calendarizzazione”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

In effetti, l'iniziativa di razionalizzazione intrapresa ha riverberato i suoi effetti sul bilancio 2022, dal quale emerge un utile di esercizio ragguardevole. Inoltre, dall'esame del piano di razionalizzazione non emergono criticità rilevanti ai sensi dell'art 20, co. 2, TUSP (al netto di quanto di seguito precisato):

- il numero dei dipendenti (965) è significativamente superiore rispetto al numero degli amministratori (3);
- la società ha fatto registrare perdite di esercizio dal 2018 al 2020, ma risulta in utile nel 2021 e nel 2022;
- il fatturato registrato nel corso degli ultimi tre esercizi è significativamente superiore al milione di euro;
- la società non svolge attività sovrapponibili a quelle svolte da altro ente societario controllato o partecipato dalla Regione;
- l'ente controllante ha intrapreso il percorso di razionalizzazione reso necessario dalle rilevate criticità finanziarie, individuando, quale termine per il completamento dello stesso, la fine dell'anno 2024.

In sede istruttoria, la Regione ha chiarito che la Giunta regionale, con delibera n. 44 del 31.1.2024, ha approvato il piano strategico 2024-2026 (acquisito in atti), volto a consolidare il ruolo della Sma Campania come società unica del Polo ambientale e "*player di riferimento per la gestione di servizi in materia ambientale*". E che, con l'adozione del Piano Strategico 2024-2026, è andato a regime il nuovo asset societario, con conseguente ampliamento del portafoglio commesse e potenziamento degli strumenti e delle modalità di gestione dei processi aziendali.

Ciò dovrebbe consentire un consolidamento dei risultati positivi cristallizzati dai bilanci di esercizio 2021 e 2022, approvati in sede assembleare dal socio Regione, che evidenziano una positiva crescita dei risultati di esercizio, a dimostrazione della capacità del nuovo assetto gestionale di garantire il consolidamento della sostenibilità finanziaria e della convenienza economica della società.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Ciò posto, preso atto del miglioramento dell'andamento economico dell'Ente, deve rimarcarsi la necessità di un monitoraggio continuativo circa l'idoneità della descritta ristrutturazione organizzativa e gestionale a garantire il duraturo consolidamento della sostenibilità finanziaria del processo societario e della convenienza economica dell'attività dalla stessa espletata. Dell'efficienza ed efficacia delle misure di razionalizzazione adottate la Regione dovrà continuare a dare conto nel prossimo piano di revisione periodica delle partecipate, soffermandosi in maniera ponderata sul rispetto dei parametri enucleati dall'art. 20, co. 2, TUSP, procedendo altresì all'aggiornamento dei dati di bilancio e dei dati relativi al numero di dipendenti ed al compenso percepito dai componenti della governance societaria, assicurando il rispetto del parametro di cui all'articolo 4, co. 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Peraltro, l'Ente, in sede istruttoria, ha fornito ulteriori chiarimenti anche in riferimento al rispetto dei limiti finalistici di cui all'art. 4 TUSP, ed alla opportunità dell'impiego dello strumento societario per il perseguimento degli scopi pubblicitici sottesi a SMA s.p.a.

Si è osservato che l'amministrazione regionale è fondamentalmente un ente di programmazione, che ha ritenuto di affidare al descritto organismo societario l'attività funzionale alla gestione dell'impiantistica di depurazione delle acque, alla manutenzione dei corsi d'acqua ed ai compiti di polizia idraulica (cfr. nota n. PG/2024/0421940 della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, acquisita in atti). Tale considerazione trova conferma anche attraverso l'analisi della composizione dell'organico di SMA Campania, composto, per il 66.5%, di forza lavoro operaia specializzata, provviste di competenze tecniche idonee a garantire l'espletamento di attività che il personale della Regione, provvisto in via generale di competenze impiegatizie, non sarebbe autonomamente in grado di svolgere.

Da ciò deriva la necessità di avvalersi dell'apporto tecnico che la società, in considerazione della composizione del suo organico e delle competenze acquisite, è in grado di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



offrire, ricorrendo all'*expertise* maturata "nel campo della tutela, ripristino, conservazione, valorizzazione e gestione degli asset ambientali"; dal che discende la riduzione dei costi di direzione e controllo (nonché di formazione del personale) che la Regione si vedrebbe costretta ad affrontare ove optasse per l'internalizzazione del servizio (alternativa, a ben vedere, poco praticabile sotto il profilo operativo) o all'affidamento dello stesso ad un operatore privato. Nel contempo, l'impiego dello strumento della società *in house* garantisce anche un controllo diretto sulla qualità delle prestazioni erogate.

A ciò deve aggiungersi che la Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, sulla base della D.G.R. 767/2022, ha stipulato con Sma Campania i contratti approvati con D.D. n. 142/2023, relativi a:

*" - attività di recupero dei crediti regionali nei confronti delle società provinciali per il conferimento presso il TMV di Acerra nonché dei crediti che le stesse vantano nei confronti dei comuni per il conferimento presso gli STIR;*

*- attività di accertamento e riscossione dei crediti regionali relativi al servizio idrico integrato per la parte ordinaria e coattiva".*

La Regione, infatti, non dispone di risorse umane e strumentali idonee a curare il servizio di riscossione dei crediti derivanti dai canoni della depurazione e dei crediti derivanti dalla cessione crediti da parte delle società provinciali di gestione degli STIR, imponendosi un intenso lavoro di raccordo con circa 300 enti locali morosi.

Valga ancora notare che, con D.D. n. 414/2016, è stato disposto il trasferimento alla Sma Campania dell'onere di gestire l'impianto di depurazione di Napoli Est (infrastruttura del servizio idrico integrato), di cui in precedenza si occupava il Consorzio F.U.G.I.S.T.

Con D.D. n. 226/2019 della UOD 50.17.03, veniva approvato lo schema di convenzione per la conduzione tecnico-operativa e la manutenzione di tale impianto di depurazione per la durata di 36 mesi. Lo schema di convenzione è stato poi riapprovato con D.D. n.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



172/2022. Con D.D. n. 3 del 23.1.2023 della DG 50.17.00, è stata approvata la convenzione quadro per interventi e servizi in campo ambientale, depurazione e idrico integrato, protezione civile e difesa suolo, con affidamento alla partecipata regionale SMA Campania s.p.a., che contempla anche l'attività di gestione tecnico operativa e di manutenzione dell'impianto di collettamento e depurazione di Napoli Est, approvata con Decreto n. 154 del 12.7.2024.

Dunque, considerato che il predetto impianto di depurazione è interessato da un progetto di rifunzionalizzazione e di adeguamento normativo, affidato al Commissario Straordinario Unico "per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane", e che i relativi lavori sono stati approvati con provvedimento n. 36 del 15.3.2023 (per un importo pari ad euro 125.148.437,89, di cui euro 1.885.405,27 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre € 27.451.562,11 per somme a disposizione della Stazione Appaltante ed IVA, per un totale complessivo da quadro economico pari ad euro 152.600.000,00), nelle more del trasferimento della gestione dell'impianto all'ABC, è stata avviata la procedura per la sottoscrizione della Convenzione per la conduzione tecnico-operativa e la manutenzione (gestione) dell'impianto fino al subentro del nuovo gestore (cfr. nota n. PG/2024/0417578 della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, acquisita in atti).

Pertanto, risulta allo stato attuale essenziale l'attività gestoria dell'impianto effettuata dalla Sma Campania, quantomeno fino al subentro del nuovo gestore.

In considerazione di siffatte osservazioni, e cogliendosi lo sforzo motivazionale della Regione, si ritiene opportuno che la stessa, in occasione della redazione del prossimo piano di revisione periodica delle partecipate, continui ad illustrare ed aggiornare le motivazioni in virtù delle quali ritenga indispensabile l'impiego dello strumento della società per azioni rispetto ad altre differenti forme organizzative e reputi la governance societaria in grado di effettuare una gestione ed erogazione dei descritti servizi che sia



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

maggiormente efficace ed efficiente rispetto a quella assicurata attraverso l'internalizzazione del servizio, corroborando le stesse anche con eventuali analisi di carattere economico; ragioni che non è dato cogliere con evidenza attraverso la lettura del precedente piano di revisioni periodica e delle integrazioni istruttorie fornite dalla Regione.

Valga da ultimo segnalare che sul sito internet della società non si rinvencono dati successivi al 31.12.2019 e non sono presenti i bilanci, con grave compromissione del controllo democratico sulle modalità di impiego delle risorse pubbliche, circostanza cui l'Ente dovrà prontamente porre rimedio.

### **1.2.1.3. Il polo sanitario**

L'unica società - *So.Re.Sa. spa* - del polo sanitario, costituita per la gestione accentrata e razionale della spesa sanitaria, non è soggetta ad alcuna misura di razionalizzazione. La SO.RE.SA. ha natura giuridica di società *in house* ed è configurata quale centrale unica di acquisto, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni, attrezzature sanitarie e servizi non sanitari delle ASL e delle AO; è delegata come centrale unica dei pagamenti (CUP) delle ASL e delle AO per l'esercizio del servizio sanitario e dei debiti, regolarmente accertati; ha il compito di assistere e supportare le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale.

L'art. 1, comma 28, della L.R. n. 16/2014 ha riconosciuto alla società il ruolo di generale "centrale di committenza/soggetto aggregatore" regionale, per cui SORESA aggiudica appalti pubblici e/o conclude accordi quadro di lavori, forniture e/o servizi destinati alle ASL e alle AO, alle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione Campania, ivi comprese quelle *in house*, ad eccezione di *EAV srl* (trasporto su ferro e accessori) e di *Sviluppo Campania S.p.A.*, agli enti strumentali della Regione, diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma, agli enti locali e alle altre pubbliche amministrazioni



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

aventi sede nel medesimo territorio. La So.Re.Sa, secondo il disposto di cui all'art. 5 del relativo statuto, espleta le proprie attività sulla base di convenzioni stipulate con la Regione Campania (7).

---

7 Con specifico riferimento all'ambito operativo della Società, rilevano gli artt. 4 (Oggetto sociale) e 5 (Attività) dello Statuto sociale.

#### Art. 4

*“La Società elabora e gestisce un progetto complessivo da realizzarsi con economie, avente ad oggetto il compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, destinate ad integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento delle posizioni debitorie degli enti del servizio sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità, svolgendo ogni attività con questa attinente e/o correlata; assiste e supporta gli enti del servizio sanitario regionale in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale.*

*La Società è soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. 24/04/2014 n. 66, convertito con L. 23-6-2014 n. 89 ed è inserita nell'elenco dei soggetti aggregatori con delibera ANAC n. 58 del 2015.*

*La Società, ai sensi della D.G.R. n. 163 del 2016 e della D.G.R. 10 del 2017, supporta la Direzione Generale della tutela e della Salute ed il Coordinamento del sistema sanitario nella gestione dei flussi sanitari informativi della Regione Campania.*

*La Società non ha fini di lucro.*

*La Società opera con criteri di economicità, efficienza e professionalità.”*

#### Art. 5

*“La Società, in attuazione della normativa regionale e delle deliberazioni della Giunta Regionale, sulla base di specifiche convenzioni con la Regione Campania o con Enti e soggetti che ne costituiscono emanazione ovvero organi strumentali, potrà compiere tutte le operazioni di carattere operativo, gestionale, commerciale e finanziario necessarie o utili all'esercizio dell'attività che costituisce il suo oggetto sociale. Al solo fine esemplificativo, e senza che ciò possa costituire limitazione a quanto sopra detto, la Società potrà:*

*a) individuare le operazioni, gli strumenti ed i soggetti attraverso i quali conseguire il consolidamento ed il risanamento della debitoria degli enti del servizio sanitario regionale;*

*b) porre in essere e stipulare ai fini di cui sub a) gli opportuni relativi atti negoziali e contrattuali nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie;*

*c) predisporre progetti e piani di dismissioni di beni immobili degli enti del servizio sanitario regionale, individuando, con le modalità previste dalla normativa vigente, l'ente o gli enti esecutori degli stessi;*

*d) predisporre piani di organizzazione, riorganizzazione, razionalizzazione dei servizi tecnici, amministrativi e di supporto alle strutture ed enti che gestiscono e/o esercitano l'attività sanitaria pubblica in Campania, nonché definire ed attuare tecniche e servizi di acquisizioni centralizzate di beni o servizi;*

*e) ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014, potrà predisporre, organizzare ed espletare gare o altre procedure competitive per l'acquisto di beni e servizi in favore degli enti del servizio sanitario regionale della Regione Campania, avvalendosi anche del personale dipendente degli enti del servizio sanitario regionale medesimo;*

*f) esercitare ai sensi della L.R. n. 4/2011 il ruolo di centrale unica di pagamento per le Aziende Sanitarie individuate con Delibera di Giunta Regionale.*

*La So.Re.Sa. S.p.A. potrà svolgere tale attività anche mediante una società da essa totalmente controllata e destinata all'esercizio esclusivo della suddetta attività;*

*g) su richiesta o delega degli enti del servizio sanitario regionale della Regione Campania, gestire i rapporti delle stesse con i relativi creditori;*

*h) supportare, ai sensi della D.G.R. n. 163 del 2016 e della D.G.R. 10 del 2017, la Direzione Generale della tutela e della Salute ed il Coordinamento del sistema sanitario nella gestione dei flussi sanitari informativi della Regione Campania.*

*i) accertare annualmente la maturata situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale della Regione Campania, sulla base di documenti contabili di cui all'art. 29, commi 3 e 4 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, trasmessi dalla Giunta Regionale, redigendo apposita relazione da trasmettere alla stessa Giunta;*

*l) previa autorizzazione dell'assemblea ordinaria, l'attività della Società può essere esercitata anche attraverso la partecipazione maggioritaria o totalitaria, a Società, consorzi ed altri enti, che svolgano talune delle attività di cui ai punti a, b, c, d, ed e.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Al riguardo, si segnala che la prima convenzione venne sottoscritta il 28 luglio 2006 ed è stata rinnovata l'8 aprile 2010, tacitamente prorogata e poi ulteriormente rinnovata il 21 giugno 2013.

L'ultima convenzione, del 10 dicembre 2020, recepisce il piano industriale 2020-2022. Il finanziamento viene correlato alle attività affidate alla società, che sono descritte nel Piano industriale triennale adottato dal CdA e approvato dalla Regione.

Ha un numero medio di dipendenti pari a 118 e nell'ultimo triennio ha costantemente realizzato un fatturato di importo superiore al miliardo di euro. Il Patrimonio netto della società alla data del 31.12.2022 presenta un valore di € 778.107,00 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2021.

Data la sua natura di ente strumentale, So.Re.Sa. opera esclusivamente nell'interesse del socio pubblico e delle aziende del sistema sanitario regionale ed è sottoposta dalla Regione a un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. In particolare:

- redige un budget preventivo che viene sottoposto alla Regione per l'approvazione;
- il socio Regione esercita poteri di vigilanza e di controllo sul bilancio e determina le linee di indirizzo strategico e di politica aziendale e nomina i vertici della società;
- il socio unico partecipa alla vita della società.

La convenzione disciplina il finanziamento di So.Re.Sa. da parte del socio Regione Campania e le condizioni di erogabilità.

---

*L'attività della Società è espletata sulla base di convenzioni da stipulare con la Regione Campania o con Enti e soggetti che ne costituiscono emanazioni, ovvero strumentali, che dovranno prevedere, tra l'altro, un corrispettivo sufficiente alla copertura di tutti i costi della Società, ivi compresi gli ammortamenti, nonché l'uso di idonea struttura operativa e, possibilmente, un contingente di personale del ruolo regionale o degli altri soggetti convenzionati, appositamente comandato.*

*La Società potrà stipulare convenzioni, con modalità ed obiettivi analoghi a quelli previsti per la Regione Campania, e fermi restando i vincoli stabiliti dalla legge, con gli enti del servizio sanitario regionale.*

*Ai fini di cui al precedente comma, le convenzioni prevedranno misure e termini dei contributi economici e degli apporti di risorse, umane e non, da conferirsi alla Società per il conseguimento dei fini di cui alla L.R. 28/03 e del presente statuto, nonché per l'organizzazione e la gestione delle relative attività della Società.*

*La Società svolge la propria operatività solamente per conto, nell'interesse o su mandato della Regione Campania e di soggetti, Enti, organi strumentali della stessa.*

*Oltre l'ottanta per cento del fatturato è effettuato nello svolgimento di compiti a essa affidati dal socio unico.*

*La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società."*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022, ed in particolare in data 8.3.2023, il Consiglio di amministrazione ha approvato lo schema di Piano Triennale 2023-2025, poi sottoposto ad approvazione della Giunta regionale. Verrà inoltre sottoposta ad approvazione anche la Convenzione quadro tra il Socio Unico "Regione Campania" e So.Re.Sa. S.p.a. per il triennio 2023-2025. Nelle more dell'approvazione della stessa, e al fine di garantire la copertura finanziaria e la continuità aziendale dell'attività societaria, con nota Prot. Regione Campania 2022.645184 del 30.11.2022, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR ha prorogato per l'esercizio 2023 la precedente Convenzione quadro (relativa al triennio 2020-2022) riconoscendo per il 2023 il medesimo corrispettivo stabilito per l'esercizio 2022.

Alcun rilievo è stato formulato dal collegio sindacale all'interno della relazione riguardante il bilancio di esercizio 2022; al contrario, il collegio sindacale si è espresso positivamente circa la continuità ed intensità dei flussi informativi provenienti dal Consiglio di amministrazione, circa la correttezza formale e sostanziale delle scelte economiche assunte durante l'esercizio, tradottesi nella persistente realizzazione di un risultato di esercizio positivo, e circa la corretta costruzione della Relazione di gestione al bilancio 2022, che illustra in modo ampio e dettagliato i *"miglioramenti gestionali compiuti dalla Società nell'ottica della migliore efficienza"*. Del resto, anche la società di revisione ha espresso parere positivo all'approvazione del bilancio senza formulare alcun rilievo ed anzi sottolineando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2022.

In riferimento all'esercizio 2023, il Collegio sindacale ha osservato che non sono mutati né l'attività tipica svolta dalla società, né l'assetto organizzativo, contestualmente registrandosi un incremento della forza lavoro. Le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono apparse conformi allo statuto sociale e non palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La relazione al bilancio 2023 emessa dalla società di revisione legale *Ria Grant Thornton* ha espresso un parere senza rilievi e positivo in riferimento alla correttezza formale e sostanziale dei conti.

### **La nomina del nuovo Consiglio di amministrazione di Soresa s.p.a.**

In occasione del precedente rinnovo dell'organo amministrativo, avvenuto in data 30.12.2019, il socio unico di Soresa s.p.a. chiedeva di inserire nel verbale dell'assemblea dei soci le ragioni sottese alla scelta di nominare un Consiglio di amministrazione ed il relativo verbale veniva successivamente inviato alla Struttura di monitoraggio istituita presso il Dipartimento del Tesoro.

Secondo quanto rappresentato dall'Avv. Almerina Bove con nota n. prot. 12365 del 23.6.2023 (trasmessa alla Direzione VII del Dipartimento del Tesoro, oltre che a questa Sezione), le motivazioni illustrate nella delibera del 30.12.2019 permangono anche allo stato attuale e si pongono alla base della delibera del 7.11.2022, con la quale l'Assemblea ha proceduto al rinnovo dell'organo amministrativo composto da 3 membri, ulteriormente precisando.

Questa Sezione ha già avuto modo di pronunciarsi sul punto (si rimanda alla relazione allegata alla deliberazione SRCCAM/305/2023/PARI, par. 1.2.1.3.).

### **L'oggetto sociale di Soresa s.p.a. e la contabilizzazione dei costi derivanti dalle attività svolte.**

L'intervento di So.Re.Sa sulla sanità regionale ha inizialmente avuto lo scopo di ripianare il debito maturato negli anni dalle Aziende del sistema sanitario regionale <sup>(8)</sup>.

---

<sup>8</sup> Invero, il mandato che essa è stata chiamata ad espletare a tal specifico fine, ha avuto, tra l'altro, ad oggetto:

- l'accertamento delle passività maturate al 31/12/2005 dalle ASL e AO, nei confronti dei fornitori a fronte dell'acquisto di beni e servizi sanitari e non;
- la successiva negoziazione transattiva con i creditori del S.S.R.;
- la strutturazione, in coordinamento con il sistema finanziario internazionale, delle operazioni di reperimento delle risorse necessarie per il pagamento del suddetto debito.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Con successivi interventi di modifica e integrazione, il legislatore regionale ha ampliato l'oggetto sociale e le funzioni della suddetta società (cfr. artt. 4 e 5 dello statuto sociale):

a) attribuendo alla stessa il ruolo di **centrale unica di acquisto**, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni, attrezzature sanitarie e servizi non sanitari delle ASL e delle Aziende Ospedaliere;

b) attribuendo altresì alla stessa, con L. R. n. 41/2012, il ruolo di **centrale unica dei pagamenti (CUP) delle ASL e delle AO** per l'esercizio del servizio sanitario e dei debiti, regolarmente accertati;

c) attribuendole, con L. R. n. 4/2011, il compito di **assistere e supportare le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale** nei settori tecnologico, informatico e logistico gestionale;

---

Infatti, la L.R. 24 del 29/12/2005 ha attribuito alla società una specifica funzione relativa al ripiano dei debiti del servizio sanitario (aziende sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere regionali), con un conseguenziale netto implementarsi dell'attività della società in parola.

Tali operazioni assistite dal supporto della Regione, per il tramite della accettazione delle delegazioni di pagamento da parte delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. regionali, sono finanziate con i fondi individuati dall'art. 2 della L.R. n. 24/2005 e con le risorse di cui al Fondo Sanitario Regionale.

È dal 2005, infatti, che si è provveduto alla selezione della scelta della migliore proposta finanziaria di ristrutturazione del debito maturato, al 31/12/2005, dalle AA.SS.LL e AA.OO. della Regione Campania, facendo ricorso, in un primo momento, alla operazione di cartolarizzazione, successivamente a quelle di ristrutturazione e risanamento del debito.

So.Re.Sa è stata quindi delegata all'attuazione del piano di rientro siglato nel marzo 2007 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Salute e Regione Campania.

Giova ricordare quali sono stati i punti essenziali in ordine ai quali si è articolata l'attività di risanamento del debito:

- Operazione di cartolarizzazione (debito dal 1995 al 2005) - DGRC 113/2006- 1338/2006-2008/2006-886/2007;
- Operazione di accertamento del debito (maturato al 31.03.2007) - DGRC 460/2007-1956/2007- 2192/2007-834/2008-2038/2008;

- Operazione di ristrutturazione del debito (maturato al 31.12.2009) - DGRC 541/2009- 1627/2009;

- Operazione Piano dei pagamenti - Decreto del commissario ad acta n. 12 e 48 del 2011 e 22 del 2012.

In particolare, il Decreto del Commissario ad acta n. 12, del 21.02.2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti dei creditori delle Aziende sanitarie per abbattere il contenzioso, gli oneri per mancato pagamento e i pignoramenti, contiene le linee guida al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Stipulare accordi transattivi e dilazionare pagamenti afferenti ai crediti che risultano già scaduti;

- Avviare un percorso per il regolare pagamento dei fornitori di beni e servizi per forniture già effettuate i cui crediti ancora non sono scaduti.

Tale decreto, successivamente modificato e integrato dal decreto n. 48 del 20 giugno 2011, disciplina l'operazione di transazione e certificazione della debitoria pregressa delle aziende SSRC ed individua So.Re.Sa quale struttura di supporto tecnico al Commissario ad acta per le attività di raccolta dei dati dei creditori sia per la parte pregressa che per la parte corrente.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



- d) riconoscendole, con L. R. n. 16/2014, il ruolo di “**Centrale di committenza/Soggetto Aggregatore**” regionale. Cosicché, come già innanzi accennato, Soresa aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati alle ASL e AO, alle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione Campania (ivi comprese quelle in house, ad eccezione di EAV s.r.l. - trasporto su ferro e accessori - e di Sviluppo Campania s.p.a.), agli enti strumentali della Regione diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma, agli enti locali e alle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio;
- e) con D.G.R. n. 331 del 1°7.2011, è stato stabilito che Soresa metta a disposizione della Regione Campania una piattaforma informatica che gestisca le istanze di accreditamento da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie che erogano prestazioni sanitarie sul territorio regionale e che intendono ottenere l’accredimento istituzionale;
- f) al fine del monitoraggio della spesa sanitaria la L.R. 4/2011 ha previsto la creazione di una banca dati che contiene tutti i fornitori delle ASL e dell’AO e i relativi flussi finanziari;
- g) con D.G.R. n. 25 del 23.1.2018, è stata affidata a Soresa la **programmazione di interventi di sanità digitale** rivolti ai cittadini della Regione Campania ed alla attuazione del fascicolo sanitario regionale nell’ambito del POR FESR 2014-2020.

In riferimento al finanziamento di siffatte articolate funzioni, occorre osservare che, con cadenza biennale, previa apposita delibera di Giunta, la Regione regola la copertura dei costi della Soresa s.p.a., posti integralmente a carico del bilancio regionale.

Tale delibera deve prevedere, fra l’altro, un **corrispettivo** sufficiente alla copertura di tutti i costi della società, ivi compresi gli ammortamenti, nonché l’uso di idonea struttura operativa e, possibilmente, un contingente di personale del ruolo regionale o degli altri soggetti convenzionati, appositamente comandato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Invero, il corrispettivo è pari all'ammontare di tutti i costi risultanti dal conto economico (comprensivi degli ammortamenti e dell'effetto economico netto dei proventi ed oneri finanziari e straordinari, detratti eventuali altri ricavi verso terzi diversi dalla Regione e/o costi capitalizzati), da sostenere da parte di So.Re.Sa. S.p.A. nella definizione, svolgimento ed attuazione dei compiti ad essa affidati, nessuno escluso e tali da consentire un effettivo equilibrio di bilancio.

Nel contempo, i costi derivanti da attività non attinenti al settore sanitario (progetti legati alla innovazione informatica e digitale; committenza ausiliaria svolta per soggetti estranei al Sistema Sanitario Regionale campano) devono essere quantificati, fatturati a parte e sostenuti da Soresa s.p.a. solo dopo lo stanziamento dei relativi fondi da parte della Regione in capitoli di spesa la cui copertura non sia a carico del finanziamento statale per i LEA.

I fondi erogati dalla Regione a Soresa s.p.a. nell'esercizio 2023 ammontano ad euro 7.692.926.269. La seguente tabella, predisposta dalla D.G. Tutela della Salute, riporta il dettaglio delle somme erogate, distinte tra Tesoreria Sanità e Tesoreria Ordinaria, evidenziando la natura della fonte del finanziamento e la finalizzazione dello stesso:

Erogazioni da Regione a So.Re.Sa. S.p.A. nell'anno 2022			
Tesoreria Regionale	Natura della Fonte di	Finalizzazione del finanziamento	Importo euro
Sanità	FSN Indistinto e finalizzati (fondi statali)	Finanziamento socio unico per Centrale Acquisti	1.319.230.974
Sanità	FSN Indistinto e finalizzati (fondi statali)	Finanziamento socio unico per Centrale Unica Pagamenti - ordinario	6.194.990.520
Sanità	Fondi comunitari (PNRR)	Finanziamento socio unico per Centrale Unica Pagamenti - PNRR	43.056.552
Sanità	FSN Indistinto e finalizzati (fondi statali)	Spese di funzionamento	23.576.486
Sanità	FSN Indistinto e finalizzati (fondi statali)	Progetto "Servizi di Cloud Enabling"	694.495
Sanità	FSN Vincolato (fondi statali)	Progetto di attivazione servizi sanitari a distanza RC Telemedicina - Integrazione Progetto SINFONIA - DGR 06/2021	5.930.775
Sanità	FSN Extra -fondo (fondi statali)	CUP UNICO REGIONALE - Progetto privati accreditati ed equiparati	14.127.297



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Sanità	FSN Extra -fondo (fondi statali)	Progetto "Servizi di Cloud Enabling"	4.005.461
Sanità	FSN Indistinto e finalizzati (fondi statali)	Spese di Organizzazione per Corsi Di Formazione Specifica In Medicina Generale	643.171
Sanità	Altri fondi Statali	Liquidazione per la realizzazione delle attività da svolgere nell'ambito del piano per l'Alzheimer e le demenze	128.184
Sub totale Erogazioni a So.Re.Sa. S.p.A. da Tesoreria Sanità			<b>7.606.383.915</b>
Ordinaria	Bilancio Regionale -quota sociale	Pagamenti ai sensi della DGRC 282/2016	32.300.000
Ordinaria			
Ordinaria	FSC 2014/2020		11.500.000
Ordinaria	Entrate Proprie Regionali	Gestione e Manutenzione del Data Center	983.519
Ordinaria	Entrate proprie Regionali	MyPay	415.588
Ordinaria	Fondi Comunitari (POR FESR 2014/2020)	Interventi in sanità digitale e attuazione fascicolo sanitario	26.843.460
Ordinaria	Fondi Comunitari (POR FESR 2014/2020)	Progetto Piattaforma Open Innovation	999.787
Ordinaria	Fondi Comunitari (POR FESR 2014/2020)	Evoluzione e consolidamento Sistema Regionale SINFONIA	13.500.000
Sub totale Erogazioni a So.Re.Sa. S.p.A. da Tesoreria Ordinaria			<b>86.542.354</b>
<b>Totale Erogazioni a So.Re.Sa. S.p.A. nel 2023</b>			<b>7.692.926.269</b>

Tabella n. 6.16 – Fonte dati della Regione

Durante l'istruttoria svolta in riferimento alla parifica del rendiconto 2021, la Regione ha avuto modo di chiarire che le attività svolte da Soresa al di fuori dell'ambito sanitario nonché per altri Enti sanitari fuori dal territorio regionale, **trovano copertura nelle specifiche convenzioni stipulate dalla Soresa S.p.A. con tali enti**, riportando un risultato pari a zero, sicché, è da escludere che le risorse a valere sul finanziamento sanitario regionale possano concorrere, a qualsiasi titolo, a coprire tali attività. Il FSN, infatti, finanzia esclusivamente le attività che essa svolge nell'ambito del perimetro sanitario, ossia: attività svolte nell'ambito delle funzioni di Centrale Acquisti; attività svolte nell'ambito delle funzioni di Centrale Unica di Pagamento; corrispettivo per la copertura delle spese di funzionamento, ai sensi della Convenzione; specifiche progettualità.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Le attività svolte in relazione ad altre specifiche progettualità, in misura residuale, vengono, altresì, finanziate da fondi comunitari, statali o regionali a seconda della natura della spesa.

Questa Sezione, nell'ambito della menzionata attività di parifica, procedeva ad esaminare in maniera dettagliata le singole attività svolte da Soresa s.p.a. al di fuori del perimetro sanitario regionale, le relative fonti di finanziamento ed il contenzioso da esse generato (onde evitare inutili ripetizioni si rimanda, per una puntuale disamina di tali profili, alla relazione sulla parifica del rendiconto 2021 della Regione Campania), formulando taluni rilievi conclusivi.

Si è appurato che Soresa s.p.a. svolge una serie di attività che si riverberano sia al di fuori dell'ambito sanitario, sia al di fuori del territorio regionale (si pensi ai progetti legati alla innovazione informatica e digitale; alla committenza ausiliaria svolta per soggetti estranei al Sistema Sanitario Regionale campano), sebbene il suo funzionamento sia finanziato dalla Regione Campania con trasferimenti fondati sul corrispettivo stabilito nella Convenzione, secondo quanto previsto dall'art. 5 dello statuto sociale. Tuttavia, il peso specifico delle attività svolte al di fuori del perimetro sanitario regionale, secondo quanto rappresentato dal socio unico regionale e dalla stessa So.Re.Sa s.p.a., appare sostanzialmente nullo rispetto all'entità del finanziamento che la società riceve dalla Regione per il suo funzionamento.

I ricavi "propri" di So.Re.Sa s.p.a. sono portati in deduzione dei costi di esercizio sostenuti; inoltre, attraverso un meccanismo di compensazione in sede di periodica rendicontazione, non si imputano a carico del fondo sanitario nazionale, sottraendoli al corrispettivo dovuto dalla Regione alla So.Re.Sa., i ricavi afferenti le attività extra-sanitarie/extra-regionali, i cui costi sono coperti dai relativi ricavi. Infatti, le attività extrasanitarie/extraregionali trovano collocazione contabile in scritture separate all'uopo predisposte.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Veniva però evidenziato che l'ente societario non forniva adeguata dimostrazione delle metodiche utilizzate per giungere a quantificare i costi dell'attività extrasanitaria dalla medesima posta in essere, dal momento che non utilizzava un sistema di contabilità analitica e che *“non è dato evincersi come la società abbia quantificato il corrispettivo dovuto, per tale anno (euro 13.687.609), non essendo indicate in modo compiuto tutte le attività extrasanitarie, i relativi costi analitici e le modalità di scomputo dal corrispettivo a carico della Regione”*.

Si evidenziava, pertanto, l'opportunità di **adottare di una metodica di rilevazione dei costi idonea a perimetrare con puntualità quelli relativi allo svolgimento di siffatte attività**; e ciò in quanto il finanziamento proveniente dal FSN è destinato esclusivamente al funzionamento del SSR e non può essere distratto per scopi che, pur essendo previsti dall'oggetto sociale, nulla hanno a che vedere con le finalità precipue, stabilite dal legislatore, di tale fondo.

Nella relazione allegata alla parifica avente ad oggetto il rendiconto 2022, si osservava che, secondo quanto chiarito dalla Regione con nota prot. n. 419924 del 1°.9.2023, raccogliendo le predette sollecitazioni, Soresa s.p.a. ha adottato il sistema Gestionale Contabile SAP (SIAC), come tutte le aziende del SSR, sistema che consente di attribuire con precisione i costi a ciascun Centro di Costo. Inoltre, nel corso del 2022, la società ha implementato il sistema in uso *“per consentire la puntuale tracciatura dei costi sostenuti per ogni attività svolta, dando particolare attenzione a quelle poche attività che esulano dal campo di applicazione della spesa sanitaria del SSR. La quantificazione dei costi da attribuire alle attività extra perimetro sanitario, ed in particolare del personale impegnato nelle attività di committenza ausiliaria a titolo oneroso, è verificata già dal 2022 con l'ausilio dei Timesheet compilati per tutte le attività svolte dal personale”*.

Inoltre, proprio con l'obiettivo di potenziare la predetta metodica di rilevazione e gestione dei costi extra – sanitari, in data 11.11.2022, la società ha acceso presso la Tesoreria un sottoconto dedicato alla movimentazione delle somme riferite ad attività



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

svolte al di fuori dell'ambito sanitario regionale, identificato con il n. 35 e titolato "ATTIVITÀ EXTRA SSRC".

I rimborsi ottenuti dalla Società a fronte delle attività extra perimetro sanitario, svolte nel 2022, in particolare nell'ambito della committenza ausiliaria a titolo oneroso, hanno concorso a ridurre per l'intero ammontare il corrispettivo che ha fatturato alla Regione Campania per il proprio funzionamento.

Ancora, con particolare riferimento al rispetto del requisito del "controllo funzionale", la Regione ha chiarito in sede istruttoria che, nell'esercizio 2022, la società ha svolto una attività di committenza ausiliaria a titolo oneroso che rappresenta una percentuale prossima allo zero rispetto al valore del Fatturato complessivo (cfr. allegato quesito n.19), i cui ricavi sono stati registrati nel conto dedicato "RIMBORSO ONERI -COMMITTENZA AUSILIARIA" e si riferiscono ad attività svolta a favore di:

AO di Cosenza per complessivi € 12.107,01;

Mercato Ortofrutticolo Agro Nocerino Sarnese per complessivi € 15.495,68.

Tali chiarimenti sgomberano il campo da dubbi circa la sussistenza del requisito del controllo funzionale.

Quanto all'esercizio 2023, la totalità delle funzioni svolte da Soresa s.p.a. è stata finanziata dalla Regione Campania con fondi regionali della Tesoreria Sanità e Tesoreria Ordinaria (cfr. tabella di cui sopra), fatta eccezione per le risorse di seguito elencate, incassate direttamente dalla stessa:

- contributo erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai soggetti aggregatori ai sensi dell'art. 9, co. 9, L. n. 89/2014, per complessivi euro 547.693,00;
- contributo Fondo nuove competenze erogato da Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro), per complessivi € 99.671,00;
- ricavi propri (diritti di segreteria, escussioni polizza fideiussoria, penalità per inadempimento contrattuale e rimborsi oneri vari), per un valore complessivo di circa € 50.000,00;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- rimborsi per l'attività di committenza ausiliaria svolta a titolo oneroso erogati dall'Azienda Ospedaliera di Cosenza e dal Consorzio Ortofrutticolo Agro Nocerino Sarnese, per complessivi € 31.012,01.

In riferimento all'adozione di un sistema di contabilità analitica, la Sezione riteneva condivisibile l'iniziativa intrapresa dall'Ente, con particolare riferimento all'accensione di un apposito sottoconto presso la Tesoreria, operazione senz'altro idonea ad assicurare un più puntuale monitoraggio dei movimenti relativi al perimetro extrasanitario. Tuttavia, si segnalava la permanenza di una frizione con l'art. 19, D.Lgs. n. 118/2011, richiamando anche il dato normativo di riferimento costituito dall'art. 6 TUSP (cfr. relazione allegata alla deliberazione SRCCAM/305/2023/PARI, par. 1.2.1.3.). Il sottoconto è identificato con il n. 35 e denominato "Attività extra SSRC". Quanto incassato sul sottoconto n. 35 è stato poi girocontato sul sottoconto ordinario n. 32, che accoglie i fondi dedicati alla gestione ordinaria della società.

Il predetto sottoconto, nel corso dell'esercizio 2023, è stato movimentato solo per l'incasso delle fatture emesse verso l'Azienda Ospedaliera Cosenza e verso il Consorzio Ortofrutticolo Agro Nocerino Sarnese, riferite a rimborsi relativi ad attività di committenza ausiliaria a titolo oneroso svolte nel 2022. Del resto, il valore della produzione della Società è composto per oltre il 99,9% da ricavi prodotti nell'ambito delle attività affidate ed espletate dal Socio unico Regione Campania, nel rispetto dell'art. 16, co. 3 e 3 bis, D.Lgs. n. 175/2016.

A ciò deve aggiungersi che la quantificazione dei costi riferibili al perimetro extrasanitario ed il corso del personale impiegato nello svolgimento delle attività di committenza ausiliaria viene effettuata, a partire dall'esercizio 2023, con l'ausilio dei Timesheet, compilati per tutte le attività svolte dal personale di Soresa. È inoltre in corso di realizzazione una integrazione del sistema di gestione del personale con SAP (sistema di gestione contabile adoperato da tutte le aziende del SSN), attraverso la creazione di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

uno strato di interoperabilità che consentirà di esercitare in maniera più efficace il controllo di gestione (cfr. nota n. 0013509-2024 del 2.9.2024, a firma del Direttore Generale e del Direttore amministrativo e della Centrale unica dei pagamenti di Soresa s.p.a., acquisita in atti).

#### **1.2.1.4. Le partecipate dell'area trasporti.**

Allo stato attuale, risultano operative le seguenti tre partecipate afferenti all'area trasporti:

- **EAV s.r.l.**, la quale si occupa di reti e trasporto pubblico locale su ferro e gomma, oltre che di servizi di mobilità, affini e sussidiari;
- **AIR Campania s.p.a.**, che si occupa del trasporto pubblico su gomma interprovinciale e relativo alla provincia di Avellino, nonché all'impianto a fune Mercogliano-Montevergine;
- partecipazione (di minoranza) in **Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano SCARL**, il cui scopo è la Realizzazione e sviluppo dell'Aeroporto "Costa d'Amalfi" di Salerno-Pontecagnano.

Al riguardo, è necessario premettere che delle ulteriori considerazioni circa le performance gestionali ed operative fatte registrare dalle predette società verranno formulate nel paragrafo specificamente dedicato al trasporto pubblico locale, cui si rimanda. Quanto al processo di razionalizzazione delle partecipate dell'area trasporti si rendono opportune le considerazioni che seguono.

#### **EAV s.r.l. e Air Campania s.p.a.**

La EAV s.r.l. ha un capitale sociale del valore di 100.000.000,00 di euro ed è partecipata al 100% dalla Regione Campania, presentando caratteristiche tali da consentirne la qualificazione in termini di società *in house*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La società, come già innanzi osservato, si occupa del “*trasporto terrestre di passeggeri in aeree urbane e suburbane*”, oltre che di “*acquisto, progettazione, costruzione, gestione e valorizzazione di infrastrutture di trasporto, di reti, di materiale rotabile ferroviario*”, e vanta un numero di dipendenti particolarmente cospicuo (3.121), a fronte di n. 3 componenti del consiglio di amministrazione (con un compenso di euro 28.080,00) e n. 3 componenti dell’organo di controllo (con un compenso di euro 46.800,00).

Nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, la società ha sempre realizzato un fatturato superiore ai 200.000.000,00 di euro; tuttavia, mentre negli esercizi 2017 – 2019 ha realizzato utili di esercizio oscillanti tra i 33.714.896,00 di euro ed i 20.786.352,00 di euro, negli esercizi 2020 e 2021 ha fatto registrare perdite consistenti: -4.717.788,00 di euro nel 2020 e -12.624.564,00 di euro nel 2021.

Ciò nondimeno, la Regione ha optato per il mantenimento senza interventi della società rappresentando, attraverso il piano di revisione periodica relativo all’esercizio 2021, che le perdite risultano sostanzialmente riconducibili alle difficoltà oggettive affrontate dal sistema di trasporto pubblico in conseguenza della pandemia da Covid – 19, che ha significativamente decrementato, anche in virtù dei provvedimenti restrittivi emanati dall’apparato pubblico, la fruizione del servizio da parte dell’utenza.

La Regione ha infatti osservato che la pandemia da Covid – 19 non solo ha ridotto drasticamente i ricavi da traffico (parzialmente compensati dai ristori nazionali ex art. 200, D.L. n. 34/2020), ma ha comportato l’insorgere di nuovi costi per sanificazioni quotidiane e dispositivi di protezione. Tale significativa riduzione della domanda di trasporto pubblico si è riverberata dall’anno 2020 all’anno 2021, in considerazione delle plurime ondate pandemiche e dei conseguenti provvedimenti restrittivi.

Solo nella seconda metà del 2021 (cfr. D.Lgs. n. 52/2021), i tassi di mobilità e le attività di trasporto sono gradualmente tornati ai livelli pre-pandemia, mostrando una crescita particolarmente sostenuta durante il periodo estivo e nella prima parte del quarto tri-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



mestre. Nell'ultimo scorcio dell'anno la recrudescenza della pandemia ("quarta ondata"), dovuta alla diffusione della nuova e più contagiosa variante Omicron, ha reso necessaria l'emanazione di nuove misure restrittive (es. Green Pass rafforzato, nuovi obblighi per l'ingresso in Italia da tutti i Paesi, limitazioni nella capienza al chiuso, ecc.), con inevitabile impatto sui livelli di mobilità.

Inoltre, la ripresa dei volumi di domanda è stata condizionata dal mantenimento della dislocazione a "scacchiera" dei posti al fine di mantenere il necessario distanziamento sociale, che è stata del 50% fino ad agosto 2021, del 75% dal 1° settembre 2021 e dell'80% da novembre 2021.

Ad ogni modo, "il risultato negativo riportato da EAV va valutato in relazione alla consistenza del patrimonio netto aziendale che è passata da circa 10 milioni del 2015 a circa 170 milioni nel 2020". Inoltre, "la perdita è al netto di ammortamenti, pari a circa 11 milioni di euro", posto che la società non si è avvalsa della norma agevolativa nazionale che prevedeva la possibilità di sospendere o ridurre la quota di ammortamenti a causa dell'emergenza Covid.

L'indissolubile legame intercorrente tra le perdite registrate e la descritta emergenza pandemica è confermato anche dalla tabella che segue, attestante la realizzazione di un utile di esercizio di euro 1.616.210,00 nell'anno 2022 e di euro 2.497.535,00 nel 2023 (portato a nuovo previo accantonamento della riserva legale):

EAV srl			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	265.035.510	310.496.587	313.843.006
Costi produzione	278.286.369	308.822.401	311.171.838
Margine operativo	-13.250.859	1.674.186	2.671.168
Risultato esercizio	-12.624.564	1.616.210	2.497.535

Tabella n. 6.17 - Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Per tali ragioni, può ritenersi ragionevole la scelta dell'Amministrazione di non intervenire con azioni di razionalizzazione, ferma restando la necessità di attuare un monitoraggio continuativo circa il consolidamento della sostenibilità finanziaria dell'attività sociale in un contesto non più condizionato dall'emergenza pandemica.

All'interno della Relazione dell'organo di amministrazione allegata al bilancio 2023 si osserva che il miglioramento registrato rispetto all'esercizio 2022 è dovuto soprattutto ai seguenti fattori:

- sottoscrizione del nuovo contratto di programma 2023-2030, con incremento del corrispettivo contrattuale per 15 milioni di euro;
- riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti, derivanti dalla "regolatoria" 2019 relativa al contratto di servizio del settore ferroviario, per un importo di ulteriori 4 milioni di euro;
- ulteriore incremento dei ricavi da traffico rispetto al 2022, con valori che si sono avvicinati a quelli registrati nel periodo pre-covid.

L'assemblea della società, in data 9.2.2024, ha approvato il "Piano programma 2024", del quale si rimarcano le seguenti prescrizioni, funzionali alla preservazione della continuità aziendale ed al conseguimento dei risultati economici raggiunti negli ultimi esercizi:

- monitorare trimestralmente la situazione economico-finanziaria nelle more dell'istruttoria tecnica sull'adeguamento del contratto di servizio ferroviario ed assumere tempestivamente, in ipotesi di scostamenti rispetto al budget, ogni iniziativa necessaria al contenimento dei costi, anche del personale;
- adottare ogni misura utile al recupero complessivo dei ricavi da traffico, compresa una efficace strategia di contrasto all'evasione tariffaria;
- imputare i costi per il personale dedicato alla gestione degli investimenti ai quadri economici degli interventi;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- elaborare una dettagliata quantificazione tecnico-economica per le nuove linee da attivare;
- rivedere le condizioni contrattuali riconosciute al personale viaggiante, per adeguarle a quelle offerte dai competitor;
- integrare il sistema di premialità dei dirigenti e del personale, individuando specifici obiettivi o indicatori economici, finanziari e di risultato, collegati alla puntualità e regolarità del servizio ed all'incremento dei controlli per la biglietteria;
- ottimizzare l'impiego degli immobili non strumentali.

Inoltre, gli amministratori hanno predisposto un piano di cassa previsionale relativo all'esercizio 2024 che non evidenzia squilibri di cassa, ma conferma la capacità della società di fare fronte ai propri impegni a breve termine con le proprie attività a breve termine. Tale piano è stato predisposto escludendo i conti correnti destinati alla movimentazione di somme vincolate o destinati ad investimenti.

Il collegio sindacale e la società di revisione contabile, all'interno delle relazioni allegato al bilancio di esercizio 2023, non hanno formulato rilievi.

Con delibera emanata dall'assemblea in data 3.7.2024, veniva confermato l'organo amministrativo per il triennio 2024-2026, confermando altresì il compenso di euro 43.200,00 per l'intero consiglio di amministrazione.

Tuttavia, attraverso la nota n. prot. UDCP 25951 del 19.11.2024, la Regione ha puntualizzato che il compenso dell'organo amministrativo riportato nel Piano di razionalizzazione approvato il 29.12.2023 ammonta a soli euro 28.080,00, poiché il Presidente del c.d.a. ha rinunciato al suo compenso.

L'assemblea motiva il mantenimento di un organo amministrativo pluripersonale in virtù dello svolgimento, da parte della società, di attività di varia natura e rilevante complessità. Il *core business* di EAV è la gestione e l'esercizio dei servizi ferroviari e delle relative infrastrutture, che si estendono su 11 linee, per un totale di 270 km di rete



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

gestiti. La società ha inoltre ad oggetto la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di trasporto e la gestione di servizi automobilistici e funiviari. È impegnata nella realizzazione di ingenti investimenti in ambito infrastrutturale e di materiale rotabile. Il suo bacino di influenza racchiude oltre 2,5 milioni di abitanti e serve n. 47 comuni, per un totale di oltre 5 milioni di km percorsi su rete ferroviaria per l'anno 2023. Si avvale di n. 3121 dipendenti.

La stratificazione dell'attività societaria emerge anche attraverso l'esame dei dati contabili, del valore della produzione, del fatturato complessivo, dati sopra riportati.

Appare allora piuttosto evidente la complessità ed ampiezza delle attività svolte dalla società, risultando quindi adeguatamente motivato l'affidamento dell'amministrazione ad un organo pluripersonale.

Ciò posto, si sollecita la Regione ad assumere ogni iniziativa necessaria alla prosecuzione ed al consolidamento del percorso di risanamento economico intrapreso, illustrando, nel prossimo piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, le ragioni di convenienza ed opportunità che si collocano alla base del mantenimento della partecipazione e dell'affidamento diretto dei servizi di trasporto sopra descritti.

Motivazioni sostanzialmente sovrapponibili sono state adottate dalla Regione in riferimento alle perdite, invero più limitate (euro -566.107,00) e confinate nel solo esercizio 2021, fatte registrare da Air Campania s.p.a., che ha un numero di dipendenti pari a 528 ed un unico amministratore (compenso pari ad euro 46.771,00), a fronte di tre componenti dell'organo di controllo (compenso pari ad euro 42.817,00). Il tutto ulteriormente considerando che la società è ritornata in utile nell'esercizio 2022 nella misura di euro 89.858,00, e nell'esercizio 2023, nella misura di euro 838.640,00 (destinato a riserva legale per euro 41.932,00 e a fondo riserva indisponibile per euro 796.708,00):

Air Campania s.p.a.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	46.999.438	87.762.680	96.737.361
Costi produzione	48.321.148	87.890.714	96.031.512
Margine operativo	-1.321.710	-128.034	705.849
Risultato esercizio	-361.282	89.858	838.640

Tabella n. 6.18 - Fonte dati della Regione

Si precisa che i dati di bilancio relativi agli esercizi 2021 e 2022 sono precedenti alla fusione per incorporazione inversa alla società Air Campania s.r.l.

In sede istruttoria relativa alla parifica del rendiconto 2022, la Regione ha rappresentato che il “il Gruppo AIR ha in corso un processo di riorganizzazione straordinaria mediante fusione per incorporazione. L’operazione assumerà la forma di ‘fusione inversa’, al termine della quale la società AIR Campania Srl incorporerà l’attuale controllante AIR Autoservizi Irpini Spa, assumendo la denominazione di AIR Campania Spa. La Giunta Regionale ha approvato l’operazione con DGR n. 197 del 19/04/2023, nelle more del riordino complessivo del servizio TPL, originariamente delineato dalla Delibera 116/2021 ... con l’obiettivo di cogliere le sinergie industriali ed organizzative. Il Gruppo AIR, nell’evidenziare i benefici effetti dell’operazione proposta, ha sottolineato, tra l’altro, il sensibile mutamento del contesto di riferimento rispetto al 2018, che ha fatto venir meno l’esigenza di separare la gestione delle infrastrutture per il TPL su gomma dall’esercizio del servizio”.

Più precisamente, la riorganizzazione delle società partecipate operanti nel settore del TPL si articola nelle seguenti fasi:

“La DGR n. 116 del 23.03.2021, fornisce i primi indirizzi per la creazione di una holding dei trasporti e prevede le seguenti fasi:

- la fusione di EAV srl e AIR spa;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- *la conseguente separazione, con conferimento dei relativi rami d'azienda, della società destinata alla gestione delle reti ferroviarie regionali, della società destinata al trasporto ferroviario e della società destinata al trasporto automobilistico;*

- *la fusione di quest'ultima con Air Campania srl;*

*Rispetto al percorso delineato dalla DGR n. 116/2021 sono successivamente intervenuti i seguenti ulteriori atti:*

- *DGR n. 164 del 28 marzo 2023 (Società partecipate regionali operanti nel settore del Trasporto Pubblico Locale. Indirizzi per la razionalizzazione. Aggiornamento D.G.R. n. 116/2021);*

- *DGR n. 197 del 19 aprile 2023 (Fusione di Air spa in Air Campania s.r.l. - Determinazioni ai sensi della DGR n. 164 del 28.03.2023)";*

- *In data 5.9.2023 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione inversa della società controllante Autoservizi Irpini S.p.A. (A.IR. SpA) nella società controllata AIR Campania Srl, con contestuale trasformazione di quest'ultima in società per azioni (AIR Campania SpA). A.IR. spa è stata cancellata dal Registro Imprese l'11/09/2023.*

Ulteriori informazioni circa lo stato di attuazione del descritto processo di fusione per incorporazione sono state fornite dalla Regione nel corso dell'istruttoria collegata alla parifica del rendiconto 2023 (cfr. nota n. PG/2024/0417212 della Direzione Generale per la Mobilità, acquisita in atti).

Si rappresenta che la fusione inversa di AIR in AIR Campania, pur generando autonomamente dei vantaggi economici, potrebbe costituire una *"fase intermedia di un più complesso procedimento di riorganizzazione delle partecipazioni regionali nel settore del TPL, che, una volta operata, in ambito EAV, la separazione del ramo d'azienda relativo al trasporto su gomma (pure contemplata dalla citata DGR n. 164/23), potrà poi dar luogo alla creazione di un'unica società regionale operante in tale settore"*.

La società incorporante post-fusione è, allo stato attuale una società a controllo pubblico a partecipazione totalitaria diretta, e non più indiretta, della Regione Campania e rientra nel perimetro del GAP dell'Ente medesimo.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Quanto ai risultati economici raggiunti, si rimanda all'illustrazione operata dalla relazione n. prot. AIRCA-0038050-2024, a firma del Dirigente Legale, Finanza e Patrimonio e dell'Amministratore unico di Air Campania, acquisita in atti.

All'interno di tale relazione si osserva che, prendendo in considerazione i costi prima sostenuti dalla società incorporata per addetto stampa, consulenze PNRR e consulenze per la predisposizione di piani economico-finanziari, in un solo esercizio (2023) sono state realizzate economie per euro 112.174,73. A queste economie, derivanti dall'abbattimento di costi diretti, si aggiungono rilevanti recuperi di efficienza organizzativa, derivanti dalla riacquisizione di risorse umane prima dedicate all'attività amministrativa dell'incorporata, oggi coordinate nell'ambito di un'unica struttura.

Si è inoltre realizzato un rafforzamento patrimoniale della società, che contribuisce a creare le condizioni di adeguato merito creditizio, necessario per affrontare gli investimenti previsti dal Piano economico finanziario relativo alla gara dei servizi minimi di TPL su gomma. Allo stato attuale, la società risultante dalla fusione ha un capitale sociale di euro 30.530.385,00 ed un patrimonio netto, alla data del 31.12.2023, pari ad euro 35.554.927,00 ed ha acquisito la diretta proprietà di due autostazioni localizzate nei comuni di Grottaminarda (AV) ed Avellino, importanti sia per il loro valore patrimoniale che ai fini della gestione dei servizi di TPL su gomma.

Inoltre, la menzionata relazione contiene un'elencazione dei lavori in corso di svolgimento ai fini del rafforzamento del patrimonio infrastrutturale dedicato ai servizi di TPL su gomma, da realizzare contestualmente completando le operazioni di dismissione dei beni di proprietà non strumentali rispetto a tali servizi.

In definitiva, il percorso di riassetto del Gruppo Air ha determinato un rafforzamento della posizione della società in termini di solidità, competitività ed efficienza aziendale, come attestato anche dai risultati economici positivi conseguiti nell'esercizio 2023, sebbene il traffico passeggeri sia risultato ancora inferiore del 24% ai valori del 2019.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Peraltro, la voce dell'attivo circolante relativo a crediti esigibili verso clienti ammonta ad euro 18.691.075,00, registrando un decremento significativo rispetto all'esercizio precedente, nel quale risultava essere pari ad euro 22.502.352,00. Tuttavia, la voce debiti dello stato patrimoniale ha subito un rilevante incremento (da euro 37.666.653,00 ad euro 46.147.989,00). I predetti incrementi sono stati determinati, secondo quanto rappresentato dal collegio sindacale nella relazione allegata al bilancio di esercizio 2023, dall'aumento del volume di affari conseguente all'incremento dei servizi di TPL erogati. Si è infatti registrato un incremento dei costi per lavorazioni esterne di euro 10.618.538,00, dei costi per assicurazione RCA di euro 3.835.327,00 e dei costi per energia elettrica di euro 570.051,00.

L'operazione di fusione inversa ha però prodotto un significativo decremento dei costi per godimento di beni dei terzi (da euro 8.638.432,00 a euro 3.195.673,00), dovuta a due fattori: diminuzione del costo delle locazioni di immobili (la società non subisce più il peso dei canoni di locazioni dovuti alla Air s.p.a.) e dei costi di noleggio.

La relazione del revisore contabile non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizio negativo o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa, rilasciando giudizio positivo. Anche il collegio sindacale non ha formulato rilievi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio.

Ciò posto, pur ritenendosi allo stato ragionevole e motivato il mantenimento senza interventi della partecipazione societaria, si sollecita la Regione a dare conto dettagliatamente, in sede di redazione del prossimo piano di revisione periodica della partecipate, degli ulteriori risultati economici raggiunti e delle ragioni economico-finanziarie in virtù delle quali si ritiene la complessa struttura societaria generata dalla fusione in grado di assicurare una gestione del trasporto pubblico locale maggiormente efficace ed efficiente rispetto a quella assicurata attraverso l'internalizzazione o affidamento ad operatori privati del servizio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



## **Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano s.c.ar.l.**

La società consortile in epigrafe indicata ha un capitale sociale di euro 3.329.875,41, controllato all'88.95% dalla Regione Campania. Trattasi di società che si occupa dell'erogazione di *"servizi connessi al trasporto aereo"* e, nello specifico, dello *"sviluppo del bacino dello scalo aeroportuale di Salerno e del correlato indotto"*, nonché *"delle attività di supporto connesse a esso e ad altri scali o hub di trasporto modale ubicati nell'areale interregionale di interesse dei consorziati"*. La compagine sociale, che fa propendere per la classificazione della società in termini di società a controllo pubblico, al 31.12.2023 è così composta <sup>(9)</sup>:

- 1 Regione Campania, € 2.961.925,15, 88,95002%
- 2 Regione Basilicata, € 226.063,07, 6,78893%
- 3 CCIAA Salerno, € 116.060,31, 3,48542%
- 4 Ass. Industriale Salerno, € 25.371,61, 0,76194%
- 5 Comunità Montana Bussento Mingardo, € 288,29, 0,00866%
- 6 Comune Bellizzi, € 115,37, 0,00346%
- 7 Comune Salerno, € 24,96, 0,00075%
- 8 Comune Pontecagnano Faiano, € 19,07, 0,00057%
- 9 CSTP spa in a.s., € 4,96, 0,00015%
- 10 Comune Montecorvino Pugliano, € 0,92, 0,00003%
- 11 Comune Bracigliano, € 0,34, 0,00001%
- 12 Comune Acerno, € 0,34, 0,00001%
- 13 Comune Pollica, € 0,30, 0,00001%
- 14 Ente Prov. Turismo Salerno, € 0,18, 0,00001%
- 15 Comune Montecorvino Rovella, € 0,18, 0,00001%
- 16 Az.Aut. Sogg. Turismo Salerno, € 0,18, 0,00001%
- 17 Aeroclub Salerno, € 0,18, 0,00001%

---

<sup>9</sup> Cfr. Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 2, TUSP allegata al bilancio di esercizio 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

**TOTALE: € 3.329.875,41.**

La società, in conformità con la forma giuridica adoperata, dispone di due dotazioni patrimoniali con differenti funzioni: il capitale sociale ed il fondo consortile.

Il capitale sociale, come sopra indicato, ammonta ad euro 3.329.875,41. Il fondo consortile, previsto e disciplinato dall'art. 9 dello Statuto, è costituito dai contributi dei consorziati: *“la richiesta dei relativi versamenti ai consorziati garantisce i mezzi necessari per la realizzazione delle finalità specifiche dell'ente che si realizzano secondo lo scopo consortile, in funzione delle attività principali del Consorzio consistenti nello sviluppo del bacino dello scalo aeroportuale di Salerno”*. L'organo amministrativo ha adottato apposito sistema di rilevazione della crisi, ex art. 6, co. 2, TUSP, ed altresì degli strumenti integrativi di governo societario, ai sensi del successivo co. 3, puntualmente descritti alle pag. 9 e 10 della Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 2, TUSP allegata al bilancio di esercizio 2023.

I dati economici della società evidenziano una situazione di palese sofferenza. Infatti, la società ha fatto registrare consistenti perdite di esercizio in ben 4 delle annualità da 2017 a 2021, perdite registrate anche nell'esercizio finanziario 2022 (imputabili, secondo quanto rappresentato dalla Regione, alle conseguenze negative della pandemia da covid-19, che ha determinato delle difficoltà oggettive nel sistema dei trasporti), controbilanciate dall'utile registrato nell'esercizio 2023, come evincibile dalla tabella che segue:

Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano scarl			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	27.939	2	0
Costi produzione	132.050	76.207	78.637
Margine operativo	-104.111	-76.205	-78.637
Risultato esercizio	-96.152	-76.113	3.377.179

Tabella n. 6.19 – Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Il fatturato della società è inferiore alla soglia del milione di euro nel corso degli ultimi tre esercizi e, nel piano di revisione periodica delle partecipate redatto dalla Regione, è riportato un numero di dipendenti pari a 0, a fronte di ben 5 componenti del consiglio di amministrazione (il cui compenso è indicato come pari a 0) e tre componenti dell'organo di controllo.

A fronte della congiunta ricorrenza delle predette criticità economiche, l'art. 20, co. 2 TUSP imporrebbe la dismissione della quota societaria. Ciò nondimeno, la Regione ha optato per il mantenimento senza interventi della stessa, inserendo nel piano di razionalizzazione una motivazione estremamente scarna - *“Le perdite registrate sono da imputare al mancato incasso di dividendi dalla partecipata GESAC spa, il cui bilancio ha risentito delle difficoltà oggettive del sistema trasporti conseguenti alla pandemia di Covid. Il bilancio Gesac 2022 si è chiuso con un rilevante utile e l'Assemblea ha deliberato il riparto dei dividendi tra i soci (la quota assegnata al Consorzio aeroporto ammonta ad € 3.4 milioni circa)”* - di per sé inidonea a far comprendere le reali cause dell'insostenibilità finanziaria dell'attività sociale e le ragioni per le quali si ritiene di poter correggere la stessa senza adottare alcuna misura specifica.

Durante lo svolgimento dell'istruttoria relativa alla parifica del rendiconto 2022, in risposta alla richiesta specificamente formulata da questa Sezione, la Regione rappresentava che la predetta società, fino al 2019, ha detenuto la totalità delle quote della società Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi s.p.a., incaricata della gestione dello scalo aeroportuale di Salerno - Pontecagnano, riconosciuto di interesse nazionale e in fase di start up. Pertanto, le perdite di esercizio registrate fino all'annualità 2019 risulterebbero riconducibili alla *“svalutazione della partecipata”*. La società di gestione dell'aeroporto, infatti, ha operato in perdita per mantenere aperto lo scalo e conservare la concessione nelle more del suo ampliamento.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In coerenza con le previsioni del Piano di riordino delle partecipazioni regionali, nell'ottobre 2019 è stata deliberata la fusione per incorporazione di Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi s.p.a. nella GESAC spa, società di gestione dell'Aeroporto di Napoli, realizzando le condizioni gestionali necessarie a consolidare la concessione trentennale della gestione totale dell'aeroporto Salerno e creare la Rete Aeroportuale Campana.

La citata procedura di fusione è stata realizzata in aderenza alla volontà del legislatore regionale (cfr. articolo 5, comma 8, della LR 1/2016) e nel rispetto delle Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, emanate dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il 25 novembre 2016.

A seguito dell'intervenuta fusione, la società oggetto di esame è divenuta azionista di GESAC s.p.a. detenendone il 5% del capitale sociale. GESAC spa, quale soggetto gestore unico degli scali di Napoli e Salerno, dovrà realizzare i lavori di ammodernamento e ampliamento dello scalo salernitano e assicurare il definitivo sviluppo dell'infrastruttura.

In un quadro così tratteggiato, non è dato comprendere quale attività economica la società abbia effettivamente svolto nel corso degli ultimi 5 esercizi, non potendosi ritenere conforme all'oggetto sociale la mera gestione della partecipazione detenuta in Gesac s.p.a., dalla quale sono peraltro stati incassati dividendi soltanto nell'esercizio 2023.

Le considerazioni svolte sono state confermate dall'assemblea dei soci di GESAC s.p.a., società nella quale l'ente oggetto di esame detiene una partecipazione del 5%, che, nel maggio 2023, ha approvato il bilancio 2022 con un utile di 57,15 milioni e deliberato la distribuzione di dividendi ai soci.

Si precisa che tale ultima società si occupa dello *"Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale"* presso l'aeroporto di Napoli, nonché dello *"svolgimento delle*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

*attività connesse o collegate purché, non a carattere prevalente*". Detta società, non qualificabile in termini di società a controllo pubblico (il capitale sociale della Gesac è in mano privata per l'80% circa), non presenta criticità economiche rilevanti ai sensi dell'art. 20, co. 2, TUSP. Invero, ha 410 dipendenti, a fronte di n. 9 amministratori (per un compenso complessivo di euro 281.672,00) e 5 sindaci (per un compenso complessivo di euro 56.077,00).

Ha realizzato rilevanti utili di esercizio nelle annualità 2018, 2019 e 2022, registrando consistenti perdite nel 2020 (-22.499.989,00 euro) e 2021 (-8.315.181,00), da ritenersi legate al crollo del trasporto aereo durante la pandemia da Covid-19. Difatti, ad esito dell'esercizio 2022 ha realizzato utili per l'importo di euro 57.158.359,00. Nel corso degli esercizi da 2020 a 2022, i ricavi delle vendite e prestazioni sono aumentati da euro 40.406.108 ad euro 146.880.294, ad attestazione della significativa ripresa del traffico aereo.

Ebbene, volgendo lo sguardo al passato, le indicazioni motivazionali fornite dall'Ente regionale non appaiono persuasive nel giustificare la predetta gestione in perdita della società Consorzio aeroporto Pontecagnano.

Si rammenta, come più volte fatto nel presente capitolo, che la *ratio* sottesa al TUSP impone di ricollegare la scelta dello strumento societario - in una logica di assoggettamento alle regole privatistiche - alla necessaria realizzazione di una gestione orientata al conseguimento di vantaggi economici di natura egoistica. E tali considerazioni valgono anche ove si sia adoperato lo strumento della società consortile.

Deve infatti rilevarsi che l'art. 2615 *ter* c.c. connota le società consortili per il loro peculiare scopo sociale, che non è quello di produrre e distribuire utili (come accade per le società di persone e di capitali), bensì quello tipico del contratto di consorzio *ex art.* 2602 c.c., ossia l'istituzione di un'organizzazione comune per la disciplina o **per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese**. In tale ottica, lo scopo delle società consortili può essere considerato quale *species* appartenente al *genus* dello scopo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

mutualistico; ciò in quanto specifico e tipico è il vantaggio mutualistico (patrimoniale indiretto) perseguito dai soci di una società consortile, consistendo esso **nella riduzione dei costi di produzione e nell'incremento dei ricavi delle rispettive imprese**, da conseguire attraverso il coordinamento di tali attività; dunque, un interesse tipicamente imprenditoriale.

Tali considerazioni appaiono di per sé idonee a generare dei consistenti dubbi circa la sussistenza di un'ipotesi di improprio utilizzo dello strumento societario. Infatti, il mantenimento in vita dell'ente societario a fronte di perdite registrate in ben 5 degli ultimi 6 esercizi, seppur veicolato dall'obiettivo di conservare la concessione nelle more dell'ampliamento del menzionato scalo aeroportuale, finisce per tradire lo scopo necessariamente egoistico sotteso alla società consortile, sacrificando - sulla scorta di una indebita eterogenesi dei fini - il necessario vantaggio economico sull'altare dello scopo pubblicistico.

Occorre però rilevare che, dopo diversi anni di gestione in perdita, il bilancio consuntivo consortile al 31.12.2023 evidenzia un utile netto di € 3.377.179,00.

Tuttavia, non appaiono pienamente persuasive le motivazioni offerte dalla Regione attraverso il piano di razionalizzazione, in ottica futura, a sostegno del mantenimento senza interventi.

L'Ente ha rappresentato che, a giugno 2020, il Consorzio Aeroporto *“ha deliberato la modifica statutaria per rendere l'oggetto sociale maggiormente aderente al mutato scenario di riferimento. Il Piano industriale integrato della società incorporante prevede, infatti, importanti investimenti per lo sviluppo dello scalo di Salerno. Essi incideranno anche sulle infrastrutture di collegamento allo scalo, con evidente coinvolgimento degli interessi della comunità territoriale di riferimento (DGR n. 242/2020). A tal proposito, l'Amministrazione regionale e gli altri enti soci hanno ritenuto il Consorzio un utile strumento per l'assunzione in sinergia di adeguate iniziative volte a integrare e orientare lo sviluppo socio-economico dell'intero bacino di utenza dello scalo. L'operazione di modifica dell'oggetto sociale, a supporto dello sviluppo del bacino dello scalo aeroportuale e del correlato indotto, è in aderenza alla volontà del legislatore*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*regionale di favorire lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio regionale e sostenere e concorrere, con le altre istituzioni interessate, al potenziamento e all'ampliamento dello scalo aeroportuale (cfr. articolo 5, comma 8, della LR 1/2016)".* E ciò aggiungendo che il Piano di razionalizzazione adottato con DPGRC n. 162/2022 ha tenuto conto del carattere contingente delle difficoltà registrate dal trasporto aereo nel biennio e della solidità economico patrimoniale del soggetto partecipato disponendo il mantenimento del Consorzio senza interventi di razionalizzazione.

Tuttavia, nell'ambito dell'istruttoria collegata alla parifica del Rendiconto 2023, la Regione ha rappresentato che, prendendo atto dei rilievi mossi da questa Sezione con la delibera n. 305/2023/PARI, *"ha avviato un percorso finalizzato a valutare, congiuntamente agli altri soci, il perseguimento del nuovo obiettivo statutario, anche con il ricorso a strumenti alternativi al mantenimento della società consortile"*. Infatti, nel corso dell'assemblea di approvazione del bilancio 2023 (cfr. verbale del 21.5.2024, acquisito in atti) ha invitato l'organo amministrativo della società a convocare una nuova assemblea in cui trattare le questioni sollevate dalla Sezione regionale di controllo ed assumere le determinazioni conseguenti.

La successiva assemblea, tenutasi in data 11.6.2024 (cfr. verbale acquisito in atti), ha deliberato di invitare i soci a valutare il mantenimento della partecipazione e l'eventuale alienazione della quota, se inferiore all'1%, per assottigliare la compagine consortile, circostanza che si rivelerebbe utile sia ai fini della prosecuzione dell'attività societaria che della dismissione della quota.

Secondo quanto rappresentato dalla Regione, la società oggetto di esame *"quale soggetto aggregatore degli interessi pubblici territoriali, potrà perseguire il nuovo obiettivo statutario ... onde "favorire lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio regionale, di sostenere e concorrere, con le altre istituzioni interessate, al potenziamento e all'ampliamento dello scalo aeroportuale"*. Ciò consentirebbe di stimolare lo sviluppo del territorio servito



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dall'aeroporto di Salerno, garantendo una modalità di espressione alle comunità locali che *“sarebbero irrilevanti nella compagine societaria di Gesac se considerate singolarmente”*. Proprio con l'obiettivo di orientare le future scelte dell'assemblea, è stato chiesto all'organo amministrativo di predisporre un piano industriale pluriennale che dettagli le intenzioni strategiche con l'evidenziazione delle azioni da mettere in pratica per lo svolgimento delle attività economiche proposte e della correlata nuova organizzazione societaria; il documento dovrà soffermarsi anche sulla sostenibilità economico finanziaria dell'attività societaria nel medio periodo, nonché delle attività economiche da svolgere a supporto degli enti consorziati. Il piano industriale dovrà essere elaborato entro il 31.10.2024 (cfr. richiesta di predisposizione proposta di piano industriale a firma del Direttore dell'Ufficio speciale Enti e Società partecipate, sottoscritta in data 11.9.2024).

Ciò posto, pur prendendosi atto delle iniziative intraprese dalla Regione al fine di valutare l'opportunità del mantenimento della partecipazione, occorre rilevare che le motivazioni fornite in sede di razionalizzazione e nell'ambito dell'istruttoria collegata alla parifica non individuano con chiarezza l'attività economica che la società oggetto di esame andrà a svolgere ed il rapporto intercorrente tra detta attività e la gestione dello scalo aeroportuale di Salerno.

Si rammenta che, tenuto conto della chiara indicazione fornita dal legislatore attraverso l'art. 1, co. 3, TUSP, la scelta (o il mantenimento) dello strumento societario da parte della P.A. determina l'assoggettamento della stessa alle logiche ed alle regole civilistiche, fatte salve le specifiche deroghe pubblicistiche contemplate dalla legge. L'organismo societario non può fungere da mero “congegno di aggregazione” di interessi istituzionali, per coagulare i quali è possibile ricorrere ad ulteriori strumenti di coordinamento sorretti da più pertinenti logiche pubblicistiche.

L'organismo societario deve invece operare secondo logiche e con metodo economici, svolgendo attività rivolta alla produzione di beni e servizi da collocare sul mercato



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



(con destinazione degli utili al conseguimento degli scopi istituzionali dell'ente controllante) o, nel caso delle società consortili, coordinando attività o segmenti di attività impresa riferibili ai soci, onde conseguire un abbattimento dei costi e/o un incremento dei ricavi; ciò allo scopo non solo di razionalizzare il ricorso allo strumento societario; ma anche di evitare indebite alterazioni della struttura concorrenziale del mercato, fatalmente prodotte dalla permanenza in esso di una società che opera con modalità radicalmente distoniche rispetto a quelle insite nel paradigma civilistico di riferimento, su cui tutti gli operatori del mercato devono poter fare affidamento, in un quadro volto a preservare la certezza dei traffici giuridici e l'ordine pubblico economico.

Deve inoltre aggiungersi, per completezza, che, qualora un consorzio assuma veste societaria, come consentito dall'art. 2615 *ter* c.c., la responsabilità per le obbligazioni assunte segue la disciplina tipica della forma societaria adottata, con la conseguenza che, in presenza di una società consortile a responsabilità limitata, i soci non possono essere chiamati a rispondere delle obbligazioni assunte dalla società, trovando applicazione l'art. 2472, co. 1, c.c. e non già l'art. 2615 c.c. Infatti, la causa consortile può comportare la deroga delle norme che disciplinano il tipo adottato, qualora la loro applicazione sia incompatibile con profili essenziali del fenomeno consortile, fermo restando che **siffatta deroga non può giustificare lo stravolgimento dei principi fondamentali che regolano il tipo di società di capitali scelto**. Tra i principi inderogabili rientra quello di cui all'art. 2472 c.c., in virtù del quale, nella s.r.l., per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio – fatta eccezione nel caso disciplinato dall'art. 2497, co. 2 c.c. – con conseguente inapplicabilità dell'art. 2615, co. 2, c.c., che prevede la responsabilità solidale dei singoli consorziati con il fondo consortile per le obbligazioni assunte dagli organi del consorzio nel loro interesse, salvo che la responsabilità dei consorziati sia prevista da specifiche norme (Cass. civ., n. 18113/2003; Cass. civ., n. 15863/2020).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Regione, ancora oggi si stenta a cogliere la ricorrenza dei presupposti legittimanti il ricorso allo strumento societario, la cui sussistenza potrà però eventualmente emergere attraverso i contenuti del piano industriale di prossima predisposizione, che potrebbe indirizzare diversamente l'attività societaria ed innescare un processo di ricostituzione dell'organico funzionale alla strutturazione di un apparato operativo idoneo al concreto svolgimento delle attività sopra descritte. Il tutto senza omettere di considerare che appaiono ancora evanescenti anche i profili di convenienza economica sottesi al mantenimento in vita dell'organismo societario, in assenza di ulteriori indicazioni fornite al riguardo.

Da ultimo, non vi è evidenza dell'adozione di una delibera motivata, ai sensi dell'art. 11, co. 2 e 3, D.Lgs. n. 175/2016, in riferimento alla nomina di un consiglio di amministrazione in luogo di un amministratore unico.

Sicché, allo stato attuale, non appaiono dissipati i dubbi di sostenibilità finanziaria dell'attività societaria ingenerati dall'applicazione al caso di specie dei criteri enucleati dall'art. 20, co. 2, TUSP; cosicché, sussistendo in astratto l'obbligo di dismissione della quota societaria, sarà cura dell'Amministrazione, ove ritenesse di non procedere in tal senso, illustrare in maniera approfondita, nel prossimo piano di revisione periodica, le ragioni giuridiche ed economico-finanziarie che sorreggono, anche in prospettiva futura, la scelta di mantenimento in vita dell'ente.

Alla stregua delle suesposte considerazioni, si invita la Regione ad assumere iniziative che assicurino il più rigoroso rispetto delle regole cristallizzate dall'art. 20 TUSP, il cui monitoraggio potrà essere attuato in sede di esame del piano di revisione periodica delle partecipate ed attraverso la ciclicità del giudizio di parifica.

#### **1.2.1.5. Ulteriori partecipazioni per le quali è previsto il mantenimento senza interventi.**

**Scabec s.p.a.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Scabec s.p.a. ha un capitale sociale di euro 1.000.000,00 ed è controllata al 100% dalla Regione Campania, risultando qualificabile in termini di società *in house* a fronte della sussistenza di un “controllo analogo”. Svolge attività di pubbliche relazioni e comunicazione, nonché di “*gestione dei servizi e gli interventi di manutenzione finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania, anche ai sensi dell’art. 10 della L.R. 1/2016*”. La Scabec ha, quindi, lo scopo di valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania.

Ha un numero medio di dipendenti pari a 27,05, a fronte di un numero di amministratori pari a 1 ed un numero di componenti dell’organo di controllo pari a 3.

Nel corso dell’ultimo triennio ha realizzato un fatturato medio che oscilla tra i 9 e i 14 milioni di euro circa e risulta in utile d’esercizio dal 2017 al 2020, seppur per somme di scarsa entità. Tuttavia, nell’esercizio 2021 ha fatto registrare una consistente perdita (euro - 766.622,00) e nell’esercizio 2022 è tornata in utile nella misura di euro 17.590,00. Ciò nondimeno, la Regione ha confermato il mantenimento senza interventi.

Nel corso dell’attività istruttoria svolta nell’ambito della parifica del rendiconto 2022, la Regione ha chiarito che le cause che hanno provocato le perdite riconducibili all’esercizio 2021 sono in buona parte ascrivibili al rallentamento delle attività societarie in ragione del perdurare delle limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19 che, in effetti, ha profondamente inciso sul settore turistico – culturale.

Ciò premesso, le “*ragioni per le quali l’Ente ha optato per un mantenimento senza interventi della società sono ascrivibili agli esiti delle valutazioni condotte dall’Organo amministrativo. L’Amministratore Unico, prima dell’approvazione del bilancio consuntivo 2021, ha effettuato una valutazione prospettica sulla capacità dell’azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro. Con pec del 30 giugno 2022 l’A.U. ha trasmesso una proiezione dei costi e dei ricavi 2022 che evidenzia un equilibrio dei conti. È stata effettuata un’analisi sulla situazione finanziaria e sui*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

risultati economici della Società, sulla base dell'impatto economico post - pandemia e degli scenari configurabili. Il bilancio consuntivo 2022, recentemente approvato, ha confermato tale linea, atteso che chiude con un leggero utile". Un risultato di esercizio positivo (seppur esiguo) è stato conseguito anche nell'esercizio 2023. Tanto si ricava dalla seguente tabella:

Scabec srl			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	12.998.198	10.097.417	10.859.363
Costi produzione	13.894.274	9.953.249	10.760.887
Margine operativo	-896.076	144.168	98.476
Risultato esercizio	-766.622	17.590	5.881

Tabella n. 6.20 - Fonte dati della Regione

La Regione ha ulteriormente osservato, in sede di istruttoria collegata alla parifica del rendiconto 2023, che la decisione di mantenimento senza interventi tiene conto, oltre che dell'essenzialità dell'organismo societario ai fini della gestione dei progetti regionali che mirano alla promozione del patrimonio culturale campano, anche dei risultati positivi conseguiti negli esercizi 2022 e 2023, nonché "della valutazione prospettica della capacità di produrre reddito per un prevedibile arco temporale futuro, nonché delle valutazioni di continuità aziendale ..." confermate dal bilancio 2023.

Dunque, preso atto della limitazione della perdita al solo esercizio 2021 e della ragionevole riconducibilità della stessa al rallentamento delle attività relative al settore di riferimento, provocato dalla pandemia da Covid - 19, questa Sezione evidenzia la necessità di un monitoraggio continuativo circa il consolidamento della ritrovata sostenibilità finanziaria dell'attività sociale.

## Sviluppo Campania s.p.a.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

La Sviluppo Campania s.p.a. ha un capitale sociale di euro 6.071.558,00 ed è controllata al 100% dalla Regione Campania, risultando qualificabile in termini di società *in house* a fronte della sussistenza di un “controllo analogo”. È inoltre inclusa nell’allegato A al D.Lgs. n. 175/2016; ciò nondimeno, si ritiene opportuno fornire le indicazioni funzionali al perfezionamento gestionale dell’ente già confluite nella precedente relazione allegata alla parifica del rendiconto 2022.

Detta società funge da “soggetto attuatore” delle politiche regionali in materia di crescita economica, ricerca e innovazione e replica, nel suo settore, il modello CUC/CUP di SORESA, creando, cioè una centrale di committenza nel settore dello sviluppo e della ricerca ed una centrale di pagamento (con una tesoreria accentrata).

La Società ha in passato fatto registrare problemi di equilibrio economico (che emergono anche attraverso i risultati di esercizio negativi in riferimento alle annualità 2017 e 2018), tanto da rendere necessaria l’adozione di un piano di ristrutturazione ex art. 14 del D.lgs. n. 175/2016 (cfr. D.G.R. n. 84 del 21 febbraio 2017). L’intervento di ristrutturazione ha effettivamente prodotto un effetto positivo, che si è tradotto in una inversione di tendenza con riguardo sia al margine operativo che al risultato di esercizio. Difatti, già il bilancio 2018 ha fatto registrare un dimezzamento del margine operativo negativo registrato nel 2017 e, nelle annualità da 2019 a 2022, si è sempre registrato un risultato di esercizio positivo.

Più precisamente, seppur a fronte di una previsione di riduzione del risultato di esercizio tra il 20 ed il 35% a causa dell’influsso della pandemia, nell’annualità 2020 è stato registrato un utile di euro 119.505,00, superiore anche rispetto alle stime di inizio anno, ad attestazione dell’efficacia del percorso di risanamento economico. Tale utile si è però significativamente ridotto nell’annualità 2021, scendendo ad euro 19.060,00, per poi aumentare nell’esercizio 2022. Tuttavia, l’utile di esercizio è risultato negativo nella misura di euro 280.469,00 nell’esercizio 2023, come evincibile dalla seguente tabella:

Sviluppo Campania spa



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	13.549.708	15.765.917	15.557.191
Costi produzione	13.482.618	15.657.877	15.810.128
Margine operativo	67.090	108.040	-252.937
Risultato esercizio	19.060	35.841	-280.469

Tabella n. 6.21 - Fonte dati della Regione

La società ha un numero medio di dipendenti pari a 164 e, nell'ultimo triennio, ha fatto registrare un fatturato che oscilla tra i 13 ed i 19 milioni di euro circa.

In sede istruttoria, la Regione ha precisato che, nelle more dell'aggiornamento del piano triennale delle attività, la società sta operando in continuità con il passato. Sta quindi completando le commesse in portafoglio, affidatele nell'ambito del POR FESR ed FSE 2014/2020, ed è in corso l'interlocuzione per la definizione del prossimo portafoglio commesse, anche in coerenza con la programmazione dei fondi strutturali 2021-2027.

Appare quindi giustificato, allo stato attuale, il mantenimento senza interventi.

In riferimento alla nomina e composizione dell'organo amministrativo della Sviluppo Campania s.p.a., si rimanda alle considerazioni formulate nell'ambito della deliberazione n. 305/2023 di questa Sezione, ove si riteneva adeguatamente e razionalmente argomentata la scelta assembleare di nominare un consiglio di amministrazione composto da tre membri.

Inoltre, la Regione ha attestato il rispetto dei limiti previsti dall'art. 11, co. 7 TUSP per il compenso dell'organo di amministrazione che, complessivamente, non è superiore al compenso precedentemente attribuito all'amministratore unico.

In riferimento al risultato conseguito nell'esercizio 2023 (bilancio approvato dall'assemblea dei soci in data 15.7.2024), appare utile la lettura della relazione sulla gestione allegata a detto bilancio. Secondo quanto ivi rappresentato, detto risultato riflette:

- il ritardato affidamento delle attività previste dal Piano triennale unitamente ad una



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- minore attività svolta su alcuni progetti affidati;
- l'effetto negativo della gestione degli incubatori;
  - gli oneri straordinari ascrivibili ai contenziosi.

Ciò nondimeno, il margine operativo lordo continua a mantenere un valore positivo, seppur con una forte riduzione:

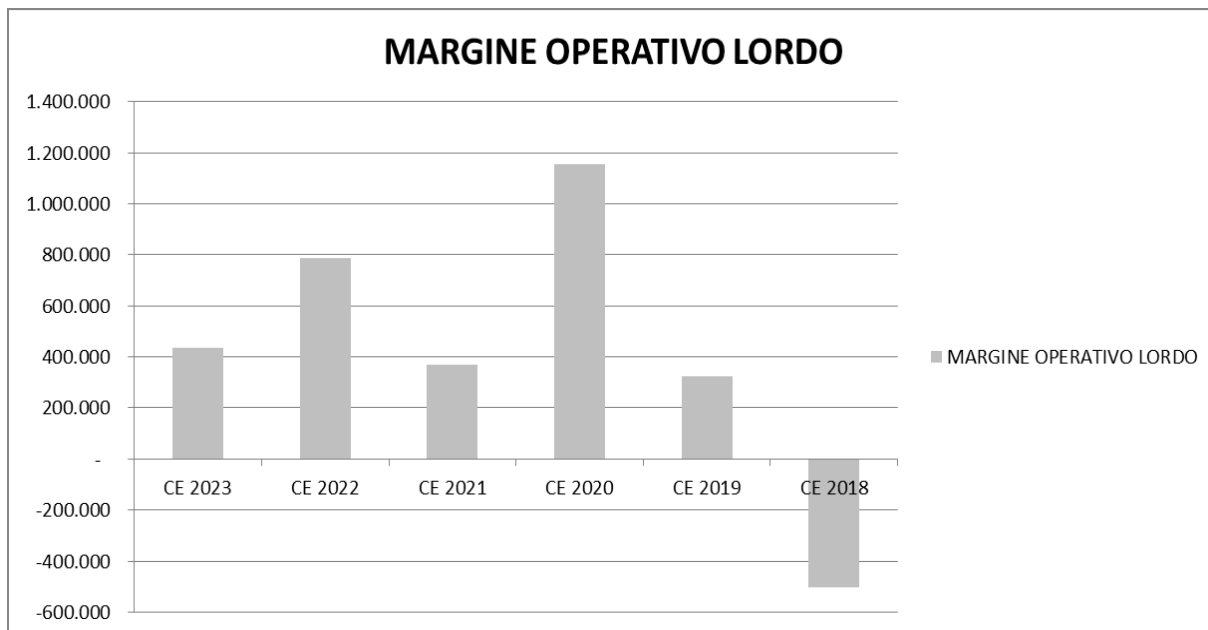


Grafico n. 6.1 – Fonte: dati relazione sulla gestione

Lo stesso a dirsi in riferimento al risultato operativo, come desumibile dalla seguente tabella:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

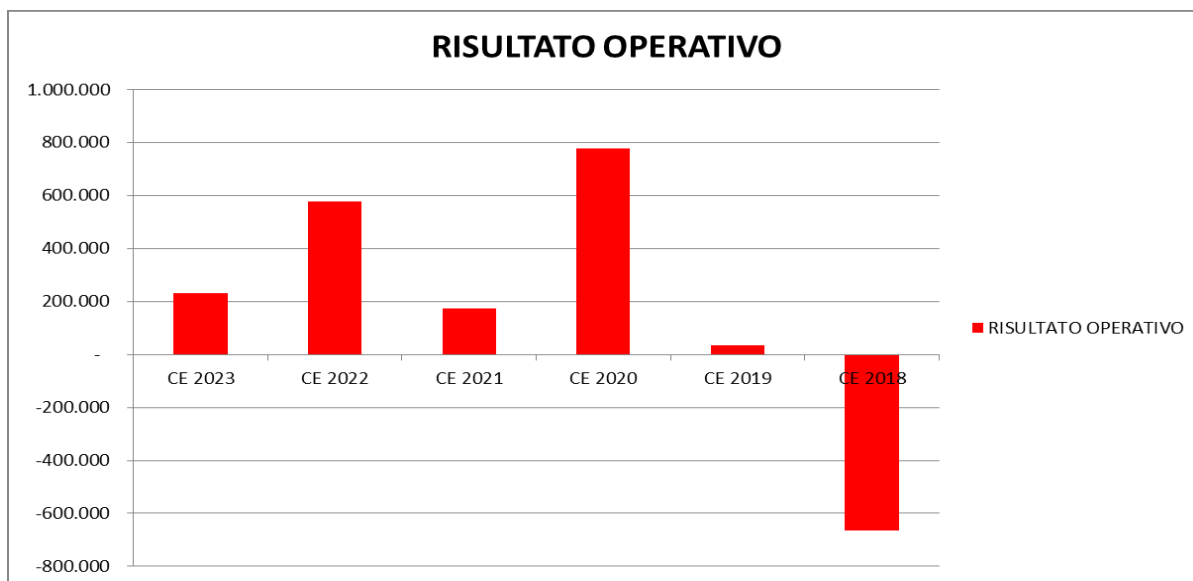


Grafico n. 6.2 – Fonte: dati relazione sulla gestione

Sul fronte dei ricavi, il valore della produzione è passato ad euro 15.557.191,00 da euro 15.765.917,00. La contrazione del valore della produzione è principalmente ascrivibile alla scadenza di alcune commesse non prontamente sostituite da nuovi affidi, che ha inciso sulla marginalità.

Sul fronte delle componenti negative, invece, si segnala un sostanziale allineamento rispetto agli importi registrati nel precedente esercizio, per i costi esterni; mentre si rileva l'incremento del costo del personale per effetto del rinnovo del contratto collettivo del credito.

Inoltre, l'organo di amministrazione segnala la seguente criticità: *“la gestione degli oneri connessi al contenzioso giuslavoristico, imperniata su una attenta attività di gestione dei giudizi e una congrua dimensione del fondo rischi relativo, non può far dimenticare la possibilità che la discutibile applicazione della legge 15, che ha consentito il transito in Sviluppo Campania del personale di altre società in house, unita alla cessione del ramo d'azienda di Sviluppo Italia Campania, non possa nel tempo provocare ulteriori potenziali contenziosi, allo stato non esistenti, ma allo stesso tempo ipotizzabili”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



In un quadro così tratteggiato, emerge la necessità di un attento monitoraggio dell'evoluzione della situazione economica societaria, anche alla luce dei contenuti del piano triennale 2024-2026 che, pur ponendosi in continuità con il piano 2023-2025, ridefinisce il portafoglio progetti, nel quale un ruolo significativo viene riservato agli strumenti finanziari. Dunque, pur non risultando pienamente integrate le criticità di cui all'art. 20, co. 2 TUSP (e pur rientrando la Sviluppo Campania nell'Allegato A al D.Lgs. n. 175/2016), sarebbe opportuno che la Regione, nel prossimo piano di razionalizzazione, relazionasse circa i risultati *medio tempore* conseguiti e valutasse l'opportunità dell'adozione di apposite misure di razionalizzazione volte a correggere il risultato negativo conseguito nell'esercizio 2023.

Il tutto senza trascurare di considerare che, secondo quanto rilevato dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2023, *"i contenziosi giuslavoristici, noti al Socio Unico in quanto affrontati nel Piano di ristrutturazione aziendale di cui alla DGR 84/2017 ... a seguito del mutato cambiamento giurisprudenziale potrebbero comportare l'eventuale e potenziale soccombenza della società, allo stato non determinabile nell'an e nel quantum, il cui onere potrà essere sostenuto solo con l'intervento della Regione Campania che dovrà sollevare Sviluppo Campania dagli eventuali riflessi economici"*. A tale specifico riguardo, si richiamano le coordinate ermeneutiche tracciate sub par. 1.3. in riferimento al perimetro di legittimità delle operazioni di soccorso finanziario.

### **Agrorinasce s.c.ar.l.**

La Agrorinasce s.c.ar.l. ha un capitale sociale di euro 140.000,00 ed è controllata al 16,67% dalla Regione Campania. Il resto del capitale è interamente in mano pubblica e la società rivolge i propri servizi esclusivamente in favore degli enti soci, il che ne consente quantomeno la qualificazione in termini di società a controllo pubblico.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Secondo quanto riportato nel piano di revisione periodica delle partecipate, svolge attività di “Gestione di immobili confiscati per conto dei comuni consorziati”, circostanza che sgombera il campo da dubbi circa il rispetto dei limiti finalistici di cui all’art. 4 TUSP. Si rammenta che questa Sezione ha già avuto modo di formulare articolate considerazioni in riferimento alla gestione ed ai risultati economici conseguiti dalla società attraverso la deliberazione n. 327/2023 (parere reso in riferimento all’adesione ad Agrorinasce da parte del Comune di Torre Annunziata), il cui contenuto si intende in questa sede integralmente richiamato. Attraverso la predetta delibera, la Sezione rendeva parere positivo, subordinato all’adeguamento dell’ente societario alle indicazioni operative ivi contenute, volte ad evitare la sostanziale trasformazione della gestione societaria in una gestione para-associativa ed altresì la violazione del divieto di soccorso finanziario di cui all’art. 14, co. 5, TUSP.

Dall’esame della relazione tecnica allegata al piano di revisione periodica risulta che la Agrorinasce s.c.r.l. ha realizzato un risultato di esercizio pari a 0,00 nel corso degli ultimi 5 esercizi e che il fatturato medio non ha mai raggiunto la soglia del milione di euro nel corso degli ultimi tre esercizi (cfr. tabella che segue).

Agrorinasce srl			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	723.029	1.007.802	2.952.489
Costi produzione	701.328	974.165	2.889.427
Margine operativo	21.701	33.637	63.062
Risultato esercizio	0	0	0

Tabella n. 6.22 - Fonte dati della Regione

Inoltre, il numero degli amministratori e dei sindaci è complessivamente pari al doppio del numero dei dipendenti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Tali circostanze, oltre ad ingenerare seri dubbi circa la compatibilità dell'attività dell'ente con lo scopo consortile per come delineato dal codice civile, determinano l'integrazione congiunta dei presupposti che giustificano/impongono la dismissione della partecipazione ai sensi dell'art. 20, co. 2, TUSP.

Purtuttavia, si rimanda alle considerazioni già formulate da questa Sezione all'interno della delibera 327/2023/PASP, che fotografa le peculiarità strutturali ed operative di Agrorinasce e può essere utile ai fini dell'individuazione delle modalità di superamento delle descritte criticità.

Attraverso tale delibera, questa Corte evidenziava, pur non sussistendo dubbi circa il pieno rispetto dei limiti finalistici di cui all'art. 4 TUSP, la necessità di *"ripensare la struttura societaria, attualmente alquanto scarna"*, in considerazione del fisiologico aumento dei *"beni immobili e delle procedure di gara da gestire"*, con l'obiettivo di incrementare le entrate proprie ed assicurare la sostenibilità finanziaria dell'attività societaria, che deve prescindere dai contributi periodicamente erogati, ai sensi dell'art. 2615 *ter* c.c., dagli enti partecipanti.

Ebbene, in sede istruttoria, la Regione ha proceduto all'illustrazione delle iniziative intraprese allo scopo di adeguare la gestione societaria alle indicazioni impartite da questa Sezione con la deliberazione n. 327/2023/PASP e di assicurare la sostenibilità finanziaria oggettiva della relativa attività.

La società ha posto in essere delle azioni volte al potenziamento del ruolo di centrale di committenza. Invero, dalla nota integrativa del bilancio 2023 si evince che *"una delle direzioni principali di sviluppo operativo è rappresentata dal rafforzamento della Stazione Appaltante per l'attuazione dei molteplici progetti a valere sui beni confiscati e dalla costituzione della centrale di committenza"*. L'assemblea dei soci, in data 5.10.2023, ha approvato il regolamento per la costituzione e il funzionamento della centrale di committenza nonché gli schemi di accordo tra la società ed i comuni utilizzatori, soci e non soci.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Un ulteriore profilo di potenziamento dell'attività societaria potrà essere conseguito attraverso l'allargamento della compagine dei soci.

Dunque, se, da un lato, al 31.12.2023, "Agrorinasce ha elaborato progetti e ottenuto finanziamenti insieme ai Comuni soci per un totale 97,5 milioni di euro, di cui 59,7 milioni di euro già finanziati e 37,8 milioni di euro da finanziare", dall'altro le iniziative intraprese al fine di adeguare la struttura societaria alle regole contenute nel TUSP appare ancora insufficiente. Il conseguimento di una autonoma sostenibilità finanziaria dell'attività societaria risulta ancora ben lontano, di talché il funzionamento della società continua a fondarsi sul ribaltamento a carico dei Comuni soci dei costi di gestione; e non appare nitidamente delineato il percorso intrapreso al fine della costruzione di un organigramma societario idoneo a consentire all'ente di "vivere di vita propria", senza dover ricorrere al sistematico conferimento di incarichi esterni.

Esigues risultano le entrate derivanti dai beni confiscati alla camorra e dati in concessione a privati a titolo oneroso, riportati nella seguente tabella:

Progetto	Incasso annuale	Comune	Stato contratto
Progetto di realizzazione di un impianto di biogas su un bene confiscato alla camorra in project financing	€ 26.500,00	Comune di S. Maria la Fossa	in corso
Progetto di valorizzazione di un terreno agricolo per la sperimentazione del digestato prodotto dall'impianto di biogas in località Ferrandelle	€ 1.000,00	Comune di S. Maria la Fossa	in corso
Progetto di valorizzazione del complesso agricolo confiscato alla camorra denominato la Balzana	€ 72.141,00	Comune di S. Maria la Fossa	in corso
<b>Totale</b>			<b>€ 99.641,00</b>

Tabella n. 6.23 - Fonte dati della Regione

Peraltro, le somme incassate sono in calo rispetto agli esercizi precedenti "a causa delle difficoltà sorte per i due gestori del campo di calcetto e dell'isola ecologica di S. Maria La Fossa e la conseguente revoca e per l'avvio dei lavori del complesso agricolo la Balzana che ha ridotto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

*le aree agricole da dare in concessione” (cfr. relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio 2023, acquisita in atti).*

Lo stesso collegio sindacale, infatti, nella relazione allegata al bilancio di esercizio 2023, evidenzia che emergono delle criticità quanto alla capacità della società di *“far fronte assolvimento dei pagamenti verso gli organi sociali, i fornitori, ed in particolare verso l'erario e gli enti previdenziali”*; e che è *“doveroso invitare la soc. Agrorinasce S.c.r.l. ad implementare attività, rientranti nell'oggetto sociale, ulteriori rispetto alla gestione dei beni confiscati, che siano in grado generare flussi finanziari e, quindi, di garantire l'equilibrio economico a valere nel tempo”*.

E, se da un lato la ricorrenza di tali circostanze non impone in via automatica la dismissione della quota di partecipazione, dall'altro, accertate le stesse, l'Ente risulta gravato da un pregnante onere motivazionale, dovendo illustrare, all'interno del piano di revisione periodica, le ragioni in base alle quali ritiene opportuno il mantenimento in vita dell'Ente societario, sia sotto il profilo del rispetto dei limiti imposti dal TUSP, sia in riferimento ai profili di sostenibilità finanziaria e convenienza economica che risultano connaturati all'impiego dello strumento societario, illustrando le iniziative intraprese al riguardo.

#### **1.2.1.6. Le partecipazioni indirette**

La Regione Campania detiene partecipazioni indirette nelle seguenti società: Gesac s.p.a., Databenc s.c.ar.l., SAPS s.r.l. e Tess Costa del Vesuvio s.p.a., come da tabella sopra riportata.

#### **Gesac s.p.a.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

La Gesac s.p.a. si occupa dello *“Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l’esercizio dell’attività aeroportuale”* presso l’aeroporto di Napoli, nonché dello *“svolgimento delle attività connesse o collegate purché, non a carattere prevalente”*.

La Regione Campania detiene in essa una partecipazione indiretta del 5%, per il tramite della Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano s.c.ar.l. Il capitale sociale della Gesac è in mano privata per circa l’80%, sicché la stessa non risulta classificabile in termini di società a controllo pubblico, bensì in termini di mera società partecipata, non assoggettata, in riferimento al reclutamento del personale, ai vincoli contenuti nell’art. 19 TUSP. Nel dettaglio, il capitale sociale è partecipato, oltre che dalla Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano s.c.ar.l. (nella misura del 5%) e dalla Città metropolitana di Napoli (nella misura dell’11,95), dalla 2I Sistema aeroportuale campano s.p.a. (nella misura dell’83,1%; cfr. relazione allegata al bilancio di esercizio 2023).

La 2I Sistema aeroportuale campano s.p.a. è una società privata il cui oggetto sociale consiste nella *“assunzione e gestione di interessenze e partecipazioni (sia dirette che indirette) in società operanti nel settore delle infrastrutture con particolare riguardo al settore aeroportuale”* ed il relativo capitale sociale (euro 120.000,00) è interamente detenuto dalla 2I Aeroporti s.p.a. (cfr. visura ordinaria dell’8.7.2024)

Tale ultima è, a sua volta, una società privata, il cui capitale sociale (euro 2.620.000,00) è partecipato per il 49% dalla Cavour aero s.a. e per il 51% dalla F2I s.g.r. s.p.a. (cfr. visura ordinaria dell’11.7.2024), a sua volta società a partecipazione pubblico-privata. Si tratta di una *holding* che svolge attività di assunzione e gestione di partecipazioni dirette ed indirette in società operanti nel settore delle infrastrutture, con particolare riguardo al settore aeroportuale; detiene infatti il 36% del capitale di SEA Aeroporti (società che gestisce gli scali di Linate e Malpensa) e controlla anche gli scali di Trieste, Torino, Napoli e Salerno.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Gesac s.p.a. ha 410 dipendenti ed il consiglio di amministrazione è composto da 9 membri.

La società non evidenzia, allo stato attuale, profili di palese sofferenza economica. Ha infatti realizzato rilevanti utili di esercizio nelle annualità 2018, 2019 e 2022, registrando consistenti perdite nel 2020 (-22.499.989,00 euro) e 2021 (-8.315.181,00), da ritenersi legate al crollo del trasporto aereo durante la pandemia da Covid-19. Difatti, ad esito dell'esercizio 2022 ha realizzato utili per l'importo di euro 57.158.359,00. Nel corso degli esercizi da 2020 a 2022, i ricavi delle vendite e prestazioni sono aumentati da euro 40.406.108 ad euro 146.880.294, ad attestazione della significativa ripresa del traffico aereo.

Nel corso dell'esercizio 2023, il valore della produzione si è mantenuto piuttosto elevato (174.172.065 euro), così come l'utile realizzato (38.578.646 euro) come da tabella che segue:

Gesac s.p.a.			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	67.733.988	182.701.050	174.172.065
Costi produzione	75.477.633	109.848.349	114.894.235
Margine operativo	-7.743.645	72.852.701	59.277.830
Risultato esercizio	-8.315.181	57.158.359	38.578.646

Tabella n. 6.24 - Fonte dati della Regione

### SAPS s.r.l.

La Regione Campania detiene una partecipazione indiretta del 100% del capitale sociale di SAPS s.r.l. tramite Sviluppo Campania s.p.a. L'attività della SAPS s.r.l. consiste, secondo quanto riportato nel piano di razionalizzazione, nella "Assunzione, acquisto, detenzione, gestione, cessione di partecipazioni di qualsivoglia natura a essa trasferite o cedute dalla Regione Campania o da altra società partecipata direttamente o indirettamente dalla Regione. Adozione delle misure idonee ad accelerare il completamento delle procedure di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*dismissione e di liquidazione societarie. Gestione diretta delle liquidazioni di società partecipate dalla Regione. Attuazione dei processi di razionalizzazione e semplificazione dei rapporti partecipativi a essa demandati, anche mediante operazioni straordinarie di impresa”.*

Tale società è stata istituita in attuazione della L.R. Campania n. 15/2013, secondo cui le suddette attività di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Campania dovevano essere svolte tramite una società veicolo – per l’appunto la SAPS s.r.l. – che veniva costituita con atto per notar Benedetto Giusti, Repertorio 9863, Raccolta 4547.

Dall’esame del piano di razionalizzazione si evince che la società non ha dipendenti. È gestita da un amministratore unico, che percepisce un compenso annuo di euro 54.000,00. Negli ultimi cinque esercizi non ha realizzato utili ed il fatturato è sistematicamente inferiore alla soglia del milione di euro. Tanto si evince anche dalla seguente tabella:

SAPS s.r.l.			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	118.008	257.312	n.d.
Costi produzione	178.115	257.312	n.d.
Margine operativo	-60.107	0	n.d.
Risultato esercizio	0	0	n.d.

Tabella n. 6.25 - Fonte dati della Regione

Sicché, risultando integrati i parametri rilevanti ai sensi dell’art. 20, co. 2, TUSP, si impone la dismissione della partecipazione societaria, tanto più che, attraverso la lettura del piano di razionalizzazione e della stessa relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio 2022, non è dato comprendere con precisione quale sia l’attività attualmente svolta dalla società ed in quale misura tale attività si differenzi rispetto a quella



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



spettante all' "Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controllo" della Regione Campania. A ciò deve aggiungersi che, all'interno del piano di razionalizzazione, la Regione Campania non ha addotto alcuna motivazione idonea a far comprendere le ragioni per le quali si ritiene opportuno ed economicamente più conveniente affidare ad una società partecipata in via indiretta le predette attività di razionalizzazione.

### TESS Costa del Vesuvio s.p.a.

La società in epigrafe indicata è stata costituita in data 30.1.2012 e la Regione Campania detiene in essa una quota del 51,13% per il tramite della SAPS s.r.l., a sua volta controllata al 100% da Sviluppo Campania s.p.a. Il capitale sociale ha un valore di euro 4.093.362,00.

Non è dato comprendere con precisione quale sia l'attività svolta dalla società, che non dispone di un sito istituzionale sul quale pubblicare i dati e le informazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013, con grave *vulnus* arrecato al valore della trasparenza.

Dal piano di razionalizzazione si evince che la società è attualmente inattiva, non ha dipendenti; è gestita da un amministratore unico/liquidatore che percepisce un compenso di euro 43.200,00; ha riportato consistenti perdite nell'esercizio 2022 (euro - 605.743,00), nell'esercizio 2021 (euro - 758.078,00), nell'esercizio 2020 (euro -412.639,00) e nell'esercizio 2019 (-110.412,00) e non ha realizzato ricavi da vendite e prestazioni negli ultimi tre esercizi. Tanto si evince anche dalla seguente tabella:

TESS Costa del Vesuvio s.p.a.			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	129.962	100.459	n.d.
Costi produzione	888.040	705.883	n.d.
Margine operativo	-758.078	-605.424	n.d.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Risultato esercizio	-758.078	-605.743	n.d.
---------------------	----------	----------	------

Tabella n. 6.26 – Fonte dati della Regione

Risultando integrati i parametri di cui all'art. 20, co. 2, TUSP e tenuto conto delle consistenti perdite riportate negli ultimi esercizi, si impone l'adozione di ogni iniziativa necessaria al completamento della procedura di liquidazione, rammentandosi che la società è stata posta in liquidazione volontaria dai soci nella seduta dell'Assemblea Straordinaria del 30.1.2012.

Attraverso la nota UCDP n. 25951 del 19.11.2024, la Regione ha fornito i seguenti chiarimenti.

In data 2.2.2012 si è insediato come liquidatore il Dott. Giuseppe Catenacci. La sua ultima relazione sullo stato di liquidazione risale al 15.3.2024 e rappresenta che, sin dall'inizio, la procedura, è stata caratterizzata da una forte conflittualità con il personale.

In particolare, in data 8.5.2015, è stata presentata proposta di ammissione al concordato preventivo. Con decreto del 29.11.2021 il Tribunale di Napoli ha attestato la completa esecuzione del concordato preventivo. Il citato decreto ha disposto che la Società avrebbe dovuto incassare i crediti residui nei confronti della Regione Campania e concludere le attività amministrative per la definizione del progetto "Opere Fognarie" per il subentro del Comune di Torre Annunziata. A tal fine, a gennaio 2022, il liquidatore ha dato incarico a un professionista per il completamento delle attività necessarie, deceduto il mese successivo. Solo a febbraio 2023 il nuovo professionista incaricato ha ricevuto, per il tramite di un legale delegato dagli eredi del primo professionista deceduto, la documentazione inerente al progetto.

Nella richiamata relazione il Dr. Catenacci elenca "con evidenza dei soggetti interessati e del tempo stimato", le attività residuali per il completamento della liquidazione:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

*“1) Redazione collaudo tecnico amministrativo per il progetto “Opere Fognarie” di Torre Annunziata. Tempo stimato. 30 gg dalla consegna al tecnico incaricato delle ultime fatture e relativi pagamenti richiesti. Emissione Decreto di chiusura del progetto da parte della Direzione competente della Regione e passaggio del progetto dalla Tess/Regione al Comune di Torre Annunziata. Per tale attività i tempi non sono prevedibili, dipendendo dagli Enti interessati.*

*2) Tentativo di transazione relativo all’atto di precetto scaturito dalla Sentenza del Tribunale di Napoli 2904/2022 che vede soccombente la Società in via definitiva. I tempi presunti sono di 12 mesi.*

*3) Atto di citazione da parte del Comune di Castellammare di Stabia, per un presunto risarcimento danni da parte della Tess di euro 3.456.693,34. I tempi presunti del giudizio sono 24 mesi a cui aggiungere altri 48 mesi nell’ipotesi di giudizio in Appello.*

*4) Contenzioso Tributario con la So.ge.t. S.p.A. e Comune di Castellammare di Stabia per (TARI) anni dal 2014 al 2019. I tempi presunti del giudizio sono 24/36 mesi”.*

In data 28.12.2023 è stato nominato un nuovo Liquidatore della società, ossia l’Avv. Clelia Gorga, in sostituzione del precedente (dimissionario).

In data 25.7.2024 è stata presentata all’assemblea dei soci una relazione del nuovo liquidatore relativa ai primi 5 mesi di incarico. In tale relazione il liquidatore evidenzia le attività svolte:

*“1) In data 24 aprile 2024 mi è stata inviata la Relazione del collaudo tecnico Amministrativo... Allo stato, per ultimare del tutto l’iter, resto in attesa dell’emissione del Decreto da parte della Direzione competente della Regione per poi procedere con il passaggio del progetto al Comune di Torre Annunziata...”*

*2) In riferimento all’atto di precetto della Sentenza del Tribunale di Napoli, “sia all’atto di cessione sia alla genesi dell’atto di precetto, per le oggettive difficoltà su rappresentate, sto svolgendo i dovuti approfondimenti e verifiche di eventuali responsabilità”;*

*3) In riferimento all’ Atto di citazione da parte del Comune di Castellammare di Stabia, il legale incaricato ha ritenuto fondate le eccezioni della Tess di carenza di legittimazione passiva ed ha definito remoto il rischio di soccombenza;*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

4) In riferimento al contenzioso tributario in data 23 maggio 2024...ho ottenuto il provvedimento di sgravio da parte della So.ge.t della TARI pretesa per gli anni dal 2014 al 2019 così evitando un lungo e dispendioso contenzioso che era stato avviato a firma del precedente liquidatore, nella quale la Tess veniva chiamata in giudizio per l'importo di euro 13.873,00 oltre spese legali e diritti...

- In data 13 marzo 2024 venivo convocata presso Sviluppo Campania, mi sono personalmente recata ad esaminare l'archivio della Società. In detta sede ha potuto riscontrare che la documentazione della Tess fosse in parte conservata nel sottotetto della struttura ed in parte in una stanza assegnatale. Ha potuto quindi riscontrare che la documentazione non era conservata in modo sistematico, rendendo ciò di fatto quasi impossibile qualunque tipo di ricerca...

- In data 21 giugno 2024 ho provveduto ad inviare alla Regione Campania, richiesta di liquidazione del credito scaturente dal decreto regionale 305/2015 pari ad euro 335.930,25;

- Da esame delle scritture contabili sono emersi debiti correnti per fatture da ricevere maturati dal 1 luglio 2022 al 31 dicembre 2023 per gli organi sociali".

In data 14.11.2024, attraverso una ulteriore relazione, il liquidatore ha fornito aggiornamenti sullo stato della procedura: è stata completata l'istruttoria relativa al progetto Opere fognarie di Torre annunziata, salvo il pagamento del saldo da parte di Tess alla Regione Campania. Inoltre, Tess vanta un credito nei confronti della Regione, il cui procedimento sarà presumibilmente concluso nei primi mesi del 2025 e che è in fase di chiusura un contenzioso con la società Irgen (già Pompei Tech world spa). Resta, infine, da definire il contenzioso con il comune di Castellammare di Stabia e risultano debiti per il pagamento dei compensi degli organi sociali.

Ciò posto, all'interno del prossimo piano di razionalizzazione, la Regione dovrà relazione circa lo stato della procedura, le iniziative intraprese al riguardo e le eventuali ragioni ostative al completamento della stessa entro la fine dell'anno 2024.

**Databenc s.c.ar.l.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

La Distretto ad Alta Tecnologia per i beni culturali s.c.ar.l., costituita in data 17.10.2012, si occupa di “*Tutela e valorizzazione dei siti archeologici ed artistici, coordinando le attività di ricerca dei soci e attraendo investimenti in ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico*” e la Regione Campania detiene in essa una partecipazione dello 0,39% tramite Scabec s.p.a.

Si tratta di una società a partecipazione pubblica, in cui detengono partecipazioni minoritarie anche l’Università degli studi di Napoli Federico II, l’Università degli studi di Salerno, l’Università degli studi di Napoli Parthenope e l’Università degli studi Suor Orsola Benincasa.

Allo stato attuale, la società non ha dipendenti ed è gestita da n. 5 amministratori che non percepiscono compenso; ha realizzato utili di minima entità nel corso degli ultimi 5 esercizi; nel corso degli ultimi 3 esercizi ha realizzato un fatturato significativamente inferiore al milione di euro. Tanto risulta evincibile anche dalla seguente tabella:

Databenc s.c.ar.l.			
Voce	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023
Valore produzione	274.777	74.053	271.066
Costi produzione	259.035	66.096	269.845
Margine operativo	15.742	7.957	1.221
Risultato esercizio	3.454	791	250

Tabella n. 6.27 - Fonte dati della Regione

Dalla lettura del piano di razionalizzazione non si evince con chiarezza quale sia l’attività attualmente svolta dalla società e le ragioni per le quali, pur a fronte dell’integrazione di alcune delle criticità previste dall’art. 20, co. 2, TUSP, si sia ritenuto opportuno e conveniente disporre il mantenimento senza interventi. Sicché, in assenza di ulteriori indicazioni provenienti dalla Regione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In sede istruttoria (cfr. nota n prot. UC DP 25921 del 19.11.2024), la Regione ha effettuato ulteriori precisazioni al riguardo.

Si è evidenziato che la società nasce da una idea progettuale promossa dalle Università degli Studi di Napoli "Federico II" e di Salerno, sulla quale convergono oggi più di 60 soggetti, tra cui Pmi, Grandi Imprese, Centri di Ricerca e Università. *"Il Distretto nasce per sviluppare un'azione di programmazione strategica sui beni culturali, sul patrimonio ambientale e sul turismo, rendendo i siti archeologici e artistici volano di un rilancio economico, nonché culturale. Il distretto, si configura come un eco-sistema di open innovation, fondato su una rete evoluta di soggetti pubblico/privati ... che, patrimonializzando il capitale innovativo di ciascuno (scientifico, tecnologico, economico, relazionale, sociale), genera, diffonde e trattiene valore condivisibile"*. Più precisamente, *"l'attività principale di Databenc è attrarre investimenti in ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico. Le attività progettuali sono fatte direttamente dal Distretto che poi affida ai soci budget e attività corrispondenti. Le attività di ricerca sono coordinate dal management di Databenc e sono realizzate dai singoli soci che rendicontano costi per la realizzazione delle attività progettuali"*.

Le precisazioni fornite dalla Regione si rivelano inadeguate ad illustrare i profili di opportunità e convenienza economica sottesi all'operazione societaria. Peraltro, pare potersi ricavare da tale nota che la società non svolge alcuna attività di produzione ed immissione sul mercato di beni e servizi, né alcuna funzione di coordinamento delle attività di impresa dei soci funzionale all'abbattimento dei costi ed all'incremento dei ricavi. Al contrario, sembrerebbe finanziare il proprio operato attraverso la percezione di finanziamenti da destinare a scopi pubblicitari.

Ebbene, come già ribadito da questa Sezione, non bisogna cadere nell'equivoco per cui il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo ad offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria che deve essere in grado di "vivere di vita propria", in quanto operatore del mercato (CAMPANIA 27/2024/PASP). Più precisamente, la circostanza che la società riesca a beneficiare costantemente di finanziamenti destinati ad alimentare progetti animati da scopi pubblicitari



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

non legittima il tramutamento della gestione societaria in una gestione di natura “associativa”, semplicisticamente finalizzata alla corretta destinazione di risorse pubbliche al perseguimento di scopi superindividuali; al contrario, l’ente societario è pur sempre permeato da uno **scopo egoistico** rivolto al soddisfacimento di un bisogno economico, posto che la costituzione della società consortile deve mirare all’esercizio in comune di determinate fasi delle rispettive attività produttive dei soci, in guisa tale da rendere possibile il conseguimento un vantaggio patrimoniale indiretto consistente nell’abbattimento dei relativi costi di produzione e nell’incremento dei ricavi.

L’Ente pubblico che si avvale dello strumento societario soggiace alla disciplina di diritto comune, fatte salve le eccezioni espressamente previste dalla legge (cfr. art. 1, co. 3, TUSP). Lo scopo del provvedimento normativo è proprio quello di “restituire” lo statuto delle società a partecipazione pubblica alla disciplina civilistica, contenendo le relative deroghe nella misura strettamente necessaria al concreto soddisfacimento dell’interesse pubblico. Infatti, l’operatività del sistema di pubblicità legale costituito dall’iscrizione della società nel registro delle imprese è idonea ad **ingenerare nei terzi un legittimo affidamento in ordine all’applicabilità di un regime conforme al *nomen iuris* dichiarato**, affidamento che risulterebbe aggirato ed eluso qualora il diritto societario venisse disapplicato e sostituito da particolari disposizioni pubblicistiche non espressamente previste dalla legge (cfr. Cass. Civ., Sez. I, n. 8794/2023). In un quadro così tratteggiato, non può mancare una analisi costante della capacità della gestione societaria di generare in via autonoma (e prescindendo dai contributi dei soci) un flusso economico, pur quando quel flusso non sia poi destinato in via diretta a scopi lucrativi, bensì ad alimentare e rinsaldare il conseguimento degli obiettivi (anche istituzionali) degli enti partecipanti.

Dunque, il quadro normativo vigente impone la dismissione della partecipazione indiretta, a meno che la Regione non riesca a fornire adeguate motivazioni in ordine alla convenienza economica dell’operazione, alla opportunità della stessa nell’ottica del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

perseguimento dell'interesse pubblico, alla non sovrapposizione delle attività espletate dalla Databenc s.c.ar.l. rispetto a quelle rientranti nell'oggetto sociale della Scabec s.p.a.

### 1.3. Le operazioni di soccorso finanziario

La disciplina delle operazioni di soccorso finanziario in favore delle società partecipate va ricostruita sulla scorta della lettura congiunta degli artt. 194 TUEL e 14, co. 5 e 21 TUSP: dalla lettura congiunta delle norme è possibile ricavare **l'abbandono della logica del "soccorso ad ogni costo" dell'ente partecipato**. La ratio è quella di evitare che l'ente partecipante "sprechi" risorse pubbliche nel tentativo infruttuoso di ripianare la situazione economica dell'ente partecipato **ove non vi siano più ragionevoli prospettive di recupero**.

Più precisamente, l'art. 194 TUEL prevede la possibilità di riconoscere con delibera consiliare la legittimità di debiti fuori bilancio (assunti senza rispettare le regole economico-contabili che disciplinano la gestione dell'ente), anche ove derivanti da operazioni **di ricapitalizzazione** di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali, ma ciò nel rispetto dei limiti previsti dal codice civile o da norme speciali (lett. c). Dunque, la norma deve ritenersi integrata attraverso i limiti ricavabili dagli artt. 14 e 21 TUSP.

L'art. 14, co. 5 TUSP prevede che le amministrazioni di cui all'elenco ISTAT redatto in base ai parametri del cd. "SEC 2010" non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter c.c., *"sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, ne' rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali"*. Sono invece consentiti i trasferimenti straordinari a fronte dell'esistenza di *"convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



*di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni”. I predetti interventi possono però essere eccezionalmente autorizzati con d.P.C.M. soggetto a registrazione da parte della Corte dei conti ove finalizzati a “salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità”.*

Alla luce di tale quadro normativo, la giurisprudenza contabile ha avuto modo di precisare che l’ente socio non ha alcun obbligo, anche se socio unico, di ripianare le perdite o assumere in modo diretto i debiti del soggetto partecipato. Inoltre, il soccorso finanziario rimane precluso senz’altro allorché si versi nella condizione di reiterate perdite di esercizio presa in considerazione dall’art. 14, comma 5, TUSP. Le norme che prevedono deroghe al divieto di “soccorso finanziario” sono essenzialmente limitate ad ipotesi in cui i trasferimenti alle società siano corrispettivi di prestazioni di pubblico interesse resi dalla stessa oppure siano giustificabili in relazione alla realizzazione di un programma di investimenti, **nell’ottica dell’abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e soggetti in condizioni di precarietà economico-finanziaria.** Ne deriva, pertanto, che un ente locale che intenda assorbire a carico del proprio bilancio i risultati negativi della gestione di un organismo partecipato è tenuto a dimostrare **lo specifico interesse pubblico perseguito in relazione ai propri scopi istituzionali, evidenziando in particolare le ragioni economico-giuridiche dell’operazione.** E che la motivazione di tali provvedimenti potrà essere oggetto di valutazione secondo i parametri della legalità finanziaria, ovvero anche in rapporto ai canoni di efficienza, efficacia ed economicità su cui l’azione amministrativa si regge (e potrà dare luogo anche ad ipotesi di responsabilità amministrativo – contabile).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tutto quanto affermato sinora vale, a maggior ragione, relativamente all'ammissibilità di interventi di soccorso finanziario nei confronti di società poste in stato di liquidazione o dichiarate fallite, le quali rimangono in vita al solo fine di risolvere i rapporti finanziari pendenti. È stato infatti evidenziato che, ove un ente locale effettuasse, in attuazione di un piano finanziario di ripiano presentato dal liquidatore, dei trasferimenti in favore della società diretti a colmare l'incapienza del patrimonio societario rispetto al complesso delle pretese creditorie, in sostanza porrebbe in essere un'operazione economica equivalente ad **un accollo dei debiti della società**, in relazione alla quale non sussiste alcun obbligo a suo carico. **Ed è assai arduo spiegare in termini di razionalità economica** una decisione di siffatta tipologia, dal momento che la società in liquidazione non può assicurare alcuna prospettiva di una più efficiente prosecuzione dell'attività sociale di pertinenza e non potendo consistere l'interesse pubblico nella mera soddisfazione dei creditori (Corte dei conti, Sez. Reg. per il Veneto, parere n. 84/2018).

A ciò deve aggiungersi che non può essere disconosciuta la possibilità per gli enti locali di utilizzare lo strumento dell'indebitamento, purché esso sia finalizzato a coprire spese da cui derivi un aumento di valore del loro patrimonio immobiliare e mobiliare, e, quindi, anche per il finanziamento, nei limiti normativamente previsti, di società di cui sono azionisti e, come nella specie, a partecipazione pubblica totalitaria, nonché affidatarie *in house* di servizi pubblici dal quale derivi un aumento di valore delle medesime; ma ciò entro i limiti tracciati dagli artt. 201 - 204 TUEL.

Tuttavia, secondo quanto previsto dall'art. 21 co. 3 bis, TUSP, va osservata **la compatibilità dell'operazione col diritto comunitario al fine di scongiurare la realizzazione di "aiuti di stato"**.

Al riguardo, le norme di riferimento sono costituite dagli **artt. 106 e 107 TFUE**. Tale ultima disposizione afferma l'incompatibilità con il mercato interno degli aiuti concessi dagli stati che, favorendo talune imprese o produzioni, falsino o minaccino di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

falsare la concorrenza, fatte salve le eccezioni ivi contemplate. Il precedente art. 106 prevede la sottoposizione delle imprese pubbliche e delle imprese che erogano servizi di interesse economico generale (SIEG) alla disciplina contenuta nei trattati e, in particolare, alle regole della concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento della specifica missione loro affidata.

In tal modo, la norma apre una breccia nel divieto di aiuti di stato, individuando, quale primo presupposto dell'intervento finanziario di soccorso, che l'organismo finanziato sia stato incaricato **dell'erogazione di un SIEG**, attività tale da determinare il coinvolgimento di interessi superindividuali particolarmente rilevanti.

Inoltre, secondo quanto chiarito dalla giurisprudenza comunitaria, l'intervento di soccorso deve essere giustificato dalla necessità di **compensare, secondo parametri certi e predeterminati**, gli obblighi di servizio pubblico gravanti sull'ente; e la compensazione non deve eccedere **quanto necessario per coprire i costi derivanti dall'adempimento del servizio pubblico**. Infine, la scelta dell'ente cui affidare l'erogazione del servizio deve essere stata effettuata **attraverso una procedura ad evidenza pubblica** funzionale alla selezione del candidato in grado di assicurare i costi minori per la collettività.

La sussistenza congiunta dei predetti presupposti rende l'intervento di soccorso finanziario conforme all'art. 21, co. 3 *bis*, TUSP.

A ciò deve aggiungersi che **le erogazioni costituenti soccorso finanziario non possono essere effettuate in favore di società nelle quali l'ente abbia una partecipazione minoritaria**; infatti, in assenza di altri soci pubblici, che consentano il controllo della società, il servizio espletato non è da ritenere "servizio d'interesse generale" in quanto l'ente non ha la possibilità di governare l'organismo partecipato in conformità alle sue finalità istituzionali, traducendosi il suo intervento in un sostegno finanziario ad un'impresa che opera sul mercato in condizioni di parità con le imprese private (Corte dei conti, Sez. reg. Contr. per il Veneto, parere n. 18/2021).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Da ultimo, secondo quanto previsto dal predetto art. 21, gli enti partecipanti possono procedere al ripiano delle perdite subite dalla società partecipata solo **nei limiti della loro quota di partecipazione**, altrimenti risultando assoggettati ad un esborso economico che non è effettivamente commisurato alla quota sociale.

Come già innanzi osservato, il quadro complessivo che emerge in tale scenario normativo e giurisprudenziale si fonda **sull'abbandono della logica del soccorso finanziario ad ogni costo**, che tanti danni ha provocato in passato alla situazione finanziaria degli enti partecipanti. Piuttosto, **le operazioni di ricapitalizzazione devono essere sempre giustificate da valide ragioni economiche**, quand'anche indirizzate a società *in house*. Un messaggio in tal senso proviene anche dalla Sez. reg. contr. per il Lazio della Corte dei conti, che, con parere n. 14/2021, ha chiarito quanto segue.

Il pagamento di un debito fuori bilancio che trae origine da una sentenza esecutiva deve sempre essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio dell'ente della relativa deliberazione di riconoscimento.

Tanto premesso, la scelta della P.A. di acquisire partecipazioni in società di diritto comune, quand'anche si tratti di società *in house*, implica il suo **assoggettamento alle regole proprie della forma giuridica prescelta**: in primo luogo, in caso di società di capitali, quelle dell'autonomia patrimoniale e della limitazione di responsabilità. Ravvisata, pertanto, l'esistenza di **un'alterità soggettiva** tra una P.A. e un proprio ente *in house*, la Sezione ritiene che possa escludersi il ricorso alla procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio dell'ente locale in presenza di debiti originati da provvedimenti giudiziari adottati direttamente nei confronti della società stessa.

Pertanto, l'eventuale sostegno economico erogato da un ente locale ad una società *in house* in siffatta ipotesi appare inquadrabile nella fattispecie **dell'accollo di debiti altrui**, che l'ente potrebbe deliberare, nell'ambito delle proprie scelte discrezionali, con le ordinarie procedure di cui all'art. 191 TUEL. Chiaramente, il principio di economicità richiede che l'ente dia conto delle **ragioni di vantaggio e di utilità** che supportano



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

tale operazione contrattuale, tali da giustificare la perdita del beneficio del limite legale della responsabilità da parte della pubblica amministrazione. E ciò pur sempre ove non ricorra una delle fattispecie tipizzate dal legislatore per cui sussiste il divieto assoluto del c.d. soccorso finanziario (art. 14, comma 5, del TUSP). E tali ragioni **non possono coincidere con la sola tutela dei creditori**, dovendo emergere una esigenza di carattere pubblico e superiore da soddisfare in termini indifferibili.

Da ultimo, deve sottolinearsi che la giurisprudenza contabile appare ferma nel ribadire la portata omnicomprensiva dei menzionati limiti al soccorso finanziario, destinati a trovare applicazione anche in riferimento alle operazioni di ricapitalizzazione destinate a **consorzi o aziende speciali** finalizzati alla gestione di un servizio pubblico ed operanti con autonomia imprenditoriale.

In proposito, viene in rilievo l'art. 2615 c.c., il quale attribuisce autonomia patrimoniale ai consorzi con attività esterna, stabilendo che *“per le obbligazioni assunte in nome del consorzio, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile”*. Dunque, da un lato si tratta di un ente provvisto di alterità soggettiva ed autonomia patrimoniale rispetto all'amministrazione pubblica partecipante; dall'altro, il c.d. divieto di *“soccorso finanziario”* degli organismi partecipati dalle amministrazioni, appare espressivo di un vero e proprio **principio di ordine pubblico economico**, fondato su esigenze di economicità e razionalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, dovendosi quindi escludere interventi a sostegno di enti strumentali che non abbiano una prospettiva di continuità aziendale e che si trovino in squilibrio strutturale (Corte dei conti, Sez. reg. contr. per la Campania, parere n. 24/2022).

In definitiva si rammenta che, di recente, la Sez. reg. contr. per la Campania, con delibera n. 19/2023, ha richiesto un intervento nomofilattico delle Sez. Riun. in sede di controllo circa la natura del controllo di cui all'art. 14, co. 5, TUSP.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo, con delibera n. 19/2023, si sono pronunciate osservando che, fermi restando gli altri poteri di controllo attribuiti dall'ordinamento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

alla Corte dei conti, gli atti approvativi di trasferimenti straordinari a favore di società partecipate in perdita da oltre tre esercizi, adottati delle amministrazioni pubbliche socie ai sensi dell'art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, non rientrano nel perimetro applicativo della procedura di esame preliminare da parte delle competenti Sezioni della Corte dei conti, prescritta dai commi 3 e 4 dell'art. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016, che riguarda i soli atti di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni (anche in conseguenza della sottoscrizione di aumenti di capitale, quanto comporti anche l'acquisto della posizione di socio).

Tuttavia, ad avviso dell'organo nomofilattico, ciò non vuol dire che le operazioni di ricapitalizzazione delle società in perdita rimangano sottratte ad ogni controllo: queste, oltre ad essere oggetto di periodico esame da parte delle competenti Sezioni regionali in sede di controllo ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, devono essere inviate alla competente procura della Corte dei conti. Inoltre, a ciò si aggiunge la verifica effettuata ex art. 20 TUSP, nell'ambito della quale la Sezione regionale di controllo è chiamata a valutare anche i parametri di equilibrio economico della società. E, infine, le medesime operazioni possono essere valutate, sia per le società detenute dallo Stato che dalle regioni, **in occasione dei giudizi di parificazione dei rendiconti consuntivi.**

### **1.3.1. I trasferimenti alle società partecipate e agli enti strumentali della Regione Campania**

Con riferimento alle erogazioni effettuate dalla Regione Campania in favore degli organismi partecipati, con nota istruttoria prot. C.d.c. n. 4633 del 24.7.2024, è stato richiesto di indicare i flussi finanziari (sia in termini di competenza che di cassa) erogati nell'anno 2023 e indirizzati alle società partecipate, alle società a controllo pubblico e in favore degli altri organismi partecipati, con esclusione dei flussi finanziari che



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

presentino carattere di corrispettività rispetto a prestazioni erogate dai suddetti organismi, e specificando le motivazioni sottese al trasferimento finanziario.

L'Amministrazione regionale ha fornito i chiarimenti richiesti ed ha rassegnato i dati contabili esposti di seguito (cfr. nota Regione Campania PG/2024/0429308).

Preliminarmente si rileva che la classificazione della spesa, con specifico riguardo alla suddivisione in Missioni e Programmi, non è più affidata alla scelta discrezionale dell'Ente regionale, bensì è rigidamente vincolata alla struttura piramidale prevista dal Glossario allegato al D.lgs. n. 126/2014 (All. n.14 al D. Lgs 118/2011 previsto dall'articolo 14, comma 3 *ter*), così come di seguito si riporta:

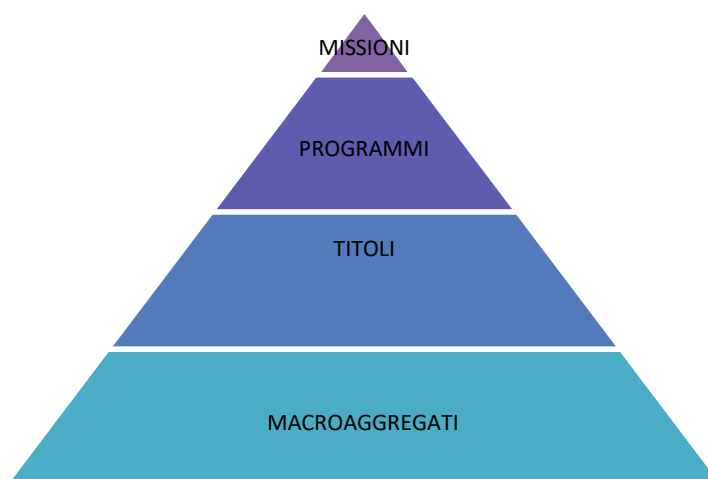


Grafico n. 6.3 Fonte: dati forniti dalla Regione

La scelta operata dal legislatore è motivata dalla esigenza, anche di derivazione euro-unitaria, di confrontabilità dei bilanci pubblici, unitamente a quella di consolidamento degli stessi conti. L'art. 12 del D. Lgs. n. 118/2011, infatti, sancisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

relativi conti satellite, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 (...) adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa”.

Tanto premesso, si pone in rilievo che la Regione Campania, con la nota surrichiamata, ha evidenziato gli impegni complessivamente assunti nel 2023 in favore degli organismi partecipati con specifico riferimento ai seguenti titoli e macroaggregati:

Macroaggregati D.Lgs. 118/2011	
103	Acquisto di beni e servizi
104	Trasferimenti correnti
109	Rimborsi e poste correttive dell'entrata
202	Investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni
203	Contributi agli investimenti
304	Altre spese per incremento delle attività finanziarie

Tabella n. 6.28 - Fonte dati della Regione

### 1.3.2. Gli impegni e i pagamenti in favore degli organismi partecipati dalla Regione nel Rendiconto 2023

L'amministrazione ha trasmesso i dati estratti dalla contabilità relativamente ai soggetti componenti il GAP e alle società partecipate direttamente e indirettamente non componenti il GAP. Con riguardo ai macroaggregati, ha specificato di aver tratto le movimentazioni finanziarie relative ai seguenti titoli:

Titolo 1 - Spese correnti – per il macroaggregato 104, Trasferimenti correnti, e il macroaggregato 110, Altre spese correnti;

Titolo 2 - Spese in conto capitale – per il macroaggregato 204, Altri trasferimenti in conto capitale;

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie – per il macroaggregato 304, Altre spese per incremento di attività finanziarie;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Ha precisato, inoltre, che non risultano movimentazioni avvenute nel 2023 per i macroaggregati 110 e 204. I dati rilevati per i macroaggregati 104 e 304 sono elencati nelle tabelle che seguono.

Nelle tabelle sottostanti la Regione Campania ha fornito, con la citata nota di riscontro, le indicazioni circa gli importi, di competenza e di cassa, e la motivazione degli impegni assunti nel 2023 raggruppati per organismo partecipato e per macroaggregato.

<b>Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti</b>	<b>Impegnato</b>	<b>Pagato</b>
<b>società partecipate</b>	<b>12.671.166,97</b>	<b>11.045.558,09</b>
<b>AGRORINASCE S.C.R.L.</b>	<b>69.472,00</b>	<b>69.472,00</b>
** TRASFERIMENTO PER PARTECIPAZIONE AD AGRORINASCE S.C.R.L. (ART. 14 C.3 L.R. 29/12/2020 N. 38) - IMPEGNO DI SPESA	18.064,00	18.064,00
TRASFERIMENTO PER PARTECIPAZIONE AD AGRORINASCE S.C.R.L. (ART. 14 C. 3LR. 29-12-2020 N. 38) - IMPEGNO DI SPESA	51.408,00	51.408,00
<b>AIR CAMPANIA S.P.A.</b>	<b>494.056,00</b>	<b>0</b>
IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE AIR CAMPANIA SRL PER LE ATTIVITA' DELLA FUNICOLARE DI MONTEVERGINE, AI SENSI DEL PROTOCOLLO D'INTESA RATIFICATO CON DGR N. 440/2015.	494.056,00	0
<b>ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL</b>	<b>9.503.444,20</b>	<b>9.503.444,20</b>
FONDO PER LA COMPENSAZIONE DELLA RIDUZIONE DEI RICAVI TARIFFARI - ART.200 DECRETO - LEGGE 19 MAGGIO##2020, N. 34, CONV. IN LEGGE17 LUGLIO2020, N. 77 E SUCCESSIVE DISPOSIZIONI. IMPEGNO CONTABILE INFAVORE##DELLE IMPRESE ESERCENTI I SERVIZI DI TRASPORTO ERROVIARIOREGIONALE DELLE RISORSE A CONCORRENZA DEL 90%##DELL'ANTICIPAZIONE PERL'ANNO 2021	9.503.444,20	9.503.444,20
<b>SCABEC S.P.A.</b>	<b>2.300.709,68</b>	<b>1.300.709,68</b>
** L.R. 19/2019. LEGGE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'DELL'ARCHITETTURA. IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 75.709,68 A FAVORE DELLASOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI SCABEC SPA.	75.709,68	75.709,68
CULTURA. SPESE DI FUNZIONAMENTO SCABEC S.P.A. CONTRIBUTO IN CONTO GESTIONE. CAP. 5265. ES. FIN. 2023. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 450.000,00. IN TRASPARENZA	225.000,00	225.000,00
DGR N. 222/2023 IMPEGNO EURO 2.000.000,00 SCABEC SPA PER IL FONDO L.R.N. 28 DELL'8.8.2018.	2.000.000,00	1.000.000,00
<b>SMA Campania</b>	<b>171.932,21</b>	<b>171.932,21</b>
** IMPEGNO PLURIENNALE SUL CAP. U01735 PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2020, 2021 E 2021 DI EURO 1.250.000,00 PER CIASCUNA ANNUALITA' IN FAVORE DI SMA CAMPANIA SPA CONVENZIONATA PER LA RISCOSSIONE DEI CANONI ORDINARI DI DEPURAZIONE E DELLA RELATIVA MOROSITA'	171.932,21	171.932,21
<b>SORESA spa</b>	<b>131.552,88</b>	<b>0</b>
PIANO ALZHEIMER E DEMENZE	131.552,88	0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

<b>Enti di diritto privato diversi dalle Fondazioni</b>	<b>746.935,01</b>	<b>746.935,01</b>
<b>ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE</b>	<b>592.000,00</b>	<b>592.000,00</b>
** SPETTACOLO - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 155.000,00 SUL CAP 4475 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI - TRASPARENZA	155.000,00	155.000,00
** SPETTACOLO - L.R. N. 6/2007 - AMMISSIONE A CONTRIBUTO E IMPEGNO DI EURO 1.380.000,00 IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI - CAP. 4456 - ANNO 2022 - TRASPARENZA	207.000,00	207.000,00
** SPETTACOLO - L.R. N. 6/2007 - IMPEGNO DI EURO 250.000,00 - CAP 4456 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2022	230.000,00	230.000,00
<b>CONSORZIO OSSERVATORIO APPENNINO MERIDIONALE</b>	<b>154.935,01</b>	<b>154.935,01</b>
IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 154.937,07 A FAVORE DEL CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE. (E F 2023 CAPITOLO U05058)	154.935,01	154.935,01
<b>Enti pubblici economici</b>	<b>111.618.676,25</b>	<b>98.321.753,02</b>
<b>ACAMIR</b>	<b>2.924.729,10</b>	<b>400.000,00</b>
** ACAMIR. IMPEGNO FONDI DI FUNZIONAMENTO ANNUALITA' 2022	400.000,00	400.000,00
ACAMIR. IMPEGNO FONDI DI FUNZIONAMENTO ANNUALITA' 2023	2.200.000,00	0
AZIONI DECONGEST. ASSI STRADALI COSTIERA AMALFITANA	200.000,00	0
DECRETO-LEGGE 12 OTTOBRE 2023, N. 140 - ART.5 - "MISURE URGENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO CONNESSO AL FENOMENO BRADISISMICO NELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI". IMPEGNO FONDI IN FAVORE DI ACAMIR.	124.729,10	0
<b>ACER</b>	<b>145.620,94</b>	<b>145.620,94</b>
FONDO EMERGENZA ABITATIVA	145.620,94	145.620,94
<b>ADISURC</b>	<b>37.398.883,94</b>	<b>37.398.883,94</b>
BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI - IMPEGNO DI SPESA RISORSE DERIVANTI DAGLI INTROITI DELLA TASSA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO INCASSATA DALL'ADISURC ANNO 2023.	26.798.883,94	26.798.883,94
FONDI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - IMPEGNO ANNO 2023 - CAP. U04804.	6.000.000,00	6.000.000,00
SPESE PER IL PERSONALE E GLI ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI ENTI ED ELLE AZIENDE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - IMPEGNO ANNUALITA' 2023.	4.600.000,00	4.600.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>ARETUR</b>	<b>4.792.166,12</b>	<b>3.000.000,00</b>
** DGR 455/2022 - TURISMO SCOLASTICO - APPROVAZIONE L'AVVISO PUBBLICO "VIAGGI D'ISTRUZIONE IN CAMPANIA ANNO SCOLASTICO 2022/2023" - IMPEGNODI SPESA DI EURO 153.000,00 IN FAVORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO DELLA CAMPANIA "CAMPANIATU RISMO".	153.000,00	0
IMPEGNO DI SPESA DI EURO 300.000,00, POC 2014/2020 BILANCIO GESTIONALE20232025 CAPITOLO U08357 IN FAVORE DELL-AGENZIA REGIONALEPER LAPROMOZIONEDEL TURISMO DELLA CAMPANIA. INTERVENTO AZIONE D INFOPOINT ERAFFORZAMENTO ACCOGLIENZA TURISTICA, PROMOZIONE DI INIZIATIVE CHECONNETTONO CULTURA SPORT E TURISMO CUP I19I22000140001.	209.166,12	0
L.R. 18/2014 - AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO - SPESEDI FUNZIONAMENTO 2023 - IMPEGNO PRIMO ACCONTO	1.000.000,00	1.000.000,00
L.R. 18/2014 - AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO - SPESEDI FUNZIONAMENTO ANNO 2023. IMPEGNO RISORSE PER SECONDO ACCONTO.	1.000.000,00	1.000.000,00
L.R. 18/2014 - AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO - SPESEDI FUNZIONAMENTO ESERCIZIO 2023. IMPEGNO TERZO ACCONTO.	1.000.000,00	1.000.000,00
POC 2014/2020 - FUNT PARTE CORRENTE 2023 - DGR N. 477 DEL 01/08/2023.INTERVENTO "AZIONI DIFFUSE PER LA COMPETITIVITÀ REGIONALE SUL MERCATOTURISTICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - LINEA DI INTERVENTO EXEMPLA" (CUPI29I23000370001) (SURF OP_22490 23028PP000	800.000,00	0
POC 2014/2020 - FUNT PARTE CORRENTE 2023 - DGR N. 477 DEL 01/08/2023.INTERVENTO "AZIONI DIFFUSE PER LA COMPETITIVITÀ REGIONALE SUL MERCATOTURISTICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - LINEA DI INTERVENTO GRANDISTAZIONI" (CUP I59I23000980001) (SURF OP_22491 23	480.000,00	0
POC CAMPANIA 2014/2020 - DGR NN. 666/2022 E 139/2023 - OPERAZIONE:"ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DELPROGRAMMADI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHEINTERNAZIONALI IN AMBITO TURISTICO 2023	150.000,00	0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

<b>ARPAC</b>	<b>61.537.497,31</b>	<b>54.658.298,37</b>
D.M. AMBIENTE DEL 24/04/2008 EX ART. 3 SOSTITUITO DAL D.M. MATTM 6 MARZO 2017 N. 58 - IMPEGNO SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC D	5.251,64	0
** CONVENZIONE N. 689/2019 TRA REGIONE CAMPANIA STAFF 50 17 92 VALUTAZIONI AMBIENTALI E ARPAC AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZI	41.093,27	41.093,27
PROGRAMMA CEM - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE - IMPEGNO DI SPESA PER EURO 621.085,00 IN FAVORE DI ARPAC	310.542,50	0
TERZO PROGRAMMA CEM - PROGETTO:"TERZO PROGRAMMA DI CONTRIBUTI PERESIGENZE DI TUTELA AMBIENTALE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONEDELL	22.711,61	0
ARPAC - I M P E G N O PER SPESE RELATIVE AL TRASFERIMENTO DEL PERSONALEA TEMPO DETERMINATO ARCADIS	1.970.902,00	1.970.902,00
D.M. AMBIENTE DEL 24/04/2008 EX ART. 3 SOSTITUITO DAL D.M. MATTM 6 MARZO2017 N. 58 - IMPEGNO SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC DE	10.970,00	0
IMPEGNO DI SPESA RELATIVO ALLE COMPETENZE SPETTANTI AD ARPAC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO PER L'ATTIVITA' DI CONTROLLO	30.000,00	0
ART. 3 DEL D.M. AMBIENTE DEL 24/04/2008, SOSTITUITO DAL D.M. MATTM 6 MARZO 2017 N. 58 - IMPEGNO DI SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARP	23.500,00	0
D.M. AMBIENTE DEL 24/04/2008 EX ART. 3 SOSTITUITO DAL D.M. MATTM 6 MARZO 2017 N. 58 - IMPEGNO SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC D	14.609,71	0
D.M. AMBIENTE DEL 24/04/2008 EX ART. 3 SOSTITUITO DAL D.M. MATTM 6 MARZO 2017 N. 58 - IMPEGNO SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC D	1.929,29	0
DM AMBIENTE DEL 24/04/2008 EX ART. 3 SOSTITUITO DAL DM MATTM 6 MARZO 2017 N. 58 - IMPEGNO SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC DEGLI	1.500,00	0
DM AMBIENTE DEL 24.04.2008 EX ART. 3 SOSTITUITO DAL DM MATTM 6 MARZO2017 N. 58 IMPEGNO SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC DEGLI ON	26.343,04	0
ART. 3 DEL D.M. AMBIENTE DEL 24.04.2008, SOSTITUITO DAL D.M. MATTM 6 MARZO 2017 N. 58 IMPEGNO DI SPESA PER TRASFERIMENTO AD ARPAC	120.000,00	0
CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO IN FAVORE DI ARPAC - PER UNO STUDIOFINALIZZATO ALLA CLASSIFICAZIONE DI TUTTE LE SPIAGGE DEL TERRITORI	150.000,00	0
POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.3 - GRANDE PROGETTO: RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI -RIFUNZION	20.212,86	0
POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.3 - GRANDE PROGETTO: RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI -RIFUNZION	4.716,33	0
POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.3 - GRANDE PROGETTO: RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI -RIFUNZION	2.021,29	0
RIFUNZ. ED ADEG. IMPIANTO DEPURAZ. ACERRA	51.731,77	0
RIFUNZ. ED ADEG. IMPIANTO DEPURAZ. MARCIANISE	9.995,00	0
ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DIREGI LAGNI	7.871,07	2.275,99
COMPLETAMENTO E RIABILITAZIONE IDRAULICA DEL COLLETTORE COMPRESORIALESUB. 1 - 1° E 2° LOTTO - INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS.	68.235,08	68.235,08
ATTIVITA' EX ARCADIS - OPCM 3920/2011 - INTERVENTO NEL COMUNE DICASAMICCIOLA TERME (NA): LAVORI DI CONSOLIDAMENTO CORTICALE DEL	4.247,02	4.247,02
INCENTIVI PERSONALE DIPENDENTE EX ART. 113 DLGS 18/4/16	10.010,52	10.010,52



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it



POR FESR 2014/2020 OBIETTIVO SPECIFICO 6.3 GRANDE PROGETTO RISANAMENTOAMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI RIFUNZIONALIZZA	1.534,49	1.534,49
ADEMPIMENTI CONTABILI ESERCIZIO 2023	52.560.000,00	52.560.000,00
ADEMPIMENTI CONTABILI ESERCIZIO 2023	5.496.710,00	0
PIANO DI AZIONE PER IL CONTRASTO DEI ROGHI DEI RIFIUTI - MONITORAGGIOAMBIENTALE, STUDIO ED APPROFONDIMENTO DELLA SALUTE DELLA PO	350.000,00	0
RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE 352 DEL 14/12/2015	92.880,72	0
IMPEGNO RISORSE PER RIMBORSO SPESE ATTIVITA' NU.RE.C.U.	500,00	0
IMPEGNO RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CRISSAP	15.833,00	0
IMPEGNO RISORSE DEL CENTRO REGIONALE PER LA SICUREZZA SANITARIA DELPESCATO (C.RI.S.SA.P.)	10.000,00	0
MONITORAGGIO MICROPLASTICHE IN MITILI PRESENTI SUL MERCATO CAMPANO	8.000,00	0
IMPEGNO RISORSE A FAVORE DELLE AA.SS.LL., PER LO SVOLGIMENTO DELLEATTIVITA' PREVISTE DAL PINAO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.)	93.645,10	0
<b>ARU 2019</b>	<b>3.269.335,64</b>	<b>1.250.000,00</b>
L.R N. 5/2021 - L.R. 18/2022, CAPITOLO U05473 - IMPEGNO DI EURO 750.000,00 IN FAVORE DELL'AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI PER LO SPORT - ARUS C.F95230880635 QUALE CONTRIBUTO PER SPESE DI FUNZIONAMENTO RELATIVE ALLAANNUALITA' 2023	750.000,00	750.000,00
L.R. N. 38/2020 - L.R. 5/2021 - L.R. 18/2022 - D.G.R. 201/2023 - D.G.R.459/2023, CAPITOLO U06037 - IMPEGNO DI EURO 2.000.000,00- ANNUALITA'2023, IN FAVORE DI ARUS C.F 95230880635 - NELLA SUA QUALITA' DI SOGGETTOATTUATORE DELL'INTERVENTO DENOMINATO: VOUC HER AI MINORI DAI 6 AI 15ANNI PER L'ACCESSO GRATUITO ALL'ATTIVITA' SPORTIVA	2.000.000,00	0
ATTUAZIONE ART. 3, COMMA 7, L.R. N. 38/2020 E ART. 7, COMMA 2, L.R. N. 5DEL 29 GIUGNO 2021 - ATTUAZIONE INTERVENTO DENOMINATO "VOUCHER AI MINORIPER L'ACCESSO GRATUITO ALL'ATTIVITA' SPORTIVA" DA PARTE DELL'AGENZIAREGIONALE UNIVERSIADI PER LO SPORT (ARUS) -PIANO OPERATIVO E IMPEGNOSPESA. DETERMINAZIONI.	500.000,00	500.000,00
COMPLETAMENTO E RIABILITAZIONE IDRAULICA DEL COLLETTORE COMPRESORIALESUB. 1 - 1° E 2° LOTTO - INCENTIVO EX ART. 113 DEL D.LGS.N.50/2016 -IMPEGNO AL TITOLO I DELLA SPESA IN FAVORE DELL'ENTE IDRICO CAMPANO (EIC)E DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSI ADI(ARUS) PER FUNZIONI SVOLTEDA DIPENDENTI DELL'ENTE E DELL'AGENZIA REGIONALE - CUP: J83J81000006001	19.335,64	
<b>EPM Colline di Napoli</b>	<b>157.828,36</b>	<b>151.387,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO DI SPESA PROGETTO STRAORDINARIO PER IL SUPERAMENTO DELLA MESSAIN MORA SUPPLEMENTARE PER LA INFRAZIONE COMUNITARIA SULLAMANCATAADOZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000	6.441,00	0
IMPEGNO SPESA 2023 PER IL PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI LR 33 1993	57.751,00	57.751,00
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	84.545,46	84.545,46



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corconticert.it

<b>EPR Campi Flegrei</b>	<b>164.487,36</b>	<b>93.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO DI SPESA PROGETTO STRAORDINARIO PER IL SUPERAMENTO DELLA MESSAIN MORA SUPPLEMENTARE PER LA INFRAZIONE COMUNITARIA SULLAMANCATAADOZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000	70.851,00	0
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	84.545,46	84.545,46
<b>EPR FIUME SARNO</b>	<b>93.636,36</b>	<b>93.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	84.545,46	84.545,46
<b>EPR FOCE SELE TANAGRO</b>	<b>123.636,36</b>	<b>123.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	114.545,46	114.545,46
<b>EPR LAGO FALCIANO</b>	<b>93.636,36</b>	<b>93.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	84.545,46	84.545,46
<b>EPR MATESE</b>	<b>163.636,40</b>	<b>163.636,40</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.091,00	9.091,00
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	154.545,40	154.545,40
<b>EPR Monti Lattari</b>	<b>123.636,36</b>	<b>123.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	114.545,46	114.545,46
<b>EPR MONTI PICENTINI</b>	<b>279.036,56</b>	<b>279.036,56</b>
* ** CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO IN FAVORE DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI PER INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI LUOGHI DI CULTO MONTANI. LEGGE REGIONALE 5 DEL 29 06 2021 ARTICOLO 6. IMPEGNO DI SPESA	115.400,20	115.400,20
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	154.545,46	154.545,46
<b>EPR PARTENIO</b>	<b>123.636,36</b>	<b>119.434,93</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	114.545,46	110.344,03



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

<b>EPR ROCCAMONFINA</b>	<b>103.636,36</b>	<b>103.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	94.545,46	94.545,46
<b>EPR TABURNO CAMPOSAURO</b>	<b>123.636,36</b>	<b>123.636,36</b>
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA EURO 100.000,00 SUL CAPITOLO DI SPESA U06049.	9.090,90	9.090,90
IMPEGNO SPESE 2023 EURO 1 200 000 CONTRIBUTI PARCHI E RISERVE NATURALI LR 33 1993.	114.545,46	114.545,46
<b>Fondazioni</b>	<b>24.287.874,42</b>	<b>20.371.215,66</b>
<b>FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA</b>	<b>49.000,00</b>	<b>49.000,00</b>
** CULTURA. CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA A FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 30.000,00 SPESA CAPITOLO 5108 IN FAVORE DI FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'.	15.000,00	15.000,00
CULTURA. CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA A FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 30.000,00 SPESA CAPITOLO 5073/2023 INFAVORE DI FONDAZIONE ANNALI. TRASPARENZA	15.000,00	15.000,00
FESTIVAL "CAMPANIA ARCHITETTURA 2023 TERRITORI PLURALI	19.000,00	19.000,00
<b>FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO</b>	<b>350.000,00</b>	<b>200.000,00</b>
CULTURA. CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA A FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 50.000,00 SPESA CAPITOLO U05073/2023 INFAVORE DI FONDAZIONE MORRA GRECO. TRASPARENZA	50.000,00	50.000,00
POC 2014 2020 D.G.R. N. 564 DEL 03/11/2022 PIANO STRATEGICO CULTURA EBENI CULTURALI PROGETTO EDI GLOBAL FORUM 2023, MOSTRE D'ARTE CONTEMPORANEA, LABORATORI EDUCATIVI BENEFICIARIO FONDAZIONE MORRA GRECO PROGRAMMAZIONE 2023 CUP C64H22001450006 SURF 22077P P000000001 IMPEGNODI SPESA EURO 300.000,00	300.000,00	150.000,00
<b>FONDAZIONE C.I.V.E.S.</b>	<b>380.000,00</b>	<b>190.000,00</b>
** CULTURA. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 150.000,00 SPESA CAPITOLO U05393 IN FAVORE DI FONDAZIONE CIVES - ANNO 2022.	75.000,00	0
CULTURA. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 150.000,00 SPESA CAPITOLO U05393 IN FAVORE DI FONDAZIONE CIVES - ANNO 2023. TRASPARENZA.	75.000,00	75.000,00
CULTURA. CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE C.I.V.E.S. - MUSEO MAV DI ERCOLANO (NA): CONTRIBUTO ALLA GESTIONE. CAP. 5273. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO CONTRIBUTO EURO 150.000,00. ES. FIN. 2023. IN TRASPARENZA	75.000,00	75.000,00
CULTURA. CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE CIVES PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI OFFERTA CULTURALE NATURALISTICA. CAP. 5285. REVOCA D.D. 551 DEL 7/07/2023 E RIPROPOSIZIONE ASSEGNAZIONE E IMPEGNO CONTRIBUTO EURO 75.000,00. ES. FIN. 2023. INTRASPARENZA	75.000,00	0
PIANO STRATEGICO CULTURA E BENI CULTURALI PROGRAMMAZIONE 2023 INTERVENTO: I MUSEI DIGITALI PER LA PROMOZIONE E LA FRUIZIONE DELLA CULTURA BENEFICIARIO: FONDAZIONE C.I.V.E.S. CUP I37H22003970002 SURF OP_21007 22077PP000000010 IMPE	80.000,00	40.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

<b>FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>2.310.000,00</b>
** CULTURA. SPESA PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE TEATRO FESTIVAL ITALIA. CAP. 5098.ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 400.000,00. ES. FIN. 2022. IN TRASPARENZA	50.000,00	50.000,00
CULTURA. SPESA PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLAMANIFESTAZIONE "TEATRO FESTIVAL ITALIA". CAP. 5098.ASSEGNAZIONE EIMPEGNO DI EURO 400.000,00. ES. FIN. 2023. IN TRASPARENZA	200.000,00	200.000,00
CULTURA. SPESA PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLAMANIFESTAZIONE "TEATRO FESTIVAL ITALIA". CAP. 5099.ASSEGNAZIONE EIMPEGNO DI EURO 200.000,00. ES. FIN. 2023. IN TRASPARENZA	150.000,00	150.000,00
POC 2014 - 2020 - DGR 564 DEL 03.11.2022 . PIANO STRATEGICO PER LACULTURA E I BENI CULTURALI 2022 2023. DETERMINAZIONI - INTERVENTO"CAMPANIATEATROFESTIVAL23/ADOTTAUNFILOSOFO+UNO SCIENZIATO/QDVLIFEINFECTED WITH SOCIAL THEATRE!" BENEFICIARIO: FONDAZIONE CAMPANIADEIFESTIVAL - CUP B64J22002920002 - SURF OP_20743 22077PP000000004 -IMPEGNO DI SPESA	2.800.000,00	1.750.000,00
POC 2014-2020 - DGR 319/2023 - CERIMONIA DI CELEBRAZIONE DEL "IISCUDETTO CALCIO NAPOLI".##IMPEGNO DI SPESA.##CUP B64J23000580002	800.000,00	160.000,00
<b>FONDAZIONE DONNAREGINA</b>	<b>2.125.616,41</b>	<b>1.300.000,00</b>
** CULTURA. CAP.4483 ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 FONDAZIONE DONNAREGINAPER LE ARTI CONTEMPORANEE E MUSEO MADRE GESTIONE DEI SERVIZI ORDINARI.CUP G69J22000850002. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO DI SPESA DIEURO 1.000.000,00. TRASPARENZA	100.000,00	100.000,00
** CULTURA. RILANCIO E SOSTEGNO DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA - MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA - MADRE.CAP. 4482 . ASSEGNAZIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO DI EURO 600.000,00.ES. FIN. 2022. TRASPARENZA	275.616,41	0
CULTURA. CAP.4489. ESERCIZIO FINANZIARIO 2023. FONDAZIONE DONNAREGINAPER LE ARTI CONTEMPORANEE E MUSEO MADRE GESTIONE DEI SERVIZI ORDINARI.CUP G64H23000000002. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO DI SPESA DIEURO 1.000.000,00. TRASPARENZA	900.000,00	600.000,00
CULTURA. RILANCIO E SOSTEGNO DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALIDELLA FONDAZIONE DONNAREGINA - MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA- MADRE. CAP.4485. ASSEGNAZIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO DI EURO 700.000,00. ES.FIN. 2023. IN TRASPARENZA	350.000,00	350.000,00
POC 2014/2020 DGR 564 DEL 03/11/2022. PIANO STRATEGICO PER LA CULTURA EI BENI CULTURALI. INTERVENTO "RILANCIO E SOSTEGNO DELLA FONDAZIONEDONNAREGINA", PROGRAMMAZIONE 2023. PRESENTATO DALLA FONDAZIONEDONNAREGINA. IMPEGNO DI SPESA##CUP G64H23000430006 SU	500.000,00	250.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



<b>FONDAZIONE FILM COMMISSION</b>	<b>5.750.000,00</b>	<b>4.950.000,00</b>
*** ART 16 BIS L. R. N. 30/2016 CINEMA CAMPANIA NORME PER IL SOSTEGNO LA PRODUZIONE LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA ED AUDIOVISIVA. PIANO OPERATIVO ANNUALE DI PROMOZIONE DELL ATTIVITA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA 2021 2022 IM PEGNO DISPESA CAP 5258 ES FIN 2021	2.250.000,00	2.250.000,00
DGR 564 DEL 03/11/2022 - PIANO STRATEGICO CULTURA E BENI CULTURALI 2022-2023 - INTERVENTO: "NUOVE STRATEGIE PER IL CINEMA IN CAMPANIA 3" -BENEFICIARIO: FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA - CUPE69I22001180003 SURF OP_20699 22077PP000000003 - I M PEGNO DI SPESA.	1.000.000,00	200.000,00
PIANO OPERATIVO ANNUALE DI PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA 2023. CAP. 5259. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA. IN TRASPARENZA	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA</b>	<b>3.096.773,01</b>	<b>2.972.215,66</b>
*** PROMOZIONE DELLA CRESCITA SOSTENIBILE NEI SETTORI MARINO EMARITTIMO: CREAZIONE DEL "DISTRETTO DEL MARE IN CAMPANIA" IN ATTUAZIONE DELL' ART. 10 DELLA L.R. 29 GIUGNO 2021, N.5 IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DELLA FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA	53.448,00	53.448,00
CULTURA CONTRIBUTI INIZIATIVE CULTURALI ANNO 2023 IMPEGNO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 541.900,00 IN FAVORE DEI SOGGETTI ISCRITTI NELL'ALBO EX ART. 6 L.R. 7/2003. TRASPARENZA	32.500,00	0
IMPEGNO DI SPESA E ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI SUL CAP. U05013 A FAVORE DEI MUSEI/ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. RIDETERMINAZIONE IMPEGNO CAP. U05011 A FAVORE DEI MUSEI/ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI LOCALI	10.825,01	0
LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 2023 N.15. CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE IDIS CITTA' DELLA SCIENZA. IMPEGNO.	1.000.000,00	918.767,66
LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2022 N. 18. CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE IDIS CITTA' DELLA SCIENZA. IMPEGNO.	2.000.000,00	2.000.000,00
<b>FONDAZIONE MIDA</b>	<b>117.000,00</b>	<b>83.500,00</b>
** CULTURA. CONTRIBUTO ORDINARIO IN C/GESTIONE ALLA FONDAZIONE MIDA CON SEDE LEGALE IN PERTOSA (SA). ASSEGNAZIONE E IMPEGNO CONTRIBUTO EURO 50.000,00. CAP. 4304. ES. FIN. 2022. IN TRASPARENZA	50.000,00	50.000,00
IMPEGNO RISORSE IN FAVORE DELLA FONDAZIONE MIDA CERVENE, PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE DEL CERVENE, RELATIVO ALL'ANNO 2023	37.000,00	18.500,00
IMPEGNO RISORSE IN FAVORE DELLA FONDAZIONE MIDA CERVENE, PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE SOSTENIBILE DEL CERVENE, RELATIVO ALL'ANNO 2023	30.000,00	15.000,00
<b>FONDAZIONE MONDRAGONE</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corotecconticert.it

CULTURA ART. 44, L.R. 18 DEL 6/12/2000 ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO300.000,00 FAVORE DELL'ISTITUTO FEMMINILE MONDRAGONE DI NAPOLI CAP.U05168 ES. FIN. 2023 (CON ALLEGATI). TRASPARENZA	150.000,00	150.000,00
CULTURA. CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE MONDRAGONE. CAP. U05267.ASSEGNAZIONE E IMPEGNO CONTRIBUTO EURO 150.000,00. ES. FIN. 2023. INTRASPARENZA	150.000,00	150.000,00
<b>FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO</b>	<b>52.500,00</b>	<b>52.500,00</b>
** CULTURA. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 27.500,00 SPESA CAPITOLU05081 / 2022 IN FAVORE DI FONDAZIONE PARCO LETTERARIO GIORDANO BRUNO. TRASPARENZA	27.500,00	27.500,00
CULTURA. ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 50.000,00 SPESA CAPITOLU05071/2023 IN FAVORE DI FONDAZIONE PARCO LETTERARIO GIORDANO BRUNO.TRASPARENZA	25.000,00	25.000,00
<b>FONDAZIONE POL.I.S.</b>	<b>489.000,00</b>	<b>489.000,00</b>
LEGGE 54 2018. ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA 2023 POLIS	489.000,00	489.000,00

<b>FONDAZIONE PREMIO CIMITILE</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
CULTURA. CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA A FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI.ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DI EURO 100.000,00 SPESA CAPITOLU04744/2023 INFAVORE DI FONDAZIONE PREMIO CIMITILE. TRASPARENZA	50.000,00	50.000,00
CULTURA. CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE PREMIO CIMITILE. CAP. U04747 .ASSEGNAZIONE E IMPEGNO CONTRIBUTO EURO 50.000,00. ES. FIN. 2023.INTRASPARENZA	50.000,00	50.000,00
<b>FONDAZIONE PREMIO ISCHIA</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
CULTURA. CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO.CAP. U05073 . ASSEGNAZIONE E IMPEGNO CONTRIBUTO EURO 150.000,00. ES.FIN. 2023. REVOCA DEL DD 542 DEL 05/07/2023. IN TRASPARENZA	150.000,00	150.000,00
<b>FONDAZIONE RAVELLO</b>	<b>750.000,00</b>	<b>750.000,00</b>
DGR 564 DEL 03.11.2022 - PIANO STRATEGICO CULTURA E BENI CULTURALI 2023- INTERVENTO: RAVELLO 2023 BENEFICIARIO: FONDAZIONE RAVELLO-CUPF29I23000200002 - CODICE SURF 22077PP000000009-CASA DI VETRO	750.000,00	750.000,00
<b>FONDAZIONE REAL SITO DI CARDITELLO</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>
IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 200.000,00 COME CONTRIBUTO IN C/GESTIONE.E.F. 2023 IN FAVORE DELLA FONDAZIONE "REAL SITO DI CARDITELLO"(P.IVA95229500632). CASA DI VETRO	200.000,00	200.000,00

<b>FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO</b>	<b>5.812.985,00</b>	<b>5.800.000,00</b>
** SPETTACOLO - L.R. N. 31/2021 - ART. 14, COMMA 1. - ASSEGNAZIONE E IMPEGNO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI PER EURO 5.000.000,00 SUL CAP. 5236 - E.F. 2022 - TRASPARENZA	2.000.000,00	2.000.000,00
IMPEGNO DI SPESA E ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI SUL CAP. U05013 A FAVOREDEI MUSEI/ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. RIDETERMINAZIONEPRENOTAZIONEIMPEGNO CAP. U05011 A FAVORE DEI MUSEI/ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONICENTRALI LOCALI	12.985,00	0
SPETTACOLO - L.R. N. 31/2021 - ART. 14, COMMA 1 - IMPEGNO IN FAVOREDELLA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI PER EURO 5.000.000,00 SULCAP. 5237 - ES. FI. 2023	3.800.000,00	3.800.000,00
<b>FONDAZIONE TRIANON VIVIANI</b>	<b>565.000,00</b>	<b>475.000,00</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

CULTURA. CONTRIBUTO IN FAVORE DEL TEATRO TRIANON VIVIANI. ASSEGNAZIONE EIMPEGNO CONTRIBUTO EURO 150.000,00. CAP. 5271. ES. FIN.2023.TRASPARENZA	90.000,00	90.000,00
CULTURA. CONTRIBUTO IN FAVORE DEL TEATRO TRIANON VIVIANI. ASSEGNAZIONE EIMPEGNO CONTRIBUTO EURO 300.000,00. CAP. 5270. ES. FIN.2023.TRASPARENZA	150.000,00	150.000,00
POC 2014 - 2020 - DGR 564 DEL 03.11.2022 - PIANO STRATEGICO PER LACULTURA E I BENI CULTURALI 2022 2023. DETERMINAZIONI - INTERVENTO "TRESECOLI DI CANZONE NAPOLETANA" BENEFICIARIO: FONDAZIONE TRIANON VIVIANI -CUP G69I23000240005 - SURF 22077PP000000 005 - IMPEGNO DI SPESA	150.000,00	60.000,00
SPETTACOLO - L.R. N. 6/2007 IMPEGNO DI EURO 1.537.920,26 - CAP 4462 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2023	175.000,00	175.000,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>149.324.652,65</b>	<b>130.485.461,78</b>

Macroaggregato 304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	Impegnato	Pagato
<b>Società partecipate</b>	<b>7.557.278.045,81</b>	<b>7.557.278.045,81</b>
<b>SORESA spa</b>	<b>7.557.278.045,81</b>	<b>7.557.278.045,81</b>
ADEMPIMENTI ART. 20 D. LGS. 118/2011	137.390.899,11	137.390.899,11
ADEMPIMENTI ART. 20 D. LGS. 118/2011	7.376.830.594,85	7.376.830.594,85
FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO - IMPEGNO DISPESA	4.185.943,57	4.185.943,57
FINANZIAMENTO SOCIO UNICO - CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO. IMPEGNO DISPESA E.F. 2023	28.939.674,28	28.939.674,28
IMPEGNO FINANZIAMENTO SOCI SO.RE.SA PNRR DG 50.04.00	9.930.934,00	9.930.934,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.557.278.045,81</b>	<b>7.557.278.045,81</b>

Tabella n. 6.29 - Fonte dati della Regione

L'Amministrazione, inoltre, ha predisposto una tabella riepilogativa dei trasferimenti a favore degli organismi partecipati per il triennio 2021/2023, relativamente ai macroaggregati 104 e 304, con indicazione dei valori di competenza e di cassa:

	Macroaggregato 104		Macroaggregato 304	
	Trasferimenti in conto esercizio		Altre spese per incremento di attività finanziarie	
	Impegnato	Pagato	Impegnato	Pagato
2021	178.916.602,25	91.794.965,21	6.003.516.889,85	6.003.516.889,85
2022	155.763.868,63	131.766.761,50	6.534.582.465,16	6.534.582.465,16
2023	149.324.652,65	130.485.461,78	7.577.278.045,81	7.577.278.045,81
<b>totale</b>	<b>484.005.123,53</b>	<b>354.047.188,49</b>	<b>20.115.377.400,82</b>	<b>20.115.377.400,82</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corconticert.it

Più precisamente, le partecipazioni **dirette**, elencate nell'Allegato 11 al Rendiconto regionale, sono distinte in:

- **totalitarie** (quota del 100%: EAV s.r.l.; Sauie s.r.l. in liquidazione; Scabec s.p.a.; Sma Campania s.p.a.; Soresa s.p.a.; Sviluppo Campania s.p.a.; Air Campania s.p.a.);
- **maggioritarie** (Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano s.c.ar.l. con una quota dell'88,95%);
- **minoritarie** (Sovagri s.p.a. in liquidazione, con una quota del 42%; Sirena s.c.p.a. in liquidazione, con una quota del 31,47%; A.C.N. s.r.l. in liquidazione, con una quota del 25%; Mostra d'Oltremare s.p.a., con una quota del 20,68%; Sistema Cilento - Agenzia Locale di Sviluppo del Cilento s.c.p.a., con una quota del 11,77%; CAAN s.c.p.a., con una quota del 3,33%; Agrorinasce s.c.ar.l., con una quota del 16,67%; Consorzio ortofrutticolo di Paestum – Capaccio s.c.ar.l., con una quota del 12,85%; Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro s.p.a. in liquidazione, con una quota del 2,32%).

Dall'analisi dei dati contabili relativi ai flussi finanziari a favore di tali società, si evidenzia che gli impegni disposti dall'Ente regionale, a valere sui Titoli 104 (Trasferimenti correnti) e 304 (Altre spese per incremento di attività finanziarie), sono risultati, rispettivamente, pari ad € 12.671.166,97 e ad € 7.557.278.045,81; i pagamenti sono risultati, rispettivamente, pari ad € 11.045.558,09 e ad € 7.557.278.045,81, complessivamente pari al 99,98% degli impegni assunti.

Sul punto, si ritiene utile rilevare che, escludendo gli impegni ed i pagamenti corrisposti in favore della società Soresa s.p.a. (centrale di committenza degli acquisti sanitari), l'esposizione della Regione verso le proprie società partecipate è stata complessivamente pari ad € 12.539.614,09 (impegni) e ad € 11.045.558,09 (pagamenti). La percentuale dei trasferimenti operati dall'Ente regionale in favore delle società sopra riportate - ad esclusione di Soresa s.p.a. - è risultato pari all'88,09% degli impegni assunti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Considerando, inoltre, tali residuali impegni e pagamenti, si osserva che, rispettivamente, il 79,73% e l'86,04% sono stati destinati al TPL e, segnatamente, alle Società EAV s.r.l. ed Air Campania s.p.a.

Con riguardo alle società partecipate che hanno chiuso in perdita l'esercizio 2021, 2022 e 2023, l'Amministrazione ha affermato di non aver "deliberato il ripiano di perdite [...] nell'esercizio finanziario 2023" (cfr. nota Regione Campania PG/2024/0429308). Ad esclusione della società CAAN s.c.p.a. (con patrimonio netto negativo), [...] "le società attive non hanno registrato perdite nel triennio in esame, tali da comportare il verificarsi delle fattispecie di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile".

La Regione Campania ha riferito, inoltre, di non aver "deliberato [...] altre ricapitalizzazioni per le società partecipate nell'esercizio finanziario 2023".

#### **1.4. Considerazioni conclusive**

All'esito del vaglio del quadro complessivo delle società partecipate dalla Regione Campania e delle iniziative di liquidazione e razionalizzazione intraprese, appare opportuno formulare delle considerazioni conclusive funzionali ad orientare il futuro *modus operandi* dell'Ente, onde continuare ad assicurare una gestione delle partecipazioni conforme alla disciplina ed alla *ratio* del TUSP.

È necessario rammentare che il ricorso allo strumento della società *in house* per l'auto-produzione e l'erogazione di beni e servizi, anche strumentali, non è sorretto da una preferenza *tout court* dell'ordinamento.

Basti rilevare che, secondo quanto previsto dall'art. 5 TUSP, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, evidenziando le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

Sulla scorta di tale quadro normativo, la consolidata giurisprudenza amministrativa ha chiarito che, sulla base dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, il ricorso all'*in house* presuppone il riscontro di due condizioni: a) la dimostrata incapacità del mercato di offrire il servizio alle medesime condizioni qualitative, economiche, di accessibilità, garantite dal gestore oggetto del controllo analogo (fallimento del mercato); b) la sussistenza di specifici benefici per la collettività derivanti dall'affidamento diretto *in house*, come già detto, concretamente dimostrati (Cons. St., Sez. III, 12 marzo 2021, n. 2102).

Merita nondimeno segnalare che il nuovo Codice appalti (D.Lgs. n. 36/2023), all'art. 7, alleggerisce l'onere motivazionale: l'affidamento *in house* si intende sufficientemente motivato qualora l'amministrazione dia conto dei vantaggi in termini di economicità, celerità e perseguimento di interessi strategici, mentre viene escluso l'obbligo di dimostrare il "fallimento del mercato".

Nell'ottica del superamento dell'atteggiamento fortemente restrittivo nei confronti dell'*in house* si spiega anche la scelta di non riproporre il particolare procedimento di iscrizione nel registro ANAC prima previsto dall'art. 192, D.Lgs. n. 50/2016, eliminando l'idea di un *in house* che ha bisogno di un titolo abilitativo a formazione controllata (cfr. Relazione del Consiglio di Stato illustrativa del nuovo Codice appalti).

In tal modo, il legislatore sembra aver voluto allineare la disciplina nazionale al diritto eurounitario, che pone l'autoproduzione e l'esternalizzazione su di un piano di sostanziale parità. Tuttavia, nel contempo, l'art. 17 T.U. servizi pubblici locali (D.Lgs. 201/2022), in riferimento ai servizi di interesse economico generale, continua a subordinare l'affidamento diretto del servizio ad "*una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato*".

Dunque, pur volendo porre sul medesimo piano autoproduzione ed esternalizzazione, non può negarsi che l'ente pubblico, anche in sede di redazione del piano di revisione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

periodica, ove opti per il mantenimento della sua partecipazione societaria (tanto più ove si tratti di partecipazione in una società *in house*) debba analiticamente motivare non solo in riferimento al rispetto dei limiti finalistici imposti dal TUSP ed in riferimento ai profili di sostenibilità finanziaria e convenienza economica, bensì anche illustrare le ragioni per cui ritiene che la *governance* societaria sia in grado di effettuare una gestione dei servizi e delle funzioni pubbliche assegnate maggiormente efficace ed efficiente rispetto a quella assicurata attraverso l'internalizzazione del servizio.

Sotto tale profilo, deve stimolarsi la Regione, in sede di redazione del prossimo piano di revisione periodica delle società partecipate, a colmare la "debolezza" motivazionale che si riscontra nei piani precedenti (nonostante sia stata a ciò già sollecitata con deliberazione n. 305/2023/PARI ed abbia in parte recepito le indicazioni provenienti da questa Sezione), assolvendo con maggiore puntualità ai summenzionati obblighi di motivazione analitica.

A ciò deve ulteriormente aggiungersi, quale considerazione di carattere generale, una sollecitazione al corretto impiego (ed all'assolvimento del conseguente onere motivazionale) dello strumento della società consortile. Come questa Sezione ha già avuto modo di chiarire, pur non potendo qualificarsi lo scopo consortile come scopo direttamente lucrativo, trattasi pur sempre di uno scopo egoistico rivolto al soddisfacimento di un bisogno economico, posto che la costituzione della società consortile deve mirare all'esercizio in comune di determinate fasi delle rispettive attività produttive dei soci, in guisa tale da rendere possibile il conseguimento di un vantaggio patrimoniale indiretto consistente nell'abbattimento dei relativi costi di produzione e nell'incremento dei ricavi (SRCCAM/242/2023/PASP). Dunque, la società consortile costituisce uno strumento utilizzabile dagli operatori economici per il coordinamento delle rispettive attività di impresa e non anche per il mero svolgimento di attività di rilievo sociale, cui l'ordinamento giuridico destina enti non lucrativi quali associazioni e fondazioni.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Difatti, le stesse Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte hanno chiarito che la gestione delle società consortili pubbliche deve comunque avvenire “secondo il metodo economico (c.d. lucro oggettivo), quale tendenziale proporzionalità di costi e ricavi, in quanto questi ultimi tendano a coprire i primi, almeno nel medio-lungo periodo”. (SSRRCO/11/QMIG/2024).

Dunque, anche sotto questo profilo, non può che sollecitarsi la Regione ad una maggiore attenzione nell’impiego dello strumento e nell’illustrazione delle ragioni che si collocano alla base dello stesso, che devono dare dimostrazione dei risultati positivi conseguiti in punto di coordinamento delle rispettive attività di impresa, altresì esplicitando i dati sulla cui base emerge la maggiore convenienza economica e finalistica della gestione societaria in luogo dello svolgimento delle medesime attività attraverso gli strumenti del diritto pubblico.

Deve inoltre aggiungersi che emerge l’esigenza di coordinare la disciplina contenuta nell’art. 2615 *ter*, co. 2, c.c. con il divieto di soccorso finanziario previsto dal co. 5 dell’art. 14 del TUSP, la cui elusione rischia peraltro di compromettere l’assetto concorrenziale del mercato di riferimento, creando una posizione di ingiustificato vantaggio per la società pubblica.

La contribuzione che la Società richiede agli Enti consorziati non può servire all’azzeramento sistematico delle perdite. Essa può consistere in contributi periodici e variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione, ovvero determinati in rapporto ai servizi resi alle singole imprese aderenti alla società consortile, ma **la società deve essere in grado di mantenere l’equilibrio economico**, senza fare ricorso sistematico agli obblighi di contribuzione gravanti sui soci; circostanza per la verifica della quale si rende necessaria l’elaborazione di un ponderato *business plan*.

È chiaro che ricorrere sistematicamente al contributo di cui al comma 2 dell’art. 2615 *ter* c.c. per ripianare le perdite di gestione registrate in bilancio, commisurando puntualmente il contributo *de quo* alle suddette perdite, integra una sostanziale elusione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



del divieto divisato dall'art. 14, co. 5, TUSP, poiché consente di ripianare sistematicamente le perdite (e, dunque, sterilizzare l'incapace della società di produrre ricavi idonei quantomeno a coprire i costi) mediante ricorso al contributo previsto dall'art. 2615 *ter*, co. 2, c.c.

Tale meccanismo di ripiano sistematico, peraltro, pone anche dubbi sul rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio degli enti soci (art. 81, 97 e 119 Cost.), inteso come equilibrio di copertura (copertura ed equilibrio, infatti, costituiscono due "facce della stessa medaglia"; cfr. Corte cost. nn. 26/2013, 184/2016 e 274/2017).

Nelle società pubbliche, pertanto, ad avviso di questa Corte, l'applicazione del comma 2 dell'art. 2615 *ter* c.c. va coniugata, seguendo le linee operative sopra descritte, con il divieto di soccorso finanziario previsto dal co. 5 dell'art. 14 del TUSP (cfr. SRC-CAM/27/2024/PASP).

Inoltre, si auspica una sollecita attivazione della Regione al fine di assicurare il rispetto, in attesa dell'emanazione di apposito decreto di aggiornamento ministeriale, del disposto di cui all'articolo 4, co. 4, secondo periodo, del D.L. n. n. 95/2012, secondo cui "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", come da indicazioni fornite da questa stessa Sezione in sede consultiva (cfr. SRC-CAM/176/2023/PAR).

Ancora, deve ribadirsi, in ossequio a quanto chiarito dalla giurisprudenza amministrativa e di legittimità (cfr. Cons. St., n. 5885/2023; Cass. Civ., Sez. Un., n. 18749/2023), la contrarietà a legge (ed in specie all'art. 19 TUSP) di qualsivoglia assorbimento, da parte dell'Ente regionale ed in assenza di concorso pubblico, di personale in servizio presso le società partecipate, ivi comprese le società *in house*. Detto trasferimento non può essere realizzato senza il previo espletamento di una procedura selettiva non riservata, ma aperta al pubblico, in quanto, altrimenti, si avrebbe una palese ed ingiustificata



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

deroga al principio del concorso pubblico; infatti, pur quando si tratti di dipendenti di una società *in house*, il trasferimento presuppone un passaggio di status – da dipendenti privati a dipendenti pubblici, che non può avvenire in assenza di una prova concorsuale aperta al pubblico. E la procedura di cui all'art. 19 non garantisce il pieno rispetto delle regole concorsuali, ma solo dei principi.

Invero, sotto tale profilo, la Regione ha mostrato un atteggiamento pienamente collaborativo. Più precisamente, la Giunta regionale, con delibera n. 623 del 14.11.2024, ha adottato degli *“Indirizzi operativi di gestione per le società in house, le società totalitarie e le fondazioni in house della Regione Campania”*, onde stimolare l'adeguamento dei rispettivi regolamenti per l'assunzione del personale ai principi dettati da questa Sezione regionale con la delibera n. 206/2024, imponendo alle società pubbliche la presentazione di una specifica relazione entro il 30.6.2025.

Da ultimo, è opportuno soffermarsi sul rispetto dei vincoli in materia di trasparenza. L'art. 2 *bis*, D.Lgs. n. 33/2013 chiarisce che la disciplina della trasparenza si applica anche alle **società sottoposte a controllo pubblico** (fatta eccezione per le società quotate), nonché ad associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a € 500.000,00, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni. La medesima disciplina si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti **inerenti all'attività di pubblico interesse** disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, anche alle **società a partecipazione pubblica** con bilancio superiore a € 500.000,00 che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Il 9 novembre 2017, il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva la delibera n. 1134 recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*”.

Le summenzionate linee guida richiamano la distinzione tra **enti di diritto privato in controllo pubblico**, tenute alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto relativamente al complesso delle attività svolte, e altri **enti di diritto privato non in controllo pubblico**, tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte.

Particolarmente innovativa è la parte della deliberazione ove si propone l’interpretazione del significato di “*attività di pubblico interesse*”, rilevanti quale limitazione oggettiva ai fini dell’applicazione del D.Lgs. n. 33/2013. Secondo la qualificazione proposta dall’ANAC, il pubblico interesse si rinviene nello svolgimento di numerose attività che, a titolo esemplificativo vengono elencate dalle linee guida, per poi essere accomunate dalla caratteristica di essere riconducibili a **finalità istituzionali delle amministrazioni affidanti**, che vengono esternalizzate in virtù di scelte organizzativo-gestionali.

Tanto premesso, deve sollecitarsi l’Ente a verificare, in riferimento alle partecipazioni possedute, se ricorrano gli anzidetti presupposti per l’applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 e, in caso positivo, sollecitare gli organi amministrativi delle relative società a provvedere all’adempimento degli obblighi (anzitutto di pubblicazione) ivi previsti in riferimento ai segmenti di attività (e organizzativi, ove si tratti di società a controllo pubblico) che risultino di pubblico interesse.

Con riferimento alle società poste in liquidazione, devono fornirsi le seguenti indicazioni.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Si rammenta che la liquidazione costituisce una delle tre fasi della procedura di scioglimento di una società, che si articola nel modo seguente:

- 1) accertamento della causa di scioglimento;
- 2) apertura della liquidazione con nomina del liquidatore;
- 3) estinzione della società con la cancellazione dal registro dell'impresa.

La fase della liquidazione è finalizzata a *“mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo”* (cfr. deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020). La normativa non prescrive un termine specifico per la chiusura della procedura e stabilisce che: *“salvo diversa disposizione statutaria, ovvero adottata in sede di nomina, i liquidatori hanno il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della società”*.

Per di più, sempre in relazione alla durata della liquidazione, si riporta la deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020 con cui le Sezioni Riunite in sede di controllo nel referto sui piani di revisione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni dello Stato e dagli altri enti pubblici nazionali, al punto 1.7.1, riportano quanto segue: *“L'analisi degli esiti dei procedimenti di revisione, straordinaria e periodica, ha posto in evidenza la presenza di alcune procedure di liquidazione societaria avviate prima dell'entrata in vigore del Testo unico sulle società pubbliche e non ancora concluse. L'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Alla luce di tali coordinate ermeneutiche, la Sezione invita l'Ente ad un costante monitoraggio delle procedure di dismissione per evitare che l'aggravio dei costi derivanti dalla liquidazione si rifletta sugli equilibri finanziari del medesimo.

In sede di adozione del prossimo piano di revisione ordinaria, l'Ente, previa verifica dello stato delle procedure di liquidazione e di recesso in atto, vorrà riferire al riguardo, anche in relazione alle misure adottate per velocizzare il completamento di tali operazioni.

Si sollecita quindi l'Ente anche a verificare l'assolvimento degli obblighi derivanti dagli artt. 20 e 24 TUSP, in ossequio alle coordinate normative sopra tracciate.

A tutto quanto detto si aggiungono le ulteriori indicazioni contenute nei paragrafi che precedono, la cui attuazione sarà oggetto di verifica ciclica in sede di parifica e di esame del piano di revisione periodica delle società partecipate.

## 2. LE CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

In considerazione della rilevanza della tematica nell'attuale dibattito interpretativo e della dimensione sovranazionale della stessa, nonché del rilevante coinvolgimento di risorse economiche pubbliche, è opportuno dedicare una parte autonoma della trattazione al tema della gestione e valorizzazione dei beni facenti parte del demanio marittimo.

Le aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa rappresentano le aree, i manufatti, le pertinenze demaniali e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa, sono gestiti dai Comuni territorialmente interessati, ad esclusione dei beni che rientrano negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale di competenza della Regione Campania e delle aree che permangono in capo all'Amministrazione dello Stato.

La fascia costiera campana, che si estende per una lunghezza di oltre 500 km, rappresenta un sistema ecologico, territoriale e paesaggistico unitario, di inestimabile valore



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

per la vitalità e prosperità dell'economia regionale e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini della Campania, con conseguente necessità, pienamente riconosciuta dalla Regione, di mettere a punto strategie di salvaguardia e valorizzazione in chiave turistica e nel rispetto degli equilibri ambientali.

Al riguardo, vale rilevare che la Giunta regionale, con delibera n. 712 del 20.12.2022, ha adottato il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), con finalità turistico-ricreative, composto dai seguenti elaborati:

- Parte I - II: Relazione generale - Disciplina;
- Parte III: Elenco graduato e classificazione dei comuni costieri della Campania;
- Parte IV: Elaborati cartografici.

E ciò sul presupposto che ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e del combinato disposto normativo di cui all'articolo 105 del D.Lgs. n. 112/1998, articolo 42 del D.Lgs. 30 marzo 1999, n. 96, articolo 9 della L. 16 marzo 2001, n. 88 e articolo 6 della L.r. Campania 28 marzo 2002, n. 3 (nonché tenuto conto della delibera di Giunta regionale n. 3744/2000), le competenze in materia di porti di rilevanza economica regionale e interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio. Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 40 della L.r. n. 5/2021, *"le funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale e interregionale sono conferite ai Comuni nel cui territorio rientrano i predetti ambiti portuali, fatto salvo la possibilità per i Comuni di rinunciare alla potestà amministrativa, oggetto di conferimento delle funzioni di cui al presente comma, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge"* (rinuncia esercitata dai Comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata, sicché le predette funzioni sono esercitate dalla Regione Campania con decorrenza dal 1°1.2022).

Tuttavia, il Comune di Torre del Greco, con D.G.C. n. 385/2023 ha manifestato l'interesse ad assumere le funzioni amministrative relative alla gestione ed al rilascio di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

concessioni di beni del demanio marittimo nell'ambito portuale di competenza. Di conseguenza, con D.G.R. n. 602/2023, la Regione, prendendo atto di tale manifestazione di volontà, ha disposto il conferimento delle relative funzioni al Comune di Torre del Greco in riferimento all'ambito portuale di rilevanza, precisando che l'esercizio delle indicate funzioni sarebbe decorso dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna degli atti relativi alle concessioni di beni del demanio marittimo che rientrano nell'ambito portuale ricadente nel proprio territorio, avvenuta il 7.11.2023.

Prima di procedere all'esame dei contenuti del PUAD (approvato dal Consiglio regionale con delibera del 23.4.2024 e pubblicato nel BURC n. 34 del 29.4.2024) e delle attività intraprese dalla Regione in attuazione dello stesso nel corso dell'esercizio 2023, occorre brevemente richiamare i tratti salienti della disciplina euro-unitaria e nazionale in materia di concessioni demaniali marittime (oggetto di una evoluzione tumultuosa), per come interpretata dalla più recente giurisprudenza amministrativa, onde tracciare le coordinate ermeneutiche cui le Regioni e gli Enti locali devono attenersi nella gestione dei procedimenti funzionali al rilascio dei provvedimenti concessori.

## **2.1 La disciplina di matrice euro-unitaria**

La normativa in tema di concessioni demaniali marittime ha subito, nel corso degli anni, rilevanti modifiche, dovute soprattutto all'esigenza di coordinamento della legislazione nazionale con la normativa comunitaria.

In particolare, la direttiva 2006/123/CE determina la non compatibilità con il quadro euro-unitario dei provvedimenti di proroga automatica delle concessioni demaniali marittime destinate all'esercizio delle attività turistico-ricreative in assenza di qualsiasi procedura di selezione tra gli aspiranti, integrando peraltro siffatta normativa violazione dell'art. 49 del T.F.U.E.

Già con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 18, del D.L. 194/2009 veniva abrogato l'art. 37, co. 2, del Codice della Navigazione, che prevedeva il cd. diritto di insistenza del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

concessionario, disponendosi tuttavia una proroga delle concessioni in essere fino al 31.12.2015, termine successivamente prorogato sino al 31.12.2020 per effetto della successiva L. n. 228/2012.

La normativa nazionale suindicata è stata ritenuta non compatibile con l'ordinamento dell'Unione Europea sia dalla Corte di Giustizia UE (CGUE, 14 luglio 2016, in cause riunite c-458/14 e c-67/15) sia dalla Corte Costituzionale (Corte cost. n. 180/2010).

La nuova normativa volta a garantire la compatibilità con l'ordinamento unionale non è tuttavia mai intervenuta e, approssimandosi la scadenza del 31.12.2020, l'art. 1, co. 682 e 683 della L. n. 145/2018, ha disposto ulteriore proroga delle concessioni demaniali in vigore fino al 31.12.2033. Tale ultima proroga, **in evidente violazione della disciplina comunitaria**, ha determinato uno stato di assoluta incertezza per gli operatori e per le pubbliche amministrazioni; difatti, alcuni comuni hanno concesso la proroga mentre altri hanno disapplicato la norma nazionale; altri ancora, dopo aver accordato la proroga, hanno annullato la stessa in autotutela.

Secondo i principi generali, applicativi delle norme del Trattato UE, a differenza di quanto previsto per i regolamenti UE (aventi diretta ed immediata efficacia vincolante), le direttive richiedono di regola il recepimento nell'ordinamento interno a mezzo di apposita legge nazionale. Fanno in certo senso eccezione le cosiddette direttive c.d. autoesecutive, per le quali la giurisprudenza eurounionale ha previsto l'immediata efficacia nell'ordinamento interno in caso di inutile decorso del termine assegnato allo Stato nazionale, ma sempre limitatamente a quelle statuizioni che risultino compiutamente definite e prive di condizione alcuna.

Occorre a questo punto considerare **l'esatta collocazione delle c.d. direttive autoesecutive nella scala di gerarchia delle fonti del diritto**.

Secondo la tesi largamente prevalente, la direttiva autoesecutiva al pari dei regolamenti, deve ritenersi come avente **natura di legge ordinaria, ancorché rafforzata**, atteso che la circostanza che la legge nazionale non possa derogarvi non ne modifica la



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



sostanziale natura e forza normativa. Dunque, decorso il termine di moratoria, e sempre limitatamente alle specifiche statuizioni compiute e dettagliate, non richiede alcuna norma nazionale di recepimento, con conseguente **obbligo del giudice di disapplicazione della normativa nazionale con essa confliggente**. Ne consegue che il provvedimento amministrativo adottato in conformità alla legge nazionale ma in violazione di direttiva autoesecutiva, costituisce atto annullabile ma non nullo.

Al contrario, le sentenze della Corte di giustizia UE non sono sussumibili tecnicamente tra le fonti del diritto e il riconosciuto effetto vincolante risulta circoscritto alle sole sentenze che interpretano il diritto unionale, del quale esprimono interpretazione autentica.

Tanto premesso, la CGUE ha offerto una interpretazione vincolante dell'art. 12 della direttiva *Bolkenstein*, qualificando lo stesso in termini di norma *self - executing* (CGUE, 20 aprile 2023, n. 61, C-348/22). Ha inoltre ribadito il principio secondo cui la prevalenza della norma unionale su quella nazionale comporta l'obbligo di disapplicazione di quella interna da parte dello Stato membro *"in tutte le sue articolazioni"* **ovvero sia da parte del giudice che da parte dell'amministrazione**.

Dunque, la giurisprudenza comunitaria non ha fatto altro che confermare l'orientamento già espresso dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con le sentenze nn. 17 e 18/2021.

In particolare, i giudici amministrativi hanno chiarito che l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE (cd. Direttiva Bolkenstein) impone che il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime avvenga all'esito di una procedura ad evidenza pubblica, con conseguente incompatibilità della disciplina nazionale che prevede la proroga automatica *ex lege* fino al 31.12.2033 delle concessioni in essere. Inoltre, siffatta disciplina si pone altresì in contrasto con gli artt. 49 e 56 del TFUE in quanto è suscettibile di limitare ingiustificatamente la libertà di stabilimento e la libera circolazione dei servizi



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

nel mercato interno, a maggior ragione in un contesto di mercato nel quale le dinamiche concorrenziali sono già particolarmente affievolite a causa della lunga durata delle concessioni attualmente in essere.

È peraltro indiscutibile che il confronto competitivo, oltre ad essere imposto dal diritto dell'Unione, risulta **coerente con l'evoluzione della normativa interna sull'evidenza pubblica**, che individua in tale metodo non solo lo strumento più efficace per la scelta del miglior contraente, ma anche il mezzo per garantire la trasparenza alle scelte amministrative e l'apertura del settore dei servizi al di là di barriere all'accesso. Inoltre, il confronto è estremamente prezioso per garantire ai cittadini una gestione del patrimonio nazionale costiero e una correlata offerta di servizi pubblici più efficiente e di migliore qualità e sicurezza, potendo contribuire in misura significativa alla crescita economica e, soprattutto, alla ripresa degli investimenti di cui il Paese necessita.

A ciò si è aggiunto che l'obbligo **di non applicare la legge anticomunitaria grava non solo in capo all'Autorità giudiziaria ma anche in capo all'apparato amministrativo**.

Tale soluzione costituisce un approdo costante della giurisprudenza comunitaria (C-103/88) e costituzionale (Corte cost. n. 389/1989). **Opinare diversamente significherebbe autorizzare la P.A. all'adozione di atti amministrativi illegittimi** per violazione del diritto dell'Unione, destinati ad essere annullati in sede giurisdizionale, con grave compromissione del principio di legalità, oltre che di elementari esigenze di certezza del diritto. Nel contempo, in caso di non impugnazione, verrebbe ingiustificatamente a consolidarsi un provvedimento violativo del diritto comunitario.

Queste conclusioni valgono anche per il caso in cui a venire in rilievo sia una direttiva *self-executing*. Invero, la distinzione applicativa tra regolamenti e direttive *self-executing* si tradurrebbe nell'artificiosa creazione di un'inedita categoria di norme UE direttamente applicabili (nei rapporti verticali) solo da parte del giudice e non della P.A., di cui non vi è traccia nella giurisprudenza comunitaria, la quale, anzi, è da tempo orientata verso una progressiva valorizzazione dell'effetto diretto della direttiva *self-*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*executing*, cui si riconosce una crescente incidenza anche nella disciplina dei rapporti orizzontali.

Non rilevano, in senso contrario, neanche le esigenze correlate **alla tutela dell'affidamento degli attuali concessionari**. Invero, già in passato il Consiglio di Stato e la Corte costituzionale avevano prospettato l'anticomunitarietà delle proroghe, cosicché non sussistono rassicurazioni precise, incondizionate e concordanti, provenienti da fonti autorizzate ed affidabili, fornite all'interessato e tali da radicare un siffatto affidamento.

In un quadro così tratteggiato, gli atti di proroga delle concessioni in atto emanati dai singoli Comuni sono stato ritenuti atti **meramente ricognitivi di un effetto prodotto automaticamente dalla legge**. La proroga del termine avviene, quindi, automaticamente, in via generalizzata ed *ex lege*, senza l'intermediazione di alcun potere amministrativo. Si tratta, in buona sostanza, di una legge-provvedimento, che interviene su una serie di situazioni concrete ed assurge a fonte regolatrice dei rapporti. Tali atti di proroga, essendo fondati su di una legge - provvedimento contrastante con un direttiva *self-executing* e, dunque, destinata ad essere disapplicata, devono essere considerati *tamquam non esset*, come se l'effetto di proroga non si fosse mai prodotto, con la conseguenza che l'amministrazione non deve esercitare su di essi alcun potere di autotutela.

Ad esito di tale percorso ermeneutico, l'Adunanza Plenaria, consapevole del notevole impatto (anche sociale ed economico) che tale immediata non applicazione può comportare, ha ritenuto opportuno modulare **gli effetti temporali della propria decisione**, onde garantire la certezza del diritto.

Ha quindi ritenuto di individuare un intervallo temporale di persistente vigenza delle concessioni in essere, onde consentire a Governo e Parlamento di approvare doverosamente una normativa idonea a riordinare la materia e disciplinare in conformità con l'ordinamento comunitario il sistema di rilascio delle concessioni demaniali, così da



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

coordinare l'operato degli enti locali. Tale intervallo temporale è stato fissato al 31.12.2023: dunque, scaduto tale termine, tutte le concessioni demaniali in essere devono considerarsi **prive di effetto**, indipendentemente dal se vi sia - o meno - un soggetto subentrante nella concessione; ed eventuali ulteriori proroghe legislative del termine dovranno considerarsi **non applicabili**.

Ciò nondimeno, a seguito della pronuncia chiarificatrice della Plenaria, il legislatore è intervenuto nuovamente sul punto con l'art. 3, L. 118/2022: detta norma prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere fino al 31.12.2024, data poi ulteriormente prorogata al 31.12.2025 con D.L. n. 198/2022.

La giurisprudenza amministrativa si è espressa anche in riferimento a tale ultima proroga a seguito di ricorso presentato dall'AGCM *ex art. 21 bis*, L. n. 287/1990.

In particolare, il Consiglio di Stato, Sez. VI, con la sentenza n. 2192 del 1°3.2023, ha ribadito che il dovere di disapplicazione della norma interna in contrasto con quella eurounitaria autoesecutiva riguarda, per pacifico orientamento giurisprudenziale, tanto i giudici quanto la pubblica amministrazione.

Tale dovere di disapplicazione **si estende anche alla nuova norma contenuta nell'art. 10 quater, co. 3, D.L. n. 198/2022**, convertito in L. n. 14/2023, che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere, fino al 31.12.2025. Trattasi infatti di disciplina che si pone in radicale contrasto con il summenzionato art. 12 della direttiva n. 2006/123/CE, e va, conseguentemente, disapplicata da qualunque organo dello Stato, ivi compresi le Regioni e gli enti locali.

A ciò deve ulteriormente aggiungersi che l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con le menzionate sentenze, ha già fornito adeguati e soddisfacenti chiarimenti circa la scarsità della risorsa naturale costituita dal demanio marittimo.

Ha infatti chiarito che il concetto di scarsità va interpretato in termini relativi e non assoluti, prendendo in considerazione il singolo perimetro comunale per verificare se siano limitate le aree suscettibili di sfruttamento economico (cfr. CGUE, 14 luglio 2016,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Promoimpresa). La valutazione della scarsità della risorsa naturale, invero, dipende essenzialmente dall'esistenza di aree disponibili sufficienti a permettere lo svolgimento della prestazione di servizi anche ad operatori economici diversi da quelli attualmente "protetti" dalla proroga *ex lege*.

In tale ottica, anche una percentuale di occupazione delle coste pari a circa il 50% appare particolarmente elevata, *"specie se si considera che i tratti di litorale soggetti ad erosione sono in costante aumento e che una parte significativa della costa libera risulta non fruibile per finalità turistico-ricreative, perché inquinata o comunque abbandonata ... A ciò si aggiunge che in molte Regioni è previsto un limite quantitativo massimo di costa che può essere oggetto di concessione, che nella maggior parte dei casi coincide con la percentuale già assentita"*. L'insieme di questi dati evidenzia che, anche a fronte di un eventuale utilizzo inferiore al 50% nell'ambito del singolo contesto territoriale, le aree demaniali marittime a disposizione di nuovi operatori economici sono caratterizzate da una notevole scarsità, anche alla luce della elevata capacità attrattiva delle coste nazionali e dell'elevatissimo livello della domanda in tutto il periodo estivo, idonei a calamitare ingenti investimenti provenienti dall'estero.

Tale discorso deve ritenersi massimamente amplificato dall'elevata attrattiva turistica presentata dalle coste campane, costituenti, secondo quanto riconosciuto dalla stessa Regione, un unicum nel panorama internazionale e tali da rendere quantomai necessaria una celere attività di valorizzazione attraverso il rilascio previa gara delle nuove concessioni, in guisa tale da veicolare la scelte delle amministrazioni verso le offerte in grado di contribuire nella maggiore misura possibile - sotto il profilo qualitativo e quantitativo, al rilancio del territorio.

Valga notare che, con sentenza n. 32559/2023, le Sezioni Unite della Corte di cassazione hanno annullato, per diniego di giurisdizione, la sentenza n. 18/2021 dell'Adu-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

nanza Plenaria del Consiglio di Stato. Tuttavia, non essendo stata impugnata la sentenza cd. gemella n. 17/2021, i principi ivi fissati, richiamati sub par. 2.5.1.2., non risultano scalfiti (Cons. St., Sez. VI, 27 dicembre 2023, n. 11200).

Peraltro, la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di pronunciarsi su tale materia in tempi ancor più recenti, ribadendo una linea interpretativa che questa Corte ritiene di fare propria in quanto pienamente condivisibile (cfr. Cons. St., Sez. VII, 29 maggio 2024, n. 4479).

Infatti, oltre a ribadire l'obbligo di disapplicazione delle disposizioni nazionali che prevedano proroghe in favore dei concessionari, il Consiglio di Stato ha chiarito che tale disapplicazione si impone, in riferimento alle disposizioni contenute nella L. n. 14/2023 (di conversione del summenzionato D.L. n. 198/2022), **a prescindere dall'esame della questione della scarsità delle risorse** in quanto, anche qualora si dimostrasse che in alcuni casi specifici non vi sia scarsità di risorse naturali, le suddette disposizioni, essendo di natura generale e assoluta, paralizzano senza giustificazione alcuna l'applicazione della Dir. 2003/126/CE e precludono in assoluto lo svolgimento delle gare.

Peraltro, secondo quanto chiarito dalla CGUE, ciascuno Stato membro, al fine di valutare la scarsità delle risorse naturali utilizzabili per le concessioni demaniali marittime, deve utilizzare **criteri obiettivi, non discriminatori, trasparenti e proporzionati**. Ciò postula una ricognizione del patrimonio costiero che sia non solo quantitativa, ma anzitutto **qualitativa**, perché deve avere riguardo ad **un concetto funzionale di scarsità** e, cioè, ad un concetto che tiene conto della funzione economica della risorsa pubblica in questione, dovendo valutarsi, in concreto, la collocazione geografica, le caratteristiche morfologiche, il pregio ambientale e paesaggistico, il valore "commerciale".

Ebbene, la stessa Commissione europea, con parere motivato del 16.11.2023, ha chiarito che non possono essere prese in considerazione, a tal fine, le risultanze del Tavolo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

tecnico istituito dall'art. 10 *quater* del D.L. n. 198 del 2022, dal momento che non riflettono una valutazione qualitativa delle aree e non tengono conto delle situazioni specifiche a livello regionale e comunale. Peraltro, il Consiglio di Stato osserva che in molte Regioni è previsto un limite quantitativo massimo di costa che può essere oggetto di concessione, che nella maggior parte dei casi coincide o consuma ampiamente la percentuale già assentita. Pertanto, in assenza di risultati che dimostrino in modo serio e attendibile la non scarsità delle risorse, il Consiglio di Stato riafferma **la sicura scarsità della risorsa**, già evidente sulla base delle ragioni illustrate dall'Adunanza Plenaria con la menzionata sentenza n. 17/2021.

Peraltro, quand'anche la singola autorità amministrativa competente ritenga, in virtù di una ipotetica non scarsità della risorsa, non applicabile l'art. 12 della Direttiva *Bolkenstein*, deve comunque trovare applicazione l'art. 49 TFUE sulla libertà di stabilimento, laddove la singola concessione presenti un interesse transfrontaliero certo; sicché, l'assegnazione della concessione in totale assenza di trasparenza ad un'impresa con sede nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice costituirebbe una disparità di trattamento a danno di imprese con sede in un altro Stato membro vietata dal predetto art. 49. Nel valutare la sussistenza di un interesse transfrontaliero, la P.A. deve avere riguardo al singolo stabilimento che, anche solo per le sue caratteristiche (storiche, geografiche, ecc.), può esercitare una attrattiva per gli operatori economici stranieri, interessati a concorrere. Tale valutazione è soggetta ad indefettibile controllo giurisdizionale.

Da ultimo, la giurisprudenza amministrativa ha anche chiarito che, **prescindendo dall'applicabilità del diritto europeo**, il concessionario di un bene demaniale non può vantare alcuna aspettativa al rinnovo del rapporto, sicché il relativo diniego, comunque esplicitato, nei limiti ordinari della ragionevolezza e della logicità dell'agire amministrativo, non necessita di ulteriore motivazione e non implica alcun "diritto d'insistenza". Pertanto, in sede di rinnovo, il precedente concessionario va posto sullo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

stesso piano di qualsiasi altro soggetto richiedente lo stesso titolo (Cons. St., n. 3960/2014).

Ne discende che, **anche nelle eccezionali ipotesi di risorsa non scarsa e di contestuale assenza dell'interesse transfrontaliero certo**, da provarsi in modo rigoroso, il diritto nazionale impone in ogni caso di procedere con procedura selettiva comparativa ispirata ai fondamentali principi di imparzialità, trasparenza e concorrenza e preclude l'affidamento o la proroga della concessione in via diretta ai concessionari uscenti.

Si può invece ritenere compatibile con il diritto dell'UE la sola **proroga "tecnica"** - funzionale allo svolgimento della gara - prevista dall'art. 3, co. 1 e 3, della L. n. 118 del 2022, prima delle modifiche dei termini apportate dal D.L. n. 198 del 2022, laddove essa fissa come termine di efficacia delle concessioni il 31.12.2023 e consente alle autorità amministrative competenti di prolungare la durata della concessione, con atto motivato, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura competitiva e, comunque, non oltre il termine del 31.12.2024 *"in presenza di ragioni oggettive che impediscono la conclusione della procedura selettiva entro il 31 dicembre 2023, connesse, a titolo esemplificativo, alla pendenza di un contenzioso o a difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura stessa"*.

Affinché possano legittimamente giovare di tale proroga tecnica, tuttavia, le P.A. devono aver già indetto la procedura selettiva o comunque avere deliberato di indirla in tempi brevissimi, emanando atti di indirizzo in tal senso, non essendo consentito comunque, sul piano logico prima ancor che cronologico, disporre una proroga tecnica finalizzata alla conclusione di una procedura di gara che nemmeno sia stata avviata, quantomeno a livello programmatico.

Si tratta di una soluzione votata all'obiettivo, enucleato dalla giurisprudenza costituzionale, di valorizzazione dei beni demaniali, al fine di ricavare da essi una maggiore



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



redditività, ma anche di tutela di tali beni pubblici, in ambiti che incrociano altri delicati interessi di rilievo costituzionale, quali la tutela del paesaggio e dell'ambiente marino (Corte cost. n. 70/2024).

Da ultimo, occorre rilevare che tale linea interpretativa è stata condivisa anche dalla giurisprudenza costituzionale, che, con sentenza n. 109 del 24.6.2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 36, L.R. Sicilia n. 2/2023, ove stabilisce il differimento del termine per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime al 30.4.2023 e proroga alla medesima data il termine per la conferma, in forma telematica, dell'interesse all'utilizzazione del demanio marittimo.

Ad avviso della Consulta, dette disposizioni, confermando la perdurante vigenza delle concessioni demaniali marittime ed abilitando gli aventi diritto a compiere quanto necessario per ottenere il beneficio della proroga fino alla scadenza del 2033 (prevista dalla L.R. Sicilia n. 24/2019, art. 1), si pongono in contrasto con l'art. 117 Cost.

Infatti, nei giudizi di legittimità costituzionale proposti in via principale le norme dell'Unione europea munite di efficacia diretta rendono concretamente operativo il parametro costituito dall'art. 117, co. 1, Cost., aprendo così la strada alla declaratoria di illegittimità costituzionale delle norme, anche regionali, che siano giudicate contrastanti con il diritto unionale.

Ebbene, anche il predetto art. 36 finisce con l'incidere sul regime di durata dei rapporti in corso, perpetuandone il mantenimento, e quindi rafforza, in contrasto con i principi del diritto UE sulla concorrenza, la barriera in entrata per nuovi operatori economici potenzialmente interessati alla utilizzazione, a fini imprenditoriali, delle aree del demanio marittimo.

In un quadro giurisprudenziale così tratteggiato, tenuto conto anche della procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea, è intervenuto nuovamente il legislatore italiano attraverso il D.L. n. 131 del 16.9.2024, convertito con L. n. 166/2024 il cui



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

obiettivo dichiarato è proprio quello di individuare una disciplina transitoria applicabile al rinnovo delle concessioni demaniali marittime che sia conforme alle indicazioni provenienti dalle istituzioni euro-unitarie (*“Considerata la straordinaria necessità ed urgenza di prevenire l’apertura di nuove procedure di infrazione o l’aggravamento di quelle esistenti...”*).

L’art. 1 del D.L. modifica l’art. 3, co. 1, della summenzionata L. n. 118/2022, secondo cui, allo stato, *“al fine di consentire l’ordinata programmazione delle procedure di affidamento di cui all’articolo 4 e il loro svolgimento nel rispetto del diritto dell’Unione europea”*, le concessioni demaniali marittime già rilasciate continuano ad avere efficacia fino al 30.9.2027; ma ciò senza pregiudicare l’efficacia delle procedure selettive avviate anteriormente a tale data e rispettose dei criteri individuati dal successivo art. 4.

Peraltro, ai sensi del successivo co. 3, *“in presenza di ragioni oggettive che impediscono la conclusione della procedura selettiva ... l’autorità competente, con atto motivato, può differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 31 marzo 2028”*.

**Non vengono incluse, nell’ambito operativo del predetto meccanismo di proroga/rinnovo automatico, le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione e gestione di infrastrutture dedicate alla nautica da diporto**, che rinviengono una loro autonoma disciplina nel d.P.R. n. 509/1997. Tale norma non sottrae il rilascio delle stesse al principio del necessario confronto concorrenziale, ponendosi in linea con l’art. 12 della direttiva cd. *Bolkenstein* (Cons. St., Sez. VI, n. 89/2019).

Difatti, il D.L. n. 131/2024 non fornisce indicazioni circa i criteri di indennizzo da adoperare per le strutture (di difficile rimozione) dedicate alla nautica da diporto.

Inoltre, tale soluzione risulta confermata dall’analisi dei lavori preparatori: all’interno del Dossier elaborato dal Servizio studi del Senato della Repubblica in data 31.10.2024, a commento del disegno di legge S.1287, per la conversione in legge del D.L. n.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

131/2024, si evidenzia espressamente che *“Non viene riprodotta nel nuovo testo dell’articolo 3 comma, 1, la proroga delle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d’ormeggio, contenuta nel precedente testo e prevista fino al 31 dicembre 2024: conseguentemente per tali concessioni non si applica la proroga”*.

Va rimarcato che il menzionato d.P.R. n. 509/1997 si applica, ai sensi dell’art. 1, ad ogni *“procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione delle strutture dedicate alla nautica da diporto”*, nonché agli *“altri procedimenti che risultano strettamente connessi o strumentali”*.

Gli artt. successivi garantiscono la pubblicità della procedura comparativa volta alla selezione del concessionario: l’art. 4 prevede che la domanda di concessione presentata ai sensi del precedente art. 3 debba essere pubblicata con annesso invito, indirizzato a tutti coloro che vi hanno interesse, *“a presentare, entro un termine che non può essere inferiore a trenta né superiore a novanta giorni, le osservazioni che credano opportune”*, nonché *“eventuali domande concorrenti”*, anch’esse pubblicate ai fini della presentazione delle osservazioni. Si procederà poi, ai sensi degli artt. 5, ss., previo vaglio dei progetti preliminari, allo svolgimento di una pubblica gara, da intendersi quale modalità di selezione del concessionario che si pone in linea, per le ragioni già ampiamente illustrate, con lo statuto costituzionale dell’amministrazione pubblica.

Tanto chiarito, tornando alle innovazioni introdotte dal D.L. n. 131/2024, può osservarsi che l’art. 4, L. n. 118/2022 (per come sostituito dal predetto D.L.), disciplina le modalità di svolgimento delle gare per l’affidamento delle concessioni demaniali marittime, onde assicurare il rispetto dei principi di libertà di stabilimento, di pubblicità, di trasparenza, di massima partecipazione, di non discriminazione e di parità di trattamento, anche al fine di agevolare la partecipazione delle microimprese, delle piccole imprese e delle imprese giovanili. Tali gare devono essere avviate almeno sei mesi



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

prima rispetto alla data di scadenza del titolo concessorio. Contiene inoltre delle indicazioni contenutistiche circa l'oggetto e la durata della concessione.

Peraltro, ai sensi dell'art. 4, co. 8 e 9, in caso di rilascio della concessione a favore di un nuovo concessionario, l'ente concedente può ordinare al concessionario uscente, con provvedimento motivato *ex art. 49 Cod. nav.*, la demolizione, a spese del medesimo, delle opere non amovibili autorizzate e realizzate da detto concessionario; tuttavia, il concessionario uscente *"ha diritto al riconoscimento di un indennizzo a carico del concessionario subentrante pari al valore degli investimenti effettuati e non ancora ammortizzati al termine della concessione ..."*.

Valga notare che la disciplina sopra descritta è stata varata dal legislatore italiano con il dichiarato intento di ovviare alla procedura di infrazione avviata nel novembre 2023 dalla Commissione europea, sicché dovrebbe sanare la descritta frattura tra il quadro normativo interno e quello comunitario. In assenza di pronunce giurisprudenziali relative al nuovo testo della L. n. 118/2022 (per come modificata dal D.L. n. 131/2024), permangono comunque dei rilevanti dubbi, nella misura in cui la nuova disciplina si traduce concretamente nella proroga/rinnovo, fino al 30.9.2027 (con eventuale ulteriore proroga fino al 31.3.2028), di concessioni prossime alla scadenza o già scadute, circostanza che rischia di porsi in contrasto con l'obbligo di svolgimento di una selezione pubblica per l'assegnazione delle stesse e di determinare il consolidamento, per un arco temporale rilevante, della posizione del concessionario, in contrasto con il consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa ed euro-unitaria.

In tale ottica, la nuova disciplina sembra riaccendere i riflettori ed innescare dubbi sulla necessità di assicurare la primazia del diritto europeo, l'applicazione diretta dei principi di libertà di stabilimento e di concorrenza, il rispetto dell'obbligo di disapplicazione della normativa interna contrastante con le fonti sovranazionali produttive di effetti diretti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Logicamente, alla luce del quadro giurisprudenziale sopra ricostruito, nell'ipotesi in cui fosse ravvisato un diametrico contrasto tra la disciplina attualmente confluita negli artt. 3 e 4 L. n. 118/2022 e gli artt. 12 della Direttiva *Bolkenstein*, e 49 TFUE si imporrebbe la disapplicazione della normativa interna.

Il tutto senza omettere di considerare che, in riferimento alle concessioni già scadute in data 31.12.2023 (in applicazione delle coordinate ermeneutiche tracciate dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con le sentenze nn. 17-18/2021), verrebbe a determinarsi un anomalo fenomeno di "reviviscenza" (o di "rinnovo" automatico); invero, per consolidata giurisprudenza, requisito essenziale per qualificare un provvedimento come **proroga** è che il termine di efficacia dell'atto a cui si riferisce **non sia ancora spirato**. Al contrario, il **rinnovo** è il provvedimento di primo grado, dal contenuto simile al precedente provvedimento che ha cessato la propria efficacia, ma rispetto al quale è del tutto autonomo (Cons. St., n. 1767/2002).

Ebbene, lungi dal voler in questa sede soffermarsi approfonditamente sugli spazi operativi dell'istituto della legge-provvedimento, ridisegnati attraverso l'evoluzione della giurisprudenza costituzionale, si rammenta che l'atto di rinnovo sottende l'esercizio di un potere valutativo degli interessi pubblici e privati coinvolti e che, pur non potendosi ricavare dal testo costituzionale un'autentica "riserva di amministrazione", il luogo fisiologicamente deputato alla comparazione degli interessi "minuti" è il procedimento amministrativo, non anche le sedi di esercizio del potere legislativo.

In tal senso viene ad attestarsi la più recente giurisprudenza costituzionale, osservando che deve ritenersi costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 3 Cost. (principio di ragionevolezza) e dell'art. 41 Cost. (in ragione dell'alterazione della concorrenza e del regolare funzionamento del mercato) una legge provvedimento che preveda l'erogazione di un vantaggio economico senza chiarire *"i criteri ai quali sono ispirate le scelte e le relative modalità di attuazione"* ed estrinsecate *"le ragioni che ne sono alla base, nel rispetto degli interessi di ogni soggetto coinvolto"* (Corte cost., n. 186/2022).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

A ciò deve aggiungersi che le leggi-provvedimento sono comunque assoggettate al limite del rispetto della funzione giurisdizionale sia in ordine alla decisione delle cause in corso, sia in ordine al giudicato già formatosi sull'atto amministrativo, non potendo ritenersi consentito al legislatore di risolvere direttamente, con la forma di legge, concrete controversie, in tal caso determinandosi una violazione anche degli artt. 24 e 113 Cost. (Corte cost., n. 354/2010).

Da ultimo, si rammenta che il sindacato sulle leggi-provvedimento si amplia nell'ipotesi in cui le stesse si pongano in contrasto con il diritto sovranazionale.

In ipotesi di contrasto con il diritto comunitario direttamente applicabile la legge-provvedimento può essere direttamente disapplicata (cfr. Cons. St., Ad. Plen., n. 17/2021); in caso di contrasto con il diritto comunitario non direttamente applicabile la legge-provvedimento non può essere disapplicata, ma è possibile sindacarne la legittimità costituzionale per contrasto con gli artt. 11 e 117 Cost., adoperando la direttiva come parametro costituzionale interposto; sicché, in tale ultimo caso, il diritto euro-unitario funge da **parametro di legittimità della legge-provvedimento, ampliando il sindacato spettante alla Corte costituzionale**, ferma restando l'eventuale invocabilità dei controlimiti, tanto da indurre autorevole dottrina a ritenere che l'incompatibilità comunitaria della norma assuma maggiore gravità rispetto alla incostituzionalità.

## 2.2 Il contenuto del PUAD regionale e le iniziative connesse

Di particolare interesse, ai fini della presente indagine, risulta il Capo IV del PUAD regionale, dedicato al rilascio, alle variazioni, alle revoche ed alle decadenze delle concessioni demaniali marittime.

L'art. 9 del predetto Capo prevede che le *“procedure per l'affidamento ... sono fissate sulla base della norma nazionale di comparto, nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità”*, dovendosi tenere conto, negli avvisi pubblici, della qualificazione dell'offerta turistica,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dello sviluppo dell'occupazione, dell'applicazione della normativa in materia di accessibilità.

In sede istruttoria, si chiedeva all'Ente di voler chiarire se fossero state intraprese ulteriori iniziative al fine di assicurare il rinnovo, ad opera degli enti locali regionali e nel rispetto della disciplina di cui all'art. 12 della direttiva 2006/123/CE (per come interpretato dalla giurisprudenza eurounitaria ed amministrativa), delle concessioni demaniali marittime di rispettiva competenza in scadenza in data 31.12.2023; nonché al fine di assicurare il rinnovo, nel rispetto della medesima disciplina, delle concessioni demaniali marittime di competenza della Regione ed in scadenza in data 31.12.2023.

La D.G. per la mobilità, competente in esclusivo riferimento alla regolamentazione e gestione del demanio marittimo portuale, ha risposto con nota n. PG/2024/0417212. Si rammenta che, secondo quanto già rappresentato sub par. 2, la competenza della predetta D.G. è limitata al territorio del Comune di Torre Annunziata, ferma restando la rilevanza delle iniziative intraprese a livello regionale a fini di orientamento e coordinamento dei singoli livelli comunali.

Difatti, sono stati forniti indirizzi applicativi ai Comuni interessati. Con D.G.R. n. 293/2022, è stato dato atto che *"in base al quadro normativo di riferimento ed alle pronunce n. 17 e n. 18, depositate il 9 novembre 2021, dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, le concessioni demaniali marittime, già in essere ... continuano, allo stato, ad avere efficacia fino al 31 dicembre 2023"*.

In data 11.10.2023, con più note di pari contenuto (cfr. nota tipo acquisita in atti), dirette a tutti i Comuni titolari delle relative funzioni, è stata evidenziata la diretta applicabilità dell'art. 12 della direttiva 2006/123/CE, richiamando le coordinate ermeneutiche tracciate dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con le sentenze nn. 17 e 18/2021, nonché dalla sentenza n. 2192/2023 quanto all'estensione dell'obbligo di disapplicazione anche all'art. 10 *quater*, co. 3, D.L. n. 198/2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Relativamente al Comune di Torre del Greco, nel verbale di consegna del 7.11.2023 è stato precisato, al punto 2, che, nell'ambito delle concessioni demaniali marittime trasferite, atteso che esse sarebbero state efficaci fino al 31.12.2023, il Comune *“adotterà gli atti di propria competenza per avviare i procedimenti di evidenza pubblica”*.

La Regione ha comunque svolto un'attività di orientamento in favore dei Comuni: in data 2.11.2023, con note di pari contenuto indirizzate ai titolari delle concessioni demaniali marittime nell'ambito portuale di rilevanza regionale, nel rammentare la scadenza al 31.12.2023 delle concessioni in essere, si è comunicato che l'Amministrazione regionale avrebbe adottato le iniziative di propria competenza al fine di avviare, nel rispetto della disciplina di cui all'art. 12 della Direttiva 2006/123/CE, le procedure di evidenza pubblica per il rinnovo delle stesse. Nella nota citata è stato evidenziato che è necessario contemperare *“non solo il fine di assicurare la continuità dell'offerta di servizi turistici balneari, nei limiti previsti dal Piano per l'Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (PUAD) adottato con Delibera di Giunta n. 712 del 20 dicembre 2022, ma anche gli effetti prodotti dall'art. 12 della 2006/123/CE (cd. Bolkestein) ed il conseguente divieto all'adozione di provvedimenti di proroga automatica delle concessioni demaniali marittime destinate all'esercizio delle attività turistico-ricreative”* (cfr. nota n. PG/2024/0424517 della D.G. per le politiche culturali e il turismo, acquisita in atti).

Dalla medesima nota si evince che la Regione ha inoltre svolto un'attività di raccolta dati sulle concessioni demaniali marittime, volta ad ottenere un dataset completo delle concessioni e sfociata nella pubblicazione, in data 27.12.2023, di tutte le concessioni vigenti sul portale della Regione, rendendo così un importante servizio di informazione a tutti i soggetti interessati. Tale quadro informativo verrà aggiornato con cadenza annuale.

Quanto al Comune di Torre Annunziata, con D.D. n. 141 del 27.12.2023 (acquisito in atti) è stato approvato il bando di gara per l'affidamento di n. 10 concessioni demaniali



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



marittime con finalità turistico-ricreative nel porto di Torre Annunziata. Con il medesimo provvedimento, inoltre, è stato stabilito di procedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, co. 3, L. n. 118/2022 e di differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 30.6.2024.

Con D.D. n. 14/2024, si è provveduto alla costituzione della Commissione giudicatrice, che ha concluso i propri lavori in data 8.5.2024, attribuendo i punteggi complessivi ai concorrenti per ciascuno dei 10 lotti messi a gara nel porto di Torre Annunziata.

A seguito delle verifiche istruttorie previste dalla vigente normativa, con il D.D. n. 67 del 16.7.2024, si è preso atto degli esiti della indicata procedura selettiva e sono stati individuati quali aggiudicatari della stessa gli operatori ivi indicati. Con il medesimo decreto, al solo fine di completare l'attività propedeutica alla sottoscrizione dei nuovi atti concessori, è stato differito il termine di scadenza delle concessioni in essere fino alla conclusione della procedura, fissando il termine del 15.9.2024.

### **2.3. Considerazioni conclusive**

In un quadro così tratteggiato, deve darsi atto che la Regione ha intrapreso iniziative utili al fine di stimolare gli enti locali al rinnovo delle concessioni demaniali marittime sul territorio regionale con modalità conformi alle coordinate ermeneutiche tracciate dalla giurisprudenza amministrativa ed euro-unitaria, nonché ricavabili dagli artt. 3 e 97 Cost., quanto ai principi di eguaglianza, imparzialità, trasparenza, buon andamento.

E se, da un lato, tale *modus operandi* appare correttamente rispettoso dell'autonomia organizzativa ed amministrativa dei Comuni, dall'altro la rilevanza economico-sociale del fenomeno oggetto di esame – idoneo a valorizzare, attraverso il rispetto delle regole sovranazionali, il patrimonio pubblico, attrarre nuovi investitori nel settore, in-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

crementare l'occupazione locale e la qualità dei servizi offerti ai cittadini – rende opportuno procedere lungo tale linea di indirizzo e coordinamento, affinché la disciplina di matrice euro-unitaria trovi immediata applicazione.

Il tutto pur sempre considerando che, nel portare avanti questa attività, l'Ente dovrà confrontarsi con il dato normativo costituito dal D.L. n. 131/2024 (convertito con L. n. 166/2024), in riferimento al quale sorgono dubbi circa la legittimità costituzionale e la compatibilità con la disciplina euro-unitaria; e che, comunque, la disciplina contenuta nel D.L. n. 131/2024 non riguarda le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione e gestione di infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, per le quali rimane fermo il regime giuridico di cui al d.P.R. n. 509/1997.

Ad ogni modo, la mancata valorizzazione del demanio marittimo rischia di pregiudicare il corretto impiego del patrimonio pubblico, con conseguente eventuale configurazione anche di condotte provviste di rilevanza penale (cfr. Cass. pen., Sez. III, 13 aprile 2022, n. 15676, ove si chiarisce che le sentenze nn. 17 e 18/2021 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato non legittimano alcuna proroga generalizzata delle concessioni ma anzi riaffermano l'illegittimità delle leggi nazionali di proroga delle concessioni stesse per contrasto con i principi di rango costituzionale espressi dalla direttiva Bolkestein del 2006, con conseguente potenziale configurazione degli elementi costitutivi del reato di cui all'art. 1161 Cod. Nav., ove l'occupazione del bene si protragga oltre il frangente temporale perimetrato dai giudici amministrativi); nonché di un danno erariale sottoposto alle valutazioni di competenza della Procura contabile territoriale.

Peraltro, lo stesso Consiglio di Stato, con la menzionata sentenza n. 4479/2024, aveva suggerito – priva che tale avallo giungesse dal legislatore – l'individuazione del paradigma normativo adoperabile per modellare le gare funzionali al rinnovo delle concessioni, rintracciando lo stesso nell'art. 4, co. 2 della L. n. 118 del 2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tale norma (modificata dal D.L. n. 131/2024) contiene principi e criteri che delineano una disciplina trasparente, uniforme e non discriminatoria da applicare al rinnovo delle concessioni demaniali.

Tutto quanto detto senza omettere di considerare che, come ricordato dalla giurisprudenza amministrativa, ai sensi dell'art. 49, co. 1, Cod. nav., la proprietà delle opere non amovibili realizzate dal concessionario sull'area demaniale viene acquistata dallo Stato automaticamente nel momento in cui viene a cessare l'efficacia del titolo concessorio. L'effetto devolutivo (a titolo non oneroso) si verifica al momento della scadenza del titolo concessorio e l'eventuale provvedimento amministrativo ricognitivo ha **effetti soltanto dichiarativi e accertativi** di una situazione giuridica già costituitasi per effetto della disposizione di legge (Cons. St., Sez. VII, ordinanza 6 settembre 2023, n. 8184).

Tale disciplina è stata ritenuta dalla CGUE compatibile con il diritto euro-unitario. Più precisamente, i giudici comunitari hanno chiarito che l'art. 49 TFUE deve essere interpretato nel senso che esso non osta ad una norma nazionale secondo la quale, alla scadenza di una concessione per l'occupazione del demanio pubblico e salva una diversa pattuizione nell'atto di concessione, il concessionario è tenuto a cedere, immediatamente, gratuitamente e senza indennizzo, le opere non amovibili da esso realizzate nell'area concessa, anche in caso di rinnovo della concessione (CGUE, 11 luglio 2024, causa C-598/22).

L'adeguata tutela del concessionario che ha realizzato opere di siffatta tipologia è oggi assicurata dalla disciplina di cui all'art. 4, co. 8 e 9, L. n. 118/2022, per come modificato dal D.L. n. 131/2024.

Deve infine aggiungersi che la quantificazione e la riscossione dei canoni concessori e degli indennizzi compete non all'autorità titolare dei beni, bensì all'autorità preposta alla gestione (Regione o Comune), con conseguente necessario calcolo delle somme dovute e comunicazione ufficiale al concessionario dell'invito/intimazione di pagamento.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Può quindi conclusivamente osservarsi che la giurisprudenza amministrativa e costituzionale si sono allineate alla giurisprudenza comunitaria che, con la summenzionata sentenza del 20 aprile 2023, n. 61, C-348/22, sembra aver inteso dissolvere le dispute interpretative sorte in riferimento alla portata della direttiva cd. *Bolkenstein* ed al suo rapporto con la normativa italiana.

Gli obblighi contenuti nella direttiva devono ritenersi enunciati in modo incondizionato e sufficientemente preciso, sicché gli stessi sono immediatamente produttivi di effetti diretti: da ciò consegue, non sussistendo dubbi circa la possibilità di qualificare il demanio marittimo in termini di risorsa “scarsa”, l’obbligo di disapplicare le disposizioni nazionali anticomunitarie, incombente non solo sull’Autorità giudiziaria, ma anche su quella amministrativa.

Lo sviluppo di un mercato concorrenziale nel settore balneare richiede l’introduzione di nuovi meccanismi procedurali idonei ad assicurare il contemperamento dei molteplici interessi in conflitto: a) l’interesse, di matrice comunitaria, alla preservazione dell’assetto concorrenziale del mercato; b) l’interesse degli operatori economici alla valorizzazione e tutela degli investimenti effettuati per il miglioramento delle strutture insistenti sul demanio marittimo; c) l’interesse alla tutela dell’ambiente; d) l’interesse di turisti e cittadini di poter fruire del demanio marittimo a prezzi accessibili e godendo di servizi connotati da elevato standard qualitativo e quantitativo, cui si affianca la valorizzazione delle comunità locali in termini di creazione e preservazione di posti di lavoro.

Per fare ciò è necessario rafforzare gli strumenti informativi che guidano l’istruttoria svolta dai Comuni e dalle Regioni, poiché solo una piena conoscenza del contesto, nonché delle tipologie e del fatturato generato dalle concessioni esistenti, può consentire alle amministrazioni di assumere decisioni ponderate.

Sarà inoltre necessario, sul versante della pianificazione urbanistica, modificare i piani comunali di impiego del demanio marittimo in modo da garantirne il coordinamento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

con i piani regionali di governo del territorio e, in specie, con i piani paesaggistici, che possono imporre degli specifici vincoli all'impiego delle zone costiere.

### **3. GLI INCARICHI EX ART. 7, CO. 6, D.LGS. N. 165/2001**

Nell'ambito della disciplina degli incarichi affidati dalle pubbliche amministrazioni a soggetti esterni, le Sezioni regionali della Corte dei conti sono titolari di funzioni di controllo articolate su due livelli.

Il primo vede come destinatari del controllo gli enti locali e riguarda l'esercizio della potestà regolamentare di questi nella materia degli incarichi esterni. Il secondo, che rileva in questa sede, è previsto per le amministrazioni pubbliche (tra cui la Regione) che conferiscono incarichi a soggetti esterni e riguarda le singole determinazioni di affidamento i cui importi superino la soglia dei cinquemila euro (*ex art. 1, co. 173, L. n. 266/2005*), che devono essere trasmesse alla competente sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione. Ai fini dell'esercizio di tale controllo, agli incarichi di studio e consulenza sono equiparati anche quelli in materia di relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.

Il descritto obbligo di trasmissione riguarda i provvedimenti di impegno di spesa, nonché gli atti di spesa da cui è possibile verificare i presupposti per il legittimo affidamento (determina o delibera di affidamento incarico, nonché convenzione stipulata con l'interessato incaricato); ed è limitato agli atti che eccedono una spesa di 5.000,00 euro, soglia che va calcolata con riferimento all'ammontare definitivo di spesa dei singoli provvedimenti e atti.

L'atto di affidamento deve inoltre essere corredato della valutazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente locale (art. 1, co. 42, L. 311/2004) ed è necessario attestare il rispetto delle soglie previsti dai co. 9, 10, 56 e 57 dell'art. 1, L. n. 266/2005).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tuttavia, non tutti gli atti di conferimento di incarichi esterni sono assoggettati a tale tipologia di controllo, ma solo quelli afferenti studi e consulenze. Al riguardo, può richiamarsi la ricostruzione operata dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nella delibera n. 6/2005, condivisa da consolidata giurisprudenza contabile, che ha distinto:

a) *gli incarichi di studio*, da individuarsi con riferimento ai parametri indicati dall'art. 5, d.P.R. n. 338/1994, si caratterizzano per la consegna, da parte dell'incaricato, dei "risultati dello studio e le soluzioni ai problemi sottoposti entro il termine stabilito nella lettera di incarico (...) I risultati dell'incarico devono essere accompagnati da una relazione illustrativa dell'attività svolta e del prodotto finale della stessa";

b) *le consulenze vere e proprie*, sono da intendersi come richieste di pareri ad esperti e con esse l'amministrazione intende acquisire un giudizio finale idoneo ad orientare l'azione dei propri organi.

È ampiamente condiviso l'orientamento secondo cui il contenuto delle descritte categorie coincida e concretizzi un contratto di prestazione d'opera intellettuale (cfr. artt. 2229 - 2238 c.c.), riconducibile alla *locatio operis*, in cui assume carattere centrale la personalità della prestazione resa dall'esecutore. Il comune denominatore di tali apporti professionali consiste nel fornire all'amministrazione un contributo conoscitivo qualificato, che orienta in modo autorevole ma non vincola in modo cogente l'azione dell'amministrazione. Cosicché, la nozione appena descritta resta concettualmente distinta dalla nozione di appalto di servizi, caratterizzato da una prestazione resa da un operatore economico con organizzazione strutturata, priva di caratterizzazione personale.

È inoltre possibile individuare alcune fattispecie escluse dal controllo:

- gli incarichi di componente di organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, per esplicita previsione dell'art. 6 *quater* dell'art. 7 del d. lgs. n. 165/2001 non soggetti alla disciplina comma 6;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- gli incarichi riguardanti prestazioni professionali consistenti in servizi o adempimenti obbligatori per legge (quali il “medico competente” ai sensi del d. lgs. n. 81/2008, l’“esperto qualificato” ex d.lgs. n. 230/1995”) <sup>(10)</sup>;
- gli incarichi ex art. 110 TUEL (alta specializzazione) ed ex art. 90 TUEL (incarichi di diretta collaborazione): gli stessi sono disciplinati da specifiche disposizioni e non rientrano nella disciplina generale del già citato art. 7, comma 6;
- gli incarichi di addetto stampa, ai sensi dell’art. 9 della legge n. 150/2000, non soggetti alla disciplina dell’art. 7, comma 6 <sup>(11)</sup>;
- gli incarichi di rappresentanza e patrocinio giudiziale, in quanto estranei alla nozione di consulenza;
- gli incarichi di architettura e ingegneria (progettazione, direzione lavori, collaudi, ecc.) disciplinati dal D.Lgs. n. 36/2023;
- gli atti relativi a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, che rientrano in un regime di divieto per la pubblica amministrazione;
- gli atti relativi ad appalti di servizi disciplinati dal D.Lgs. n. 50/2016 o dal D.Lgs. n. 36/2023.

Con particolare riferimento agli appalti, l’elemento differenziale tra le due figure va rintracciato nel “rischio di impresa”, che precipuamente connota il “servizio” conferibile in appalto; in tale caso il prestatore risponde in proprio dell’adeguatezza della prestazione offerta e, in caso di inadempimento totale o parziale, è esposto alle azioni civilistiche di garanzia e alle connesse responsabilità professionali non solamente da parte del committente ma potenzialmente anche da parte dei terzi. Si è dunque in presenza di un “servizio” quando la prestazione richiesta dalla pubblica amministrazione,

<sup>10</sup> In senso conforme, Corte conti, Sez. reg. contr. Toscana, delib. n. 6/2020/VSG e Sez. contr. Piemonte n. 54/2021/INPR.

<sup>11</sup> Si rammenta che per la costituzione delle dotazioni del personale che costituisce l’ufficio stampa è necessario l’esperimento della procedura del pubblico concorso, ai sensi del principio fissato dall’art. 97 Cost.; in assenza di detta procedura, ne deriva la nullità del rapporto di lavoro subordinato svolto in violazione di norma imperativa, ferma l’applicabilità dell’art. 2126 cod. civ. (Cassaz. civ., Sez. lavoro, 4 novembre 2016, n. 22485).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

anche quando si inserisca in un *iter* procedimentale che necessiti di ulteriori determinazioni decisionali, conferisce nel procedimento un apporto conoscitivo o accertativo, che l'organo amministrativo recepisce *sic et simpliciter* senza discostarsene, e che va a costituire una fase a sé stante nella sequenza; fase chiaramente imputabile al prestatore con "rischio di impresa" a suo carico.

### 3.1. Gli incarichi conferiti dalla Regione Campania

Attraverso il riscontro istruttorio del 13.9.2024, trasmesso con nota PG/2024/0429308, la Regione Campania comunicava che "... nel 2023, non ha provveduto a conferire incarichi superiori a euro 5.000 riguardanti gli incarichi di studio e le consulenze tenuto conto delle esclusioni indicate, nella nota istruttoria, come deducibile dal Conto annuale 2023 ..."; da quest'ultimo, allegato mediante link di rinvio, nella tabella riepilogativa, emerge la seguente situazione relativa all'ultimo triennio (2021-2023):

Personale Flessibile (Tab. 2 e SI1) - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio											
PERSONALE (Tab.2 e SI1)				Costo del lavoro (in euro) (Tab.14)				Spese/costi medi pro-capite (in euro)			
Unità/n.contratti	2021	2022	2023		2021	2022	2023	valori annui lordi	2021	2022	2023
Personale a tempo determinato	20	15	17	Retribuzioni, codice P015	349.567	564.888	1.074.505	valore medio	17.478	37.659	63.206
L.S.U./L.P.U.	428,09	226	195	Retribuzioni, codice P065	188.155	0	0	valore medio	440	0	0
Lavoratori Interinali	0	0	0	Retribuzioni, codice L105+P062	0	0	0	valore medio	0	0	0
Con Contratti formazione lavoro	0	0	0	Retribuzioni, codice P016	0	0	0	valore medio	0	0	0



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



N. contratti collaborazioni professionali (co.co.co. fino al 2022)	1	0	208	Oneri per collaborazioni professionali codice L111 (Oneri per co.co.co. L108 fino al 2022)	15.881	0	469.144	valore medio riferito ai contratti di collaborazione professionale attivi nell'anno (co.co.co. fino al 2022)	15.881	0	2.256
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza (SI1)	654	226	0	Oneri per incarichi di studio, ricerca e consulenza codice L112 (L109 fino al 2022)	616.387	852.618	0	valore medio riferito agli incarichi attivi nell'anno	942	3.773	0
N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge (SI1)	9	22	10	Oneri per contratti resa servizi o adempimenti obbligatori per legge (codice L115)	658.590	256.988	106.553	valore medio riferito agli incarichi attivi nell'anno	73.177	11.681	10.655

Tabella n. 6.31 – Fonte dati Conto annuale 2023 Regione Campania

Dalla tabella sopra riportata, alla riga 7, risulta che gli incarichi di studio/ricerca e consulenza, dall'anno 2021, subiscono un forte calo, contraendosi sensibilmente nel 2022 (da 654 a 226 contratti) fino ad azzerarsi nel 2023, come dichiarato dall'amministrazione.

Tale circostanza, unita alla valutazione delle risultanze emergenti dalla Tabella di riconciliazione del medesimo Conto annuale – laddove, alla voce di spesa relativa agli incarichi di studio/ricerca/consulenza, nella colonna relativa all'importo Siope (pagamenti dell'anno), compare una somma considerevole (euro 3.084.092,00), senza alcuna



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

nota di spiegazione - ha indotto a richiedere chiarimenti all'amministrazione regionale. Con riscontro del 25.9.2024, la Regione ha precisato che, ai fini della rilevazione prevista dal titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, l'azzeramento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, registrato nella Tabella pertinente del Conto annuale 2023, è conseguenza delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - di cui alla circolare n. 32 del 3.7.2024, che hanno previsto, a decorrere dall'anno 2024 (dati del personale per l'anno 2023) la distinzione degli incarichi esterni conferibili dalle Pubbliche Amministrazioni in "contratti di collaborazione professionale" - il cui dato deve essere fornito in riscontro al quesito della Riga 6 della Scheda Informativa 1 - ed "incarichi di studio/ricerca e consulenza" - il cui dato deve essere fornito in riscontro al quesito della Riga 7 della medesima scheda.

Ciò a differenza di quanto disposto sino al 2023 (dati del personale per l'anno 2022), allorquando gli **"incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza"** erano **complessivamente considerati** (quesito 7 della Scheda Informativa 1 di cui al prospetto RALN\_Regioni e Aut. Loc.). Previa rilevazione effettuata dai suoi uffici, la Regione dichiara che *"gli incarichi conferiti sono risultati tutti appartenere alla prima tipologia"*, non prevista negli anni precedenti al 2023.

Per quanto invece concerne la Tabella di Riconciliazione tra le voci del Conto annuale e le movimentazioni SIOPE, la Regione - dopo aver premesso che i dati riportati nella colonna "Dati SIOPE" sono acquisiti in modo centralizzato, direttamente dal MEF, attraverso il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici - dichiara che *"le movimentazioni rilevate dal SIOPE sul V livello U.1.03.02.10.001 sono relative a spese che non rientrano nella ricognizione effettuata sulla base della richiesta istruttoria n. 4633 in quanto riferite a OIV, Incarichi Legali, Incarichi ai sensi del Codice degli Appalti, Gettoni di Presenza per commissioni, Incarichi Professionali e Assistenza Tecnica"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In effetti, per le rilevazioni del Conto Annuale del personale della P.A. nell'anno 2023 sono state introdotte, dalla circolare MEF n. 32 citata, alcune novità riguardanti il contenuto delle schede informative e delle tabelle che compongono il modello, adattandole alla normativa vigente nell'anno. Per quel che rileva in questa sede, è stata aggiornata la formulazione della domanda alla riga n. 6 della scheda Informativa 1, riferita, sino al 2022, alle collaborazioni coordinate e continuative (forma contrattuale non più in vigore) mentre, nel 2023, la richiesta di cui alla medesima Riga 6 concerne i contratti di collaborazione professionale.

Nel dettaglio, nell'allegato alla predetta circolare, alle pagine 99 e 100, le istruzioni per la compilazione del Conto annuale 2023 chiariscono che, potendo le pp.aa. conferire incarichi individuali nel rispetto di determinati vincoli espressamente richiamati dalla normativa vigente, *“per la rilevazione del Conto annuale la diversificazione tra le tipologie di incarichi esterni è correlata alla tipologia del contratto sottoscritto (collaborazione professionale) ovvero al contenuto dello stesso (studio, ricerca e consulenza)”*. Con le stesse istruzioni, si precisa che la richiesta relativa ai primi (Riga 6: contratti di collaborazione professionale) fa riferimento agli *“incarichi di collaborazione professionale in applicazione dell'art. 7, comma 6 del d.lgs. 165/2001”* ed elenca tutti i presupposti di legittimità degli incarichi ivi enumerati, individuando anche alcune tipologie specifiche di incarichi da inserire ed altre da escludere <sup>(12)</sup>.

---

<sup>12</sup> Cfr. l'Allegato alla Circolare Mef n. 32 del 3 luglio 2024 ove i requisiti di legittimità elencati sono: *“a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico; d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.”*. Di seguito, nello stesso Allegato, le istruzioni evidenziano che *“Tra gli incarichi di collaborazione vanno anche considerati:*

*- quelli di insegnamento conferiti dalle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale ai sensi dell'art. 1 c.284 e 285 della l. 160 del 27.12.2019, in deroga a quanto disposto dall'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*

*- gli incarichi conferiti dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art 2-bis commi 1, lett. a), 3 e 5, del d.l. 18/2020, le cui disposizioni sono applicabili nell'anno 2023 ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 3-bis, del d.l. 198/2022 nonché dell'art. 36, comma 4-bis, del d.l. 73/2022;*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Circa la richiesta di cui alla Riga 7 – *Indicare il numero degli incarichi, di studio, ricerca e consulenza* – le istruzioni di cui al ridetto Allegato specificano che i contratti da indicare in risposta a tale quesito riguardano: a) attività di studio, che si sostanzia nell’analisi di un profilo di interesse dell’amministrazione, concludendosi con la predisposizione di una relazione scritta, nella quale l’incaricato illustra esiti e proposte finali; b) attività di ricerca, costituita dall’approfondimento di determinate materie con relative proposte conclusive; c) attività di consulenza, che comporta l’acquisizione di pareri o valutazioni tecniche o prestazioni particolari non riconducibili ad attività ordinarie o continuative.

Prevede, infine, l’esclusione di alcune tipologie d’incarico (le partecipazioni a collegi e commissioni e le borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato di ricerca e gli assegni di ricerca regolate dall’articolo 22 della legge 240/2010).

Nel riscontro istruttorio fornito in data 25.9.2024, come già detto, la Regione riferisce che, a decorrere dall’anno 2024 (dati del personale per l’anno 2023), in virtù della distinzione operata dalle istruzioni allegate alla circolare n. 32/2024 degli incarichi esterni conferibili (Riga n. 6 - contratti di collaborazione e Riga 7 – incarichi di studio, ricerca e consulenza), *“gli incarichi conferiti sono risultati tutti appartenere alla prima tipologia, non prevista negli anni precedenti..”*.

Invero, il co. 6 dell’art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 (TUPI), in combinato disposto con il precedente co. 5 *bis* e con i successivi co. 6 *bis*, 6 *ter* e 6 *quater*, detta le disposizioni di carattere generale dei contratti di collaborazione autonoma individuale, - applicabili peraltro a tutte le pp.aa., come chiarito a suo tempo dalla Sezione delle Autonomie <sup>(13)</sup>

---

*- le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell’arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali. Tali incarichi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d’acconto. Vanno escluse:*

*- le partecipazioni a collegi e commissioni;*

*- le borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato di ricerca e gli assegni di ricerca (articolo 22 legge 240/2010).*

*Per il contratto Università, vanno comunicati in questa domanda gli esercitatori... Le collaborazioni didattiche vanno rilevate solo se a titolo oneroso a carico dell’Ateneo...”*.

<sup>13</sup> La Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 4 del 2006, ha dettato le “Linee guida per l’attuazione dell’art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per il 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- delineandone requisiti e limiti a prescindere dall'oggetto della prestazione, di guisa che gli incarichi di studio ricerca e consulenza ne rappresentano una *species*. È invece l'art. 1, co. 173, della L. n. 266/2005 che, nell'indicare gli atti di spesa da inviare alla Corte dei conti, si riferisce - mediante il rimando al co. 9 dell'art. 1 della medesima legge - agli "*studi e incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione*". Dunque, gli incarichi la cui documentazione deve essere inviata alla Corte dei conti, con riguardo all'oggetto, rappresentano tipologie specifiche della più ampia categoria di incarichi previsti dall'ordinamento che trovano, per la gran parte, la loro disciplina generale nell'art. 7, co. 6 del TUPI.

Peraltro, tale riferimento non appare neanche esaustivo poiché nel Conto medesimo, come evidenziano le Istruzioni, vanno registrati solo gli incarichi di studi e consulenze la cui spesa/costo è a totale o parziale carico dell'istituzione.

In conclusione, trattasi di due categorie tra loro non del tutto omogenee poiché la seconda (studi, ricerche e consulenze) si classifica in base all'oggetto mentre la prima (riferibile al co. 6 dell'art. 7 TUPI) delinea la cornice di legittimità entro cui rientrano anche altre tipologie di incarichi aventi oggetto differente. Ne consegue che, ai fini dell'osservanza dell'obbligo di invio alla Corte dei conti, al di là delle schematizzazioni del modello del Conto annuale del personale, occorre verificare caso per caso che gli incarichi esterni *ex art. 7, co. 6*, di importo superiore a € 5.000,00 abbiano ad oggetto studi, ricerche o consulenze, così come delineati dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nella delibera n. 6/2005, sopra richiamata.

---

in primo luogo, ha chiarito che l'obbligo di trasmissione di cui al comma 173 si applica anche alle Regioni e agli enti locali, in quanto il rinvio ai commi 9, 10, 56 e 57 identifica la tipologia degli atti da inviare e non i soggetti obbligati e, quindi, non è invocabile, in questo caso, la norma di salvaguardia fissata dai **commi 12** (*Le disposizioni di cui ai commi 9, 10 e 11 non si applicano alle regioni, alle province autonome, agli enti locali e agli enti del Servizio sanitario nazionale*) e **64** (*Le disposizioni di cui ai commi 56, 57, 58, 59, 60 e 63 non si applicano alle regioni, alle province autonome, agli enti locali e agli enti del Servizio sanitario nazionale*), il cui valore precettivo si esaurisce nell'esclusione di tetti e limiti alle spese ivi previste.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Nel riscontro istruttorio del 25.9.2024, l'Amministrazione regionale concludeva rinviando agli esiti della ricognizione effettuata in materia nei confronti di tutte le strutture dirigenziali regionali ed inviati a questa Sezione in riscontro ad altra istruttoria (cfr. nota prot. n. 4888/2024).

Di seguito, si riporta il prospetto sintetico, suddiviso per direzioni, degli incarichi di consulenza e collaborazione risultante da tale ricognizione:

DIREZIONE	NUOVI INCARICHI 2023	IMPEGNI NUOVI INCARICHI	N. INCARICHI AFFIDATI ANTE	IMPEGNI INCARICHI AFFIDATI ANTE 2023	TOTALE IMPEGNI ANNO 2023	NOTE
DG 40.03 – Segreteria di Giunta	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.01 - Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.02 - Sviluppo economico e le Attività produttive	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.03 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.04 - Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.05 - Politiche sociali e socio-sanitarie	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

DG 50.06 - Difesa del Suolo e l'Ecosistema	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.07 - Politiche agricole, alimentari e forestali	2	61.032,89	8	599.378,88	660.411,77	Le spese sostenute sul cap. U03575, per Euro 152.256,00, sono interamente eterofinanziate con i fondi PUMA. Il cap. U03887 è relativo a fondi FEAMP, pertanto, la spesa grava sul bilancio Regionale per la quota di cofinanziamento. Le spese sul cap. U03231 sono interamente a carico del Bilancio regionale. Si rimanda alla nota allegata per il dettaglio
DG 50.08 - Mobilità	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.09 - Governo del Territorio	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.10 - Università, la Ricerca e l'Innovazione		42.936,80		0,00	42.936,80	I capitoli U05896/5897/5898 sono interamente finanziati con trasferimenti di Ue e Stato nell'ambito del programma FESR 2014/20. Per il dettaglio si rimanda alla nota allegata della Direzione competente
DG 50.11 - Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.12 - Politiche culturali e il turismo	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.13 - Risorse Finanziarie	0	0,00	0	0,00	0,00	Con la presente nota si attesta che la DG Risorse Finanziarie non ha attribuito alcun incarico di consulenza
DG 50.14 - Risorse Umane	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
DG 50.15 - Risorse Strumentali	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

DG 50.17 - Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali	1	5.000,00		0,00	5.000,00	Il capitolo U04768 è finanziato con risorse libere. Il valore dell'incarico, pari complessivamente a € 65,000, grava per 5.000 € sull'e.f. 2023. Per il dettaglio si rimanda alla nota allegata della Direzione competente
DG 50.18 - Lavori pubblici e Protezione Civile	19	137.592,00	4	68.515,20	206.107,20	Per il dettaglio si rimanda alla nota allegata della Direzione competente
US01 - Avvocatura Regionale	2	15.454,85	1	0,00	15.454,85	Per il dettaglio si rimanda alla nota allegata della Direzione competente
US06 - Grandi opere	5	161.605,44	74	3.028.742,64	3.190.348,08	Le somme sono interamente eterofinanziate. Per il dettaglio si rimanda alla nota allegata della Direzione competente
US09 - Federalismo, sistemi territoriali e sicurezza integrata	174	160.640,00	14	127.440,00	288.080,00	Gli incarichi assegnati dalla uod 07 dell'ufficio Speciale 09 per un importo pari a € 138.000,00 sono integralmente eterofinanziate con le risorse PON inclusione 2014/20. Per la parte restante è relativa a incarichi di docenza per la scuola regionale di polizia locale. Per il dettaglio si rimanda alla nota allegata della Direzione competente
US10 - Enti e società partecipate, vigilanza	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
US11 - Crescita e transizione digitale	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
US12 - Valutazioni ambientali	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
SMO5 - Rimozione dei rifiuti stoccati in balle	0	0,00	0	0,00	0,00	La Struttura ha comunicato di non aver conferito incarichi come da nota agli atti di questa Direzione
TOTALI	203	584.261,98	101	3.824.076,72	4.408.338,70	

Tabella n. 6.32 – Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



Solo 6 delle 25 DG/US indicate dalla Regione dichiarano incarichi in corso nel 2023, per un totale complessivo di n. 304; di questi, n. 203 sono stati conferiti nel 2023 e n. 101 negli esercizi precedenti.

Nel dettaglio:

La D. G. Politiche agricole, alimentari e forestali dichiara di aver conferito, nel corso del 2023, n. 2 incarichi: il primo, di durata di due anni e 6 mesi (dal 1°7.2023 al 31.12.2025) avente ad oggetto *“Servizio di gestione per la elaborazione e stampa buste paga per gli operai dei Vivai e Foreste demaniali della Regione Campania”* per l’importo - interamente a carico del bilancio regionale - di euro 49.032,89; il secondo avente la durata di mesi 8, ad oggetto *“Prestazione professionale specialistica a supporto delle attività di produzione e controllo di piante micorrizzate”*, per l’importo - anch’esso interamente a carico del bilancio regionale - di euro 12.000,00, per un totale di euro 61.032,89; si registrano ulteriori n. 8 incarichi, conferiti negli anni che precedono il 2023, di cui due di essi conferiti ad Esperti *senior*, a decorrere dal 18.9.2018, per *“Assistenza tecnica per lo svolgimento delle attività di supporto all’attuazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (P.U.M.A.) del PSR della Campania 2014/2020 ...”* per i quali nel 2023 sono stati pagati euro **152.256,00**, somme che la Regione dichiara essere interamente etero-finanziate; i rimanenti sono n. 6 incarichi ad Esperti (*junior, senior e middle*), conferiti con D.D.R. n. 109 del 24.4.2018 e con D.D.R. n. 449 del 12.12.2022, aventi ad oggetto *“Assistenza Tecnica per il PO FEAMP 2014/2020 e per l’avvio del PN FEAMPA 2021/2027...”* per i quali nel 2023 sono stati impegnati euro **447.122,88**, somme che si dichiara essere cofinanziate dalla Regione Campania.

Rispetto a questi ultimi sei incarichi, si segnala che l’avviso pubblico di selezione alla base dei due atti di conferimento, è unico ed è quello adottato con D.D.R. 113 del 22.3.2017, come dichiarato nelle tabelle inviate, presumibilmente alla base del primo atto di conferimento. Nulla viene riferito circa l’avvenuto invio alla Sezione regionale competente della Corte dei conti della relativa documentazione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

**La D.G. per le politiche culturali e il turismo** dichiara di aver conferito, nel corso del 2023, un unico *“Incarico gratuito a dipendente in quiescenza ai sensi art.5, c.9 del D.L. n. 95/2012”*; pertanto, non sono stati assegnati incarichi esterni di studio o di consulenza ex art. 7, co. 6 di importo superiore alla soglia di 5.000,00 euro.

**La D.G. per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti** rappresenta che, nel corso del 2023, ha affidato un unico incarico ex art. 7 co. 6 D.Lgs n. 165/2001 con D.D. n. 354 del 17.11.2023, avente ad oggetto *“Affidamento incarico di consulenza per il profilo tecnico-ambientale con contratto di lavoro autonomo a tempo determinato ai sensi del D.Lgs. 165/2001 art. 7 co. 6 a supporto del RUP della gara d'appalto per l'affidamento della gestione/conduzione del termovalorizzatore di Acerra.”* È un incarico di durata biennale, per l'importo complessivo di € 65.000,00 gravante sull'es. finanziario 2023 per euro 5.000,00. La Regione dichiara inoltre che le ragioni del ricorso a professionalità esterne risiedono nella impossibilità, accertata mediante due richieste successive di disponibilità, di reperire tra il personale interno della Regione Campania dipendenti con i requisiti richiesti; pertanto, resosi necessario avviare una procedura per l'affidamento di incarichi di consulenza, ex art. 7 co. 6 D.Lgs. n. 165/2001, con DD. n. 198/2023 è stata indetta una procedura di selezione comparativa, per titoli e colloquio, finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti in possesso di idonei profili professionali. Tale decreto è stato pubblicato sul BURC in data 17.7.2023. Nel corso del 2023, la D.G. ha conferito infine ulteriori n. 9 incarichi a titolo gratuito in quiescenza, con mero rimborso delle spese documentate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## PARTE SETTIMA

### IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

*(Primo Ref. Tommaso Martino)*

#### 1. PREMESSA

Il trasporto pubblico locale si inserisce al crocevia di fondamentali e sistemici snodi ordinamentali, che investono tanto la relativa fenomenologia sostanziale, quanto la dimensione più strettamente giuridico-formale, nella quale la stessa si iscrive e dalla quale acquisisce il proprio, più o meno contingente, statuto disciplinare; snodi, del resto, la cui perdurante centralità è, innanzitutto, attestata dal rilievo che la qualità e la quantità delle corrispondenti prestazioni di servizio assumono, rispetto a una pluralità di valori e finalità di chiara e indiscutibile matrice costituzionale.

Ogni scelta riguardante il trasporto pubblico locale, persino quella apparentemente più secondaria e, finanche, a prescindere dal rango o dalla natura della fonte o dell'atto – normativo, amministrativo o negoziale – che la racchiude, finisce infatti per involgere intimamente, ma parallelamente, non solo la dinamica delle relazioni tra Stato e mercato, ovvero tra pubblico e privato, ma anche la difficile identificazione di un accettabile punto di equilibrio, nel tempo e nello spazio, tra l'universalità e l'accessibilità del servizio, come pure i diritti dell'utenza, con le inevitabili esigenze di finanza pubblica, nonché, per altro verso, con le logiche proprie dello stesso canone efficientistico.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Al pari degli altri settori di pubblico servizio, nella disciplina sui trasporti «l'equilibrio finanziario svolge la stessa funzione tipizzante che svolge il principio di legalità per gli atti amministrativi».

In un'ottica giuridicamente orientata, qualsivoglia indagine in tema sembra ancora poter poggiare, anche di fronte alle tortuose traiettorie che ne hanno progressivamente ridefinito i contorni strutturali e funzionali, su due elementi: il primo è quello per cui, almeno fin dalla legge n. 103/1903, «la configurazione dell'attività di trasporto pubblico come servizio pubblico è stata ribadita in tutte le normative che nel tempo si sono susseguite in materia»; il secondo, invece, è quello per cui il trasporto pubblico locale, come e forse persino più degli altri servizi pubblici, si ricollega all'antropizzazione del territorio e, dunque, innanzitutto alla sostenibilità delle relative forme e modalità di utilizzo, a partire da quello già urbanizzato.

Osservando i percorsi evolutivi relativi al trasporto pubblico locale nell'ordinamento nazionale, non c'è dubbio che la seconda metà degli anni Ottanta del ventesimo secolo si caratterizzi per una cesura netta rispetto ai decenni antecedenti.

Le stagioni precedenti, infatti, si distinguevano per almeno due invarianti: in primo luogo, per la tendenziale coincidenza tra gestore e regolatore, essendo sempre l'ente locale, attraverso forme di gestione diretta, ovvero tramite aziende municipalizzate, a svolgere il servizio; in secondo luogo, per la «sostanziale inesistenza di un vero e proprio mercato dei servizi pubblici locali, essendo l'ambito popolato, per lo più, da gestori pubblici a stabile presidio dei differenti territori e da pochi operatori privati oligopolisti».

Attraverso il decreto legislativo n. 422 del 1997 il trasporto pubblico locale subisce una importante metamorfosi: da un sistema essenzialmente imperniato sulle gestioni pubbliche, infatti, si passa a un modello incentrato sull'affidamento attraverso procedure competitive, secondo le logiche della concorrenza per il mercato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Gli esiti del referendum del giugno 2011 e, soprattutto, la sentenza della Corte costituzionale 17 luglio 2012, n. 199, infatti, restituiscono uno scenario in cui, (anche) per il trasporto pubblico locale, il quadro giuridico di riferimento è incentrato, innanzitutto, sui principi generali dell'ordinamento europeo e nazionale, oltre che sulle disposizioni del decreto legislativo n.422/1997; mentre, per quanto riguarda specificatamente il trasporto di passeggeri, è incentrato sulle previsioni del Regolamento CE n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, entrato in vigore il 3 dicembre 2012 e, a livello nazionale, sull'articolo 61 della legge 23 luglio 1999, n. 99.

Dall'insieme dei principi e delle disposizioni normative che disciplinano il trasporto pubblico locale, sia di fonte europea, sia di fonte nazionale, si possono così trarre almeno tre indicazioni, utili per coglierne altrettanti contorni strutturali:

- La prima è la conferma della relativa natura di servizio pubblico, almeno per i segmenti di attività per i quali può, certamente, assumersi tale opzione qualificatoria.
- La seconda è la scelta di fondo per un modello concorrenziale, segnato da molte cautele; sul presupposto della ribadita natura di servizio pubblico, infatti, le regole europee legittimano previsioni di rango nazionale funzionali a stabilire, al fine di preservare le prestazioni e l'accesso diffuso al servizio, sia l'attribuzione di diritti esclusivi, sia l'ammissibilità di compensazioni finanziarie per gli obblighi di servizio pubblico. Da qui, per l'effetto, la scelta «prudente» dell'ordinamento europeo per una concorrenza «regolata», associata alla «dichiarata neutralità per la proprietà dell'impresa, che può essere tanto pubblica, quanto privata»; una scelta che, in ambito nazionale, il legislatore italiano ha sussunto facendo leva su tutto il margine astrattamente consentito dalla regolazione eurolunitaria.
- La terza, infine, ha che fare con la dimensione regolatoria: storicamente, infatti, è il contratto di servizio ad aver rappresentato il fondamentale atto di regolazione,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

non limitandosi a definire, nel quadro delle relazioni tra autorità affidante e operatore, gli obblighi e i diritti reciproci, ma fissando, altresì, le regole per la gestione, a partire dalla concreta identificazione degli obblighi di servizio e dalla corrispondente individuazione delle compensazioni finanziarie ; una centralità, peraltro, fortemente ribadita dalla disciplina regolamentare di fonte europea.

Basti pensare, a riprova di ciò, al disposto dell'articolo 3, par. 1, del regolamento CE n. 1370/2007, in forza del quale l'autorità che attribuisce un diritto di esclusiva, ovvero una compensazione «a fronte dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico deve farlo nell'ambito di un contratto di servizio pubblico».

## 2. QUADRO NORMATIVO ED ORDINAMENTALE.

I servizi pubblici, come sopra riferito, sono disciplinati, oltre che dall'ordinamento nazionale, dalla normativa sovranazionale.

L'espressione "servizio pubblico" non figura nel diritto comunitario, al quale si deve, invero, l'introduzione del "servizio di interesse economico-generale" (SIEG).

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE, artt. 14 e 106) contiene la nozione di "servizi di interesse economico generale", che si connotano, rispetto ad altre attività di impresa, per essere forniti anche laddove il mercato non considera di interesse assumerne la produzione. Tali servizi devono essere, pertanto, organizzati affinché, accanto a segmenti di mercato affidati alla concorrenza, permangano segmenti di mercato, anche finanziati a carico dei bilanci pubblici, coperti da modalità, condizioni e prezzi che assicurino la disponibilità di un livello minimo essenziale dei servizi stessi a tutti, indipendentemente dall'ubicazione territoriale e dalle condizioni economiche degli utenti.

Come chiarito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 325 del 2010 - in base alle interpretazioni elaborate, al riguardo, dalla giurisprudenza comunitaria e dalla Com-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

missione europea - emerge con chiarezza che la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica, hanno contenuto omologo. Entrambe le nozioni, infatti, fanno riferimento a un servizio che è reso mediante attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa quale attività di offerta di beni e servizi sul mercato, e fornisce prestazioni considerate necessarie, dirette cioè a realizzare fini sociali, nei confronti di una generalità indifferenziata di soggetti.

L'ordinamento giuridico europeo (Regolamento (CE) n.1370/2007, art. 2, lett. a) definisce il «trasporto pubblico di passeggeri» come servizio di trasporto di passeggeri di interesse economico generale, offerto al pubblico senza discriminazione e in maniera continuativa. In quanto “servizio d'interesse economico generale”, i relativi gestori sono soggetti a specifici obblighi di pubblico servizio, “compensati” con diritti di esclusiva e/o con compensazioni finanziarie, da concedere tramite lo strumento del contratto di servizio.

I profili concernenti le modalità di affidamento e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale rientrano nella materia della “tutela della concorrenza” (Corte Cost., sentenza n. 1/2014), mentre in generale, il trasporto pubblico locale è oggetto di potestà residuale da parte delle regioni (Corte Cost., sentenza n. 222/2005)).

Le modalità di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale sono state definite a livello europeo dal regolamento (CE) n. 1370/2007, come modificato dal regolamento n.2016/2338, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, che stabilisce anche le condizioni alle quali le autorità competenti, se impongono o stipulano obblighi di servizio pubblico, compensano gli operatori di servizio pubblico per i costi sostenuti e/o conferiscono loro diritti di esclusiva, in cambio dell'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Il Regolamento prevede (art. 5) l'applicazione, a decorrere dal 3 dicembre 2019, di tre possibili modalità di affidamento del servizio: la prima è la procedura di affidamento mediante gara, modalità che deve comunque essere ammessa dagli ordinamenti degli Stati membri; le altre due modalità, facoltative e che possono, pertanto, anche essere vietate dalle singole legislazioni nazionali, sono quella della gestione diretta (cioè, la fornitura del servizio da parte delle stesse autorità locali competenti) e quella dell'aggiudicazione mediante affidamento diretto ad un soggetto distinto. La possibilità di affidamento diretto è, però, subordinata alla presenza di determinati requisiti: l'affidamento deve avvenire a favore di un soggetto giuridicamente distinto, su cui l'autorità pubblica eserciti un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture (si deve trattare, cioè, di una società in house) e non ci deve essere un divieto da parte del legislatore nazionale; gli affidamenti diretti sono, peraltro, sempre consentiti (fatto salvo il divieto da parte del legislatore nazionale) al di sotto di determinate soglie di valore e dimensione del servizio.

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è stato più volte oggetto di attenzione da parte del legislatore italiano che, nell'apprezzabile proposito di contenere la contribuzione pubblica e rendere il settore più efficiente e produttivo, ha proceduto, a partire dagli anni Ottanta, ad una sostanziale riforma organica del settore, con un progressivo trasferimento delle competenze dallo Stato alle regioni.

Con la legge-quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali, n. 151 del 10 aprile 1981, i trasporti non erano gestiti direttamente dalle Regioni, ma da aziende speciali o private, sulla base di provvedimenti amministrativi di concessione, emanati dall'ente territoriale.

La legge sull'ordinamento delle autonomie locali (n. 142 del 1990) ha, in seguito, previsto che Comuni e Province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedessero alla gestione dei servizi pubblici, aventi per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



comunità locali (art. 22, rubricato “Servizi pubblici locali”, c. 1), introducendo diverse tipologie di affidamento.

Successivamente, il servizio di trasporto pubblico locale, in particolare, è stato sottoposto ad un processo di riorganizzazione, caratterizzato dal passaggio graduale dall’affidamento per concessione, stabilito dall’art. 4 della Legge n. 151/1981, a quello realizzato attraverso i contratti di servizio, previsti dall’art. 19 del D.Lgs. del 19 novembre 1997 n. 422. Quest’ultimo decreto (decreto Burlando) è intervenuto a disciplinare l’organizzazione del servizio sul territorio ed è parte di un processo di riforma, che ha portato a una trasformazione della gestione del servizio di trasporto regionale e locale verso un modello concorrenziale. Il citato decreto, all’art. 1 c. 2, ha individuato come servizi pubblici di trasporto regionale e locale i servizi di trasporto di persone e merci, che non rientrano tra quelli di interesse nazionale, tassativamente individuati dal successivo articolo 3: essi comprendono l’insieme dei sistemi di mobilità terrestri, marittimi, lagunari, lacuali, fluviali e aerei, che operano in modo continuativo o periodico, con itinerari, orari, frequenze e tariffe prestabiliti, ad accesso generalizzato, nell’ambito di un territorio di dimensione normalmente regionale o infra-regionale.

La mentovata riforma, avvenuta con il D.lgs. 19 novembre 1997 n. 422, in attuazione della Legge n. 59 del 1997, ha condotto alla regionalizzazione del settore, con attribuzione alle Regioni ed agli enti locali di importanti funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale e con la previsione di una netta separazione delle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo da quella della gestione vera e propria del servizio. In relazione all’aspetto programmatico e di controllo, alle Regioni è stata attribuita l’adozione di una serie di atti programmatici ed operativi, ai fini della organizzazione del settore, tra cui la regolamentazione dei “servizi minimi”, definiti come quelli qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità e i cui costi sono a carico del bilancio delle regioni. In riferimento all’aspetto ge-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

storio, invece, è stato ridisegnato l'assetto organizzativo dei servizi, adottando gli strumenti della gara e del contratto di servizio, rispettivamente, per la scelta del gestore e per la successiva regolazione dei rapporti tra l'ente affidante e il gestore stesso.

Nell'intento di assicurare al settore TPL risorse adeguate e congrue, in una rinnovata prospettiva di governance dei finanziamenti pubblici, a partire dagli anni Ottanta si è, invero, proceduto all'istituzione di un Fondo nazionale ad hoc ed alla contestuale introduzione di meccanismi di efficientamento, con criteri individuati sulla base della dimensione dei servizi effettuati e del progressivo conseguimento delle condizioni economiche di bilancio delle aziende del settore. E, se in un siffatto contesto il principio di sussidiarietà (per il solo decentramento di talune funzioni amministrative) è stato intersecato con il principio di statalizzazione (per la centralizzazione della governance delle risorse), una più completa attuazione del principio di sussidiarietà si è realizzata solo con la c.d. riforma Burlando. Tale riforma, infatti, oltre a tutti i compiti e alle funzioni in materia di TPL, ha devoluto alle regioni ed agli enti locali anche l'autonomia delle risorse finanziarie concernenti le funzioni amministrative, con l'onere di costituire un fondo annuale destinato ai trasporti, anche se non ha innovato in toto il settore, ma ha consolidato il sistema precedentemente introdotto. Si tratta di un riordino della specifica normativa che, traendo origine dalla grave crisi economico-finanziaria generata dalla differenza tra costi e ricavi, dalle perdite subite dagli operatori del settore TPL, nonché dal progressivo calo delle quote di mercato del trasporto pubblico, ha inteso procedere all'unificazione delle responsabilità finanziarie ed alla pianificazione dei servizi gestiti dalle regioni e dagli enti locali, al fine di rendere più trasparenti e contenuti i costi del servizio offerto e di limitarne l'impatto sulla finanza pubblica. Nel nuovo assetto, in sostanza, le regioni sono state pienamente responsabilizzate e, conseguentemente, indotte ad un utilizzo più oculato e diligente di risorse proprie. Con l'emanazione del Testo Unico degli enti locali (D.Lgs. n. 267/2000), la disciplina di cui all'abrogato art. 22 della legge sulle autonomie locali è confluita nell'art. 113 del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tuel che, nel dettagliare i cosiddetti servizi a rete e servizi pubblici locali di rilevanza economica, al c. 1-bis ha escluso dalla propria applicazione il settore del trasporto pubblico locale, continuando questo a essere disciplinato, per espressa disposizione della medesima norma, dal decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni. La norma ha sottratto, quindi, all'applicazione della disciplina dalla stessa dettata, le modalità di gestione ed affidamento del TPL. L'art. 113 del Tuel è stato poi abrogato dall'art. 23-bis del D.L. n. 112 del 2008, recante la nuova disciplina dell'affidamento e della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nelle parti incompatibili con le disposizioni dallo stesso dettate. La successiva abrogazione dell'art. 23-bis, in seguito al referendum popolare del 2011, e la dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138 del 2011, volto all' adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare (che, nella sostanza, aveva reintrodotta la disciplina dell'abrogato art. 23-bis), hanno posto, però, anche con riferimento al servizio pubblico di trasporto locale, il problema della specifica disciplina applicabile. Poiché l'abrogazione dell'art. 23-bis, per effetto della consultazione referendaria, non ha determinato alcuna reviviscenza delle norme abrogate, all'indomani di detta abrogazione si è continuata a ritenere applicabile la normativa di cui al D.Lgs. n. 422 del 1997, in quanto la stessa non era stata abrogata dall'art. 23-bis, anche perché non dettava una disciplina con esso incompatibile.

Il D.Lgs. n. 422/1997 ha, nel tempo, subito diverse modifiche sostanziali: a livello regionale è stato recepito dalla Regione Campania con la L.R. n. 3/2002, che avoca a sé "le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della legge n. 59/97, del D.lgs. n° 422/97, del D.lgs. n° 112/98 e del D.lgs. n° 400/99".

L'impianto normativo statale sopra esposto è stato emendato con la L. n. 228/2012 che, nel segnare il passo al sistema di governance regionale, da un lato ha restituito al governo centrale la competenza sulla gestione delle contribuzioni, con la costituzione di un particolare Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

pubblico locale, dall'altro ha riservato le funzioni amministrative di organizzazione e pianificazione dei servizi alla specifica pertinenza delle regioni. Si tratta, dunque, di un modello "misto", che ha aperto la strada ad una ristrutturata gerenza statale, caratterizzata da un inedito sistema premiale, per il quale una parte del Fondo è stato ripartito sulla base della spesa storica ed invariabile di ogni regione (90%) ed altra parte è stata alle stesse erogata, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi (10%).

In base all'art. 3-bis del D.L. n. 138 del 2011 (convertito nella L. n. 148 del 2011), introdotto dall'art. 25, c. 1, del D.L. n. 1/2012, spetta alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano il compito di:

- individuare ambiti o bacini territoriali (ATO) che consentano di sfruttare economie di scala e di differenziazione. Gli ambiti devono essere: ottimali, omogenei, di dimensione normalmente non inferiore a quella del territorio provinciale;
- istituire o designare gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali, ai quali la legge riserva in via esclusiva le funzioni di organizzazione del servizio, la scelta della forma e l'affidamento della gestione, il relativo controllo, la determinazione delle tariffe all'utenza.

È stata, in ogni caso, fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali, già prevista ai sensi delle discipline di settore vigenti o delle disposizioni regionali che avessero già avviato la costituzione di bacini di dimensioni non inferiori a quella provinciale.

Con la legge n. 190/2014 (art. 1, c. 609) è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali o omogenei, con l'attribuzione al Presidente della Regione, in caso di inottemperanza, di poteri sostitutivi, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni. Gli enti di governo devono effettuare una relazione, nella quale dare conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

prescelta e motivarne le ragioni, con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, efficienza, economicità e qualità del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione, da parte del soggetto affidatario, degli interventi infrastrutturali necessari, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario, asseverato da un istituto di credito o da società di servizi, costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti.

I piani di investimento approvati dai menzionati enti di governo degli ambiti territoriali ottimali rappresentano il presupposto per l'attribuzione ai medesimi enti, o ai gestori del servizio, dei finanziamenti a qualsiasi titolo concessi, a valere su risorse pubbliche statali, ai sensi dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione e relativi ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Detti finanziamenti sono, infatti, aggiuntivi o costituiscono garanzia a sostegno dei medesimi piani di investimento approvati. Le relative risorse sono prioritariamente assegnate ai gestori, selezionati tramite procedura di gara ad evidenza pubblica o di cui, comunque, l'Autorità di regolazione competente, o l'ente di governo dell'ambito nei settori in cui l'Autorità di regolazione non sia stata istituita, attesti l'efficienza gestionale e la qualità del servizio reso, sulla base dei parametri stabiliti dall'Autorità stessa o dall'ente di governo dell'ambito. Con l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 (Legge di Stabilità 2013), è stato istituito il fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. In relazione a detto fondo, con il D.L. 24.04.2017 n. 50 sono state introdotte ulteriori rilevanti novità normative. In particolare, sono stati disciplinati i criteri di riparto della contribuzione statale (Fondo FNT), che prevedono, da un lato, incentivi al fine di migliorare l'efficientamento del servizio e, dall'altro, disincentivi per favorire la liberalizzazione del mercato, con



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

l'adozione delle gare ad evidenza pubblica per tutti i servizi di trasporto locale e regionale, compresi quelli ferroviari, prevedendo comunque alcune eccezioni nel meccanismo di penalizzazione, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.1370/2017. L'introduzione dei nuovi criteri di riparto del fondo, che avrebbero dovuto trovare applicazione a decorrere dal 2020 (secondo le previsioni dell'articolo 47, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2019), è stata ulteriormente prorogata dall'articolo 200, comma 5 del D.L. n. 34 del 2020, successivamente modificato dall'articolo 13, comma 7 del D.L. n. 183 del 2020, che, nell'ambito delle misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto che la ripartizione delle risorse per gli anni 2020 e 2021 avvenga applicando i criteri di riparto vigenti prima della "riforma" del fondo, di cui al decreto-legge n. 50 del 2017 (ossia, con i criteri individuati dal DPCM 11 marzo 2013, come da ultimo modificato dal DPCM 26 maggio 2017). Sono stati, poi, previsti interventi specifici per alcune regioni, tra cui la Campania (decreto-legge n. 133 del 2014, art. 41, comma 5 e decreto-legge n. 193 del 2016, art. 11, commi 1 e 2; legge n. 208 del 2015, art. 1, comma 706). Le disposizioni appena indicate prevedono la concessione di finanziamenti a copertura dei disavanzi del trasporto regionale e locale, in alcuni casi subordinati alla predisposizione di piani di riorganizzazione del servizio. I contributi sono di norma assegnati a valere sulle risorse dei Fondi sviluppo e coesione, attribuiti a quelle regioni. In alcune circostanze le disposizioni prevedono il blocco o il differimento delle azioni esecutive, da parte dei creditori, nei confronti delle aziende. Sul finanziamento del trasporto pubblico locale è anche intervenuto l'articolo 1, comma 451, della legge n. 147 del 2013, che ha modificato il codice della strada, con la previsione che i proventi dei parcheggi a pagamento siano destinati prioritariamente a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale e per il miglioramento della mobilità urbana.

Sempre nel quadro degli interventi volti favorire il finanziamento del trasporto pubblico locale, la legge di Bilancio 2018 (comma 873) consente agli enti locali con meno



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di 100.000 abitanti, che abbiano un piano di riequilibrio finanziario, nel rispetto del vincolo di pareggio del bilancio e con oneri a carico dell'ente locale, la concessione di contributi per investimenti, tramite mutui presso la Cassa Depositi e prestiti S.p.A., alle società a totale partecipazione pubblica in perdita, che presentino un piano di ristrutturazione finanziaria, oppure la stipula di mutui per investimenti sulla mobilità sostenibile, anche per il rilancio delle società partecipate che operano nel trasporto pubblico locale. Anche nel corso del 2021 sono state introdotte alcune specifiche disposizioni in materia di TPL, al fine di mitigare gli effetti negativi, sotto il profilo finanziario, dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Da ultimo, con il decreto-legge n. 104 del 2023, convertito nella legge n. 136 del 2023, si è operata una ulteriore modifica ai criteri di riparto fra le Regioni delle risorse del "Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario" (Fondo TPL), che erano stati introdotti dal decreto-legge n. 176 del 2022, convertito nella legge n. 6 del 2023, per superare il sistema incentrato sulla valorizzazione della spesa in precedenza sostenuta dalle singole Regioni per l'erogazione dei servizi in questione (cosiddetta "spesa storica"). A tal fine, nel decreto-legge n. 176 del 2022 si era disposto che le risorse stanziato dallo Stato fossero assegnate alle Regioni, per una quota pari al 50 per cento, sulla base dei "costi standard" e, per la restante quota, sulla base dei "livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale" (LAS), che avrebbero dovuto essere definiti con decreto interministeriale, previa intesa con Regioni ed enti locali in sede di Conferenza unificata. La mancata adozione di tale decreto interministeriale aveva reso urgente l'assunzione di un criterio correttivo del precedente sistema e, a tale scopo, la citata norma ha previsto:

a) una applicazione immediata, ma solo parziale, del criterio del "costo standard", computato però considerando il complesso dei servizi di trasporto pubblico locale erogati sul territorio di ciascuna Regione (costo standard totale);



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

b) un regime transitorio volto a garantire, data la mancata adozione dei LAS, un'assegnazione di risorse non inferiore a quella risultante dalla ripartizione del fondo per l'anno 2020 (c.d. "clausola di garanzia").

Alcune regioni, tra cui la Campania, hanno censurato dinanzi alla Corte costituzionale le intervenute modifiche dei criteri di riparto del finanziamento del servizio TPL ritenendole discriminatorie nei loro confronti. La Consulta, con la sentenza n. 133 del 2024, ha respinto le censure di illegittimità costituzionale nei confronti dell'art. 17, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2023, convertito nella legge n. 136 del 2023, anche in ragione dell'evoluzione normativa - ancora non "a regime", in attesa della definizione dei LAS - e della successione dei criteri di riparto del Fondo, che rende non evidente la lesione prospettata dalle Regioni ricorrenti. La Corte ha espresso l'auspicio che, quanto al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, si porti al più presto a conclusione il complesso iter di transizione ai costi e fabbisogni standard, prefigurato già dalla legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale.

### **3. IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN CAMPANIA**

In Regione Campania il trasporto pubblico locale si trova, allo stato attuale, in una fase di transizione. A seguito dell'avvio del processo di riforma del TPL, come è già stato precisato in precedenza, sono stati conferiti alle regioni e agli enti locali funzioni e compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale, prevedendo l'attivazione di procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di TPL, allo scopo di incentivare il superamento di assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei suddetti servizi (D.Lgs. n. 422/1997). Ciò, anche in ragione delle criticità che affliggevano le precedenti gestioni, ovvero: insoddisfacenti qualità ed affidabilità del servizio; alto numero delle aziende e dei contratti, con conseguente disomogeneità del servizio sul territorio e riduzione del livello di integrazione della rete; vetustà dei mezzi di trasporto;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



tecnologie obsolete; basso rapporto ricavi/costi; alto livello di evasione tariffaria; basso livello di investimenti da parte delle aziende; disorganica e frammentata programmazione dei servizi; assenza di una visione unitaria del sistema di trasporto; aziende in sofferenza, con rischio dei livelli occupazionali e irregolarità nei pagamenti degli stipendi.

La Regione Campania, nel rispetto della L.R. n. 3 del 2002, esercita le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale e talune funzioni amministrative, ex art 6, comma 1, della mentovata legge regionale. La Regione Campania, con L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013), ha dato attuazione all'art. 3-bis della legge n. 148/11 ed il territorio regionale è stato individuato quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL, mentre la Regione è stata designata quale Ente di governo del medesimo. Ai sensi dell'art. 1, comma 90 della suddetta L.R., la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso l'istituzione di un organo di raccordo istituzionale, denominato Comitato di Indirizzo e Monitoraggio. Relativamente ai **servizi minimi TPL su gomma**, con DGR n. 806 del 28.12.2016 il Bacino Unico Regionale è stato suddiviso, ai sensi dell'art. 1, comma 89 della L.R. n. 5/2013 ed ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, nei seguenti lotti: **lotto 1**, servizi attinenti alla Provincia di Salerno ed al Comune di Salerno; **lotto 2**, servizi attinenti alla Provincia di Avellino ed al Comune di Avellino, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Benevento; **lotto 3**, servizi attinenti alla Provincia di Caserta ed al Comune di Caserta; **lotto 4**, servizi attinenti alla Città Metropolitana di Napoli; **lotto 5**, servizi attinenti al Comune di Napoli.

Relativamente ai lotti da 1 a 4, la predetta delibera n. 806/2016 ha definito i km minimi e le risorse finanziarie di riferimento, con possibilità di rimodulazione, sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti. Relativamente al lotto 5 - Comune di Napoli, la medesima delibera n. 806/2016 ha disposto la costituzione di un Tavolo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi, ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune. Il predetto Tavolo istituzionale è stato attivato in data 12.12.2017. Con DGR n 793 del 19.12.2017 è stata attivata l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL su gomma del Bacino regionale, ricadenti nei lotti da 1 a 4, avvalendosi di ACaMIR quale stazione appaltante per la gestione della procedura, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27, comma 12-quater del D.L. n. 50/2017, convertito con Legge n. 96 del 21.06.2017; la medesima delibera ha, altresì, stabilito di continuare ad assicurare, con riferimento al lotto 5, il trasferimento delle risorse al Comune di Napoli per la gestione dei servizi TPL. Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249 del 22.12.2017 è stata indetta la gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria, per l'affidamento in concessione "net cost" dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma di interesse regionale, articolati nei 4 lotti di gara, come individuati con DGR n. 793/2017. Successivamente, con delibere di Giunta regionale n. 384 del 19.06.2018 e n. 597 del 25.09.2018 è stato preso atto degli indirizzi espressi in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio TPL, rispettivamente, del 04.06.2018 e del 17.09.2018, nonché è stato approvato il Documento di aggiornamento del Piano dei servizi minimi relativi ai lotti del Bacino unico regionale, di cui alla DGR n. 793/2017. Con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 24 del 24.01.2020 è stata indetta la seconda fase della procedura di gara ristretta ed è stato inizialmente fissato il termine di scadenza per la ricezione delle offerte al 27.05.2020, in piena rispondenza alle previsioni di legge. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 92, comma 4-ter del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Decreto Cura Italia", convertito con Legge n. 2 del 24.04.2020 e dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 2 del 14.01.2021, è stata disposta, con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 66



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del 22.02.2021, la sospensione per la durata di 12 mesi, a decorrere dalla cessazione dello stato di emergenza Covid-19, della seconda fase della procedura di gara di cui alla Determinazione Direttoriale n. 24 del 24.01.2020, riservando a successivo atto ogni eventuale ulteriore provvedimento in merito. A seguito di una parziale ripresa del traffico passeggeri, nonostante le restrizioni adottate per contenere la diffusione del virus e le relative misure di contenimento, è stata richiesta dalle Associazioni di categoria (ANAV, AGENS, ASSTRA), con nota acquisita agli atti al prot. n. 6302 del 20.12.2021, la riattivazione della procedura di gara, fissando alla data del 30.09.2022 il termine ultimo per la presentazione delle offerte (Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 216 del 10.5.2022), successivamente prorogato, con Determinazioni del D.G. ACaMIR n. 4 del 04.01.2023 e n. 267 del 12.05.2023, fissando il nuovo termine di consegna delle offerte della II Fase al 30.09.2023. Con riferimento al lotto 5 - servizi attinenti al Comune di Napoli- con DGR n. 250 del 11.06.2019 è stato, tra l'altro, preso atto degli esiti del Tavolo istituzionale, attivato tra Regione Campania e Comune di Napoli per l'approfondimento delle tematiche inerenti i servizi minimi TPL ricadenti nel lotto 5 - Comune di Napoli, attualmente esercitati da ANM spa, nonché dell'impegno finanziario assunto dall'Ente al fine di garantire la prosecuzione dei servizi, nelle more dell'attivazione della procedura di affidamento con gara ad evidenza pubblica. La predetta delibera n. 250/2019 ha, altresì, demandato alla Direzione Generale per la Mobilità le attività finalizzate all'attivazione della procedura di evidenza pubblica, ivi compresi gli adempimenti ex art. 7, comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07; infine, ha dato indirizzo alla Direzione Generale per la Mobilità di procedere alla costituzione di un Tavolo tecnico-operativo, cui demandare l'approfondimento degli aspetti amministrativi e tecnici connessi alla procedura di affidamento, nonché la predisposizione della documentazione propedeutica alla gara. In conformità alla vigente normativa nazionale e comunitaria ed in esecuzione del mandato di cui alla DGR n. 250/2019, è stato pubblicato in GU/S S145 del 12.08.2019 l'avviso di pre-informazione, ai sensi



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dell'art. 7, comma 2 del Regolamento CE n. 1370/2007 e in data 11.12.2019 si è insediato il Tavolo tecnico-operativo, costituito ai sensi della DGR n. 250/2019, i cui lavori, sospesi a seguito del verificarsi dell'emergenza pandemica, sono stati riattivati in data 25.11.2021, allo scopo di procedere in tempi brevi alla indizione della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi afferenti al lotto 5 - Comune di Napoli. Con DGR n. 606 del 28.12.2021, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27, comma 12-quater del D.L. n.50/2017, convertito con L. n. 96 del 21.06.2017, è stata individuata ACaMIR quale stazione appaltante per la gestione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL ricadenti nel lotto 5 - Comune di Napoli e si è rimandata la definizione dei km minimi e delle risorse finanziarie del lotto 5 - Comune di Napoli, all'esito degli approfondimenti amministrativi e tecnici connessi alla procedura di affidamento, condotti dal Tavolo tecnico-operativo istituito con DGR n. 250/2019. Con DGR n. 699 del 15.12.2022 la Giunta regionale ha preso atto, anche ai fini degli adempimenti informativi di cui all'art. 9 della L. n. 118 del 05.08.2022, degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli con delibera G.C. n. 509 del 12.12.2022, in relazione alla procedura di affidamento dei servizi minimi di TPL ricadenti nel lotto 5 - Comune di Napoli. Per l'effetto, a parziale modifica e aggiornamento della DGR n. 793 del 19.12.2017, ai fini dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di TPL del Bacino Unico Regionale, il lotto 5 - Comune di Napoli è suddiviso in: lotto 5.1, servizi di TPL di superficie su gomma, tram e ascensori e scale mobili (funzionali ai servizi di TPL); lotto 5.2, servizi di TPL metropolitani e funicolari. Inoltre, la Direzione Generale, cui la Giunta ha demandato, tra l'altro, gli adempimenti informativi di cui all'art. 7, comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, ha proceduto all'aggiornamento della pre-informativa pubblicata in GU/S S145 del 12.08.2019, con riferimento sia ai lotti di gara (5.1 e 5.2), che alla data prevista di inizio contratto (01.01.2025). L'avviso di rettifica è stato pubblicato in GU/S S248 del 23.12.2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Relativamente ai **servizi ferroviari su rete statale**, con DGR n. 599 del 26.09.2017 è stato formulato indirizzo di attivare le procedure preordinate all'affidamento diretto dei servizi ferroviari a Trenitalia, per il periodo di anni 15, ai sensi degli artt. 5, par. 6 e 4, par. 4 del Reg. Ce n. 1370/07; è stato, altresì, approvato uno schema di Protocollo di intesa tra Regione Campania e Trenitalia, successivamente sottoscritto tra le Parti, per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari, mediante la realizzazione di investimenti e l'affidamento diretto dei servizi ferroviari ex art. 5, par. 6 del Reg. UE n. 1370/07.

Successivamente, con DGR n. 592 del 27.11.2019, recante "Affidamento dei servizi ferroviari regionali su rete statale alla Soc. Trenitalia. Determinazioni", si è preso atto della finalizzazione del procedimento attivato con la DGR n. 599/2017, confermando l'affidamento diretto a Trenitalia. Si è, quindi, dato mandato alla DG per la Mobilità, alla DG Autorità di Gestione FSE e FSC e alla DG Autorità di Gestione FESR, a procedere alla programmazione delle risorse necessarie a garantire la compartecipazione finanziaria della Regione all'acquisto di materiale rotabile, da destinare al Trasporto Pubblico Locale regionale su rete statale. La DG per la Mobilità è stata autorizzata a sottoscrivere il nuovo contratto di servizio, di durata quindicennale (2019- 2033), di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5, paragrafo 6 e dall'articolo 4, paragrafo 4 del Regolamento (CE) n.1370/2007, in osservanza del quadro normativo di riferimento e in esito alle verifiche dei dati economici e qualitativi alla base dell'affidamento, previa risoluzione consensuale del contratto di servizio in essere tra Regione Campania e Trenitalia 2015 - 2023. Si è assicurata la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale 2019-2033, a valere sugli stanziamenti dei pertinenti capitoli del bilancio di previsione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

2019/2021, nell'ambito della Missione 10, Programma 1001, dando atto che, per gli anni dal 2022 al 2033, la spesa annua derivante dal citato contratto troverà copertura nell'ambito degli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa dei bilanci successivi. Il contratto di servizio Trenitalia 2019-2033 è stato, poi, sottoscritto il 02.12.2019.

Relativamente ai **servizi ferroviari su reti regionali**, con DGR n. 489 del 27.07.2017 è stato, tra l'altro, fornito indirizzo di garantire la continuità dei servizi di TPL su ferro non interrompibili, mediante provvedimenti di emergenza, ai sensi dell'art. 5, par. 5 del Regolamento UE n. 1370/2007, a decorrere dal 01.01.2017 e di procedere, entro il 30 settembre 2017, alla pubblicazione di cui all'art. 7 - par. 2 o par. 6 - del Regolamento UE n. 1370/2007, per l'aggiudicazione diretta ad EAV s.r.l. di un contratto di servizio, della durata di anni 6, ai sensi dell'art. 5, par. 2 del Regolamento UE n. 1370/2007. In attuazione di tali previsioni ed in linea con i principi del D.lgs. 15 luglio 2015 n. 112, in data 29 settembre 2017 si è proceduto, con la società regionale EAV, alla sottoscrizione, per anni due, del contratto di servizio ex art. 5, par. 5 del Regolamento UE n. 1370/2007, nonché, in data 23 ottobre 2017, alla sottoscrizione del contratto di programma per la gestione della rete, accessivo alla vigente concessione approvata con DGR n. 6324 del 27 dicembre 2002, per la durata di anni 6, decorrenti dal 01.01.2017. In data 22.09.2017 è stato pubblicato un Avviso in GUCE per l'aggiudicazione del contratto di servizio ex art. 5, par. 2 del Regolamento UE n. 1370/2007, poi aggiornato il 28.01.2020. Con DGR n. 891 del 28.12.2018 si è stabilito di assicurare la continuità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale su reti ferroviarie regionali, mediante provvedimenti di emergenza ex art. 5, par. 5 del Regolamento UE n. 1370/07, alle medesime condizioni del contratto di servizio stipulato con la società regionale Ente Autonomo Volturno il 22.09.2017, per consentire la definizione dell'istruttoria in corso per la stipula di un contratto di servizio ex art. 5, par. 2 del Regolamento UE n. 1370/07, secondo gli indirizzi della DGR n. 489/2017, non oltre il 31.12.2019. Successivamente,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

con DGR n. 647 del 17.12.2019 è stato fornito l'indirizzo di assicurare, nelle more della conclusione delle attività finalizzate alla stipula di un contratto di servizio ex art. 5, par. 2 del Regolamento (U.E.) 1370/2007, da sottoscrivere in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2020, la continuità dei servizi essenziali non interrompibili di trasporto pubblico locale su reti ferroviarie regionali, mediante provvedimenti di urgenza ex art. 5, par. 5 del sopracitato Regolamento Europeo, alle medesime condizioni del contratto di servizio già sottoscritto con EAV srl in data 22.09.2017, fatte salve le modifiche tecniche eventualmente necessarie. Il contratto ex art. 5, par. 2 del Regolamento (U.E.) 1370/2007 è stato, poi, successivamente sottoscritto per gli anni 2020-2025.

Relativamente ai **servizi marittimi**, con DGR n. 857 del 30.12.2011 è stato rimodulato il programma dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, oggetto della procedura di privatizzazione della società Caremar S.p.A. e attualmente oggetto del contratto di servizio Rep. 32415 del 16 luglio 2015, stipulato con l'aggiudicatario. Con DGR n. 473 del 21.10.2015 sono stati qualificati Servizi di interesse economico generale (SIEG) i servizi di collegamenti marittimi notturni sulla tratta Ischia/Procida/Pozzuoli e viceversa. Con DGR n. 442 del 02.08.2016 sono state approvate le "Linee di regolazione del TPL marittimo" e la proposta di Regolamento in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati. In data 13 ottobre 2016, il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 7 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati". Con DGR n. 45 del 29.01.2018 sono stati qualificati SIEG i servizi di collegamenti marittimi sulla relazione Monte di Procida/Procida e viceversa e, con successiva DGR n. 751 del 13.11.2018, sono stati riconfermati SIEG i servizi di collegamenti marittimi notturni sulla relazione Ischia/Procida/Pozzuoli e viceversa. Infine, con DGR n. 890



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



del 28.12.2018 è stato approvato il nuovo “Piano triennale dei servizi minimi dei collegamenti marittimi di interesse regionale”.

### **3.1 I contratti di servizio**

I servizi di TPL in Campania presentano una elevata frammentazione, in termini di numerosità di contratti attivi con diversi Enti.

I contratti attivi al 2021 (Fonte: elaborazione ACaMIR su dati Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021) ammontano complessivamente a 144 e fanno capo a 90 aziende di TPL. Circa l'88% degli atti è stato stipulato mediante affidamento diretto, circa il 10% mediante gara d'appalto ed il restante 2% mediante procedura in-house. Ad oggi, gli Enti committenti dei contratti di servizio sono: Regione Campania; Province di Avellino, Salerno e Città Metropolitana di Napoli; Agenzia Metropolitana/Napoli Holding; Altri comuni. I contratti di servizio che in precedenza erano gestiti dalla Provincia di Benevento e dalla Provincia di Caserta, ad oggi sono in capo alla Regione Campania. La disciplina dei contratti di servizio si lega alle modifiche normative e gestionali che, nel corso degli anni, hanno interessato il sistema del TPL campano. Invero, nell'ambito del già riferito complesso e mutevole quadro ordinamentale, la Regione Campania, con la L.R. n. 3/2022 (Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania) ha disciplinato “il sistema di trasporto pubblico locale ed i sistemi di mobilità nella Regione Campania”, definendo le funzioni della Regione, delle Province, dei Comuni Capoluogo di Provincia e delle Città Metropolitane e attribuendo alle Province compiti di programmazione, pianificazione ed amministrazione del T.P.L. nel territorio di riferimento. Il riferito intervento normativo regionale nasce dalle disposizioni recate dal D. Lgs. del 19 novembre 1997, n. 422, che ha conferito alle Regioni ed agli enti locali le funzioni ed i compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4 della L. 15 marzo 1997, n. 59.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it



La riforma fissava al 31 dicembre 2003 il termine per l'affidamento di tutti i servizi, da attuarsi esclusivamente attraverso procedure di gara e prevedeva che, durante il periodo transitorio, sarebbe stato possibile mantenere in vita gli affidamenti in essere. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4833 del 25 ottobre 2002, la Regione Campania, oltre ad approvare lo schema di contratto di servizio tipo, provvedeva anche all'approvazione di un Regolamento, concernente il trasferimento agli enti locali dell'amministrazione e della gestione dei servizi automobilistici, filoviari, tranviari e degli impianti a fune. Di poi, procedeva a stipulare, con le imprese titolari di concessione regionale relativa ai servizi di T.P.L., un contratto di servizio ponte, per il trasporto pubblico di interesse regionale e locale, avente decorrenza dal 01.01.2003 e termine al 31.12.2003. Successivamente la Regione, con Legge Regionale del 26 marzo 2004 n. 5, modificava l'art. 46 della L.R. n. 3/2002, stabilendo che i contratti di servizio ponte rimanessero in vigore fino alla consegna del servizio al soggetto prescelto attraverso le procedure concorsuali previste all'art. 32 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2005. Ancora, la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha individuato la Regione quale Organo Unico di Governo del T.P.L. regionale e, modificando la L.R. n. 3/2002, ha sottratto agli enti locali le competenze in materia di amministrazione e di pianificazione del T.P.L., conservando loro unicamente la residuale funzione di programmazione.

In particolare, la Legge Regionale, all'art. 1, comma 89, ha designato la Regione quale Ente di governo del Bacino Unico Regionale Ottimale del Trasporto Pubblico Locale ed ha disposto che l'affidamento dei servizi debba attribuirsi mediante procedure di evidenza pubblica, suddividendo il Bacino Unico in più lotti individuati dalla Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaMIR, nel rispetto dei criteri e dei principi ispiratori della riforma del T.P.L. Il successivo comma 90 dell'art. 1 della citata L.R. n. 5/2013 ha previsto che la Regione favorisce *“la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*dei servizi di T.P.L. attraverso la costituzione di comitati di indirizzo e di monitoraggio dei servizi di T.P.L.”, il cui funzionamento è disciplinato da apposito Regolamento deliberato dalla Giunta Regionale.*

*Il comma 90-bis ha disposto che “per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo... proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89”.*

Con Delibera n. 695 del 23.12.2014, la Giunta Regionale della Campania ha prorogato i contratti in essere con le aziende esercenti i servizi di T.P.L. su gomma fino al 31.12.2015 e, comunque, non oltre il subentro dei nuovi soggetti affidatari delle procedure di evidenza pubblica. Con Delibera n. 36 del 02.02.2016, la Giunta Regionale della Campania ha prorogato per ulteriori due anni gli affidamenti in essere con aziende T.P.L. per i servizi su gomma, in base all’art. 5, par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007 e, comunque, non oltre il subentro dei nuovi soggetti affidatari delle procedure di evidenza pubblica.

Ancora, con Delibera n. 793 del 19 dicembre 2017, la Giunta Regionale, *“in ragione delle funzioni di governance del bacino regionale del trasporto pubblico locale attribuite ai sensi della L.R. n. 5/2013 e ss.mm.ii.”*, ha proceduto ad attivare l’indizione di gara per l’affidamento in concessione, per la durata di dieci anni, dei servizi minimi di T.P.L. su gomma del bacino regionale, disponendo di avvalersi dell’Agenzia ACaMIR quale stazione appaltante per la gestione della procedura, nel rispetto delle prescrizioni di cui all’art. 27, comma 12-*quater*, del D.L. n. 50/2017; al contempo, la suindicata Delibera n. 793/2017, nel riprendere e confermare la previsione di cui all’art. 1, comma 90-*bis* della L.R. Campania n. 5 del 06.05.2013, ha stabilito che *“permane in capo agli enti sopra indicati l’attività di gestione dei contratti di servizio nei territori di riferimento sino al subentro dei nuovi soggetti affidatari, in considerazione anche della ratio di continuità della gestione che sottende la previsione legislativa”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Con Delibera n. 76 del 02.03.2021, la Giunta Regionale ha preso atto della, sospensione da parte della stazione appaltante ACaMIR, della gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria per l'affidamento in concessione "net cost", per anni 10, dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma del Bacino regionale, per un periodo di 12 mesi, a decorrere dalla cessazione dello stato di emergenza Covid-19, fissato al 30 aprile 2021, giusta Delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, ed ha ritenuto di dover adottare conseguenti determinazioni, atte a garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale sul territorio regionale per tutto il periodo interessato dalla sospensione della gara e di dovere all'uopo avvalersi, ai sensi dell'art. 92, comma 4-ter, della Legge n. 27/2020, di conversione del D.L. "Cura Italia" n. 18/2020, della facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020, fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza ha stabilito di avvalersi della facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza, ai sensi del citato art. 92, comma 4-ter, del D.L. n. 18 del 17.03.2020 ("Decreto Cura Italia", convertito con la Legge 24 aprile 2020 n. 27) e dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 2 del 14.01.2021. Con Delibera n. 606 del 28.12.2021, la Giunta Regionale della Campania, tenuto conto della nota prot. n. 6363 del 27.12.2021 della Stazione Appaltante AcaMIR, ha stabilito, tra l'altro, di prendere atto di quanto comunicato da ACaMIR in ordine alla riattivazione, entro il termine di 60 giorni, della seconda fase della procedura di gara per l'affidamento dei servizi minimi TPL, indetta con determinazione direttoriale n. 24 del 24.01.2020. Con Delibera n. 200 del 28.04.2022, la Giunta Regionale della Campania ha stabilito, tra l'altro, che *"Per il corrente anno 2022, [...], Regione, Città metropolitana di Napoli, Province e Comuni capoluogo proseguono nella gestione dei contratti di servizio di rispettiva competenza per tutto il periodo interessato dalla riattivazione e conseguente conclusione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma del Bacino regionale"*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Ancora, con Delibera n. 699 del 15.12.2022, avente ad oggetto “L.R. N. 5/2013 - Bacino Unico Regionale dei Servizi TPL - indirizzi”, la Giunta Regionale della Campania, “tenuto conto che [...] ai sensi dell’art. 1 co. 90 bis della L.R. n. 5/2013 per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento dei Comitati di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica”, ha stabilito, tra l’altro, “[...] di formulare indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti, nelle more della conclusione della procedura di evidenza pubblica indetta dalla stazione appaltante ACaMIR, a mezzo delle misure consentite dalla vigente legislazione di settore, salvo subentro degli aggiudicatari dei servizi nel rispetto degli atti di programmazione, della normativa in materia e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie e di bilancio regionali, stimate in misura non inferiore a quelle assegnate nell’anno 2022”.

Con Delibera n. 337 del 13.06.2023, avente ad oggetto “Servizi Minimi Di Trasporto Pubblico Locale - Programmazione Risorse e Indirizzi Operativi per l’anno 2023”, la Giunta Regionale della Campania, “premesse che [...] ai sensi dell’art. 1, comma 90 bis, della richiamata L.R. n. 5/2013”, “per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento dei Comitati di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89” ed inoltre “preso atto, dall’istruttoria dei competenti uffici regionali, che ...Per il corrente anno 2023, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Salerno e di Avellino, Comune di Benevento e Comune di Napoli proseguono nella gestione dei contratti di servizio di rispettiva competenza per tutto il periodo interessato dalla conclusione delle procedure di gara per l’affidamento dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma del Bacino regionale”, ha stabilito, tra l’altro, “[...] di formulare indirizzo, nelle more della conclusione della procedura di evidenza pubblica



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

*indetta dalla stazione appaltante ACaMIR, alla prosecuzione dei contratti in essere con gli attuali esercenti, al fine di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL su gomma, a tutela degli utenti”.*

#### **4. MODALITÀ DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)**

Con nota istruttoria prot. n. 4939 del 2.08.2024 questa Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti invitava la Regione, nell’ambito delle attività finalizzate al giudizio di parifica, a fornire elementi di conoscenza in relazione ad alcuni aspetti dei servizi di trasporto pubblico locale, quali: le modalità di gestione ed organizzazione del servizio su ferro e su gomma urbano ed extraurbano; lo stato di eventuali contenziosi pendenti con le aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale; lo stato delle procedure ad evidenza pubblica aventi ad oggetto il trasporto pubblico. Si chiedeva, altresì, di ottenere aggiornamenti in merito a quanto relazionato in riscontro alla nota istruttoria n. 4557 del 21.7.2023, relativa al giudizio di parifica sul rendiconto dell’esercizio 2022.

La Regione ha fornito riscontro con la nota, completa di allegati, prot. n. 2024-19883/U.D.C.P./GAB/GAB del 13.09.2024, acquisita da questa Sezione in pari data al prot. n. 6172.

La relazione trasmessa fornisce compiuti elementi di conoscenza in ordine ai profili richiesti dalla nota istruttoria.

Preliminarmente si rappresenta che, come indicato dall’Ente regionale, nella tipologia di servizi di trasporto terrestre a fune rientrano le funicolari e le funivie.

Sotto il profilo dei servizi minimi TPL, sono di competenza del Comune di Napoli i servizi di trasporto pubblico urbano esercitati con le funicolari Chiaia, Montesanto, Mergellina e Centrale: detti servizi ricadono nell’ambito del contratto in essere tra Napoli Holding Srl ed ANM Spa, gestito in regime di *in house providing*. Sono, invece, di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

competenza della Città Metropolitana di Napoli i servizi minimi di trasporto pubblico locale esercitati con la funicolare di Capri, gestiti dalla società SIPPIC, concessionaria dell'impianto funiviario, a mezzo di contratto di servizio. Sono, infine, di competenza regionale i servizi di trasporto pubblico esercitati con l'impianto funiviario del Faito, la cui gestione e manutenzione ricade nell'ambito del contratto di programma 2023/2030 in essere con EAV srl.

La Regione, in relazione ai servizi di TPL ferroviario, distingue i servizi esercitati su rete ferroviaria statale ed i servizi esercitati su rete di proprietà regionale: la rete ferroviaria in Campania, complessivamente, raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km ed è gestita dalle seguenti società:

RFI Spa (78,2% del totale);

EAV Srl (20,5% del totale);

ANM Spa (1,3% del totale).



Grafico n. 7.1 - Ripartizione della rete ferroviaria in Campania per Ente Gestore

L'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di oltre 350 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio:

- 145 lungo la rete RFI (45,5% del totale);
- 152 lungo la rete EAV (47,6% del totale);



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- 22 lungo la rete ANM (6,9% del totale).

I servizi TPL di interesse regionale e locale su rete ferroviaria statale sono esercitati dalla società Trenitalia spa (società con socio unico, soggetta alla direzione e al coordinamento della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A), in forza di contratto di servizio pubblico affidato in via diretta, ai sensi dell'art. 5, par. 6 del Reg. (CE) n.1370/2007, sottoscritto in data 2.12.2019 e di durata quindicennale, in ragione degli investimenti di entità significativa in materiale rotabile, previsti dal Contratto a carico della società esercente, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, par. 4 del Regolamento (CE) n. 1370/2007.

Ai fini della disponibilità delle tracce ferroviarie necessarie per l'espletamento dei servizi (di tipo metropolitano urbano linea 2 e di tipo extraurbano/regionale), la Regione ha in essere con il Gestore della Infrastruttura RFI (Rete ferroviaria italiana) un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 112.

Con riferimento ai **servizi di trasporto pubblico ferroviario su rete di proprietà regionale**, si premette che la rete ferroviaria regionale si estende per 289,490 km, sulle seguenti linee di collegamento: n. 4 linee Vesuviane (Linea 1 Napoli-Torre Annunziata-Sorrento; Linea 6 Napoli-Ottaviano-Sarno; Linea 8 Napoli-Nola-Baiano; Linea 4 Napoli-Torre Annunziata-Poggiomarino); n. 2 linee ferroviarie suburbane, interconnesse alla Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (Linea 3 Cancello-Benevento; Linea 7 Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese); n. 2 linee ferroviarie funzionalmente isolate - Linee flegree (Linea 5 Montesanto-Licola-Torregaveta; Linea 9 Montesanto-Bagnoli-Torregaveta), a cui si aggiungono la Linea Metropolitana Piscinola -Aversa e la linea Funiviaria del Faito. La infrastruttura ferroviaria è in concessione ad EAV srl sino al 31.12.2030, in forza di atti approvati con delibera di Giunta regionale n. 6324/2002. La gestione, manutenzione, conservazione e pulizia della infrastruttura ferroviaria, dei beni immobili in concessione e delle stazioni, nonché la gestione della circolazione dei treni in condizioni di sicurezza e di regolarità, sono parimenti affidate



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



alla concessionaria società EAV, in forza di contratto di programma, vigente sino al 31.12.2030. Sul piano dell'esercizio, i servizi di trasporto pubblico locale ferroviario su rete regionale sono affidati alla richiamata società EAV, ex art. 5, par. 2 del Reg. (CE) n. 1370/2007, in forza di contratto di servizio stipulato il 22.12.2020, di durata esennale, in esecuzione degli indirizzi di Giunta formulati con delibere n. 489/2017 e n. 582/2020. In relazione ai contratti sopra indicati, il corrispettivo per l'espletamento dei servizi è determinato sulla base di un Piano Economico Finanziario ed è tale da assicurare la sostenibilità e l'equilibrio economico-finanziario per tutta la durata del contratto, garantendo la remunerazione del capitale investito, secondo quanto previsto dalle delibere ART n. 49/2015 e n. 120/2018, nonché l'assenza di sovracompensazioni, nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1370/2007.

A tale scopo, in relazione ad ogni esercizio, le stime di PEF sono oggetto di confronto con il consuntivo (CER) ed eventuali scostamenti in eccedenza sono riportati in equilibrio, anche, ove necessario, attraverso una eventuale revisione, in aumento o in diminuzione, del corrispettivo di contratto.

Oltre al regolare e continuativo espletamento dei servizi secondo un programma di esercizio ferroviario suscettibile di variazioni per far fronte alle esigenze dell'utenza, le società sono tenute a programmare e coordinare in modo adeguato tutte le attività accessorie, curando e garantendo la pulizia e la manutenzione ordinaria e straordinaria del materiale rotabile, compreso quello di proprietà regionale, nonché a garantire le condizioni di sicurezza e la qualità dei servizi espletati, nel rispetto di specifici standard minimi, soggetti a monitoraggi e controllo periodici, i cui risultati sono esaminati dal Comitato tecnico di Gestione del contratto, organo composto da tre rappresentanti della società esercente e tre rappresentanti della Regione o dell'Agenzia Campana per la Mobilità (ACaMIR). Il Comitato, tra l'altro, assiste le Parti nell'interpretazione e nell'applicazione del contratto, con particolare riferimento all'adempimento delle sin-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



gole clausole contrattuali e all'esame ed approvazione dei Piani di esercizio, nella applicazione delle penali e delle riduzioni/mitigazioni delle medesime a consuntivo annuale, negli adempimenti relativi al riequilibrio economico-finanziario del contratto.

In relazione ai **servizi TPL su gomma**, occorre necessariamente premettere che l'aspetto gestionale/organizzativo dei servizi è stato condizionato dal processo di riforma del settore, avviato con il D.Lgs. n. 422/97 ed attuato, a livello regionale, con le Leggi regionali n. 3/2002 e n. 5/2013.

In particolare, la L.R. n. 3 del 28 marzo 2002, nel richiamare il principio di libera concorrenza dei servizi e di affidamento dei medesimi con procedure di evidenza pubblica, ha riconosciuto a Province e Comuni capoluogo un ruolo attivo nel settore del TPL, delegando ai predetti Enti la gestione dei servizi di rispettiva competenza territoriale, da attuare attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio, e prevedendo, sul piano finanziario, il trasferimento ai medesimi delle risorse all'uopo necessarie.

Tale assetto è stato poi modificato dall'art. 1, comma 89, della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013) che, nel confermare il principio di affidamento dei servizi TPL con procedure di evidenza pubblica, ha individuato la Regione come Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi TPL ed Ente di governo del medesimo.

Nel nuovo assetto gestionale/organizzativo (che, peraltro, sarà pienamente operativo solo a seguito dell'effettivo avvio dei servizi da parte degli aggiudicatari dei 4 lotti in cui il Bacino Unico è stato suddiviso), la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso un organo di raccordo istituzionale, denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio.

Fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica, Città metropolitana, Province e Comuni capoluogo, ai sensi dell'art., 1 comma 90-bis, della citata legge n. 5/2013, proseguono nella gestione dei contratti di servizio di competenza.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Occorre evidenziare che, per effetto di varie vicende giuridiche verificatesi nel tempo (rinuncia alla delega di gestione da parte della Provincia di Caserta e della Provincia di Benevento, fallimenti/commissariamenti di aziende esercenti, riconduzione a gestione unitaria di contratti di servizio operanti su diversi territori provinciali), la Regione Campania, originariamente titolare della gestione dei soli servizi interprovinciali e regionali, è subentrata nella gestione di contratti di servizio relativi a diverse aree del territorio regionale. Allo stato attuale, pertanto, l'assetto gestionale/organizzativo dei servizi TPL su gomma sul territorio regionale, nelle more del subentro degli aggiudicatari dei 4 lotti di gara per l'affidamento dei servizi, è il seguente: la Regione Campania gestisce n. 46 contratti, aventi ad oggetto servizi TPL di interesse regionale e interprovinciale (servizi che collegano il territorio di due regioni ed il territorio di più province), servizi di interesse del territorio provinciale di Napoli, Benevento, Caserta, Avellino e Salerno, nonché servizi urbani dei comuni di Avellino, Caserta e Salerno; sui rispettivi territori di competenza, Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Avellino e Provincia di Salerno gestiscono, rispettivamente, nn. 15, 11 e 20 contratti di servizio; Comune di Benevento e Comune di Napoli gestiscono i servizi urbani di rispettiva competenza: in particolare, i servizi del Comune di Napoli sono gestiti dalla azienda partecipata ANM in regime di *in house providing*.

Nell'ambito degli indirizzi e delle direttive fissate dalla Giunta regionale, in particolare in sede di programmazione annuale delle risorse finanziarie destinate al TPL, la gestione dei servizi da parte degli Enti titolari di contratto è svolta in piena autonomia, con obbligo di rendicontazione annuale delle risorse assegnate.

Allo scopo di garantire un più efficace espletamento dei servizi fino al subentro dei nuovi affidatari dei lotti, in attuazione degli indirizzi formulati, tra le altre, con le delibere di Giunta regionale n. 196/2018, n. 250/2019 e n. 76/2021, nel corso dell'anno 2022 i contratti regionali in essere con gli attuali esercenti servizi minimi TPL sono stati aggiornati sul piano tecnico, tenendo conto della cresciuta domanda di mobilità su



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

diverse parti del territorio regionale, con la previsione di servizi aggiuntivi, fissando la scadenza dei medesimi al 31.12.2022 e, comunque, non oltre il 31.03.2023 (dodicesimo mese successivo alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ai sensi dell'art. 92, comma 4-ter del D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Decreto Cura Italia", salvo subentro, prima di detta scadenza, dell'affidatario delle procedure di evidenza pubblica indette da ACaMIR).

Con delibera n. 699 del 15.12.2022 la Giunta regionale ha formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti, nelle more della conclusione della procedura di evidenza pubblica riattivata dalla stazione appaltante ACaMIR. In esecuzione di detto indirizzo, la Direzione Generale ha previamente interpellato la stazione appaltante ACaMIR in merito alla tempistica di conclusione della procedura ristretta e successivamente ha disposto, con decreto dirigenziale n. 63 del 28.3.2023, atto di proroga tecnica dei contratti di servizio, agli stessi patti e condizioni, sino al 31.12.2024, salvo subentro anticipato dei nuovi affidatari. Il citato termine del 31.12.2024 ha tenuto conto sia della aggiudicazione definitiva, stimata dalla stazione appaltante entro il 31 marzo 2024, sia delle conseguenti attività finalizzate al passaggio dei servizi dalle aziende attualmente esercenti ai gestori dei 4 lotti del Bacino Unico regionale, nonché dell'adeguamento del PEF, in relazione anche al Piano Regionale degli investimenti e all'adeguamento inflattivo, per la sottoscrizione dei contratti di servizio.

#### **4.1 Lo stato delle procedure ad evidenza pubblica aventi ad oggetto il trasporto pubblico**

In relazione alle procedure di evidenza pubblica indette dalla stazione appaltante ACaMIR per l'affidamento, di durata decennale, dei 4 lotti del Bacino Unico regionale dei servizi TPL, l'anno 2023 ha visto la riattivazione della procedura di gara, precedentemente sospesa dalla stazione appaltante - in applicazione del combinato disposto



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dell'art. 92, comma 4-ter del D.L. n. 18 del 17.3.2020 , "Decreto Cura Italia", convertito con la Legge 24 aprile 2020 n. 27 e dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 2 del 14.1.2021 - per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla cessazione dello stato di emergenza Covid-19 (31.03.2023).

In sede di riattivazione, peraltro, gli operatori economici ammessi a presentare offerta hanno sottoposto alla stazione appaltante alcune FAQ di chiarimento, evidenziando, in particolare la complessità della formulazione di una offerta basata su un Piano economico-finanziario sostenibile, in ragione di un contesto economico sensibilmente mutato rispetto a quello in cui è stata avviata la medesima procedura di gara, sia per gli effetti economici prodotti dalla emergenza epidemiologica, sia per l'incremento dei costi delle materie prime, verificatosi a seguito della crisi russo-ucraina. Pertanto, la stazione appaltante, tenuto conto anche della necessità di procedere alla verifica della sostenibilità del PEF di gara, con avvio dei servizi ipotizzato all'1.01.2025, ha fissato il termine di presentazione delle offerte al 10.11.2023.

Alla scadenza, sono pervenute le offerte degli operatori economici invitati alla seconda fase della procedura ristretta per tutti i 4 lotti di gara. I lavori della Commissione Giudicatrice di gara, nominata con determinazione Direttoriale ACaMIR n. 691/2023 per la valutazione delle offerte e per la verifica della documentazione amministrativa, sono iniziati il 10.01.2024 e sono ultimati con la seduta del 10.04.2024.

Con riferimento ai Lotti di gara 1 e 4, con le determinazioni Direttoriali ACaMIR n. 205 e n. 206 del 29.04.2024 è stata disposta l'aggiudicazione non efficace della procedura di gara, in favore, rispettivamente, del concorrente BUSITALIA Campania Spa per il Lotto di gara 4 e del concorrente BUSITALIA Campania Spa (Mandataria) - SITA SUD S.r.l. (Mandante) per il Lotto di gara 1. Con determinazioni Direttoriali ACaMIR n. 378 e n. 379 del 30.07.2024, all'esito regolare dei controlli sul possesso dei requisiti di ordine



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

generale, ex artt. 80 e 83 del D.lgs. n.50/2016, di idoneità professionale, capacità economico-finanziaria e capacità tecnico-organizzativa, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., è stata disposta l'efficacia delle aggiudicazioni.

Relativamente ai Lotti di gara 2 e 3, con nota prot. n.2612 del 3.05.2024 la stazione appaltante ha comunicato che i lavori della Commissione Giudicatrice di gara hanno subito una sospensione, a seguito dell'attivazione, da parte di un concorrente, di una procedura di precontenzioso presso ANAC, risolta con il rilascio del parere (RIF.\_PREC 55/24/S PREC DIR) del 22.03.2024. Con la medesima nota la stazione appaltante, in considerazione delle attività da svolgersi, propedeutiche alla stipula dei contratti di servizio che prevedono, tra l'altro, anche la fase di aggiornamento del PEF e degli allegati, ha stimato nel 30 aprile 2025 la presumibile data di effettivo avvio del servizio da parte dei nuovi aggiudicatari. Con determinazioni Direttoriali ACaMIR n. 309 e n. 310 del 26.06.2024, i Lotti 2 e 3 sono stati aggiudicati, rispettivamente, in favore del concorrente RTI AIR Campania SPA (Mandataria) - SITA Sud Srl (Mandante) e del concorrente RTI ATC Azienda Trasporti Campani Srl (Mandataria) - AIR Campania (Mandante) - ATM (Mandante), subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito positivo della verifica sul possesso dei requisiti di ordine generale, ex artt. 80 e 83 del D.lgs. n.50/2016, di idoneità professionale, capacità economico-finanziaria e capacità tecnico-organizzativa, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.. Al fine di garantire la continuità dei servizi TPL sul territorio regionale, nelle more dell'effettivo avvio del servizio, con delibera n. 345 del 11.7.2024 la Giunta regionale, in sede di programmazione delle risorse TPL per l'anno 2024, ha formulato indirizzo alla prosecuzione, sino al 30 aprile 2025, dei contratti in essere con gli attuali esercenti. Con specifico riferimento ai servizi ricadenti nel lotto 5 Comune di Napoli, nel corso del 2023 il Tavolo congiunto Regione Campania/ACaMIR, Comune di Napoli ed ANM ha proceduto alle attività tecniche necessarie e propedeutiche all'indizione della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, aggiornando la data



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

room di gara. Con nota prot. n.294854 del 28.03.2024 il Sindaco del Comune di Napoli ha trasmesso l'ordine del giorno PG/2024/151572, approvato dal Consiglio Comunale di Napoli il 15.02.2024, che impegna l'Amministrazione Comunale a *“manifestare alla Regione Campania la volontà procedere nella direzione dell'in house providing ed a lavorare in concerto con l'Ente regionale, nel rispetto della disciplina europea, nazionale e regionale nel settore, al fine di porre in essere ogni azione e di intraprendere ogni iniziativa di modifica normativa, procedurale e/o amministrativa, nonché ogni atto propedeutico e consequenziale che si renderà necessario, per assicurare l'affidamento in house del servizio di TPL per il Lotto 5 (città di Napoli), sia su gomma che su ferro”*.

Di detta volontà la Giunta regionale ha preso atto con delibera n. 345, dell'11 luglio 2024.

Sul tema posto dall'amministrazione comunale di Napoli è, successivamente, intervenuto il legislatore regionale con la Legge Regionale 22 luglio 2024, n. 1 *“Disposizioni in materia di Trasporto Pubblico Locale”*, pubblicata sul BURC n. 52 del 22 luglio 2024, che ha modificato l'art. 1 della L.R. n. 5/2013, introducendo i commi 89-bis e 89-ter.

Ai sensi del comma 89-bis, ai Comuni capoluogo di provincia che, mediante apposita comunicazione alla Regione, esprimono la volontà di procedere ad affidare i servizi di TPL con le modalità previste all'articolo 5, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n.1370/2007 ed all'articolo 17 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), sono attribuite dalla stessa Regione, quale ente di governo dell'ambito unico regionale, le funzioni di autorità competente per il territorio afferente il relativo lotto, così come individuate dalla delibera di Giunta regionale ai sensi del comma 89. Il comma 89-ter prevede altresì che L'Autorità competente può delegare l'esecuzione dei contratti di servizio a proprie Agenzie o Società *in house*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Il suddetto percorso legislativo, da parte del Consiglio Regionale, implica la cessazione dei lavori del Tavolo congiunto e comporta il passaggio di tutte le attività in capo al Comune di Napoli.

#### **4.2 Contenziosi pendenti con le aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale**

Sulla base di una prima ricognizione, svolta congiuntamente all'Ufficio speciale Avvocatura regionale, risultano pendenti i seguenti contenziosi con aziende affidatarie del trasporto pubblico locale:

- a) Autoservizi Sardella srl c/Regione Campania -Prat. Avv.ra: 1916/2019 - G.O. Corte di Appello NA - Oggetto: appello avverso sentenza 9740/2018 Tribunale NA - compensazione economica di OSP dal 1998 al 2002;
- b) Busitalia Campania spa c/Regione Campania e nei confronti di Comune Napoli, Prov. CE, Prov. BN, ATC, EAV - Prat. Avv.ra: 34/2019 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica - Oggetto: annullamento della DGR n. 250 del 11.6.2019 (relativa ai servizi minimi TPL) nella parte in cui assegna a Busitalia Campania le risorse per l'anno 2019;
- c) Regione Campania c/Caputo Bus srl - Anno ricorso: 2022 - G.O. Corte di Appello NA - Oggetto: appello avverso la sentenza del Tribunale di Napoli n. 3435 del 6.4.2022 - revisione corrispettivi/compensazioni OSP 2006-2010;
- d) Sita Sud srl c/Regione Campania, Prov. Avellino, Città metropolitana Napoli, Prov. Salerno - Prat. Avv.ra: 3769/2019 - G.O. Corte di Appello NA - Oggetto: appello avverso la sentenza del Tribunale di Napoli 4618/2019 - compensazioni OSP;
- e) Eavbus in liquid. c/Regione Campania - Prat. Avv.ra: 316/2023 - G.O. Tribunale NA Oggetto: pignoramento presso terzi relativo al giudizio promosso da Fallimento Eavbus in liquidazione (sentenza n. 1748/2021). In proposito, la DG per la mobilità,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

con DD n. 96 del 3.03.2022 ha disposto, in favore della società, la liquidazione della somma di cui era creditrice;

- f)** Viaggi di Maio s.r.l. c/ Regione Campania - R.G.: 5840/2017 - G.O. Corte di Appello NA - Oggetto: appello avverso la sentenza del Tribunale AV n. 553/2017 di accoglimento opposizione regionale al decreto ingiuntivo n. 294/2016 (a titolo di rimborso degli importi versati dalla società al personale dipendente per i rinnovi CCNL dal 2011 al 2014). Con sentenza n. 2460/2023 la Corte di Appello di NA ha accolto l'appello e dichiarato che il giudice ordinario ha giurisdizione sulla causa in oggetto, disponendo ex art. 353 c.p.c. la rimessione delle parti davanti al giudice di primo grado;
- g)** ATC srl (Azienda Trasporti Campana) c/ Regione Campania - Prat. Avv.ra: 280/2013 - TAR NA - Oggetto: revisione prezzi/compensazioni OSP servizi TPL isola di Capri. Con ordinanza n. 2751/2018 il TAR aveva disposto la sospensione del giudizio, con trasmissione degli atti alla Corte di cassazione, sollevando il conflitto negativo di giurisdizione, in considerazione del contenuto patrimoniale della pretesa. A seguito del provvedimento adottato dalla S.C. il 6.11.2018, il TAR Napoli, con ordinanza n. 3886/2023, ha dichiarato non luogo a provvedere sull'istanza di pronuncia di difetto di giurisdizione, avendo la S.C. risolto il conflitto negativo con indicazione della giurisdizione del G.O., con rimessione delle parti innanzi al Tribunale ordinario di Napoli;
- h)** Autoservizi Riccitelli c/ ACaMIR e Regione Campania - Prat. Avv.ra: 5038/2024 - TAR NA (RG 3577/2024) - Oggetto: annullamento Determinazione n. 309/24 del 26.06.2024 con cui è stata aggiudicata la Gara europea, indetta con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249 del 22.12.2017, in esecuzione della D.G.R. n. 793/2017. Lotto 2;
- i)** Autoservizi Riccitelli c/ ACaMIR e Regione Campania - Prat. Avv.ra: 5039/2024 - TAR NA (RG 3578/2024) - Oggetto: annullamento Determinazione n. 310/24 del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



26.06.2024 con cui è stata aggiudicata la Gara europea, indetta con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249 del 22.12.2017, in esecuzione della D.G.R. n. 793/2017. Lotto 3.

## **5. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE**

### **5.1 Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)**

La Regione, con la già citata nota prot. n. 2024- 19883/U.D.C.P./GAB/GAB del 13.09.2024, acquisita da questa Sezione in pari data al prot. n. 6172, ha, inoltre, offerto informazioni in merito all'aggiornamento del quadro evolutivo circa le iniziative attuate dalla Regione nell'esercizio 2023.

Per quanto concerne il PRMT, all'esito del procedimento di valutazione ambientale sul Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030, approvato con delibera di Giunta regionale n. 218 del 26.05.2021, che ricomprende la maggior parte degli interventi selezionati dal Gruppo di lavoro istituito nel 2018, l'Autorità competente per la VAS, in conformità al parere della Commissione VIA-VI-VAS, reso nella seduta del 7.12.2022, con decreto dirigenziale n. 3 del 3.01.2023 ha espresso parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, formulando talune prescrizioni.

Alla luce, poi, delle osservazioni pervenute dalle consultazioni pubbliche e del parere dell'Autorità competente per la VAS, reso con il richiamato decreto dirigenziale n. 3/2023, con delibera di Giunta regionale n. 392 del 4.07.2023 è stato approvato definitivamente l'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale e dei relativi Piani di Settore, attinenti alla viabilità, alle ferrovie e alla logistica, con riferimento all'orizzonte temporale 2021-2030. Detto Piano è stato oggetto di osservazioni informali da parte dei Referenti della Commissione Europea e, ai fini del riscontro, è stato elaborato, con il supporto di ACaMIR, il documento denominato "*Piano Direttore della Mobilità regionale 2021-2030 - Allegato 3 - Riscontro osservazioni CE*", trasmesso il 19 feb-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

braio 2024 all’Autorità di Gestione del FESR. In data 18 marzo 2024 l’Italia ha informato la Commissione Europea, a norma dell’articolo 15, paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/10602, di ritenere soddisfatta, per il “*Programma Regionale Campania FESR 2021-2027*”, la condizione abilitante tematica “*3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato*”, indicandone la relativa giustificazione. Con nota del 24.04.2024 la Commissione Europea ha comunicato di concordare con l’Italia circa il soddisfacimento della condizione abilitante tematica “*3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato*” del Programma in questione.

Intanto, in data 24.01.2024 è stato istituito il “Gruppo di lavoro e coordinamento delle attività di monitoraggio ambientale” del PDMR, coordinato dalla Direzione Generale per la Mobilità e composto dai rappresentanti della Direzione Generale Autorità di Gestione FSC, della Direzione Generale Autorità di Gestione FESR, della Direzione Generale per la Difesa del Suolo ed Ecosistema, dell’Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici e dell’ACaMIR.

Il Gruppo di Lavoro (GdL) monitora l’attuazione e l’aggiornamento dinamico del programma generale di investimento sui sistemi di mobilità regionale, con particolare attenzione alla metodologia di valutazione, introdotta con le integrazioni e le modifiche apportate al PDMR in ottemperanza al citato decreto dirigenziale n. 3/2023, relativa al principio di “non arrecare un danno significativo” (Do Not Significant Harm - DNSH), in linea con quanto specificato nel Regolamento UE 2020/852. Le attività di monitoraggio ambientale, pianificate e avviate con la costituzione del GdL interdirezionale, congiuntamente con gli strumenti valutativi descritti, potranno connotare fortemente, in chiave di decarbonizzazione, il risparmio energetico e l’adattamento ai cambiamenti, grazie agli investimenti previsti nell’ambito del Piano, durante la sua attuazione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'attività sinergica, sviluppata in seno al GdL interistituzionale, ha prodotto risultati apprezzabili anche in fase di predisposizione, con il contributo di ACaMIR, del documento ricognitivo ex art. 5 del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2023, n. 183 *“Verifica e individuazione delle criticità da superare per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, compresa la corrispondente stima dei costi, nonché allo scopo di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo, cui si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”*, approvato con delibera di Giunta regionale n. 7 del 10.01.2024, con riferimento alla cosiddetta Zona Rossa dei Campi Flegrei.

Con specifico riferimento alla richiesta di fornire aggiornamenti in merito alla gara europea, indetta da ACaMIR, per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL su gomma del bacino unico regionale, è stato precisato che, con delibera n. 699 del 15.12.2022, la Giunta regionale ha formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti, nelle more della conclusione della procedura di evidenza pubblica, riattivata dalla stazione appaltante ACaMIR con la determinazione n.216 del 10.05.2022. In esecuzione di detto indirizzo, la Direzione Generale ha previamente interpellato la stazione appaltante ACaMIR in merito alla tempistica di conclusione della procedura ristretta e successivamente ha disposto, con decreto dirigenziale n. 63 del 28.03.2023, atto di proroga tecnica dei contratti di servizio, agli stessi patti e condizioni, sino al 31.12.2024, salvo subentro anticipato dei nuovi affidatari. Il citato termine del 31.12.2024 ha tenuto conto sia della aggiudicazione definitiva, stimata dalla stazione appaltante entro il 31 marzo 2024, sia delle conseguenti attività finalizzate al passaggio dei servizi dalle aziende attualmente esercenti ai gestori dei 4 lotti del Bacino Unico regionale, nonché dell'adeguamento del PEF, in relazione anche



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

al Piano Regionale degli investimenti e all'adeguamento inflattivo, per la sottoscrizione dei contratti di servizio.

## **5.2 Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale 2023**

La Regione riveste (ex art. 17 della L.R. n. 3 del 2002) un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo nel settore del TPL, che si esplica, tra l'altro, attraverso la redazione dei programmi triennali dei servizi e l'individuazione delle risorse da destinare agli investimenti e all'esercizio. Oltre al già citato "Piano Direttore della Mobilità regionale", strumento di pianificazione strategica complessiva del settore trasportistico, in relazione alle diverse modalità in cui si esplica la mobilità sul territorio regionale (infrastrutture viarie e ferroviarie, logistica, porti, aeroporti), il fabbisogno "minimo", ossia essenziale, di mobilità dell'utenza è infatti soddisfatto, prioritariamente, attraverso i programmi di esercizio, oggetto dei contratti di servizio in essere con le aziende esercenti. La copertura finanziaria di detti contratti è garantita dalle risorse finanziarie statali e regionali, annualmente programmate dalla Giunta regionale, sulla base degli stanziamenti di bilancio. Il tema della programmazione dei servizi e delle relative risorse finanziarie è annualmente trattato dal Comitato di indirizzo e monitoraggio TPL, organismo di raccordo istituzionale composto dai rappresentanti di Province e Comuni capoluogo, volto a favorire la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale. In tale spirito collaborativo e partecipativo, nell'ambito del Comitato sono esaminate ed affrontate le eventuali criticità trasportistiche espresse, per i territori di competenza, dagli Enti partecipanti, con l'obiettivo di individuare e condividere soluzioni sostenibili, sia dal punto di vista tecnico/trasportistico, che finanziario. Nell'annualità 2023 la programmazione TPL, con particolare riferimento ai servizi su gomma, ha risentito dei rilevanti fenomeni di sovraffollamento, che si sono registrati



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

su gran parte del territorio regionale, a causa dell'aumento della domanda di trasporto, sia da parte della utenza scolastica/universitaria (per la ripresa delle attività "in presenza", il consolidamento dell'agevolazione tariffaria della gratuità dell'abbonamento per gli studenti campani), sia da parte di quella pendolaristica (per la preferenza del mezzo pubblico, in ragione degli aumentati costi del carburante).

Per far fronte a tale criticità e ricognere gli effettivi fabbisogni, sono stati convocati appositi tavoli di coordinamento presso le Prefetture territorialmente interessate, cui hanno preso parte, tra l'altro, istituti scolastici ed aziende TPL. Con delibera n. 579 dell'8.11.2022 la Giunta regionale ha formulato indirizzo alla Direzione Generale Mobilità di adottare, con il supporto di ACaMIR, il Piano straordinario di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'anno scolastico/accademico 2022/2023, programmando le risorse necessarie.

Il Piano è stato approvato con decreto dirigenziale n. 514 del 5.12.2022 ed ha garantito il potenziamento dei servizi TPL per tutto il periodo di apertura degli istituti scolastici/universitari. Con l'avvio dell'anno scolastico/accademico 2023/2024, sulla base delle diverse istanze pervenute dagli enti locali e dalle istituzioni scolastiche ed universitarie interessate, è stata confermata la necessità di riattivare il programma di potenziamento, la cui copertura finanziaria è stata garantita con la delibera di Giunta regionale n. 337 del 13.06.2023. Il Piano, parzialmente rimodulato sulla base delle istanze pervenute e dei diversi tavoli tenutisi con i rappresentanti degli enti locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie, è stato approvato con decreto dirigenziale n. 296 del 28.12.2023 e garantisce il potenziamento dei servizi TPL per tutto il periodo di apertura degli istituti de quo.

Con riferimento ai trasporti ferroviari, premesso che i contratti con le aziende esercenti prevedono servizi sostitutivi su gomma in caso di problematiche tecniche sulla rete, nell'anno 2023 le criticità hanno riguardato prevalentemente il potenziamento/pro-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

lungamento - su richiesta del Comune di Napoli - dei servizi linea 2 della metropolitana, in occasione di eventi straordinari ad elevato flusso di persone, quali concerti e partite di calcio, prontamente risolte con la azienda esercente.

Altra criticità da segnalare, relativa ai collegamenti Napoli - Torre Annunziata - Sorrento, è stata affrontata dalla società esercente, attraverso incontri in Prefettura con i comitati di pendolari ed i comuni interessati ed ha dato luogo alla sperimentazione di un nuovo programma di esercizio, con l'effettuazione di treni direttissimi tra Napoli e Sorrento e navette tra Napoli e Torre Annunziata, di cui il Comitato di gestione del contratto ha preso atto nella seduta del 4.07.2023.

Il monitoraggio condotto dalla azienda ha evidenziato un miglioramento degli indici di puntualità e regolarità sulla tratta interessata.

Relativamente ai servizi minimi di collegamento marittimo, in vista della scadenza della programmazione triennale, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 604 del 28.12.2021 (10 gennaio 2025), unitamente a quella del contratto Caremar (15 luglio 2024), con delibera di Giunta regionale n. 337 del 13.06.2023 si è dato avvio al procedimento per l'assegnazione dei servizi minimi di trasporto marittimo di passeggeri in ambito regionale ed è stata individuata l'Agenzia regionale ACaMIR, quale stazione appaltante della relativa procedura. Con la suddetta DGR n. 337/2023 è stata prevista la facoltà di ACaMIR di avvalersi di un Advisor per la predisposizione di tutti i documenti propedeutici e di gara, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche fissate dalla normativa di settore e dagli atti dell'Autorità di regolazione dei Trasporti (Delibera n. 22/2019), anche in considerazione della particolare complessità delle attività, comprensive della definizione delle esigenze di servizio pubblico, destinate a confluire nella programmazione dei servizi minimi di collegamento marittimo regionale.

Con delibera di Giunta regionale n. 159 del 10.04.2024 si è preso atto dell'esigenza di garantire la continuità dei servizi minimi di collegamento marittimo, secondo il programma triennale di cui alla DGR n. 604/2021, mediante l'adozione di provvedimenti



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ai sensi dell'art. 5, par. 5 del Regolamento n. 1370/2007, per la durata delle procedure di cui alla DGR n. 337/2023 (punto 8) e non oltre la data del 15.07.2025; alla deliberazione di Giunta, quindi, sono seguite le concordi determinazioni delle parti, in ordine alla proroga contrattuale (prot. n.187767 del 12.04.2024 della DG Mobilità e prot. n. 35 del 15.04.2024 della Caremar).

È attualmente in corso la fase preliminare di analisi della domanda di mobilità, anche mediante la pubblicazione on line di apposito questionario (<https://forms.office.com/e/CbyJx4y1UK>), al quale è stata data massima pubblicità e che sta già riscuotendo un buon indice di partecipazione, cui seguirà poi la fase di confronto con gli stakeholder, per la definizione delle esigenze di servizio pubblico, secondo l'iter disciplinato dall'Autorità di regolazione dei Trasporti.

Relativamente ai servizi di collegamento marittimo, destinati prevalentemente alle merci verso le isole del Golfo di Napoli, in considerazione della scadenza del contratto Medmar al 30.06.2024, con delibera di Giunta regionale n. 125 del 19.03.2024 sono stati formulati i relativi indirizzi. Quindi, con delibera di Giunta regionale n. 293 del 12.06.2024 si è preso atto del prevalente interesse pubblico diretto a soddisfare le prioritarie esigenze di approvvigionamento delle merci per le isole di Ischia e Procida e, conseguentemente, i relativi servizi sono stati qualificati SIEG (servizi interesse economico generale), gravati da OSP (obblighi di servizio pubblici); per la loro assegnazione, in attuazione dell'indirizzo giuntale di adottare ogni utile provvedimento atto a consentirne il prosieguo e in adesione alle relative previsioni contrattuali, è stata attivata la proroga tecnica del contratto Medmar, fino alla conclusione della procedura di gara per l'individuazione dell'affidatario e comunque, non oltre il 30.09.2024 (decreto dirigenziale n. 41 del 21.06.2024) ed è attualmente in corso la procedura ad evidenza pubblica (decreto dirigenziale n. 42 del 21.06.2024).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Infine, circa i servizi marittimi scolastici sulla tratta Monte di Procida - Procida e viceversa, in considerazione della scadenza del contratto di servizio con la società IPPO-CAMPO al 9 giugno 2024, acquisite le indicazioni degli enti locali interessati, sono attualmente in corso le attività per la scelta dell'affidatario, per il periodo del prossimo anno scolastico (settembre 2024 - giugno 2025) (decreto dirigenziale n. 45, dell'11 luglio 2024).

In tema, in sede di adunanza pubblica (udienza di pre-parifica) il Magistrato istruttore invitava l'Ente a fornire aggiornamenti al riguardo.

La Regione, a mezzo comunicazione mail - pec del 22.11.2024, ha precisato che con decreto dirigenziale n. 924 del 29.10.2024, alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff Centrale Acquisti e Ufficio gare, è stata approvata l'aggiudicazione in favore dell'operatore economico Medmar Navi spa, mentre con decreto dirigenziale n. 68 del 30.10.2024 è stata disposta, sentita la società e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, l'esecuzione anticipata del contratto di servizio.

Infine, circa i servizi marittimi scolastici sulla tratta Monte di Procida - Procida e viceversa, in considerazione della scadenza del contratto di servizio con la società IPPO-CAMPO al 9 giugno 2024, acquisite le indicazioni degli enti locali interessati, sono attualmente in corso le attività per la scelta dell'affidatario, per il periodo del prossimo anno scolastico (settembre 2024 - giugno 2025) (decreto dirigenziale n. 45 dell'11 luglio 2024).

### **5.3 L'attività di controllo, monitoraggio e vigilanza - ACAMIR - Osservatorio regionale**

L'Agenzia Campana della Mobilità sostenibile, Infrastrutture e Reti (ACaMIR) riveste un ruolo centrale nell'ambito delle attività afferenti al complesso sistema dei trasporti in Regione Campania, sia con riferimento agli investimenti di settore, sia con riferimento all'aspetto più strettamente inerente ai servizi TPL.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



ACaMIR espleta funzioni di supporto allo svolgimento delle attività amministrative gestionali in capo alla Regione, nonché, direttamente, attività di analisi e di studio della domanda di mobilità, funzionale alla programmazione.

Sul piano degli investimenti, oltre alla elaborazione del Piano Direttore della Mobilità regionale, è demandata alla Agenzia la gestione della procedura di acquisto ed assegnazione degli autobus alle aziende del TPL, attività che costituisce una delle principali azioni di sistema messe in campo dalla Regione Campania per il perseguimento degli obiettivi di efficientamento del parco veicolare e miglioramento della qualità dei servizi. Tale procedura è effettuata sulla scorta di apposite Linee Guida, approvate con delibera di Giunta regionale n. 255 del 7.06.2016 e ss.mm.ii.

In proposito, mediante appositi avvisi per manifestazione di interesse ad evidenza pubblica, anche attraverso l'utilizzo degli indicatori dell'"Osservatorio TPL", sono state attuate le procedure (determinazioni direttoriali ACaMIR n. 235 del 02.07.2019 e n. 217 del 17.04.2023) per l'assegnazione, rispettivamente, di n. 507 e n. 676 autobus nuovi di fabbrica alle aziende esercenti servizi minimi di TPL sul territorio della Regione Campania.

Sul piano dei servizi, oltre ad essere stazione appaltante delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi TPL, ACaMIR supporta la Regione, dal punto di vista tecnico/trasportistico, nell'espletamento delle funzioni in materia di servizi TPL. In particolare, l'Agenzia: rilascia pareri ed osservazioni tecniche nei procedimenti relativi alle autorizzazioni di servizi "a mercato", verificando eventuali sovrapposizioni con i servizi minimi, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 3/2002; supporta la Regione nella politica tariffaria e nella definizione del piano tariffario regionale e sue articolazioni; supporta, altresì, l'Ente per tutte le azioni di intervento che si rendano necessarie per soddisfare i fabbisogni di mobilità sul territorio.

Il ruolo di ACaMIR è particolarmente strategico sotto il profilo del controllo, monitoraggio e vigilanza del servizio TPL, atteso che l'Agenzia, ai sensi dell'art. 42 della L.R.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

n. 3/2002 , supporta la Regione nella realizzazione del progetto “Intelligent Transport System (ITSC)”, messo in campo per il superamento delle criticità del trasporto pubblico locale su gomma: il sistema consiste in un impianto installato sui mezzi TPL, costituito, tra l’altro, dal GPS per la localizzazione del mezzo, dal display infomobilità, da un sistema di videosorveglianza, dal contapersona, con la conseguente trasmissione di dati alla centrale operativa presso ACaMIR, per le successive elaborazioni. Il sistema consentirà, a regime, di perseguire un obiettivo di massimizzazione della qualità del servizio, attraverso il totale ed immediato controllo sulla regolarità e puntualità del servizio, sulla sicurezza dei veicoli, sulle informazioni a bordo, sull’indice di frequentazione dei mezzi.

L’architettura di detto sistema ha come punto focale la realizzazione di un “Centro Servizi Regionale (CSR)”, costituito dal Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) e dal Sistema di Bigliettazione e Vendita Regionale (SVR), che controlli e gestisca l’intero sistema di trasporto pubblico locale, rappresentandone lo strumento di “governo”, attraverso il quale effettuare il controllo dei flussi di dati generati a livello centrale e periferico. Parallelamente al CSR, è stata prevista la realizzazione di Centri di Controllo Aziendale (CCA) per ciascuna azienda che svolge servizi di trasporto pubblico locale, dotati di funzioni proprie, svolte in autonomia, seppur secondo regole condivise, gestite e coordinate dal Centro Servizi Regionale.

Con specifico riferimento ai sistemi tecnologici di bordo per il monitoraggio dei veicoli rientranti nel parco autobus di fornitura regionale, si è giunti all’aggiudicazione dell’Accordo Quadro per la fornitura in acquisto di sistemi ITS di bordo per autobus, da utilizzare per il trasporto pubblico locale della Regione Campania, che consentirà, sulla base degli indirizzi regionali, l’installazione su tutta la flotta regionale dei sistemi di ITSC, affinché vi possa essere un costante monitoraggio dei dati di rilievo trasporti-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

stico per la Regione. Allo scopo, mediante appositi contratti applicativi, sono stati definiti l'acquisto e l'installazione di complessivi n. 1329 sistemi ITS sull'intero parco veicolare regionale, per monitorare altrettanti autobus della flotta regionale.

Dopo la fase di sperimentazione, attuata nel corso del 2023, ACaMIR ha comunicato nel 2024 il perfezionamento della piattaforma di diagnostica relativa al Sistema di Monitoraggio nell'ambito dell'Intelligent Transport System della Regione Campania (ITSC), che presenta le seguenti funzionalità:

- verifica della qualifica del veicolo, cioè associazione del veicolo al turno di esercizio;
- verifica del percorso seguito dal veicolo, con l'indicazione di alcuni eventi significativi (localizzazione GPS, apertura/chiusura porte, corrispondenza fra fermata effettuata e fermata programmata, etc.);
- certificazione della corsa effettuata, con il dettaglio dei passeggeri saliti/ discesi;
- diagnostica del funzionamento dei singoli sub-sistemi che compongono l'ITS di bordo, fino al dettaglio di alcuni singoli dispositivi.

A tutto marzo 2024 le installazioni hanno interessato n. 858 veicoli rientranti nella flotta regionale e le installazioni ed i collaudi proseguono quotidianamente. Attualmente, in via di prima attuazione, è in corso il monitoraggio quotidiano dei primi 500 veicoli del parco autobus regionale, su cui sono stati installati e collaudati i dispositivi ITS del I e II contratto applicativo dell'Accordo Quadro, per i quali ACaMIR fornisce un report periodico.

Per quanto attiene all'Osservatorio regionale interno di ACaMIR che, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 3/2022, è "responsabile del monitoraggio e dell'analisi di tutti gli aspetti connessi alla mobilità di passeggeri e merci nel territorio della Regione Campania", si fa presente che la prevalente attività svolta nel corso del 2023 ha riguardato l'aggiornamento delle analisi e degli approfondimenti sui sistemi della mobilità del Piano Direttore della Mobilità Regionale, riportato nel Rapporto ACAMIR 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Nel Rapporto ACAMIR 2023 “Trasporti e Infrastrutture in Campania – Banca dati del sistema della mobilità, del sistema della qualità dei servizi, del sistema di informazione alla clientela. (L.R. n. 3/2002 – art. 22, comma 2)”, approvato con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 420 del 3.9.2024, sono, tra l’altro, descritte le attività svolte in materia di controllo, monitoraggio e vigilanza, con riferimento: all’aggiornamento del quadro complessivo della domanda di mobilità di livello regionale; alla rappresentazione dell’attuale offerta di servizi di TPL erogati in Campania; alla qualità erogata e percepita dei servizi di Trasporto Pubblico Locale; al programma di applicazione di tecnologie di tipo ITS al settore del TPL, attualmente in corso di sviluppo, che consentirà di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti a livello regionale, al fine di offrire un migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala e monitorare e controllare in modo efficace i servizi eserciti. Sotto il profilo strettamente operativo, le attività di monitoraggio svolte da ACaMIR consentono una costante attualizzazione delle esigenze di trasporto pubblico locale: in particolare, nell’annualità 2023, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale approvati con delibera n. 579/2022, è stato elaborato il Piano straordinario di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l’anno scolastico/accademico 2022/2023, approvato con D.D. n. 514/2022, al fine di garantire il soddisfacimento delle crescenti esigenze di mobilità scolastica, per tutto il periodo di apertura degli istituti scolastici/universitari. Il suddetto Piano, alla luce di una costante attività di monitoraggio dei flussi informativi, è stato riproposto e aggiornato anche per l’anno scolastico/accademico 2023/2024.

Il Rapporto costituisce attuazione dell’obiettivo di “assicurare la tempestiva implementazione della banca dati del sistema della mobilità, del sistema della qualità dei servizi, del sistema di informazione alla clientela come previsto dall’art 22 c. 2 L.R. 3/2002” e fornisce l’aggiornamento delle analisi di contesto riportate nel Piano Direttore della Mobilità Regionale (tra cui: analisi territoriali e socioeconomiche, domanda



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

di mobilità, rete delle infrastrutture, servizi trasporto pubblico locale, Intelligent Transport System Campano (ITSC), mobilità sostenibile, sicurezza stradale, emergenza vulcanica). In particolare, il suddetto Rapporto è articolato nei seguenti capitoli:

- nel Capitolo 1 è stata condotta un'analisi del contesto territoriale e sociale. Questa visione di insieme della Regione Campania, attraverso l'elaborazione su dati Istat 2011-2022, con la scelta delle più significative dinamiche demografiche e sociali, è stata funzionale alla necessaria verifica di coerenza delle azioni e degli interventi previsti, rispetto alle dinamiche del territorio all'interno del quale si intendono produrre effetti;
- nel Capitolo 2 è stata fornita una descrizione della consistenza delle diverse reti infrastrutturali regionali. In particolare, si è partiti dalla descrizione delle reti TEN-T, ovvero la descrizione dello sviluppo di una Rete Transeuropea dei Trasporti, che rappresenta uno degli elementi unificanti dell'Unione, fino a delineare in maniera più specifica le reti presenti in Regione Campania: la rete ferroviaria gestita dalla società RFI, quella di proprietà regionale gestita dall'Ente Autonomo Volturno, la metropolitana di Napoli, la rete filoviaria, la rete tranviaria, le funicolari e le funivie dislocate sul territorio regionale. Si sono evidenziati, in particolare, i valori assoluti ed i tassi, per territorio ed abitanti, relativi all'estensione della rete; tali valori sono stati, poi, confrontati con gli analoghi indicatori delle altre regioni. Inoltre, è stata effettuata una disamina della rete stradale, suddivisa per funzione, con l'indicazione della estensione chilometrica per singola strada, fino al livello locale; anche in questo caso, gli indicatori sono stati confrontati con gli analoghi calcolati per le altre regioni. La descrizione delle infrastrutture di trasporto è stata completata, poi, illustrando il sistema portuale, il sistema interportuale e il sistema degli aeroporti campani;
- nel Capitolo 3 è stato presentato l'aggiornamento del quadro complessivo della domanda di mobilità di livello regionale, nel quale, in particolare, sono stati evidenziati i livelli di emissione e della struttura spaziale, confrontando il trend con quello delle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

altre regioni. Sono state analizzate, inoltre, le dinamiche della domanda sul trasporto aereo e marittimo;

- nel Capitolo 4 è stata rappresentata l'attuale offerta di servizi di TPL erogati in Campania: si è partiti da una descrizione dell'attuale configurazione dell'offerta di servizi ferroviari esercitati dalla società Trenitalia, dalla società regionale EAV e dalla società del comune di Napoli ANM (ex Metronapoli); per i servizi su gomma, l'analisi è stata condotta a partire dai contratti di servizio con le Aziende, evidenziando la produzione complessiva rispetto agli Enti (Regione, Province, Comuni) che gestiscono i singoli contratti; il capitolo si completa con una sintesi dei servizi erogati con altre modalità di trasporto (funicolari e funivie). È stata, altresì, illustrata la dotazione di mezzi per tutte le modalità di trasporto (ferroviario, su gomma, via mare) e sono stati descritti gli impianti per i servizi su ferro e su gomma, presenti sul territorio regionale;
- nei Capitoli 5 e 6 è stata illustrata, rispettivamente, la qualità erogata e percepita dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e la relativa nuova struttura tariffaria;
- nel Capitolo 7 sono stati delineati gli indirizzi strategici, che trovano declinazione attuativa negli strumenti di pianificazione di settore e nei piani e programmi di investimento a livello europeo, nazionale e regionale, in tema di trasporti e mobilità, alcuni dei quali sono stati recentemente aggiornati o sono in corso di aggiornamento;
- nel Capitolo 8 è stato presentato il programma di applicazione di tecnologie di tipo ITS al settore del TPL, attualmente in corso di sviluppo, che consentirà di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti a livello regionale, al fine di offrire un migliore servizio ai cittadini, di conseguire economie di scala e di monitorare e controllare in modo efficace i servizi eserciti;
- il Capitolo 9 è stato dedicato allo sviluppo e all'applicazione di una delle più significative innovazioni introdotte nel panorama ferroviario europeo, il sistema Europeo di gestione del traffico ferroviario (European Rail Traffic Management System -



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ERTMS): la Rete Ferroviaria Italiana considera il sistema maturo e dotato delle potenzialità necessarie per essere implementato, oltre che sulla rete AV, progressivamente anche sulle linee della rete convenzionale (a cominciare dalla TEN-T Core Network), nonché per il trasporto ferroviario ad alta densità, nei nodi urbani e sulle linee regionali a scarso traffico. Nel capitolo si elencano, altresì, gli interventi in corso e in programma, da parte di EAV, relativi all'interoperabilità;

- nel Capitolo 10 è stata aggiornata l'analisi sull'incidentalità stradale in Regione Campania;
- nel Capitolo 11 è stata esposta una sintesi della pianificazione di emergenza per la gestione della messa in sicurezza della popolazione dalle Zone Rosse (Vesuvio e Campi Flegrei).

Tale attività viene svolta con il costante ricorso ai dati disponibili presso la piattaforma informatica "Osservatorio TPL", istituita e gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, attraverso la "Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile". Le informazioni ivi contenute, alimentate periodicamente dalle Aziende di TPL, consentono di avere un quadro aggiornato, sia dei contratti di servizio - con riguardo all'ente committente, all'impresa affidataria ed ai dati generali del contratto (modalità affidamento, oggetto, durata) - sia, soprattutto, dei dati relativi alla produzione prevista (ad es. bus\*Km e/o treni\*km), ai passeggeri trasportati, ai proventi, ai corrispettivi, alle compensazioni, ecc.

Accanto alle sopra richiamate attività istituzionali dell'Agenzia, realizzate in costante sinergia con la DG Mobilità, si segnala il contributo fornito a LEGAMBIENTE, per il tramite dell'Osservatorio, nell'ambito della campagna "Pendolaria", per la realizzazione dell'annuale edizione del Rapporto sullo stato del trasporto ferroviario locale nelle Regioni italiane e nelle Province autonome. In particolare, l'indagine, attraverso un esame delle politiche applicate dalle amministrazioni, mira a tracciare un quadro del settore, fornendo dati relativamente a:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- rete regionale (estensione, viaggiatori, gestori del servizio);
- risorse investite (contratti di Servizio);
- risorse regionali aggiuntive (serie storiche per “servizi” e per “materiale rotabile”);
- composizione della flotta di treni regionali (tipologia, gestore, età media);
- risorse regionali stanziare per infrastrutture ferroviarie (linee e stazioni);
- applicazione di penali maturate dai gestori per mancati adempimenti contrattuali;
- utilizzo di fondi FSC/FAS per servizi aggiuntivi e/o materiale rotabile;
- entità di trasferimenti statali per il trasporto regionale in Campania (serie storica);
- iniziative intraprese per il controllo della qualità del servizio ferroviario;
- iniziative per il confronto e il dialogo con i comitati pendolari presenti sul territorio;
- interventi per migliorare il servizio (orario cadenzato, recupero di tratte secondarie, miglioramento delle stazioni, ecc...).

#### **5.4 Il controllo di qualità del servizio del trasporto pubblico locale**

L'intero processo di efficientamento del Sistema di Trasporto Pubblico Locale in Campania è avvenuto senza dimenticare il principio di leale collaborazione tra le Istituzioni e con il massimo coinvolgimento delle parti sociali, dei cittadini e di tutti gli stakeholder. Per assicurare la partecipazione degli utenti, delle parti sociali e delle associazioni di categoria del settore di trasporto di persone e merci e delle comunità locali al processo di pianificazione e programmazione del sistema di trasporto e di mobilità, la L.R. n. 3/2002, all'art. 29 prevede l'istituzione della Consulta Regionale della mobilità, presieduta dall'Assessore ai Trasporti. Oltre al Presidente, sono componenti fissi della Consulta: il Presidente della Commissione Consiliare, competente in tema di trasporti; il Direttore Generale dell' ACaMIR (già ACaM); almeno un rappresentante delle associazioni degli enti locali, di cui all'art. 270 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.; almeno un rappresentante delle organizzazioni sindacali e



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



di categoria del settore del trasporto di persone e merci; almeno un rappresentante delle associazioni a difesa degli utenti e delle parti sociali.

La Consulta Regionale della mobilità è sede di confronto, di scambio di informazioni e di analisi delle esigenze in materia di mobilità e trasporto di persone e merci. Essa svolge i seguenti compiti:

- individuazione delle problematiche emergenti nel sistema della mobilità e dei trasporti sul territorio regionale;
- consultazione dei soggetti che compongono la Consulta o che partecipano ai lavori della stessa, sulle possibili soluzioni alle problematiche emergenti;
- formulazione di proposte su possibili soluzioni;
- promozione di incontri e dibattiti di approfondimento e di discussione sui temi del trasporto;
- promozione di iniziative per diffondere la cultura del trasporto pubblico.

La Consulta è convocata su iniziativa del Presidente, o di almeno un quinto dei propri componenti fissi o del Comitato tecnico, ed ha sede presso l'ACaMIR.

L'ACaMIR provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno della seduta, coordina i lavori della consulta e cura la predisposizione e la tenuta di un apposito registro, nel quale sono annotati i nominativi dei componenti della Consulta.

Oltre alla Consulta della Mobilità, per garantire una sempre maggiore rispondenza della qualità dei servizi alle aspettative dell'utenza e al fine di elevarne l'interesse, la Regione Campania, con il supporto di ACaMIR (già ACaM), delle Province e dei Comuni capoluogo di Provincia, ha riorganizzato il Servizio Ispettivo, con DGR n. 351 del 08.08.2014. Tale Servizio è stato riorganizzato approvando un nuovo "Disciplinare per la vigilanza sulla regolarità del servizio di trasporto Pubblico Locale", che è stato



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

redatto nel rispetto del documento approvato dal Consiglio Regionale nel 2005. Il disciplinare prevede che la vigilanza, il controllo ed il monitoraggio sui contratti di servizio del TPL, sia minimi che aggiuntivi e residuali, sia svolta da 150 unità complessive massime. Il personale deputato a tali attività viene scelto: in Regione Campania, previa presentazione di domanda alla Direzione Generale per la Mobilità; per gli enti locali, mediante l'emanazione di un apposito avviso interno, rivolto al personale dipendente. A tutto il personale individuato sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- vigilanza, controllo e monitoraggio:
  - sul rispetto degli obblighi di esercizio e di tutte le altre condizioni e vincoli determinati in sede di affidamento, a qualsiasi titolo, alle imprese di trasporto;
  - sul rispetto degli obblighi tariffari;
  - sugli obiettivi fissati dalle imprese affidatarie dei servizi, per il raggiungimento degli standard di qualità;
  - sul rispetto della carta della mobilità;
  - sull'idoneità funzionale sugli ambienti di lavoro;
- verifica agli impianti ed alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, agli impianti di trasporto a fune, agli impianti fissi e telecontrollo.

La riorganizzazione del Nucleo ispettivo nasce dalla volontà di incrementare il numero e l'incisività delle visite ispettive, dirette a verificare la qualità delle infrastrutture (stazioni, materiale rotabile, impiantistica), a controllare e monitorare l'efficienza del TPL, nel pieno rispetto dei contratti di servizio, al fine di richiedere interventi tempestivi finalizzati a superare le criticità rilevate.

L'ACaMIR, nel corso del 2013, ha predisposto e strutturato le schede da far compilare agli ispettori, per le diverse modalità e con i diversi fattori qualitativi da valutare.

Il Nucleo Ispettivo accerta e contesta alle aziende di trasporto le irregolarità riscontrate, rispetto a quanto previsto dalle Leggi e dalla normativa applicabile in materia,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dai contratti di servizio, dai Regolamenti e dai provvedimenti assunti dall'Amministrazione Regionale; esso, inoltre, redige apposito verbale e propone al Dirigente competente, per l'irrogazione delle sanzioni previste per le irregolarità accertate. Gli atti relativi a tale attività di vigilanza, controllo e monitoraggio, vengono raccolti dal Dirigente competente e trasmessi in formato digitale all'ACaMIR, per il monitoraggio ed il supporto tecnico ai flussi di attività. Successivamente, l'ACaMIR provvede a trasmettere il report delle attività alla Direzione Generale per la Mobilità.

Facendo seguito a quanto rappresentato nel precedente giudizio di parifica, l'Ente regionale ha specificato che sta proseguendo la strategia di intervento, che si è realizzata attraverso azioni di sistema, sia nel settore dei servizi TPL su gomma, sia nel settore dei servizi TPL ferroviario, ai fini del superamento delle criticità rilevate nel corso del monitoraggio della qualità del servizio e nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti all'utenza.

In particolare, l'azione di sistema messa in campo nel settore **gomma del TPL** ha riguardato principalmente il materiale rotabile e si è realizzata attraverso un investimento complessivo di oltre 400 M euro, provenienti da diverse fonti di finanziamento (nazionali e comunitarie). Detta azione di sistema ha permesso di rinnovare più della metà del parco autobus regionale, con grande attenzione anche al tema ambientale e della qualità dell'aria, attraverso la programmazione dell'acquisto di veicoli a trazione ecologica (ibrido, metano, elettrico), con evidenti e percepibili ricadute positive sulla qualità del servizio e sul conseguente indice di soddisfazione degli utenti. Alla data del 31 luglio 2024 risultano in esercizio, sull'intero territorio regionale, oltre 1.200 autobus nuovi di fabbrica di diverse tipologie, a fronte dei 950 del 2023. Al fine di completare la fase attuativa del programma generale di investimento (di cui alla Determinazione ACaMIR n. 360/2023 e s.m.i., relativa ai bus assegnati alle aziende di TPL), ne restano ancora da acquistare 193, di cui 164 sono oggetto di procedure di gara aperte già pubblicate.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'investimento complessivo destinato al rinnovo del **parco rotabile su ferro**, invece, proveniente da diverse fonti di finanziamento (nazionali e regionali), ammonta ad oltre 926M euro: per quanto riguarda il parco rotabile destinato ai servizi Trenitalia, è stata completata l'intera fornitura per n. 48 convogli delle diverse tipologie, già tutti in esercizio sulle linee; per quanto concerne EAV, dei 72 convogli di cui è programmato l'acquisto, 5 sono già in esercizio. Il cronoprogramma delle consegne del materiale rotabile, in particolare quello relativo alle linee vesuviane (56 convogli), ha subito, tuttavia, una modifica dovuta al rallentamento dei tempi di produzione, per le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, a seguito della guerra russo-ucraina, facendo slittare in avanti le consegne dei convogli. La consegna del primo treno, che funge anche da prototipo, è avvenuta a settembre 2024 ed il convoglio sarà oggetto di verifiche tecniche e collaudi da parte di ANSFISA, la cui tempistica, però, attualmente non è conoscibile. Nel mese di novembre 2023, inoltre, sono stati consegnati due convogli per la linea Piscinola-Aversa.

In ogni caso, per consentire il più adeguato monitoraggio delle attività connesse al trasporto pubblico locale regionale, si è proseguito nell'espletamento delle attività istituzionali legate alla verifica dei servizi, sia in termini quantitativi, sia per ciò che attiene alla qualità.

Ai fini della verifica della regolarità e qualità dei servizi di TPL, come è stato già specificato, la Regione è dotata di una propria struttura organizzativa, che si avvale, per lo svolgimento delle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale, di personale interno regionale. La pianificazione di tali attività tiene conto anche degli indirizzi formulati dal Comitato Tecnico di Direzione, costituito presso la DG Mobilità e composto dai Dirigenti delle strutture competenti alla gestione dei contratti di servizio TPL.

Nel corso dell'anno 2023, sulla base dei predetti indirizzi, sono state condotte complessivamente n. 227 visite ispettive (142 su gomma, 61 su ferro e 24 su mare), che si sono



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

svolte con cadenza mensile e hanno avuto ad oggetto il corretto adempimento degli obblighi di servizio da parte delle Aziende titolari di contratto, con riguardo anche agli indicatori relativi al comfort, alla pulizia ed all'igiene a bordo. In particolare, per il TPL su gomma è stato prevalentemente verificato il rispetto della programmazione dei servizi contrattualizzati, o comunque oggetto di una programmazione straordinaria, per far fronte a nuove esigenze di pendolarismo scolastico. Con riguardo ai servizi di TPL su ferro, invece, le attività di verifica sono state effettuate anche in coerenza con i "Piani di miglioramento del monitoraggio", redatti ai sensi della Misura 3.4 della Delibera ART n. 16/2018, sui servizi svolti dalla società Ente Autonomo Volturno (sulle reti ferroviarie regionali) e dalla società Trenitalia (sulla rete ferrovia statale), nonché presso le stazioni delle reti ferroviarie EAV, gestite secondo le previsioni del Contratto di Programma. Relativamente ai servizi di TPL marittimo, infine, le attività di verifica hanno riguardato prevalentemente la regolarità del servizio. Le risultanze delle verifiche ispettive, così come desunte dai report redatti, di volta in volta, dal personale incaricato, sono state gestite, ove del caso, con contestazioni formali o comunque, con interlocuzioni con le Aziende TPL interessate, al fine di rimuovere i disservizi riscontrati ed hanno condotto, nell'ambito di procedimenti conclusi e/o in corso, all'applicazione di eventuali penali o decurtazioni di corrispettivo.

Con riferimento al tema della qualità, la Regione ha disciplinato, a partire dall'anno 2012, il "contenuto minimo standard della Carta della qualità dei servizi", che ogni impresa esercente è obbligata ad adottare.

La **Carta della qualità**, oltre ad essere obbligo contrattuale per tutte le aziende titolari di contratto di servizio TPL, si prefigge l'obiettivo di migliorare la qualità del trasporto pubblico di linea, sotto il profilo della sicurezza del viaggio, della regolarità e puntualità del servizio, della pulizia e del comfort, dell'accessibilità e dell'informazione; essa, inoltre, indica gli standard di qualità che l'azienda si impegna a garantire e, in caso di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

mancato rispetto degli stessi, i diritti dell'utenza azionabili attraverso reclami ed oggetto di specifico risarcimento. La Carta viene pubblicata annualmente sui siti web aziendali ed è soggetta a monitoraggio, anche con la partecipazione di utenti e associazioni.

Nelle more della definizione del procedimento avviato con Delibera ART n. 22/2023, recante *“Avvio del procedimento di individuazione delle condizioni minime di qualità per i servizi di trasporto locale su strada connotati da obblighi di servizio pubblico ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lett. d) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201”*, le Aziende titolari dei contratti di servizio conducono direttamente le indagini relative alla *customer satisfaction*, anche ai fini della certificazione di qualità. I risultati delle suddette indagini sono pubblicati periodicamente sui rispettivi siti web, affinché gli utenti e gli organismi preposti al monitoraggio della qualità del servizio possano verificare il livello di qualità conseguito, rispetto a quanto previsto nella Carta dei servizi.

Per quanto concerne i contratti di servizio ferroviario, dalla Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 16/2018 (Atto di regolazione recante *“Condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto passeggeri per ferrovia, nazionali e locali, connotati da oneri di servizio pubblico, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera d), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”*) emerge che, tra l'altro (Misura 5.3), l'Ente Affidante disciplina nel contratto di servizio gli obblighi delle Imprese Ferroviarie in materia di rilevazione della qualità attesa e percepita dagli utenti del servizio (Indagini di *customer satisfaction*: ICS) e che (Mis. 10) i risultati sono pubblicati on line in forma sintetica. In conformità a tali disposizioni, i contratti di servizio prevedono, tra l'altro, che l'Impresa ferroviaria effettui, con almeno un'indagine all'anno (svolta in periodi significativi di erogazione del servizio),



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

la rilevazione complessiva della qualità percepita dalla clientela, finalizzata alla misurazione dell'indice di soddisfazione ed all'individuazione dei necessari adeguamenti degli standards qualitativi di erogazione del servizio, rispetto alle esigenze della domanda, avvalendosi, a tal fine, di un soggetto terzo specializzato, di riconosciuta esperienza e professionalità. I risultati delle predette indagini sono, poi, pubblicati on line in forma sintetica, sui rispettivi siti (es. [https://www.trenitalia.com/it/treni\\_regionali/campania/informazioni\\_utili-campania.html](https://www.trenitalia.com/it/treni_regionali/campania/informazioni_utili-campania.html) al seguente percorso: Home > Treni Regionali > Campania > Informazioni utili: Contratto di servizio), ai quali la pagina web regionale dedicata ai Trasporti fa rinvio.

Sempre con riferimento alla qualità dei servizi ferroviari, si segnala che, con decreto dirigenziale n. 128 del 20.10.2023 è stato preso atto che nella seduta del 26 settembre 2023 il Comitato tecnico di gestione del contratto di servizio ferroviario di interesse regionale e locale, sottoscritto con EAV in data 22.12.2020, ha definito il documento *“allegato 7-bis - Livelli minimi di comfort ed accessibilità del materiale rotabile – funzionamento impianti di climatizzazione a bordo e porte di accesso”*, in ottemperanza alle indicazioni di cui alla Delibera ART n. 16/2018: il documento disciplina le condizioni minime di qualità (CMQ), con riferimento al funzionamento degli impianti di climatizzazione ed alle modalità di determinazione e applicazione delle penali in caso di non conformità del citato indicatore, rispetto al servizio reso, nonché le condizioni minime di qualità anche per l'indicatore relativo ai livelli minimi di accessibilità (*“funzionamento porte”*), al di sotto delle quali si applicano le penalità e le relative mitigazioni ed infine, i parametri per la definizione dei premi.

In data 7.12.2023 è stato, pertanto, sottoscritto tra Regione Campania ed EAV srl un atto integrativo al contratto di servizio TPL 2020-2025.

Analogamente, per quanto riguarda i servizi marittimi, il contratto di servizio Caremar disciplina lo svolgimento di indagini di *customer satisfaction* da parte dell'Impresa di navigazione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## **6. IL FINANZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

### **6.1 Il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale**

Il trasporto pubblico locale è finanziato principalmente tramite il c.d. Fondo TPL, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito nel 2013 dalla legge di Stabilità (legge n. 228/2012, articolo 1, comma 301), in sostituzione dei numerosi interventi di riforma che si erano succeduti negli anni, a partire dal 1997 e ripartito tra le Regioni con le modalità e le percentuali stabilite dal DPCM 11 marzo 2013.

Il settore del trasporto pubblico locale (TPL), prima del 1997, veniva, infatti, finanziato con trasferimenti statali, tramite il Fondo Nazionale dei Trasporti, sia con contributi di esercizio, sia con contributi agli investimenti.

La legge-delega sul federalismo fiscale (legge n. 42/2009) ha previsto la futura applicazione, per il settore del trasporto pubblico regionale, di un criterio “misto” di finanziamento, che tenesse conto, oltre che dei costi standard, anche della fornitura di un livello adeguato del servizio su tutto il territorio nazionale.

Gli stanziamenti del Fondo TPL si trovano, nel Bilancio dello Stato, sul capitolo 1315 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

La Legge di Bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) reca uno stanziamento per il Fondo TPL su tale capitolo, di € 5.179.554.000 per il 2024, di € 5.223.554.000 per il 2025 e di € 5.274.554.000 per il 2026.

Si ricorda che il decreto-legge n. 50/2017 (articolo 27, comma 1) ha determinato la consistenza del Fondo fissandola per legge: 4.789,5 milioni di euro per l'anno 2017 e circa 4.932,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, disapplicando, pertanto, il precedente meccanismo di quantificazione del Fondo, che era variabile ed ancorato fino al 2017 al gettito delle accise su benzina e gasolio riscosse nella regione. Lo stesso decreto ha previsto una riforma dei criteri di attribuzione del Fondo, che si sarebbe dovuta



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



applicare a decorrere dal 2020 (secondo le previsioni dell'articolo 47, comma 1 del decreto-legge n. 124 del 2019), ma la sua applicazione è stata più volte rinviata; su di essa sono poi intervenuti i decreti-legge n. 176 del 2022 e n. 104 del 2023, modificando i criteri di ripartizione del Fondo. Pertanto, per il 2020 la ripartizione del Fondo TPL è stata effettuata con le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013 e successive modificazioni e per il 2021 analoga disposizione è stata prevista dal decreto-legge n. 183 del 2020 (art. 13, comma 7), mentre per il 2022 sono stati previsti specifici criteri dal D.L. n. 68/2022.

Per quanto concerne i criteri di riparto del fondo, il decreto legge 18 novembre 2022, n. 176 (convertito dalla legge n. 6/2023, in vigore dal 18 gennaio 2023, poi modificato dal D.L. n. 104 del 2023), ha novellato l'art. 27, comma 2 del D.L. n. 50/2017, relativo ai criteri di ripartizione del Fondo TPL, prevedendo che il riparto del Fondo sia effettuato entro il 31 ottobre di ogni anno, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, secondo le seguenti modalità:

- a) erogando il 50% del Fondo, tenuto conto dei costi standard (di cui all' articolo 1, comma 84 della legge 27 dicembre 2013, n. 147), al netto delle risorse di cui alle lettere d) ed e), considerato il complesso dei servizi di trasporto pubblico locale esercitati sul territorio di ciascuna regione, come risultanti dalla banca dati dell'Osservatorio e tenendo conto, a partire dal 2024, dei costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale;
- b) erogando il 50% del Fondo, tenuto conto dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, al netto delle risorse di cui alle lettere d) ed e);
- c) applicando una riduzione annuale delle risorse del Fondo da trasferire alle regioni, qualora i servizi di trasporto pubblico locale e regionale non risultino affidati con procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ovvero ancora non ne risulti pubblicato, alla medesima data, il bando di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

gara, nonché, nel caso di gare non conformi alle misure di cui alle delibere dell’Autorità di regolazione dei trasporti, qualora bandite successivamente all’adozione delle predette delibere. La riduzione si applica a decorrere dall’anno 2023. In ogni caso, la riduzione non si applica ai contratti di servizio affidati in conformità alle disposizioni, anche transitorie, di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 ed alle disposizioni normative nazionali vigenti. La riduzione, applicata alla quota di ciascuna regione, è pari al 15% del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio non affidati con le predette procedure; le risorse derivanti da tale riduzione sono ripartite tra le altre regioni con le medesime modalità;

d) con destinazione annuale dello 0,105 per cento dell’ammontare del Fondo e, comunque, nel limite massimo di euro 5,2 milioni annui, alla copertura dei costi di funzionamento dell’Osservatorio TPL.

Il D.L. n. 104 del 2023 (art. 17) ha abrogato la previsione della lett. e), che in precedenza prevedeva anche la destinazione di una quota delle risorse del Fondo, non inferiore all’1% e non superiore al 2%, per l’adeguamento, in considerazione della dinamica inflattiva, dei corrispettivi di servizio e dell’equilibrio economico della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale sottoposto ad obblighi di servizio pubblico, da ripartire tra le regioni a statuto ordinario, applicando le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013.

Il comma 2-bis dell’art. 27 del D.L. n. 50/2017 prevede, inoltre, che ai fini del riparto del Fondo si tenga annualmente conto delle variazioni, per ciascuna regione, in incremento o decremento rispetto al 2017, dei costi del canone di accesso all’infrastruttura ferroviaria, introdotte dalla società Rete ferroviaria italiana Spa, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, in ottemperanza ai criteri stabiliti dall’Autorità di regolazione dei trasporti; il comma 2-ter, invece, contiene una clausola di salvaguardia, in base alla quale, al fine di garantire una ragionevole certezza delle risorse disponibili, il riparto di cui



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

al comma 2, lettere a) e b) non può determinare, per ciascuna regione, un'assegnazione di risorse inferiore a quella risultante dalla ripartizione del Fondo per l'anno 2020.

Il decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68 (articolo 8, comma 6) ha poi previsto, limitatamente agli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di promuovere la sperimentazione di servizi di sharing mobility, che una quota pari allo 0,3% del Fondo nazionale TPL sia destinata al finanziamento di specifici progetti, individuati con uno o più decreti ministeriali. In attuazione di tale previsione sono stati emanati il decreto interministeriale n. 417 del 28.12.2022 ed il successivo decreto direttoriale n. 459 del 28 dicembre 2022, di impegno delle relative somme (14,9 milioni di euro). La ripartizione del Fondo è stata effettuata senza l'applicazione delle penalità previste dalla riforma. La legge annuale per la concorrenza 2021 (legge n. 118/2022) ha previsto l'applicazione delle penalità per le regioni a partire dall'esercizio finanziario 2023.

Nelle more dell'emanazione del decreto annuale di riparto previsto dalla riforma, con decreto ministeriale vengono concesse alle regioni l'anticipazione dell'80 per cento delle risorse del Fondo e l'erogazione con cadenza mensile delle quote ripartite (art. 27, comma 4 del D.L. n. 50/2017). L'anticipazione è effettuata sulla base delle percentuali attribuite l'anno precedente a ciascuna regione. Limitatamente agli anni 2023 e 2024, il decreto-legge n. 104 del 2023, introducendo un nuovo comma 2-quater all'articolo 27 del D.L. n. 50/2017, ha disposto che al riparto del Fondo si provveda, per una quota pari ad euro 4.873.335.361,50 e fermo restando quanto previsto dal comma 2-bis, secondo le percentuali utilizzate per l'anno 2020. Alla determinazione delle quote del 50%, di cui al comma 2, lettere a) e b), si provvede a valere sulle risorse residue del Fondo, decurtate della quota di cui al primo periodo.

Il D.L. n. 145 del 2023 (art. 10-bis), convertito dalla legge n. 191 del 2023, ha disposto un incremento, pari a 1,2 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2024, del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

volto a predisporre alcuni interventi, tali da garantire il diritto delle persone a mobilità ridotta all'accesso al trasporto pubblico locale.

Il decreto legge n. 176/2022 ha, altresì, novellato il comma 6 dell'articolo 27 del DL n.50/2017, stabilendo l'emanazione, entro il 31 luglio 2023, di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, che definisse gli indicatori per determinare i livelli adeguati di servizio e le modalità di applicazione degli stessi, al fine della ripartizione del Fondo secondo il criterio della lettera b). Il successivo decreto legge n. 104/2023, convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha disposto (art. 17) che, nelle more dell'adozione di tale decreto ministeriale, al fine di assicurare la ripartizione del Fondo, si provveda alla ripartizione integrale del medesimo Fondo con le modalità di cui al comma 2, lettera a), cioè tenendo conto dei soli costi standard, senza tener conto del parametro dei livelli adeguati dei servizi di TPL, fermo restando quanto previsto dal comma 2-quater per gli anni 2023 e 2024. La IX Commissione Trasporti ha approvato, il 13 febbraio 2024, le Risoluzioni n. 8-00041, n. 8-00042 e n. 8-00043, in materia di trasporto pubblico locale e di riforma del relativo fondo TPL.

La ripartizione del Fondo TPL tra le regioni, dunque, è stata finora effettuata, in attesa della riforma, sulla base dei criteri definiti dal DPCM 11 marzo 2013, come modificato da ultimo dal DPCM 26 maggio 2017 e quindi, sostanzialmente, su criteri di spesa storica, su cui si sono poi stratificati molteplici interventi normativi di modifica delle modalità di finanziamento e di attribuzione delle risorse. Tale DPCM prevede che il 90% del Fondo sia assegnato alle regioni sulla base delle percentuali fissate nella Tabella 1 allegata al decreto e, per il residuo 10%, sempre in base alle medesime percentuali, ma subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento.

Per gli anni dal 2018 al 2022 il Fondo è stato, pertanto, ripartito in base ai criteri definiti nel DPCM 26 maggio 2017, che ha novellato il decreto del Presidente del Consiglio dei



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ministri 11 marzo 2013. Le percentuali di ripartizione tra le regioni ordinarie sono attualmente le seguenti:

Abruzzo: 2,69%

Basilicata: 1,55%

Calabria: 4,28%

Campania: 11,07%

Emilia-Romagna: 7,38%

Lazio: 11,67%

Liguria: 4,08%

Lombardia: 17,36%

Marche: 2,17%

Molise: 0,71%

Piemonte: 9,83%

Puglia: 8,09%

Toscana: 8,83%

Umbria: 2,03%

Veneto: 8,27%

Per il 2021 lo stanziamento del Fondo è stato pari ad euro 4.874.554.000 e con il Decreto interministeriale n. 72 del 9 febbraio 2021 è stata concessa alle regioni l'anticipazione dell'80% del Fondo. Per il 2022 la consistenza del Fondo è stata fissata in 4.989,554 milioni di euro, da cui sono stati detratti gli stanziamenti relativi al trasporto pubblico locale acqueo nella città di Venezia, di cui all'articolo 1, comma 816 della legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), per arrivare ad uno stanziamento netto di 4.974,554 milioni di euro per l'anno 2022. La ripartizione del Fondo TPL per il 2022 è stata definita dal decreto-legge n. 68 del 2022 (art. 8, comma 7), nei seguenti termini:  
a) euro 4.879.079.381 senza l'applicazione di penalità e applicando le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

b) euro 75.350.957 secondo le modalità ed i criteri che tengono conto dei costi standard (previsti dall'articolo 1, comma 84 della legge 27 dicembre 2013, n. 147) e dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, definiti con decreto ministeriale, da adottare di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza Unificata;

c) euro 14.923.662 per le finalità di promozione dei servizi di *sharing mobility*;

d) euro 5.200.000 per il funzionamento dell'Osservatorio nazionale per il supporto alla programmazione e per il monitoraggio del trasporto pubblico locale e della mobilità locale sostenibile.

Con il decreto interministeriale n. 64 del 21 marzo 2022 è stata concessa alle regioni a statuto ordinario, per il 2022, un'anticipazione dell'80% del Fondo, pari complessivamente a euro 3.978.648.289,20, al netto dello 0,025 per cento dell'ammontare del Fondo nazionale, destinato alla copertura dei costi di funzionamento dell'Osservatorio; per la ripartizione definitiva del Fondo per il 2022, invece, il decreto interministeriale n. 421 del 29.12.2022 ha previsto alcuni indicatori di carattere generale per la determinazione dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, al fine di consentire la ripartizione delle risorse stanziato, prevedendo che tali indicatori abbiano rilevanza solo ai fini della ripartizione delle risorse stanziato nell'esercizio 2022 e che indicatori di maggior dettaglio potranno essere meglio individuati, a seguito di una attività istruttoria più complessa, in applicazione dell'art. 27, comma 6 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, a decorrere dall'esercizio 2023. Pertanto, a seguito di istruttoria con le regioni, è stato ripartito, per il 2022, il 50% della quota, pari a euro 75.350.957,00, sulla base "dei livelli adeguati dei servizi" e il rimanente 50% sulla base dei "costi standard", in base ai dati che sono stati trasmessi dall'Osservatorio TPL (nota n. 327 dell'11 novembre 2022, con la quale l'Osservatorio ha trasmesso i dati relativi all'applicazione degli indicatori inerenti ai livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e nota n. 328 dell'11 novembre 2022, con la quale l'Osservatorio



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

ha trasmesso i dati relativi all'applicazione del disposto del decreto n. 157 del 28 marzo 2018, inerenti ai costi standard).

Per il 2023, la legge di Bilancio (legge 29 dicembre 2022, n. 197) ha disposto uno stanziamento, sul cap. 1315, di 5.092.554 milioni di euro, da cui sono stati detratti gli stanziamenti per il trasporto urbano lagunare di Venezia, i costi per l'Osservatorio TPL e il finanziamento per i servizi di *sharing mobility* (previsti dal D.L. n. 68/2022), per arrivare ad uno stanziamento netto per il Fondo TPL di circa 5.054.130 milioni di euro.

Con decreto MIT-MEF n. 25 del 15.02.2023 alle regioni a statuto ordinario è stata concessa, per il 2023, un'anticipazione dell'80 per cento del Fondo, per un importo di circa 4.043.304 milioni di euro.

La ripartizione tra le regioni a statuto ordinario delle risorse del Fondo nazionale TPL per il 2023 è stata definita con Decreto Interministeriale n. 328 dell'11.12.2023.

Con Decreto dirigenziale n. 470 del 28.12.2023 è stato, quindi, disposto l'impegno della restante parte del saldo 2023 del Fondo TPL a favore delle regioni a statuto ordinario e con Decreto dirigenziale n. 472 del 28.12.2023 è stato disposto l'impegno della quota relativa allo *Sharing Mobility* per il 2023, a favore delle regioni a statuto ordinario. Con Decreto dirigenziale n. 7 del 12.02.2024, infine, è stata determinata la quota finale del saldo del Fondo TPL per l'anno 2023, a favore delle regioni a statuto ordinario.

Per l'anno 2024, con il decreto MIT-MEF n. 49 dell'1.03.2024 è stata disposta l'anticipazione dell'80% del Fondo TPL.

Si ricorda che, con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 28 marzo 2018, n. 157, sono stati individuati i criteri per determinare i costi standard unitari, mentre il citato decreto interministeriale n. 421 del 29.12.2022 ha individuato gli indicatori di carattere generale per la determinazione dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, al fine di consentire la sollecita ripartizione delle risorse stanziata nell'esercizio 2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Già prima della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, l'art. 20 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 (Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59) aveva stabilito che le risorse statali per il finanziamento delle funzioni conferite a regioni ed enti locali nel settore dei «servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale, con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati» (art. 1, comma 1 del medesimo decreto legislativo), fossero «individuate e ripartite» tramite decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, «previa intesa con la Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» (comma 5). A seguito della revisione costituzionale del 2001, nonostante la configurazione della materia del trasporto pubblico locale come materia di competenza regionale residuale e la ridefinizione dell'autonomia finanziaria regionale riconosciuta dall'art. 119 Cost., il modello di finanziamento delineato dal citato art. 20 del d.lgs. n. 422 del 1997 ha continuato a essere seguito, a causa della «perdurante situazione di mancata attuazione delle prescrizioni costituzionali in tema di garanzia dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa delle Regioni e degli enti locali» (sentenza n. 222 del 2005). Ciò, però, con il temperamento costituito dal necessario coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nei processi decisionali concernenti il riparto delle risorse statali relative a fondi istituiti in ambiti di competenza regionale, mediante intesa da raggiungere in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali). È in questo contesto che si colloca il «Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri per il trasporto pubblico locale, anche ferroviario», istituito dall'art. 1, comma 301 della legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228 del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



2012), in sostituzione del precedente «Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario», di cui all'art. 21, comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111. Inizialmente, si prevedeva che tale fondo fosse alimentato per intero dalla compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio da autotrazione e si demandava a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi previa intesa in sede di Conferenza unificata, la definizione di criteri e modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni le risorse del fondo. Si precisava, tuttavia, che tali criteri avrebbero dovuto essere stabiliti «tenendo conto del rapporto tra ricavi da traffico e costi dei servizi [...] in materia di servizi di trasporto pubblico locale e di servizi ferroviari regionali, salvaguardando le esigenze della mobilità nei territori anche con differenziazione dei servizi» (comma 3 dell'art. 16-bis del D.L. n. 95 del 2012, come sostituito dalla legge n. 228 del 2012) e in linea con una serie di criteri incentivanti già previsti per il precedente fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale (volti, fra l'altro, al «progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi», nonché alla «progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e [al] corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata»: così le lettere b e c del medesimo comma 3). A seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 7 febbraio 2013, è stato adottato il D.P.C.M. 11 marzo 2013, con cui si sono fissati i criteri e le modalità di riparto del fondo. Questi ultimi, tuttavia, sono stati individuati, quanto al novanta per cento delle risorse, in base al criterio della spesa storica (mediante rinvio a un'apposita Tabella) e solo per il residuo dieci per cento in base ai citati criteri premiali.

Tale disciplina ha superato indenne lo scrutinio di legittimità costituzionale di questa Corte (sentenza n. 273 del 2013) sull'assunto della non compiuta attuazione della legge n. 42 del 2009, dichiaratamente volta a dare forma al sistema di finanziamento delle



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

funzioni degli enti territoriali previsto dall'art. 119 Cost. (cosiddetto federalismo fiscale), fra cui deve ritenersi compreso il trasporto pubblico locale. In particolare, in quella occasione si dava atto della mancata individuazione dei LAS, nonché dei costi standard, prescritti dall'art. 8 della citata legge n. 42 del 2009 ai fini della determinazione dell'ammontare del finanziamento della spesa per il trasporto pubblico locale. Pertanto, questa Corte concludeva che «il mancato completamento della transizione ai costi e fabbisogni standard, funzionale ad assicurare gli obiettivi di servizio e il sistema di perequazione, non consente, a tutt'oggi, l'integrale applicazione degli strumenti di finanziamento delle funzioni regionali previsti dall'art. 119 Cost.» e legittima «l'intervento del legislatore statale diretto a garantire un contributo al finanziamento del trasporto pubblico locale, per garantire quelle esigenze di omogeneità nella fruizione del servizio che rispondono ad inderogabili esigenze unitarie» (ancora sentenza n. 273 del 2013). Con l'art. 27 del D.L. n. 50 del 2017, come convertito, il fondo TPL è stato oggetto di una significativa riforma, che ha introdotto, anzitutto, la predeterminazione della dotazione annuale dello stesso, fissandone cioè, per legge, la consistenza, anno per anno e definendone i relativi stanziamenti nel bilancio dello Stato, sul capitolo 1315 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La medesima disposizione ha, poi, provveduto anche a modificare i criteri di ripartizione del fondo, stabilendo essenzialmente che:

a) il dieci per cento delle risorse dello stesso doveva essere assegnato alle regioni sulla base dei proventi complessivi da traffico e dell'incremento dei medesimi registrato tra il 2014 e l'anno di riferimento, con rilevazione effettuata dall'Osservatorio nazionale (e con la previsione dell'incremento della percentuale, negli anni successivi al primo, di un ulteriore cinque per cento annuo, fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del fondo);

b) un altro dieci per cento (con la previsione di un ulteriore incremento del cinque per cento negli anni successivi al primo, fino a raggiungere il venti per cento dell'importo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del fondo) doveva essere assegnato in base al cosiddetto costo standard, come definito da un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in base all'art. 1, comma 84 della legge n. 147 del 2013;

c) la quota residua, ma prevalente, del fondo (corrispondente all'ottanta per cento) doveva essere suddivisa sulla base della percentuale storica di ripartizione fra le regioni (che, a partire dal 2019, avrebbe dovuto tener conto dei LAS, da definirsi con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza unificata, nonché previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo). L'applicazione di tale riforma – che avrebbe dovuto avere luogo, dapprima a partire dal 2018 e poi, in base all'art. 47 del D.L. n. 124 del 2019, come convertito, dal 2020 – è stata più volte posposta nel tempo.

Pertanto, per gli anni 2020-2021 la ripartizione del fondo ha continuato a essere effettuata sulla base del D.P.C.M. 11 marzo 2013, come modificato dal D.P.C.M. 26 maggio 2017 e quindi, sulla base del prevalente criterio della spesa storica. In sostanza, per gli anni dal 2018 al 2022, il novanta per cento del fondo doveva essere assegnato alle regioni sulla base della spesa storica e il residuo dieci per cento sempre in base alle medesime percentuali, ma subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento.

Anche sulla base del successivo D.L. n. 68 del 2022, come convertito, la quota decisamente prevalente del medesimo fondo – individuata per legge (*ex art. 8, comma 7, lettera a*), con riguardo al 2022, nella somma di 4.879.079.381 di euro – è stata ripartita fra le regioni secondo il criterio della spesa storica, mentre solo una limitata somma, pari a 75.350.957 di euro (*ex art. 8, comma 7, lettera b*), che avrebbe dovuto essere suddivisa secondo modalità che tenessero conto dei costi standard e dei LAS, da definire con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza unificata, entro il 31 ottobre 2022, è stata – in assenza di quest'ultimo – suddivisa sulla base di indicatori di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

carattere generale per la determinazione dei LAS, individuati con il decreto interministeriale 29 dicembre 2022, n. 421 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per il riparto del saldo per l'anno 2022 del Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, ai sensi dell'articolo 27, comma 2 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50), ma ritenuti utilizzabili solo per le risorse relative al 2022.

È, pertanto, solo con il D.L. n. 176 del 2022, come convertito, che si è assistito a una modifica rilevante dei criteri di ripartizione del fondo in esame, là dove si è previsto che tale ripartizione – da effettuarsi, entro il 31 ottobre di ogni anno, con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza unificata – dovesse avvenire tenendo conto, quanto al cinquanta per cento del fondo, dei costi standard di cui all'art. 1, comma 84 della legge n. 147 del 2013 (attuato con d.m. n. 157 del 2018) e, per la restante quota del cinquanta per cento, in base ai LAS, da definirsi con un decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza unificata, entro il 31 luglio 2023.

Al fine di «*garantire una ragionevole certezza delle risorse disponibili*», si è introdotta, inoltre, una “*clausola di garanzia*”, in forza della quale l'applicazione dei nuovi criteri non avrebbe dovuto determinare, per ciascuna regione, un'assegnazione di risorse inferiore a quella risultante dalla ripartizione del fondo per l'anno 2020.

Da ultimo sono intervenute le modifiche introdotte dall'art. 17 del D.L. n. 104 del 2023, come convertito nella legge n. 136 del 2023, adottate dal Governo a seguito del decorso del termine del 31 luglio 2023, senza che fosse stato emanato il decreto interministeriale di definizione dei LAS e quindi, in assenza delle condizioni di applicabilità dei nuovi criteri. Con esse, da un lato, si è stabilito che, in via generale, la ripartizione del cinquanta per cento del fondo deve essere effettuata sulla base dei costi standard, computati tenendo conto del «complesso dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti sul territorio di ciascuna regione, risultanti dalla banca dati dell'Osservatorio» nazionale (art. 27, comma 2, lettera a, del D.L. n. 50 del 2017, come convertito) (costi standard



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

totali); dall'altro lato, si è introdotta (incidendo sull'art. 27, comma 6 del medesimo decreto-legge) una disciplina transitoria, articolata in due parti. Con specifico riguardo agli anni 2023-24, l'art. 17 del D.L. n. 50 del 2017, come convertito, ha provveduto a disporre che una quota decisamente prevalente delle risorse già stanziata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), per il fondo in esame (pari a 4.873.335.361,50 di euro, su complessivi 5.054.130.338,00 di euro stanziati) fosse ripartita secondo le percentuali utilizzate per l'anno 2020 (somma, peraltro, essenzialmente corrispondente all'intera dotazione del fondo per l'anno 2020) e quindi, in sostanza, sulla base del criterio della spesa storica, laddove solo la quota residua (pari a 180.794.976,50 di euro) fosse suddivisa sulla base dei criteri di cui all'art. 27, comma 2 del D.L. n. 50 del 2017, come convertito. Infine, incidendo sull'art. 27, comma 6, di quest'ultimo, si è previsto che, nelle more dell'adozione del decreto di definizione dei LAS, tutte le risorse del fondo sono da ripartirsi con riferimento esclusivo ai costi standard totali.

In specifica attuazione di tali indicazioni, è stato adottato il decreto interministeriale 11 dicembre 2023, n. 328 (Decreto di riparto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per la ripartizione, per l'esercizio 2023, tra le regioni a statuto ordinario delle risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del T.P.L. - articolo 16-bis, comma 5 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato dall'articolo 27 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 e successive integrazioni e modificazioni) di ripartizione delle risorse fra le regioni che, come risulta dalle Tabelle allegate al medesimo, è avvenuta:

- a) per un ammontare pari a 4.873.335.361,50 di euro, secondo le percentuali di riparto relative all'anno 2020 (basate sul criterio della spesa storica);
- b) per un ammontare pari a 180.794.976,50 di euro, secondo il nuovo criterio del costo standard "totale" (comprensivo di tutti i servizi esercitati sul territorio regionale).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Le disposizioni dell'art. 17, comma 1 del decreto-legge n. 104 del 2023, convertito nella legge n. 136 del 2023, sono state oggetto di impugnativa costituzionale promossa da tre regioni, tra cui la Campania, che censuravano le intervenute modifiche dei criteri di riparto, poiché opererebbero una discriminazione nell'ambito del finanziamento del servizio TPL, privilegiando quelle regioni che maggiormente sovvenzionano con risorse proprie i servizi di trasporto pubblico locale, con l'effetto di impedire alle prime, menomate nella loro autonomia finanziaria, l'erogazione di tutte le prestazioni da esse deliberate, in un ambito affidato alla competenza legislativa residuale regionale. Sarebbero, perciò, violati gli artt. 117, 118 e 119, nonché, per i conseguenti gravi disagi per l'utenza e per l'impossibilità di offrire adeguata copertura alla spesa a suo tempo deliberata, gli artt. 97 e 81 della Costituzione.

La Corte costituzionale ha ritenuto non fondate tutte le censure, opinando nel senso che l'evoluzione della normativa - ancora non "a regime" in attesa della definizione dei LAS - e la successione dei criteri di riparto del Fondo rendono non evidente la lesione prospettata dalle regioni ricorrenti. Tuttavia, la Corte ha espresso l'auspicio che, quanto al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, si porti al più presto a conclusione il complesso iter di transizione ai costi e fabbisogni standard, prefigurato già dalla legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale.

Per quanto concerne il rendiconto della Regione Campania, nel 2023 sono state accertate, sul capitolo E01348 Titolo 2 - Tipologia 20101 - sul quale confluiscono le risorse del Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, le somme di seguito indicate:

- D.D. n. 18 del 18.1.2023: euro 101.211.878,82;
- D.D. n. 29 del 24.2.2023: euro 447.549.027,83;
- D.D. n. 138 del 20.10.2023: euro 99.292.076,13.

Tali risorse sono state rimosse con i seguenti provvedimenti:

- D.D. n. 37 del 15.3.2023: euro 235.476.587,17;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- D.D. n. 82 del 31.5.2023: euro 89.509.805,56;
- D.D. n. 116 del 28.8.2023: euro 44.754.902,78;
- D.D. n. 125 del 6.10.2023: euro 134.264.78,35;
- D.D. n. 143 del 27.12.2023: euro 44.754.902,78;
- D.D. n. 5 del 13.2.2024: euro 56.712.101,29.

## **6.2 Finanziamenti statali connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

### **Le misure di sostegno al trasporto pubblico locale, regionale e con autobus**

La legge di Bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 477) ha rifinanziato il Fondo per il sostegno al TPL, destinato a compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi, in termini di riduzione dei ricavi, a seguito dell'epidemia del Covid-19, autorizzando la spesa di 100 milioni di euro per il 2023 e di 250 milioni di euro per il 2024, al fine di consentire la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari, relativi ai passeggeri, registratasi nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022. Il D.L. n. 145 del 2023 (art. 10, comma 1), convertito dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, ha rifinanziato con 500 milioni di euro per il 2023, il suddetto Fondo per il sostegno al TPL, istituito per compensare gli operatori di servizi di trasporto pubblico locale delle riduzioni dei ricavi nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022, conseguenti all'epidemia di Covid-19. Il citato Fondo per il sostegno al TPL è stato istituito dal D.L. n. 34 del 2020 (art. 200) ed aveva una dotazione iniziale di 500 milioni di euro, per coprire la riduzione dei ricavi registratasi nel periodo 23 febbraio 2020 - 31 dicembre 2021, rispetto alla media dei ricavi tariffari, relativa ai passeggeri, registrata nel medesimo periodo del precedente biennio; il Fondo era stato successivamente incrementato: con l'articolo 44 del decreto-legge n. 104 del 2020 (c.d.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Sostegni), di 400 milioni di euro per l'anno 2020; con l'articolo 29 del decreto-legge n. 41 del 2021 (c.d. Sostegni- bis) di 800 milioni di euro per l'anno 2021.

Il D.L. n. 176 del 2022 (c.d. decreto aiuti-quater), conv. dalla legge n. 6 del 2023 (articolo 3-bis), ha previsto misure di sostegno per fronteggiare i maggiori costi del carburante, con specifico riferimento al trasporto pubblico locale e regionale, rifinanziando con 320 milioni di euro, per il 2022, il c.d fondo bonus trasporti, che era stato istituito dall'articolo 9, comma 1 del decreto-legge n. 115 del 2022 (c.d. decreto aiuti-bis) per sostenere il settore a fronte degli eccezionali aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del carburante, dovuti alla crisi internazionale in atto: il fondo è destinato all'erogazione di un contributo per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante; qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del limite massimo di spesa.

La dotazione iniziale del fondo era di 40 milioni di euro per il 2022, al fine di erogare agli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico, un contributo per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante. Il fondo è stato poi incrementato dall'articolo 6, comma 1 del decreto-legge n. 144 del 2022 (c.d. decreto aiuti-ter), che ha stanziato ulteriori 100 milioni di euro per l'incremento di costo sostenuto nel terzo quadrimestre 2022, per l'acquisto di carburante. Un ulteriore fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2022, è stato istituito dall'art. 9, comma 3 del D.L. n. 115/2022, per riconoscere ai soli esercenti servizi di trasporto di persone su strada un contributo fino al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre dell'anno 2022, per l'acquisto del carburante. Il D.L. n. 4 del 2022 (c.d. Sostegni-ter) ha



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



istituito un fondo di 15 milioni di euro per il 2022, per compensare le imprese del settore dei servizi di trasporto con autobus, non soggetti a obblighi di servizio pubblico, della riduzione dei ricavi conseguente all'epidemia da COVID-19, nonché ha incrementato di 5 milioni di euro per il 2022, il fondo per il ristoro delle rate di finanziamento o dei canoni di leasing per l'acquisto di veicoli nuovi da parte delle stesse imprese; ha, inoltre, incrementato (art. 24, commi 1-5) di 80 milioni di euro il fondo per i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, istituito nello Stato di previsione del MIT (cap. 1318) dalla legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020, art. 1, comma 816), che aveva una dotazione iniziale per il 2021 di 200 milioni di euro, poi incrementata di 450 milioni dal D.L. n. 73 del 2021 (art. 51, co. 1). Tali risorse sono state destinate al finanziamento dei servizi aggiuntivi, programmati al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi di TPL, anche in coerenza con gli esiti dei tavoli prefettizi, fino al 31 marzo 2022 (termine dello stato di emergenza).

Il D.L. n. 50 del 2022 ha, successivamente, incrementato le risorse di ulteriori 50 mln di euro, per consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi, programmati relativamente al periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 giugno 2022, anche in ragione della necessità di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Al riguardo, sono state previste modalità per la rendicontazione al MEF, entro il 15 settembre 2022, dei servizi aggiuntivi offerti da parte delle regioni e province autonome e dell'effettivo utilizzo degli stessi da parte degli utenti. Il decreto legge n. 50 del 2022 (c.d. "Decreto Aiuti", art. 35) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per il c.d. "Bonus Trasporti", per riconoscere un buono di importo non superiore a 60 euro alle persone fisiche che, nell'anno 2021, avessero conseguito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro, per l'acquisto di un abbonamento ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e inter-regionale o ai servizi di trasporto ferroviario nazionale; il fondo è stato incrementato,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

da 79 a 180 milioni per il 2022, dal c.d. “Decreto Aiuti-bis” (art. 27 del decreto legge n. 115 del 2022) e di ulteriori 10 milioni di euro dal D.L. n. 144 del 2022 (c.d. decreto aiuti-ter, art. 12).

L’art. 4 del D.L. n. 5 del 2023 ha quindi finanziato, anche per l’anno 2023, il suddetto Fondo, per la concessione di un buono, da utilizzare fino al 31 dicembre 2023, di importo non superiore a 60 euro, a favore delle persone fisiche che nell’anno 2022 abbiano conseguito un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro; le modalità per la fruizione del “bonus trasporti” sono state definite con decreto del Ministro del lavoro 28 marzo 2023, n. 4. Il D.L. n. 131 del 2023 (art. 2, co. 4) ha, quindi, incrementato la dotazione del Fondo di 12 milioni per il 2023 e il D.L. n. 145 del 2023 (art. 10, comma 2) ha successivamente rifinanziato il Fondo, con 35 milioni di euro per l’anno 2023.

Al riguardo, la Regione ha precisato che, in relazione all’annualità 2023, con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, n.169 del 20.07.2023, sono stati fissati i criteri di ripartizione delle risorse assegnate per la compensazione dei minori ricavi tariffari, relativi al periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e sono stati attribuiti alla Regione Campania euro 3.029.167,91.

Con il decreto n. 422 del 5.12.2023 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile - ha impegnato e, contestualmente liquidato, l’importo menzionato a favore della Regione Campania.

L’importo assegnato è stato accertato e riscosso, con decreto dirigenziale n. 140 del 20.12.2023, sul capitolo di entrata E01347 - Titolo 2 - Tipologia 20101. Con decreto n. 366 del 18.12.2023 della Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state assegnate le risorse, stanziare dall’articolo 10, comma 1 del decreto-legge n. 145



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

del 18 ottobre 2023, alle Regioni, alle Province autonome e alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale, che residuano in capo alla competenza statale, per complessivi € 392.920.496,23, di cui euro 23.646.849,44 alla Regione Campania, destinati a “contribuire a compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri, nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico, disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19”. L'importo assegnato è stato accertato e riscosso, con decreto dirigenziale n. 10 del 14.02.2024, sul citato capitolo di entrata E01347 - Titolo 2 - Tipologia 20101.

I correlati capitoli di spesa, su cui sono stati disposti impegni e liquidazioni, sono i seguenti:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Impegni	Liquidazioni
U04267	10	1004	1	7.545.316,78	7.545.316,78
U04269	10	1004	1	12.618.399,56	0,00
U04273	10	1004	1	1.400.158,24	0,00
U03675	10	1004	1	9.503.444,20	9.503.444,20
Totale				31.067.318,78	17.048.760,98

Tabella n. 7.1 – Fonte dati della Regione

Al riguardo, la Regione ha precisato che nel 2023 sono state impegnate e liquidate anche risorse già trasferite dal Ministero nel corso degli esercizi finanziari 2021 e 2022, ma non utilizzate, nelle more delle definitive determinazioni ministeriali e della verifica degli equilibri contrattuali con le singole aziende esercenti TPL, reiscritte nell'esercizio finanziario 2023 quale quota di avanzo vincolato o provenienti dal Fondo pluriennale vincolato.

In sede di adunanza di pre-parifica, il Magistrato istruttore chiedeva all'Ente di fornire aggiornamenti sulle quote di avanzo vincolato relative ai capitoli U04269 e U04273, per le somme impegnate ma non liquidate al 31.12.2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

La Regione Campania ha riscontrato con una comunicazione mail - pec del 22 novembre 2024, acquisita al prot. di questa Sezione in pari data col n. 8881, nella quale ha precisato che, in riferimento alle quote di avanzo vincolato sui capitoli U04269 e U04273, sono state disposte le seguenti liquidazioni nell'esercizio 2024:

*Sul capitolo U04269*

Impegnato	Liquidato	DD di liquidazione
12.618.399,56	12.605.081,17	21 del 25/01/2024
	13.318,39	21 del 25/01/2024
<b>12.618.399,56</b>	<b>12.618.399,56</b>	-

Tabella n. 7.2 - Fonte dati della Regione

*Sul capitolo U04273*

Impegnato	Liquidato	DD di liquidazione
	45.063,10	11 del 23/01/2024
	157.783,61	10 del 23/01/2024
	179.500,41	10 del 23/01/2024
	952.578,91	12 del 23/01/2024
<b>1.400.158,24</b>	1.334.926,03	65.232,21

Tabella n. 7.3 - Fonte dati della Regione

Il residuo non liquidato di € 65.232,21 è dovuto alle sopravvenute rimodulazioni degli importi dovuti alle aziende esercenti servizi TPL, all'esito degli aggiornamenti dei dati forniti dall'Osservatorio del MIT.

In relazione ai "servizi aggiuntivi", con il Decreto Interministeriale n. 389 del 12.12.2022 sono state ripartite le risorse destinate ai servizi aggiuntivi, relative al periodo dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022, assegnate alla Regione Campania per un importo complessivo di euro 9.396.592,53, come di seguito dettagliato:

- ai sensi dell'art. 1 del citato DL n. 389/2022, euro 5.471.807,70 a copertura degli oneri rendicontati per i servizi aggiuntivi relativi al I trimestre 2022, non coperti con le risorse di cui all'art. 24 del D.L. n. 4/2022;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

- ai sensi dell'art. 2, comma 1 del citato DL n. 389/2022, euro 3.014.358,97 a copertura degli oneri rendicontati per i servizi aggiuntivi relativi al II trimestre 2022, non coperti con le risorse di cui all'art. 36 del D.L. n. 50/2022;
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 del citato DL n. 389/2022, euro 910.425,81 quali risorse di cui all'art. 36 del D.L. n. 50/2022, non utilizzate per i servizi aggiuntivi del II trimestre 2022, da riassegnare a copertura degli oneri sostenuti nel I trimestre, non coperti con le risorse di cui all'art. 24 del D.L. n. 4/2022.

Nel 2023 sono stati accertati, con decreto dirigenziale n. 35 del 16.03.2023 e riscossi con decreti dirigenziali n. 85 del 5.06.2023 e n. 11 del 14.02.2024, complessivamente, euro 9.396.592,53 sul capitolo di entrata E01347 - Titolo 2 - Tipologia 20101. Sul correlato capitolo di spesa, U04251 - Missione 10 - Programma 1002 - Titolo 1, sono stati impegnati e liquidati euro 9.396.592,53.

Quanto agli effetti della crisi sui bilanci delle aziende di trasporto, l'Ente ha rappresentato che la tematica è comune a tutte le regioni e, pertanto, è oggetto di trattazione in sede di Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio, della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Rispetto alla evidenziata necessità di una copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 mediante ulteriori risorse, è sopravvenuto l'articolo 10, comma 1, del decreto-legge n. 145 del 18 ottobre 2023, che rfinanzia il Fondo di cui all'articolo 200, comma 1 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 ed autorizza la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2023. Tale stanziamento è destinato "a contribuire a compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico, disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19". Con decreto n. 336 del 18.12.2023 sono state ripartite tra le Regioni le relative risorse.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

In termini generali, rispetto a previsioni di legge che destinano importi complessivi per euro 3.720.000.000,00, risulta, da studi specifici (cfr. *Regional Economy* – Rivista di economia generale <https://www.regionaleconomy.eu/rivista/re/volume-7-q2-2023/luci-e-ombre-del-trasporto-pubblico-localettra-emergenza-sanitaria-da-covid19-e-politiche-di-resilienza-finanziaria/>) che il crollo dei passeggeri durante tutto il periodo dello stato di emergenza (2020-2021-2022) ha comportato un calo proporzionale dei ricavi (ASSTRA, 2023), con una perdita complessiva di 4,38 miliardi di euro.

Legge	Previsione di legge
01. Articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Rilancio")	500.000.000,00
02. Articolo 44 del decreto-legge del 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. "Agosto")	400.000.000,00
03. Articolo 22-ter del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. "Ristori")	390.000.000,00
04. Articolo 1 Comma 816 Art. 1 L 30 dicembre 2020, N. 178 "legge Bilancio dello Stato" 2021	200.000.000,00
05. Articolo 29 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. "Sostegni")	800.000.000,00
06. Articolo 51 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "Sostegni bis")	450.000.000,00
07. Articolo 24 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. "Sostegni ter")	80.000.000,00
08. Articolo 36 comma 1 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50	50.000.000,00
09. Articolo 1, comma 477, della legge di Bilancio dello Stato 2023 n. 197 del 29 dicembre 2022	350.000.000,00
10. Articolo 10 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145	500.000.000,00
<b>Totale Risultato</b>	<b>3.720.000.000,00</b>

Tabella n. 7.4 - Fonte dati della Regione

Nel prendere atto di quanto sopra, fermo restando il monitoraggio degli effetti della pandemia sul sistema dei trasporti, gestito a livello di governo centrale, non può che essere rivolto invito alla Regione affinché presti la massima attenzione a tutti i risvolti, anche di carattere economico-finanziario, che hanno investito il settore a livello regionale. Ciò si rende necessario, sia per garantire la gestione e la prosecuzione di un "servizio pubblico" di primaria importanza per il tessuto socioeconomico, sia per monitorare gli effetti che la crisi può aver generato, in termini di perdite sui bilanci delle società.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

### 6.3 Fondi regionali finalizzati al finanziamento del TPL

L'Ente, al riguardo, in fase istruttoria ha precisato che per l'esercizio finanziario 2023 l'importo complessivo delle risorse libere proprie, ad integrazione di quelle statali, stanziata dalla Regione e finalizzate ad ogni intervento afferente al servizio di TPL, in particolare a copertura dei servizi minimi (ex art. 16 della L.R. n. 3/2002), ammonta ad € 117.997.229,84, come evidenziato di seguito nel dettaglio:

*Sul capitolo U02390 – "Trasporto su ferro"*

Provvedimento	Importo
D.D. n. 8 del 21.02.2023	31.172.520,84
D.D. n. 36 del 14.07.2023	319.266,66
D.D. n. 43 del 11.09.2023	20.900,00
D.D. n. 52 del 6.10.2023	14.685.581,80
D.D. n. 60 del 9.11.2023	6.880.454,13
D.D. n. 83 del 30.11.2023	7.112.281,52
<b>Totale</b>	<b>60.191.004,95</b>

Tabella n. 7.5 – Fonte dati della Regione

*Sul capitolo U02307 – "Fondi destinati al TPL per servizi minimi su gomma. Quota regionale"*

Provvedimento	Importo
D.D. n. 18 del 1.02.2023	8.325.368,03
D.D. n. 116 del 22.05.2023	996.589,93
D.D. n. 145 del 29.06.2023	20.912.295,00
D.D. n. 147 del 29.06.2023	5.274.375,00
D.D. n. 148 del 29.06.2023	6.774.999,80
D.D. n. 158 del 11.07.2023	209.372,75
D.D. n. 159 del 13.07.2023	120.000,00
D.D. n. 189 del 11.09.2023	3.636.422,34
D.D. n. 203 del 27.09.2023	298.060,48
D.D. n. 208 del 29.09.2023	282.346,62
D.D. n. 209 del 29.09.2023	4.540.000,00
D.D. n. 213 del 4.10.2023	952.690,50
D.D. n. 218 del 12.10.2023	646.984,65
D.D. n. 220 del 13.09.2023	2.107.127,22
D.D. n. 238 del 10.11.2023	60.000,00
D.D. n. 246 del 17.11.2023	2.669.592,57
<b>Totale</b>	<b>57.806.224,89</b>

Tabella n. 7.6 - Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

L'Ente ha, altresì, precisato che non sono stati effettuati finanziamenti aggiuntivi, in conseguenza della situazione, imprevista e imprevedibile, derivante dalla pandemia da COVID 19.

### Spesa finanziata nel corso dell'esercizio 2023

Al riguardo, la Regione ha precisato che la spesa finanziata con fondi statali e regionali, nel corso del 2023, è stata la seguente:

Capitolo	Miss.	Prog.	Titolo	St. Iniziale	St. Assestato	Impegnato	Liquidato
U02181	10	1001	1	291.684.000,00	350.371.642,52	338.657.119,73	322.651.446,53
U02183	10	1002	1	247.246.000,00	318.728.248,46	303.585.391,62	188.153.660,49
U02307	10	1002	1	58.000.000,00	57.940.000,00	57.806.224,89	64.283.867,63
U02390	10	1001	1	72.000.000,00	72.000.000,00	60.191.004,95	54.599.141,88

Tabella n. 7.7 - Fonte dati della Regione

In merito, la Regione ha precisato che *"I capitoli di spesa su cui vengono disposti impegni e liquidazioni per le aziende di trasporto e per gli enti territoriali che gestiscono direttamente i contratti di servizio a cui la Regione trasferisce le necessarie risorse, sono U02181 e U02183, rispettivamente per la modalità di trasporto su ferro e su gomma.*

*Con decreto Interministeriale viene annualmente determinato l'importo del Fondo finalizzato al finanziamento del trasporto pubblico locale, e contestualmente concessa alle Regioni a statuto ordinario un'anticipazione pari all'80% del Fondo. A seguito del decreto interministeriale si provvede ad accertare l'importo dell'anticipazione concessa, che verrà riscossa secondo le erogazioni disposte dal competente Ministero che dovrebbero avere cadenza mensile.*

*Contestualmente, dal lato della spesa si provvede a dare copertura ai contratti di servizio mediante gli impegni, attingendo anche al cofinanziamento regionale (capitoli U02307 gomma e U02390 ferro)." Sono stati, quindi, indicati sia i decreti di accertamento/riscossione sul capitolo E01348, sia le risorse impegnate e liquidate sui capitoli U02181 e U02183 - su cui confluiscono le risorse statali - nonché sui capitoli U02307 e U02390, su cui confluisce il cofinanziamento regionale.*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



In merito al rendiconto 2023 di ACaMIR, la Regione ha trasmesso la determinazione del Direttore Generale n. 214 del 30.04.2024, con la quale è stato adottato.

Con riferimento ai rapporti di credito e di debito al 31.12.2023 tra strutture regionali e ACaMIR, Ente strumentale compreso tra i soggetti giuridici componenti il GAP e società partecipate, in sede istruttoria è emerso che i crediti vantati da ACaMIR, allo stato degli atti (cfr., delibera di Giunta regionale n. 307 del 24.6.2024), risulterebbero pari a complessivi euro 108.093.336,61. Tuttavia, dallo Stato patrimoniale 2023 di ACaMIR tali crediti risulterebbero pari ad € 108.933.634,29 (cfr. all n. 10 - Rendiconto della gestione). Con comunicazione mail - pec del 22 novembre 2024 la Regione ha precisato, al riguardo, che la presunta differenza tra i dati dei crediti verso amministrazioni pubbliche, iscritti nell'Attivo Circolante dello Stato Patrimoniale di ACAMIR (Euro 108.933.634,29) e il valore del Credito nei confronti di Regione Campania che, nello specifico, l'ACAMIR iscrive al 31.12.2023 (Euro 108.093.336,61), attiene al valore del credito che ACAMIR vanta nei confronti di altre Amministrazioni Pubbliche, per le quali svolge la funzione di Stazione Appaltante.

## **7. RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI**

### **7.1 Risorse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Gli strumenti chiave del Next Generation EU, il piano da 750 miliardi di euro istituito dall'Unione europea al fine di sostenere la ripresa, all'indomani della crisi da COVID-19, sono i dispositivi del Recovery and Resilience Facility (RRF) e del REACT-EU.

Il RRF (o Dispositivo per la ripresa e la resilienza), istituito dal Regolamento (UE) 2021/241, dispone di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,50 miliardi di euro in forma di sovvenzioni e 360,00 miliardi di euro in forma di prestiti, per beneficiare dei quali è stato imposto agli Stati membri l'onere di presentare un proprio Piano, che definisse il



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

programma nazionale di riforme e investimenti pubblici da realizzare, nell'arco temporale di sei anni, dal 2021 al 2026, (ma il piano può includere anche misure avviate a partire dal 1° febbraio 2020 e tutti gli interventi previsti dovranno essere completati entro il 31 agosto 2026), nei sei pilastri di priorità europea (transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale ed istituzionale; politiche per la prossima generazione, l'infanzia ed i giovani), prevedendo, in particolare, che almeno il 37% della spesa prevista per gli investimenti e per le riforme fosse destinato al conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE (transizione verde), che almeno il 20% riguardasse la transizione digitale e che, trasversalmente, fosse garantito il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali dell'UE. L'Italia ha presentato alla Commissione il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021. Il 13 agosto 2021 la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento da circa 25 miliardi di euro all'Italia (13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti nel PNRR). L'erogazione di ulteriori fondi, invece, sarà autorizzata in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR. Il piano è articolato in 6 Missioni (M1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M2 rivoluzione verde e transizione ecologica; M3 infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4 istruzione e ricerca; M5 inclusione e coesione; M6 salute) e 16 Componenti, per un ammontare di 191,5 mld di euro (68,9 mld di euro di sovvenzioni, 122,6 mld di euro di prestiti). Al PNRR l'Italia ha deciso di affiancare un Piano Nazionale Complementare, dell'ammontare di 30,6 mld di euro, che prevede ulteriori interventi finanziati dal Fondo complementare, per un totale di 222,10 mld di euro. Il secondo programma (React-EU), pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa, è lo strumento europeo di risposta alla crisi generata dal Covid-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

19 e rappresenta un ponte tra la Politica di Coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027, che mira ad accompagnare l'uscita dalla crisi pandemica, garantendo la continuità del sostegno alle regioni europee, in attesa dei Programmi operativi 2021-2027. L'iniziativa REACT-EU assegna, infatti, risorse supplementari del bilancio EU 2021-2027 alla politica di coesione per gli anni 2021 e 2022, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali. Il programma, con una dotazione di 50,62 miliardi di euro (pari al 6% del NGEU), è stato concepito in un'ottica di medio-breve periodo (2021-2022), per aiutare gli Stati membri nella fase iniziale di rilancio delle loro economie e promuovere il superamento degli effetti della crisi, tramite una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

Soggetti attuatori del PNRR, ai sensi dell'art. 1, c. 4, lett. o) del D.L. n. 77/2021, convertito dalla L. n. 108/2021, sono i soggetti pubblici o privati incaricati della realizzazione degli interventi del PNRR e del Fondo complementare.

Alla Missione 3 (M3) "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" del PNRR sono state destinate risorse complessive pari a 31,46 miliardi di euro: di queste, le risorse assegnate dal PNRR corrispondono a 25,40 miliardi di euro, suddivise tra 24,77 miliardi di euro (M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria) e 0,63 mld di euro (M3C2 - Intermodalità e logistica integrata). A tali risorse si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU, che vengono spese in un arco temporale di medio periodo (2021-2022), nonché quelle del Fondo complementare, pari a 6,06 mld di euro, suddivise tra 3,20 mld di euro (M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria) e 2,86 mld di euro (M3C2 - Intermodalità e logistica integrata). La Missione 3 mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione, indicata dall'Unione europea fra gli obiettivi definiti attraverso lo *European Green Deal* (COM/2019/640 *final*) e di raggiungere, altresì, gli



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La missione si articola nelle seguenti due componenti:

- ✓ M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria, i cui interventi sono destinati allo sviluppo del sistema ferroviario italiano per il completamento dei principali assi ferroviari ad alta velocità ed alta capacità, per l'integrazione fra questi e la rete ferroviaria regionale e la messa in sicurezza dell'intera rete ferroviaria, con l'obiettivo principale di potenziare il trasporto su ferro di passeggeri e merci, aumentando la capacità e la connettività della ferrovia e migliorando la qualità del servizio lungo i principali collegamenti nazionali e regionali, anche attraverso il rafforzamento dei collegamenti transfrontalieri.
- ✓ M3C2 - Intermodalità e logistica integrata, che prevede interventi a supporto dell'ammodernamento e della digitalizzazione del sistema della logistica.

Interventi a favore della mobilità sostenibile sono egualmente previsti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", cui sono stati destinati dal decreto 23,78 mld di euro complessivi. In particolare, sono previsti:

- l'investimento 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" (piano nazionale delle ciclovie);
- l'investimento 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa", che ambisce a ridurre le problematiche legate al trasporto su auto tramite sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa e prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa, suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km);
- l'investimento 4.4 "Rinnovo flotte bus, treni verdi", al quale sono stati destinati dal PNRR 3,639 mld di euro e ulteriori 600 milioni di euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021, convertito con modificazioni nella L. 1 luglio



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

2021, n. 101, che prevede, fra i vari ambiti di intervento, il rinnovo della flotta regionale per il trasporto pubblico, con veicoli a combustibili puliti, nonché il rinnovo della flotta treni per trasporto regionale e intercity, con mezzi a propulsione elettrica e a idrogeno.

Il PNRR dell'Italia assegna alle regioni del Mezzogiorno una quota importante di risorse, pari a circa 82 miliardi di euro, ovvero il 40% di tutte le risorse, con una destinazione specifica rispetto ai territori. Nell'ambito di tale programmazione, la Regione Campania, di norma, assume la funzione di Soggetto Attuatore nelle varie Missioni del PNRR.

Dalla relazione sul rendiconto della gestione 2023 emerge che, nel corso dell'esercizio, la Regione Campania ha proceduto al consolidamento delle domande di ammissione al Fondo, per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 2022, n. 91, nonché all'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022. Le risorse complessivamente attivate su PNRR e PNC ammontano ad € 3.601.596.781,80, a fronte di 41 progetti avviati e così ripartiti per tematica:

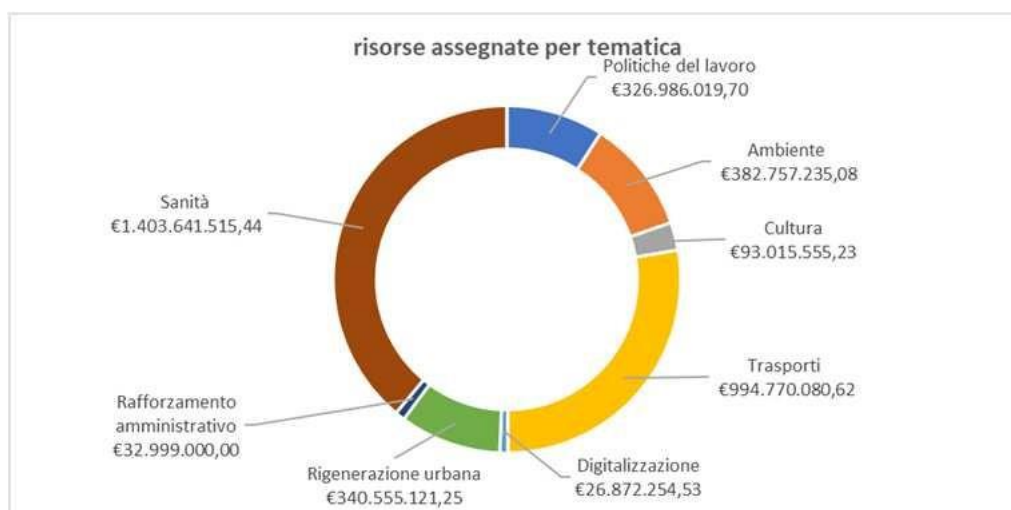


Grafico n. 7.2 – Fonte dati Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Nel grafico sottostante si rappresenta il riparto per missioni del totale degli investimenti, pari ad € 4.415.332.223,93, per i quali la Regione Campania è individuata quale Soggetto Attuatore, sia in maniera diretta, sia nei casi in cui il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto sia un Soggetto esterno.



Grafico n. 7.3 – Fonte dati della Regione

Con specifico riferimento al TPL, le risorse impiegate dalla Regione Campania nel corso dell'esercizio 2023 sono state le seguenti:

#### Missione 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

1. Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario - M2 C2 Investimento 3.4 per risorse pari ad € 29.068.094,57 assegnate alla Regione Campania (soggetto attuatore esterno: EAV).
2. Trasporto rapido di massa - M2 C2 Investimento 4.2 per risorse pari ad € 145.416.120,18, assegnate alla Regione Campania per i 2 interventi di cui è beneficiaria (soggetto attuatore esterno: EAV).
3. Rinnovo flotte bus e treni verdi - M2 C2 Sub investimento 4.4.2 Flotta treni per risorse pari ad € 94.147.319,64, assegnate alla Regione Campania per 2 interventi finanziati (soggetto attuatore esterno: EAV).
4. Rinnovo flotte bus (C.1 - PNC), per risorse pari ad € 64.128.029,00 assegnate alla Regione Campania (soggetto attuatore esterno: ACAMIR).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

### Missione 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

1. Rafforzamento delle linee regionali - M3 C1 Investimento 1.6 per risorse assegnate alla Regione Campania per € 109.000.000,00 (soggetto attuatore esterno: EAV).
2. Rafforzamento delle linee regionali (C.3 – PNC), per risorse pari ad € 546.200.000,00, assegnate alla Regione Campania (EAV) per 5 interventi finanziati.

Rispetto a quanto sopra, in sede istruttoria si invitava la Regione a trasmettere una circostanziata e dettagliata relazione in merito alle risorse assegnate e agli obiettivi programmati, avendo cura di indicare le variazioni intervenute tra l'esercizio 2022 e l'esercizio 2023.

La Regione, al riguardo, ha specificato che per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del connesso Piano nazionale complementare (PNC), il MIT ha emesso diversi decreti di riparto delle risorse tra le regioni e, per le quote spettanti alla Campania, la Giunta regionale ha proceduto all'adozione di deliberazioni per la programmazione degli interventi e per l'individuazione dei soggetti attuatori di secondo livello. Al riguardo, l'Ente ha precisato, altresì, che nel corso del 2023 non sono stati assegnati ulteriori finanziamenti a valere sul PNRR e sul PNC. Di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni finanziate a valere sui citati fondi, con la specificazione dei Decreti Ministeriali di finanziamento, nonché, nel caso del PNRR, della Misura, Componente e Investimento a cui il medesimo finanziamento afferisce:

#### **Interventi finanziati con il PNRR**

1. DM n. 144 del 31.03.2023. Obiettivo PNRR: M2C2I3.4

Il DM n. 144/2023 ha assegnato alla Regione Campania l'importo di € 29.068.094,57, volto a finanziare *“Interventi di realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile e/o di acquisizione di materiale rotabile - Linea SMCV - Piedimonte”*.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Il citato DM n. 144/2023 stabilisce che gli interventi finanziati, nel loro complesso, debbano contribuire a raggiungere gli obiettivi del fondo, sintetizzati nel seguente cronoprogramma:

Attività	Data
Obbligazione giuridicamente vincolante	31.12.2023
Consegna dei lavori	29.02.2024
Avanzamento lavori 50%	31.12.2025
Target finale	03.06.2026

Tabella n. 7.8 - Fonte dati della Regione

Con la delibera n. 339 del 13.06.2023 la Giunta regionale, nel prendere atto del finanziamento disposto in favore della Regione Campania, ha confermato la società regionale Ente Autonomo Volturno quale soggetto attuatore di 2° livello. L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile, presso il deposito officina di Piedimonte Matese, sulla linea ferroviaria Santa Maria Capua Vetere - Piedimonte Matese, da sperimentare per il trasporto ferroviario e su gomma. Per l'affidamento delle attività realizzative dell'intervento è stata avviata, in data 21.04.2023, una procedura di dialogo competitivo ex art. 64 del D.Lgs. n. 50/2016 (bando 2023/S 079-237360). La procedura prevede tre fasi procedurali: presentazione domanda ammissione al dialogo, dialogo con concorrenti ammessi per la definizione delle soluzioni e invito a presentare progetto ed offerta per le fasi realizzative.

In data 4.04.2024 è stato sottoscritto il contratto tra EAV e il RTI, aggiudicatario della procedura di dialogo competitivo e il 12.08.2024 è stata avviata la conferenza di servizi, la cui conclusione è prevista per l'11.10.2024.

## 2. DM n. 319 del 09.08.2021. Obiettivo PNRR: M2C2I4.4.2

Con il DM n. 319/2021 sono stati assegnati alla Regione Campania € 94.147.319,64, da destinare all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, per il rinnovo



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale. Il citato DM n. 319/2021 stabilisce che gli interventi finanziati, nel loro complesso, debbano contribuire a raggiungere gli obiettivi del fondo, sintetizzati nel seguente cronoprogramma:

Attività	Data
Obbligazione giuridicamente vincolante	30.06.2023
Avanzamento forniture 25% (almeno 2 convogli)	31.12.2024
Completamento forniture	30.06.2026

Tabella n. 7.9 – Fonte dati della Regione

Con la delibera di Giunta regionale n. 540 del 30.11.2021, la Giunta regionale ha programmato, a valere sulle citate risorse, i seguenti interventi:

- acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio - Capodichino, per € 57.707.319,64;
- acquisto treni a idrogeno, da utilizzare su rete EAV a scartamento ordinario per linee suburbane, per € 36.440.000,00.

Con il medesimo provvedimento, inoltre, la Giunta regionale ha individuato la soc. Ente Autonomo Volturno s.r.l. quale Soggetto Attuatore dei citati interventi. Di seguito, si riportano gli aggiornamenti sull'avanzamento, per ciascuno degli interventi finanziati:

- Per l'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale, l'intervento prevede l'acquisto di 6 treni per la linea metropolitana Piscinola - Capodichino.

L'Accordo Quadro è stato sottoscritto il 19.06.2020; il contratto attuativo è stato sottoscritto il 26.06.2023; è già avviata la produzione dei treni ed il primo convoglio è stato consegnato il 17.11.2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- Per l'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale, l'intervento prevede l'acquisto di n. 5 treni per le linee Circumvesuviane.

EAV ha pubblicato il bando per Accordo quadro per fornitura di 60 treni, sulla GUUE 2023/s 027 079257; l'Accordo quadro è stato aggiudicato il 24.05.2023 e sottoscritto il 28.06.2023; contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro è stato stipulato il primo contratto applicativo; l'impresa fornitrice ha avviato la produzione e il primo treno sarà consegnato entro il 28.06.2025.

3. DM n. 448 del 16.11.2021. Obiettivo PNRR: M2C2I4.2

Il DM n. 448/2021 assegna alla Regione Campania l'importo complessivo di € 145.416.120,18, per la realizzazione dei due seguenti interventi:

- "Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio, 1a Fase (Piscinola)", del costo di € 24.644.000,00;

- "Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio, 2a Fase (Giugliano)", del valore di € 120.772.120,18.

Il medesimo DM n. 448/2021 stabilisce, per ciascuna operazione, la data di assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante, nonché quella di ultimazione dei lavori che, per gli interventi in questione, risultano le seguenti:

Attività	Data
Obbligazione giuridicamente vincolante	31.12.2023
Fine lavori	30.06.2026

Tabella n. 7.10 - Fonte dati della Regione

Con la delibera n. 11 del 12.01.2022, la Giunta regionale ha preso atto del finanziamento assentito con il citato DM n. 448/2021, individuando quale Soggetto attuatore la società regionale Ente Autonomo Volturmo s.r.l.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Di seguito, si riportano gli aggiornamenti sull'avanzamento di ciascuno degli interventi finanziati:

- Per la Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio, 1a Fase (Piscinola), il progetto prevede la realizzazione, in aree adiacenti alla stazione di Piscinola (nodo infrastrutturale che connette la Linea metropolitana 1 di Napoli con la Linea Piscinola - Aversa Centro), di un deposito officina, necessario per il materiale rotabile delle linee connesse alla stessa stazione. Il progetto definitivo è stato approvato nell'ambito di un accordo di programma tra Comune di Napoli - Regione Campania - EAV, sottoscritto a seguito di apposita conferenza di servizi, conclusasi con provvedimento del Presidente della Regione Campania n. 120 del 16.09.2022 e ratificato con delibera di Consiglio comunale di Napoli n.18 del 18.04.2023. A seguito della verifica ex art. 26 del D.Lgs. n.50/2016, finalizzata alla validazione del progetto definitivo, è stata indetta apposita gara per l'affidamento dell'appalto integrato della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori; la gara è stata aggiudicata ed il contratto è stato sottoscritto in data 29.12.2023; le attività sono in corso di esecuzione.

- Per la Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio, 2a Fase (Giugliano), il progetto prevede la realizzazione, nel territorio comunale di Giugliano in Campania, di un deposito dedicato al parcheggio e alla manutenzione del materiale rotabile della Linea Piscinola - Aversa Centro, anche in previsione del completamento della Linea Metropolitana 1 di Napoli, direttamente connessa ad essa attraverso la stazione di Piscinola; il progetto definitivo è stato approvato in conferenza di servizi, nella riunione conclusiva del 3.07.2023, con la quale è stato, tra l'altro, apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità delle opere; a seguito della verifica ex art. 26 del D.Lgs. n.50/2016, finalizzata alla validazione del progetto definitivo, è stata indetta apposita gara per l'affidamento dell'appalto integrato della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori; la gara è stata



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

aggiudicata ed il contratto è stato sottoscritto in data 29.12.2023; le attività sono in fase di esecuzione.

#### 4. DM n. 439 del 09.11.2021. Obiettivo PNRR: M3C1I1.6

Con il DM n. 439/2021 sono state assegnate alla Regione Campania risorse per € 109.000.000,00, destinandole alla realizzazione dell'intervento "EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancello-Benevento". Il citato DM n. 439/2021 stabilisce, per ciascuna operazione, la data di assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante, nonché quella di ultimazione dei lavori che, per l'intervento in questione, risultano le seguenti:

Attività	Data
Approvazione progettazione	30.06.2023
Obbligazione giuridicamente vincolante	31.12.2023
Avanzamento 25%	31.12.2025
Fine lavori	30.06.2026

Tabella n. 7.11 – Fonte dati della Regione

Con la delibera n. 520 del 23.11.2021 la Giunta regionale, nel prendere atto del finanziamento assentito per l'intervento in questione, ha individuato quale soggetto attuatore la società regionale Ente Autonomo Volturno s.r.l.

L'intervento prevede il potenziamento ed ammodernamento della linea Cancello-Benevento agli standard RFI, per la realizzazione delle nuove linee ferroviarie. Il soggetto attuatore EAV ha provveduto, in data 28.06.2023, alla pubblicazione (GUUE 2023-104366) di un avviso di indizione di gara, con previsione di avvio della procedura di gara entro il 30.09.2023. In data 28.12.2023 è stato sottoscritto il contratto per la redazione del progetto esecutivo e per l'esecuzione dei lavori con il RTI, risultato aggiudicatario della suddetta procedura. Allo stato è in corso la progettazione esecutiva.

## Interventi finanziati con il PNC



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

1. DM n. 315 del 02.08.2021

Con il DM n. 315/2021 sono state assegnate alla Regione Campania risorse per l'importo di € 64.128.029,00, destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno, con relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile, di cui al DPCM del 17 aprile 2019. Il citato DM n. 315/2021 stabilisce che gli interventi finanziati, nel loro complesso, debbano contribuire a raggiungere gli obiettivi del fondo, sintetizzati nel seguente cronoprogramma:

Attività	Data
Pubblicazione bando	15.06.2022
Obbligazione giuridicamente vincolante	9.08.2022
Completamento fornitura	31.12.2023

Tabella n. 7.12 - Fonte dati della Regione

Con la delibera n. 378 del 7.09.2021 la Giunta regionale, nel prendere atto del finanziamento concesso con il citato DM n. 315/2021, ha confermato quale soggetto attuatore l'Agencia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti. Con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 267 del 16.06.2022 si è proceduto ad indire la gara di rilevanza europea, sopra soglia comunitaria, per la fornitura in acquisto di n. 202 autobus nuovi di fabbrica, Classe I ad alimentazione a metano o elettrica, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n.50/2016, articolata in 4 lotti da affidarsi, ciascuno, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo complessivo di fornitura pari ad euro 51.983.678,00, oltre IVA e somme a disposizione della Stazione Appaltante, per complessivi euro 64.128.029,00. Con successiva Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 372 del 28.07.2022, si è preso atto dell'esito positivo dei controlli ex art. 80 D.Lgs. n.50/2016 e dell'efficacia dell'aggiudicazione dei primi tre lotti, come di seguito declinati:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

- Lotto 1: Fornitura di n. 30 autobus a metano di Classe I, categoria M3, lunghezza 6,8 m, per un importo di aggiudicazione pari ad euro 5.763.049,95, oltre IVA;
- Lotto 2: Fornitura di n.63 autobus a metano di Classe I, categoria M3, lunghezza 10,6 m, per un importo di aggiudicazione pari ad euro 16.064.992,44, oltre IVA;
- Lotto 3: Fornitura di n. 63 autobus a metano di Classe I, categoria M3, lunghezza 12,1m, per un importo di aggiudicazione pari ad euro 14.616.088,20, oltre IVA;
- per il lotto di gara 4 non sono state presentate offerte.

Per i primi tre lotti 1, 2 e 3, sono stati firmati i seguenti contratti:

- Lotto 1: Rep 638 del 15.09.2022;
- Lotto 2: Rep 642 del 22.09.2022;
- Lotto 3: Rep 640 del 20.09.2022.

Le economie derivanti dai ribassi offerti sui 3 lotti aggiudicati e le risorse destinate al Lotto 4 andato deserto, sono state utilizzate per l'acquisto di autobus a metano, mediante adesione ad Accordo Quadro Consip "Metano 1", conformemente ai preventivi di spesa desunti dalla piattaforma di acquisto in rete della CONSIP, attraverso i seguenti ordini di acquisto:

- Ordine di acquisto n. 6953158 (REP 643 del 27.09.2022): fornitura di n. 52 autobus a metano di Classe I, categoria M3, lunghezza 8,0 m, per l'importo di € 10.757.160,00, oltre IVA;
- Ordine di acquisto n. 6956505 (REP 644 del 29.09.2022): fornitura di n. 20 autobus a metano di Classe I, categoria M3, lunghezza 8,0 m, per l'importo di € 4.140.200,00, oltre IVA.

Per quanto riguarda i termini stabiliti per la consegna dei veicoli, si riportano di seguito le scadenze, per ogni lotto e per ogni ordine di acquisto:

- Lotto 1: sono stati consegnati, alle aziende di TPL assegnatarie, n. 28 autobus su 30 autobus acquistati;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- Lotto 2: gli autobus sono in corso di ultimazione e, previa immatricolazione, si potrà procedere alla consegna dei 63 autobus, entro la fine del mese di dicembre 2024;
- Lotto 3: sono in corso le procedure di immatricolazione dei 63 autobus acquistati e si potrà concludere la fase di consegna degli stessi, alle aziende di TPL assegnatarie, entro la fine del mese di settembre 2024;
- Ordine di acquisto n. 6953158 (REP 643 del 27.09.2022): tutti i 52 autobus acquistati sono stati consegnati alle aziende di TPL assegnatarie;
- Ordine di acquisto n. 6956505 (REP 644 del 29.09.2022): tutti i 20 autobus acquistati sono stati consegnati alle aziende di TPL assegnatarie.

## 2. D.M. n. 363 del 23.09.2021

Con il DM n. 363/2021 sono state assegnate alla Regione Campania risorse per complessivi € 546.200.000,00, destinate ai seguenti interventi:

- "EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea Vesuviana EAV", del costo complessivo di € 150.000.000,00;
- "Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV", del valore di € 20.000.000,00;
- "EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic system (Intera Rete EAV)", dell'importo di € 120.000.000,00;
- "EAV TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale - 1° Stralcio)", del costo di € 80.000.000,00;
- "EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree", per € 176.200.000,00.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

L'allegato 1 al menzionato DM n. 363/2021, come modificato dal DM n. 265 del 26.10.2023, riporta, per ciascun intervento, il cronoprogramma di realizzazione.

Di seguito, si riportano gli aggiornamenti sull'avanzamento di ciascuno degli interventi finanziati:

- EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea Vesuviana EAV.

Il cronoprogramma di riferimento, riportato all'Allegato 1 del DM n. 265/2023, è il seguente:

Attività	Data
Progettazione definitiva	30.11.2022
Pubblicazione bandi di gara	31.12.2022
Obbligazione giuridicamente vincolante	30.06.2023
Completamento intervento	30.06.2026

Tabella n. 7.13 - Fonte dati della Regione

L'intervento prevede l'adeguamento, agli standard di sicurezza alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi, delle gallerie presenti lungo la linea vesuviana di EAV.

Il soggetto attuatore ha utilizzato due procedure di affidamento:

- una procedura di dialogo competitivo (composto di tre fasi procedurali: presentazione domanda ammissione al dialogo, dialogo con concorrenti ammessi per la definizione delle soluzioni, invito a presentare progetto ed offerta per le fasi realizzative).

Al termine di tale iter è stato sottoscritto, in data 29.12.2022, un contratto di appalto ed è stata avviata, in data 25.01.2023, la progettazione definitiva;

- una procedura aperta di appalto integrato, relativo alla redazione della progettazione esecutiva ed all'esecuzione lavori. In data 28.06.2023 è stata disposta l'aggiudicazione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



dell'appalto; il progetto definitivo è stato verificato, validato ed approvato dal Soggetto Attuatore il 26.07.2024; in data 5.09.2024 si è conclusa, con parere favorevole, la conferenza di servizi ed attualmente è in corso la progettazione esecutiva.

- EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV.

Il cronoprogramma di riferimento, riportato all'Allegato 1 del DM n. 265/2023, è il seguente:

Attività	Data
Progettazione definitiva	30.11.2022
Pubblicazione bandi di gara	31.12.2022
Obbligazione giuridicamente vincolante	30.06.2023
Completamento intervento	30.06.2026

Tabella n. 7.14 - Fonte dati della Regione

L'intervento prevede l'adeguamento, agli standard di sicurezza alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi, delle gallerie presenti lungo le linee suburbane EAV. Per la sua attuazione, il soggetto attuatore ha utilizzato una procedura di appalto integrato, per la redazione della progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori; in data 28.06.2023 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto; il progetto definitivo è stato verificato, validato ed approvato dal Soggetto Attuatore in data 1.07.2024 ed attualmente è in corso la progettazione esecutiva.

- EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic system (Intera Rete EAV). Il cronoprogramma di riferimento, riportato all'Allegato 1 del DM n. 265/2023, è il seguente:

Attività	Data
Progettazione definitiva	30.11.2022
Pubblicazione bandi di gara	31.12.2022
Obbligazione giuridicamente vincolante	30.06.2023
Completamento intervento	30.06.2026



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Tabella n. 7.15 - Fonte dati della Regione

L'intervento si inquadra nell'ambito delle attività avviate da EAV per l'ammodernamento dell'infrastruttura di comunicazione, che serve il sistema ferroviario di propria pertinenza.

L'ammodernamento include: l'installazione di un'infrastruttura fisica in fibra ottica e dei relativi apparati di trasporto e comunicazione IP (networking); apparati di sicurezza (firewalling) e sistemi di monitoraggio, progettati per l'implementazione di una rete multiservizio (Multi Service Network - MSN), in ottica Secure by Design. Per l'affidamento delle forniture e dei servizi necessari alla realizzazione di tutte le attività previste in progetto, il soggetto attuatore ha utilizzato procedure diversificate, aderendo anche ad accordi sottoscritti dalle piattaforme telematiche utilizzate dalle Pubbliche Amministrazioni e raggiungendo i target fissati per l'obbligazione, giuridicamente vincolanti. Relativamente al primo lotto, pari a 65 Mln di euro e rientrante nella procedura di dialogo competitivo, è in corso la redazione del progetto esecutivo. Relativamente al secondo lotto di fornitura si è registrato un avanzamento pari a € 39.617.553,95, corrispondente al 33% dell'importo totale del finanziamento.

- EAV TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale - 1° Stralcio). Il cronoprogramma di riferimento, riportato all'Allegato 1 del DM n. 265/2023, è il seguente:

Attività	Data
Progettazione definitiva	30.09.2022
Pubblicazione bandi di gara	30.11.2022
Obbligazione giuridicamente vincolante	31.12.2022
Completamento intervento	30.06.2026

Tabella n. 7.16 - Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La tratta Castellammare-Sorrento della Linea Napoli-Sorrento, tenuto conto anche della rilevanza turistica delle aree collegate, necessita di significativi interventi di adeguamento e potenziamento, che verranno realizzati con l'intervento in questione. Al fine di pervenire all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante, il soggetto attuatore ha utilizzato una procedura di dialogo competitivo (composta di tre fasi procedurali: presentazione domanda ammissione al dialogo, dialogo con concorrenti ammessi per la definizione delle soluzioni, invito a presentare progetto ed offerta per le fasi realizzative), aggiudicata e conclusasi con la stipula del contratto in data 29.12.2022; è in corso la progettazione esecutiva.

- EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree. Il cronoprogramma di riferimento, riportato all'Allegato 1 del DM n. 265/2023, è il seguente:

Attività	Data
Pubblicazione bandi di gara	31.12.2021
Obbligazione giuridicamente vincolante	31.12.2022
Acquisizione del mezzo	30.06.2025

Tabella n. 7.17 - Fonte dati della Regione

Con le risorse assegnate si assicura la copertura finanziaria di contratti applicativi, riferibili a due differenti Accordi Quadro:

- ✓ 97,00 M di euro per il completamento dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 21.05.2021, per la fornitura di n. 40 convogli da destinare alla Linea Vesuviana. In particolare, le risorse vanno a copertura dell'ultimo contratto applicativo del 28.07.2022, per l'acquisto di n. 17 treni. I treni sono in produzione ed il primo treno è stato consegnato in data 3.09.2024.
- ✓ 79,20 M di euro a copertura del primo contratto applicativo dell'Accordo Quadro, sottoscritto il 24.05.2023 per la fornitura di n. 60 veicoli da destinare alla Linea Ve-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

suviana. In particolare, le risorse sono state poste a copertura del contratto applicativo, sottoscritto il 24.05.2023 per l'acquisto di n. 11 treni. L'impresa fornitrice ha avviato la produzione e il primo treno sarà consegnato entro il 28.06.2025.

## **7.2 Rinnovo del parco mezzi su gomma**

Al riguardo, la Regione ha precisato che, in coerenza con la strategia nazionale di rinnovo dei parchi automobilistici destinati al TPL su gomma, con delibere di Giunta regionale n. 386 del 2.08.2015, n. 255 del 7.06.2016, n. 151 del 21.03.2017 e n. 267 dell'8.05.2018, sono stati approvati e aggiornati sia il Programma di investimento 2015-2019, alimentato con risorse finanziarie di diversa provenienza, sia le linee guida per la sua attuazione, individuando ACaMIR quale soggetto attuatore delle procedure di gara per l'acquisto degli autobus e soggetto gestore del parco veicolare. Tale Programma ha incluso anche le risorse del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pari a euro 11.441.385,00, di cui al D.M. n. 25 del 28.01.2017, a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 866 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208.

In aggiunta ai provvedimenti di natura contabile già perfezionati (D.D. n. 66 del 30.07.2018 di accertamento, D.D. n. 289 del 3.08.2018 di impegno di spesa, DD.DD. n. 31 del 23.01.2020 e n. 398 del 30.09.2022 di liquidazione), nel corso del 2023 ACaMIR ha provveduto a completare la rendicontazione della spesa alla Direzione Generale per la Mobilità che, a sua volta, ha trasmesso al MIT la richiesta di erogazione del finanziamento a saldo, per l'importo di € 11.190.206,00, in corso di liquidazione da parte del Ministero.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 aprile 2019 è stato approvato il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, ai sensi dell'art. 1, comma 613 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Con Decreto n. 81 del 14 febbraio 2020 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico e del Ministero dell'Economia



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

e finanze, è stata definita l'assegnazione delle risorse alle regioni: la Campania è risultata destinataria dell'importo complessivo pari a euro 161.303.370,00, ripartito nelle annualità dal 2019 al 2033, di cui euro 51.323.799,50 per il quinquennio 2019-2023. Tali risorse sono state oggetto di programmazione, da parte della Giunta regionale, con delibera n. 470 del 28.10.2020.

Facendo seguito ai provvedimenti di natura contabile già perfezionati (D.D. n. 228 del 20.06.2022 di accertamento, D.D. n. 244 del 24.06.2022 di impegno di spesa, D.D. n. 492 del 24.11.2022 di liquidazione), con nota prot. n. 3123 del 7 giugno 2023 ACaMIR ha comunicato il programma di impiego delle risorse del DM n. 81/2020, aggiornato alla luce degli adattamenti che si sono resi necessari, per effetto dell'attuazione progressiva di tutte le procedure d'acquisto in corso e programmate:

Forniture di autobus a valere su risorse DM 81/2020 annualità 2019-2023	
Importi delle forniture netti IVA	[€]
n. 55 autobus metano medio-lunghi (AUT/CONL3U/2021)	24.259.130,00
n. 48 autobus metano lunghi (AUT/CONL5U/2021)	
n. 16 autobus interurbani diesel bipiano (G8 L1 in corso)	6.560.640,00
n. 3 autobus interurbani diesel bipiano (V obbligo G8L1)	1.221.889,26
n. 36 autobus interurbani diesel 8m Classe II (G11 da espletare)	6.832.000,00
n. 3 autobus interurbani diesel bipiano (V obbligo G8 L2)	1.230.120,00
<b>TOTALE</b>	<b>40.103.779,26</b>

Tabella n. 7.18 - Fonte dati della Regione

Da ultimo, con nota prot. n. 4214 del 8 luglio 2024, ACaMIR ha comunicato che il programma di impiego delle risorse del DM n. 81/2020 è stato definitivamente aggiornato, al fine di cristallizzarne l'impiego delle risorse liberatesi con lo scioglimento per mutuo consenso, approvato con determinazioni del Direttore Generale ACaMIR n. 551 del 20.10.2023 e n. 552 del 20.10.2023, dei contratti di fornitura che erano stati stipulati con IIA spa nell'ambito dell'Accordo Quadro CONSIP "Urbani 1", per le procedure AUT/CONL3U/2021 (n. 55 autobus) e AUT/CONL5U/2021 (n. 48 autobus),



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

prevedendo un investimento complessivo di € 18.329.928,39 per il biennio 2019-2020 e di € 32.993.871,00 per il triennio 2021-2023. Con determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 99 del 24.02.2022 è stato approvato il “Programma Generale di Investimento 2022-2025 per l’acquisto di autobus destinati ai Servizi Minimi di TPL”, successivamente aggiornato con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 243 del 14.05.2024. Il nuovo Programma Generale ha visto l’attivazione, tra le altre, delle seguenti procedure d’acquisto, che utilizzano i fondi di cui al DM n.81/2020, per il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, e nonchè le risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

D.L. 6 maggio 2021, n. 59 di cui al DM n. 315 del 2 agosto 2021:

✓ codice procedura AUT/G9/2022

FONTE DI FINANZIAMENTO: DM MIT n.315 del 2.08.2021 (PNC), annualità 2022-2026.

STATO DI ATTUAZIONE: Con Determina direttoriale ACaMIR n. 267 del 16.06.2022 è stata indetta la Gara europea a procedura telematica aperta, con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, per la Fornitura in acquisto, suddivisa in 4 lotti, di n. 202 autobus nuovi di fabbrica Classe I, ad alimentazione a metano o elettrica, da utilizzare per i servizi minimi di trasporto pubblico di linea della Regione Campania, CUP B60A21000020001. Con Determina direttoriale ACaMIR n. 372 del 28.07.2022 sono stati aggiudicati i primi tre lotti, atteso che il lotto 4 non aveva ricevuto offerte. Al termine dei controlli di legge e del periodo di stand still, sono stati stipulati i seguenti contratti di fornitura:

- AUT/G9L1/2022: rep. ACaMIR n. 638 del 15.09.2022 con la SOCOM Nuova srl, per la fornitura in acquisto di n. 30 autobus marca IVECO INDCAR, modello Daily Mobi RLF 7 CNG, di lunghezza pari a 7,0m, alimentati a metano gassoso. Valore della fornitura: euro 7.030.933,20 IVA inclusa;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

- AUT/G9L2/2022: rep ACaMIR n. 642 del 21.09.2022 con la Industria Italiana Autobus spa, per la fornitura in acquisto di n. 63 autobus marca Menarinibus, modello Citymood 10 CNG, di lunghezza pari a 10,6m, alimentati a metano gassoso. Valore della fornitura: euro 19.599.300,00 IVA inclusa;
- AUT/G9L3/2022: rep ACaMIR n. 640 del 20.09.2022 con la IVECO Bus spa, per la fornitura in acquisto di n. 63 autobus marca IVECO, modello Streetway CNG, di lunghezza pari a 12,0m, alimentati a metano gassoso. Valore della fornitura: euro 17.831.520,00 IVA inclusa.

Per il lotto di gara AUT/G9L1/2022 è stato disposto, altresì, l'aumento della fornitura nei limiti del c.d. Quinto d'Obbligo, acquistando ulteriori 6 autobus del lotto.

A tutto il 31 luglio 2024 sono stati già consegnati 28 autobus su 30 del lotto AUT/G9L1/2022; la fornitura si completerà, per tutti e tre i lotti, nel corso del 2024, con la consegna dei restanti 134 autobus.

✓ codice procedura AUT/CONL3U/2021

FONTE DI FINANZIAMENTO: DM n.81/2020.

STATO DI ATTUAZIONE: acquisto di complessivi n. 55 autobus urbani a metano CNG medio-lunghi, modello Citymood 10 CNG, facenti parte del lotto 3. Con Determina direttoriale ACaMIR n. 124 del 14.03.2022 è stata autorizzata l'adesione all' "Accordo quadro avente ad oggetto la fornitura in acquisto di Autobus Urbani" Lotto 3 - per l'acquisto di n. 55 autobus urbani a metano medio-lunghi- Citymood 10 CNG, mediante emissione di Ordine diretto di Fornitura nei confronti del Fornitore INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS SPA, individuato per il tramite del Comparatore fornito da Consip spa, conformemente a quanto previsto dal Capitolato d'oneri e dallo Schema di contratto del suddetto Accordo quadro Consip, per un importo complessivo di euro 16.341.846,00. Il contratto esecutivo di acquisto di n. 55 veicoli a metano medio-lunghi, facenti parte del lotto 3, è stato stipulato mediante emissione di Ordine di Fornitura n. 6724866 del 24.03.2022, CUP B20A20000040001- CIG 9139159098. Con



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

determinazione del Direttore Generale n.551 del 20.10.2023 si è preso atto della accettazione della proposta contrattuale di scioglimento, trasmessa dalla società Industria Italiana Autobus S.p.a. ed acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 5431 del 19.10.2023 ed è stato approvato lo schema di Atto di scioglimento per mutuo consenso.

✓ codice procedura AUT/CONL5U/2021

FONTE DI FINANZIAMENTO: DM n.81/2020.

STATO DI ATTUAZIONE: acquisto di complessivi n. 48 autobus lunghi a metano, modello Citymood 12 CNG, facenti parte del lotto 5. Con Determina direttoriale ACaMIR n. 123 del 14.03.2022 è stata autorizzata l'adesione all' "Accordo quadro avente ad oggetto la fornitura in acquisto di Autobus Urbani" per l'acquisto di n.48 autobus lunghi a metano, modello Citymood 12 CNG, facenti parte del lotto 5, mediante emissione di Ordine diretto di Fornitura nei confronti del Fornitore INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS SPA, individuato per il tramite del Comparatore fornito da Consip spa, conformemente a quanto previsto dal Capitolato d'oneri e dallo Schema di contratto del suddetto Accordo quadro Consip, per un importo complessivo di euro 13.819.475,00. Il contratto esecutivo di acquisto di 48 autobus lunghi a metano, modello Citymood 12 CNG, facenti parte del lotto 5, è stato stipulato mediante emissione di Ordine di Fornitura n. 6724257 del 24.03.2022, CUP B20A20000040001- CIG 9139188884. Con Determina direttoriale ACaMIR n.552 del 20.10.2023 si è preso atto della accettazione della proposta contrattuale di scioglimento, trasmessa dalla società Industria Italiana Autobus S.p.a. ed acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 5431 del 19.10.2023 ed è stato approvato lo schema di Atto di scioglimento per mutuo consenso.

✓ codice procedura AUT/CONL1Ma/2022

FONTE DI FINANZIAMENTO: DM MIT n.315 del 02.08.2021 (PNC), annualità 2022-2026.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



STATO DI ATTUAZIONE: acquisto di complessivi n. 52 autobus suburbani corti CNG, modello Moby City 8, facenti parte del lotto 1. Con Determina direttoriale ACaMIR n. 468 del 27.09.2022 è stata autorizzata l'adesione all' "Accordo quadro avente ad oggetto la fornitura in acquisto di Autobus suburbani" per l'acquisto di n. 52 autobus suburbani corti CNG, Moby City 8, facenti parte del lotto 1, mediante emissione di Ordine diretto di Fornitura nei confronti del Fornitore IVECO SPA, individuato per il tramite del Comparatore fornito da Consip spa, conformemente a quanto previsto dal Capitolato d'oneri e dallo Schema di contratto del suddetto Accordo quadro Consip, per un importo complessivo di euro 13.653.378,40 .Il contratto esecutivo di acquisto di n. 52 autobus suburbani corti CNG, Moby City 8, facenti parte del lotto 1, è stato stipulato mediante emissione di Ordine di Fornitura n. 6953158 del 27.09.2022, CUP B60A21000020001 - CIG 9420495666. La fornitura è identificata con il codice AUT/CONL1Ma/2022. La procedura di acquisto è stata avviata nel 2022. Gli autobus sono stati consegnati tutti nel 2024.

✓ codice procedura AUT/CONL1Mb/2022

FONTE DI FINANZIAMENTO: DM MIT n.315 del 2.08.2021 (PNC), annualità 2022-2026.

STATO DI ATTUAZIONE: acquisto di complessivi n. 20 autobus suburbani corti CNG, modello Moby City 8 CNG, facenti parte del lotto 1. Con Determina direttoriale ACaMIR n. 477 del 28.09.2022 è stata autorizzata l'adesione all' "Accordo quadro avente ad oggetto la fornitura in acquisto di Autobus suburbani" per l'acquisto di n. 20 autobus suburbani corti CNG, modello Moby City 8 CNG, facenti parte del lotto 1, mediante emissione di Ordine diretto di Fornitura nei confronti del Fornitore IVECO SPA, individuato per il tramite del comparatore fornito da Consip spa, conformemente a quanto previsto dal Capitolato d'oneri e dallo Schema di contratto del suddetto Accordo quadro Consip, per un importo complessivo di euro 5.206.348,00. Il contratto esecutivo di acquisto di n. 20 autobus suburbani corti CNG. modello Moby City



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

8 CNG, facenti parte del lotto 1, è stato stipulato mediante emissione di Ordine di Fornitura n.6956505 del 28.09.2022, CUP B60A21000020001 - CIG 9420756DC6. La procedura di acquisto è stata avviata nel 2022; gli autobus sono stati consegnati tutti nel 2023.

✓ codice procedura AUT/G10L1-2-3-4-5/2024

FONTE DI FINANZIAMENTO: PR FESR 2021-2027, DM n.81/2020.

STATO DI ATTUAZIONE: acquisto di complessivi n. 141 autobus di categoria M3, classe I, con alimentazione elettrica e a metano (CNG). Con Determina direttoriale ACaMIR n. 385 del 06.08.2024 è stata indetta la Gara europea, a procedura telematica aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n.36/2023, avente ad oggetto l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, di un accordo quadro con un unico operatore economico, per la fornitura in acquisto, suddivisa in cinque lotti, di n. 141 autobus nuovi di fabbrica, da utilizzare per i servizi minimi di trasporto pubblico di linea della Regione Campania, a valere sui finanziamenti del PR FESR 2021-2027, Asse 2bis\_o.s. 2.8\_azione 2.8.1\_ex dgr n. 227 del 27.04.2023 (CUP: B29I23001520009) e sui finanziamenti del DM n.81/20 ex DGR n. 470 del 28.10.2020\_annualità 2021-2023 (CUP: B20A20000040001), lotto 1 CIG B2B9231C80, lotto 2 CIG B2B9232D53, lotto 3 CIG B2B9233E26, lotto 4 CIG B2B9234EF9, lotto 5 CIG B2B9235FCC. Codice ACAMIR AUT/G10L1-2-3-4-5/2024.

✓ codice procedura AUT/G11/2024

FONTE DI FINANZIAMENTO: DM n.81/2020.

STATO DI ATTUAZIONE: acquisto di complessivi n. 23 autobus nuovi di fabbrica, alimentati a gasolio, di categoria M3, CLASSE II, da destinare ai servizi minimi di trasporto pubblico di linea della Regione Campania, conformi alla normativa antinquinamento Euro VI in vigore al momento dell'immatricolazione. Con Determinazione del Direttore Generale n. 370 del 25.07.2024 è stata indetta la Gara europea, a procedura



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

telematica aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, avente ad oggetto l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, di un accordo quadro con un unico operatore economico, per l'affidamento della fornitura in acquisto di autobus nuovi di fabbrica, alimentati a gasolio, di categoria M3, classe II, da destinare ai servizi minimi di trasporto pubblico di linea della Regione Campania. CUP B20A20000040001 - CIG B29804D4F0 - Codice ACAMIR AUT/G11/2024.

### 7.3 Investimenti per il trasporto ferroviario

Al riguardo, l'Ente ha precisato quanto segue.

Con delibera n. 55 del 06.02.2018 la Giunta regionale ha approvato il Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro, successivamente aggiornato con le delibere di Giunta regionale n. 713 del 6.11.2018, n. 594 del 27.11.2019, n. 413 del 3.08.2020, n. 540 del 30.11.2021, n. 590 del 16.11.2022 e n. 591 del 16.11.2022. Il citato Piano non ha subito variazioni nel corso dell'anno finanziario 2023 e impegna risorse per un valore complessivo di 926,91 M di euro, assicurate da una pluralità di fonti nazionali e regionali, destinate al rinnovo del materiale rotabile ferroviario della Regione Campania, per il servizio di trasporto pubblico locale, sia su rete statale (40% del totale), sia su rete regionale (60% del totale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Linee	Numero convogli	Totale risorse statali (M €)	Totale risorse regionali (M €)	Totale risorse (M €)
EAV - Linee Vesuviane (I Accordo Quadro)	40	251,81	40,00	291,81
EAV - Linee Vesuviane (II Accordo Quadro)	16	115,64	0,00	115,64
EAV - Piedimonte - Napoli	5	38,40	0,00	38,40
EAV - Piscinola-Aversa	9	97,68	0,00	97,68
EAV - Linee Flegree	2	0,00	13,20	13,20
Trenitalia - JAZZ	24	0,00	168,54	168,54



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Trenitalia - ROCK (12) e POP (12)	24	88,24	113,40	201,64
Totale	120	591,77	335,14	926,91

Tabella n. 7.19 - Fonte dati della Regione

Riguardo ai treni destinati al servizio di TPL su rete statale, nel corso del 2023 sono stati messi in esercizio gli ulteriori n. 2 treni Rock e, pertanto, sono stati consegnati da Trenitalia e già espletano il servizio sulla rete statale tutti i 48 convogli delle diverse tipologie (n. 24 Jazz, n. 12 Rock e n. 12 Pop).

Per quel che concerne, invece, la fornitura di treni per il servizio su rete regionale, si riporta di seguito lo stato di avanzamento delle procedure in corso:

#### 1. EAV - Linee Vesuviane (I Accordo Quadro)

L'intervento prevede l'acquisto di n. 40 convogli, destinati a svolgere il servizio di trasporto pubblico locale sulle linee vesuviane.

Il Soggetto Attuatore EAV ha pubblicato sulla GUUE 2018/S 233-533716 l'avviso pubblico, volto alla stipula di un Accordo Quadro che è stato sottoscritto il 21.05.2021. Il primo contratto attuativo per la realizzazione di n.23 treni è stato sottoscritto contestualmente all'Accordo Quadro, in data 21.05.2021. La sua copertura finanziaria è assicurata per 154,85 M di euro con le risorse del PSC MIT e per 40,00 M di euro con quelle del PSC Campania. Il secondo contratto attuativo, relativo all'acquisto di n. 17 convogli, è stato sottoscritto in data 28.07.2022 e la sua copertura è assicurata con le risorse del PNC di cui al DM n.319/2021; attualmente i treni sono in produzione e il primo convoglio è stato consegnato il 3.09.2024.

#### 2. EAV - Linee Vesuviane (II Accordo Quadro)

L'intervento prevede l'acquisto di n. 16 convogli, destinati a svolgere il servizio di trasporto pubblico locale sulle linee vesuviane.

Il Soggetto Attuatore EAV ha pubblicato sulla GUUE 2023/s 027-079257 l'avviso pubblico volto alla stipula di un Accordo Quadro, che è stato aggiudicato il 24.05.2023 e sottoscritto in data 28.06.2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro è stato stipulato il primo contratto applicativo per la fornitura di n. 16 convogli, la cui copertura finanziaria è assicurata per 36,44 M € dalle risorse del PNRR (DM n. 319/2021) e per 79,20 M € da quelle del PNC (DM n. 363/2021). L'impresa fornitrice ha avviato la produzione e il primo treno sarà consegnato entro il 30.06.2025.

### 3. EAV - Piedimonte - Napoli

L'intervento prevede la fornitura di n. 5 treni per la linea Piedimonte Matese - Santa Maria Capua Vetere. La fornitura è stata completata e tutti i treni sono stati messi in esercizio già nel 2022.

### 4. EAV - Piscinola-Aversa

L'intervento prevede l'acquisto di n. 9 treni per la linea metropolitana Piscinola - Capodichino - Aversa ed è finanziato per 23,00 M € con le risorse del PSC MIT 2014/2020, per 57,71 M € con i fondi del PNRR (DM n. 319/2021) e per 16,97 M € a valere sui fondi PNRR (DM n. 147/2024). In data 19.06.2020 sono stati sottoscritti l'Accordo Quadro con il fornitore e, contestualmente, il primo contratto attuativo per la fornitura dei primi 3 convogli, la cui copertura finanziaria è stata assicurata con i fondi del PSC MIT. Il primo treno è stato consegnato nel mese di novembre 2023, in linea con le previsioni. In data 26.06.2023 è stato sottoscritto il secondo contratto attuativo per la fornitura degli ulteriori n. 6 convogli, la cui copertura è assicurata con i fondi del PNRR.

La produzione dei treni è già avviata e il primo è stato consegnato, in anticipo rispetto alla previsione, anch'esso nel mese di novembre 2023.

### 5. EAV - Linee Flegree

L'intervento prevede la fornitura di n.2 treni per le linee Flegree ed è finanziato a valere sulle risorse regionali PSC Campania. I due treni sono stati consegnati e messi in esercizio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## 8. SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE CAMPANIA OPERANTI NEL SERVIZIO DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI.

In tema si premette che nella presente Relazione, di Parifica del rendiconto della Regione Campania esercizio 2023, si rinviene un'apposita sezione, dedicata agli approfondimenti relativi alle società partecipate dalla Regione Campania, cui si rinvia. Si rileva, nondimeno, che, come rappresentato dalla Regione Campania, allo stato attuale risultano operative le seguenti tre partecipate, afferenti all'area trasporti:

- **EAV s.r.l.**, Ente Autonomo Volturno srl, società in house con quota di partecipazione al 100%, che si occupa di reti e trasporto pubblico locale su ferro e gomma, oltre che di servizi di mobilità, affini e sussidiari;

- **AIR Campania s.p.a.**, che si occupa del trasporto pubblico su gomma interprovinciale e relativo alla provincia di Avellino, nonché all'impianto a fune Mercogliano-Montevergine, con quota di partecipazione al 100% della Regione Campania. La società, in passato Air Campania srl, era partecipata indiretta al 100%, per il tramite di AIR spa. Essa ha cambiato forma giuridica con l'atto di fusione, per incorporazione inversa di AIR spa, del 05.09.2023, con effetto contabile dal 01.01.2023;

- partecipazione (di minoranza) in **Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano SCARL**, il cui scopo è la realizzazione e lo sviluppo dell'Aeroporto "Costa d'Amalfi" di Salerno-Pontecagnano.

Il valore, i costi della produzione, il margine operativo ed il risultato d'esercizio per il 2023 delle due società partecipate al 100% dalla Regione Campania, sono rappresentati nella seguente tabella:

Società	Esercizio	Risultato economico	Valore della Produzione	Costo della Produzione	Margine operativo Lordo
EAV srl	2023	2.497.535	313.843.006	311.171.838	13.160.394
A.IR. Campania spa	2023	838.640	96.737.361	96.031.512	937.779

Tabella n. 7.20 - Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Dalla seguente tabella, invece, si evincono i risultati economici principali conseguiti negli ultimi tre esercizi dalle due società e, più precisamente, il risultato economico, il valore della produzione, il costo della produzione ed il totale dei debiti. Al riguardo, la Regione riferisce che non vi sono stati interventi regionali a copertura delle perdite.

Società	Esercizio	Risultato economico	Valore della Produzione	Costo della Produzione	Totale Debiti	Interventi regionali a copertura delle perdite
EAV srl	2023	2.497.535	313.843.006	311.171.838	348.692.890	-
	2022	1.616.210	310.496.587	308.822.401	278.399.386	-
	2021	-12.624.564	265.035.510	278.286.369	194.495.880	-
Campania spa (ex A.IR. Campania srl)	2023	838.640	96.737.361	96.031.512	46.147.989	-
	2022	89.858	87.762.680	87.890.714	37.666.653	-
	2021	-361.282	46.999.438	48.321.148	23.331.639	-

Tabella n. 7.21 - Fonte dati della Regione

La sottoindicata tabella espone, inoltre, i dati riferiti alle spese per il personale ed al costo per incarichi professionali dei due organismi partecipati:

Società	Esercizio	Costo personale	Costo incarichi professionali
EAV srl	2023	184.576.160	3.382.427
A.IR. Campania spa	2023	50.752.583	571.153

Tabella n. 7.22 - Fonte dati della Regione

Le tabelle che seguono, infine, riportano le variazioni di alcune voci di bilancio, dal 2022 al 2023, quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i ricavi di vendita e prestazioni, i costi per i servizi e i debiti verso i fornitori:

EAV srl

Esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Ricavi di vendita e prestazioni	Costi per servizi	Debiti verso fornitori
2023	50.000.000	161.300.176	290.006.310	73.134.934	198.293.673
2022	50.000.000	158.802.641	273.112.709	75.847.297	148.923.708

Tabella n. 7.23 - Fonte dati della Regione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Si precisa che, in relazione ad AIR Campania, anche in ragione dell'operazione straordinaria condotta, si evidenziano le variazioni rispetto al consolidato AIR:

Società	Esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Ricavi di vendita e prestazioni	Costi per servizi	Debiti verso fornitori
AIR Campania spa	2023	30.530.385	35.554.927	85.411.751	24.052.281	17.274.452
AIR spa consolidato	2022	30.530.385	34.716.287	81.055.756	15.844.242	23.532.346

Tabella n. 7.24 - Fonte dati della Regione

La Regione Campania ha precisato di aver fornito alcuni indirizzi gestionali alle società del TPL nel corso delle assemblee ed in particolare, in quelle di approvazione del bilancio societario. Più precisamente, ha invitato, tra l'altro, l'Amministratore Unico di Air Campania spa a monitorare con costanza i costi e ad attivare azioni di contrasto all'evasione; ha rammentato, inoltre, l'esigenza di tener conto dei vincoli della clausola sociale nelle procedure assunzionali, al fine di evitare l'irrigidimento nella struttura dei costi aziendali, nelle more dell'affidamento della gara del servizio di TPL su gomma.

Per quanto riguarda EAV, nell'assemblea di approvazione del bilancio 2023 il socio ha invitato (assemblea EAV del 03.07.2024) l'organo amministrativo, tra l'altro, a:

- monitorare costantemente il contenzioso in essere;
- adeguare il set di indicatori del rischio di crisi aziendale;
- verificare l'adeguatezza del vigente modello 231, soprattutto con riferimento al ruolo di attuatore di investimenti pubblici;
- relazionare entro il 30 settembre 2024 sulle attività svolte;
- adottare una efficiente strategia di contrasto all'evasione tariffaria, prevedendo specifici obiettivi per dirigenti e personale, nonché forme di premialità;
- adeguare gli strumenti della contrattazione collettiva decentrata per incrementare la qualità del servizio reso, sia in termini di puntualità, sia in termini di regolarità rispetto ai km programmati.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



L'ente regionale ha specificato, altresì, che: entrambe le società partecipate dalla Regione Campania operanti nel settore del Trasporto Pubblico Locale hanno chiuso gli esercizi 2022 e 2023 con un utile; nel corso dell'esercizio 2023, la Regione non ha eseguito interventi di ricapitalizzazione delle due società partecipate operanti nel settore del trasporto pubblico locale; non sono state pianificate azioni nelle more dell'aggiudicazione definitiva del servizio di TPL gomma.

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il trasporto pubblico locale in Regione Campania si trova, allo stato attuale, in una fase di transizione; ciò anche in ragione delle procedure ad evidenza pubblica indette dalla stazione appaltante ACaMIR, per l'affidamento di durata decennale dei 4 lotti del Bacino Unico regionale dei servizi TPL.

Non si può non rilevare come la procedura sia stata particolarmente lunga e tortuosa: la consultazione ha avuto inizio nel 2017 - anche ai sensi della disciplina recata dall'art. 27 del D.L. n.50/2017 - e la Regione Campania, con DGR n.793 del 19 dicembre 2017, ha stabilito di avvalersi dell'ACaMIR quale stazione appaltante per lo svolgimento della procedura; il bando della procedura ristretta è stato pubblicato a marzo 2018; la lettera d'invito a presentare offerte, da parte dei concorrenti in possesso dei requisiti, è stata trasmessa a gennaio 2020 ed a causa della pandemia, il termine di presentazione delle offerte è stato più volte rinviato.

Come sopra esposto per i lotti di gara 1 (Provincia di Salerno e Comune di Salerno) e 4 (Provincia di Napoli), a luglio 2024 è stata disposta l'efficacia delle aggiudicazioni. I lotti 2 (Province di Avellino e Benevento, Comuni di Avellino e Benevento) e 3 (Provincia di Caserta e Comune di Caserta) sono stati aggiudicati a giugno 2024. Con riferimento al lotto 5 Comune di Napoli, la città capoluogo di regione ha manifestato la volontà di procedere all'affidamento *in house providing* del servizio di TPL, sia su gomma che su ferro. In tema è intervenuto il legislatore regionale, con legge n. 1 del



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

2024 di modifica dell'art. 1 della L.R. n. 5/2013, con l'introduzione dei commi 89-bis e 89-ter.

Intimamente connesso con il dipanarsi delle procedure ad evidenza pubblica citate è il tema della proroga dei contratti di servizio per il TPL. Invero, già prima dell'avvio della citata procedura concorsuale, in seguito alla legge regionale n. 3 del 2022 di riforma del Trasporto Pubblico Locale, la Regione Campania provvedeva a stipulare, con le imprese titolari di concessione regionale relativa ai servizi TPL, un contratto di servizio "ponte", avente decorrenza dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre dello stesso anno. Successivamente, sempre con disposizione normativa regionale (L.R. n. 5/2004), si disponeva che i contratti di servizio "ponte" rimanessero in vigore non oltre il 31 dicembre 2005.

Come sopra ricordato, a seguito delle modifiche recate dalla L.R. n. 5 del 2013 il legislatore regionale ha disposto, con il comma 90-bis dell'art 1 della citata legge, che *"per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo....proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89"*.

Di poi, i contratti in essere sono stati ulteriormente prorogati, anche in ragione della sospensione della gara ad evidenza pubblica, a causa del propagarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e in attesa del subentro degli aggiudicatari delle procedure ad evidenza pubblica. Da ultimo, a seguito di delibera n. 699 del 15 dicembre 2022 della Giunta regionale, con decreto dirigenziale n. 63 del 28 marzo 2023 è stato disposto atto di proroga tecnica dei contratti di servizio, agli stessi patti e condizioni, sino al 31 dicembre 2024, salvo subentro anticipato dei nuovi affidatari.

Da quanto sopra esposto sembra che le disposte proroghe si possano porre in contrasto con le disposizioni dell'ordinamento vigente in tema di prosecuzione del rapporto contrattuale.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La giurisprudenza amministrativa osserva che la proroga “tecnica” non è un istituto previsto dalla disciplina eurounitaria, ma che può essere ammesso, per alcuni contratti pubblici, solo in via del tutto eccezionale e temporanea, in quanto costituisce una violazione dei principi eurounitari della libera concorrenza, di parità di trattamento, di non discriminazione e trasparenza e, quindi, soggetto a un’applicazione restrittiva. La proroga è quindi teorizzabile, ancorandola al principio di continuità dell’azione amministrativa (art. 97 Cost.) nei soli, limitati ed eccezionali, casi in cui, per ragioni obiettivamente non dipendenti dall’amministrazione, vi sia l’effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio, nelle more del reperimento di un nuovo contraente.

La Corte costituzionale ha ribadito, in più occasioni, che è illegittimo, per violazione dei vincoli derivanti dall’ordinamento europeo, il rinnovo o la proroga degli affidamenti aventi per oggetto la gestione del trasporto pubblico locale. Invero, sarebbero costituzionalmente illegittime disposizioni regionali che prevedono la possibilità di proroghe automatiche di contratti di trasporto pubblico locale, ovvero il mantenimento di affidamenti preesistenti in capo agli stessi concessionari di servizi di trasporto, oltre il termine ultimo previsto dal legislatore statale per il passaggio al nuovo sistema di affidamento di tali servizi, tramite procedure concorsuali (v. *ex plurimis*, Corte costituzionale nn. 2/2014, 173/2013, 123/2011, 80/2011).

La normativa di settore, disciplinante le modalità di affidamento dei servizi di TPL, è da rinvenirsi nel D.Lgs. n. 422/97 (art. 18) e nel Regolamento CE 1370/2007 (par. 5). In tale complesso normativo si inserisce, da ultimo, con non pochi problemi di coordinamento, la disciplina dettata dall’art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 (art. 14 ss.). Quest’ultimo provvedimento ha valenza generale, riguardando l’insieme dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. Il capo II del titolo III del D.Lgs. n. 201/2022, incluso l’art. 14, è dedicato alle “*forme di gestione dei servizi pubblici locali*” e risulta direttamente applicabile al TPL, sia per le espresse previsioni di cui all’art. 32, sia in coerenza con il cri-



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

terio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. m), della legge n. 118/2022, circa l'"estensione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, della disciplina applicabile ai servizi pubblici locali, in materia di scelta della modalità di gestione del servizio e di affidamento dei contratti, anche al settore del trasporto pubblico locale".

L'art. 14 cit. prevede le seguenti modalità di gestione del servizio pubblico locale:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo la disciplina dei contratti pubblici, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- b) affidamento a società mista, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, secondo l'art. 17 del Tuel;
- c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea e dal codice dei contratti pubblici;
- d) gestione in economia o tramite aziende speciali, per servizi diversi da quelli a rete.

Con riguardo al TPL l'art. 32, comma 2, del decreto stabilisce che, ai fini della scelta delle modalità di gestione e affidamento dei servizi di TPL, deve tenersi conto anche delle modalità previste dalla normativa europea di settore. Il decreto non introduce, quindi, per espressa previsione, limitazioni alle tipologie di affidamento dei servizi di TPL stabilite dalla normativa comunitaria e, in particolare, dal Regolamento n. 1370/2007.

Ne consegue che, nei casi e nei limiti previsti dal diritto comunitario, gli enti affidanti i servizi di TPL possono affidare i servizi di TPL anche con le modalità di affidamento previste dal cit. Regolamento comunitario, ulteriori rispetto a quelle contemplate nel decreto in commento, quali: affidamento diretto per contratti di modesta entità, ex art. 5, § 4; affidamento emergenziale, ex art. 5, § 5, nelle diverse forme della proroga, del nuovo affidamento e dell'imposizione di obblighi id servizio pubblico; affidamento diretto per servizi ferroviari, ex art. 5, § 6; proroga degli affidamenti in ragione degli investimenti effettuati ai sensi dell'art. 4, § 4, del medesimo Regolamento, ivi inclusa quella specificamente disciplinata dall'art. 24, comma 5-bis, del D.L. n. 4/2022 e s.m.i..



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Il legislatore ha introdotto l'obbligo, a decorrere dall'1.01.2023, per le regioni a statuto ordinario, di inviare all'Osservatorio della mobilità, annualmente, attestazioni relative agli affidamenti del TPL in scadenza, ai sensi dell'art. 9 L. n. 118/2022 e del decreto dirigenziale n. 293/2022, volte ad attestare, entro il termine annuale del 31 maggio, una tra le seguenti circostanze: l'avvenuta pubblicazione, entro il 31 dicembre dell'anno antecedente all'attestazione, dell'avviso di preinformazione ex art. 7, par. 2, del Regolamento CE n. 1370 (avviso da pubblicare in GUUE almeno un anno prima dell'avvio della procedura di gara o dell'aggiudicazione diretta); l'avvenuta pubblicazione, entro il 31 dicembre dell'anno antecedente all'attestazione, del bando di gara conforme alle misure dell'Autorità dei Trasporti pro tempore applicabili; l'avvenuto affidamento, entro il 31 dicembre dell'anno antecedente all'attestazione, dei servizi con una tra le modalità conformi al Regolamento n.1370.

Come sopra accennato, il Regolamento CE n.1370/2007, direttamente applicabile nell'ordinamento nazionale, prevede uno strumento assai flessibile per far fronte alle situazioni in cui vi è urgenza di evitare l'interruzione dei servizi di TPL, in quanto *«L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni»* (art. 5, § 5).

Il limite massimo di durata, pari a due anni, previsto dal Regolamento europeo citato è oggetto di controverse interpretazioni. Un valido ausilio interpretativo lo ha fornito la recente Comunicazione interpretativa della Commissione europea del 26 giugno 2023, sugli orientamenti interpretativi concernenti il regolamento (CE) n. 1370/2007,



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia (2023/C222/01), secondo cui «Nel caso in cui la causa dell'interruzione avvenuta o imminente dei servizi persista quando i provvedimenti di emergenza scadono alla fine del periodo di due anni, l'autorità competente può adottare nuovi provvedimenti di emergenza a norma dell'articolo 5, paragrafo 5, a condizione che possa dimostrare che l'aggiudicazione del contratto di servizio pubblico sulla base delle altre disposizioni del Regolamento (CE) n. 1370/2007 non è stata materialmente possibile date le circostanze eccezionali».

Pare, dunque, legittimo superare il biennio, a condizione che l'Ente affidante dimostri che l'aggiudicazione, secondo le modalità di affidamento ordinarie, non è stata materialmente possibile. La previsione continua a lasciare, comunque, ampio spazio all'interprete. Invero, sia l'Antitrust, sia la Giustizia amministrativa, propendono per una interpretazione rigorosa e restrittiva del concetto di «materiale impossibilità».

In ragione di quanto sopra esposto, pur tenendo conto della complessità e della tortuosità dell'iter procedimentale sopra descritto (finalmente avviato alla conclusione), addebitabile, almeno in parte e per un preciso segmento temporale, a cause esogene ed anche alle modifiche normative sopravvenute, sembrano profilarsi elementi di dubbia legittimità delle proroghe dei contratti di servizio e delle proroghe tecniche effettuate. Ulteriore aspetto potenzialmente foriero di criticità è rappresentato dalla disciplina vigente in materia di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato ai servizi di interesse economico generale, fondata sull'articolo 106 del Trattato sul funzionamento dell'UE (già articolo 86 del Trattato CE) e sugli atti adottati dalla Commissione europea nel 2005, a seguito della sentenza della Corte di giustizia nella causa *Altmark* (del 2003).

Con la sentenza *Altmark* del 24 luglio 2003, la Corte di Giustizia, interpretando l'articolo del Trattato in questione, ha stabilito che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, par. 1, TCE (attuale art. 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - TFUE), purché



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

siano rispettati quattro criteri cumulativi: l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e detti obblighi devono essere definiti in modo chiaro; i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente; la compensazione non può eccedere l'importo necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole; quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico non venga effettuata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico, che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata di mezzi di trasporto, avrebbe dovuto sostenere.

La Corte di Giustizia della Comunità Europea ha ribadito quanto già sostenuto nella sentenza *Ferring* e cioè, che gli interventi limitati a compensare gli oneri aggiuntivi che un'impresa sostenga in ragione della prestazione di un servizio pubblico, non ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 87, par. 1, del Trattato. La Corte ha, però, compiuto un passo ulteriore, precisando che soltanto a determinate condizioni si può escludere la natura di aiuto delle misure di questo tipo. In particolare, il chiarimento più importante riguarda le condizioni necessarie per l'erogazione del finanziamento, che devono essere stabilite ex ante ed ancorate a parametri oggettivi, rapportate cioè, alle spese sostenibili da un'impresa media gestita in modo efficiente, piuttosto che alle spese effettivamente sostenute o sostenibili dall'impresa beneficiaria (che potrebbe anche operare in modo inefficiente).

È appena il caso di rammentare che, qualora anche uno solo dei criteri fissati nella sentenza *Altmark* non sia soddisfatto, la compensazione degli obblighi di servizio pubblico costituisce un aiuto di Stato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Al riguardo, in sede di controdeduzioni l'Ente regionale ha richiamato l'exkursus riportato in sede di primo riscontro. In detta sede, invero, nell'introdurre la complessa evoluzione che ha riguardato il settore del TPL (conferimento alle regioni delle funzioni statali in materia, perseguimento degli obiettivi di libera concorrenza, efficientamento e economicità con ricorso alle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi) è stato fatto riferimento al passaggio dal regime concessorio al regime contrattuale, rappresentando che, ai fini della sottoscrizione dei contratti ponte, ai sensi della L.R. n. 3/2002, i contributi di esercizio già riconosciuti ai concessionari dei servizi TPL sono stati assunti, su indirizzo della Giunta regionale, disposto con delibera n. 4833/2002, quali corrispettivi di contratto. Al netto di revisioni *ex lege* (inflazione e rinnovi CCNL), i corrispettivi così determinati sono rimasti invariati fino al 2010, anno nel quale, con Delibera di Giunta regionale n. 964 del 30.12.2010, sono state portate a compimento la pianificazione dei bacini regionali di traffico e la programmazione triennale dei servizi minimi TPL, con la rideterminazione delle risorse finanziarie destinate agli enti titolari di contratti di servizio ed il contestuale indirizzo di procedere a nuovi affidamenti, nei limiti delle risorse trasferite, nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica. Nell'anno 2011, pertanto, i contratti di servizio ponte sono stati aggiornati dagli enti titolari, con riferimento ai valori dei corrispettivi a km medi per ogni Bacino territoriale, come definiti dalla citata DGR n. 964/2010, e rimasti sostanzialmente invariati sino alla attualità. Come riportato in sede di primo riscontro, nell'ambito delle attività tecniche condotte da ACaMIR e propedeutiche alla attivazione della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi TPL di 4 lotti del Bacino unico regionale, è stato, tra l'altro, affrontato il tema dei corrispettivi da porre a base di gara, determinati impiegando una metodologia di calcolo del costo *standard* per ogni lotto, che è del tutto in linea con quella successivamente adottata dal MIT, con il DM n. 157/2018. Negli anni successivi alla adozione di tale documento tecnico è stato, quindi, possibile avviare una attività ricognitiva in concreto, volta a



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



verificare la eventuale presenza di sovracompensazioni in relazione ai corrispettivi attualmente riconosciuti alle aziende esercenti i servizi TPL.

Posto il costo *standard* del servizio TPL per ogni lotto del Bacino unico regionale (calcolato come da metodologia sopra indicata) e collocati i contratti di servizio nei rispettivi lotti, la verifica è stata effettuata come segue: per ogni contratto ed in relazione a ciascuna annualità, utilizzando i dati dell'Osservatorio certificati dalle aziende TPL, è stato calcolato il parametro di riferimento, costituito dal rapporto tra ricavo complessivo (somma dei corrispettivi di servizio ricevuti, ricavi da traffico ed altri ricavi) e km effettuati; il parametro così calcolato è stato, quindi, messo a confronto con il costo *standard* a km, relativo al lotto in cui i singoli contratti sono stati collocati; per i contratti sottoposti a verifica, ivi compresi i contratti di competenza degli altri enti titolari di contratto di servizio, il parametro è risultato inferiore o in linea, rispetto al costo *standard* a km di riferimento per quel contratto.

È utile rappresentare che, all'atto della formalizzazione dei nuovi affidamenti dei servizi TPL per i 4 lotti di gara, la verifica di sovracompensazione troverà la sua sede "naturale" nell'ambito del confronto annuale PEF/CER e tale confronto consentirà di gestire eventuali scostamenti, in aumento o in diminuzione, rispetto alle stime previsionali e permetterà, anche attraverso meccanismi revisionali del PEF da attivare a scadenza triennale (cd. periodo regolatorio), di perseguire l'obiettivo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei contratti di servizio, per tutto l'arco temporale di vigenza del rapporto.

Sempre in sede di controdeduzioni l'Ente ha inteso rappresentare la massima attenzione che l'Amministrazione regionale continuerà a dedicare ad un settore (quello del TPL) assolutamente strategico per la tenuta socio-economica del territorio, proseguendo negli sforzi profusi per portare a compimento la realizzazione di un sistema di trasporti moderno, efficiente, efficace e sostenibile, caratterizzato da elevati *standard* qualitativi del servizio pubblico, che potranno avere riflessi sia sulla qualità della vita



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

degli utenti, sia sul territorio stesso, rendendolo maggiormente attrattivo anche dal punto di vista turistico.

Nonostante la complessità del settore e il momento di transizione che il TPL in Campania sta vivendo, si prospetta un nuovo scenario, con la avvenuta aggiudicazione dei 4 lotti di gara in cui è diviso il Bacino unico regionale, che consentirà di superare la eccessiva frammentazione dei contratti di servizio attualmente in essere e di ridurre a quattro le aziende esercenti, con, si auspica, vantaggi sul piano gestionale. L'effettivo avvio del servizio, almeno per i primi quattro lotti, dovrebbe avvenire nella primavera del 2025.

In merito allo stato di avanzamento dei programmi di acquisto di materiale rotabile ferroviario, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che, con particolare riferimento al servizio TPL ferroviario esercito da Trenitalia, il contratto di servizio 2019/2033 ha avuto come obiettivo principale il rinnovo della flotta, al fine di garantire alla utenza un comfort di viaggio sempre maggiore. Tale rinnovo era stato già avviato nel periodo 2016-2018, con la messa in esercizio di n. 24 convogli Jazz da parte di Regione Campania ed ha visto, con la stipula del nuovo CdS, l'acquisto da parte sia di Regione, sia di Trenitalia, di ulteriori 37 nuovi elettrotreni (12 monopiano e 25 a doppio piano), di cui 35 già in esercizio. Di recente sono state destinate a tale rinnovo ulteriori risorse finanziarie, per l'acquisto di ulteriori 3 treni aggiuntivi, anche in previsione dell'incremento dei servizi, alla luce dei prossimi rilasci infrastrutturali da parte di Rete Ferroviaria Italiana. Al completamento del programma di rinnovo della flotta, previsto per il 2026, l'età media dei convogli sarà di 12 anni, a fronte dei 30 anni del 2019. Effetto di detti investimenti è stato un miglioramento qualitativo del servizio, che si è tradotto in un incremento della soddisfazione dell'utenza di 10,5 punti percentuali, confrontando il 2024 con il 2019, come è emerso dalle rilevazioni di Customer effettuate da Trenitalia.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Quanto, invece, ai servizi ferroviari eserciti da EAV, è la stessa Regione che non riconosce lo stato di evidente criticità in cui versa il parco rotabile (in particolare, quello relativo alla linea metropolitana Piscinola-Aversa, e alle linee vesuviane), per il quale, nonostante gli ingenti investimenti messi in campo, il rinnovo ha coperto solo il 20% della flotta, attraverso l'inserimento di 25 elettrotreni ristrutturati. Questo ritardo è da attribuirsi, oltre che ai contenziosi insorti durante le gare d'appalto per l'acquisto dei treni, anche alle difficoltà tecniche legate alla progettazione e alla produzione del materiale rotabile da utilizzare sulle linee vesuviane, a scartamento ridotto e con peso assiale molto basso, che richiedono linee di produzione dedicate e non disponibili nei cataloghi dei principali costruttori, a cui si sono aggiunte la pandemia e il conflitto russo - ucraino, che hanno ulteriormente rallentato le attività.

In ogni caso, alla luce dei cronoprogrammi fissati nei contratti di fornitura sottoscritti da EAV, entro il 2026 è previsto l'incremento della flotta per 56 elettrotreni per le linee Vesuviane e 10 elettrotreni per la linea Piscinola-Aversa. Il rinnovo e il potenziamento della flotta, insieme agli investimenti infrastrutturali attualmente in corso, permetteranno l'aumento dei servizi, fino a raggiungere i 6,6 milioni di treno-km annui, nonché di incrementarne la frequenza nel nodo di Napoli, con una previsione di un treno ogni 12 minuti, nelle fasce orarie pendolari, su tutte le linee EAV.

Nonostante i numerosi e poliedrici interventi operati dalla Regione Campania, al fine di rilanciare e migliorare il servizio TPL, restano sullo sfondo le endemiche carenze infrastrutturali, ritardi, soppressioni e frequenze di passaggio, soprattutto in relazione al trasporto su ferro dell'area vesuviana, che non agevolano la competitività del mezzo pubblico.

Occorre, quindi, continuare nel percorso intrapreso, fissando obiettivi di aumento dell'offerta e della qualità del trasporto pubblico locale.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

## PARTE OTTAVA

### TRASFERIMENTI FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO

*(Primo Ref. Tommaso Martino)*

#### 1. PREMESSA.

##### 1.1 Le fondazioni Lirico Sinfoniche nel panorama italiano. Evoluzione normativa

Con l'art. 1 della Legge 14 agosto 1967 n. 800 il nostro ordinamento ha riconosciuto il "rilevante interesse generale" dell'attività lirica e concertistica, "in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale". In forza di tale riconoscimento lo Stato ha attribuito, agli enti autonomi lirici e alle istituzioni concertistiche assimilate, personalità giuridica di diritto pubblico, impegnandosi, attraverso la destinazione di contributi pubblici, alla tutela, allo sviluppo ed alla valorizzazione di tale settore. La suddetta legge ha, quindi, definito gli enti lirici quali "enti autonomi lirici", assegnando loro il compito di promuovere la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività.

Tale provvedimento ha fornito, per la prima volta, una fotografia istituzionale del settore lirico-musicale, operando una classificazione tra enti di diverse dimensioni ed importanza. Sono stati, così, riconosciuti, come enti autonomi, undici teatri lirici (il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Comunale di Firenze (ora, Fondazione Teatro del Maggio musicale fiorentino), il Teatro Comunale dell'Opera di Genova (ora, Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova), il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste, il Teatro La Fenice di Venezia e l'Arena di Verona) e due istituzioni concertistiche assimilate (l'Accademia nazionale di S. Cecilia di Roma e l'Istituzione dei concerti e del teatro lirico Giovanni Pierluigi



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

da Palestrina di Cagliari (ora, Fondazione teatro lirico di Cagliari)). Agli enti sopra indicati si è aggiunta, a seguito della L. n. 310 del 2003, la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari. Attualmente, pertanto, le fondazioni lirico-sinfoniche sono quattordici.

La natura di tali enti è cambiata radicalmente con il Decreto Legislativo n. 367/1996 e la successiva normativa in materia. A partire dal 1996, infatti, gli enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale sono stati trasformati in Fondazioni di diritto privato, caratterizzate, quindi, dalla partecipazione di capitali privati al patrimonio e alla spesa per la gestione ordinaria, nonché dall'ingresso di soggetti privati nel Consiglio di amministrazione degli enti.

Si è assistito, in buona sostanza, ad un progressivo processo di privatizzazione di realtà fino a quel momento pubbliche, volto, da un lato, ad eliminare quelle rigidità organizzative connesse alla natura pubblica dei soggetti e, dall'altro, a rendere disponibili risorse private, in aggiunta al finanziamento statale. La nuova veste attribuita agli enti lirici si fondava, infatti, sull'idea che l'interesse collettivo degli stessi non dovesse necessariamente essere perseguito attraverso modelli di derivazione pubblicistica. Tale trasformazione veniva anche letta come uno stimolo per sollecitare l'assunzione di maggiori responsabilità da parte del "territorio" locale (comuni, province, regioni), quasi a voler anticipare la riforma costituzionale del 2001.

Le Fondazioni lirico-sinfoniche disciplinate dal D.lgs. n. 367/1996 si configurano come enti senza scopo di lucro che, per il perseguimento dei propri fini, provvedono direttamente alla gestione dei teatri loro affidati, conservandone il patrimonio storico-culturale e realizzando, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale o all'estero, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e concerti. Possono, altresì, svolgere, in conformità agli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie.

Esse operano secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Uno statuto ne regola il funzionamento, definendo obiettivi e attività, modalità di partecipazione, composizione del patrimonio, possibilità di finanziamento, poteri e funzioni degli organi istituzionali.

Per il raggiungimento dei fini loro assegnati, lo Stato stanziava annualmente risorse finanziarie all'interno del Fondo Unico dello Spettacolo e delle leggi finanziarie per gli interventi di carattere straordinario.

La rivisitazione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni è, poi, proseguita con il Decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, coordinato con la Legge di conversione 29 giugno 2010, n. 100, in vigore dal 1° luglio 2010. In particolare, il provvedimento ha ulteriormente modificato la veste giuridica delle fondazioni lirico-sinfoniche, attenendosi a "criteri di razionalizzazione dell'organizzazione e del funzionamento, sulla base dei principi di tutela e valorizzazione professionale dei lavoratori, di efficienza, corretta gestione, economicità, imprenditorialità e sinergia tra le fondazioni". Il D.L. n. 64/2010 ha previsto, nello specifico, forme adeguate di vigilanza sulla gestione economico-finanziaria, la rideterminazione dei criteri di ripartizione del contributo da parte dello Stato, nonché la destinazione di una quota crescente del finanziamento statale, in base alla qualità della produzione. Tuttavia, la trasformazione degli enti in fondazioni di diritto privato non ha dato luogo alla sottoposizione degli enti stessi alla disciplina del Codice civile (se non per gli aspetti residuali), ma ne ha mantenuto i precedenti caratteri di stampo pubblicistico, con ben pochi margini lasciati all'autonomia statutaria. E così, il procedimento di approvazione della deliberazione di trasformazione è affidato alla discrezionalità del governo, la disciplina degli organi è prevista direttamente dalla legge, la gestione finanziaria è soggetta al controllo della Corte dei conti, la vigilanza sull'attività delle fondazioni è affidata all'autorità di governo, con rilevanti poteri anche di carattere ispettivo. Successivamente la Corte costituzionale, con sentenza n. 153/2011, ha, infatti, ribadito la qualificazione in senso pubblicistico degli enti lirici, ancorché privatizzati a seguito del D.lgs. n. 367/1996. Secondo la Consulta, la dimensione unitaria dell'interesse pubblico perseguito, nonché



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

il riconoscimento della “missione” di tutela dei valori costituzionalmente protetti dello sviluppo della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico italiano, confermano, sul versante operativo, che le attività svolte dalle fondazioni lirico-sinfoniche sono riferibili allo Stato. Tali enti, nonostante l’acquisizione della veste giuridica formale di fondazioni di diritto privato, conservano, quindi, una marcata impronta pubblicistica. Ciò, perché ad esse sono affidati compiti espressamente qualificati come di interesse nazionale.

L’art. 24, commi 3-bis e 3-ter, del D.L. n. 113 del 2016 (L. n. 160 del 2016) ha previsto la revisione, con uno o più regolamenti di delegificazione, dell’assetto ordinamentale e organizzativo delle fondazioni lirico-sinfoniche, al fine di garantire il consolidamento e la stabilizzazione del risanamento economico-finanziario e prevenire il verificarsi di ulteriori condizioni di crisi. In particolare, il su indicato intervento normativo ha previsto che le attuali fondazioni lirico-sinfoniche possono essere inquadrare, alternativamente, come “fondazione lirico-sinfonica” o “teatro lirico-sinfonico”, e che da ciò conseguono diverse modalità organizzative, di gestione e di funzionamento. Fra i requisiti richiesti devono essere previsti: il raggiungimento dell’equilibrio economico-finanziario, la capacità di autofinanziamento e di reperimento di risorse private a sostegno delle attività, la realizzazione di un numero “adeguato” di produzioni e coproduzioni, il livello di internazionalizzazione, la specificità nella storia e nella cultura operistica e sinfonica italiana. L’eventuale mantenimento della partecipazione e della vigilanza dello Stato si applicherà alle sole fondazioni lirico-sinfoniche.

Rispetto a tali previsioni, ulteriori novità sono intervenute con la L. n. 175 del 2017, che ha disciplinato il coordinamento ed il riordino delle disposizioni in materia di attività, organizzazione e gestione delle fondazioni lirico-sinfoniche, sia di rango legislativo, sia di rango regolamentare. Inoltre, l’art. 7 della stessa L. n. 175/2017 ha posticipato (dal 31 dicembre 2018) al 31 dicembre 2019 il momento a partire dal quale le fondazioni lirico-sinfoniche saranno inquadrare, alternativamente, come “fondazione lirico-sinfonica” o “teatro lirico-sinfonico”.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

## **1.2 Interventi recenti a sostegno del settore lirico-sinfonico**

Tra i più recenti interventi a sostegno del settore lirico-sinfonico vi sono: il differimento al 31 dicembre 2021 del termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, per le fondazioni che avevano presentato il piano di risanamento; la possibilità, per le fondazioni che non lo avevano già fatto, di presentare un piano di risanamento per il triennio 2021-2023, fissando il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro l'esercizio finanziario 2023; la conseguente proroga delle funzioni del Commissario straordinario nominato nell'ambito del processo di risanamento e la previsione che, fino al termine delle sue attività, possono essere conferiti, a supporto, incarichi di collaborazione; la modifica della procedura per la definizione della dotazione organica delle fondazioni e la disciplina per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, introducendo anche una disciplina transitoria, volta a stabilizzare il personale che abbia prestato servizio presso le medesime sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato. Inoltre, è stata introdotta una disciplina speciale per la stipula, da parte delle medesime fondazioni, in presenza di determinate esigenze, di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, stabilendo, in particolare, che la relativa durata non può superare i 36 mesi, calcolati a decorrere dal 1° luglio 2019. Infine, in risposta alle difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, sono state anche dettate disposizioni specifiche per il 2020, 2021 e 2022, concernenti i criteri per l'attribuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) a seguito della sospensione, su tutto il territorio nazionale, dei servizi di apertura al pubblico degli istituti e dei luoghi della cultura, nonché degli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli teatrali e cinematografici.

## **1.3 Il finanziamento delle fondazioni lirico-sinfoniche a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), ora Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)



Il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), istituito dalla L. n. 163 del 1985 al fine di ridurre la frammentazione dell'intervento statale e la conseguente approvazione di apposite leggi di finanziamento, è attualmente il principale - ma non l'unico - strumento di sostegno al settore dello spettacolo. In particolare, le finalità del FUS consistono nel sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché nella promozione e nel sostegno di manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali, da svolgere in Italia o all'estero.

Il D.L. n. 91 del 2013 (L. n. 112 del 2013, art. 11, comma 20) ha stabilito che la quota del FUS destinata alle fondazioni è determinata annualmente con decreto del (allora) Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Consulta per lo spettacolo (poi sostituita, a seguito della L. n. 175 del 2017, con il Consiglio superiore dello spettacolo) ed è attribuita ad ogni fondazione con decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo, sentita la commissione consultiva per la musica, sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ il 50% della quota è ripartita in considerazione dei costi di produzione derivanti dalle attività, da ogni fondazione, nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- ✓ il 25% della quota è ripartita in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione, attraverso la capacità di reperire risorse;
- ✓ il 25% della quota è ripartita in considerazione della qualità artistica dei programmi.

Inoltre, l'art. 1, comma 21 ha previsto l'intervento di un decreto del (allora) Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la commissione consultiva per la musica, per la determinazione degli indicatori di rilevazione della produzione, dei parametri per la rilevazione del miglioramento dei risultati della gestione e di quelli per la rilevazione della qualità artistica dei programmi, nonché del procedimento per l'erogazione dei contributi.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Su tale base normativa, i criteri generali e le percentuali della quota del FUS destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche sono stati definiti con DM 3 febbraio 2014.

A mente dell'art. 11 del ridetto intervento normativo (D.L. n. 91/2013), in base ai criteri di revisione degli statuti, la struttura organizzativa delle fondazioni deve essere articolata nei seguenti organi, della durata di 5 anni:

- ✓ il Presidente (il sindaco del comune nel quale ha sede la fondazione, o persona da lui nominata), con funzioni di rappresentanza giuridica. Fa eccezione la Fondazione dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, che è presieduta dal presidente dell'Accademia stessa, il quale svolge anche funzioni di sovrintendente;
- ✓ il Consiglio di indirizzo, composto dal presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il 5% del contributo erogato dallo Stato. Il numero dei componenti non può, comunque, essere superiore a 7 e la maggioranza deve, in ogni caso, essere costituita da membri designati da fondatori pubblici;
- ✓ il Sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su proposta del consiglio di indirizzo. Il sovrintendente può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo;
- ✓ il Collegio dei revisori dei conti, composto da 3 membri, di cui: uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati della Corte; uno in rappresentanza, rispettivamente, di MEF e MIBACT. L'incarico dei membri del collegio è (l'unico) rinnovabile, per non più di due mandati.

Inoltre, gli statuti prevedono: la partecipazione dei soci privati, in proporzione agli apporti finanziari alla gestione o al patrimonio, comunque non inferiori al 3%; l'articolazione del patrimonio della fondazione in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione dell'ente.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

Successivamente, il D.L. n. 83 del 2014 (L. n. 106/2014, art. 5) – inserendo il comma 21-*bis* nell’art. 11 del medesimo D.L. n. 91 del 2013 (L. n. 112/2013) – ha disposto che, a decorrere dal 2015, le fondazioni lirico-sinfoniche dotate di forme organizzative speciali, che non versano in situazioni di difficoltà economico patrimoniale, percepiscono una quota del FUS, determinata percentualmente con valenza triennale. La disciplina attuativa ha stabilito che l’assegnazione di tale contributo sia determinata dal Direttore generale per lo spettacolo dal vivo, sentita la Commissione consultiva per la musica, in considerazione dell’attività realizzata nel triennio precedente l’assegnazione e sulla base dei programmi di attività del triennio successivo, corredati dei relativi budget preventivi. L’accertamento di attività inferiori a quelle valutate ai fini del contributo assegnato, ovvero la variazione sostanziale di elementi artistici dei programmi di attività, comporta la corrispondente riduzione del contributo triennale.

A seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, il D.L. n. 34 del 2020 (L. n. 77 del 2020, art. 183, comma 4) ha previsto che la quota del FUS destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, per il 2020 e per il 2021, sia ripartita sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall’art. 1 del DM 3 febbraio 2014. Ha previsto, altresì, che per il 2022, gli stessi criteri generali siano adeguati in ragione dell’attività svolta a fronte dell’emergenza sanitaria da COVID-19, delle esigenze di tutela dell’occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli annullati. Inoltre, ha previsto che, decorso il primo periodo di trattamento ordinario di integrazione salariale, pari a nove settimane, previsto dall’art. 19 del D.L. n. 18 del 2020 (L. n. 27 del 2020), gli organismi dello spettacolo dal vivo potessero utilizzare le risorse erogate a valere sul FUS per il 2020 anche per integrare le misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti, in misura comunque non superiore alla parte fissa della retribuzione continuativamente erogata, prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dell’equilibrio del bilancio e, in ogni caso, limitatamente al periodo di ridotta attività degli enti. Tale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

possibilità è poi stata confermata, per il 2021, dal D.L. n. 183 del 2020 (L. n. 21 del 2021, art. 7, co. 4-*quater*).

Il decreto ministeriale 412 del 21 novembre 2022, recante oggetto *“Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane e maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo”*, all’articolo 5 statuisce che *“Nelle more della determinazione della quota di contributo spettante ai soggetti beneficiari, le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo, eccedenti all’esito delle proiezioni sviluppate sulla base dei criteri di attribuzione previsti dal decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni, pari a 744.440,00 euro, sono trasferite all’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale per sostenere, sulla base delle indicazioni che saranno impartite dalla Direzione generale Spettacolo previa adozione di un successivo decreto ministeriale, le attività di spettacolo in corrispondenza delle esigenze rilevate a consuntivo sui settori delle attività teatrali, delle attività di musica, delle attività di danza e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.*

L’articolo 1, comma 631, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, stabilisce che *“Il Fondo unico per lo spettacolo di cui all’articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo”*.

Con il Decreto Ministeriale 168 del 14 aprile 2023 è stato determinato il riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, anno 2023. Considerato che l’articolo 4, comma 1 del citato decreto ministeriale 27 luglio 2017 prevede che la ripartizione delle risorse da assegnare ai settori individuati dal medesimo decreto sia stabilita in armonia con l’entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate, il Consiglio superiore dello spettacolo ha espresso parere favorevole sullo schema di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, anno 2023. Tenendo conto che la quota da erogarsi, a saldo dei contributi concessi nell’anno 2023, ai sensi della legge n. 163 del 1986, è oggetto di impegno nell’esercizio in cui i medesimi diventano esigibili, a seguito della presentazione dei consuntivi artistici e dei rendiconti finanziari dell’anno 2024, l’importo ripartibile del Fondo nazionale per



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

lo spettacolo dal vivo, per l'annualità 2023 ammonta a complessivi euro 420.291.856,00. Per l'annualità 2023, tenuto conto dell'esigenza di assicurare adeguata flessibilità in sede di gestione annuale delle risorse a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, l'incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità, ai sensi dell'articolo 49, comma 3 del decreto ministeriale 27 luglio 2017, è determinato, analogamente al 2022, dall'Amministrazione a consuntivo, in misura non superiore al 15% per i Teatri nazionali, i Teatri di Rilevante Interesse Culturale, i Teatri di tradizione, le Istituzioni concertistiche orchestrali e i Festival riconosciuti per legge come festival di assoluto prestigio, e in misura non superiore al 40% per gli altri settori. Le risorse di cui all'articolo 5 del decreto ministeriale 21 novembre 2022, recante "*Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane e maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo*", pari ad euro 744.440,00, versate all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, sono ripartite a favore dei soggetti individuati, nel 2022, ai sensi del decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni, per ciascun ambito, come indicato di seguito:

- a) Attività teatrali, euro 143.766,08;
- b) Attività musicali, euro 386.220,00;
- c) Progetti multidisciplinari, euro 214.453,92.

Il Decreto direttoriale 23 novembre 2023, n. 1769, relativo al riparto delle ultime ulteriori risorse integrative della quota del FNSV destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche per l'anno 2023, individua l'ulteriore somma complessiva di euro 8.000.000,00, di cui al D.M. 4 maggio 2023, n. 189 e al D.M. 29 settembre 2023, n. 298, integrativa della quota FNSV destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, disponibile, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di bilancio 6621 - PG 1, ripartita tra le fondazioni lirico-sinfoniche riconosciute di forma organizzativa speciale, con l'utilizzo delle percentuali della ripartizione FNSV 2023, di cui al D.D. 12 luglio 2023, n. 922. Per l'anno 2023, la somma di cui al D.M. 4 maggio 2023, n. 189, quale residua (€ 8.000.000 - € 1.809.333,33



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

= € 6.190.666,67) dopo l'applicazione delle percentuali determinate per le fondazioni dotate di forma organizzativa speciale, che comporta un contributo complessivamente pari ad euro 1.809.333,33, è ripartita tra le restanti dodici fondazioni, con l'utilizzo delle percentuali definitivamente individuate con la ripartizione FNSV 2023, di cui al D.D. 12 luglio 2023, n. 922.

La Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli, in particolare, si giova di un contributo pari ad euro 581.432,76, ossia pari al 9,39%.

#### **1.4 La dotazione organica e la disciplina relativa al personale delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche**

Il D.L. n. 59 del 2019 (L. n. 81 del 2019, art. 1) ha ridisciplinato, anzitutto, la procedura per la definizione della dotazione organica delle fondazioni lirico-sinfoniche. In particolare, ha previsto che le fondazioni predispongano una proposta di dotazione organica secondo uno schema tipo, da adottare con decreto del (allora) Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. In attuazione, è intervenuto il D.I. n. 68 del 4 febbraio 2021: la proposta di dotazione organica deve essere trasmessa ai medesimi Ministeri entro i 60 giorni successivi all'adozione del D.I., previa delibera del Consiglio di indirizzo, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e approvata, entro 60 giorni dalla trasmissione, con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e previo parere - per le fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento - del commissario straordinario. Le fondazioni possono presentare, con cadenza triennale, una proposta di modifica della dotazione organica. Inoltre, ogni fondazione, qualora venga meno il requisito della sostenibilità economico-finanziaria, deve attivare la procedura di revisione della dotazione organica precedentemente approvata, dandone tempestiva comunicazione al Ministero della cultura e al Ministero dell'economia e delle finanze.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Il citato D.L. n. 59 del 2019 ha, altresì, confermato che le fondazioni lirico-sinfoniche assumono personale a tempo indeterminato, mediante apposite procedure selettive pubbliche, secondo criteri e modalità stabiliti da ciascuna fondazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, nonché degli altri principi relativi alle procedure di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni. Le assunzioni a tempo indeterminato devono essere contenute, oltre che nel limite della dotazione organica, nei limiti di un contingente corrispondente alla spesa complessiva del personale cessato nell'anno in corso e nei due anni precedenti, ferma restando la compatibilità di bilancio della fondazione. Esso ha, inoltre, introdotto una disciplina transitoria, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato. In particolare, ha previsto, anzitutto, che, in presenza di vacanze rispetto alla dotazione organica, ciascuna fondazione assuma a tempo indeterminato, con "diritto di precedenza", i candidati che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, risultino "vincitori" nell'ambito di graduatorie in corso di validità, relative a procedure selettive per il reclutamento di lavoratori a tempo indeterminato, precedentemente bandite dalla medesima fondazione.

Inoltre, ha disposto che, fino al 31 dicembre 2021, le fondazioni possano procedere, in misura non superiore al 50% dei posti disponibili, ad assunzioni a tempo indeterminato, mediante procedure selettive riservate a soggetti che prestino servizio presso la stessa fondazione, o lo abbiano prestato fino ad un anno prima della data di entrata in vigore del decreto-legge, sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato: per un tempo complessivo non inferiore a 18 mesi, anche non continuativi, negli 8 anni precedenti, nel caso del personale artistico e tecnico; per un tempo complessivo non inferiore a 36 mesi, anche non continuativi, negli 8 anni precedenti, nel caso del personale amministrativo. Sempre fino al 31 dicembre 2021 le fondazioni possono, altresì, avviare, per i residui posti disponibili rispetto alla dotazione organica, procedure selettive per titoli ed esami, di personale artistico, tecnico e amministrativo, finalizzate a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata, in virtù di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

precedenti rapporti di lavoro presso le stesse. In queste procedure transitorie, i limiti finanziari possono essere elevati utilizzando le risorse previste per i contratti di lavoro a tempo determinato in essere. Infine, ha riconosciuto alle fondazioni lirico-sinfoniche la possibilità di stipulare uno o più contratti di lavoro a tempo determinato:

- ✓ a condizione che vi siano esigenze contingenti o temporanee, determinate dalla eterogeneità delle produzioni artistiche, che rendono necessario l'impiego anche di ulteriore personale artistico e tecnico, ovvero dalla sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti;
- ✓ di durata complessiva non superiore a 36 mesi, calcolati a decorrere dal 1° luglio 2019, anche non continuativi e anche all'esito di successive proroghe o rinnovi, fatte salve le diverse disposizioni dei contratti collettivi;
- ✓ con atto scritto, a pena di nullità. L'atto deve contenere, tra l'altro: l'indicazione espressa della condizione che giustifica l'assunzione di lavoratori a tempo determinato; la proroga o il rinnovo, anche attraverso il riferimento alla realizzazione di uno o più spettacoli o produzioni artistiche, cui siano destinati i medesimi lavoratori. Fatta salva l'obbligatorietà della forma scritta a pena di nullità, le restanti disposizioni non si applicano ai lavoratori impiegati nelle attività stagionali. In caso di superamento del termine di 36 mesi, il lavoratore ha diritto al risarcimento del danno.

Da ultimo, l'art. 6, comma 8-bis del decreto-legge n. 36 del 2022 (legge n. 79 del 2022) ha previsto la possibilità di proroga, fino al 30 giugno 2023, dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle fondazioni lirico-sinfoniche nell'anno 2019, in base ad una normativa transitoria, con personale artistico e tecnico. La proroga viene ammessa - al fine di salvaguardare i cicli lavorativi - nelle more dell'approvazione delle nuove dotazioni organiche e dello svolgimento delle procedure concorsuali.

## 1.5 Gli interventi per il risanamento delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)



Al fine di far fronte allo stato di grave crisi del settore lirico-sinfonico e di pervenire al risanamento delle gestioni e al rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche, il D.L. n. 91 del 2013 (L. n. 112 del 2013, art. 11, commi 1 e 2) aveva previsto la possibilità di presentare un piano di risanamento, per le fondazioni che versassero in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

Tra i contenuti inderogabili del piano erano stati previsti, in particolare: la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo, nonché la razionalizzazione del personale artistico, previo accordo con le associazioni sindacali; la ristrutturazione del debito e il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento. Il piano doveva essere presentato ad un commissario straordinario, appositamente nominato, e doveva assicurare gli equilibri strutturali del bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale, sia economico-finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari, ovvero, in base al testo originario del co. 14 dello stesso art. 11, entro l'esercizio 2016. Il piano doveva, poi, essere approvato, su proposta motivata del commissario straordinario, sentito il collegio dei revisori dei conti, con decreto MIBACT-MEF, entro 30 giorni dalla sua presentazione. In base al citato co. 14, infatti, le fondazioni che non avessero presentato il piano di risanamento entro i termini previsti, o per le quali il piano di risanamento non fosse stato approvato nei termini previsti, ovvero che non avessero raggiunto, entro l'esercizio 2016, le condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale, sia sotto quello economico-finanziario, dovevano essere poste in liquidazione coatta amministrativa.

Per facilitare il percorso di risanamento, il co. 6 dello stesso art. 11 ha previsto la possibilità di accedere ad un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti, di durata fino a un massimo di 30 anni, in favore delle (sole) fondazioni che fossero nelle condizioni di cui al co. 1. La dotazione iniziale del fondo di rotazione ammontava ad euro 75 mln, per il 2014. In seguito, il D.L. n. 83 del 2014 (L. n. 106 del 2014, art. 5) aveva previsto, fra l'altro, la possibilità, per le fondazioni che avevano presentato il piano di



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

risanamento, di negoziare e applicare nuovi contratti integrativi aziendali, nonché l'incremento, per il 2014, del fondo di rotazione, per un importo pari ad euro 50 mln. Successivamente, la L. di stabilità 2016 (L. n. 208 del 2015, art. 1, co. 355) aveva prorogato (dal 2016) al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, per le fondazioni che avevano già presentato il piano di risanamento, previa predisposizione, da parte delle stesse, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (dunque, entro il 31 marzo 2016), di un'integrazione del piano, relativa al periodo 2016-2018, pena la sospensione dei contributi a valere sul FUS. Inoltre, aveva esteso (art. 1, co. 356) a tutte le fondazioni la possibilità di accedere al fondo di rotazione (allo scopo incrementato di euro 10 mln per il 2016), stabilendo che quelle interessate potevano presentare – entro il 30 giugno 2016 – un piano triennale per il periodo 2016-2018, secondo le indicazioni dell'art. 11 del D.L. n. 91/2013 e delle linee guida relative ai piani di risanamento (emanate con nota prot. n. 3231 del 19 febbraio 2014). In particolare, aveva specificato che il piano dovesse prevedere: la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50% di quella in essere al 31 dicembre 2015; la rinegoziazione e la ristrutturazione del debito esistente alla medesima data.

Ancora dopo, il D.L. n. 113 del 2016 (L. n. 160 del 2016, art. 24) aveva introdotto elementi di maggiore flessibilità nel percorso di risanamento, sostituendo il riferimento al raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, con il riferimento al raggiungimento del pareggio economico in ciascun esercizio e al tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro il 2018.

In seguito, la L. di bilancio 2018 (L. n. 205 del 2017, art. 1, co. 323) aveva prorogato al 2019 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle fondazioni. Prima dell'ultima proroga, prevista dalla L. n. 178 del 2020, tale termine era stato, poi, prorogato al 31 dicembre 2020 dal D.L. n. 162 del 2019 (L. n. 8/2020, art. 7, commi 1, primo periodo e 3-bis).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

I più recenti interventi, inerenti al percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, sono stati attuati dalla L. di bilancio 2021 (L. n. 178 del 2020, art. 1, co. 589-591), che ha differito, innanzitutto, (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 il termine per il raggiungimento del pareggio economico e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, per le fondazioni che, alla data della sua entrata in vigore, avevano già presentato il piano di risanamento; in mancanza, le fondazioni devono essere poste in liquidazione coatta amministrativa. Al contempo, ha disposto che le 5 fondazioni lirico-sinfoniche che, alla medesima data della sua entrata in vigore, non avessero già presentato un piano di risanamento, potessero presentare, entro 90 giorni dalla stessa data, un piano di risanamento per il triennio 2021-2023: le fondazioni in questione devono raggiungere il pareggio economico in ciascun esercizio e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro l'esercizio finanziario 2023; in mancanza, le fondazioni sono poste in liquidazione coatta amministrativa. Inoltre, a tali fini - nel testo come modificato dal D.L. n. 73 del 2021 (L. n. 106 del 2021, art. 65, co. 8) - ha disposto che il fondo di rotazione sia incrementato di euro 40 mln., per il 2021.

## **2. PERFORMANCE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO**

### **2.1 Il Real Teatro di San Carlo**

Il Real Teatro di San Carlo (anche noto come Teatro San Carlo, o semplicemente, San Carlo) è il teatro lirico di Napoli, tra i più famosi e prestigiosi al mondo. Fondato nel 1737, è il più antico teatro d'opera del mondo ad essere tuttora attivo e primo teatro italiano ad istituire una scuola per la danza.

In origine, poteva ospitare 3285 spettatori, poi ridotti a 1386, in seguito alle normative sulla sicurezza. Conta una vasta platea, cinque ordini di palchi disposti a ferro di cavallo, più un ampio palco reale, un loggione ed un palcoscenico. Date le sue dimensioni, la sua struttura e la sua antichità, è stato modello per i successivi teatri d'Europa.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Affacciato sull'omonima via e, lateralmente, su piazza Trieste e Trento, il teatro, in linea con le altre grandi opere architettoniche del periodo, quali le grandi regge borboniche, fu il simbolo di una Napoli che rimarcava il suo status di grande capitale europea.

Il Teatro San Carlo è stato inserito, dall'UNESCO, tra i monumenti considerati Patrimonio dell'Umanità.

## 2.2 I dati economico-finanziari della Fondazione Teatro San Carlo, contenuti nelle relazioni ministeriali per il 2021 e per il 2022

In base alle relazioni semestrali sul monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, ex art. 11, comma 3, lettera b) del decreto-legge n. 91 del 2013, è possibile estrapolare il seguente prospetto, riferito agli esercizi 2021 e 2022, della Fondazione del Teatro San Carlo:

Performance Economico-Patrimoniali Fondazione San Carlo				
2021 - 2022				
(Fonte: relazione ministeriale)				
	30.06.2021	30.06.2022	D 2021-2022	%
<b>Ricavi e Contributi</b>	<b>19.578.515</b>	<b>28.415.592</b>	<b>8.837.077</b>	<b>45</b>
<i>di cui:</i>				
<i>Biglietti e Abbonamenti</i>	203.850	3.240.109	3.036.260	1489
<i>Contributi statali</i>	11.825.076	14.097.722	2.272.646	19
<i>Contributi Enti Locali</i>	7.049.550	7.842.250	792.700	11
<i>Contributi diversi (privati, ecc.)</i>	70.395	177.560	107.165	152
<i>altri ricavi</i>	429.645	3.057.951	2.628.306	612
<b>COSTI</b>	<b>12.323.195</b>	<b>17.348.613</b>	<b>5.025.417</b>	<b>41</b>
<i>di cui:</i>				
<i>Costi del Personale</i>	9.479.258	10.666.816	1.187.558	13
<i>Costi di Produzione</i>	975.340	4.413.300	3.437.959	13
<i>altri costi</i>	1.868.598	2.268.497	399.900	21
<b>EBITDA</b>	<b>7.255.320</b>	<b>11.066.980</b>	<b>3.811.660</b>	<b>53</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.190.677</b>	<b>10.988.125</b>	<b>3.797.448</b>	<b>53</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>28.851.114</b>	<b>33.848.842</b>	<b>4.997.727</b>	<b>17</b>
<b>CREDITI</b>	<b>14.504.670</b>	<b>20.996.637</b>	<b>(201.624)</b>	<b>-1</b>



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

<b>DEBITI</b>	<b>34.129.110</b>	<b>26.308.941</b>	<b>-7.820.169</b>	<b>-23</b>
<b>di cui:</b>				
Debiti vs fornitori	297.851	365.562	67.710	23
<b>F. DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>6.383.593</b>	<b>(380.664)</b>	<b>(6.764.256)</b>	
<b>F. DI CASSA NETTO</b>	<b>5.894.901</b>	<b>(882.259)</b>	<b>(6.777.160)</b>	

Tabella n. 8.1 – Fonte dati della Fondazione

Dal 2011 (anno di inizio dell'esame delle relazioni ministeriali) al 2021 la Fondazione San Carlo di Napoli ha raggiunto Risultati Netti d'esercizio sempre positivi, per complessivi euro 3.189.443.

L'andamento della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli è rappresentato sinteticamente dalla tabella sopra esposta, nella quale si riportano le principali *performances* di mercato, operative, economico-patrimoniali e finanziarie della Fondazione stessa. A tal fine, si precisa che l'EBITDA (*Earning before interest taxes depreciation and amortization*), ovvero margine operativo lordo (MOL), è un indicatore che mostra l'utile prima che vengano sottratti tasse, interessi, svalutazioni e ammortamenti.

La tabella evidenzia, innanzitutto, come, nel primo semestre del 2022, ricavi e contributi siano aumentati del 45%: tale incremento risulta imputabile, in via prioritaria, alla vendita di biglietti e abbonamenti, che rappresenta il maggior incremento delle componenti positive di reddito, sia in termini percentuali (+1.489%), sia in termini assoluti (+ euro 3.036.260). Sono, altresì, aumentati considerevolmente i contributi statali (per euro 2.272.646) e gli altri ricavi, quest'ultimi per un importo di euro 2.628.306, riferito quasi esclusivamente ai contributi, di matrice europea, ricevuti dalla Fondazione per il progetto "Regione Lirica 2022". I costi hanno subito anch'essi un incremento, pari a +41%, dovuto principalmente all'aumento dei costi del personale e dei costi di produzione.

Complessivamente, i ricavi sono aumentati per euro 8.837.077 e i costi per euro 5.025.417; la differenza tra i due importi corrisponde all'incremento dell'EBITDA, che al 30.06.2022 è pari ad euro 11.066.980, in netta crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+53%). Il risultato netto differisce dall'EBITDA per soli euro



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

78.855, a causa degli oneri finanziari e della mancata valorizzazione dei costi non monetari alla data del 30.06.2022. Per quanto, invece, attiene alla dimensione finanziaria, si rilevano, nello stesso periodo di riferimento, un importante aumento dei crediti, per euro 6.491.966 (+45%) ed un lieve decremento del debito, pari ad euro 201.624 (-1%), che hanno generato un prevedibile effetto negativo sui flussi di cassa. Nonostante ciò, le disponibilità liquide, al 30.06.2022, sono pari ad euro 20.422.312. Complessivamente, infine, al 30.06.2022 il debito contratto verso il MEF incide per il 78% sul totale debiti e per il 59% sul Patrimonio Netto.

### 2.3 I dati economico-finanziari della Fondazione Teatro San Carlo bilancio, per l'anno 2023

Di seguito si rappresentano i principali dati di bilancio della Fondazione Teatro San Carlo per l'anno 2023, confrontati con i dati per gli anni 2022 e 2021:

Sintesi dei dati di bilancio per gli esercizi 2021, 2022 e 2023. Fondazione Teatro San Carlo			
	2023	2022	2021
Ricavi	41.905.506	41.104.244	36.344.045
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	30.673.654	27.780.691	25.375.495
Reddito operativo (Ebit)	144.413	645.200	584.622
Utile(perdita) d'esercizio	529.976	388.658	49.373
Attività fisse	91.872.317	93.448.067	94.529.626
Patrimonio netto	51.211.751	44.083.794	22.860.717
Posizione finanziaria netta	24.727.462	18.530.760	1.028.622

Tabella n. 8.2 - Fonte dati della Fondazione

Dalla tabella su evince che il bilancio, per l'anno 2023, della Fondazione Teatro San Carlo presenta un avanzo di gestione pari ad euro 529.976,00 ed un patrimonio netto pari ad euro 50.681.775, al netto della rilevazione dell'utile conseguito nell'anno 2023. A tale risultato si è pervenuti dopo aver imputato, a conto economico, imposte dell'esercizio per euro 113.939, e dopo aver calcolato ammortamenti e svalutazioni, al



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

netto dei contributi per investimenti (per euro 1.028.027) ed accantonamenti per rischi (per euro 2.300.000). La Fondazione, inoltre, ha ulteriormente incrementato il proprio patrimonio netto, grazie al contributo straordinario del MIC, pari ad euro 1.044.351: con tale contributo straordinario si sono potute destinare le risorse a “sostegno delle azioni e i progetti proposti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, avuto riguardo esclusivamente alla riduzione del debito esistente”, così come chiaramente disposto dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, al Fondo Pensione Aggiuntiva, in vista delle passività derivanti dalla gestione dello stesso. Difatti, ai sensi dell’articolo 3, del DM 3 marzo 2017, le Fondazioni Liriche interessate dal piano di risanamento, di cui al Decreto-Legge n. 91/2013, possono utilizzare le risorse in questione esclusivamente per le finalità previste dal piano; in ogni caso, tutte le Fondazioni Liriche destinatarie delle citate risorse devono presentare, alla Direzione Generale dello Spettacolo presso il MIC, entro il 30 giugno dell’anno successivo a quello di attribuzione delle risorse, una relazione sull’impiego delle medesime.

Gli obiettivi che la Fondazione ha perseguito, con la gestione dell’esercizio 2023, sono, oltre a quelli indicati nello Statuto e nelle norme vigenti, quelli indicati dalla Struttura Commissariale di Governo nel piano di risanamento, approvato con l’obiettivo di continuare il percorso di ricostituzione e consolidamento del patrimonio della Fondazione e nell’ottica di non vanificare il percorso intrapreso.

L’attività prodotta nel 2023 si è incrementata, nonostante i quattro mesi di interruzione, a seguito dei lavori di manutenzione del Teatro. Ciò ha prodotto, da un lato, una sostanziale conferma dei ricavi da vendita di biglietti e abbonamenti, e dall’altro, un incremento di tutte le altre fonti di reddito, come le visite guidate, il fitto degli spazi e il fitto del ramo d’azienda.

Il risultato economico del bilancio 2023 conferma i risultati positivi, rispetto al pareggio di bilancio.

Il Conto Economico dell’esercizio presenta un valore della produzione pari ad euro 41.905.507, in aumento rispetto ad euro 41.104.244 dell’esercizio precedente. Il totale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

dei costi della produzione è pari ad euro 41.761.093 e questo valore risulta maggiore rispetto a quello, di euro 40.459.044, dell'esercizio precedente, principalmente per i maggiori costi contabilizzati per il "personale".

Fondazione Teatro San Carlo	
Bilancio al 31.12.2023	
Valore della produzione	41.905.507
Costi per materie prime di consumo e merci	734.088
Costi per servizi	12.745.401
Costi per godimento beni di terzi	1.154.577
Costi per ammortamenti	2.782.825
Variazione delle rimanenze	0
Oneri diversi di gestione	851.082
<b>DIFFERENZA FRA RICAVI E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>23.637.534</b>
<b>Totale variazioni in aumento</b>	<b>1.314.076</b>
Costo del personale	38.455
I.M.U.	5.295
Altre variazioni in aumento	1.270.326
<b>Totale variazioni in diminuzione</b>	<b>22.659.071</b>
Buoni pasto	486.394
Deduzioni costo personale dipendente a tempo determinato	19.619.766
Utilizzo fondo rischi	2.552.911
<b>Valore della produzione netta</b>	<b>2.292.539</b>
Irap 2023	113.939

Tabella n. 8.3 - Fonte dati della Fondazione

Di seguito si indicano i principali eventi del 2023.

La Fondazione, in linea con il costo della dotazione organica approvata dai Ministeri vigilanti, ha provveduto, nell'anno 2023, attraverso procedure selettive pubbliche, i cui bandi sono consultabili sul sito istituzionale della Fondazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente", all'assunzione di personale a tempo indeterminato, per un



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it



totale complessivo di 12 unità, nei settori: Amministrativo, per n. 1 unità; Tecnico, per n. 2 unità; Orchestra, per n. 7 unità; Coro, per n. 1 unità; Ballo, per n. 1 unità..

La Fondazione, a seguito della Circolare Covip del 9 luglio 2020, con prot. n. 3295 ha disposto l'iscrizione nell'Albo, di cui all'art. 19, comma 1 del D.Lgs. n. 252/2005, della forma pensionistica complementare, denominata "Fondo Pensione aggiuntiva per i dipendenti della Fondazione Teatro di S. Carlo di Napoli", all'interno della Sezione Speciale II - Fondi Pensioni Preesistenti Interni, diversi da quelli bancari o assicurativi, con numero di Albo n. 1651.

Nell'anno 2023, tra le misure di sostegno previste dalle disposizioni governative, la Fondazione ha ricevuto un contributo alla gestione, pari ad euro 14.579.155, incrementato nell'anno 2023 di ulteriori euro 1.044.351, per il riparto delle risorse di cui alla Legge n. 232/2016, a favore delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e all'art. 1, comma 583, cosiddetto fondo "salvadebiti"; tale contributo è stato interamente destinato al fondo di gestione disponibile. Ai sensi dell'articolo 3, del DM 3 marzo 2017, le Fondazioni Liriche interessate dal piano di risanamento, di cui al Decreto-Legge n. 91/2013 possono utilizzare le risorse in questione esclusivamente per le finalità previste dal piano; in ogni caso, tutte le Fondazioni Liriche destinatarie delle citate risorse, devono presentare alla Direzione Generale Spettacolo, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di attribuzione delle risorse, una relazione sull'impiego delle medesime. Questo importante flusso di liquidità ha permesso di destinare le risorse a "sostegno delle azioni e i progetti proposti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche avuto riguardo esclusivamente alla riduzione del debito esistente", al Fondo Pensione Aggiuntiva, in vista delle passività derivanti dalla gestione dello stesso. Inoltre, nell'anno 2023, la Fondazione ha ricevuto, per l'art. 1, comma 360 della L. n. 234 del 30 dicembre 2021, una seconda quota, per un importo di euro 5.553.627,61, finalizzata alla ricapitalizzazione e ad incrementare il fondo di dotazione del Teatro di San Carlo. Il totale complessivo della ricapitalizzazione ammonta ad euro 25.324.712.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

L'esercizio 2023, al pari dell'anno 2022, non è stato più condizionato dalla situazione emergenziale riscontratasi negli esercizi precedenti, caratterizzati, in particolare, dal ricorso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti in forza e dai contributi in conto esercizio ricevuti dallo Stato, creandosi, con ciò, grosse difficoltà di confronto tra i risultati economici degli esercizi considerati.

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,23. La situazione finanziaria del Teatro evidenzia che esistono sufficienti risorse, con le quali fronteggiare le scadenze a breve.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,23 (valore ottimale =1).

L'indice di indebitamento è pari a 0,58.

### 3. FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA FONDAZIONE TEATRO SAN CARLO

Attesa l'esigenza di acquisire elementi istruttori, al fine del giudizio di parificazione e dell'annessa relazione, si invitava la Regione a fornire esaustivi elementi di conoscenza, finalizzati ad acquisire informazioni dettagliate in merito ai finanziamenti ed ai fondi POC, da parte della Regione, nei confronti della Fondazione Teatro San Carlo.

In riscontro alla richiesta istruttoria la Regione inviava una relazione, nella quale precisava che, a partire dall'anno 2022, con la legge regionale di stabilità n. 31 del 2021, è stato previsto un contributo, in favore del Teatro di San Carlo di Napoli, per un importo di euro 5.000.000,00. Per l'anno 2023, con L.R. n. 18 del 2022, è stata prevista la stessa dotazione finanziaria, pari ad euro 5.000.000,00.

Con la D.G.R.C. n. 186 del 20 aprile 2022 sono state approvate le linee guida, al fine della concessione di un contributo ordinario in favore della Fondazione Lirico Sinfonica "Teatro San Carlo di Napoli", attraverso le quali sono state definite le modalità per la richiesta del finanziamento e sono stati individuati i costi ammissibili, nonché le procedure per l'assegnazione e la liquidazione dell'importo. Quindi, la somma pari ad euro 5.000.000,00, assegnata con D.D. n. 278 del 19 aprile 2023, è stata impegnata, in favore dell'Ente, con D.D. n. 498 del 21 giugno 2023. Segnatamente, euro 3.000.000,00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

sono stati liquidati con D.D. n. 569 del 20 luglio 2023 ed euro 800.000,00 sono stati liquidati con D.D. n. 784 del 21 novembre 2023. Il residuo importo di euro 1.200.000,00 è stato liquidato, a saldo del finanziamento, con D.D. n. 328 del 06 maggio 2024, a seguito di presentazione della rendicontazione finale.

Non sono stati assunti, dall'Amministrazione regionale, impegni straordinari, tanto a mezzo risorse di bilancio, quanto a mezzo fondi POC, nei confronti della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli.

La Regione precisava, altresì, che nell'esercizio finanziario 2019, con D.D. n. 219 del 05 aprile 2019, era stato assegnato un contributo, pari ad euro 5.770.000,00, alla Fondazione Teatro San Carlo, finalizzato al consolidamento del piano di riequilibrio previsto dalla Legge Bray, assumendo l'impegno di spesa per il corrispondente importo, sul capitolo 4492 del bilancio regionale. Con successivo D.D. n. 265 del 18 aprile 2019 è stato liquidato un acconto di euro 2.885.000,00 e con D.D. n. 617 del 02 agosto 2019 è stato liquidato il saldo, di uguale importo (euro 2.885.000,00).

Analogamente, nell'esercizio finanziario 2020, con D.D. n. 167 del 06 marzo 2020, è stato assegnato un contributo di euro 5.770.000,00 alla Fondazione Teatro San Carlo, finalizzato al consolidamento del previsto piano di riequilibrio, assumendo l'impegno di spesa, per il corrispondente importo, sul capitolo 4492 del bilancio regionale. Con successivo D.D. n. 234 del 26 marzo 2020 è stato liquidato un primo acconto di euro 2.885.000,00, con D.D. n. 682 del 10 luglio 2020 è stato liquidato un secondo acconto di euro 1.500.000,00; quindi, con D.D. n. 881 del 26 ottobre 2020 è stato liquidato un terzo acconto di euro 692.500,00 e con D.D. n. 1053 del 04 dicembre 2020 è stato liquidato il saldo, di pari importo.

Nell'esercizio finanziario 2021, con D.D. n. 332 del 02 aprile 2021, è stato assegnato un contributo di euro 5.770.000,00 alla Fondazione Teatro San Carlo, finalizzato al consolidamento del previsto piano di riequilibrio, assumendo l'impegno di spesa, per il corrispondente importo, sul capitolo 4492 del bilancio regionale. Con successivo D.D. n.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

392 del 13 aprile 2021 è stato liquidato un primo acconto di euro 2.885.000,00 e con D.D. n. 836 del 11 novembre 2021 è stato liquidato il saldo, di pari importo.

Nell'esercizio finanziario 2022, a seguito della L.R. n. 31 del 2021, è stato, invece, previsto un contributo di euro 5.000.000,00, assegnato ed impegnato, con D.D. n. 475 del 17 giugno 2022, sul capitolo 5237 del bilancio regionale. Con D.D. n. 512 del 27 giugno 2022 è stato liquidato un primo acconto di euro 1.500.000,00, con D.D. n. 671 del 02 novembre 2022 è stato liquidato un secondo acconto di euro 1.500.000,00 e con D.D. n. 302 del 11 maggio 2023 è stato liquidato l'importo di euro 2.000.000,00, a saldo del finanziamento concesso.

In via ulteriore, con D.G.R.C. n. 757 del 2018 è stata individuata, nell'ambito della Programmazione strategica della cultura e dei beni culturali per l'esercizio 2019, la Fondazione Teatro di San Carlo, quale beneficiario di un contributo POC, per l'importo di euro 5.000.000,00, ammesso a finanziamento con D.D. n. 95 del 29 maggio 2019. La somma è stata impegnata con D.D. n. 113 del 14 giugno 2019 per euro 2.500.000,00 e con D.D. n. 25 del 13 febbraio 2020 per euro 2.500.000,00.

A seguito della presentazione di documentazione giustificativa di spesa, sono state effettuate le seguenti liquidazioni:

- 1) Con D.D. n. 134 del 26 giugno 2019 si è provveduto a liquidare euro 1.000.000,00;
  - 2) Con D.D. n. 499 del 04 novembre 2020 si è provveduto alla liquidazione di euro 1.500.000,00;
  - 3) Con D.D. n. 532 del 27 settembre 2021 è stato liquidato l'ulteriore importo di euro 1.500.000,00,
- per un totale liquidato di euro 4.000.000,00.

L'Ente regionale ha rappresentato, altresì, che non si è ancora provveduto alla liquidazione del saldo, poiché la documentazione giustificativa di spesa presentata dal beneficiario risultava carente e non sono ancora pervenute le integrazioni e i chiarimenti richiesti; pertanto, non è possibile provvedere in merito, non sussistendo i requisiti stabiliti nella convenzione sottoscritta fra le parti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La Sezione auspica che il beneficiario presenti la documentazione giustificativa, al fine di ottenere la liquidazione del saldo.

Con D.G.R.C. n. 473 del 2019 è stata individuata, nell'ambito della Programmazione strategica della cultura e dei beni culturali per l'esercizio 2020, la Fondazione Teatro di San Carlo, quale beneficiario di un contributo POC per l'importo di euro 5.000.000,00.

Con D.G.R.C. n. 84 del 2020 è stato previsto, in favore dell'Ente, un ulteriore finanziamento (*addendum*) di euro 1.000.000,00.

La somma di euro 5.000.000,00 è stata impegnata con D.D. n. 106 del 07 aprile 2020, mentre euro 1.000.000,00 sono stati impegnati con D.D. n. 186 del 06 aprile 2021 e n. 36 del 27 gennaio 2022; quindi, a seguito della presentazione di documentazione giustificativa di spesa, sono state effettuate le seguenti liquidazioni:

- 1) euro 1.000.000,00 con D.D. n. 292 del 29 luglio 2020 (primo acconto);
  - 2) euro 100.000,00 con D.D. n. 221 del 22 aprile 2021 (primo acconto addendum);
  - 3) euro 1.500.000,00 con D.D. n. 287 del 31 marzo 2022 (secondo acconto);
  - 4) euro 100.000,00 con D.D. n. 249 del 18 marzo 2022 (secondo acconto addendum);
  - 5) euro 1.500.000,00 con D.D. n. 800 del 09 novembre 2022 (terzo acconto);
  - 6) euro 600.000,00 con D.D. n. 284 del 21 aprile 2023 (terzo acconto addendum),
- per un totale liquidato di euro 4.800.000,00.

Non si è ancora provveduto alla liquidazione del saldo per il progetto relativo all'annualità 2020, poiché la documentazione giustificativa presentata al riguardo risultava carente, né sono pervenute le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; pertanto, non è possibile provvedere in merito con la liquidazione, non sussistendo i requisiti stabiliti nella convenzione sottoscritta fra le parti.

La Sezione auspica che il beneficiario presenti la documentazione giustificativa e fornisca le integrazioni e i chiarimenti richiesti, ove necessari, al fine di ottenere la liquidazione del saldo.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Con D.G.R.C. n. 564 del 2020 è stata individuata, nell'ambito della Programmazione strategica della cultura e dei beni culturali per l'esercizio 2021, la Fondazione Teatro di San Carlo, quale beneficiario di un contributo POC, per l'importo di euro 4.000.000,00, ammesso a finanziamento con D.D. n. 243 del 04 maggio 2021. L'importo di euro 4.000.000,00 è stato impegnato con D.D. n. 329 del 16 giugno 2021; quindi, a seguito della presentazione di documentazione giustificativa di spesa, sono state effettuate le seguenti liquidazioni:

- 1) euro 800.000,00 (primo acconto), con D.D. n. 643 del 16 novembre 2021;
  - 2) euro 1.200.000,00 (secondo acconto), con D.D. n. 421 del 26 maggio 2022;
  - 3) euro 1.200.000,00 con D.D. n. 546 del 19 luglio 2023;
  - 4) euro 400.000,00 con D.D. n. 306 del 28 maggio 2024,
- per un totale liquidato di euro 3.600.000,00.

Analogamente ai progetti relativi alle annualità precedenti, per il 2021 manca la liquidazione del saldo, poiché la documentazione giustificativa presentata al riguardo risultava carente, né sono pervenute le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; pertanto, non è possibile provvedere in merito, non sussistendo i requisiti stabiliti nella convenzione sottoscritta fra le parti.

La Sezione auspica che il beneficiario presenti la documentazione giustificativa e fornisca le integrazioni e i chiarimenti richiesti, ove necessari, al fine di ottenere la liquidazione del saldo.

Con D.G.R.C. n. 566 del 2021 è stata individuata, nell'ambito della Programmazione strategica della cultura e dei beni culturali per l'esercizio 2022, la Fondazione Teatro di San Carlo, quale beneficiario di un contributo POC, per l'importo di euro 2.000.000,00, ammesso a finanziamento con D.D. n. 371 del 12 maggio 2022. L'importo di euro 2.000.000,00 è stato impegnato con D.D. n. 479 del 14 giugno 2022; quindi, a seguito della presentazione di documentazione giustificativa di spesa, sono state effettuate le seguenti liquidazioni:

- 1) euro 400.000,00 con D.D. n. 520 del 01 luglio 2022;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

- 2) euro 600.000,00 con D.D. n. 848 del 18 novembre 2022;
- 3) euro 600.000 con D.D. n. 655 del 14 settembre 2023;
- 4) euro 200.000,00 con D.D. n.n922 del 21 novembre 2023;
- 5) euro 200.000,00 con D.D. n. 188 del 02 maggio 2024.

Il progetto è stato concluso, interamente liquidato e certificato.

Nel 2023 non sono stati assegnati, in fase di Programmazione strategica per la Cultura e i beni culturali, fondi POC in favore della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli.

#### **4. CONTRIBUTI RICEVUTI DAI SOCI FONDATORI**

Nella tabella di seguito esposta si evidenzia l'andamento dei contributi ricevuti dai Soci Fondatori, negli ultimi anni, in favore della Fondazione Teatro San Carlo:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

SOCI FONDA-TORI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Stato</b>	12.747.087	12.834.912	14.738.119	13.961.421	13.787.031	13.335.364	13.114.974	13.328.350	14.665.094	14.097.722	14.579.155
<b>Stato - Patrimonio</b>	-00	-00	-00	-00	1.640.441	1.471.091	2.319.460	1.465.829	1.150.907	20.834.418	7.661.312
<b>Totale Stato</b>	<b>12.747.087</b>	<b>12.834.912</b>	<b>14.738.119</b>	<b>13.961.421</b>	<b>15.427.472</b>	<b>14.806.455</b>	<b>15.434.434</b>	<b>14.794.179</b>	<b>15.816.001</b>	<b>34.932.140</b>	<b>22.240.467</b>
<b>Regione Campa-nia</b>	4.970.000	5.270.000	3.770.000	5.270.000	7.270.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000	5.019.997	5.012.985
<b>Regione Campa-nia POR/PAC/POC</b>	7.500.000	11.000.000	8.000.000	8.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	3.130.991	5.000.000	2.000.000	0
<b>Regione Campa-nia POC - Investi- menti</b>	-00	-00	-00	-00	-00	-00	-00	1.869.009	-00	-00	-00
<b>Totale Regione Campa-nia</b>	<b>12.470.000</b>	<b>16.270.000</b>	<b>11.770.000</b>	<b>13.270.000</b>	<b>12.270.000</b>	<b>10.770.000</b>	<b>10.770.000</b>	<b>10.770.000</b>	<b>10.770.000</b>	<b>7.019.997</b>	<b>5.012.985</b>
<b>Comune di Na-poli*</b>	900.000	855.000	€ 800.000	800.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	1.000.000	1.000.000
<b>Comune di Napoli per Servizi*</b>	664.165	664.165	€ 664.165	664.165	664.165	664.165	664.165	664.165	664.165	0	0
<b>Provincia di Na-poli/Città Metro-politana**</b>	2.151.250	2.151.250	-00 €	-00	1.924.548	2.293.200	2.293.200	2.325.253	2.325.253	5.325.253	5.325.253
<b>Provincia di Na-poli/Città Metro-politana - Patrimo-nio</b>	-00	-00	-00	1.924.548	-00	-00	-00	-00	-00	-00	-00
<b>Provincia di Na-poli/Città Metro-politana - Corpo di Ballo/Coro</b>	-00	-00	-00	-00	-00	-00	1.406.800	-00	3.000.000	814.000	1.628.000



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: campania.controllo@corteconticert.it



<b>Totale Comune di Napoli e Città Metropolitana di Napoli</b>	<b>3.715.415</b>	<b>3.670.415</b>	<b>1.464.165</b>	<b>3.388.713</b>	<b>3.188.713</b>	<b>3.557.365</b>	<b>4.964.165</b>	<b>3.589.418</b>	<b>6.589.418</b>	<b>7.139.253</b>	<b>7.953.253</b>
CCIAA di Napoli	1.019.767	1.026.793	1.026.793	1.056.000	1.620.000	1.300.000	520.000	-00	-00	-00	-00
CCIAA di Napoli - Patrimonio	780.233	773.207	773.207	744.000	-00	-00 €	-00	-00	-00	-00	-00
<b>Totale Camera di Commercio</b>	<b>1.800.000</b>	<b>1.800.000</b>	<b>1.800.000</b>	<b>1.800.000</b>	<b>1.620.000</b>	<b>1.300.000</b>	<b>520.000</b>	<b>-00</b>	<b>-00</b>	<b>-00</b>	<b>-00</b>
<b>Totali:</b>	<b>30.732.502</b>	<b>34.575.327</b>	<b>29.772.284</b>	<b>32.420.134</b>	<b>32.506.186</b>	<b>30.433.820</b>	<b>31.688.599</b>	<b>29.153.597</b>	<b>33.175.420</b>	<b>49.091.390</b>	<b>35.206.705</b>

Tabella n. 8.4 – Fonte dati della Fondazione (valori in euro)



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

Nell'anno 2023 la Fondazione ha continuato a non risentire, come negli anni precedenti, la tensione finanziaria dovuta alla carenza di liquidità. Infatti, la regolare continuità di erogazione dei flussi di cassa, da parte dei Soci, e il rientro progressivo dei crediti pregressi della Regione Campania hanno permesso al Teatro di non dover ricorrere al credito bancario.

Si evidenzia che gli sforzi compiuti dai Soci Fondatori e da tutte le Istituzioni hanno permesso di ridurre, negli anni, i crediti relativi ai contributi stanziati e non liquidati negli anni di competenza. Invero, nelle pregresse annualità il ritardo nella liquidazione dei contributi, destinati alla gestione, ha comportato una crescente tensione finanziaria e il ricorso al credito bancario, con il conseguente appesantimento della gestione corrente, a causa degli oneri finanziari.

La situazione dei maggiori crediti, vantati dalla Fondazione Teatro di San Carlo nei confronti dei Soci, al 31 dicembre 2023 è la seguente:

- ✓ Euro 5.812.985 nei confronti della Regione Campania, di cui euro 4.600.000 a valere sui fondi comunitari ed euro 1.200.000 a valere sulla L.R. n. 31 del 2021 per l'annualità 2023.
- ✓ Nell'anno 2023 il Comune di Napoli ha liquidato il contributo stanziato per euro 1.000.000, di cui euro 600.000 per l'anno 2023, iscritti al conto economico, ed euro 400.000 ad estinzione parziale del credito vantato nei confronti del Comune di Napoli per le annualità pregresse 2020-2021 (euro 1.200.000 impagate). Il credito residuo verso il Comune di Napoli, per annualità pregresse impagate, ammonta ad euro 400.000.
- ✓ Nell'anno 2023 la Città Metropolitana di Napoli ha liquidato il contributo stanziato per euro 2.274.158. Alla data della chiusura del bilancio d'esercizio 2023, del contributo straordinario stanziato per l'anno 2023, pari ad euro 3.050.000, risulta liquidato e incassato l'importo di euro 1.525.000.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

In ordine al budget 2024, per i ricavi previsti si è tenuto conto di quanto comunicato o già deliberato dai Soci Regione, Città Metropolitana e Comune. Segnatamente, il comune di Napoli ha stanziato, per gli anni 2022, 2023 e 2024, in favore della Fondazione, un contributo pari ad euro 1.000.000 per ciascun esercizio. A seguito delle indicazioni ricevute dal Comune, il Teatro ha esposto euro 600.000 nei ricavi da contributi ed euro 400.000 a fronte del credito vantato nei confronti del Comune per le annualità 2020 e 2021. Per la Città Metropolitana di Napoli è stato previsto un contributo di euro 5.325.253, uguale a quello del precedente esercizio, come da comunicazioni dell'Ente del 10 e 21 novembre 2023. Il Socio Regione Campania, in base alla L.R. n. 31 del 2021, ha stanziato un importo di euro 5.000.000 anche per il 2024.

Nei ricavi caratteristici, alla voce delle sponsorizzazioni su produzioni, è stato indicato un ricavo di euro 600.000, relativo principalmente al Main Sponsor Unicredit SpA.

Per quel che riguarda il contributo FUS, è stato utilizzato il criterio storico, previsto, tra l'altro, dallo stesso MIC.

Per quanto attiene alla linea di ricavo relativa alla biglietteria, il 2023 si è presentato come un anno di transizione, nel quale la Fondazione non ha avuto a sua disposizione il Teatro, per i lavori di ristrutturazione, per i primi tre mesi dell'anno, nei quali si è programmata l'attività presso il Teatro Politeama, con una capienza ridotta a soli 823 posti a replica e la proposizione degli spettacoli di opera in forma di concerto e di quelli di danza con musica registrata, con un evidente contenimento dei ricavi tipici. Nonostante ciò, il budget di ricavi di biglietteria per l'anno 2023 è stato raggiunto, come dai dati del preconsuntivo, e quindi, risulta ampiamente giustificabile lo stanziamento previsto per il 2024, che prevede, a fronte dell'utilizzo per l'intero anno del Teatro, un incremento assolutamente perseguibile, del 10% rispetto all'esercizio in chiusura.

Per quanto attiene la posta di euro 558.000, riferita al risconto del contributo di euro 3.000.000, ricevuto dalla Città Metropolitana di Napoli nell'anno 2021, per sostenere la nuova dotazione organica del Corpo di Ballo e del Coro, l'Ente ha precisato che lo stesso è il residuo da riscontare per l'esercizio 2023.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@corteconticert.it](mailto:campania.controllo@corteconticert.it)

La posta del contributo in c/investimenti, pari ad euro 1.746.068, è riferita, anche per questo esercizio, al risconto del contributo stanziato per i lavori di ristrutturazione, eseguiti in Teatro.

La previsione del costo del personale è stata stimata considerando un incremento del costo, con la nuova dotazione organica, per le nuove assunzioni a tempo indeterminato (per un costo annuale previsto in circa euro 1.550.000) e per la sottoscrizione del nuovo contratto integrativo. Il costo della dotazione organica approvata è in linea con quanto già relazionato ed approvato dal Ministero vigilante. In particolare, le nuove assunzioni effettuate ed in programmazione, nonché l'applicazione del nuovo contratto, hanno prodotto una lievitazione complessiva del costo del personale di circa euro 1.400.000: tale importo tiene conto dei risparmi per gli oneri del personale cessato al 31 dicembre 2023, nonché della minore necessità del ricorso al personale aggiunto e, comunque, si tratta di importi contenuti, nel complessivo equilibrio di bilancio presentato all'approvazione.

Il costo per acquisto di materiali si riduce rispetto al precedente esercizio, in quanto, nell'esercizio in esame, si prevede un minore ricorso all'acquisto di materie prime e vengono contenuti anche i costi per il noleggio degli allestimenti.

## 5. CONCLUSIONI

La situazione economica del Teatro risulta stabile.

I ricavi per l'anno 2023 sono in aumento, seppur lieve, rispetto all'anno precedente, così come il margine operativo lordo. Ciò, nonostante i quattro mesi di interruzione a seguito dei lavori di manutenzione del Teatro.

Il risultato economico del bilancio 2023 conferma i risultati positivi rispetto al pareggio di bilancio; vi è una sostanziale conferma dei ricavi da vendita di biglietti e abbonamenti e un incremento di tutte le altre fonti di reddito, come le visite guidate e il fitto degli spazi.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523627

Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

La maggiore efficienza operativa e la capacità di attrarre fondi privati è sicuramente orientata a rendere il Teatro San Carlo più competitivo, nella continua ricerca di un delicato equilibrio tra efficienza economica e valore artistico del più antico Teatro lirico d'Europa.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)  
Italia | Tel. 081/ 2523627  
Pec: [campania.controllo@cor-teconticert.it](mailto:campania.controllo@cor-teconticert.it)

**PARTE NONA**  
**CONTO DEL PATRIMONIO, STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICICO**

*(Ref. Giovanna Olivadese)*

**1. CONTO DEL PATRIMONIO, STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

**1.1. La contabilità economico-patrimoniale nel processo di armonizzazione contabile, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e la Riforma nell'ambito degli obiettivi del PNRR.**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con cui è stato riformato l'ordinamento contabile degli enti territoriali, dei loro enti e organismi strumentali e armonizzati i bilanci delle regioni (oltre che degli enti locali), all'art. 63 afferma che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione. Quest'ultimo è composto dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria - con i relativi riepiloghi e prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri - dal conto economico e dallo stato patrimoniale (art. 11, comma 1, lett. b), tutti da predisporre secondo gli schemi presenti nell'Allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo, conformemente a quanto previsto dalla Direttiva 2011/85/UE, ha specificamente fissato regole minime comuni per i quadri di bilancio nazionali, in modo da renderli più trasparenti, confrontabili e il più possibile completi e veritieri.

L'art. 2 del D.lgs. n. 118/2011 "*Adozione di sistemi contabili omogenei*" stabilisce che: «*Le Regioni e gli Enti Locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale*».

La norma prevede, dunque, un sistema integrato che consente l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria (che costituisce ancora il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria) per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni realizzate da una amministrazione pubblica.

Inoltre, l'art. 37 (sistema contabile), del medesimo decreto legislativo, prevede che le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale adottando *il piano dei conti integrato* previsto dall'art. 4 del D.lgs. n. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

In sintesi, la contabilità economico-patrimoniale rileva, ai fini conoscitivi, gli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le *"utilità economiche"* acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari e per alimentare il processo di programmazione;

- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;

- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;

- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Gli enti territoriali devono allora conformare la propria gestione oltre che al piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 118/2011 e all'allegato n. 6 del medesimo Decreto, anche al principio contabile generale n. 17 della competenza economica - di cui all'allegato n. 1 al D.lgs. n. 118/2011 - e al principio contabile applicato in materia di contabilità economico-patrimoniale, allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, come da ultimo aggiornato (DECRETO 10 ottobre 2024 in GU n.244 del 17-10-2024).

Ai sensi dell'art. 63, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011, il conto economico *"evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio conside-*

rato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17, di cui all'allegato n. 1, e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3". Vengono così rilevati, alla luce del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3), i ricavi/proventi conseguiti e i costi/oneri sostenuti, in corrispondenza "con la fase dell'accertamento delle entrate" e "con la fase della liquidazione delle spese" <sup>(14)</sup> <sup>(15)</sup>.

Per garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il sistema informativo in modo che:

- i fatti economici e patrimoniali avvenuti nel corso dell'esercizio siano rilevati in conformità alle operazioni finanziarie;
- il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione siano elaborati- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria - aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'allegato n. 6 al D.lgs. n.118/2011 (Matrice di correlazione) <sup>(16)</sup>.

---

<sup>14</sup> La rilevazione delle componenti economiche della gestione, pertanto, prescinde dalla loro effettiva manifestazione finanziaria. Al riguardo si richiama il principio n. 11, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

<sup>15</sup> Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili, finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, e i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Tenuto conto anche delle modifiche al principio previste dal Decreto ministeriale 1° settembre 2021, costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi. L'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti. Gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi.

<sup>16</sup> Il piano dei conti integrato è costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario, dal piano dei conti economico e dal piano dei conti patrimoniale; le voci dei tre piani dei conti trovano, poi, la loro corrispondenza nella "Matrice di correlazione del piano dei conti".



Più nel dettaglio, al fine di consentire la tracciabilità di tutte le operazioni gestionali e la movimentazione delle voci del piano dei conti integrato, a ogni transazione è attribuita una codifica da applicare secondo le modalità previste dagli articoli 5, 6 e 7 dello stesso D. lgs. n. 118/2011.

Nello scenario sopra descritto si inserisce la riforma della contabilità *Accrual*, che persegue l'obiettivo di introdurre un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale in tutte le amministrazioni pubbliche. L'avvio della fase pilota è previsto per il 2025 mentre entro l'anno 2026 il nuovo sistema dovrà essere adottato da almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche.

Come già rappresentato nella Relazione alla decisione di parifica del Rendiconto generale 2022 dell'Ente Regione Campania, la contabilità economico-patrimoniale è oggetto della riforma 1.15 nell'ambito degli obiettivi del PNRR, denominata *"Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale"* <sup>(17)</sup>, il cui titolare è il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha dato seguito, nel corso del 2022, al processo finalizzato a *"portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità Accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità Accrual e il piano dei conti multidimensionale"*.

La riforma è "abilitante" per gli obiettivi del PNRR, in quanto tesa a garantire la piena attuazione del piano e costituirà un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.

Da ultimo il Decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113 (convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2024, n. 143) all'art. 10 dispone che *"Le amministrazioni di cui al comma 3 [tra cui sono comprese le regioni] predispongono, per le finalità indicate nel medesimo comma, gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27*

---

<sup>17</sup> Si tratta di una delle riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme che vogliono potenziare equità, efficienza e competitività del Paese.

Le riforme sono parte integrante del Piano perché fondamentali per l'attuazione degli interventi.

giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno”.

Il principio *Accrual* mira a consentire la verifica del corretto uso delle risorse pubbliche imponendo la rilevazione in bilancio delle transazioni e degli altri eventi economici quando essi si verificano, indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie e/o di cassa. In questo modo gli atti e i fatti di gestione sono rilevati contabilmente nei bilanci dei periodi ai quali si riferiscono.

### **1.1.1. La gestione del patrimonio regionale e i principi di riferimento**

La gestione patrimoniale costituisce l'insieme delle attività dirette alla amministrazione e alla conservazione del patrimonio pubblico. La conservazione si realizza mediante l'individuazione, inventariazione e valutazione dei beni, mentre la amministrazione comporta il compimento di atti dispositivi (quali locazioni, concessioni, vendite) con i limiti e secondo le modalità previste dalla legge.

La rappresentazione contabile del patrimonio riveste una importanza fondamentale poiché la consistenza netta della dotazione patrimoniale diventa un elemento cardine per garantire gli equilibri attuali e prospettici dell'ente (cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. SEZAUT/11/2021/FRG relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali - esercizi 2019-2020).

Ancora, il risultato finale della gestione evidenzia la consistenza netta della dotazione patrimoniale, laddove le rappresentazioni contabili del patrimonio sono volte a soddisfare una serie complessa di esigenze informative e il sistema di bilancio armonizzato assicura la trasparenza e l'esaustività dei conti delle amministrazioni pubbliche (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG, referto sulla gestione finanziaria degli enti locali, vol. I).

Le regioni includono nel conto del patrimonio anche:

a) i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal Codice civile). Le regioni valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, secondo le modalità previste dal Principio Applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3;

b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

Riguardo a tali voci, il summenzionato comma 7 dell'art.63, prevede che le regioni valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 (v. lett. a) e che al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti, distintamente rispetto a quello dei residui attivi.

In definitiva, nello Stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La differenza tra attività e passività patrimoniali qualifica il valore del Patrimonio netto di un'entità economica.

Il patrimonio regionale è quindi costituito dal complesso dei beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'Ente.

Per quanto attiene alla normativa regionale di riferimento si cita la L.R. 3 novembre 1993, n. 38 (integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 6 dicembre 2000, n. 18, 15 marzo 2011, n. 4, 27 gennaio 2012, n. 1 e 7 agosto 2014, n. 16) che all'art. 3 prevede, tra l'altro, l'obbligo dell'inventario dei beni immobili patrimoniali mediante uno stato descrittivo e valutativo dei singoli cespiti, con una serie di indicazioni tra cui anche quelle relative alla localizzazione, ai dati catastali, alla provenienza, alla classificazione, all'uso al quale sono destinati i beni.

Il Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018, rubricato "*Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'art. 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37*" dispone, all'art. 26, che la Regione Campania adotti la contabilità economica - patrimoniale quale sistema di rilevazione dei fatti gestionali, conformando la propria gestione ai principi contabili generali del D.lgs. n. 118/2011 e ai principi e alle norme del Codice civile.

In particolare, con riferimento alle disposizioni in materia di contabilità economico-patrimoniale l'art. 28 del richiamato Regolamento regionale n. 5/2018 recita:

- lo Stato patrimoniale, consistente nell'inventario finale di esercizio redatto annualmente e contenente le valutazioni economiche, finanziarie e patrimoniali di fine esercizio, rappresenta i risultati complessivi della gestione amministrativa della Regione di carattere finanziario, economico e patrimoniale;

- lo Stato patrimoniale descrive tutte le attività, le passività ed il patrimonio netto della Regione e individua la consistenza del patrimonio disponibile al 31 dicembre di ogni anno, nel rispetto dei principi contabili applicati della contabilità economico e patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011 e secondo gli schemi di cui all'allegato 10 del medesimo decreto.

L'art. 63, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011 afferma che lo Stato patrimoniale "*rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio*". Il successivo articolo 64 (Gli inventari) al primo comma, prevede che "*l'amministrazione del patrimonio delle regioni è disciplinata dalle norme dello Stato in materia di beni, salvo quanto previsto nel medesimo decreto e dai principi contabili applicati*". Gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale (comma 2). In tal senso, la regolare tenuta e il periodico aggiornamento dell'inventario sono operazioni necessarie, non soltanto ai fini di una corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente, ma anche al fine di consentire un più razionale utilizzo delle risorse e un più redditizio impiego economico dei beni.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle scritture inventariali, l'art. 64, comma 4, del D.lgs. n. 118 del 2011 stabilisce che ogni regione debba provvedere alla ricognizione, con conseguente rinnovo degli inventari, almeno ogni cinque anni per i beni mobili e ogni dieci anni per gli immobili.

Le regioni devono, inoltre, disciplinare nel proprio ordinamento contabile, le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati (comma 5).

La citata L.R. 3 novembre 1993 n. 38, all'art. 3, statuisce che i beni della Regione Campania sono descritti in inventari e che l'inventario generale è tenuto presso la struttura amministrativa regionale competente in materia di demanio e patrimonio.

Ai sensi della D.G.R.C. n.478/2012 e ss.mm.ii.- All. A - allo Staff 91 - Supporto tecnico operativo della Direzione Generale per le Risorse Strumentali compete, tra l'altro, la

tenuta degli atti relativi alla titolarità dei beni patrimoniali, la redazione della consistenza dei beni immobiliari e la predisposizione, per la parte di competenza, del conto generale del patrimonio.

In merito, con nota istruttoria n. 5468 del 22.8.2024 è stato evidenziato che, dalla Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto per l'esercizio 2023, risulta sì l'aggiornamento dell'inventario dei beni all'anno 2023 ma anche che, con riferimento al completamento dei valori patrimoniali, i Dirigenti competenti sono stati sollecitati a procedere ad un puntuale completamento dell'inventario fisico.

A tal riguardo, la Regione in riscontro alla richiesta di chiarimenti (nota prot. 2024-0020638/UDCP/GAB/GAB del 23.9.2024) ha precisato che *“gli inventari sono costantemente aggiornati sulla base delle acquisizioni e delle dismissioni dei cespiti patrimoniali, anche sulla scorta delle attività di controllo svolte dagli uffici regionali preposti”*. Ha poi evidenziato che è in corso un processo *“di ricognizione del patrimonio immobiliare regionale affidato alla società Romeo Gestioni S.p.A. in data 17 giugno 2024, con contratto Rep. 14778 avente ad oggetto “Accordo Quadro per l'affidamento di servizi tecnici finalizzati alla ricognizione censuaria del patrimonio immobiliare della Regione Campania, per la costruzione di un'anagrafe immobiliare completa di dati fisici, tecnici e amministrativo-giuridici della durata di 36 mesi a partire dal 30/07/2024, data di avvio delle attività, che consentirà di ampliare e attualizzare tutte le informazioni già presenti negli archivi della Regione Campania”*. L'Accordo Quadro prevede una serie di servizi per i rilievi topografici, le misurazioni e la ricognizione immobiliare e censuaria, nonché i servizi tecnici per la regolarizzazione amministrativa e urbanistica dei beni appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione Campania.

Poiché nella documentazione trasmessa mancava l'Accordo Quadro, ne è stato chiesto l'invio e l'Ente ha adempiuto in data 19.11.2024.

Per quanto riguarda la richiesta - formulata nella nota istruttoria - di relazionare sulle azioni intraprese o da intraprendere per la conclusione di tutte le operazioni inventariali in itinere e sulle attività di ricognizione dei beni immobili di proprietà della Regione Campania, suscettibili di dismissione in quanto non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente, ossia non strategici, la Regione ha rinviato al contratto con Romeo Gestioni S.p.A.

Per l'anno 2023 il Decreto dirigenziale n. 158 del 20.6.2024 della Direzione Generale 15, allegato al primo riscontro alla nota istruttoria, risulta elaborato *“sulla base di quanto riportato al 31 dicembre 2023 nella Banca dati della D.G. Risorse Strumentali, relativamente agli immobili del patrimonio disponibile ed indisponibile della Regione Campania e, pertanto, costituisce anche valido atto di aggiornamento dell’inventario”*.

Con tale decreto è approvata la *“Consistenza Patrimoniale E.F. 2023, costituita da: Relazione illustrativa, Allegato A - Fabbricati patrimoniali - e Allegato B - Terreni patrimoniali”*, allegati all'atto quali parti integranti e sostanziali.

## **1.2 La contabilità economico-patrimoniale dell'Ente Regione Campania**

Nella nota integrativa alla Relazione della Gestione per l'esercizio finanziario 2023 (rendiconto della gestione 2023), l'Ente Regione Campania dichiara di avere adottato integralmente il principio contabile applicato alla Contabilità Economico-Patrimoniale, All. 4/3 al D.lgs n. 118/2011 e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, a partire dall'anno 2016. Inoltre afferma che, nel tempo *“ha dovuto pesantemente implementare e migliorare la propria gestione informatica delle rilevazioni contabili”*, dotandosi di un nuovo sistema informatico (SICSAP) in grado di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

Nello specifico, attraverso l'utilizzo del piano dei conti integrato (All. 6/1 al D.lgs. n. 118/2011) e della Matrice di Transizione Ministeriale (che pone in correlazione il Piano di Conti Finanziario con quello Economico e Patrimoniale al fine di determinare nel dettaglio le scritture c.d. *“concomitanti”*), ogni rilevazione della contabilità finanziaria al V livello del Piano dei Conti genera, contestualmente, rilevazioni di contabilità economico-patrimoniale atte a misurare le variazioni economico-patrimoniali determinatesi durante l'esercizio.

Il principio di competenza economica, di cui al par. 2 dell'allegato 4/3 al D.lgs. n. 118/2011 è realizzato attraverso le scritture di assestamento. che consentono la rilevazione anche dei componenti positivi e negativi - non rilevati dalla contabilità finanziaria - che partecipano alla determinazione del risultato economico, tra cui:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite o gli utili di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza.

La Matrice di Correlazione Ministeriale è automatizzata in Contabilità SAP dall'esercizio 2021; in precedenza le scritture erano realizzate massivamente al termine dell'esercizio sulla base dei dati aggregati al V livello finanziario, secondo le regole fissate dal principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale, All. 4/2 al D.lgs. n.118/2011, e le indicazioni contenute nella Matrice di Correlazione Ministeriale. (cfr. seconda relazione -prot. C.d.c. n.6621 dell'1.10.2024)

L'Ente Regione Campania ha confermato, anche per l'esercizio 2023, quanto già emerso in occasione del Giudizio di parifica del Rendiconto generale 2022, in merito alle non poche difficoltà incontrate per l'attivazione della funzionalità informatica di gestione della Matrice di correlazione, che ha richiesto il monitoraggio della perfetta operatività. Ciò in quanto i principi contabili prevedono regole differenti di contabilizzazione a seconda dei V livelli finanziari.

A riguardo la Regione - nel secondo riscontro alla nota istruttoria n.5468 del 22.8.2024 - ha precisato che, per la parte entrata il momento della rilevazione è sempre l'accertamento, ad esclusione del titolo 5 (Riduzione di attività finanziarie), per il quale rilevano esclusivamente gli incassi che riducono il credito rilevato all'atto dell'impegno sul titolo 3 della spesa, il titolo 6, il titolo 7 e le partite di giro, per i quali si rilevano esclusivamente crediti e non ricavi.

È stato, inoltre, rappresentato che, relativamente alle partite di giro, *“in alcuni casi i movimenti in finanziaria non rilevano nemmeno crediti, ma solo movimenti di denaro (si pensi,*

*ad es. ai movimenti tra le due casse, ordinaria e sanità), in altri casi movimentano il conto crediti diversi unitamente ad alcuni conti di V livello finanziario di altri titoli di entrata e da V livelli finanziari di spesa”.*

Tale pluralità di regole ha comportato la necessità di implementare delle routine informatiche molto complesse, in grado di distinguere tra le diverse fattispecie operative previste dai principi e dalla Matrice di correlazione (che nel dettaglio declina le linee generali stabilite dai principi).

In tal senso la Regione ha ritenuto utile specificare che la contabilità SAP rappresenta, da un lato, uno strumento estremamente potente caratterizzato da elevati livelli di stabilità, con possibilità potenziali di reportistica molto ampie, dall’altro, tuttavia, è uno strumento caratterizzato da elevata rigidità, originariamente non nato per gestire in contemporanea ed in modo interrelato due sistemi di contabilità molto differenti tra loro.

Con riferimento ai **cespiti patrimoniali**, l’Ente Regione Campania ha specificato che dal 1° gennaio 2023 è entrato a regime il “Modulo Cespiti”, destinato alla gestione contabile di tutti i cespiti patrimoniali.

Il “Modulo Cespiti” è finalizzato alla corretta contabilizzazione in Economico Patrimoniale dei processi di entrata e di spesa che insistono sui cespiti patrimoniali, cioè quelli contabilizzati nella lettera B dello Stato Patrimoniale - Parte Attiva.

La contabilità cespiti - di cui al citato modulo - comprende tutte le operazioni riguardanti l’intera vita di un bene, che va dall’acquisizione alla gestione del bene, come cespiti in corso di costruzione, fino all’alienazione.

Il modulo è strutturato in modo da calcolare in automatico i valori di ammortamento, mettendo a disposizione, in varie forme, tutte le informazioni rilevanti.

I processi di entrata o di spesa rilevati in contabilità finanziaria intercettano, come già illustrato, i cespiti patrimoniali nel rispetto del Piano dei Conti integrato di cui all’allegato 6 al D.lgs. n. 118/2011, secondo l’operatività fissata dalla Matrice di Correlazione Ministeriale.

Nel dettaglio, tutte le movimentazioni di spesa sul macroaggregato 202 e tutte le movimentazioni di entrata che insistono sulla tipologia 400, intercettano e movimentano cespiti patrimoniali.



Nel modulo cespiti l'elemento cardine è la "Classe Cespiti" che rappresenta il punto di raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità generale mediante l'operatività della Matrice di correlazione ministeriale. La classe cespiti raggruppa i cespiti per categorie di beni omogenei per natura e per trattamento contabile. Ogni cespite deve essere codificato all'interno di una classe cespite, quale raggruppamento omogeneo di cespiti.

La classe di appartenenza permette di associare al cespite, oltre a tutte le esigenze informative per una corretta gestione dei beni materiali e immateriali, alcuni dati di default che sono prettamente contabili (come i conti di contabilità generale o le aliquote di ammortamento).

Nel modulo SAP sono implementate le seguenti funzioni:

- a) Gestione della scheda anagrafica del singolo bene di proprietà;
- b) Gestione dei processi di acquisizione del bene.

La procedura di acquisizione di un cespite può avvenire con le seguenti modalità:

- a) mediante ODA (Ordine di Acquisto), in caso di cespiti movimentati con fattura. Nel caso di Regione Campania, che non ha aderito al nodo di interscambio ordini, l'ODA è esclusivamente un documento contabile associato alle fatture che consente l'imputazione dei movimenti ai singoli cespiti (ad esempio, in caso di acquisto di una pluralità di beni, è attraverso l'ODA che viene imputato il valore ai singoli cespiti);
- b) senza ODA, in caso di movimenti che non avvengono su fattura (a titolo di esempio, non esaustivo, espropri e incentivi al personale inseriti nel quadro economico del cespite ed in genere tutte le spese inserite in Quadro Economico per le quali non vi è emissione di fattura);
- c) con imputazione diretta sul cespite, senza movimentare la contabilità finanziaria, nei seguenti due casi:
  - c.1 donazione;
  - c.2 rinvenimenti (per il recupero di cespiti non anagrafati nella consistenza patrimoniale).

Dalla Nota integrativa della Relazione sul Rendiconto di gestione 2023 si evince che, in sede di implementazione del modulo, ad ogni classe cespite è stato associato uno o più conti di VII livello Patrimoniale (ad esempio, ad una classe cespiti possono essere

agganciati anche tre conti di VII livello, il conto principale, che movimentata direttamente il bene, il conto acconti e immobilizzazioni in corso e il conto incarichi di progettazione), i quali si collegano alla contabilità finanziaria mediante la citata Matrice di correlazione.

I conti di VII livello sono transcodificati in SAP in conti COGE, alfanumerici nuovi e ulteriori rispetto a quelli utilizzati fino al 31.12.2022, in modo da tenere distinte le due diverse modalità di gestione. A tal fine è stato predisposto un "Tabellone Cespiti" messo a disposizione di tutte le strutture dirigenziali regionali, progressivamente aggiornato, nel quale per qualsiasi V livello Finanziario insistente nel macroaggregato 202 è riportata l'intera stringa delle classi cespiti e dei conti economico-patrimoniali movimentati con le relative classi di ammortamento.

Ai fini dell'avvio del "Modulo Cespiti", a inizio esercizio 2023, la DG 50.15, per i beni inclusi nella Consistenza Patrimoniale al 31.12.2022, ha provveduto a girocontare gli importi iscritti a Stato Patrimoniale sui nuovi conti COGE valorizzando i singoli cespiti patrimoniali.

Con il nuovo modulo, al termine dell'esercizio gli ammortamenti sono stati calcolati in automatico dalla procedura di contabilità.

Con nota istruttoria prot. 5468 del 22.8.2024, l'Ufficio di controllo della Corte dei conti per la Campania ha chiesto chiarimenti in merito alla variazione di alcune voci dello Stato patrimoniale, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo successivo.

L'Ente Regione Campania, in occasione dei riscontri richiesti in merito alla riconciliazione dei crediti e debiti con i residui attivi e passivi (v. nota Ente prot. Cdc, n. 6621 dell'1.10.2024, punto 2.5) ha ribadito che *"non è possibile individuare una perfetta correlazione tra le due contabilità, per le differenti regole di imputazione contabile stabilite dagli allegati 4/2 (Principio Applicato alla Contabilità Finanziaria) e 4/3 (Principio Applicato alla Contabilità Economico-Patrimoniale) al D.lgs n. 118/2011"* (cfr. nota prot. C.d.c. n. 6621 dell'1.10.2024, a cui si rinvia per i dettagli specifici).

In particolare, la Regione Campania ha rappresentato che le difficoltà maggiori emergono per la **parte spesa** (dal lato dell'entrata è possibile ipotizzare una complessiva riconciliazione dei residui attivi con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale, pur al netto delle eccezioni evidenziate dal punto 3 dell'Allegato 4/3 al D.lgs. n.

118/2011, ma ciò non è affatto possibile dal lato della spesa, per la quale la riconciliazione è possibile esclusivamente per i trasferimenti, di parte corrente e parte capitale, e per i contributi agli investimenti), in quanto l'operatività della matrice risulta molto più complessa, poiché, come evidenziato nel Principio Applicato, insistono diverse regole di rilevazione dei fatti gestionali in contabilità economico-patrimoniale (COEP). Infatti, la regola generale è che costi e debiti sostenuti sono rilevati in corrispondenza della fase della liquidazione.

A tale regola fanno principalmente eccezione:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, macroaggregato 104, agli investimenti e in c/capitale, macroaggregati 203 e 204) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari, il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente.

Infine, è stato evidenziato che l'entrata a regime del Modulo Cespiti nell'esercizio 2023 ha rappresentato un'ulteriore complicazione per le spese che insistono sul macroaggregato 202.

L'evidenziata complessità comporta la necessità, al termine dell'esercizio, di procedere sempre alla verifica puntuale della correttezza di alimentazione dei singoli "mastrini", procedendo, laddove necessario, alle dovute scritture di allineamento.

Infine, l'Ente Regione Campania ha precisato che la contabilità economico-patrimoniale è contabilità esclusivamente a fini conoscitivi, che si affianca alla Contabilità finanziaria. Ciò nonostante, anche in virtù della futura entrata in vigore della Contabilità *Accrual*, la Regione ha effettuato consistenti investimenti, sia informatici che organizzativi, per migliorare i flussi informativi necessari alla corretta tenuta delle scritture economico-patrimoniali. Ha dichiarato, altresì, di avere sensibilizzato il personale regionale sui temi economico-patrimoniali, sia in sede di rilascio del Modulo Cespiti che di avvio della fase di Riaccertamento Ordinario.

In ogni caso, l'Ente ha sottolineato di aver rispettato tutti gli obiettivi di finanza pubblica, gli obiettivi di ripiano del disavanzo, garantendo costantemente il permanere degli equilibri di bilancio e il miglioramento del proprio Patrimonio Netto. Inoltre, ha evidenziato i risultati positivi che sono stati conseguiti, sia dal punto di vista finanziario che economico-patrimoniale, in presenza di una costante riduzione del debito finanziario, con il riconoscimento delle Agenzie di rating.

In sintesi, l'Ente Regione Campania ha rappresentato che nell'esercizio 2023 ha conseguito, rispetto all'esercizio 2022, un risultato economico migliorativo dell'84%, a ulteriore conferma dei risultati ottenuti in termini finanziari.

### 1.3 Gli schemi di bilancio dell'Ente Regione Campania per l'esercizio 2023

L'Ente Regione Campania, in data 21 giugno 2024, ha trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Campania la Deliberazione n. 304 del 21.6.2024, completa degli allegati, con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Rendiconto Generale della Gestione per l'Esercizio 2023, unitamente al relativo disegno di Legge. La documentazione è stata acquisita al protocollo informatico della Sezione in data 24.6.2024, unitamente agli allegati, con il n. 4011.

Lo schema del Disegno di legge "Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023", approvato con Delibera di Giunta regionale n. 304 del 21 giugno 2024, all'art.10 (Conto Economico e Stato Patrimoniale Finale 2023) riporta i seguenti dati:

- il risultato economico dell'esercizio 2023 è accertato per un valore di euro 1.275.260.043,10, in aumento rispetto al valore accertato per l'anno 2022, che era pari a € 689.744.147,39.

Il **risultato economico** per l'anno 2023 è così determinato:

A) Componenti positivi della Gestione	18.778.091.709,34
B) Componenti negativi della Gestione	17.153.263.276,53
<b>Differenza (A-B)</b>	<b>1.624.828.432,81</b>
C) Proventi e Oneri finanziari	-268.129.259,09
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi e oneri straordinari	-64.843.123,94
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>1.291.856.049,78</b>
Imposte	16.596.006,68
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.275.260.043,10</b>

Tabella n. 9.1 - Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 304 del 21 giugno 2024

- la **situazione patrimoniale attiva** al 31 dicembre 2023 è stabilita in euro 12.988.618.619,56, (al 31 dicembre 2022 era stabilita in euro 12.653.647.882,01) ed è così distinta:

<b>Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione</b>	<b>0,00</b>
Immobilizzazioni	3.888.879.854,80
Attivo circolante	9.095.494.918,00
Ratei e risconti	4.243.846,76
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>12.988.618.619,56</b>

Tabella n. 9.2 – Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 304 del 21 giugno 2024

- la **situazione patrimoniale passiva** al 31 dicembre 2023 è stabilita in euro 12.988.618.619,56 (al 31 dicembre 2022 era stabilita in euro 12.653.647.882,01) ed è così distinta:

<b>Patrimonio netto</b>	<b>-5.003.367.057,47</b>
Fondi Rischi e Oneri	714.718.455,92
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	14.802.080.714,86
Ratei e risconti	2.475.186.506,25
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>12.988.618.619,56</b>
Conti d'ordine	0,00

Tabella n. 9.3 Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 304 del 21 giugno 2024

Con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, il Magistrato istruttore - a seguito dell'esame della documentazione - ha avviato l'istruttoria e ha trasmesso all'Ente Regione la nota prot. 5468 del 22.08.2024. Alcune informazioni richieste hanno riguardato le variazioni positive e negative delle voci riportate negli schemi contabili dell'esercizio 2023 rispetto all'annualità 2022.

L'istruttoria è stata finalizzata a comprendere meglio l'evoluzione dei dati patrimoniali ed economici dello Stato patrimoniale, comprensivi anche dei valori non finanziari e del Conto Economico, alla data del 31.12.2023, nonché a meglio chiarire il contenuto di alcune voci degli elementi patrimoniali ed economici. E ciò, tenuto conto anche del miglioramento del saldo contabile negativo del Patrimonio netto alla data del 31.12.2023, di euro 1.300.818.979,83, quasi raddoppiato rispetto all'analogo dato al

31.12.2022, annualità in cui, invece, è stato registrato un miglioramento di soli euro 689.794.147,39.

La Regione ha fornito a mezzo pec i riscontri richiesti, unitamente agli allegati, con nota prot. n. 456310 del 30.9.2024, a firma della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, acquisita al prot. UDCP n. 21189 in pari data. I predetti riscontri, unitamente agli allegati sono stati acquisiti al protocollo informatico della Sezione in data 1.10.2024, al n. 6621.

Di seguito si riportano, alla luce anche dei chiarimenti forniti, le risultanze dello Stato patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2023 che costituiscono, ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. n. 118 del 2011, parte integrante del Rendiconto generale per l'esercizio 2023.

## 2. STATO PATRIMONIALE

La Regione presenta per l'annualità 2023 la seguente situazione patrimoniale attiva e passiva, rispetto all'esercizio 2022:

Prospetto:	Stato patrimoniale - attivo	
	2023	2022
<b>Stato patrimoniale (attivo)</b>		
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0	0
Totale Crediti vs Partecipanti	0	0
B) Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali		
Costi di impianto e di ampliamento	0	0
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	66.305.053,01	65.099.142,72
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.130.336,16	0,00
Avviamento	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	88.585.933,34	157.408.073,36
Altre	226.440.864,36	223.895.049,49
Totale immobilizzazioni immateriali	382.462.186,87	446.402.265,57
Immobilizzazioni materiali		
Beni demaniali	247.589.610,83	153.532.533,83
Terreni	37.912.792,83	37.129.377,55
Fabbricati	132.600.711,80	116.403.156,28
Infrastrutture	77.076.106,20	0,00
Altri beni demaniali	0	0
Altre immobilizzazioni materiali	982.653.336,29	1.192.621.481,36
Terreni	73.197.917,52	71.512.333,34

di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	557.703.086,78	548.447.033,78
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	4.788.235,65	5.145.090,28
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	61.370.543,56	64.467.449,49
Mezzi di trasporto	260.286.603,98	139.830.144,74
Macchine per ufficio e hardware	3.668.185,56	3.913.329,86
Mobili e arredi	1.114.753,82	1.029.699,95
Infrastrutture	2.528.808,26	340.924.499,73
Altri beni materiali	17.995.201,16	17.351.900,19
Immobilizzazioni in corso ed acconti	662.337.438,81	274.386.069,44
Totale immobilizzazioni materiali	1.892.580.385,93	1.620.540.084,63
Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni in	243.738.595,10	218.179.658,37
imprese controllate	211.170.516,05	185.990.648,00
imprese partecipate	32.568.079,05	31.689.010,37
altri soggetti	0,00	500.000,00
Crediti verso	1.370.098.686,90	1.598.692.587,08
altre amministrazioni pubbliche	13.099.321,12	13.099.321,12
imprese controllate	1.171.712.882,97	1.416.398.063,32
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	185.286.482,81	169.195.202,64
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni Finanziarie	1.613.837.282,00	1.816.872.245,45
Totale immobilizzazioni	3.888.879.854,80	3.883.814.595,65
C) Attivo Circolante		
Rimanenze	1.277.867,93	0,00
Totale rimanenze	1.277.867,93	0,00
Crediti		
Crediti di natura tributaria	1.867.688.953,51	1.618.535.760,15
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	52.014.088,55	588.031.432,38
Altri crediti da tributi	792.607.453,22	469.717.545,27
Crediti da Fondi perequativi	1.023.067.411,74	560.786.782,50
Crediti per trasferimenti e contributi	5.252.673.256,99	5.370.259.226,69
verso amministrazioni pubbliche	4.569.690.529,94	4.727.724.416,85
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	682.982.727,05	642.534.809,84
Verso clienti ed utenti	751.322.389,96	737.229.254,60
Altri Crediti	0,00	0,00
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	0,00	0,00
Totale crediti	7.871.684.600,46	7.726.024.241,44
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		

Partecipazioni	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
Disponibilità liquide		
Conto di tesoreria	1.176.975.801,18	1.039.537.135,67
Istituto tesoriere	1.176.975.801,18	1.039.537.135,67
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	45.556.648,43	412.102,78
Totale disponibilità liquide	1.222.532.449,61	1.039.949.238,45
Totale attivo circolante	9.095.494.918,00	8.765.973.479,89
D) Ratei e Risconti		
Ratei attivi	4.243.846,76	3.859.806,47
Risconti attivi	0,00	0,00
Totale ratei e risconti	4.243.846,76	3.859.806,47
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.988.618.619,56</b>	<b>12.653.647.882,01</b>

Tabella n. 9.4 Fonte Dati BDAP

<b>Prospetto:</b>	<b>Stato patrimoniale passivo</b>	
	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>Stato patrimoniale (passivo)</b>		
A) Patrimonio netto		
Fondo di dotazione	0	0
Riserve	889.613.465,00	752.874.815,57
da capitale	102.757.780,09	77.198.843,36
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	786.855.684,91	675.675.972,21
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	1.275.260.043,10	689.744.147,39
Risultati economici di esercizi precedenti	-	-
	7.168.240.565,57	7.746.805.000,26
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
Totale patrimonio netto	-5.003.367.057,47	-6.304.186.037,30
B) Fondi per rischi ed oneri		
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00
Altri	714.718.455,92	654.203.920,27
Totale fondi per rischi ed oneri	714.718.455,92	654.203.920,27
C) Trattamento di Fine Rapporto	0,00	0,00
Totale T.F.R.	0,00	0,00
D) Debiti		
Debiti da finanziamento	7.554.489.202,84	7.885.251.230,89
prestiti obbligazionari	225.000.000,00	225.000.000,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	2.263.413.150,54	2.341.137.274,98



verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	5.066.076.052,30	5.319.113.955,91
Debiti verso fornitori	7.860.281,51	2.749.001,64
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	6.810.676.988,27	7.360.052.502,02
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	4.731.187.873,19	4.703.836.706,08
altre amministrazioni pubbliche	1.570.414.241,97	2.058.569.194,39
imprese controllate	139.644.785,00	234.900.668,20
imprese partecipate	8.451.526,05	41.062.479,51
altri soggetti	360.978.562,06	321.683.453,84
Altri debiti	429.054.242,24	648.245.680,59
tributari	3.199.994,79	7.502.621,88
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	8.458.037,05	6.454.257,21
per attività svolta per c/terzi	245,00	0,00
altri	417.395.965,40	634.288.801,50
<b>Totale debiti</b>	<b>14.802.080.714,86</b>	<b>15.896.298.415,14</b>
<b>E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti</b>		
Ratei Passivi	43.157.916,43	44.778.156,65
Risconti Passivi	2.432.028.589,82	2.362.553.427,25
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	2.432.028.589,82	2.362.553.427,25
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>2.475.186.506,25</b>	<b>2.407.331.583,90</b>
<b>Totale del passivo</b>	<b>12.988.618.619,56</b>	<b>12.653.647.882,01</b>
<b>Conti d'Ordine</b>		
Impegni su esercizi futuri	0	0
Beni di terzi in uso	0	0
Beni dati in uso a terzi	0	0
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0
Garanzie prestate a imprese controllate	0	0
Garanzie prestate a imprese partecipate	0	0
Garanzie prestate a altre imprese	0	0
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tabella n. 9.5 Fonte: Dati BDAP

Dai dati esposti si evidenziano, nel complesso, per l'esercizio 2023, le seguenti variazioni patrimoniali, rispetto all'annualità 2022, confermate anche dall'Organo di revisione nella Relazione al rendiconto 2023 (Allegato A al verbale n. 221 del 2.7.2024, pagg. 44 e ss.):

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
-----------------------------	------------	------------	------------

A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.888.879.854,80	3.883.814.595,65	5.065.259,15
C) ATTIVO CIRCOLANTE	9.095.494.918,00	8.765.973.479,89	329.521.438,11
D) RATEI E RISCONTI	4.243.846,76	3.859.806,47	384.040,29
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>12.988.618.619,56</b>	<b>12.653.647.882,01</b>	<b>334.970.737,55</b>

Tabella n. 9.6 Fonte: dati BDAP Anno 2023 - Rielaborazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Campania

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	-5.003.367.057,47	-6.304.136.037,30	1.300.768.979,83
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	714.718.455,92	654.203.920,27	60.514.535,65
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	14.802.080.714,86	15.896.298.415,14	-1.094.217.700,28
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.475.186.506,25	2.407.281.583,90	67.904.922,35
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>12.988.618.619,56</b>	<b>12.653.647.882,01</b>	<b>334.970.737,55</b>

Tabella n. 9.7 Fonte: Dati BDAP -Anno 2023 - Rielaborazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Campania

Il pareggio tra l'attivo (impieghi/investimenti) e il passivo (risorse finanziarie) è pari a euro 12.988.618.619,56, in aumento di euro 334.970.737,55 (+2,65%), rispetto al valore registrato nel 2022, pari a euro 12.653.647.882,01.

Relativamente alle attività patrimoniali, si riscontrano variazioni incrementative nelle macro-classi valorizzate alle lettere "B) Immobilizzazioni", "C) Attivo Circolante" e "D) Ratei e risconti", rispettivamente, del + 0,13%, del +3,76% e del +9,05%.

Infine, risulta pari a zero l'importo relativo alla macro-classe valorizzata alla lettera "A) Crediti vs. lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione".

Per quanto attiene alle passività patrimoniali, si osserva una variazione positiva della macro-classe valorizzata alla lettera "A) Patrimonio netto, tenuto conto che il Patrimonio netto, già negativo al 31.12.2020, passa da euro -6.304.186.037,30, al 31.12.2022, a euro -5.003.367.057,47 al 31.12.2023, registrandosi, in termini percentuali, una riduzione del saldo negativo del 20,63%.

Altrettanto, dicasi per la macro-classe valorizzata alla lettera "D) Debiti", laddove si registra una riduzione dei debiti per una percentuale complessiva pari a 6,88%; è invece pari a zero l'importo relativo alla macro-classe valorizzata alla lettera "C) Trattamento di fine rapporto", sia nel 2022 sia nel 2023.

Si registrano variazioni incrementative delle macro-classi valorizzate alle lettere “B) *Fondi rischi ed oneri*” (9,25%), e “E) *Ratei e risconti e Contributi agli investimenti*” (2,82%). Tuttavia, le predette variazioni sono risultate molto più contenute rispetto a quelle registrate nell’esercizio 2022: infatti, nel 2022 le percentuali incrementative si sono attestate, rispettivamente, pari a + 33,33% e a +36,59%.

Con particolare riferimento al Patrimonio netto, la Sezione regionale di controllo della Campania, mettendo a confronto i dati dell’attivo patrimoniale con quelli della gestione degli esercizi precedenti, ha aggiornato al 2023 il prospetto, che di seguito si riporta, elaborato in occasione del Giudizio di parifica 2023 per il rendiconto 2022, relativo alle variazioni.

**Prospetto evoluzione Patrimonio netto 2015/2023**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>ATTIVO</b>									
A) crediti vs lo Stato/P.a. dotazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.111.263.446,29	1.224.924.492,72	1.391.817.933,07	1.546.001.517,26	1.823.460.803,79	3.660.008.162,89	3.745.124.261,01	3.883.814.595,65	3.888.879.854,80
B.1 immateriali	0	15.510.518,56	51.352.920,62	91.523.885,46	170.447.084,81	271.991.770,24	353.962.692,06	446.402.265,57	382.462.186,87
B.2 materiali	877.559.532,31	956.889.373,60	1.046.126.810,46	1.145.270.087,75	1.288.376.582,46	1.385.459.605,06	1.464.370.991,75	1.620.540.084,63	1.892.580.385,93
B.3 finanziarie	233.703.913,98	252.524.600,56	294.338.201,99	309.207.544,05	364.637.136,52	2.002.556.787,59	1.926.790.577,20	1.816.872.245,45	1.613.837.282,00
C) Attivo circolante	7.901.887.295,06	7.747.151.055,90	8.564.973.853,18	9.660.311.956,17	10.636.173.572,05	7.948.622.457,40	8.851.461.042,12	8.765.973.479,89	9.095.494.918,00
C.1 Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	1.277.867,93
C.2 Crediti	7.455.271.341,87	7.037.248.032,35	7.710.354.848,03	9.148.448.730,43	10.191.430.748,37	7.009.192.396,97	7.233.191.235,41	7.726.024.241,44	7.871.684.600,46
C.3 Att. Finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Cassa	446.615.953,19	709.903.023,55	854.619.005,15	511.863.225,74	444.742.823,68	939.430.060,43	1.618.269.806,71	1.039.949.238,45	1.222.532.449,61
D) Ratei e risconti	0	7.859.415,94	1.341.512,69	3.704.797,49	9.806.442,96	3.105.594,34	3.478.414,38	3.859.806,47	4.243.846,76
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>9.013.150.741,35</b>	<b>8.979.934.964,56</b>	<b>9.958.133.298,94</b>	<b>11.210.018.270,92</b>	<b>12.469.440.818,80</b>	<b>11.611.736.214,63</b>	<b>12.600.063.717,51</b>	<b>12.653.647.882,01</b>	<b>12.988.618.619,56</b>
<b>PASSIVO</b>									
A) PATRIMONIO NETTO	-14.237.767.828,04	-13.162.904.182,26	-10.946.118.930,82	-9.531.435.573,66	-7.314.932.617,69	-7.767.836.868,91	-6.993.930.184,69	-6.304.136.037,30	5.003.367.057,47
B) FONDO RISCHI E ONERI	1.064.106.485,99	989.069.731,00	854.597.685,96	565.564.738,65	614.786.158,78	383.986.700,42	489.559.980,92	654.203.920,27	714.718.455,92
C) TFR	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D) DEBITI	22.186.812.083,40	19.324.357.227,58	18.068.762.511,43	18.776.882.584,81	17.708.825.187,65	17.462.235.698,52	17.342.007.641,76	15.896.298.415,14	14.802.080.714,86
E) RATEI E RISCONTI	0	1.829.412.188,24	1.980.892.032,37	1.399.006.521,12	1.460.762.090,06	1.533.350.684,60	1.762.426.279,52	2.407.281.583,90	2.475.186.506,25
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>9.013.150.741,35</b>	<b>8.979.934.964,56</b>	<b>9.958.133.298,94</b>	<b>11.210.018.270,92</b>	<b>12.469.440.818,80</b>	<b>11.611.736.214,63</b>	<b>12.600.063.717,51</b>	<b>12.653.647.882,01</b>	<b>12.988.618.619,56</b>

Tabella n. 9.8 - Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti - periodo 2015-2023

Nel rendiconto 2022 è stato osservato, rispetto al 2021, un miglioramento del patrimonio netto, ancorché ancora negativo, per complessivi euro 689.744.147,39 (v. Giudizio di parifica 2023 per il rendiconto 2022 – Rif. delibera SRCCAM/305/2023/PARI).

Nell'esercizio 2023, come già rilevato, è stato registrato un miglioramento per € 1.300.818.979,83 rispetto all'esercizio precedente: infatti, il valore del patrimonio netto è passato da euro -6.304.186.037,30 del 2022 a euro -5.003.367.057,47 del 2023.

A riguardo, come già sopra evidenziato, è stato riscontrato che nel 2023, per l'attivo, è stato contabilizzato un incremento pari a complessivi euro 329.521.438,11, in corrispondenza della macro-classe "C) Attivo circolante", a fronte dell'incremento registrato nel 2022 di euro 85.487.562,23; si tratta dei uno dei più rilevanti incrementi registrati nel 2023 rispetto alle altre macro-classi dell'attivo. Infatti, per le macro-classi "B) immobilizzazioni" e "D) Ratei e risconti" gli incrementi nel 2023 sono stati di complessivi euro 5.065.259,15 e euro 384.040,29.

Dal lato delle passività, è stato rilevato nel 2023 un incremento della macro-classe "B) Fondi per rischi ed oneri", di euro 60.514.535,65 e un incremento della macro-classe "E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti" di euro 67.904.922,35, a fronte dell'incremento nel 2022, rispettivamente, di euro 164.643.939,35 e di euro 644.855.304,38.

Invece, per la macro-classe "D) Debiti" è stata contabilizzata nel 2023 una forte riduzione dei debiti, registrandosi un decremento di euro 1.094.217.700,28 anche se inferiore a quello dell'anno 2022, pari a euro 1.445.709.226,62.

Per l'effetto delle esposte variazioni il risultato di esercizio al 31.12.2023 è di 1.275.260.043,10, in aumento rispetto al risultato 2022, contabilizzato per euro 689.744.147,39.

Con nota istruttoria prot. n. 5468 del 22.08.2024, è stato chiesto alla Regione di fornire ulteriori informazioni sulle poste più significative dello Stato patrimoniale, rispetto a quelle già indicate nella Nota integrativa della Relazione sul Rendiconto di gestione 2023, tenuto conto delle variazioni positive e negative che, in sintesi, hanno generato una notevole riduzione del saldo negativo del Patrimonio netto, rispetto al dato 2022. La Regione con la nota di riscontro prot. PG/2024/0456310 (acquisita al prot. C.d.c. in data 1.10.2024, al n. 6621) ha ricordato che "i risultati dello Stato Patrimoniale sono la derivazione di fatti di gestione rilevati in contabilità finanziaria. Il rendiconto del 2023 presenta un risultato molto positivo tanto che ha chiuso con un recupero di disavanzo per euro

*580.841.980,84 di gran lunga superiore all'obiettivo di riduzione previsto nel piano di rientro, confermando un trend positivo che dal 2015 ha visto un recupero complessivo Euro 2.528.111.430,64, rispetto ad un obiettivo di recupero, in base ai piani di rientro, di Euro 1.687.062.881,29, con un complessivo maggior recupero del disavanzo di Euro 841.048.549,35. Tali positivi risultati in Contabilità Finanziaria hanno avuto (anche se non è possibile individuare una perfetta correlazione tra le due contabilità) riflessi positivi dal punto di vista economico-patrimoniale".*

A sostegno di quanto detto, la Regione ha fornito il prospetto relativo all'evoluzione del Patrimonio Netto dal 1° gennaio 2016 (momento di entrata a regime della contabilità economico-patrimoniale ai sensi del d.lgs. n. 118/2011) al 31 dicembre 2023, coincidente con quello della nota integrativa e riportato a pag. 48 di questa Relazione. L'Ente ha evidenziato come, in tale lasso di tempo, anche se presenta ancora un patrimonio netto negativo, ha comunque incrementato il proprio patrimonio per un valore di euro 9.057.612.055,54.

La Regione Campania ha poi specificato che il dato, seppur non perfettamente riconciliabile per le differenti regole di imputazione contabile stabilite dagli allegati 4/2 (Principio Applicato alla Contabilità Finanziaria) e 4/3 (Principio Applicato alla Contabilità Economico-Patrimoniale) al D.lgs. n. 118/2011, conferma il deciso miglioramento delle sue performances finanziarie.

Si procede, di seguito, all'analisi più dettagliata delle singole macro-classi dello Stato patrimoniale attivo e passivo.

### **3. ATTIVO PATRIMONIALE**

#### **3.1 Immobilizzazioni (sp att. voce b)**

Le immobilizzazioni identificano elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dalla Regione. Essi sono annoverati tra le attività della Regione a seguito dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà e sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Nello specifico, nel caso di lavori interni, il valore capitalizzato corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo sono sottoposte alla procedura di ammortamento. A riguardo nella Relazione sul Rendiconto della gestione 2023 (pagg. 131 e ss.) sono evidenziate le aliquote di ammortamento che l'Ente Regione Campania ha utilizzato per le diverse categorie di cespiti.

Ogni bene, all'interno di ciascuna classe, è identificato attraverso un numero identificativo rintracciabile nell'ambito del registro cespiti ed è sottoposto alla procedura di ammortamento in relazione alla percentuale applicata alla classe di appartenenza. Tuttavia, è possibile che, a seconda delle caratteristiche peculiari e della relativa vita utile stimata, il singolo cespite venga sottoposto a percentuali di ammortamento specifiche, diverse da quelle indicate per la classe di appartenenza. Nel rispetto di quanto previsto nella versione aggiornata del Principio Applicato della contabilità economico patrimoniale (all. 4/3 al Dlgs 118/2011) a decorrere dal 2017 è stata appostata nel patrimonio la specifica voce *“riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”* che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non utilizzabili per la copertura di perdite.

Pertanto, tali Riserve sono destinate ad accogliere il valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, tenuto conto dell'ammortamento (nei casi in cui è previsto), degli eventuali nuovi ingressi (rilevazione di cespiti non precedentemente anagrafati nella consistenza) da rilevare nelle rivalutazioni e delle dismissioni (fenomeno inverso a quello dei nuovi ingressi), da rilevare nelle svalutazioni.

In altre parole, il valore di tali riserve deve essere esattamente pari al valore iscritto per tali beni nelle immobilizzazioni dello stato patrimoniale parte attiva.

Il saldo al 31.12.2023 ammonta ad € 786.855.684,91, in aumento rispetto al 31.12.2022 (€ 675.675.972,21), con una variazione del 16,45% (dati da tabella del Patrimonio netto 2023, pag. 152 della Nota integrativa nella Relazione sulla gestione).

Infatti, nel documento in esame si legge che in base alle Risultanze Patrimoniali 2023 *“il valore che deve risultare iscritto sulla Voce del Patrimonio Netto a titolo di tali riserve deve essere esattamente pari ad Euro 786.855.684,91”*.

Non sono soggetti ad ammortamento i beni, mobili e immobili, qualificati come beni culturali ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del D.lgs. n. 42/2004.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione.

Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del Codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20) sono rilevate nella voce "Svalutazione delle immobilizzazioni".

Con la più volte richiamata nota istruttoria prot. n. 5468, si è chiesto all'Ente Regione Campania di specificare le modalità applicate per l'ammortamento nonché di indicare i criteri utilizzati per il calcolo delle relative percentuali diverse da quelle previste per la classe di appartenenza del cespite.

Inoltre, con riferimento alla voce "*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*" e in relazione all'incremento del 16,45% delle predette riserve, pari a euro 786.855.684,91 al 31.12.2023, rispetto al saldo al 31.12.2022, pari a euro 675.675.972,21 (dati estratti da tabella del patrimonio netto nel rendiconto 2023), è stato chiesto di specificare più nel dettaglio tali dati, indicando se la variazione rispetto all'anno precedente è dovuta solo a nuovi ingressi o anche a dismissioni dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e dei beni culturali.

La Regione Campania ha trasmesso la nota della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, prot. PG/2024/0418930 (prot. Cdc n. 6391 del 23.09.2024) con la quale, la Direzione ha comunicato, in ordine alla richiesta di chiarimenti sull'applicazione delle aliquote di ammortamento, che per i cespiti di competenza sono state adottate esclusivamente le percentuali previste dalle rispettive classi di appartenenza.

In relazione alle "*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*", la medesima Direzione ha rappresentato che il valore registrato al 31/12/2023 per gli immobili di competenza ammonta a € 709.779.578,71, rispetto al valore di € 675.675.972,21, registrato al 31/12/2022 e che la variazione rispetto all'anno precedente, come meglio esplicitata nelle relazioni allegate ai decreti di approvazione delle consistenze immobiliari, demaniali e patrimoniali, è dovuta sia ai nuovi ingressi



(per acquisizioni di immobili confiscati alla criminalità organizzata, espropri e reinvenimenti a seguito di attività di ricognizione) che alle dismissioni (per sdemanializzazione e conseguente trasferimento al patrimonio disponibile; cessione a titolo gratuito ad altri enti).

Infine, la Direzione ha comunicato che nel corso del 2023 è stato trasferito a titolo gratuito un unico immobile al Comune di Capaccio Paestum, individuato al catasto fabbricati al foglio 11, particella 451, sub. 3. Tuttavia, a pag. 7, sempre del 1° riscontro, la Regione afferma che *“Per quanto riguarda i beni trasferiti ad altri Enti Pubblici nel corso del 2023, in attuazione della D.G.R. n. 235 del 27 aprile 2023, sono state trasferite n. 14 unità immobiliari al Comune di Capaccio Paestum”*.

Nella relazione di deferimento è stato chiesto di chiarire la discrasia evidenziata. Nel riscontro, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha precisato che *“l’immobile indicato nel 1° riscontro è l’unico tra i 14 immobili trasferiti al Comune di Capaccio Paestum incidente sul valore delle riserve, in quanto appartenente al patrimonio indisponibile”*.

Di seguito si riportano i dati al 31/12 dell’esercizio 2023, relativi a ciascuna categoria di cui le stesse immobilizzazioni si compongono (materiali, immateriali e finanziarie), messi a confronto con i dati dell’esercizio 2022.

IMMOBILIZZAZIONI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
Totale immobilizzazione immateriali	382.462.186,87	446.402.265,57	-63.940.078,70	-14,32%
Totale immobilizzazioni materiali	1.892.580.385,93	1.620.540.084,63	272.040.301,30	16,79%
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.613.837.282,00	1.816.872.245,45	-203.034.963,45	-11,17%
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.888.879.854,80</b>	<b>3.883.814.595,65</b>	<b>5.065.259,15</b>	<b>0,13%</b>

Tabella n. 9.9 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 143

Dal prospetto si evince che il totale delle immobilizzazioni è aumentato lievemente nel 2023 dello 0,13%, passando da euro 3.883.814.595,65 nel 2022, a euro 3.888.879.854,80, nel 2023.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali identificano beni caratterizzati dalla mancanza di tangibilità; sono beni che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Essi sono annove-

rati tra le attività della Regione a seguito di acquisizione diretta dall'esterno, di produzione interna, del sostenimento di costi che, pur non essendo collegati all'acquisizione o produzione interna di un bene o un diritto, non esauriscono l'utilità nell'esercizio in cui sono sostenuti (c.d. oneri o costi pluriennali).

Le immobilizzazioni immateriali si classificano in Costi di impianto e ampliamento (B.I.1), Costi di ricerca sviluppo e pubblicità (B.I.2), Diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno (B.I.3), Concessioni licenze marchi e diritti simili (B.I.4), Avviamento (B.I.5), Immobilizzazioni in corso e acconti (B.I.6), Altre immobilizzazioni (B.I.9).

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione al netto delle quote di ammortamento; tra le immobilizzazioni immateriali sono iscritti anche gli *interventi di miglioramento su immobili di terzi* di cui la Regione si avvale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi); queste sono ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "*Immobilizzazioni materiali*" nella specifica categoria di appartenenza.

L'*avviamento* viene iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale.

I *Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee*, se acquisiti a titolo oneroso, sono iscritti nel Patrimonio al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori, e al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali svalutazioni. Qualora gli stessi fossero acquisiti a titolo gratuito, il valore di iscrizione è rappresentato dal valore normale determinato sulla base della stima di un esperto.

Le *immobilizzazioni immateriali in corso* costituiscono parte del patrimonio dell'ente in cui si trovano cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione.

Di seguito il dettaglio della voce in esame:

Immobilizzazioni immateriali	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIA- ZIONE	VAR %
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	66.305.053,01	65.099.142,72	1.205.910,29	1,85%
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti	1.130.336,16	0,00	1.130.336,16	1.130.336,16
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	88.585.933,34	157.408.073,36	-68.822.140,02	-43,72%
9 Altre	226.440.864,36	223.895.049,49	2.545.814,87	1,14%
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI</b>	<b>382.462.186,87</b>	<b>446.402.265,57</b>	<b>-63.940.078,70</b>	<b>-14,32%</b>

Tabella n. 9.10 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 143

Nel 2023 le immobilizzazioni immateriali presentano complessivamente un valore di euro 382.462.186,87 e registrano una riduzione del 14,32% rispetto al 2022, sulla quale ha inciso la riduzione del valore della voce *“immobilizzazioni in corso ed acconti”*, pari in termini percentuali al 43,72%.

Invece, si registra un incremento in relazione alle tipologie *“Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno”* (+1,85%), *“Concessioni, licenze, marchi e diritti”* (+100%) e *“Altre”* (+1,14%).

Nella Nota integrativa della Relazione sul Rendiconto della Gestione 2023 si legge che le voci *“Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno”* e *“Concessioni, licenze, marchi e diritti”* sono integralmente riferite, rispettivamente, alle spese sostenute per Sviluppo Software e Manutenzione Evolutiva e alle spese sostenute per Acquisto software. La voce *“Altre”* è integralmente riferita alle spese sostenute per Altre immobilizzazioni immateriali, non altrimenti classificabili.

La voce *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”* misura i movimenti in acconto delle spese finalizzate all'acquisto o alla manutenzione straordinaria di cespiti patrimoniali. Le voci principali fanno riferimento a:

- Euro 23.906.522,30 - Acconti per Sviluppo software e manutenzione evolutiva;
- Euro 5.529.215,93 - Acconti per Spese investimento beni immateriali n.a.c.;
- Euro 2.209.894,72 - Acconti per Acquisto software;
- Euro 8.257.708,89 - Manutenzione straordinaria beni demaniali terzi;
- Euro 37.717.024,51 - Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi.

Tra le *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”*, oltre agli investimenti e manutenzioni evolutive in sistemi informativi non ancora collaudati, sono compresi anche gli investimenti effettuati dall'Ente su beni demaniali e su altri beni di terzi.

Con nota istruttoria prot. n. 5468 del 22.08.2024, l'Ufficio di controllo della Corte dei conti per la Campania ha chiesto all'Ente Regione Campania di relazionare sulla rilevata diminuzione dell'importo complessivo delle "Immobilizzazioni in corso e acconti", nonché di specificare le spese acquisite a patrimonio. A riguardo, è stato rappresentato che "i costi iscritti tra le "immobilizzazioni in corso" rimangono fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto. In quel momento, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali".

La Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha chiarito che "la rilevante riduzione, rispetto all'esercizio 2022, della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è integralmente da ascrivere all'operazione descritta nel paragrafo 1 della Sezione B della Nota Integrativa, con particolare riferimento ai rinvenimenti, mediante la nuova transazione SAP del "Modulo cespiti", di cespiti non precedentemente anagrafati negli inventari.

Nel corso della gestione ed in sede di scritture di assestamento sono stati altresì adottati, dalle strutture competenti, n. 16 decreti di rinvenimento per cespiti non anagrafati nella Consistenza Patrimoniale.

Con tali decreti sono stati recuperati al Patrimonio Regionale n. 1038 cespiti per i seguenti valori complessivi:

Valore dei Beni al 1° gennaio 2023 281.938.867,65

Fondo Ammortamento al 1° gennaio 2023 24.471.876,55

All'atto del rinvenimento, mediante l'utilizzo di apposita scheda SAP allegata ai relativi decreti, viene quantificato il valore del cespite al 1° gennaio dell'esercizio di contabilizzazione, calcolando altresì il valore del Fondo di Ammortamento (se presente e se necessario in base alle classi di ammortamento dello specifico cespite) maturato alla medesima data.

La procedura SAP, una volta validato dalla competente struttura della Direzione Generale Risorse Finanziarie (utilizzando una specifica transazione SAP ad uso esclusivo della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie), automaticamente effettua, per singolo cespite, le scritture in contabilità Economico Patrimoniale secondo il seguente schema:

cespite @ Fondo ammortamento

@ Altre Sopravvenienze attive".

La Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha ritenuto, inoltre, necessario chiarire che "i rinvenimenti hanno potuto riguardare sia cespiti non anagrafati e per i quali non esisteva in passato alcuna movimentazione in contabilità finanziaria (perché, ad es. frutto di un

*trasferimento di un cespite da altro soggetto), sia cespiti per i quali, ancorché non anagrafati, era presente una movimentazione in finanziaria registrata, per il tramite della matrice di correlazione ministeriale, o sulla voce immobilizzazioni in corso o sulla voce di Stato Patrimoniale corrispondente allo specifico VII livello del Piano dei Conti Patrimoniale.*

*Il rinvenimento di cespiti non anagrafati in SAP ma il cui valore era registrato in Stato Patrimoniale al 31.12.2022, ha necessitato delle scritture correttive rispetto alle descritte registrazioni automatiche (che come chiarito sono effettuate cespite per cespite, mettendo in contropartita un incremento dei componenti attivi del Conto Economico - Altre Sopravvenienze attive). Tale scrittura correttiva ha il fine di rendere per tali cespiti il rinvenimento una mera permutazione patrimoniale tra due conti di Stato Patrimoniale.*

*A tal fine, in sede di rinvenimento, le strutture hanno dovuto procedere a ricognire tutte le movimentazioni effettuate in contabilità finanziaria negli esercizi precedenti relative al cespite rinvenuto; ciò al fine di consentire alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie di registrare la citata scrittura correttiva come di seguito descritto: Altre Sopravvenienze attive @ Conto COGE (VII livello del Pdc)".*

In conclusione, la Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha rappresentato che, in tal modo, attraverso la sterilizzazione del movimento di Conto Economico, la scrittura automatica si è trasformata in una mera permutazione patrimoniale.

In merito alla richiesta istruttoria di relazionare sulla rilevata diminuzione dell'importo complessivo delle "Immobilizzazioni in corso e acconti", la Direzione Generale ha chiarito che la citata riduzione "è il saldo di movimentazioni in aumento e riduzione". A riguardo ha comunicato che nell'esercizio 2023 sono state rilevate importanti operazioni di permutazione a seguito di rinvenimenti sulle immobilizzazioni immateriali (come sopra descritto), con conseguenziale riduzione delle voci di VII Livello Patrimoniale del Piano dei Conti. Le voci coinvolte, per importi rilevanti, sono state le seguenti:

1.2.1.07.01.01.999 - *Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi* 13.618.825,97

1.2.2.04.02.01.001 - *Immobilizzazioni materiali in costruzione* 146.153.917,70

In sede di registrazione delle descritte operazioni permutative correttive è emerso che la voce di VII livello, che correttamente andrebbe iscritta nella macro-voce di Stato Patrimoniale A - B - III - 3 (*Immobilizzazioni materiali - Altre immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso ed acconti*), per mero errore, è sempre stata esposta nella macro-voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" delle "Immobilizzazioni Immateriali".

Pertanto, con la registrazione dell'operazione permutativa correttiva, chiudendo i vecchi conti COGE per i valori dei cespiti rinvenuti, si è ottenuta anche la correzione della errata rappresentazione presente fino al 31.12.2022.

Nello specifico, alla riduzione della voce "Immobilizzazioni materiali in costruzione" è corrisposto l'incremento della voce di VII livello 1.2.2.02.01.99.999 - *Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.*

### **Immobilizzazioni materiali**

Dalla Nota integrativa risulta che le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni mobili e immobili e in beni demaniali e patrimoniali.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzati in economia (inclusivi di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento e al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Le immobilizzazioni materiali hanno registrato nell'esercizio 2023 complessivamente, un incremento del 16,79%, passando da euro 1.620.540.084,63, nel 2022, a euro 1.892.580.385,93, nel 2023.

Riguardo ai saldi al 2022 e al 2023 e alle variazioni in termini percentuali della voce in oggetto, si riporta la tabella rappresentata nella Nota integrativa della Relazione al rendiconto 2023.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
1.1 Terreni	37.912.792,83	37.129.377,55	783.415,28	2,11%
1.2 Fabbricati	132.600.711,80	116.403.156,28	16.197.555,52	13,92%
1.3 Infrastrutture	77.076.106,20	0,00	77.076.106,20	#DIV/0!
<b>Totale Beni demaniali</b>	<b>247.589.610,83</b>	<b>153.532.533,83</b>	<b>94.057.077,00</b>	<b>61,26%</b>

<b>2.1 Terreni</b>	<b>73.197.917,52</b>	<b>71.512.333,34</b>	<b>1.685.584,18</b>	<b>2,36%</b>
<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
<b>2.2 Fabbricati</b>	<b>557.703.086,78</b>	<b>548.447.033,78</b>	<b>9.256.053,00</b>	<b>1,69%</b>
<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
<b>2.3 Impianti e macchinari</b>	<b>4.788.235,65</b>	<b>5.145.090,28</b>	<b>-356.854,63</b>	<b>-6,94%</b>
<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	61.370.543,56	64.467.449,49	-3.096.905,93	-4,80%
2.5 Mezzi di trasporto	260.286.603,98	139.830.144,74	120.456.459,24	86,14%
2.6 Macchine per ufficio e hardware	3.668.185,56	3.913.329,86	-245.144,30	-6,26%
2.7 Mobili e arredi	1.114.753,82	1.029.699,95	85.053,87	8,26%
2.8 Infrastrutture	2.528.808,26	340.924.499,73	-338.395.691,47	-99,26%
2.99 Altri beni materiali	17.995.201,16	17.351.900,19	643.300,97	3,71%
<b>Totale Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>982.653.336,29</b>	<b>1.192.621.481,36</b>	<b>-209.968.145,07</b>	<b>-17,61%</b>
<b>3 Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	<b>662.337.438,81</b>	<b>274.386.069,44</b>	<b>387.951.369,37</b>	<b>141,39%</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.892.580.385,93</b>	<b>1.620.540.084,63</b>	<b>272.040.301,30</b>	<b>16,79%</b>

Tabella n. 9.11 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 144

Le principali variazioni positive, in termini percentuali, rispetto all'anno precedente, vanno ricondotte in particolare ai beni "Beni Demaniali" (61,26%) e alle "Immobilizzazioni in corso e acconti" (18). Ha invece inciso negativamente sul complessivo della voce "Immobilizzazioni materiali", la riduzione di valore delle "Altre immobilizzazioni immateriali" che rispetto 2022 è risultata, in termini percentuali, pari al 17,61%. La riduzione è da imputare maggiormente al decremento in termini percentuali del 99,26% della voce 2.8 "Infrastrutture".

Con riferimento all'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti", nella Nota integrativa si legge che il citato incremento, oltre a riferirsi a liquidazioni 2023 di cespiti non ancora completati e dunque acquisiti al patrimonio, è relativa alla riclassificazione della voce riferita "alle Infrastrutture Idrauliche iscritte al 31.12.2022, le quali erano tutte integralmente relative a opere non interamente completate".

<sup>18</sup> La voce "Immobilizzazione in corso ed acconti" registra le liquidazioni relative a lavori in stato di avanzamento e ad opere e manutenzioni straordinarie in corso di esecuzione

Con nota istruttoria prot. n. 5468, il Magistrato istruttore ha chiesto un aggiornamento sul punto e, con specifico riferimento alle voci *“Manutenzione straordinaria beni demaniali terzi”* e *“Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi”*, è stato specificato di indicare:

- 1) le variazioni in aumento e/o in diminuzione rispetto al precedente esercizio (2022);
- 2) la tipologia di interventi e chiarire, anche in assenza di interventi manutentivi tra le immobilizzazioni immateriali nell'esercizio 2023, se è stato rispettato il parere preventivo dell'Organo di revisione sulla convenienza dell'Ente ad apportare migliorie su beni di terzi in utilizzo, obbligo previsto dal postulato 4.18 dell'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011 secondo il quale *“rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge”*. Diversamente, si è chiesto di motivare il mancato rispetto;
- 3) chiarire se vi è una eventuale correlazione tra l'importo rilevato nel conto economico alla voce *“Utilizzo beni di terzi”*, pari ad € 8.919.714,49, e le eventuali variazioni nella voce patrimoniale relativa alla *“Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi”* e alla *Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi”*.

La Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha confermato che il notevole incremento della voce *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”* è il frutto di una permutazione numeraria tra la voce *“Infrastrutture idrauliche”* e la voce *“Immobilizzazioni in corso e acconti”*. Ha poi illustrato che *“le movimentazioni da finanziaria per i V livelli del Piano dei Conti Finanziario, fino al 31.12.2022, sono confluite, per mero errore, sulla voce “Infrastrutture idrauliche”, ancorché fossero riferite a cespiti non ancora completati. In molti casi, infatti, i V livelli finanziari del macroaggregato 202 presentano, in base alla Matrice di correlazione ministeriale, collegati più VII livelli del Piano dei Conti Patrimoniali, la voce afferente allo specifico cespite o la voce Immobilizzazioni in corso ed acconti a seconda se il cespite è completato o è in corso di realizzazione”*.

Sempre nella nota di riscontro la Regione ha comunicato che nello svolgimento delle attività di verifica e controllo avviate dagli Uffici regionali, anche in conseguenza



dell'entrata a regime in SAP del Modulo Cespiti, è emersa l'evidenziata criticità e che la stessa è stata corretta attraverso una mera permutazione patrimoniale tra le due voci di Stato Patrimoniale.

In merito alle variazioni in aumento e/o in diminuzione rispetto al precedente esercizio (2022) delle singole voci "Manutenzione straordinaria beni demaniali terzi" e "Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi", è stato comunicato un incremento, rispettivamente, di euro 8.257.708,89 e di euro 28.181.129,56. Inoltre, è stato chiarito che la voce "Utilizzo Beni di Terzi" non ha alcuna correlazione tra i costi in essa iscritti e i due conti patrimoniali analizzati. In tale voce rientrano, in particolare (per circa 7,4 milioni di euro) i canoni di locazione degli immobili in uso da parte dell'Amministrazione regionale.

Altresì, sono state comunicate le tipologie di interventi riguardanti le già menzionate voci, che di seguito si riportano:

conto "Manutenzione straordinaria beni demaniali terzi":

- Lavori di manutenzione su porti;
- Manutenzione alvei;
- Somme urgenze per interventi di protezione civile su beni demaniali;

conto "Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi":

- Interventi di bonifica;
- Manutenzione Straordinaria Rione Terra di Pozzuoli;
- Interventi di Manutenzione su sedi dei Centri Pubblici per l'impiego;
- Costruzione della nuova sede del P.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona dell'AOU "S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona". Per tale tipologia di intervento, la Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha informato che, in particolare, le movimentazioni maggiori (per oltre 21 milioni di euro) riguardano la Costruzione della nuova sede del P.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona.

L'intervento di Edilizia Sanitaria è finanziato per il 95% a carico dello Stato. Tale bene, ancorché realizzato dalla Regione, una volta terminato diventerà direttamente un bene dell'Azienda Ospedaliera senza preventiva acquisizione al patrimonio regionale.

Riguardo al parere preventivo del Collegio dei revisori, la Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha risposto che "tutti gli interventi che insistono sui due conti sono relativi a Beni di proprietà di altre Pubbliche Amministrazioni (statali e locali) nell'esercizio

*dei compiti istituzionali dell'Ente. In molti casi, oltretutto, tali interventi sono finanziati da entrate a destinazione vincolata. Per tale motivo, a parere della Regione, non trattandosi di interventi su beni di soggetti privati in uso da parte dell'amministrazione regionale, non trova applicazione il postulato 4.18 dell'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011".*

Si riporta la parte che qui interessa dell'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011 (4.18), in cui si prevede che nel caso in cui l'ente faccia investimenti che comportino "miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge. Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge. Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo). Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche".

Sul punto si osserva che dalla lettura dell'Allegato 4/3 non si rilevano differenziazioni in merito alla proprietà dei beni di terzi (di altre Pubbliche Amministrazioni statali e locali o beni di soggetti privati) per la applicabilità del principio. Il parere esplicito richiesto all'Organo di revisione dell'ente trova il suo fondamento nell'uso di risorse economiche, ovverosia di costi sostenuti per l'ampliamento, l'ammodernamento, il miglioramento o l'adattamento degli elementi strutturali di un'immobilizzazione non di

proprietà che è utilizzata in forza di un contratto di locazione, leasing finanziario o comodato. Per questo motivo è richiesta una valutazione ex ante *“da effettuarsi per ogni singolo caso”* sulla convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi *“in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge”*.

L'Ente Regione nel riscontro alla Relazione di deferimento ha poi affermato quanto segue: *“Si specifica, a integrazione di quanto già relazionato in sede di Istruttoria, che tutti gli interventi effettuati su beni di terzi non riguardano mai beni di terzi utilizzati dalla Regione in forza di un contratto di locazione, leasing finanziario o comodato. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione su sedi dei Centri Pubblici per l'impiego non di proprietà della Regione, si chiarisce che trattasi di lavori eseguiti in urgenza per la messa in sicurezza degli edifici. Gli interventi sono stati effettuati, con la supervisione dei tecnici regionali, dalle ditte con le quali la Regione ha in essere un Accordo Quadro. Per tale tipologia di operazioni la quantificazione economica è stata possibile solo alla fine dei lavori.”*

Nel caso in cui la miglioria si sostanzia in un'opera con un'autonoma funzionalità (rispetto al bene di terzi), il relativo costo è iscritto tra le immobilizzazioni materiali; nel caso, invece, di un'autonoma funzionalità dell'opera, il costo è iscritto tra le immobilizzazioni immateriali. Il principio contabile OIC 24 prevede che *“I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le “altre” immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le “Immobilizzazioni materiali” nella specifica voce di appartenenza”*.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Nella Nota integrativa della Relazione sul Rendiconto della Gestione 2023 si legge che per le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) il criterio generale è dato dal costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

I crediti finanziari concessi e i titoli sono iscritti al valore nominale e la loro valutazione segue i principi dell'art. 2426 del Codice civile.

Il saldo di fine anno è pari al saldo iniziale, aumentato per le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ridotto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti e per le perdite definitive registrate.

Con riferimento agli **strumenti derivati** in essere al 31.12.2023, nella medesima Nota integrativa si specifica che *“nel corso dell'esercizio 2023 sono arrivati a scadenza i derivati stipulati nell'esercizio 2003 a copertura di un mutuo. Al 31.12.2023 la Regione ha in essere esclusivamente un contratto derivato di Ammortamento (anche derivati bullet/amortizing ossia strumenti finanziari diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza). Questo è rappresentato nello stato patrimoniale (e iscritto, coerentemente con il Piano dei Conti Integrato alla voce SP ATT IV 2 d – Crediti per Immobilizzazioni Finanziarie verso Altri Soggetti) al valore nominale del totale delle risorse che l'ente ha depositato presso la controparte e che ha diritto di ricevere alla data del 31 dicembre. In altre parole, rappresenta il valore di ipotetico realizzo della componente amortizing in caso di estinzione anticipata del contratto derivato. Alla scadenza del contratto derivato, che corrisponde alla scadenza della passività sottostante (nel caso di specie il Prestito Obbligazionario in Euro con Scadenza 2026) rappresenterà la somma che la controparte dovrà restituire alla Regione per estinguere la passività sottostante”*.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31.12.2023 a euro 1.613.837.282,00 e registrano una diminuzione dell'11,17% rispetto al 2022, annualità in cui l'ammontare delle menzionate immobilizzazioni era pari a euro 1.816.872.245,45.

Si riportano i dati indicati nella Nota integrativa.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
a imprese controllate	211.170.516,05	185.990.648,00	25.179.868,05	13,54%
b imprese partecipate	32.568.079,05	31.689.010,37	879.068,68	2,77%
c altri soggetti	0,00	500.000,00	-500.000,00	-
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>243.738.595,10</b>	<b>218.179.658,37</b>	<b>25.558.936,73</b>	<b>11,71%</b>
a altre amministrazioni pubbliche	13.099.321,12	13.099.321,12	0,00	0,0%
b imprese controllate	1.171.712.882,97	1.416.298.268,48	-244.585.385,51	-17,28%
d altri soggetti	185.286.482,81	169.195.202,64	16.091.280,17	9,51%
<b>Totale Crediti</b>	<b>1.370.098.686,90</b>	<b>1.598.692.587,08</b>	<b>-228.593.900,18</b>	<b>-14,30%</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.613.837.282,00</b>	<b>1.816.872.245,45</b>	<b>-203.034.963,45</b>	<b>-11,17%</b>

Tabella n. 9.12 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 146

Di seguito si riporta, così come indicato nella Nota integrativa, lo stato delle partecipazioni societarie dirette, con l'indicazione del *“valore del patrimonio netto”* alla data di

elaborazione, trasmesso dall'Ufficio Speciale enti e società partecipate, vigilanza e controllo in sede di Rendiconto 2023.

Ente	DIRETTA/ INDI- RETTA	Quota parte- cipazione al 31.12.2023(%)	Patrimonio Netto al 31/12/2023	Valore quota PN al 31/12/2023
<b>A) Società Controllate</b>				
AIR spa	DIR	100		
AIR Campania SPA da settembre 2023 (già Air Campania Srl)	DIR	100	35.554.927,00	35.554.927,00
Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano scarl	DIR	88,95	6.705.046,00	5.964.138,42
EAV srl	DIR	100	158.802.641,00	158.802.641,00
SAUIE srl in liquidazione	DIR	100	2.897.825,00	2.897.825,00
SCABEC spa	DIR	100	315.542,00	315.542,00
SMA CAMPANIA spa	DIR	100	2.996.625,00	2.996.625,00
SORESA spa	DIR	100	778.108,00	778.108,00
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	DIR	100	5.955.924,00	5.955.924,00
		<b>Totali</b>	<b>214.006.638,00</b>	<b>213.265.730,42</b>
<b>C) Società partecipate</b>				
ACN S.r.l. in liquidazione	DIR	25	0,00	0,00
Mostra d'Oltremare spa	DIR	20,68	146.967.324,00	30.392.842,60
Sirena scpa in liquidazione	DIR	31,47	0,00	0,00
Sovagri scpa in liquidazione	DIR	42	0,00	0,00
Patto dell'Agro in liquidazione	DIR	2,32	0,00	0,00
Agrorinasce	DIR	16,67	120.646,00	20.111,69
Sistema Cilento - Agenzia locale di sviluppo del Cilento scpa	DIR	11,77	373.284,00	43.935,53
Caan	DIR	3,33	0,00	0,00
Consorzio ortoflorofruccicolo di Paestum - Capaccio s.coop.rl	DIR	12,85	0,00	15.974,86
		<b>Totali</b>	<b>147.585.573,00</b>	<b>30.472.864,68</b>
		<b>Totali complessivo società</b>	<b>361.592.211,00</b>	<b>243.738.595,10</b>

Tabella n. 9.13 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 147

Il paragrafo 6.1.3 del Principio Contabile applicato alla Contabilità Economico Patrimoniale, Allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, prevede che le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o, laddove non è possibile individuare con certezza il costo d'acquisto, si utilizza il "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Dalla Nota integrativa risulta che le partecipazioni al 1° gennaio 2016, momento di entrata a regime della contabilità economico-patrimoniale e di adozione dello Stato Patrimoniale Iniziale, sono state valutate utilizzando il "valore del patrimonio netto" rilevato all'epoca e fino all'esercizio 2022 si sono adottate, in sede di assestamento,

esclusivamente le eventuali rettifiche in diminuzione in caso di perdite ritenute durevoli (preferendo, in via prudenziale, evitare gli incrementi di rivalutazione del valore del patrimonio netto) e sui conti patrimoniali sono altresì girate le scritture da Matrice di Transizione del Piano dei Conti, in diminuzione, in casi di dismissione e restituzione della quota da parte del soggetto partecipato, o in incremento, in base alle ricapitalizzazioni effettuate nel corso di un esercizio.

Poiché è stato registrato un disallineamento rispetto al “valore del patrimonio netto” delle partecipazioni dirette rilevato anno per anno, in sede di assestamento all’esercizio 2023, la Regione ha proceduto a *“effettuate le necessarie scritture correttive, incrementando complessivamente il valore delle partecipazioni di euro 25.558.936,73, e tale variazione è stata integralmente portata a incremento delle Riserve da rivalutazione”*.

La voce *“Immobilizzazioni finanziarie verso amministrazioni pubbliche”* si riferisce principalmente a finanziamenti erogati in favore dei Comuni: la voce è avvalorata per lo stesso importo contabilizzato nel 2022.

La voce *“Immobilizzazioni finanziarie verso altri soggetti”* si riferisce per euro 175.674.935,65 al credito vantato nei confronti dell’Istituto Intesa San Paolo per le somme versate nell’ambito dell’*Amortizing Swap*, che ha come sottostante il Prestito Obbligazionario in euro con scadenza 2026.

La voce *“Crediti per Immobilizzazioni Finanziarie nei confronti di imprese controllate”* è relativa, per euro 1.171.712.882,97, al saldo al 31.12.2023 del rapporto credito/debito con SO.RE.SA. per le attività relative alla Centrale Unica Pagamento e Centrale Acquisti per il Servizio Sanitario Regionale. Al 31 dicembre si registra una riduzione di euro 244.585.385,51 rispetto all’esercizio 2022, dove tale voce si assestava a euro 1.416.298.268,48.

Nel corso dell’esercizio 2023 sono stati istituiti ulteriori capitoli di entrata e spesa, rispettivamente, sul Titolo 3 della Spesa e sul Titolo 5 dell’Entrata (per i dettagli e le scritture contabili si rinvia alla Nota integrativa, pagg. 147 e ss.).

### **3.2 Attivo circolante (sp att. voce c)**

L’Attivo circolante si compone delle Rimanenze (SP ATT. Voce C I), dei Crediti (SP ATT. Voce C II) e delle Disponibilità liquide (SP ATT. Voce C IV).

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce coerenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento ed è pari al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità inserito nel conto del bilancio.

Tra i crediti figurano anche le somme erogate alle società e agli enti partecipati e controllati per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Nella Nota integrativa si legge che tali crediti, al 31.12.2023, sono stati oggetto di riconciliazione per quanto attiene ai soggetti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione per l'esercizio 2023 e alle società partecipate direttamente e indirettamente, incluse o meno nel GAP, sulla base dei dati forniti dallo Staff 50 13 96 ad esito dell'attività di Circolarizzazione dei Crediti e Debiti.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e, per quanto attiene alla Regione Campania, sono registrate sulla voce 1 - conto di tesoreria, lett. a - "Istituto Tesoriere"

Si espongono i dati relativi alla voce "Attivo circolante":

ATTIVO CIRCOLANTE	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
Totale rimanenze	1.277.867,93	0,00	1.277.867,93	#DIV/0!
Totale crediti	7.871.684.600,46	7.726.024.241,44	145.660.359,02	1,89%
Totale disponibilità liquide	1.222.532.449,61	1.039.949.238,45	182.583.211,16	17,6%
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>9.095.494.918,00</b>	<b>8.765.973.479,89</b>	<b>329.521.438,11</b>	<b>3,76%</b>

Tabella n. 9.14 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 149

Nell'esercizio 2023, il totale dell'attivo circolante (lettera C) è di euro 9.095.494.918,008, con una variazione in aumento, rispetto al precedente periodo, di euro 329.521.438,1185 (pari, in percentuale, a 3,76%).

La voce prevalente dell'attivo circolante è costituita dai crediti, pari a complessivi euro 7.871.684.600,46, mentre le disponibilità liquide sono pari a euro 1.222.532.449,61, in aumento rispetto al 2022, in termini percentuali del 17,6%.

Infine, al 31.12.2023 si registrano rimanenze pari a euro 1.277.867,93, mentre il saldo al 31.12.2022 è stato pari a zero.

Dalla Nota integrativa risulta che il valore delle menzionate rimanenze fa esclusivamente riferimento al valore dei "Lavori in Corso su Ordinazione rilevati per il tramite della funzionalità del Modulo Cespiti".

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci.

### Crediti

CREDITI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
<b>1 Crediti di natura tributaria</b>				
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	52.014.088,55	588.031.432,38	-536.017.343,83	-91,2%
b Altri crediti da tributi	792.607.453,22	469.717.545,27	322.889.907,95	68,7%
c Crediti da Fondi perequativi	1.023.067.411,74	560.786.782,50	462.280.629,24	82,4%
<b>Totale Crediti di natura tributaria</b>	<b>1.867.688.953,51</b>	<b>1.618.535.760,15</b>	<b>249.153.193,36</b>	<b>1.867.688.953,51</b>
<b>2 Crediti per trasferimenti e contributi</b>				
a verso amministrazioni pubbliche	4.569.690.529,94	4.727.724.416,85	-158.033.886,91	3,3-%
b imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00 %
c imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00 %
d verso altri soggetti	682.982.727,05	642.534.809,84	40.447.917,21	6,3%
<b>Totale Crediti per trasferimenti e contributi</b>	<b>5.252.673.256,99</b>	<b>5.370.259.226,69</b>	<b>-117.585.969,70</b>	<b>2,2-%</b>
<b>Verso clienti ed utenti</b>	<b>751.322.389,96</b>	<b>737.229.254,60</b>	<b>14.093.135,36</b>	<b>1,9%</b>
<b>Altri Crediti</b>				
c altri	0,00	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale crediti</b>	<b>7.871.684.600,46</b>	<b>7.726.024.241,44</b>	<b>145.660.359,02</b>	<b>1,9%</b>

Tabella n. 9.15 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 149

Particolarmente consistente è la voce "crediti per trasferimenti e contributi" <sup>(19)</sup> pari complessivamente nel 2023 a euro 5.252.673.256,99, di cui la quota maggiore è rappresentata dalla sottovoce relativa ai "crediti verso Amministrazioni pubbliche", pari a euro

<sup>19</sup> La voce comprende beni che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.



4.569.690.529,94. I restanti euro 682.982.727,05 sono relativi alla voce “*crediti verso altri soggetti*”.

Rientrano nel totale complessivo dei crediti la voce “*Crediti di natura tributaria*”, per complessivi euro 1.867.688.953,51 (euro 52.014.088,55 per la voce “*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*”; euro 792.607.453,22 per la voce “*Altri crediti da tributi*” ed euro 1.023.067.411,74 per la voce “*Crediti da Fondi perequativi*”) e la voce “*Crediti verso clienti ed utenti*” per euro 737.229.254,60.

Più in dettaglio, come riportato nella Nota integrativa, risulta che:

- la voce “*Crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità*” per euro 52.014.088,55 si riferisce all'IRAP destinata a Sanità;

- la voce “*Altri crediti da tributi*” pari a euro 792.607.453,22 (pari ad euro 1.008.441.241,74 al netto della quota di Fondo Svalutazione Crediti per euro 215.833.788,52) si riferisce principalmente a:

– euro 886.690.100,00: Addizionale regionale IRPEF non sanità;

– euro 118.353.819,40: Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità.

La voce “*Crediti da Fondi perequativi*” pari a euro 1.023.067.411,74 si riferisce al fondo perequativo per la Sanità.

Il complessivo incremento della voce “*Crediti di natura tributaria*” è da ascrivere al deciso incremento dei residui attivi sul titolo 1 dell'entrata (*cfr. Conto del Bilancio. Riepilogo Generale delle Entrate per Titoli*).

La voce “*Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche*” pari a euro 4.569.690.529,94 si riferisce principalmente a:

– euro 380.532.559,17: Crediti per Trasferimenti correnti da Ministeri;

– euro 100.453.292,50: Crediti per Trasferimenti correnti da Stato-fondo sanitario Nazionale-finanziario;

– euro 92.380.710,19: Crediti per Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c;

– euro 3.229.485.098,96: Crediti da Contributi e investimenti da Ministeri;

– euro 646.863.125,75: Crediti da Contributo agli investimenti da Ministeri - finanziamento degli investimenti sanitari ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/1988;

– euro 93.132.780,95: Crediti da Contributi e investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c;

La voce “*Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti*”, pari a euro 682.982.727,05 si riferisce principalmente ai crediti da Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE).

La voce “*Crediti per trasferimenti e contributi verso altri clienti ed utenti*” pari a euro 751.322.389,96 si riferisce principalmente ai crediti da canoni e diritti reali di godimento e servitù (euro 541.503.700,34), ai Crediti derivanti dalla Vendita di Servizi (euro 183.025.086,31), ai Crediti derivanti dalla Vendita di Beni (euro 10.763.087,70) e ai Crediti verso imprese derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (euro 13.588.427,21).

La voce “*Altri Crediti*” per l’esercizio 2023 è pari a zero, in quanto il valore complessivo di euro 103.687.424,20 risulta interamente svalutato e si riferisce principalmente a crediti diversi per euro 50.979.521,74, e ai crediti per rimborsi, recuperi e restituzioni, pari complessivamente a euro 49.734.125,05.

### Disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
a Istituto tesoriere	1.176.975.801,18	1.039.537.135,67	137.438.665,51	13,2%
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00	0,00 %
<b>1. Totale Conto di tesoreria</b>	<b>1.176.975.801,18</b>	<b>1.039.537.135,67</b>	<b>137.438.665,51</b>	<b>13,2%</b>
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	45.556.648,43	412.102,78	45.144.545,65	10.954,7%
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.222.532.449,61</b>	<b>1.039.949.238,45</b>	<b>182.583.211,16</b>	<b>17,6%</b>

Tabella n. 9.16 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 150

Le disponibilità liquide sono pari complessivamente a euro 1.222.532.449,61, in aumento rispetto al 2022 quando sono risultate di euro 1.039.949.238,45.

La sottovoce è rappresentata dal “*Conto di Tesoreria*”, per euro 1.176.975.801,18 e dalla voce “*Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente*”, per euro 45.556.648,43.

### 3.3. Ratei e risconti (sp att. voce d)

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell’entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura. I risconti attivi sono

rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Essi sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, Codice civile.

Dalla Nota integrativa si ricava, così come già riscontrato per il 2022, in occasione del Giudizio di Parifica 2023, che, per quanto attiene alla voce "Ratei Attivi", l'importo iscritto "è relativo alla quota di competenza dell'anno del differenziale positivo sui flussi derivati sul contratto swap che ha come sottostante il prestito obbligazionario in Euro".

Anche per l'esercizio 2023 non si rilevano, invece, "Risconti attivi".

Di seguito si riporta la tabella dei dati indicati nella Nota integrativa.

RATEI E RISCONTI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
1 Ratei attivi	4.243.846,76	3.859.806,47	384.040,29	9,9%
2 Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>4.243.846,76</b>	<b>3.859.806,47</b>	<b>384.040,29</b>	<b>9,9%</b>

Tabella n. 9.17 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 151

#### 4. PASSIVO PATRIMONIALE

##### 4.1 Patrimonio netto (sp pass. voce a)

Le poste del patrimonio netto sono denominate e classificate in applicazione, per quanto compatibile con il principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, dei criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto". A riguardo, di seguito si riporta quanto già espresso nel Giudizio di Parifica 2023 del Rendiconto della Gestione 2022 della Regione Campania: "Il decreto ministeriale 1° settembre 2021 ha apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (All. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011). In particolare, sono intervenute alcune modifiche attraverso l'intera sostituzione del paragrafo 6.3, dedicato al patrimonio netto che ora si presenta con una nuova articolazione:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

*In primo luogo, la modifica del principio ha previsto che la voce “Fondo di Dotazione” possa assumere solo valore positivo o pari a zero.*

*In secondo luogo, nella nuova struttura patrimoniale è stata eliminata la voce delle Riserve “a. da risultato economico di esercizi precedenti”.*

*In terzo ed ultimo luogo, con la modifica del principio sono stati introdotti nel modulo patrimoniale due nuovi conti:*

*-2.1.5.01.01.01.001 “Risultati economici positivi/ negativi portati a nuovo”*

*-2.1.6.01.01.01.001 “Riserve negative per beni indisponibili”.*

*Il principio ha previsto, ai fini dell’adozione della nuova struttura del Patrimonio Netto, che, al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell’esercizio 2021, effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell’esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro), si procedesse alla riclassifica delle vecchie voci dello Stato Patrimoniale con le modalità indicate nell’esempio n. 16 del medesimo principio, Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011.*

*Il principio afferma che, in sede di prima applicazione delle nuove regole, dopo aver chiuso le scritture secondo il precedente sistema, sono azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) sia che presentino valore negativo che valore positivo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 “Risultati economici positivi/ negativi portati a nuovo”.*

Nella Nota integrativa (pag. 151) relativa al Rendiconto 2023 è affermato che in applicazione delle indicazioni fornite nell’esempio n. 16, sia il valore negativo del Fondo di Dotazione che il valore delle Riserve da Risultato economico di esercizi precedenti sono stati rigirati sul nuovo conto patrimoniale -2.1.5.01.01.01.001 “Risultati economici positivi/ negativi portati a nuovo” con le seguenti scritture:

a) Essendo il Fondo di Dotazione una voce negativa del passivo patrimoniale (e dunque chiudeva in Dare), è stata effettuata la seguente scrittura:

Dare		@	Avere	
2.1.5.01.01.01.001	Risultati economici posit./neg. portati a nuovo		2.1.1.02.01.01.001	Fondo di dotazione

Tabella n. 9.18 – Fonte dati della Regione

b) Essendo le Riserve da Risultato economico di esercizi precedenti una voce positiva del passivo patrimoniale (e dunque chiudeva in Avere), è stata effettuata la seguente scrittura:

Dare			Avere	
2.1.2.01.03.01.001	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo	@	2.1.5.01.01.01.001	Risultati economici posit./negat. portati a nuovo

Tabella n. 9.19 – Fonte dati della Regione

Dopo le descritte scritture di riclassificazione, in base alle nuove regole, è stato adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto. In sintesi, è stato elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è stato imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi.

In sede di Rendiconto 2023 è stato possibile, invece, effettuare il raffronto tra le due annualità che risultano essere costruite con le medesime regole e i medesimi conti patrimoniali.

Al 31.12.2023, la nuova struttura del **Patrimonio Netto** dell'Ente Regione Campania è la seguente:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
<b>I Fondo di dotazione</b>	0,00	0,00	0,00	
<b>II Riserve</b>				
b da capitale	102.757.780,09	77.198.843,36	25.558.936,73	33,11 %
d Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	786.855.684,91	675.675.972,21	111.179.712,70	16,45 %
<b>Totale Riserve</b>	<b>889.613.465,00</b>	<b>752.874.815,57</b>	<b>136.738.649,43</b>	<b>18,16%</b>
<b>III Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>1.275.260.043,10</b>	<b>689.744.147,39</b>	<b>585.515.895,71</b>	<b>84,89%</b>
<b>IV Risultati economici di esercizi precedenti</b>	<b>-7.168.240.565,57</b>	<b>-7.746.805.000,26</b>	<b>578.564.434,69</b>	<b>-7,47%</b>
<b>V Riserve negative per beni indisponibili</b>	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>-5.003.367.057,47</b>	<b>-6.304.186.037,30</b>	<b>1.300.818.979,83</b>	<b>-20,63%</b>

Tabella n. 9.20 – Fonte dati della Regione - Nota integrativa esercizio 2023, pag. 152

Si richiama per le variazioni intervenute nel patrimonio netto nell'esercizio 2023, quanto già sopra illustrato.

Più in dettaglio, il valore del Patrimonio netto si compone delle seguenti voci:

- "Totale Riserve" pari a euro 889.613.465,00, composta per:

- euro 786.855.684,91 da riserve indisponibili per beni demaniali e culturali;
- euro 102.757.780,09 da Riserve da capitale; nello specifico si tratta di Riserve da rivalutazione. In sede di Rendiconto 2023 si rileva, come già sopra evidenziato a proposito delle Immobilizzazioni Finanziarie, un incremento di euro 25.558.936,73 delle partecipazioni per allineare la voce con quella del Patrimonio netto.

- “*Riserve indisponibili per beni demaniali e culturali*”: tenuto conto del sopra esposto Principio Contabile applicato alla Contabilità economico-patrimoniale, Allegato 4/3 al D.lgs n. 118/2011 (che afferma che l'intero valore dei Beni Demaniali, Patrimoniali Indisponibili e Beni Culturali va iscritto a riserve indisponibili per l'esatto importo del valore dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale, al netto degli ammortamenti), dalle Risultanze Patrimoniali 2023 (in particolare dai dati desumibili dalle Relazioni alle Consistenze con particolare riferimento al Demanio Culturale), il valore definitivo, cioè quello dopo tutte le rettifiche (ammortamenti, soppressioni e nuove acquisizioni) dei Beni Demaniali iscritti nello Stato Patrimoniale tra le Immobilizzazioni è il seguente:

TIPOLOGIA	2023	2022	Differenza
<b>Fabbricati</b>			
Demateriali	132.682.046,25	113.768.835,02	18.913.211,23
Patrimonio Indisponibile	465.507.651,30	452.602.200,17	12.905.451,13
Demanio Culturale	36.274.175,99	35.975.692,89	298.483,10
<b>Infrastrutture</b>			
Demateriali	77.076.106,20	0,00	77.076.106,20
<b>Terreni</b>			
Demateriali	37.912.792,83	37.129.377,49	783.415,34
Patrimonio Indisponibile	29.835.995,50	28.671.912,10	1.164.083,40
Demanio Culturale	7.566.916,84	7.527.954,54	38.962,30
<b>Totale</b>	<b>786.855.684,91</b>	<b>675.675.972,21</b>	<b>111.179.712,70</b>

Tabella n. 9.21 –Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 152

Si conferma che il valore iscritto sulla Voce del Patrimonio Netto a titolo di tali riserve è esattamente pari ad euro 786.855.684,91.

Di seguito, si rappresenta l'evoluzione della Patrimonio Netto dal 1° gennaio 2016 (Stato Patrimoniale Iniziale) ad oggi:

Anno	Patrimonio Netto	Differenza	Riserve di Capitale	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Risultato d'esercizio
01/01/2016	-14.060.979.113,01				
31/12/2016	-13.162.904.182,26	898.074.930,75	77.198.843,36		817.476.362,81

31/12/2017	-10.946.118.930,82	2.216.785.251,44	77.198.843,36	648.245.311,41	1.251.200.365,91
31/12/2018	-9.531.435.573,66	1.414.683.357,16	77.198.843,36	632.940.136,39	1.261.131.446,21
31/12/2019	-7.314.932.617,69	2.216.502.955,97	77.198.843,36	633.470.630,58	2.383.271.806,71
31/12/2020	-7.783.646.708,28	-468.714.090,59	77.198.843,36	689.871.078,92	-463.947.177,17
31/12/2021	-6.993.930.184,69	789.716.523,59	77.198.843,36	689.078.248,67	790.509.353,84
31/12/2022	-6.304.186.037,30	689.744.147,39	77.198.843,36	675.675.972,21	689.744.147,39
31/12/2023	-5.003.367.057,47	1.300.818.979,83	102.757.780,09	786.855.684,91	1.275.260.043,10

Tabella n. 9.22 -Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 153

**Dal prospetto sopra riportato si evince che dal momento dell'entrata a regime della contabilità economico-patrimoniale ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, la Regione Campania ha ridotto il saldo negativo del Patrimonio netto per un valore complessivo di euro 9.057.612.055,54.**

#### 4.2 Fondi per rischi e oneri (sp pass. voce b)

I "fondi per rischi ed oneri" ammontano nel 2023 a euro 714.718.455,92, con una variazione in aumento di euro 60.514.535,65 rispetto all'esercizio precedente, il cui ammontare era pari a euro 654.203.920,27.

Dalla Nota integrativa risulta che i fondi rischi ed oneri sono determinati sulla base di quanto è previsto dall'OIC 31. In tale aggregato l'unica voce movimentata è quella relativa a "Altri fondi per rischi e oneri": per il dettaglio delle variazioni che il Fondo rischi ed oneri ha subito nel corso dell'esercizio 2023, si è ritenuto necessario far riferimento alle seguenti quote, le cui variazioni sono determinate conformemente a quanto evidenziato nell'elenco delle quote accantonate al Risultato di Amministrazione dell'Allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011:

ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Descrizione	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIA- ZIONE	VAR %
Fondo contenzioso	570.643.349,12	578.123.989,88	-7.480.640,76	-1,3%
Fondo Rischi Partecipate	7.856.784,27	8.452.982,38	-596.198,11	-7,1%
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Descrizione	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIA- ZIONE	VAR %
Accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale	0,00	48.415.197,80	0,00	-100,00%
Accantonamento per DFB non riconosciuti al 31 dicembre	15.285.948,42	19.211.750,21	-3.925.801,79	-20,4%
Restituzione al FSR	120.932.374,11		120.932.374,11	
<b>TOTALE</b>	<b>714.718.455,92</b>	<b>654.203.920,27</b>	<b>60.514.535,65</b>	<b>9,25%</b>

Tabella n. 9.23 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 153

Poiché dai dati BDAP risulta che per il 2023 è iscritto allo Stato patrimoniale passivo il Fondo per rischi ed oneri per un totale di € 714.718.455,92 nella medesima banca dati, risulta solo un accantonamento al Fondo contenzioso per l'importo di 570.643.349,12 (cfr. prospetto a) Risultato di amministrazione – Rif. 2023), l'Ufficio - con la più volte richiamata nota istruttoria - ha chiesto all'Ente Regione di relazionare sull'argomento, indicando eventuali ulteriori importi accantonati al risultato di amministrazione, con indicazione delle relative voci correlate al Fondo rischi ed oneri.

In riscontro alla richiesta istruttoria è stato fornito il prospetto, che di seguito si riporta, dimostrativo della composizione del complessivo Fondo rischi ed oneri contenente il Fondo rischi contenzioso:

ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					
Descrizione	SALDO AL 31.12.2023	SALDO 31.12.2022	AL	VARIA- ZIONE	VAR %
Fondo contenzioso	570.643.349,12	578.123.989,88		-7.480.640,76	-1,3%
Fondo Rischi Partecipate	7.856.784,27	8.452.982,38		-596.198,11	-7,1%
Accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale	0,00	48.415.197,80		0,00	- 100,00%
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					
Descrizione	SALDO AL 31.12.2023	SALDO 31.12.2022	AL	VARIA- ZIONE	VAR %
Accantonamento per DFB non riconosciuti al 31 dicembre	15.285.948,42	19.211.750,21		-3.925.801,79	-20,4%
Restituzione al FSR	120.932.374,11			120.932.374,11	
<b>TOTALE</b>	<b>714.718.455,92</b>	<b>654.203.920,27</b>		<b>60.514.535,65</b>	<b>9,25%</b>

Tabella n. 9.24 Fonte: nota di riscontro dell'Ente – prot. Cdc. n. 6621 dell'1.10.2024

La Direzione Generale delle Risorse Strumentali, riguardo ai dati forniti, ha specificato che "il Fondo Rischi ed Oneri iscritto nello stato Patrimoniale non risulta composto esclusivamente dal Fondo Contenzioso accantonato al Risultato di amministrazione, ma vi confluiscono tutti quegli accantonamenti al Risultato di Amministrazione che presentano la natura di accantonamento per rischi.

Tanto premesso, tutte le ulteriori voci componenti il Fondo Rischi ed Oneri complessivo riportate nella tabella corrispondono a specifici accantonamenti inclusi nella voce "Altri Accantonamenti" della Quota Accantonata iscritta nel Risultato di Amministrazione, il cui dettaglio è rilevabile nell'"Elenco analitico delle risorse accantonate nel Risultato di Amministrazione (§ 13.7.1 allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011)" dell'allegato 10 al D.lgs n. 118/2011".

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti.



### 4.3 Debiti (sp pass. voce d)

I debiti nell'esercizio 2023 evidenziano, complessivamente una riduzione pari al 6,88%, passando complessivamente da euro 15.896.298.415,14 nel 2022 a euro 14.802.080.714,86 nel 2023.

Di seguito si espone il dettaglio della voce "Debiti".

DEBITI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
1 Debiti da finanziamento	7.554.489.202,84	7.885.251.230,89	-330.762.028,05	-4,19%
2 Debiti verso fornitori	7.860.281,51	2.749.001,64	5.111.279,87	185,93%
4 Debiti per trasferimenti e contributi	6.810.676.988,27	7.360.052.502,02	-549.375.513,75	-7,46%
5 Altri debiti	429.054.242,24	648.245.680,59	-219.191.438,35	-33,81%
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>14.802.080.714,86</b>	<b>15.896.298.415,14</b>	<b>-1.094.217.700,28</b>	<b>-6,88%</b>

Tabella n. 9.25 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 154

### Debiti da finanziamento

DEBITI DA FINANZIAMENTO	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
a prestiti obbligazionari	225.000.000,00	225.000.000,00	0,00	0,00%
b v/ altre amministrazioni pubbliche	2.263.413.150,54	2.341.137.274,98	-77.724.124,44	-3,32%
c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	
d verso altri finanziatori	5.066.076.052,30	5.319.113.955,91	-253.037.903,61	-4,76%
<b>Totale Debiti da finanziamento</b>	<b>7.554.489.202,84</b>	<b>7.885.251.230,89</b>	<b>-330.762.028,05</b>	<b>-4,19%</b>

Tabella n. 9.26 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 154

L'importo complessivo dei debiti da finanziamento, al 31.12.2023, è pari a euro 7.554.489.202,84 e si compone per la maggior parte dei seguenti finanziamenti:

Soggetto	Contratto	2022	2023
<b>CITIBANK N.A.</b>	<i>Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento</i>	225.000.000,00	225.000.000,00
<b>a</b>	<b>prestiti obbligazionari</b>	<b>225.000.000,00</b>	<b>225.000.000,00</b>
<b>MEF</b>	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014) quota 2016	199.884.232,98	193.659.686,06
<b>MEF</b>	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	403.884.554,58	389.580.924,09
<b>MEF</b>	Art. 2 D.L. 35/2013	192.510.083,59	185.680.284,88
<b>MEF</b>	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	422.964.835,45	411.513.634,75
<b>MEF</b>	Art. 3 D.L. 35/2013	348.281.215,96	338.851.973,22
<b>MEF</b>		773.612.352,45	744.126.647,54
<b>b</b>	<b>v/ altre amministrazioni pubbliche</b>	<b>2.341.137.275,01</b>	<b>2.263.413.150,54</b>
<b>B.E.I</b>	<i>Contratto di mutuo nei limiti di € 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006</i>	12.500.000,00	7.500.000,00
<b>B.E.I</b>		43.132.050,00	33.547.150,00
<b>B.E.I</b>	<i>Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di € 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo € 750.000.000,00)</i>	149.636.161,36	139.481.964,02
<b>Intesa Sanpaolo Spa</b>	<i>Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di € 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.</i>	16.662.354,04	0,00
<b>DEXIA CREDIOP SpA</b>		292.918.405,03	280.023.703,33
<b>DEXIA CREDIOP SpA</b>	<i>Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max € 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007</i>	161.315.091,10	157.659.799,53
<b>DEXIA CREDIOP SpA</b>		149.118.547,10	144.785.928,53
<b>DEXIA CREDIOP SpA</b>		289.974.429,52	284.022.415,90
<b>Intesa Sanpaolo Spa</b>	<i>Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di € 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004</i>	294.461.863,37	281.499.216,36

<b>Intesa Sanpaolo Spa</b>	<i>Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di € 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005</i>	494.271.950,56	472.513.367,73
<b>Cassa DD PP</b>	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Ammortamento in decorrenza 01/01/2021 con preammortamento	560.942.598,43	541.011.302,60
<b>Cassa DD PP</b>	Anticipazione ex Art. 116 del DL 34/2020	28.992.294,82	28.079.932,12
<b>Cassa DD PP</b>	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF Estinzione Debiti Sanitari	762.504.655,37	733.677.524,54
<b>Soggetto</b>	<b>Contratto</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Cassa DD PP</b>	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Seconda rinegoziazione	575.210.944,63	554.829.916,84
<b>Cassa DD PP</b>	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2016	89.947.919,48	86.915.378,75
<b>Posillipo Finance</b>	Cartolarizzazione debiti sanitari	1.396.930.653,07	1.320.525.430,15
<b>d</b>	<b>verso altri finanziatori</b>	<b>5.318.519.917,88</b>	<b>5.066.073.030,40</b>
<b>Totale Generale</b>		<b>7.884.657.192,89</b>	<b>7.554.486.180,94</b>

Tabella n. 9.27 -Fonte: Nota integrativa esercizio 2022, pag. 154 e ss.

I debiti da finanziamento sono diminuiti nel 2023 in termini percentuali del 4,19%, rispetto al 2022.

Dalla Nota integrativa emerge che la variazione complessiva si riferisce integralmente alle restituzioni di quota capitale dell'esercizio, secondo i relativi piani di ammortamento.

La parte più cospicua dei debiti da finanziamento è pari a euro 5.066.076.052,30, complessivamente imputati alla voce "verso altri finanziatori". A seguire, la voce debiti "verso altre amministrazioni pubbliche", pari a € 2.263.413.150,54.

Riguardo alla voce "prestiti obbligazionari", pari a euro 225.000.000,00, si tratta di un prestito obbligazionario in euro, di tipo *Bullet*. Per i dettagli si rinvia al paragrafo sopra esposto relativo ai "Derivati" (cfr par. "Immobilizzazioni finanziarie" e nota integrativa pag.156).

Il principio contabile allegato 4.3 al D.lgs. 118/2011 prevede "la registrazione contabile solo dei flussi annuali e del valore del mark to market", da leggere sistematicamente con il principio contabile internazionale OIC 32. Pertanto, i contratti derivati dovevano essere contabilizzati nello Stato patrimoniale indipendentemente dal valore positivo o negativo degli stessi, nonché della loro estinzione anticipata.

Anche per il 2023 l'Ente Regione Campania ha fornito nella Nota integrativa (a cui si rinvia alle pagg. 185 e ss.) ampia trasparenza sull'andamento del derivato e della sottostante operazione.

### Debiti verso fornitori

I “Debiti verso fornitori” registrano un notevole incremento: infatti sono passati da euro 2.749.001,64, nel 2022, a euro 7.860.281,51, nel 2023 con un aumento in termini percentuali del 185,93%.

Di seguito i dati:

DEBITI VERSO FORNITORI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
2 Debiti verso fornitori	7.860.281,51	2.749.001,64	5.111.279,87	185,93%

Tabella n. 9.28 -Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 156

La Sezione ha chiesto di specificare il motivo di tale importante variazione e le azioni intraprese o da intraprendere per la riduzione del valore.

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha fornito la seguente dichiarazione: “ Come evidenziato la voce “Debiti verso fornitori” viene alimentata dalle Liquidazioni non pagate al termine dell’esercizio su una quantità di V livelli del Piano dei Conti Finanziario molto elevata.

Si specifica che sui V livelli coinvolti, nell’esercizio 2023 sono state registrate liquidazioni per complessivi Euro 1.624.651.386,42, e la variazione in incremento dell’esercizio rappresenta appena lo 0.31% del valore indicato.

Pertanto, senza nemmeno considerare il complesso delle movimentazioni afferenti all’intero bilancio regionale, la variazione, ancorché apparentemente rilevante nel confronto tra un esercizio all’altro del medesimo conto di SP, in concreto risulta del tutto irrilevante.

La variazione, in altre parole, appare fisiologica nell’ambito di una voce di Stato Patrimoniale che risulta movimentata da diverse migliaia di scritture”.

Sul punto, ritenendo non soddisfacente la risposta fornita dall’Ente, è stato chiesto di integrare la risposta. L’Ente Regione ha fornito i seguenti chiarimenti: “Ad integrazione di quanto già relazionato in sede di istruttoria, si chiarisce che su questo Conto Patrimoniale insistono n. 124 V livelli del Piano Finanziario, per i quali la registrazione del costo e del debito avviene in fase di liquidazione. Per tali tipologie di V livelli finanziari, il valore del debito è costituito dalle liquidazioni registrate in contabilità finanziaria e che per determinati motivi non risultano pagate (e dunque sono sospese) al termine dell’esercizio. Il caso più frequente (ma non l’unico) è il blocco che viene apposto sulle liquidazioni in quanto la Regione risulta terzo pignorato in base alle procedure ordinarie previste dal codice civile ovvero in sede di verifica ex art. 48bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602. Se il soggetto risulta esecutato, si procede in

procedura di contabilità ad apporre il blocco sulla liquidazione quale terzo pignorato. Tale liquidazione rappresenta, per i V livelli finanziari che registrano in Contabilità Economico-Patrimoniale all'atto della liquidazione, un debito che confluisce nella parte passiva dello Stato Patrimoniale. Proprio per la particolarità di registrazione in Contabilità Economico-Patrimoniale prevista dal Principio Contabile Applicato, Allegato 4/3, il valore del debito al termine dell'esercizio per tali V livelli non rappresenta la manifestazione di una dinamica economica "peggiorativa" del ciclo economico-finanziario della Regione. Non a caso, ed è opportuno segnalarlo, al 31.12.2023 Regione Campania presenta un Ammontare complessivo di debiti commerciali pari ad Euro 68.146.829,63 (dato pubblicato sulla apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente" del portale della Regione Campania), con una riduzione di Euro 59.510.175,23 rispetto al data al 31.12.2022 (Euro 127.657.004,86), pari ad una riduzione del 46,62% dello stock complessivo (vedi paragrafo 4.2.7 della Relazione sulla Gestione).

### **Debiti per trasferimenti e contributi**

<b>DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI</b>	<b>SALDO AL 31.12.2023</b>	<b>SALDO AL 31.12.2022</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VAR %</b>
a enti finanziati dal servizio sanitario	4.731.187.873,19	4.703.836.706,08	27.351.167,11	0,58%
b altre amministrazioni pubbliche	1.570.414.241,97	2.058.569.194,39	-488.154.952,42	-23,71%
c imprese controllate	139.644.785,00	234.900.668,20	-95.255.883,20	-40,55%
d imprese partecipate	8.451.526,05	41.062.479,51	-32.610.953,46	-79,42%
e altri soggetti	360.978.562,06	321.683.453,84	39.295.108,22	12,22%
<b>Totale Debiti per trasferimenti e contributi</b>	<b>6.810.676.988,27</b>	<b>7.360.052.502,02</b>	<b>-549.375.513,75</b>	<b>-7,46%</b>

Tabella n. 9.29 -Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 156

I "Debiti per trasferimenti e contributi" hanno subito complessivamente una riduzione nel 2023, in termini percentuali, del 7,46%: infatti, sono passati da euro 7.360.052.502,02 nel 2022 a euro 6.810.676.988,27, nel 2023. Sulla riduzione hanno inciso le seguenti voci: - "Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche", pari complessivamente ad euro 1.570.414.241,97, nel 2023, si è ridotta del 23,71%, rispetto al 2022.

Tra le voci più rilevanti, nella Nota integrativa sono elencati i seguenti debiti:

euro 115.125.742,63	Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
euro 91.031.687,35	Debiti per Contributi agli investimenti a Ministeri
euro 182.981.226,19	Debiti per Contributi agli investimenti a Regioni e province autonome
euro 529.533.978,87	Debiti per Contributi agli investimenti a Comuni
euro 103.168.659,07	Debiti per Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali

- *“Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate”*, pari complessivamente a euro 139.644.785,00. Nel 2023 tale voce si è ridotta del 40,55%, rispetto al 2022; si riferisce ai debiti verso le imprese controllate a titolo di trasferimenti correnti (euro 38.433.428,69) e contributi agli investimenti (euro 101.211.356,31);

- *“Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate”*, pari complessivamente a euro 8.451.526,05, con una riduzione nel 2023 del 79,42%, rispetto al 2022. Tale tipologia di debiti si riferisce ai debiti per trasferimenti correnti (euro 3.867.328,44) e ai contributi agli investimenti (euro 4.584.197,61).

Mentre, per la voce *“Debiti per trasferimenti e contributi verso enti finanziati dal servizio sanitario”*, pari a complessivi euro 4.731.187.873,19, e la voce *“Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti”*, pari a complessivi euro 360.978.562,06, si è registrato nel 2023 un incremento, in termini percentuali, pari, rispettivamente, allo 0,58% e al 12,22%, rispetto al 2022.

La voce *“Debiti per trasferimenti e contributi verso enti finanziati dal servizio sanitario”* si riferisce prevalentemente alle somme ancora da erogare alle Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie ed Istituto di Ricovero a carattere Scientifico a titolo di finanziamento LEA e contributi agli investimenti.

L'incremento di tale voce di debito è da imputare essenzialmente all'incremento della voce *“Debiti per trasferimenti correnti alle ASL a titolo di Finanziamento del SSN”* e *“Debiti per Contributi di investimento a AO. e AO. universitarie integrate con il SSN”*.

La voce *“Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti”* è così articolata:

- euro 224.776.182,59: Debiti per contributi investimenti verso altre imprese private;
- euro 46.664.124,91: Debiti per contributi investimenti verso istituzioni sociali private e famiglie;
- euro 46.463.486,25: Debiti verso famiglie dovuti a titolo di Trasferimenti n.a.c.;
- euro 19.826.723,96: Debiti per trasferimenti correnti verso istituzioni sociali private.

### **Altri debiti**

La voce *“Altri debiti”* pari complessivamente a euro 429.054.242,24, si è ridotta nel 2023, rispetto al 2022, in termini percentuali del 33,81%.

ALTRI DEBITI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
a tributari	3.199.994,79	7.502.621,88	-4.302.627,09	-57,35%
b verso istituti previdenza e sicurezza	8.458.037,05	6.454.257,21	2.003.779,84	31,05%

c per attività svolta per c/terzi	245,00	0,00	245,00	-
d altri	417.395.965,40	634.288.801,50	-216.892.836,10	-34,19%
<b>Totale Altri debiti</b>	<b>429.054.242,24</b>	<b>648.245.680,59</b>	<b>-219.191.438,35</b>	<b>-33,81%</b>

Tabella n. 9.30 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 157

La voce "Altri debiti tributari", pari complessivamente a euro 3.199.994,79, si è ridotta nel 2023, rispetto al 2022, in termini percentuali del 57,35%. La voce si riferisce principalmente al Debito IVA al 31.12.2023.

La voce "Altri debiti verso istituti previdenza e sicurezza" pari a euro 8.458.037,05, invece, è aumentata nel 2023 rispetto all'esercizio precedente, in termini percentuali, del 31,05%. Tale voce si riferisce quasi integralmente a ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente maturate al 31.12.2023.

La voce "Altri", pari a euro 417.395.965,40, si è ridotta nel 2023 del 34,19% rispetto all'anno precedente. Essa si riferisce principalmente, per euro 394.002.562,32, alla voce altri debiti n.a.c. sulla quale insiste lo stock dei residui perenti che girano a macroaggregato 104, 203 e 204 al 31.12.2023 (per euro 358.009.961,59) che, rispetto al 2022, è diminuito per economie e reiscrizioni rilevate quali insussistenze del passivo di conto economico e per saldi contabili sui capitoli di Partite di Giro.

#### 4.4 Ratei e risconti e contributi agli investimenti (sp pass. voce e)

Di seguito si rappresenta l'evoluzione nel biennio 2022/2023 della voce "Ratei e risconti e Contributi agli investimenti".

RATEI E RISCONTI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
I Ratei passivi	43.157.916,43	44.778.156,65	-1.620.240,22	-3,62%
II Risconti passivi	2.432.028.589,82	2.362.553.427,25	69.475.162,57	2,94%
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>2.475.186.506,25</b>	<b>2.407.331.583,90</b>	<b>67.854.922,35</b>	<b>2,82%</b>

Tabella n. 9.31 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 157

Nella Nota integrativa si legge che la voce "Ratei passivi", pari a euro 43.157.916,43, si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio degli interessi passivi sui seguenti mutui e finanziamenti, così determinati:

Operazione	Capitoli	Importo	Scadenza			Giorni		Valore Rateo passivo da iscrivere nel 2023
			Data decorrenza Interessi 2023	31/12/2023	Scadenza 2024	Rateo	totali	
Cartolarizzazione	U01036	32.895.271,92	30/10/2023	31/12/2023	30/04/2024	62	183	11.144.846,23
BEI 22375/43081	U09064	155.627,92	15/12/2023	31/12/2023	15/06/2024	16	183	13.606,81

Operazione	Capi- toli	Importo	Scadenza			Giorni		Valore
			Data decor- renza Interessi 2023	31/12/2023	Scadenza 2024	Ra- teo	to- tali	
BEI 22375/43101	U09064	696.116,42	15/12/2023	31/12/2023	15/06/2024	16	183	60.862,64
BEI 24703	U09064	3.182.281,00	15/12/2023	31/12/2023	15/06/2024	16	183	278.232,22
MEF Art. 45 II ed. Rata am- mortamento	U09000	4.132.227,54	16/12/2023	31/12/2023	16/12/2024	15	366	169.353,59
MEF DL 35 art. 2, I erog- azione	U09008	11.126.431,19	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	184	366	5.593.615,68
MEF DL 35 art. 2, II erog- azione	U09012	4.248.364,92	28/02/2023	31/12/2023	29/02/2024	306	366	3.551.911,65
MEF DL 35 art. 3, I erog- azione	U09016	6.884.623,11	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	184	366	3.461.122,00
MEF DL 35 art. 3, II erog- azione	U09026	5.668.993,51	01/02/2023	31/12/2023	01/02/2024	333	365	5.171.985,86
MEF DL 35 art. 3, III erog- azione	U09044	12.203.677,02	30/04/2023	31/12/2023	30/04/2024	245	366	8.169.128,06
Cassa Dd. PP. Art. 116	U09007	344.259,97	30/10/2023	31/12/2023	30/10/2024	62	366	58.317,26
Cedola Bond Euro	U09104	10.910.250,00	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	184	366	5.484.934,43
		<b>92.448.124,52</b>						<b>43.157.916,43</b>

Tabella n. 9.32 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 156 e ss.

La voce "Altri risconti passivi" pari a euro 2.432.028.589,82 si riferisce a:

– per euro 1.277.237.036,37 al totale delle quote vincolate del Risultato di Amministrazione 2023 di cui di seguito se ne riporta il dettaglio:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili per euro 200.772.305,83;

- Vincoli derivanti da trasferimenti per euro 1.021.678.581,96;

- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 54.786.148,58.

– per euro 1.154.791.553,45 al totale del Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2023.

Nello specifico il Fondo Pluriennale Vincolato 2023 si compone per:

- euro 574.310.099,98 alla quota di Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti;

- euro 580.481.453,47 al Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale.

Nella Nota integrativa è specificato che, ai fini della comprensione dell'iscrizione a Risconti Passivi, le Quote Vincolate rappresentano quote di ricavo già registrate al 31 dicembre 2023 ma la cui utilità economica si manifesterà in esercizi successivi all'atto dell'impegno e della liquidazione delle somme applicate al Bilancio.

Le quote vincolate iscritte nel risultato di amministrazione del Rendiconto, infatti, sono determinate dal differenziale assestato tra accertamenti e impegni per ciascun vincolo al 31 dicembre di ciascun anno.



Tale differenziale rappresenta un ricavo registrato in esercizi precedenti, la cui utilità economica, il costo, connesso alla effettiva realizzazione della spesa (impegno o liquidazione secondo quanto indicato nel Principio Applicato alla contabilità economico-patrimoniale, allegato 4/3 al D.Lgs n. 118/2011), si manifesterà in esercizi successivi. Tale ricavo, dunque va riscontato e rinviato agli esercizi successivi nei quali verrà registrato il correlato costo.

Analogo meccanismo del Risconto Passivo opera anche per le quote del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nel Risultato di amministrazione. Anche in tal caso, per effetto dello spostamento del momento della rilevazione del costo agli esercizi successivi, siamo in presenza di ricavi da riscontare agli esercizi successivi.

## 5. CONTO ECONOMICO

Si rappresenta il Conto Economico 2023 confrontato con i dati relativi all'esercizio 2022.

Conto economico	2023	2022
A) Componenti positivi della gestione		
Proventi da tributi	7.730.769.389,86	7.530.712.947,86
Proventi da fondi perequativi	5.784.200.622,00	5.325.360.473,27
Proventi da trasferimenti e contributi	4.099.714.579,09	2.867.192.885,08
Proventi da trasferimenti correnti	1.910.068.005,87	1.929.597.702,99
Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	2.189.646.573,22	937.595.182,09
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	423.865.638,97	515.951.584,82
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	165.638.800,83	257.571.513,28
Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	258.226.838,14	258.380.071,54
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	739.541.479,42	184.099.440,89
Totale componenti positivi della gestione	18.778.091.709,34	16.423.317.331,92
B) Componenti negativi della gestione		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	7.386.403,94	1.527.419,71
Prestazioni di servizi	1.957.088.740,84	1.664.869.760,77
Utilizzo beni di terzi	8.919.714,49	8.362.634,30
Trasferimenti e contributi	14.678.096.097,12	13.425.607.491,44
Trasferimenti correnti	12.084.335.123,35	12.062.117.594,70
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.668.326.828,68	952.887.211,19
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	925.434.145,09	410.602.685,55
Personale	225.817.871,74	220.371.973,75



Ammortamenti e svalutazioni	59.108.523,17	41.224.190,74
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	633.573,47	0,00
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	58.474.561,77	38.589.803,16
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	387,93	2.634.387,58
Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	60.514.535,65	164.643.939,35
Altri accantonamenti	77.463.921,87	91.574.076,21
Oneri diversi di gestione	78.867.467,71	87.619.093,65
Totale componenti negativi della gestione	17.153.263.276,53	15.705.800.579,92
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	1.624.828.432,81	717.516.752,00
C) Proventi ed oneri finanziari		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
da società controllate	0,00	0,00
da società partecipate	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	17.885.679,34	12.363.888,95
Totale proventi finanziari	17.885.679,34	12.363.888,95
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	286.014.938,43	229.210.738,90
Interessi Passivi	286.014.938,43	229.210.738,90
Altri Oneri Finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	286.014.938,43	229.210.738,90
Totale proventi e oneri finanziari	-268.129.259,09	-216.846.849,95
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
Totale rettifiche	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari		
Proventi straordinari	955.982.438,18	772.249.520,80
Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	22.565.634,25
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	953.868.376,23	749.683.886,55
Plusvalenze patrimoniali	2.114.061,95	0,00
Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	955.982.438,18	772.249.520,80
Oneri straordinari	1.020.825.562,12	566.281.419,11
Trasferimenti in conto capitale	23.043.267,60	26.211,97
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	968.613.717,00	560.057.163,55
Minusvalenze patrimoniali	118.390,14	0,00
Altri oneri straordinari	29.050.187,38	6.198.043,59
Totale oneri straordinari	1.020.825.562,12	566.281.419,11
Totale proventi e oneri straordinari	-64.843.123,94	205.968.101,69
Risultato prima delle imposte	1.291.856.049,78	706.638.003,74
Imposte	16.596.006,68	16.893.856,35
Risultato dell'esercizio	1.275.260.043,10	689.744.147,39

Tabella n. 9.33 Fonte: Dati BDAP

Nel Conto Economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi, secondo criteri di competenza economica.

Dalla relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto 2023 (pag. 61) risulta che il Conto Economico, come lo Stato Patrimoniale, è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante, integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di transizione ministeriale) e con la rilevazione delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del Conto Economico sono stati rispettati i principi di competenza economica e in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei paragrafi da 4.1 a 4.36 del principio contabile applicato n. 4/3.

**Il risultato economico di esercizio 2023 della Regione Campania, come già rilevato, è pari a euro 1.275.260.043,10, con un notevole aumento rispetto all'esercizio 2022, risultato pari a euro 689.794.147,39.**

Si specifica che il volume dei costi e dei ricavi della gestione caratteristica ("componenti negativi" e "componenti positivi"), pari a euro 1.624.828.432,81, è risultata notevolmente incrementata del 126,45%, a fronte del risultato 2022, pari a euro 717.566.752,00.

Il Conto Economico evidenzia gli aspetti gestionali che influiscono sul risultato finale; pertanto, oltre alla "gestione caratteristica", che nel 2023 presenta un saldo positivo, al predetto risultato concorrono anche altre variabili gestionali, quali i proventi e oneri finanziari (con un saldo negativo di euro - 268.129.259,09, aumentato del 23,65% rispetto al 2022, risultato pari a euro -216.846.949,95); i proventi e oneri straordinari (con un saldo negativo di euro - 64.43.123,94, in forte diminuzione rispetto al 2022, risultato pari a euro - 205.968.101,69) e le imposte (per euro 16.596.006,68, in lieve riduzione rispetto al 2022, risultate pari a euro 16.893.856,35).

Infine, le rettifiche di valore di attività finanziarie nel 2023 risultano pari a zero, come per l'esercizio 2022.

L'impatto di tali variabili ha fatto registrare per il 2023 il citato risultato di esercizio di euro 1.275.260.043,10, in aumento rispetto al 2022.

Di seguito si riporta il risultato di esercizio prima delle imposte e il riepilogo delle voci del Conto Economico per aggregati principali, confrontati con i dati del precedente esercizio 2022.

### Risultato di esercizio prima delle imposte

RISULTATO D'ESERCIZIO	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.291.856.049,78	706.638.003,74	585.218.046,04	82,82%
26 Imposte	16.596.006,68	16.893.856,35	-297.849,67	-1,76%
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>1.275.260.043,10</b>	<b>689.744.147,39</b>	<b>585.515.895,71</b>	<b>84,89%</b>

Tabella n. 9.34 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 166

### Risultato di esercizio per aggregati

AGGREGATI	2023	2022	Variazione	Var %
A) Componenti positivi della Gestione	18.778.091.709,34	16.423.317.331,92	2.354.774.377,42	14,34%
B) Componenti negativi della Gestione	17.153.263.276,53	15.705.800.579,92	1.447.462.696,61	9,22%
<b>Differenza (A-B)</b>	<b>1.624.828.432,81</b>	<b>717.516.752,00</b>	<b>907.311.680,81</b>	<b>126,45%</b>
C) Proventi e Oneri finanziari	-268.129.259,09	-216.846.849,95	-51.282.409,14	-23,65%
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
E) Proventi e oneri straordinari	-64.843.123,94	-205.968.101,69	-270.811.225,63	-131,48%
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>1.291.856.049,78</b>	<b>706.638.003,74</b>	<b>585.218.046,04</b>	<b>82,82%</b>
Imposte	16.596.006,68	16.893.856,35	-297.849,67	-1,76%
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.275.260.043,10</b>	<b>689.744.147,39</b>	<b>585.515.895,71</b>	<b>84,89%</b>

Tabella n. 9.35- Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 166

Dal prospetto si evince un significativo miglioramento della gestione caratteristica dell'Ente Regione Campania. Infatti, il saldo tra componenti positivi e componenti negativi è incrementato del 126,45%.

Peggiora, invece, il saldo negativo della voce "Proventi e Oneri finanziari".

Al contrario, è stata incisiva la notevole riduzione del saldo negativo dei Proventi ed Oneri straordinari sul miglioramento del Risultato di esercizio 2023.

Per l'esercizio 2023, come per l'esercizio precedente, non si rilevano scritture di "Rettifica di attività finanziarie".

Segue la illustrazione del dettaglio delle tipologie di gestioni (gestione caratteristica, gestione finanziaria e gestione straordinaria) che hanno determinato il risultato economico.

### Gestione caratteristica

#### Componenti positivi della gestione

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
1 Proventi da tributi	7.730.769.389,86	7.530.712.947,86	200.056.442,00	2,66%
2 Proventi da fondi perequativi	5.784.200.622,00	5.325.360.473,27	458.840.148,73	8,62%
3 Proventi da trasferimenti e contributi	4.099.714.579,09	2.867.192.885,08	1.232.521.694,01	42,99%

4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	423.865.638,97	515.951.584,82	-92.085.945,85	-17,85%
8 Altri ricavi e proventi diversi	739.541.479,42	184.099.440,89	555.442.038,53	301,71%
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>18.778.091.709,34</b>	<b>16.423.317.331,92</b>	<b>2.354.774.377,42</b>	<b>14,34%</b>

Tabella n. 9.36- Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 159

Il valore complessivo dei componenti positivi della gestione caratteristica è aumentato, nel 2023, di euro 2.354.774.377,42, passando da euro 16.423.367.331,92 ad euro 18.778.091.709,34.

Nella Nota integrativa si legge che la Regione ha programmato e raggiunto gli obiettivi mediante lo svolgimento dell'attività economica tipica. Pertanto, in sede istruttoria è stato chiesto di relazionare a riguardo.

La Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha dichiarato che non risultano individuabili obiettivi programmati in termini di risultati economico-patrimoniale, atteso che la Contabilità Economico-Patrimoniale è contabilità esclusivamente a fini conoscitivi, che si affianca alla Contabilità finanziaria, ma che, comunque, nell'esercizio 2023 sono stati conseguiti, rispetto all'esercizio 2022, un risultato economico migliorativo dell'84%, confermando i risultati conseguiti in termini finanziari.

I proventi da tributi, aumentati di euro 200.056.442,00 (+2,66%), sono pari a euro 7.730.769.389,86 nel 2023. Essi riguardano principalmente i tributi propri regionali (IRAP, Addizionale IRPEF, addizionale regionale, tassa automobilistica, tassa regionale per il diritto allo studio, compartecipazione IVA, ecc.).

I "proventi da fondo perequativi", pari a euro 5.784.200.622,00, si riferiscono esclusivamente al Fondo perequativo dallo Stato destinato al Finanziamento del SSN.

I "proventi da trasferimenti e contributi", pari a euro 4.099.714.579,09, riguardano:

- trasferimenti correnti (euro 1.910.068.005,87), provenienti principalmente da: Stato (Fondo Sanitario Nazionale-finanziamento del SSN), Ministeri, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Amministrazioni centrali, imprese (*pay-back* sanitario per il superamento dei Lea);

- contributi agli investimenti (euro 2.189.646.573,22), provenienti principalmente da Ministeri, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo.

Per quanto riguarda i "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici", si osserva un decremento di euro -92.085.945,85 nel 2023, rispetto al 2022.

L'ammontare finale, di euro 423.865.638,97, include:

- proventi derivanti da gestione di beni (ricavi da diritti reali di godimento e servitù onerose, proventi da concessione su beni), pari a euro 165.638.800,83, in riduzione del 35,69% rispetto al 2022;

- ricavi provenienti dalle prestazioni di servizi (ricavi da energia, acqua, gas e riscaldamento; tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani; entrate per mobilità sanitaria attiva), pari a euro 258.226.838,14, in riduzione dello 0,06% rispetto al 2022.

L'Ufficio in sede istruttoria ha chiesto all'Ente Regione Campania di relazionare sui valori in diminuzione dell'esercizio 2023 (rispetto a quello precedente, in special modo per quanto attiene alla voce "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" che segna una diminuzione del 35,69%).

In via preliminare, la Direzione Generale delle Risorse Strumentali ha comunicato i saldi oggetto di analisi nell'ultimo quadriennio, come di seguito si riportano:

RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	SALDO AL 31.12.2021	SALDO AL 31.12.2020
a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	165.638.800,83	257.571.513,28	86.228.895,77	80.253.945,29
c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	258.226.838,14	258.380.071,54	175.109.942,09	187.583.104,80
<b>Totale Ricavi vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	<b>423.865.638,97</b>	<b>515.951.584,82</b>	<b>261.338.837,86</b>	<b>267.837.050,09</b>

Tabella n. 9.37 Fonte: nota di riscontro dell'Ente – prot. Cdc. n. 6621 dell'1.10.2024

La Direzione Generale ha affermato che dalla tabella si evince, in ogni caso, un *trend* in crescita dei ricavi oggetto di analisi. Riguardo all'esercizio 2022 ha chiarito che il valore della voce "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" è particolarmente elevato per effetto di un'operazione straordinaria effettuata a valere del capitolo di Entrata E02014, per fatturazioni arretrate. Tale capitolo nel corso dell'esercizio 2022 presenta, infatti, accertamenti per euro 142.799.803,49, mentre nell'esercizio 2023 il valore degli accertamenti si assesta ad euro 29.662.512,10.

Infine, si registra una variazione di euro 555.442.038,53 degli "altri ricavi e proventi diversi" (+301,71%) che passano da euro 184.099.440,8 a euro 739.541.479,42.

Tale voce si riferisce principalmente a: multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie e delle imprese; rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.); entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme da vari soggetti non dovute o incassate in eccesso; altri proventi.

### Componenti negativi della gestione

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
9 Acquisto materie prime e/o beni di consumo	7.386.403,94	1.527.419,71	5.858.984,23	383,59%
10 Prestazioni di servizi	1.957.088.740,84	1.664.869.760,77	292.218.980,07	17,55%
11 Utilizzo beni di terzi	8.919.714,49	8.362.634,30	557.080,19	6,66%
12 Trasferimenti e contributi	14.678.096.097,12	13.425.607.491,44	1.252.488.605,68	9,33%
13 Personale	225.817.871,74	220.371.973,75	5.445.897,99	2,47%
14 Ammortamenti e svalutazioni	59.108.523,17	41.224.190,74	17.884.332,43	43,38%
16 Accantonamenti per rischi	60.514.535,65	164.643.939,35	-104.129.403,70	-63,25%
17 Altri accantonamenti	77.463.921,87	91.574.076,21	-14.110.154,34	-15,41%
18 Oneri diversi di gestione	78.867.467,71	87.619.093,65	-8.751.625,94	-9,99%
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>17.153.263.276,53</b>	<b>15.705.800.579,92</b>	<b>1.447.462.696,61</b>	<b>9,22%</b>

Tabella n. 9.38 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 161

I componenti negativi risultano aumentati nel 2023 di euro 1.447.462.696,61 rispetto al 2022.

La posta di maggior rilievo tra i costi della gestione caratteristica è data dai trasferimenti e contributi erogati; rispetto al 2022 risultano aumentati del 9,33%.

La variazione degli accantonamenti per rischi evidenzia una riduzione nel 2023 del 63,25% rispetto al 2022.

Tale voce comprende il fondo contenzioso, il fondo rischi partecipate, l'accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale e l'accantonamento per DFB non riconosciuti al 31 dicembre.

I costi per acquisti di materie prime e/o beni di consumo riguardano il funzionamento ordinario dell'ente. Per tale voce si è registrata nel 2023 un notevole incremento pari al 383,59%, rispetto al 2022.

Un incremento più contenuto si è registrato nel 2023 per le prestazioni di servizi, che passano da euro 1.664.869.760,77 a euro 1.957.088.740,84. La voce si riferisce principalmente a: Organi istituzionali dell'amministrazione-indennità; energia elettrica; contratti di servizio di trasporto pubblico; contratti di servizi per la gestione del servizio idrico; altri costi per contratti di servizio pubblico; altre spese per servizi amministrativi; altri servizi diversi; acquisti di servizio sanitario per assistenza ospedaliera; costi per mobilità sanitaria passiva.

Alla voce "Utilizzo di beni di terzi" si evidenzia un incremento del 6,66%. La voce riguarda principalmente i costi per le locazioni di beni immobili, licenze d'uso e noleggi. Per quanto riguarda i costi del personale, essi registrano un aumento del 2,47% e si riferiscono principalmente a: voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato; indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti

al personale; straordinario per il personale a tempo indeterminato; contributi obbligati per il personale e buoni pasto.

Gli ammortamenti e svalutazioni comprendono gli ammortamenti sui beni immateriali, materiali e altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

Di seguito il dettaglio.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
a Ammortamenti immobilizzazioni Immateriali	633.573,47	0,00	633.573,47	-
b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	58.474.561,77	38.589.803,16	19.884.758,61	51,53%
c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	387,93	2.634.387,58	-2.633.999,65	-99,99%
<b>Totale Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>59.108.523,17</b>	<b>41.224.190,74</b>	<b>17.884.332,43</b>	<b>43,38%</b>

Tabella n. 9.39 Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 162

La voce: “Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali” pari a euro 633.573,47 si riferisce a:

- euro 96.026,56: Ammortamento Software;
- euro 119.513,90: Ammortamento Software acquistato da terzi;
- euro 418.033,01: Ammortamento Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi;

La voce: “Ammortamenti di immobilizzazioni materiali” pari a euro 58.474.561,77 si riferisce principalmente a (valori superiori al Milione di euro):

- euro 4.073.803,61: Ammortamento di attrezzature n.a.c.;
- euro 2.357.527,73: Ammortamento postazioni di lavoro;
- euro 3.146.942,32: Ammortamento Altri beni immobili demaniali;
- euro 1.531.590,39: Ammortamento Infrastrutture idrauliche;
- euro 1.120.437,14: Ammortamento di altri beni immobili diversi.

La voce “Altre svalutazioni delle immobilizzazioni” pari a euro 387,93 si riferisce alla Svalutazione di Mobili e Arredi per ufficio, Postazioni di Lavoro e Hardware n.a.c..

La voce “Altri accantonamenti”, per euro 77.463.921,87, fa riferimento esclusivamente alle voci relative all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti. A riguardo, dalla nota integrativa emerge che per l'esercizio 2023 il valore del Fondo Svalutazione Crediti corrisponde esattamente al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che è pari ad euro 518.720.899,87, con un incremento rispetto al 2022 di euro 77.463.921,87.

Dalla medesima Nota integrativa si rileva la seguente rappresentazione degli accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti:

Conto COGE	2022
5410A01001 Accantonamento a F.do Svalutazione crediti di natura tributaria	17.994.088,01
5410Z01001 Accantonamento a fondo svalutazione altri crediti	59.469.833,86
	77.463.921,87

Tabella n. 9.40 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 163

Gli **Oneri diversi di gestione** fanno invece registrare una riduzione del 9,99%, passando da euro 87.619.093,65 nel 2022 ad euro 78.867.467,71.

### Gestione finanziaria

#### Proventi e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
Proventi finanziari	17.885.679,34	12.363.888,95	5.521.790,39	44,66%
Oneri finanziari	286.014.938,43	229.210.738,90	56.804.199,53	24,78%
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>268.129.259,09</b>	<b>216.846.849,95</b>	<b>51.282.409,14</b>	<b>23,65%</b>

Tabella n. 9.41 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 164

Dalla Nota integrativa emerge che la voce "Proventi Finanziari" si riferisce integralmente alla voce 20 – Altri Proventi finanziari - e riguarda principalmente i flussi periodici netti in entrata (relativo al differenziale sul contratto swap che ha come sottostante il prestito obbligazionario in euro, cap. E02601), gli interessi attivi di mora da Amministrazioni locali e gli interessi attivi di mora da altri soggetti.

Per quanto attiene alla voce "Oneri Finanziari", essa si riferisce principalmente alla voce interessi passivi sul debito diretto della Regione, ivi compresa l'operazione di cartolarizzazione, con le seguenti specificazioni:

Interessi passivi su titoli obbligazionari a m/l termine a tasso fisso	10.910.086,22
Interessi passivi ad Amministrazioni centrali su mutui e altri finanziamenti a m/l termine	77.401.145,24
Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti SPA su mutui e altri finanziamenti a m/l termine	28.783.744,51
Interessi passivi a altre imprese su finanziamenti a m/l termine	81.728.641,16
Interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione	67.927.480,76
Flussi periodici netti in uscita	272.016,16

Tabella n. 9.42- Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 164

### Gestione straordinaria

#### Proventi ed oneri straordinari

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
Totale Proventi straordinari	955.982.438,18	772.249.520,80	183.732.917,38	23,79%
Totale Oneri straordinari	1.020.825.562,12	566.281.419,11	454.544.143,01	80,27%
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-64.843.123,94</b>	<b>205.968.101,69</b>	<b>-</b>	<b>-131,48%</b>

Tabella n. 9.43 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 164



### Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
b Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	22.565.634,25	-22.565.634,25	-100,00%
c Sopravvenienze attive e insuss. del passivo	953.868.376,23	749.683.886,55	204.184.489,68	27,24%
d Plusvalenze patrimoniali	2.114.061,95	0,00	2.114.061,95	-
<b>Totale Proventi straordinari</b>	<b>955.982.438,18</b>	<b>772.249.520,80</b>	<b>183.732.917,38</b>	<b>23,79%</b>

Tabella n. 9.44 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 164

La voce "Proventi straordinari" si riferisce ad altri trasferimenti in conto capitale da Ministeri e a insussistenze del passivo.

### Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	SALDO AL 31.12.2023	SALDO AL 31.12.2022	VARIAZIONE	VAR %
a Trasferimenti in conto capitale	23.043.267,60	26.211,97	23.017.055,63	87811,24%
b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	968.613.717,00	560.057.163,55	408.556.553,45	72,95%
c Minusvalenze patrimoniali	118.390,14	0,00	118.390,14	-
d Altri oneri straordinari	29.050.187,38	6.198.043,59	22.852.143,79	368,70%
<b>Totale Oneri straordinari</b>	<b>1.020.825.562,12</b>	<b>566.281.419,11</b>	<b>454.544.143,01</b>	<b>80,27%</b>

Tabella n. 9.45 - Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 165

La voce "Trasferimenti in conto capitale" si riferisce, per euro 23.000.000,00, alle spese sostenute sul cap. U04811 (PSC - DGR 476\_22 - "Interventi sul sistema regionale di distribuzione delle risorse idriche". Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Famiglie).

Per quanto concerne, invece, alla "Sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo" il valore è composto dalle seguenti voci:

- euro 3.760.881,82: Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale;
- euro 1.582.891,35: Rimborsi di imposte e tasse correnti;
- euro 963.269.943,83: Insussistenze dell'attivo.

In particolare, le insussistenze dell'attivo sono integralmente riferite alle cancellazioni di residui attivi seguite all'attività di revisione dei residui e all'attività di Riaccertamento Ordinario dei Residui, ad esito delle quali nell'esercizio 2023 sono cancellati al 31.12.2023 residui attivi per euro 963.269.943,83 (cfr. paragrafo 2.3.3 della Relazione sul Rendiconto di Gestione 2023).

Il valore relativo alle “*Minusvalenze Patrimoniali*”, rilevate sulle vendite di beni attraverso la funzionalità del “Modulo Cespiti”, è rappresentato dal minor valore di realizzo rispetto al valore iscritto a Stato Patrimoniale tra le Immobilizzazioni.

Per quanto attiene alla voce “*Altri oneri straordinari*” la voce è integralmente relativa alle spese effettuate sul V livello ministeriale del Piano dei Conti Finanziario U.2.05.99.99.999 - Altre spese in conto capitale n.a.c.

## 6. IL PATRIMONIO REGIONALE

### 6.1 Il patrimonio immobiliare regionale

Con il primo riscontro, acquisito al protocollo della Sezione al n. 6391 del 24.9.2024, l’Ente Regione - attraverso le competenti Direzioni Generali - ha comunicato che la consistenza dei beni immobili demaniali e patrimoniali è stata approvata con l’adozione dei seguenti decreti:

- Decreto n. 158 del 20.6.2024 di approvazione della consistenza dei beni immobili patrimoniali al 31.12.2023, con i relativi allegati: relazione illustrativa, allegato A - Fabbricati Patrimoniali, allegato B - Terreni Patrimoniali;

- Decreto n. 58 del 20.6.2024 di approvazione della consistenza dei beni immobili demaniali al 31.12.2023, con i relativi allegati: relazione esplicativa, allegato C - Fabbricati Demaniali, allegato D - Terreni Demaniali.

L’Ente ha, altresì, precisato che le variazioni registrate rispetto all’esercizio finanziario 2022 sono indicate nelle relazioni allegate ai suddetti provvedimenti.

Per quanto riguarda la **Relazione illustrativa sulla Consistenza del Patrimonio**, quale allegato al Decreto n. 158 del 20.6.2024, dalla lettura si apprende che l’elaborato “*concerne esclusivamente le informazioni e gli elementi presenti nella banca dati della Direzione Generale per le Risorse Strumentali*” e che si compone di due elenchi di beni immobili: All. A) Fabbricati Patrimoniali e All. B) Terreni Patrimoniali per l’anno 2023.

In attuazione delle disposizioni dell’All. 4/3, la Relazione concerne il patrimonio immobiliare della Regione Campania articolato, ai sensi degli articoli 822 e seguenti del Codice civile, in patrimoniale disponibile, indisponibile e del demanio culturale e riclassificato secondo le voci previste dal Piano dei conti integrato di cui all’All. 6 del richiamato D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Dal documento risulta che, per quanto concerne i valori espressi, si è fatto riferimento al Principio Applicato che prevede la considerazione del costo storico o di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e al netto delle quote di ammortamento; mentre, per gli immobili acquisiti “*ope legis*” e, quindi, a titolo gratuito, si è fatto riferimento al valore originario computato sulla base del dato catastale rilevato attraverso la rivalutazione della rendita catastale del 5% (art. 3, c. 48, legge 662/1996) rideterminato come da tabella sottostante:

TIPOLOGIA IMMOBILI	CRITERI DI QUANTIFICAZIONE
Fabbricati cat. A (tranne A10) e C2, C6, C7	rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 160
Fabbricati cat. B, C3, C4 e C5	rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 140
Fabbricati cat. A10 e D5	rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 80
Fabbricati cat. D (tranne D5)	rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 65
Fabbricati cat. C1 - E	rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 55.

Tabella n. 9.46 - Fonte: Relazione illustrativa sulla Consistenza del Patrimonio

In aggiunta a quanto esposto nel prospetto sopra riportato, per quanto afferisce ai fabbricati, la relazione precisa che per i compendi immobiliari composti da fabbricati e pertinenze esterne, diversamente allibrate in catasto terreni, per i quali il dato disponibile è il valore di acquisto complessivo, il dato è stato ripartito, tra terreno e fabbricato, applicando ai fini del computo del valore del terreno, il coefficiente 0,10 al valore a mq del fabbricato.

Nel caso di acquisto di fabbricati composti da più unità immobiliari, per i quali il dato riportato in contratto è complessivo, il valore delle singole unità immobiliari è stato calcolato rapportando, in via direttamente proporzionale, il prezzo di acquisto al valore catastale computato, per ciascuna unità, ai fini IMU.

Per le aree di sedime il valore è computato al 20% di quello dell'area fabbricato; per le aree di sedime dei fabbricati industriali, destinati alla produzione o trasformazione di beni, il valore è computato al 30% di quello dell'area fabbricato.

Tuttavia, per alcune tipologie di immobili si riporta che non è stato possibile determinarne il valore, in assenza di criteri metodologici univoci e che tale casistica è riferita ai fabbricati appartenenti al gruppo catastale F - Entità Urbane (aree urbane, unità colabenti, unità in corso di costruzione o definizione, etc.) e al gruppo catastale E (sta-

zioni ferroviarie, marittime, aeree e portuali, costruzioni per speciali esigenze pubbliche quali caserme, cimiteri, depuratori, reti acquedottistiche, torri piezometriche, etc.). Per tutti questi beni la Regione afferma che, coerentemente con i criteri di valutazione previsti dal paragrafo 9.3 dell'Allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011, in assenza di puntuali moltiplicatori e di costi storici di riferimento, viene ad essi attribuito valore catastale pari a 0,00.

Con riferimento a questo specifico aspetto, con nota istruttoria del 22.8.2024 (prot. C.d.c. n. 5468) sono state chieste delucidazioni poiché la Nota integrativa "Contabilità Economico Patrimoniale" (della relazione sulla gestione, da pag.128) riporta che *"Gli immobili, terreni e fabbricati, per i quali non è stato possibile acquisire alcun valore catastale, in quanto l'Agenzia del Territorio non riporta in visura la rendita catastale, né si conosce il valore di acquisto in quanto pervenuti ope legis, sono indicati, nelle more della loro sistemazione catastale, al valore zero"*. In particolare, è stato chiesto a che punto fosse la sistemazione catastale di tali immobili e la data di inizio della stessa, oltre al numero e alla tipologia di tali beni, chiedendo di riportarli in uno specifico elenco. Con riferimento invece alle tipologie di immobili per le quali *"non è stato possibile determinarne il valore, in assenza di criteri metodologici univoci"*, cioè i fabbricati appartenenti al gruppo catastale F e al gruppo catastale E (come sopra individuati) è stato chiesto di indicare se vi fosse l'intenzione di individuare criteri metodologici univoci in modo da attribuire ai beni un valore positivo.

Con riferimento poi ai *"terreni che risultano con valore catastale pari a 0,00, in assenza di un costo storico di acquisizione sui quali insistono ad esempio fabbricati rurali non ancora trasferiti al catasto fabbricati o fabbricati non accatastati o connessi a problematiche non ancora risolte"*, nella nota istruttoria è stato chiesto lo stato della procedura di trasferimento al catasto e/o di accatastamento e la data di inizio della stessa, unitamente al numero dei beni ricompresi in tale fattispecie.

La risposta della Regione (primo riscontro del 23.9.2024) sul punto è stata la seguente: *"In ordine ai beni immobili con valore pari a 0,00, tali importi sono stati inseriti in coerenza ai criteri di valutazione previsti dal punto 9.3 dell'Allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011, che stabilisce per i beni per i quali non è disponibile il costo storico, ad esempio i beni acquisiti al patrimonio ope legis, l'utilizzo del valore catastale. Pertanto, in assenza di rendita e/o moltiplicatori tali da consentire la determinazione di un valore catastale positivo, questi beni sono stati*

*iscritti nel primo Stato Patrimoniale, elaborato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, con valore 0,00. Nello Stato Patrimoniale degli esercizi successivi sono stati riportati con il medesimo valore, ritenendo vincolante quanto previsto dal punto 6.1.2 del già citato Allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011, che espressamente sancisce: “Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità e i limiti in esse indicati”. Per quanto riguarda la sistemazione catastale di questi immobili, si segnala che essa rientra nelle attività previste dall’Accordo Quadro avente ad oggetto la “ricognizione censuaria”, illustrato in precedenza”.*

Tali beni sono rinvenibili negli allegati A e B del decreto n. 158 del 20.6.2024.

Con riferimento a tale aspetto si osserva che il paragrafo 9.3 (*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*) dell’All. 4/3 indica i criteri a cui devono attenersi gli enti per la predisposizione del primo Stato Patrimoniale. Per l’attivo e relativamente al Patrimonio immobiliare e ai terreni di proprietà, il principio dispone che il bene sia iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, oppure se non è disponibile, al valore catastale. “*Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall’ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all’entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data*”.

Il principio prevede che nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all’ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell’anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell’articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori ivi indicati.

Per quanto attiene al riferimento da parte della Regione al paragrafo 6.1.2 (*Immobilizzazioni Materiali*), questo non appare riferibile direttamente alla casistica della determinazione catastale di questi beni iscritti con valore zero al primo Stato Patrimoniale e poi mantenuto inalterato.

La Regione, infatti, richiama il paragrafo 6.1.2 dell’Allegato 4/3 il quale prevede che: “*Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di*

*formali provvedimenti assunti dall'ente. Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali". Lo stesso paragrafo 6.1.2 riporta anche la seguente proposizione: "Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo".*

Non a caso la Regione afferma che tra le attività previste dall'Accordo Quadro, stipulato con la Romeo Gestioni S.p.A. in data 17 giugno 2024, vi rientra proprio la sistemazione catastale di questi immobili.

Tra valore catastale e rendita catastale di un immobile vi è differenza; si tratta di due concetti diversi ma tra loro collegati perché per calcolare il valore catastale occorre moltiplicare la rendita catastale dell'immobile (valore risultante da una visura catastale) per determinati coefficienti, diversi a seconda della categoria catastale cui appartiene l'immobile. La rendita catastale è un valore economico attribuito a ciascun immobile, sia esso fabbricato o terreno, calcolato dall'Agenzia delle Entrate. Questo valore rappresenta il reddito annuo potenziale che l'immobile è in grado di generare per sua natura, indipendentemente dall'effettivo uso o reddito che ne deriva.

Per quanto attiene al richiamo al principio contabile OIC 16 esso ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione delle immobilizzazioni materiali, nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa da parte delle società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del Codice civile. I paragrafi 47-48 del principio contabile OIC 16 si riferiscono alle *Immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito* e prevedono quanto segue: "47. *Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo*

*gratuito sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale in base al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, a cui vanno aggiunti i costi sostenuti e/o da sostenere affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo. In ogni caso, il valore contabile dell'immobilizzazione non può superare il valore recuperabile. Il valore così determinato è rilevato a conto economico in contropartita alla voce A5 "Altri ricavi e proventi". 48. Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso".*

I paragrafi 74-78 del principio contabile OIC 16 si riferiscono poi alla Rivalutazione. Qui, oltre alla conferma che le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui sia la legge a prevederlo o a consentirlo, si legge anche che l'accreciuto valore di un bene derivante dal processo inflattivo non può essere considerato di per sé ragione sufficiente per la sua rivalutazione, né può costituire un "caso eccezionale" di deroga al divieto di rivalutazione. I criteri seguiti per procedere alla rivalutazione, le metodologie adottate per la sua applicazione e i limiti entro cui la rivalutazione viene effettuata devono conformarsi a quanto stabilito dalla legge in base alla quale la rivalutazione è effettuata. Se la legge non stabilisce criteri, metodologie e limiti da adottare per effettuare la rivalutazione, tutti questi elementi devono comunque essere determinati in conformità al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta del bilancio" (par.74)

A ben vedere da una attenta lettura dei paragrafi sulla rivalutazione si ricava che la stessa avviene su un bene già valutato e non si attaglia alla casistica dei beni immobili con valore pari a zero.

Si riportano di seguito i dati di riepilogo aggregati dei beni patrimoniali ripartiti per condizione giuridica e per destinazione contenuti nella Relazione illustrativa sulla Consistenza del Patrimonio:

#### **FABBRICATI**

Riepilogo totali per Condizione Giuridica	Valore Totale
Patrimoniale indisponibile	465.507.651,30 €
Patrimoniale disponibile	61.376.514,07 €
Demanio culturale	36.274.175,99 €
 Si riporta il riepilogo totali per Destinazione	 Valore Totale

Beni immobili n.a.c.	27.881.805,32 €
Beni immobili n.a.c. di valore culturale, storico ed artistico	5.536.589,03 €
Fabbricati ad uso abitativo	5.378.080,24 €
Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico	15.825.228,05 €
Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	36.651.824,43 €
Fabbricati ad uso commer. e istituz. di valore cultur., stor. artist.	14.303.086,08 €
Fabbricati ad uso scolastico	2.244.714,93 €
Fabbricati ad uso strumentale	130.719.001,48 €
Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico	18.781.425,98 €
Fabbricati industriali e costruzioni leggere	302.894.316,08 €
Impianti sportivi	78.271,22 €
Impianti sportivi di valore culturale, storico ed artistico	920.525,23 €
Musei, teatri e biblioteche	1.858.471,30 €
Opere destinate al culto	85.001,99 €

## TERRENI

Riepilogo totali per Condizione Giuridica	Valore Totale
• Patrimoniale indisponibile	29.835.995,50 €
• Patrimoniale disponibile	35.795.005,18 €
• Demanio culturale	7.566.916,84 €
Riepilogo totali per Tipologia	Valore Totale
• Altri terreni n.a.c.	5.728.740,15 €
• Terreno agricolo	67.469.177,37 €

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente ha provveduto ad una ricognizione e verifica della classificazione giuridica dei cespiti del Patrimonio Regionale.

### **6.2 Le variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio 2023**

Con particolare riferimento alle variazioni intervenute al patrimonio regionale nel corso dell'anno 2023, la Regione ha segnalato i beni confiscati alla criminalità organizzata siti in Via Quarto, presso il Comune di Angri (SA) e trasferiti con verbale di



consegna del 9.10.2023, prot. n. 0479348/2023, dell'ANBSC e i beni confiscati alla criminalità organizzata siti nell'area agricola "Ferrandelle", presso il Comune di Santa Maria La Fossa (CE) e trasferiti con verbale di consegna del 21.4.2023, prot. 0213310/2023, dell'ANBSC.

Per quanto riguarda i beni confiscati situati nel comune di Angri è stato comunicato - nella nota di riscontro del 23.9.2024 - che la destinazione del bene, ricompresa nel decreto di trasferimento e secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, è quella di un utilizzo per fini istituzionali. In particolare, si prevede una concessione in favore della ASL Salerno per l'utilizzo del bene con finalità sociali.

Per quanto riguarda il bene sito in Santa Maria La Fossa (CE), la destinazione del bene, *"già ricompresa per legge nel decreto di trasferimento sarà utile a dare attuazione al protocollo approvato con DGR n. 207 del 28 aprile 2022 con ENI S.p.A."* che ha ad oggetto *"la promozione di "percorsi di sviluppo del territorio" per la definizione di "nuovi modelli industriali" e "la crescita a lungo termine, nella prospettiva di un futuro basato sulla gestione corretta delle materie prime, degli scarti e dei rifiuti"*.

Ancora risultano essere stati acquisiti al Patrimonio Indisponibile della Regione Campania i beni del complesso "Hotel delle Terme e Nuove Terme" di Castellammare di Stabia (NA), giusto decreto di trasferimento immobile Rep. N. 73/2023 del 24.11.2023 del Tribunale di Torre Annunziata - Sezione Fallimentare. La Regione informa che per questo complesso è stato siglato l'Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990, finalizzato alla realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero di Castellammare di Stabia nell'area delle Nuove Terme, *"sottoscritto in data 02/08/2022 dalla Regione Campania, dal Comune di Castellammare di Stabia (NA), dai Liquidatori Giudiziali nominati nella procedura di concordato preventivo inerente S.I.N.T. S.p.A. in liquidazione e dal liquidatore della S.I.N.T. S.p.A"*.

Oltre questi beni di cui dà contezza anche la Relazione illustrativa allegata al Decreto 158/2024 sopra menzionato, la stessa Relazione riporta un ulteriore elemento: *"Infine sono stati rinvenuti, a seguito di Avviso di accertamento catastale dell'Agenzia delle Entrate, n. 2 cespiti nel Comune di Pozzuoli (NA) ed acquisiti al Patrimonio Disponibile della Regione Campania e n. 2 cespiti nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) ed acquisiti al Patrimonio Indisponibile della Regione Campania"*.

Ancora dalla Relazione risulta che la variazione netta della consistenza dei beni patrimoniali al 31 dicembre 2023 *“trova giustificazione nelle alienazioni intervenute nel corso dell’anno e dagli effetti derivanti dalla progressione delle quote di ammortamento e dell’attività ricognitoria che costantemente viene effettuata dagli uffici preposti”*.

A questo proposito, la Regione in riscontro alla nota istruttoria ha trasmesso i procedimenti conclusi al 31.12.2023 e i proventi conseguiti rispetto al Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare della Regione Campania ex Art. 58 Legge n. 133/2008.

Si riporta di seguito la tabella contenuta nel riscontro:

Località	Dati catastali	Proventi conseguiti
Giugliano in Campania	Foglio 83 p.lle 2196- 289	€272.520,00
Giugliano in Campania	Foglio 83 p.lle 2226- 2227-2228 - 2229	€ 91.184,00
Giugliano in Campania	Foglio 72 p.lle 1228-1229- 1230 - 2892 - 2326-2327	€ 34.515,00
Giugliano in Campania	Foglio 72 p.lle 1267 - 2903	€ 4.158,00
Pozzuoli (Licola)	Foglio 92 p.lle 318- (vendita) Foglio 92 p.lle 310 - 302 - 315 (servitù di passaggio)	€ 50.640,00

Tabella n. 9.47 - Fonte: nota di riscontro prot. 2024-0020638/UDCP/GAB/GAB del 23.9.2024

La Regione ha comunicato che per determinare il valore dei cespiti dismessi *“è stato adottato un criterio di stima sintetico-comparativo, come previsto anche dal disciplinare per la gestione e l’alienazione dei beni immobili regionali”*.

Sul punto è stato fatto un ulteriore approfondimento, anche in merito al rispetto di quanto previsto dal disciplinare per la gestione dei beni.

L’Ente Regione -attraverso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - ha fornito il seguente riscontro: *“Si rappresenta che la Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”, all’art. 10, rubricato “Razionalizzazione della disciplina sulla gestione ed alienazione dei beni regionali”, modifica la legge regionale 3 novembre 1993, n. 38 (Disciplina dei beni regionali) che, per quanto di rilievo, ai fini della determinazione del valore di stima prevede all’art. 9 che: (comma 3) “Il prezzo di vendita dell’immobile da alienare, cosiddetto prezzo di stima, è stabilito, con atto motivato, dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di demanio e patrimonio, sulla base del valore di mercato”; (comma 5) “Qualora il valore del bene sia particolarmente elevato oppure la stima richieda una particolare specializzazione, la struttura regionale compe-*

tente può avvalersi, secondo quanto disposto dal disciplinare di cui all'articolo 6 bis, del supporto di esperti nella materia. A tal fine la stessa struttura regionale provvede ad affidare il relativo incarico, prioritariamente a soggetti appartenenti al ruolo del personale dipendente dalla Regione, oppure, in caso di inesistenza o carenza di idonee figure professionali, all'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 64, comma 3 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), mediante accordi disciplinati dall'articolo 15 della legge 241/1990, o a società pubbliche abilitate a tale scopo, oppure a professionisti esterni secondo le procedure fissate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)"; (comma 6) "Le stime determinate hanno validità di tre anni e possono essere prorogate fino al massimo di cinque anni se non sono intervenute ed accertate significative variazioni del mercato immobiliare". La Legge regionale n. 23/2017, con l'introduzione dell'art. 6 bis alla Legge Regionale n. 38/1993, contempla altresì l'adozione di un "Disciplinare per la gestione e l'alienazione degli immobili regionali"; tale "disciplinare", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 133 del 13/3/2018, prevede, all'art. 43 rubricato "Modalità di avvalimento di esperti per determinare la stima dei beni da alienare" che: Nel caso in cui oggetto della vendita sia un bene avente un valore, ad una prima valutazione effettuata dalla struttura regionale competente, superiore ad un milione di euro oppure la stima richieda una particolare specializzazione, l'articolazione responsabile della gestione degli immobili può avvalersi del supporto di esperti nella materia. Il provvedimento con cui si determina di affidare l'incarico a esperti nella materia esterni alla Regione – quali l'Agenzia delle Entrate e le Università degli Studi, mediante accordi disciplinati dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, o società pubbliche abilitate e professionisti esterni secondo le procedure fissate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – è analiticamente motivato, offrendo documentata evidenza del particolare valore economico dell'immobile e della carenza di idonee figure professionali interne. In sintesi, considerato che la normativa regionale di riferimento per la gestione e l'alienazione degli immobili regionali prevede che il prezzo di vendita dell'immobile sia ancorato al valore di mercato, le valutazioni di stima sono state affidate a personale interno e sono state eseguite con metodo sintetico comparativo, ovvero procedimenti individuati come "diretti" che basano la stima in riferimento e confronto con beni di consistenza o caratteristiche similari al bene in oggetto, per i quali si conoscono i relativi parametri e i prezzi di mercato. La determinazione del più probabile valore di mercato

si è basata quindi su dati certi desunti sia da una valutazione esperita dall’Agenzia delle Entrate-Territorio per immobili analoghi a quelli riportati nella tabella nonché dal prezzo dichiarato in atti pubblici di compravendita per immobili limitrofi e confinanti a quelli oggetto di valutazione”.

Per quanto riguarda la elaborazione del Conto Economico patrimoniale 2023, nella Relazione si legge che “al valore di ciascun cespite, come espresso nel Conto economico patrimoniale relativo al precedente esercizio finanziario, sono state applicate le rispettive quote di ammortamento in ragione della classificazione e delle previsioni normative in materia”.

Da ultimo si riproduce lo schema di rilevazione per macrocategorie dell’inventario dei beni patrimoniali e delle variazioni intervenute, tratto dalla Relazione sopra citata:

	Consistenza 2022	Diminuzione	Ammortamento	Aumento	Rettifiche	Consistenza 2023
Fabbricati	553.696.516,84	-2.016.583,47	-12.033.991,51	18.064.558,92	5.447.840,58	563.158.341,36
Terreni	71.512.333,34	-79.830,52	0	1.765.414,70	0	73.197.917,52

Tabella n. 9.48 - Fonte: nota di riscontro prot. 2024-0020638/UDCP/GAB/GAB del 23.9.2024

È stato trasmesso, come già anticipato, anche il Decreto Dirigenziale n.58, sempre del 20.6.2024 della Direzione Generale 15, avente il seguente Oggetto: “Consistenza dei beni demaniali 2023 con allegati - Rettifica al decreto n. 55 del 12/06/2024” con cui è stata approvata la consistenza dei beni immobili demaniali relativa all’anno 2023 rappresentata dalla Relazione esplicativa di accompagnamento e dagli elenchi inventariali sopra illustrati.

Nella allegata Relazione esplicativa sulla consistenza dei beni demaniali 2023 si legge che “la ricognizione straordinaria documentale, attualmente in corso, presso gli archivi regionali ai fini della rilevazione di cespiti attualmente non inventariati, ha consentito l’immissione in inventario di nuovi cespiti per un valore di € 22.701.260,04”.

In particolare, l’inserimento di nuovi cespiti è stato determinato dalle attività di ricognizione succitate e dalla volturazione e trascrizione, presso l’Agenzia del Territorio, di immobili ubicati nel territorio regionale di provenienza ex Casmez, per la cui titolarità dei beni la Regione Campania è subentrata Ope legis, oppure da espropri per pubblica utilità.

Sono stati altresì soppressi dall’inventario dei beni demaniali, per trasferimento all’inventario dei beni patrimoniali in quanto venuto meno l’interesse pubblico, nonché per rettifiche e revisioni, cespiti per un valore di € 51.495,93.

L'articolazione dell'inventario tiene conto delle diverse tipologie di beni, in relazione alle macrocategorie di beni:

- del demanio ferroviario (attualmente in gestione all'EAV S.r.l., ex gestioni Metro Campania nord-est, Circumvesuviana, etc.);
- del demanio stradale (strade ex ANAS, tronchi stradali, case cantoniere);
- del demanio idrico (acquedotti, case cantoniere, collettori fognari, depuratori, etc.).

La variazione netta della consistenza dei beni demaniali rispetto a quella al 31 dicembre 2023 trova giustificazione nei seguenti fattori, esplicitati nella tabella sottostante:

- 1) ammortamenti sui fabbricati per una riduzione complessiva di € 2.953.138,13;
- 2) soppressione (trasferiti al patrimonio/rettifiche/revisioni) per un valore di € 51.495,93;
- 3) nuovi fabbricati per un valore di € 21.917.398,38;
- 4) nuovi terreni per un valore di € 783.861,66.

La Relazione allegata al decreto 58 riporta, da ultimo, la seguente Tabella di esplicitazione delle variazioni:

BENI DEMANIALI	2023	2022	Ammortamento	Soppressi	Immobili nuova rilevazione
Fabbricati	132.682.046,25	113.768.835,55	- 2.953.138,13	- 51.049,55	21.917.398,38
Terreni	37.912.792,83	37.129.377,55	0,00	- 446,38	783.861,66

Tabella n. 9.49 Fonte: Relazione allegata al decreto 58 del 20.6.2024 della Direzione Generale 15

### 6.3 Il reddito prodotto dai singoli cespiti

Con la nota istruttoria sono state chieste delucidazioni in merito alla seguente affermazione: *“Per quanto concerne il reddito prodotto dai singoli cespiti, i valori riportati si riferiscono esclusivamente a rapporti contrattuali vigenti nel corso dell'esercizio finanziario 2020, atteso che l'atto di locazione o concessione costituisce per l'Amministrazione titolo certo, liquido ed esigibile. Con riferimento agli immobili amministrati, per effetto di apposita convenzione stipulata con la Regione Campania, dalla SAUIE S.r.l., Società in house della Regione Campania- non si riporta reddito in quanto proventi con destinazione vincolata”.*

È stato poi chiesto il motivo del riferimento all'esercizio 2020, molto probabilmente un refuso riportato nel documento.

La risposta affidata alla prima nota è stata la seguente: *“Per quanto concerne il reddito prodotto dai singoli cespiti, si chiarisce che nella relazione allegata al decreto di approvazione*

*della consistenza dei beni immobili patrimoniali è correttamente indicato che i rapporti contrattuali considerati si riferiscono all'esercizio finanziario 2023".*

Il Decreto dirigenziale n. 158 del 20.6.2024 della Direzione Generale 15, come visto, approva la consistenza patrimoniale E.F. 2023 costituita, oltre che dalla Relazione illustrativa, dai due Allegati: A) per i Fabbricati patrimoniali e B) per i Terreni patrimoniali.

Scendendo nel dettaglio e a integrazione di quanto sopra riportato emerge quanto segue:

- i Fabbricati patrimoniali - di cui all'allegato A - sono indicati per Province nel seguente ordine: Provincia di AVELLINO, Provincia di BENEVENTO, Provincia di CASERTA, Provincia di COSENZA, Provincia di MACERATA, Provincia di NAPOLI, Provincia di ROMA, Provincia di SALERNO, segue il N° e poi l'indicazione del Comune, la via in cui si trovano, poi la Sez., il Foglio e la Particella, con il Sub, la Cat., la Rendita, la Quota di Proprietà (es 1000/1000) il Reddito, il cui valore indicato è molto spesso 0,00, il Valore Contabile e la Condizione del bene (es: Patrimoniale indisponibile) e per finire la Classificazione (es: Fabbricati ad uso strumentale; Fabbricati ad uso abitativo, Fabbricati ad uso scolastico, Fabbricati ad uso commerciale, Fabbricati industriali e costruzioni leggere etc.).

Tot REDDITO = € 1.067.679,68

- i Terreni patrimoniali - di cui all'allegato B - sono descritti per Province nel seguente ordine: Provincia di AVELLINO (da N°: 663, a pagg 2-34), Provincia di BENEVENTO (da N°: 1324, pagg 35-43) Provincia di CASERTA (da N°: 7411, pagg.44-184); Provincia di COSENZA (da N°: 943 Comune: Carolei, pagg. 185-251), Provincia di CATANZARO (da N°: 1198 Comune: Nocera Terinese, pagg.252-264); Provincia di MACERATA (da N°: 706 Comune: Potenza Picena, pagg. 265-284); Provincia di NAPOLI (da N°: 6953, pagg. 285-400) Provincia di ROMA (da N°: 2198 Comune: Galliciano Nel Lazio, pagg. 401-412); Provincia di SALERNO (da N°: 1495, pagg. 412-522). La rappresentazione del bene inizia con il N° a cui segue l'indicazione del Comune, il Foglio e la Particella, la Porz., l'estensione, la Condizione, la Quota di Proprietà (es 1000/1000) il R.D., il R.A., la Qualità, il Reddito il cui valore è molto spesso indicato in 0,00, infine il Valore Contabile;

per un Valore Totale di: 73.197.917,52 (dato indicato a pag. 522).

Da pag.524 l'elenco ricomincia nuovamente con la Provincia di AVELLINO (dal N°: 663) e seguenti con una perfetta sovrapposizione con i dati già indicati e continua fino a pag. 1045.

Qui si osserva che, se i dati riportati nel Riepilogo totali per Condizione Giuridica Valore Totale coincide con quello di pag. 523, Allegato B al decreto 158/2024, nel Riepilogo totali per Tipologia Valore Totale di pag. 1045 sono riportate solo le seguenti voci: Altri terreni n.a.c. 5.728.740,15 e Terreno agricolo 67.469.177,37, mancano rispetto ai dati di pag. 523 sia la cifra di 177,19 che le indicazioni su "Bene privo di valore- 0,00", pur coincidendo la somma finale.

Per quanto riguarda le Qualità del bene, oltre alle tradizionali elencazioni date da: - Seminativo; -Uliveto; -Orto irriguo; -Boschi; -Quercete, -Incolto sterile; Frutteti, si trovano elencati anche Ente Urbano (es. pag.419), Corte (pag.420), Relitto stradale, molti "Fu d accert" (es. n.134) e Fabbricati rurali (es. pag.419, 420).

Con riferimento alla richiesta di specificare il motivo delle due elencazioni che si seguono senza soluzione di continuità, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha riferito che per mero errore materiale nella redazione dell'allegato è stato riportato in sequenza due volte lo stesso elenco.

Ha ancora precisato che "Fu d accert" (Fabbricato urbano da accertare) è il termine utilizzato dall'Agenzia del Territorio per indicare la presenza di manufatti su un determinato terreno mentre con riferimento alle due tabelle e ai dati in essa presenti ha specificato che gli immobili situati fuori Regione sono beni trasferiti alla Regione Campania dal disciolto ente Patronato Regina Margherita pro-ciechi - Istituto Paolo Colosimo secondo quanto disposto dall'art. 1-bis del Decreto Legge n. 481 del 18.8.1978, convertito in Legge n.641 del 21.10.1978.

Con la Relazione di deferimento è stato chiesto il motivo per cui il reddito riportato è zero nella maggior parte dei beni indicati nelle tabelle.

Inoltre, poiché per quanto riguarda il reddito che, salvo alcune eccezioni, è indicato pari a zero e alla luce di quanto sopra dichiarato: *"Per quanto concerne il reddito prodotto dai singoli cespiti, i valori riportati si riferiscono esclusivamente a rapporti contrattuali vigenti nel corso dell'esercizio finanziario 2023, atteso che l'atto di locazione o concessione costituisce*

*per l'Amministrazione titolo certo, liquido ed esigibile", è stato chiesto se il mancato reddito indichi la mancanza di rapporti contrattuali dei beni ricompresi negli allegati.*

*La risposta della Direzione Generale per le Risorse Strumentali è stata la seguente: "Per quanto attiene al reddito degli immobili, con particolare riferimento ai fabbricati, si precisa che il valore 0 è riportato anche nei casi di occupazione sine titolo per scadenza del contratto, in attesa del completamento delle attività tecnico/amministrative affidate a Romeo Gestioni S.p.A., propedeutiche all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento della concessione/locazione".*

A titolo esemplificativo si osserva che con riferimento ai fabbricati, soprattutto quelli posizionati in alcune parti della città di Napoli o, comunque, in zone turistiche, accanto ad immobili produttivi di reddito si pongono molti fabbricati ad uso abitativo che hanno reddito zero. Così, sempre a titolo esemplificativo, molti terreni con "Qualità: Seminativo irriguo" o solo "seminativo" hanno Reddito 0,00 pur avendo un valore contabile definito.

Per quanto afferisce alle entrate derivanti dalla gestione immobiliare dell'Ente la Direzione fa espresso rinvio agli appositi capitoli del Bilancio.

Con riferimento al valore contabile e alle sue modalità di calcolo sono state chieste alcune delucidazioni, il riscontro fornito ha precisato che il valore riportato nelle tabelle e richiamato nella Relazione è quello "contabile", determinato in conformità a quanto disposto dal paragrafo 9.3 dell'Allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Il Decreto Dirigenziale n.58/2024 della Direzione Generale 15 contiene la consistenza dei beni immobili demaniali relativa all'anno 2023 rappresentata dalla relazione esplicativa di accompagnamento di cui sopra e dai seguenti elenchi inventariali, che costituiscono parte integrante della stessa:

- Allegato C- Fabbricati Demaniali, sempre distinto per Province, composto da n. 35 pagine e i cui si contano (salvo errori) solo 5 beni a cui è assegnato un reddito a fronte del valore 0,00 di tutti gli altri;

- Allegato D: Terreni Demaniali composto da 262 pagine, per un Valore Totale: 37.912.792,832. Anche qui si evidenzia il valore zero che caratterizza il reddito per i beni ricompresi, salvo rare eccezioni.

Nella nota istruttoria è stato chiesto di indicare quale parte del patrimonio immobiliare suscettibile di un uso produttivo risulta inutilizzata unitamente alle motivazioni.



L'Ente Regione ha riscontrato nel seguente modo: *“In merito al patrimonio a uso produttivo della Regione Campania, esso è costituito da diversi immobili dislocati su tutto il territorio regionale. Gran parte di questi edifici è pervenuta alla Regione Campania ope legis, per effetto del discioglimento di enti terzi, già in stato di dismissione. Un esempio significativo sono i fabbricati provenienti dal CNPC (Consorzio Nazionale Produttori di Canapa) dal quale la Regione Campania, per effetto della legge n. 641 del 21/10/78, ha ereditato, tra gli altri, l'opificio di Caserta, per il quale è in corso di redazione il progetto per la realizzazione di un hub turistico e trasportistico a cura di Regione Campania e AIR Campania. Per alcuni degli immobili più importanti, suscettibili di uso produttivo, la Regione ha proposto in passato manifestazioni di interesse per l'affido a terzi, che sono andate deserte a causa della onerosità degli interventi necessari alla riqualificazione degli edifici e per alcuni vincoli di utilizzo e di destinazione d'uso presenti sugli stessi. Per la parte del patrimonio suscettibile di uso produttivo, che non sia locata o concessa in comodato d'uso a terzi, come già argomentato in precedenza, sono previste attività tecnico/amministrative affidate a Romeo Gestioni S.p.A., propedeutiche alla relativa valorizzazione”.*

Un altro chiarimento è stato sollecitato in merito alla seguente affermazione: *“Con riferimento agli immobili amministrati, per effetto di apposita convenzione stipulata con la Regione Campania, dalla SAUIE S.r.l., Società in house della Regione Campania- non si riporta reddito in quanto proventi con destinazione vincolata”.*

In particolare, nella relazione di deferimento è stato chiesto un approfondimento sulla mancata indicazione del reddito, giustificata dal fatto che si tratta di proventi vincolati ed è stato chiesto di specificare quali sono gli immobili, il motivo per cui i proventi hanno destinazione vincolata e il loro ammontare.

La Direzione Generale, con la nota Prot. UDCP n.25952 del 19.11.2024 (prot. Cdc n. 8782 del 20.11.2024) ha risposto sul punto nel modo seguente: *“In riferimento agli immobili amministrati, per effetto di apposita convenzione stipulata con la Regione Campania, dalla SAUIE S.r.l., società in house della Regione Campania, per i quali non si riporta il reddito in quanto proventi con destinazione vincolata, si trasmette la convenzione stipulata in data 14 gennaio 2015 con la società SAUIE s.r.l., da cui è possibile evincere che il reddito dei suddetti immobili è esclusivamente finalizzato all'assistenza degli ospiti non vedenti dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli. È allegato alla convenzione l'elenco degli immobili dati in concessione alla società”.*

Con riferimento alla società SAUIE s.r.l. si ricorda che la stessa è stata posta in liquidazione in data 2.8.2023 e si richiama quanto riportato nella relazione di deferimento nella parte VI - dedicata agli organismi partecipati - dove è evidenziata, tra l'altro, l'attività svolta dalla società: *"Locazione immobiliare di beni propri o in leasing"* e, in particolare, di *"gestione del patrimonio proveniente dal disciolto ente Patronato Regina Margherita - Istituto Colosimo pro ciechi, devoluto per lascito testamentario alla Regione. Gestione diretta del complesso immobiliare di proprietà della società"*.

La convenzione stipulata in data 14 gennaio 2015 dal Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Direzione Generale per le Risorse Strumentali - ha ad oggetto la *"concessione in uso alla SAUIE s.r.l. di beni del patrimonio proveniente dal disciolto ente Patronato Regina Margherita "Istituto Colosimo" pro-ciechi di Napoli per il periodo 14 gennaio 2015-14 gennaio 2025"*.

La società è dunque concessionaria, come risulta anche nell'analisi affrontata in questa Relazione nella parte VI, di un patrimonio che si caratterizza *"sia per la singolarità di alcuni cespiti (Aziende Agricole) sia per la loro ubicazione fuori dal territorio regionale (Lazio e Marche)"* e che *"ricompresa nel suddetto patrimonio vi è una società a responsabilità limitata denominata Sauie s.r.l."*. La concessione in uso è finalizzata ad agevolare e migliorare *"la funzionalità e redditività"* (art.2 della Convenzione) e alla scadenza dei dieci anni decade di diritto, non è rinnovabile, salvo un rinnovo concordato tra le parti almeno sei mesi prima (art. 6 Conv.). Al termine del contratto il concessionario si obbliga a restituire i beni ricevuti mentre dall'articolo 8 si apprende che il previsto canone concessorio stabilito in euro 1.000,00 annui ha *"carattere ricognitorio"* e *"rappresenta esclusivamente la somma dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà del Concedente sui beni oggetto di concessione"*.

Si rimanda alla Convenzione e agli allegati contenenti gli elenchi degli immobili distinti in fabbricati e terreni e per Provincia.

#### **6.4 La gestione dei beni immobili regionali**

Nel riscontro alla nota istruttoria, l'Ente ha comunicato che le modalità di gestione dei beni immobili di proprietà della Regione Campania sono regolamentate dal *"Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali"* adottato ai sensi dell'art. 6-bis della Legge Regionale n. 38 del 3 novembre 1993 e ss.mm.ii, approvato

con D.G.R. n. 542 del 22.9.2023, e, per quanto non disciplinato, dalle norme del Codice civile e delle leggi speciali in materia.

In particolare, gli artt. 3 e seguenti del suddetto Disciplinare prevedono che l'uso particolare dei beni patrimoniali indisponibili della Regione può essere accordato mediante concessione, indicando i criteri, i tempi e le modalità del procedimento concessorio. Per quanto riguarda, invece, i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, ai sensi degli artt. 11 e seguenti del Disciplinare, essi possono essere conferiti in godimento mediante contratto di locazione, contratto di comodato, contratto costitutivo del diritto d'uso e contratto di affitto di terreni agricoli. L'elenco dei beni conferiti in godimento mediante contratto di locazione ovvero conferiti in uso mediante concessione è pubblicato sul sito della Regione Campania - sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Beni immobili e gestione patrimonio", secondo quanto disposto dall'art. 30 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33. I dati catastali e i valori contabili degli immobili interessati sono rinvenibili negli allegati al Decreto Dirigenziale n. 158 del 20.6.2024 di approvazione della Consistenza Patrimoniale 2023. I canoni di locazione sono aggiornati annualmente in misura pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertata dall'Istat. La Regione Campania, inoltre, ha conferito a titolo gratuito tramite contratto di comodato alcuni beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale ad enti pubblici e ad altre persone giuridiche pubbliche e private che, senza scopo di lucro, perseguono finalità statutarie di interesse collettivo generale, con assunzione a loro carico di tutti gli oneri di gestione, compresi quelli di carattere fiscale, così come previsto dall'art. 17 del Disciplinare.

Con riferimento alle situazioni di morosità è stato indicato il seguente iter: si procede, in prima istanza, con l'invio di diffida ad adempiere al pagamento dei canoni insoluti entro un termine massimo di 30 giorni. Qualora la situazione di morosità dovesse protrarsi, nonostante la diffida a adempiere, si provvede a conferire mandato all'Avvocatura Regionale affinché intraprenda ogni azione legale necessaria a ottenere il rilascio del cespite e il recupero coattivo delle somme dovute anche attraverso lo strumento dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. 14 aprile 1910 n. 639.

Si rileva che è in fase di avvio la procedura di riscossione coattiva delle entrate regionali attraverso lo strumento del ruolo affidato ad Agenzia delle Entrate – Riscossione. Con Delibera di G.R.C. n. 140 del 21.3.2023, la Regione Campania ha infatti disposto, ai sensi degli articoli 1 e 2 ed in generale di quanto sancito dal Capo I del Decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, l'affidamento all'Agenzia delle Entrate – Riscossione, dell'attività di riscossione coattiva delle entrate di competenza regionale, di natura tributaria e patrimoniale.

Per quanto riguarda, infine, i beni occupati *sine titulo*, è stato precisato nel riscontro che, per i contratti scaduti, nelle more del completamento delle attività tecnico/amministrative affidate a Romeo Gestioni S.p.A., propedeutiche all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento della concessione/locazione, il conduttore/concessionario è tenuto a pagare un importo pari all'ultimo canone applicato a titolo di indennità di occupazione, mentre in caso di occupazioni abusive si procede con la denuncia formale alle Autorità Giudiziarie competenti.

A questo proposito l'art. 42 del Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6-bis della legge regionale 3 novembre 1993, n. 38, tra gli atti trasmessi in riscontro alla nota istruttoria è rubricato "Modalità per la tutela dei beni del patrimonio regionale". L'articolo citato prevede che *"La Regione in sede di autotutela, al venir meno del titolo di godimento dei beni del demanio o del patrimonio indisponibile ovvero nei casi di occupazione sine titulo dei medesimi beni, notifica all'occupante l'ordinanza di sgombero, alla cui esecuzione procedono funzionari dell'ufficio del patrimonio o del demanio regionale, razione materiae, con l'intervento della forza pubblica se necessario"*.

Il Paragrafo II del Disciplinare riguarda l'uso particolare dei beni disponibili e l'Art. 11 il Titolo di conferimento dell'uso particolare. Secondo questo articolo, i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale possono essere conferiti in godimento mediante: - contratto di locazione (artt. 12-16); - contratto di comodato (art. 17); - contratto costitutivo del diritto d'uso (art. 18); - contratto di affitto di terreni agricoli (artt. 19-30). L'Ente Regione può anche conferire in godimento i beni patrimoniali disponibili alle proprie società partecipate – aventi i requisiti fissati dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – nell'ambito di convenzioni disciplinanti lo svolgimento dei compiti a esse affidati. Tutti gli oneri di gestione, compresi quelli di carattere fiscale, sono a carico della società.

L'iter per la locazione del patrimonio disponibile è descritto nel successivo art. 12, che prevede la procedura aperta iniziata d'ufficio o a istanza degli interessati, salvo i casi previsti nel successivo comma 2, in cui ricorre alla procedura negoziata per l'individuazione del soggetto locatario.

Per quanto riguarda il Canone di locazione (Art. 15) si distingue tra immobili adibiti ad uso abitativo o ad uso diverso dall'abitativo; il canone corrisponde a quello di mercato ed è determinato dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, sulla base di indagini di mercato e dei dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I.). Nel caso di cespiti di notevoli dimensioni con destinazione diversa da quella abitativa, la Regione può rivolgersi alle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato - nel cui ambito ricade l'immobile - per la stima del canone locativo. L'importo del canone locativo è adeguato automaticamente, con cadenza annuale, in misura corrispondente alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, verificatasi nell'anno precedente.

La Regione può, ai sensi dell'articolo 17, conferire in comodato i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, in casi eccezionali specificamente motivati, a enti pubblici e ad altre persone giuridiche pubbliche e private che, senza scopo di lucro, perseguono finalità statutarie di interesse collettivo generale, con assunzione a loro carico di tutti gli oneri di gestione, compresi quelli di carattere fiscale.

Nel caso in cui i locali oggetto del comodato siano all'interno di una struttura destinata ad ufficio regionale, si dovrà, preventivamente, concordare con il comodatario una disciplina regolamentante le spese relative alle utenze, ai tributi (quali, a mero titolo di esempio: T.A.R.I., C.O.S.A.P., I.M.U.), agli eventuali oneri condominiali e a quanto altro versato dall'ente proprietario in relazione al diritto di proprietà. Dette spese dovranno essere ripartite proporzionalmente alla porzione di fabbricato utilizzata (comma 5 art. 17). La durata del comodato è, di norma, non inferiore ad anni sei e non superiore ad anni trenta, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1809 del Codice Civile. (comma 6 art. 17). L'Amministrazione si riserva di verificare in qualunque momento il permanere delle condizioni che hanno determinato l'affidamento in godimento. (comma 7 art. 17)

Gli art. 19 e seguenti disciplinano il conferimento dell'uso particolare di terreni agricoli del patrimonio disponibile mediante contratto di affitto che, nel rispetto della Legge 3 maggio 1982, n. 203, deve: a) essere finalizzato alla valorizzazione dei terreni; b) essere ispirato al principio di economicità di gestione, nel senso che gli stessi beni non costituiscano per la Regione un onere, bensì un'utilità. La Regione procede a periodici aggiornamenti della classificazione e tipologia dei fondi rustici (art. 20 comma 2).

La Regione Campania, attraverso la struttura a ciò deputata, procede al conferimento dei terreni agricoli appartenenti al patrimonio disponibile mediante procedura aperta, salvo i casi previsti nel successivo comma 2 (procedura negoziata) dell'art. 21, disciplinante la procedura per il conferimento dei terreni agricoli.

### **6.5 La valorizzazione/riqualificazione degli immobili di proprietà regionale**

Con la nota istruttoria è stato chiesto di relazionare sugli interventi di valorizzazione/riqualificazione (economica e funzionale) realizzati sugli immobili di proprietà regionale nell'anno 2023 e lo stato attuale del procedimento, nonché le fonti di finanziamento. L'elencazione dei principali interventi di riqualificazione è riportata nel riscontro istruttorio della Direzione Generale per le Risorse Strumentali del 9.9.2024 (PG/2024/0418930). Da tale documentazione risulta che nel corso dell'anno 2023 sono stati intrapresi o proseguiti diversi interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare, anche con riferimento ai beni appartenenti al patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, di cui al D. Lgs. n. 42/2004. I principali sono:

1. realizzazione della Biblioteca dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici di Napoli presso l'edificio situato in Piazza S. Maria degli Angeli. Gli interventi hanno riguardato lavori di ristrutturazione per il consolidamento statico delle strutture, previa demolizione e ricostruzione del corpo aggiunto lato giardino interno, con opere finalizzate all'efficientamento energetico dei locali destinati a ospitare la Biblioteca. Questi interventi sono stati realizzati con il primo lotto di lavori, finanziati dal Ministero della Cultura per un importo di € 1.417.000,00. I lavori sono iniziati il 27.9.2023 e nel corso del 2023 sono stati liquidati € 287.105,61;

2. recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Penne - Casa dell'Architettura e del Design, con un importo di gara di € 12.513.096,61 (Decreto di aggiudicazione n. 890/23). L'intervento prevede il restauro e la rifunionalizzazione di Palazzo

Penne, uno degli edifici più rappresentativi del patrimonio artistico-culturale regionale. L'obiettivo è quello di trasformarlo in una "Casa dell'Architettura e del Design", rispondendo alle esigenze del territorio e delle istituzioni. Il recupero seguirà quattro direttrici principali: restauro conservativo, consolidamento statico e miglioramento sismico, rifunzionalizzazione tipologica e dotazione impiantistica;

3. adeguamento sismico del Palazzo S. Lucia a Napoli, con un importo di € 17.570.563,58 (Decreto di aggiudicazione n. 1021 del 30.12.2022). L'intervento prevede una verifica strutturale e il miglioramento del comportamento sismico dell'immobile, con particolare attenzione alle fondazioni, alle strutture in elevazione e agli orizzontamenti. Saranno inoltre condotte indagini sulle condizioni materiche originali dell'edificio e progettate soluzioni tecnologiche per il consolidamento statico. Il progetto include anche l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento degli impianti elettrici e antincendio e l'implementazione di un sistema innovativo di gestione tramite building management system;

4. completamento dei lavori di restauro conservativo e ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio a Ravello (SA). Nel 2023 è stata indetta la procedura di gara per un appalto del valore complessivo di € 7.500.000,00. L'impegno finanziario è stato suddiviso tra le annualità 2023, 2024 e 2025, con un importo impegnato nel 2023 pari a € 2.050.000,00. Il primo pagamento è previsto per l'anno 2024;

5. riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale, nell'ambito del "Programma di Riqualificazione di Aree Verdi, Aree Naturali, Giardini Storici e Aree Protette" (DGR n. 257 del 26/05/2020). L'appalto è stato assegnato ed è attualmente in corso di esecuzione. L'intervento prevede la valorizzazione del sistema di aree verdi e forestali della Regione Campania, garantendo elevati standard di conservazione e fruibilità. I lavori, suddivisi in tre lotti, riguardano: Lotto 1 - Foresta di Cuma; Lotto 2 - Riserva degli Astroni (Napoli), Parco degli Uccelli (Giugliano), Parco Sartania (Napoli); Lotto 3 - Foresta di Roccarainola. Il valore complessivo dell'appalto è di € 15.273.143,19 (IVA esclusa) e include una clausola per l'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata;

6. manutenzione edile dell'Istituto P. Colosimo, situato in via S. Maria degli Scalzi n. 36 a Napoli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale. L'accordo quadro

2021/2023 è stato rinnovato nel 2024 per un importo di € 500.000,00 (IVA esclusa), concludendo i lavori di rinnovo e sostituzione di parti di lieve entità. L'edificio è adibito prevalentemente a convitto per non vedenti;

7. realizzazione di archivi presso il capannone del complesso ex Ciapi in San Nicola La Strada (CE), con un importo totale dei lavori di € 330.843,63 (IVA inclusa). I lavori sono stati assegnati nell'anno 2022 e parzialmente realizzati nel 2023;

8. predisposizione di una tubazione antincendio presso lo stesso complesso, per un valore di € 50.795,23, completata nel 2023;

9. realizzazione del Centro dell'Impiego presso via Generale Clark a Salerno, con un importo complessivo di € 747.750,88 (IVA inclusa);

10. realizzazione della Centrale Unica di risposta del servizio 112 NUE nella sede regionale di Sarno, con un importo di aggiudicazione di € 447.017,43 (oltre IVA), assegnato con il Decreto n. 693 del 15.9.2023.

## **6.6 Beni mobili**

Con riferimento ai beni mobili, si precisa che il metodo di inventariazione delle dotazioni mobiliari e strumentali della Regione Campania, così come specificato nella relazione illustrativa sulla consistenza dei "Beni Mobili" anno 2023, di cui al Decreto Dirigenziale n. 511 del 20.6.2024, risponde ai vari dettati normativi di settore che si sono succeduti nel tempo. Con particolare riferimento all'anno 2023, il metodo di inventariazione segue le disposizioni del "*Disciplinare tecnico per la tenuta e l'aggiornamento degli inventari dei beni mobili della Giunta Regionale della Campania*" (Decreto Dirigenziale n. 322 del 28.06.2023), ove, al fine di garantire l'integrale rilevazione delle operazioni relative ai cespiti sotto i due aspetti gestionale e contabile, è stata prevista la completa integrazione tra il nuovo sistema informatico contabile (SAP) e il Registro inventariale informatico regionale (già in uso).

Il menzionato Decreto Dirigenziale n. 511 del 20.6.2024 della Direzione Generale 15 ha ad oggetto anche la Consistenza Patrimoniale 2023 - Beni Mobili alla data del 31.12.2023. Tra gli allegati vi è la Relazione illustrativa sulla consistenza dei beni mobili - anno 2023 che riporta la consistenza dei beni mobili materiali destinati al funzionamento degli uffici regionali, registrati nel Libro cespiti ed inventariati dalla Direzione



Generale per le Risorse Strumentali ai sensi dell'art. 43 Regolamento di contabilità regionale n. 5 del 7.6.2018.

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge Regionale n. 38 del 3 novembre 1993 "I beni della Regione sono descritti in inventari" e "L'inventario dei beni mobili di uso durevole è tenuto dal Settore demanio e patrimonio, il quale provvede ad inserire i relativi dati nell'inventario generale" (comma 7).

La Relazione riporta che in applicazione dei criteri di cui al "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria", allegato n. 4/3 al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la "Consistenza dei beni mobili 2023" è stata elaborata secondo i parametri di cui alle tabelle di seguito riportate (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

### 1. Tipologie dei beni mobili:

Tipologia beni	Beni inventariati
Mezzi di trasporto	Autovetture, autobotti, autocarri, fuoristrada etc.
Attrezzature industriali e commerciali	Cucine industriali, forni, frigoriferi, bilance elettroniche, congelatori, cucitrici, etc.
Macchine per ufficio	Taglierine, rilegatrici, fotocopiatrici, gruppi di continuità, calcolatrici, etc
Hardware	Computer, monitor, scanner, stampanti, computer portatili, etc
Impianti e macchinari	Pompe ad immersione, elettropompe, compressori ad aria, gruppi elettrogeni etc
Mobili e arredi	Scrivanie, sedie, poltrone operative, poltrone dirigenziali, armadi, etc
Altri beni materiali	Libri, videoproiettori, armadi rak, schermi da proiezione, etc

Tabella n. 9.50 Fonte: Relazione allegata al decreto 511 del 20.6.2024 della Direzione Generale 15

L'allegato E "Consistenza del Patrimonio 2023 - Beni Mobili" riporta i beni elencandoli in una tabella e distinguendo il Codice Struttura, la Denominazione Struttura (es. Segreteria della Presidenza), la categoria secondo il D.lgs. 118/2011, il valore del 2023 e il valore del 2022.

Il riepilogo generale dei beni ricompresi nelle categorie del D.lgs. 118/2011 (elencati in tabella) dà per il 2023 il seguente valore: € 330.396.394,95, a fronte di un valore nel 2022 di € 215.376.544,05.

Nella nota di riscontro l'Ente Regione ha precisato che "Per i beni mobili provenienti da Enti disciolti, di valore esiguo, iscritti in inventario attribuendo loro la somma simbolica di euro 1,00, si precisa che trattasi di beni iscritti in inventario in annualità pregresse. Il numero complessivo di tali beni è pari a 1092 e risulta distinto secondo le seguenti tipologie: Mobili e

*Arredi; Attrezzature n.a.c.; Macchine per ufficio; Server; Postazioni di lavoro; Apparat*i di telecomunicazione; *Hardware n.a.c.; Altri beni materiali diversi*".

## **6.7 Concessioni**

Il Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6-bis della legge regionale 3 novembre 1993, n. 38, all'art. 3 (Procedura per il rilascio della concessione) dispone che: "1. *L'uso particolare dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili può essere accordato mediante concessione. 2. La Regione inizia il procedimento concessorio d'ufficio o a istanza dell'interessato. La concessione è adottata con procedura aperta – salvi i casi previsti nel successivo comma 3 – dalla struttura regionale competente in materia di demanio e patrimonio che valuta, nella scelta tra gli interessati, i seguenti criteri: a) grado di utilità e/o interesse dell'attività svolta dall'aspirante concessionario in relazione alle finalità istituzionali della Regione; b) entità degli investimenti per interventi di manutenzione o valorizzazione del bene; c) possibilità di fruizione dei servizi, offerti dall'Ente concessionario, da parte dei cittadini; d) prezzo. 3. Per l'individuazione del soggetto concessionario, la Regione prescinde dall'espletamento della procedura aperta e ricorre a procedura negoziata: - in caso di canone (a base della procedura) annuale – sia non ricognitorio che ricognitorio – inferiore o uguale a € 6.000,00, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità sul sito istituzionale della Regione; - in ogni altro caso in cui ricorrono speciali ed eccezionali circostanze, specificamente motivate, per le quali non possano essere utilmente seguite le forme della procedura aperta. 4. La procedura deve concludersi entro il termine di 120 giorni, secondo le previsioni del Regolamento della Regione del 29 marzo 2016, n. 2*".

Nella nota integrativa è evidenziato che la voce "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" pari a euro 165.638.800,83 si riferisce principalmente a:

- Euro 2.137.997,52: Ricavi da diritti reali di godimento e servitù onerose;
- Euro 161.482.319,44: Proventi da concessioni su beni;
- Euro 1.751.282,27: Noleggi e locazioni di altri beni immobili.
- Euro 161.482.319,44: Proventi da concessioni su beni;

Con la nota istruttoria è stato chiesto all'Ente Regione di indicare i procedimenti di concessione/locazione dei beni appartenenti al demanio ferroviario, acquedotto e forestale e al patrimonio disponibile, provvedendo, in particolare, alla ricognizione di

beni immobili suscettibili di concessione migliorativa fra quelli non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente. Mentre con specifico riferimento alle concessioni di beni immobili demaniali scadute al 31.12.2023 è stato domandato quali fossero le intenzioni/azioni previste per il futuro in ordine a tali concessioni, specificando se i beni concessi sono rientrati nel possesso della Regione o se sono ancora nella disponibilità dei concessionari; infine, di indicare se vi fossero state nuove concessioni stipulate nel corso del 2023, fornendo ulteriori elementi e informazioni.

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha riscontrato nel modo seguente: *“Relativamente, invece, ai procedimenti di concessione dei beni appartenenti al demanio ferroviario, stradale e acquedottistico, i dati relativi alle concessioni attive (aggiornati al 30/06/2024) sono pubblici e consultabili sul sito della Regione Campania – sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Beni immobili e gestione patrimonio”. Nel corso dell’anno 2023, l’unica concessione scaduta risulta essere la CNC n. 368 (D.D. n. 20 del 19/03/2021). In seguito alle scadenze delle concessioni, l’ufficio U.O.D. 01 Demanio Regionale informa il concessionario della scadenza e lo invita a procedere al rinnovo, qualora interessato, a meno che non pervenga all’ufficio una richiesta di concessione sulla stessa particella. In tal caso, l’aggiudicazione avverrà sulla base dei criteri indicati dall’art. 3 del disciplinare. Il concessionario della CNC n. 368, ricevuta la comunicazione, ha risposto in data 11/05/2023 di non voler proseguire il rapporto di concessione. Si allegano alla presente il D.D. n. 20 del 19/03/2021 e il “Disciplinare per la gestione e l’alienazione dei beni immobili regionali”.*

In relazione alle situazioni di morosità e alle azioni intraprese per il recupero del credito relativamente alle concessioni dei beni immobili demaniali, la Direzione Generale ha precisato che per l’anno 2023 sono state compiute le seguenti attività:

- inoltro di solleciti di pagamento e recupero delle somme in seguito agli stessi;
- registrazione dei pagamenti effettuati dai concessionari, ma non pervenuti all’ufficio e, pertanto, non registrati a sistema, recuperati tramite comunicazioni e solleciti, prima di adire le vie legali. Le stesse operazioni sono in corso per la situazione debitoria dell’anno corrente.

Con gli allegati al riscontro regionale è stato trasmesso il Decreto dirigenziale n.20 del 19.3.2021 della Direzione Generale 15, a cui si è sopra fatto riferimento. Si tratta di una concessione del suolo demaniale indicato con la particella m. 1129 presente sul F. n. 4

del C.T.U. del Comune di Sant'Arpino (CE) per una superficie di c.ca 400 mq. e inventariato nella consistenza del Demanio Regionale, per uso: pulizia, sfalcio d'erba, orto, e area giardino e nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate dal Ciclo Integrato delle acque. La decorrenza è stata fissata in anni due mentre il canone annuo è stato stabilito in euro 412,50, con periodici accertamenti. Dal corpo del provvedimento si apprende che, ai sensi dell'art. 6 della legge 2.5.1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio. Successivamente, con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 4.8.1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 6.3.1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania. Tra i compiti del Demanio rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi, a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania e tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel citato Comune.

Con integrazione istruttoria l'Ufficio ha chiesto se sono state messe in atto tutte le misure necessarie a evitare che i beni costituiti dagli acquedotti e dai cespiti annessi, a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione, siano comunque sfruttati senza che siano stipulati altri contratti di concessione. Nel caso della concessione terminata nell'anno 2023, la richiesta iniziale per ottenere il provvedimento era stata inoltrata per un periodo di 6 anni, poi ridotta a due dallo stesso richiedente; tuttavia, in considerazione della tipologia del bene concesso, è presumibile l'interesse di una pluralità di soggetti all'uso dello stesso.

La risposta della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Autorizzazioni ambientali è stata la seguente: *"L'art. 153 del DLGS n 152/2006 regola la natura delle dotazioni infrastrutturali e le relative modalità di gestione delle reti e delle immobilizzazioni da parte dei concessionari del servizio idrico integrato. In particolare, si rileva che gli impianti e le infrastrutture ex Casmez sono state assegnati da parte dell'Ente Idrico Campano (costituito con la L.R. n. 15/2015) ai concessionari individuati secondo le modalità di cui agli art. 143 e seguenti del richiamato DLGS n. 152/2006. In merito si rileva quanto di seguito: comma 1 "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio*

*idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Gli enti locali proprietari provvedono in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative anche ad interventi di manutenzione. Nelle ipotesi di cui all'articolo 172, comma 1, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale".*

*Comma 2 "Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di Tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico".*

*L'impiantistica assegnata ai concessionari, da parte dell'EIC inerisce sia le reti del trasporto idrico, gli impianti di depurazione nonché quelli di sollevamento fatta eccezione di alcuni impianti di grandi dimensioni che per vocazione strategica rientrano nella competenza della Regione fino all'imminente costituzione della società mista della grande adduzione regionale (DGR n.399 del 25/07/2024) il cui partener privato provvederà alla gestione delle reti ritenute strategiche i cui costi sono coperti dalle relative tariffe".*

Con riferimento a quest'ultimo punto, la Sezione non considera soddisfacente la risposta fornita dalla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti in quanto, dall'atto di concessione trasmesso dall'Ente Regione in riscontro alla nota istruttoria (D.D. n. 20 del 19.3.2021), risulta che i beni costituiti dagli acquedotti e dai cespiti annessi, a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, sono stati trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania che, attraverso i propri Uffici, ha concesso l'uso del bene. Pertanto, il richiamo all'art. 153 del D.lgs. n 152/2006 e alle infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali (e quindi non della Regione) non risultano pertinenti nel caso di specie.

## **6.8 Conclusioni**

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio regionale, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori verifiche e controlli in occasione del prossimo rendiconto. Nel frattempo, raccomanda una costante e adeguata ricognizione dello stato del patrimonio regionale e delle sue entrate, con particolare riguardo alle attività di valorizzazione dei beni di interesse culturale. Si chiede di valutare il superamento del criterio del valore catastale al fine di far emergere valori patrimoniali più prossimi alla realtà del mercato e di utilizzare il Piano delle alienazioni e valorizzazione in modo da ottimizzare al meglio le azioni volte al riordino, gestione e valorizzazione del complesso patrimonio regionale.

La Sezione inoltre raccomanda di monitorare costantemente gli introiti da locazioni e concessioni attive, nonché di tenere sotto costante controllo le concessioni scadute fino all'esperimento delle procedure di gara, al fine di una gestione quanto più rispondente ai principi di efficienza, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

